

12°

**censimento generale
della popolazione**

25 ottobre 1981

volume V

**relazione generale
sul censimento**



istat

Istituto Centrale di Statistica

roma 1989

Il volume è stato redatto dal
Prof. Ornello Vitali
Ordinario di Statistica Economica nell'Università "La Sapienza" - Roma

Al fine di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati e delle informazioni, l'ISTAT autorizza la riproduzione parziale o totale del contenuto del presente volume con la citazione della fonte.

indice

Capitolo I - Modalità di esecuzione del censimento ed elaborazione dei relativi risultati	Pag.	9
1 - Aspetti generali e normativi	»	9
1.1 - Premessa	»	9
1.2 - Aspetti innovativi nelle modalità di esecuzione	»	9
2 - I contenuti	»	12
2.1 - L'impostazione dei questionari di rilevazione	»	12
2.2 - I quesiti sulle abitazioni e sulle famiglie	»	13
2.3 - Strumenti classificatori	»	14
2.4 - Caratteristiche del piano di spoglio	»	15
3 - Grado di copertura e qualità delle risposte	»	16
Capitolo II - Accrescimento della popolazione e sua distribuzione geografica	»	19
1 - Premessa	»	19
2 - Misure strutturali relative alla popolazione	»	19
2.1 - Variazioni della popolazione dal 24 ottobre 1971 al 25 ottobre 1981	»	19
2.2 - Variazioni della popolazione in rapporto alla densità	»	26
2.3 - Popolazione residente e temporaneamente assente	»	28
2.4 - Popolazione presente	»	29
2.5 - Variazione della popolazione dei comuni capoluogo e dei comuni con oltre 100.000 abitanti dal 1971 al 1981	»	31
2.6 - Popolazione residente dei centri, dei nuclei e delle case sparse	»	33
2.7 - Distribuzione dei comuni secondo l'ammontare della popolazione	»	38
3 - Esame di assieme dei mutamenti insediativi	»	43
3.1 - Urbanizzazione	»	43
3.2 - La ripartizione della popolazione per aree di attrazione dei comuni capoluogo di provincia	»	58
Appendice al capitolo II - Aree di attrazione	»	75

Capitolo III - Le condizioni abitative	Pag.	89
1 - Prime caratteristiche strutturali	»	89
2 - Il meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo	»	94
3 - Il rapporto tra famiglie e abitazioni	»	99
4 - La situazione abitativa nelle aree di attrazione: prime valutazioni complessive	»	102
5 - Età media delle abitazioni occupate e numero medio di stanze per abitazione	»	107
6 - Le abitazioni occupate per figura giuridica del proprietario e per titolo di godimento	»	109
7 - Le abitazioni non occupate: motivo della non occupazione e tipo di servizi in dotazione	»	112
8 - Situazione nelle aree di attrazione: coabitazione e affollamento	»	113
Appendice al capitolo III - Tav. I - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia	»	121
Capitolo IV - Famiglie e convivenze	»	147
1 - Considerazioni generali	»	147
2 - Le principali caratteristiche strutturali delle famiglie	»	149
3 - La situazione al 1981: caratteristiche territoriali	»	153
4 - I "Singoli"	»	167
5 - Famiglie, abitazioni e condizione professionale; convivenze	»	169
Capitolo V - Età e stato civile	»	177
1 - Sesso		
1.1 - Rapporto dei sessi nella popolazione	»	177
1.2 - Confronti internazionali	»	178
2 - Età	»	178
2.1 - Distribuzione della popolazione per età	»	178
2.2 - Rapporto dei sessi nei vari gruppi di età	»	186
3 - Stato civile	»	188
3.1 - Distribuzione della popolazione residente per stato civile al 1981 e al 1971	»	188
3.2 - Stato civile per età e sesso	»	189
3.3 - Stato civile per grandi ripartizione geografiche, regioni e secondo l'importanza demografica dei comuni	»	193

Capitolo VI - Luogo di nascita, mobilità e migrazioni	Pag.	197
1 - Mobilità della popolazione desumibile dalla rilevazione censuaria: portata e limiti	»	197
2 - La popolazione temporaneamente assente dal comune di residenza	»	200
3 - Popolazione residente per luogo di nascita	»	202
4 - Gli spostamenti giornalieri per motivo di lavoro e di studio	»	205
Capitolo VII - Gli stranieri	»	211
1 - Un fenomeno emergente	»	211
2 - Gli orientamenti del piano di spoglio	»	211
3 - I risultati del censimento	»	215
4 - La qualità dei dati raccolti	»	217
5 - Problemi aperti ed indicazioni per il futuro censimento	»	218
Capitolo VIII - Istruzione	»	221
1 - L'aumento della scolarizzazione in Italia	»	221
2 - Grado di istruzione e condizione professionale	»	230
3 - Grado di istruzione per categorie di comuni	»	236
4 - Titolo di studio, età e professione	»	237
Capitolo IX - Attività, professione e condizione	»	253
1 - Considerazioni generali	»	253
2 - Popolazione attiva e non attiva al censimento del 1981	»	257
3 - Popolazione attiva in condizione professionale	»	262
4 - Popolazione attiva per classe di ampiezza demografica dei comuni italiani	»	270
 TAVOLE STATISTICHE		
Tavola 1 - Confronto tra la popolazione residente calcolata e la popolazione residente censita al 1981	»	282
Tavola 2 - Centri medi della popolazione residente e della popolazione presente per regione ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981	»	284

Tavola	3 - Popolazione residente nei Comuni costieri e non ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981	Pag.	286
Tavola	4 - Variazioni dello stock abitativo tra il 1971 e il 1981	»	288
Tavola	5 - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario	»	290
Tavola	6 - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia	»	330
Tavola	7 - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981	»	350
Tavola	8 - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza	»	386
Tavola	9 - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981	»	400
Tavola	10 - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni	»	413
Tavola 11 A	- Madri con figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981	»	426
Tavola 11 B	- Madri senza figli conviventi nati fra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981	»	428
Tavola 11 C	- Madri in totale con e senza figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981	»	430
Tavola	12 - Popolazione presente negli istituti di prevenzione e pena (detenuti e simili) per sesso, stato civile e classi di età	»	432
Tavola	13 - Componenti permanenti nelle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione	»	435
Tavola	14 - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale	»	444
Tavola	15 - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri	»	453

Capitolo I (*)

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL CENSIMENTO ED ELABORAZIONE DEI RELATIVI RISULTATI

1 - ASPETTI GENERALI E NORMATIVI

1.1 - Premessa

Vi sono svariati modi di effettuare una relazione generale sui risultati del censimento della popolazione del 1981. Quello che è stato qui scelto ha inteso scindere gli aspetti riguardanti i contenuti e la qualità della documentazione statistica raccolta dal commento dei principali risultati riguardanti la grande massa di dati che un censimento demografico mette a disposizione a livelli territoriali assai disaggregati.

Pertanto, mentre il presente capitolo esamina - talvolta sinteticamente (1) - sia problemi connessi con gli aspetti generali e normativi del censimento, sia i suoi contenuti, sia, infine, il grado di copertura e la qualità delle risposte, i restanti capitoli sono rivolti al commento dei risultati ottenuti che, di conseguenza, vanno valutati alla luce delle conclusioni alle quali qui si perviene.

D'altro canto, poiché una relazione generale - a motivo della già ricordata massa di notizie raccolte - non può esaminare con uguale grado di analiticità la complessità del quadro nazionale che emerge dalla rilevazione censuaria, speciale accento è stato posto sulle misure dell'accrescimento e della dislocazione territoriale della popolazione e delle abitazioni, mentre i restanti risultati, pur essendo stati trattati nei temi fondamentali, in particolar modo per quanto riguarda le problematiche sociali, non sono stati esaminati in tutti i possibili aspetti che li riguardano. Ciò perché il farlo avrebbe appesantito oltremodo l'esposizione, mentre si ha un fondato convincimento che essi possano formare oggetto di indagini specifiche particolarmente mirate.

(*) Relazione di Ornello Vitali, professore ordinario di Statistica economica nella Università "La Sapienza" di Roma.

(1) Anche perché, in definitiva, tutta una serie di materiale documentaristico attestante i modi di effettuazione del censimento sono già stati pubblicati in ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione - 25 ottobre 1981*, vol. IV, *Atti del Censimento*, Roma, 1987. Si è ritenuto pertanto di evitare inutili duplicazioni.

1.2 - Aspetti innovativi nelle modalità di esecuzione

1.2.1 - È del tutto impensabile che l'impianto organizzativo di una rilevazione quale quella censuaria, per la quale ci si avvale di una ben collaudata esperienza, possa subire a distanza di dieci anni radicali trasformazioni. È quindi abbastanza superfluo rilevare che nel 1981 la "macchina" è stata per così dire "montata" seguendo, nelle linee generali, i criteri sperimentati nel più recente passato. È altrettanto vero però - e ciò non deve stupire - che numerose sono state le innovazioni: in un quadro organizzativo che si connota per la sua particolare complessità vi è infatti sempre l'opportunità di migliorare, sotto la spinta magari dell'innovazione tecnologica, aspetti specifici. In questa sede conviene naturalmente dar conto solo delle novità più salienti, di quelle cioè che hanno maggiormente qualificato il censimento del 1981.

1.2.2 - È il caso di riferire in primo luogo che, nel quadro delle operazioni preparatorie, è stata effettuata un'indagine sperimentale al fine di acquisire utili elementi di conoscenza per la messa a punto del piano organizzativo ed esecutivo del censimento.

L'indagine ha avuto luogo nel mese di novembre del 1980 ed ha interessato, in ciascuna provincia, il comune capoluogo ed un altro comune scelto dall'Ufficio provinciale di Statistica, il che ha in particolare consentito di verificare la rispondenza del questionario che è stato somministrato a 28.500 famiglie campione.

Con questa scarna notizia si condensa l'informazione riportata sugli "Atti del Censimento", recentemente pubblicati, e ciò è un peccato giacché sarebbe stato interessante disporre di maggior dettaglio sugli obiettivi e, soprattutto, sull'analisi resa possibile dai risultati conseguiti.

1.2.3 - Sempre con riferimento alle operazioni preliminari, va segnalato lo sforzo compiuto per rendere più significativo, sotto il profilo urbanistico, il reticolo delle sezioni di censi-

mento. In passato la sezione di censimento veniva intesa prevalentemente come l'unità territoriale da assegnare ad un rilevatore in modo che potesse procedere all'assunzione dei dati presso le unità di rilevazione entro i termini fissati, tenuto conto del grado di agglomerazione della popolazione e delle condizioni di viabilità. In occasione del censimento del 1981 è stato chiaramente precisato ai comuni che il ruolo delle sezioni di censimento non doveva essere limitato alla funzione prevalentemente strumentale sopra indicata, essendo esse destinate a costituire le più elementari unità territoriali di rilevazione utili per aggregazioni successive. L'auspicio era, in altri termini, che esse potessero assumere caratteristiche tali da configurarsi quali entità costitutive sia delle frazioni geografiche, sia delle circoscrizioni d'ordine amministrativo, sia infine di tutte le altre eventuali suddivisioni d'ordine vario del territorio comunale. Dovendo essere inoltre garantita la

comparabilità nel tempo del reticolo territoriale non sono stati posti limiti all'aumento del numero delle sezioni.

Si può affermare *a posteriori* che l'obiettivo è stato solo parzialmente centrato nel senso che - in mancanza di disposizioni più rigide che l'Istituto non poteva forse emanare per non appesantire il lavoro degli Uffici comunali, il che avrebbe inoltre comportato la necessità di operare in tempi brevi un più marcato controllo degli adempimenti curati da detti Uffici - accanto a comuni che hanno correttamente interpretato le istruzioni impartite dall'ISTAT ve ne sono stati probabilmente altri che avendo magari incontrato qualche difficoltà, hanno finito per riconfermare le basi territoriali stabilite in occasione dei precedenti censimenti. L'eterogeneità dei comportamenti a livello locale emerge dalla Tab. 1, la quale evidenzia sensibili differenze fra le varie regioni nell'incremento del numero delle sezioni tra il 1971 ed il 1981.

Tab. 1 - Ammontare delle sezioni di censimento per regione

REGIONI	CENSIMENTO		Variaz. %
	1971	1981	
Piemonte	8.553	16.900	97,6
Valle d'Aosta	392	993	153,3
Lombardia	14.231	23.478	65,0
Trentino-Alto Adige	1.662	2.988	79,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>870</i>	<i>1.224</i>	<i>40,7</i>
<i>Trento</i>	<i>792</i>	<i>1.764</i>	<i>122,7</i>
Veneto	5.506	12.376	124,8
Friuli-Venezia Giulia	2.030	3.681	81,3
Liguria	3.228	7.450	130,8
Emilia-Romagna	6.281	14.102	124,5
Toscana	5.128	13.664	166,5
Umbria	1.292	2.887	123,5
Marche	2.332	4.371	87,4
Lazio	7.946	10.303	29,7
Abruzzi	1.903	3.038	59,6
Molise	562	688	22,4
Campania	5.662	8.325	47,0
Puglia	4.085	6.075	48,7
Basilicata	861	1.781	106,9
Calabria	2.944	4.472	51,9
Sicilia	6.511	9.250	42,1
Sardegna	1.641	2.651	61,5
ITALIA	82.750	149.473	80,6

A dispetto dei limiti dovuti principalmente alla non piena collaborazione dei comuni, va detto che, grazie all'impegno profuso in sede

di elaborazione e quindi all'ampia disponibilità di risultati, l'utilizzazione dell'informazione censuaria a scala subcomunale è stata

assai ampia. Permane quindi ed anzi si rafforza per il futuro l'esigenza di adoperarsi per migliorare la significatività del reticolo delle sezioni di censimento (2).

1.2.4 - La raccolta dei dati censuari ha tratto grosso beneficio da quanto è stato fatto per attivare una vasta campagna pubblicitaria ed informativa. Se è azzardato affermare che dalle energie umane e materiali impegnate su questo fronte è dipesa in buona misura la riuscita del censimento, non v'è dubbio che l'azione per la prima volta intrapresa nei confronti dei rispondenti è risultata utile. Con la programmazione di interventi assai incisivi, che scontavano la generale diffidenza ed il cresciuto distacco di una larga massa di cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche, è stato infatti possibile svolgere un'efficace opera di sensibilizzazione delle famiglie.

1.2.5 - Novità di rilievo si sono ancora registrate nei criteri seguiti per la selezione dei rilevatori e per la determinazione del loro compenso. Nel primo caso occorre ammettere che l'aver previsto di affidare l'incarico di rilevatore a personale civile della amministrazione dello stato, non si è rivelata una buona iniziativa. Le adesioni sono state infatti assai poche forse perché si è ommesso di fare pressioni con misure adeguate nei confronti dei pubblici uffici che, infatti, non hanno fornito una fattiva e sollecita collaborazione nella fase di concreta applicazione della norma. Per quanto concerne il pagamento dei rilevatori, in luogo del compenso forfetario previsto dai censimenti precedenti, sono state stabilite delle quote unitarie. Questo criterio, se da un lato ha prodotto effetti positivi (ha in particolare favorito - come si vedrà in seguito - una migliore copertura del censimento), ha, dall'altro, scaricato sui comuni l'onere del personale addetto al lavoro di organizzazione (sino al 1971 i cosiddetti capi-settore assumevano, sia pure impropriamente, la qualifica di rilevatore; il loro

(2) Si veda: G. MARBACH, *Indicatori di reddito e consumo in Italia: problemi delle disaggregazioni territoriali*, Convegno 1987 della SIS su *Informazione ed analisi statistica per aree regionali e subregionali*, Perugia; A. CORTESE, *L'informazione statistica per la gestione del territorio*, in *Sistemi informativi e pianificazione urbanistica*, a cura di A. Jatta, B. Ludovisi e A. M. Marinelli, Casa del Libro Editrice, Reggio Calabria, 1981.

costo veniva conseguentemente addebitato al censimento): difficoltà sono derivate dal fatto che molti comuni hanno ritenuto, per motivi di bilancio, di potersi avvalere solo entro certi limiti di tale figura professionale.

1.2.6 - L'aspetto innovativo forse più interessante è stato quello del ritorno alla prassi tradizionale che prevede la memorizzazione completa delle notizie raccolte. Nel 1971 vi fu un particolare impiego della tecnica campionaria in sede censuaria. Quest'ultima ha, come è noto, riguardato la fase dello spoglio per il quale sono stati previsti due piani distinti: la più gran parte delle notizie ha formato oggetto di spoglio totale; allo spoglio delle informazioni residue si è provveduto operando su un campione nel quale è rientrato il 20% delle famiglie censite (3). La procedura allora seguita ha presentato caratteristiche del tutto peculiari. Lo spoglio campionario non ha infatti avuto lo scopo di anticipare la disponibilità di alcuni primi risultati: si deve anzi ricordare che la relativa elaborazione è stata avviata quando i dati scaturiti dallo spoglio totale erano stati già in gran parte pubblicati. Tenuto conto del rilevante numero di quesiti inseriti nei fogli di censimento, lo spoglio campionario stesso si è reso necessario soprattutto a seguito della decisione di utilizzare per lo spoglio totale i lettori ottici per il cui impiego sono stati predisposti modelli sui quali non risultava possibile trasferire tutte le notizie raccolte. Il desiderio di accelerare al massimo la formazione di questo primo input ha condizionato la stessa scelta dei caratteri. Sui modelli per lettore ottico non sono state infatti riportate, oltre alle informazioni di prevalente interesse locale, quelle notizie - quali, ad esempio, la professione ed il titolo di studio - che richiedevano una preliminare codificazione. Ciò ha comportato qualche sacrificio nel senso che i risultati dello spoglio campionario non hanno sempre garantito la possibilità di analisi approfondite sul piano territoriale. La registrazione completa delle informazioni raccolte ha naturalmente comportato al 1981 il venir meno di tale vincolo che, fra l'altro, mal si conciliava con l'impegno che l'ISTAT veniva ad assumere, in base alla nuova normativa,

(3) Si veda: A. CORTESE, *Problematica dei censimenti demografici: alcune riflessioni sull'impiego della tecnica campionaria*, *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, n. 1-2, 1983.

nei confronti degli Enti locali (fornitura dei dati individuali).

1.2.7 - Un più qualificato ricorso alla tecnica campionaria è senza dubbio l'aspetto che ha segnato il censimento del 1981. Si è partiti dalla constatazione che la necessità di notizie sintetiche, sotto il profilo dell'analisi territoriale e dell'incrocio dei caratteri, sulle principali caratteristiche strutturali degli universi considerati dalla rilevazione censuaria, andava facendosi sempre più pressante, per arrivare alla conclusione che fosse assai utile anticipare la disponibilità di alcuni primi risultati. A questo fine, sulla base anche di un preciso suggerimento avanzato dalla Commissione di studio istituita per l'analisi dei dati censuari, l'ISTAT ha deciso di estrarre un campione del 2% dei fogli di famiglia. I risultati delle elaborazioni che sono state effettuate sulla scorta di tale campione hanno trovato ospitalità in un apposito fascicolo che l'utenza ha largamente apprezzato.

1.2.8 - Sul piano strettamente organizzativo va osservato che il decentramento delle operazioni relative alla registrazione dei questionari di rilevazione ha avuto un impatto assai positivo sui tempi necessari per la cura di tale adempimento. Occorre al riguardo rilevare che esso è stato in primo luogo reso possibile dalla previsione del legislatore. L'art. 40 del D.P.R. 28 settembre 1981, n. 542, recita infatti testualmente: "Per le operazioni di registrazione e verifica su nastro magnetico delle notizie contenute nei questionari del censimento della popolazione e delle abitazioni, l'Istituto centrale di statistica può avvalersi delle regioni, delle province e dei comuni che, avendo disponibilità di idonee strutture informatiche, facciano richiesta all'Istituto medesimo per l'affidamento delle anzidette operazioni". Il criterio del decentramento è in ogni caso stato seguito anche per il materiale registrato a cura dell'ISTAT (circa il 52% del totale) per il quale sono stati attivati tre centri ubicati rispettivamente a Roma, Napoli e Bari.

1.2.9 - Sempre dalle disposizioni legislative trae origine l'ultima novità, non certo in ordine di importanza, della quale conviene far cenno. Si tratta in questo caso dell'art. 2 della Legge 18 dicembre 1980, n. 864, il quale ha previsto che regioni, province autonome e comuni potevano, su richiesta, disporre dei dati relativi alle singole unità di rilevazione. Il rilievo di tale norma è evidente: con essa è

stata in qualche modo innovata la disciplina del segreto statistico - quella per lo meno che si è venuta configurando nella pratica applicazione delle disposizioni di carattere generale tuttora vigenti - consentendo a tali Enti, pur essi evidentemente tenuti al rispetto dei vincoli normativi cui soggiace l'ISTAT, di acquisire informazioni di primaria importanza ai fini di una migliore conoscenza delle realtà locali e quindi di un più efficace coordinamento dell'azione di governo. È bene osservare che i piani di spoglio elaborati in sede centrale hanno sempre ampiamente salvaguardato le esigenze conoscitive che si manifestavano con riferimento ad ambiti territoriali ristretti, come attesta ad esempio la vasta gamma di notizie pubblicate - o comunque rese disponibili - a livello comunale e subcomunale. Si tratta peraltro di una domanda di dati che va fortemente espandendosi: ben ha operato quindi il legislatore sancendo il diritto delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali ad effettuare autonome elaborazioni dei dati censuari. V'è piuttosto da recriminare sulla mancanza di notizie in ordine alla "ricaduta" delle disposizioni ora richiamate, non soltanto in relazione alla possibilità di misurare la "produttività" delle norme, quanto piuttosto perché sarebbe stato interessante "leggere" i piani di spoglio predisposti in sede locale per verificare il loro grado di integrazione con quelli dell'ISTAT e per derivarne informazioni sulle reali esigenze conoscitive degli Enti locali da utilizzare soprattutto nella prospettiva della futura rilevazione censuaria.

2 - I CONTENUTI

2.1 - L'impostazione dei questionari di rilevazione

Per quanto concerne il "disegno" del questionario si può affermare che in linea generale è stata confermata l'impostazione grafica del 1971. È da ritenere che tale decisione non sia stata semplicisticamente influenzata dalla pur ovvia opportunità di far ricorso a soluzioni già collaudate, risultando pienamente giustificata dalla necessità di mantenere fermi i punti di riferimento che orientarono le scelte - quelle sì profondamente innovative - compiute in occasione della precedente rilevazione censuaria.

Non può infatti non aver pesato il condizionamento di vincoli derivanti principalmente:

a) dalla necessità di ricorrere nella massima misura possibile al sistema della precodifica allo scopo di rendere più agevoli - in un quadro organizzativo che ha privilegiato ancora una volta il decentramento di molte operazioni - le fasi di lavoro connesse alla formazione dell'input per le elaborazioni elettroniche;

b) dall'opportunità - tenuto conto delle dimensioni che il modello veniva ad assumere - di ridurre i volumi cartacei nonché l'impegno del capo famiglia al quale si è richiesto di compilare un solo esemplare del questionario; con il riconfermato accorgimento del "foglio staccabile" si sono infatti rese comunque disponibili per il comune le notizie necessarie per la revisione dell'anagrafe della popolazione residente che, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, deve essere effettuata a seguito di ogni censimento della popolazione.

In particolare, va segnalato che diversa e più razionale sistemazione hanno trovato le "Avvertenze per la compilazione", il cui contenuto è stato snellito trasferendo nell'ambito delle varie sezioni del modello talune precisazioni volte a chiarire il significato di alcuni termini o l'esatta natura di quesiti più complessi.

Sempre sul piano dell'impostazione grafica ci pare infine di dover dare adeguata evidenza a due innovazioni, solo apparentemente di modesto rilievo. Si tratta di due definizioni (concernenti, rispettivamente, la famiglia ed il capo famiglia) che si è ritenuto opportuno non confinare nel fascicolo delle istruzioni, normalmente predisposte per gli organi periferici ed in particolare per i rilevatori; esse sono state direttamente inserite sul questionario allo scopo di portarle a diretta conoscenza dei capi famiglia. Tale accorgimento riflette, nel caso della famiglia, il desiderio di favorire una più precisa individuazione delle unità di rilevazione. Sebbene spetti ai rilevatori, in occasione della consegna dei questionari, il compito di assumere preliminari informazioni e di fornire ai censiti i necessari chiarimenti, è parso evidente che un più esplicito coinvolgimento del capo famiglia potesse al riguardo produrre qualche effetto positivo. La definizione di capo famiglia - mutuata dal censimento del 1951 - risponde invece alla necessità di ovviare ai non pochi inconvenienti sul piano tecnico (si pensi ad esempio ai problemi posti dal confronto fra censimento ed anagrafe) prodotti dal nuovo

diritto di famiglia che, come è noto, ha reso inutilizzabile ai fini pratici la definizione adottata negli ultimi due censimenti, ancorata al concetto di patria potestà. Nel questionario del 1981 è precisato che ai fini del censimento per capo famiglia si intende chi è considerato tale dalla famiglia.

2.2 - I quesiti sulle abitazioni e sulle famiglie

2.2.1 - Passando ai contenuti, precisato che il questionario si articola in tre sezioni riservate, rispettivamente, alle abitazioni, ai componenti della famiglia, alle persone temporaneamente presenti, si fornisce qui di seguito un elenco di quesiti che hanno presentato in maggiore misura carattere di novità:

Sezione I:

- caratteristiche del fabbricato;
- proprietario dell'abitazione.

Sezione II:

- istruzione (limitatamente alla domanda volta ad accertare l'eventuale frequenza di un corso di formazione professionale);
- accertamento della situazione occupazionale ed indicazione del numero delle ore lavorate nella settimana di riferimento;
- pendolarità giornaliera (per quanto concerne in particolare il quesito relativo alle fasce orarie in cui ha inizio l'attività di studio o lavorativa).

Sezione III:

- motivo della temporanea presenza.

2.2.2 - Per quanto riguarda il primo quesito, va rilevato che il censimento delle abitazioni ha tradizionalmente preso in esame caratteri propri dell'abitazione prescindendo completamente da notizie che fanno riferimento al contesto urbanistico nel quale l'abitazione si colloca, laddove l'importanza delle caratteristiche dell'ambiente in cui si vive è viceversa di tutta evidenza. Con il nuovo quesito non si è certamente risposto in modo esauriente alle esigenze conoscitive che al riguardo si manifestano (esso ha inoltre posto delicati problemi di ordine definitorio) anche se occorre riconoscere che da esso possono ricavarsi utili indicazioni quali ad esempio quella, interessante sotto diversi profili, concernente le residenze mono e bifamiliari ed i relativi occupanti. Non va poi dimenticato che il suo inserimento recepisce precise istanze avanzate dagli organismi aventi responsabilità nel campo della protezione civile.

Anche il quesito relativo al proprietario dell'abitazione presenta un indubbio interesse in quanto consente di assumere notizie in merito alla proprietà edilizia, il che risulta non poco utile in relazione alle varie politiche di intervento nel settore.

2.2.3 - Il primo dei quesiti segnalati per la Sezione II del modello costituisce per certi versi una presa d'atto della presunta importanza dell'istruzione professionale, fenomeno che viene particolarmente seguito dalle regioni che vantano in materia precise competenze.

Un contenuto profondamente innovativo ha caratterizzato i quesiti relativi ai caratteri professionali. Sotto la spinta dell'azione - promossa a livello comunitario - volta all'armonizzazione dei censimenti nazionali, è stata infatti prevista l'analisi, nell'ambito della popolazione attiva, degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, il che ha comportato la necessità di adeguarsi per quanto possibile ai criteri metodologici della rilevazione trimestrale delle forze di lavoro e di accertare le informazioni indispensabili ai fini di una migliore determinazione dei vari sub-universi. Si è così abbandonato il concetto di condizione abituale e si è accolto quello della condizione effettivamente rivestita in una data settimana che è naturalmente stata quella di riferimento del censimento.

La mobilità sistematica delle persone è stata rilevata nel modo sperimentato nel 1971, con la novità dell'accertamento della fascia oraria in cui ha inizio l'attività di studio o di lavoro e dell'enumerazione del numero degli spostamenti: entrambe le informazioni sono state ritenute essenziali per una più corretta programmazione nel settore dei trasporti.

2.2.4 - Alla base dell'ultimo dei nuovi quesiti precedentemente individuati, (Sezione III), c'è stata soprattutto l'esigenza di meglio inquadrare, sulla base per l'appunto del motivo che ha originato la temporanea presenza dei non residenti, il fenomeno emergente dei lavoratori stranieri nel nostro paese.

2.2.5 - Tutto ciò premesso, occorre precisare che la valutazione del contenuto informativo del censimento non risulta agevole. Rinunciando *a priori* ad ogni proposito di giudizio sulle scelte operate sulla base delle proposte formulate dall'apposita Commissione

di studio istituita presso l'ISTAT, e ricordando in ogni caso i vincoli derivanti dalle "raccomandazioni" emanate da organismi internazionali quali l'Organizzazione delle Nazioni Unite e la Comunità Economica Europea, il problema è evidentemente quello di stabilire in che misura siano state sfruttate le opportunità del questionario adottato per la rilevazione esaustiva. Un tale esame di merito non può che svilupparsi in tre direzioni con un'analisi indirizzata: a) al piano di spoglio predisposto dall'Istituto; b) ai piani di spoglio messi a punto dagli Enti cui l'art. 2 della legge 18 dicembre 1980, n. 864, ha concesso di acquisire i dati individuali; c) alle particolari elaborazioni effettuate su domanda dell'utenza esterna. Sui punti b) e c) è pressoché impossibile esprimersi per mancanza di elementi precisi, anche se va resa testimonianza del notevole impegno profuso dagli Uffici per soddisfare una gran mole di richieste. Sul punto a) è viceversa possibile svolgere qualche considerazione per la quale si rinvia al successivo paragrafo 2.4.

2.3 - Strumenti classificatori

Il buon esito di un censimento dipende in non trascurabile misura dall'adeguatezza degli strumenti classificatori. Tra quelli predisposti dall'ISTAT per la rilevazione del 1981 occupano un posto di rilievo la classificazione delle attività economiche e quella delle professioni. Entrambe sono state messe a punto con l'ausilio di Commissioni di studio istituite *ad hoc* ed hanno formato oggetto di pubblicazione in appositi fascicoli della collana "Metodi e Norme" (nn. 8 e 9, Serie C, Maggio 1981).

La classificazione delle attività economiche costituisce il risultato di un approfondito lavoro di revisione della edizione precedente alla quale sono state apportate numerose modifiche introdotte per tener conto sia dei più recenti cambiamenti intervenuti nella struttura dell'economia italiana sia dell'esigenza di adeguarla alla classificazione della Comunità Europea (NACE) e di migliorare la comparabilità con quella proposta dall'ONU (CIT). La nuova classificazione, limitatamente ai rami, classi e sottoclassi, permette l'elaborazione dei dati oltre che secondo lo schema classificatorio della Comunità Europea anche secondo gli schemi della Contabilità Nazionale e delle tavole input-output: essa è naturalmente riconducibile alla precedente e

si articola in 545 categorie a loro volta raggruppate in 274 sottoclassi, 62 classi e 10 rami (4).

Per quanto riguarda la classificazione delle professioni, non vi è stato un vero e proprio aggiornamento nel senso che ci si è limitati ad eliminare alcune voci professionali ormai in disuso e ad inserire nuove voci conseguenti all'evoluzione tecnica verificatasi tra il 1971 ed il 1981, senza dare una nuova sistemazione alla classificazione le cui "categorie" sono rimaste inalterate. Vi è quindi l'esigenza in prospettiva di procedere ad una sua profonda ristrutturazione per cogliere le novità conseguenti alle importanti innovazioni tecnologiche del periodo che stiamo vivendo e per migliorare la classificazione in quelle parti - è il caso, ad esempio, delle attività lavorative nel campo amministrativo - che già in passato denunciavano qualche limite.

Ai due tradizionali strumenti classificatori di cui si è fatto ora cenno, se ne aggiungono altri che l'ISTAT ha predisposto per un più razionale sfruttamento dell'informazione censuaria. Per il loro carattere di novità meritano di essere segnalate la classificazione socio-professionale e la classificazione tipologica delle famiglie. La prima, per la quale si è tratto spunto dall'esperienza di altri paesi e ci si è ispirati alle "raccomandazioni" delle Nazioni Unite, consta di 14 categorie ed è il risultato della combinazione dei caratteri concernenti l'attività lavorativa solitamente considerati per le persone in condizione professionale. La seconda costituisce il frutto di un'accurata revisione della classificazione sperimentata in occasione dei censimenti del 1961 e 1971 (famiglie di tipo A, B, C e D) alla quale si è deciso comunque di non rinunciare completamente allo scopo di assicurare i confronti temporali. In particolare è sembrato opportuno analizzare più in dettaglio le famiglie di tipo C e di tipo D individuando al loro interno gruppi ulteriori di famiglie. Ne è risultata una tipologia delle famiglie assai più completa, il cui principale motivo di interesse sta nel fatto che essa consente l'individuazione dei "nuclei familiari": va anzi detto che essa è stata in qualche modo concepita proprio in funzione

di tale obiettivo la cui rilevanza è superfluo sottolineare.

2.4 - Caratteristiche del piano di spoglio

Avendo già accennato all'impatto che la previsione dell'art. 2 della legge n. 864 del 1980 (possibilità per gli enti locali di acquisire i dati individuali) ha avuto sulla diffusione dell'informazione censuaria ed alle iniziative assunte per una più tempestiva disponibilità dei primi risultati a carattere provvisorio (spoglio al 2%), l'attenzione si volge ora al piano di spoglio dei dati definitivi. Converrà prima presentarlo, seppure in modo sintetico, per poi svolgere qualche breve considerazione a commento dei suoi contenuti.

Per il fatto di essere rilevazione esaustiva, e di non incontrare quindi limiti sul piano dell'analisi territoriale, e tenuto conto anche della numerosità dei caratteri rilevati, il censimento presenta notevoli potenzialità esplicative nei confronti di una vasta gamma di fenomeni. Operando con fantasia ed avendo naturalmente consapevolezza delle esigenze conoscitive da soddisfare, da esso può essere derivata un'informazione in grado di supportare ricerche indirizzate verso gli obiettivi più disparati.

Il piano di spoglio predisposto dall'ISTAT presenta da questo punto di vista buone credenziali: il numero delle tavole di cui esso si compone risulta infatti assai elevato. Va al riguardo osservato che i suoi contenuti sono stati resi noti con largo anticipo, il che ha indubbiamente favorito l'utenza interessata.

Come sempre accade, allo scopo evidente di contenere la massa della carta stampata, non è parso opportuno procedere alla pubblicazione di tutti i dati che sono scaturiti dagli spogli programmati in sede centrale. Il piano di pubblicazione è perciò integrato da una serie di tavole i cui dati sono in ogni caso stati resi disponibili per coloro che fossero interessati ad acquisirli.

Per quanto concerne il piano di pubblicazione è dato registrare alcune interessanti novità. I volumi nei quali sono stati sino al 1971 riportati i risultati definitivi del censimento, pur essendo nel tempo variamente articolati, sono distinguibili in due gruppi ben definiti. In un primo gruppo possono essere comprese quelle pubblicazioni con le quali si è inteso offrire una panoramica generale delle notizie rilevate, con un notevole dettaglio territoriale. Al secondo gruppo appartengono invece i volumi nei quali, con riferimen-

(4) Si veda: R. GUARINI, *6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato - 25 ottobre 1981*, vol. IV, *Relazione generale sul censimento*, ISTAT, Roma, 1987.

to ad una singola materia (istruzione, professioni, famiglie, ecc.) e con un grado di analisi territoriale meno spinto, vengono approfonditi gli incroci dei caratteri che interessano l'argomento considerato. Per quanto riguarda in particolare il primo gruppo di volumi, va osservato che il criterio di pubblicare i dati per circoscrizioni (regioni, province) è stato adottato allo scopo di evitare di subordinare la pubblicazione dei risultati al completamento del materiale per tutto il Paese. Proprio al fine di anticipare ancor più nel tempo la disponibilità dei dati censuari, al 1981 è parso opportuno ispirarsi a tale criterio in modo più rigido. Sui tradizionali fascicoli provinciali, alle preziose tavole con i dati comunali si è infatti pensato di affiancare delle tabelle con una informazione più analitica seppure a livello provinciale. Agli stessi obiettivi è stato finalizzato il proposito di pubblicare dei fascicoli regionali che si sono uniti a quelli - già sperimentati nel 1971 - con i quali è stata diffusa l'informazione concernente le frazioni geografiche e le località abitate. La possibilità di rinunciare ai volumi "monografici" è stata infine garantita dal fascicolo "Italia" che è stato adeguatamente integrato (5).

Merita pure di essere segnalato che nelle "Avvertenze" riportate in ciascun volume, allo scopo di orientare l'utilizzatore, è stato per la prima volta inserito un paragrafo sulla "diffusione dei dati". Va inoltre dato rilievo alla decisione dell'Istituto di consentire l'acquisizione dei dati comunali (si tratta di quelli pubblicati sui fascicoli provinciali) disaggregati al livello di sezioni di censimento. Vi è stata infine come sempre la massima disponibilità ad effettuare su richiesta particolari elaborazioni.

Per quanto il piano ora descritto si connota in modo abbastanza positivo, si è del parere che nella prospettiva del prossimo censimento, per venire sempre meglio incontro alle esigenze dell'utenza, si debba lavorare nelle tre seguenti direzioni:

a) per quanto ampio possa essere il grado di sfruttamento dell'informazione censuaria, il piano di spoglio elaborato dagli Uffici non riuscirà mai a soddisfare completamente le esigenze dell'utenza. Stante l'impossibilità di fornire i dati individuali, vi sarà sempre la

necessità di evadere richieste di dati con l'effettuazione di elaborazioni *ad hoc*. Per l'erogazione di tale servizio secondo modalità di maggiore efficienza, sembrano auspicabili due tipi di intervento, uno sul piano strettamente burocratico per favorire lo snellimento delle procedure e l'altro sul piano informatico per rendere meno onerose le elaborazioni che a volte subiscono il vincolo della manipolazione di milioni di record;

b) la facilità con la quale gli utenti possono avvalersi degli elaboratori ha già comportato una certa diversificazione dei canali attraverso i quali i risultati censuari vengono diffusi. Occorre procedere oltre lungo questa direzione prevedendo ad esempio la fornitura di dati su floppy disk oltre che su nastro magnetico;

c) per una migliore diffusione dei risultati del censimento è necessaria l'attivazione di ulteriori mezzi di divulgazione (è il vecchio problema dell'informazione sull'informazione): per più puntuali notizie sui dati disponibili, è difficile prescindere dal ricorso a strumenti del tipo "user's guide" da tempo adottati da altri paesi statisticamente evoluti.

3 - GRADO DI COPERTURA E QUALITÀ DELLE RISPOSTE

"Per considerare le qualità dei risultati di un censimento occorre partire dalla considerazione che a tali dati si arriva dopo il lungo iter metodologico-organizzativo-amministrativo; infatti nella predisposizione del piano censuario si delinea uno schema logico e coerente di definizioni ed operazioni tendente a caratterizzare ed individuare le varie azioni che devono essere compiute nelle varie fasi dell'indagine. In ciascuna tappa di questo itinerario ideale possono presentarsi incoerenze, inadeguatezze, errori di vario tipo.

Anche per il CIC del 1981 si è provveduto a formulare definizioni, ad individuare le diverse fasi, a predisporre un'organizzazione efficiente, a definire e delimitare il campo di osservazione settoriale e territoriale ed a fissare le modalità dei caratteri oggetto di rilevazione.

Questo schema metodologico-tecnico-organizzativo all'impatto con la realtà ha subito l'effetto di vari fattori e pertanto la rilevazione fornisce per ciascun fenomeno aggregato od elementare, non il dato vero ma

(5) Si veda: A. CORTESE, *La diffusione dei risultati censuari*, ISTAT, *Atti del 2° Convegno sull'informazione statistica in Italia*, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. I, Roma, 1981.

un dato osservato che può differire anche notevolmente da quello vero.

Nella lunga storia dei censimenti l'ISTAT ha tenuto conto dei vari elementi di errore, sono stati effettuati controlli e confronti per eliminare, nei limiti del possibile, incongruenze ed incomparabilità ma le azioni svolte non sono state sempre esplicitate per fornire agli utilizzatori un quadro esauriente dei limiti di analisi e di interpretazione dei risultati censuari.

Dalla lettura delle avvertenze e delle relazioni, che accompagnano le pubblicazioni dei dati dei censimenti precedenti, si possono cogliere e desumere indicazioni, molto velate, soprattutto qualitative, sul grado di attendibilità dei dati, ma l'argomento non forma oggetto di una trattazione organica e particolareggiata⁽⁶⁾.

Le precedenti considerazioni svolte nell'ambito della relazione sul censimento industriale e commerciale sono sicuramente condivisibili e totalmente da sottoscrivere anche per il censimento della popolazione.

Ciò premesso, va subito aggiunto che per quanto riguarda gli aspetti concernenti la qualità, il censimento del 1981 rappresenta un momento importante nell'evoluzione delle rilevazioni decennali, proprio per il particolare impegno assunto dagli organi direttivi dell'Istituto nel fornire ai vari utilizzatori un quadro il più possibile esauriente sul grado di attendibilità quantitativo e qualitativo del censimento al fine di rendere più agevole, consapevole e corretta la lettura ed interpretazione dei risultati del censimento stesso.

A testimonianza di questa attenzione di tipo nuovo possono essere citati due fatti: da un lato l'effettuazione di tre distinte indagini campionarie sulla qualità dei risultati censuari, dall'altro l'attivazione di una complessa procedura elettronica per la messa a punto quantitativa e qualitativa del materiale. Su entrambi val la pena di soffermarsi per delinearne sinteticamente i contenuti.

Le tre indagini campionarie hanno rispettivamente riguardato il confronto censimento-anagrafe, il grado di copertura, la qualità dei dati raccolti. Tralasciando l'esame degli aspetti legati al disegno campionario (7),

sembra opportuno accennare soprattutto alla natura ed agli obiettivi delle tre indagini.

Per quanto riguarda la prima, occorre ricordare, in via preliminare, che in occasione del censimento della popolazione i comuni debbono provvedere ad una revisione approfondita dal registro della popolazione residente. Il confronto tra le due fonti torna utile anche al censimento in quanto può portare alla individuazione di unità demografiche sfuggite all'azione dei rilevatori. Obiettivo essenziale di questa indagine è stato quello di acquisire elementi di giudizio sulle condizioni di aggiornamento delle anagrafi comunali e, conseguentemente, sull'attitudine di tali registri a favorire il cosiddetto "perfezionamento" del censimento. Nell'ambito delle indagini di controllo, questa presenta pertanto caratteri atipici. Con essa infatti non si è guardato tanto ai dati censuari quanto al registro anagrafico e ciò in considerazione dell'importanza che tale strumento, nella tradizionale impostazione metodologica del censimento, riveste ai fini della revisione effettuata in sede comunale. Quanto agli esiti, ci si può limitare a riferire che all'aggiornamento del registro anagrafico i comuni non provvedono sempre con la necessaria sollecitudine, compromettendo quindi le opportunità di "perfezionamento" del censimento che altrimenti sarebbero garantite.

Per l'indagine sul grado di copertura si è operato sulla base di un campione di sezioni di censimento. L'indagine ha coinvolto oltre centoventimila famiglie: rilevatori dimostratisi particolarmente validi nel corso del censimento hanno ripercorso le sezioni campione prendendo nota su un apposito modello di tutte le unità di rilevazione. Con l'indagine si è pertanto inteso effettuare un confronto tra la situazione accertata dal censimento e quella, ritenuta a priori più precisa, rilevata ad una data immediatamente successiva.

Per la terza indagine è stato predisposto un modello sul quale sono stati inseriti solo alcuni dei caratteri presi in considerazione dalla Sezione II del foglio di famiglia (sesso, età, stato civile, grado di istruzione, condizione professionale o non professionale, profes-

(6) R. GUARINI, *6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato - 25 ottobre 1981*, vol. IV, *Relazione generale sul censimento*, cit., pag. 51.

(7) Si rinvia in proposito alle tre seguenti note pubblicate sugli "Atti del Convegno 1983" della Società

Italiana di Statistica (Trieste, 21-23 aprile): A. CORTESE, *Indagine sul confronto censimento-anagrafe: scopi, modalità di esecuzione, principali risultati*; M. MASSELLI, *Risultati dell'indagine di controllo sulla qualità dei dati del censimento 1981*; V. TERRA ABRAMI e M. MASSELLI, *L'indagine di controllo di copertura del censimento della popolazione*.

sione, posizione nella professione, ramo di attività economica). Si è proceduto mediante interviste che sono state eseguite da persone impiegate come rilevatori all'atto del censimento. L'indagine, che ha previsto il ritorno su 9.800 famiglie estratte casualmente dall'universo delle famiglie censite in 32 comuni frutto di una scelta ragionata, è stata concepita: a) per individuare i caratteri più soggetti ad "errore" e per quantificare tale "errore"; b) per conoscere, relativamente ai caratteri rilevati, la distribuzione dell'errore sulle modalità dei caratteri stessi. A rigore non si può parlare di "errore" vero e proprio, quanto piuttosto di "diversità" riscontrate in due successive rilevazioni della medesima realtà mancando il riscontro effettivo di tale realtà.

Per quanto concerne l'elaborazione elettronica, la procedura di controllo cui si è fatto più sopra cenno, è risultata articolata in varie fasi di lavoro. In un primo momento è stata effettuata la verifica della sequenzialità dei dati indicativi dei fogli di famiglia e di convivenza: in tale sede sono state tra l'altro individuate eventuali situazioni irregolari con specifico riferimento alla completezza delle risposte fornite ai singoli quesiti del questionario. Successivamente è stata curata la messa a punto qualitativa dei fogli di censimento: i records registrati sono stati sottoposti al vaglio di un programma di controllo che ha previsto l'imposizione automatica, sotto determinate condizioni, dei codici eventualmente mancanti o non validi e l'aggiustamento dei codici registrati in caso di accertata incongruenza. Tale controllo esteso agli incroci tra le modalità previste dal piano di pubblicazione, è stato dapprima effettuato all'interno del singolo tipo di record e poi esteso tra tipi di records (8).

È interessante rilevare con riferimento ai diversi controlli di congruità ed ai conseguenti aggiustamenti, che nella "Introduzione" che apre i fascicoli provinciali è stato per la prima volta inserito un paragrafo sulla "qualità dei dati" nel quale vengono forniti numerosi elenchi conoscitivi sui vari tipi di interventi previsti dalla procedura di controllo.

Per quanto grande sia stato lo sforzo operato dagli Uffici, a commento delle iniziative assunte sul fronte della qualità dei dati, alle quali si è appena fatto riferimento, è necessario affermare che vi sono ancora margini di miglioramento per approssimare una situazione caratterizzata al giorno d'oggi da standards non sempre pienamente soddisfacenti.

L'impressione, sul piano generale, è quella di un apparato per il quale sono previste disposizioni assai rigorose volte a regolamentare le varie fasi di lavoro senza che vi sia sempre stata la necessaria vigilanza per verificare il rispetto delle norme fissate. Sul controllo statistico della macchina organizzativa è, in altri termini, legittimo avanzare qualche riserva in ordine soprattutto alla carenza di informazioni puntuali su aspetti quali ad esempio l'efficienza della rete di rilevazione - specie per quanto concerne l'azione dei rilevatori e gli esiti dell'attività ispettiva - la codificazione effettuata dai comuni e l'esperienza della registrazione decentrata.

Problemi sono sorti anche nella esecuzione delle indagini di controllo le quali hanno forse risentito dei tempi ristretti con i quali sono state organizzate. Ne fa fede quanto precisato sugli stessi "Atti del censimento" (9): a proposito dell'indagine sul grado di copertura, si afferma, ad esempio, che "difficoltà vi sono state nella stessa interpretazione dei risultati anche perché non si è sempre potuta avere piena certezza della completa affidabilità dei dati acquisiti con l'indagine". Sulla loro utilità non è comunque lecito nutrire dubbi in quanto esse, che per certi versi hanno avuto un carattere sperimentale, hanno consentito di acquisire preziose esperienze che risulteranno utili nella prospettiva del futuro censimento. La rilevazione del 1981 rappresenta da questo punto di vista un momento di transizione: anche se problemi vi sono stati, sarebbe ingeneroso esprimere un giudizio non positivo; la centralità del problema "qualità dei dati" appare ormai fuori discussione e ciò costituisce la migliore garanzia per il raggiungimento nel prossimo futuro di più ambiziosi traguardi.

(8) Per maggiori dettagli si veda: G. CARIANI, *I Controlli ED del censimento demografico*, Atti del Convegno 1983 della Società Italiana di Statistica (Trieste, 21-23 aprile).

(9) Cfr. ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione - 25 ottobre 1981*, vol. IV, *Atti del Censimento*, cit., pag. 117.

Capitolo II

ACCRESCIMENTO DELLA POPOLAZIONE E SUA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

1 - PREMESSA

I censimenti italiani, a partire da quello del 1881, hanno sempre fornito due dati sulla popolazione: la popolazione residente (o "legale"), costituita dalle persone con dimora abituale nei singoli comuni, vi siano esse presenti o ne siano temporaneamente assenti, e la popolazione presente (o "di fatto"), costituita dalle persone presenti, sia con dimora abituale sia occasionalmente.

Mentre sino al 1931 le elaborazioni censuarie hanno riguardato la popolazione presente, a partire dal 1951 (1) è la popolazione residente che ha formato oggetto di studio da parte dell'Istituto centrale di statistica e, pertanto, anche allo scopo di eseguire confronti omogenei con i censimenti immediatamente precedenti è a quest'ultimo concetto di popolazione che, salvo casi particolari, si farà riferimento (2).

2 - MISURE STRUTTURALI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE

2.1 - Variazione della popolazione dal 24 ottobre 1971 al 25 ottobre 1981

2.1.1 - Il XII censimento generale della popolazione ha rilevato un totale di 56.556.911 abitanti che, se confrontato con i 54.136.547 residenti al 1971, indica il verificarsi di una variazione positiva di 2.420.364 unità. Per inquadrare storicamente tale risultato conviene consultare i dati raccolti nella Tab. 1 e, in particolare, il saggio medio annuo di incremento geometrico riportato nell'ultima colonna: i valori delle serie mostrano che - se si fa eccezione per il decennio 1911-1921, durante il quale l'Italia subì circa 600.000 morti per cause belliche - quello relativo all'ultimo decennio, con il suo 4,4⁰/₁₀₀, è il più basso incremento mai registrato, di gran lunga inferiore anche a quello medio del quindicennio 1936-1951 che, pure, fu un periodo di forti tensioni culminate con la seconda guerra mondiale.

Tab. 1 - Popolazione residente censita dal 1861 al 1981, ai confini attuali (migliaia di abitanti)

CENSIMENTI	Maschi	Femmine	TOTALE		Incremento medio annuo per 1.000 (a)
			Maschi e femmine		
31 - XII - 1861	13.399	12.929	26.328		-
31 - XII - 1871	14.316	13.835	28.151		6,7
31 - XII - 1881	15.134	14.657	29.791		5,7
10 - II - 1901	16.990	16.788	33.778		6,6
10 - VI - 1911	18.608	18.313	36.921		8,6
1 - XII - 1921	18.814	19.042	37.856		2,4
21 - VI - 1931	20.181	20.862	41.043		8,6
21 - IV - 1936	20.826	21.573	42.399		6,5
4 - XI - 1951	23.259	24.257	47.516		7,4
15 - X - 1961	24.784	25.840	50.624		6,4
24 - X - 1971	26.476	27.661	54.137		6,7
25 - X - 1981	27.506	29.051	56.557		4,4

(a) Calcolato con la formula dell'interesse composto

(1) Al censimento del 1936 si considerò, per molte elaborazioni, accanto alla popolazione presente, la popolazione speciale, ottenuta aggiungendo alla prima le persone temporaneamente assenti in Africa orientale, nelle colonie e nei possedimenti, che ammontavano ad oltre 470 mila individui quasi tutti di sesso maschile.

(2) D'altra parte, la scelta effettuata viene resa necessaria dalla circostanza che le elaborazioni predisposte dall'Istituto centrale di statistica - che costituiscono il necessario supporto alla presente relazione - sono tutte basate sulla popolazione residente, ad eccezione di alcune sulla popolazione presente relative al sesso, età e stato civile.

Il dato sopra commentato esprime con estrema sintesi l'insieme delle trasformazioni intervenute nella compagine demografica italiana: la consultazione della Tab. 2, che fa riferimento alle situazioni degli ultimi quattro

censimenti, pone maggiormente in evidenza i profondi mutamenti prodottisi nel movimento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) ed in quello sociale (eccedenza degli immigrati sugli emigrati).

Tab. 2 - Variazioni effettive, per movimento naturale e migratorio, in Italia, nei periodi intercensuali dal 1951 al 1981

PERIODI INTERCENSUALI	VARIAZIONI ASSOLUTE (in migliaia)			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Effettive	Naturali	Sociali	Effettive	Naturali	Sociali
1951 - 1961	3.108	4.150	-1.042	6,5	8,7	-2,2
1961 - 1971	3.513	4.559	-1.046	6,9	9,0	-2,1
1971 - 1981	2.420	2.376	44	4,5	4,4	0,1

Il saldo del movimento sociale, sempre passivo per tutti i periodi intercensuari dall'Unificazione italiana, registra nell'ultimo decennio un valore pressoché nullo e, anzi, lievemente positivo, mentre la variazione percentuale del movimento naturale risulta dimezzata rispetto a quanto accaduto nel ventennio 1951-1971. I risultati censuari sembrano indicare che si è esaurita la secolare spinta emigratoria verso l'estero, mentre appare fortemente esteso il controllo delle nascite: le interrelazioni fra comportamenti demografici e trasformazioni sociali ed economiche sono in effetti entrate in una fase particolarmente dinamica, che va attentamente valutata, onde prevedere gli effetti dei mutamenti strutturali in atto (3).

2.1.2 - Che i mutamenti intervenuti nell'ultimo periodo intercensuale rispetto ai due precedenti risultino notevolissimi si può desumere dalla documentazione raccolta nella Tab. 3. Il Mezzogiorno realizza percentualmente il maggiore incremento (6,2%), contrariamente a quanto accaduto nel 1951-1961 - decennio durante il quale era l'Italia centrale

a far registrare il massimo incremento fra le ripartizioni (8,3%), cosa che si era sempre verificata a partire dal 1921 - e nel 1961-1971, periodo che vede l'Italia settentrionale protagonista di uno spettacolare accrescimento effettivo (10,2%), per gran parte dovuto però al saldo del movimento sociale.

Anche la scomposizione del saldo effettivo pone in evidenza marcate differenziazioni territoriali: innanzitutto, l'Italia settentrionale si accresce globalmente nel 1971-1981 più per effetto del movimento migratorio che per quello naturale; in secondo luogo il saldo sociale, come detto lievemente positivo per l'intero Paese, è ancora negativo per il Mezzogiorno, anche se in misura assai ridotta rispetto a quello dei decenni precedenti; infine il saldo naturale, che è quasi esclusivamente il frutto del modello riproduttivo delle coppie, appare sensibilmente diverso nelle tre grandi ripartizioni (si pensi che la consistenza del saldo naturale nel Mezzogiorno è oltre 6 volte quella dell'Italia settentrionale, pur presentando quest'ultima, al 1981, un ammontare di popolazione superiore di 5,6 milioni a quello della ripartizione meridionale, come si desume dalla Tab. 4).

(3) Si tenga presente che, al 1983, mentre il tasso di accrescimento "apparente", secondo la terminologia di Lotka, faceva registrare un valore pari a $+3,30/00$, il tasso di accrescimento "intrinseco", cioè svincolato dalle influenze della precedente favorevole struttura per età della popolazione (che non cade sotto la nostra osservazione immediata, ma fornisce il reale peso della situazione italiana) era negativo e pari a $-11,20/00$. Si veda: A. J. LOTKA, *Théorie analytique des associations biologiques*, Parte I, *Principes*, Herman, Paris, 1939.

2.1.3 - In accordo con le tendenze generali poste in evidenza, sono talune regioni meridionali - Sardegna, Campania e Puglia (tutte con valori superiori all'8%) - che fanno registrare i massimi accrescimenti (Tab. 4); una diminuzione di popolazione si osserva invece per la Liguria (-2,5%), mentre il Piemonte, la Basilicata e il Friuli-Venezia Giulia si situa-

Tab. 3 - Variazioni effettive, per movimento naturale e migratorio, nelle tre grandi ripartizioni geografiche, nei periodi intercensuali dal 1951 al 1981.

PERIODI INTERCENSUALI	VARIAZIONI ASSOLUTE (in migliaia)			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Effettive	Naturali	Sociali	Effettive	Naturali	Sociali
NORD						
1951 - 1961	1.497	895	602	7,1	4,2	2,9
1961 - 1971	2.303	1.303	1.000	10,2	5,8	4,4
1971 - 1981	735	289	446	3,0	1,2	1,8
CENTRO						
1951 - 1961	720	603	117	8,3	6,9	1,4
1961 - 1971	912	713	199	9,7	7,6	2,1
1971 - 1981	506	316	190	4,9	3,1	1,8
MEZZOGIORNO						
1951 - 1961	891	2.652	-1.761	5,0	15,0	-10,0
1961 - 1971	298	2.543	-2.245	1,6	13,7	-12,1
1971 - 1981	1.179	1.771	- 592	6,2	9,4	- 3,2

no su percentuali di incremento piuttosto esigue (di poco superiori all'1%).

Il riferimento alle variazioni complessive, tuttavia, tende più a confondere che a chiarire il panorama variegato delle situazioni demografiche regionali, poiché esso riesce meglio comprensibile soltanto allorché le variazioni stesse vengono scisse in funzione della componente naturale e di quella sociale. E così è immediato osservare che ben cinque regioni (Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana), quasi tutte del Nord, presentano variazioni negative del movimento naturale, mentre tutte le regioni del Mezzogiorno (ad eccezione degli Abruzzi) evidenziano variazioni negative del saldo del movimento migratorio. Ne segue che diversi sono stati i motivi che hanno limitato l'accrescimento demografico nella ripartizione settentrionale e in quella meridionale nel decennio 1971-1981.

Tale circostanza richiede un'ulteriore riflessione dovuta al fatto che non è del tutto corretto porre sullo stesso piano la componente naturale - legata come essa è a motivi strutturali e, anche, a fatti di costume profondamente radicati nella compagine demografica - e quella sociale, la quale appare più suscettibile di rapide inversioni di direzione (si ricordi il citato mutamento di tendenza del 1971-1981 rispetto al ventennio 1951-1971,

desumibile dalla Tab. 2, per l'intero Paese). Ne consegue che - ove dovesse proseguire la contrazione delle migrazioni interne, peraltro auspicata e auspicabile per i numerosi problemi umani e sociali da esse causati - l'Italia settentrionale vedrà in futuro ridimensionato il proprio peso demografico in maniera assai più consistente di quanto già verificatosi nell'ultimo periodo intercensuale.

2.1.4 - Delle 95 province (Tab. 4 e Figura 1), 18 hanno subito una diminuzione di popolazione di cui 12 nell'Italia settentrionale (VerCELLI, Asti, Alessandria, Pavia, Cremona, Belluno, Trieste, Imperia, Genova, La Spezia, Piacenza e Ferrara), 2 nel Centro (Siena e Rieti) e 4 nel Mezzogiorno (L'Aquila, Potenza, Reggio di Calabria ed Enna). La massima diminuzione si è verificata nelle province di Trieste ed Enna (-5,5%), mentre il più elevato aumento percentuale effettivo spetta alla provincia di Latina (15,4%).

Se si fa riferimento al ruolo giuocato dal movimento naturale, occorre sottolineare che esso ha presentato un saldo positivo in meno della metà delle province dell'Italia settentrionale (20 su 41); è risultato invece sempre positivo per le province del Mezzogiorno e quasi sempre per quelle del Centro, dato che, per quest'ultima ripartizione, fanno

Tab. 4 - Popolazione residente al 24-X-1971 e al 25-X-1981 (ai confini del 1981); variazione (effettiva, naturale e sociale) assoluta e percentuale della popolazione nell'intervallo intercensuale

REGIONI PROVINCE	POPOLAZIONE RESIDENTE		VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI			Tasso comp. medio annuo ‰/00
	24-X-1971	25-X-1981	Totale	Naturale	Sociale	Totale	Naturale	Sociale	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
ITALIA	54.136.547	56.556.911	2.420.364	2.376.462	43.902	4,5	4,4	0,1	4,4
NORD	24.964.012	25.700.886	736.874	289.226	447.648	3,0	1,2	1,8	2,9
CENTRO	10.298.269	10.802.691	504.422	315.503	188.919	4,9	3,1	1,8	4,8
MEZZOGIORNO	18.874.266	20.053.334	1.179.068	1.771.733	-592.665	6,2	9,4	-3,2	6,1
REGIONI									
Piemonte	4.432.313	4.479.031	46.718	-14.753	61.471	1,1	-0,3	1,4	1,0
Valle d'Aosta	109.150	112.353	3.203	244	2.959	2,9	0,2	2,7	2,9
Lombardia	8.543.387	8.891.652	348.265	238.802	109.463	4,1	2,8	1,3	4,0
Trentino-A. Adige	841.886	873.413	31.527	32.275	-748	3,7	3,8	-0,1	3,7
Veneto	4.123.411	4.345.047	221.636	144.476	77.160	5,4	3,5	1,9	5,2
Friuli-V. Giulia	1.213.532	1.233.984	20.452	-26.392	46.844	1,7	-2,2	3,9	1,7
Liguria	1.853.578	1.807.893	-45.685	-67.561	21.876	-2,5	-3,6	1,1	-2,5
Emilia-Romagna	3.846.755	3.957.513	110.758	-17.865	128.623	2,9	-0,4	3,3	2,8
Toscana	3.473.097	3.581.051	107.954	-7.963	115.917	3,1	-0,2	3,3	3,1
Umbria	775.783	807.552	31.769	10.209	21.560	4,1	1,3	2,8	4,0
Marche	1.359.907	1.412.404	52.497	31.556	20.941	3,9	2,3	1,6	3,8
Lazio	4.689.482	5.001.684	312.202	281.701	30.501	6,7	6,0	0,7	6,5
Abruzzi	1.166.694	1.217.791	51.097	45.292	5.805	4,4	3,9	0,5	4,3
Molise	319.807	328.371	8.564	10.719	-2.155	2,7	3,4	-0,7	2,6
Campania	5.059.348	5.463.134	403.786	553.559	-149.773	8,0	10,9	-2,9	7,7
Puglia	3.582.787	3.871.617	288.830	401.150	-112.320	8,1	11,2	-3,1	7,8
Basilicata	603.064	610.186	7.122	46.914	-39.792	1,2	7,8	-6,6	1,2
Calabria	1.988.051	2.061.182	73.131	183.443	-110.312	3,7	9,2	-5,5	3,6
Sicilia	4.680.715	4.906.878	226.163	390.143	-163.980	4,8	8,3	-3,5	4,7
Sardegna	1.473.800	1.594.175	120.375	140.513	-20.138	8,2	9,5	-1,3	7,9
PROVINCE									
Torino	2.287.016	2.345.771	58.755	60.480	-1.725	2,6	2,6	..	2,5
Vercelli	406.252	395.957	-10.295	-17.884	7.589	-2,5	-4,4	1,9	-2,6
Novara	496.811	507.367	10.556	-5.243	15.799	2,1	-1,1	3,2	2,1
Cuneo	540.504	548.452	7.948	-12.248	20.196	1,5	-2,2	3,7	1,5
Asti	218.547	215.382	-3.165	-11.452	8.287	-1,4	-5,2	3,8	-1,5
Alessandria	483.183	466.102	-17.081	-28.406	11.325	-3,5	-5,9	2,4	-3,6
Aosta	109.150	112.353	3.203	244	2.959	2,9	0,2	2,7	2,9
Varese	725.823	788.057	62.234	28.166	34.068	8,6	3,9	4,7	8,3
Como	720.463	775.979	55.516	23.017	32.499	7,7	3,2	4,5	7,5
Sondrio	169.149	174.009	4.860	6.987	-2.127	2,9	4,1	-1,2	2,8
Milano	3.903.685	4.018.108	114.423	131.729	-17.306	2,9	3,4	-0,5	2,9
Bergamo	829.019	896.117	67.098	45.439	21.659	8,1	5,5	2,6	7,8
Brescia	957.686	1.017.093	59.407	39.905	19.502	6,2	4,2	2,0	6,0
Pavia	526.389	512.895	-13.494	-24.262	10.768	-2,6	-4,6	2,0	-2,6
Cremona	334.281	332.236	-2.045	-8.027	5.982	-0,6	-2,4	1,8	-0,6
Mantova	376.892	377.158	266	-4.152	4.418	0,1	-1,1	1,2	0,1
Bolzano	414.041	430.568	16.527	25.857	-9.330	4,0	6,2	-2,2	3,9
Trento	427.845	442.845	15.000	6.418	8.582	3,5	1,5	2,0	3,5

Tab. 4 segue - Popolazione residente al 24-X-1971 e al 25-X-1981 (ai confini del 1981); variazione (effettiva, naturale e sociale) assoluta e percentuale della popolazione nell'intervallo intercensuale

REGIONI PROVINCE	POPOLAZIONE RESIDENTE		VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI			Tasso comp. medio annuo ‰
	24-X-1971	25-X-1981	Totale	Naturale	Sociale	Totale	Naturale	Sociale	
Verona	733.595	775.745	42.150	23.843	18.307	5,7	3,3	2,4	5,6
Vicenza	677.884	726.418	48.534	28.926	19.608	7,2	4,3	2,9	6,9
Belluno	221.155	220.335	-820	-2.348	1.528	-0,4	-1,1	0,7	-0,4
Treviso	668.620	720.580	51.960	26.670	25.290	7,8	4,0	3,8	7,5
Venezia	807.251	838.794	31.543	30.590	953	3,9	3,8	0,1	3,8
Padova	762.998	809.667	46.669	34.355	12.314	6,1	4,5	1,6	6,0
Rovigo	251.908	253.508	1.600	2.440	-840	0,6	0,9	-0,3	0,6
Pordenone	253.906	275.888	21.982	3.224	18.758	8,7	1,3	7,4	8,3
Udine	516.910	529.729	12.819	-7.493	20.312	2,5	-1,4	3,9	2,5
Gorizia	142.412	144.726	2.314	-1.991	4.305	1,6	-1,4	3,0	1,6
Trieste	300.304	283.641	-16.663	-20.132	3.469	-5,5	-6,7	1,2	-5,7
Imperia	225.127	223.738	-1.389	-7.594	6.205	-0,6	-3,4	2,8	-0,6
Savona	296.043	297.675	1.632	-10.542	12.174	0,5	-3,6	4,1	0,5
Genova	1.087.973	1.045.109	-42.864	-43.571	707	-3,9	-4,0	0,1	-4,0
La Spezia	244.435	241.371	-3.064	-5.854	2.790	-1,3	-2,4	1,1	-1,3
Piacenza	284.881	278.424	-6.457	-10.092	3.635	-2,3	-3,6	1,3	-2,3
Parma	395.497	400.192	4.695	-10.012	14.707	1,2	-2,5	3,7	1,2
Reggio nell'Em.	392.696	413.396	20.700	-305	21.005	5,3	-0,1	5,4	5,2
Modena	553.852	596.025	42.173	5.311	36.862	7,6	1,0	6,6	7,4
Bologna	918.844	930.284	11.440	-17.513	28.953	1,2	-1,9	3,1	1,2
Ferrara	383.639	381.118	-2.521	-3.341	820	-0,7	-0,9	0,2	-0,7
Ravenna	351.876	358.654	6.778	-1	6.779	1,9	..	1,9	1,9
Forlì	565.470	599.420	33.950	18.088	15.862	6,0	3,2	2,8	5,8
Massa-Carrara	200.955	203.530	2.575	416	2.159	1,3	0,2	1,1	1,3
Lucca	380.356	385.876	5.520	-4.141	9.661	1,5	-1,0	2,5	1,4
Pistoia	254.335	264.995	10.660	400	10.260	4,2	0,2	4,0	4,1
Firenze	1.146.367	1.202.013	55.646	2.020	53.626	4,9	0,2	4,7	4,8
Livorno	335.265	346.657	11.392	1.578	9.814	3,4	0,5	2,9	3,3
Pisa	375.933	388.800	12.867	-1.350	14.217	3,4	-0,4	3,8	3,4
Arezzo	306.340	313.157	6.817	1.037	5.780	2,2	0,3	1,9	2,2
Siena	257.221	255.118	-2.103	-6.524	4.421	-0,8	-2,5	1,7	-0,8
Grosseto	216.325	220.905	4.580	-1.399	5.979	2,1	-0,6	2,7	2,1
Perugia	552.936	580.988	28.052	8.446	19.606	5,1	1,5	3,6	5,0
Terni	222.847	226.564	3.717	1.763	1.954	1,7	0,8	0,9	1,7
Pesaro e Urbino	316.383	333.488	17.105	8.188	8.917	5,4	2,6	2,8	5,3
Ancona	416.611	433.417	16.806	8.973	7.833	4,0	2,1	1,9	4,0
Macerata	286.155	292.932	6.777	3.677	3.100	2,4	1,3	1,1	2,3
Ascoli Piceno	340.758	352.567	11.809	10.718	1.091	3,5	3,1	0,3	3,4
Viterbo	257.075	268.448	11.373	5.643	5.730	4,4	2,2	2,2	4,3
Rieti	143.162	142.794	-368	602	-970	-0,3	0,4	-0,7	-0,3
Roma	3.490.377	3.695.961	205.584	208.908	-3.324	5,9	6,0	-0,1	5,7
Latina	376.238	434.086	57.848	41.330	16.518	15,4	11,0	4,4	14,4
Frosinone	422.630	460.395	37.765	25.218	12.547	8,9	6,0	2,9	8,6
L'Aquila	293.066	291.742	-1.324	5.380	-6.704	-0,5	1,8	-2,3	-0,5
Teramo	257.080	269.275	12.195	12.341	-146	4,7	4,8	-0,1	4,6
Pescara	264.981	286.240	21.259	14.230	7.029	8,0	5,4	2,6	7,7
Chieti	351.567	370.534	18.967	13.341	5.626	5,4	3,8	1,6	5,3
Isernia	92.166	92.524	358	2.680	-2.322	0,4	2,9	-2,5	0,4
Campobasso	227.641	235.847	8.206	8.039	167	3,6	3,5	0,1	3,5

Tab. 4 segue - Popolazione residente al 24-X-1971 e al 25-X-1981 (ai confini del 1981); variazione (effettiva, naturale e sociale) assoluta e percentuale della popolazione nell'intervallo intercensuale

REGIONI PROVINCE	POPOLAZIONE RESIDENTE		VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI			Tasso comp. medio annuo ‰/‰
	24-X-1971	25-X-1981	Totale	Naturale	Sociale	Totale	Naturale	Sociale	
Caserta	677.959	755.628	77.669	78.199	-530	11,5	11,5	..	10,9
Benevento	287.613	289.143	1.530	16.729	-15.199	0,5	5,8	-5,3	0,5
Napoli	2.709.929	2.970.563	260.634	344.055	-83.421	9,6	12,7	-3,1	9,2
Avellino	426.395	434.021	7.626	26.554	-18.928	1,8	6,2	-4,4	1,8
Salerno	957.452	1.013.779	56.327	88.022	-31.695	5,9	9,2	-3,3	5,7
Foggia	657.292	681.595	24.303	70.542	-46.239	3,7	10,7	-7,0	3,6
Bari	1.351.288	1.464.627	113.339	146.649	-33.310	8,4	10,9	-2,5	8,1
Taranto	511.677	572.314	60.637	67.463	-6.826	11,9	13,2	-1,3	11,3
Brindisi	366.027	391.064	25.037	39.832	-14.795	6,8	10,9	-4,1	6,6
Lecce	696.503	762.017	65.514	76.664	-11.150	9,4	11,0	-1,6	9,0
Potenza	408.435	406.616	-1.819	27.364	-29.183	-0,4	6,7	-7,1	-0,4
Matera	194.629	203.570	8.941	19.550	-10.609	4,6	10,0	-5,4	4,5
Cosenza	691.659	743.255	51.596	64.412	-12.816	7,5	9,3	-1,8	7,2
Catanzaro	718.069	744.834	26.765	72.970	-46.205	3,7	10,1	-6,4	3,7
Reggio di Cal.	578.323	573.093	-5.230	46.061	-51.291	-0,9	8,0	-8,9	-0,9
Trapani	405.393	420.865	15.472	25.952	-10.480	3,8	6,4	-2,6	3,8
Palermo	1.124.015	1.198.575	74.560	106.164	-31.604	6,6	9,4	-2,8	6,4
Messina	654.703	669.323	14.620	33.810	-19.190	2,2	5,2	-3,0	2,2
Agrigento	454.045	466.495	12.450	40.441	-27.991	2,7	8,9	-6,2	2,7
Caltanissetta	282.069	285.829	3.760	25.258	-21.498	1,3	8,9	-7,6	1,3
Enna	202.131	190.939	-11.192	13.375	-24.567	-5,5	6,6	-12,1	-5,7
Catania	938.273	1.005.577	67.304	93.039	-25.735	7,2	9,9	-2,7	7,0
Ragusa	255.047	274.583	19.536	18.701	835	7,7	7,3	0,4	7,4
Siracusa	365.039	394.692	29.653	33.403	-3.750	8,1	9,1	-1,0	7,8
Sassari	397.891	433.842	35.951	34.071	1.880	9,0	8,6	0,4	8,7
Nuoro	265.350	274.817	9.467	22.248	-12.781	3,6	8,4	-4,8	3,7
Oristano	149.285	155.043	5.758	8.191	-2.433	3,9	5,5	-1,6	3,8
Cagliari	661.274	730.473	69.199	76.003	-6.804	10,5	11,5	-1,0	10,0

eccezione le 4 province della Toscana (Lucca, Pisa, Siena e Grosseto) (cfr. Figura 2).

Il saldo del movimento sociale (Figura 3) ha mostrato segno negativo praticamente per tutte le province del Mezzogiorno (ma non per Pescara, Chieti, Campobasso, Ragusa e Sassari). Esso manifesta caratteri opposti nell'Italia settentrionale, dove è positivo, con alcune eccezioni di rilievo (Torino, Milano, Bolzano, Sondrio e Rovigo), e nell'Italia centrale (salvo i casi di Roma e Rieti).

I dati dianzi commentati pongono in rilievo che le regolarità illustrate nell'esame regionale non sono il risultato di manifestazioni particolari di talune province (anche demograficamente consistenti), ma la conseguenza di comportamenti diffusi sul territorio: così la Figura 2 mostra che la situazione di gran parte delle province del Nord (e della Tosca-

na) si presenta critica, tenuto conto che la tendenza in atto è tale da associare a bassi quozienti di natalità (nati-vivi per mille residenti) alti quozienti di mortalità (morti per mille residenti), il che è l'ovvio frutto di situazioni strutturali ormai solidificate che non inducono a far pensare a future riprese. La Figura 3, che è quasi speculare alla precedente, mostra fra l'altro che - accanto alla citata prevalenza di emigrazioni da quasi tutte le province del Mezzogiorno verso il Centro-Nord - Torino, Milano e Roma, che avevano presentato saldi migratori marcatamente positivi nel ventennio 1951-71, hanno fatto registrare nel più recente decennio valori tendenzialmente negativi.

Da ultimo, conviene sottolineare che Bolzano è la provincia dell'Italia settentrionale alla quale spetta, ad un tempo, la più elevata

variazione del saldo naturale (6,2%) e il più basso valore di quella del saldo del movimento sociale (-2,2%); tale circostanza è connessa con il diverso comportamento riproduttivo dei gruppi etnici che vi risiedono e

con una marcata prevalenza di emigrazioni da parte di cittadini di lingua italiana che sembrano essersi trovati in qualche difficoltà nel decennio trascorso.

Tab. 5 - Densità (abitanti per Km²) al 25-X-1981 e al 24-X-1971, ai confini del 1981.

REGIONI PROVINCE	DENSITÀ		REGIONI PROVINCE	DENSITÀ		REGIONI PROVINCE	DENSITÀ	
	1981	1971		1981	1971		1981	1971
RIPARTIZIONI TERRITORIALI								
ITALIA	188	180	Mantova	161	161	Viterbo	74	71
NORD	214	208	Bolzano	58	55	Rieti	52	52
CENTRO	185	177	Trento	71	69	Roma	691	652
MEZZOGIORNO	163	153	Verona	251	237	Latina	193	167
REGIONI			Vicenza	267	249	Frosinone	142	130
Piemonte	176	174	Belluno	60	60	L'Aquila	58	58
Valle d'Aosta	34	33	Treviso	291	270	Teramo	138	132
Lombardia	373	358	Venezia	341	328	Pescara	234	216
Trentino-A. Adige	64	62	Padova	378	356	Chieti	143	136
Veneto	237	224	Rovigo	142	140	Isernia	61	60
Friuli-V. Giulia	157	155	Pordenone	121	112	Campobasso	81	78
Liguria	334	342	Udine	108	105	Caserta	286	256
Emilia-Romagna	179	174	Gorizia	310	305	Benevento	140	139
Toscana	156	151	Trieste	1.339	1.419	Napoli	2.536	2.313
Umbria	96	92	Imperia	194	194	Avellino	155	152
Marche	146	140	Savona	193	191	Salerno	206	194
Lazio	291	273	Genova	570	594	Foggia	95	91
Abruzzi	113	108	La Spezia	274	277	Bari	286	263
Molise	74	72	Piacenza	108	105	Taranto	235	209
Campania	402	372	Parma	116	115	Brindisi	213	199
Puglia	200	185	Reggio nell'Em.	180	171	Lecce	276	252
Basilicata	61	60	Modena	222	206	Potenza	62	62
Calabria	137	132	Bologna	251	248	Matera	59	56
Sicilia	191	182	Ferrara	145	146	Cosenza	112	104
Sardegna	66	61	Ravenna	193	189	Catanzaro	142	136
PROVINCE			Forlì	206	194	Reggio di Cal.	180	181
Torino	343	334	Massa-Carrara	176	173	Trapani	171	164
Vercelli	132	135	Lucca	218	215	Palermo	240	224
Novara	141	138	Pistoia	275	263	Messina	206	201
Cuneo	79	78	Firenze	310	295	Agrigento	153	149
Asti	143	144	Livorno	286	276	Caltanissetta	134	134
Alessandria	131	135	Pisa	159	153	Enna	75	78
Aosta	34	33	Arezzo	97	95	Catania	283	264
Varese	657	605	Siena	67	67	Ragusa	170	158
Como	375	348	Grosseto	49	48	Siracusa	187	173
Sondrio	54	52	Perugia	92	87	Sassari	58	52
Milano	1.455	1.413	Terni	107	105	Nuoro	39	38
Bergamo	325	300	Pesaro e Urbino	115	109	Oristano	59	57
Brescia	213	201	Ancona	223	214	Cagliari	106	96
Pavia	173	177	Macerata	106	103			
Cremona	188	188	Ascoli Piceno	169	163			

2.2 - Variazione della popolazione in rapporto alla densità

2.2.1 - Una caratteristica misura tradizionale, utilizzata per il suo potere di sintesi, è quella riguardante la densità geografica (abitanti per Km²). La Tab. 5 - che pone a rapporto la popolazione residente con la superficie delle corrispondenti circoscrizioni - mostra che, in sede nazionale, la densità è cresciuta da 180 a 188 ab/Km² e che, nelle grandi ripartizioni, è tuttora la sola Italia settentrionale che presenta un valore superiore alla media nazionale; le differenze di densità nelle tre circoscrizioni risultano sensibili anche se esse tendono ad attenuarsi nel tempo. D'altro canto, la considerazione dei dati regionali di densità indica l'esistenza di notevoli diversità nell'ambito di ciascuna delle tre grandi ripartizioni geografiche; la regione più densamente popolata è la Campania seguita dalla

Lombardia e dalla Liguria: tale era anche la graduatoria al 1971, ma la diminuzione verificatasi nel periodo intercensuale per la Liguria e il limitato accrescimento della Lombardia (da 358 a 373 ab/Km², pur superiore alla media nazionale) hanno rafforzato il primato della Campania (402 ab/Km² al 1981). Agli ultimi posti troviamo invece la Valle d'Aosta, la Basilicata, il Trentino-Alto Adige e il Molise, regioni montuose nelle quali la densità è notevolmente inferiore a 100.

2.2.2 - Se si raggruppa la popolazione italiana in 6 grandi classi, secondo la densità media delle province al 1981 (Tab. 6), risulta che è aumentata la percentuale della popolazione residente nelle province con una densità di oltre 200 e da 51 a 100, ed è invece diminuita quella della popolazione delle province con una densità da 101 a 200 abitanti per Km².

Tab. 6 - Variazione percentuale della popolazione residente secondo la densità delle province, dal 1971 (*) al 1981

DENSITÀ (ab/Kmq)	PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE		VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE DAL 1971 (*) AL 1981		
	1981	1971	Effettiva	Naturale	Sociale
Più di 250	49,2	48,8	5,3	4,9	0,4
201 - 250	12,7	12,5	6,1	6,2	-0,1
151 - 200	11,4	11,6	2,8	3,0	-0,2
101 - 150	13,6	15,1	3,2	2,8	0,4
51 - 100	12,0	10,9	2,7	3,8	-1,1
50 e meno	1,1	1,1	2,9	3,6	-0,7
Totale	100,0	100,0	4,5	4,4	0,1

(*) Nelle circoscrizioni al 25 ottobre 1981.

Tale risultato costituisce una sintesi dei complessi mutamenti realizzatisi nei modi di insediamento della popolazione negli ultimi dieci anni (dei quali ci si occuperà nel prosieguo di questo stesso capitolo): un aspetto comunque rilevante è che la popolazione italiana che risiede in province con densità superiore a 250 abitanti per Km² (che sono 24) sfiora il 50%.

I dati degli aumenti effettivi (percentuali) della popolazione italiana nel periodo intercensuale, secondo la densità delle varie province - riportati nella seconda parte della Tab. 6 - mostrano che i valori massimi si sono realizzati nella classe di province con densità compresa tra 201 e 250, seguiti da quelle appartenenti alla classe di densità più elevata. Va inoltre sottolineata la netta diffe-

renziamento prodottasi fra le prime due classi (variazione percentuale tra il 5 e il 6%) e le restanti quattro (accrescimento intorno al 3%).

I comportamenti dianzi descritti possono inserirsi in un contesto più ampio - onde valutarne appieno la portata - confrontandoli con quelli verificatisi nel decennio 1961-1971, durante il quale l'accrescimento delle province appartenenti alla classe di massima densità (sempre in funzione della classificazione al 1981) era stato del 14,6%, mentre quelli delle province delle classi 201-250 e 151-200 risultavano rispettivamente pari al 4,7 e allo 0,9%; per contro, variazioni negative erano state registrate nelle restanti tre classi di densità inferiori.

Appare ben evidente che nel periodo inter-

censuale 1971-1981 si è di molto attenuato, rispetto al decennio precedente, quel fenomeno di rigida gerarchizzazione negli accrescimenti di popolazione - nel senso di una elevata corrispondenza tra livello del ritmo di incremento e classi vieppiù elevate di densità - che era stato riguardato da molti come un fatto permanente e che, invece, in presenza delle modificazioni intervenute nel 1971-81, ha fatto parlare - forse con uguale frettolosità - di contrurbanizzazione e di ritorno alle campagne. In effetti, se si scindono gli aumenti complessivi della Tab. 6 in funzione delle variazioni percentuali dei saldi naturali e migratori, ci si rende conto, da un lato, che questi ultimi sono mediamente positivi soltanto per le province a più alta densità o comprese nella classe 101-150 (per valori percentuali peraltro piuttosto modesti) e che il più sensibile prevalere delle emigrazioni riguarda le province appartenenti alle due ultime classi; dall'altro, che il saldo del

movimento naturale, e quindi, in pratica, i livelli di natalità, sono più elevati nelle province che fanno parte delle prime due classi di densità.

Pur non volendo sopravvalutare il significato di quanto visto, occorre sottolineare che, in media, non sembrerebbero essersi prodotti fenomeni diffusi di fuga dalle città; e se si sono verificate prevalenze di emigrazioni dai centri di maggiore ampiezza demografica, queste ultime sono risultate per lo più di corto raggio (nell'ambito della provincia), il che rifletterebbe più un fenomeno di assestamento che una decisa inversione di tendenza. D'altro canto, i più bassi valori percentuali delle variazioni del saldo naturale intercensuale delle province appartenenti alla classe di densità 151-200 e a quelle inferiori fa riflettere sulla loro capacità intrinseca a mantenere, se non ad aumentare, i livelli di popolazione registrati al 1981.

Tab. 7 - Popolazione residente ai censimenti del 1971 e del 1981 per regione (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	1971		1981	
	Popolazione	%	Popolazione	%
ITALIA	54.136.547	100,0	56.556.911	100,0
NORD	24.964.012	46,1	25.700.886	45,4
CENTRO	10.298.269	19,0	10.802.691	19,1
MEZZOGIORNO	18.874.266	34,9	20.053.334	35,5
Piemonte	4.432.313	8,2	4.479.031	7,9
Valle d'Aosta	109.150	0,2	112.353	0,2
Lombardia	8.543.387	15,8	8.891.652	15,7
Trentino-Alto Adige	841.886	1,6	873.413	1,5
Veneto	4.123.411	7,6	4.345.047	7,7
Friuli-Venezia Giulia	1.213.532	2,2	1.233.984	2,2
Liguria	1.853.578	3,4	1.807.893	3,2
Emilia-Romagna	3.846.755	7,1	3.957.513	7,0
Toscana	3.473.097	6,4	3.581.051	6,3
Umbria	775.783	1,4	807.552	1,4
Marche	1.359.907	2,5	1.412.404	2,5
Lazio	4.689.482	8,7	5.001.684	8,9
Abruzzi	1.166.694	2,2	1.217.791	2,2
Molise	319.807	0,6	328.371	0,6
Campania	5.059.348	9,3	5.463.134	9,7
Puglia	3.582.787	6,6	3.871.617	6,8
Basilicata	603.064	1,1	610.186	1,1
Calabria	1.988.051	3,7	2.061.182	3,6
Sicilia	4.680.715	8,7	4.906.878	8,7
Sardegna	1.473.800	2,7	1.594.175	2,8

2.3 - Popolazione residente e temporaneamente assente

2.3.1 - La distribuzione assoluta e percentuale della popolazione residente nelle grandi ripartizioni geografiche e nelle regioni è riportata nella Tab. 7 (4); il confronto tra i dati dei due ultimi censimenti fornisce una misura del diminuito peso percentuale dell'Italia settentrionale (da 46,1 a 45,4%: una differenza notevole nel periodo decennale considerato) che è pressoché tutta compensata dall'aumento di importanza del Mezzogiorno. Conviene inoltre far rilevare che, al di fuori del Veneto, tutte le regioni della circoscrizione settentrionale contraggono il loro peso percentuale (o, al massimo lo mantengono) passando dal 1971 al 1981; il contrario accade nel Mezzogiorno, con la sola eccezione della Calabria, il che, oltre a testimonia-

(4) La popolazione residente nei singoli comuni alla data del censimento è stata fissata con D.P.R. del 25 marzo 1983, n. 95, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 95 del 7 aprile 1983.

re l'esistenza di mutamenti strutturali generalizzati, fa intravedere una ancor più accentuata affermazione del Mezzogiorno nel futuro, tenendo conto dei più elevati livelli di natalità e fecondità che la ripartizione manifesta attualmente e del contrarsi dell'intensità delle emigrazioni che da essa si originano.

2.3.2 - Tuttavia, la considerazione della popolazione residente e temporaneamente assente pone in evidenza (Tabb. 8 e 9) che il Mezzogiorno si caratterizza per una più elevata quota relativa di tale aggregato e che le differenziazioni fra le tre ripartizioni si originano proprio nei confronti di spostamenti di più ampio raggio, come debbono mediamente considerarsi quelli riguardanti i comuni di province appartenenti a regioni diverse da quelle di residenza e i territori esteri. Va rilevato, peraltro, che le asserite caratteristiche dei temporaneamente assenti del Mezzogiorno sono comuni a tutte le regioni (con la parziale eccezione della Campania) e non costituiscono il risultato di valori eccezionali relativi soltanto ad alcune di esse.

Tab. 8 - Popolazione residente e temporaneamente assente al 25 ottobre 1981 per regione

REGIONI	Popolazione residente	TEMPORANEAMENTE ASSENTI DAL COMUNE DI RESIDENZA					
		Totale	Altro comune stessa provincia	COMUNE DI ALTRA PROVINCIA			All'estero
				Stessa regione	Altra regione	Totale	
ITALIA	56.556.911	1.540.512	407.768	186.395	611.271	797.666	335.078
NORD	25.700.886	601.328	194.351	85.632	237.281	322.913	84.064
CENTRO	10.802.691	222.654	65.940	34.756	98.009	132.765	23.949
MEZZOGIORNO	20.053.334	716.530	147.477	66.007	275.981	341.988	227.065
Piemonte	4.479.031	98.782	39.082	15.843	33.884	49.727	9.973
Valle d'Aosta	112.353	3.368	1.393	-	1.679	1.679	296
Lombardia	8.891.652	203.564	61.326	30.691	84.460	115.151	27.087
Trentino-Alto Adige	873.413	29.084	12.224	2.524	8.787	11.311	5.549
Veneto	4.345.047	99.402	29.756	15.895	37.397	53.292	16.354
Friuli-Venezia Giulia	1.233.984	32.013	10.182	3.902	10.961	14.863	6.968
Liguria	1.807.893	52.808	14.243	4.697	25.219	29.916	8.649
Emilia-Romagna	3.957.513	82.307	26.145	12.080	34.894	46.974	9.188
Toscana	3.581.051	78.201	22.899	16.819	30.385	47.204	8.098
Umbria	807.552	17.597	4.253	797	10.564	11.361	1.983
Marche	1.412.404	30.610	9.245	3.132	15.366	18.498	2.867
Lazio	5.001.684	96.246	29.543	14.008	41.694	55.702	11.001
Abruzzi	1.217.791	43.763	10.131	3.744	18.586	22.330	11.302
Molise	328.371	18.965	3.135	336	8.227	8.563	7.267
Campania	5.463.134	145.106	36.737	14.004	37.907	51.911	56.458
Puglia	3.871.617	124.202	22.552	10.015	57.742	67.757	33.893
Basilicata	610.186	42.716	6.100	1.011	18.262	19.273	17.343
Calabria	2.061.182	117.496	20.699	2.928	57.146	60.074	36.723
Sicilia	4.906.878	167.453	30.770	22.646	57.676	80.322	56.361
Sardegna	1.594.175	56.829	17.353	11.323	20.435	31.758	7.718

Tab. 9 - Popolazione residente e temporaneamente assente per 1000 residenti al 25 ottobre 1981 per regione

REGIONI	Totale	Altro co- mune stessa provincia	COMUNE DI ALTRA PROVINCIA			All'estero
			Stessa regione	Altra regione	Totale	
ITALIA	27,2	7,2	3,3	10,8	14,1	5,9
NORD	23,4	7,6	3,3	9,2	12,5	3,3
CENTRO	20,6	6,1	3,2	9,1	12,3	2,2
MEZZOGIORNO	35,7	7,3	3,3	13,8	17,1	11,3
Piemonte	22,1	8,8	3,5	7,6	11,1	2,2
Valle d'Aosta	30,0	12,4	-	15,0	15,0	2,6
Lombardia	22,9	6,9	3,5	9,5	13,0	3,0
Trentino-Alto Adige	33,3	14,0	2,9	10,1	13,0	6,3
Veneto	22,9	6,8	3,7	8,6	12,3	3,8
Friuli-Venezia Giulia	17,7	5,6	2,1	6,1	8,2	3,9
Liguria	29,2	7,9	2,6	13,9	16,5	4,8
Emilia-Romagna	20,8	6,6	3,1	8,8	11,9	2,3
Toscana	21,8	6,4	4,7	8,5	13,2	2,2
Umbria	21,8	5,3	1,0	13,1	14,1	2,4
Marche	21,7	6,6	2,2	10,9	13,1	2,0
Lazio	19,2	5,9	2,8	8,3	11,1	2,2
Abruzzi	35,9	8,3	3,1	15,2	18,3	9,3
Molise	57,8	9,6	1,0	25,1	26,1	22,1
Campania	26,5	6,7	2,6	6,9	9,5	10,3
Puglia	32,1	5,8	2,6	14,9	17,5	8,8
Basilicata	70,0	10,0	1,7	29,9	31,6	28,4
Calabria	57,0	10,1	1,4	27,7	29,1	17,8
Sicilia	34,1	6,2	4,6	11,8	16,4	11,5
Sardegna	35,6	10,9	7,1	12,8	19,9	4,8

Se si mettono a confronto i temporaneamente assenti dei due ultimi censimenti, si osserva (Tab. 10) che essi sono notevolmente diminuiti nel 1981 e tale contrazione ha interessato in misura maggiore il Mezzogiorno. Questi ultimi risultati, se confrontati con i dati dei movimenti pendolari giornalieri (per motivi di lavoro o di studio) - che sono invece aumentati dal 1971 al 1981 - sembrerebbero fornire indizi circa un mutamento del modello relativo agli spostamenti che, fra l'altro, tenderebbero a risultare di più corto raggio (Tab. 11).

2.4 - Popolazione presente

2.4.1 - Al 24 ottobre 1981, la popolazione presente ammontava a 56.335.678 abitanti, di cui 55.016.399 con dimora abituale (97,7%) e 1.319.279 con dimora temporanea (2,3%). La sua distribuzione secondo le ripartizioni geografiche e le regioni è desumibile dalla seconda colonna della Tab. 12.

Le persone presenti con dimora temporanea, anch'esse desumibili dalla Tab. 12, se

rapportate alla totalità dei presenti, manifestano una quota massima nell'Italia centrale (29,0⁰/00) e settentrionale (25,6⁰/00), mentre piuttosto distanziato appare il Mezzogiorno (17,5⁰/00).

Fra le regioni, la quota massima si osserva nel Trentino-Alto Adige (59,1⁰/00) seguito dal Friuli-Venezia Giulia (51,4⁰/00) e dalla Liguria (36,3⁰/00), mentre le proporzioni minime appartengono alle regioni meridionali, fra le quali l'ultimo posto è occupato dalla Calabria (14,2⁰/00). I più alti valori dianzi segnalati sono in evidente connessione con le necessità di difesa del Paese, mentre per la Liguria deve pensarsi a coloro che sono in pensione (o in villeggiatura). Se però si fa astrazione da queste regioni relativamente piccole, sono il Lazio, la Toscana e il Veneto che presentano le quote più robuste.

2.4.2 - La comparazione fra la popolazione residente e quella presente pone in luce (Tab. 13), ancora una volta, che notevoli contingenti di residenti nel Mezzogiorno sono presenti in regioni delle due restanti ripartizioni

(o all'estero). L'osservazione dei valori relativi a ciascuna regione mette in evidenza per il Piemonte e la Lombardia valori superiori a 1.000. A parte però che essi superano tale soglia in misura piuttosto esigua, può ritenersi che le cause che li producono siano differenti da quelle delle regioni meridionali, poiché potrebbero essere causati da individui qualificati che si recano in altre regioni per motivo di lavoro di alta professionalità. Se

tale interpretazione può condividersi, va non di meno sottolineato che qualcosa è mutato nel panorama economico italiano, la cui rilevanza si manifesta anche a livello statistico, circa una qualche indebolita preminenza delle regioni che, da sempre, hanno guidato lo sviluppo economico italiano o, quanto meno, che esso si va diffondendo in altri e più ampi territori.

Tab. 10 - Popolazione residente e temporaneamente assente ai censimenti del 1971 e 1981 per regione

REGIONI	VALORI ASSOLUTI		SU 1.000 RESIDENTI	
	1981	1971	1981	1971
ITALIA	1.540.512	2.048.525	27,2	37,8
NORD	601.328	785.975	23,4	31,5
CENTRO	222.654	303.417	20,6	29,5
MEZZOGIORNO	716.530	959.133	35,7	50,8
Piemonte	98.782	113.741	22,1	25,7
Valle d'Aosta	3.368	5.366	30,0	49,2
Lombardia	203.564	261.240	22,9	30,6
Trentino-Alto Adige	29.084	48.123	33,3	57,2
Veneto	99.402	130.707	22,9	31,7
Friuli-Venezia Giulia	32.013	51.149	17,7	42,1
Liguria	52.808	68.934	29,2	37,2
Emilia-Romagna	82.307	106.715	20,8	27,7
Toscana	78.201	96.176	21,8	27,7
Umbria	17.597	25.925	21,8	33,4
Marche	30.610	48.971	21,7	36,0
Lazio	96.246	132.345	19,2	28,2
Abruzzi	43.763	76.412	35,9	65,5
Molise	18.965	26.331	57,8	82,3
Campania	145.106	195.321	26,5	38,6
Puglia	124.202	172.506	32,1	48,9
Basilicata	42.716	53.845	70,0	89,3
Calabria	117.496	151.899	57,0	76,4
Sicilia	167.453	210.389	34,1	44,9
Sardegna	56.829	72.430	35,6	49,1

Tab. 11 - Movimenti pendolari ai censimenti del 1971 e 1981

PENDOLARI	DA UN COMUNE AD ALTRO COMUNE		DA UN COMUNE AL CAPO-LUOGO DI ALTRA PROVINCIA		DA UN COMUNE AL CAPOLUOGO DELLA STESSA PROVINCIA	
	1971	1981	1971	1981	1971	1981
Lavoratori	3.347.702	4.548.886	242.167	1.036.683	1.309.054
Studenti	1.178.257	1.483.690	146.003	409.949	554.353
Totale	4.525.959	6.032.576	388.170	1.446.632	1.863.407

Tab. 12 - Popolazione presente al 24 ottobre 1981 per regione

REGIONI	POPOLAZIONE PRESENTE		Tempora- neamente presente (b)	(b) (c) = — 1.000 (a)
	Totale (a)	%		
ITALIA	56.335.678	100,0	1.319.279	23,4
NORD	25.759.054	45,7	659.496	25,6
CENTRO	10.896.371	19,3	316.334	29,0
MEZZOGIORNO	19.680.253	35,0	343.449	17,5
Piemonte	4.470.386	7,9	90.137	20,2
Valle d'Aosta	112.483	0,2	3.498	31,1
Lombardia	8.848.734	15,7	160.646	18,2
Trentino-Alto Adige	897.363	1,6	53.034	59,1
Veneto	4.361.484	7,7	115.839	26,6
Friuli-Venezia Giulia	1.267.054	2,3	65.083	51,4
Liguria	1.821.215	3,2	66.130	36,3
Emilia-Romagna	3.980.335	7,1	105.129	26,4
Toscana	3.616.111	6,4	113.261	31,3
Umbria	809.475	1,4	19.520	24,1
Marche	1.410.914	2,5	29.120	20,6
Lazio	5.059.871	9,0	154.433	30,5
Abruzzi	1.197.948	2,1	23.920	20,0
Molise	314.695	0,6	5.289	16,8
Campania	5.407.748	9,6	89.720	16,6
Puglia	3.811.096	6,8	63.681	16,7
Basilicata	578.258	1,0	10.788	18,7
Calabria	1.971.729	3,5	28.043	14,2
Sicilia	4.822.102	8,6	82.677	17,1
Sardegna	1.576.677	2,8	39.331	24,9

2.5 - Variazione della popolazione dei comuni capoluogo e dei comuni con oltre 100.000 abitanti dal 1971 al 1981

2.5.1 - Una prima misura generale dell'intensità dell'urbanesimo nel periodo compreso tra i due ultimi censimenti può essere rappresentata dalle percentuali (rispetto alla popolazione complessiva delle diverse circoscrizioni considerate) spettanti ai comuni capoluogo e ai grandi comuni con oltre 100 mila abitanti (Tab. 14).

Poiché il numero delle province è aumentato di una unità dal 1971 al 1981, si è considerato tra i comuni capoluogo al 1971 anche Oristano.

L'importanza della popolazione dei comuni capoluogo varia grandemente secondo le grandi ripartizioni e le regioni. Tra le prime è massima nell'Italia centrale (46%) e minima nel Mezzogiorno (28%); tra le seconde presenta i valori maggiori (dal 40% in poi) nel Lazio, Liguria e Emilia-Romagna, e quelli minori (meno del 20%) in Calabria e Basilica-

ta, anche se le Marche e il Molise (con il 21%) approssimano notevolmente tale soglia.

Ciò che però appare di gran lunga più importante osservare è che la proporzione di popolazione italiana che risiede nei comuni capoluogo è diminuita passando dal 35% del 1971 al 34% del 1981; tale diminuzione si osserva in tutte e tre le ripartizioni, con intensità maggiore nell'Italia settentrionale. I dati appena commentati esprimono una importante inversione di tendenza rispetto ad un comportamento di lungo periodo che vedeva aumentare in misura di gran lunga maggiore la popolazione dei grandi comuni rispetto a quella dei comuni piccoli: si osservi che l'aumento effettivo (percentuale) della popolazione dei comuni capoluogo (0,6%) è stata 11 volte inferiore a quello della popolazione nei rimanenti comuni (6,6%).

Dalla Tab. 14 è immediato rilevare che tutte le regioni dell'Italia settentrionale (con l'eccezione della Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna) presentano contrazione

di popolazione nei grandi comuni, dal 1971 al 1981, il che si riflette nel segno negativo fatto registrare dalla grande ripartizione (-3,1%) per quanto riguarda la variazione della popolazione residente nei comuni capoluogo e con oltre 100 mila abitanti. Infine, in due sole regioni (Molise e Basilicata) si è verificata, per il complesso dei rimanenti comuni, una diminuzione della popolazione nel periodo intercensuale.

2.5.2 - Un maggiore approfondimento sul fenomeno dell'urbanesimo può desumersi dall'osservazione dello sviluppo demografico

dei comuni con oltre 100 mila abitanti analizzato nelle sue componenti naturale e sociale.

L'osservazione della Tab. 15 indica che il complesso dei 49 comuni (con oltre 100 mila abitanti al censimento del 1981) rappresenta una quota di popolazione sul corrispondente totale italiano che è passata dal 29,5% al 1971 al 28,1% al 1981: una perdita di non trascurabile portata la quale giustifica almeno in parte i discorsi sulla decadenza delle città anche se, come si vedrà in seguito, le conclusioni appaiono diverse ove si faccia ricorso ad elaborazioni più raffinate.

Tavola 13 segue - Confronto tra popolazione residente e presente al 25 ottobre 1981 per regione

REGIONI	POPOLAZIONE		(a) (c) = $\frac{\text{---}}{\text{(b)}} \cdot 1.000$
	Residente (a)	Presente (b)	
ITALIA	56.556.911	56.335.678	1.004
NORD	25.700.886	25.759.054	998
CENTRO	10.802.691	10.896.371	991
MEZZOGIORNO	20.053.334	19.680.253	1.019
Piemonte	4.479.031	4.470.386	1.002
Valle d'Aosta	112.353	112.483	999
Lombardia	8.891.652	8.848.734	1.005
Trentino-Alto Adige	873.413	897.363	973
Veneto	4.345.047	4.361.484	996
Friuli-Venezia Giulia	1.233.984	1.267.054	974
Liguria	1.807.893	1.821.215	993
Emilia-Romagna	3.957.513	3.980.335	994
Toscana	3.581.051	3.616.111	990
Umbria	807.552	809.475	998
Marche	1.412.404	1.410.914	1.001
Lazio	5.001.684	5.059.871	989
Abruzzi	1.217.791	1.197.948	1.017
Molise	328.371	314.695	1.043
Campania	5.463.134	5.407.748	1.010
Puglia	3.871.617	3.811.096	1.016
Basilicata	610.186	578.258	1.055
Calabria	2.061.182	1.971.729	1.045
Sicilia	4.906.878	4.822.102	1.018
Sardegna	1.594.175	1.576.677	1.011

La variazione effettiva (percentuale) nel periodo 1971 - 1981 appare comunque tenuemente negativa (-0,2%), ma è anche interessante rilevare che essa è il risultato di una variazione del movimento naturale positiva (+3,5%) ed una negativa del movimento sociale (-3,7%): le teorie che stabilivano leggi di approssimata proporzionalità fra l'ammontare dei saldi migratori e la consistenza demografica delle città vengono così smentite dai fatti.

L'esame per singola ripartizione mostra che è l'Italia settentrionale a condizionare per gran parte il valore complessivo poiché, a fronte di una variazione percentuale effettiva del -3,6% di questa ripartizione, si osservano valori positivi per l'Italia centrale (+2,0%) e il Mezzogiorno (+3,8%). Di particolare rilievo risultano anche le diversità delle variazioni percentuali del saldo naturale dei comuni dell'Italia settentrionale (-0,3%) e del Mezzogiorno (+9,9%) con il Centro che si situa su

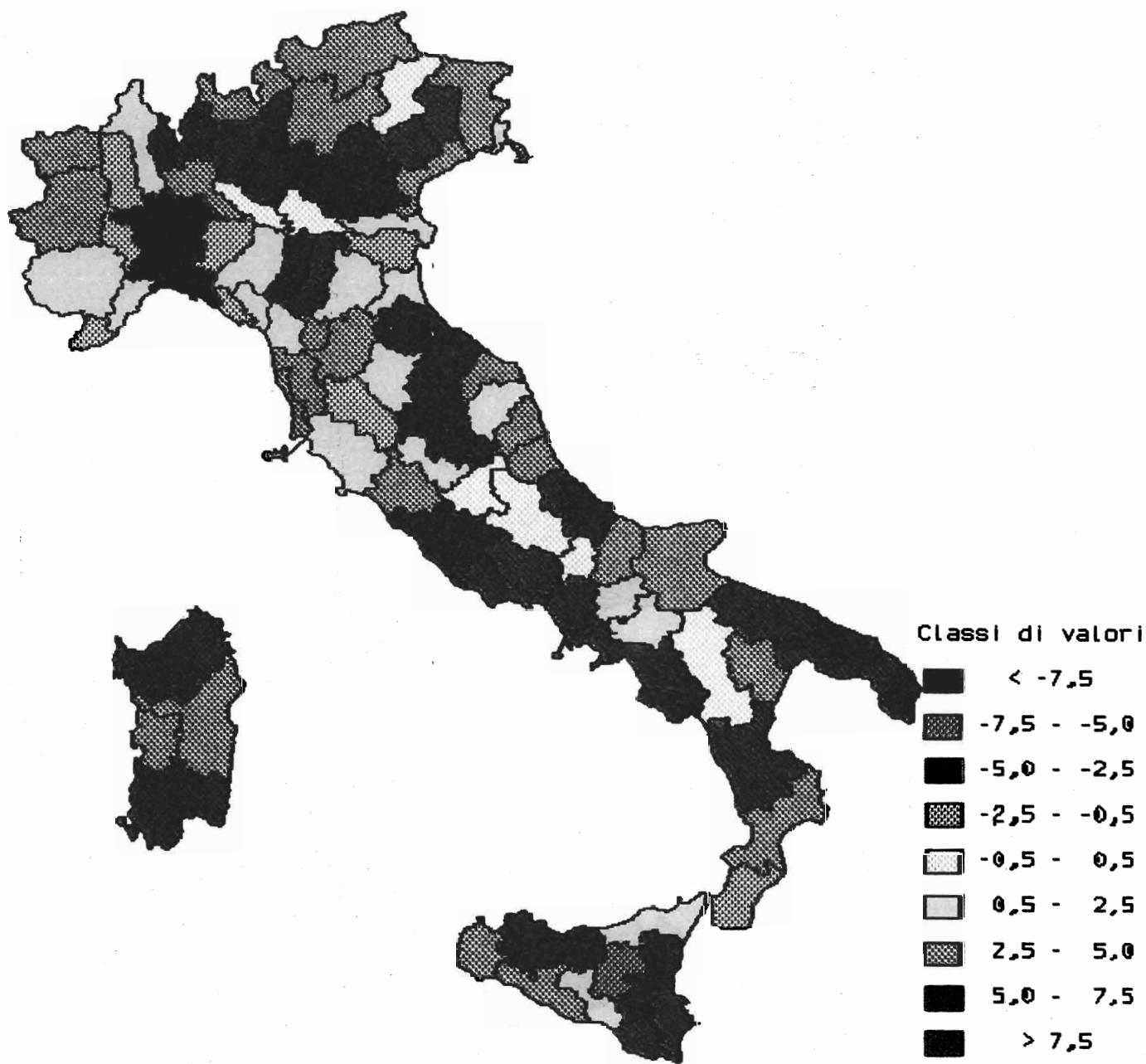


Figura 1- VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DELLE PROVINCE ITALIANE
 DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
 ITALIA

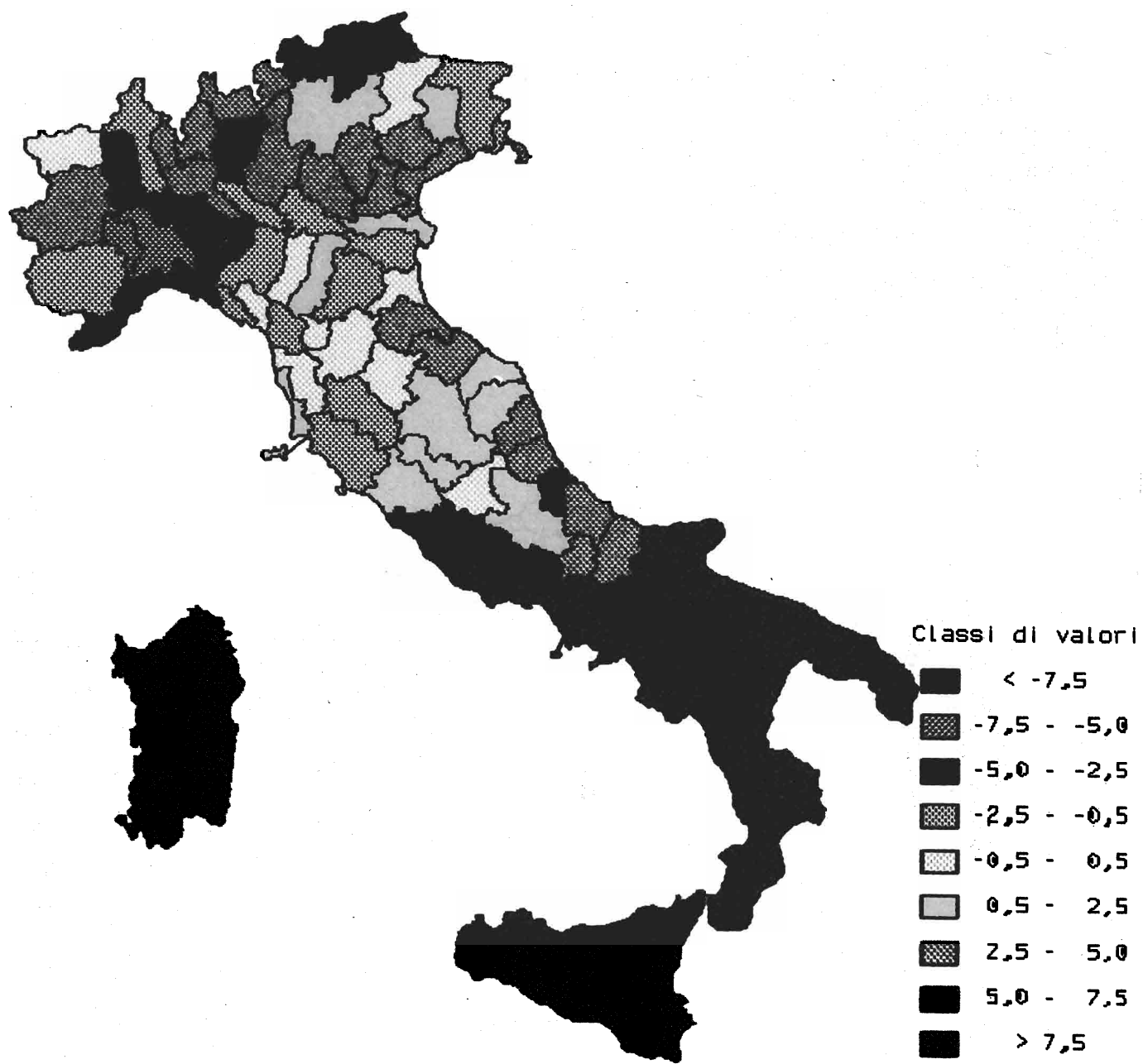


Figura 2 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL SALDO NATURALE DELLE PROVINCE ITALIANE
DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
ITALIA

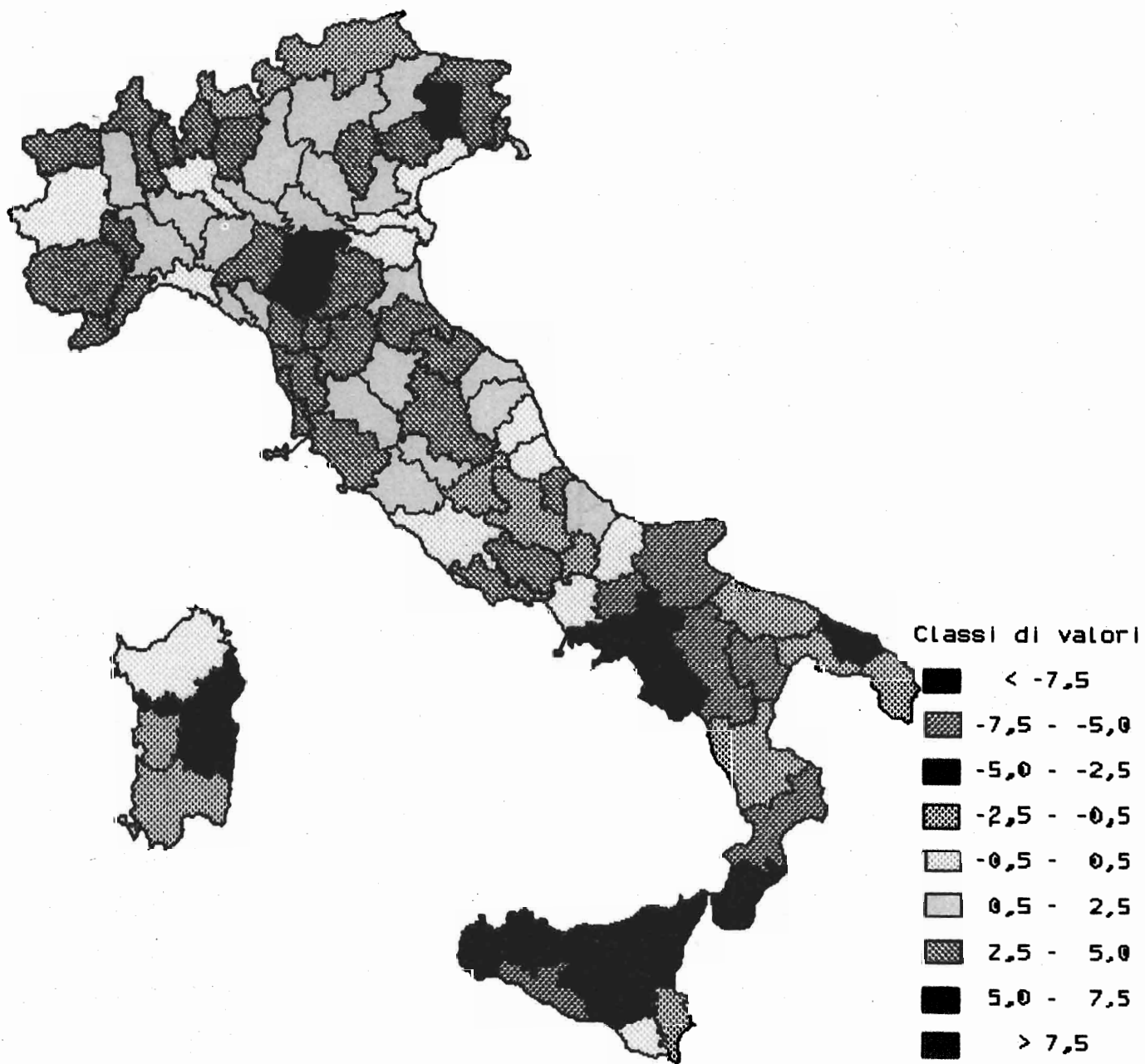


Figura 3 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL SALDO MIGRATORIO DELLE PROVINCE ITALIANE
DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
ITALIA

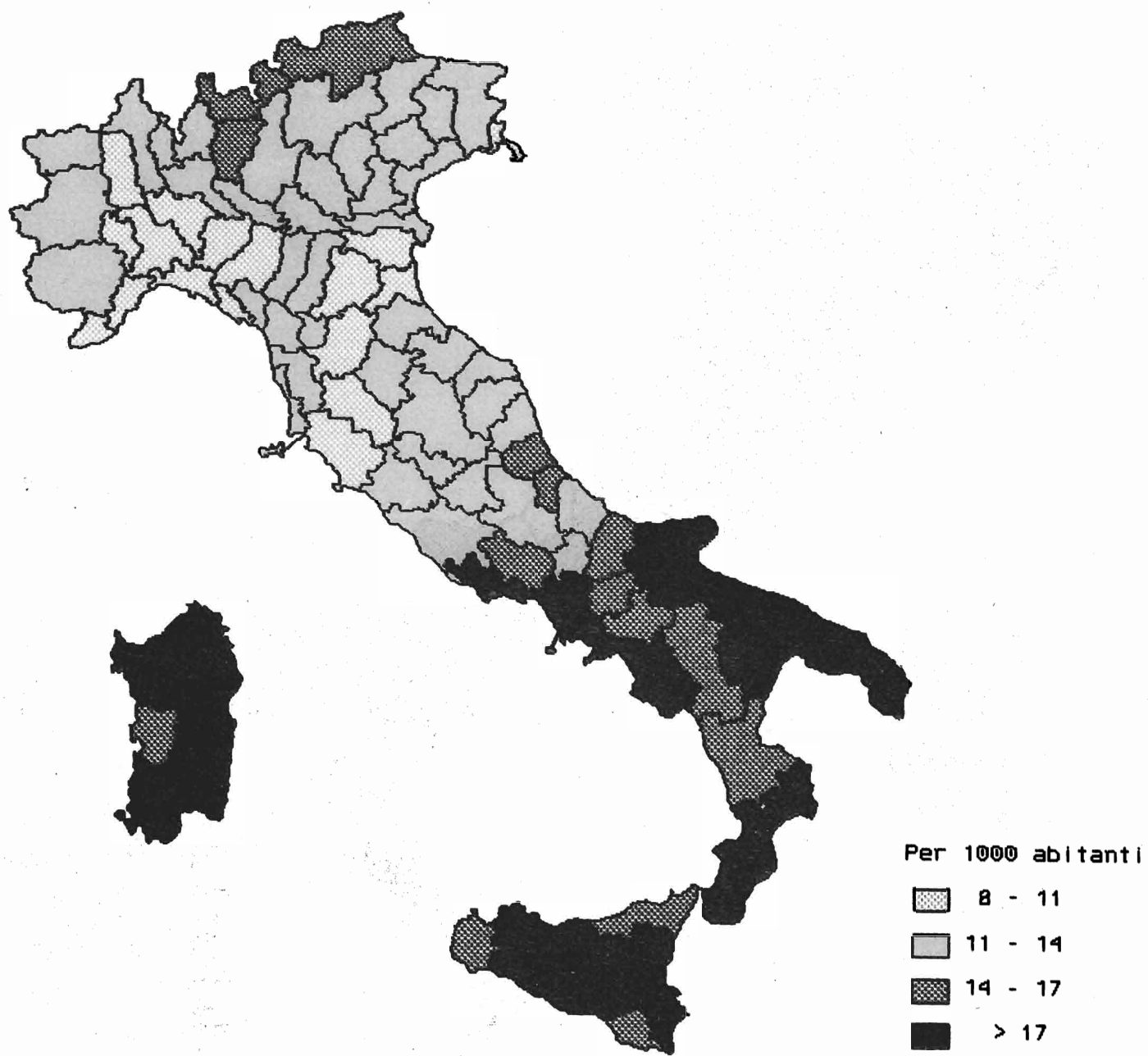


Figura 4 - QUOZIENTE DI NATALITÀ MEDIO ANNUO DELLE PROVINCE ITALIANE
DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
ITALIA

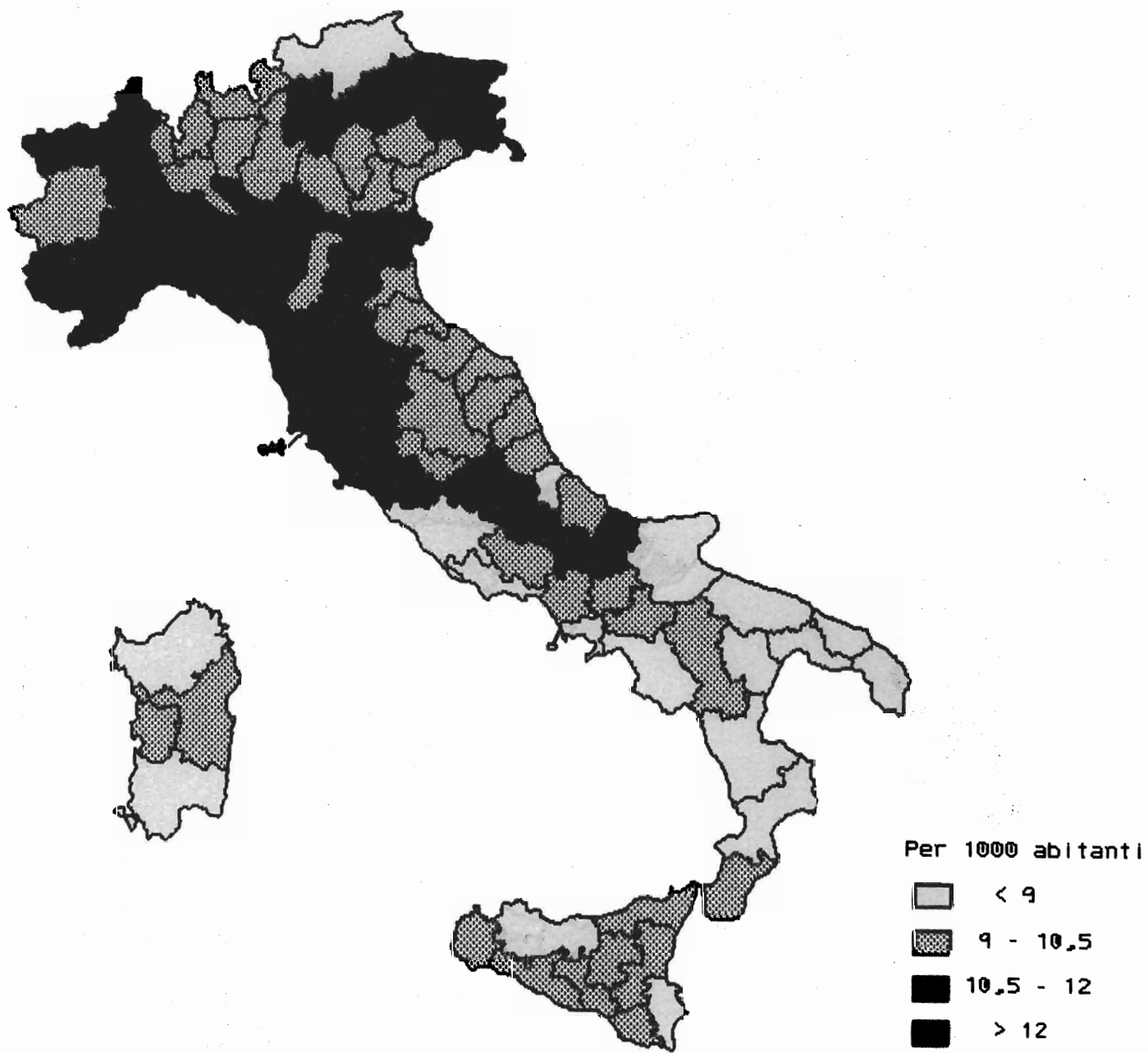


Figura 5 - QUOZIENTE DI MORTALITÀ MEDIO ANNUO DELLE PROVINCE ITALIANE
DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
ITALIA

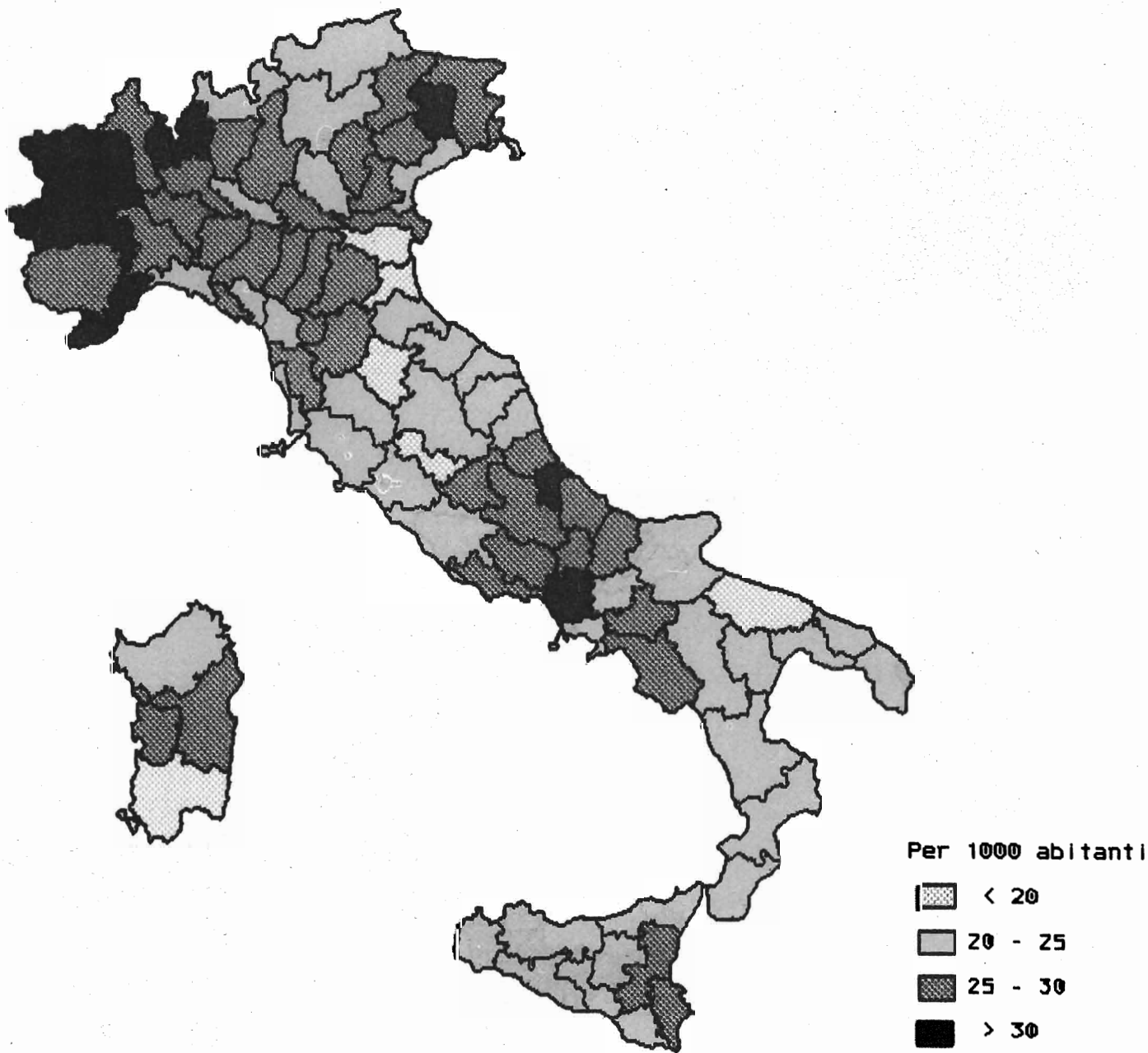


Figura 6 - QUOZIENTE DI IMMIGRAZIONE MEDIO ANNUO DELLE PROVINCE ITALIANE
DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
ITALIA

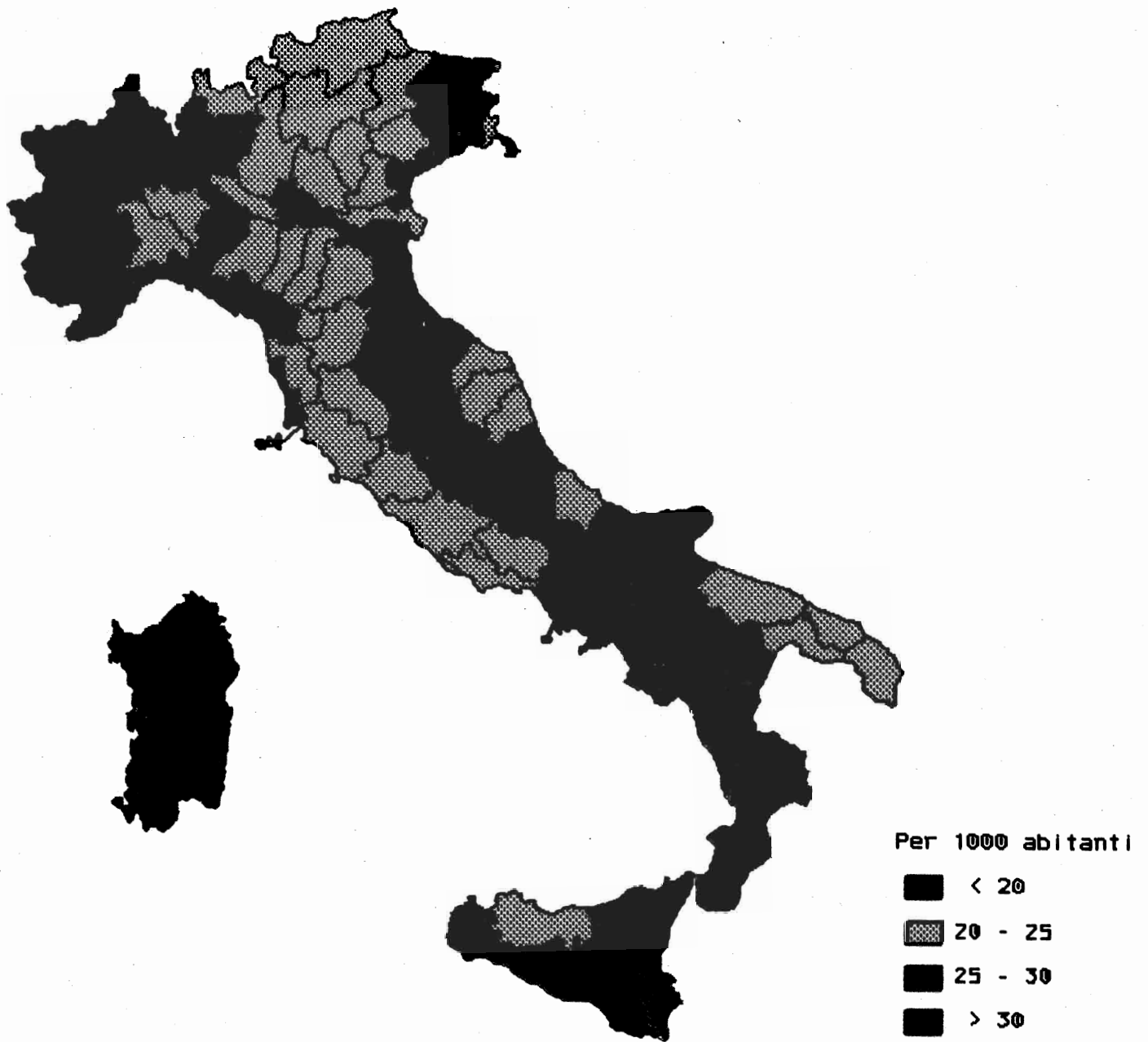


Figura 7 - QUOZIENTE DI EMIGRAZIONE MEDIO ANNUO DELLE PROVINCE ITALIANE
 DAL CENSIMENTO DEL 1971 A QUELLO DEL 1981
 ITALIA



livelli intermedi (+3,7%). Per contro, complessivamente, le variazioni percentuali del saldo migratorio risultano negative in tutte e tre le grandi ripartizioni.

Un tentativo di interpretazione dei risultati commentati, malgrado la loro apparente evidenza, richiede lo studio di altri tratti caratteristici relativi ai fatti insediativi.

2.6 - Popolazione residente dei centri, dei nuclei e delle case sparse

2.6.1 - Il modo di disporsi della popolazione sul territorio si desume, con maggiore completezza, dalla considerazione della sua distribuzione nei centri e nei nuclei abitati oltre che nelle case sparse. Tale rilevazione cen-

suaria, ormai tradizionale, ha subito nel tempo trasformazioni nei concetti definitivi e anche nelle modalità, se si ricorda che soltanto a partire dal censimento del 1951 venne introdotta la nozione di nucleo abitato precedentemente non considerata. D'altro canto, è opportuno ricordare che se dal 1951 al 1971 ha prevalso, nella definizione delle località abitate, un criterio di omogeneità storica - pur nel rispetto delle modificazioni che si verificavano in vaste zone del Paese sotto l'impulso delle trasformazioni economiche e sociali - in occasione dell'ultimo censimento la revisione dei piani topografici ha privilegiato, in molte regioni almeno, una visione più coerente con le esigenze di pro-

Tab. 14 - Variazione della popolazione dei comuni capoluogo e con oltre 100.000 abitanti dal 1971 al 1981
(ai confini del 1981)

REGIONI	1981		1971		1981		1971		VARIAZIONI % DAL 1971 AL 1981	
	Comuni capoluogo e con oltre 100 mila abitanti		Altri comuni		Comuni capoluogo e con oltre 100 mila abitanti		Altri comuni		Popolazione	
	Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%	Abitanti	%	Com. cap. e con oltre 100 mila abitanti	Altri comuni
ITALIA	19.027.626	34	37.529.285	66	18.923.055	35	35.213.492	65	0,6	6,6
NORD	8.404.874	33	17.296.012	67	8.673.677	35	16.290.335	65	-3,1	6,2
CENTRO	4.989.879	46	5.812.812	54	4.864.878	47	5.433.391	53	2,6	7,0
MEZZOGIORNO	5.632.873	28	14.420.461	72	5.384.500	29	13.489.766	71	4,4	6,9
Piemonte	1.505.807	34	2.973.224	66	1.558.290	35	2.874.023	65	-3,4	3,5
Valle d'Aosta	37.194	33	75.159	67	36.906	34	72.244	66	0,8	4,0
Lombardia	2.492.390	28	6.399.262	72	2.622.137	31	5.921.250	69	-4,9	8,1
Trentino-Alto Adige	204.359	23	669.054	77	197.525	23	644.361	77	3,5	3,8
Veneto	1.137.902	26	3.207.145	74	1.152.264	28	2.971.147	72	-1,2	7,9
Friuli-Venezia Giulia	448.041	36	785.943	64	462.815	38	750.717	62	-3,2	4,7
Liguria	995.249	55	812.644	45	1.061.898	57	791.680	43	-6,3	2,6
Emilia-Romagna	1.583.932	40	2.373.581	60	1.581.842	41	2.264.913	59	0,1	4,8
Toscana	1.361.625	38	2.219.426	62	1.341.897	39	2.131.200	61	1,5	4,1
Umbria	253.912	31	553.640	69	236.848	31	538.935	69	7,2	2,7
Marche	294.990	21	1.117.414	79	293.262	22	1.066.645	78	0,6	4,8
Lazio	3.079.352	62	1.922.332	38	2.992.871	64	1.696.611	36	2,9	13,3
Abruzzi	301.027	25	916.764	75	281.841	24	884.853	76	6,8	3,6
Molise	68.436	21	259.935	79	57.478	18	262.329	82	19,1	-0,9
Campania (a)	1.659.223	30	3.803.911	70	1.645.117	33	3.414.231	67	0,9	11,4
Puglia	952.665	25	2.918.952	75	891.270	25	2.691.517	75	6,9	8,5
Basilicata	115.070	19	495.116	81	101.110	17	501.954	83	13,8	-1,4
Calabria	381.119	18	1.680.063	82	354.192	18	1.633.859	82	7,6	2,8
Sicilia	1.736.686	35	3.170.192	65	1.665.899	36	3.014.816	64	4,2	5,2
Sardegna	418.647	26	1.175.528	74	387.593	26	1.086.207	74	8,0	8,2

(a) La popolazione residente del comune di Torre del Greco ammontava, al censimento del 1971, a 91.676 abitanti. Essa, per omogeneità di confronto con il 1981,

è stata computata nel dato dei comuni capoluogo o con oltre 100.000 abitanti al 1971.

grammazione nella individuazione delle frazioni geografiche e delle località abitate stesse.

Ciò premesso, il numero dei centri abitati accertato al 1981 è di 22.158 e quello dei nuclei di 32.984. La loro distribuzione assoluta e percentuale, per grande ripartizione, si

desume dalla Tab. 16, nella quale sono anche riportati i corrispondenti dati riguardanti la popolazione residente. Da tale documentazione emerge una evidente diversità nella disposizione delle località abitate e della corrispondente popolazione nelle tre grandi ripartizioni a tutto vantaggio dell'Italia settentrionale.

Tab. 15 - Variazione della popolazione (effettiva, naturale e sociale) dei comuni con oltre 100.000 abitanti dal censimento del 1971 a quello del 1981 (ai confini del 1981)

COMUNI	POPOLAZIONE		VARIAZIONE ASSOLUTA			VARIAZIONE PERCENTUALE		
	1981	1971	Effettiva	Naturale	Sociale	Effettiva	Naturale	Sociale
ITALIA	15.919.915	15.943.620	-23.705	566.204	-589.909	-0,2	3,5	-3,7
NORD	7.259.627	7.533.554	-273.927	-20.578	-253.349	-3,6	-0,3	-3,3
CENTRO	4.089.470	4.007.871	81.599	149.879	-68.280	2,0	3,7	-1,7
MEZZOGIORNO	4.570.818	4.402.195	168.623	436.903	-268.280	3,8	9,9	-6,1
Torino	1.117.154	1.167.968	-50.814	30.766	-81.580	-4,4	2,6	-7,0
Novara	102.086	100.687	1.399	-995	2.394	1,4	-1,0	2,4
Alessandria	100.523	102.446	-1.923	-3.291	1.368	-1,9	-3,2	1,3
Milano	1.604.773	1.732.000	-127.227	4.070	-131.297	-7,4	0,2	-7,6
Monza	123.145	114.327	8.818	3.333	5.485	7,7	2,9	4,8
Bergamo	122.142	126.902	-4.760	-212	-4.548	-3,8	-0,2	-3,6
Brescia	206.661	210.047	-3.386	2.793	-6.179	-1,6	1,3	-2,9
Bolzano	105.180	105.757	-577	2.723	-3.300	-0,5	2,6	-3,1
Verona	265.932	266.205	-273	3.919	-4.192	-0,1	1,5	-1,6
Vicenza	114.598	116.620	-2.022	2.576	-4.598	-1,7	2,2	-3,9
Venezia	346.146	363.062	-16.916	687	-17.603	-4,6	0,2	-4,8
Padova	234.678	231.599	3.079	4.371	-1.292	1,3	1,9	-0,6
Udine	102.021	100.794	1.227	-789	2.016	1,2	-0,8	2,0
Trieste	252.369	271.879	-19.510	-19.528	18	-0,7	-0,7	..
Genova	762.895	816.872	-53.977	-30.345	-23.632	-6,6	-3,7	-2,9
La Spezia	115.392	124.547	-9.155	-3.510	-5.645	-7,3	-2,8	-4,5
Piacenza	109.039	106.841	2.198	-1.623	3.821	1,3	-1,0	2,3
Parma	179.019	175.228	3.791	-1.920	5.711	2,2	-1,0	3,2
Reggio nell'Emilia	130.376	128.789	1.587	-1.159	2.746	1,2	-0,9	2,1
Modena	180.312	171.072	9.240	288	8.952	5,4	0,2	5,2
Bologna	459.080	490.528	-31.448	-16.510	-14.938	-6,4	-3,4	-3,0
Ferrara	149.453	154.066	-4.613	-3.974	-639	-3,0	-2,6	-0,4
Ravenna	138.034	131.928	6.106	1.491	4.615	4,6	1,1	3,5
Forlì	110.806	104.971	5.835	1.778	4.057	5,6	1,7	3,9
Rimini	127.813	118.419	9.394	4.483	4.911	7,9	3,8	4,1
Firenze	448.331	457.803	-9.472	-11.817	2.345	-2,1	-2,6	0,5
Prato	160.220	143.232	16.988	6.603	10.385	11,9	4,6	7,3
Livorno	175.741	174.791	950	1.717	-767	0,6	1,0	-0,4
Pisa	104.509	103.415	1.094	-1.467	2.561	1,1	-1,4	2,5
Perugia	142.348	129.921	12.427	3.511	8.916	9,6	2,7	6,9
Terni	111.564	106.927	4.637	2.110	2.527	4,3	2,0	2,3
Ancona	106.498	109.789	-3.291	2.297	-5.588	-3,0	2,0	-5,0
Roma	2.840.259	2.781.993	58.266	146.925	-88.659	2,1	5,3	-3,2
Pescara	131.330	122.470	8.860	8.716	144	7,2	7,1	0,1
Napoli	1.212.387	1.226.594	-14.207	107.961	-122.168	-1,1	8,8	-9,9
Torre del Greco	103.605	91.676	11.929	14.983	-3.054	13,0	16,3	-3,3
Salerno	157.385	155.496	1.889	11.981	-10.092	1,2	7,7	-6,5
Foggia	156.467	141.711	14.756	17.619	-2.863	10,4	12,4	-2,0
Bari	371.022	357.274	13.748	38.425	-24.677	3,8	10,7	-6,9
Taranto	244.101	227.342	16.759	29.086	-12.327	7,4	12,8	-5,4
Cosenza	106.801	102.086	4.715	8.223	-3.508	4,6	8,1	-3,5
Catanzaro	100.832	86.284	14.548	9.646	4.902	16,9	11,2	5,7
Reggio di Calabria	173.486	165.822	7.664	13.890	-6.226	4,6	8,4	-3,8

Tab. 15 segue - Variazione della popolazione (effettiva, naturale e sociale) dei comuni con oltre 100.000 abitanti dal censimento del 1971 a quello del 1981 (ai confini del 1981)

COMUNI	POPOLAZIONE		VARIAZIONE ASSOLUTA			VARIAZIONE PERCENTUALE		
	1981	1971	Effettiva	Naturale	Sociale	Effettiva	Naturale	Sociale
Palermo	701.782	642.814	58.968	70.041	-11.073	9,2	10,9	-1,7
Messina	260.233	250.656	9.577	16.797	-7.220	3,8	6,7	-2,9
Catania	380.328	400.048	-19.720	41.228	-60.948	-4,9	10,3	-15,2
Siracusa	117.615	101.421	16.194	12.975	3.219	16,0	12,8	3,2
Sassari	119.596	107.125	12.471	11.619	852	11,6	10,8	0,8
Cagliari	233.848	223.376	10.472	23.713	-13.241	4,7	10,6	-5,9

Tab. 16 - Numero dei centri e dei nuclei abitati e corrispondente ammontare della popolazione residente, per grande ripartizione geografica, al censimento del 1981

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO		POPOLAZIONE	
	Centri	Nuclei	Centri	Nuclei
VALORI ASSOLUTI				
ITALIA	22.158	32.984	51.178.078	1.461.369
NORD	12.511	20.637	23.023.851	817.934
CENTRO	4.294	6.420	9.481.104	288.340
MEZZOGIORNO	5.353	5.927	18.673.123	355.095
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0
NORD	56,5	62,6	45,0	56,0
CENTRO	19,4	19,4	18,5	19,7
MEZZOGIORNO	24,1	18,0	36,5	24,3

2.6.2 - L'esame delle cifre contenute nella Tab. 17 pone in rilievo la grande differenza di ammontare di popolazione che risiede nei centri abitati, nei nuclei e nelle case sparse: in effetti il grado di accentramento risulta notevolissimo poiché oltre 51 milioni di italiani (sui 56,6 complessivi) abitava al 1981 nei centri, mentre quasi 1,5 milioni è stata censita nei nuclei e circa 4 milioni nelle case sparse. L'analisi per grande ripartizione rivela che la popolazione dei centri abitati è proporzionalmente massima nel Mezzogiorno e quella dei nuclei abitati tocca il più alto valore nell'Italia settentrionale. Ancora in senso relativo, è nell'Italia centrale che risiede la maggior quota di popolazione sparsa.

Tali regolarità trovano una loro evidente spiegazione ricordando sia le caratteristiche

fisico-geografiche del territorio delle tre grandi ripartizioni, sia le vicende storiche differenziate delle varie zone del Paese, sia quelle più propriamente attinenti alle trasformazioni economiche di lungo periodo. Per quanto concerne in particolare queste ultime, è forse opportuno sottolineare come, ad oltre 40 anni della perdita della supremazia del prodotto interno lordo agricolo nei confronti di quello dei restanti settori economici, le quote di popolazione che risiedono nelle case sparse delle regioni italiane (Tab. 17) risentono ancora degli ordinamenti culturali dell'agricoltura storicamente registrati nel nostro Paese (5).

(5) G. MEDICI, *La distribuzione della proprietà fondiaria in Italia*, Roma, 1956 (2 voll.).

2.6.3 - Se quanto appena affermato ha una sua validità, occorre d'altro canto precisare che le trasformazioni in atto nel Paese - le quali si riflettono anche nei modi di dislocazione della popolazione - producono effetti rimarchevoli, come subito si desume dall'osservazione dei dati raccolti nella seconda parte della Tab. 17 che riguardano le risultanze censuarie del 1971. In sede nazionale si riscontra immediatamente che, nel decennio, è aumentata di molto la proporzione di popolazione che vive nei centri abitati a detrimento di quella residente nei nuclei e, ancor più, nelle case sparse (6): i mutamenti più decisi si

(6) Tale regolarità, essendo comune a tutte le regioni e manifestandosi in misura rimarchevole, non può soltanto essere il risultato dei modi parzialmente diversi adottati dai comuni nella revisione dei piani topografici a cui si è in precedenza accennato.

sono osservati nelle regioni settentrionali e centrali mentre essi risultano attenuati nel Mezzogiorno.

Per il complesso dell'Italia, la proporzione di popolazione agglomerata (che vive nei centri) aumenta passando dalla zona altimetrica di montagna a quella di pianura, mentre diminuisce quella che risiede nei nuclei (Tab. 18). Tale andamento è comune a tutte le grandi ripartizioni. I risultati del 1971, raccolti ugualmente nella Tab. 18, manifestano andamenti analoghi. Infine, per quanto riguarda la popolazione sparsa, essa si disloca in misura proporzionalmente maggiore nelle zone altimetriche di collina e di montagna.

2.6.4 - La distribuzione dei centri e della loro popolazione residente secondo il numero di abitanti, distintamente per grande ripartizione geografica, risulta nella Tab. 19, mentre

Tab. 17 - Popolazione residente dei centri, dei nuclei e delle case sparse ai censimenti del 1971 e del 1981 per regione

REGIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE			SU 1.000 ABITANTI RESIDENTI APPARTENEVANO ALLA POPOLAZIONE		
	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse
	1981					
ITALIA	51.178.078	1.461.369	3.917.464	904,9	25,8	69,3
NORD	23.023.851	817.934	1.859.101	895,9	31,8	72,3
CENTRO	9.481.104	288.340	1.033.247	877,7	26,7	95,6
MEZZOGIORNO	18.673.123	355.095	1.025.116	931,2	17,7	51,1
Piemonte	4.016.940	169.195	292.896	896,8	37,8	65,4
Valle d'Aosta	97.435	10.851	4.067	867,2	96,6	36,2
Lombardia	8.474.083	192.335	225.234	953,1	21,6	25,3
Trentino-Alto Adige	744.325	36.790	92.298	852,2	42,1	105,7
Veneto	3.509.212	199.887	635.948	807,6	46,0	146,4
Friuli-Venezia Giulia	1.155.136	27.960	50.888	936,1	22,7	41,2
Liguria	1.699.893	40.375	67.625	940,3	22,3	37,4
Emilia-Romagna	3.326.827	140.541	490.145	840,6	35,5	123,9
Toscana	3.140.318	109.109	331.624	876,9	30,5	92,6
Umbria	620.780	40.128	146.644	768,7	49,7	181,6
Marche	1.094.207	58.922	259.275	774,7	41,7	183,6
Lazio	4.625.799	80.181	295.704	924,9	16,0	59,1
Abruzzi	983.420	74.039	160.332	807,5	60,8	131,7
Molise	272.249	17.844	38.278	829,1	54,3	116,6
Campania	5.035.064	89.469	338.601	921,6	16,4	62,0
Puglia	3.753.689	11.232	106.696	969,5	2,9	27,6
Basilicata	513.889	29.249	67.048	842,2	47,9	109,9
Calabria	1.808.016	80.760	172.406	877,2	39,2	83,6
Sicilia	4.776.739	31.591	98.548	973,5	6,4	20,1
Sardegna	1.530.057	20.911	43.207	959,8	13,1	27,1

Tab. 17 segue - **Popolazione residente dei centri, dei nuclei e delle case sparse ai censimenti del 1971 e del 1981 per regione**

REGIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE			SU 1.000 ABITANTI RESIDENTI APPARTENEVANO ALLA POPOLAZIONE		
	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse
	1971					
ITALIA	47.106.387	2.197.695	4.832.465	870,1	40,6	89,3
NORD	21.311.982	1.293.424	2.358.606	853,7	51,8	94,5
CENTRO	8.528.680	443.346	1.326.243	828,2	43,0	128,8
MEZZOGIORNO	17.265.725	460.925	1.147.616	914,8	24,4	60,8
Piemonte	3.860.894	233.528	337.891	871,1	52,7	76,2
Valle d'Aosta	87.357	16.666	5.127	800,3	152,7	47,0
Lombardia	7.919.979	322.891	300.517	927,0	37,8	35,2
Trentino-Alto Adige	685.253	53.769	102.864	813,9	63,9	122,2
Veneto	2.978.396	330.543	814.472	722,3	80,2	197,5
Friuli-Venezia Giulia	1.099.785	51.326	62.421	906,3	42,3	51,4
Liguria	1.703.486	60.692	89.400	919,0	32,8	48,2
Emilia-Romagna	2.976.832	224.009	645.914	773,9	58,2	167,9
Toscana	2.841.027	196.557	435.513	818,0	56,6	125,4
Umbria	522.248	59.581	193.954	673,2	76,8	250,0
Marche	959.181	66.014	334.712	705,3	48,6	246,1
Lazio	4.206.224	121.194	362.064	897,0	25,8	77,2
Abruzzi	894.246	78.363	194.085	766,4	67,2	166,4
Molise	260.315	21.507	37.985	814,0	67,2	118,8
Campania	4.563.646	126.974	368.728	902,0	25,1	72,9
Puglia	3.459.687	16.066	107.034	965,6	4,5	29,9
Basilicata	507.582	24.676	70.806	841,7	40,9	117,4
Calabria	1.684.919	97.034	206.098	847,5	48,8	103,7
Sicilia	4.487.414	74.411	118.890	958,7	15,9	25,4
Sardegna	1.407.916	21.894	43.990	955,3	14,9	29,8

nella successiva Tab. 20 sono raccolti i dati corrispondenti ai nuclei abitati. La sez. B della Tab. 19 pone in evidenza che l'Italia settentrionale e centrale sono più rappresentate, rispetto al dato nazionale, per i centri di minore o media dimensione, mentre il contrario accade nel Mezzogiorno, ripartizione nella quale l'orditura dei centri appare più rada così che, come visto, la popolazione tende a raggrupparsi in agglomerati mediamente più cospicui. Se però si esamina la situazione da un punto di vista dinamico, ci si può rendere conto che, pur nelle diversità tuttora esistenti, è in atto dal 1971 al 1981 una sorta di processo di omogeneizzazione, poiché nelle ripartizioni settentrionale e centrale tende a diminuire il peso dei piccoli centri e cresce quello dei centri maggiori mentre nel Mezzogiorno avviene il contrario. Anche le distribuzioni percentuali riguardanti l'ammontare di

popolazione confermano l'esistenza di un processo di concentrazione della popolazione nei centri di maggiore ampiezza demografica per tutte le ripartizioni, pur se l'Italia settentrionale e centrale fanno registrare, dal 1971 al 1981, una perdita di peso percentuale per la popolazione dei centri al di sopra dei 100 mila abitanti: quest'ultima circostanza è, per l'appunto, quella che, con la sua evidenza, ha distorto l'osservazione corretta dei fenomeni di agglomerazione che non sembrano affatto, almeno nel decennio considerato, scemare di importanza.

Di minore rilievo appaiono le dinamiche relative all'ammontare dei nuclei abitati (Tab. 20): per essi si registra un aumento dei pesi percentuali dei nuclei piccolissimi e diminuiscono di importanza relativa quelli di dimensioni maggiori. Le contrazioni complessive

del numero dei centri e dei nuclei, dal 1971 al 1981, confermano, ancora una volta, l'esistenza di una tendenza media alla crescita dell'agglomeramento della popolazione.

2.7 - Distribuzione dei comuni secondo l'ammontare della popolazione

2.7.1 - Al 25 ottobre 1981, i comuni italiani ammontavano a 8.086, cioè 30 in più di quelli

registrati nella rilevazione censuaria del 1971 (Tab. 21). La classe più numerosa di comuni è quella da 1.001 a 2.000 abitanti comprendente poco più di un quinto del totale dei comuni italiani. Seguono le classi da 501 a 1.000 e da 5.001 a 10.000. Si può osservare, peraltro, che l'insieme dei comuni sino a 3.000 abitanti costituisce oltre la metà (58,1%) dei comuni italiani (4.705) e comprende poco più di un settimo della popolazione totale (oltre 6 milio-

Tab. 18 - Popolazione residente dei centri, dei nuclei e delle case sparse per zona altimetrica e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE ZONE ALTIMETRICHE	POPOLAZIONE RESIDENTE			SU 1.000 ABITANTI RESIDENTI APPARTENEVANO ALLA POPOLAZIONE		
	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse	dei Centri	dei Nuclei	delle Case sparse
1981						
ITALIA	51.178.078	1.461.369	3.917.464	904,9	25,8	69,3
Montagna	6.578.864	446.078	640.034	858,3	58,2	83,5
Collina	19.393.180	631.264	1.900.879	884,5	28,8	86,7
Pianura	25.206.034	384.027	1.376.551	934,7	14,2	51,1
NORD	23.023.851	817.934	1.859.101	895,9	31,8	72,3
Montagna	3.569.015	245.413	277.543	872,2	60,0	67,8
Collina	5.393.991	244.245	491.075	880,0	39,9	80,1
Pianura	14.060.845	328.276	1.090.483	908,3	21,2	70,5
CENTRO	9.481.104	288.340	1.033.247	877,7	26,7	95,6
Montagna	856.407	73.366	132.341	806,3	69,1	124,6
Collina	4.860.694	188.044	772.471	835,0	32,3	132,7
Pianura	3.764.003	26.930	128.435	960,3	6,9	32,8
MEZZOGIORNO	18.673.123	355.095	1.025.116	931,2	17,7	51,1
Montagna	2.153.442	127.299	230.150	857,6	50,7	91,7
Collina	9.138.495	198.975	637.333	916,2	19,9	63,9
Pianura	7.381.186	28.821	157.633	975,4	3,8	20,8
1971						
ITALIA	47.056.771	2.237.590	4.842.186	869,2	41,3	89,5
Montagna	6.376.724	610.297	767.897	822,3	78,7	99,0
Collina	17.670.808	906.310	2.304.843	846,2	43,4	110,4
Pianura	23.009.239	720.983	1.769.446	902,3	28,3	69,4
NORD	21.311.982	1.293.424	2.358.606	853,7	51,8	94,5
Montagna	3.424.480	364.359	336.003	830,2	88,3	81,5
Collina	4.914.285	380.027	612.969	831,9	64,3	103,8
Pianura	12.973.217	549.038	1.409.634	868,8	36,8	94,4
CENTRO	8.479.064	483.241	1.335.964	823,4	46,9	129,7
Montagna	787.447	106.658	176.886	735,3	99,5	165,2
Collina	4.215.736	269.391	981.841	771,1	49,3	179,6
Pianura	3.475.881	107.192	177.237	924,4	28,5	47,1
MEZZOGIORNO	17.265.725	460.925	1.147.616	914,8	24,4	60,8
Montagna	2.164.797	139.280	255.008	845,9	54,4	99,7
Collina	8.540.787	256.892	710.033	898,3	27,0	74,7
Pianura	6.560.141	64.753	182.575	963,7	9,5	26,8

ni). Al versante opposto, i comuni con oltre 100 mila abitanti, in numero di 49, costituiscono appena lo 0,6% del totale; essi possiedono però una popolazione che sfiora i 16 milioni (poco più del 28% della popolazione dell'intero stato). Da ultimo, i 6 comuni con popolazione superiore al mezzo milione (Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Palermo, in ordine decrescente di popolazione residente) comprendono poco più di un settimo (14,6%) della popolazione italiana.

Fatte le dovute differenze, la situazione insediativa italiana, così come si desume dai dati della Tab. 21, non si allontana molto da quella illustrata allorché si sono considerati i centri abitati: a fronte di un grande ammontare di piccoli comuni (cioè quelli fino a 5.000 abitanti, che assorbono quasi il 75% delle

unità comunali), si osserva circa un 25% di comuni da 5 a 50 mila abitanti, mentre i comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti (che sono poco più dell'1,5%) comprendono oltre 21 milioni di persone (quasi il 38% della popolazione complessiva).

2.7.2 - I risultati illustrati, pur di per sè significativi, aumentano di importanza se confrontati con le situazioni ai censimenti precedenti. Ove si voglia effettuare un confronto di lungo periodo ci si può riferire alla rilevazione del 1936, pervenendo a differenze di non poco momento. A quell'epoca, in effetti, la classe più numerosa di comuni risultava ancora quella da 1.001 a 2.000 (22,6% dei comuni e 5,7% di popolazione), che era però seguita da quelle da 2.001 a 3.000 e da 3.001 a 4.000 (queste tre classi costituivano il 53,8% del

Tab. 19 - Centri abitati per ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica ai censimenti del 1971 e del 1981 (dati assoluti)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	ITALIA		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO		
	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione	
1981									
Fino a 50	2.232	65.845	1.414	42.213	505	16.290	313	7.342	
51 - 100	2.701	201.766	1.678	125.515	696	51.468	327	24.783	
101 - 200	3.690	536.803	2.187	315.889	844	122.568	659	98.346	
201 - 500	4.735	1.543.265	2.748	893.837	921	293.909	1.066	355.519	
501 - 1.000	3.056	2.175.115	1.657	1.169.796	528	375.446	871	629.873	
1.001 - 2.000	2.325	3.290.961	1.190	1.667.857	336	479.996	799	1.143.108	
2.001 - 5.000	1.885	5.958.126	973	3.065.462	252	806.262	660	2.086.402	
5.001 - 10.000	783	5.399.126	375	2.569.419	90	628.938	318	2.200.769	
10.001 - 20.000	399	5.408.909	157	2.135.194	58	788.241	184	2.485.474	
20.001 - 50.000	242	7.491.934	84	2.620.685	45	1.402.536	113	3.468.713	
50.001 - 100.000	69	4.800.419	27	1.950.152	14	1.035.787	28	1.814.480	
oltre 100.000	41	14.305.809	21	6.467.832	5	3.479.663	15	4.358.314	
Totale	22.158	51.178.078	12.511	23.023.851	4.294	9.481.104	5.353	18.673.123	
1971									
Fino a 50	2.659	80.140	1.683	51.752	729	22.178	247	6.210	
51 - 100	3.252	240.484	2.075	153.456	857	62.932	320	24.096	
101 - 200	4.415	640.451	2.724	392.686	971	141.395	720	106.370	
201 - 500	5.752	1.870.174	3.437	1.113.929	1.062	341.256	1.253	414.989	
501 - 1.000	3.499	2.490.821	1.990	1.412.018	567	398.031	942	680.772	
1.001 - 2.000	2.452	3.434.636	1.258	1.747.453	364	505.233	830	1.181.950	
2.001 - 5.000	1.830	5.698.232	831	2.569.451	261	796.637	738	2.332.144	
5.001 - 10.000	680	4.662.186	281	1.897.759	93	649.106	306	2.115.321	
10.001 - 20.000	345	4.744.693	127	1.719.927	46	659.070	172	2.365.696	
20.001 - 50.000	193	6.094.406	69	2.187.574	27	861.218	97	3.045.614	
50.001 - 100.000	55	3.885.086	22	1.676.606	13	841.037	20	1.367.443	
oltre 100.000	34	13.265.078	19	6.389.371	4	3.250.587	11	3.625.120	
Totale	25.166	47.106.387	14.516	21.311.982	4.994	8.528.680	5.656	17.265.725	

Tab. 19 segue - Centri abitati per ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica ai censimenti del 1971 e del 1981 (composizione percentuale)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	ITALIA		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO			
	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione		
1981										
Fino a 50	10,1	0,1	11,3	0,2	11,8	0,2	5,9	..		
51 - 100	12,2	0,4	13,4	0,5	16,2	0,5	6,1	0,1		
101 - 200	16,6	1,0	17,5	1,4	19,7	1,3	12,3	0,5		
201 - 500	21,4	3,0	22,0	3,9	21,4	3,1	19,9	1,9		
501 - 1.000	13,8	4,3	13,2	5,1	12,3	4,0	16,3	3,4		
1.001 - 2.000	10,5	6,4	9,5	7,2	7,8	5,1	14,9	6,1		
2.001 - 5.000	8,5	11,6	7,8	13,3	5,9	8,5	12,3	11,2		
5.001 - 10.000	3,5	10,6	3,0	11,1	2,1	6,6	6,0	11,8		
10.001 - 20.000	1,8	10,6	1,2	9,3	1,4	8,3	3,4	13,3		
20.001 - 50.000	1,1	14,6	0,7	11,4	1,0	14,8	2,1	18,6		
50.001 - 100.000	0,3	9,4	0,2	8,5	0,3	10,9	0,5	9,7		
oltre 100.000	0,2	28,0	0,2	28,1	0,1	36,7	0,3	23,4		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
1971										
Fino a 50	10,6	0,2	11,6	0,2	14,6	0,3	4,4	..		
51 - 100	12,9	0,5	14,3	0,7	17,2	0,7	5,7	0,1		
101 - 200	17,5	1,3	18,8	1,8	19,4	1,7	12,7	0,6		
201 - 500	22,9	4,0	23,7	5,2	21,3	4,0	22,1	2,4		
501 - 1.000	13,9	5,3	13,7	6,6	11,4	4,7	16,7	4,0		
1.001 - 2.000	9,7	7,3	8,7	8,2	7,3	5,9	14,7	6,9		
2.001 - 5.000	7,3	12,1	5,7	12,1	5,2	9,3	13,0	13,5		
5.001 - 10.000	2,7	9,9	1,9	8,9	1,9	7,6	5,4	12,3		
10.001 - 20.000	1,4	10,1	0,9	8,1	0,9	7,7	3,0	13,7		
20.001 - 50.000	0,8	12,9	0,5	10,3	0,4	10,1	1,7	17,6		
50.001 - 100.000	0,2	8,2	0,1	7,9	0,3	9,9	0,4	7,9		
oltre 100.000	0,1	28,2	0,1	30,0	0,1	38,1	0,2	21,0		
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

totale dei comuni e comprendevano oltre un quinto di popolazione italiana). Tali risultati fanno scorgere come, rispetto ad allora, si siano sviluppati ritmi di accrescimento demografico molto differenziati nei vari comuni - pur nell'ambito di un aumento dell'aggregato nazionale di forte rilievo (vedi Tab. 1) - che hanno fatto salire dal 2,2% del 1936 al 9,4% del 1981 i comuni con meno di 500 abitanti (alle due epoche le corrispondenti percentuali della popolazione erano 0,1 e 0,4) e dall'8,4% al 14,0% i comuni da 501 a 1.000 abitanti, mentre hanno fatto registrare diminuzioni percentuali i comuni da 2.001 a 3.000 (19,2% del 1936 contro 12,8% del 1981), quelli da 3.001 a 4.000 (12,0% contro 9,4%) e, infine quelli da 4.001 a 5.000. Queste ultime tre classi comprendevano al 1936 il 21,6% della popolazione complessiva mentre al 1981

essa tocca appena il 12,9%. Va infine segnalato che una sensibile contrazione si è verificata anche per i comuni da 5 a 10 mila abitanti (da 21,9% a 14,0% per il numero dei comuni e da 19,7% a 13,7% per l'ammontare di popolazione). Ora, poiché invece è cresciuta la quota percentuale da 10 mila a 15 mila e quella delle classi adiacenti successive, può adombrarsi un mutamento di lungo periodo nei fatti insediativi che ha come perno la classe dei comuni da 1.001 a 2.000 abitanti (però costituita di volta in volta da unità elementari comunali certamente diverse) e che dà origine ad un doppio movimento: il primo verso il basso, in direzione di un progressivo depauperamento demografico che può perfino condurre all'estinzione, il secondo verso unità comunali al di sopra dei 10 mila abitanti, cioè di sicura consistenza

Tab. 20 - Nuclei abitati per ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica ai censimenti del 1971 e del 1981 (dati assoluti)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	ITALIA		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO	
	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione
1981								
Fino a 10	2.120	13.360	1.365	9.126	455	2.847	300	1.387
11 - 20	6.807	109.261	4.915	78.661	1.231	19.849	661	10.751
21 - 30	6.991	176.445	4.712	118.672	1.335	33.838	944	23.935
31 - 40	4.948	173.968	3.086	108.389	1.011	35.557	851	30.022
41 - 50	3.214	145.177	1.919	86.668	668	30.210	627	28.299
51 - 75	4.287	262.307	2.445	149.229	794	48.304	1.048	64.774
76 - 100	2.037	176.341	1.059	91.377	415	35.906	563	49.058
101 - 150	1.621	195.132	742	89.254	310	37.320	569	68.558
151 - 200	541	92.396	222	38.075	113	19.103	206	35.218
201 - 300	312	73.644	127	29.686	66	15.809	119	28.149
301 - 500	89	32.198	36	12.863	17	6.370	36	12.965
oltre 500	17	11.140	9	5.934	5	3.227	3	1.979
Totale	32.984	1.461.369	20.637	817.934	6.420	288.340	5.927	355.095
1971								
Fino a 10	1.578	11.116	1.017	7.380	380	2.606	181	1.130
11 - 20	6.984	114.349	5.009	81.656	1.272	20.945	703	11.748
21 - 30	9.686	245.097	6.524	165.048	1.926	48.654	1.236	31.395
31 - 40	6.827	239.887	4.436	155.605	1.325	46.612	1.066	37.670
41 - 50	4.691	214.241	2.898	131.016	904	40.885	889	42.340
51 - 75	6.565	402.235	3.769	231.246	1.354	83.193	1.442	87.796
76 - 100	3.126	274.410	1.709	148.289	635	55.139	782	70.982
101 - 150	2.738	328.133	1.464	176.310	531	63.943	743	87.880
151 - 200	967	165.857	507	86.937	193	33.176	267	45.744
201 - 300	554	130.297	312	74.393	107	25.792	135	30.112
301 - 500	145	52.128	71	25.690	43	15.494	31	10.944
oltre 500	27	19.945	13	9.854	9	6.907	5	3.184
Totale	43.888	2.197.695	27.729	1.293.424	8.679	443.346	7.480	460.925

che, in determinate condizioni, può condurre ad una robusta espansione demografica.

Se si effettua il confronto tra i due ultimi censimenti, è immediato scorgere come le tendenze di lungo periodo dianzi delineate permangano ancora nei tratti essenziali con, però, un'unica significativa differenza: quella relativa alle due classi di comuni di ampiezza demografica più elevata che hanno fatto registrare, nel decennio, una diminuzione di oltre 200 mila abitanti (l'1,3 in termini percentuali).

2.7.3 - Nelle ripartizioni geografiche la distribuzione dei comuni e della loro popolazione residente, secondo le classi di ampiezza demografica, presenta grandi differenze (Tab. 22). La percentuale dei comuni con

popolazione residente fino a 1.000 abitanti è massima nell'Italia settentrionale (30,7%) e minima nel Mezzogiorno (13,2%). Al contrario, l'Italia settentrionale esprime la più piccola percentuale di comuni fra i 50.001 e i 250.000 abitanti (1,0%), mentre la più elevata si osserva nell'Italia centrale (2,3%), ma anche il Mezzogiorno è ben rappresentato (1,8%). Quest'ultima circostanza si riflette nei confronti dei rispettivi ammontari di popolazione, anche se è il Mezzogiorno (19,7%) che detiene, nell'ambito di tali grandi comuni, il primo posto seguito dall'Italia centrale (18,2%) e da quella settentrionale (17,1%). Sembra infine opportuno sottolineare che fra i comuni con oltre 250 mila abitanti il maggior peso percentuale, in termini di popolazione, è

Tab. 20 segue - Nuclei abitati per ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica ai censimenti del 1971 e del 1981 (composizione percentuale)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA			ITALIA		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO	
			N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione	N	Popolazione
1981										
Fino	a	10	6,4	0,9	6,6	1,1	7,1	1,0	5,1	0,4
11	-	20	20,6	7,5	23,8	9,6	19,2	6,9	11,1	3,0
21	-	30	21,2	12,1	22,8	14,5	20,8	11,7	15,9	6,7
31	-	40	15,0	11,9	15,0	13,3	15,7	12,3	14,4	8,5
41	-	50	9,7	9,9	9,3	10,6	10,4	10,5	10,6	8,0
51	-	75	13,0	17,9	11,9	18,2	12,4	16,8	17,7	18,2
76	-	100	6,2	12,1	5,1	11,2	6,5	12,5	9,5	13,8
101	-	150	4,9	13,4	3,6	10,9	4,8	12,9	9,6	19,3
151	-	200	1,6	6,3	1,1	4,7	1,7	6,6	3,5	9,9
201	-	300	1,0	5,0	0,6	3,6	1,0	5,5	2,0	7,9
301	-	500	0,3	2,2	0,2	1,6	0,3	2,2	0,6	3,7
oltre		500	0,1	0,8	..	0,7	0,1	1,1	..	0,6
Totale			100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1971										
Fino	a	10	3,6	0,5	3,7	0,6	4,4	0,6	2,4	0,2
11	-	20	15,9	5,2	18,1	6,3	14,7	4,7	9,4	2,6
21	-	30	22,1	11,2	23,5	12,8	22,2	11,0	16,5	6,8
31	-	40	15,6	10,9	16,0	12,0	15,3	10,5	14,2	8,2
41	-	50	10,7	9,8	10,4	10,1	10,4	9,2	11,9	9,2
51	-	75	14,9	18,3	13,6	17,9	15,6	18,8	19,3	19,0
76	-	100	7,1	12,5	6,2	11,5	7,3	12,4	10,5	15,4
101	-	150	6,2	14,9	5,3	13,6	6,1	14,4	9,9	19,1
151	-	200	2,2	7,5	1,8	6,7	2,2	7,5	3,6	9,9
201	-	300	1,3	5,9	1,1	5,7	1,2	5,8	1,8	6,5
301	-	500	0,3	2,4	0,3	2,0	0,5	3,5	0,4	2,4
oltre		500	0,1	0,9	..	0,8	0,1	1,6	0,1	0,7
Totale			100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

espresso dall'Italia centrale (30,5%) seguita dal Settentrione (18,7%) e dai valori relativamente più modesti del Mezzogiorno (14,5%).

In conclusione, si osserva nell'Italia settentrionale la presenza di una notevolissima quantità di piccolissimi e piccoli comuni (soprattutto in Lombardia, Piemonte e Veneto), mentre, per quanto attiene ai comuni

grandi, è il Mezzogiorno che risulta proporzionalmente più rappresentato. Infine, nel caso dei comuni grandissimi, ad una quota proporzionale pressoché identica nelle tre grandi ripartizioni per quanto concerne il numero, corrisponde una grande preminenza relativa dell'Italia centrale in termini di popolazione.

Tab. 21 - Popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei comuni ai censimenti del 1971 e del 1981

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	25 - X - 1981				24 - X - 1971			
	COMUNI		POPOLAZIONE RESIDENTE		COMUNI		POPOLAZIONE RESIDENTE	
	N	%	Abitanti	%	N	%	Abitanti	%
Fino a 500	761	9,4	247.391	0,4	646	8,0	216.338	0,4
501 - 1.000	1.135	14,0	846.269	1,5	1.155	14,3	865.024	1,6
1.001 - 2.000	1.775	21,9	2.581.592	4,6	1.863	23,1	2.727.737	5,0
2.001 - 3.000	1.034	12,8	2.507.350	4,4	1.081	13,4	2.630.121	4,8
3.001 - 4.000	759	9,4	2.599.096	4,6	785	9,7	2.678.694	4,9
4.001 - 5.000	499	6,2	2.219.907	3,9	560	7,0	2.479.419	4,6
5.001 - 10.000	1.129	14,0	7.729.316	13,7	1.086	13,5	7.426.895	13,7
10.001 - 15.000	410	5,1	4.914.877	8,7	350	4,3	4.172.222	7,7
15.001 - 20.000	159	2,0	2.706.295	4,8	151	1,9	2.577.978	4,8
20.001 - 30.000	156	1,9	3.747.534	6,6	143	1,8	3.457.586	6,4
30.001 - 40.000	95	1,2	3.190.779	5,6	76	1,0	2.547.848	4,7
40.001 - 50.000	44	0,5	1.944.346	3,4	49	0,6	2.194.789	4,1
50.001 - 65.000	47	0,6	2.639.123	4,7	32	0,4	1.806.792	3,3
65.001 - 80.000	15	0,2	1.068.771	1,9	16	0,2	1.171.490	2,2
80.001 - 100.000	19	0,2	1.694.350	3,0	16	0,2	1.410.151	2,6
100.001 - 250.000	35	0,4	4.897.224	8,7	33	0,4	4.547.502	8,4
250.001 - 500.000	8	0,1	2.783.441	4,9	8	0,1	2.857.720	5,3
oltre 500.000	6	0,1	8.239.250	14,6	6	0,1	8.368.241	15,5
Totale	8.086	100,0	56.556.911	100,0	8.056	100,0	54.136.547	100,0

3 - ESAME DI ASSIEME DEI MUTAMENTI INSEDIATIVI

3.1 - Urbanizzazione e altitudine del centro principale dei comuni

3.1.1 - Dopo le misure strutturali illustrate, ci si propone di effettuare un esame di insieme dei risultati censuari che consenta di avviare un tentativo di interpretazione dell'evoluzione dei modelli insediativi della popolazione italiana adottando due chiavi di lettura che forniscono, entro certi limiti, sintesi significative: non poche volte, infatti, è proprio l'ingente massa di dati a disposizione che rende difficili spiegazioni globali inseribili in un disegno organico.

La prima chiave di lettura riguarda il fenomeno che è forse la manifestazione più importante del processo di modernizzazione, vale a dire la strada percorsa verso i modi di vita urbani delle popolazioni considerate; la seconda chiave è quella dell'altitudine del centro principale dei comuni oggetto di studio.

3.1.2 - Il concetto di urbanizzazione, anche se risulta di intuitiva evidenza, appare di definizione piuttosto ardua. Quella qui adot-

tata è stata predisposta abbastanza recentemente e applicata ai dati comunali censuari del 1951, 1961 e 1971 (7). I comuni sono stati così suddivisi in quattro classi: i rurali (ai quali è stato attribuito il codice 1), i semirurali (codice 2), i semiurbani (codice 3) e gli urbani (codice 4). Pertanto, con riferimento ai censimenti dianzi elencati, ciascun comune ha percorso una traiettoria: ad esempio, la traiet-

(7) Basterà qui dire che la classificazione impiega un insieme di sei indicatori esprimenti il grado di ruralità, industrialità e terziarizzazione comunale; la densità, il grado di istruzione, la concentrazione della popolazione sul territorio e talune caratteristiche delle abitazioni. I sei indicatori sono stati sintetizzati mediante un procedimento di analisi statistica multivariata. Sui presupposti, i modi e i significati della classificazione si consulti: O. VITALI, *L'evoluzione rurale-urbana in Italia (1951-1977)*, F. Angeli, Milano, 1983.

Non si è potuta utilizzare la recente classificazione pubblicata dall'Istituto centrale di statistica, sia perché essa non consente il particolare studio per traiettorie che verrà qui impiegato (la classificazione ISTAT è stata predisposta per il solo 1981), sia perché era impossibile un raccordo con la classificazione precedente, basandosi le due su diversi presupposti. Si veda: ISTAT, *Classificazione dei comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali*, Note e relazioni, n. 2, Roma, 1986.

toria 111 individua l'insieme dei comuni che apparivano strettamente rurali al 1951 e che tali erano rimasti al 1961 e al 1971, mentre, all'estremo opposto, si situa il gruppo di comuni urbani al 1951 e che non hanno fatto registrare retrocessioni al 1961 e al 1971 (cioè tutti), il quale è contrassegnato dalla traiettoria 444. Le traiettorie concepibili sono 64, ma risultano soltanto 12 quelle che apparivano come le più significative e che sono state a loro volta compattate in tre grandi gruppi: a) traiettorie di "tipo rurale" (comprendenti le traiettorie: 111, 112, 122, 222); b) traiettorie di "tipo semiurbano" (comprendenti le: 123, 223, 233, 333); c) traiettorie di "tipo urbano" (comprendenti le: 234, 334, 344, 444) (8).

3.1.3 - Come precisato, la seconda chiave di lettura adottata è quella dell'altitudine del centro principale. Il fatto è che la classificazione ufficiale dei comuni per zona altimetrica, così come venne stabilita dall'ISTAT nel 1957, fa sorgere non poche perplessità (9), che sono state rilevate da più parti e soprattutto dai geografi (10). Essa è basata largamente sulla classificazione del 1929, che a sua volta ricalcava quella del 1910: queste trascuravano in gran parte fondamentali elementi, come l'altimetria, il clima, la distribuzione della popolazione, ecc., basate come erano soprattutto sul tipo di colture agrarie prevalenti. Di qui il sorgere di numerose

(8) Le 12 traiettorie considerate sono caratterizzate dalla circostanza che i comuni interessati o restano stabili sulla scala dell'urbanizzazione, da un censimento al successivo, o avanzano senza realizzare "salti" di status. I comuni che non hanno seguito le 12 traiettorie evidenziate sono assai meno del 5% poiché in questo gruppo sono stati classificati anche i comuni che, a seguito di nuove istituzioni o di soppressioni, non erano sempre presenti all'epoca delle rilevazioni censuarie stesse. Pertanto, questo aggregato, che verrà indicato nelle tabelle per esigenza di "quadratura" con il simbolo NSP (non sempre presenti), non riveste un chiaro significato e verrà trascurato nelle successive analisi.

(9) Si vedano: ISTAT, *La nuova ripartizione del territorio nazionale in zone altimetriche e regioni agrarie*, Atti del XVII Congresso geografico italiano, Bari, 1957; e *Circoscrizioni statistiche*, Metodi e norme, serie C, n. 1, Roma, 1958.

(10) Si veda, ad esempio, A. DI BLASI, *Un contributo alla geografia applicata: la ripartizione altimetrica del territorio siciliano*, Studi geografici, Bozzi, Genova, 1973.

critiche - non del tutto ingiustificate - nei riguardi della classificazione ufficiale, ritenuta non sufficientemente precisa per molte analisi scientifiche.

Dato che interessano gli insediamenti di popolazione, si sono suddivisi i comuni appartenenti ad una determinata zona altimetrica in funzione dell'altitudine del centro dove si trova la sede comunale, cioè del centro che di norma è il più popoloso e che si è denominato per brevità *centro principale*. Quando la coincidenza fra importanza "amministrativa" e "demografica" è risultata carente, potendo talvolta addirittura mutare nel ventennio il centro abitato più popoloso, si è scelto come centro di riferimento quello dove era situato il municipio; poiché, d'altro canto, nei casi anomali le diversità di altitudine fra i centri interessati sono risultate contenute, al fine di evitare inconvenienti, si sono distinti i comuni di ciascuna zona altimetrica a seconda che il centro principale si trovasse ad una altitudine compresa fra 0 e 300 metri sul livello del mare, tra 301 e 600 metri, oltre i 600 metri.

3.1.4 - L'osservazione della documentazione raccolta nella Tab. 23 pone in chiara evidenza le diversità di andamento che si sono prodotte, per quanto riguarda l'ammontare di popolazione, nell'ambito dei comuni classificati a seconda dell'altitudine del centro principale in essi ricompreso (11). Negli oltre 4 mila comuni che hanno il centro principale situato al di sotto dei 300 metri di altitudine si è riscontrato, nel trentennio, un incremento di popolazione che sfiora il 30%, superiore a quello mediamente realizzatosi in Italia di oltre dieci punti percentuali. Ma, accanto a tale palese dimostrazione della mancanza di grosse difficoltà insediative nella categoria di comuni precedentemente specificata, si assiste ad andamenti demografici che - sempre per l'intero trentennio -

(11) Le cifre riguardanti il numero dei comuni coincidono soltanto casualmente con il dato del 1981, poiché sono riferite ai comuni esistenti agli ultimi quattro censimenti. Poiché le elaborazioni, come già si è precisato, considerano i comuni a seconda della traiettoria rurale-urbana percorsa dal 1951 al 1971, tutte le unità comunali che sono state istituite o soppresse durante il periodo oggetto di studio possono aver dato luogo a duplicazioni di conteggio. D'altro canto, per quanto attiene al 1981, la situazione dei comuni è stata esattamente riportata a quella del 1971, assunta come base, onde evitare che l'inconveniente dianzi segnalato risultasse accentuato.

Tab. 22 - Distribuzione dei comuni e delle rispettive popolazioni, per classe di ampiezza demografica, ai censimenti del 1971 e del 1981

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	NORD				CENTRO				MEZZOGIORNO			
	1981		1971		1981		1971		1981		1971	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
COMUNI												
Fino a 500	639	14,1	557	12,3	49	4,9	36	3,6	73	2,9	53	2,1
501 - 1.000	757	16,6	816	17,9	117	11,7	113	11,3	261	10,3	226	9,0
1.001 - 2.000	955	21,0	1.026	22,6	208	20,8	226	22,7	612	24,1	611	24,3
2.001 - 3.000	584	12,8	593	13,0	132	13,2	134	13,4	318	12,5	354	14,1
3.001 - 4.000	357	7,8	374	8,2	95	9,5	111	11,1	307	12,1	300	11,9
4.001 - 5.000	262	5,8	282	6,2	68	6,8	59	5,9	169	6,7	219	8,7
5.001 - 10.000	580	12,8	541	11,9	149	14,9	152	15,3	400	15,7	393	15,7
10.001 - 15.000	182	4,0	149	3,3	69	6,9	62	6,2	159	6,3	139	5,5
15.001 - 20.000	68	1,5	60	1,3	28	2,8	29	2,9	63	2,5	62	2,5
20.001 - 30.000	58	1,3	54	1,2	34	3,4	30	3,0	64	2,5	59	2,3
30.001 - 40.000	36	0,8	29	0,6	15	1,5	14	1,4	44	1,7	33	1,3
40.001 - 50.000	14	0,3	17	0,4	11	1,1	10	1,0	19	0,7	22	0,9
50.001 - 65.000	15	0,3	9	0,2	9	0,9	7	0,7	23	0,9	16	0,6
65.001 - 80.000	4	0,1	6	0,1	3	0,3	3	0,3	8	0,3	7	0,3
80.001 - 100.000	9	0,2	8	0,2	5	0,5	4	0,4	5	0,2	4	0,2
100.001 - 250.000	18	0,4	18	0,4	6	0,6	6	0,6	11	0,4	9	0,4
250.001 - 500.000	4	0,1	4	0,1	1	0,1	1	0,1	3	0,1	3	0,1
oltre 500.000	3	0,1	3	0,1	1	0,1	1	0,1	2	0,1	2	0,1
Totale	4.545	100,0	4.546	100,0	1.000	100,0	998	100,0	2.541	100,0	2.512	100,0
POPOLAZIONE												
Fino a 500	204.395	0,8	183.700	0,7	17.625	0,2	13.513	0,1	25.371	0,1	19.125	0,1
501 - 1.000	558.012	2,2	602.736	2,4	88.234	0,7	86.895	0,8	200.023	1,0	175.393	0,9
1.001 - 2.000	1.377.911	5,4	1.489.538	6,0	308.109	2,8	340.388	3,3	895.572	4,5	897.811	4,8
2.001 - 3.000	1.424.853	5,5	1.443.106	5,8	322.704	3,0	331.333	3,2	759.793	3,8	855.682	4,5
3.001 - 4.000	1.230.189	4,8	1.277.679	5,1	323.735	3,0	379.259	3,7	1.045.172	5,2	1.021.756	5,4
4.001 - 5.000	1.165.080	4,5	1.248.088	5,0	302.804	2,8	264.264	2,6	752.023	3,8	967.067	5,1
5.001 - 10.000	3.983.746	15,5	3.688.428	14,8	1.026.059	9,5	1.034.637	10,0	2.719.511	13,6	2.703.830	14,3
10.001 - 15.000	2.183.580	8,5	1.774.978	7,1	840.950	7,8	736.508	7,2	1.890.347	9,4	1.660.736	8,8
15.001 - 20.000	1.161.534	4,5	1.027.402	4,1	479.974	4,4	497.231	4,8	1.064.787	5,3	1.053.345	5,6
20.001 - 30.000	1.379.332	5,4	1.298.212	5,2	847.376	7,8	717.193	7,0	1.520.826	7,6	1.442.181	7,7
30.001 - 40.000	1.215.255	4,7	970.450	3,9	516.651	4,8	493.799	4,8	1.458.873	7,3	1.083.599	5,8
40.001 - 50.000	617.600	2,4	765.727	3,1	482.625	4,5	434.475	4,2	844.121	4,2	994.587	5,3
50.001 - 65.000	836.855	3,3	503.695	2,0	492.688	4,6	393.072	3,8	1.309.580	6,5	910.025	4,8
65.001 - 80.000	297.941	1,2	445.457	1,8	203.912	1,9	211.602	2,1	566.918	2,8	514.431	2,7
80.001 - 100.000	804.976	3,1	711.019	2,8	459.775	4,3	356.229	3,5	429.599	2,2	342.903	1,8
100.001 - 250.000	2.451.278	9,5	2.425.018	9,7	800.880	7,4	768.075	7,5	1.645.066	8,2	1.354.409	7,2
250.001 - 500.000	1.323.527	5,1	1.391.939	5,6	448.331	4,2	457.803	4,4	1.011.583	5,0	1.007.978	5,3
oltre 500.000	3.484.822	13,6	3.716.840	14,9	2.840.259	26,3	2.781.993	27,0	1.914.169	9,5	1.869.408	9,9
Totale	25.700.886	100,0	24.964.012	100,0	10.802.691	100,0	10.298.269	100,0	20.053.334	100,0	18.874.266	100,0

presentano una dinamica che è lievemente negativa per gli oltre 2.300 comuni con centro principale con altitudine compresa tra 301 e 600 metri sul livello del mare, mentre lo è gravemente per i circa 1.600 comuni con centro principale situato ad altitudine più elevata, che hanno perduto nel periodo oltre il 21% della popolazione iniziale. Questo dato può considerarsi come l'espressione del vero e proprio esodo verificatosi, il che indur-

rebbe al più nero pessimismo previsivo, ove non soccorressero in qualche misura i dati dell'ultimo decennio. Essi sembrano suggerire, da un lato, che i comuni con altitudine del centro principale compresa nella classe intermedia hanno arrestato l'emorragia, e, dall'altro, che quelli con altitudine più elevata l'hanno notevolmente ridotta. L'andamento del fenomeno nelle tre grandi ripartizioni risulta pressoché analogo, anche se l'Italia

setentrionale mostra una situazione discreta per i comuni con altitudine del centro principale compresa nella classe intermedia.

3.1.5 - Allorché si fa intervenire l'altra "chiave di lettura" proposta, e cioè la traiettoria rurale-urbana seguita dai singoli comuni, ci si rende immediatamente conto del fatto che, anche sotto questo aspetto, le dinamiche demografiche sono risultate assai diversificate (Tab. 24). È immediato osservare infatti che i comuni con traiettoria di tipo urbano sono quelli che hanno presentato una crescita demografica importante, così come quelli che hanno seguito una traiettoria di tipo semiurbano, i quali registrano un incremento assai sensibile (il 21,5% di aumento rispetto alla popolazione iniziale al 1951). Del tutto opposta è la situazione dei comuni con traiettoria di tipo rurale (-15,5%) il che fa ritenere - tenuto conto dei risultati della Tab. 23 - che nell'ambito del gruppo di comuni

che hanno seguito congiuntamente le traiettorie di tipo rurale e con altitudine del centro principale compreso nella seconda o terza classe si registrino le situazioni più precarie dal punto di vista demografico (e sociale), tanto da far intravedere l'esistenza di zone di vero e proprio abbandono. Prima di indagare su tali aspetti sembra opportuno sottolineare come anche i dati raccolti nella Tab. 24 confermino che il periodo intercensuale 1971-1981 ha mostrato andamenti caratteristici sensibilmente diversi da quelli precedenti: tutti i gruppi di comuni hanno fatto registrare nel complesso, quale che sia il tipo di traiettoria seguita (con l'eccezione di quelli a traiettoria urbana dell'Italia settentrionale), un aumento della loro popolazione rispetto al 1971. Di particolare interesse è la elevata variazione percentuale realizzatasi nei comuni con traiettoria di tipo semiurbano (comune a tutte le grandi ripartizioni), superiore anche a quella dei comuni con traiettoria di tipo urbano. Questo dato sta ad indicare

Tab. 23 - Ammontare della popolazione residente e sue variazioni percentuali nei comuni classificati a seconda dell'altitudine del centro principale e della ripartizione geografica

CLASSI DI ALTITUDINE	Numero comuni	POPOLAZIONE				VARIAZIONI PERCENTUALI			
		1951	1961	1971	1981	51-61	61-71	71-81	51-81
ITALIA									
Fino a 300	4.144	34.559.075	38.193.874	42.406.265	44.664.365	10,5	11,0	5,3	29,2
301 a 600	2.351	8.899.676	8.660.824	8.413.802	8.694.011	- 2,7	- 2,9	3,3	- 2,3
Oltre 600	1.591	4.056.786	3.768.871	3.316.480	3.198.535	- 7,1	- 12,0	- 3,6	- 21,2
Totale	8.086	47.515.537	50.623.569	54.136.547	56.556.911	6,5	6,9	4,5	19,0
NORD									
Fino a 300	2.673	17.406.268	18.949.797	21.181.014	21.834.251	8,9	11,8	3,1	25,4
301 a 600	1.037	2.502.757	2.528.390	2.704.765	2.819.841	1,0	7,0	4,3	12,7
Oltre 600	862	1.253.531	1.182.030	1.078.233	1.046.794	- 5,7	- 8,8	- 2,9	- 16,5
Totale	4.572	21.162.556	22.660.217	24.964.012	25.700.886	7,1	10,2	3,0	21,4
CENTRO									
Fino a 300	429	5.954.516	6.847.196	7.938.338	8.389.016	15,0	15,9	5,7	40,9
301 a 600	430	2.320.921	2.199.506	2.079.772	2.150.459	- 5,2	- 5,4	3,4	- 7,3
Oltre 600	139	392.120	340.649	280.159	263.216	- 13,1	- 17,8	- 6,0	- 32,9
Totale	998	8.667.557	9.387.351	10.298.269	10.802.691	8,3	9,7	4,9	24,6
MEZZOGIORNO									
Fino a 300	1.042	11.198.291	12.396.881	13.286.913	14.441.098	10,7	7,2	8,7	29,0
301 a 600	884	4.075.998	3.932.928	3.629.265	3.723.711	- 3,5	- 7,7	2,6	- 8,6
Oltre 600	590	2.411.135	2.246.192	1.958.088	1.888.525	- 6,8	- 12,8	- 3,6	- 21,7
Totale	2.516	17.685.424	18.576.001	18.874.266	20.053.334	5,0	1,6	6,2	13,4

Tab. 24 - Ammontare della popolazione residente e sue variazioni nei comuni classificati a seconda del tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa e della ripartizione geografica

TIPI DI TRAIETTORIA	Numero comuni	POPOLAZIONE				VARIAZIONI PERCENTUALI			
		1951	1961	1971	1981	51-61	61-71	71-81	51-81
ITALIA									
Rurale	4.417	14.909.629	13.647.999	12.394.259	12.600.181	-8,5	-9,2	1,7	-15,5
Semiurbana	2.909	15.201.057	15.711.349	16.966.800	18.475.869	3,4	8,0	8,9	21,5
Urbana	290	16.654.991	20.218.072	23.524.699	24.026.399	21,4	16,4	2,1	44,3
NSP	470	749.860	1.046.149	1.250.789	1.454.462	39,5	19,6	16,3	94,0
Totale	8.086	47.515.537	50.623.569	54.136.547	56.556.911	6,5	6,9	4,5	19,0
NORD									
Rurale	2.078	5.312.642	4.567.040	4.169.257	4.242.481	-14,0	-8,7	1,8	-20,1
Semiurbana	2.027	7.686.733	8.021.805	9.022.840	9.770.624	4,4	12,5	8,3	27,1
Urbana	163	7.848.729	9.603.649	11.220.511	11.068.469	22,4	16,8	-1,4	41,0
NSP	304	314.452	467.723	551.404	619.312	48,7	17,9	12,3	96,9
Totale	4.572	21.162.556	22.660.217	24.964.012	25.700.886	7,1	10,2	3,0	21,4
CENTRO									
Rurale	531	1.979.136	1.742.949	1.500.884	1.514.985	-11,9	-13,9	0,9	-23,5
Semiurbana	377	2.942.130	2.991.683	3.163.552	3.431.419	1,7	5,7	8,5	16,6
Urbana	39	3.605.833	4.481.108	5.404.284	5.590.597	24,3	20,6	3,4	55,0
NSP	51	140.458	171.611	229.549	265.690	22,2	33,8	15,7	89,2
Totale	998	8.667.557	9.387.351	10.298.269	10.802.691	8,3	9,7	4,9	24,6
MEZZOGIORNO									
Rurale	1.808	7.617.851	7.338.010	6.724.118	6.842.715	-3,7	-8,4	1,8	-10,2
Semiurbana	505	4.572.194	4.697.861	4.780.408	5.273.826	2,7	1,8	10,3	15,3
Urbana	88	5.200.429	6.133.315	6.899.904	7.367.333	17,9	12,5	6,8	41,7
NSP	115	294.950	406.815	469.836	569.460	37,9	15,5	21,2	93,1
Totale	2.516	17.685.424	18.576.001	18.874.266	20.053.334	5,0	1,6	6,2	13,4

come stiano mutando o siano mutati i modelli insediativi che avevano dominato dall'immediato dopoguerra sino agli Anni settanta.

3.1.6 - L'osservazione della documentazione raccolta nella Tab. 25 risulta particolarmente interessante poiché tende a precisare quanto dianzi ipotizzato. In effetti, nell'ambito dei comuni con centro principale situato ad altezza inferiore ai 300 metri, si osserva che, nel trentennio, il gruppo dei comuni che hanno seguito una traiettoria di tipo rurale fanno registrare contrazioni di popolazione. Inoltre, per ogni fascia di altitudine, sono i comuni con traiettoria di tipo urbano che presentano i maggiori accrescimenti demografici. Tale asserzione vale anche per i comuni della terza fascia, almeno nel senso che le contrazioni relative ai comuni di tipo

semiurbano sono inferiori a quelle dei comuni che hanno seguito traiettorie di tipo rurale. Situazioni pressoché analoghe si manifestano nelle tre grandi ripartizioni.

L'osservazione dei dati sin qui esaminati, che riguardano solamente gli ammontari complessivi di popolazione residente, dimostrano che soltanto alcune categorie di comuni sono in posizione critica. È ben vero che tale conclusione non è ancora sufficientemente suffragata, poiché la documentazione statistica osservata può celare l'esistenza di ingenti fenomeni migratori. Tuttavia le zone di esodo sembrano abbastanza circoscritte: da un lato, nella fascia più bassa, sono soltanto i comuni con traiettoria rurale quelli che stentano a trattenere i propri contingenti di popolazione; dall'altro, può sostenersi che anche nei comuni con centro principale situato ad altitudine compresa nella seconda

fascia la situazione non sia del tutto critica (e, anzi, gli accrescimenti dei comuni urbani, con la tenue eccezione dell'Italia centrale, appaiono proporzionalmente più rilevanti di quelli fatti registrare nelle omologhe unità comunali della fascia precedente). Ne consegue che il quadro è veramente precario soltanto per i comuni appartenenti alla terza fascia, per i quali si assiste a contrazioni demografiche più notevoli, anche se i ritmi e i modi dipendono, ancora una volta, dal tipo di traiettoria percorsa.

3.1.7 - I dati di tipo generale sin qui commentati, pur essendo atti a fornire un quadro d'insieme delle regolarità manifestatesi, non evidenziano i meccanismi "demografici" che le hanno prodotte. Un primo approfondimento può compiersi esaminando la documentazione raccolta nella Tab. 26; in questa tabella la variazione di popolazione nei tre decenni del periodo considerato è stata scissa a seconda che fosse stata originata dal movimento naturale o da quello migratorio, distintamente per le tre fasce di altitudine del centro principale.

Tab. 25 - Ammontare della popolazione residente e sue variazioni percentuali nei comuni classificati a seconda del tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa, dell'altitudine del centro principale e della ripartizione geografica

CLASSI DI ALTITUDINE — TIPI DI TRAIETTORIA	Numero comuni	POPOLAZIONE				VARIAZIONI PERCENTUALI			
		1951	1961	1971	1981	51-61	61-71	71-81	51-81
ITALIA									
<i>Fino a 300</i>									
Rurale	2.106	8.015.982	7.460.577	7.109.562	7.515.901	-6,9	-4,7	5,7	-6,2
Semiurbana	1.607	10.562.574	11.185.336	12.497.848	13.811.989	5,9	11,7	10,5	30,8
Urbana	226	15.473.491	18.838.149	21.896.511	22.270.866	21,7	16,2	1,7	43,9
NSP	205	507.028	709.812	902.344	1.065.609	40,0	27,1	18,1	110,2
Totale	4.144	34.559.075	38.193.874	42.406.265	44.664.365	10,5	11,0	5,3	29,2
<i>Da 301 a 600</i>									
Rurale	1.390	4.491.597	4.051.691	3.507.396	3.433.903	-9,8	-13,4	-2,1	-23,5
Semiurbana	781	3.332.164	3.307.532	3.365.773	3.571.998	-0,7	1,8	6,1	7,2
Urbana	34	930.046	1.099.807	1.319.818	1.428.151	18,3	20,0	8,2	53,6
NSP	146	145.869	201.794	220.815	259.959	38,3	9,4	17,7	78,2
Totale	2.351	8.899.676	8.660.824	8.413.802	8.694.011	-2,7	-2,9	3,3	-2,3
<i>Oltre 600</i>									
Rurale	921	2.402.050	2.135.731	1.777.301	1.650.377	-11,1	-16,8	-7,1	-31,3
Semiurbana	521	1.306.319	1.218.481	1.103.179	1.091.882	-6,7	-9,5	-1,0	-16,4
Urbana	30	251.454	280.116	308.370	327.382	11,4	10,1	6,2	30,2
NSP	119	96.963	134.543	127.630	128.894	38,8	-5,1	1,0	32,9
Totale	1.591	4.056.786	3.768.871	3.316.480	3.198.535	-7,1	-12,0	-3,6	-21,2
NORD									
<i>Fino a 300</i>									
Rurale	1.291	4.094.582	3.529.492	3.275.785	3.388.151	-13,8	-7,2	3,4	-17,3
Semiurbana	1.133	5.600.362	5.946.656	6.852.576	7.509.491	6,2	15,2	9,6	34,1
Urbana	125	7.473.052	9.155.171	10.659.439	10.485.943	22,5	16,4	-1,6	40,3
NSP	124	238.272	318.478	393.214	450.666	33,7	23,5	14,6	89,1
Totale	2.673	17.406.268	18.949.797	21.181.014	21.834.251	8,9	11,8	3,1	25,4
<i>Da 301 a 600</i>									
Rurale	421	726.621	618.260	541.048	527.217	-14,9	-12,5	-2,6	-27,4
Semiurbana	513	1.414.624	1.446.180	1.575.120	1.672.145	2,2	8,9	6,2	18,2
Urbana	15	323.196	391.596	499.679	520.434	21,2	27,6	4,2	61,0
NSP	88	38.316	72.354	88.918	100.045	88,8	22,9	12,5	161,1
Totale	1.037	2.502.757	2.528.390	2.704.765	2.819.841	1,0	7,0	4,3	12,7

Due dati appaiono di notevole rilievo, con riferimento all'ultimo decennio: il saldo naturale, ancorché diminuito rispetto ai periodi precedenti, raggiunge i livelli più alti di variazione nella fascia dei comuni con centro principale fino ai 300 metri (4,7%), seguito a distanza da quelli della fascia intermedia (3,3%) e da quella più alta (2,5%); il saldo migratorio - anche esso, come già visto, contrattosi globalmente rispetto ai decenni passati - assume valori negativi

rilevanti di variazione soltanto per il complesso dei comuni situati nella fascia più elevata.

Nelle tre grandi ripartizioni l'andamento appare pressoché analogo, per il saldo naturale, pur se la variazione risulta addirittura negativa nei comuni della fascia più elevata dell'Italia centrale, mentre, per quanto riguarda il saldo migratorio, il Mezzogiorno - anche se ha ridotto di gran lunga la portata del prevalere delle emigrazioni - presenta valori

Tab. 25 segue - Ammontare della popolazione residente e sue variazioni percentuali nei comuni classificati a seconda del tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa, dell'altitudine del centro principale e della ripartizione geografica

CLASSI DI ALTITUDINE — TIPI DI TRAIETTORIA	Numero comuni	POPOLAZIONE				VARIAZIONI PERCENTUALI			
		1951	1961	1971	1981	51-61	61-71	71-81	51-81
segue NORD									
<i>Oltre 600</i>									
Rurale	366	491.439	419.288	352.424	327.113	-14,7	-15,9	-7,2	-33,4
Semiurbana	381	671.747	628.969	595.144	588.988	-6,4	-5,4	-1,0	-12,3
Urbana	23	52.481	56.882	61.393	62.092	8,4	7,9	1,1	18,3
NSP	92	37.864	76.891	69.272	68.601	103,1	-9,9	-1,0	81,2
Totale	862	1.253.531	1.182.030	1.078.233	1.046.794	-5,7	-8,8	-2,9	-16,5
CENTRO									
<i>Fino a 300</i>									
Rurale	175	765.577	707.254	655.824	699.292	-7,6	-7,3	6,6	-8,7
Semiurbana	202	1.773.881	1.875.838	2.100.816	2.321.111	5,7	12,0	10,5	30,8
Urbana	31	3.319.202	4.138.906	5.001.295	5.156.532	24,7	20,8	3,1	55,4
NSP	21	95.856	125.198	180.403	212.081	30,6	44,1	17,6	121,2
Totale	429	5.954.516	6.847.196	7.938.338	8.389.016	15,0	15,9	5,7	40,9
<i>Da 301 a 600</i>									
Rurale	265	997.076	858.365	710.770	694.519	-13,9	-17,2	-2,3	-30,3
Semiurbana	138	1.006.249	964.565	929.053	979.888	-4,1	-3,7	5,5	-2,6
Urbana	8	286.631	342.202	402.989	434.065	19,4	17,8	7,7	51,4
NSP	19	30.965	34.374	36.960	41.987	11,0	7,5	13,6	35,6
Totale	430	2.320.921	2.199.506	2.079.772	2.150.459	-5,2	-5,4	3,4	-7,3
<i>Oltre 600</i>									
Rurale	91	216.483	177.330	134.290	121.174	-18,1	-24,3	-9,8	-44,0
Semiurbana	37	162.000	151.280	133.683	130.420	-6,6	-11,6	-2,4	-19,5
Urbana	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NSP	11	13.637	12.039	12.186	11.622	-11,7	1,2	-4,6	-14,8
Totale	139	392.120	340.649	280.159	263.216	-13,1	-17,8	-6,0	-32,9
MEZZOGIORNO									
<i>Fino a 300</i>									
Rurale	640	3.155.823	3.223.831	3.177.953	3.428.458	2,2	-1,4	7,9	8,6
Semiurbana	272	3.188.331	3.362.842	3.544.456	3.981.387	5,5	5,4	12,3	24,9
Urbana	70	4.681.237	5.544.072	6.235.777	6.628.391	18,4	12,5	6,3	41,6
NSP	60	172.900	266.136	328.727	402.862	53,9	23,5	22,6	133,0
Totale	1.042	11.198.291	12.396.881	13.286.913	14.441.098	10,7	7,2	8,7	29,0

Tab. 25 segue - Ammontare della popolazione residente e sue variazioni percentuali nei comuni classificati a seconda del tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa, dell'altitudine del centro principale e della ripartizione geografica

CLASSI DI ALTITUDINE — TIPI DI TRAIETTORIA	Numero comuni	POPOLAZIONE				VARIAZIONI PERCENTUALI			
		1951	1961	1971	1981	51-61	61-71	71-81	51-81
segue MEZZOGIORNO									
<i>Da 301 a 600</i>									
Rurale	704	2.767.900	2.575.066	2.255.578	2.212.167	-7,0	-12,4	-1,9	-20,1
Semiurbana	130	911.291	896.787	861.600	919.965	-1,6	-3,9	6,8	1,0
Urbana	11	320.219	366.009	417.150	473.652	14,3	14,0	13,5	47,9
NSP	39	76.588	95.066	94.937	117.927	24,1	-0,1	24,2	54,0
Totale	884	4.075.998	3.932.928	3.629.265	3.723.711	-3,5	-7,7	2,6	-8,6
<i>Oltre 600</i>									
Rurale	464	1.694.128	1.539.113	1.290.587	1.202.090	-9,2	-16,1	-6,9	-29,0
Semiurbana	103	472.572	438.232	374.352	372.474	-7,3	-14,6	-0,5	-21,2
Urbana	7	198.973	223.234	246.977	265.290	12,2	10,6	7,4	33,3
NSP	16	45.462	45.613	46.172	48.671	0,3	1,2	5,4	7,1
Totale	590	2.411.135	2.246.192	1.958.088	1.888.525	-6,8	-12,8	-3,6	-21,7

ancora negativi in tutti e tre i gruppi di comuni.

Quando si ordinano le variazioni dei saldi naturale e migratorio in funzione della traiettoria rurale-urbana percorsa dai vari gruppi di comuni (Tab. 27), è immediato rendersi conto, da un lato, dei mutamenti nei modelli insediativi intervenuti nell'ultimo decennio (soltanto i comuni a traiettoria semiurbana manifestano globalmente un saldo migratorio positivo) e, dall'altro, del comportamento notevolmente differenziato realizzatosi nell'insieme dei tre gruppi di comuni. Considerando solamente i primi due periodi intercensuali, si osserva il mutare delle graduatorie fra i comuni a traiettoria rurale, semiurbana e urbana per quel che concerne il saldo naturale: se era vero che nel decennio 1951-1961 la variazione risultava ancora complessivamente più elevata per il primo gruppo di comuni, già nel decennio successivo sono i comuni con traiettoria urbana che prendono il sopravvento (12). La differenza appare comunque rilevante per il saldo sociale: le elaborazioni pongono in luce come l'esodo

migratorio abbia interessato in larga misura i comuni con traiettoria di tipo rurale.

Considerazioni abbastanza analoghe risultano valide per il decennio 1971-1981, pur se il prevalere delle emigrazioni sulle immigrazioni nei comuni urbani (variazioni del saldo migratorio pari a -2,1%) altera la simmetria dei risultati propria dei due periodi intercensuali precedenti. Nella sezione successiva si forniranno ulteriori elementi di spiegazione nei confronti di tale fenomeno, ma sin d'ora, può ripetersi che in parte esso è causato anche dalla notevole espansione del parco di autovetture private, il quale ha accentuato gli spostamenti pendolari e diminuito quelli definitivi (che si concretano in una iscrizione o cancellazione anagrafica) di cui si sta trattando.

3.1.8 - La considerazione congiunta dei gruppi di comuni classificati a seconda della traiettoria rurale-urbana percorsa e delle fasce di altitudine di appartenenza del loro centro principale pone in luce diversificazioni del saldo migratorio e (anche) di quello

(12) Poi perduto, nell'ultimo decennio, a favore dei comuni con traiettoria semiurbana. Si rilevi peraltro, una volta per tutte, come, per il periodo 1971-1981, la classificazione proposta comprenda sicuramente tra i comuni a traiettoria semiurbana anche unità comunali che sono poi divenute

urbane al 1981 (come già precisato, la classificazione si arresta invece al 1971). Tale circostanza rende in qualche misura problematica l'interpretazione dei risultati del periodo 1971-1981, anche se è indubbio che, rispetto ai due decenni precedenti, si sono verificati mutamenti nei modelli insediativi.

Tab. 26 - Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio e per fasce di altitudine del centro principale (variazioni assolute e percentuali)

CLASSI DI ALTITUDINE — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZ. % DO- VUTE AL SOLO		VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZ. % DO- VUTE AL SOLO		
	Saldo effett.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo effett.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo natur.	Saldo migrat.	
ITALIA						CENTRO					
<i>Fino a 300</i>											
1951-1961	3.634.799	3.004.235 ^a	630.564	8,7	1,8	892.680	431.702	460.978	7,3	7,7	
1961-1971	4.212.391	3.674.343	538.048	9,6	1,4	1.091.142	604.500	486.642	8,8	7,1	
1971-1981	2.258.100	2.007.547	250.553	4,7	0,6	450.678	289.225	161.453	3,7	2,0	
<i>Da 301 a 600</i>											
1951-1961	-238.852	760.352	-999.204	8,5	-11,2	-121.415	142.895	-264.310	6,1	-11,3	
1961-1971	-247.022	617.801	-864.823	7,1	-10,0	-119.734	97.163	-216.897	4,4	-9,8	
1971-1981	280.209	285.579	-5.370	3,3	..	70.687	29.791	40.896	1,4	2,0	
<i>Oltre 600</i>											
1951-1961	-287.915	385.699	-673.614	9,5	-16,6	-51.471	27.870	-79.341	7,1	-20,2	
1961-1971	-452.391	266.452	-718.843	7,0	-19,0	-60.490	10.374	-70.864	3,0	-20,8	
1971-1981	-117.945	83.336	-201.281	2,5	-6,1	-16.943	-3.513	-13.430	-1,3	-4,7	
<i>Totale</i>											
1951-1961	3.108.032	4.150.286	-1.042.254	8,7	-2,2	719.794	602.467	117.327	6,9	1,4	
1961-1971	3.512.978	4.558.596	-1.045.618	9,0	-2,1	910.918	712.037	198.881	7,6	2,1	
1971-1981	2.420.364	2.376.462	43.902	4,4	0,1	504.422	315.503	188.919	3,1	1,8	
NORD						MEZZOGIORNO					
<i>Fino a 300</i>											
1951-1961	1.543.529	752.303	791.226	4,3	4,6	1.198.590	1.820.230	-621.640	16,2	-5,5	
1961-1971	2.231.217	1.148.468	1.082.749	6,1	5,7	890.032	1.921.375	-1.031.343	15,5	-8,3	
1971-1981	653.237	279.151	374.086	1,3	1,8	1.154.185	1.439.171	-284.986	10,8	-2,1	
<i>Da 301 a 600</i>											
1951-1961	25.633	76.984	-51.351	3,0	-2,0	-143.070	540.473	-683.543	13,2	-16,7	
1961-1971	176.375	101.774	74.601	4,0	3,0	-303.663	418.864	-722.527	10,6	-18,3	
1971-1981	115.076	9.704	105.372	0,4	3,9	94.446	246.084	-151.638	6,7	-4,1	
<i>Oltre 600</i>											
1951-1961	-71.501	66.573	-138.074	5,3	-11,0	-164.943	291.256	-456.199	12,1	-18,9	
1961-1971	-103.797	52.975	-156.772	4,4	-13,2	-288.104	203.103	-491.207	9,0	-21,8	
1971-1981	-31.439	371	-31.810	..	-2,9	-69.563	86.478	-156.041	4,4	-8,0	
<i>Totale</i>											
1951-1961	1.497.661	895.860	601.801	4,2	2,9	890.577	2.651.959	-1.761.382	15,0	-10,0	
1961-1971	2.303.795	1.303.217	1.000.578	5,8	4,4	298.265	2.543.342	-2.245.077	13,7	-12,1	
1971-1981	736.874	289.226	447.648	1,2	1,8	1.179.068	1.771.733	-592.665	9,4	-3,2	

naturale ben più marcate di quelle precedentemente descritte (Tab. 28).

Con riferimento alla situazione italiana e al saldo naturale, accanto alla netta contrazione registrata nell'ultimo periodo intercensuale, che costituisce un fatto generalizzato poiché investe tutti i gruppi di comuni, interessa fare osservare che esso tende a diminuire passando dai comuni con centro prin-

cipale situato nella fascia più bassa a quelli in cui esso si situa nella fascia più elevata, nel caso di traiettorie di tipo rurale o semiurbano. Per le traiettorie di tipo urbano invece, il saldo naturale appare viepiù consistente a mano a mano che si passa dalla fascia meno alta a quella più alta. Quella appena segnalata appare però più una regolarità statistica nazionale che un comportamento tipico di ogni

zona di territorio, dato che le grandi ripartizioni geografiche, ad esempio, manifestano caratteristiche diversificate.

Ciò che risulta invece più interessante esaminare è l'andamento del saldo migratorio, il quale tende ad esprimere comportamenti tipici di cui si illustreranno solamente le linee generali. Il problema degli esodi migratori riguarda, nel trentennio 1951-1981, tutti i gruppi di comuni con traiettoria di tipo rurale, che hanno perduto da oltre il 30% a più del 50% della propria popolazione residente al 1951, dipendendo l'entità della diminuzione dalla fascia di altitudine del centro principale; se si fa invece riferimento all'ultimo decennio, può osservarsi che il problema si pone ancora con una certa gravità (-9,1%) per i comuni

con centro principale situato ad oltre 600 metri e con traiettoria di tipo rurale.

Le situazioni illustrate, relative al quadro nazionale, appaiono un poco diversificate nelle tre grandi ripartizioni, ma il panorama non muta in modo sostanziale. Se è vero che l'Italia settentrionale si trova in condizioni migliori, è necessario sottolineare come anche essa, con riferimento al già citato gruppo di comuni con centro principale appartenente alla fascia di altitudine più elevata e traiettoria rurale, manifesti perdite gravi che perdurano nell'ultimo decennio. Tale risultato indica che né l'appartenenza ad una ripartizione territoriale che esibisce i migliori livelli degli indicatori economici e sociali rispetto alle altre, né i mutamenti dei modelli insediati-

Tab. 27 - Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio e per tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa (variazioni assolute e percentuali)

TIPI DI TRAIETTORIA — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZ. % DO- VUTE AL SOLO		VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZ. % DO- VUTE AL SOLO		
	Saldo effett.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo effett.	Saldo natur.	Saldo migrat.	Saldo natur.	Saldo migrat.	
ITALIA						CENTRO					
<i>Rurale</i>											
1951-1961	-1.261.630	1.419.269	-2.680.899	9,5	-18,0	-236.187	125.051	-361.238	6,3	-18,2	
1961-1971	-1.253.740	1.043.299	-2.297.039	7,6	-16,8	-242.065	64.477	-306.542	3,6	-17,5	
1971-1981	205.922	480.110	-274.188	3,9	-2,2	14.101	8.871	5.230	0,6	0,3	
<i>Semiurbana</i>											
1951-1961	510.292	1.266.028	-755.736	8,3	-4,9	49.553	182.431	-132.878	6,2	-4,5	
1961-1971	1.255.451	1.374.998	-119.547	8,7	-0,7	171.869	178.726	-6.857	5,9	-0,2	
1971-1981	1.509.069	808.606	700.463	4,8	4,1	267.867	89.320	178.547	2,8	5,7	
<i>Urbana</i>											
1951-1961	3.563.081	1.368.496	2.194.585	8,2	13,2	875.275	280.432	594.843	7,8	16,5	
1961-1971	3.306.627	2.021.241	1.285.386	10,0	6,4	923.176	452.253	470.923	10,1	10,5	
1971-1981	501.700	994.702	-493.002	4,2	-2,1	186.313	203.840	-17.527	3,7	-0,3	
NORD						MEZZOGIORNO					
<i>Rurale</i>											
1951-1961	-745.602	240.876	-986.478	4,5	-18,5	-279.841	1.053.342	-1.333.183	13,8	-17,5	
1961-1971	-397.783	138.131	-535.914	3,0	-11,7	-613.892	840.691	-1.454.583	11,4	-19,8	
1971-1981	73.224	-27.498	100.722	-0,6	2,4	118.597	498.737	-380.140	7,4	-5,6	
<i>Semiurbana</i>											
1951-1961	335.072	413.899	-78.827	5,4	-1,0	125.667	669.698	-544.031	14,6	-11,9	
1961-1971	1.001.035	551.248	449.787	6,9	5,6	82.547	645.024	-562.477	13,7	-11,9	
1971-1981	747.784	233.355	514.429	2,6	5,7	493.418	485.931	7.487	10,2	0,1	
<i>Urbana</i>											
1951-1961	1.754.920	214.440	1.540.480	2,8	19,6	932.886	873.624	59.262	16,8	1,1	
1961-1971	1.616.862	574.803	1.042.059	6,0	10,8	766.589	994.185	-227.596	16,2	-3,7	
1971-1981	-152.042	60.736	-212.778	0,5	-1,9	467.429	730.126	-262.697	10,6	-3,8	

vi verificatisi arrestano l'esodo montano (che risulta ancora elevato malgrado che ormai le leve giovanili, più portate ad emigrare, si siano notevolmente assottigliate a seguito della contrazione di lungo periodo della fecondità).

La situazione dei comuni che hanno percorso traiettorie semiurbane e urbane appare migliore, avendo essi seguito un modello ben preciso che, specialmente nell'ultimo decennio, tende a contenere le perdite migratorie; queste ultime risultano sempre più pesanti

Tab. 28 - Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio, per classe d'altitudine del centro principale e tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa (variazioni assolute e percentuali)

A - ITALIA

CLASSI DI ALTITUDINE — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio
TRAIETTORIA DI TIPO RURALE						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	-555.405	755.579	-1.310.984	-6,9	9,4	-16,3
1961-1971	-351.015	624.816	-975.831	-4,7	8,3	-13,0
1971-1981	406.339	348.496	57.843	5,7	4,9	0,8
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-439.906	422.504	-862.410	-9,8	9,4	-19,2
1961-1971	-544.295	271.843	-816.138	-13,4	6,7	-20,1
1971-1981	-73.493	96.402	-169.895	-2,1	2,7	-4,8
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-266.319	241.186	-507.505	-11,1	10,0	-21,1
1961-1971	-358.430	146.640	-505.070	-16,8	6,8	-23,6
1971-1981	-126.924	35.212	-162.136	-7,1	2,0	-9,1
TRAIETTORIA DI TIPO SEMIURBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	622.762	912.800	-290.038	5,9	8,6	-2,7
1961-1971	1.312.512	1.066.925	245.587	11,7	9,5	2,2
1971-1981	1.314.141	671.172	642.969	10,5	5,4	5,1
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-24.632	248.759	-273.391	-0,7	7,5	-8,2
1961-1971	58.241	230.707	-172.466	1,8	7,0	-5,2
1971-1981	206.225	116.597	86.628	6,1	3,5	2,6
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-87.838	104.469	-192.307	-6,7	8,0	-14,7
1961-1971	-115.302	77.366	-192.668	-9,5	6,3	-15,8
1971-1981	-11.297	20.837	-32.134	-1,0	1,9	-2,9
TRAIETTORIA DI TIPO URBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	3.364.658	1.266.028	2.098.630	21,7	8,2	13,5
1961-1971	3.058.362	1.890.058	1.168.304	16,2	10,0	6,2
1971-1981	374.355	911.518	-537.163	1,7	4,1	-2,4
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	169.761	71.931	97.830	18,3	7,8	10,5
1961-1971	220.011	98.845	121.166	20,0	9,0	11,0
1971-1981	108.333	60.964	47.369	8,2	4,6	3,6
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	28.662	30.537	-1.875	11,4	12,1	-0,7
1961-1971	28.254	32.338	-4.084	10,1	11,5	-1,4
1971-1981	19.012	22.220	-3.208	6,2	7,2	-1,0

Tab. 28 segue - **Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio, per classe d'altitudine del centro principale e tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa (variazioni assolute e percentuali)**

B - NORD

CLASSI DI ALTITUDINE — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio
TRAIETTORIA DI TIPO RURALE						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	-565.090	207.847	-772.937	-13,8	5,0	-18,8
1961-1971	-253.707	131.536	-385.243	-7,2	3,7	-10,9
1971-1981	112.366	3.073	109.293	3,4	0,1	3,3
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-108.361	12.491	-120.852	-14,9	1,7	-16,6
1961-1971	-77.212	-2.741	-74.471	-12,5	-0,4	-12,1
1971-1981	-13.381	-23.202	9.371	-2,6	-4,3	1,7
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-72.151	20.538	-92.689	-14,7	4,1	-18,8
1961-1971	-66.864	9.336	-76.200	-15,9	2,2	-18,1
1971-1981	-25.311	-7.369	-17.942	-7,2	-2,1	-5,1
TRAIETTORIA DI TIPO SEMIURBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	346.294	322.945	23.349	6,2	5,8	0,4
1961-1971	905.920	446.297	459.623	15,2	7,5	7,7
1971-1981	656.915	209.873	447.042	9,6	3,1	6,5
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	31.556	53.059	-21.053	2,2	3,7	-1,5
1961-1971	128.940	72.034	56.906	8,9	5,0	3,9
1971-1981	97.025	19.933	77.092	6,2	1,3	4,9
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-42.778	37.895	-80.673	-6,4	5,6	-12,0
1961-1971	-33.825	32.917	-66.742	-5,4	5,2	-10,6
1971-1981	-6.156	3.549	-9.705	-1,0	0,6	-1,6
TRAIETTORIA DI TIPO URBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	1.682.119	200.833	1.481.286	22,5	2,7	19,8
1961-1971	1.504.268	540.943	963.325	16,4	5,9	10,5
1971-1981	-173.496	47.707	221.203	-1,6	0,4	-2,0
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	68.400	9.395	59.005	21,2	2,9	18,3
1961-1971	108.083	27.866	80.217	27,6	7,1	20,5
1971-1981	20.755	10.471	10.284	4,2	2,1	2,1
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	4.401	4.212	189	8,4	8,0	0,4
1961-1971	4.511	5.994	-1.483	7,9	10,5	-2,6
1971-1981	699	2.558	-1.859	1,1	4,1	-3,0

nel Mezzogiorno che nelle due restanti ripartizioni (e, nei pochi casi in cui si osservano saldi positivi, i guadagni appaiono meno pronunciati).

Lasciando al lettore l'esame più particolareggiato, che offre spunti di notevole inte-

resse, si può in sostanza affermare che il movimento migratorio non ha fatto registrare soltanto i grandi spostamenti dal Mezzogiorno verso il Nord (e il Centro), ma ha anche dato luogo ad ingenti trasferimenti dai territori rurali a quelli urbanizzati

e dalle fasce di altitudine più elevate a quelle più basse. A partire dagli Anni ottanta, però, si sono evidenziate tendenze alla contrazione dell'intensità dei flussi migratori e si sono prospettate alcune inversioni di tendenza che hanno trovato riscontro

sostanziale anche nella documentazione statistica.

3.1.9 - Sin qui sono state analizzate le intensità delle variazioni della popolazione, dei saldi naturali e di quelli migratori dei gruppi di

Tab. 28 segue - Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio, per classe d'altitudine del centro principale e tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa (variazioni assolute e percentuali)

C - CENTRO

CLASSI DI ALTITUDINE — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio
TRAIETTORIA DI TIPO RURALE						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	-58.323	51.859	-110.182	-7,6	6,7	-14,3
1961-1971	-51.430	37.824	-89.254	-7,3	5,3	-12,6
1971-1981	43.468	17.285	26.183	6,6	2,6	4,0
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-138.711	56.821	-195.532	-13,9	5,7	-19,6
1961-1971	-147.595	22.106	-169.701	-17,2	2,5	-19,7
1971-1981	-16.251	-5.462	-10.789	-2,3	-0,8	-1,5
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-39.153	16.371	-55.524	-18,1	7,5	-25,6
1961-1971	-43.040	4.547	-47.587	-24,3	2,5	-26,8
1971-1981	-13.116	-2.952	-10.164	-9,8	-2,2	-7,6
TRAIETTORIA DI TIPO SEMIURBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	101.957	103.786	-1.829	5,7	5,8	-0,1
1961-1971	224.978	122.149	102.829	12,0	6,5	5,5
1971-1981	220.295	67.445	152.850	10,5	3,2	7,3
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-41.684	68.809	-110.493	-4,1	6,8	-10,9
1961-1971	-35.512	51.504	-87.016	-3,7	5,3	-9,0
1971-1981	50.835	22.630	28.205	5,5	2,4	3,1
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-10.720	9.836	-20.556	-6,6	6,0	-12,6
1961-1971	-17.597	5.073	-22.670	-11,6	3,3	-14,9
1971-1981	-3.263	-755	-2.508	-2,4	-0,6	-1,8
TRAIETTORIA DI TIPO URBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	819.704	265.458	554.246	24,7	8,0	16,7
1961-1971	862.389	430.168	432.221	20,8	10,4	10,4
1971-1981	155.237	192.672	-37.435	3,1	3,8	-0,7
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	55.571	14.974	40.597	19,4	5,2	14,2
1961-1971	60.787	22.085	38.702	17,8	6,5	11,3
1971-1981	31.076	11.168	19.908	7,7	2,8	4,9
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-	-	-	-	-	-
1961-1971	-	-	-	-	-	-
1971-1981	-	-	-	-	-	-

Tab. 28 segue - Saldo complessivo dei comuni per movimento naturale e migratorio, per classe d'altitudine del centro principale e tipo di traiettoria rurale-urbana percorsa (variazioni assolute e percentuali)

D - MEZZOGIORNO

CLASSI DI ALTITUDINE — PERIODI	VARIAZIONI ASSOLUTE			VARIAZIONI PERCENTUALI		
	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo effettivo	Saldo naturale	Saldo migratorio
TRAIETTORIA DI TIPO RURALE						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	68.008	495.873	-427.865	2,2	15,7	-13,5
1961-1971	-45.878	455.456	-501.334	-1,4	14,1	-15,5
1971-1981	250.505	328.138	-77.633	7,9	10,3	-2,4
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-192.834	353.192	-546.026	-7,0	12,7	-19,7
1961-1971	-319.488	252.478	-571.966	-12,4	9,8	-22,2
1971-1981	-43.411	125.066	-168.477	-1,9	5,5	-7,4
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-155.015	204.277	-359.292	-9,2	12,0	-21,2
1961-1971	-248.526	132.757	-381.283	-16,1	8,6	-24,7
1971-1981	-88.497	45.533	-134.030	-6,9	3,5	-10,4
TRAIETTORIA DI TIPO SEMIURBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	174.511	486.069	-311.558	5,5	15,2	-9,7
1961-1971	181.614	498.479	-316.865	5,4	14,8	-9,4
1971-1981	436.931	393.854	43.077	12,3	11,1	1,2
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	-14.504	126.891	-141.395	-1,6	13,9	-15,5
1961-1971	-35.187	107.169	-142.356	-3,9	11,9	-15,8
1971-1981	58.365	74.034	-15.669	6,8	8,6	-1,8
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	-34.340	56.738	-91.078	-7,3	12,0	-19,3
1961-1971	-63.880	39.376	-103.256	-14,6	8,9	-23,5
1971-1981	-1.878	18.043	-19.921	-0,5	4,8	-5,3
TRAIETTORIA DI TIPO URBANO						
<i>Fino a 300</i>						
1951-1961	862.835	799.737	63.098	18,4	17,1	1,3
1961-1971	691.705	918.947	-227.242	12,5	16,5	-4,0
1971-1981	392.614	671.139	-278.525	6,3	10,7	-4,4
<i>Da 301 a 600</i>						
1951-1961	45.790	47.562	-1.772	14,3	14,8	-0,5
1961-1971	51.141	48.894	2.247	14,0	13,4	0,6
1971-1981	56.502	39.325	17.177	13,5	9,4	4,1
<i>Oltre 600</i>						
1951-1961	24.261	26.325	-2.064	12,2	13,2	-1,0
1961-1971	23.743	26.344	-2.601	10,6	11,8	-1,2
1971-1981	18.313	19.662	-1.349	7,4	7,9	-0,5

comuni classificati per altitudine del centro principale e traiettoria rurale-urbana percorsa. Si vogliono ora approfondire le situazioni verificatesi nell'ambito dei gruppi di comuni che hanno percorso le singole traiettorie di

tipo urbano per l'intero trentennio 1951-1981 (Tab. 29).

A fronte di una variazione del saldo naturale (26,3%) e migratorio (18,0%) largamente positiva per l'insieme dei comuni italiani, è im-

diato osservare che quelli che hanno fatto registrare il maggiore accrescimento di popolazione sono i comuni semirurali al 1951, che sono poi divenuti semiurbani al 1961 e urbani al 1971 (traiettorie 234), costituiti per la quasi totalità da centri per i quali esisteva inizialmente soluzione di continuità con i comuni ad antica urbanizzazione (traiettorie 444) e che poi hanno visto venire meno tale situazione a seguito dello sviluppo di tipo centrifugo osservato anche in molti altri paesi economicamente sviluppati. Va però fatto rilevare che tale maggiore dinamicità è limitata, almeno per il saldo migratorio, alle unità comunali con altitudine del centro principale compreso nella prima e nella seconda fascia altimetrica.

L'esame della documentazione riguardante le tre grandi ripartizioni geografiche pone in

luce una maggiore stabilità delle variazioni percentuali del saldo naturale (si osservi tuttavia il -11,6%, dovuto però ad un solo comune con traiettoria 444 e altitudine del centro principale da 301 a 600 metri dell'Italia centrale) rispetto al saldo migratorio. Quest'ultimo, in effetti, manifesta variazioni molto elevate per l'Italia settentrionale (limitatamente ai gruppi di comuni con altitudine del centro principale sino ai 600 metri) e centrale, mentre risulta complessivamente negativo per il Mezzogiorno. Al solito, fra le traiettorie urbane è, di norma, quella 234 che presenta i valori più elevati.

3.1.10 - Sembra infine opportuno sottoporre all'attenzione del lettore la Tab. 30 che mette in relazione le variazioni percentuali dei saldi migratori per tipo di traiettoria seguita -

Tab. 29 - Saldo, naturale e migratorio, per tipo di traiettoria urbana, altitudine del centro principale e ripartizione geografica nel trentennio 1951-81 (variazioni percentuali)

TRAIETTORIE	ITALIA		NORD		CENTRO		MEZZOGIORNO	
	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo naturale	Saldo migratorio
FINO A 300								
234	49,6	54,1	51,4	145,5	31,4	28,6	64,5	2,9
334	27,6	19,9	14,0	38,9	18,0	25,0	54,6	-11,4
344	35,5	23,6	16,2	49,4	37,4	34,2	52,0	-1,1
444	23,7	14,4	8,0	22,4	28,0	29,2	49,0	-11,5
Totale	26,3	17,6	10,6	29,7	26,8	28,6	51,0	-9,4
DA 301 A 600								
234	60,3	116,2	52,7	172,9	65,2	138,7	60,9	58,3
334	22,0	19,7	16,8	49,5	18,9	24,9	29,8	-9,0
344	28,7	19,8	16,7	27,5	17,0	21,9	46,5	11,3
444	19,5	26,5	8,4	36,6	-11,6	29,5	53,3	9,4
Totale	24,9	28,7	14,8	46,2	16,8	34,6	42,4	5,5
OLTRE 600								
234	30,0	-22,3	23,2	-5,1	—	—	34,2	-33,1
334	27,0	-14,5	23,1	-6,1	—	—	28,1	-16,8
344	55,3	23,9	29,7	-6,0	—	—	63,8	33,8
444	42,7	24,2	13,2	-5,8	—	—	43,5	24,9
Totale	33,8	-3,6	24,3	-6,0	—	—	36,3	-3,0
TOTALE								
234	50,3	58,9	50,9	144,9	34,9	40,0	63,4	7,5
334	26,8	18,0	14,5	38,4	18,3	24,9	47,9	-11,7
344	35,4	23,2	16,4	46,5	33,2	31,7	52,1	1,5
444	23,6	14,8	8,1	22,7	27,1	29,2	49,1	-10,6
Totale	26,3	18,0	10,8	30,2	26,0	29,0	50,0	8,3

specificando, in particolare, quelle urbane - con la densità media di popolazione dei comuni di ogni gruppo e con i corrispondenti indicatori di attività economica, per l'Italia e le grandi ripartizioni geografiche (13). Si osserva, innanzitutto, la netta differenziazione che si produce nelle densità tra i gruppi di comuni che hanno seguito traiettorie diverse. Le lievi contrazioni nei livelli verificatesi dal 1971 al 1981 nei comuni ad antica urbanizzazione ridimensionano molte affermazioni sulla rilevanza della recente "fuga dalle città".

Gli indicatori di attività esprimono le percentuali di persone che si sono localizzate nei vari comuni, impiegate nei "rami di attività trasformatrici di beni", forniscono una misura quasi sconvolgente dei cambiamenti intervenuti nei confronti degli insediamenti produttivi, quando si effettuino i confronti tra le situazioni del 1951 e del 1981. Le marcate differenze tra gli indicatori dei gruppi di comuni che hanno seguito diverse traiettorie, che si osservano al 1951, si sono al 1981 alquanto attenuate e, anzi, nel confronto tra comuni con traiettorie urbane e semiurbane, sono quasi del tutto scomparse. Ciò - ricordando il modo di costruzione degli indici - non significa che nei comuni con traiettorie urbane si verifichino necessariamente situazioni di decadenza, poiché le strutture dei Servizi vari e della Pubblica amministrazione risultano presumibilmente in essi più robuste di quanto non accada nei comuni a traiettoria semiurbana, ma significa certamente che le città hanno mutato volto e ruolo, che molti insediamenti produttivi sono sorti, o sono stati trasferiti, dalla prima categoria di comuni alla seconda, disponendosi per questi ultimi di più spazio, mano d'opera probabilmente meno strutturata dal punto di vista sindacale, ecc. Senza contare, infine, che alla decentralizzazione produttiva ha anche contribuito la diminuzione relativa degli oneri

(13) L'indicatore di attività è una misura espressa dal rapporto degli addetti - rilevati al censimento delle attività economiche, escludendo però dal numeratore gli addetti al settore primario e ai rami dei Servizi e attività sociali varie e della Pubblica amministrazione - con la popolazione residente. L'indicatore fa riferimento alle unità locali produttive effettivamente insediate nel territorio dei gruppi di comuni di volta in volta esaminato. Così facendo si è inteso misurare soprattutto la capacità degli operatori privati e pubblici a creare attività realmente produttive nell'ambito territoriale dei comuni considerati, e non l'occupazione complessiva.

riguardanti i trasporti rispetto ai restanti costi che, invece, sono per lo più aumentati.

I dati raccolti nella Tab. 30 contribuiscono a suggerire alcuni dei motivi che hanno concorso a modificare l'intensità delle migrazioni e il modo di dislocazione della popolazione italiana sul territorio. Essi possono riassumersi nel fortissimo incremento delle densità dei comuni con traiettoria urbana e nella poderosa spinta verso una diffusione degli insediamenti produttivi sul territorio causata soprattutto da motivazioni di carattere economico e agevolata dalla rivoluzione informatica.

Le perdite migratorie realizzatesi nei comuni urbani nell'ultimo decennio (-2,1%, come si desume dalla Tab. 30) riguardano soltanto i comuni a più antica urbanizzazione (comprendenti soprattutto le grandi città), il che fa supporre che quelli che vengono rifiutati non sono i valori urbani, ma la loro esasperata versione che si manifesta, appunto, nelle grandi città.

3.2 - La ripartizione della popolazione per aree di attrazione dei comuni capoluogo di provincia

3.2.1 - Sino ad ora sono state esaminate molteplici caratteristiche relative all'accrescimento della popolazione italiana, ma i dati comunali sono stati studiati sempre come unità a sé stanti, svincolate dal territorio in cui sono organicamente inserite, fatta eccezione per l'introduzione di suddivisioni territoriali di grandi dimensioni, quali sono la provincia, la regione o, addirittura, la grande ripartizione. Si vogliono ora analizzare talune fondamentali regolarità facendo riferimento ad un'ottica di tipo gravitazionale, anche se la realizzazione concreta di tale proposito non è scevra da scelte alquanto radicali e semplificate, che consentono tuttavia confronti territoriali "oggettivi" e approssimativamente omogenei. Un simile studio consente, inoltre, di dare una risposta sufficientemente argomentata circa il presentarsi, nel decennio 1971-1981, dei fenomeni di controurbanizzazione che hanno investito nello stesso periodo, e spesso in epoche antecedenti, gli altri paesi industrializzati o che, comunque, si situano ai vertici della graduatoria mondiale per quanto riguarda lo sviluppo economico.

3.2.2 - Che i fenomeni che si producono nei confronti di un comune influenzino o siano influenzati da ciò che accade negli altri, più o

Tab. 30 - Variazioni percentuali dei saldi migratori, densità (ab/Kmq) e indicatori di attività in Italia e nelle ripartizioni geografiche

TIPI DI TRAIETTORIA	VARIAZIONI % SALDO MIGRATORIO			DENSITÀ				INDICATORI DI ATTIVITÀ (PER 100 RESIDENTI)			
	51-61	61-71	71-81	1951	1961	1971	1981	1951	1961	1971	1981
ITALIA											
Rurale	-18,0	-16,8	-2,2	92,5	85,6	77,9	79,2	5,8	7,7	10,5	15,1
Semiurbana	-4,9	-0,7	4,1	141,1	148,7	160,9	175,2	13,0	17,0	20,2	24,0
234	14,3	29,2	4,0	211,9	263,5	384,2	435,4	15,1	21,4	22,8	26,0
334	8,1	6,7	1,4	269,3	314,8	366,2	389,1	18,3	22,8	22,3	24,6
344	10,4	9,1	1,0	363,3	449,1	538,7	578,8	15,9	19,1	20,2	24,2
444	14,7	4,4	-3,9	1.572,8	1.919,0	2.182,8	2.170,8	24,3	27,2	24,4	26,6
Urbana	13,2	6,4	-2,1	642,7	780,1	904,8	924,1	22,1	25,4	23,6	26,0
NORD											
Rurale	-18,5	-11,7	2,4	98,2	85,3	78,0	79,4	7,0	10,5	16,1	23,3
Semiurbana	-1,0	5,6	5,7	143,5	153,5	172,8	187,1	17,4	22,4	25,7	30,0
234	41,6	68,4	1,1	229,7	344,5	642,3	696,3	26,4	33,6	29,6	33,3
334	17,2	15,0	2,0	309,7	375,2	454,8	470,6	23,5	29,7	27,3	29,6
344	18,7	19,6	2,2	518,6	681,2	826,3	858,0	23,5	27,5	27,2	31,7
444	19,4	6,6	-3,5	1.812,0	2.194,9	2.447,5	2.354,5	33,1	36,6	31,5	33,8
Urbana	19,6	10,8	-1,9	844,3	1.041,7	1.206,0	1.189,6	30,7	34,7	30,4	32,9
CENTRO											
Rurale	-18,2	-17,5	0,3	76,4	67,6	58,4	59,0	5,7	8,3	13,2	20,6
Semiurbana	-4,5	-0,2	5,7	119,4	123,3	130,9	142,0	10,8	15,3	19,7	24,3
234	10,2	16,8	6,0	187,3	225,9	289,8	327,6	11,4	18,0	19,7	22,0
334	10,5	7,9	3,7	281,2	328,3	378,3	403,0	20,0	24,3	23,8	26,9
344	13,1	10,3	3,8	422,7	523,3	636,5	697,0	13,7	18,1	21,2	25,2
444	19,1	10,6	-2,2	1.095,0	1.390,9	1.688,9	1.711,8	18,6	20,7	19,6	22,9
Urbana	16,5	10,5	-0,3	551,4	685,6	826,8	855,3	18,3	21,1	20,5	23,7
MEZZOGIORNO											
Rurale	-17,5	-19,8	-5,6	93,7	91,5	84,1	85,5	5,1	5,9	6,4	8,8
Semiurbana	-11,9	-11,9	0,1	154,8	161,2	164,5	181,5	6,9	8,7	10,2	12,7
234	-3,6	1,6	6,5	224,1	243,5	295,3	357,6	9,5	12,3	15,2	19,5
334	-4,5	-5,0	-1,2	226,7	253,8	280,6	308,7	10,7	12,6	14,0	16,0
344	2,8	-0,2	-0,7	282,5	337,4	392,9	433,9	10,0	11,9	13,4	17,1
444	3,0	-4,4	-6,1	1.741,0	2.082,8	2.323,3	2.410,4	12,6	15,1	15,6	17,5
Urbana	1,1	-3,7	-3,8	516,0	603,6	679,1	725,1	11,7	14,0	14,9	17,3

meno vicini, è un'idea intuitiva alla quale, però, si è guardato nel tempo con ottiche diverse. Il raggio e i modi di influenza conducono a porre il problema della regionalizzazione di un territorio, per il quale si sono predisposti molteplici tentativi di soluzione, anche in funzione delle matrici culturali di coloro che lo hanno affrontato. E così, accanto alle nozioni di *regione naturale o regione*

organica, proprie della concezione positivista ottocentesca - basata sull'adozione di criteri discriminanti idrografici o fluviali, ovvero morfologici, od anche sui nomi del territorio - si passò, sotto l'influsso delle posizioni neo-idealiste, ad impostazioni non più deterministe che si fondavano sulle nozioni di "genere di vita" e di "paesaggio". Ma la scarsa teorizzazione dei fondamenti su cui si

basava questa scuola e il permanere di impostazioni proprie della concezione positivista condussero poi le ricerche sulla regionalizzazione lungo due strade, quella "idiografica" e quella "tassonomica". La prima riposava su analisi combinate, geografiche e storiche, tendenti a mettere in luce il ruolo del fattore umano sul territorio; la seconda assumeva come filtro centrale interpretativo quello dell'omogeneità intorno al quale ruotava l'intero edificio di classificazione.

Tuttavia l'impostazione idiografica, tesa a produrre monografie regionali, cominciò a segnare il passo intorno agli Anni sessanta, anche perché questo modo di guardare alla regione si rivelava inadeguato per rispondere alla domanda sorgente dalla necessità di elaborare piani economici regionali. Si cominciò così a guardare il paesaggio con sensibilità nuove, volte ad analizzarlo in funzione dello sviluppo industriale e della relativa occupazione. Di qui il verificarsi dell'evoluzione in senso strutturalista degli studi regionali, che si avvia con l'introduzione del concetto di spazio funzionale, originato dalla convinzione che il territorio debba intendersi come sede di elementi che possono essere tra loro eterogenei, ma che risultano collegati dall'insediamento umano. L'accento viene spostato sulle relazioni tra gli oggetti: queste sono tanto più pronunciate quanto più evidenti appaiono i processi di concentrazione delle attività economiche. La nozione di regione funzionale si fonda pertanto su quest'ultimo concetto e, per una sua definizione, fa ricorso alla teoria della polarizzazione intesa nelle sue svariate accezioni (economica, tecnologica, comportamentistica o psicologica, ecc.). Poiché le strutture si generano e le funzioni si originano nelle concentrazioni urbane è a queste ultime che si è fatto particolare riferimento per delineare la regione, adottando tre diverse e principali linee di ricerca nell'individuare la polarizzazione: a) polarizzazione terziaria (teoria delle località centrali); b) polarizzazione industriale; c) teoria della base economica.

È proprio nell'ambito di tale problematica - superata poi dall'introduzione del concetto sistemico di regione, predisposto per tener conto soprattutto della dimensione diacronica - che trovano una loro collocazione le impostazioni sulla regionalizzazione fondate sugli aspetti gravitazionali.

Per tener conto, in prima approssimazione, di quanto si è dianzi illustrato, si sono assunti

tutti i capoluoghi di provincia come poli di un'area gravitazionale che non è stata però individuata sulla base (opinabile) dei dati riguardanti particolari fenomeni economici, demografici e sociali, ma molto più semplicemente, tracciando delle circonferenze di raggio pari a dieci chilometri, il cui centro era il polo, le quali sono state assunte come aree di attrazione del capoluogo stesso (14). Poiché, però, è da supporre che il potere polarizzante di un centro vari anche in funzione della sua ampiezza demografica, il raggio di attrazione è stato posto pari a 15 chilometri per i capoluoghi con popolazione superiore alle duecentomila persone ma inferiore al milione, mentre per le quattro città di Torino, Milano, Roma e Napoli, tale raggio è stato portato a 20 chilometri. Di conseguenza, per i capoluoghi con popolazione inferiore ai 200 mila abitanti l'area di attrazione riguarda una sola fascia territoriale, mentre se ne avranno due o tre rispettivamente per le due restanti categorie di comuni capoluogo. Così operando, si è effettuata una scelta certamente imperfetta, se vista nell'ottica della teoria della polarizzazione, anche perché non si è tenuto conto del fatto che le aree stesse variano nel tempo, ma si sono legate le analisi relative ai capoluoghi a delle superfici territoriali predisposte in modo oggettivo, che sono suscettibili di confronti approssimativamente omogenei.

3.2.3 - Secondo quanto già accennato, il modello di urbanizzazione, inteso come processo di agglomerazione spaziale caratterizzato da una relazione positiva fra dimensione degli insediamenti e saldo migratorio, sembra non essere più capace di interpretare le caratteristiche insediative nei paesi occidentali. Già negli Anni sessanta, in effetti, taluni paesi d'Europa (Gran Bretagna, Svezia, Paesi Bassi) e, più tardi, il Giappone avevano mostrato sensibili mutamenti nella ripartizione territoriale della popolazione. Si parlò allora di "inversioni" di direzione delle correnti migratorie che, antecedentemente, si originavano dalle regioni periferiche verso quelle

(14) Le circonferenze comprendono delle unità comunali per intero e altre solo parzialmente. Queste ultime sono state inserite nell'area di attrazione stessa se nella circonferenza rientravano i centri principali dei comuni interessati.

Si tenga presente inoltre che, avendo a disposizione i quattro censimenti dal 1951 al 1981, si è scelta come situazione di riferimento quella intermedia della rilevazione censuaria del 1971.

centrali; altri, più tardi, avevano chiamato in causa il declino della città e Berry, nel 1976, usò per primo il termine di *controurbanizzazione* inteso come un processo di deconcentrazione della popolazione implicante, per l'appunto, un movimento da uno stato di maggior concentrazione ad uno in cui essa diminuisce, dovuto a crisi (economica, politica, sociale) delle aree metropolitane e di crescita di quelle non metropolitane (15); tale processo altera - almeno a livello di tendenza - la relazione esistente tra dimensioni dell'insediamento e comportamenti demografici. La genericità di quest'ultimo termine nasconde una contrapposizione sui significati del termine "controurbanizzazione" originata dal *tipo di variabili* che vengono prese in considerazione per misurarla. Prima di esplicitare tali scelte, conviene sottolineare che, riguardo ai mutamenti della ripartizione territoriale della popolazione, sono emerse diverse posizioni (16): a) quella di Gordon e di Hall e Hay, i quali si sono concentrati sul ruolo dei sistemi urbani e ritengono che tuttora siano le città il centro motore del mutamento dei modelli insediativi; essi sostengono che il fenomeno più diffuso sia quello della *suburbanizzazione*, cioè un aumento della concentrazione della popolazione nelle zone di frontiera delle aree metropolitane (disegnate peraltro con metodologie diverse dai vari studiosi) rispetto ai loro poli o fuochi (17); b) quella di Vining e Strauss, di Fielding, ecc, i quali riscontrano anche in Europa una diffusa tendenza alla controurbanizzazione, spiegando il fenomeno sulla base di una contrapposizione netta metropolitano-non metropolitano, cioè l'inversione del rapporto rurale-

urbano, storicamente presentatosi, che aveva visto generarsi ingenti correnti migratorie dalle campagne verso le città: un vero e proprio modello alternativo a quello precedente (18); c) una posizione intermedia, ma più vicina alla prima dianzi elencata, che individua una evoluzione del sistema urbano europeo analoga a quella riscontrata nel caso nord-americano e inglese, ma che designa il fenomeno col termine di *disurbanizzazione* (19).

Non si sfugge alla sensazione che le diversità di opinioni e di risultati circa la natura endogena dello sviluppo delle aree periferiche sia condizionata in parte dai pregiudizi di valore dei singoli studiosi che si concretano nella scelta delle variabili poste alla base e dei procedimenti impiegati per il conseguimento delle regolarità determinate. Così, coloro che sono impegnati a dimostrare il verificarsi del modello alternativo della controurbanizzazione (Clean Break) considerano nei loro esami soltanto i flussi migratori fra le variabili demografiche escludendo il movimento naturale (e talvolta anche le migrazioni internazionali), mentre gli studi di coloro che parlano di suburbanizzazione o di disurbanizzazione mirano per lo più a costruire una teoria dello sviluppo urbano (teoria del ciclo di vita delle città, Wave Theory) e fanno rientrare nelle proprie analisi, fra l'altro, anche il movimento naturale.

Non è questa la sede per dibattere l'intera questione, vuoi perché esula dagli scopi attuali, vuoi perché il farlo richiederebbe una delimitazione non arbitraria delle aree di attrazione - come invece si è parzialmente qui fatto - e delle aree non metropolitane da contrapporre a quelle metropolitane, identificate nei vari studi rispettivamente come rurali e urbane (20). Ci si limiterà invece, più sempli-

(15) B. J. L. BERRY, *Urbanisation and Counterurbanisation*, Urban Affairs Annual Review, 1976, n. 11.

(16) G. DEMATTEIS, *Deconcentrazione metropolitana, crescita periferica e ripopolamento di aree marginali: il caso dell'Italia*, in AGEI, *L'Italia emergente. Indagine geodemografica sullo sviluppo periferico*, F. Angeli, Milano, 1983; F. DINI, *Controurbanizzazione nei paesi occidentali: riscontri empirici e assunzioni di valore nella letteratura internazionale*, in AIRO, *Atti, Giornate di lavoro 1984 Pescara-Italia, 19-20-21 settembre 1984*, Montesilvano, 1984.

(17) P. GORDON, *Deconcentration without a "Clean Break"*, Environment and Planning, 1979, n. 11, series A; P. HALL e D. HAY, *Growth Centres in the European Urban System*, Heinemann, London, 1980.

(18) D. R. VINING e A. STRAUSS, *A Demonstration that the Current Deconcentration of Population in the United States is a Clean Break with the Past*, Environment and Planning, 1977, n. 9, series A; A. J. FIELDING, *Counterurbanisation in Western Europe*, Progress in Planning, 1982, n. 17.

(19) L. VAN DEN BERG, R. DREWETT, L. H. KLAASSEN, A. ROSSI e C. H. T. VIJVERBERG, *Urban Europe. A Study of Growth and Decline*, Pergamon, Oxford, 1982.

(20) In effetti, assimilare al non metropolitano (e al rurale) tutto quanto è esterno alle aree metropolitane appare, anche per quanto visto nella sezione precedente, una forzatura di non poco conto.

cemente, a fornire elementi quantitativi che possono anche interpretarsi in funzione dei concetti e delle costruzioni teoriche più sopra delineate.

3.2.4 - Onde stabilire coordinate essenziali e dati generali, si confronti dapprima ciò che è accaduto in Italia dal 1961 al 1981 per poter rispondere ai due seguenti quesiti: a) esiste in Italia la tendenza alla deconcentrazione? b) se esiste, ciò significa che ci si sta avvicinando ad uno stato di equilibrio della ripartizione della popolazione sul territorio (mantenendo però per gran parte i forti contrasti attuali di densità) ovvero si annuncia una fase di dispersione, di ruralizzazione, di rivitalizzazione di spazi profondamente spopolati?

I dati raccolti nella Tab. 31 sembrano dimo-

strare che, nel ventennio considerato, non si sarebbe verificata una deconcentrazione demografica dalle zone più popolate a quelle che lo sono meno. In effetti, la Lombardia, la Campania, il Lazio e la Sicilia, che nel 1961 possedevano il 41,18% della popolazione italiana, toccano al 1981 il 42,90%. E, per converso, se si considerano le ultime 8 regioni della graduatoria della citata Tab. 31, ci si rende conto che hanno visto contrarsi la quota di popolazione in esse residente sul totale nazionale, che è passata dal 12,72 all'11,66%. Le differenze riscontrate non sono rilevanti, anche se non trascurabili, ma non vanno certamente interpretate come favorevoli alla tesi della rivitalizzazione degli spazi spopolati.

Tab. 31 - Graduatoria delle regioni italiane a seconda della proporzione di popolazione residente sul totale, ai censimenti del 1961, 1971 e 1981

REGIONI	CENSIMENTI		
	1981	1971	1961
Lombardia	15,72	15,78	14,63
Campania	9,66	9,34	9,40
Lazio	8,84	8,66	7,82
Sicilia	8,68	8,65	9,33
Piemonte	7,92	8,19	7,73
Veneto	7,68	7,62	7,60
Emilia-Romagna	7,00	7,11	7,24
Puglia	6,85	6,62	6,76
Toscana	6,33	6,42	6,49
Calabria	3,64	3,67	4,04
Liguria	3,20	3,42	3,43
Sardegna	2,82	2,72	2,81
Marche	2,50	2,51	2,66
Friuli-Venezia Giulia	2,18	2,24	2,38
Abruzzi	2,15	2,16	2,38
Trentino-Alto Adige	1,54	1,56	1,55
Umbria	1,43	1,43	1,57
Basilicata	1,08	1,11	1,27
Molise	0,58	0,59	0,71
Valle d'Aosta	0,20	0,20	0,20
Totale	100,0	100,0	100,0

Di un certo interesse appare anche la documentazione raccolta nella Tab. 32 riguardante le venti province italiane più e meno popolate. Dall'esame relativo alle dieci più popolate si osserva che tutte hanno aumentato o mantenuto la rispettiva quota percentuale di popolazione, tranne Milano e Genova, ma globalmente si è passati dal 35,20% del 1971 al 35,48% del 1981. Anche il secon-

do gruppo di province, fra quelle più popolate, mostra un accrescimento del peso percentuale (dal 14,63 al 14,93%) pur se Bologna e Venezia appaiono in controtendenza. Fra le province meno popolate, invece, si osservano diminuzioni dei pesi percentuali sia per le dieci in coda alla graduatoria (che passano dal 3,11 al 2,67%) sia per quelle che le seguono subito dopo (dal 4,45 al 4,36%).

Tab. 32 - Graduatoria delle 20 province con maggiore e minore proporzione di popolazione residente sul totale, ai censimenti del 1971 e 1981.

PROVINCE	CENSIMENTI		PROVINCE	CENSIMENTI	
	1981	1971		1981	1971
Milano	7,10	7,21	Isernia	0,16	0,17
Roma	6,54	6,45	Aosta	0,20	0,20
Napoli	5,25	5,01	Rieti	0,25	0,26
Torino	4,31	4,22	Gorizia	0,26	0,26
Bari	2,59	2,56	Sondrio	0,31	0,31
Firenze	2,13	2,12	Enna	0,34	0,37
Palermo	2,12	2,08	Massa-Carrara	0,36	0,37
Genova	1,85	2,01	Matera	0,36	0,36
Brescia	1,80	1,77	Asti	0,38	0,40
Salerno	1,79	1,77	Belluno	0,39	0,41
Catania	1,78	1,73	Grosseto	0,39	0,40
Bologna	1,64	1,70	Imperia	0,40	0,42
Bergamo	1,58	1,53	Terni	0,40	0,41
Cagliari	1,55	1,49	Campobasso	0,42	0,42
Venezia	1,48	1,49	La Spezia	0,43	0,45
Padova	1,43	1,41	Rovigo	0,45	0,47
Varese	1,39	1,34	Siena	0,45	0,47
Como	1,37	1,33	Pistoia	0,47	0,47
Verona	1,37	1,36	Viterbo	0,47	0,47
Caserta	1,34	1,25	Teramo	0,48	0,47

Sembra quasi superfluo precisare che i dati riguardano il movimento della popolazione nel suo complesso e che, come detto, si tratta di una documentazione statistica molto generale. Tuttavia essa suggerisce di rifiutare l'ipotesi di una diffusa rinascita demografica delle campagne e, al limite, negherebbe addirittura il verificarsi di un movimento di deconcentrazione della popolazione, anche se taluni segnali al riguardo si sono verificati, sia pure per ambiti territoriali limitati, come si desume dalle analisi effettuate in questa e nelle sezioni precedenti.

3.2.5 - Per meglio comprendere la portata dei mutamenti intervenuti nei modelli insediativi, conviene approfondire l'analisi, facendo riferimento alle aree di attrazione determinate nel modo descritto in 3.2.2; per evidenti motivi di spazio, lo studio è limitato alle situazioni consolidate relative all'intero territorio nazionale e alle grandi ripartizioni geografiche.

La consultazione dei dati raccolti nella Tab. 33 pone in evidenza le grandi trasformazioni prodottesi in Italia nei confronti dell'evoluzione demografica. Anche se le cifre assolute mal si prestano a comparazioni temporali e territoriali, non sembra inutile soffermare bre-

vemente l'attenzione su di esse per avere almeno un'idea dell'ordine di grandezza degli aggregati considerati.

Una ulteriore misura - accanto a quelle illustrate in precedenza - dell'aumento della concentrazione demografica sul territorio è data dallo spettacolare accrescimento di oltre 5 milioni di individui residenti verificatosi nel trentennio nei 94 capoluoghi di provincia (21). Se si considerano nell'analisi anche le aree territoriali intorno ai capoluoghi ci si rende conto che la quasi totalità dell'accrescimento demografico italiano si è concentrata nelle aree di attrazione (quasi 8,5 milioni). Al confronto, la popolazione residente nei comuni non inclusi nelle suddette aree è rimasta pressoché stazionaria e, anzi, la tenue eccedenza che si riscontra nel 1981 rispetto al dato del 1951 è dovuta soltanto ai mutati modelli insediativi osservati nell'ultimo decennio.

3.2.6 - Misure dei diversi ritmi dell'evoluzione demografica - nelle aree di attrazione e nel resto dei comuni del Paese - e del diffe-

(21) Poiché si è scelto il 1971 come anno di riferimento dell'analisi, Oristano non compare fra i capoluoghi di provincia essendo stato eretto come tale in epoca posteriore.

rente modo di ripartirsi della popolazione italiana nel tempo possono desumersi dall'esame delle Tabelle 34 e 35. Se si fa riferimento all'intero trentennio, è immediato osservare la rilevante diversità nei tassi composti medi annui di accrescimento demografico (Tab. 34) sia fra le aree di attrazione e il Resto comuni (12,2‰ contro lo 0,7‰), sia, nell'ambito delle aree, fra i poli (10,8‰) e le varie fasce enucleate (14,3‰, 16,7‰ e 18,4‰ rispettivamente nella 1^a, 2^a e 3^a fascia): tali risultati debbono comunque interpretarsi con le dovute cautele, poiché mentre la prima fascia è comune a tutti i capoluoghi di provincia (22), la seconda e la terza fascia riguardano, come detto, solamente le città di maggiore ampiezza demografica, nelle quali più alto è risultato il potere di polarizzazione.

Interessante è osservare che i poli, pur facendo registrare nell'intero trentennio un tasso composto medio annuo di accrescimento inferiore a quello delle fasce, hanno invece presentato il più alto valore nel decennio 1951-1961 che fu il periodo in cui i saldi migratori nelle città toccarono, in misura assoluta e relativa, i livelli massimi.

Per quanto riguarda i comuni non compresi nelle aree di attrazione (che verranno talvolta denominati "comuni periferici"), a valori ne-

(22) Con l'eccezione di Ravenna, Livorno, Arezzo, Grosseto, Latina, Foggia, Brindisi, Matera e Siracusa, capoluoghi per i quali, nell'area di 10 Km di raggio, non sono compresi altri comuni. Anche Roma e Taranto, in verità, non possiedono comuni nella prima fascia, ma essi sono presenti nelle altre.

Il caso di Roma offre la possibilità di compiere alcune precisazioni sulla complessità dei problemi presentatisi e sulle elaborazioni compiute. Come è possibile desumere da un rapido controllo, Roma non presenta comuni che nella terza fascia. Tuttavia le cose stanno così soltanto allorché si effettuano esami di tipo storico per i quali è necessario fare in modo che gli aggregati territoriali posti a confronto risultino omogenei: in effetti, al 1981, Roma comprenderebbe nella seconda fascia il comune di Ciampino, costituito nel 1974 con parte di quello di Marino (che si trova nella terza fascia), ma la ricordata esigenza di omogeneità ha reso necessario riaggregarlo a Marino. Questa esigenza di esami dinamici e omogenei comporta che l'ammontare dei comuni di ciascuna grande ripartizione (ma anche di non poche regioni e province) non coincida esattamente con quello ufficiale al 1981. È quasi superfluo precisare che tale ineliminabile inconveniente non ha alcun pratico effetto sulla attendibilità dei risultati ottenuti.

gativi dei tassi di variazione demografica nei due primi decenni corrisponde un valore positivo abbastanza rilevante nel periodo 1971-1981, che appare però inferiore a quello osservato per il complesso delle aree di attrazione (4,0 contro 4,8‰). Tale risultato costituisce una risposta importante alle ipotesi riguardanti il verificarsi, nel decennio 1971-1981, di un processo di disurbanizzazione.

Un risultato di grande momento - che ha certamente avuto riflessi sull'esito delle consultazioni elettorali e, più in generale, sulle vicende politiche del Paese - è quello relativo all'evoluzione della quota di popolazione italiana residente nei centri capoluogo di provincia e nelle rispettive aree di attrazione: su 100 individui, 40 risiedevano nei poli o nelle zone ad essi circostanti nel 1951; al 1981 la quota sfiora invece il 50% (Tab. 35). È da notare, peraltro, che metà dell'incremento delle aree si è localizzata nelle varie fasce.

3.2.7 - La situazione italiana dianzi delineata non costituisce una rappresentazione "tipica" di quanto è accaduto nelle grandi ripartizioni geografiche che compongono l'intero Paese. Non si illustreranno minuziosamente le diversità che è possibile cogliere dall'osservazione dei dati della Tab. 33, lasciando questo compito al lettore interessato; ci si limiterà invece a porre in evidenza le caratteristiche più importanti che distinguono le tre ripartizioni (23).

Contrariamente a quanto comunemente si ritiene, come riflesso delle tradizionali argomentazioni proprie di una parte della pubblicistica meridionalistica, occorre in primo luogo precisare che non è vero che nel Mezzogiorno si sia in presenza di centri demici fra loro separati, ognuno dei quali fa quasi storia a sé, o quanto meno non è vero che ciò

(23) Se si confrontano i dati raccolti nella Tab. 33 con quelli censuari del Settentrione e del Centro, è possibile riscontrare delle lievi differenze, dovute ai già accennati modi in cui è stata effettuata l'analisi. In particolare, poiché lo studio è stato compiuto per aree, più di una volta è accaduto che i comuni di una data provincia venissero inseriti nella zona di attrazione del capoluogo della provincia confinante. Ciò si è verificato anche nel caso di Ortonovo, comune della provincia di La Spezia, che è stato inserito nell'area di Massa. Pertanto, il dato dell'Italia centrale risulta leggermente sopravvalutato mentre è sottovalutato quello del Settentrione.

Nell'appendice al presente capitolo è riportato l'elenco dei comuni costituenti ciascuna area di attrazione.

Tab. 33 - Numero dei comuni e ammontare di popolazione nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche; valori assoluti dei saldi totali, naturali e migratori; periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
N° comuni	94	835	215	116	1.260	6.826	8.086
Pop. resid.	51	13.416.069	3.773.233	1.468.153	595.961	19.253.416	28.262.121
	61	16.240.262	4.136.591	1.664.877	718.623	22.760.353	27.863.216
	71	18.438.327	5.026.866	2.080.278	901.543	26.447.014	27.689.533
	81	18.499.104	5.787.414	2.415.451	1.031.044	27.733.013	28.823.898
Saldo tot.	51-61	2.824.193	363.358	196.724	122.662	3.506.937	-398.905
	61-71	2.198.065	890.275	415.401	182.920	3.686.661	-173.683
	71-81	60.777	760.548	335.173	129.501	1.285.999	1.134.365
Saldo nat.	51-61	1.041.264	361.360	172.660	66.752	1.642.036	2.508.250
	61-71	1.504.924	496.837	248.860	98.983	2.349.604	2.208.992
	71-81	640.051	376.520	197.989	73.164	1.287.724	1.088.738
Saldo mig.	51-61	1.782.929	1.998	24.064	55.910	1.864.901	-2.907.155
	61-71	693.141	393.438	166.541	83.937	1.337.057	-2.382.675
	71-81	-579.274	384.028	137.184	56.337	-1.725	45.627
NORD							
N° comuni	41	530	140	93	804	3.767	4.571
Pop. resid.	51	6.256.785	1.840.526	723.488	329.287	9.150.086	12.007.724
	61	7.563.322	2.118.371	839.299	400.376	10.921.368	11.733.637
	71	8.441.174	2.761.580	1.139.658	527.618	12.870.030	12.088.151
	81	8.153.916	3.116.705	1.308.938	597.936	13.177.495	12.515.990

accada per effetto della dislocazione fisica delle unità insediate sul territorio, poichè questa, se mai, è la situazione peculiare del Centro. Da tale punto di vista è il Nord - con 530 comuni che si situano nella prima fascia dei 41 capoluoghi - a trovarsi nella situazione migliore (le rispettive cifre sono 249 comuni per 33 capoluoghi del Mezzogiorno e soltanto 56 comuni per 20 capoluoghi dell'Italia centrale).

Va sottolineato, in secondo luogo, che nel decennio 1971-1981 il complesso dei poli del Nord e del Centro presentano saldi migratori negativi (assai più pronunciati per il Nord), al contrario di quanto era invece accaduto nel ventennio precedente (24). Comportamento esattamente opposto si osserva per i comuni non compresi nelle aree di attrazione.

(24) Nel Settentrione anche il saldo naturale è risultato negativo nel decennio 1971-1981. Nel Mezzogiorno, invece, il saldo migratorio era già negativo nel decennio 1961-1971.

Infine, per quanto concerne le quote percentuali di ripartizione della popolazione sul territorio (Tab. 35), può osservarsi che, al 1981, le persone che vivono nelle aree di attrazione del Settentrione e del Centro superano il 50% (51,3 e 53,2% rispettivamente). Inoltre, la massima concentrazione demografica nei poli si realizza nella ripartizione centrale (quasi il 45%, contro il 32 e il 28% nel Nord e nel Mezzogiorno).

3.2.8 - Molte sono le osservazioni che possono avanzarsi sull'uso di un parametro, come quello della densità aritmetica o fisico-geografica (abitanti per chilometro quadrato), che fa intervenire nel computo la superficie del territorio oggetto di studio (25). Occorre però precisare che il fine per il quale si

(25) Si vedano, al riguardo, le considerazioni di N. FEDERICI, *La densità di popolazione come elemento dello sviluppo*, Rivista italiana di economia, demografia e statistica, vol. XXVII, n. 1, gennaio-marzo 1973.

impiega tale indicatore e il sovraffollamento verificatosi nel nostro Paese, segnatamente in alcune aree, attenuano alquanto la portata delle critiche di coloro che privilegiano l'uti-

lizzazione della densità economica, cioè il rapporto tra popolazione e l'insieme dei beni di produzione e di consumo disponibili.

Tab. 33 segue - Numero dei comuni e ammontare di popolazione nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche; valori assoluti dei saldi totali, naturali e migratori; periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
segue NORD								
Saldo tot.	51-61	1.306.537	277.845	115.811	71.089	1.771.282	-274.087	1.497.195
	61-71	877.852	643.209	300.359	127.242	1.948.662	354.514	2.303.176
	71-81	-287.258	355.125	169.280	70.318	307.465	427.839	735.304
Saldo nat.	51-61	150.495	116.341	50.442	18.693	335.971	559.413	895.384
	61-71	372.990	228.755	101.374	40.286	743.405	559.383	1.302.788
	71-81	-33.011	144.180	71.097	26.129	208.395	80.532	288.927
Saldo mig.	51-61	1.156.042	161.504	65.369	52.396	1.435.311	-833.500	601.811
	61-71	504.862	414.454	198.985	86.956	1.205.257	-204.869	1.000.388
	71-81	-254.247	210.945	98.183	44.189	99.070	347.307	446.377
CENTRO								
N° comuni		20	56	7	7	90	909	999
Pop. resid.	51	3.153.395	507.968	79.585	62.237	3.803.185	4.869.118	8.672.303
	61	3.923.300	511.435	84.608	88.716	4.608.059	4.784.504	9.392.563
	71	4.721.646	585.735	102.503	128.641	5.538.525	4.765.575	10.304.100
	81	4.829.659	645.659	116.505	160.171	5.751.994	5.058.098	10.810.092
Saldo tot.	51-61	769.905	3.467	5.023	26.479	804.874	-84.614	720.260
	61-71	798.346	74.300	17.895	39.925	930.466	-18.929	911.537
	71-81	108.013	59.924	14.002	31.530	213.469	292.523	505.992
Saldo nat.	51-61	239.753	29.478	1.528	9.215	279.974	322.969	602.943
	61-71	396.620	34.167	4.290	13.141	448.218	264.248	712.466
	71-81	167.916	16.992	3.068	12.277	200.253	115.549	315.802
Saldo mig.	51-61	530.152	-26.011	3.495	17.264	524.900	-407.583	117.317
	61-71	401.726	40.133	13.605	26.784	482.248	-283.177	199.071
	71-81	-59.903	42.932	10.934	19.253	13.216	176.974	190.190
MEZZOGIORNO								
N° comuni		33	249	68	16	366	2.150	2.516
Pop. resid.	51	4.005.889	1.424.739	665.080	204.437	6.300.145	11.385.279	17.685.424
	61	4.753.640	1.506.785	740.970	229.531	7.230.926	11.345.075	18.576.001
	71	5.275.507	1.679.551	838.117	245.284	8.038.459	10.835.807	18.874.266
	81	5.515.529	2.025.050	990.008	272.937	8.803.524	11.249.810	20.053.334
Saldo tot.	51-61	747.751	82.046	75.890	25.094	930.781	-40.204	890.577
	61-71	521.867	172.766	97.147	15.753	807.533	-509.268	298.265
	71-81	240.022	345.499	151.891	27.653	765.065	414.003	1.179.068
Saldo nat.	51-61	651.016	215.541	120.690	38.844	1.026.091	1.625.868	2.651.959
	61-71	735.314	233.915	143.196	45.556	1.157.981	1.385.361	2.543.342
	71-81	505.146	215.348	123.824	34.758	879.076	892.657	1.771.733
Saldo mig.	51-61	96.735	-133.495	-44.800	-13.750	-95.310	-1.666.072	-1.761.382
	61-71	-213.447	-61.149	-46.049	-29.803	-350.448	-1.894.629	-2.245.077
	71-81	-265.124	130.151	28.067	-7.105	-114.011	-478.654	-592.665

Tab. 34 - Tassi composti medi annui di variazione della popolazione nelle aree di attrazione e in totale delle ripartizioni geografiche; periodi 1951-1961, 1961-1971, 1971-1981 e 1951-1981 (valori per mille)

PERIODI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale		
ITALIA							
1951-61	19,3	9,2	12,7	18,9	16,9	-1,4	6,4
1961-71	12,8	19,7	22,5	22,9	15,1	-0,6	6,7
1971-81	0,3	14,2	15,1	13,5	4,8	4,0	4,4
1951-81	10,8	14,3	16,7	18,4	12,2	0,7	5,8
NORD							
1951-61	19,1	14,2	15,0	19,7	17,9	-2,3	6,9
1961-71	11,0	26,9	31,1	28,0	16,6	3,0	9,7
1971-81	-3,5	12,2	13,9	12,6	2,4	3,5	2,9
1951-81	8,9	17,7	19,9	20,1	12,2	1,4	6,5
CENTRO							
1951-61	22,1	0,7	6,1	36,1	19,4	-1,8	8,0
1961-71	18,7	13,7	19,4	37,9	18,6	-0,4	9,3
1971-81	2,3	9,8	12,9	22,2	3,8	6,0	4,8
1951-81	14,3	8,0	12,8	32,0	13,9	1,3	7,4
MEZZOGIORNO							
1951-61	17,3	5,6	10,9	11,6	13,9	-0,4	4,9
1961-71	10,5	10,9	12,4	6,7	10,6	-4,6	1,6
1971-81	4,5	18,9	16,8	10,7	9,1	3,8	6,1
1951-81	10,7	11,8	13,3	9,7	11,2	-0,4	4,2

Una misura degli effetti delle radicali trasformazioni insediative può desumersi dal confronto fra le densità al 1951 e al 1981 (Tab. 36). A fronte di un accrescimento di densità pari a 30 punti per l'intero Paese, si osserva che esso ha sfiorato i 200 punti nelle aree di attrazione (e i 280 punti nel complesso dei capoluoghi), mentre è quasi nullo per la totalità dei comuni periferici (+2 punti). L'esame condotto nell'ambito delle aree indica quanto la densità dipenda dal tipo di territorio per cui viene calcolata, nel senso che il suo valore è sempre superiore nella seconda e, ancor più, nella terza fascia (nelle quali sono situati i comuni gravitanti sulle città grandi e grandissime) a quello presentato nella prima fascia (alla quale sono interessati tutti i capoluoghi, anche quelli con tenue area di attrazione). Così, nel trentennio 1951-1981, si osserva che la massima variazione si è verificata per la terza fascia (+299), che è quella propria delle quattro città "millionarie".

Al solito, la considerazione dello stesso parametro per le tre grandi ripartizioni mostra - nell'ambito di un comportamento simile a quello nazionale - talune particolarità ed eccezioni. Merita segnalare, fra esse, l'elevato incremento della densità dei poli del Nord e l'eccezionale variazione positiva nella terza fascia del Centro (relativa a Roma).

Anche interessante appare il calcolo dei rapporti medi tra le densità dei poli e quelle dei comuni periferici. Al 1951 la densità media dei capoluoghi era quasi sette volte maggiore di quella del Resto comuni, mentre nel 1981 essa risultava maggiore di oltre nove volte. A quest'ultima data, il massimo squilibrio nei rapporti medi fra le densità si osservava per il Nord (11,8), seguito dal Centro (8,6) e dal Mezzogiorno (7,4).

3.2.9 - I dati sin qui commentati fanno quasi esclusivo riferimento alle variazioni complessive e, pur costituendo primi fondamentali risultati, non evidenziano il ruolo giuocato

dal saldo naturale e da quello migratorio. Ma vi è di più. Anche se la considerazione di queste misure si rivela di estremo interesse, per avere una chiara visione di quanto accaduto e delle prospettive future occorre approfondire ulteriormente l'analisi facendo riferimento alle poste attive e passive dei saldi migratori e naturali.

Per quanto attiene allo studio dei saldi, può dirsi (Tab. 36) che soltanto nel decennio 1951-1961 si sono registrati massicci saldi migratori positivi nei confronti dei comuni capoluogo: essi sono risultati percentualmente quasi il doppio di quelli naturali. La situazione tendeva a cambiare nel successivo decennio - dato che l'accrescimento complessivo della popolazione dei capoluoghi era dovuta più al saldo naturale che a quello migratorio - e mutava radicalmente nel periodo 1971-1981, durante il quale si sono presentati saldi migratori negativi.

Ma cosa è accaduto nel complesso delle aree di attrazione? Dall'osservazione dei dati

della Tab. 36 è facile desumere che il meccanismo di insediamento della popolazione ha manifestato andamenti analoghi a quelli dei capoluoghi, pur se con toni più smorzati (ad esempio, nel periodo 1971-1981, la variazione del saldo migratorio è praticamente nulla): ciò sta quasi certamente a significare che notevoli contingenti di migranti dai comuni non compresi nelle aree hanno fissato la loro residenza nelle varie fasce e, anche, che una decisione analoga è stata presa da cospicui ammontari di emigranti dai poli. A riprova di quanto ipotizzato si osservino i livelli delle variazioni percentuali dei saldi migratori nelle tre fasce, che tendono a compensare le uscite dai poli.

Di grande interesse appaiono anche i modi di evoluzione del saldo naturale: l'osservazione congiunta, per ciascuno dei tre decenni, relativa ai capoluoghi, alle aree di attrazione e al Resto comuni, pone in luce che già a partire dall'inizio degli Anni sessanta l'incremento naturale risultava percentualmente

Tab. 35 - Ripartizione percentuale della popolazione residente nelle Aree di attrazione e nel Resto comuni, ai censimenti del 1951, 1961, 1971 e 1981, nelle ripartizioni geografiche

CENSIMENTI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
1951	28,2	7,9	3,1	1,3	40,5	59,5	100,0
1961	32,1	8,2	3,3	1,4	45,0	55,0	100,0
1971	34,1	9,3	3,8	1,7	48,9	51,1	100,0
1981	32,7	10,2	4,3	1,8	49,0	51,0	100,0
NORD							
1951	29,6	8,7	3,4	1,5	43,2	56,8	100,0
1961	33,4	9,3	3,7	1,8	48,2	51,8	100,0
1971	33,8	11,1	4,6	2,1	51,6	48,4	100,0
1981	31,8	12,1	5,1	2,3	51,3	48,7	100,0
CENTRO							
1951	36,4	5,9	0,9	0,7	43,9	56,1	100,0
1961	41,8	5,5	0,9	0,9	49,1	50,9	100,0
1971	45,8	5,7	1,0	1,3	53,8	46,2	100,0
1981	44,6	6,0	1,1	1,5	53,2	46,8	100,0
MEZZOGIORNO							
1951	22,6	8,1	3,8	1,1	35,6	64,4	100,0
1961	25,6	8,1	4,0	1,2	38,9	61,1	100,0
1971	28,0	8,9	4,4	1,3	42,6	57,4	100,0
1981	27,5	10,1	4,9	1,4	43,9	56,1	100,0

Tab. 36 - Densità (ab/Kmq) nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche agli ultimi quattro censimenti; variazioni percentuali dei saldi totali, naturali e migratori nei periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale			
ITALIA								
Densità	1951	735,0	208,7	275,8	393,5	445,9	109,3	157,5
	1961	892,0	228,2	314,7	483,1	527,9	107,8	167,8
	1971	1.009,4	277,3	393,2	606,1	612,6	107,1	179,5
	1981	1.012,7	319,3	456,6	693,1	642,4	111,5	187,5
Var.% ST	51-61	21,1	9,6	13,4	20,6	18,2	-1,4	6,5
	61-71	13,5	21,5	25,0	25,5	16,2	-0,6	6,9
	71-81	0,3	15,1	16,1	14,4	4,9	4,1	4,5
Var.% SN	51-61	7,8	9,6	11,8	11,2	8,5	8,9	8,7
	61-71	9,3	12,0	14,9	13,8	10,3	7,9	9,0
	71-81	3,5	7,5	9,5	8,1	4,9	3,9	4,4
Var.% SM	51-61	13,3	..	1,6	9,4	9,7	-10,3	-2,2
	61-71	4,2	9,5	10,1	11,7	5,9	-8,5	-2,1
	71-81	-3,2	7,6	6,6	6,3	..	0,2	0,1
NORD								
Densità	1951	1.112,8	202,8	260,0	289,4	491,5	118,3	176,1
	1961	1.358,5	233,0	301,9	360,3	588,7	115,5	188,6
	1971	1.499,9	303,8	409,9	474,8	691,6	119,1	207,8
	1981	1.448,8	342,9	470,8	538,1	708,1	123,3	213,9
Var.% ST	51-61	20,9	15,1	16,0	21,6	19,4	-2,3	7,1
	61-71	11,6	30,4	35,8	31,8	17,8	3,0	10,2
	71-81	-3,4	12,9	14,9	13,3	2,4	3,5	3,0
Var.% SN	51-61	2,4	6,3	7,0	5,7	3,7	4,7	4,2
	61-71	4,9	10,8	12,1	10,1	6,8	4,8	5,8
	71-81	-0,4	5,2	6,2	5,0	1,6	0,7	1,2
Var.% SM	51-61	18,5	8,8	9,0	15,9	15,7	-7,0	2,9
	61-71	6,7	19,6	23,7	21,7	11,0	-1,8	4,4
	71-81	-3,0	7,7	8,7	8,3	0,8	2,8	1,8

più rilevante nelle aree di attrazione (e nelle città) che nei comuni al di fuori delle aree, a prevalenti caratteristiche rurali o semirurali.

3.2.10 - Le regolarità dei saldi migratorio e naturale dianzi evidenziate su scala nazionale nascondono talvolta difformità di comportamento nelle grandi ripartizioni, pur nell'ambito di dinamiche che appaiono sufficientemente analoghe.

Prima di esaminare gli andamenti del saldo migratorio occorre premettere che, nella misura delle variazioni percentuali ripartizionali, entrano in giuoco anche i movimenti interni insieme a quelli con l'estero. Ciò spiega i valori pressoché tutti negativi del Mezzogiorno che attestano, da un lato, lo scarso potere polarizzante dell'insieme dei capoluoghi del-

la ripartizione (solamente nel 1951-1961 si osserva un valore positivo del saldo per il complesso dei poli), ma confermano, dall'altro, che il prevalere delle uscite è assai più tenue nelle aree di attrazione (nell'ambito delle quali, nell'ultimo decennio, si osservano notevoli saldi positivi nella prima e seconda fascia, il che è un fenomeno interessante da non sottovalutare) che nei comuni periferici. Comunque, sempre nell'ultimo periodo - pur risultando il Mezzogiorno ancora area di emigrazione - il prevalere delle uscite si è ridotto di due terzi nei confronti dei livelli manifestati in precedenza. Infine, se si estende l'esame anche al Nord e al Centro, è immediato scorgere che gli esodi migratori hanno riguardato in misura rilevante i comuni

non compresi nelle aree di attrazione, soprattutto nel decennio 1951-1961, e che i saldi negativi per il complesso dei poli hanno interessato nell'ultimo decennio tutte le ripartizioni e non soltanto il Mezzogiorno come accadeva precedentemente.

La documentazione statistica sul saldo naturale conferma i comportamenti posti in evidenza in sede di esame nazionale, ma specifica che esso è sempre risultato superiore al dato del Resto comuni per le ripartizioni centrale e meridionale. L'unica eccezione, in effetti, era dovuta al Nord, dove i livelli della natalità sono sempre apparsi inferiori a quelli registrati nelle rimanenti zone del Paese. Una riprova di tale fatto si ha

osservando il valore negativo del saldo naturale (nell'ultimo decennio) per il complesso dei capoluoghi dell'Italia settentrionale: caratteristica questa che indica come la strada della contrazione della popolazione residente del Nord sia stata imboccata con decisione; tale affermazione trova ulteriore conferma dall'osservazione dei bassissimi valori del saldo naturale del Resto comuni, il che fa concludere che le sole zone del Nord in cui essi non si situano a livelli pressoché nulli o negativi risultano quelle relative alle fasce, dove si sono per lo più concentrati gli immigrati.

3.2.11 - Le considerazioni precedenti sulle caratteristiche riproduttive e migratorie van-

Tab. 36 segue - Densità (ab/Kmq) nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche agli ultimi quattro censimenti; variazioni percentuali dei saldi totali, naturali e migratori nei periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale			
CENTRO								
Densità	1951	573,7	205,2	178,2	336,9	442,0	98,0	148,7
	1961	714,1	206,6	189,4	480,2	535,8	96,3	161,1
	1971	859,4	236,6	229,5	696,3	643,9	95,9	176,7
	1981	879,1	260,8	260,8	867,0	668,8	101,8	185,4
Var.% ST	51-61	24,4	0,7	6,3	42,5	21,2	-1,7	8,3
	61-71	20,3	14,5	21,2	45,0	20,2	-0,4	9,7
	71-81	2,3	10,2	13,7	24,5	3,9	6,1	4,9
Var.% SN	51-61	7,6	5,8	1,9	14,8	7,4	6,6	6,9
	61-71	10,1	6,7	5,1	14,8	9,7	5,5	7,6
	71-81	3,6	2,9	3,0	9,5	3,6	2,4	3,1
Var.% SM	51-61	16,8	-5,1	4,4	27,7	13,8	-8,3	1,4
	61-71	10,2	7,8	16,1	30,2	10,5	-5,9	2,1
	71-81	-1,3	7,3	10,7	15,0	0,3	3,7	1,8
MEZZOGIORNO								
Densità	1951	561,6	218,1	317,5	1.066,6	394,9	106,1	143,5
	1961	665,3	229,6	359,1	1.197,5	453,0	105,8	150,7
	1971	738,4	255,9	406,2	1.279,7	503,6	101,0	153,2
	1981	772,0	308,6	479,8	1.424,0	551,5	104,9	162,7
Var.% ST	51-61	18,7	5,8	11,4	12,3	14,8	-0,4	5,0
	61-71	11,0	11,5	13,1	6,9	11,2	-4,5	1,6
	71-81	4,5	20,6	18,1	11,3	9,5	3,8	6,2
Var.% SN	51-61	16,3	15,1	18,1	19,0	16,3	14,3	15,0
	61-71	15,5	15,5	19,3	19,8	16,0	12,2	13,7
	71-81	9,6	12,8	14,8	14,2	10,9	8,2	9,4
Var.% SM	51-61	2,4	-9,3	-6,7	-6,7	-1,5	-14,7	-10,0
	61-71	-4,5	-4,0	-6,2	-12,9	-4,8	-16,7	-12,1
	71-81	-5,1	7,8	3,3	-2,9	-1,4	-4,4	-3,2

Tab. 37 - Quozienti medi decennali di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche; periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981 (valori per mille)

QUOZIENTI MEDI DECENNALI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
ITALIA								
Natalità	51-61	16,1	18,6	20,3	19,6	17,0	18,8	18,0
	61-71	18,1	20,1	22,3	21,5	18,9	18,1	18,5
	71-81	13,1	15,6	16,9	16,0	14,0	14,2	14,1
Mortalità	51-61	9,1	9,5	9,3	9,4	9,2	9,8	9,5
	61-71	9,4	9,3	9,0	9,3	9,4	10,2	9,8
	71-81	9,6	8,6	8,1	8,4	9,2	10,4	9,8
Immigraz.	51-61	30,2	35,1	32,1	36,5	31,5	25,9	28,3
	61-71	30,3	47,7	44,0	43,3	35,0	28,3	31,5
	71-81	20,1	36,8	33,6	34,8	25,0	25,4	25,2
Emigraz.	51-61	18,2	35,0	30,5	28,0	22,6	36,3	30,4
	61-71	26,3	39,1	35,1	33,0	29,6	36,9	33,4
	71-81	23,2	29,7	27,5	28,9	25,1	25,2	25,1
NORD								
Natalità	51-61	12,1	15,6	16,0	15,4	13,2	15,3	14,4
	61-71	15,4	18,9	19,4	18,6	16,5	16,0	16,3
	71-81	10,5	13,7	14,2	13,6	11,7	12,1	11,9
Mortalità	51-61	9,9	9,7	9,5	10,2	9,9	10,6	10,3
	61-71	10,7	9,5	9,2	9,9	10,3	11,3	10,8
	71-81	10,9	8,8	8,4	9,0	10,1	11,5	10,8
Immigraz.	51-61	34,4	45,7	41,9	44,8	37,6	31,5	34,3
	61-71	34,1	59,4	58,3	52,5	42,0	34,3	38,2
	71-81	21,7	38,5	37,1	36,3	27,6	27,2	27,4
Emigraz.	51-61	17,7	37,6	33,6	30,5	23,3	38,5	31,6
	61-71	27,8	42,4	38,2	33,8	31,9	36,0	34,0
	71-81	24,8	31,3	29,0	28,5	26,8	24,4	25,6

no incontro a necessarie puntualizzazioni allorché si analizzano i livelli medi decennali delle componenti attive e passive dei saldi riportati nella Tab. 37. Il loro esame consente inoltre di approfondire le cause di taluni tipi di comportamento già posti in evidenza.

Per quanto riguarda il saldo naturale, è immediato scorgere che i più elevati valori registrati nelle aree di attrazione erano dovuti non tanto (o non solamente, come nel Mezzogiorno) a più alti quozienti di natalità, ma a più bassi livelli dei quozienti di mortalità (26). La

portata sociale di quest'ultimo risultato è notevole, anche se esso appare per lo più il prodotto di meccanismi demografici: in effetti, i quozienti di mortalità sono misure generiche e, in quanto tali, vengono influenzate dalla struttura per età della popolazione oggetto di studio, nel senso che a parità di altre condizioni essi risultano tanto maggiori quanto più alta è la proporzione di anziani e vecchi. Ora, se si trascurano i comuni situati nelle fasce delle aree di attrazione (che si trovano in una situazione migliore) si osserva che i quozienti

(26) I quozienti decennali di natalità (e di mortalità) sono stati ottenuti rapportando l'ammontare medio di nascite (o di morti) nel periodo considerato alla corrispondente popolazione media, ottenuta come semisomma della popolazione ai due censimenti che comprendono il periodo stesso. Tali parametri, per il modo in cui sono stati calcolati, non risentono

delle incertezze sull'ammontare della popolazione residente proprie degli anni intercensuari: essi sono ovviamente stati moltiplicati per 1.000. In maniera analoga sono stati valutati i quozienti medi di immigrazione e di emigrazione riportati nella Tab. 37.

di mortalità risultano più alti della media nel complesso dei poli e nel Resto comuni. Nel primo caso ciò è l'effetto della volontaria adozione di bassi livelli di natalità, che causa invecchiamento della popolazione e contrazione dei suoi ritmi di accrescimento. Nel caso dei comuni periferici, invece, il risultato è in parte il prodotto delle emorragie migratorie manifestatesi per lunghi periodi, ma in parte è causato anche dall'adozione di modelli riproduttivi più "moderni", il che non impedisce che i livelli di natalità siano tuttora generalmente più elevati di quelli medi delle zone di attrazione (nelle quali, però, i capoluoghi concorrono pesantemente ad abbassarne il livello). Il risultato complessivo mostra, tuttavia, che i comuni periferici sono i soli a presentare valori del quoziente di natalità sempre in diminuzione nei tre decenni considerati: pur non volendo

accentuare le preoccupazioni suscitate da tale andamento - che per l'intero Paese, invece, aveva mostrato dinamiche prima crescenti (riflesso dell'andamento crescente della fecondità su scala nazionale e mondiale sino al 1964) e poi decrescenti (Tab. 37) - non sembra che esse vadano sottaciute, anche perché dopo il 1981 la diminuzione della fecondità è continuata a ritmi elevati.

3.2.12 - L'analisi per ripartizione mostra risultati che confermano le preoccupazioni dianzi esternate. Ovviamente esse riguardano soprattutto il Nord e in misura minore il Centro, mentre il panorama del Mezzogiorno appare migliore (almeno sino al 1981). Considerando i livelli dei quozienti medi di natalità, il Mezzogiorno precede di gran lunga il Centro e il Nord, che esibiscono valori pres-

Tab. 37 segue - **Quozienti medi decennali di natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche; periodi 1951-1961, 1961-1971 e 1971-1981 (valori per mille)**

QUOZIENTI MEDI DECENNALI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale		
CENTRO							
Natalità	51-61	15,0	15,7	12,3	19,5	15,1	15,6
	61-71	17,8	16,1	14,5	19,3	17,6	16,5
	71-81	12,4	12,7	12,4	15,3	12,5	12,6
Mortalità	51-61	8,2	9,9	10,5	7,3	8,4	8,9
	61-71	8,6	9,9	9,9	7,2	8,8	9,3
	71-81	8,9	10,0	9,6	6,8	9,0	10,2
Immigraz.	51-61	29,4	25,9	35,7	43,9	29,4	28,6
	61-71	28,8	39,0	47,8	48,4	30,7	30,0
	71-81	17,5	28,0	33,5	43,0	19,6	22,5
Emigraz.	51-61	14,5	31,0	31,4	21,0	16,9	27,4
	61-71	19,5	31,6	33,3	23,8	21,2	27,9
	71-81	18,8	21,1	23,6	29,7	19,4	20,7
MEZZOGIORNO							
Natalità	51-61	23,3	23,7	26,1	26,8	23,8	23,6
	61-71	22,8	23,3	26,8	28,1	23,5	22,4
	71-81	17,6	19,6	21,1	21,4	18,5	17,8
Mortalità	51-61	8,5	9,0	8,9	8,9	8,6	9,0
	61-71	8,2	8,6	8,7	8,9	8,3	8,8
	71-81	8,2	7,9	7,6	8,0	8,1	8,7
Immigraz.	51-61	24,2	23,9	20,7	20,0	23,6	20,8
	61-71	25,5	32,7	25,6	23,0	26,9	23,7
	71-81	19,8	37,0	29,0	26,8	24,8	23,8
Emigraz.	51-61	22,0	33,0	27,1	26,4	25,0	30,6
	61-71	29,8	36,5	31,4	35,6	31,5	35,7
	71-81	24,7	30,0	26,0	29,5	26,1	26,9

soché analoghi. Tale relazione d'ordine è rimasta immutata nei tre decenni considerati, anche se, ad esempio, è diminuita nel tempo la differenza fra Nord e Sud, il che sembra indicare il prodursi di una tendenza all'omogeneizzazione (essa appariva però ancora lontana al 1981, dato che la differenza nei livelli di natalità era dell'ordine di 5-6 punti). Al solito - anche se è forse troppo forzato stabilire una rigida relazione causale - nella ripartizione a più bassa natalità si manifesta una mortalità più alta e viceversa, così che il Paese, invece di evolvere in maniera equilibrata nelle tre ripartizioni, presenta un Mezzogiorno che è forse in crescita troppo rapida e un Nord in cui essa è nulla e (ai giorni nostri) ormai negativa.

L'analisi gravitazionale mostra peraltro che la popolazione delle varie fasce evidenzia livelli riproduttivi più alti del Resto comuni (con parziali eccezioni per il Centro) e valori dei quozienti di mortalità che risultano invece più bassi (ancora con il Centro che presenta qualche eccezione), il che costituisce una conferma del grande interesse, politico e sociale, che deve essere dedicato a tali aggregati demografici e ai sistemi urbani che concorrono a stabilire.

3.2.13 - Se si rivolge l'attenzione alle componenti attive e passive del saldo migratorio, adottando un'ottica gravitazionale, è possibile illustrare meglio i meccanismi dell'evoluzione demografica rispetto a quanto ottenibile con le analisi tradizionali.

Si consideri il quoziente medio di immigrazione nazionale (Tab. 37): esso dopo una crescita dal primo al secondo decennio ha subito una netta contrazione nell'ultimo periodo. Analogo andamento si osserva per il quoziente di emigrazione: tali risultati sono noti e, comunque, prevedibili; essi indicano che nel decennio 1971-1981 la popolazione ha evidenziato una predisposizione molto minore a migrare.

Si effettui ora l'analisi confrontando il quoziente di immigrazione delle fasce con quello dei comuni periferici: ciò che sorprende è che entrambi presentano la stessa dinamica temporale. Tuttavia, la contrazione recente nel caso delle aree (-10 punti) risulta di gran lunga maggiore di quella del Resto comuni (-2,9). Malgrado ciò, l'osservazione dei livelli medi di immigrazione dell'ultimo decennio non conferma completamente l'ipotesi avanzata da alcuni studiosi circa il prodursi di

notevoli flussi di immigrati che si sono diretti al di fuori delle aree piuttosto che nel loro ambito: in effetti, il dato nazionale, essendo frutto di comportamenti diversificati delle tre grandi ripartizioni, concorre più a confondere che a chiarire. Se si scende all'esame ripartizionale, si desume che soltanto nel Centro ciò si è verificato, mentre nel Nord e nel Mezzogiorno i maggiori afflussi migratori si osservano nell'ambito delle aree di attrazione (anche se non nei capoluoghi), per quanto ciò possa apparire sorprendente.

Un risultato interessante si desume dall'osservazione dei quozienti di emigrazione che, a livello nazionale, sono inferiori nelle aree di attrazione rispetto ai comuni periferici. Tale regolarità non si estende mediamente alla ripartizione settentrionale, ma si manifesta invece, con più accentuata consistenza rispetto al dato nazionale, nel Centro e nel Mezzogiorno. Inoltre, la considerazione dei quozienti di emigrazione per i poli e per le singole fasce mostra che per i primi non si sono registrati affatto esodi migratori, ma che, se mai, i livelli dei quozienti risultano più elevati nei comuni delle fasce.

La rilevanza dei precedenti risultati conduce alla pressoché conclusiva smentita delle tesi di coloro che parlano di massicci esodi demografici dalle grandi città. È vero invece che il loro mancato accrescimento è dovuto, oltre che ai bassi livelli riproduttivi, anche alla contrazione dell'ammontare di immigrati che venivano precedentemente ad insediarsi nei capoluoghi stessi (i quozienti medi di immigrazione sono passati da livelli del 30,2‰ e 30,3‰, nei due decenni 1951-1961 e 1961-1971, ad un valore pari al 20,1‰ nell'ultimo decennio).

3.2.14 - Al termine di questo esame generale appare piuttosto agevole riassumere la situazione esistente: l'Italia, a seguito della modernizzazione, ha modificato notevolmente il proprio comportamento riproduttivo e migratorio; essa si avvia verso incrementi di popolazione nulli che, presto, daranno luogo a variazioni negative; le tendenze alla diminuzione appaiono un po' più decise al Nord che al Centro, mentre il Mezzogiorno, per effetto della favorevole struttura per età, continuerà ancora - anche se non per molti anni - ad accrescersi dal punto di vista demografico. Tali risultati sono causati da una forte contrazione della natalità e da una mortalità pressoché stazionaria (ma con possibilità tenden-

ziali di aumento): i loro andamenti avrebbero già prodotto decrementi demografici nel 1971-1981 se non si fossero ridotti, come è invece accaduto, i deflussi migratori verso l'estero, tanto da caratterizzare per la prima volta l'Italia come paese a prevalente immigrazione, con eccedenze sia pure molto tenui.

L'analisi per aree di attrazione ha messo in luce che esse hanno assorbito quasi tutto l'incremento di popolazione registratosi nel trentennio (8,5 milioni dei 9,1 di aumento), anche se negli ultimi dieci anni sono cambiate molte cose. In effetti, i comuni capoluogo non aumentano complessivamente quasi per nulla la loro consistenza demografica, che invece appare ancora in crescita nelle varie fasce delle aree. I successivi approfondimenti hanno però mostrato che il diminuito ritmo di accrescimento dei capoluoghi non è tanto dovuto ad esodi migratori, che appaiono pressoché fantomatici, quanto ad una diminuzione delle immigrazioni che si accompagna ad una decisa contrazione della natalità. Al riguardo può dirsi che l'evoluzione dei sistemi urbani è affidata per gran parte al

comportamento demografico (naturale e migratorio) degli abitanti delle fasce: queste ultime, specialmente nell'Italia settentrionale, costituiscono i soli baluardi di resistenza nei confronti di un depauperamento demografico che, rimanendo così le cose, si manifesterà rapido ed inarrestabile.

La questione demografica italiana appare critica da un punto di vista globale e il suo esame non può limitarsi solamente al dibattito sul verificarsi di modelli insediativi che si rifanno a schemi di controurbanizzazione o di disurbanizzazione. Per quanto riguarda infine questi ultimi - pur nell'ambito del modo semplificato di costruzione delle aree di attrazione più volte sottolineata - sembra potersi affermare che si sia verificato in Italia un processo di disurbanizzazione. Nei confronti del dibattito nazionale in questione, d'altro canto, l'analisi ha messo in luce non soltanto l'utilità di un impiego congiunto del saldo naturale e di quello migratorio, ma anche l'importanza dell'uso delle misure (relative) attinenti alle poste attive e passive dei due saldi.

APPENDICE AL CAPITOLO II

AREE DI ATTRAZIONE

La presente appendice, indicando i comuni che fanno parte delle aree di attrazione, consente di ricostruirle e di individuare i dati ad esse relativi riportati nei capitoli II e III.

I singoli comuni non sono preceduti da asterisco se appartengono alla prima fascia dell'area di attrazione del capoluogo, risultano invece preceduti da uno o due asterischi se compresi nella seconda o nella terza fascia dell'area di attrazione stessa. Se la provincia di provenienza dei comuni appartenenti all'area di attrazione considerata non coincide con quella del capoluogo si è proceduto ad indicarla tra parentesi.

La situazione di riferimento dei comuni è quella del censimento del 1971.

Torino

*Alpignano
*Andezeno
**Arignano
*Baldissero Torinese
Beinasco
Borgaro Torinese
**Brandizzo
**Bruino
**Buttiglieria Alta
*Cambiano
*Candiolo
**Carignano
**Caselette
*Caselle Torinese
**Castagneto Po
*Castiglione Torinese
*Chieri
**Cinzano
**Ciriè
Collegno
*Druento
**Fiano
*Gassino Torinese
**Givoletto
Grugliasco
**La Cassa
*La Loggia
*Leini
**Lombardore
*Marentino
**Mombello di Torino
Moncalieri
*Montaldo Torinese
Nichelino
**None
*Orbassano
*Pavarolo
Pecetto Torinese

*Pianezza
Pino Torinese
**Piobesi Torinese
**Piossasco
**Reano
**Rivalba
*Rivalta di Torino
**Riva presso Chieri
**Rivarossa
*Rivoli
**Robassomero
**Rosta
**San Benigno Canavese
**San Carlo Canavese
**San Francesco al Campo
**Sangano
*San Gillio
**San Maurizio Canavese
San Mauro Torinese
**San Raffaele Cimena
*Santena
**Sciolze
Settimo Torinese
Torino
Trofarello
**Val della Torre
Venaria
**Villarbasse
**Villastellone
*Vinovo
**Volpiano
**Volvera
**Moncucco Torinese (Asti)

Vercelli

Asigliano Vercellese
Borgo Vercelli
Caresanablot
Collobiano

Desana
 Lignana
 Olcenengo
 Oldenico
 Pertengo
 Pezzana
 Prarolo
 Quinto Vercellese
 Sali Vercellese
 Vercelli
 Villata
 Casalino (Novara)
 Casalvolone (Novara)
 Vinzaglio (Novara)
 Palestro (Pavia)

Novara

Caltignaga
 Cameri
 Galliate
 Garbagna Novarese
 Granozzo con Monticello
 Nibbiola
 Novara
 Romentino
 San Pietro Mosezzo
 Sozzago
 Terdobbiato
 Treocate

Cuneo

Beinette
 Bernezzo
 Borgo San Dalmazzo
 Boves
 Caraglio
 Castelletto Stura
 Cervasca
 Cuneo
 Peveragno
 Roccasparvera
 Roccavione
 Vignolo

Asti

Antignano
 Asti
 Azzano d'Asti
 Baldichieri d'Asti
 Castell'Alfero
 Castello di Annone
 Celle Enomondo
 Isola d'Asti
 Mongardino
 Montaldo Scarampi
 Montegrosso d'Asti
 Portacomaro
 Revigliasco d'Asti
 Rocca d'Arazzo
 Scurzolengo
 Settime
 Tigliole

Vigliano d'Asti

Alessandria

Alessandria
 Borgoratto Alessandrino
 Casal Cermelli
 Castellazzo Bormida
 Castelletto Monferrato
 Frugarolo
 Montecastello
 Pecetto di Valenza
 Pietra Marazzi
 Piovera
 Rivarone
 San Salvatore Monferrato
 Solero

Aosta

Allein
 Aosta
 Aymavilles
 Brissogne
 Charvensod
 Doues
 Gignod
 Gressan
 Jovençon
 Pollein
 Quart
 Roisan
 Saint-Christophe
 Saint-Marcel
 Saint-Pierre
 Sarre
 Valpelline
 Villeneuve

Varese

Albizzate
 Arcisate
 Azzate
 Barasso
 Bardello
 Besano
 Biandronno
 Bisuschio
 Bodio Lomnago
 Brinzio
 Brunello
 Buguggiate
 Cantello
 Carnago
 Caronno Varesino
 Casale Litta
 Casciago
 Castello Cabiaglio
 Castiglione Olona
 Castronno
 Cazzago Brabbia
 Clivio
 Comerio
 Crosio della Valle

Daverio
 Galliate Lombardo
 Gavirate
 Gazzada Schianno
 Gornate Olona
 Inarzo
 Induno Olona
 Lozza
 Luvinata
 Malnate
 Morazzone
 Mornago
 Saltrio
 Sumirago
 Valganna
 Varese
 Vedano Olona
 Venegono Superiore
 Viggiù
 Albiolo (Como)
 Binago (Como)
 Bizzarone (Como)
 Cagno (Como)
 Roderò (Como)
 Solbiate (Como)
 Valmorea (Como)

Como

Albavilla
 Albese con Cassano
 Alserio
 Alzate Brianza
 Anzano del Parco
 Blevio
 Brenna
 Brunate
 Bulgarograsso
 Cadorago
 Cantù
 Capiago Intimiano
 Carate Uriò
 Casnate con Bernate
 Cassina Rizzardi
 Cavallasca
 Cernobbio
 Como
 Cucciago
 Drezzo
 Erba
 Faggeto Lario
 Faloppio
 Fino Mornasco
 Gironico
 Grandate
 Laglio
 Lipomo
 Luisago
 Lurate Caccivio
 Maslianico
 Moltrasio
 Montano Lucino
 Montorfano
 Olgiate Comasco

Oltrona di San Mamette
 Orsenigo
 Parè
 Pognana Lario
 Ronago
 San Fermo della Battaglia
 Senna Comasco
 Tavernerio
 Torno
 Uggiate-Trevano
 Vertemate con Minoprio
 Villa Guardia

Sondrio

Albosaggia
 Berbenno di Valtellina
 Caiolo
 Caspoggio
 Castione Andevenno
 Cedrasco
 Chiesa in Valmalenco
 Chiuro
 Colorina
 Faedo Valtellino
 Fusine
 Montagna in Valtellina
 Piateda
 Poggiridenti
 Ponte in Valtellina
 Postalesio
 Sondrio
 Spriana
 Torre di Santa Maria
 Trevisio

Milano

**Agrate Brianza
 **Albairate
 *Arese
 **Arluno
 Assago
 *Bareggio
 *Basiglio
 **Biassono
 **Binasco
 Bollate
 **Bovisio-Masciago
 Bresso
 *Brugherio
 Buccinasco
 **Bussero
 **Calvignasco
 **Caponago
 *Carpiano
 *Carugate
 **Casalmaiocco
 **Casarile
 *Cassina de' Pecchi
 **Ceriano Laghetto
 *Cernusco sul Naviglio
 **Cerro al Lambro
 Cesano Boscone

**Cesano Maderno
 **Cesate
 **Cinisello Balsamo
 Cislano
 Cologno Monzese
 *Colturano
 **Concorezzo
 Cormano
 *Cornaredo
 Corsico
 *Cusago
 Cusano Milanino
 **Desio
 **Dresano
 *Gaggiano
 *Garbagnate Milanese
 **Gorgonzola
 **Gudo Visconti
 **Lacchiarella
 **Lainate
 **Limbiate
 **Liscate
 **Lissone
 *Locate di Triulzi
 **Macherio
 *Mediglia
 **Melegnano
 **Melzo
 **Merlino
 Milano
 *Monza
 *Muggiò
 **Mulazzano
 **Nerviano
 *Nova Milanese
 Novate Milanese
 **Noviglio
 *Opera
 *Paderno Dugnano
 *Pantigliate
 **Paullo
 Pero
 *Peschiera Borromeo
 **Pessano con Bornago
 *Pieve Emanuele
 *Piolto
 **Pogliano Milanese
 **Pregnana Milanese
 *Rho
 *Rodano
 **Rosate
 *Rozzano
 San Donato Milanese
 *San Giuliano Milanese
 **Sedriano
 Segrate
 *Senago
 Sesto San Giovanni
 **Settala
 *Settimo Milanese
 **Seveso
 **Solaro
 **Sordio

*Trezzano sul Naviglio
 **Tribiano
 **Vanzago
 *Varedo
 **Vedano al Lambro
 **Vermezzo
 **Vernate
 *Vignate
 **Villasanta
 Vimodrone
 **Vittuone
 **Vizzolo Predabissi
 **Zelo Buon Persico
 Zelo Surrigone
 *Zibido San Giacomo
 **Caronno Pertusella (Varese)
 **Origgio (Varese)
 **Bascapè (Pavia)
 **Landriano (Pavia)
 **Siziano (Pavia)
 **Vidugolfo (Pavia)

Bergamo

Albano Sant'Alessandro
 Almè
 Almenno San Bartolomeo
 Almenno San Salvatore
 Alzano Lombardo
 Ambivere
 Azzano San Paolo
 Bagnatica
 Barzana
 Bergamo
 Bonate Sopra
 Bonate Sotto
 Brembate di Sopra
 Brusaporto
 Cavernago
 Comun Nuovo
 Costa di Mezzate
 Curno
 Dalmine
 Gorle
 Grassobbio
 Lallio
 Levate
 Mapello
 Mozzo
 Nembro
 Orio al Serio
 Osio Sopra
 Osio Sotto
 Paladina
 Pedrengo
 Ponteranica
 Ponte San Pietro
 Presezzo
 Ranica
 Scanzorosciate
 Sedrina
 Seriate
 Sorisole

Stezzano
Torre Boldone
Torre de' Roveri
Treviolo
Valbrembo
Verdello
Villa d'Almè
Villa di Serio
Zanica

Brescia

*Azzano Mella
*Bagnolo Mella
*Berlingo
Borgosatollo
Botticino
Bovezzo
Brescia
*Brione
*Caino
*Capriano del Colle
Castegnato
Castel Mella
Castenedolo
Cellatica
Collebeato
Concesio
Flero
*Ghedi
Gussago
*Lograto
*Lumezzane
*Mairano
*Mazzano
*Monticelli Brusati
*Montirone
Nave
*Nuvolento
*Nuvolera
*Ome
*Ospitaletto
*Paderno Franciacorta
*Paitone
*Passirano
Poncarale
*Prevalle
Rezzato
*Rodengo-Saiano
Roncadelle
San Zeno Naviglio
*Sarezzo
*Serle
Torbole Casaglia
*Travagliato
*Villa Carcina

Pavia

Albuzzano
Borgarello
Bornasco
Carbonara al Ticino
Cava Manara

Certosa di Pavia
Cura Carpignano
Lardirago
Linarolo
Marcignago
Mezzanino
Pavia
Rea
Roncaro
San Genesio ed Uniti
San Martino Siccomario
Sant'Alessio con Vialone
Sommo
Torre d'Isola
Travacò Siccomario
Valle Salimbene
Vellezzo Bellini
Verrua Po
Villanova d'Ardenghi
Zeccone

Cremona

Bonemerse
Castelverde
Cremona
Gadesco-Pieve Delmona
Gerre de' Caprioli
Malagnino
Persico Dosimo
Pieve d'Olmi
Pozzaglio ed Uniti
Sesto ed Uniti
Spinadesco
Stagno Lombardo
Castelvetto Piacentino (Piacenza)
Monticelli d'Ongina (Piacenza)

Mantova

Bigarello
Castelbelforte
Curtatone
Mantova
Marmirolo
Porto Mantovano
San Giorgio di Mantova
Virgilio

Bolzano

Andriano
Appiano sulla strada del vino
Bolzano
Cornedo all'Isarco
Laives
Renon
San Genesio Atesino
Terlano
Vadena

Trento

Albiano
Aldeno
Cimone

Civezzano
 Fornace
 Garniga
 Giovo
 Lavis
 Padergnone
 Pergine Valsugana
 Terlago
 Trento
 Vezzano
 Vigolo Vattaro

Verona

*Bussolengo
 *Buttapietra
 Castel d'Azzano
 *Cerro Veronese
 *Colognola ai Colli
 *Fumane
 Grezzana
 *Illasi
 *Lavagno
 *Marano di Valpolicella
 *Mezzane di Sotto
 *Negrar
 *Pescantina
 *Povegliano Veronese
 San Giovanni Lupatoto
 San Martino Buon Albergo
 *San Pietro in Cariano
 *Sant'Ambrogio di Valpolicella
 *Sommacampagna
 *Sona
 Verona
 *Vigasio
 *Villafranca di Verona
 *Zevio

Vicenza

Altavilla Vicentina
 Arcugnano
 Bolzano Vicentino
 Caldogno
 Costabissara
 Creazzo
 Dueville
 Gambugliano
 Grumolo delle Abbadesse
 Longare
 Monteviale
 Monticello Conte Otto
 Quinto Vicentino
 Sovizzo
 Torri di Quartesolo
 Vicenza

Belluno

Belluno
 Limana
 Ponte nelle Alpi
 Sedico
 Soverzene

Trichiana

Treviso

Breda di Piave
 Carbonera
 Casale sul Sile
 Casier
 Paese
 Ponzano Veneto
 Preganziol
 Quinto di Treviso
 San Biagio di Callalta
 Silea
 Treviso
 Villorba
 Zero Branco

Venezia

Marcon
 Mira
 *Spinea
 Venezia
 *Mogliano Veneto (Treviso)

Padova

*Abano Terme
 Albignasego
 *Battaglia Terme
 *Brugine
 Cadoneghe
 *Campodarsego
 *Campodoro
 *Carrara San Giorgio
 *Carrara Santo Stefano
 *Cartura
 Casalserugo
 Cervarese Santa Croce
 *Curtarolo
 Legnaro
 Limena
 Maserà di Padova
 Mestrino
 *Montegrotto Terme
 Noventa Padovana
 Padova
 Polverara
 Ponte San Nicolò
 Rubano
 *Saccolongo
 *San Giorgio delle Pertiche
 *Sant'Angelo di Piove di Sacco
 Saonara
 Selvazzano Dentro
 *Teolo
 *Torreglia
 *Veggiano
 Vigodarzere
 Vigonza
 *Villafranca Padovana
 *Villanova di Camposanpiero
 *Fiesso d'Artico (Venezia)
 *Fossò (Venezia)

*Pianiga (Venezia)
 Stra (Venezia)
 Vigonovo (Venezia)

Rovigo

Arquà Polesine
 Bosaro
 Caregnano
 Costa di Rovigo
 Guarda Veneta
 Lusia
 Pontecchio Polesine
 Rovigo
 San Martino di Venezze
 Villadose
 Villamarzana
 Boara Pisani (Padova)
 Stanghella (Padova)
 Vescovana (Padova)

Pordenone

Azzano Decimo
 Cordenons
 Fiume Veneto
 Fontanafredda
 Porcia
 Pordenone
 Prata di Pordenone
 Roveredo in Piano
 San Quirino
 Zoppola

Udine

Buttrio
 Campofornido
 Martignacco
 Pagnacco
 Pasian di Prato
 Pavia di Udine
 Povoletto
 Pozzuolo del Friuli
 Pradamano
 Reana del Roiale
 Remanzacco
 Tavagnacco
 Udine

Gorizia

Capriva del Friuli
 Farra d'Isonzo
 Gorizia
 Moraro
 Mossa
 San Floriano del Collio
 San Lorenzo Isontino
 Savogna d'Isonzo

Trieste

*Duino-Aurisina
 Monrupino
 Muggia

San Dorligo della Valle
 Sgonico
 Trieste

Imperia

Cervo
 Chiusanico
 Chiusavecchia
 Cipressa
 Civezza
 Costarainera
 Diano Arentino
 Diano Castello
 Diano Marina
 Diano San Pietro
 Dolcedo
 Imperia
 Lucinasco
 Pietrabruna
 Pontedassio
 Prelà
 San Bartolomeo al Mare
 San Lorenzo al Mare
 Vasia
 Villa Faraldi

Savona

Albisola Marina
 Albisola Superiore
 Bergeggi
 Celle Ligure
 Quiliano
 Savona
 Spotorno
 Stella
 Vado Ligure
 Varazze

Genova

*Bargagli
 *Bogliasco
 *Campomorone
 *Casella
 *Ceranese
 *Davagna
 Genova
 *Mele
 *Mignanego
 *Montoggio
 *Pieve Ligure
 Sant'Olcese
 *Serra Riccò
 *Sori

La Spezia

Arcola
 Follo
 La Spezia
 Lerici
 Portovenere
 Riccò del Golfo di Spezia

Riomaggiore
Santo Stefano di Magra
Vezzano Ligure

Piacenza

Calendasco
Gossolengo
Piacenza
Pontenure
Caselle Landi (Milano)
Corno Giovine (Milano)
Fombio (Milano)
Guardamiglio (Milano)
San Fiorano (Milano)
San Rocco al Porto (Milano)
Santo Stefano Lodigiano (Milano)

Parma

Collecchio
Parma
Gattatico (Reggio nell'Emilia)

Reggio nell'Emilia

Albinea
Bagnolo in Piano
Cadelbosco di sopra
Cavriago
Reggio nell'Emilia

Modena

Campogalliano
Formigine
Modena
Nonantola
Soliera

Bologna

*Anzola dell'Emilia
Bologna
Calderara di Reno
Casalecchio di Reno
Castel Maggiore
Castenaso
Granarolo dell'Emilia
*Monte San Pietro
*Ozzano dell'Emilia
*Pianoro
San Lazzaro di Savena
*Sasso Marconi
Zola Predosa

Ferrara

Ferrara
Vigarano Mainarda
Occhiobello (Rovigo)

Ravenna

Ravenna

Forlì

Castrocaro Terme e Terra del Sole

Forlì
Forlimpopoli

Massa

Carrara
Massa
Montignoso
Ortonovo (La Spezia)
Forte dei Marmi (Lucca)
Seravezza (Lucca)

Lucca

Capannori
Lucca
Porcari

Pistoia

Agliana
Montale
Pistoia
Serravalle Pistoiese
Montemurlo (Firenze)

Firenze

Bagno a Ripoli
*Calenzano
*Campi Bisenzio
Fiesole
Firenze
Impruneta
*Lastra a Signa
*Pontassieve
*San Casciano in Val di Pesa
Scandicci
Sesto Fiorentino
*Signa
*Vaglia

Livorno

Livorno

Pisa

Calci
Pisa
San Giuliano Terme
Vecchiano

Arezzo

Arezzo

Siena

Siena
Sovicille

Grosseto

Grosseto

Perugia

Corciano
Perugia

Torgiano

Terni

Arrone
Montefranco
San Gemini
Stroncone
Terni

Pesaro

Pesaro

Ancona

Ancona
Camerano
Falconara Marittima

Macerata

Appignano
Corridonia
Macerata
Montecassiano
Montelupone
Morrovalle
Petriolo
Pollenza

Ascoli Piceno

Appignano del Tronto
Ascoli Piceno
Castignano
Folignano
Maltignano
Roccafluvione
Venarotta

Viterbo

Viterbo
Vitorchiano

Rieti

Belmonte in Sabina
Cantalice
Cittaducale
Contigliano
Greccio
Rieti

Roma

**Castel Gandolfo
Frascati
Grottaferrata
**Marino
**Mentana
**Monte Porzio Catone
**Monterotondo
Roma

Latina

Latina

Frosinone

Alatri
Arnara
Boville Ernica
Ceccano
Ferentino
Frosinone
Pofi
Ripi
Torrice
Veroli

L'Aquila

Fossa
L'Aquila
Lucoli
Ocre

Teramo

Basciano
Campi
Canzano
Castellalto
Cermignano
Penna Sant'Andrea
Teramo
Torricella Sicura

Pescara

Cappelle sul Tavo
Montesilvano
Pescara
Spoltore
Francavilla al Mare (Chieti)

Chieti

Ari
Bucchianico
Casalincontrada
Chieti
Miglianico
Ripa Teatina
San Giovanni Teatino
Torrevecchia Teatina
Vacri
Villamagna
Cepagatti (Pescara)
Rosciano (Pescara)

Campobasso

Baranello
Busso
Campobasso
Campodipietra
Ferrazzano
Gildone
Matrice
Mirabello Sannitico
Montagano
Oratino

Ripalimosano
San Giovanni in Galdo
Toro
Vinchiaturò

Isernia

Carpinone
Castelpetroso
Castelpizzuto
Colli a Volturò
Fornelli
Isernia
Longano
Macchia d'Isernia
Miranda
Montaquila
Monteroduni
Pesche
Pettoranello del Molise
Sant'Agapito
Sessano del Molise

Caserta

Capodrise
Casagiove
Casapulla
Caserta
Castel Morrone
Cervino
Curti
Macerata Campania
Maddaloni
Marcianise
Portico di Caserta
Recale
San Nicola la Strada
San Prisco
Santa Maria Capua Vetere
San Tammarò
Valle di Maddaloni
Durazzano (Benevento)
Limatola (Benevento)

Benevento

Apollosa
Benevento
Calvi
Campoli del Monte Taburno
Castelpoto
Ceppaloni
Foglianise
Paduli
Pietrelcina
San Giorgio del Sannio
San Leucio del Sannio
San Martino Sannita
San Nicola Manfredi
Sant'Angelo a Cupolo
Torrecuso
Chianche (Avellino)

Napoli

*Acerra
Afragola
Arzano
**Bacoli
**Boscotrecase
**Brusciano
*Caivano
Calvizzano
*Cardito
*Casalnuovo di Napoli
Casandrino
Casavatore
Casoria
**Castello di Cisterna
Cercola
*Crispano
Ercolano
*Frattamaggiore
*Frattaminore
Giugliano in Campania
Grumo Nevano
Marano di Napoli
**Mariglianella
**Marigliano
Melito di Napoli
**Monte di Procida
Mugnano di Napoli
Napoli
**Ottaviano
*Pollena Trocchia
*Pomigliano d'Arco
Portici
*Pozzuoli
*Qualiano
Quarto
San Giorgio a Cremano
San Sebastiano al Vesuvio
*Sant'Anastasia
*Sant'Antimo
**Somma Vesuviana
**Torre Annunziata
*Torre del Greco
Villaricca
Volla
*Aversa (Caserta)
*Carinarò (Caserta)
**Casal di Principe (Caserta)
**Casaluce (Caserta)
*Cesa (Caserta)
**Frignano (Caserta)
*Gricignano di Aversa (Caserta)
*Lusciano (Caserta)
*Orta di Atella (Caserta)
*Parete (Caserta)
**San Cipriano d'Aversa (Caserta)
**San Marcellino (Caserta)
*Sant'Arpino (Caserta)
*Succivo (Caserta)
**Teverola (Caserta)
*Trentola-Ducenta (Caserta)
**Villa di Briano (Caserta)

Avellino

Aiello del Sabato
 Altavilla Irpina
 Atripalda
 Avellino
 Candida
 Capriglia Irpina
 Cesinali
 Chiusano di San Domenico
 Contrada
 Forino
 Grottolella
 Manocalzati
 Mercogliano
 Montefalcione
 Monteforte Irpino
 Montefredane
 Ospedaletto d'Alpinolo
 Parolise
 Pietrastornina
 Prata di Principato Ultra
 Pratola Serra
 Salza Irpina
 San Michele di Serino
 San Potito Ultra
 Santa Lucia di Serino
 Sant'Angelo a Scala
 Santo Stefano del Sole
 Serino
 Solofra
 Sorbo Serpico
 Summonte

Salerno

Baronissi
 Castiglione del Genovesi
 Cava de' Tirreni
 Cetara
 Maiori
 Nocera Superiore
 Pellezzano
 Roccapiemonte
 Salerno
 San Cipriano Picentino
 San Mango Piemonte
 Tramonti
 Vietri sul Mare

Foggia

Foggia

Bari

*Adelfia
 Bari
 *Bitetto
 *Bitonto
 Bitritto
 Capurso
 *Cellamare
 Modugno
 *Noicattaro

*Sannicandro di Bari
 Triggiano
 Valenzano

Taranto

*Carosino
 *Crispiano
 *Faggiano
 *Leporano
 *Monteiasi
 *Montemesola
 *Monteparano
 *Pulsano
 *Roccaforzata
 *San Giorgio Jonico
 Taranto

Brindisi

Brindisi

Lecce

Arnesano
 Carmiano
 Cavallino
 Lecce
 Lequile
 Lizzanello
 Monteroni di Lecce
 San Cesario di Lecce
 San Donato di Lecce
 San Pietro in Lama
 Surbo
 Trepuzzi

Potenza

Pignola
 Potenza

Matera

Matera

Cosenza

Aprigliano
 Carolei
 Casole Bruzio
 Castiglione Cosentino
 Castrolibero
 Celico
 Cellara
 Cerisano
 Cosenza
 Dipignano
 Domanico
 Figline Vegliaturo
 Lappano
 Marano Marchesato
 Marano Principato
 Mendicino
 Paterno Calabro
 Pedace
 Piane Crati

Pietrafitta
Rende
Rovito
San Pietro in Guarano
Serra Pedace
Spezzano della Sila
Spezzano Piccolo
Trenta
Zumpano

Catanzaro

Caraffa di Catanzaro
Catanzaro
Fossato Serralta
Gimigliano
Marcellinara
Pentone
San Floro
Sellia
Settingiano
Simeri Crichi
Soveria Simeri
Tiriolo

Reggio Calabria

Calanna
Cardeto
Laganadi
Reggio di Calabria

Trapani

Erice
Paceco
Trapani
Valderice

Palermo

Altofonte
*Bagheria
Belmonte Mezzagno
*Capaci
Ficarazzi
*Isola delle Femmine
*Misilmeri
Monreale
Palermo
*Piana degli Albanesi
*Santa Cristina Gela
*Santa Flavia
*Torretta
Villabate

Messina

Messina
*Monforte San Giorgio
*Roccalvaldina
*Rometta
Saponara
*Spadafora
*Venetico
*Villafranca Tirrena

Agrigento

Agrigento
Favara
Joppolo Giancaxio
Porto Empedocle
Realmonte

Caltanissetta

Caltanissetta
San Cataldo
Pietraperzia (Enna)

Enna

Calascibetta
Enna
Villarosa

Catania

Aci Bonaccorsi
*Aci Castello
*Aci Catena
*Acireale
*Aci Sant'Antonio
*Belpasso
Camporotondo Etneo
Catania
Gravina di Catania
Mascalucia
Misterbianco
Motta Sant'Anastasia
*Nicolosi
*Pedara
San Giovanni la Punta
San Gregorio di Catania
San Pietro Clarenza
Sant'Agata li Battiati
*Trecastagni
Tremestieri Etneo
Valverde
*Viagrande

Ragusa

Modica
Ragusa

Siracusa

Siracusa

Sassari

Cargeghe
Muro
Osilo
Ossi
Sassari
Sennori
Sorso
Tissi
Usini

Nuoro

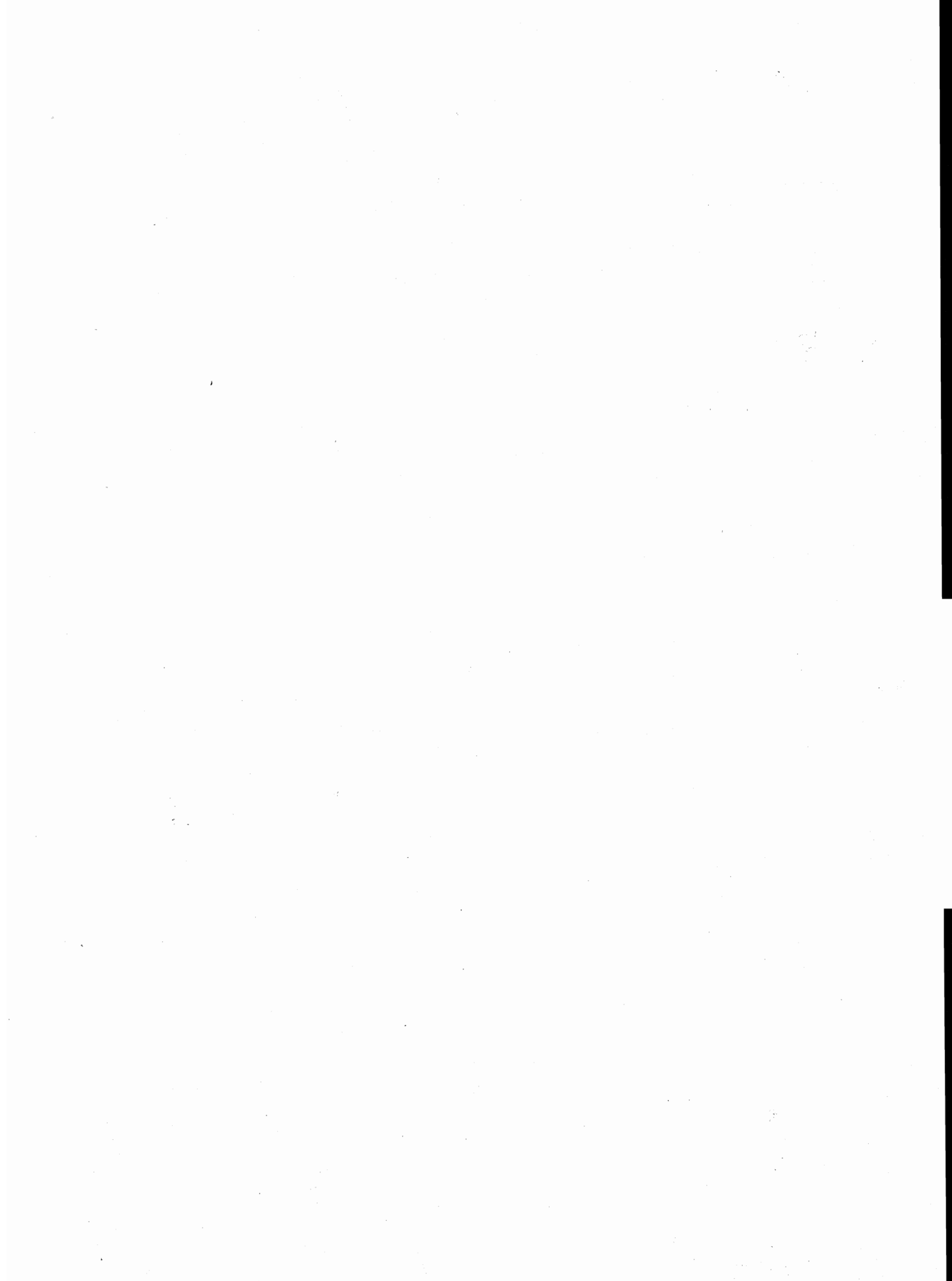
Nuoro

Oliena
Orune

Cagliari

*Assemini
Cagliari
*Capoterra

*Maracalagonis
Quartu Sant'Elena
Selargius
Sestu
Settimo San Pietro
*Sinnai
*Soleminis



Capitolo III LE CONDIZIONI ABITATIVE

1 - PRIME CARATTERISTICHE STRUTTURALI

1.1 - Anche in questo capitolo, come nel precedente, si forniscono dapprima alcuni dati strutturali riguardanti lo stock di abitazioni, così come esso è stato fotografato dalla rilevazione censuaria del 1981 (e del 1971), per poi passare, nelle sezioni successive, a fornire elementi di spiegazione sul meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo e sui rapporti esistenti tra le abitazioni e le famiglie che vi dimorano; in successive sezioni l'analisi verrà indirizzata allo studio delle situazioni riguardanti le "aree di attrazione", definite nel capitolo precedente, mentre una sezione verrà anche dedicata al problema delle abitazioni non occupate.

1.2 - Il censimento del 1981 ha rilevato un totale di 21.937.223 abitazioni comprendenti 88.617.874 stanze, per una media di 4,0 stanze per abitazione (Tab. 1).

Al censimento precedente, le abitazioni erano risultate 17.433.969 e le relative stanze 63.833.732, mentre la corrispondente media di stanze per abitazione aveva raggiunto un valore pari a 3,7.

Se si scindono i dati complessivi del 1981 facendo riferimento alle abitazioni occupate e a quelle non occupate, è immediato osservare che al primo gruppo appartengono 17.541.752 abitazioni con 72.986.519 stanze (stanze per abitazione pari in media a 4,2), mentre il secondo è costituito da 4.395.471 abitazioni con 15.631.355 stanze (3,6 stanze per abitazione). Risalta la differenza dell'ampiezza media delle abitazioni per numero di stanze tra quelle occupate e quelle non occupate, sulla quale si tornerà in seguito. Tale differenza si manifestava anche nella rilevazione precedente (3,7 contro 3,6), ma in misura assai più contenuta.

All'ultimo censimento, il massimo valore medio di stanze per abitazione si osserva per il Veneto e le Marche (4,7); se però si toglie dal totale complessivo l'ammontare delle abitazioni non occupate, è il Veneto (4,9) che si pone al primo posto tra le regioni, che raggiungono però tutte valori medi piuttosto elevati. Al censimento precedente, sia pure con livelli inferiori delle ampiezze medie, era

ancora il Veneto la prima regione, seguita dalle Marche, ma con la Toscana e l'Umbria che presentavano situazioni abbastanza analoghe.

1.3 - La documentazione statistica raccolta nella Tab. 2 pone in evidenza che, fatto uguale a 100 il totale delle abitazioni complessive, è al Nord che compete la massima quota percentuale (47,7) seguito dal Mezzogiorno (33,3) e dall'Italia centrale (19,0). Tali risultati appaiono del tutto in linea con l'ammontare di famiglie o di popolazione che, rispettivamente, risiedono nelle tre grandi ripartizioni geografiche considerate. Ciò che si rivela più interessante osservare è il confronto fra le distribuzioni percentuali delle abitazioni occupate e di quelle complessive: l'Italia settentrionale risulta più rappresentata nella prima categoria di abitazioni, mentre il contrario accade per il Mezzogiorno; quest'ultima ripartizione, in effetti, fa registrare un gran numero di abitazioni non occupate, tanto che nella corrispondente distribuzione percentuale tocca un livello che è assai prossimo a quello del Nord.

Se è vero che nel censimento precedente la situazione appariva analoga, occorre anche precisare che le differenze fra le distribuzioni percentuali delle abitazioni occupate e di quelle complessive (o delle non occupate) risultavano assai meno marcate. Ciò sta a significare, come meglio vedremo in seguito, che nel decennio si è realizzato un grande incremento di abitazioni non occupate nel Mezzogiorno.

È la Lombardia, ovviamente, la regione che presenta la massima quota percentuale di abitazioni occupate, ma è la Sicilia che invece raggiunge il primo posto tra quelle non occupate. Tale situazione ripete quella del 1971, sia pure con accentuazioni diverse.

I dati relativi alle stanze manifestano comportamenti analoghi a quelli delle abitazioni e, pertanto, si trascura di evidenziarne le caratteristiche.

1.4 - Gli altri tipi di alloggio che, secondo la definizione datane al censimento, sono costituiti da locali che, pur non essendo funzional-

Tab. 1 - Abitazioni in complesso (occupate e non occupate) ai censimenti del 1971 e 1981, per regione

REGIONI	ABITAZIONI OCCUPATE			ABITAZIONI NON OCCUPATE			TOTALE ABITAZIONI		
	Numero	Stanze	N. medio di stanze per abitaz.	Numero	Stanze	N. medio di stanze per abitaz.	Numero	Stanze	N. medio di stanze per abitaz.
	1981								
ITALIA	17.541.752	72.986.519	4,2	4.395.471	15.631.355	3,6	21.937.223	88.617.874	4,0
NORD	8.629.938	36.126.734	4,2	1.842.509	6.675.371	3,6	10.472.447	42.802.105	4,1
CENTRO	3.341.275	14.662.515	4,4	825.952	3.244.107	3,9	4.167.227	17.906.622	4,3
MEZZOGIORNO	5.570.539	22.197.270	4,0	1.727.010	5.711.877	3,3	7.297.549	27.909.147	3,8
Piemonte	1.618.163	6.184.594	3,8	404.097	1.376.074	3,4	2.022.260	7.560.668	3,7
Valle d'Aosta	41.332	157.324	3,8	38.236	112.943	3,0	79.568	270.267	3,4
Lombardia	2.996.802	11.677.375	3,9	421.524	1.504.762	3,6	3.418.326	13.182.137	3,9
Trentino-Alto Adige	270.719	1.174.492	4,3	92.226	330.519	3,6	362.945	1.505.011	4,1
Veneto	1.305.183	6.358.569	4,9	254.208	1.003.881	3,9	1.559.391	7.362.450	4,7
Friuli-Venezia Giulia	411.471	1.877.113	4,6	87.608	326.584	3,7	499.079	2.203.697	4,4
Liguria	662.669	2.804.296	4,2	246.584	845.782	3,4	909.253	3.650.078	4,0
Emilia-Romagna	1.323.599	5.892.971	4,5	298.026	1.174.826	3,9	1.621.625	7.067.797	4,4
Toscana	1.136.302	5.251.883	4,6	253.765	1.063.611	4,2	1.390.067	6.315.494	4,5
Umbria	240.739	1.122.106	4,7	54.777	231.267	4,2	295.516	1.353.373	4,6
Marche	418.900	2.016.138	4,8	118.181	498.618	4,2	537.081	2.514.756	4,7
Lazio	1.545.334	6.272.388	4,1	399.229	1.450.611	3,6	1.944.563	7.722.999	4,0
Abruzzi	359.821	1.628.712	4,5	139.810	508.353	3,6	499.631	2.137.065	4,3
Molise	99.888	421.308	4,2	36.578	127.363	3,5	136.466	548.671	4,0
Campania	1.398.901	5.460.662	3,9	213.550	736.664	3,4	1.612.451	6.197.326	3,8
Puglia	1.087.492	4.142.017	3,8	339.750	1.073.368	3,2	1.427.242	5.215.385	3,7
Basilicata	172.495	619.524	3,6	57.358	164.751	2,9	229.853	784.275	3,4
Calabria	582.408	2.230.867	3,8	242.033	755.309	3,1	824.441	2.986.176	3,6
Sicilia	1.436.669	5.676.241	4,0	579.742	1.908.332	3,3	2.016.411	7.584.573	3,8
Sardegna	432.865	2.017.939	4,7	118.189	437.737	3,7	551.054	2.455.676	4,5
	1971								
ITALIA	15.301.424	56.242.463	3,7	2.132.545	7.591.269	3,6	17.433.969	63.833.732	3,7
NORD	7.597.072	28.604.161	3,8	953.904	3.542.267	3,7	8.550.976	32.146.428	3,8
CENTRO	2.862.769	11.295.140	3,9	451.608	1.762.400	3,9	3.314.377	13.057.540	3,9
MEZZOGIORNO	4.841.583	16.343.162	3,4	727.033	2.286.602	3,1	5.568.616	18.629.764	3,3
Piemonte	1.480.102	5.122.461	3,5	217.334	776.779	3,6	1.697.436	5.899.240	3,5
Valle d'Aosta	36.987	128.420	3,5	16.109	53.593	3,3	53.096	182.013	3,4
Lombardia	2.638.540	9.082.353	3,4	210.516	779.087	3,7	2.849.056	9.861.440	3,5
Trentino-Alto Adige	232.585	931.804	4,0	38.859	149.085	3,8	271.444	1.080.889	4,0
Veneto	1.082.430	4.767.263	4,4	122.100	491.573	4,0	1.204.530	5.258.836	4,4
Friuli-Venezia Giulia	375.376	1.550.809	4,1	47.772	171.828	3,6	423.148	1.722.637	4,1
Liguria	608.410	2.447.058	4,0	165.697	587.196	3,5	774.107	3.034.254	3,9
Emilia-Romagna	1.142.642	4.573.993	4,0	135.517	533.126	3,9	1.278.159	5.107.119	4,0
Toscana	986.346	4.211.179	4,3	145.465	639.376	4,4	1.131.811	4.850.555	4,3
Umbria	209.106	853.516	4,1	26.759	107.096	4,0	235.865	960.612	4,1
Marche	359.960	1.561.608	4,3	57.964	244.198	4,2	417.924	1.805.806	4,3
Lazio	1.307.357	4.668.837	3,6	221.420	771.730	3,5	1.528.777	5.440.567	3,6
Abruzzi	312.226	1.249.323	4,0	61.981	223.896	3,6	374.207	1.473.219	3,9
Molise	89.685	334.215	3,7	19.270	63.647	3,3	108.955	397.862	3,7
Campania	1.238.467	4.069.311	3,3	132.814	438.327	3,3	1.371.281	4.507.638	3,3
Puglia	923.018	2.971.154	3,2	137.255	410.117	3,0	1.060.273	3.381.271	3,2
Basilicata	159.889	482.036	3,0	29.101	77.057	2,6	188.990	559.093	3,0
Calabria	507.394	1.626.757	3,2	83.706	244.171	2,9	591.100	1.870.928	3,2
Sicilia	1.254.016	4.108.727	3,3	227.200	693.872	3,1	1.481.216	4.802.599	3,2
Sardegna	356.888	1.501.639	4,2	35.706	135.515	3,8	392.594	1.637.154	4,2

Tab. 2 - Abitazioni in complesso (occupate e non occupate) e relative stanze ai censimenti del 1971 e 1981
(composizione percentuale)

REGIONI	ABITAZIONI			STANZE DELLE ABITAZIONI		
	Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
	1981					
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
NORD	49,2	41,9	47,7	49,5	42,7	48,3
CENTRO	19,0	18,8	19,0	20,1	20,8	20,2
MEZZOGIORNO	31,8	39,3	33,3	30,4	36,5	31,5
Piemonte	9,2	9,2	9,2	8,5	8,9	8,5
Valle d'Aosta	0,2	0,8	0,4	0,2	0,7	0,3
Lombardia	17,1	9,6	15,6	16,0	9,6	14,9
Trentino-Alto Adige	1,5	2,1	1,6	1,6	2,1	1,7
Veneto	7,4	5,8	7,1	8,7	6,4	8,3
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,0	2,3	2,6	2,1	2,5
Liguria	3,8	5,6	4,1	3,8	5,4	4,1
Emilia-Romagna	7,6	6,8	7,4	8,1	7,5	8,0
Toscana	6,5	5,8	6,3	7,2	6,8	7,1
Umbria	1,3	1,2	1,3	1,5	1,5	1,5
Marche	2,4	2,7	2,5	2,8	3,2	2,9
Lazio	8,8	9,1	8,9	8,6	9,3	8,7
Abruzzi	2,0	3,2	2,3	2,2	3,2	2,4
Molise	0,6	0,8	0,6	0,6	0,8	0,6
Campania	8,0	4,9	7,4	7,5	4,7	7,0
Puglia	6,2	7,7	6,5	5,7	6,9	5,9
Basilicata	1,0	1,3	1,0	0,8	1,1	0,9
Calabria	3,3	5,5	3,8	3,0	4,8	3,4
Sicilia	8,2	13,2	9,2	7,8	12,2	8,5
Sardegna	2,5	2,7	2,5	2,8	2,8	2,8
	1971					
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
NORD	49,6	44,7	49,1	50,9	46,7	50,4
CENTRO	18,7	21,2	19,0	20,1	23,2	20,4
MEZZOGIORNO	31,7	34,1	31,9	29,0	30,1	29,2
Piemonte	9,7	10,2	9,7	9,1	10,2	9,2
Valle d'Aosta	0,2	0,8	0,3	0,2	0,7	0,3
Lombardia	17,2	9,9	16,4	16,1	10,3	15,5
Trentino-Alto Adige	1,5	1,8	1,6	1,7	2,0	1,7
Veneto	7,1	5,7	6,9	8,5	6,5	8,2
Friuli-Venezia Giulia	2,4	2,2	2,4	2,8	2,3	2,7
Liguria	4,0	7,8	4,5	4,4	7,7	4,8
Emilia-Romagna	7,5	6,3	7,3	8,1	7,0	8,0
Toscana	6,4	6,8	6,5	7,5	8,4	7,6
Umbria	1,4	1,3	1,3	1,5	1,4	1,5
Marche	2,4	2,7	2,4	2,8	3,2	2,8
Lazio	8,5	10,4	8,8	8,3	10,2	8,5
Abruzzi	2,1	2,9	2,1	2,2	3,0	2,3
Molise	0,6	0,9	0,6	0,6	0,8	0,6
Campania	8,1	6,2	7,9	7,3	5,8	7,1
Puglia	6,0	6,4	6,1	5,1	5,4	5,3
Basilicata	1,1	1,4	1,1	0,9	1,0	0,9
Calabria	3,3	3,9	3,4	2,9	3,2	2,9
Sicilia	8,2	10,7	8,5	7,3	9,1	7,5
Sardegna	2,3	1,7	2,2	2,7	1,8	2,6

mente destinati ad abitazione di una famiglia (cantina, soffitta, magazzino, negozio, ufficio, ecc.) ovvero non avendo le caratteristiche proprie dell'abitazione (roulotte, natante, grotta, carrozzone, ecc.) risultano occupati di fatto da una o più famiglie residenti, sono al 1981 pari a 99.300. In essi risiedono 105 mila famiglie per oltre 300 mila componenti.

Gli altri tipi di alloggio risultano aumentati rispetto al censimento del 1971, nel quale sfioravano la quota di 80 mila, per un ammontare di famiglie pressoché analogo, costituito da poco più di 236 mila componenti (Tab. 3). Tuttavia, se si ragguagliano i contingenti degli altri tipi di alloggio di ciascuno dei due censimenti al corrispondente numero di abitazioni complessive (od occupate), si osservano proporzioni pressoché immutate - malgrado i cataclismi verificatisi in epoche appena antecedenti all'ultimo censimento - che si attestano sul 4,5⁰/00. Ciò non toglie che

il contingente di famiglie che figurano nella citata Tab. 3 viva in situazioni abitative particolarmente disagiate.

1.5 - Una caratteristica particolarmente interessante dello stock abitativo è quella riguardante l'epoca di costruzione delle abitazioni che lo compongono (Tab. 4). È significativo osservare che circa il 50% di esso è costituito da abitazioni costruite dopo il 1960. Tale dato fornisce un'idea del notevole sforzo sostenuto dal Paese nell'ultimo ventennio. Vale la pena di rilevare, da un lato, che il Mezzogiorno è la grande ripartizione geografica che presenta lo stock abitativo più giovane, sia pure in misura non troppo marcata, e che, dall'altro, ciò è dovuto all'intensa attività edilizia realizzatasi dopo il 1971 poiché mentre la quota percentuale italiana di case costruite nell'ultimo decennio è pari al 20,9 quella del Mezzogiorno raggiunge il 22,6.

Comportamenti pressoché analoghi si osservano nel caso delle stanze: una lettura

Tab. 3 - Altri tipi di alloggio ai censimenti del 1971 e 1981, per regione

REGIONI	1981			1971		
	Numero	OCCUPANTI		Numero	OCCUPANTI	
		Famiglie	Componenti		Famiglie	Componenti
ITALIA	99.300	104.680	306.805	79.401	81.312	236.737
NORD	26.183	27.617	61.631	19.657	19.980	46.875
CENTRO	4.996	5.489	13.762	14.140	14.497	43.180
MEZZOGIORNO	68.121	71.574	231.412	45.604	46.835	146.682
Piemonte	3.736	4.055	7.007	3.475	3.546	7.939
Valle d'Aosta	24	31	47	90	91	229
Lombardia	1.977	2.048	3.830	6.823	6.878	16.393
Trentino-Alto Adige	877	904	2.287	736	744	1.741
Veneto	1.381	1.509	3.668	2.668	2.711	7.195
Friuli-Venezia Giulia	15.917	16.582	39.233	1.915	1.941	4.134
Liguria	900	998	2.040	1.866	1.952	3.818
Emilia-Romagna	1.371	1.490	3.519	2.084	2.117	5.426
Toscana	1.452	1.613	3.737	3.399	3.473	8.646
Umbria	1.635	1.816	4.576	415	422	1.127
Marche	694	757	2.106	584	604	1.652
Lazio	1.215	1.303	3.343	9.742	9.998	31.755
Abruzzi	735	888	2.352	1.085	1.100	3.346
Molise	115	128	333	236	237	690
Campania	46.707	48.881	164.711	6.066	6.157	19.945
Puglia	2.038	2.194	6.372	4.411	4.502	13.365
Basilicata	4.542	4.698	14.221	659	668	2.085
Calabria	1.915	1.985	6.498	6.321	6.464	18.825
Sicilia	11.645	12.290	35.466	24.654	25.493	81.365
Sardegna	424	510	1.459	2.172	2.214	7.061

Tab. 4 - Abitazioni occupate per epoca di costruzione al censimento 1981, per ripartizione geografica

ABITAZIONI E STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	EPOCA DI COSTRUZIONE							Totale
	Fino al 1919	1919-45	1946-60	1961-71	1972-75	1976-80	dopo il 1980	
DATI ASSOLUTI								
<i>Abitazioni</i>								
ITALIA	3.149.492	2.088.135	3.572.331	5.068.568	1.821.377	1.679.492	162.357	17.541.752
NORD	1.613.074	965.891	1.772.410	2.544.991	879.490	774.976	79.106	8.629.938
CENTRO	562.181	389.297	751.794	969.307	334.840	305.966	27.890	3.341.275
MEZZOGIORNO	974.237	732.947	1.048.127	1.554.270	607.047	598.550	55.361	5.570.539
<i>Stanze</i>								
ITALIA	12.268.433	8.036.968	14.332.296	21.784.148	8.192.620	7.617.565	754.489	72.986.519
NORD	6.553.308	3.844.213	7.090.739	10.765.571	3.974.497	3.529.984	368.422	36.126.734
CENTRO	2.438.977	1.640.512	3.139.680	4.308.988	1.562.058	1.436.059	136.241	14.662.515
MEZZOGIORNO	3.276.148	2.552.243	4.101.877	6.709.589	2.656.065	2.651.522	249.826	22.197.270
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
<i>Abitazioni</i>								
ITALIA	18,0	11,9	20,3	28,9	10,4	9,6	0,9	100,0
NORD	18,7	11,2	20,5	29,5	10,2	9,0	0,9	100,0
CENTRO	16,8	11,7	22,5	29,0	10,0	9,2	0,8	100,0
MEZZOGIORNO	17,5	13,2	18,8	27,9	10,9	10,7	1,0	100,0
<i>Stanze</i>								
ITALIA	16,8	11,0	19,6	29,9	11,2	10,5	1,0	100,0
NORD	18,1	10,7	19,6	29,8	11,0	9,8	1,0	100,0
CENTRO	16,6	11,2	21,4	29,4	10,7	9,8	0,9	100,0
MEZZOGIORNO	14,8	11,5	18,5	30,2	12,0	11,9	1,1	100,0

attenta delle rispettive quote percentuali dei vari periodi evidenziati nella citata Tab. 4, se confrontate con quelle abitative, pone in evidenza che le abitazioni più recenti sono costituite da un maggior numero di stanze rispetto a quelle edificate in epoca più remota. Ma su questi aspetti torneremo ampiamente fra poco.

1.6 - Per quanto attiene alle abitazioni occupate è interessante osservare la documentazione statistica raccolta nella Tab. 5, la quale pone in evidenza come la quasi totalità di esse non si differenzi, in pratica, nelle grandi ripartizioni per i seguenti servizi installati: acqua potabile, gabinetto ed elettricità. Le percentuali di abitazioni occupate che sono fornite dei servizi appena citati oscillano fra il 97,6 e il 99,7% e, se si vuole rilevare una differenza, peraltro tenue, può dirsi che è il

Mezzogiorno a presentare i livelli meno elevati.

La situazione appare invece nettamente differenziata per quanto riguarda il bagno e, ancor più, il riscaldamento. Qui il Mezzogiorno - il quale però gode di un clima nettamente più mite di quello dell'Italia settentrionale - presenta valori significativamente inferiori a quelli del Nord e dell'Italia centrale.

Un commento più puntuale di tali regolarità richiede l'utilizzazione dei risultati dei censimenti precedenti e la combinazione di queste caratteristiche con altre che verranno prese in considerazione dopo aver tentato di spiegare il meccanismo di sviluppo della situazione abitativa nell'ultimo ventennio.

1.7 - Un rapido sguardo ai dati della Tab. 6 consente di osservare una caratteristica di notevole importanza per svolgere ragiona-

Tab. 5 - Abitazione occupate per servizio installato e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ABITAZIONI FORNITE DI					Abitazioni in totale	Abitazioni sfor- nite di acqua potabile e gabi- netto
	Acqua potabile	Gabinetto	Bagno	Elettricità	Riscalda- mento		
DATI ASSOLUTI							
ITALIA	17.315.192	17.280.847	15.150.672	17.457.680	15.923.134	17.541.752	30.347
NORD	8.578.923	8.547.892	7.751.501	8.608.724	8.532.864	8.629.938	5.505
CENTRO	3.297.241	3.295.472	3.082.371	3.330.770	3.213.377	3.341.275	3.680
MEZZOGIORNO	5.439.028	5.437.483	4.316.800	5.518.186	4.176.893	5.570.539	21.162
% SUL TOTALE ABITAZIONI							
ITALIA	98,7	98,5	86,4	99,5	90,8	100,0	0,2
NORD	99,4	99,0	89,8	99,7	98,9	100,0	0,1
CENTRO	98,7	98,6	92,3	99,7	96,2	100,0	0,1
MEZZOGIORNO	97,6	97,6	77,5	99,1	75,0	100,0	0,4

menti articolati sullo stock abitativo: il motivo della non occupazione delle case che al censimento sono state annoverate, per l'appunto, fra le abitazioni non occupate. Dall'esame della documentazione relativa sia alle abitazioni sia alle stanze risulta evidente che le percentuali di non occupazione dovute ad "altri motivi" appaiono piuttosto elevate, il che è un segnale del fatto che la rilevazione censuaria non è riuscita a fotografare compiutamente la reale situazione di questo aggregato, dato che la categoria degli "altri motivi" doveva rivestire un carattere residuale abbastanza limitato (1).

Piuttosto sensibili si manifestano le differenze nelle distribuzioni percentuali dell'Italia settentrionale, centrale e del Mezzogiorno, anche se l'andamento strutturale di fondo risulta abbastanza omogeneo. Dall'esame dei dati emerge che circa il 45% delle abitazioni non occupate sono destinate alle vacanze. È da ritenere che tale cospicua quota si sarebbe accresciuta ove fossero state correttamente classificate parte delle abitazioni non occupate per "altri motivi".

(1) La definizione censuaria recita che è considerata non occupata per altro motivo l'abitazione "già venduta o affittata, ma ancora non occupata; non più occupata da chi ne dispone, per trasferimento a seguito di emigrazione definitiva verificatasi in particolare nelle zone montane di spopolamento".

2 - IL MECCANISMO DI SVILUPPO DEL PATRIMONIO ABITATIVO

2.1 - Nella sezione precedente si sono esaminate alcune caratteristiche strutturali delle abitazioni occupate e non occupate, ma la situazione abitativa italiana appare molto complessa e difficile da studiare, ove non si faccia riferimento ad un quadro di lungo periodo che risulti, al tempo stesso, sufficientemente analitico, onde metterne in luce le caratteristiche strutturali, la sua evoluzione e il mutare di livello dei parametri che interessano. Ed è appunto questo il compito che ci si propone ora di affrontare.

Allorché comparvero i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni non furono pochi coloro che rimasero sorpresi nell'apprendere che durante il decennio 1971-1981 il patrimonio edilizio si era incrementato di oltre 4,5 milioni di abitazioni (un aumento del 25,8%) e di oltre 4,7 milioni di stanze (ben il 38,8% in più rispetto alla consistenza iniziale). Ciò sembrava contrastare con le periodiche affermazioni sulla crisi edilizia e sulla insostenibilità della condizione abitativa. Poiché appariva improbabile che fossero state censite case inesistenti, molti pensarono che si fosse parlato a lungo di cose che si conoscevano poco e che, al solito, i dati avessero smentito non poche tesi demagogiche o interessate prive di fondamento. D'altro canto, coloro che le avevano sostenute fecero osservare che l'ammontare dello stock abitativo costituiva

Tab. 6 - Abitazioni non occupate per motivo della non occupazione e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ABITAZIONI					STANZE				
	Vendita o affitto	Vacanze	Lavoro	Altri motivi	Totale	Vendita o affitto	Vacanze	Lavoro	Altri motivi	Totale
DATI ASSOLUTI										
ITALIA	820.281	1.975.649	387.913	1.211.628	4.395.471	2.907.017	7.218.971	1.221.607	4.283.760	15.631.355
NORD	406.408	851.889	119.083	465.129	1.842.509	1.438.889	3.046.760	437.877	1.751.845	6.675.371
CENTRO	130.468	411.363	54.838	229.283	825.952	499.620	1.608.407	228.777	907.303	3.244.107
MEZZOGIORNO	283.405	712.397	213.992	517.216	1.727.010	968.508	2.563.804	554.953	1.624.612	5.711.877
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
ITALIA	18,7	44,9	8,8	27,6	100,0	18,6	46,2	7,8	27,4	100,0
NORD	22,1	46,2	6,5	25,2	100,0	21,6	45,6	6,6	26,2	100,0
CENTRO	15,8	49,8	6,6	27,8	100,0	15,4	49,6	7,0	28,0	100,0
MEZZOGIORNO	16,4	41,3	12,4	29,9	100,0	17,0	44,9	9,7	28,4	100,0

un dato troppo aggregato poiché esso, nella sua genericità, tendeva a non far risaltare le situazioni critiche delle città; senza contare poi, come visto, che molte delle abitazioni rilevate in sede censuaria costituivano "seconde case", da occupare nelle vacanze, ma non utili per alleviare la necessità primaria abitativa di larghi strati della popolazione italiana.

Malgrado che da allora siano comparsi numerosi studi sulla casa, il dibattito non ha fatto molti passi avanti, mancando considerazioni definitive al riguardo. Esse non sono oggi ancora state avanzate: tuttavia, per valutare quali elementi di verità contengano le tesi a confronto, possono analizzarsi i risultati degli ultimi tre censimenti. Questi, consentendo di comprendere quale sia stato il meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo nel ventennio 1961-1981, forniscono importanti chiarificazioni.

2.2 - L'esame delle variazioni percentuali ai due ultimi decenni dello stock abitativo (Tab. 7) pone in luce che le abitazioni si sono incrementate maggiormente nell'ultimo decennio rispetto al precedente (25,8% contro 22,7%) e un'analoga regolarità si riproduce, sia pure in misura attenuata, per le stanze. Tuttavia, allorché si osservano i dati riguardanti le grandi ripartizioni geografiche, ci si rende conto che è il solo Mezzogiorno a far registrare una percentuale di incremento delle abitazioni nell'ultimo intervallo censuario che è doppia rispetto a quella del decen-

nio precedente (31,0% contro 15,4%), mentre nelle due restanti ripartizioni il ritmo di incremento delle abitazioni è diminuito. Anche per le stanze, pur con qualche diversità di comportamento generale, è sempre il Mezzogiorno ad evidenziare un ritmo di incremento sensibilmente maggiore nel 1971-1981. Dalla documentazione della Tab. 7 si desume inoltre che l'incremento non ha riguardato le abitazioni occupate (con l'eccezione del Mezzogiorno) ma quelle non occupate. Si può in proposito osservare che soltanto la ripartizione centrale fa registrare una flessione nell'incremento percentuale dell'ultimo decennio rispetto a quello precedente, mentre il Mezzogiorno esibisce aumenti percentuali di natura esplosiva (le abitazioni non occupate si sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio e il fenomeno è ancora più pronunciato per le stanze).

Sorgono taluni interrogativi sull'attendibilità dei dati relativi all'attività edilizia del Mezzogiorno nell'ultimo decennio ai quali non è facile dare risposta. In effetti, l'esame di taluni parametri, come ad esempio quello del numero medio di stanze delle abitazioni costruite negli ultimi due decenni (o che, comunque, sono state destinate ad abitazioni in qualche momento del ventennio considerato, mentre prima non lo erano) suscita qualche perplessità, come è immediato desumere dalla documentazione raccolta nella Tab. 8.

Nel Mezzogiorno, al contrario di quanto risulta nelle due restanti ripartizioni, si sareb-

Tab. 7 - Abitazioni e relative stanze agli ultimi tre censimenti per ripartizione geografica (dati in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ABITAZIONI			STANZE			VARIAZ. % 1961-1971		VARIAZ. % 1971-1981	
	1961	1971	1981	1961	1971	1981	Abit.	Stanze	Abit.	Stanze
TOTALE										
ITALIA	14.214	17.434	21.940	47.528	63.834	88.618	22,7	34,3	25,8	38,8
NORD	2.549	3.315	4.167	9.628	13.058	17.907	30,1	35,6	25,7	37,1
CENTRO	4.827	5.568	7.298	13.697	18.630	27.909	15,4	36,0	31,0	49,8
MEZZOGIORNO	6.838	8.551	10.475	24.203	32.146	42.802	25,0	32,8	22,5	33,1
ABITAZIONI OCCUPATE										
ITALIA	13.032	15.301	17.542	43.424	56.242	72.987	17,4	29,5	14,6	29,8
NORD	2.322	2.863	3.341	8.745	11.295	14.663	23,3	29,2	16,7	29,8
CENTRO	4.396	4.841	5.571	12.450	16.343	22.197	10,1	31,3	15,1	35,8
MEZZOGIORNO	6.314	7.597	8.630	22.229	28.604	36.127	20,3	28,7	13,6	26,3
ABITAZIONI NON OCCUPATE										
ITALIA	1.182	2.133	4.398	4.104	7.592	15.631	80,4	85,0	106,2	105,9
NORD	227	452	826	833	1.763	3.244	99,2	99,6	82,9	84,1
CENTRO	431	727	1.727	1.247	2.287	5.712	68,6	83,4	137,5	149,8
MEZZOGIORNO	524	954	1.845	1.974	3.542	6.675	81,9	79,4	93,5	88,4

bero costruite case con più stanze nel decennio 1961-1971 rispetto a quello successivo. Se si scende poi nei dettagli, è immediato sottolineare come ciò accada nel caso delle abitazioni occupate, mentre per le case vuote tutte le ripartizioni presentano andamento analogo a quello esibito complessivamente dal Mezzogiorno (2). Ora, se è possibile che nella rilevazione censuaria del 1971 la conta delle abitazioni (e soprattutto delle stanze)

(2) Quando si procede ad analizzare i dati relativi alle abitazioni occupate e a quelle non occupate bisogna tener presente che si sta trattando di saldi e che la documentazione statistica può nascondere rilevanti passaggi di edifici da edilizia non abitativa ad abitativa (e viceversa) e, anche, di flussi di abitazioni in precedenza occupate ad abitazioni non occupate (e viceversa).

Tuttavia, soprattutto nel Mezzogiorno, non può nascondersi l'esistenza di problemi di interpretazione della documentazione ai tre ultimi censimenti: o, come già verificato per altri fenomeni, la rilevazione censuaria ha presentato gravi lacune al 1961 (e anche al 1971), in misura differenziata per abitazioni e stanze, il che concorre ad accentuare esageratamente l'ampiezza media delle nuove case, ovvero i dati riflettono sostanzialmente la realtà. In entrambi i casi la situazione ripartizionale risulterebbe (o sarebbe risultata in passato) meno depressa di come viene di solito dipinta.

abbia presentato qualche lacuna - il che aumenta fittiziamente l'incremento dello stock abitativo nel decennio 1971-1981 - deve ritenersi che esse non siano molto gravi e che anche il diverso modo di compensare i rilevatori all'ultimo censimento (un *tot* ad abitazione) abbia giocato un ruolo circoscritto. Anche perché altrimenti, dal confronto fra i risultati delle due più recenti rilevazioni censuarie dovrebbero emergere contraddizioni generalizzate e inspiegabili che, invece, non sembrano sussistere.

Bisogna di conseguenza rivolgersi in altre direzioni per comprendere il meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo.

2.3 - Dalla considerazione della Tab. 9 è possibile desumere che in tutte le grandi ripartizioni geografiche, sia pure in diversa misura, nel 1961-1971 si è costruito demolendo parte delle abitazioni preesistenti, mentre ciò è accaduto in misura assai minore nel 1971-1981: la differenza è troppo rilevante (circa 2,3 milioni di abitazioni contro poco più di 500 mila) per ritenere che i mutamenti di destinazione d'uso realizzatisi nei due periodi, che sfuggono al calcolo, abbiano potuto

Tab. 8 - Variazioni delle abitazioni e delle stanze negli ultimi due periodi intercensuari; ampiezza media delle abitazioni, per ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	VARIAZIONI ABITAZIONI (MIGLIAIA)		VARIAZIONI STANZE (MIGLIAIA)		AMPIEZZA MEDIA ABITAZIONI	
	1961-71	1971-81	1961-71	1971-81	1961-71	1971-81
TOTALE						
ITALIA	3.220,3	4.506,3	16.306,1	24.784,0	5,06	5,50
NORD	1.712,6	1.924,5	7.943,6	10.655,7	4,64	5,54
CENTRO	766,2	852,9	3.429,7	4.848,9	4,48	5,69
MEZZOGIORNO	741,5	1.728,9	4.932,8	9.279,4	6,65	5,37
ABITAZIONI OCCUPATE						
ITALIA	2.269,8	2.240,3	12.818,6	16.744,1	5,65	7,47
NORD	1.283,0	1.032,9	6.375,6	7.522,6	4,97	7,28
CENTRO	541,3	478,5	2.550,4	3.367,4	4,71	7,04
MEZZOGIORNO	445,5	728,9	3.892,6	5.854,1	8,74	8,03
ABITAZIONI NON OCCUPATE						
ITALIA	950,5	2.266,0	3.487,5	8.039,9	3,67	3,55
NORD	429,6	891,6	1.568,0	3.133,1	3,65	3,51
CENTRO	224,9	374,4	879,3	1.481,5	3,91	3,96
MEZZOGIORNO	296,0	1.000,0	1.040,2	3.425,3	3,51	3,43

infiaciare il risultato ottenuto (3). Esso è molto importante perché supera tutte le perplessità già menzionate circa una pretesa contraddizione fra il più rapido incremento dello stock abitativo nel 1971-1981, rispetto al decennio precedente, e la diminuzione dell'attività edilizia (4): in effetti, lo stock è aumentato *non* a motivo dell'accrescersi della posta positiva (nuove costruzioni) ma perché si è ridotta la componente negativa.

2.4 - Dal risultato ottenuto discendono altre conseguenze. In primo luogo, l'attività edili-

(3) Con il termine "demolite" si intendono sia le vere e proprie demolizioni sia le abitazioni uscite dallo stock per degrado.

Per una esposizione più analitica dell'ampia problematica e per avere a disposizione un quadro maggiormente esauriente dei metodi impiegati, si veda: O. VITALI, *Il meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo, dal 1961 al 1981, e problemi che ne derivano*, Studi e Informazioni, Rivista trimestrale della Banca Toscana, n. 1, 1985.

(4) Sui confronti fra dati censuari e quelli delle statistiche correnti sull'attività edilizia, si tengano presenti le osservazioni contenute in A. CORTESE, *Riflessioni sulle stime del fabbisogno abitativo*, Politica ed Economia, n. 4, 1979.

zia - pur ridotta - ha occupato spazi nuovi, sia nelle città, sia nei comuni dove nel precedente decennio era risultata meno intensa, al contrario di quanto accaduto in passato, allorché si costruiva di più sullo spazio lasciato libero dalle abitazioni demolite. In secondo luogo, una quota non trascurabile di abitazioni vuote è costituita da vecchie case che, pur non essendo state demolite, di fatto nessuno vuole. La documentazione statistica raccolta nella Tab. 10 conferma, in certa misura, quanto si è appena sostenuto. In effetti, al 1971, le abitazioni non occupate costruite prima del 1945 (cioè 990,7 mila) costituivano il 46,5% dell'intero contingente (cioè 2.132,5 mila), mentre al 1981 - con riferimento però a quanto costruito sino al 1971 (cioè 3.017,2 mila) - esse (cioè 1.736,8 mila) raggiungevano il 57,6%; il che testimonia dell'aumento di peso delle vecchie case fra quelle non occupate, quando il confronto viene effettuato in maniera omogenea. Può inoltre osservarsi che, pur essendo l'ammontare di abitazioni non occupate aumentato sensibilmente passando dal 1971 al 1981 (dal 12,2 al 20,0%), si è contratta la quota di abitazioni costruite da non più di dieci anni,

Tab. 9 - Stima delle demolizioni nei periodi 1961-1971 e 1971-1981 in base ai dati desumibili dal censimento delle abitazioni, per ripartizione geografica (dati in migliaia)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Censite (a)	Costruite nel decennio considerato (b)	Presunte all'inizio del decennio (c)=(a)-(b)	Censite all'inizio del decennio (d)	Demolite nel decennio considerato (e)=(d)-(c)
DECENNIO 1961-1971					
ITALIA	17.434	5.516	11.918	14.213	2.295
NORD	8.551	2.806	5.745	6.838	1.093
CENTRO	3.314	1.086	2.228	2.548	320
MEZZOGIORNO	5.569	1.624	3.945	4.827	882
DECENNIO 1971-1981					
ITALIA	21.940	5.044	16.896	17.434	538
NORD	10.475	2.313	8.162	8.551	389
CENTRO	4.167	911	3.256	3.314	58
MEZZOGIORNO	7.298	1.820	5.478	5.569	91

che è passata dal 35,9% (ottenuto come rapporto tra 765,3 e 2.132,5 mila) al 31,4% (ottenuto come rapporto fra 1.381,3 e 4.398,5 mila). Infine, una considerazione più approfondita della documentazione statistica contenuta nella tabella citata, fa ritenere che i dati delle abitazioni rilevate ai due ultimi censimenti rappresentino con buona approssimazione le rispettive situazioni abitative, dato che per le modalità "sino al 1945" e "dal 1946 al 1971" le due rilevazioni censuarie praticamente coincidono. Meno buona, invece, è la corrispondenza per le stanze, per le quali si perviene ad una ulteriore conferma dell'esistenza di notevoli sottovalutazioni nel loro ammontare al 1971 (5).

2.5 - Da quanto detto, dovrebbe conseguire una *diminuzione relativa*, dal 1971 al 1981, dell'età media di costruzione delle abitazioni occupate. Un calcolo di questo tipo è stato effettuato e i risultati sono indicati nella Tab. 11. Tale valutazione ha richiesto l'adozione di talune convenzioni che, tuttavia, se conducono a valori approssimati, non sono tali da snaturare la significatività del confronto. Esse riguardano la distribuzione delle abitazioni nell'ambito delle classi di ampiezza temporale per epoca di costruzione fornite dalla documentazione censuaria; si è assunto cioè

che, nell'ambito di ciascuna classe, le abitazioni fossero state costruite nella loro totalità nell'anno centrale della classe di appartenenza (6). La documentazione della Tab. 11 mostra che l'età media dello stock di abitazioni occupate italiano è passata da 29,8 ad

(6) Più in particolare, le età convenzionali fissate al 1981 sono state: 75 anni per le abitazioni erette in epoca anteriore al 1919, 50 anni per quelle della classe 1919-1945, 29 anni per quelle della classe 1946-1960, 15,5 anni per quelle della classe 1961-1971, 7 anni per le case costruite nel periodo 1972-1975, 3 anni per quelle del periodo 1976-1980 e, infine, 0,5 anni per le abitazioni occupate sorte in epoca posteriore al 1980. Naturalmente, al 1971, i corrispondenti valori sono stati diminuiti di 10 anni. Va inoltre precisato che qualche influenza esercita sull'età media il modo in cui si sono eliminate le abitazioni occupate per le quali al 1971 non era stata indicata l'epoca di costruzione perché ignota: l'ipotesi assunta è che in tale contingente non fossero incluse le abitazioni costruite dopo il 1960 (quelle più nuove) e che esso fosse proporzionalmente ripartito tra gli ammontari di abitazioni occupate che appartenevano alle tre precedenti classi di anzianità (e cioè prima del 1919, dal 1919 al 1945 e dal 1946 al 1960). Forse tale assunzione - adottata nell'ambito di ciascun contingente di abitazioni di un dato numero di stanze - è troppo ottimistica circa l'effettiva epoca di costruzione delle abitazioni in questione, che appartenevano probabilmente in maggiore misura alle prime due classi (quelle di più antica epoca), e certamente in contrasto con la tesi che ci si propone di dimostrare, ma si è ritenuto ugualmente opportuno assumerla onde cautelarsi da ogni possibile tendenziosità.

(5) Per maggiori dettagli, si veda: O. VITALI, *Il meccanismo di sviluppo del patrimonio abitativo, ecc.*, cit.

Tab. 10 - Abitazioni e relative stanze per epoca di costruzione al 1971 e al 1981 (dati in migliaia)

EPOCA DI COSTRUZIONE	ABITAZIONI			STANZE		
	Occupate	Non occupate	Totale	Occupate	Non occupate	Totale
1971						
Sino al 1945	6.317,9	990,7	7.308,6	22.052,8	3.422,1	25.474,9
1946-60	4.233,4	376,5	4.609,9	15.473,8	1.311,3	16.785,1
1961-71	4.750,1	765,3	5.515,4	18.715,9	2.857,8	21.573,7
Totale 1946-71	8.983,5	1.141,8	10.125,3	34.189,7	4.169,1	38.358,8
Totale generale	15.301,4	2.132,5	17.433,9	56.242,5	7.591,2	63.833,7
1981						
Sino al 1945	5.237,6	1.736,8	6.974,4	20.305,4	5.903,1	26.208,5
1946-71	8.640,9	1.280,4	9.921,3	36.116,4	4.584,7	40.701,1
Totale sino al 1971	13.878,5	3.017,2	16.895,7	56.421,8	10.487,8	66.909,6
1972-81	3.663,2	1.381,3	5.044,5	16.564,7	5.143,3	21.708,0
Totale generale	17.541,7	4.398,5	21.940,2	72.986,5	15.631,1	88.617,6

appena 30,8 anni, dal 1971 al 1981, nonostante il decennio intercorso che avrebbe dovuto comportare un invecchiamento ben altrimenti notevole. Si è cioè prodotto nello stock il ringiovanimento *relativo* più sopra ipotizzato. I dati sono interessanti perché, mentre denunciano una situazione presso a poco analoga per le tre grandi ripartizioni (con il Mezzogiorno che si porta al secondo posto dal 1971 al 1981), indicano che le età medie più consistenti sono quelle delle abitazioni con poche stanze (in particolare, con una o due stanze). Tale risultato conferma che l'edilizia abitativa degli ultimi venti anni (o trenta) ha teso a realizzare abitazioni mediamente con più stanze di quella dei periodi precedenti e, cosa più importante, che per quest'ultima esisteva un mercato.

Da questo primo esame emerge, dunque, la sostanziale attendibilità della documentazione censuaria che ha consentito di valutare il meccanismo generale di sviluppo del patrimonio abitativo. Ben si comprende, però, come risulti di maggiore interesse commisurare lo stock esistente alle necessità della popolazione e delle famiglie e, pertanto, a tali rapporti verranno dedicate le sezioni successive.

3 - IL RAPPORTO TRA FAMIGLIE E ABITAZIONI

3.1 - È indubbio che nella realtà italiana si è in presenza di situazioni complesse e diversificate poiché, se esistono abitazioni sovrappollate, è anche vero che ci si trova molte volte al cospetto di una notevole sottoutilizzazione di case. Per verificare la precedente affermazione occorre sottolineare che il costruito esistente - il quale costituisce un grande stock abitativo sparso sul territorio in misura ineguale - deve essere posto in relazione non tanto con *individui* quanto con *famiglie*. Queste ultime, d'altro canto, non di rado *coabitano*, ma, anche qui, la coabitazione può risultare forzata o volontaria e una corretta valutazione del fenomeno dovrebbe distinguere i casi di effettiva ed urgente esigenza da quelli in cui gli standards qualitativi (servizi installati) e quantitativi (stanze) sono così elevati da renderla volontaria (7).

Uno studio esteso del fenomeno abitativo esula dai limiti imposti alla presente relazione

(7) A questi casi bisognerebbe aggiungere anche quelli in cui i modelli culturali e le tipologie edilizie del mondo rurale non causano tensioni abitative di rilievo.

Tab. 11 - Età media delle abitazioni occupate per numero di stanze e ripartizione geografica ai censimenti del 1971 e del 1981

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CENSIMENTI		ABITAZIONI CON STANZE						Totale
		1	2	3	4	5	6 e più	
ITALIA	1971	45,5	36,6	29,2	25,7	24,8	31,0	29,8
	1981	50,5	42,9	34,7	27,7	24,6	29,9	30,8
NORD	1971	43,4	35,7	29,2	26,7	26,0	32,8	29,8
	1981	45,6	40,7	34,1	28,5	25,8	31,7	31,1
CENTRO	1971	34,7	33,1	28,6	25,6	25,4	31,7	28,1
	1981	40,4	41,4	35,0	28,7	25,7	30,8	30,4
MEZZOGIORNO	1971	47,8	38,6	29,5	23,9	22,1	26,8	30,6
	1981	54,5	46,3	35,3	25,8	21,9	25,7	30,6

e, di conseguenza, ci si limiterà ad effettuare prime valutazioni generali.

3.2 - I dati raccolti nella Tab. 12 descrivono talune relazioni esistenti, al 1971 e al 1981, tra famiglie e relativi componenti, da un lato, e le abitazioni occupate con il corrispondente numero di stanze, dall'altro: il calcolo della differenza tra le famiglie e le abitazioni sembra esprimere un aggravamento del *problema casa* per tutte e tre le grandi ripartizioni considerate. In effetti, al 1971, erano 564 mila circa le famiglie in coabitazione, mentre sono diventate oltre 970 mila al 1981 (8). Tale circostanza si manifesta con diversa gravità nelle ripartizioni, dato che al Nord la coabitazione è praticamente rimasta ai livelli del 1971 (che, in verità, erano i più elevati in valore assoluto), mentre essa è notevolmente aumentata nell'Italia centrale e soprattutto nel Mezzogiorno: quest'ultima circoscrizione tocca al 1981 il più alto livello, con oltre 380 mila famiglie coabitanti, valore che è influenzato sia dai catastrofici terremoti che hanno colpito vaste zone del suo territorio sia dal mutare del modello migratorio, il che ha comportato, nell'ultimo decennio, una notevole contrazione dell'emigrazione delle famiglie verso le altre ripartizioni o verso l'estero.

(8) Quanto affermato vuol significare che, ad esempio al 1971, 564 mila famiglie coabitavano con un po' meno di altre 564 mila famiglie (in effetti, queste ultime sono in numero leggermente inferiore perché esistono anche abitazioni dove coabitano più di due famiglie).

Un'altra misura del fenomeno, cioè quella espressa dal rapporto percentuale delle famiglie sulle abitazioni occupate, con la sua crescita, conferma quanto già asserito.

Se si prosegue però nell'analisi è facile rendersi conto che esiste una relazione diretta tra l'ampiezza media della famiglia e il numero di stanze per abitazione, e che l'ammontare medio dei componenti per stanza va notevolmente decrescendo passando dalle abitazioni più piccole a quelle con più stanze.

3.3. - Una valutazione più precisa dell'ammontare di famiglie coabitanti al 1981 è fornita dalla Tab. 13. Esse sono circa 1 milione e 900 mila, vale a dire poco più del 10% dell'intero contingente di famiglie italiane. A livello delle grandi ripartizioni geografiche è quella settentrionale che manifesta una minore incidenza di famiglie coabitanti sul rispettivo totale (7,8%), mentre l'Italia centrale e il Mezzogiorno si attestano su valori che appaiono tra loro abbastanza simili (13,5 e 12,4%). Sono poco più di 50 mila le abitazioni occupate da tre o più famiglie, nelle quali, cioè, può ritenersi che il disagio si presenti in misura massima, ma esso permane anche per le famiglie che vivono in semplice coabitazione (1,7 milioni), il che rende il fenomeno obiettivamente grave. Inoltre, la considerazione dei panorami desumibili dai valori del parametro componenti per stanza evidenzia un peggiorare della situazione a mano a mano che si passa dal Nord, al Centro e al Mezzogiorno.

Tab. 12 - Relazioni strutturali tra famiglie e abitazioni occupate, per ripartizione geografica, ai censimenti del 1971 e 1981

ABITAZIONI PER NUMERO DI STANZE	1971				1981			
	Differ. tra fam. e abit. (migliaia)	Famiglie per 100 abitaz.	Compon. per famiglia	Compon. per stanza	Differ. tra fam. e abit. (migliaia)	Famiglie per 100 abitaz.	Compon. per famiglia	Compon. per stanza
ITALIA								
1	8,8	101,5	2,27	2,31	7,8	102,6	1,85	1,90
2	45,8	101,7	2,78	1,41	47,2	102,6	2,26	1,16
3	110,5	102,7	3,22	1,10	140,2	103,7	2,72	0,94
4	174,5	104,0	3,51	0,91	292,0	105,2	3,06	0,81
5	117,4	105,8	3,78	0,80	247,6	107,0	3,33	0,71
6 ed oltre	107,5	107,2	4,07	0,63	240,2	109,4	3,50	0,55
Totale	564,5	103,7	3,35	0,95	975,0	105,6	3,01	0,76
NORD								
1	2,3	101,3	1,61	1,63	1,9	101,8	1,41	1,44
2	16,0	101,2	2,32	1,18	15,5	101,7	1,96	1,00
3	44,7	102,2	2,93	1,00	47,6	102,6	2,47	0,84
4	78,2	103,5	3,30	0,85	102,4	103,7	2,86	0,74
5	54,0	105,2	3,64	0,77	90,5	105,3	3,18	0,67
6 ed oltre	51,7	106,5	4,04	0,62	100,6	107,8	3,46	0,53
Totale	246,9	103,2	3,13	0,86	358,5	104,2	2,82	0,70
CENTRO								
1	0,8	101,9	2,26	2,30	0,6	102,6	1,80	1,85
2	6,4	101,9	2,66	1,36	5,1	102,6	2,13	1,09
3	24,7	103,2	3,12	1,07	25,8	103,9	2,63	0,91
4	48,4	105,2	3,46	0,91	72,3	106,3	2,98	0,79
5	33,4	107,3	3,70	0,79	65,5	108,7	3,23	0,70
6 ed oltre	29,8	109,1	3,99	0,63	63,6	111,4	3,40	0,54
Totale	143,5	105,0	3,36	0,89	232,9	107,0	2,99	0,73
MEZZOGIORNO								
1	5,7	101,5	2,59	2,63	5,3	103,0	2,11	2,18
2	23,4	102,1	3,34	1,70	26,6	103,9	2,68	1,39
3	41,1	103,1	3,72	1,28	66,8	105,3	3,59	1,26
4	47,9	104,2	3,97	1,03	117,3	107,0	3,44	0,92
5	30,0	105,5	4,12	0,87	91,6	108,5	3,62	0,79
6 ed oltre	26,9	106,9	4,19	0,65	76,0	110,8	3,68	0,60
Totale	174,1	103,6	3,69	1,13	383,6	106,9	3,31	0,89

Occorre però distinguere tra coabitazione volontaria e coatta, operazione che appare sempre di tipo complesso e pertanto difficilmente eseguibile. Tuttavia, la citata Tab. 13 indica che la situazione appare veramente critica per le famiglie coabitanti nelle abitazioni con meno di 4 stanze, dato che il rapporto componenti per stanza è elevatissimo, mentre, per quelle con 4 o 5 stanze si trova in condizioni pressoché normali (so-

prattutto per il Nord e il Centro), tanto che viene da domandarsi - specialmente nelle abitazioni con più di 5 stanze - se si è in presenza di una coabitazione volontaria o no: è vero che sempre di coabitazione si tratta, il che non migliora la qualità della vita, ma è anche altrettanto evidente che, in media, si è in presenza di situazioni buone, e talvolta ottime, dal punto di vista della densità abitativa, come indicano i bassi valori del rapporto

componenti per stanza. Sorge cioè il dubbio che, molte volte, si tratti più di coabitazione "anagrafica", nel senso che compaiono più famiglie legali di quelle reali: in effetti, la dimensione media di queste famiglie è pari a 2,42 componenti e risulta nettamente inferiore al valore nazionale che è 3,01. Tale caratteristica, che si ripete in ciascuna delle tre grandi ripartizioni, può essere causata, al limite, dal grado di maggiore disagio in cui vivono queste famiglie, ma fa anche riflettere

sulla "natura" della coabitazione e attenua, almeno in parte, la gravità del problema.

4 - LA SITUAZIONE ABITATIVA NELLE AREE DI ATTRAZIONE: PRIME VALUTAZIONI COMPLESSIVE

4.1 - Allorché si procede ad analizzare un fenomeno complesso con modalità territoriali assai copiose, occorre far ricorso - se possibile - a procedimenti semplici e ad indicatori di sicuro significato, onde consentire una

Tab. 13 - Abitazioni occupate da due o più famiglie per numero di stanze e ripartizione geografica; componenti per stanza. Censimento 1981

NUMERO DI STANZE	ABIT. OCC. DA 2 FAM.			ABIT. OCC. DA 3 O PIÙ FAM.			TOTALE		
	N Famiglie (migliaia)	Compon. per stanza		N Famiglie (migliaia)	Compon. per stanza		N Famiglie (migliaia)	Compon. per stanza	
ITALIA									
1	7,1	14,1	4,17	0,3	1,1	6,00	7,4	15,2	4,25
2	43,2	86,4	2,14	1,8	5,8	3,06	45,0	92,2	2,18
3	127,9	255,8	1,52	5,8	18,1	2,12	133,7	273,9	1,54
4	265,6	531,2	1,20	12,5	38,9	1,60	278,1	570,1	1,22
5	221,1	442,1	1,01	12,5	39,1	1,32	233,6	481,2	1,03
6 ed oltre	202,3	404,8	0,75	17,4	55,1	0,92	219,7	459,9	0,76
Totale	867,2	1.734,4	1,04	50,3	158,1	1,26	917,5	1.892,5	1,06
NORD									
1	1,7	3,3	2,86	0,1	0,4	4,47	1,8	3,7	2,96
2	14,2	28,5	1,60	0,6	1,8	2,19	14,8	30,3	1,63
3	43,9	87,7	1,25	1,7	5,4	1,64	45,6	93,1	1,27
4	94,5	189,0	1,05	3,7	11,6	1,32	98,2	200,6	1,06
5	82,1	164,2	0,92	3,9	12,3	1,12	86,0	176,5	0,93
6 ed oltre	85,2	170,5	0,70	7,0	22,4	0,84	92,2	192,9	0,71
Totale	321,6	643,2	0,91	17,0	53,9	1,04	338,6	697,1	0,91
CENTRO									
1	0,4	0,9	3,84	0,1	0,1	5,24	0,5	1,0	3,92
2	4,7	9,4	1,88	0,2	0,6	2,64	4,9	10,0	1,91
3	23,5	47,2	1,42	1,1	3,3	1,83	24,6	50,5	1,44
4	66,0	132,0	1,17	3,0	9,3	1,45	69,0	141,3	1,18
5	58,8	117,6	0,98	3,2	9,9	1,24	62,0	127,5	1,00
6 ed oltre	54,0	107,8	0,74	4,4	14,2	0,90	58,4	122,0	0,75
Totale	207,4	414,9	0,98	12,0	37,4	1,14	219,4	452,3	0,99
MEZZOGIORNO									
1	5,0	9,9	4,64	0,1	0,6	7,07	5,1	10,5	4,72
2	24,3	48,5	2,50	1,0	3,4	3,58	25,3	51,9	2,55
3	60,5	120,9	1,75	3,0	9,4	2,49	63,5	130,3	1,78
4	105,1	210,2	1,36	5,8	18,0	1,86	110,9	228,2	1,39
5	80,2	160,3	1,12	5,4	16,9	1,51	85,6	177,2	1,15
6 ed oltre	63,0	126,5	0,82	6,1	18,5	1,05	69,1	145,0	0,84
Totale	338,1	676,3	1,23	21,4	66,8	1,54	359,5	743,1	1,25

Tab. 14 - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale		
ITALIA							
F/A 1971	0,97	0,93	0,95	0,96	0,96	0,87	0,92
1981	0,95	0,90	0,91	0,95	0,94	0,78	0,85
S/C 1971	1,16	1,11	1,00	0,96	1,13	1,25	1,19
1981	1,42	1,41	1,29	1,22	1,40	1,70	1,55
F/AO 1971	1,05	1,04	1,03	1,03	1,05	1,04	1,04
1981	1,06	1,06	1,04	1,04	1,06	1,06	1,06
SAO/C 1971	1,08	0,99	0,92	0,90	1,04	1,06	1,05
1981	1,30	1,22	1,13	1,12	1,26	1,30	1,28
NORD							
F/A 1971	0,98	0,95	0,96	0,97	0,97	0,87	0,92
1981	0,96	0,91	0,94	0,95	0,95	0,78	0,86
S/C 1971	1,25	1,16	1,10	1,05	1,21	1,41	1,31
1981	1,50	1,47	1,37	1,31	1,47	1,85	1,66
F/AO 1971	1,05	1,03	1,03	1,02	1,04	1,03	1,04
1981	1,04	1,04	1,03	1,03	1,04	1,04	1,04
SAO/C 1971	1,18	1,06	1,02	0,99	1,13	1,20	1,16
1981	1,40	1,31	1,25	1,21	1,35	1,45	1,40
CENTRO							
F/A 1971	0,97	0,95	0,93	0,95	0,96	0,86	0,91
1981	0,95	0,93	0,95	0,91	0,95	0,78	0,86
S/C 1971	1,21	1,27	1,34	1,06	1,21	1,37	1,29
1981	1,48	1,58	1,52	1,37	1,49	1,82	1,64
F/AO 1971	1,06	1,07	1,05	1,05	1,06	1,06	1,06
1981	1,06	1,10	1,06	1,06	1,06	1,07	1,07
SAO/C 1971	1,11	1,13	1,16	0,95	1,11	1,12	1,11
1981	1,34	1,37	1,35	1,19	1,34	1,37	1,35
MEZZOGIORNO							
F/A 1971	0,96	0,90	0,93	0,94	0,94	0,89	0,91
1981	0,94	0,88	0,86	0,99	0,92	0,77	0,82
S/C 1971	0,99	0,97	0,83	0,74	0,96	1,02	1,00
1981	1,26	1,24	1,16	0,95	1,23	1,47	1,37
F/AO 1971	1,06	1,04	1,04	1,03	1,05	1,05	1,05
1981	1,08	1,08	1,06	1,08	1,08	1,08	1,08
SAO/C 1971	0,90	0,83	0,74	0,68	0,86	0,88	0,87
1981	1,11	1,04	0,95	0,88	1,07	1,10	1,09

facile comprensione di quanto si dice e dei motivi che giustificano le eventuali affermazioni. È appunto per questo che nella Tab. 14, la quale riassume la situazione esistente nelle quattro ripartizioni geografiche, riprendendo l'esame dal punto di vista gravitazionale, sono raccolti quattro tipi di indicatori che esprimono i rapporti tra abitazioni, stan-

ze, famiglie e relativi componenti (9). I primi due indicatori sono di tipo "potenziale", in quanto mettono rispettivamente a rapporto l'ammontare delle famiglie con tutte le abitazioni, occupate e non occupate (F/A), e il

(9) Le aree di attrazione sono state determinate nella maniera descritta nel Capitolo II, sez. 3. Si veda, per più precisi ragguagli, l'appendice al Capitolo II.

complesso delle stanze di tali abitazioni con i componenti delle famiglie (S/C). I due restanti indicatori, pur presentando stessa struttura, sono di tipo "reale", poiché considerano soltanto le abitazioni effettivamente occupate (AO) e le stanze che ad esse si riferiscono (SAO). È quasi superfluo aggiungere che gli indicatori del tipo F/A costituiscono una misura - imperfetta, dopo quanto visto nella sezione precedente, ma significativa - della coabitazione, mentre quelle del tipo S/C esprimono una valutazione del reciproco del grado di affollamento.

I dati complessivi italiani presentano un andamento caratteristico che riflette quanto accaduto in ciascuna delle tre grandi riparti-

zioni geografiche: per quanto riguarda l'aspetto potenziale, deve ritenersi che la situazione abitativa sia migliorata dal 1971 al 1981, sia perché è diminuito il rapporto tra famiglie e abitazioni (da 0,92 a 0,85), sia perché è aumentato l'indicatore esprime il numero di stanze per componente (da 1,19 a 1,55). In termini reali, però, la situazione appare più complessa poiché la coabitazione si è accresciuta - in quanto è aumentato, in media, il numero delle famiglie per abitazione occupata (da 1,04 a 1,06) - pur assumendo essa valori che, come visto anche nella sezione precedente, risultano meno drammatici di quelli desumibili dalla lettura delle cronache quotidiane, redatte troppo spesso con ecces-

Tab. 15 - Ampiezza media delle abitazioni occupate e di quelle non occupate; abitazioni per ettaro di superficie, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione delle ripartizioni geografiche

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
ITALIA								
SAO/AO	1971	3,61	3,61	3,41	3,21	3,58	3,77	3,68
	1981	3,94	4,09	3,85	3,69	3,95	4,21	4,08
SANO/ANO	1971	3,50	3,62	3,73	3,35	3,54	3,57	3,56
	1981	3,36	3,56	3,57	3,49	3,44	3,49	3,48
Dens. abit.	1971	3,21	0,84	1,14	1,80	1,91	0,36	0,58
	1981	3,65	1,11	1,52	2,25	2,27	0,47	0,72
NORD								
SAO/AO	1971	3,54	3,65	3,54	3,26	3,55	4,01	3,77
	1981	3,80	4,09	3,94	3,69	3,87	4,40	4,12
SANO/ANO	1971	3,47	3,71	3,98	3,46	3,57	3,77	3,71
	1981	3,23	3,66	3,85	3,52	3,43	3,60	3,56
Dens. abit.	1971	5,21	0,96	1,25	1,50	2,32	0,42	0,71
	1981	5,69	1,24	1,62	1,89	2,68	0,54	0,87
CENTRO								
SAO/AO	1971	3,81	4,18	4,39	3,50	3,85	4,06	3,95
	1981	4,15	4,58	4,54	4,02	4,20	4,46	4,32
SANO/ANO	1971	3,70	4,26	4,93	4,01	3,81	3,95	3,90
	1981	3,57	4,02	4,96	4,01	3,68	3,89	3,83
Dens. abit.	1971	2,68	0,71	0,69	2,04	2,00	0,32	0,57
	1981	3,13	0,91	0,85	2,86	2,37	0,43	0,71
MEZZOGIORNO								
SAO/AO	1971	3,57	3,33	3,05	2,89	3,44	3,33	3,88
	1981	4,01	3,90	3,62	3,45	3,93	3,85	3,88
SANO/ANO	1971	3,35	3,32	3,29	2,74	3,32	3,06	3,15
	1981	3,35	3,32	3,29	2,78	3,32	3,19	3,22
Dens. abit.	1971	2,03	0,74	1,09	3,28	1,39	0,31	0,45
	1981	2,45	1,00	1,53	3,74	1,75	0,42	0,59

Tab. 16 - Abitazioni occupate per epoca di costruzione nelle aree di attrazione ed età media delle abitazioni secondo il censimento del 1981 (composizione percentuale)

EPOCA DI COSTRUZIONE	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
Prima del 1919	14,2	15,7	14,1	13,9	14,6	21,4	17,9
1919-1945	14,2	8,4	8,4	9,4	12,4	11,4	11,9
1946-1960	27,1	16,0	16,5	19,1	23,7	17,0	20,4
1961-1971	30,1	33,8	34,9	32,8	31,3	26,5	28,9
1972-1975	7,5	13,0	13,0	13,1	9,2	11,5	10,4
1976-1980	6,3	11,9	12,0	10,6	8,0	11,1	9,6
Dopo il 1980	0,6	1,2	1,1	1,1	0,8	1,1	0,9
Età media	31,0	27,1	26,2	27,1	29,7	31,9	30,8
NORD							
Prima del 1919	16,1	14,0	12,7	13,7	15,3	22,4	18,7
1919-1945	15,4	7,5	6,8	8,2	12,6	9,7	11,2
1946-1960	28,2	17,2	17,2	18,8	24,4	16,3	20,5
1961-1971	28,7	35,4	37,0	34,5	31,2	27,6	29,5
1972-1975	6,3	13,2	13,6	13,4	8,7	11,8	10,2
1976-1980	4,8	11,5	11,6	10,3	7,1	11,1	9,0
Dopo il 1980	0,5	1,2	1,1	1,1	0,7	1,1	0,9
Età media	33,0	26,1	24,9	26,4	30,5	31,8	31,1
CENTRO							
Prima del 1919	11,1	21,2	17,5	9,4	12,4	22,1	16,9
1919-1945	13,8	8,7	7,5	6,6	13,0	10,1	11,6
1946-1960	28,1	15,4	16,0	21,8	26,3	18,0	22,5
1961-1971	30,8	32,2	38,8	33,0	31,2	26,4	29,0
1972-1975	8,4	11,3	9,7	14,7	8,8	11,4	10,0
1976-1980	7,2	10,2	9,4	13,3	7,7	10,9	9,2
Dopo il 1980	0,6	1,0	1,1	1,2	0,6	1,1	0,8
Età media	29,1	30,8	28,5	23,2	29,1	32,0	30,4
MEZZOGIORNO							
Prima del 1919	13,2	16,7	15,7	17,6	14,4	19,8	17,5
1919-1945	12,4	9,9	11,1	14,4	11,8	14,2	13,2
1946-1960	23,9	14,1	15,4	18,4	20,6	17,5	18,8
1961-1971	32,2	31,5	30,8	27,6	31,7	25,1	27,9
1972-1975	9,1	13,3	12,6	11,0	10,5	11,2	10,9
1976-1980	8,4	13,3	13,2	10,2	10,1	11,2	10,7
Dopo il 1980	0,8	1,2	1,2	0,8	0,9	1,0	1,0
Età media	29,0	27,7	27,9	31,1	28,6	32,0	30,6

siva enfasi. Per quanto riguarda le stanze effettivamente occupate per componente, il rapporto, pur risultando meno elevato del corrispondente valore dell'indicatore potenziale, supera largamente l'unità (1,28 al 1981 contro 1,05 nel 1971), il che starebbe a significare che si è sorpassata positivamente

la soglia di una situazione accettabile nel modo di "abitare".

4.2. - Prima di procedere oltre, è opportuno mettere in guardia il lettore dal considerare tali risultati con eccessivo ottimismo poiché è facile obiettare che si sta trattando di dati

medi che non pongono in evidenza o, comunque, attenuano le tensioni esistenti nelle città, senza contare che una parte delle abitazioni occupate e probabilmente una quota più ampia di quelle non occupate debbono ritenersi obsolete, stando almeno ai risultati illustrati nella seconda sezione.

Ciò premesso, possiamo cercare di rispondere in questa sede alla prima obiezione. Ebbene, i dati a disposizione, mentre non mettono in mostra differenze estremamente accentuate nei confronti delle situazioni, potenziali e reali, tra poli e i comuni delle fasce appartenenti alle aree di attrazione, confermano che in queste ultime si manifestano difficoltà maggiori rispetto ai comuni al di fuori delle corone. Tuttavia - ed è importante sottolinearlo - tali problematiche maggiormente complesse riguardano più il quadro potenziale che quello reale, poiché, per quest'ultimo, il confronto tra i livelli degli indicatori delle aree di attrazione e di quelli dei comuni da esse esclusi fornisce valori pressoché identici. Vero è che la coabitazione nei grandi centri viene diversamente subita che nei piccoli comuni, ma, ancora una volta, la documentazione statistica (pur sempre relativa a valori medi) sembra non confermare del tutto i gridi di allarme sollevati da più parti.

Come si approfondirà in seguito, ma come è anche immediato desumere dalla consultazione dei dati ripartizionali della citata Tab. 14, le situazioni del Nord e del Centro risultano sensibilmente migliori - soprattutto per quanto attiene allo spazio abitativo disponibile per singolo componente delle famiglie - di quella del Mezzogiorno che, sembra quasi superfluo ricordarlo, è stato colpito da numerosi terremoti, tra i quali quello del 1980, che ne hanno peggiorato la situazione abitativa.

4.3 - Se ci si vuole soffermare sulle situazioni strutturali delle abitazioni, torna utile la considerazione dei dati raccolti nella Tab. 15, i quali forniscono notizie sull'ampiezza media (stanze per abitazione) sia delle abitazioni occupate (SAO/AO) sia di quelle non occupate (SANO/ANO). Si è inoltre inserito nella tabella un indicatore di densità abitativa esprime l'ammontare di abitazioni per ettaro, il quale dovrebbe specificare se nelle aree di attrazione tale densità presenti una

sostanziale diversità rispetto ai comuni che si trovano al di fuori di esse.

Molte sono le considerazioni che possono trarsi dall'esame della documentazione dianzi specificata, ma di essa si vogliono qui riassumere soltanto le caratteristiche salienti, lasciando al lettore gli approfondimenti.

Con riferimento all'intero quadro nazionale, va innanzitutto sottolineata la circostanza della maggiore ampiezza delle abitazioni occupate dei comuni al di fuori delle aree rispetto a quelle dei comuni che vi appartengono. A livello ripartizionale, però, il Mezzogiorno manifesta comportamenti mediamente contrari, che si ripetono allorché si passa a considerare le abitazioni non occupate. Complessi sono i motivi che stanno alla base di questi risultati; fra essi, sembra preminente indicare l'esistenza nella ripartizione di un tessuto urbano più debole ed una conseguente minore diffusione dei valori culturali che l'accompagnano.

In secondo luogo, è interessante osservare che mentre il numero medio di stanze per abitazione occupata cresce dal 1971 al 1981 ciò mediamente non si verifica per quello delle non occupate (anche in questo caso con la debole eccezione del Mezzogiorno): come visto, alla determinazione di simile risultato concorre l'incremento di un notevole ammontare di case vecchie, di più modeste dimensioni, e delle seconde case disponibili per le vacanze.

In terzo luogo, nell'ambito delle aree, non si manifestano sostanziali diversità tra i poli e le varie fasce; tale caratteristica media, come è facile intuire, può nascondere però situazioni particolari in corrispondenza di ciascun capoluogo e, pertanto, non si può attribuire a questo aspetto un significato preciso.

Infine, l'esame dell'indicatore della densità delle abitazioni pone in luce che esso assume valori assai diversificati nelle aree e nelle restanti zone. Il confronto va condotto considerando non tanto i poli quanto le singole fasce e, in particolare, la prima, che media tra le varie situazioni, mentre le altre, riferendosi ai capoluoghi di provincia di maggiore ampiezza, presentano (ovviamente) densità maggiori rispetto a quelle dei comuni non compresi nelle aree di attrazione. In tutti i casi, comunque, le differenze sono rilevanti, il

Tab. 17 - Numero medio di stanze delle abitazioni occupate per epoca di costruzione nelle aree di attrazione secondo il censimento del 1981

EPOCA DI COSTRUZIONE	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
Prima del 1919	3,8	3,9	3,6	3,3	3,8	4,0	3,9
1919-1945	3,8	3,9	3,5	3,4	3,7	4,0	3,8
1946-1960	3,9	4,0	3,7	3,7	3,9	4,2	4,0
1961-1971	4,2	4,2	4,0	3,9	4,2	4,5	4,3
1972-1975	4,4	4,5	4,3	4,1	4,4	4,6	4,5
1976-1980	4,4	4,6	4,3	4,2	4,4	4,6	4,5
Dopo il 1980	4,5	4,7	4,5	4,4	4,6	4,7	4,6
Totale	4,0	4,2	4,0	3,8	4,0	4,3	4,2
NORD							
Prima del 1919	3,8	4,1	3,9	3,4	3,8	4,2	4,1
1919-1945	3,7	4,0	3,8	3,4	3,7	4,4	4,0
1946-1960	3,8	3,9	3,8	3,6	3,8	4,4	4,0
1961-1971	4,0	4,0	4,0	3,8	4,0	4,5	4,2
1972-1975	4,4	4,5	4,4	4,1	4,4	4,6	4,5
1976-1980	4,3	4,5	4,4	4,1	4,4	4,7	4,6
Dopo il 1980	4,4	4,7	4,6	4,4	4,5	4,8	4,7
Totale	3,9	4,1	4,0	3,7	3,9	4,4	4,2
CENTRO							
Prima del 1919	4,3	4,6	4,8	3,6	4,4	4,3	4,3
1919-1945	4,1	4,4	4,4	3,8	4,1	4,3	4,2
1946-1960	4,0	4,5	4,2	3,9	4,1	4,4	4,2
1961-1971	4,2	4,7	4,4	4,3	4,3	4,7	4,4
1972-1975	4,4	5,0	4,5	4,5	4,5	4,8	4,7
1976-1980	4,5	5,0	4,6	4,5	4,5	4,8	4,7
Dopo il 1980	4,7	5,0	4,6	4,8	4,8	5,0	4,9
Totale	4,2	4,7	4,5	4,2	4,3	4,5	4,4
MEZZOGIORNO							
Prima del 1919	3,4	3,4	3,0	3,0	3,3	3,4	3,4
1919-1945	3,6	3,5	3,1	3,1	3,5	3,5	3,5
1946-1960	4,0	3,9	3,6	3,6	4,0	3,9	3,9
1961-1971	4,5	4,2	4,0	4,1	4,4	4,3	4,3
1972-1975	4,5	4,4	4,1	4,0	4,4	4,3	4,4
1976-1980	4,5	4,5	4,2	4,1	4,4	4,4	4,4
Dopo il 1980	4,6	4,6	4,4	4,3	4,6	4,5	4,5
Totale	4,1	4,0	3,7	3,7	4,0	3,9	4,0

che conferma ancora una volta che le delimitazioni predisposte, pur rozze, non sono prive di senso.

5 - ETÀ MEDIA DELLE ABITAZIONI OCCUPATE E NUMERO MEDIO DI STANZE PER ABITAZIONE

5.1 - La consultazione della Tab. 16 - che riporta le distribuzioni percentuali delle abi-

tazioni per epoca di costruzione e la corrispondente età media nei diversi ritagli territoriali del complesso delle aree di attrazione dei comuni capoluogo appartenenti alle tre grandi ripartizioni geografiche e dei rispettivi Resto comuni, oltre che dell'intero Stato - potrebbe fornire l'occasione per effettuare molte considerazioni sui diversi periodi storici di massima attività dell'industria edilizia

volta a soddisfare la domanda di case originatasi prevalentemente a causa della straordinaria intensità dei flussi migratori. Si preferisce però fornire soltanto alcune chiavi di lettura dei risultati ottenuti.

Occorre innanzitutto osservare che i dati della Tab. 16, pur fotografando una situazione di fatto (sempre che tale fotografia, come può ritenersi, presenti deboli margini di distorsione) fanno riferimento non ad abitazioni che, di volta in volta, nelle scansioni temporali evidenziate, l'industria ha prodotto, quanto a saldi (costruzioni meno demolizioni) che richiedono una speciale cautela nell'interpretazione dei risultati (10). Questi ultimi, per parte loro, essendo influenzati dall'epoca di costruzione, rappresentano la quasi totalità delle abitazioni erette negli ultimi periodi ed una parte sempre minore a mano a mano che si risale nel tempo.

È alla luce di queste osservazioni che la documentazione acquista un maggior rilievo. L'osservazione congiunta delle strutture percentuali delle abitazioni per epoca di costruzione nei capoluoghi e nelle fasce delle aree di attrazione indica che il meccanismo è stato pressoché lo stesso nelle tre grandi ripartizioni: dapprima l'attività edilizia si è concentrata nei poli per propagarsi nelle fasce via via più distanti (con l'ovvia eccezione della terza fascia che riguarda soltanto le grandi città con più di un milione di abitanti al 1981). Ed è per questi motivi che si osservano le massime incidenze, per l'insieme dei capoluoghi, in corrispondenza dei periodi 1946-1960 e 1961-1971. Va rilevato poi che il venticinquennio 1946-1971 ha condizionato, nel bene e nel male, la struttura abitativa di pressoché tutti i capoluoghi: a fronte di tali valori percentuali, quelli del venticinquennio precedente appaiono di gran lunga inferiori e, come già osservato, rappresentano ciò che è rimasto del prodotto di un'attività edilizia che ha subito rinnovamenti, sia per effetto della guerra (bombardamenti) sia a causa dell'eliminazione dei fabbricati fatiscenti.

5.2 - Se il meccanismo è analogo, occorre però precisare che si rilevano differenze ragguardevoli nelle distribuzioni percentuali

(10) Anche perché non si può tener conto dei mutamenti delle destinazioni d'uso che, sicuramente, si sono verificati nei periodi considerati.

delle aree di attrazione (consolidate) e dei relativi poli nelle tre grandi ripartizioni. Così, mentre nell'Italia settentrionale e (in minor misura) centrale, il massimo di abitazioni del 1961-1971 presenta valori analoghi a quelli del quindicennio 1946-1960, ciò non accade nel caso del Mezzogiorno, per il quale la massima incidenza percentuale del 1961-1971 è ben altrimenti pronunciata.

Anche interessante appare la considerazione di quello che è accaduto al di fuori del periodo tra il 1946 e il 1971, essendo quest'ultimo - come visto - il venticinquennio nel quale la concentrazione urbana è aumentata più rapidamente.

A fronte di incidenze percentuali che, nel complesso delle aree di attrazione delle tre grandi ripartizioni, appaiono pressoché analoghe durante il periodo anteriore al 1919 e tra il 1919 e il 1945, è immediato scorgere la loro diversità dopo il 1971, poiché in questo periodo il peso del Mezzogiorno appare percentualmente di gran lunga più rilevante, in accordo, del resto, con quanto già sottolineato.

L'esame delle età medie del parco abitativo (pure riportate nella Tab. 16) consente di operare rapide sintesi che lasciamo al lettore.

5.3 - Si riserva del pari al lettore interessato l'analisi dei dati raccolti nella Tab. 17 indicanti il numero medio di stanze delle abitazioni occupate per epoca di costruzione. Ci sembra comunque che le caratteristiche di maggiore rilievo siano le seguenti: a) l'ampiezza media tende a crescere nel tempo, come effetto dell'aumentato benessere del Paese che si riflette anche in una domanda crescente di case più ampie e quindi più confortevoli; b) tale tendenza appare in qualche misura meno pronunciata di quella che deve essersi prodotta storicamente poiché è indubbio che le case più vecchie, ancor oggi occupate, sono mediamente quelle meglio costruite (e con maggior numero di stanze), mentre le altre sono state demolite o risultano sfitte; c) l'ampiezza media delle abitazioni del complesso dei comuni capoluogo risulta, per le prime due ripartizioni, notevolmente inferiore a quella del Resto comuni (e anche dei comuni compresi nelle aree di attrazione dei capoluoghi), mentre il contrario accade nel

Mezzogiorno, dove la poderosa spinta edilizia è proseguita anche dopo il 1971.

6 - LE ABITAZIONI OCCUPATE PER FIGURA GIURIDICA DEL PROPRIETARIO E PER TITOLO DI GODIMENTO

6.1 - Come può desumersi dai risultati contenuti nella Tab. 18, all'ultimo censimento circa il 90% delle abitazioni occupate in Italia sono di proprietà delle persone fisiche e, fra

le restanti figure, gli IACP, unitamente allo Stato, alle regioni, alle province e ai comuni sfiorano una quota del 6% che appare assai più modesta di quelle riscontrabili in altri Paesi.

Per quanto attiene al primo aspetto, è l'Italia centrale che approssima soglie più basse del livello medio italiano; seguono la ripartizione settentrionale e il Mezzogiorno, il quale manifesta globalmente una quota percentuale

Tab. 18 - Distribuzione percentuale delle abitazioni occupate e loro ampiezza media per figura giuridica del proprietario, al censimento del 1981, nelle aree di attrazione

FIGURA GIURIDICA DEL PROPRIETARIO	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
% abitazioni							
Persona fisica	81,0	92,4	92,2	92,6	84,6	93,9	89,3
Imprese	3,9	1,9	2,0	1,8	3,3	0,9	2,1
Coop. edilizie	2,2	1,4	1,4	1,1	1,9	0,6	1,3
Stato, reg., ecc.	9,9	3,3	3,4	3,4	7,8	3,6	5,7
Enti previdenziali	1,2	0,2	0,2	0,2	0,9	0,1	0,5
Altro proprietario	1,8	0,8	0,8	0,9	1,5	0,9	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SAO/AO							
Persona fisica	4,1	4,2	4,0	3,8	4,1	4,3	4,2
Imprese	3,8	3,8	3,8	3,7	3,8	4,3	3,9
Coop. edilizie	4,5	4,0	4,1	4,2	4,4	4,7	4,4
Stato, reg., ecc.	3,7	4,0	4,0	3,8	3,8	4,0	3,8
Enti previdenziali	3,8	3,9	3,8	4,0	3,8	4,2	3,9
Altro proprietario	3,7	4,1	4,0	3,7	3,8	4,5	4,0
Totale	4,0	4,2	4,0	3,8	4,0	4,3	4,2
NORD							
% abitazioni							
Persona fisica	81,1	90,8	90,8	92,4	84,6	93,5	88,8
Imprese	4,9	2,8	2,8	2,3	4,1	1,4	2,8
Coop. edilizie	2,0	1,7	1,7	1,0	1,8	0,7	1,3
Stato, reg., ecc.	9,6	3,5	3,4	3,3	7,5	3,3	5,5
Enti previdenziali	0,6	0,2	0,3	0,2	0,5	0,1	0,3
Altro proprietario	1,8	1,0	1,0	0,8	1,5	1,0	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SAO/AO							
Persona fisica	3,9	4,2	4,0	3,7	4,0	4,5	4,2
Imprese	3,7	3,7	3,7	3,6	3,7	4,3	3,9
Coop. edilizie	3,9	3,7	3,9	3,9	3,9	4,6	4,1
Stato, reg., ecc.	3,5	3,9	3,9	3,7	3,6	4,0	3,7
Enti previdenziali	3,8	3,8	3,7	3,7	3,8	4,2	3,9
Altro proprietario	3,6	4,1	4,0	3,7	3,7	4,6	4,1
Totale	3,9	4,1	4,0	3,7	3,9	4,4	4,2

Tab. 18 segue - Distribuzione percentuale delle abitazioni occupate e loro ampiezza media per figura giuridica del proprietario, al censimento del 1981, nelle aree di attrazione

FIGURA GIURIDICA DEL PROPRIETARIO	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale		
CENTRO							
% abitazioni							
Persona fisica	79,0	93,9	91,0	91,2	81,1	93,2	86,7
Imprese	4,4	0,9	2,1	1,3	3,9	0,9	2,5
Coop. edilizie	2,5	1,1	2,4	1,4	2,3	0,9	1,7
Stato, reg., ecc.	8,8	3,3	3,0	5,2	8,0	3,9	6,1
Enti previdenziali	3,1	0,1	0,1	0,1	2,7	0,1	1,5
Altro proprietario	2,2	0,7	1,4	0,8	2,0	1,0	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SAO/AO							
Persona fisica	4,3	4,7	4,5	4,2	4,3	4,5	4,4
Imprese	3,9	4,6	4,3	4,1	4,0	4,6	4,1
Coop. edilizie	4,8	4,8	4,8	4,7	4,8	4,9	4,8
Stato, reg., ecc.	3,9	4,1	3,8	3,9	3,9	4,0	3,9
Enti previdenziali	3,8	4,3	4,3	4,3	3,8	4,3	3,8
Altro proprietario	3,9	4,9	5,0	4,3	3,9	4,9	4,2
Totale	4,2	4,7	4,5	4,2	4,3	4,5	4,4
MEZZOGIORNO							
% abitazioni							
Persona fisica	82,8	94,9	94,6	94,1	87,1	94,7	91,5
Imprese	1,6	0,8	0,7	0,6	1,3	0,3	0,7
Coop. edilizie	2,4	0,8	0,7	1,3	1,8	0,5	1,1
Stato, reg., ecc.	11,4	2,9	3,5	2,8	8,4	3,9	5,8
Enti previdenziali	0,4	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1	0,2
Altro proprietario	1,4	0,5	0,4	0,9	1,1	0,5	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
SAO/AO							
Persona fisica	4,1	4,0	3,7	3,6	4,0	3,9	4,0
Imprese	4,1	4,1	4,2	4,2	4,1	4,4	4,2
Coop. edilizie	4,9	4,7	4,6	4,5	4,8	4,8	4,8
Stato, reg., ecc.	4,0	4,1	4,3	3,9	4,1	4,0	4,1
Enti previdenziali	4,2	4,3	4,4	4,4	4,2	4,1	4,2
Altro proprietario	3,6	3,8	3,6	3,2	3,6	3,9	3,7
Totale	4,1	4,0	3,7	3,7	4,0	3,9	4,0

apprezzabilmente superiore a quella nazionale. Per quel che attiene al secondo aspetto, è l'Italia settentrionale che fa riscontrare la più modesta incidenza percentuale di case di proprietà della mano pubblica; tuttavia occorre sottolineare come le differenze ripartizionali siano piuttosto contenute.

A livello nazionale, l'ampiezza media delle abitazioni è massima per le case costruite in cooperativa seguite da quelle di cui è pro-

prietario una persona fisica. Fa eccezione, a questa regolarità, l'Italia settentrionale, in cui la relazione è invertita.

Il tipo di analisi proposto tende a dissimulare le caratteristiche proprie delle varie situazioni e avrebbe assunto ben altro significato ove fosse stata condotta per singolo capoluogo e, in particolare, per quelle province comprendenti le grandi città italiane.

6.2 - Poiché le "abitazioni dei privati" costituiscono la stragrande maggioranza delle abitazioni occupate, conviene soffermarsi ad analizzarle, dato che le loro caratteristiche influenzano grandemente il quadro complessivo. La Tab. 19 specifica quante di esse

risultano in proprietà e quante in affitto o ad altro titolo.

Un rapido sguardo alla documentazione statistica conferma che le case in proprietà delle persone fisiche (cioè quelle abitate dai proprietari) vanno aumentando a mano a

Tab. 19 - Distribuzione percentuale delle abitazioni occupate, di cui sono proprietari le persone fisiche, e loro ampiezza media per titolo di godimento, al censimento del 1981, nelle aree di attrazione

TITOLO DI GODIMENTO STANZE PER ABITAZIONE	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
Complesso							
% sul tot. ab.	81,0	92,4	92,2	92,6	84,6	93,9	89,3
SAO/AO	4,1	4,2	4,0	3,8	4,1	4,3	4,2
In proprietà							
% sul tot. ab.	42,5	57,9	54,9	57,0	47,1	66,3	56,8
SAO/AO	0,5	4,5	4,3	4,1	2,0	1,1	0,4
Aff. o altro tit.							
% sul tot. ab.	38,5	34,5	37,3	35,6	37,5	27,6	32,5
SAO/AO	3,6	3,6	3,5	3,3	3,6	3,8	3,7
NORD							
Complesso							
% sul tot. ab.	81,2	90,8	90,8	92,4	84,6	93,5	88,8
SAO/AO	3,9	4,2	4,0	3,7	4,0	4,5	4,2
In proprietà							
% sul tot. ab.	40,6	57,0	55,2	57,0	46,2	62,9	54,1
SAO/AO	4,3	4,5	4,4	4,1	4,4	0,9	0,3
Aff. o altro tit.							
% sul tot. ab.	40,6	33,8	35,6	35,4	38,4	30,6	34,7
SAO/AO	3,5	3,6	3,5	3,2	3,5	3,9	3,7
CENTRO							
Complesso							
% sul tot. ab.	79,0	93,9	91,0	91,1	81,1	93,2	86,6
SAO/AO	4,3	4,7	4,5	4,2	4,3	4,5	4,4
In proprietà							
% sul tot. ab.	46,4	63,4	55,4	60,2	48,7	66,0	56,6
SAO/AO	4,6	4,9	4,8	4,4	4,6	4,7	4,7
Aff. o altro tit.							
% sul tot. ab.	32,6	30,5	35,6	30,9	32,4	27,2	30,0
SAO/AO	3,9	4,2	4,0	3,7	3,9	4,1	4,0
MEZZOGIORNO							
Complesso							
% sul tot. ab.	82,8	94,9	94,6	94,1	87,1	94,7	91,5
SAO/AO	4,1	4,0	3,7	3,6	4,0	3,9	4,0
In proprietà							
% sul tot. ab.	42,5	57,7	54,1	55,4	47,5	70,6	60,9
SAO/AO	4,5	4,3	4,0	3,9	4,4	4,1	1,2
Aff. o altro tit.							
% sul tot. ab.	40,3	37,2	40,5	38,7	39,6	24,1	30,6
SAO/AO	3,7	3,6	3,4	3,3	3,6	3,5	3,6

mano che ci si allontana dai comuni capoluogo e, ovviamente, il contrario accade per quelle in affitto. Ma la caratteristica di gran lunga più interessante è quella dell'ampiezza delle abitazioni che si differenzia nettamente a seconda del titolo di godimento: le abitazioni in proprietà presentano sempre, in media, un maggior numero di stanze di quelle in affitto, quale che sia la suddivisione territoriale considerata.

7 - LE ABITAZIONI NON OCCUPATE: MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE E TIPO DI SERVIZI IN DOTAZIONE

7.1 - Se interessano le caratteristiche delle abitazioni occupate, hanno finito quasi col rivestire una maggiore importanza i risultati censuari delle case vuote, data l'entità dell'aggregato, specialmente quando le elaborazioni vengono effettuate con riferimento alle città e alle aree che le circondano. Purtroppo, come già accennato, l'analisi sarebbe risultata più significativa ove si fosse potuta condurla per singoli casi. "caldi", intendendo con tale aggettivo quelli delle grandi città.

Cominciamo ad esaminare le case vuote per motivo della non occupazione: dai dati raccolti nella Tab. 20 si desume che i poli influenzano grandemente i risultati delle rispettive aree, anche se non mancano significative diversità specialmente quando il motivo della non occupazione è quello delle vacanze (tale differenza non si riscontra però, in modo sensibile, nel caso dell'Italia centrale). Occorre invece sottolineare le sensibili differenze che si riscontrano nelle distribuzioni percentuali delle aree di attrazione e del Resto comuni, sintomo di una corrispondente eterogeneità di condizione e di problemi.

Come era logico attendersi, l'incidenza percentuale delle abitazioni vuote destinate alla vendita o all'affitto è assai più pronunciata nelle aree di attrazione rispetto ai comuni che ne sono esclusi. Risponde del pari alle aspettative la regolarità contraria registrata per le case vuote destinate alle vacanze. Da questo punto di vista va rilevato il primato ripartizionale complessivo dell'Italia centrale (49,8%) che sopravanza l'Italia settentrionale (46,2%) e il Mezzogiorno (41,3%). Quest'ultima ripartizione detiene invece il primato per quanto attiene alle case vuote per "altri motivi".

7.2 - Alle considerazioni precedenti occorre aggiungere una particolare riflessione riguardante proprio il caso delle abitazioni non occupate per "altri motivi". Come indica la definizione, che è stata già richiamata, tale aggregato avrebbe dovuto costituire un residuo rispetto ai motivi elencati nella citata Tab. 20, dato che, secondo le disposizioni dell'ISTAT, gli "altri motivi" andavano soggetti a precise limitazioni. Tuttavia, la considerazione delle incidenze percentuali delle abitazioni non occupate per "altri motivi" del complesso dei capoluoghi, sia nel caso italiano (il 44,1% delle case vuote al 1981), sia in quelli ripartizionali (rispettivamente il 48,3%, il 44,2% e il 39,1% nel Nord, nel Centro e nel Mezzogiorno), suggeriscono che la rilevazione censuaria non ha centrato l'obiettivo poiché nel gruppo risultano classificate non poche abitazioni il cui motivo della non occupazione è ben preciso, anche se l'aumentata diffidenza dei proprietari di case nei confronti di una politica governativa incerta e confusa per il settore ha concorso a non renderlo esplicito.

7.3 - I dati che esprimono l'ammontare del patrimonio abitativo per servizio installato, nelle case vuote delle aree di attrazione delle tre grandi ripartizioni, si trovano nella Tab. 21. Dalla loro considerazione emerge che le abitazioni con la più alta incidenza percentuale di servizi installati di primaria necessità (acqua potabile, gabinetto ed elettricità) sono quelle dell'Italia settentrionale, seguita dall'Italia centrale e dal Mezzogiorno. Pur se in quest'ultima ripartizione i livelli percentuali risultano più bassi, può dirsi che le differenze registrate non appaiono molto marcate; in effetti, nel tempo, il Mezzogiorno presenta un andamento tendente a colmare i ritardi.

Quando si vanno a considerare le presenze dei servizi di tipo più sofisticato, come il bagno e l'impianto di riscaldamento, ci si rende conto che i livelli risultano assai meno elevati, soprattutto nel Mezzogiorno dove però, come già detto, occorre tener presente il diverso tipo di clima esistente. Va rilevato, peraltro, che in tutte le ripartizioni risulta abbastanza elevata la proporzione di abitazioni sprovviste di bagno, il che fornisce una sensazione di standards non troppo elevati dei servizi delle case vuote.

Tab. 20 - Distribuzione percentuale delle abitazioni non occupate secondo il motivo della non occupazione, al censimento del 1981, nelle aree di attrazione

MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale		
ITALIA							
Vendita o affitto	27,5	20,2	23,5	26,8	25,2	16,4	18,7
Vacanza	20,8	39,9	36,8	21,6	27,4	51,1	44,9
Lavoro	7,6	7,6	7,1	6,3	7,5	9,3	8,8
Altri motivi	44,1	32,3	32,6	45,3	39,9	23,2	27,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Costr. dopo il 1971	25,1	33,0	35,4	31,6	28,3	32,4	31,4
NORD							
Vendita o affitto	31,4	24,0	26,7	27,2	28,6	19,8	22,1
Vacanza	11,5	38,6	28,1	20,7	21,4	54,7	46,2
Lavoro	8,8	6,6	6,9	7,0	7,9	6,0	6,5
Altri motivi	48,3	30,8	38,3	45,1	42,1	19,5	25,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Costr. dopo il 1971	19,5	33,8	32,0	33,2	25,3	33,3	31,3
CENTRO							
Vendita o affitto	26,1	14,3	21,1	29,0	24,3	12,4	15,8
Vacanza	25,1	40,7	32,8	26,5	27,6	58,7	49,8
Lavoro	4,6	8,1	8,4	5,5	5,2	7,2	6,6
Altri motivi	44,2	36,9	37,7	39,0	42,9	21,7	27,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Costr. dopo il 1971	26,9	27,8	22,4	41,6	27,4	30,2	29,4
MEZZOGIORNO							
Vendita o affitto	24,3	17,5	21,6	23,7	22,0	14,5	16,4
Vacanza	27,8	41,2	43,0	19,0	33,6	43,9	41,3
Lavoro	8,8	8,6	7,1	5,5	8,4	13,7	12,4
Altri motivi	39,1	32,7	28,3	51,8	36,0	27,9	29,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Costr. dopo il 1971	30,0	33,7	38,7	14,9	32,1	32,5	32,4

I diversi livelli percentuali riguardanti in particolare i comuni delle fasce delle aree di attrazione e quelli che ne sono esclusi offrono l'occasione di commenti puntuali che si lasciano al lettore.

8 - LA SITUAZIONE NELLE AREE DI ATTRAZIONE: COABITAZIONE E AFFOLLAMENTO

8.1 - Anche se, come già detto, è soltanto a livello territoriale provinciale che possono avanzarsi considerazioni sufficientemente precise - le quali non siano il frutto (o lo siano

meno) di situazioni consolidate compensatrici di quadri diversi sotto il profilo abitativo - esula dagli scopi attuali un esame dettagliato della questione della casa con riferimento alle aree di attrazione dei singoli capoluoghi di provincia (i cui dati di base sono riportati nella Tav. I in Appendice al capitolo). Si ritiene opportuno però fornire chiarimenti sulla situazione abitativa al di là dei discorsi generali che di solito vengono condotti al riguardo esaminando con qualche analisi un problema di sicuro rilievo, come quello della coabitazione, alla luce delle risultanze censuarie.

Iniziamo col descrivere talune caratteristiche estreme: se si prende in esame l'indicatore potenziale che mette a rapporto famiglie e abitazioni (occupate e non occupate), si osserva che due province, Trieste al 1971 e Avellino al 1981, presentano valori superiori all'unità. Tali risultati appaiono molto critici poiché, come si vedrà, piuttosto ampio è lo scarto tra le abitazioni complessive e quelle occupate. Mentre Trieste - in evidente declino demografico che, però, non presuppone un'analogica diminuzione nel numero delle famiglie - ha in qualche modo fronteggiato la carenza, riportando l'indicatore ad un valore inferiore all'unità al 1981 (tanto che le famiglie

in coabitazione sono soltanto il 5,7% del totale), Avellino si trova in una situazione precaria (le famiglie coabitanti sono ben il 17,2% del totale). Una rapida ispezione ai dati della Tav. I dell'Appendice mostra che, insieme ad Avellino, soltanto Napoli ha fatto registrare valori crescenti dell'indice dal 1971 al 1981 (a quest'ultima data le famiglie coabitanti napoletane costituiscono il 13,6% del totale).

Va rilevato, peraltro, che l'indicatore presenta valori presso a poco costanti nel decennio (manifesta cioè differenze minori o uguali a 0,04) per 12 province del Nord e 7 del Centro, mentre un pari andamento si osserva

Tab. 21 - Quote percentuali di abitazioni non occupate sul totale provviste dei servizi e loro ammontare complessivo, al censimento del 1981, nelle aree di attrazione

SERVIZI INSTALLATI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni
	Poli	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
ITALIA							
Acqua potabile	90,2	87,5	85,1	83,8	88,9	88,2	88,4
Gabinetto	91,6	87,8	88,3	84,5	90,1	88,8	89,1
Bagno	73,7	67,3	64,0	66,8	70,9	65,6	67,0
Elettricità	90,7	88,3	87,6	83,4	89,6	89,4	89,5
Riscaldamento	62,2	63,2	47,7	63,7	61,1	59,4	59,8
Totale abitazioni	705.868	298.198	109.122	28.276	1.141.464	3.254.007	4.395.471
NORD							
Acqua potabile	95,4	94,0	89,8	91,0	94,4	94,3	94,4
Gabinetto	95,5	92,8	89,3	89,6	93,9	93,1	93,3
Bagno	77,4	77,1	70,3	71,0	76,5	76,3	76,3
Elettricità	95,7	93,7	90,1	89,8	94,4	94,7	94,6
Riscaldamento	81,4	81,3	73,2	77,4	80,5	77,0	77,9
Totale abitazioni	270.072	140.044	42.109	15.892	468.117	1.373.726	1.841.843
CENTRO							
Acqua potabile	89,7	86,5	93,4	88,4	89,2	90,1	89,8
Gabinetto	91,4	86,6	96,5	92,5	90,8	90,0	90,2
Bagno	83,6	65,9	77,3	82,8	80,9	74,0	76,0
Elettricità	91,5	89,1	94,8	88,0	91,1	91,9	91,7
Riscaldamento	74,5	70,7	72,7	68,7	73,7	66,8	68,8
Totale abitazioni	189.227	34.924	4.925	6.289	235.365	591.253	826.618
MEZZOGIORNO							
Acqua potabile	85,0	80,3	81,2	60,5	82,8	80,8	81,3
Gabinetto	87,4	82,4	87,0	62,7	85,6	83,6	84,1
Bagno	62,1	56,5	58,8	39,1	59,7	50,4	52,8
Elettricità	84,7	82,1	85,2	62,0	83,7	82,6	82,9
Riscaldamento	31,8	40,6	28,4	22,9	33,7	37,1	36,2
Totale abitazioni	246.569	123.230	62.088	6.095	437.982	1.289.028	1.727.010

solamente in 4 province del Mezzogiorno (escluse Napoli ed Avellino). Ad una prima analisi, risulta che la pratica stazionarietà dell'indicatore si è verificata in alcune grandi città (Milano, Genova, Firenze), in talune situazioni particolarmente dinamiche (Varese, Padova, Pordenone, Pescara), ma anche molte volte in province ad accrescimento demografico assai tenue, se non negativo, abbastanza decentrate rispetto alle zone di più intenso sviluppo industriale (Pavia, Cremona, Mantova, Rovigo, Lucca, Siena, Isernia, Benevento, ecc.).

Quando si passa all'esame delle diversificazioni prodottesi nel decennio considerato tra area di attrazione e Resto provincia è immediato osservare che l'indicatore F/A ha manifestato miglioramenti di gran lunga più rile-

vanti nei comuni non compresi nelle aree (dove, di norma, tocca livelli sensibilmente più bassi, sintomo di minori tensioni abitative); è interessante notare però che in quasi tutte le province in cui l'indicatore provinciale era risultato pressoché costante nel decennio non si sono prodotte differenze sostanziali fra area di attrazione e comuni ad essa esterni: in questi casi, gli ancorché tenui miglioramenti osservati sono proceduti di pari passo e non appaiono mai rilevanti, come se vi fosse stata una impossibilità fisica nel realizzarli, o talvolta, ne fossero mancate le motivazioni.

8.2 - Un certo maggiore rilievo va dato al comportamento dell'indicatore F/AO, il quale

Tab. 22 - Distribuzione delle province per livello dell'indice F/AO e ripartizione geografica ai censimenti del 1971 e 1981

F/AO	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	1971			
1,01	2	—	—	2
1,02	9	—	—	9
1,03	12	1	6	19
1,04	4	2	10	16
1,05	6	3	9	18
1,06	4	6	4	14
1,07	—	3	2	5
1,08	2	3	—	5
1,09	—	2	1	3
1,10	—	—	—	—
1,11	1	—	—	1
1,12 e oltre	1	—	1	2
Totale	41	20	33	94
	1981			
1,01	—	—	—	—
1,02	7	—	—	7
1,03	7	—	—	7
1,04	9	1	1	11
1,05	6	—	1	7
1,06	4	2	11	17
1,07	1	4	4	9
1,08	1	4	2	7
1,09	1	3	6	10
1,10	1	4	4	9
1,11	2	—	2	4
1,12 e oltre	2	2	2	6
Totale	41	20	33	94

fornisce una misura reale del livello di coabitazione. Un primo sguardo d'assieme sull'andamento del fenomeno può trarsi dall'osservazione della Tab. 22: l'Italia settentrionale si trova in una situazione nettamente migliore di quella delle due restanti ripartizioni (11). In effetti, per il Nord, le massime frequenze si osservano al 1981 in corrispondenza dei più bassi valori dell'indicatore, anche se non mancano casi in cui la coabitazione è elevata. Ciò non si verifica per le altre ripartizioni che fanno registrare distribuzioni più equilibrate e valori modali che si situano per lo più nei punti intermedi dei rispettivi campi di variazione.

Potrà forse apparire sorprendente che uno dei più modesti valori dell'indicatore F/AO sia quello di Milano, ma la sorpresa dovrebbe diminuire se si considera il livello di Torino (che è 1,03) e, in generale, delle province piemontesi e lombarde, che sono pressoché tutte incluse nei primi due raggruppamenti o in quello successivo (Alessandria, Brescia, Pavia e Cremona, per le quali il valore è 1,04). Non mancano però nella ripartizione settentrionale situazioni abitative precarie che riguardano la costa ligure (Genova ha un valore di 1,11 e La Spezia di 1,13), Gorizia (1,10), Udine (1,14) e Rovigo (1,11).

La provincia dell'Italia centrale con minor grado di affollamento è Roma (1,04); tutta la ripartizione presenta peraltro valori medio-alti che raggiungono livelli critici nei casi di Massa (1,14) e Frosinone (1,12).

Per quanto attiene al Mezzogiorno, infine, sono le province campane, con la punta eccezionale di Avellino (1,32), ma anche con Salerno (1,13), che fanno registrare i valori mediamente più elevati del grado di coabitazione. Essa, invece, è minima a Lecce e in tutte le province pugliesi.

In conclusione, la Tab. 22 mostra un quadro sufficientemente differenziato del fenomeno nel quale non sempre le province in cui sono ricompresi i capoluoghi di maggiore ampiezza demografica (Milano, Torino, e anche Roma) fanno registrare situazioni di più elevate difficoltà. Fa eccezione, nell'ambito di una regione ad alti livelli di coabitazione, il già ricordato caso di Napoli che presenta un valore dell'indicatore F/AO pari a 1,10.

8.3 - Se si pone mente alla dinamica della coabitazione, trova conferma quanto già indicato circa un suo aumento nel decennio considerato, ma non mancano eccezioni anche numerose. Se è vero infatti che 72 province fanno registrare aumenti dal 1971 al 1981 (che appaiono contenuti, in generale, nell'Italia settentrionale e, in special modo, in Piemonte, Lombardia e Veneto, ma risultano invece più marcati nel Centro e nel Mezzogiorno, ripartizione quest'ultima influenzata dai disastrosi sconvolgimenti naturali) è anche da sottolineare come 16 province (fra le quali Torino, Milano, Genova, Roma, Palermo e Catania) siano rimaste costanti e 6 abbiano presentato una coabitazione in diminuzione.

Altrettanto interessante, dal nostro punto di vista, è esaminare se la coabitazione ha subito maggiori incrementi (o minori decrementi) nelle aree di attrazione o nel corrispondente Resto provincia. Occorre preliminarmente osservare che mentre nell'Italia settentrionale il quadro si presenta variegato - nel senso che si equivalgono quasi i casi in cui ad un aumento dell'area corrisponde un aumento nel Resto provincia e quelli in cui ad un'area di attrazione in coabitazione costante o in diminuzione corrisponde un Resto provincia in aumento - nell'Italia centrale e soprattutto nel Mezzogiorno prevale di gran lunga il modello insediativo che vede aumenti di coabitazione in tutte e due le parti in cui si è convenzionalmente suddivisa ogni provincia. Se si fa invece riferimento all'*intensità* dell'accrescimento, si nota che è il Mezzogiorno - ancora per gran parte a tendenza centripeta - che presenta un maggior numero di casi (11) in cui l'area di attrazione ha fatto registrare un incremento della coabitazione maggiore nei confronti del corrispondente Resto provincia, il che però non è sufficiente ad eguagliare le volte in cui si manifesta la regolarità contraria (17 casi). La preminenza nell'accrescimento della coabitazione di ciascun Resto provincia rispetto alla propria area appare più pronunziata

(11) Non inganni l'apparente esiguità delle differenze fra i valori dell'indicatore posti in fiancata della citata Tab. 22 poiché esso, per il modo in cui è costruito, risulta purtroppo tendenzialmente poco sensibile nei confronti di un aumento della coabitazione. Ad esempio, in corrispondenza delle prime due classi del rapporto F/AO riportate nella tabella, l'ammontare delle famiglie coabitanti è pari rispettivamente al 3,76% e al 5,00% delle famiglie considerate in ciascuna classe (al 1981).

nelle altre due grandi ripartizioni (17 contro 8 per il Nord e 13 contro 4 per il Centro).

Dalle precedenti sommarie considerazioni risulta evidente che l'aumento della coabitazione ha riguardato non soltanto i poli e le relative aree di attrazione quanto (e, anzi, in maggior misura) i comuni periferici non ricompresi in esse, il che fa pensare, volendo essere pessimisti, all'esistenza di un malessere generalizzato riguardante il fenomeno che si sta esaminando.

8.4 - È vero che la coabitazione e il grado di affollamento sono due aspetti distinti che esprimono caratteristiche peculiari del fenomeno abitativo. Tuttavia, essi tendono a muoversi, nelle situazioni critiche, nello stesso senso e, di norma, dovrebbero presentare una correlazione positiva. Ciò non si verifica,

come visto, nelle grandi ripartizioni geografiche poiché ad un aumento della coabitazione corrisponde una diminuzione del grado di affollamento (Tab. 14).

Tale caratteristica si riproduce per le province? Se facciamo riferimento all'indicatore SAO/C che, appunto, esprime il reciproco del grado medio di affollamento reale - ciò che più interessa per stabilire, sia pure schematicamente, una misura delle difficoltà del modo di abitare - si osserva che, dal 1971 al 1981, tutte le province hanno fatto registrare un aumento più o meno marcato del parametro, il che testimonia un miglioramento medio senza eccezioni della condizione abitativa (del resto, l'indicatore teorico, che si omette di esaminare, conferma *a fortiori* la regolarità riscontrata, proprio per l'effetto giocato dalle abitazioni non occupate).

Tab. 23 - Distribuzione congiunta provinciale dei valori dell'indicatore SAO/C al 1971 e al 1981 per ripartizione geografica

1971	1981								TOTALE
	0,90-1,00	1,00-1,10	1,10-1,20	1,20-1,30	1,30-1,40	1,40-1,50	1,50-1,70	1,70-1,80	
NORD									
0,70-0,80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,80-0,90	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,90-1,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1,00-1,10	—	—	—	2	2	—	—	—	4
1,10-1,20	—	—	—	1	2	8	2	—	13
1,20-1,30	—	—	—	—	—	3	13	—	16
1,30-1,40	—	—	—	—	—	—	4	4	8
Totale	—	—	—	3	4	11	19	4	41
CENTRO									
0,70-0,80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,80-0,90	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,90-1,00	—	—	—	1	—	—	—	—	1
1,00-1,10	—	—	—	2	2	—	—	—	4
1,10-1,20	—	—	—	—	3	7	—	—	10
1,20-1,30	—	—	—	—	—	2	1	—	3
1,30-1,40	—	—	—	—	—	—	1	1	2
Totale	—	—	—	3	5	9	2	1	20
MEZZOGIORNO									
0,70-0,80	2	—	1	—	—	—	—	—	3
0,80-0,90	—	8	6	—	—	—	—	—	14
0,90-1,00	—	1	1	6	—	—	—	—	8
1,00-1,10	—	—	—	3	3	—	—	—	6
1,10-1,20	—	—	—	—	2	—	—	—	2
1,20-1,30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1,30-1,40	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2	9	8	9	5	—	—	—	33

Sui contrastanti andamenti della coabitazione e del grado di affollamento, nel decennio considerato, si tornerà tra poco. Conviene invece per ora domandarsi se i miglioramenti osservati nelle province di ciascuna ripartizione siano stati della stessa intensità e se, del pari, i livelli raggiunti risultino presso a poco analoghi. La Tab. 23, con i suoi dati, confuta entrambe le supposizioni. Più in particolare, per quanto riguarda la seconda ipotesi, appare chiaramente che tutte le province dell'Italia settentrionale si situavano e si situano su livelli che sono nettamente superiori a quelli toccati dalle province meridionali. Ciò sta a significare che, almeno per l'indicatore considerato, il Nord (e anche il Centro) si trovano al 1981 in una posizione

migliore del Mezzogiorno, anche se, come visto, la ripartizione ha realizzato indubbi progressi nell'ultimo decennio intercensuario.

Le province dell'Italia settentrionale che presentano intensità minime dell'indicatore (da 1,20 a 1,30) sono Torino, Milano e Bolzano, mentre quelle con intensità massima (oltre 1,60 stanze per componente delle famiglie) sono Asti, Alessandria, Belluno e Genova. Le province con livelli minimi dell'indicatore dell'Italia centrale (Roma, Latina e Frosinone) appartengono alla stessa classe registrata per il Settentrione, mentre la sola provincia di Lucca raggiunge l'analogo valore (da 1,60 a 1,70) delle quattro circoscrizioni provinciali settentrionali meglio dotate. Diversa è, invece, la situazione del Mezzogior-

Tab. 24 - Distribuzione congiunta provinciale degli indicatori F/AO e SAO/C in Italia e nelle ripartizioni geografiche al 1971 e al 1981

F/AO	SAO/C									
	1971					1981				
	0,70-1,00	1,00-1,30	1,30-1,60	1,60 e oltre	TOTALE	0,70-1,00	1,00-1,30	1,30-1,60	1,60 e oltre	TOTALE
ITALIA										
1,01-1,04	4	22	4	—	30	—	3	9	2	14
1,04-1,07	18	26	4	—	48	1	12	21	1	35
1,07-1,10	3	10	—	—	13	—	11	15	—	26
1,10-1,13	—	—	—	—	—	1	5	6	2	14
1,13 e oltre	1	1	1	—	3	—	2	3	—	5
Totale	26	59	9	—	94	2	33	54	5	94
NORD										
1,01-1,04	—	19	4	—	23	—	3	9	2	14
1,04-1,07	—	11	3	—	14	—	1	17	1	19
1,07-1,10	—	2	—	—	2	—	—	3	—	3
1,10-1,13	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3
1,13 e oltre	—	1	1	—	2	—	—	2	—	2
Totale	—	33	8	—	41	—	4	33	4	41
CENTRO										
1,01-1,04	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—
1,04-1,07	1	9	1	—	11	—	1	2	—	3
1,07-1,10	—	8	—	—	8	—	1	10	—	11
1,10-1,13	—	—	—	—	—	—	1	3	1	5
1,13 e oltre	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Totale	1	18	1	—	20	—	3	16	1	20
MEZZOGIORNO										
1,01-1,04	4	2	—	—	6	—	—	—	—	—
1,04-1,07	17	6	—	—	23	1	10	2	—	13
1,07-1,10	3	—	—	—	3	—	10	2	—	12
1,10-1,13	—	—	—	—	—	1	4	1	—	6
1,13 e oltre	1	—	—	—	1	—	2	—	—	2
Totale	25	8	—	—	33	2	26	5	—	33

no dove si registrano i minimi per Napoli e Foggia (da 0,90 a 1,00) ed i massimi per L'Aquila, Pescara, Chieti, Isernia e Nuoro, ma su livelli sensibilmente inferiori (da 1,30 a 1,40).

8.5. - La distribuzione dell'indicatore SAO/C sopra commentata mette in rilievo che, se si fa eccezione per alcune poche province del Mezzogiorno, non vi è circoscrizione provinciale che mostri valori inferiori ad una stanza per componente al 1981 e, anzi, evidenzia che assai più frequente è il caso in cui le stanze delle abitazioni occupate a disposizione per singolo componente si discostano positivamente da quel valore. Vero è che - non bisogna dimenticarlo - si sta tuttora parlando di valori medi provinciali, ma l'evidenza dei risultati ottenuti è tale da non lasciar dubbi in proposito.

Conviene allora ritornare sulla questione dei legami esistenti tra coabitazione e affollamento per individuarne le caratteristiche registrate nel decennio 1971-1981. I risultati della Tab. 24 - i quali riassumono analisi più minuziose che non vengono pubblicate perché occuperebbero troppo spazio - pongono in chiara evidenza e confermano che i due fenomeni hanno presentato un andamento contrastante: aumento della coa-

bitazione e, contemporaneamente, diminuzione media del grado di affollamento. La tabella fa anche scorgere che la situazione si presenta assai diversificata nelle ripartizioni, con caratteristiche migliori nel Nord e nel Centro rispetto al Mezzogiorno. Ma queste sono regolarità già note al lettore e la tabella, non fornendo un elenco nominativo delle province italiane, impedisce di individuarne i singoli comportamenti dinamici. D'altro canto, si sarà notato, ad esempio, che la provincia di Genova figura contemporaneamente tra quelle a più alta coabitazione e a più elevato valore dell'indicatore SAO/C (rispettivamente 1,11 e 1,61) e che situazioni pressoché analoghe si osservano per Udine e La Spezia. Conviene quindi elencare i casi delle province che presentano indice di coabitazione maggiore od uguale a 1,10 al 1981 ed esaminare l'andamento del corrispondente parametro SAO/C: tale analisi è riportata nella Tab. 25.

I risultati pongono bene in evidenza che nelle province della ripartizione settentrionale (ma anche in gran parte di quelle dell'Italia centrale) ad una elevata coabitazione corrisponde un affollamento decisamente basso, il che concorre a sdrammatizzare i termini del problema abitativo. La frantumazione delle famiglie è, come accennato, probabilmente

Tab. 25 - Valori degli indicatori F/AO e SAO/C al 1971 e al 1981 in alcune province italiane

PROVINCE	F/AO		SAO/C	
	1971	1981	1971	1981
Rovigo	1,06	1,11	1,20	1,51
Udine	1,04	1,14	1,33	1,53
Gorizia	1,08	1,10	1,26	1,53
Genova	1,11	1,11	1,37	1,61
La Spezia	1,12	1,13	1,26	1,46
Massa	1,08	1,14	1,16	1,39
Lucca	1,06	1,10	1,35	1,64
Livorno	1,09	1,10	1,17	1,38
Grosseto	1,08	1,10	1,18	1,43
Perugia	1,05	1,10	1,12	1,41
Frosinone	1,06	1,12	1,03	1,28
Teramo	1,05	1,10	1,02	1,29
Isernia	1,04	1,10	1,09	1,32
Benevento	1,05	1,11	0,98	1,22
Napoli	1,04	1,10	0,75	0,94
Avellino	1,05	1,32	0,91	1,00
Salerno	1,04	1,13	0,87	1,08
Potenza	1,03	1,11	0,82	1,02
Enna	1,05	1,10	0,86	1,12

alla base dei risultati sulla coabitazione che, tuttavia, non ha in media peggiorato le condizioni dell'abitare, anche se possono ovviamente esistere casi di grave insufficienza. A ben vedere, lo stesso meccanismo agisce nelle province del Mezzogiorno inserite nella Tab. 25, anche se lo spazio a disposizione per ciascun componente delle famiglie assume valori decisamente più bassi di quello delle province delle altre due ripartizioni, tanto che le difficoltà abitative appaiono piuttosto generalizzate.

Se è lecito pensare all'affollamento e alla coabitazione come a disagi abitativi di diverso grado ed ordine può sostenersi che è stato risolto (ad eccezione di pochi casi isolati) il problema più pressante mentre - quando non si è in presenza di coabitazione volontaria - permane il secondo (12).

- (12) L'intera questione richiederebbe ulteriori approfondimenti, sia per quanto riguarda la considerazione delle singole abitazioni per numero di stanze ed occupati, sia dal punto di vista territoriale.

Per concludere su questo punto si fa osservare che, così come considerando il parametro F/AO si era constatato che la coabitazione era aumentata non soltanto nelle aree di attrazione, ma in maniera generalizzata anche nei comuni al di fuori di esse, esaminando l'indicatore SAO/C nelle aree e nei Resto provincia si perviene ad una conclusione inversa: nella grande maggioranza dei casi (72 volte) l'affollamento è diminuito nel decennio intercensuario in misura pressoché identica nell'area e nel corrispondente Resto provincia (13), mentre poche volte si sono prodotte diversificazioni più o meno marcate (in 13 casi è il Resto provincia a realizzare miglioramenti maggiori e nei restanti 8 sono le aree di attrazione).

- (13) Si sono considerate come variazioni pressoché identiche quelle per le quali si verifica la:

$$|(\Delta \text{SAO/C})_{aa} - (\Delta \text{SAO/C})_{Rp}| \leq 0,04$$

dove Δ indica la variazione dell'indicatore dal 1971 al 1981 e i simboli *aa* e *Rp* specificano che l'indicatore stesso si riferisce all'area di attrazione o al Resto provincia.

APPENDICE AL CAPITOLO III

Tav. I - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Totale	Resto provincia	Totale provincia
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Torino</i>								
F/A	1971	0,96	0,98	0,97	0,92	0,96	0,80	0,92
	1981	0,95	0,97	0,96	0,90	0,95	0,67	0,87
S/C	1971	1,12	0,96	1,05	1,25	1,09	1,52	1,19
	1981	1,30	1,17	1,29	1,49	1,29	2,05	1,46
F/AO	1971	1,03	1,03	1,02	1,02	1,03	1,02	1,03
	1981	1,03	1,03	1,03	1,03	1,03	1,03	1,03
SAO/C	1971	1,04	0,91	1,00	1,12	1,02	1,21	1,07
	1981	1,22	1,10	1,21	1,31	1,21	1,46	1,26
<i>Vercelli</i>								
F/A	1971	0,96	0,93	—	—	0,96	0,88	0,89
	1981	0,95	0,88	—	—	0,93	0,82	0,83
S/C	1971	1,28	1,46	—	—	1,33	1,54	1,50
	1981	1,54	1,92	—	—	1,63	1,96	1,90
F/AO	1971	1,01	1,01	—	—	1,01	1,01	1,01
	1981	1,01	1,02	—	—	1,01	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,22	1,35	—	—	1,25	1,33	1,31
	1981	1,46	1,66	—	—	1,51	1,59	1,58
<i>Novara</i>								
F/A	1971	0,98	0,98	—	—	0,98	0,85	0,89
	1981	0,93	0,97	—	—	0,94	0,76	0,81
S/C	1971	1,24	1,23	—	—	1,24	1,53	1,44
	1981	1,57	1,59	—	—	1,58	1,99	1,87
F/AO	1971	1,03	1,03	—	—	1,03	1,02	1,02
	1981	1,01	1,04	—	—	1,02	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,19	1,18	—	—	1,19	1,26	1,23
	1981	1,46	1,48	—	—	1,47	1,51	1,50
<i>Cuneo</i>								
F/A	1971	0,94	0,88	—	—	0,91	0,81	0,83
	1981	0,90	0,73	—	—	0,82	0,66	0,68
S/C	1971	1,28	1,34	—	—	1,31	1,51	1,47
	1981	1,63	1,87	—	—	1,73	2,09	2,03
F/AO	1971	1,02	1,02	—	—	1,02	1,01	1,02
	1981	1,03	1,01	—	—	1,02	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,19	1,17	—	—	1,18	1,24	1,23
	1981	1,44	1,42	—	—	1,43	1,48	1,47

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia
	Polo	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
<i>Asti</i>							
F/A	1971	0,93	0,77	—	—	0,89	0,83
	1981	0,90	0,71	—	—	0,85	0,77
S/C	1971	1,31	1,97	—	—	1,45	1,68
	1981	1,58	2,50	—	—	1,76	2,11
F/AO	1971	1,03	1,02	—	—	1,02	1,02
	1981	1,02	1,02	—	—	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,19	1,51	—	—	1,26	1,37
	1981	1,41	1,78	—	—	1,49	1,61
<i>Alessandria</i>							
F/A	1971	0,95	0,89	—	—	0,94	0,87
	1981	0,95	0,82	—	—	0,93	0,82
S/C	1971	1,36	1,67	—	—	1,41	1,63
	1981	1,66	2,15	—	—	1,74	2,08
F/AO	1971	1,04	1,02	—	—	1,04	1,03
	1981	1,05	1,04	—	—	1,05	1,04
SAO/C	1971	1,25	1,45	—	—	1,28	1,37
	1981	1,51	1,72	—	—	1,54	1,65
<i>Aosta</i>							
F/A	1971	0,97	0,81	—	—	0,91	0,71
	1981	0,95	0,67	—	—	0,82	0,55
S/C	1971	1,25	1,49	—	—	1,33	1,69
	1981	1,54	2,05	—	—	1,72	2,43
F/AO	1971	1,03	1,03	—	—	1,03	1,03
	1981	1,06	1,06	—	—	1,06	1,05
SAO/C	1971	1,17	1,21	—	—	1,19	1,19
	1981	1,41	1,44	—	—	1,42	1,41
<i>Varese</i>							
F/A	1971	0,95	0,95	—	—	0,95	0,94
	1981	0,92	0,92	—	—	0,92	0,90
S/C	1971	1,24	1,19	—	—	1,21	1,21
	1981	1,54	1,53	—	—	1,53	1,54
F/AO	1971	1,03	1,02	—	—	1,02	1,02
	1981	1,02	1,03	—	—	1,03	1,03
SAO/C	1971	1,12	1,10	—	—	1,11	1,10
	1981	1,38	1,36	—	—	1,37	1,36

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Como</i>								
F/A	1971	0,99	0,94	—	—	0,95	0,84	0,88
	1981	0,95	0,90	—	—	0,92	0,76	0,81
S/C	1971	1,17	1,17	—	—	1,17	1,33	1,27
	1981	1,46	1,48	—	—	1,48	1,76	1,65
F/AO	1971	1,03	1,02	—	—	1,02	1,02	1,02
	1981	1,03	1,02	—	—	1,02	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,11	1,06	—	—	1,08	1,08	1,08
	1981	1,37	1,31	—	—	1,33	1,33	1,33
<i>Sondrio</i>								
F/A	1971	0,97	0,84	—	—	0,89	0,80	0,82
	1981	0,92	0,63	—	—	0,73	0,63	0,66
S/C	1971	1,24	1,37	—	—	1,32	1,41	1,38
	1981	1,58	2,09	—	—	1,88	2,04	1,99
F/AO	1971	1,02	1,01	—	—	1,01	1,01	1,01
	1981	1,03	1,02	—	—	1,02	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,19	1,14	—	—	1,16	1,11	1,13
	1981	1,45	1,41	—	—	1,43	1,37	1,39
<i>Milano</i>								
F/A	1971	0,96	0,97	0,97	0,98	0,97	0,97	0,97
	1981	0,95	0,96	0,95	0,97	0,95	0,95	0,95
S/C	1971	1,14	0,94	0,99	0,99	1,07	1,06	1,06
	1981	1,37	1,16	1,24	1,27	1,29	1,37	1,31
F/AO	1971	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02
	1981	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02	1,02
SAO/C	1971	1,08	0,89	0,94	0,96	1,01	1,02	1,01
	1981	1,29	1,10	1,17	1,20	1,22	1,27	1,23
<i>Bergamo</i>								
F/A	1971	0,98	1,00	—	—	0,99	0,88	0,92
	1981	0,94	0,96	—	—	0,96	0,75	0,82
S/C	1971	1,22	1,05	—	—	1,11	1,25	1,20
	1981	1,54	1,39	—	—	1,44	1,77	1,64
F/AO	1971	1,04	1,04	—	—	1,04	1,02	1,03
	1981	1,04	1,04	—	—	1,04	1,03	1,03
SAO/C	1971	1,15	1,00	—	—	1,06	1,07	1,06
	1981	1,42	1,29	—	—	1,33	1,34	1,34

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Totale	Resto provincia	Totale provincia
	Polo	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale			
<i>Brescia</i>								
F/A	1971	0,98	1,01	1,01	—	0,99	0,93	0,96
	1981	0,96	0,97	0,97	—	0,96	0,81	0,87
S/C	1971	1,24	1,09	1,08	—	1,16	1,27	1,22
	1981	1,54	1,46	1,47	—	1,50	1,78	1,65
F/AO	1971	1,03	1,03	1,04	—	1,03	1,03	1,03
	1981	1,04	1,05	1,05	—	1,04	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,17	1,06	1,05	—	1,11	1,14	1,13
	1981	1,45	1,37	1,36	—	1,40	1,43	1,42
<i>Pavia</i>								
F/A	1971	0,93	0,90	—	—	0,92	0,90	0,91
	1981	0,91	0,91	—	—	0,91	0,88	0,89
S/C	1971	1,22	1,34	—	—	1,26	1,41	1,37
	1981	1,53	1,64	—	—	1,57	1,75	1,71
F/AO	1971	1,01	1,02	—	—	1,01	1,02	1,02
	1981	1,02	1,04	—	—	1,03	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,14	1,20	—	—	1,16	1,25	1,23
	1981	1,41	1,46	—	—	1,42	1,51	1,49
<i>Cremona</i>								
F/A	1971	0,95	0,93	—	—	0,94	0,96	0,96
	1981	0,93	0,95	—	—	0,94	0,95	0,95
S/C	1971	1,36	1,52	—	—	1,40	1,30	1,33
	1981	1,66	1,82	—	—	1,70	1,66	1,67
F/AO	1971	1,01	1,02	—	—	1,01	1,03	1,03
	1981	1,02	1,06	—	—	1,03	1,05	1,04
SAO/C	1971	1,28	1,38	—	—	1,31	1,21	1,24
	1981	1,54	1,64	—	—	1,57	1,51	1,53
<i>Mantova</i>								
F/A	1971	0,97	1,00	—	—	0,98	0,97	0,97
	1981	0,97	1,00	—	—	0,98	0,94	0,95
S/C	1971	1,26	1,14	—	—	1,21	1,32	1,29
	1981	1,61	1,55	—	—	1,58	1,75	1,70
F/AO	1971	1,01	1,03	—	—	1,02	1,04	1,03
	1981	1,04	1,06	—	—	1,05	1,05	1,05
SAO/C	1971	1,21	1,10	—	—	1,17	1,23	1,22
	1981	1,51	1,45	—	—	1,49	1,58	1,55

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Bolzano</i>								
F/A	1971	1,01	0,94	—	—	0,99	0,93	0,96
	1981	1,02	0,89	—	—	0,99	0,88	0,92
S/C	1971	1,14	1,18	—	—	1,15	1,20	1,18
	1981	1,36	1,50	—	—	1,40	1,48	1,45
F/AO	1971	1,05	1,02	—	—	1,04	1,02	1,03
	1981	1,08	1,04	—	—	1,07	1,04	1,05
SAO/C	1971	1,10	1,08	—	—	1,10	1,10	1,10
	1981	1,30	1,30	—	—	1,30	1,29	1,29
<i>Trento</i>								
F/A	1971	0,93	0,88	—	—	0,91	0,79	0,82
	1981	0,91	0,80	—	—	0,88	0,63	0,69
S/C	1971	1,28	1,25	—	—	1,27	1,50	1,43
	1981	1,61	1,73	—	—	1,64	2,21	2,04
F/AO	1971	1,02	1,01	—	—	1,02	1,02	1,02
	1981	1,02	1,03	—	—	1,02	1,04	1,03
SAO/C	1971	1,17	1,09	—	—	1,15	1,16	1,16
	1981	1,45	1,39	—	—	1,44	1,43	1,43
<i>Verona</i>								
F/A	1971	1,01	0,98	0,96	—	0,99	0,88	0,95
	1981	0,99	0,96	0,92	—	0,97	0,80	0,90
S/C	1971	1,25	1,15	1,21	—	1,23	1,40	1,30
	1981	1,56	1,49	1,60	—	1,56	1,85	1,68
F/AO	1971	1,06	1,05	1,03	—	1,05	1,04	1,05
	1981	1,08	1,07	1,05	—	1,07	1,05	1,06
SAO/C	1971	1,18	1,09	1,12	—	1,16	1,21	1,18
	1981	1,44	1,35	1,42	—	1,42	1,49	1,45
<i>Vicenza</i>								
F/A	1971	0,96	0,96	—	—	0,96	0,93	0,94
	1981	0,94	0,91	—	—	0,93	0,84	0,87
S/C	1971	1,39	1,21	—	—	1,33	1,31	1,32
	1981	1,74	1,71	—	—	1,73	1,81	1,79
F/AO	1971	1,03	1,03	—	—	1,03	1,03	1,03
	1981	1,04	1,04	—	—	1,04	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,29	1,13	—	—	1,23	1,19	1,20
	1981	1,59	1,53	—	—	1,56	1,52	1,53

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia
	Polo	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale		
<i>Belluno</i>							
F/A	1971	0,95	0,87	—	—	0,92	0,80
	1981	0,84	0,79	—	—	0,82	0,68
S/C	1971	1,44	1,52	—	—	1,47	1,74
	1981	1,93	2,02	—	—	1,97	2,36
F/AO	1971	1,03	1,01	—	—	1,02	1,02
	1981	1,04	1,02	—	—	1,03	1,03
SAO/C	1971	1,33	1,31	—	—	1,33	1,36
	1981	1,63	1,61	—	—	1,62	1,63
<i>Treviso</i>							
F/A	1971	1,01	1,02	—	—	1,01	0,98
	1981	0,99	0,98	—	—	0,99	0,94
S/C	1971	1,37	1,16	—	—	1,27	1,30
	1981	1,74	1,57	—	—	1,65	1,71
F/AO	1971	1,05	1,06	—	—	1,05	1,05
	1981	1,06	1,07	—	—	1,07	1,06
SAO/C	1971	1,31	1,12	—	—	1,21	1,21
	1981	1,63	1,45	—	—	1,53	1,54
<i>Venezia</i>							
F/A	1971	1,04	1,05	1,02	—	1,04	0,94
	1981	0,97	1,03	0,95	—	0,98	0,84
S/C	1971	1,20	1,13	1,21	—	1,19	1,23
	1981	1,50	1,45	1,63	—	1,50	1,65
F/AO	1971	1,09	1,10	1,06	—	1,09	1,08
	1981	1,03	1,09	1,05	—	1,04	1,05
SAO/C	1971	1,14	1,08	1,15	—	1,14	1,10
	1981	1,43	1,36	1,50	—	1,42	1,40
<i>Padova</i>							
F/A	1971	0,94	0,99	0,99	—	0,96	0,97
	1981	0,92	0,96	0,95	—	0,94	0,94
S/C	1971	1,37	1,10	1,09	—	1,23	1,20
	1981	1,72	1,49	1,48	—	1,60	1,58
F/AO	1971	1,03	1,03	1,04	—	1,03	1,03
	1981	1,04	1,03	1,04	—	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,26	1,06	1,04	—	1,15	1,13
	1981	1,58	1,39	1,36	—	1,47	1,45

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Rovigo</i>								
F/A	1971	1,07	0,96	—	—	1,02	0,95	0,97
	1981	1,05	0,97	—	—	1,01	0,92	0,95
S/C	1971	1,26	1,24	—	—	1,25	1,33	1,30
	1981	1,64	1,60	—	—	1,62	1,75	1,70
F/AO	1971	1,11	1,05	—	—	1,09	1,05	1,06
	1981	1,13	1,10	—	—	1,12	1,10	1,11
SAO/C	1971	1,21	1,13	—	—	1,18	1,22	1,20
	1981	1,54	1,42	—	—	1,49	1,51	1,51
<i>Pordenone</i>								
F/A	1971	1,00	0,97	—	—	0,98	0,87	0,92
	1981	0,94	0,93	—	—	0,94	0,84	0,88
S/C	1971	1,36	1,30	—	—	1,32	1,58	1,46
	1981	1,74	1,69	—	—	1,71	1,96	1,84
F/AO	1971	1,07	1,06	—	—	1,06	1,05	1,06
	1981	1,06	1,06	—	—	1,06	1,09	1,08
SAO/C	1971	1,28	1,19	—	—	1,23	1,33	1,28
	1981	1,58	1,50	—	—	1,53	1,58	1,56
<i>Udine</i>								
F/A	1971	1,01	1,01	—	—	1,01	0,83	0,88
	1981	0,96	0,97	—	—	0,96	0,83	0,87
S/C	1971	1,47	1,34	—	—	1,42	1,56	1,52
	1981	1,83	1,77	—	—	1,81	1,92	1,89
F/AO	1971	1,06	1,05	—	—	1,06	1,04	1,04
	1981	1,05	1,07	—	—	1,06	1,19	1,14
SAO/C	1971	1,40	1,28	—	—	1,36	1,32	1,33
	1981	1,69	1,61	—	—	1,66	1,46	1,53
<i>Gorizia</i>								
F/A	1971	1,06	1,04	—	—	1,06	0,94	0,98
	1981	1,05	1,01	—	—	1,04	0,88	0,93
S/C	1971	1,43	1,28	—	—	1,41	1,35	1,37
	1981	1,67	1,71	—	—	1,68	1,78	1,75
F/AO	1971	1,10	1,09	—	—	1,10	1,07	1,08
	1981	1,12	1,11	—	—	1,12	1,09	1,10
SAO/C	1971	1,38	1,22	—	—	1,35	1,21	1,26
	1981	1,58	1,56	—	—	1,58	1,51	1,53

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Trieste</i>								
F/A	1971	1,01	1,05	1,02	—	1,01	—	1,01
	1981	0,95	0,97	1,01	—	0,96	—	0,96
S/C	1971	1,34	1,19	1,28	—	1,32	—	1,32
	1981	1,66	1,57	1,73	—	1,66	—	1,66
F/AO	1971	1,05	1,11	1,12	—	1,06	—	1,06
	1981	1,02	1,06	1,14	—	1,03	—	1,03
SAO/C	1971	1,28	1,13	1,17	—	1,27	—	1,27
	1981	1,56	1,45	1,55	—	1,55	—	1,55
<i>Imperia</i>								
F/A	1971	0,90	0,64	—	—	0,78	0,75	0,76
	1981	0,84	0,43	—	—	0,62	0,66	0,65
S/C	1971	1,65	2,21	—	—	1,86	1,70	1,75
	1981	1,96	3,28	—	—	2,43	2,20	2,27
F/AO	1971	1,04	1,05	—	—	1,05	1,04	1,04
	1981	1,05	1,05	—	—	1,05	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,44	1,48	—	—	1,46	1,27	1,32
	1981	1,63	1,64	—	—	1,64	1,48	1,53
<i>Savona</i>								
F/A	1971	1,03	0,67	—	—	0,84	0,61	0,70
	1981	1,01	0,64	—	—	0,80	0,51	0,61
S/C	1971	1,45	1,92	—	—	1,66	2,07	1,87
	1981	1,72	2,36	—	—	2,01	2,78	2,42
F/AO	1971	1,11	1,04	—	—	1,08	1,02	1,05
	1981	1,11	1,06	—	—	1,09	1,03	1,06
SAO/C	1971	1,35	1,30	—	—	1,32	1,34	1,33
	1981	1,57	1,53	—	—	1,55	1,56	1,55
<i>Genova</i>								
F/A	1971	1,05	0,84	0,74	—	1,02	0,63	0,91
	1981	1,06	0,83	0,72	—	1,03	0,60	0,90
S/C	1971	1,46	1,70	2,02	—	1,49	2,21	1,64
	1981	1,69	1,93	2,36	—	1,73	2,70	1,94
F/AO	1971	1,13	1,03	1,05	—	1,13	1,05	1,11
	1981	1,14	1,03	1,04	—	1,13	1,05	1,11
SAO/C	1971	1,36	1,40	1,44	—	1,36	1,38	1,37
	1981	1,59	1,56	1,67	—	1,59	1,66	1,61

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>La Spezia</i>								
F/A	1971	1,10	0,89	—	—	1,03	0,81	0,97
	1981	1,07	0,85	—	—	0,99	0,72	0,90
S/C	1971	1,26	1,48	—	—	1,32	1,72	1,43
	1981	1,51	1,82	—	—	1,60	2,25	1,79
F/AO	1971	1,15	1,09	—	—	1,13	1,08	1,12
	1981	1,15	1,11	—	—	1,14	1,10	1,13
SAO/C	1971	1,21	1,22	—	—	1,21	1,31	1,24
	1981	1,41	1,44	—	—	1,42	1,55	1,46
<i>Piacenza</i>								
F/A	1971	0,97	0,94	—	—	0,96	0,85	0,90
	1981	0,95	0,88	—	—	0,93	0,72	0,81
S/C	1971	1,29	1,31	—	—	1,29	1,54	1,43
	1981	1,62	1,74	—	—	1,64	2,19	1,93
F/AO	1971	1,05	1,02	—	—	1,05	1,02	1,03
	1981	1,06	1,03	—	—	1,05	1,03	1,04
SAO/C	1971	1,19	1,20	—	—	1,19	1,29	1,24
	1981	1,46	1,49	—	—	1,47	1,58	1,53
<i>Parma</i>								
F/A	1971	0,98	0,95	—	—	0,98	0,87	0,92
	1981	0,94	0,95	—	—	0,94	0,78	0,85
S/C	1971	1,28	1,31	—	—	1,28	1,57	1,43
	1981	1,64	1,71	—	—	1,65	2,17	1,92
F/AO	1971	1,03	1,04	—	—	1,03	1,04	1,03
	1981	1,03	1,09	—	—	1,03	1,06	1,05
SAO/C	1971	1,22	1,19	—	—	1,22	1,31	1,27
	1981	1,51	1,50	—	—	1,51	1,65	1,58
<i>Reggio nell'Em.</i>								
F/A	1971	1,00	0,99	—	—	1,00	0,92	0,95
	1981	0,97	0,94	—	—	0,96	0,87	0,90
S/C	1971	1,31	1,34	—	—	1,32	1,41	1,37
	1981	1,72	1,77	—	—	1,73	1,88	1,82
F/AO	1971	1,06	1,07	—	—	1,06	1,05	1,05
	1981	1,08	1,08	—	—	1,08	1,06	1,07
SAO/C	1971	1,24	1,24	—	—	1,24	1,23	1,24
	1981	1,56	1,54	—	—	1,56	1,57	1,57

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Modena</i>								
F/A	1971	1,00	1,01	—	—	1,00	0,92	0,95
	1981	0,90	0,93	—	—	0,90	0,81	0,84
S/C	1971	1,26	1,19	—	—	1,25	1,37	1,32
	1981	1,69	1,66	—	—	1,69	1,92	1,83
F/AO	1971	1,07	1,07	—	—	1,07	1,04	1,05
	1981	1,02	1,04	—	—	1,02	1,03	1,03
SAO/C	1971	1,19	1,11	—	—	1,17	1,20	1,19
	1981	1,52	1,49	—	—	1,51	1,55	1,53
<i>Bologna</i>								
F/A	1971	0,99	0,99	0,91	—	0,98	0,91	0,96
	1981	0,96	0,98	0,88	—	0,96	0,80	0,90
S/C	1971	1,27	1,15	1,30	—	1,25	1,42	1,30
	1981	1,56	1,38	1,65	—	1,53	1,96	1,67
F/AO	1971	1,05	1,06	1,05	—	1,05	1,06	1,05
	1981	1,06	1,06	1,05	—	1,06	1,05	1,06
SAO/C	1971	1,19	1,06	1,09	—	1,16	1,21	1,18
	1981	1,42	1,28	1,37	—	1,39	1,51	1,43
<i>Ferrara</i>								
F/A	1971	0,99	0,97	—	—	0,99	0,86	0,91
	1981	0,96	0,94	—	—	0,96	0,75	0,83
S/C	1971	1,28	1,27	—	—	1,28	1,37	1,33
	1981	1,61	1,63	—	—	1,61	1,99	1,83
F/AO	1971	1,03	1,03	—	—	1,03	1,05	1,04
	1981	1,03	1,04	—	—	1,03	1,07	1,05
SAO/C	1971	1,22	1,19	—	—	1,22	1,17	1,19
	1981	1,51	1,50	—	—	1,51	1,48	1,50
<i>Ravenna</i>								
F/A	1971	0,95	—	—	—	0,95	0,94	0,94
	1981	0,77	—	—	—	0,77	0,91	0,85
S/C	1971	1,37	—	—	—	1,37	1,38	1,38
	1981	2,04	—	—	—	2,04	1,84	1,92
F/AO	1971	1,06	—	—	—	1,06	1,06	1,06
	1981	1,08	—	—	—	1,08	1,09	1,09
SAO/C	1971	1,23	—	—	—	1,23	1,24	1,23
	1981	1,55	—	—	—	1,55	1,57	1,57

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale			
<i>Forlì</i>								
F/A	1971	1,00	0,96	—	—	1,00	0,91	0,93
	1981	1,03	0,97	—	—	1,02	0,82	0,86
S/C	1971	1,29	1,30	—	—	1,29	1,28	1,28
	1981	1,64	1,73	—	—	1,65	1,74	1,72
F/AO	1971	1,05	1,06	—	—	1,05	1,04	1,04
	1981	1,11	1,14	—	—	1,11	1,06	1,07
SAO/C	1971	1,23	1,17	—	—	1,22	1,12	1,14
	1981	1,52	1,51	—	—	1,52	1,41	1,43
<i>Massa</i>								
F/A	1971	0,94	0,97	—	—	0,96	0,82	0,92
	1981	0,87	0,90	—	—	0,89	0,77	0,85
S/C	1971	1,22	1,31	—	—	1,27	1,66	1,38
	1981	1,64	1,74	—	—	1,70	2,20	1,83
F/AO	1971	1,06	1,12	—	—	1,10	1,05	1,08
	1981	1,15	1,15	—	—	1,15	1,11	1,14
SAO/C	1971	1,08	1,12	—	—	1,10	1,32	1,16
	1981	1,28	1,37	—	—	1,33	1,57	1,39
<i>Lucca</i>								
F/A	1971	1,00	0,97	—	—	0,99	0,85	0,90
	1981	1,01	0,97	—	—	1,00	0,81	0,87
S/C	1971	1,54	1,48	—	—	1,52	1,63	1,59
	1981	1,89	1,88	—	—	1,89	2,10	2,02
F/AO	1971	1,07	1,05	—	—	1,07	1,06	1,06
	1981	1,09	1,09	—	—	1,09	1,10	1,10
SAO/C	1971	1,44	1,36	—	—	1,41	1,30	1,35
	1981	1,76	1,69	—	—	1,74	1,58	1,64
<i>Pistoia</i>								
F/A	1971	0,96	1,00	—	—	0,97	0,91	0,94
	1981	0,92	0,97	—	—	0,94	0,83	0,88
S/C	1971	1,57	1,26	—	—	1,48	1,52	1,50
	1981	1,92	1,60	—	—	1,82	1,99	1,90
F/AO	1971	1,09	1,08	—	—	1,09	1,06	1,07
	1981	1,09	1,09	—	—	1,09	1,07	1,08
SAO/C	1971	1,37	1,16	—	—	1,31	1,30	1,31
	1981	1,63	1,43	—	—	1,57	1,58	1,57

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Firenze</i>								
F/A	1971	1,01	0,97	0,93	—	0,99	0,91	0,96
	1981	1,02	1,00	0,95	—	1,01	0,88	0,96
S/C	1971	1,38	1,25	1,34	—	1,34	1,37	1,35
	1981	1,64	1,46	1,55	—	1,59	1,69	1,63
F/AO	1971	1,08	1,05	1,05	—	1,07	1,04	1,06
	1981	1,08	1,08	1,07	—	1,08	1,06	1,07
SAO/C	1971	1,29	1,14	1,16	—	1,24	1,18	1,22
	1981	1,57	1,35	1,37	—	1,49	1,42	1,46
<i>Livorno</i>								
F/A	1971	1,04	—	—	—	1,04	0,85	0,94
	1981	1,07	—	—	—	1,07	0,70	0,85
S/C	1971	1,24	—	—	—	1,24	1,46	1,35
	1981	1,44	—	—	—	1,44	1,97	1,70
F/AO	1971	1,11	—	—	—	1,11	1,07	1,09
	1981	1,14	—	—	—	1,14	1,07	1,10
SAO/C	1971	1,16	—	—	—	1,16	1,17	1,17
	1981	1,36	—	—	—	1,36	1,39	1,38
<i>Pisa</i>								
F/A	1971	1,01	1,01	—	—	1,01	0,97	0,99
	1981	0,94	1,00	—	—	0,96	0,91	0,93
S/C	1971	1,43	1,38	—	—	1,42	1,35	1,37
	1981	1,79	1,70	—	—	1,76	1,71	1,73
F/AO	1971	1,13	1,10	—	—	1,12	1,08	1,10
	1981	1,11	1,13	—	—	1,12	1,07	1,09
SAO/C	1971	1,29	1,26	—	—	1,28	1,20	1,23
	1981	1,55	1,52	—	—	1,54	1,46	1,49
<i>Arezzo</i>								
F/A	1971	0,99	—	—	—	0,99	0,89	0,92
	1981	0,97	—	—	—	0,97	0,84	0,88
S/C	1971	1,29	—	—	—	1,29	1,42	1,38
	1981	1,61	—	—	—	1,61	1,86	1,79
F/AO	1971	1,06	—	—	—	1,06	1,07	1,07
	1981	1,08	—	—	—	1,08	1,10	1,09
SAO/C	1971	1,20	—	—	—	1,20	1,18	1,19
	1981	1,45	—	—	—	1,45	1,45	1,45

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Totale	Resto provincia	Totale provincia
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Siena</i>								
F/A	1971	1,00	0,73	—	—	0,97	0,87	0,89
	1981	0,94	0,72	—	—	0,92	0,83	0,86
S/C	1971	1,43	1,85	—	—	1,46	1,50	1,49
	1981	1,79	2,10	—	—	1,82	1,91	1,89
F/AO	1971	1,06	1,00	—	—	1,06	1,05	1,05
	1981	1,06	1,01	—	—	1,06	1,07	1,06
SAO/C	1971	1,34	1,29	—	—	1,33	1,21	1,24
	1981	1,63	1,50	—	—	1,62	1,49	1,53
<i>Grosseto</i>								
F/A	1971	0,99	—	—	—	0,99	0,81	0,85
	1981	0,92	—	—	—	0,92	0,66	0,73
S/C	1971	1,35	—	—	—	1,35	1,54	1,49
	1981	1,72	—	—	—	1,72	2,22	2,06
F/AO	1971	1,12	—	—	—	1,12	1,06	1,08
	1981	1,13	—	—	—	1,13	1,08	1,10
SAO/C	1971	1,19	—	—	—	1,19	1,18	1,18
	1981	1,43	—	—	—	1,43	1,43	1,43
<i>Perugia</i>								
F/A	1971	1,02	0,92	—	—	1,01	0,91	0,93
	1981	0,97	0,91	—	—	0,96	0,87	0,89
S/C	1971	1,21	1,23	—	—	1,21	1,27	1,26
	1981	1,66	1,74	—	—	1,66	1,73	1,72
F/AO	1971	1,07	1,04	—	—	1,07	1,05	1,05
	1981	1,11	1,12	—	—	1,11	1,10	1,10
SAO/C	1971	1,15	1,07	—	—	1,15	1,11	1,12
	1981	1,48	1,43	—	—	1,48	1,39	1,41
<i>Terni</i>								
F/A	1971	1,04	0,85	—	—	1,02	0,88	0,95
	1981	1,00	0,87	—	—	0,99	0,80	0,90
S/C	1971	1,15	1,28	—	—	1,32	1,16	1,24
	1981	1,47	1,69	—	—	1,81	1,49	1,64
F/AO	1971	1,10	1,09	—	—	1,10	1,05	1,08
	1981	1,10	1,15	—	—	1,10	1,06	1,08
SAO/C	1971	1,10	1,03	—	—	1,09	1,11	1,10
	1981	1,36	1,33	—	—	1,36	1,40	1,38

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Pesaro</i>								
F/A	1971	0,95	—	—	—	0,95	0,90	0,91
	1981	0,96	—	—	—	0,96	0,79	0,83
S/C	1971	1,33	—	—	—	1,33	1,35	1,34
	1981	1,62	—	—	—	1,62	1,89	1,81
F/AO	1971	1,06	—	—	—	1,06	1,05	1,06
	1981	1,08	—	—	—	1,08	1,07	1,07
SAO/C	1971	1,20	—	—	—	1,20	1,15	1,16
	1981	1,46	—	—	—	1,46	1,45	1,45
<i>Ancona</i>								
F/A	1971	1,01	0,93	—	—	0,99	0,91	0,93
	1981	1,00	0,94	—	—	0,99	0,84	0,89
S/C	1971	1,27	1,30	—	—	1,28	1,36	1,33
	1981	1,55	1,55	—	—	1,55	1,81	1,73
F/AO	1971	1,08	1,04	—	—	1,07	1,05	1,06
	1981	1,11	1,06	—	—	1,09	1,08	1,09
SAO/C	1971	1,18	1,16	—	—	1,18	1,17	1,17
	1981	1,43	1,38	—	—	1,41	1,44	1,43
<i>Macerata</i>								
F/A	1971	0,93	0,94	—	—	0,94	0,84	0,86
	1981	0,91	0,90	—	—	0,90	0,76	0,79
S/C	1971	1,35	1,18	—	—	1,27	1,46	1,41
	1981	1,67	1,62	—	—	1,64	2,01	1,91
F/AO	1971	1,02	1,02	—	—	1,02	1,04	1,03
	1981	1,03	1,05	—	—	1,04	1,07	1,06
SAO/C	1971	1,24	1,09	—	—	1,17	1,19	1,19
	1981	1,50	1,40	—	—	1,45	1,49	1,48
<i>Ascoli Piceno</i>								
F/A	1971	1,00	0,79	—	—	0,96	0,88	0,89
	1981	0,96	0,76	—	—	0,91	0,81	0,83
S/C	1971	1,17	1,36	—	—	1,21	1,33	1,30
	1981	1,53	1,89	—	—	1,61	1,81	1,77
F/AO	1971	1,07	1,03	—	—	1,06	1,04	1,04
	1981	1,09	1,10	—	—	1,10	1,08	1,08
SAO/C	1971	1,10	1,06	—	—	1,09	1,13	1,12
	1981	1,36	1,35	—	—	1,35	1,41	1,40

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Viterbo</i>								
F/A	1971	0,93	0,82	—	—	0,93	0,90	0,90
	1981	0,91	0,69	—	—	0,90	0,77	0,79
S/C	1971	1,28	1,45	—	—	1,29	1,26	1,27
	1981	1,63	2,16	—	—	1,65	1,85	1,81
F/AO	1971	1,05	1,04	—	—	1,05	1,08	1,07
	1981	1,06	1,05	—	—	1,06	1,08	1,07
SAO/C	1971	1,14	1,11	—	—	1,14	1,05	1,07
	1981	1,42	1,45	—	—	1,42	1,35	1,37
<i>Rieti</i>								
F/A	1971	0,90	0,73	—	—	0,85	0,67	0,72
	1981	0,87	0,71	—	—	0,82	0,57	0,65
S/C	1971	1,26	1,49	—	—	1,31	1,68	1,55
	1981	1,61	1,95	—	—	1,69	2,45	2,15
F/AO	1971	1,08	1,05	—	—	1,07	1,04	1,05
	1981	1,10	1,08	—	—	1,10	1,07	1,08
SAO/C	1971	1,08	1,07	—	—	1,08	1,08	1,08
	1981	1,34	1,33	—	—	1,34	1,37	1,36
<i>Roma</i>								
F/A	1971	0,95	—	—	0,95	0,95	0,75	0,91
	1981	0,92	—	—	0,92	0,92	0,65	0,86
S/C	1971	1,13	—	—	1,06	1,13	1,32	1,16
	1981	1,42	—	—	1,39	1,42	1,88	1,51
F/AO	1971	1,04	—	—	1,05	1,04	1,06	1,04
	1981	1,04	—	—	1,06	1,04	1,05	1,04
SAO/C	1971	1,03	—	—	0,95	1,03	0,94	1,01
	1981	1,28	—	—	1,21	1,28	1,21	1,26
<i>Latina</i>								
F/A	1971	0,95	—	—	—	0,95	0,84	0,86
	1981	0,89	—	—	—	0,89	0,74	0,76
S/C	1971	1,06	—	—	—	1,06	1,16	1,14
	1981	1,43	—	—	—	1,43	1,70	1,64
F/AO	1971	1,07	—	—	—	1,07	1,06	1,06
	1981	1,05	—	—	—	1,05	1,08	1,07
SAO/C	1971	0,97	—	—	—	0,97	0,91	0,92
	1981	1,25	—	—	—	1,25	1,20	1,21

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Frosinone</i>								
F/A	1971	0,97	0,94	—	—	0,94	0,88	0,90
	1981	0,98	0,93	—	—	0,94	0,84	0,87
S/C	1971	1,13	1,10	—	—	1,11	1,24	1,20
	1981	1,38	1,46	—	—	1,44	1,66	1,59
F/AO	1971	1,04	1,05	—	—	1,05	1,06	1,06
	1981	1,08	1,12	—	—	1,11	1,13	1,12
SAO/C	1971	1,05	0,99	—	—	1,01	1,05	1,03
	1981	1,28	1,26	—	—	1,26	1,29	1,28
<i>L'Aquila</i>								
F/A	1971	0,95	0,70	—	—	0,93	0,77	0,80
	1981	0,88	0,44	—	—	0,84	0,63	0,67
S/C	1971	1,19	1,77	—	—	1,22	1,46	1,41
	1981	1,61	3,12	—	—	1,67	2,18	2,06
F/AO	1971	1,04	1,01	—	—	1,04	1,03	1,03
	1981	1,05	1,04	—	—	1,05	1,06	1,06
SAO/C	1971	1,09	1,24	—	—	1,10	1,11	1,11
	1981	1,38	1,55	—	—	1,38	1,39	1,39
<i>Teramo</i>								
F/A	1971	0,97	0,91	—	—	0,95	0,90	0,91
	1981	0,95	0,94	—	—	0,95	0,72	0,77
S/C	1971	1,14	1,07	—	—	1,12	1,19	1,17
	1981	1,47	1,52	—	—	1,49	1,83	1,74
F/AO	1971	1,03	1,06	—	—	1,04	1,06	1,05
	1981	1,07	1,17	—	—	1,10	1,10	1,10
SAO/C	1971	1,08	0,95	—	—	1,04	1,02	1,02
	1981	1,33	1,25	—	—	1,31	1,28	1,29
<i>Pescara</i>								
F/A	1971	0,94	0,76	—	—	0,89	0,90	0,89
	1981	0,98	0,67	—	—	0,86	0,86	0,86
S/C	1971	1,23	1,40	—	—	1,28	1,20	1,24
	1981	1,44	1,91	—	—	1,58	1,64	1,60
F/AO	1971	1,05	1,06	—	—	1,05	1,06	1,05
	1981	1,08	1,08	—	—	1,08	1,11	1,09
SAO/C	1971	1,11	1,04	—	—	1,09	1,03	1,07
	1981	1,32	1,29	—	—	1,32	1,32	1,32

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Chieti</i>								
F/A	1971	0,99	0,93	—	—	0,96	0,88	0,90
	1981	1,02	0,94	—	—	0,98	0,82	0,85
S/C	1971	1,20	1,21	—	—	1,20	1,29	1,27
	1981	1,48	1,54	—	—	1,51	1,75	1,68
F/AO	1971	1,06	1,05	—	—	1,06	1,04	1,04
	1981	1,13	1,10	—	—	1,12	1,08	1,09
SAO/C	1971	1,12	1,08	—	—	1,10	1,11	1,11
	1981	1,35	1,34	—	—	1,35	1,39	1,38
<i>Isernia</i>								
F/A	1971	1,01	0,87	—	—	0,93	0,80	0,84
	1981	0,95	0,84	—	—	0,89	0,75	0,80
S/C	1971	1,07	1,33	—	—	1,21	1,41	1,34
	1981	1,42	1,69	—	—	1,55	1,89	1,75
F/AO	1971	1,08	1,03	—	—	1,05	1,04	1,04
	1981	1,12	1,08	—	—	1,10	1,09	1,10
SAO/C	1971	1,01	1,14	—	—	1,08	1,10	1,09
	1981	1,23	1,35	—	—	1,28	1,35	1,32
<i>Campobasso</i>								
F/A	1971	0,99	0,82	—	—	0,92	0,84	0,86
	1981	0,96	0,81	—	—	0,91	0,77	0,80
S/C	1971	1,16	1,34	—	—	1,22	1,22	1,22
	1981	1,45	1,71	—	—	1,53	1,70	1,65
F/AO	1971	1,05	1,03	—	—	1,05	1,03	1,04
	1981	1,11	1,08	—	—	1,10	1,09	1,09
SAO/C	1971	1,09	1,10	—	—	1,09	1,01	1,04
	1981	1,29	1,33	—	—	1,30	1,26	1,27
<i>Caserta</i>								
F/A	1971	0,99	0,97	—	—	0,97	0,91	0,94
	1981	0,94	0,97	—	—	0,96	0,76	0,84
S/C	1971	1,02	0,81	—	—	0,87	1,07	0,98
	1981	1,38	1,13	—	—	1,20	1,62	1,43
F/AO	1971	1,05	1,02	—	—	1,02	1,04	1,04
	1981	1,07	1,05	—	—	1,05	1,10	1,08
SAO/C	1971	0,96	0,77	—	—	0,83	0,93	0,88
	1981	1,24	1,06	—	—	1,11	1,15	1,13

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1ª fascia	2ª fascia	3ª fascia	Totale			
<i>Benevento</i>								
F/A	1971	0,97	0,94	—	—	0,95	0,93	0,94
	1981	1,00	0,93	—	—	0,97	0,91	0,93
S/C	1971	1,02	1,08	—	—	1,04	1,11	1,09
	1981	1,27	1,45	—	—	1,35	1,45	1,41
F/AO	1971	1,06	1,05	—	—	1,06	1,04	1,05
	1981	1,07	1,14	—	—	1,10	1,11	1,11
SAO/C	1971	0,93	0,97	—	—	0,94	1,00	0,98
	1981	1,21	1,23	—	—	1,22	1,23	1,22
<i>Napoli</i>								
F/A	1971	0,98	0,92	0,96	0,94	0,95	0,91	0,95
	1981	1,06	1,00	0,98	0,99	1,00	0,92	0,98
S/C	1971	0,85	0,80	0,73	0,74	0,81	0,89	0,82
	1981	1,02	0,95	0,96	0,99	0,99	1,17	1,02
F/AO	1971	1,05	1,04	1,04	1,03	1,04	1,04	1,04
	1981	1,13	1,07	1,08	1,08	1,10	1,10	1,10
SAO/C	1971	0,80	0,70	0,67	0,68	0,74	0,78	0,75
	1981	0,98	0,90	0,88	0,92	0,93	0,99	0,94
<i>Avellino</i>								
F/A	1971	0,95	0,92	—	—	0,93	0,90	0,91
	1981	1,05	1,10	—	—	1,08	1,11	1,10
S/C	1971	1,12	1,00	—	—	1,05	1,03	1,03
	1981	1,27	1,15	—	—	1,20	1,15	1,17
F/AO	1971	1,04	1,06	—	—	1,05	1,04	1,05
	1981	1,18	1,34	—	—	1,28	1,34	1,32
SAO/C	1971	1,02	0,88	—	—	0,93	0,90	0,91
	1981	1,14	0,98	—	—	1,04	0,98	1,00
<i>Salerno</i>								
F/A	1971	0,95	0,91	—	—	0,93	0,93	0,93
	1981	1,04	1,00	—	—	1,02	0,90	0,93
S/C	1971	1,06	0,93	—	—	1,01	0,96	0,97
	1981	1,27	1,14	—	—	1,21	1,31	1,28
F/AO	1971	1,04	1,04	—	—	1,04	1,04	1,04
	1981	1,13	1,17	—	—	1,15	1,13	1,13
SAO/C	1971	0,97	0,82	—	—	0,91	0,86	0,87
	1981	1,18	1,00	—	—	1,10	1,07	1,08

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Foggia</i>								
F/A	1971	0,99	—	—	—	0,99	0,87	0,89
	1981	0,99	—	—	—	0,99	0,75	0,79
S/C	1971	0,90	—	—	—	0,90	0,83	0,84
	1981	1,12	—	—	—	1,12	1,22	1,20
F/AO	1971	1,06	—	—	—	1,06	1,04	1,04
	1981	1,10	—	—	—	1,10	1,05	1,06
SAO/C	1971	0,85	—	—	—	0,85	0,70	0,73
	1981	1,03	—	—	—	1,03	0,93	0,95
<i>Bari</i>								
F/A	1971	0,96	0,92	0,97	—	0,95	0,94	0,94
	1981	0,94	0,91	0,88	—	0,92	0,86	0,88
S/C	1971	0,96	0,94	0,80	—	0,93	0,87	0,89
	1981	1,27	1,22	1,16	—	1,24	1,22	1,23
F/AO	1971	1,06	1,03	1,03	—	1,05	1,05	1,05
	1981	1,06	1,05	1,05	—	1,06	1,06	1,06
SAO/C	1971	0,88	0,84	0,75	—	0,85	0,78	0,80
	1981	1,14	1,07	1,01	—	1,10	1,02	1,05
<i>Taranto</i>								
F/A	1971	1,03	—	0,87	—	1,00	0,86	0,93
	1981	0,95	—	0,74	—	0,90	0,69	0,78
S/C	1971	0,89	—	1,07	—	0,92	1,02	0,97
	1981	1,19	—	1,54	—	1,25	1,55	1,39
F/AO	1971	1,09	—	1,04	—	1,08	1,03	1,06
	1981	1,07	—	1,05	—	1,07	1,05	1,06
SAO/C	1971	0,85	—	0,91	—	0,86	0,86	0,86
	1981	1,06	—	1,12	—	1,07	1,06	1,07
<i>Brindisi</i>								
F/A	1971	0,95	—	—	—	0,95	0,86	0,88
	1981	0,87	—	—	—	0,87	0,66	0,70
S/C	1971	0,92	—	—	—	0,92	1,06	1,03
	1981	1,34	—	—	—	1,34	1,64	1,57
F/AO	1971	1,05	—	—	—	1,05	1,04	1,04
	1981	1,07	—	—	—	1,07	1,06	1,06
SAO/C	1971	0,82	—	—	—	0,82	0,91	0,89
	1981	1,12	—	—	—	1,12	1,14	1,13

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Lecce</i>								
F/A	1971	0,88	0,93	—	—	0,90	0,85	0,86
	1981	0,75	0,92	—	—	0,82	0,74	0,76
S/C	1971	1,26	1,08	—	—	1,17	1,10	1,12
	1981	1,79	1,40	—	—	1,59	1,60	1,59
F/AO	1971	1,03	1,02	—	—	1,03	1,02	1,03
	1981	1,04	1,04	—	—	1,04	1,04	1,04
SAO/C	1971	1,11	0,98	—	—	1,05	0,92	0,98
	1981	1,38	1,25	—	—	1,32	1,18	1,25
<i>Potenza</i>								
F/A	1971	0,99	0,88	—	—	0,99	0,86	0,88
	1981	0,93	0,79	—	—	0,92	0,81	0,82
S/C	1971	0,97	0,83	—	—	0,96	0,94	0,95
	1981	1,29	1,21	—	—	1,29	1,32	1,31
F/AO	1971	1,06	1,01	—	—	1,06	1,03	1,03
	1981	1,17	1,08	—	—	1,17	1,09	1,11
SAO/C	1971	0,91	0,72	—	—	0,89	0,80	0,82
	1981	1,06	0,87	—	—	1,05	1,02	1,02
<i>Matera</i>								
F/A	1971	0,96	—	—	—	0,96	0,85	0,87
	1981	1,01	—	—	—	1,01	0,77	0,82
S/C	1971	1,01	—	—	—	1,01	0,88	0,91
	1981	1,19	—	—	—	1,19	1,27	1,25
F/AO	1971	1,04	—	—	—	1,04	1,03	1,03
	1981	1,09	—	—	—	1,09	1,06	1,07
SAO/C	1971	0,93	—	—	—	0,93	0,74	0,78
	1981	1,12	—	—	—	1,12	0,98	1,10
<i>Cosenza</i>								
F/A	1971	1,05	0,86	—	—	0,96	0,85	0,88
	1981	1,07	0,84	—	—	0,95	0,69	0,74
S/C	1971	0,94	1,08	—	—	1,00	0,95	0,96
	1981	1,20	1,50	—	—	1,34	1,56	1,50
F/AO	1971	1,10	1,05	—	—	1,08	1,03	1,04
	1981	1,16	1,12	—	—	1,14	1,07	1,09
SAO/C	1971	0,90	0,88	—	—	0,89	0,80	0,82
	1981	1,11	1,16	—	—	1,13	1,07	1,08

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Catanzaro</i>								
F/A	1971	1,04	0,91	—	—	1,01	0,90	0,92
	1981	0,93	0,78	—	—	0,89	0,75	0,77
S/C	1971	0,89	0,95	—	—	0,91	0,92	0,91
	1981	1,25	1,41	—	—	1,28	1,41	1,39
F/AO	1971	1,13	1,02	—	—	1,10	1,04	1,05
	1981	1,09	1,04	—	—	1,08	1,05	1,06
SAO/C	1971	0,82	0,86	—	—	0,83	0,80	0,81
	1981	1,09	1,09	—	—	1,09	1,06	1,06
<i>Reggio di Cal.</i>								
F/A	1971	0,95	0,95	—	—	0,95	0,88	0,90
	1981	0,88	0,77	—	—	0,88	0,71	0,75
S/C	1971	1,00	0,82	—	—	0,99	0,96	0,97
	1981	1,34	1,44	—	—	1,35	1,55	1,48
F/AO	1971	1,05	1,05	—	—	1,05	1,05	1,05
	1981	1,06	1,09	—	—	1,06	1,05	1,06
SAO/C	1971	0,91	0,74	—	—	0,91	0,83	0,85
	1981	1,15	1,06	—	—	1,15	1,12	1,13
<i>Trapani</i>								
F/A	1971	0,93	0,85	—	—	0,90	0,94	0,93
	1981	0,81	0,72	—	—	0,77	0,70	0,72
S/C	1971	1,16	1,30	—	—	1,21	1,14	1,16
	1981	1,68	1,91	—	—	1,77	1,86	1,84
F/AO	1971	1,05	1,05	—	—	1,05	1,16	1,13
	1981	1,04	1,04	—	—	1,04	1,11	1,09
SAO/C	1971	1,03	1,06	—	—	1,04	0,94	0,97
	1981	1,35	1,38	—	—	1,36	1,25	1,28
<i>Palermo</i>								
F/A	1971	0,91	0,77	0,88	—	0,89	0,85	0,88
	1981	0,87	0,63	0,70	—	0,83	0,69	0,78
S/C	1971	1,07	0,98	0,94	—	1,05	1,05	1,05
	1981	1,42	1,54	1,52	—	1,44	1,67	1,51
F/AO	1971	1,06	1,02	1,03	—	1,05	1,07	1,06
	1981	1,06	1,04	1,03	—	1,06	1,08	1,06
SAO/C	1971	0,92	0,74	0,80	—	0,90	0,86	0,89
	1981	1,20	0,99	1,08	—	1,17	1,11	1,15

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Messina</i>								
F/A	1971	1,01	0,83	0,91	—	0,99	0,88	0,92
	1981	0,97	0,85	0,70	—	0,93	0,73	0,81
S/C	1971	0,99	1,21	1,13	—	1,00	1,18	1,10
	1981	1,30	1,50	1,82	—	1,35	1,75	1,58
F/AO	1971	1,13	1,03	1,04	—	1,12	1,04	1,07
	1981	1,11	1,05	1,08	—	1,11	1,07	1,09
SAO/C	1971	0,88	0,99	1,00	—	0,90	1,01	0,96
	1981	1,15	1,24	1,26	—	1,16	1,28	1,23
<i>Agrigento</i>								
F/A	1971	0,74	0,86	—	—	0,79	0,94	0,91
	1981	0,58	0,76	—	—	0,65	0,76	0,74
S/C	1971	1,26	0,91	—	—	1,08	0,91	0,95
	1981	1,99	1,38	—	—	1,68	1,47	1,51
F/AO	1971	1,03	1,06	—	—	1,04	1,10	1,09
	1981	1,04	1,05	—	—	1,05	1,09	1,08
SAO/C	1971	0,96	0,75	—	—	0,85	0,78	0,80
	1981	1,17	1,05	—	—	1,11	1,06	1,07
<i>Caltanissetta</i>								
F/A	1971	0,86	0,87	—	—	0,86	0,87	0,87
	1981	0,72	0,87	—	—	0,77	0,70	0,72
S/C	1971	1,09	1,03	—	—	1,07	0,88	0,94
	1981	1,64	1,32	—	—	1,53	1,43	1,46
F/AO	1971	1,03	1,08	—	—	1,05	1,03	1,03
	1981	1,06	1,10	—	—	1,07	1,04	1,05
SAO/C	1971	0,92	0,85	—	—	0,89	0,75	0,80
	1981	1,20	1,11	—	—	1,16	1,04	1,08
<i>Enna</i>								
F/A	1971	0,90	0,84	—	—	0,88	0,87	0,87
	1981	0,83	0,65	—	—	0,76	0,77	0,77
S/C	1971	1,13	1,13	—	—	1,13	0,98	1,01
	1981	1,53	1,81	—	—	1,61	1,45	1,49
F/AO	1971	1,04	1,04	—	—	1,04	1,05	1,05
	1981	1,05	1,07	—	—	1,06	1,11	1,10
SAO/C	1971	0,99	0,95	—	—	0,98	0,82	0,86
	1981	1,25	1,23	—	—	1,24	1,08	1,12

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

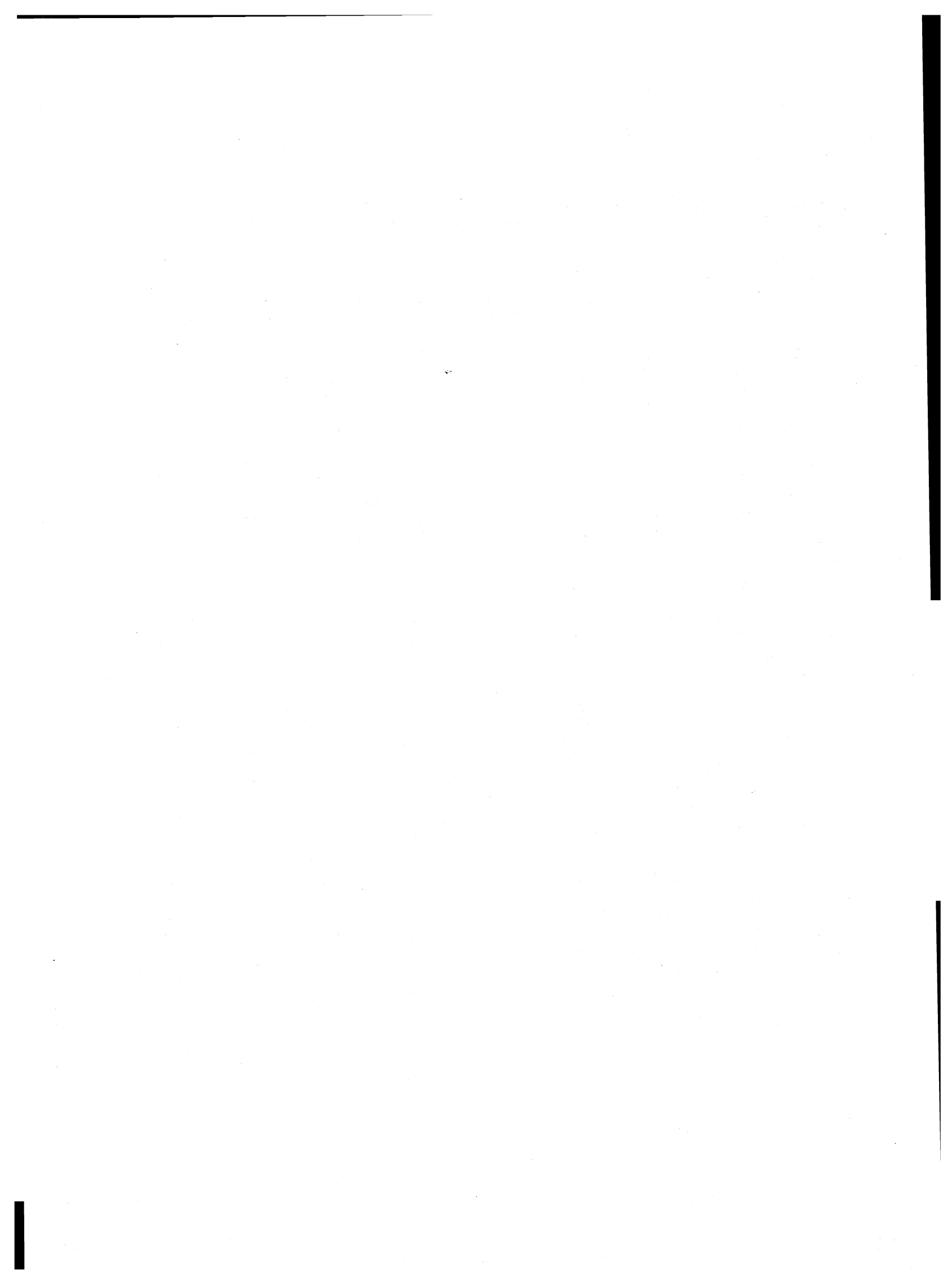
PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Catania</i>								
F/A	1971	0,96	0,82	0,86	—	0,92	0,91	0,92
	1981	0,91	0,78	0,67	—	0,83	0,74	0,80
S/C	1971	0,94	1,15	1,07	—	0,99	0,96	0,98
	1981	1,29	1,52	1,77	—	1,42	1,49	1,45
F/AO	1971	1,07	1,04	1,04	—	1,06	1,05	1,06
	1981	1,08	1,03	1,04	—	1,06	1,06	1,06
SAO/C	1971	0,85	0,89	0,85	—	0,86	0,84	0,85
	1981	1,11	1,20	1,17	—	1,14	1,11	1,13
<i>Ragusa</i>								
F/A	1971	0,88	0,91	—	—	0,90	0,88	0,88
	1981	0,68	0,71	—	—	0,70	0,64	0,66
S/C	1971	1,20	1,16	—	—	1,18	1,12	1,15
	1981	1,95	1,78	—	—	1,88	1,87	1,87
F/AO	1971	1,05	1,12	—	—	1,08	1,06	1,07
	1981	1,04	1,06	—	—	1,05	1,08	1,07
SAO/C	1971	1,02	0,94	—	—	0,99	0,95	0,96
	1981	1,36	1,29	—	—	1,33	1,19	1,25
<i>Siracusa</i>								
F/A	1971	0,96	—	—	—	0,96	0,92	0,93
	1981	0,82	—	—	—	0,82	0,75	0,77
S/C	1971	1,01	—	—	—	1,01	1,00	1,00
	1981	1,52	—	—	—	1,52	1,57	1,56
F/AO	1971	1,05	—	—	—	1,05	1,06	1,06
	1981	1,05	—	—	—	1,05	1,08	1,07
SAO/C	1971	0,93	—	—	—	0,93	0,88	0,90
	1981	1,22	—	—	—	1,22	1,15	1,17

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREA DI ATTRAZIONE					Resto provincia	Totale provincia	
	Polo	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>Sassari</i>								
F/A	1971	0,96	1,00	—	—	0,97	0,91	0,93
	1981	0,87	0,79	—	—	0,85	0,73	0,76
S/C	1971	1,03	0,88	—	—	0,99	1,12	1,08
	1981	1,43	1,47	—	—	1,44	1,70	1,61
F/AO	1971	1,04	1,05	—	—	1,04	1,03	1,04
	1981	1,05	1,08	—	—	1,05	1,06	1,06
SAO/C	1971	0,96	0,85	—	—	0,93	1,00	0,97
	1981	1,23	1,12	—	—	1,20	1,27	1,25
<i>Nuoro</i>								
F/A	1971	1,02	1,03	—	—	1,02	0,92	0,93
	1981	0,94	0,94	—	—	0,94	0,81	0,83
S/C	1971	1,02	1,00	—	—	1,01	1,17	1,15
	1981	1,39	1,38	—	—	1,39	1,68	1,63
F/AO	1971	1,06	1,08	—	—	1,07	1,03	1,03
	1981	1,07	1,08	—	—	1,07	1,06	1,06
SAO/C	1971	0,97	0,96	—	—	0,97	1,06	1,04
	1981	1,24	1,24	—	—	1,24	1,34	1,32
<i>Cagliari</i>								
F/A	1971	1,01	1,01	0,98	—	1,01	0,94	0,96
	1981	0,98	0,80	0,80	—	0,91	0,87	0,88
S/C	1971	1,11	1,05	1,02	—	1,09	1,17	1,14
	1981	1,38	1,55	1,51	—	1,43	1,54	1,50
F/AO	1971	1,08	1,09	1,05	—	1,08	1,04	1,05
	1981	1,08	1,10	1,08	—	1,09	1,06	1,07
SAO/C	1971	1,05	0,98	0,94	—	1,03	1,07	1,06
	1981	1,26	1,17	1,14	—	1,22	1,31	1,27

Tav. I segue - Famiglie per abitazione e stanze per componente, nelle abitazioni complessive e in quelle occupate, al 1971 e al 1981, nelle aree di attrazione dei capoluoghi di provincia

PARAMETRI	AREE DI ATTRAZIONE					Resto comuni	Totale comuni	
	Poli	1 ^a fascia	2 ^a fascia	3 ^a fascia	Totale			
<i>NORD</i>								
F/A	1971	0,96	0,95	0,97	0,92	0,96	0,83	0,89
	1981	0,95	0,91	0,96	0,90	0,94	0,72	0,82
S/C	1971	1,25	1,16	1,10	1,05	1,21	1,41	1,31
	1981	1,54	1,49	1,40	1,32	1,50	1,88	1,68
F/AO	1971	1,03	1,02	1,02	1,02	1,03	1,02	1,02
	1981	1,03	1,03	1,03	1,03	1,03	1,02	1,03
SAO/C	1971	1,08	1,04	1,00	1,12	1,07	1,29	1,17
	1981	1,28	1,24	1,21	1,31	1,27	1,54	1,40
<i>CENTRO</i>								
F/A	1971	0,97	0,95	0,93	0,95	0,96	0,86	0,91
	1981	0,95	0,93	0,95	0,92	0,94	0,78	0,86
S/C	1971	1,21	1,27	1,34	1,06	1,21	1,37	1,29
	1981	1,51	1,62	1,55	1,39	1,52	1,85	1,67
F/AO	1971	1,06	1,07	1,05	1,05	1,06	1,06	1,06
	1981	1,06	1,10	1,07	1,06	1,07	1,08	1,07
SAO/C	1971	1,11	1,13	1,16	0,95	1,11	1,12	1,11
	1981	1,36	1,39	1,37	1,21	1,36	1,39	1,37
<i>MEZZOGIORNO</i>								
F/A	1971	0,96	0,90	0,93	0,94	0,94	0,89	0,91
	1981	0,94	0,88	0,86	0,99	0,91	0,77	0,83
S/C	1971	0,99	0,97	0,83	0,74	0,96	1,02	1,00
	1981	1,30	1,28	1,19	0,99	1,27	1,50	1,40
F/AO	1971	1,06	1,04	1,04	1,03	1,05	1,05	1,05
	1981	1,09	1,08	1,06	1,08	1,08	1,08	1,08
SAO/C	1971	0,90	0,83	0,74	0,68	0,86	0,88	0,87
	1981	1,14	1,07	0,98	0,92	1,10	1,13	1,11
<i>ITALIA</i>								
F/A	1971	0,97	0,93	0,95	0,96	0,96	0,87	0,92
	1981	0,95	0,90	0,91	0,95	0,94	0,78	0,85
S/C	1971	1,16	1,11	1,00	0,96	1,13	1,25	1,19
	1981	1,46	1,43	1,32	1,25	1,43	1,72	1,58
F/AO	1971	1,05	1,04	1,03	1,03	1,05	1,04	1,04
	1981	1,06	1,06	1,05	1,04	1,06	1,06	1,06
SAO/C	1971	1,08	0,99	0,92	0,90	1,04	1,06	1,05
	1981	1,32	1,24	1,16	1,14	1,28	1,32	1,30



Capitolo IV

FAMIGLIE E CONVIVENZE

1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 - Nei dodici censimenti generali della popolazione tenutisi nel Paese dall'Unificazione ai giorni nostri ci si è sempre preoccupati di rilevare notizie sulla famiglia. Senza voler entrare in molti dettagli, può dirsi che le prime due rilevazioni del 1861 e del 1871 si occuparono, in verità, dei cosiddetti "focolari" (non distinguendo così le famiglie dalle convivenze) e che soltanto dal 1881 vennero raccolti dati sulle famiglie vere e proprie facendo però riferimento ai membri presenti. Nei censimenti successivi, pur con affinamenti ed ulteriori approfondimenti, si adottò lo stesso criterio di rilevazione che rimase tale sino al 1936, epoca in cui, soprattutto a motivo della campagna in Etiopia, si fece riferimento ai membri residenti delle famiglie. Bisognò attendere il 1951 per pervenire ad una definizione estremamente dettagliata dei caratteri della famiglia, basata sui due pilastri della *unica economia* (sia pure limitata all'alimentazione) e della *coabitazione*. Tale definizione è rimasta immutata per i due successivi censimenti ed ha subito una ulteriore revisione nel censimento odierno - che salvaguarda però la possibilità di confronti temporali omogenei con le tre rilevazioni precedenti - onde analizzare con maggior dettaglio le famiglie di tipo C e D, di cui si parlerà fra poco, al fine di poter valutare gli eventuali nuclei familiari esistenti al loro interno.

La classificazione delle famiglie adottata al 1951 e poi rimasta praticamente immutata sino ai giorni nostri, salvo l'approfondimento di cui si è detto per il 1981, è la seguente:

- famiglie di tipo A, se composte di solo capo famiglia (con o senza membri aggregati)
- famiglie di tipo B, se composte di solo capo famiglia e coniuge (con o senza membri aggregati)
- famiglie di tipo C, se composte di capo famiglia, coniuge e figli (con o senza membri aggregati), ovvero di capo famiglia e figli (con o senza membri aggregati)
- famiglie di tipo D, se composte di capo famiglia, coniuge, figli, ascendenti e/o altri parenti (con o senza membri aggregati);

appartengono ugualmente a questo gruppo le famiglie in cui manca il coniuge, o i figli, ma sono comunque presenti gli ascendenti e/o gli altri parenti (con o senza membri aggregati).

Tale tipologia, se ha consentito di individuare da un lato i tipi di famiglie effettivamente esistenti - al contrario di quanto accadeva nei censimenti anteriori alla seconda e soprattutto alla prima guerra mondiale - ha condotto forse, dall'altro, a sovrastimarne l'ammontare poichè, speculando sul cosiddetto "vincolo economico", si sono considerati come distinti nuclei familiari che pur seguivano a coabitare.

1.2 - La letteratura esistente sulla famiglia, sia pure di tipo soltanto sociologico, è tanto copiosa e il soggetto di studio appare così complesso che cercare di comprenderne la realtà odierna sulla base dei dati raccolti dal censimento sarebbe un compito davvero troppo ambizioso. Tuttavia, l'esame della documentazione statistica delle ultime quattro rilevazioni censuarie può servire per individuare alcune linee di tendenza evolutive della famiglia e per cercare di renderne evidenti le caratteristiche attuali. Beninteso, si tratta di caratteristiche puramente quantitative che non rendono conto delle problematiche che la attraversano e del mutare dei ruoli in essa giuocati dalla donna e dall'uomo, in relazione con i condizionamenti e le esigenze delle società attuali. Nè questo vuole e può essere il compito del censimento che si limita realisticamente a rilevare le caratteristiche strutturali di base necessarie per studi più approfonditi e specialistici.

I dati raccolti nella Tab. 1 pongono in luce che il numero delle famiglie si è incrementato del 58% nel trentennio, con un ritmo che appare crescente da un censimento al successivo, tanto che, nell'ultimo decennio, l'aumento del numero delle famiglie ha superato addirittura quello dell'ammontare assoluto di popolazione (2.651.160 contro 2.420.364).

Il massimo incremento percentuale del trentennio spetta all'Italia centrale (ben il 71%) seguita dal Settentrione e dal Mezzogiorno.

Tab. 1 - Famiglie residenti e componenti per ripartizione geografica e regione agli ultimi quattro censimenti

REGIONI	VALORI ASSOLUTI				NUMERI INDICI (1951= 100)		
	1951	1961	1971	1981	1961	1971	1981
	FAMIGLIE						
ITALIA	11.814.402	13.746.929	15.981.177	18.632.337	116	135	158
NORD	5.567.801	6.584.201	7.876.492	9.019.648	118	141	162
CENTRO	2.089.656	2.496.972	3.025.548	3.581.333	119	145	171
MEZZOGIORNO	4.156.945	4.665.756	5.079.137	6.031.356	112	122	145
Piemonte	1.098.741	1.298.498	1.513.781	1.661.546	118	138	151
Valle d'Aosta	27.956	32.150	37.918	43.601	115	136	156
Lombardia	1.778.262	2.176.464	2.694.644	3.081.787	122	152	173
Trentino-Alto Adige	177.664	203.025	238.143	282.038	114	134	159
Veneto	822.073	928.785	1.135.212	1.375.062	113	138	167
Friuli-Venezia Giulia	312.698	347.998	395.662	449.874	111	126	144
Liguria	476.517	569.101	664.267	726.577	119	139	152
Emilia-Romagna	873.890	1.028.180	1.196.865	1.399.163	118	137	160
Toscana	793.089	911.815	1.056.505	1.234.928	115	133	156
Umbria	173.917	198.147	221.789	265.069	114	128	152
Marche	296.730	333.014	377.286	451.121	112	127	152
Lazio	825.920	1.053.996	1.369.968	1.630.215	128	166	197
Abruzzi	290.707	308.168	326.290	391.250	106	112	135
Molise	96.741	96.112	93.232	109.137	99	96	113
Campania	970.257	1.137.070	1.291.099	1.569.644	117	133	162
Puglia	748.636	853.060	962.288	1.148.744	114	129	153
Basilicata	148.292	163.229	165.033	188.597	110	111	127
Calabria	479.067	510.402	531.245	622.313	107	111	130
Sicilia	1.136.048	1.268.924	1.337.470	1.540.255	117	118	136
Sardegna	287.197	328.791	372.480	461.416	114	130	161
	COMPONENTI						
ITALIA	46.907.452	49.910.479	53.489.371	56.076.496	106	114	120
NORD	20.839.184	22.291.565	24.614.425	25.425.714	107	118	122
CENTRO	8.528.586	9.225.600	10.160.370	10.695.877	108	119	125
MEZZOGIORNO	17.539.682	18.393.314	18.714.576	19.954.905	105	107	114
Piemonte	3.448.973	3.838.603	4.360.655	4.420.940	111	126	128
Valle d'Aosta	92.820	99.717	107.835	111.243	107	116	120
Lombardia	6.469.341	7.296.103	8.432.433	8.803.744	113	130	136
Trentino-Alto Adige	714.455	767.696	825.797	861.044	107	116	121
Veneto	3.865.877	3.783.729	4.062.263	4.295.211	98	105	111
Friuli-Venezia Giulia	1.209.623	1.183.487	1.195.105	1.219.740	98	99	101
Liguria	1.536.375	1.701.603	1.826.163	1.788.862	111	119	116
Emilia-Romagna	3.501.720	3.620.627	3.804.174	3.924.930	103	109	112
Toscana	3.117.238	3.241.512	3.431.502	3.547.773	104	110	114
Umbria	793.780	784.706	767.170	800.999	99	97	101
Marche	1.347.718	1.330.897	1.344.819	1.401.212	99	100	104
Lazio	3.269.850	3.868.485	4.616.879	4.945.893	118	141	151
Abruzzi	1.267.746	1.195.312	1.155.175	1.210.722	94	91	96
Molise	405.029	356.203	317.925	327.046	88	78	81
Campania	4.303.035	4.710.432	5.020.820	5.438.513	109	117	126
Puglia	3.197.857	3.391.997	3.553.646	3.852.722	106	111	120
Basilicata	624.819	640.115	598.511	607.384	102	96	97
Calabria	2.034.421	2.031.385	1.974.453	2.052.377	100	97	101
Sicilia	4.447.156	4.668.390	4.638.282	4.882.430	105	104	110
Sardegna	1.259.619	1.399.480	1.455.764	1.583.711	111	116	126

Tali risultati sono stati presi come base per confermare la teoria dell'inesorabile passaggio, con l'avvento dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione, da gruppi familiari estesi a famiglie nucleari. Tuttavia occorre essere piuttosto prudenti di fronte a simili risultati sia perchè, come detto, si ha netta la sensazione del prodursi di frazionamenti familiari al censimento tendenti ad utilizzare provvidenze legislative poste in atto dal Parlamento (o a sfuggire eventuali penalizzazioni), sia perchè il modello di rilevazione non conteneva quesiti tendenti a porre in evidenza gli interscambi esistenti tra membri di famiglie censuarie distinte, legati fra loro da parentela e affinità, magari abitanti nello stesso edificio o in stabili della stessa via o quartiere, i quali seguivano a vivere, nelle forme nuove che si impongono, una vita di relazione di tipo tradizionale.

Ciò detto, va tuttavia segnalata una notevole diminuzione della dimensione media della famiglia censuaria (Tab. 2), che mentre al

1951 constava di 3,97 membri, vede tali componenti ridotti a 3,01 al 1981, riflesso questo dell'aumento di peso delle forme familiari di modeste dimensioni: la Tab. 3 pone infatti in evidenza sia che la quota percentuale delle famiglie costituite da un solo componente è quasi raddoppiata dal 1951 al 1981 (essa si è comunque notevolmente incrementata nell'intervallo temporale relativo ai due ultimi censimenti), sia che l'aumento dei pesi percentuali è limitato alle famiglie con 2 (o 3) membri, mentre perdono peso tutti gli altri gruppi domestici; tale perdita di peso si accentua a mano a mano che si fa riferimento a gruppi familiari più estesi.

2 - LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA FAMIGLIA

2.1 - La tipologia della famiglia introdotta nel 1951 si rivela particolarmente utile allorchè si intende illustrarne le caratteristiche strutturali, così come emergono dall'osservazione dei

Tab. 2 - Numero medio di componenti per famiglia, ripartizione geografica e regione agli ultimi quattro censimenti

REGIONI	CENSIMENTI			
	1951	1961	1971	1981
ITALIA	3,97	3,63	3,35	3,01
NORD	3,74	3,38	3,12	2,82
CENTRO	4,08	3,69	3,36	2,99
MEZZOGIORNO	4,22	3,94	3,68	3,31
Piemonte	3,14	2,96	2,88	2,66
Valle d'Aosta	3,32	3,10	2,84	2,55
Lombardia	3,64	3,35	3,13	2,86
Trentino-Alto Adige	4,02	3,78	3,47	3,05
Veneto	4,70	4,07	3,58	3,12
Friuli-Venezia Giulia	3,87	3,40	3,02	2,71
Liguria	3,22	2,99	2,75	2,46
Emilia-Romagna	4,01	3,52	3,18	2,81
Toscana	3,93	3,56	3,25	2,87
Umbria	4,56	3,96	3,46	3,02
Marche	4,54	4,00	3,56	3,11
Lazio	3,96	3,67	3,37	3,03
Abruzzi	4,36	3,88	3,54	3,09
Molise	4,19	3,71	3,41	3,00
Campania	4,43	4,14	3,89	3,46
Puglia	4,27	3,98	3,69	3,35
Basilicata	4,21	3,92	3,63	3,22
Calabria	4,25	3,98	3,72	3,30
Sicilia	3,91	3,68	3,47	3,17
Sardegna	4,39	4,26	3,91	3,43

Tab. 3 - Famiglie residenti per ampiezza demografica agli ultimi quattro censimenti

NUMERO DEI COMPONENTI	CENSIMENTI			
	1951	1961	1971	1981
DATI ASSOLUTI				
1	1.123.281	1.464.377	2.061.978	3.323.456
2	2.055.549	2.693.471	3.509.531	4.402.980
3	2.450.451	3.086.113	3.582.074	4.117.217
4	2.247.493	2.797.966	3.390.154	4.008.008
5	1.569.962	1.726.469	1.892.892	1.773.621
6	989.829	956.537	842.727	628.719
7 e più	1.377.837	1.021.996	701.821	378.336
Totale	11.814.402	13.746.929	15.981.177	18.632.337
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
1	9,51	10,65	12,90	17,84
2	17,40	19,59	21,96	23,63
3	20,74	22,45	22,42	22,10
4	19,02	20,35	21,21	21,51
5	13,29	12,56	11,85	9,52
6	8,38	6,96	5,27	3,37
7 e più	11,66	7,44	4,39	2,03
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

dati registrati negli ultimi quattro censimenti. Come può desumersi dalla Tab. 4, il valore modale delle famiglie di tipo A, B e C, precedentemente specificate viene assunto in corrispondenza del numero di componenti pari ad 1, 2 e 3; per quanto riguarda invece le famiglie di tipo D, proprio a motivo della loro definizione, il valore modale tende a ripartirsi fra 4 e 5 componenti, privilegiando in definitiva questo secondo valore.

Come già anticipato indirettamente, e secondo quanto si desume molto chiaramente dall'osservazione della Tab. 4, tende a crescere l'ammontare di famiglie di tipo A, B e C, mentre diminuiscono nel tempo quelle di tipo D. Una misura più precisa dei modi di variazione intervenuti negli ultimi quattro censimenti è stata inserita nella Tab. 5, la quale raccoglie i numeri indici con base 1951 = 100,0 dei diversi tipi di famiglie e, nel loro ambito, delle evoluzioni fatte osservare in funzione del numero di componenti che le costituiscono.

Per le famiglie di tipo A (solo capo famiglia) si osserva un fortissimo accrescimento dei solitari ("singles") e una decisa riduzione

della presenza dei membri aggregati, con l'eccezione delle famiglie di due componenti (cioè con un membro aggregato) per le quali la tendenza risulta piuttosto incerta. Andamento analogo si registra, con le dovute modificazioni, per le famiglie di tipo B (capo famiglia e coniuge), le quali vedono una drastica contrazione nel tempo dei loro membri aggregati. Le tendenze si rivelano al riguardo così decise che è difficile sfuggire alla suggestione di un parallelo esistente tra la "folla solitaria" delle società moderne e le cosiddette "famiglie nucleari". Tale conclusione appare tuttavia parzialmente modificata osservando le famiglie di tipo C (capo famiglia, eventuale presenza di coniuge, e figli), per le quali si registrano accrescimenti delle famiglie stesse per un numero di componenti che vanno dal minimo indispensabile (almeno due) sino ad un massimo di cinque (che constano cioè di 3-4 figli o anche meno ove si sia in presenza di membri aggregati). Vero è, però, che le famiglie "estese", che dovrebbero essere rappresentate da quelle di tipo D, mostrano andamenti oscillanti e nel complesso in diminuzione dal 1951 al 1981,

Tab. 4 - Famiglie residenti per ampiezza e tipo della famiglia agli ultimi quattro censimenti

TIPI DI FAMIGLIA	NUMERO COMPONENTI DELLE FAMIGLIE									
	1	2	3	4	5	6	7 e più		Totale	
							Famiglie	Componenti	Famiglie	Componenti
1951										
A	1.123.281	86.400	21.640	9.234	4.351	2.391	2.144	16.767	1.249.441	1.450.805
B	—	1.285.971	46.460	4.875	1.379	548	474	3.708	1.339.707	2.744.713
C	—	407.633	2.019.326	1.765.124	1.061.400	610.159	710.020	5.641.711	6.573.662	28.543.405
D	—	275.545	363.025	468.260	502.832	376.731	665.199	5.880.778	2.651.592	14.168.529
Totale	1.123.281	2.055.549	2.450.451	2.247.493	1.569.962	989.829	1.377.837	11.542.964	11.814.402	46.907.452
1961										
A	1.464.377	84.199	16.114	6.623	3.347	1.716	1.760	13.747	1.578.136	1.748.387
B	—	1.799.653	32.898	3.326	868	335	218	1.718	1.837.298	3.719.372
C	—	478.170	2.647.875	2.270.493	1.157.854	569.701	544.158	4.277.689	7.668.251	31.467.102
D	—	331.449	389.226	517.524	564.400	384.785	475.860	3.944.236	2.663.244	12.975.618
Totale	1.464.377	2.693.471	3.086.113	2.797.966	1.726.469	956.537	1.021.996	8.237.390	13.746.929	49.910.479
1971										
A	2.061.978	80.837	12.555	4.715	2.384	981	965	8.205	2.164.415	2.306.188
B	—	2.459.123	16.648	1.411	313	105	67	594	2.477.667	4.976.623
C	—	545.199	3.096.968	2.828.877	1.284.177	483.116	399.011	3.149.551	8.637.348	34.165.942
D	—	424.372	455.903	555.151	606.018	358.525	301.778	2.422.321	2.701.747	12.040.618
Totale	2.061.978	3.509.531	3.582.074	3.390.154	1.892.892	842.727	701.821	5.580.671	15.981.177	53.489.371
1981										
A	3.323.456	84.603	7.908	2.073	603	196	128	1.030	3.418.967	3.529.899
B	—	3.183.541	9.649	728	153	20	17	131	3.194.108	6.399.957
C	—	658.814	3.694.714	3.575.029	1.340.356	414.362	248.929	1.922.320	9.932.204	37.812.158
D	—	476.022	404.946	430.178	432.509	214.141	129.262	999.497	2.087.058	8.334.482
Totale	3.323.456	4.402.980	4.117.217	4.008.008	1.773.621	628.719	378.336	2.922.978	18.632.337	56.076.496

facendo osservare all'ultimo censimento accrescimenti rispetto al 1951 soltanto per quelle con due o tre componenti, al contrario di quanto si registrava nelle rilevazioni censuarie del 1961 e del 1971; anche quest'ultimo risultato è un sintomo di una accentuata tendenza alla contrazione della numerosità media delle famiglie di censimento, che vede come ultimo baluardo rispetto ai canoni tradizionali i comportamenti già sottolineati delle famiglie di tipo C.

2.2 - Una ulteriore specificazione, che riguarda soltanto l'ammontare di figli conviventi nelle famiglie residenti italiane, è contenuta nella Tab. 6; in essa non sono riportati i dati del censimento del 1951 poiché indisponibili.

I risultati pongono chiaramente in luce quanto sia mutato il modello riproduttivo delle famiglie italiane nell'ultimo ventennio: mentre al 1961 circa il 70% delle famiglie presentava uno o due figli conviventi, al 1981 tale percentuale era aumentata di circa 10 punti; d'altro canto, i figli conviventi di queste famiglie, che rappresentavano il 46,7% dell'ammontare totale al 1961, costituiscono il 61,3% del contingente complessivo al 1981. Per contro precipitano le quote rappresentative delle famiglie con 4 o più figli. Esse erano il 14,3% del totale venti anni prima e rappresentavano al 1981 il 6,9% delle famiglie; i relativi figli costituiscono alle due epoche rispettivamente il 32,1 e il 16,8% dei corrispondenti ammontari totali.

Anche le famiglie con 3 figli conviventi risultano in diminuzione assoluta (e percen-

tuale) così da rendere più evidente che la distribuzione delle famiglie italiane per numero di figli conviventi tende a concentrarsi massimamente nella sua parte iniziale che, come è noto, è quella che non assicura nemmeno che venga salvaguardato il livello di sostituzione. Tali misure confermano pertanto che, ove non intervenissero modificazioni nel modello riproduttivo delle famiglie italiane - il che è abbastanza improbabile, dato che dopo il 1981 la tendenza alla riduzione del numero medio di figli per famiglia si è anzi accentuata - la collettività nazionale si troverà di fronte ad una nuova realtà che è quella della sua diminuzione.

3 - LA SITUAZIONE AL 1981: CARATTERISTICHE TERRITORIALI

3.1 - La Tab. 7 contiene la distribuzione delle famiglie e dei relativi componenti, per grande ripartizione geografica, e distingue la documentazione statistica per i comuni capoluogo e per gli "altri comuni". Le relative distribuzioni percentuali (sez. B) indicano che, con riferimento al dato italiano, nei comuni capoluogo sono maggiormente rappresentate le famiglie sino a tre componenti, rispetto agli altri comuni, mentre il contrario accade nelle famiglie con più di tre componenti. Occorre osservare in proposito che le differenze dei pesi percentuali, nelle due categorie di comuni considerati, risultano piuttosto lievi per le famiglie costituite da due a quattro componenti, mentre le diversità si rivelano più marcate per le famiglie unipersonali o per quelle più estese. Tali risultati nazionali - che, non bisogna dimenticarlo, mediano tra situazioni assai differenziate talvolta anche all'interno di una stessa unità territoriale - possono inquadrarsi nell'ambito della teoria che prevede il prodursi di famiglie nucleari nelle grandi città (o nei comuni capoluogo) dove il processo di modernizzazione si realizza con ritmi più intensi. Se è indubbio che essa presenta un certo grado di validità, deve tuttavia affermarsi che la situazione risulta più complicata di quanto non possa a prima vista sembrare. In effetti, nell'Italia settentrionale gli andamenti sono abbastanza in accordo con quanto teorizzato, ma già nell'Italia centrale e soprattutto nel Mezzogiorno i risultati tendono a smentire quella generalizzazione poiché i pesi percentuali maggiori delle

famiglie meno numerose si realizzano non poche volte in corrispondenza degli altri comuni e non nell'insieme dei comuni capoluogo. Se è vero che potrebbe ritenersi, soprattutto nel Mezzogiorno, che il permanere dei vincoli familiari, anche così come vengono registrati dal censimento, sia più forte delle tendenze alla nuclearizzazione della famiglia causate dalla modernizzazione, occorre anche ricordare che i modi di insediamento demografici differiscono molto nelle tre grandi ripartizioni considerate. Mentre nell'Italia settentrionale, accanto ai comuni capoluogo (e ai comuni delle fasce che, in verità, non sono pochi) esistono tantissimi piccoli comuni (il Piemonte e la Lombardia, da sole, possiedono oltre tremila degli 8.086 comuni italiani), nell'Italia centrale e ancor più nel Mezzogiorno gli insediamenti sono organizzati in unità demografiche molte volte rilevanti che, pur non essendo capoluoghi, constano di ammontari di popolazione cospicui, talvolta vicini e anche superiori (tranne ovviamente il caso delle grandi città) a quelli del relativo capoluogo. Ciò comporta che, per queste ripartizioni territoriali, la distinzione fra comune capoluogo e altri comuni non risulti particolarmente significativa.

Nella Tab. 8 sono riportati i dati per regione geografica i quali consentono di approfondire ulteriormente la questione per chi vi fosse interessato. Si trascura anche di commentare i risultati delle distribuzioni percentuali relative ai componenti, che manifestano andamenti prevedibili, dopo quanto detto, anche se commisurate al fenomeno considerato.

3.2 - Una ulteriore riprova della complessità della relazione esistente fra numerosità della famiglia e ampiezza demografica del comune considerato si trae dalla consultazione della Tab. 9. Da essa emerge un altro elemento che, forse, non è conveniente trascurare, tenendo anche conto sia dei risultati che verranno illustrati nel successivo capitolo sulla particolare struttura per età esistente nei piccoli comuni, sia dell'effetto "storico" delle migrazioni che ha fatto sì che in molti di essi siano numerose le famiglie costituite da anziani (o da un solo anziano) se confrontate con quanto accade proporzionalmente nei centri di dimensione più ampia.

Secondo questa ottica, le relazioni fra numerosità della famiglia e ampiezza demografica del comune sarebbero più complesse di quanto a prima vista potrebbe ritenersi, e,

comunque, le cause che producono risultati analoghi nei comuni piccoli e grandissimi risulterebbero diverse, essendo originati nei primi dalla struttura della popolazione per età e nei secondi dalle trasformazioni sociali.

È tenendo presenti sia le precedenti considerazioni, sia quanto detto nel paragrafo precedente sul maggior peso di insediamenti demografici più consistenti nel Mezzogiorno

rispetto all'Italia settentrionale, che possono consultarsi le distribuzioni percentuali raccolte nella seconda parte della citata Tab. 9. Esse non mostrano andamenti lineari, crescenti o decrescenti, all'aumentare dell'ampiezza media dei comuni, il che dovrebbe condurre gli studiosi della materia ad approfondire ulteriormente la questione.

Tab. 7 - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e ripartizione geografica (dati assoluti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO COMPONENTI								
	TIPI DI COMUNE	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
FAMIGLIE									
ITALIA									
- com. cap.	1.275.949	1.556.396	1.418.025	1.339.945	524.432	160.052	90.708	6.365.507	
- altri com.	2.047.507	2.846.584	2.699.192	2.668.063	1.249.189	468.667	287.628	12.266.830	
- totale	3.323.456	4.402.980	4.117.217	4.008.008	1.773.621	628.719	378.336	18.632.337	
NORD									
- com. cap.	738.600	831.319	731.600	559.204	164.161	40.899	17.668	3.083.451	
- altri com.	1.055.886	1.438.108	1.438.995	1.264.456	489.536	162.899	86.317	5.936.197	
- totale	1.794.486	2.269.427	2.170.595	1.823.660	653.697	203.798	103.985	9.019.648	
CENTRO									
- com. cap.	289.721	395.213	372.281	385.823	140.724	36.403	13.705	1.633.870	
- altri com.	294.392	474.997	454.571	439.054	187.728	67.259	29.462	1.947.463	
- totale	584.113	870.210	826.852	824.877	328.452	103.662	43.167	3.581.333	
MEZZOGIORNO									
- com. cap.	247.628	329.864	314.144	394.918	219.547	82.750	59.335	1.648.186	
- altri com.	697.229	933.479	805.626	964.553	571.925	238.509	171.849	4.383.170	
- totale	944.857	1.263.343	1.119.770	1.359.471	791.472	321.259	231.184	6.031.356	
COMPONENTI									
ITALIA									
- com. cap.	1.275.949	3.112.792	4.254.075	5.359.780	2.622.160	960.312	702.282	18.287.350	
- altri com.	2.047.507	5.693.168	8.097.576	10.672.252	6.245.945	2.812.002	2.220.696	37.789.146	
- totale	3.323.456	8.805.960	12.351.651	16.032.032	8.868.105	3.772.314	2.922.978	56.076.496	
NORD									
- com. cap.	738.600	1.662.638	2.194.800	2.236.816	820.805	245.394	134.618	8.033.671	
- altri com.	1.055.886	2.876.216	4.316.985	5.057.824	2.447.680	977.394	660.058	17.392.043	
- totale	1.794.486	4.538.854	6.511.785	7.294.640	3.268.485	1.222.788	794.676	25.425.714	
CENTRO									
- com. cap.	289.721	790.426	1.116.843	1.543.292	703.620	218.418	103.028	4.765.348	
- altri com.	294.392	949.994	1.363.713	1.756.216	938.640	403.554	224.020	5.930.529	
- totale	584.113	1.740.420	2.480.556	3.299.508	1.642.260	621.972	327.048	10.695.877	
MEZZOGIORNO									
- com. cap.	247.628	659.728	942.432	1.579.672	1.097.735	496.500	464.636	5.488.331	
- altri com.	697.229	1.866.958	2.416.878	3.858.212	2.859.625	1.431.054	1.336.618	14.466.574	
- totale	944.857	2.526.686	3.359.310	5.437.884	3.957.360	1.927.554	1.801.254	19.954.905	

Tab. 7 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e ripartizione geografica
(composizione percentuale)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
FAMIGLIE								
ITALIA								
- com. cap.	20,0	24,5	22,3	21,1	8,2	2,5	1,4	100,0
- altri com.	16,7	23,2	22,0	21,8	10,2	3,8	2,3	100,0
- totale	17,9	23,6	22,1	21,5	9,5	3,4	2,0	100,0
NORD								
- com. cap.	24,0	27,0	23,7	18,1	5,3	1,3	0,6	100,0
- altri com.	17,8	24,2	24,2	21,3	8,3	2,7	1,5	100,0
- totale	19,9	25,2	24,1	20,2	7,2	2,3	1,1	100,0
CENTRO								
- com. cap.	17,7	24,2	22,8	23,6	8,6	2,2	0,9	100,0
- altri com.	15,1	24,4	23,3	22,6	9,6	3,5	1,5	100,0
- totale	16,3	24,3	23,1	23,0	9,2	2,9	1,2	100,0
MEZZOGIORNO								
- com. cap.	15,0	20,0	19,1	24,0	13,3	5,0	3,6	100,0
- altri com.	15,9	21,3	18,4	22,0	13,1	5,4	3,9	100,0
- totale	15,7	21,0	18,6	22,5	13,1	5,3	3,8	100,0
COMPONENTI								
ITALIA								
- com. cap.	7,0	17,0	23,3	29,3	14,3	5,3	3,8	100,0
- altri com.	5,4	15,1	21,4	28,2	16,5	7,5	5,9	100,0
- totale	6,0	15,7	22,0	28,6	15,8	6,7	5,2	100,0
NORD								
- com. cap.	9,2	20,7	27,3	27,8	10,2	3,1	1,7	100,0
- altri com.	6,1	16,5	24,8	29,1	14,1	5,6	3,8	100,0
- totale	7,1	17,8	25,6	28,7	12,9	4,8	3,1	100,0
CENTRO								
- com. cap.	6,1	16,6	23,4	32,4	14,8	4,6	2,1	100,0
- altri com.	5,0	16,0	23,0	29,6	15,8	6,8	3,8	100,0
- totale	5,5	16,3	23,2	30,8	15,3	5,8	3,1	100,0
MEZZOGIORNO								
- com. cap.	4,5	12,0	17,2	28,8	20,0	9,0	8,5	100,0
- altri com.	4,8	12,9	16,7	26,7	19,8	9,9	9,2	100,0
- totale	4,7	12,7	16,8	27,3	19,8	9,7	9,0	100,0

Tab. 8 - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (dati assoluti)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
FAMIGLIE								
Piemonte								
- comuni capoluogo	135.664	153.029	138.403	103.320	28.439	7.089	3.639	569.583
- altri comuni	238.075	293.611	263.921	203.980	64.719	18.337	9.320	1.091.963
- totale	373.739	446.640	402.324	307.300	93.158	25.426	12.959	1.661.546
Valle d'Aosta								
- comuni capoluogo	3.478	3.842	3.334	2.607	697	167	75	14.200
- altri comuni	8.147	7.449	6.683	4.998	1.538	407	179	29.401
- totale	11.625	11.291	10.017	7.605	2.235	574	254	43.601
Lombardia								
- comuni capoluogo	228.442	238.531	205.625	164.488	48.467	11.539	5.051	902.143
- altri comuni	363.485	504.501	542.115	500.675	185.404	55.969	27.495	2.179.644
- totale	591.927	743.032	747.740	665.163	233.871	67.508	32.546	3.081.787
Trentino-Alto Adige								
- comuni capoluogo	16.094	17.537	15.949	15.349	5.381	1.489	675	72.474
- altri comuni	41.814	44.058	40.452	42.465	22.493	9.725	8.557	209.564
- totale	57.908	61.595	56.401	57.814	27.874	11.214	9.232	282.038
Veneto								
- comuni capoluogo	78.572	99.691	91.803	84.278	30.243	8.373	3.359	396.319
- altri comuni	128.730	210.073	225.689	230.822	112.880	45.197	25.352	978.743
- totale	207.302	309.764	317.492	315.100	143.123	53.570	28.711	1.375.062
Friuli-Venezia Giulia								
- comuni capoluogo	48.997	52.895	39.877	28.796	7.601	1.542	524	180.232
- altri comuni	51.030	65.990	63.306	56.242	22.473	7.340	3.261	269.642
- totale	100.027	118.885	103.183	85.038	30.074	8.882	3.785	449.874
Liguria								
- comuni capoluogo	114.839	113.480	94.740	64.210	14.596	3.017	1.277	406.159
- altri comuni	83.067	90.229	73.796	53.299	15.131	3.560	1.336	320.418
- totale	197.906	203.709	168.536	117.509	29.727	6.577	2.613	726.577
Emilia-Romagna								
- comuni capoluogo	112.514	152.314	141.869	96.156	28.737	7.683	3.068	542.341
- altri comuni	141.538	222.197	223.033	171.975	64.898	22.364	10.817	856.822
- totale	254.052	374.511	364.902	268.131	93.635	30.047	13.885	1.399.163
Toscana								
- comuni capoluogo	91.113	116.338	105.335	84.286	27.945	7.631	2.739	435.387
- altri comuni	124.486	205.903	200.866	165.919	67.798	24.550	10.019	799.541
- totale	215.599	322.241	306.201	250.205	95.743	32.181	12.758	1.234.928
Umbria								
- comuni capoluogo	14.415	21.928	21.043	19.720	6.753	2.082	726	86.667
- altri comuni	27.413	43.153	41.113	38.575	17.347	7.331	3.470	178.402
- totale	41.828	65.081	62.156	58.295	24.100	9.413	4.196	265.069
Marche								
- comuni capoluogo	15.921	23.392	22.894	23.742	8.807	2.494	894	98.144
- altri comuni	50.081	82.007	81.268	80.334	37.157	15.198	6.932	352.977
- totale	66.002	105.399	104.162	104.076	45.964	17.692	7.826	451.121
Lazio								
- comuni capoluogo	168.272	233.555	223.009	258.075	97.219	24.196	9.346	1.013.672
- altri comuni	92.412	143.934	131.324	154.226	65.426	20.180	9.041	616.543
- totale	260.684	377.489	354.333	412.301	162.645	44.376	18.387	1.630.215

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (dati assoluti)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
FAMIGLIE								
Abruzzi								
- comuni capoluogo	14.085	20.716	20.043	24.531	10.535	3.251	1.529	94.690
- altri comuni	50.034	72.084	58.272	65.937	31.558	12.289	6.386	296.560
- totale	64.119	92.800	78.315	90.468	42.093	15.540	7.915	391.250
Molise								
- comuni capoluogo	3.321	4.221	4.184	5.636	2.578	831	436	21.207
- altri comuni	17.761	23.307	15.970	16.686	8.730	3.392	2.084	87.930
- totale	21.082	27.528	20.154	22.322	11.308	4.223	2.520	109.137
Campania								
- comuni capoluogo	68.038	87.845	80.621	102.470	64.107	26.538	21.645	451.264
- altri comuni	157.603	216.480	198.258	253.018	164.387	72.386	56.248	1.118.380
- totale	225.641	304.325	278.879	355.488	228.494	98.924	77.893	1.569.644
Puglia								
- comuni capoluogo	38.125	54.896	54.865	71.425	38.507	13.452	9.464	280.734
- altri comuni	128.174	179.502	158.963	199.103	122.730	47.827	31.711	868.010
- totale	166.299	234.398	213.828	270.528	161.237	61.279	41.175	1.148.744
Basilicata								
- comuni capoluogo	4.464	6.280	6.495	8.952	5.024	1.715	781	33.711
- altri comuni	26.555	36.465	27.918	31.961	18.641	7.910	5.436	154.886
- totale	31.019	42.745	34.413	40.913	23.665	9.625	6.217	188.597
Calabria								
- comuni capoluogo	18.914	23.185	21.729	27.250	15.790	5.558	3.434	115.860
- altri comuni	86.909	109.367	89.463	102.028	64.162	30.057	24.467	506.453
- totale	105.823	132.552	111.192	129.278	79.952	35.615	27.901	622.313
Sicilia								
- comuni capoluogo	82.909	110.772	103.139	126.112	66.610	24.325	16.422	530.289
- altri comuni	174.574	230.630	193.391	224.838	118.291	43.235	25.007	1.009.966
- totale	257.483	341.402	296.530	350.950	184.901	67.560	41.429	1.540.255
Sardegna								
- comuni capoluogo	17.772	21.949	23.068	28.542	16.396	7.080	5.624	120.431
- altri comuni	55.619	65.644	63.391	70.982	43.426	21.413	20.510	340.985
- totale	73.391	87.593	86.459	99.524	59.822	28.493	26.134	461.416

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (dati assoluti)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
COMPONENTI								
Piemonte								
- comuni capoluogo	135.664	306.058	415.209	413.280	142.195	42.534	27.937	1.482.877
- altri comuni	238.075	587.222	791.763	815.920	323.595	110.022	71.466	2.938.063
- totale	373.739	893.280	1.206.972	1.229.200	465.790	152.556	99.403	4.420.940
Valle d'Aosta								
- comuni capoluogo	3.478	7.684	10.002	10.428	3.485	1.002	582	36.661
- altri comuni	8.147	14.898	20.049	19.992	7.690	2.442	1.364	74.582
- totale	11.625	22.582	30.051	30.420	11.175	3.444	1.946	111.243
Lombardia								
- comuni capoluogo	228.442	477.062	616.875	657.952	242.335	69.234	38.370	2.330.270
- altri comuni	363.485	1.009.002	1.626.345	2.002.700	927.020	335.814	209.108	6.473.474
- totale	591.927	1.486.064	2.243.220	2.660.652	1.169.355	405.048	247.478	8.803.744
Trentino-Alto Adige								
- comuni capoluogo	16.094	35.074	47.847	61.396	26.905	8.934	5.090	201.340
- altri comuni	41.814	88.116	121.356	169.860	112.465	58.350	67.743	659.704
- totale	57.908	123.190	169.203	231.256	139.370	67.284	72.833	861.044
Veneto								
- comuni capoluogo	78.572	199.382	275.409	337.112	151.215	50.238	25.382	1.117.310
- altri comuni	128.730	420.146	677.067	923.288	564.400	271.182	193.088	3.177.901
- totale	207.302	619.528	952.476	1.260.400	715.615	321.420	218.470	4.295.211
Friuli-Venezia Giulia								
- comuni capoluogo	48.997	105.790	119.631	115.184	38.005	9.252	4.014	440.873
- altri comuni	51.030	131.980	189.918	224.968	112.365	44.040	24.566	778.867
- totale	100.027	237.770	309.549	340.152	150.370	53.292	28.580	1.219.740
Liguria								
- comuni capoluogo	114.839	226.960	284.220	256.840	72.980	18.102	9.778	983.719
- altri comuni	83.067	180.458	221.388	213.196	75.655	21.360	10.019	805.143
- totale	197.906	407.418	505.608	470.036	148.635	39.462	19.797	1.788.862
Emilia-Romagna								
- comuni capoluogo	112.514	304.628	425.607	384.624	143.685	46.098	23.465	1.440.621
- altri comuni	141.538	444.394	669.099	687.900	324.490	324.184	82.704	2.484.309
- totale	254.052	749.022	1.094.706	1.072.524	468.175	180.282	106.169	3.924.930
Toscana								
- comuni capoluogo	91.113	232.676	316.005	337.144	139.725	45.786	20.569	1.183.018
- altri comuni	124.486	411.806	602.598	663.676	338.990	147.300	75.899	2.364.755
- totale	215.599	644.482	918.603	1.000.820	478.715	193.086	96.468	3.547.773
Umbria								
- comuni capoluogo	14.415	43.856	63.129	78.880	33.765	12.492	5.533	252.070
- altri comuni	27.413	86.306	123.339	154.300	86.735	43.986	26.850	548.929
- totale	41.828	130.162	186.468	233.180	120.500	56.478	32.383	800.999
Marche								
- comuni capoluogo	15.921	46.784	68.682	94.968	44.035	14.964	6.744	292.098
- altri comuni	50.081	164.014	243.804	321.336	185.785	91.188	52.906	1.109.114
- totale	66.002	210.798	312.486	416.304	229.820	106.152	59.650	1.401.212
Lazio								
- comuni capoluogo	168.272	467.110	669.027	1.032.300	486.095	145.176	70.182	3.038.162
- altri comuni	92.412	287.868	393.972	616.904	327.130	121.080	68.365	1.907.731
- totale	260.684	754.978	1.062.999	1.649.204	813.225	266.256	138.547	4.945.893

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (dati assoluti)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
COMPONENTI								
Abruzzi								
- comuni capoluogo	14.085	41.432	60.129	98.124	52.675	19.506	11.651	297.602
- altri comuni	50.034	144.168	174.816	263.748	157.790	73.734	48.830	913.120
- totale	64.119	185.600	234.945	361.872	210.465	93.240	60.481	1.210.722
Molise								
- comuni capoluogo	3.321	8.442	12.552	22.544	12.890	4.986	3.326	68.061
- altri comuni	17.761	46.614	47.910	66.744	43.650	20.352	15.954	258.985
- totale	21.082	55.056	60.462	89.288	56.540	25.338	19.280	327.046
Campania								
- comuni capoluogo	68.038	175.690	241.863	409.880	320.535	159.228	170.693	1.545.927
- altri comuni	157.603	432.960	594.774	1.012.072	821.935	434.316	438.926	3.892.586
- totale	225.641	608.650	836.637	1.421.952	1.142.470	593.544	609.619	5.438.513
Puglia								
- comuni capoluogo	38.125	109.792	164.595	285.700	192.535	80.712	74.654	946.113
- altri comuni	128.174	359.004	476.889	796.412	613.650	286.962	245.518	2.906.609
- totale	166.299	468.796	641.484	1.082.112	806.185	367.674	320.172	3.852.722
Basilicata								
- comuni capoluogo	4.464	12.560	19.485	35.808	25.120	10.290	5.876	113.603
- altri comuni	26.555	72.930	83.754	127.844	93.205	47.460	42.033	493.781
- totale	31.019	85.490	103.239	163.652	118.325	57.750	47.909	607.384
Calabria								
- comuni capoluogo	18.914	46.370	65.187	109.000	78.950	33.348	26.382	378.151
- altri comuni	86.909	218.734	268.389	408.112	320.810	180.342	190.930	1.674.226
- totale	105.823	265.104	333.576	517.112	399.760	213.690	217.312	2.052.377
Sicilia								
- comuni capoluogo	82.909	221.544	309.417	504.448	333.050	145.950	127.490	1.724.808
- altri comuni	174.574	461.260	580.173	899.352	591.455	259.410	191.398	3.157.622
- totale	257.483	682.804	889.590	1.403.800	924.505	405.360	318.888	4.882.430
Sardegna								
- comuni capoluogo	17.772	43.898	69.204	114.168	81.980	42.480	44.564	414.066
- altri comuni	55.619	131.288	190.173	283.928	217.130	128.478	163.029	1.169.645
- totale	73.391	175.186	259.377	398.096	299.110	170.958	207.593	1.583.711

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (composizione percentuale)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
FAMIGLIE								
Piemonte								
- comuni capoluogo	23,8	26,9	24,3	18,1	5,0	1,3	0,6	100,0
- altri comuni	21,8	26,9	24,2	18,7	5,9	1,7	0,8	100,0
- totale	22,5	26,9	24,2	18,5	5,6	1,5	0,8	100,0
Valle d'Aosta								
- comuni capoluogo	24,5	27,0	23,5	18,4	4,9	1,2	0,5	100,0
- altri comuni	27,7	25,4	22,7	17,0	5,2	1,4	0,6	100,0
- totale	26,7	25,9	23,0	17,4	5,1	1,3	0,6	100,0
Lombardia								
- comuni capoluogo	25,3	26,4	22,8	18,2	5,4	1,3	0,6	100,0
- altri comuni	16,7	23,1	24,9	23,0	8,5	2,5	1,3	100,0
- totale	19,2	24,1	24,3	21,6	7,6	2,2	1,0	100,0
Trentino-Alto Adige								
- comuni capoluogo	22,2	24,2	22,0	21,2	7,4	2,1	0,9	100,0
- altri comuni	20,0	21,0	19,3	20,3	10,7	4,6	4,1	100,0
- totale	20,5	21,8	20,0	20,5	9,9	4,0	3,3	100,0
Veneto								
- comuni capoluogo	19,8	25,2	23,2	21,3	7,6	2,1	0,8	100,0
- altri comuni	13,2	21,5	23,0	23,6	11,5	4,6	2,6	100,0
- totale	15,1	22,5	23,1	22,9	10,4	3,9	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia								
- comuni capoluogo	27,2	29,3	22,1	16,0	4,2	0,9	0,3	100,0
- altri comuni	18,9	24,5	23,5	20,9	8,3	2,7	1,2	100,0
- totale	22,2	26,4	22,9	18,9	6,7	2,0	0,9	100,0
Liguria								
- comuni capoluogo	28,3	27,9	23,3	15,8	3,6	0,8	0,3	100,0
- altri comuni	25,9	28,2	23,1	16,6	4,7	1,1	0,4	100,0
- totale	27,2	28,0	23,2	16,2	4,1	0,9	0,4	100,0
Emilia-Romagna								
- comuni capoluogo	20,7	28,1	26,2	17,7	5,3	1,4	0,6	100,0
- altri comuni	16,5	25,9	26,0	20,1	7,6	2,6	1,3	100,0
- totale	18,1	26,8	26,1	19,2	6,7	2,1	1,0	100,0
Toscana								
- comuni capoluogo	20,9	26,7	24,2	19,4	6,4	1,8	0,6	100,0
- altri comuni	15,6	25,7	25,1	20,7	8,5	3,1	1,3	100,0
- totale	17,4	26,1	24,8	20,3	7,8	2,6	1,0	100,0
Umbria								
- comuni capoluogo	16,6	25,3	24,3	22,8	7,8	2,4	0,8	100,0
- altri comuni	15,4	24,2	23,1	21,6	9,7	4,1	1,9	100,0
- totale	15,8	24,5	23,4	22,0	9,1	3,6	1,6	100,0
Marche								
- comuni capoluogo	16,2	23,8	23,3	24,2	9,0	2,6	0,9	100,0
- altri comuni	14,2	23,2	23,0	22,8	10,5	4,3	2,0	100,0
- totale	14,6	23,4	23,1	23,1	10,2	3,9	1,7	100,0
Lazio								
- comuni capoluogo	16,6	23,0	22,0	25,5	9,6	2,4	0,9	100,0
- altri comuni	15,0	23,3	21,3	25,0	10,6	3,3	1,5	100,0
- totale	16,0	23,2	21,7	25,3	10,0	2,7	1,1	100,0

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (composizione percentuale)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
FAMIGLIE								
Abruzzi								
- comuni capoluogo	14,9	21,9	21,2	25,9	11,1	3,4	1,6	100,0
- altri comuni	16,9	24,3	19,7	22,2	10,6	4,1	2,2	100,0
- totale	16,4	23,7	20,0	23,1	10,8	4,0	2,0	100,0
Molise								
- comuni capoluogo	15,6	19,9	19,7	26,6	12,2	3,9	2,1	100,0
- altri comuni	20,2	26,5	18,2	19,0	9,9	3,8	2,4	100,0
- totale	19,3	25,2	18,5	20,4	10,4	3,9	2,3	100,0
Campania								
- comuni capoluogo	15,1	19,4	17,9	22,7	14,2	5,9	4,8	100,0
- altri comuni	14,1	19,4	17,7	22,6	14,7	6,5	5,0	100,0
- totale	14,4	19,4	17,8	22,6	14,5	6,3	5,0	100,0
Puglia								
- comuni capoluogo	13,6	19,6	19,5	25,4	13,7	4,8	3,4	100,0
- altri comuni	14,8	20,7	18,3	22,9	14,1	5,5	3,7	100,0
- totale	14,5	20,4	18,6	23,6	14,0	5,3	3,6	100,0
Basilicata								
- comuni capoluogo	13,2	18,6	19,3	26,6	14,9	5,1	2,3	100,0
- altri comuni	17,2	23,6	18,0	20,6	12,0	5,1	3,5	100,0
- totale	16,5	22,7	18,2	21,7	12,5	5,1	3,3	100,0
Calabria								
- comuni capoluogo	16,3	20,0	18,8	23,5	13,6	4,8	3,0	100,0
- altri comuni	17,2	21,6	17,7	20,1	12,7	5,9	4,8	100,0
- totale	17,0	21,3	17,9	20,8	12,8	5,7	4,5	100,0
Sicilia								
- comuni capoluogo	15,6	20,9	19,4	23,8	12,6	4,6	3,1	100,0
- altri comuni	17,3	22,8	19,1	22,3	11,7	4,3	2,5	100,0
- totale	16,7	22,2	19,2	22,8	12,0	4,4	2,7	100,0
Sardegna								
- comuni capoluogo	14,7	18,2	19,2	23,7	13,6	5,9	4,7	100,0
- altri comuni	16,3	19,3	18,6	20,8	12,7	6,3	6,0	100,0
- totale	15,9	19,0	18,7	21,5	13,0	6,2	5,7	100,0

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (composizione percentuale)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
COMPONENTI								
Piemonte								
- comuni capoluogo	9,1	20,6	28,0	27,9	9,6	2,9	1,9	100,0
- altri comuni	8,1	20,0	27,0	27,8	11,0	3,7	2,4	100,0
- totale	8,5	20,2	27,3	27,8	10,5	3,5	2,2	100,0
Valle d'Aosta								
- comuni capoluogo	9,5	21,0	27,3	28,4	9,5	2,7	1,6	100,0
- altri comuni	10,9	20,0	26,9	26,8	10,3	3,3	1,8	100,0
- totale	10,5	20,3	27,0	27,4	10,0	3,1	1,7	100,0
Lombardia								
- comuni capoluogo	9,8	20,5	26,5	28,2	10,4	3,0	1,6	100,0
- altri comuni	5,6	15,6	25,1	30,9	14,3	5,2	3,3	100,0
- totale	6,7	16,9	25,5	30,2	13,3	4,6	2,8	100,0
Trentino-Alto Adige								
- comuni capoluogo	8,0	17,4	23,8	30,5	13,4	4,4	2,5	100,0
- altri comuni	6,3	13,4	18,4	25,8	17,0	8,8	10,3	100,0
- totale	6,7	14,3	19,7	26,8	16,2	7,8	8,5	100,0
Veneto								
- comuni capoluogo	7,0	17,9	24,7	30,2	13,5	4,5	2,2	100,0
- altri comuni	4,1	13,2	21,3	29,0	17,8	8,5	6,1	100,0
- totale	4,8	14,4	22,2	29,3	16,7	7,5	5,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia								
- comuni capoluogo	11,1	24,0	27,2	26,1	8,6	2,1	0,9	100,0
- altri comuni	6,6	16,9	24,4	28,9	14,4	5,6	3,2	100,0
- totale	8,2	19,5	25,4	27,9	12,3	4,4	2,3	100,0
Liguria								
- comuni capoluogo	11,7	23,1	28,9	26,1	7,4	1,8	1,0	100,0
- altri comuni	10,3	22,4	27,5	26,5	9,4	2,7	1,2	100,0
- totale	11,0	22,8	28,3	26,3	8,3	2,2	1,1	100,0
Emilia-Romagna								
- comuni capoluogo	7,8	21,2	29,5	26,7	10,0	3,2	1,6	100,0
- altri comuni	5,7	17,9	26,9	27,7	13,1	5,4	3,3	100,0
- totale	6,5	19,1	27,9	27,3	11,9	4,6	2,7	100,0
Toscana								
- comuni capoluogo	7,7	19,7	26,7	28,5	11,8	3,9	1,7	100,0
- altri comuni	5,3	17,4	25,5	28,1	14,3	6,2	3,2	100,0
- totale	6,1	18,2	25,9	28,2	13,5	5,4	2,7	100,0
Umbria								
- comuni capoluogo	5,7	17,4	25,0	31,3	13,4	5,0	2,2	100,0
- altri comuni	5,0	15,7	22,5	28,1	15,8	8,0	4,9	100,0
- totale	5,2	16,3	23,3	29,1	15,0	7,1	4,0	100,0
Marche								
- comuni capoluogo	5,5	16,0	23,5	32,5	15,1	5,1	2,3	100,0
- altri comuni	4,5	14,8	22,0	29,0	16,7	8,2	4,8	100,0
- totale	4,7	15,0	22,3	29,7	16,4	7,6	4,3	100,0
Lazio								
- comuni capoluogo	5,5	15,4	22,0	34,0	16,0	4,8	2,3	100,0
- altri comuni	4,8	15,1	20,7	32,3	17,1	6,4	3,6	100,0
- totale	5,3	15,3	21,5	33,3	16,4	5,4	2,8	100,0

Tab. 8 segue - Famiglie residenti per ampiezza della famiglia, tipo di comune e regione (composizione percentuale)

REGIONI — TIPI DI COMUNE	NUMERO COMPONENTI							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e più	
COMPONENTI								
Abruzzi								
- comuni capoluogo	4,7	13,9	20,2	33,0	17,7	6,6	3,9	100,0
- altri comuni	5,5	15,8	19,1	28,9	17,3	8,1	5,3	100,0
- totale	5,3	15,3	19,4	29,9	17,4	7,7	5,0	100,0
Molise								
- comuni capoluogo	4,9	12,4	18,5	33,1	18,9	7,3	4,9	100,0
- altri comuni	6,8	18,0	18,5	25,8	16,8	7,9	6,2	100,0
- totale	6,4	16,8	18,5	27,3	17,3	7,8	5,9	100,0
Campania								
- comuni capoluogo	4,4	11,4	15,6	26,5	20,7	10,3	11,1	100,0
- altri comuni	4,0	11,1	15,3	26,0	21,1	11,2	11,3	100,0
- totale	4,1	11,2	15,4	26,2	21,0	10,9	11,2	100,0
Puglia								
- comuni capoluogo	4,0	11,6	17,4	30,2	20,4	8,5	7,9	100,0
- altri comuni	4,4	12,4	16,4	27,4	21,1	9,9	8,4	100,0
- totale	4,3	12,2	16,7	28,1	20,9	9,5	8,3	100,0
Basilicata								
- comuni capoluogo	3,9	11,0	17,2	31,5	22,1	9,1	5,2	100,0
- altri comuni	5,4	14,7	17,0	25,9	18,9	9,6	8,5	100,0
- totale	5,1	14,1	17,0	26,9	19,5	9,5	7,9	100,0
Calabria								
- comuni capoluogo	5,0	12,3	17,2	28,8	20,9	8,8	7,0	100,0
- altri comuni	5,2	13,0	16,0	24,4	19,2	10,8	11,4	100,0
- totale	5,2	12,9	16,2	25,2	19,5	10,4	10,6	100,0
Sicilia								
- comuni capoluogo	4,8	12,9	17,9	29,2	19,3	8,5	7,4	100,0
- altri comuni	5,5	14,6	18,4	28,5	18,7	8,2	6,1	100,0
- totale	5,3	14,0	18,2	28,8	18,9	8,3	6,5	100,0
Sardegna								
- comuni capoluogo	4,3	10,6	16,7	27,6	19,8	10,2	10,8	100,0
- altri comuni	4,8	11,2	16,2	24,3	18,6	11,0	13,9	100,0
- totale	4,6	11,1	16,4	25,1	18,9	10,8	13,1	100,0

Tab. 9 - Famiglie residenti per numero di componenti e ampiezza demografica dei comuni

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	FAMIGLIE CON COMPONENTI									
	1	2	3	4	5	6	7	8 e più	Totale	
DATI ASSOLUTI										
Fino a 3.000	450.493	541.502	443.118	395.764	184.299	71.434	27.090	18.461	2.132.161	
3.001 - 5.000	271.461	373.783	339.375	326.375	155.785	61.207	22.716	16.044	1.566.746	
5.001 - 10.000	393.407	572.616	555.772	544.982	255.026	96.637	34.243	22.385	2.475.068	
10.001 - 20.000	368.508	545.627	542.899	549.410	256.782	94.119	33.638	22.630	2.413.613	
20.001 - 30.000	181.896	269.282	268.662	275.406	125.231	44.464	15.438	10.086	1.190.465	
30.001 - 50.000	251.430	356.465	359.685	378.250	173.741	62.105	22.520	15.949	1.620.145	
50.001 - 100.000	295.105	398.724	386.483	389.914	175.205	61.754	22.063	15.565	1.744.813	
100.001 - 250.000	302.126	399.364	379.717	357.065	142.825	44.973	14.633	9.958	1.650.661	
Oltre 250.000	809.030	945.617	841.506	790.842	304.727	92.026	31.774	23.143	3.838.665	
Totale	3.323.456	4.402.980	4.117.217	4.008.008	1.773.621	628.719	224.115	154.221	18.632.337	
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Fino a 3.000	21,1	25,4	20,8	18,6	8,6	3,3	1,3	0,9	100,0	
3.001 - 5.000	17,3	23,9	21,7	20,8	9,9	3,9	1,5	1,0	100,0	
5.001 - 10.000	15,9	23,1	22,5	22,0	10,3	3,9	1,4	0,9	100,0	
10.001 - 20.000	15,3	22,6	22,5	22,8	10,6	3,9	1,4	0,9	100,0	
20.001 - 30.000	15,3	22,6	22,6	23,1	10,5	3,7	1,3	0,9	100,0	
30.001 - 50.000	15,5	22,0	22,2	23,4	10,7	3,8	1,4	1,0	100,0	
50.001 - 100.000	16,9	22,9	22,2	22,3	10,0	3,5	1,3	0,9	100,0	
100.001 - 250.000	18,3	24,2	23,0	21,6	8,7	2,7	0,9	0,6	100,0	
Oltre 250.000	21,1	24,6	21,9	20,6	8,0	2,4	0,8	0,6	100,0	
Totale	17,9	23,6	22,1	21,5	9,5	3,4	1,2	0,8	100,0	

3.3 - I risultati di una elaborazione che fa riferimento al tipo di famiglia invece che all'ammontare dei suoi componenti sono raccolti nella Tab. 10. Dalla loro consultazione si desume che la grande maggioranza delle famiglie italiane risultava ancora al 1981 di tipo tradizionale - anche se, come già visto, ne è diminuita la dimensione media - poiché quelle costituite da "coniugi e figli" sono il 51,8% del totale ed assorbono il 70,2% dell'insieme dei componenti le famiglie stesse. Se si trascura di considerare poi l'aggregato composto degli "altri tipi di famiglia", che, pure, assorbe circa il 22% dell'ammontare totale, seguono le famiglie formate da soli coniugi (18,2%) e, da ultimo, quelle costituite da "un genitore e figli" (8,2%).

Il Mezzogiorno manifesta la distribuzione di tipo maggiormente tradizionale, sempre che si condivida l'interpretazione dianzi suggerita, poiché la quota delle famiglie costituite da "coniugi e figli" (56,3%) supera quella dell'Ita-

lia centrale (52,3%) e in maggior misura quella del Settentrione (48,7%). Quest'ultima ripartizione sembra caratterizzarsi maggiormente per la presenza di famiglie decisamente nucleari, perché tali possono riguardarsi quelle formate da soli coniugi (e anche gran parte degli "altri tipi di famiglia", fra le quali sono compresi i "singles", come si trae indirettamente dalla quota piuttosto modesta dei relativi componenti).

Per quanto attiene alla proporzione dei vari tipi di famiglie, i dati regionali manifestano una non trascurabile variabilità anche nell'ambito di una stessa grande ripartizione geografica. Si omette di commentare in dettaglio tali risultati, ma sembra opportuno sottolineare la particolare situazione della Liguria, dove appare veramente esigua la proporzione di famiglie formate da "coniugi e figli" (39,6%), mentre, se confrontata con le altre regioni, è massima l'incidenza degli "altri tipi di famiglia" (31,1%), in ciò avvicinata dalla

Tab. 10 - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e regione (dati assoluti)

REGIONI	FAMIGLIE COMPOSTE DA				Totale
	Coniugi	Coniugi e figli	Un genitore e figli	Altri tipi di famiglia	
FAMIGLIE					
ITALIA	3.392.754	9.658.125	1.522.455	4.059.003	18.632.337
NORD	1.724.753	4.386.860	724.719	2.183.316	9.019.648
CENTRO	704.559	1.872.160	279.298	725.316	3.581.333
MEZZOGIORNO	963.442	3.399.105	518.438	1.150.371	6.031.356
Piemonte	346.289	743.852	124.168	447.237	1.661.546
Valle d'Aosta	8.219	18.264	3.714	13.404	43.601
Lombardia	550.525	1.556.138	255.847	719.277	3.081.787
Trentino-Alto Adige	41.693	142.599	26.731	71.015	282.038
Veneto	234.624	761.198	113.691	265.549	1.375.062
Friuli-Venezia Giulia	87.813	200.884	38.764	122.413	449.874
Liguria	155.062	287.501	57.785	226.229	726.577
Emilia-Romagna	300.528	676.424	104.019	318.192	1.399.163
Toscana	269.907	607.740	90.354	266.927	1.234.928
Umbria	56.119	138.909	17.845	52.196	265.069
Marche	88.590	249.058	28.669	84.804	451.121
Lazio	289.943	876.453	142.430	321.389	1.630.215
Abruzzi	76.870	205.189	30.366	78.825	391.250
Molise	23.383	53.923	7.077	24.754	109.137
Campania	227.110	916.119	142.640	283.775	1.569.644
Puglia	180.651	678.047	91.345	198.701	1.148.744
Basilicata	34.605	104.294	13.680	36.018	188.597
Calabria	101.293	340.253	53.892	126.875	622.313
Sicilia	260.099	836.923	134.657	308.576	1.540.255
Sardegna	59.431	264.357	44.781	92.847	461.416
COMPONENTI					
ITALIA	7.038.762	39.369.402	4.613.567	5.054.765	56.076.496
NORD	3.575.633	17.066.924	2.084.513	2.698.644	25.425.714
CENTRO	1.479.124	7.448.354	849.278	919.121	10.695.877
MEZZOGIORNO	1.984.005	14.854.124	1.679.776	1.437.000	19.954.905
Piemonte	714.015	2.812.385	352.646	541.894	4.420.940
Valle d'Aosta	16.834	68.768	9.938	15.703	111.243
Lombardia	1.138.999	6.053.885	728.236	882.624	8.803.744
Trentino-Alto Adige	86.205	606.424	78.936	89.479	861.044
Veneto	489.447	3.109.729	347.653	348.382	4.295.211
Friuli-Venezia Giulia	182.280	775.301	110.987	151.172	1.219.740
Liguria	317.729	1.055.861	153.759	261.513	1.788.862
Emilia-Romagna	630.124	2.584.571	302.358	407.877	3.924.930
Toscana	570.578	2.363.377	274.779	339.039	3.547.773
Umbria	119.749	557.571	55.503	68.176	800.999
Marche	188.181	1.012.275	88.829	111.927	1.401.212
Lazio	600.616	3.515.131	430.167	399.979	4.945.893
Abruzzi	161.333	852.490	96.662	100.237	1.210.722
Molise	48.580	226.418	21.950	30.098	327.046
Campania	470.377	4.116.883	484.985	366.268	5.438.513
Puglia	369.274	2.951.157	289.937	242.354	3.852.722
Basilicata	70.739	451.524	41.868	43.253	607.384
Calabria	207.803	1.511.719	176.122	156.733	2.052.377
Sicilia	533.570	3.549.560	421.990	377.310	4.882.430
Sardegna	122.329	1.194.373	146.262	120.747	1.583.711

Tab. 10 segue - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e regione (composizione percentuale)

REGIONI	FAMIGLIE COMPOSTE DA				Totale
	Coniugi	Coniugi e figli	Un genitore e figli	Altri tipi di famiglia	
FAMIGLIE					
ITALIA	18,2	51,8	8,2	21,8	100,0
NORD	19,1	48,7	8,0	24,2	100,0
CENTRO	19,7	52,3	7,8	20,2	100,0
MEZZOGIORNO	16,0	56,3	8,6	19,1	100,0
Piemonte	20,8	44,8	7,5	26,9	100,0
Valle d'Aosta	18,9	41,9	8,5	30,7	100,0
Lombardia	17,9	50,5	8,3	23,3	100,0
Trentino-Alto Adige	14,8	50,5	9,5	25,2	100,0
Veneto	17,1	55,3	8,3	19,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	19,5	44,7	8,6	27,2	100,0
Liguria	21,3	39,6	8,0	31,1	100,0
Emilia-Romagna	21,5	48,3	7,4	22,8	100,0
Toscana	21,9	49,2	7,3	21,6	100,0
Umbria	21,2	52,4	6,7	19,7	100,0
Marche	19,6	55,2	6,4	18,8	100,0
Lazio	17,8	53,8	8,7	19,7	100,0
Abruzzi	19,7	52,4	7,8	20,1	100,0
Molise	21,4	49,4	6,5	22,7	100,0
Campania	14,5	58,3	9,1	18,1	100,0
Puglia	15,7	59,0	8,0	17,3	100,0
Basilicata	18,3	55,3	7,3	19,1	100,0
Calabria	16,3	54,7	8,6	20,4	100,0
Sicilia	16,9	54,3	8,8	20,0	100,0
Sardegna	12,9	57,3	9,7	20,1	100,0
COMPONENTI					
ITALIA	12,6	70,2	8,2	9,0	100,0
NORD	14,1	67,1	8,2	10,6	100,0
CENTRO	13,8	69,6	8,0	8,6	100,0
MEZZOGIORNO	10,0	74,4	8,4	7,2	100,0
Piemonte	16,1	63,6	8,0	12,3	100,0
Valle d'Aosta	15,1	61,8	9,0	14,1	100,0
Lombardia	12,9	68,8	8,3	10,0	100,0
Trentino-Alto Adige	10,0	70,4	9,2	10,4	100,0
Veneto	11,4	72,4	8,1	8,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	14,9	63,6	9,1	12,4	100,0
Liguria	17,8	59,0	8,6	14,6	100,0
Emilia-Romagna	16,1	65,8	7,7	10,4	100,0
Toscana	16,1	66,6	7,7	9,6	100,0
Umbria	15,0	69,6	6,9	8,5	100,0
Marche	13,4	72,3	6,3	8,0	100,0
Lazio	12,1	71,1	8,7	8,1	100,0
Abruzzi	13,3	70,4	8,0	8,3	100,0
Molise	14,9	69,2	6,7	9,2	100,0
Campania	8,7	75,7	8,9	6,7	100,0
Puglia	9,6	76,6	7,5	6,3	100,0
Basilicata	11,7	74,3	6,9	7,1	100,0
Calabria	10,1	73,7	8,6	7,6	100,0
Sicilia	10,9	72,7	8,7	7,7	100,0
Sardegna	7,7	75,4	9,3	7,6	100,0

Valle d'Aosta, nella quale tale aggregato assorbe il 30,7% del corrispondente ammontare totale.

3.4 - Appare anche di un certo interesse osservare i risultati della Tab. 11 che classifica le famiglie per tipo e per classe di ampiezza demografica dei comuni. La proporzione più alta delle famiglie formate da soli coniugi, rilevata nei piccoli comuni, sembra confermare l'idea che in essi la struttura per età risulti invecchiata, forse per effetto delle migrazioni degli individui di età giovanili e centrali. Confermerebbe tale circostanza anche la più bassa quota di famiglie composte da coniugi e figli (il 46,6%), che invece tende a crescere piuttosto rapidamente con l'aumentare dell'ampiezza del comune sino alle cittadine di modesta o media dimensione (da 30.001 a 50.000 residenti), per poi diminuire in corrispondenza dei comuni capoluogo e delle grandi città. È pensabile che in queste

ultime classi di comuni si realizzi un maggior controllo delle nascite ovvero si frazionino di più i nuclei familiari, dato che molti figli formano famiglia a sé, il che comporta sia la diminuzione della quota percentuale delle famiglie formate da coniugi e figli, sia l'aumento degli "altri tipi di famiglia" (in particolare i "singoli" che non sono enucleati nella tabella); infine il crescere delle famiglie costituite da "un genitore e figli", nei comuni di dimensione più ampia, può essere causato in via principale vuoi dalle maggiori difficoltà riscontrate nei rapporti fra coniugi, vuoi dalla supermortalità maschile che, come si vedrà nel capitolo successivo, si manifesta soprattutto nei grandi centri.

4 - I "SINGOLI"

4.1 - Si è più volte accennato ai solitari o singoli, cioè a quell'insieme di persone che

Tab. 11 - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e classe di ampiezza demografica dei comuni
(dati assoluti)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	FAMIGLIE COMPOSTE DA				Totale
	Coniugi	Coniugi e figli	Un genitore e figli	Altri tipi di famiglia	
FAMIGLIE					
Fino a 3.000	418.260	994.754	159.238	559.909	2.132.161
3.001 - 5.000	294.495	815.823	117.665	338.763	1.566.746
5.001 - 10.000	455.107	1.344.221	184.482	491.258	2.475.068
10.001 - 20.000	433.250	1.340.174	184.368	455.821	2.413.613
20.001 - 30.000	215.356	660.157	91.146	223.806	1.190.465
30.001 - 50.000	276.842	906.901	132.026	304.376	1.620.145
50.001 - 100.000	308.970	936.152	145.293	354.398	1.744.813
100.001 - 250.000	304.793	843.400	141.069	361.399	1.650.661
Oltre 250.000	685.681	1.816.543	367.168	969.273	3.838.665
Totale	3.392.754	9.658.125	1.522.455	4.059.003	18.632.337
COMPONENTI					
Fino a 3.000	870.909	4.085.343	477.663	713.895	6.147.810
3.001 - 5.000	612.984	3.377.834	363.218	434.578	4.788.614
5.001 - 10.000	948.192	5.527.498	570.898	629.973	7.676.561
10.001 - 20.000	900.685	5.517.929	572.507	577.375	7.568.496
20.001 - 30.000	448.338	2.704.564	282.593	281.961	3.717.456
30.001 - 50.000	572.021	3.738.868	408.365	376.042	5.095.296
50.001 - 100.000	640.860	3.833.110	441.900	433.551	5.349.421
100.001 - 250.000	630.448	3.360.568	412.856	438.891	4.842.763
Oltre 250.000	1.414.325	7.223.688	1.083.567	1.168.499	10.890.079
Totale	7.038.762	39.369.402	4.613.567	5.054.765	56.076.496

Tab. 11 segue - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e classe di ampiezza demografica dei comuni
(composizione percentuale)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	FAMIGLIE COMPOSTE DA				Totale
	Coniugi	Coniugi e figli	Un genitore e figli	Altri tipi di famiglia	
FAMIGLIE					
Fino a 3.000	19,6	46,6	7,5	26,3	100,0
3.001 - 5.000	18,8	52,1	7,5	21,6	100,0
5.001 - 10.000	18,4	54,3	7,5	19,8	100,0
10.001 - 20.000	18,0	55,5	7,6	18,9	100,0
20.001 - 30.000	18,1	55,4	7,7	18,8	100,0
30.001 - 50.000	17,1	56,0	8,1	18,8	100,0
50.001 - 100.000	17,7	53,7	8,3	20,3	100,0
100.001 - 250.000	18,5	51,1	8,5	21,9	100,0
Oltre 250.000	17,9	47,3	9,6	25,2	100,0
Totale	18,2	51,8	8,2	21,8	100,0
COMPONENTI					
Fino a 3.000	14,2	66,4	7,8	11,6	100,0
3.001 - 5.000	12,8	70,5	7,6	9,1	100,0
5.001 - 10.000	12,4	72,0	7,4	8,2	100,0
10.001 - 20.000	11,9	72,9	7,6	7,6	100,0
20.001 - 30.000	12,1	72,7	7,6	7,6	100,0
30.001 - 50.000	11,2	73,4	8,0	7,4	100,0
50.001 - 100.000	12,0	71,6	8,3	8,1	100,0
100.001 - 250.000	13,0	69,4	8,5	9,1	100,0
Oltre 250.000	13,0	66,3	10,0	10,7	100,0
Totale	12,6	70,2	8,2	9,0	100,0

danno luogo, secondo la rilevazione censuaria, a famiglie unipersonali non coabitanti, che costituiscono un fenomeno in espansione nelle società avanzate e che ha assunto una rilevante importanza anche nel nostro Paese. Il censimento del 1981 ha "contato" circa 2.664 mila famiglie unipersonali (Tab. 12), contingente che presenta una struttura per sesso profondamente squilibrata poiché, a fronte di 800 mila maschi, sono state rilevate 1.864 mila donne che vivono sole. Naturalmente, diversi sono gli stati d'animo e le motivazioni che danno luogo ad un fenomeno simile, poiché, accanto a situazioni alla cui base vi sono scelte motivate, si assiste a fatti oggettivamente subiti - come è il caso delle 1.233.689 vedove, che originano altrettante famiglie unipersonali - probabilmente solo in piccola parte voluti, causati dall'abbandono delle concezioni tradizionali delle famiglie estese, proprie di un'economia agricola, e dall'adozione di modi di vita urbani nei

quali ognuno deve cercare di essere il più possibile autosufficiente.

I valori assoluti dianzi ricordati, d'altro canto, sollevano problemi di vario tipo, dei quali deve farsi carico la mano pubblica, dato che la solidarietà familiare dei tempi andati sembra in rapida diminuzione. Tenuto conto del fatto che il fenomeno è in forte espansione, ci si domanda se per esso possano studiarsi soluzioni, tendenti a predisporre per gli anziani - che costituiscono una quota sempre più rilevante del nostro popolo - centri di ritrovo, case-albergo, attività e incarichi i quali concorrano ad alleviare la condizione della terza età e sostituiscano i vecchi equilibri familiari che, per parte loro, non risultavano realisticamente sempre indolori, come una retorica di altri tempi tende a sostenere.

4.2 - Un maggiore approfondimento nei confronti dei "singoli" può trarsi dall'osservazione delle distribuzioni percentuali contenute

nella citata Tab. 12. Dalla loro consultazione è immediato desumere che le distribuzioni per sesso a seconda dello stato civile risultano notevolmente differenziate. In proporzione, quasi il 50% degli uomini singoli sono celibi contro il 25,7% di individui dell'altro sesso. La preminenza dei maschi si osserva anche nel caso dei coniugati e dei separati legalmente, poiché, fatto uguale a 100 il rispettivo ammontare di ciascuno dei due sessi, quasi 11 maschi coniugati e poco più di 8 separati legalmente vivono da soli contro il 4,4 e il 2,2% delle donne.

I risultati dianzi ricordati sono ovviamente causati dalla circostanza che, per quanto riguarda le donne, circa due terzi del loro ammontare totale conducono una vita solitaria perché vedove mentre la corrispondente incidenza maschile sfiora appena il 30%. A sua volta, ciò è dovuto al fatto che, nelle età mature, i contingenti maschili sono molto più esigui di quelli femminili poiché la supermortalità maschile colpisce pesantemente (si veda il successivo capitolo); va inoltre sottolineato che i maschi maturi e anziani cercano, per quanto possibile, di contrarre un nuovo matrimonio, il che, superati certi limiti di età, risulta più difficile per le donne.

Infine, relativamente modesta è la quota percentuale di solitari, di entrambi i sessi, divorziati.

Se si considerano le distribuzioni per classe di età, si osserva che esse manifestano incidenze e andamenti piuttosto simili per i due sessi, quale che sia lo stato civile esaminato. Ovviamente nelle classi di età mature e anziane, la proporzione di donne vedove che vivono da sole appare rilevantisima, in accordo, del resto, con il verificarsi del ricordato fenomeno della supermortalità maschile.

5 - FAMIGLIE, ABITAZIONI E CONDIZIONE PROFESSIONALE; CONVIVENZE

5.1 - Nel capitolo precedente si è a lungo trattato dei rapporti intercorrenti tra famiglie e abitazioni, facendo soprattutto riferimento al problema della coabitazione e del grado di affollamento; si è visto, in proposito, che gli indicatori scelti per misurare i due aspetti a cui si è accennato presentavano andamenti contrastanti nel tempo, pervenendo alla conclusione che, se è vero che il problema abitativo non è completamente risolto, esso riveste però una gravità inferiore a quanto si sia soliti ritenere.

Volendo tuttavia tornare brevemente sulla questione e soffermarsi su taluni aspetti riguardanti la coabitazione, è possibile desumere dai risultati raccolti nella Tab. 13 che una quota ragguardevole delle oltre 980 mila famiglie coabitanti si trovano in situazioni precarie, essendo costituite da numerosi componenti. Va tuttavia specificato che l'ampiezza media delle famiglie che coabitano appare di poco superiore a due componenti.

Il censimento ha rilevato anche situazioni di maggiore difficoltà che riguardano le famiglie che non occupano una abitazione vera e propria. Esse sono poco più di 110 mila e risultano composte da oltre 324 mila persone. Oltre il 90% di tali contingenti occupa un "altro tipo di alloggio", cioè un locale che, pur non essendo funzionalmente destinato ad abitazione non avendone le caratteristiche, risulta di fatto occupato da una o più famiglie residenti. Il restante 10% è invece senza casa.

5.2 - Un panorama generale delle relazioni esistenti fra la condizione del capo famiglia e quella dei restanti componenti della famiglia stessa è desumibile dalla documentazione statistica raccolta nella Tab. 14.

Come è noto, tali elaborazioni, che sono state sempre effettuate, almeno ai censimenti meno remoti, hanno perduto parte della loro importanza sia perché, con lo sviluppo economico, la condizione della famiglia appare sempre meno direttamente legata a quella del suo capo, sia perché - con le nuove norme sul diritto di famiglia - è mutato il ruolo di questa figura. Sembra tuttavia doveroso riservare alcuni cenni a talune delle principali regolarità desumibili dai dati censuari.

Può osservarsi, al riguardo, che fatto uguale a 100 il totale delle famiglie, il 58,6% è capeggiato da occupati mentre il 28,1% da ritirati dal lavoro; ragguardevole è anche l'incidenza delle casalinghe che fungono da capo famiglia (7,1%), mentre frange minori hanno un capo famiglia in altre condizioni.

Di un certo interesse è anche osservare che, fatto uguale a 100 l'ammontare delle famiglie che hanno un capo occupato, circa il 16% di esse sono costituite da elementi tutti in condizione professionale, e che tali proporzioni si mantengono pressoché inalterate anche nel caso che il capo famiglia risulti disoccupato. Quando invece si fa riferimento a fami-

glie il cui capo si trova in condizione non professionale (in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, pensionato, ecc.) le proporzioni fra famiglie nelle quali si trovano sia individui in condizione professionale sia in condizione non professionale e famiglie in cui tutti i componenti non sono in condizione professionale tendono a mantenersi costanti (con l'eccezione di quelle in cui i capi sono studenti) all'incirca nel rapporto di 1 a 3.

5.3 - I dati raccolti nella Tab. 15 consentono di esaminare, almeno in linea generale, i legami esistenti fra ampiezza demografica della famiglia e numero dei relativi componenti che risultano occupati.

Se, indipendentemente dal numero di occupati da cui sono formate, si pone uguale a 100 l'ammontare delle famiglie italiane può calcolarsi che il 31,4% di esse non contiene, al suo interno, nessun membro occupato. Tali famiglie sono evidentemente composte da pensionati, casalinghe e altre categorie di popolazione che o non fanno parte degli individui economicamente attivi ovvero, facendovi parte, risultavano alla data del censimento disoccupati. Tuttavia l'incidenza percentuale maggiore si osserva nei confronti delle famiglie nelle quali un membro è occupato (40,7%); seguono, ad una certa distanza, quelle in cui i membri occupati sono due (23,2%). Anche se può pensarsi che quest'ul-

Tab. 12 - Famiglie residenti unipersonali non coabitanti, per sesso, classe di età e stato civile del capo famiglia

CLASSI DI ETÀ	STATO CIVILE					Totale
	Celibi Nubili	Coniugati	Separati legal.	Vedovi	Divorziati	
DATI ASSOLUTI						
Meno di 20	6.340	279	26	280	3	6.928
20 - 24	48.578	3.560	1.458	379	58	54.033
25 - 29	72.453	10.166	7.717	819	444	91.599
30 - 34	63.052	12.859	14.366	1.423	1.701	93.401
35 - 39	48.870	10.786	12.806	2.105	2.925	77.492
40 - 44	54.721	11.652	12.014	4.170	4.395	86.952
45 - 49	63.417	12.672	10.458	11.397	5.266	103.210
50 - 54	84.737	16.831	11.500	39.051	7.220	159.339
55 - 59	98.415	21.833	11.452	102.380	8.702	242.782
60 - 64	73.947	17.469	8.043	147.221	6.299	252.979
65 - 69	87.063	19.953	7.648	278.427	5.168	398.259
70 - 74	77.317	15.302	5.179	336.285	3.170	437.253
75 e più	93.047	14.839	3.444	546.711	1.755	659.796
Totale	871.957	168.201	106.111	1.470.648	47.106	2.664.023
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Meno di 20	91,5	4,0	0,4	4,0	0,1	100,0
20 - 24	89,9	6,6	2,7	0,7	0,1	100,0
25 - 29	79,1	11,1	8,4	0,9	0,5	100,0
30 - 34	67,5	13,8	15,4	1,5	1,8	100,0
35 - 39	63,1	13,9	16,5	2,7	3,8	100,0
40 - 44	62,9	13,4	13,8	4,8	5,1	100,0
45 - 49	61,5	12,3	10,1	11,0	5,1	100,0
50 - 54	53,2	10,6	7,2	24,5	4,5	100,0
55 - 59	40,5	9,0	4,7	42,2	3,6	100,0
60 - 64	29,2	6,9	3,2	58,2	2,5	100,0
65 - 69	21,9	5,0	1,9	69,9	1,3	100,0
70 - 74	17,7	3,5	1,2	76,9	0,7	100,0
75 e più	14,1	2,2	0,5	82,9	0,3	100,0
Totale	32,7	6,3	4,0	55,2	1,8	100,0

timo dato sottovaluti la reale consistenza del fenomeno, occorre sottolineare che esso esprime pur sempre uno dei grandi mutamenti registratisi nelle epoche più recenti nei confronti dei rapporti interfamiliari.

La considerazione congiunta dell'ampiezza della famiglia e del numero di membri occupati, desumibile dalla sez. B della Tab. 15, pone in luce che, fra le famiglie con nessun membro occupato, la maggioranza è di gran lunga rappresentata dalle famiglie con uno (42,9%) o due (39,0%) componenti. I valori modali, nel caso di famiglie con un membro occupato, si osservano in corrispondenza di quelle con tre (26,3%) o quattro (27,3%) com-

ponenti e la stessa cosa accade, pur con incidenze percentuali più accentuate, nell'ambito del gruppo di famiglie con due membri occupati.

Quando si passano a considerare le restanti famiglie in cui i membri occupati risultano più di due, ci si rende conto, da un lato, che esse sono relativamente poche se confrontate con gli ammontari delle famiglie appartenenti ai gruppi precedenti e, dall'altro, che appaiono percentualmente più rappresentate le famiglie con maggior numero di componenti.

5.4 - Come si è in precedenza accennato, il censimento rileva, accanto alle famiglie, an-

Tab. 12 segue - Famiglie residenti unipersonali non coabitanti, per sesso, classe di età e stato civile del capo famiglia, maschi

CLASSI DI ETÀ	STATO CIVILE					Totale
	Celibi	Coniugati	Separati legal.	Vedovi	Divorziati	
DATI ASSOLUTI						
Meno di 20	3.422	66	9	69	1	3.567
20 - 24	30.461	1.344	394	114	21	32.334
25 - 29	47.951	5.826	3.809	197	173	57.956
30 - 34	40.761	8.575	9.462	364	795	59.957
35 - 39	29.909	7.116	9.364	558	1.537	48.484
40 - 44	32.077	7.309	8.928	801	2.393	51.508
45 - 49	34.376	7.091	7.083	1.551	2.539	52.640
50 - 54	40.250	8.335	7.118	4.146	3.023	62.872
55 - 59	39.668	9.915	6.058	10.589	3.214	69.444
60 - 64	26.000	7.704	3.997	15.669	2.299	55.669
65 - 69	28.460	9.345	3.942	37.774	2.040	81.561
70 - 74	21.022	7.121	2.722	55.245	1.191	87.301
75 e più	17.920	6.462	1.862	109.882	716	136.842
Totale	392.277	86.209	64.748	236.959	19.942	800.135
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Meno di 20	95,9	1,9	0,3	1,9	...	100,0
20 - 24	94,2	4,2	1,2	0,3	0,1	100,0
25 - 29	82,7	10,1	6,6	0,3	0,3	100,0
30 - 34	68,0	14,3	15,8	0,6	1,3	100,0
35 - 39	61,7	14,7	19,3	1,1	3,2	100,0
40 - 44	62,3	14,2	17,3	1,6	4,6	100,0
45 - 49	65,3	13,5	13,5	2,9	4,8	100,0
50 - 54	64,0	13,3	11,3	6,6	4,8	100,0
55 - 59	57,1	14,3	8,7	15,3	4,6	100,0
60 - 64	46,7	13,8	7,2	28,2	4,1	100,0
65 - 69	34,9	11,5	4,8	46,3	2,5	100,0
70 - 74	24,1	8,1	3,1	63,3	1,4	100,0
75 e più	13,1	4,7	1,4	80,3	0,5	100,0
Totale	49,0	10,8	8,1	29,6	2,5	100,0

Tab. 12 segue - Famiglie residenti unipersonali non coabitanti, per sesso, classe di età e stato civile del capo famiglia, femmine

CLASSI DI ETÀ	STATO CIVILE					
	Nubili	Coniugate	Separate Legal.	Vedove	Divorziate	Totale
DATI ASSOLUTI						
Meno di 20	2.918	213	17	211	2	3.361
20 - 24	18.117	2.216	1.064	265	37	21.699
25 - 29	24.502	4.340	3.908	622	271	33.643
30 - 34	22.291	4.284	4.904	1.059	906	33.444
35 - 39	18.961	3.670	3.442	1.547	1.388	29.008
40 - 44	22.644	4.343	3.086	3.369	2.002	35.444
45 - 49	29.041	5.581	3.375	9.846	2.727	50.570
50 - 54	44.487	8.496	4.382	34.905	4.197	96.467
55 - 59	58.747	11.918	5.394	91.791	5.488	173.338
60 - 64	47.947	9.765	4.046	131.552	4.000	197.310
65 - 69	58.603	10.608	3.706	240.653	3.128	316.698
70 - 74	56.295	8.181	2.457	281.040	1.979	349.952
75 e più	75.127	8.377	1.582	436.829	1.039	522.954
Totale	479.680	81.992	41.363	1.233.689	27.164	1.863.888
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Meno di 20	86,8	6,3	0,5	6,3	0,1	100,0
20 - 24	83,5	10,2	4,9	1,2	0,2	100,0
25 - 29	72,8	12,9	11,6	1,9	0,8	100,0
30 - 34	66,6	12,8	14,7	3,2	2,7	100,0
35 - 39	65,4	12,6	11,9	5,3	4,8	100,0
40 - 44	63,9	12,3	8,7	9,5	5,6	100,0
45 - 49	57,4	11,0	6,7	19,5	5,4	100,0
50 - 54	46,1	8,8	4,5	36,2	4,4	100,0
55 - 59	33,9	6,9	3,1	52,9	3,2	100,0
60 - 64	24,3	4,9	2,1	66,7	2,0	100,0
65 - 69	18,5	3,3	1,2	76,0	1,0	100,0
70 - 74	16,1	2,3	0,7	80,3	0,6	100,0
75 e più	14,4	1,6	0,3	83,5	0,2	100,0
Totale	25,7	4,4	2,2	66,2	1,5	100,0

che le convivenze, intese come insiemi di persone che, pur non essendo legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, assistenza, militari, di pena, ecc.

Tale aggregato, come può desumersi dalla Tab. 16, riguarda al 1981 meno di mezzo milione di persone; la sua importanza è andata scemando nel tempo, dato che, a partire dal 1961, il fenomeno tende a ridursi. In effetti, un più preciso confronto fra i due ultimi censimenti mostra che sono fortemente diminuiti, oltre ai membri permanenti, anche il numero delle convivenze (esse manife-

stano una diminuzione del 45%).

Malgrado che si sia osservata tale forte diminuzione complessiva, nel decennio si è registrato un notevole aumento delle convivenze ecclesiastiche, che ha riguardato anche i membri permanenti (l'incremento segnalato è probabilmente stato causato dalla decisa diminuzione degli istituti di istruzione, molti dei quali tenuti da religiosi in precedenza); poiché inoltre l'ammontare delle convivenze si è dimezzato nel decennio, la tabella indica aumenti proporzionali degli Alberghi, pensioni, ecc., mentre minori incidenze percentuali si manifestano per le "Altre convivenze" e per gli Istituti di istruzione.

Tab. 13 - Famiglie residenti coabitanti, occupanti altro tipo di alloggio o senza abitazione per ampiezza della famiglia e numero dei componenti

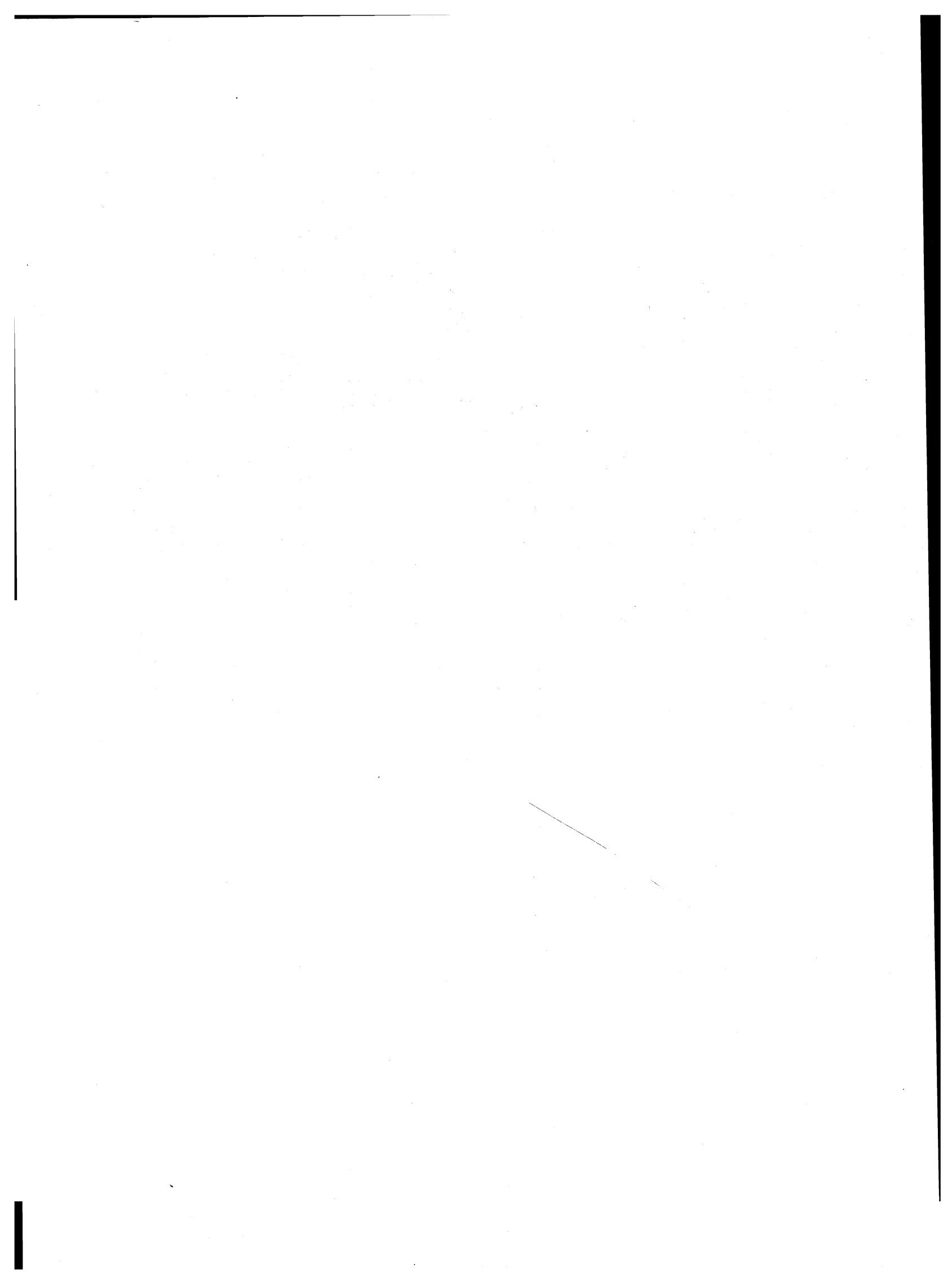
TIPI DI FAMIGLIA	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
FAMIGLIE								
Famiglie in coabitazione	472.059	204.271	159.209	103.623	29.329	7.804	4.036	980.331
Famiglie che occupano altro tipo di alloggio	27.120	20.875	16.276	16.397	9.604	4.516	4.512	99.300
Famiglie senza abitazione	4.296	1.791	1.584	1.530	862	404	487	10.954
Totale	503.475	226.937	177.069	121.550	39.795	12.724	9.035	1.090.585
COMPONENTI								
Famiglie in coabitazione	472.059	408.542	477.627	414.492	146.645	46.824	31.116	1.997.305
Famiglie che occupano altro tipo di alloggio	27.120	41.750	48.828	65.588	48.020	27.096	36.463	294.865
Famiglie senza abitazione	4.296	3.582	4.752	6.120	4.310	2.424	4.049	29.533
Totale	503.475	453.874	531.207	486.200	198.975	76.344	71.628	2.321.703

Tab. 14 - Famiglie residenti per condizione professionale o non professionale dei componenti e condizione del capo famiglia

CONDIZIONI DEL CAPO FAMIGLIA	FAMIGLIE CON COMPONENTI TUTTI IN COND. PROFESS.		FAMIGLIE CON COMPON. IN COND. PROFESS. E NON PROFESSIONALE		FAMIGLIE CON COMPONENTI TUTTI IN COND. NON PROFESS.		TOTALE	
	Famiglie	Compon.	Famiglie	Compon.	Famiglie	Compon.	Famiglie	Compon.
DATI ASSOLUTI								
Occupato	1.718.675	2.871.834	9.194.628	35.407.091	—	—	10.913.303	38.278.925
Disoccupato	69.138	103.091	349.519	1.433.614	—	—	418.657	1.536.705
In cerca di prima occupaz.	—	—	48.303	179.660	160.398	467.734	208.701	647.394
Studente	—	—	5.921	15.856	39.924	57.951	45.845	73.807
Casalinga	—	—	315.727	939.437	1.013.958	1.390.825	1.329.685	2.330.262
Ritirato dal lavoro	—	—	1.357.617	4.948.357	3.884.018	7.102.150	5.241.635	12.050.507
Altre cond. non profess.	—	—	120.637	462.482	353.874	696.414	474.511	1.158.896
Totale	1.787.813	2.974.925	11.392.352	43.386.497	5.452.172	9.715.074	18.632.337	56.076.496
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Occupato	15,7	7,5	84,3	92,5	—	—	100,0	100,0
Disoccupato	16,5	6,7	83,5	93,3	—	—	100,0	100,0
In cerca di prima occupaz.	—	—	23,1	27,8	76,9	72,2	100,0	100,0
Studente	—	—	12,9	21,5	87,1	78,5	100,0	100,0
Casalinga	—	—	23,7	40,3	76,3	59,7	100,0	100,0
Ritirato dal lavoro	—	—	25,9	41,1	74,1	58,9	100,0	100,0
Altre cond. non profess.	—	—	25,4	39,9	74,6	60,1	100,0	100,0
Totale	9,6	5,3	61,1	77,4	29,3	17,3	100,0	100,0

Tab. 15 - Famiglie residenti per ampiezza e numero dei componenti occupati

COMPONENTI OCCUPATI	NUMERO COMPONENTI							
	1	2	3	4	5	6	7 e più	Totale
DATI ASSOLUTI								
FAMIGLIE								
Nessuno	2.510.987	2.282.447	579.902	274.938	124.447	48.200	34.592	5.855.513
1	812.469	1.437.446	1.999.609	2.069.484	865.725	272.212	135.107	7.592.052
2	—	683.087	1.413.851	1.380.162	553.554	185.587	97.505	4.313.746
3	—	—	123.855	245.959	176.985	82.089	58.876	687.764
4	—	—	—	37.465	47.380	32.650	32.507	150.002
5 e più	—	—	—	—	5.530	7.981	19.749	33.260
Totale	3.323.456	4.402.980	4.117.217	4.008.008	1.773.621	628.719	378.336	18.632.337
COMPONENTI								
Nessuno	2.510.987	4.564.894	1.739.706	1.099.752	622.235	289.200	269.344	11.096.118
1	812.469	2.874.892	5.998.827	8.277.936	4.328.625	1.633.272	1.029.653	24.955.674
2	—	1.366.174	4.241.553	5.520.648	2.767.770	1.113.522	745.628	15.755.295
3	—	—	371.565	983.836	884.925	492.534	455.914	3.188.774
4	—	—	—	149.860	236.900	195.900	256.587	839.247
5 e più	—	—	—	—	27.650	47.886	165.852	241.388
Totale	3.323.456	8.805.960	12.351.651	16.032.032	8.868.105	3.772.314	2.922.978	56.076.496
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
FAMIGLIE								
Nessuno	42,9	39,0	9,9	4,7	2,1	0,8	0,6	100,0
1	10,7	18,9	26,3	27,3	11,4	3,6	1,8	100,0
2	—	15,8	32,8	32,0	12,8	4,3	2,3	100,0
3	—	—	18,0	35,8	25,7	11,9	8,6	100,0
4	—	—	—	25,0	31,6	21,8	21,6	100,0
5 e più	—	—	—	—	16,6	24,0	59,4	100,0
Totale	17,9	23,6	22,1	21,5	9,5	3,4	2,0	100,0
COMPONENTI								
Nessuno	22,6	41,2	15,7	9,9	5,6	2,6	2,4	100,0
1	3,3	11,5	24,0	33,2	17,4	6,5	4,1	100,0
2	—	8,7	26,9	35,0	17,6	7,1	4,7	100,0
3	—	—	11,7	30,9	27,7	15,4	14,3	100,0
4	—	—	—	17,9	28,2	23,3	30,6	100,0
5 e più	—	—	—	—	11,5	19,8	68,7	100,0
Totale	5,9	15,7	22,0	28,6	15,8	6,8	5,2	100,0



Capitolo V

SESSO, ETÀ E STATO CIVILE

1 - SESSO

1.1 - Rapporto dei sessi nella popolazione

1.1.1 - Come è noto, a seguito del fenomeno storicamente osservato della supermortalità maschile, il rapporto dei sessi nella popolazione, oltre a fornire una misura dell'eventuale squilibrio esistente fra individui di diverso sesso, può essere anche interpretato come un indicatore del tipo di popolazione che stiamo trattando, nel senso che ad un rapporto di mascolinità inferiore a 1.000 (o ad altra potenza di 10), corrisponde una popolazione a struttura per età invecchiata, mentre valori dello stesso rapporto superiore a 1.000 ten-

dono ad indicare la presenza di una popolazione a struttura per età giovane.

La distribuzione per sesso della compagine demografica italiana viene considerata nel XII censimento attraverso due popolazioni: residente e presente. La prima è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel nostro Paese (la residenza) e ivi presente alla data del censimento o da coloro che, pur avendovi dimora abituale, risultavano assenti temporaneamente. La popolazione presente, invece, è costituita dalle persone presenti nel Paese alla data del censimento ed aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone temporaneamente presenti, ma che hanno residenza estera.

Tab. 1 - Popolazione per sesso e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	POPOLAZIONE RESIDENTE			Maschi per 1.000 femmine	POPOLAZIONE PRESENTE			
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	Maschi per 1.000 femmine
ITALIA	27.506.354	29.050.557	56.556.911	946,8	27.325.801	29.009.877	56.335.678	941,9
NORD	12.420.917	13.279.969	25.700.886	935,3	12.456.523	13.302.531	25.759.054	936,4
CENTRO	5.239.578	5.563.113	10.802.691	941,8	5.289.634	5.606.737	10.896.371	943,4
MEZZOGIORNO	9.845.859	10.207.475	20.053.334	964,6	9.579.644	10.100.609	19.680.253	948,4

Il rapporto di mascolinità appare lievemente superiore nella popolazione residente rispetto alla presente; tale risultato è sostanzialmente causato dalla sensibile maggiore incidenza della regolarità segnalata nel Mezzogiorno, mentre nelle due restanti grandi ripartizioni geografiche accade che il rapporto di mascolinità nella popolazione residente risulti lievemente inferiore a quello della presente. L'interpretazione di tali risultati è abbastanza agevole se si ricorda, da un lato, che la struttura per età del Mezzogiorno è notevolmente più giovane di quelle dell'Italia settentrionale e centrale, il che fa sì che i maschi presentino un maggior peso che nelle altre due ripartizioni e, dall'altro, che parte dei maschi residenti nel Mezzogiorno vanno a lavorare nell'Italia settentrionale e centrale, in

misura comunque maggiore dei corrispondenti individui di sesso femminile.

1.1.2 - L'osservazione dei dati regionali raccolti nella Tab. 2 indica una accentuata loro variabilità nei confronti della grande ripartizione geografica di appartenenza. Singolare è poi che il più alto rapporto di mascolinità spetti ad una regione dell'Italia settentrionale (la Valle d'Aosta), anche se, ovviamente, sono le regioni meridionali quelle che tendono ad assumere i valori che - in senso relativo - risultano tra i più elevati.

Risultati di grande interesse, infine, possono trarsi dalla considerazione della documentazione raccolta nella Tab. 3, la quale raccoglie i valori dei rapporti medi di mascolinità al 1981 nei comuni distinti per classe di ampiez-

Tab. 2 - Rapporti di mascolinità nelle regioni italiane

REGIONI	MASCHI PER 1.000 FEMMINE	
	Popolazione residente	Popolazione presente
Piemonte	940	941
Valle d'Aosta	987	996
Lombardia	933	926
Trentino-Alto Adige	956	969
Veneto	945	943
Friuli-Venezia Giulia	916	967
Liguria	902	909
Emilia-Romagna	940	942
Toscana	933	936
Umbria	960	956
Marche	948	946
Lazio	943	946
Abruzzi	954	943
Molise	959	938
Campania	975	968
Puglia	952	935
Basilicata	980	947
Calabria	975	934
Sicilia	956	939
Sardegna	976	970
ITALIA	947	942

za demografica. È immediato osservare come esista una correlazione inversa pressoché perfetta tra rapporti di mascolinità e ampiezza demografica: soprattutto nei comuni di grandi dimensioni la prevalenza delle donne nei confronti degli uomini si rivela consistente.

1.2 - Confronti internazionali

L'esame del rapporto di mascolinità (Tab. 4) nei paesi europei principali pone in evidenza come l'Italia si situi in uno degli ultimi posti, poiché supera soltanto l'Austria, la Finlandia, la Repubblica federale tedesca, il Portogallo e il Regno Unito (la sola Scozia), dopo che, invece, per lunghi periodi relativi a questo secolo aveva occupato i primi posti, tanto che cinquant'anni prima (cioè nel 1931) nessuno dei grandi paesi europei presentava una mascolinità superiore a quella italiana.

Come è noto, tali andamenti possono mettersi in relazione con il livello di modernizzazione raggiunto dal Paese. In effetti, se si esaminano i rapporti di mascolinità dei diversi paesi extraeuropei - e in special modo quelli dei paesi in via di sviluppo - è immediato rendersi conto dell'esistenza di una

Tab. 3 - Numero dei comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei comuni

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	Numero comuni	POPOLAZIONE RESIDENTE			
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi per 1000 femmine
Fino a 3.000	4.705	3.044.045	3.138.557	6.182.602	970
3.001 - 5.000	1.258	2.373.017	2.445.986	4.819.003	970
5.001 - 10.000	1.129	3.796.325	3.932.991	7.729.316	965
10.001 - 20.000	569	3.735.146	3.886.026	7.621.172	961
20.001 - 30.000	156	1.832.656	1.914.878	3.747.534	957
30.001 - 50.000	139	2.505.536	2.629.589	5.135.125	953
50.001 - 100.000	81	2.617.107	2.785.137	5.402.244	940
100.001 - 250.000	35	2.347.582	2.549.642	4.897.224	921
Oltre 250.000	14	5.254.940	5.767.751	11.022.691	911
Totale	8.086	27.506.354	29.050.557	56.556.911	947

relazione tendenziale che associa ad essi (salvo in quei casi in cui sia stata intrapresa e realizzata una forte politica di contrazione delle nascite o questa si sia verificata spontaneamente) i più alti valori.

2 - ETÀ

2.1 - Distribuzione della popolazione per età

2.1.1 - Fra le caratteristiche strutturali di una popolazione assume importanza primaria

quella per età. Essa, in effetti, è determinata dal comportamento riproduttivo passato di una compagine demografica e condiziona, ad un tempo, il suo futuro sviluppo, nel senso

che se la struttura per età è «giovane» - cioè se sono notevolmente rappresentate le classi giovanili - può sostenersi con pratica certezza che la popolazione oggetto di studio si

Tab. 4 - Rapporti di mascolinità nei principali paesi del mondo secondo le fonti ONU (a)

STATI	Data di rilevazione	Maschi per 1.000 femmine	STATI	Data di rilevazione	Maschi per 1.000 femmine
AFRICA			Perù	1981	997
Benin	1979	921	Uruguay	1980	974
Botswana	1981	890	Venezuela	1980	1.004
Burundi	1979	935	ASIA		
Cameroon	1976	960	Afghanistan	1979	1.059
Comoros	1980	994	Bahrain	1981	1.403
Egitto	1980	1.039	Bangladesh	1981	1.064
Etiopia	1979	1.040	Bielorussia	1981	872
Kenya	1979	985	Birmania	1983	984
Libia	1984	1.155	Brunei Darussalem	1981	1.145
Malawi	1981	937	Cina	1982	1.074
Mali	1976	955	Corea	1980	1.005
Mauritius	1981	958	Emirati Arabi	1980	2.231
Marocco	1982	1.002	Filippine	1981	1.007
Mozambico	1980	945	Giappone	1980	969
Repub. di Tanzania	1978	962	Giordania	1981	1.092
Rwanda	1978	944	Hong Kong	1981	1.093
Senegal	1976	979	India	1980	1.072
Seychelles	1977	1.014	Indonesia	1980	988
Sudan	1980	1.005	Iran	1981	1.067
Swaziland	1976	883	Iraq	1982	1.060
Tanganika	1978	961	Israele	1981	998
Tunisia	1984	1.034	Maldiva	1977	1.113
Zanzibar	1978	988	Mongolia	1979	1.004
AMERICA DEL NORD			Nepal	1981	1.050
Canada	1981	983	Pakistan	1981	1.105
Costa Rica	1984	992	Rep. Arab. Siriana	1981	1.044
Cuba	1981	1.022	Sarawak	1980	1.007
El Salvador	1978	968	Sri Lanka	1981	1.040
Groenlandia	1976	1.179	Thailandia	1980	993
Guatemala	1980	1.028	Turchia	1980	1.030
Haiti	1982	940	EUROPA		
Honduras	1981	1.005	Albania	1981	1.066
Messico	1980	977	Austria	1981	897
Nicaragua	1980	960	Belgio	1976	959
Panama	1981	1.043	Bulgaria	1981	992
Stati Uniti	1980	945	Cecoslovacchia	1982	949
AMERICA DEL SUD			Danimarca	1981	974
Argentina	1980	970	Finlandia	1981	939
Bolivia	1981	974	Francia	1982	954
Cile	1981	981	Germania	1981	886
Ecuador	1982	998	Grecia	1981	964
Isole Falkland	1980	1.259	Irlanda	1981	1.009
Isole Vergini	1980	917	Islanda	1981	1.016
Paraguay	1982	1.009	Norvagia	1980	982
			Paesi Bassi	1981	984

Tab. 4 segue - Rapporti di mascolinità nei principali paesi del mondo secondo le fonti ONU (a)

STATI	Data di rilevazione	Maschi per 1.000 femmine	STATI	Data di rilevazione	Maschi per 1.000 femmine
Polonia	1981	950	Guam	1980	653
Portogallo	1981	930	Isole Cook	1981	1.069
Regno Unito (Scozia)	1981	932	Isole del Pacifico	1980	1.058
Romania	1979	973	Isole Fidji	1976	1.020
San Marino	1976	1.017	Isole Salomone	1976	1.094
Spagna	1981	964	Nuova Caledonia	1977	1.077
Svizzera	1980	958	Nuova Guinea	1980	1.098
Ucraina	1981	847	Nuova Zelanda	1981	989
Urss	1981	877	Samoa	1981	1.076
Ungheria	1980	940	Samoa Americane	1980	1.030
Yugoslavia	1981	977	Vanuatu	1979	1.132
OCEANIA					
Australia	1981	994			

(a) Elaborazioni sui dati contenuti in ONU, *Demographic Yearbook 1985*, New York, 1987, Tav. 6.

accreterà ancora per un periodo più o meno prolungato, mentre se si verifica una predominanza delle classi anziane il futuro demografico della compagine si presenta precario, poiché essa tende a diminuire nel suo complesso. Naturalmente, la necessità di rapporti equilibrati fra le varie classi di età e, in definitiva, il prodursi o il mantenere una struttura giovane, assumeva importanza e significato diversi nel passato quando nell'economia degli stati predominava il settore secondario o, ancor più, all'epoca della preminenza del settore primario, poiché era anche alla forza fisica che occorreva far ricorso per porre in atto le potenzialità economiche delle nazioni stesse. Oggi, con l'automazione e lo svilupparsi di un'economia postindustriale si pone minore attenzione alla struttura per età anche se è indubbio che essa esercita tuttora un impatto sociale, mediato ma rilevante, sulle concezioni dominanti o prevalenti in uno stato. In effetti, risulta incerto il comportamento dei pubblici poteri e delle famiglie a fronte del diminuire della popolazione che si presenta imminente nel caso italiano. Certamente l'evento non è drammatico e, probabilmente, con esso ci abitueremo a convivere, ma ciò richiede l'assunzione di nuove ottiche nei confronti dei «giovani» e degli «anziani» che, a onor del vero, le forze politiche e sociali hanno da

qualche tempo iniziato ad adottare, anche se la loro rilevanza e le conseguenze corrispondenti non appaiono chiare agli occhi dell'uomo della strada. Nella Tab. 5, viene fornita la distribuzione per classi quinquennali di età e il corrispondente rapporto di mascolinità per singola classe.

2.1.2 - Un modo particolarmente efficace di rappresentare la composizione per singoli anni o per classi di età è rappresentato graficamente dalla cosiddetta piramide delle età (Figura 1). La sua osservazione, con riferimento all'intero stato, pone chiaramente in luce come essa si differenzi dalla forma usuale non potendosi ormai più parlare di piramide, visto che i contingenti di nati sino a 14 anni (cioè le prime tre classi) risultano inferiori, ad esempio, a quelli della classe 15-19 (vedi Fig. 1). In effetti, la forma assunta tende ad essere rettangolare e, in futuro, potrebbe addirittura accentuarsi tale andamento il che condurrebbe alla determinazione di una piramide rovesciata.

Altre due osservazioni possono almeno avanzarsi al riguardo: la prima fa riferimento all'esiguità delle generazioni della classe 60-64 anni, cioè dei nati nel quinquennio 1915-20, durante il quale l'Italia fu coinvolta nella prima guerra mondiale, e di quelle 35-39, anche esse condizionate dal secondo gran-

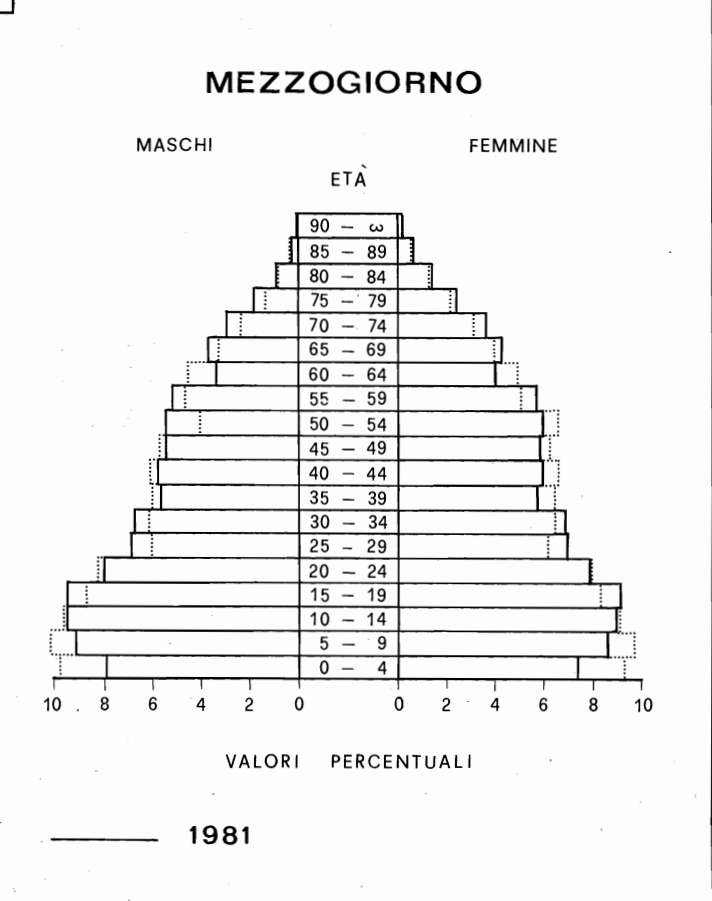
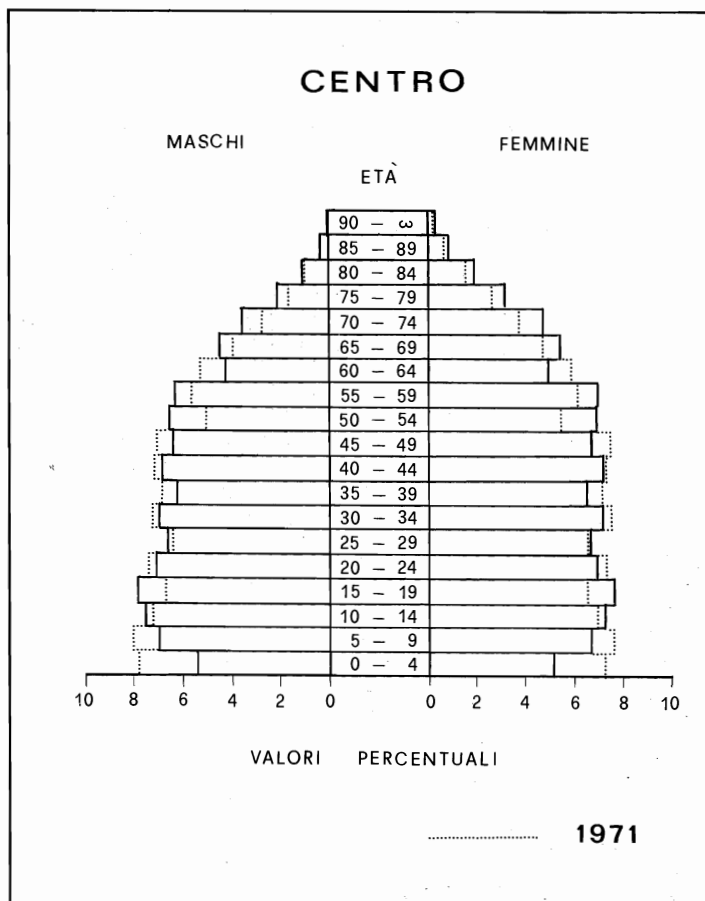
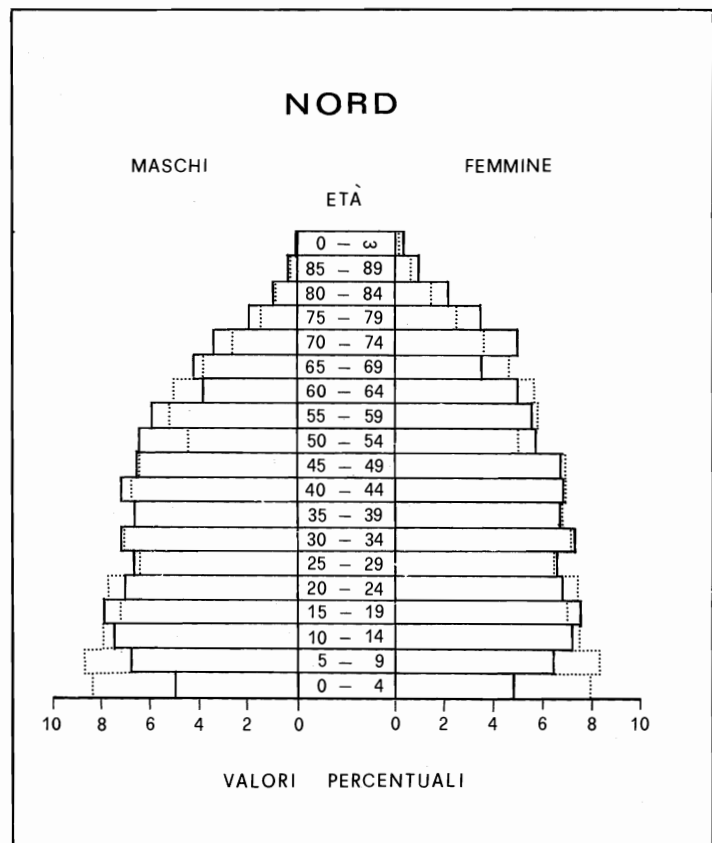
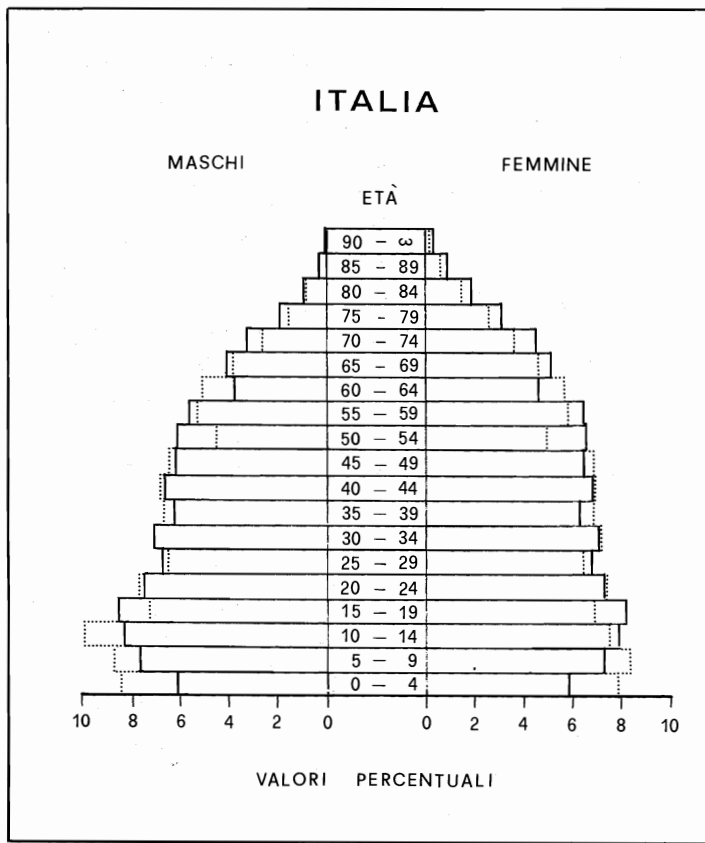


Figura 1 - Piramide delle età in Italia e nelle ripartizioni geografiche ai censimenti del 1971 e 1981.

de conflitto, alle quali seguono generazioni numerose che costituiscono un «recupero» delle mancate nascite dei periodi precedenti; la seconda riguarda il fatto che le femmine, almeno a partire dalla classe 35-39 in poi, risultano notevolmente più rappresentate dei maschi; tale andamento è dovuto a due cause principali: la prima concerne il ben noto fenomeno della supermortalità maschile, la seconda è costituita dalla più accentuata propensione ad emigrare degli individui di sesso maschile (alle cui migrazioni non hanno fatto seguito ritorni) del nostro Paese che, come è noto, sino alla fine degli Anni settanta è stato interessato notevolmente da tale tipo di uscite.

Nel Grafico 1 è stata anche riportata la piramide delle età desunta dai dati del censimento del 1971. Dal confronto si evince come, con grande rapidità, si sia passati da una forma piramidale ad una rettangolare nella descrizione della popolazione italiana per classi di età, prodotto dei notevoli mutamenti sociali intervenuti nel decennio nei confronti della procreazione.

Se si passano ad osservare le restanti rappresentazioni contenute nel citato Grafico 1, riguardanti le piramidi delle tre grandi ripartizioni geografiche, è immediato riscontrare la differenza esistente tra quelle dell'Italia settentrionale e del Mezzogiorno. Mentre la prima, in effetti, presenta un'accentuata forma rettangolare, la seconda esprime ancora una vera e propria forma piramidale, anche se il pronunciato controllo delle nascite verificatosi negli ultimi 10-15 anni ne erode la base e preannuncia per il futuro andamenti omogenei a quelli delle due restanti grandi ripartizioni.

2.1.3 - La Tab. 6 contiene la documentazione relativa alla popolazione residente dei due ultimi censimenti per sesso e classi quinquennali di età. È immediato innanzitutto osservare che i dati delle variazioni riguardanti il sesso presentano sempre lo stesso segno, il che consente di fare inizialmente riferimento ai dati complessivi.

Tutte le classi di età presentano variazioni in aumento, con l'eccezione delle prime due e

Tab. 5 - Popolazione residente per classi quinquennali di età e per sesso, al censimento del 1981 e rapporto dei sessi nelle varie classi di età

CLASSI DI ETÀ	DATI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			Maschi per 1.000 femmine
	Totale	M	F	Totale	M	F	
Meno di 5	3.362.462	1.727.009	1.635.453	5,9	6,3	5,6	1.056
5 - 9	4.215.184	2.162.918	2.052.266	7,5	7,9	7,1	1.054
10 - 14	4.549.968	2.326.239	2.223.729	8,0	8,5	7,7	1.046
15 - 19	4.688.839	2.386.087	2.302.752	8,3	8,7	7,9	1.036
20 - 24	4.143.842	2.097.857	2.045.985	7,3	7,6	7,0	1.025
25 - 29	3.818.609	1.912.552	1.906.057	6,8	7,0	6,6	1.003
30 - 34	3.999.749	1.995.906	2.003.843	7,1	7,3	6,9	996
35 - 39	3.537.026	1.759.472	1.777.554	6,3	6,4	6,1	990
40 - 44	3.795.696	1.874.987	1.920.709	6,7	6,8	6,6	976
45 - 49	3.565.476	1.748.133	1.817.343	6,3	6,4	6,3	962
50 - 54	3.591.879	1.744.801	1.847.078	6,3	6,3	6,4	945
55 - 59	3.437.418	1.621.219	1.816.199	6,1	5,9	6,2	893
60 - 64	2.365.637	1.079.930	1.285.707	4,2	3,9	4,4	840
65 - 69	2.607.440	1.165.219	1.442.221	4,6	4,2	5,0	808
70 - 74	2.193.953	935.806	1.258.147	3,9	3,4	4,3	744
75 - 79	1.436.525	558.492	878.033	2,5	2,0	3,0	636
80 - 84	801.712	276.445	525.267	1,4	1,0	1,8	526
85 - 89	333.661	100.846	232.815	0,6	0,4	0,8	433
90 e più	111.835	32.436	79.399	0,2	..	0,3	409
Totale	56.556.911	27.506.354	29.050.557	100,0	100,0	100,0	947

Tab. 6 - Popolazione residente secondo il sesso e l'età ai due ultimi censimenti

CLASSI DI ETÀ	TOTALE				MASCHI				FEMMINE			
	POPOLAZIONE		DIFFERENZE		POPOLAZIONE		DIFFERENZE		POPOLAZIONE		DIFFERENZE	
	1981	1971	assolute	%	1981	1971	assolute	%	1981	1971	assolute	%
Meno di 5	3.362.462	4.427.570	-1.065.108	-24,1	1.727.009	2.271.920	-544.911	-24,0	1.635.453	2.155.650	-520.197	-24,1
5 - 9	4.215.184	4.617.794	-402.610	-8,7	2.162.918	2.366.060	-203.142	-8,6	2.052.266	2.251.734	-199.468	-8,9
10 - 14	4.549.968	4.182.299	367.669	8,8	2.326.239	2.141.543	184.696	8,6	2.223.729	2.040.756	182.973	9,0
15 - 19	4.688.839	3.849.130	839.709	21,8	2.386.087	1.960.547	425.540	21,7	2.302.752	1.888.583	414.169	21,9
20 - 24	4.143.842	4.094.480	49.362	1,2	2.097.857	2.081.281	16.576	0,8	2.045.985	2.013.199	32.786	1,6
25 - 29	3.818.609	3.507.046	311.563	8,9	1.912.552	1.755.216	157.336	9,0	1.906.057	1.751.830	154.227	8,8
30 - 34	3.999.749	3.856.604	143.145	3,7	1.995.906	1.917.209	78.697	4,1	2.003.843	1.939.395	64.448	3,3
35 - 39	3.537.026	3.650.573	-113.547	-3,1	1.759.472	1.805.352	-45.880	-2,5	1.777.554	1.845.221	-67.667	-3,7
40 - 44	3.795.696	3.722.399	73.297	2,0	1.874.987	1.839.921	35.066	1,9	1.920.709	1.882.478	38.231	2,0
45 - 49	3.565.476	3.627.985	-62.509	-1,7	1.748.133	1.757.129	-8.996	-0,5	1.817.343	1.870.856	-53.513	-2,9
50 - 54	3.591.879	2.584.370	1.007.509	39,0	1.744.801	1.227.806	516.995	42,1	1.847.078	1.356.564	490.514	36,2
55 - 59	3.437.418	3.004.392	433.026	14,4	1.621.219	1.430.225	190.994	13,4	1.816.199	1.574.167	242.032	15,4
60 - 64	2.365.637	2.910.085	-544.448	-18,7	1.079.930	1.370.987	-291.057	-21,2	1.285.707	1.539.098	-253.391	-16,5
65 - 69	2.607.440	2.306.197	301.243	13,1	1.165.219	1.043.036	122.183	11,7	1.442.221	1.263.161	179.060	14,2
70 - 74	2.193.953	1.703.216	490.737	28,8	935.806	715.335	220.471	30,8	1.258.147	987.881	270.266	27,4
75 - 79	1.436.525	1.096.408	340.117	31,0	558.492	419.122	139.370	33,3	878.033	677.286	200.747	29,6
80 - 84	801.712	646.967	154.745	23,9	276.445	243.915	32.530	13,3	525.267	403.052	122.215	30,3
85 - 89	333.661	263.519	70.142	26,6	100.846	97.836	3.010	3,1	232.815	165.683	67.132	40,5
90 e più	111.835	85.513	26.322	30,8	32.436	31.783	653	2,1	79.399	53.730	25.669	47,8
Totale	56.556.911	54.136.547	2.420.364	4,5	27.506.354	26.476.223	1.030.131	3,9	29.050.557	27.660.324	1.390.233	5,0

di quelle 35-39, 45-49 e 60-64. Tali andamenti risultano facilmente spiegabili, poiché le diminuzioni osservate per le prime due classi di età, pari a circa 1 milione e mezzo di unità, sono state causate dall'accentuarsi del fenomeno del controllo delle nascite nell'ultimo decennio, mentre quelle riguardanti gli altri tre gruppi sono dovute al fatto che, ai due censimenti, si confrontano contingenti «normali» con altri che, invece, sono stati influenzati dalle guerre (la I e II guerra mondiale, la conquista dell'Etiopia): è noto che durante questi periodi le nascite tendono a diminuire. Naturalmente, l'effetto dei periodi bellici si riflette, con il segno cambiato, anche nei confronti delle classi di età limitrofe.

Per quanto concerne l'intensità delle variazioni, si osservano notevoli differenze nei gruppi di età. Le elevate percentuali di accrescimento riguardanti le classi anziane (presoché tutte le classi quinquennali da 70 anni in poi superano il 25% di variazione) dimostrano che si sono registrati sensibili progressi nella cura delle malattie delle età avanzate, il che ha comportato il prodursi di un accentuato invecchiamento della popola-

zione. Va osservato, peraltro, che l'aumentato peso percentuale riguarda in misura assai disuguale i due sessi, privilegiando quello femminile. Tale regolarità appare conforme a quanto rilevato da più parti, anche se può ritenersi che le differenze osservate siano forse troppo grandi per allontanare il sospetto che qualcosa non abbia funzionato nella registrazione delle età anziane dei maschi in una o in entrambe le rilevazioni censuarie.

Alle variazioni percentuali positive degli anziani fanno riscontro quelle negative dei più giovani, il che ovviamente conduce a fare aumentare l'indice di vecchiaia della popolazione italiana. Tale fenomeno, come è noto, è comune all'insieme dei paesi economicamente avanzati, ma la contrazione delle nascite relative agli ultimi cinque anni appare veramente elevata (e notevole è anche quella riguardante l'ultimo decennio) così che le diminuzioni osservate nelle prime due classi quinquennali possono destare una qualche preoccupazione. Essa non riguarda tanto o soltanto il fatto che si è quasi del tutto alterata la tradizionale forma della composizione per età della popolazione italiana (piramide delle

età, come già visto), quanto la circostanza che, vigendo il sistema di ripartizione nella gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, si produrranno per essa notevoli appesantimenti e che, nel lungo periodo, potrebbero sorgere difficoltà per quanto concerne le leve di lavoro, anche se, stante la situazione attuale di diffusa disoccupazione, nel medio-breve periodo tale problema non preoccupa.

2.1.4 - Le analisi sin qui condotte hanno il pregio di illustrare i mutamenti intervenuti e i mutui rapporti esistenti nelle classi quinquennali di età della popolazione italiana, ma, con la molteplicità delle misure che propongono, consentono con difficoltà di pervenire ad una visione di sintesi. I dati raccolti nella Tab. 7, invece, distribuendo la popolazione in quattro gruppi di età presentano minori difficoltà al riguardo. Secondo assunzioni tradizionalmente accettate, la prima classe da 0 a

14 anni dovrebbe indicare le età dell'infanzia e dell'adolescenza, la seconda (da 15 a 44) l'età centrale, la terza (45 - 64 anni) l'età matura e, infine, l'ultima (da 65 anni in poi) l'età avanzata. Anche se i mutamenti sociali intervenuti tendono ad attenuare i significati dianzi specificati, ad essi si continuerà a fare riferimento.

La considerazione congiunta delle strutture per età complessive (di entrambi i sessi) delle tre grandi ripartizioni geografiche e del totale Italia pone in evidenza andamenti regolari di tali distribuzioni, anche se il Mezzogiorno si differenzia notevolmente dall'Italia settentrionale e centrale per quanto riguarda il peso percentuale degli adolescenti e di coloro che si trovano in età avanzata, poiché i primi sono notevolmente più rappresentati e il contrario accade per i secondi.

Allorché si esaminano i dati delle singole regioni è immediato osservare che le differenze riscontrate tendono in alcuni casi ad

Tab. 7 - Popolazione residente, per sesso e classi di età (composizione percentuale)

REGIONI	TOTALE					MASCHI					FEMMINE				
	0-14	15-44	45-64	65 e più	Totale	0-14	15-44	45-64	65 e più	Totale	0-14	15-44	45-64	65 e più	Totale
ITALIA	21,5	42,4	22,9	13,2	100,0	22,6	43,7	22,5	11,2	100,0	20,3	41,2	23,3	15,2	100,0
NORD	18,9	42,6	24,1	14,4	100,0	20,1	44,4	23,8	11,7	100,0	17,9	40,9	24,3	16,9	100,0
CENTRO	19,5	41,9	24,5	14,1	100,0	20,6	43,0	24,3	12,1	100,0	18,5	40,8	24,7	16,0	100,0
MEZZOGIORNO	25,7	42,5	20,5	11,3	100,0	26,9	43,2	19,9	10,0	100,0	24,5	41,8	21,2	12,5	100,0
Piemonte	18,1	41,7	24,6	15,6	100,0	19,0	43,6	24,5	12,9	100,0	17,2	40,0	24,6	18,2	100,0
Valle d'Aosta	18,4	43,1	24,6	13,9	100,0	18,9	45,2	24,2	11,7	100,0	17,8	41,0	25,0	16,2	100,0
Lombardia	20,0	44,1	23,4	12,5	100,0	21,2	45,9	23,1	9,8	100,0	18,9	42,3	23,7	15,1	100,0
Trentino-Alto Adige	21,6	44,0	21,5	12,9	100,0	22,6	46,1	20,9	10,4	100,0	20,7	42,1	22,0	15,2	100,0
Veneto	20,8	43,8	22,5	12,9	100,0	22,0	45,6	22,1	10,3	100,0	19,8	42,0	22,9	15,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	17,4	41,3	24,3	17,0	100,0	18,6	43,9	23,9	13,6	100,0	16,3	38,8	24,7	20,2	100,0
Liguria	15,5	38,7	27,0	18,8	100,0	16,7	40,9	26,7	15,7	100,0	14,5	36,8	27,1	21,6	100,0
Emilia-Romagna	17,0	40,7	26,1	16,2	100,0	17,9	42,2	26,0	13,9	100,0	16,1	39,3	26,1	18,5	100,0
Toscana	17,5	40,2	25,5	16,8	100,0	18,5	41,7	25,5	14,3	100,0	16,5	38,9	25,5	19,1	100,0
Umbria	18,0	40,0	26,4	15,6	100,0	18,9	41,2	26,1	13,8	100,0	17,2	38,9	26,6	17,3	100,0
Marche	18,9	40,7	25,2	15,2	100,0	19,8	41,9	25,1	13,2	100,0	17,9	39,6	25,3	17,2	100,0
Lazio	21,4	43,6	23,4	11,6	100,0	22,5	44,6	22,9	10,0	100,0	20,3	42,8	23,7	13,2	100,0
Abruzzi	21,0	40,5	24,0	14,5	100,0	22,0	41,8	23,5	12,7	100,0	20,0	39,4	24,4	16,2	100,0
Molise	21,1	39,6	23,7	15,6	100,0	22,1	41,1	23,0	13,8	100,0	20,2	38,2	24,3	17,3	100,0
Campania	27,2	43,3	19,8	9,7	100,0	28,5	44,1	19,1	8,3	100,0	25,9	42,6	20,5	11,0	100,0
Puglia	26,7	43,0	19,8	10,5	100,0	28,0	43,4	19,2	9,4	100,0	25,4	42,5	20,4	11,7	100,0
Basilicata	24,3	41,3	21,9	12,5	100,0	25,2	41,9	21,4	11,5	100,0	23,4	40,7	22,3	13,6	100,0
Calabria	25,8	42,2	20,2	11,8	100,0	26,8	43,5	19,5	10,2	100,0	24,9	41,0	20,9	13,2	100,0
Sicilia	24,8	41,7	21,2	12,3	100,0	26,0	42,3	20,5	11,2	100,0	23,7	41,1	21,9	13,3	100,0
Sardegna	25,7	44,0	19,2	11,1	100,0	26,6	44,5	18,8	10,1	100,0	24,8	43,5	19,7	12,0	100,0

Tab. 8 - Popolazione residente per sesso e classi di età nelle varie categorie di comuni al censimento del 1981
(composizione percentuale)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	CLASSI DI ETÀ				Totale
	0-14	15-44	45-64	65 e più	
Totale					
Fino a 3.000	19,2	39,3	24,2	17,3	100,0
3.001 - 5.000	21,3	41,4	22,9	14,4	100,0
5.001 - 10.000	22,1	42,4	22,2	13,3	100,0
10.001 - 20.000	22,9	43,1	21,8	12,2	100,0
20.001 - 30.000	23,0	43,2	21,9	11,9	100,0
30.001 - 50.000	23,6	43,7	21,6	11,1	100,0
50.001 - 100.000	22,6	43,1	22,3	12,0	100,0
100.001 - 250.000	20,2	42,9	23,9	13,0	100,0
Oltre 250.000	19,7	42,7	24,4	13,2	100,0
Totale	21,5	42,4	22,9	13,2	100,0
Maschi					
Fino a 3.000	19,9	41,2	23,8	15,1	100,0
3.001 - 5.000	22,2	42,8	22,5	12,5	100,0
5.001 - 10.000	23,1	43,6	22,0	11,3	100,0
10.001 - 20.000	23,9	44,1	21,6	10,4	100,0
20.001 - 30.000	24,1	44,0	21,7	10,2	100,0
30.001 - 50.000	24,8	44,5	21,3	9,4	100,0
50.001 - 100.000	23,9	44,2	21,9	10,0	100,0
100.001 - 250.000	21,6	44,4	23,3	10,7	100,0
Oltre 250.000	21,3	44,4	23,7	10,6	100,0
Totale	22,6	43,7	22,5	11,2	100,0
Femmine					
Fino a 3.000	18,5	37,4	24,5	19,6	100,0
3.001 - 5.000	20,5	39,9	23,2	16,4	100,0
5.001 - 10.000	21,2	41,2	22,5	15,1	100,0
10.001 - 20.000	21,9	42,1	22,1	13,9	100,0
20.001 - 30.000	21,9	42,4	22,1	13,6	100,0
30.001 - 50.000	22,5	43,0	21,8	12,7	100,0
50.001 - 100.000	21,3	42,1	22,6	14,0	100,0
100.001 - 250.000	19,0	41,6	24,3	15,1	100,0
Oltre 250.000	18,3	41,2	24,9	15,6	100,0
Totale	20,3	41,2	23,3	15,2	100,0

accentuarsi. Rispetto al passato si osservano elementi di novità poiché dopo la Liguria (appena il 15,5% di adolescenti) non è più il Piemonte a presentare tale sfavorevole caratteristica, ma l'Emilia-Romagna (17,0%) e il Friuli-Venezia Giulia (17,4%), seguita dalla Toscana (17,5%). Le stesse regioni sono quelle che fanno registrare le quote più elevate di persone in età avanzate, confermando così la legge empirica proposta da Sundbaerg, sulla sostanziale costanza della

proporzione percentuale di individui appartenenti al gruppo di età centrali e mature, riaffermata poi analiticamente da Lotka nei suoi studi sulla popolazione stabile.

Il confronto delle corrispondenti strutture per sesso pone in luce regolarità analoghe anche se le donne sono percentualmente sempre più rappresentate dei maschi per quanto concerne l'ultima delle quattro classi poste in evidenza, in accordo con tutte le misure statistiche proposte al riguardo, le

quali evidenziano l'esistenza di una notevole supermortalità maschile già alle età mature, supermortalità che si rafforza nelle età avanzate.

2.1.5 - La Tab. 8 consente di esaminare la composizione per età, secondo i quattro gruppi di età sopra indicati, e per sesso, nei diversi comuni, a loro volta classificati in categorie secondo la loro importanza demografica.

I dati pongono in evidenza che, soprattutto nei comuni sino a 3.000 abitanti, ma anche in quelli da 3.001 a 5.000, risultano mediamente minori le proporzioni delle persone in età giovanile e centrale mentre il contrario accade per gli individui in età matura e avanzata. Tali risultati confermano l'esistenza di difficoltà demografiche nei comuni di modeste dimensioni che sono state causate nel passato dalle migrazioni e che oggi permangono a seguito della sfavorevole struttura per età esistente, la quale, unitamente all'accentuarsi del controllo delle nascite, fa sì che in molti di questi comuni non nasca addirittura nessun bambino durante un intero anno.

È abbastanza agevole osservare che la situazione migliore - dal punto di vista delle strutture demografiche - si presenta per i comuni delle classi di ampiezza centrali (cioè da 20.001 a 50.000), che sono costituiti in massima parte da unità territoriali appartenenti alle aree di attrazione dei grandi centri e che, come visto nel capitolo II, sono quelli che ospitano in maggior misura coloro che in epoche più o meno recenti sono immigrati dal Mezzogiorno. A partire dalla soglia dei 50.000 abitanti la situazione tende a peggiorare dal punto di vista demografico; tale situazione è causata dal più libero circolare delle nuove concezioni nei confronti del matrimonio e della fecondità; in particolare, la contrazione della fecondità è parzialmente originata anche dal fatto che le donne dei centri di più ampie dimensioni partecipano alle attività produttive in misura maggiore rispetto a quanto accade nei comuni di minore ampiezza demografica e, quindi, non possono affrontare i disagi che comporta il possedere una famiglia numerosa.

I dati per sesso manifestano andamenti analoghi, anche se nell'esaminarli occorre, da un lato, tener conto della eccedenza di

maschi alla nascita misurato dal rapporto di mascolinità (che esercita il suo effetto sulla prima delle quattro classi di età predisposte) e, dall'altro, del predominare delle donne nelle età avanzate.

2.2 - Rapporto dei sessi nei vari gruppi di età

2.2.1 - Nell'ultima colonna della Tab. 5 si sono riportati i rapporti di mascolinità nei vari gruppi di età. Sino alla classe 25-29 anni inclusa si osserva un'eccedenza dei maschi sulle femmine (che nelle prime due classi si mantiene quasi coincidente con quella naturale che si registra alla nascita). A partire dalla classe 30-34 l'eccedenza si trasforma in un deficit che si accentua con il crescere dell'età. Il lieve deficit di maschi (996 M per 1.000 F) nel gruppo 30-34 anni diviene notevole già nel gruppo di età 65-69 anni. I gruppi successivi risentono sia del fatto che talune generazioni di maschi sono state falciate dalle guerre, sia dell'influenza del maggior deficit migratorio. Inoltre assume per essi importanza maggiore la più elevata mortalità maschile rispetto a quella femminile.

Occorre infine osservare che nelle età più avanzate il deficit maschile diviene rilevantissimo tanto che nel gruppo 85-89 anni si contano soltanto 433 maschi per 1.000 femmine ed in quello da 90 anni in poi su 1.000 femmine non si hanno che 409 maschi.

2.2.2 - Pur seguendo nelle sue grandi linee il quadro sopra tracciato, le distribuzioni dei rapporti di mascolinità per le quattro classi di età, raccolte nella Tab. 9, mostrano delle ineguaglianze che appaiono abbastanza rilevanti per alcune circoscrizioni. Come già visto (Tab. 1), mentre per il complesso le differenze del rapporto di mascolinità fra le tre grandi ripartizioni, pur esistendo ed indicando una precisa relazione, sono abbastanza lievi, per le quattro classi di età considerate (Tab. 9) risultano più forti ed hanno andamenti abbastanza caratteristici.

Nella classe di età infantile e adolescenziale, benché non vi siano marcate differenze fra una ripartizione e l'altra, l'eccedenza dei maschi aumenta regolarmente scendendo dal nord al sud: il rapporto di mascolinità passa da 1.047 nell'Italia settentrionale a 1.057 nel Mezzogiorno. Nelle classi di età centrali la deficienza dell'elemento maschile si fa sentire nelle ripartizioni dell'Italia centra-

Tab. 9 - Maschi per 1.000 femmine della popolazione residente in complesso e secondo quattro grandi classi di età al censimento del 1981

REGIONI	Complesso	CLASSI DI ETÀ			
		0-14	15-44	45-64	65 e più
ITALIA	947	1.052	1.006	915	695
NORD	935	1.047	1.018	917	644
CENTRO	942	1.048	993	925	714
MEZZOGIORNO	965	1.057	997	907	771
Piemonte	940	1.045	1.023	935	665
Valle d'Aosta	987	1.049	1.088	955	715
Lombardia	933	1.047	1.013	911	603
Trentino-Alto Adige	956	1.047	1.045	906	657
Veneto	945	1.048	1.025	915	636
Friuli-Venezia Giulia	916	1.047	1.036	888	616
Liguria	902	1.045	1.002	886	655
Emilia-Romagna	940	1.050	1.008	936	705
Toscana	933	1.048	1.000	933	699
Umbria	960	1.057	1.016	942	767
Marche	948	1.048	1.002	943	725
Lazio	943	1.047	983	911	715
Abruzzi	954	1.051	1.012	918	747
Molise	959	1.047	1.032	909	766
Campania	975	1.075	1.008	911	733
Puglia	952	1.050	971	899	763
Basilicata	980	1.057	1.008	939	830
Calabria	975	1.051	1.035	909	752
Sicilia	956	1.049	984	895	805
Sardegna	976	1.050	999	929	822

le (993 M per 1.000 F) e nel Mezzogiorno 997 M per 1.000 F) ma essa è assai lontana dai deficit più rilevanti che si riscontrano nei censimenti precedenti soprattutto per il Mezzogiorno che era la ripartizione più interessata alle emigrazioni definitive. La bassa mascolinità della popolazione del Mezzogiorno - che è quasi completamente da ascrivere alle perdite cagionate dalle correnti emigratorie sia verso l'estero sia verso l'Italia centrale e settentrionale - si registra invece nelle classi di età centrali, le quali sono state maggiormente interessate al fenomeno. Per quanto riguarda le età avanzate, invece, il deficit maschile che è netto per tutte e tre le ripartizioni, risulta assai più grave nell'Italia settentrionale (e centrale) rispetto al Mezzogiorno. Tali risultati farebbero intravedere l'effetto dei diversi modi di vita che attualmente, e soprattutto nel passato, hanno causato nelle ripartizioni centrale e settentrionale una più accentuata mortalità maschile.

Non è un caso che il più basso rapporto di mascolinità si osservi, per la classe di età 65 e più, in Lombardia, regione che è seguita dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Liguria (effetto di invecchiamento) e dal Trentino-Alto Adige e dal Veneto. Per quanto riguarda invece la classe di età giovanile, in tutte le regioni si osserva una pronunciata eccedenza dei maschi mentre il contrario avviene per la classe di età adulte (45-64), cosicché una accentuata variabilità di situazioni si registra soltanto nella classe delle età centrali (15-44): la Puglia è la regione in cui l'eccedenza delle donne appare più rilevante, seguita dal Lazio, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Queste sono anche le sole regioni in cui si manifesta il sopra citato risultato poiché per tutte le altre permane ancora una eccedenza dei maschi sulle femmine.

2.2.3 - La documentazione raccolta nella Tab. 10 consente di indagare più a fondo sui

risultati della Tab. 3 i quali ponevano in rilievo l'esistenza di una relazione media di tipo inverso tra ampiezza demografica dei comuni e rapporti di mascolinità, relazione che poteva apparire in qualche misura sorprendente alla luce del rapporto di mascolinità inteso come indice della «giovinezza» o «vecchiaia» di una popolazione. I dati dalla Tab. 10 mostrano, da un lato, che all'aumentare dell'ampiezza dei comuni il rapporto di mascolinità nella classe di età 0-14 aumenta, il che conferma che normalmente la natalità è ormai più alta nei comuni di dimensioni maggiori. I risultati riguardanti le restanti tre classi, d'altro canto, sembrano suggerire il prodursi di una mortalità maschile (o, meglio, di una supermortalità nei confronti delle donne) che cresce mediamente nel passaggio dai comuni più piccoli a quelli più grandi. Ciò

può osservarsi vuoi nella classe 15-44 (nella quale, addirittura, per i comuni sino a 20.000 abitanti permane, sia pure in misura attenuata, l'eccedenza dei maschi sulle femmine che si produce alla nascita e che si osserva nel gruppo di età 0-14), vuoi nella classe 45-64 (con rapporto di mascolinità decrescente all'accrescersi della grandezza del comune), vuoi, e ancor più, infine, nel gruppo di età avanzate 65 e più. Nei grandi centri, ad esempio, sono stati rilevati solamente 621 maschi per 1.000 femmine di età avanzata, cifra che risulta notevolmente inferiore al corrispondente dato di 747 per i comuni sino a 3.000 abitanti (che, non va dimenticato, sono ben 4.705 sull'ammontare complessivo di 8.086 comuni esistenti all'epoca della rilevazione censuaria).

Tab. 10 - Maschi per 1.000 femmine della popolazione residente secondo gruppi di età nelle varie categorie di comuni al censimento del 1981

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	Totale	CLASSI DI ETÀ			
		0-14	15-44	45-64	65 e più
Fino a 3.000	970	1.045	1.070	938	747
3.001 - 5.000	970	1.048	1.042	940	740
5.001 - 10.000	965	1.050	1.020	945	727
10.001 - 20.000	961	1.051	1.005	941	719
20.001 - 30.000	957	1.053	955	936	719
30.001 - 50.000	953	1.051	987	929	705
50.001 - 100.000	940	1.057	987	907	671
100.001 - 250.000	921	1.049	982	883	653
oltre 250.000	911	1.057	982	867	621
Totale	947	1.052	1.006	915	695

3 - STATO CIVILE

3.1 - Distribuzione della popolazione residente per stato civile al 1981 e al 1971

3.1.1 - I dati generali relativi alla distribuzione della popolazione residente italiana per stato civile sono riportati nella Tab. 11. Da essi emerge come le distribuzioni stesse si differenzino notevolmente per sesso sia al censimento del 1971 sia a quello del 1981. A quest'ultima epoca, su 100 maschi, il 46,5% sono celibi, il 50,3% coniugati e il 2,4% vedovi, mentre le proporzioni dei separati legalmente e dei divorziati non arrivano all'1%. Per le

femmine si osserva una proporzione di nubili che sfiora il 40%, di coniugate pari al 47,9%, mentre ben l'11,2% sono vedove e le separate e le divorziate toccano l'1%.

Se, come detto, i separati legalmente e i divorziati di entrambi i sessi non costituiscono entità molto rilevanti al 1981, è immediato osservare come il loro peso sia proporzionalmente raddoppiato rispetto al 1971.

3.1.2 - Il rapporto dei sessi (ultima colonna della Tab. 11) indica, ad entrambi i censimenti, un'eccedenza di maschi soltanto per i celibi, il che, dopo quanto detto nelle parti precedenti di questo stesso capitolo, appare

ovvio, tenuto conto che fra i celibi e le nubili sono compresi, tra l'altro, tutti i giovani sino ai 15 anni nei quali prevale la componente maschile come perdurante effetto del rapporto dei sessi alla nascita che, per l'appunto, vede un predominio di nascite di tale sesso. Al contrario, i rapporti dei sessi riguardanti le altre categorie dello stato civile vedono la prevalenza delle femmine. L'eccedenza delle donne tra i coniugati, peraltro lieve e in diminuzione rispetto ai risultati dei censimenti tenuti in epoche precedenti, è forse dovuta al fatto che molti mariti sono emigrati all'estero (avendo cancellato la residenza).

Per quanto attiene ai ben più notevoli squilibri dei separati legalmente e dei divorziati, si può avanzare l'ipotesi che, da un lato, le donne tendono ad essere più sincere nelle loro dichiarazioni censuarie e, dall'altro, che risulti relativamente più facile per gli uomini sposarsi di nuovo una volta che sia stato ottenuto il divorzio, senza dimenticare poi che resta valida la spiegazione fornita nel caso dei coniugati.

La grande prevalenza delle femmine nel rapporto di mascolinità dei vedovi (il contingente femminile che è quasi cinque volte superiore a quello dei maschi, al 1981) è dovuta a molteplici cause: innanzitutto gli

sposi presentano una maggiore età media rispetto a quella delle spose; in secondo luogo si manifesta, come più volte detto, una più elevata mortalità maschile rispetto a quella femminile; infine, anche per i vedovi, così come per i divorziati, può ritenersi che abbiano una maggiore probabilità di risposarsi rispetto a quella femminile.

3.1.3 - Nei confronti dei risultati del 1971 si sono verificati spostamenti degni di nota, oltre a quelli già segnalati dei separati legalmente e dei divorziati, per i celibi e i coniugati. In effetti, la proporzione dei primi è diminuita per i due sessi, mentre quella dei secondi si è accresciuta. La variazione è stata tale da far aumentare il rapporto di mascolinità per tutte e due le categorie. Questo risultato non può sorprendere poiché è in accordo con una tendenza di lungo periodo ed è causata in parte dalle mutate condizioni dei movimenti migratori con l'estero e, ancor più, dalla circostanza che vanno perdendo peso, nel tempo, le generazioni colpite dalla supermortalità delle guerre sostenute dall'Italia.

3.2 - Stato civile per età e sesso

3.2.1 - Le caratteristiche peculiari della distribuzione della popolazione residente per

Tab. 11 - Popolazione residente per sesso e stato civile ai censimenti del 1971 e del 1981

STATO CIVILE	DATI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE			Maschi per 1.000 femmine
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	
1981							
Celibi e nubili	24.364.244	12.781.732	11.582.512	43,1	46,5	39,9	1.104
Coniugati	27.746.562	13.829.461	13.917.101	49,0	50,3	47,9	994
Vedovi	3.897.401	655.537	3.241.864	6,9	2,4	11,2	202
Separati legalmente	399.495	183.707	215.788	0,7	0,6	0,7	851
Divorziati	149.209	55.917	93.292	0,3	0,2	0,3	599
Totale	56.556.911	27.506.354	29.050.557	100,0	100,0	100,0	947
1971							
Celibi e nubili	25.137.440	13.149.718	11.987.722	46,4	49,7	43,3	1.097
Coniugati	25.218.008	12.529.265	12.688.743	46,6	47,3	45,9	987
Vedovi	3.508.191	673.697	2.834.494	6,5	2,6	10,3	238
Separati legalmente	248.426	112.524	135.902	0,5	0,4	0,5	828
Divorziati	24.482	11.019	13.463	818
Totale	54.136.547	26.476.223	27.660.324	100,0	100,0	100,0	957

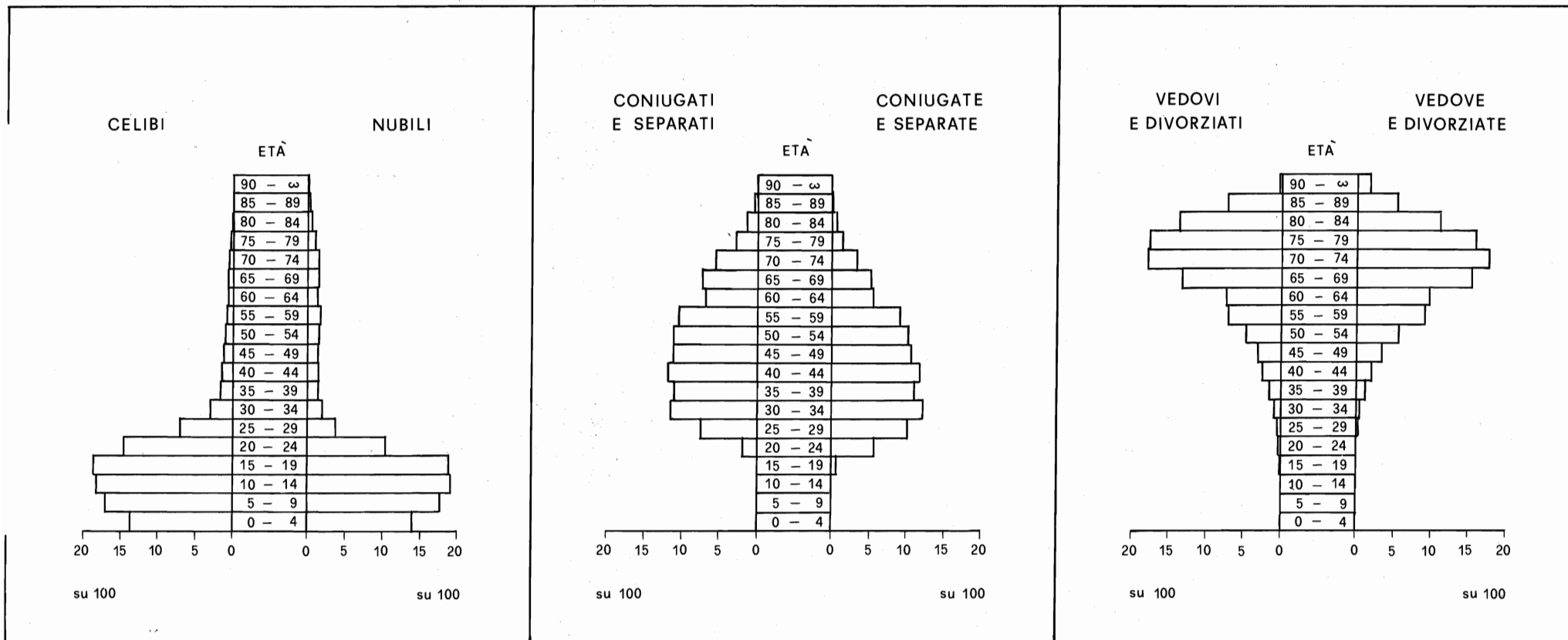


Figura 2 - Distribuzione percentuale della popolazione residente per età (gruppi quinquennali) e per sesso delle diverse categorie di stato civile al censimento del 1981.

Tab. 12 segue - Popolazione residente per classe di età, sesso e stato civile

CLASSI DI ETÀ	DATI ASSOLUTI					COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
	Celibi e nubili	Coniugati	Vedovi	Separati legalmente	Divorziati	Totale	Celibi e nubili	Coni- gati	Vedovi	Separati legalmente	Divor- ziati	Totale
FEMMINE												
0 - 4	1.635.453	—	—	—	—	1.635.453	14,1	—	—	—	—	5,6
5 - 9	2.052.266	—	—	—	—	2.052.266	17,7	—	—	—	—	7,1
10 - 14	2.223.729	—	—	—	—	2.223.729	19,2	—	—	—	—	7,6
15 - 19	2.196.565	104.309	1.002	803	73	2.302.752	19,0	0,8	..	0,4	0,1	7,9
20 - 24	1.203.081	829.394	2.336	10.531	643	2.045.985	10,4	6,0	0,1	4,9	0,7	7,0
25 - 29	446.335	1.422.385	6.405	28.102	2.830	1.906.057	3,9	10,2	0,2	13,0	3,0	6,6
30 - 34	236.998	1.707.789	14.976	36.635	7.445	2.003.843	2,0	12,3	0,5	17,0	8,0	6,9
35 - 39	163.656	1.544.328	26.776	31.953	10.841	1.777.554	1,4	11,1	0,8	14,8	11,6	6,1
40 - 44	164.669	1.658.165	56.001	28.754	13.120	1.920.709	1,4	11,9	1,7	13,3	14,1	6,6
45 - 49	165.282	1.518.318	99.313	21.667	12.763	1.817.343	1,4	10,9	3,1	10,0	13,7	6,3
50 - 54	188.329	1.451.824	176.076	17.724	13.125	1.847.078	1,6	10,4	5,4	8,2	14,1	6,4
55 - 59	200.136	1.300.393	287.791	15.010	12.869	1.816.199	1,7	9,3	8,9	7,0	13,8	6,3
60 - 64	146.554	805.859	315.981	9.183	8.130	1.285.707	1,3	5,8	9,7	4,2	8,7	4,4
65 - 69	172.297	749.439	507.241	7.394	5.850	1.442.221	1,5	5,4	15,6	3,4	6,3	5,0
70 - 74	160.769	496.309	592.863	4.674	3.532	1.258.147	1,4	3,6	18,3	2,2	3,8	4,3
75 - 79	115.334	228.483	530.483	2.301	1.432	878.033	1,0	1,6	16,4	1,1	1,5	3,0
80 - 84	69.659	79.160	375.206	772	470	525.267	0,6	0,6	11,6	0,4	0,5	1,8
85 - 89	31.355	18.070	183.027	233	130	232.815	0,3	0,1	5,6	0,1	0,1	0,8
90 e più	10.045	2.876	66.387	52	39	79.399	0,1	..	2,1	0,3
Totale	11.582.512	13.917.101	3.241.864	215.788	93.292	29.050.557	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

contrazione dei contingenti di modo che, al di là del 30-mo anno per gli uomini e del 25-mo per le donne, non vi è gruppo quinquennale che superi il 5% del totale dei celibi o delle nubili. Le classi più numerose sono quelle dei celibi in età da 15 a 19 anni e delle nubili in età da 10 a 14 anni.

Alla rapida diminuzione dei gruppi dei celibi, dal 15-mo al 29-mo anno, fa riscontro un aumento dei coniugati che raggiungono la massima frequenza nella classe 40-44 anni per i maschi ed in quella 30-34 per le femmine. A partire da questi gruppi di età si nota una contrazione abbastanza regolare per entrambi i sessi.

La composizione per età dei vedovi si rivela abbastanza caratteristica poiché si avvicina alla forma di un fuso. Il contingente massimo si osserva, per entrambi i sessi, nella classe 70-74 anni.

3.2.2 - Dalla osservazione dei dati raccolti nella Tab. 13 è possibile trarre una misura più precisa dei mutui rapporti esistenti fra le diverse categorie dello stato civile nelle classi di età più significative, distintamente per sesso.

Così, nell'ambito di ciascuna classe di età, salta subito evidente che i celibi tendono a mantenere un peso rilevante più a lungo rispetto alle nubili, mentre il contrario accade per la categoria delle coniugate che, almeno sino alla classe di età 35-39, sono più rappresentate dei coniugati. A partire dal 40-mo anno di età in poi la relazione si inverte. Tali regolarità sono prodotte, con tutta evidenza, da due principali ordini di motivi: la nuzialità e la mortalità dei due sessi presentano modelli diversificati rispetto all'età; è vero che per la nuzialità si è verificato recentemente un certo qual processo di omogeneizzazione, ma sino ad ora appare difficile scorgerne l'effetto sui risultati censuari. Infine, anche il differente modello di migrazione, che ha interessato le generazioni del passato, può avere esercitato una certa influenza.

La maggiore difficoltà che incontrano le vedove, almeno a partire da classi di età mature, a contrarre un nuovo matrimonio, rispetto ai vedovi, così come la maggiore autosufficienza delle donne, sono forse le cause - accanto a quelle precedentemente esposte nel caso dei coniugati - che fanno

rilevare contingenti di vedove assai più numerosi di quelli dei vedovi.

3.3 - Stato civile per grandi ripartizioni geografiche, regioni e secondo l'importanza demografica dei comuni

3.3.1 - La Tab. 14 contiene la distribuzione percentuale della popolazione di 15 anni e più di ciascuno dei due sessi, ai due ultimi censimenti, per categorie di stato civile. Essa non mostra andamenti decisi; le cifre rilevate al 1981 (così come quelle del 1971) sono influenzate dalle complesse condizioni del movimento naturale e sociale della popolazione nelle diverse regioni. Valori elevati per i celibi si manifestano in Sardegna e in Trentino-Alto Adige (oltre il 38% della popolazione con 15 anni e più) ed analoga cosa accade per le nubili, sia pure con quote meno elevate che si spiegano con i diversi modelli di nuzialità di ciascuno dei due sessi. Andamenti ugualmente irregolari si registrano per i coniugati mentre, nel caso dei vedovi, passando dal nord al sud, si osservano diminuzioni delle quote proporzionali per entrambi i sessi.

Il confronto con i corrispondenti dati del censimento del 1971 indica il prodursi di situazioni analoghe anche se, a seguito del minore invecchiamento della popolazione italiana a tale epoca, le quote percentuali di celibi e nubili del 1971 risultano superiori a quelle del 1981 mentre la relazione contraria si osserva per i coniugati.

3.3.2 - Di maggiore rilievo appare la documentazione statistica, raccolta nella Tab. 15, che fa riferimento ai valori assoluti e alle distribuzioni percentuali di tutta la popolazione italiana per stato civile e per le usuali categorie di ampiezza demografica dei comuni. Un commento puntuale esula dai limiti che ci si è posti, anche perché taluni andamenti risultano spiegabili alla luce delle precedenti analisi effettuate allorché si è parlato della distribuzione per età. Tale considerazione vale soprattutto quando si esaminano i pesi percentuali dei celibi e delle nubili e dei coniugati nelle diverse categorie di comuni.

Più interessante appare l'analisi delle proporzioni dei vedovi: esse sono massime nei piccoli comuni, diminuiscono in seguito sino alla classe dei comuni da 30.001 a 50 mila abitanti e poi risalgono abbastanza nettamente per le tre ultime categorie di comuni di maggior ampiezza demografica (forse anche a seguito del fatto che in essi sono localizzati con maggior frequenza i ricoveri per anziani, ma non soltanto per tale motivo).

Malgrado l'esiguità dei pesi percentuali riguardanti i separati legalmente e i divorziati, il loro andamento, tipico e in deciso aumento, a mano a mano che si passa dai comuni più piccoli a quelli più grandi, appare come un risultato significativo il quale sembra porre in rilievo che le difficoltà nei rapporti di coppia si traducono in rotture con decisa maggiore frequenza nelle città rispetto a quanto accade nelle piccole comunità.

Tab. 13 - Struttura percentuale dei maschi e delle femmine secondo lo stato civile in ciascuna classe di età al censimento del 1981

CLASSI DI ETÀ	MASCHI					FEMMINE				
	Celibi	Coniugati	Vedovi	Separati legalmente	Divorziati	Nubili	Coniugate	Vedove	Separate legalmente	Divorziate
15 - 19	99,4	0,6	95,4	4,5	0,1
20 - 24	87,6	12,3	..	0,1	..	58,8	40,6	0,1	0,5	..
25 - 29	46,0	53,2	..	0,7	0,1	23,4	74,6	0,3	1,5	0,2
30 - 34	18,9	79,3	0,1	1,5	0,2	11,8	85,2	0,8	1,8	0,4
35 - 39	11,8	86,0	0,2	1,7	0,3	9,2	86,9	1,5	1,8	0,6
40 - 44	9,8	87,9	0,5	1,4	0,4	8,6	86,3	2,9	1,5	0,7
45 - 49	9,0	88,6	0,8	1,2	0,4	9,1	83,5	5,5	1,2	0,7
50 - 59	8,1	88,4	2,0	1,0	0,5	10,6	75,1	12,7	0,9	0,7
60 - 69	7,1	85,7	6,1	0,7	0,4	11,7	57,0	30,2	0,6	0,5
70 e più	6,4	70,9	22,0	0,5	0,2	13,0	27,7	58,8	0,3	0,2
Totale	46,4	50,3	2,4	0,7	0,2	39,9	47,9	11,2	0,7	0,3

Tab. 14 - Distribuzione percentuale della popolazione residente di 15 anni e più, per sesso e stato civile, ai censimenti del 1981 e del 1971

REGIONI	SU 100 MASCHI DI 15 ANNI E PIÙ ERANO			SU 100 FEMMINE DI 15 ANNI E PIÙ ERANO		
	Celibi	Coniugati (a)	Vedovi (b)	Nubili	Coniugate (a)	Vedove (b)
	1981					
ITALIA	30,8	65,8	3,4	24,5	61,1	14,4
NORD	30,6	65,9	3,5	23,4	60,4	16,2
CENTRO	28,7	67,9	3,4	22,6	62,9	14,5
MEZZOGIORNO	32,4	64,5	3,1	27,2	61,0	11,8
Piemonte	29,4	66,7	3,9	21,9	61,4	16,7
Valle d'Aosta	33,4	62,5	4,1	21,8	61,0	17,2
Lombardia	31,0	65,8	3,2	24,3	59,9	15,8
Trentino-Alto Adige	38,4	58,6	3,0	30,4	55,0	14,6
Veneto	32,0	65,0	3,0	24,8	60,2	15,0
Friuli-Venezia Giulia	30,6	65,3	4,1	22,3	58,5	19,2
Liguria	29,0	66,8	4,2	22,1	59,5	18,4
Emilia-Romagna	28,4	67,8	3,8	21,0	62,8	16,2
Toscana	26,9	69,3	3,8	20,1	63,5	16,4
Umbria	27,5	68,7	3,8	19,5	65,0	15,5
Marche	28,6	68,1	3,3	21,5	64,0	14,5
Lazio	30,3	66,7	3,0	25,3	61,8	12,9
Abruzzi	28,8	67,7	3,5	22,5	63,8	13,7
Molise	28,9	66,8	4,3	22,5	63,2	14,3
Campania	33,2	63,6	3,2	28,3	60,7	11,0
Puglia	31,1	66,0	2,9	27,4	61,6	11,0
Basilicata	31,8	64,5	3,7	25,8	61,8	12,4
Calabria	34,0	63,1	2,9	27,4	60,3	12,3
Sicilia	31,1	65,9	3,0	26,0	61,5	12,5
Sardegna	38,8	58,4	2,8	32,8	56,1	11,1
	1971					
ITALIA	32,3	64,2	3,5	26,1	60,5	13,4
NORD	31,6	64,8	3,6	24,7	60,6	14,7
CENTRO	29,5	67,0	3,5	23,6	63,1	13,3
MEZZOGIORNO	35,1	61,7	3,2	29,7	58,7	11,6
Piemonte	30,4	65,6	4,0	22,8	61,9	15,3
Valle d'Aosta	35,6	60,2	4,2	24,1	60,8	15,1
Lombardia	32,2	64,4	3,4	25,7	60,0	14,3
Trentino-Alto Adige	39,5	57,1	3,4	32,7	54,0	13,3
Veneto	33,1	63,6	3,3	26,6	59,7	13,7
Friuli-Venezia Giulia	31,7	64,3	4,0	24,1	58,3	17,6
Liguria	29,5	66,3	4,2	23,7	60,1	16,2
Emilia-Romagna	29,3	66,8	3,9	21,9	63,4	14,7
Toscana	28,1	67,9	4,0	21,3	63,8	14,9
Umbria	29,1	66,8	4,1	21,0	64,9	14,1
Marche	29,8	66,8	3,4	23,5	62,8	13,7
Lazio	30,7	66,3	3,0	26,0	62,2	11,8
Abruzzi	30,8	65,5	3,7	24,6	62,0	13,4
Molise	29,7	66,0	4,3	24,4	61,7	13,9
Campania	35,5	61,3	3,2	31,1	57,8	11,1
Puglia	34,0	62,8	3,2	29,9	59,3	10,8
Basilicata	33,2	63,2	3,6	26,8	61,6	11,6
Calabria	37,1	60,0	2,9	30,2	58,0	11,8
Sicilia	34,3	62,6	3,1	28,0	59,7	12,3
Sardegna	42,0	54,8	3,2	36,2	53,1	10,7

(a) Compresi i separati legalmente

(b) Compresi i divorziati

Tab. 15 - Popolazione residente per sesso, ampiezza demografica dei comuni e stato civile

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	DATI ASSOLUTI					COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
	Celibi e nubili	Coniu- gati	Vedovi	Separati legalmente	Divor- ziati	Totale	Celibi e nubili	Coniu- gati	Vedo- vi	Separati legalmente	Divor- ziati	Totale
TOTALE												
Fino a 3.000	2.586.964	3.044.699	519.722	22.707	8.510	6.182.602	41,8	49,3	8,4	0,4	0,1	100,0
3.001 - 5.000	2.068.590	2.379.302	346.799	18.229	6.083	4.819.003	42,9	49,4	7,2	0,4	0,1	100,0
5.001 - 10.000	3.312.553	3.845.804	526.098	34.109	10.752	7.729.316	42,9	49,8	6,8	0,4	0,1	100,0
10.001 - 20.000	3.308.936	3.775.458	486.128	38.144	12.506	7.621.172	43,4	49,5	6,4	0,5	0,2	100,0
20.001 - 30.000	1.622.747	1.861.744	234.240	21.576	7.227	3.747.534	43,3	49,7	6,2	0,6	0,2	100,0
30.001 - 50.000	2.286.895	2.497.431	307.205	32.546	11.048	5.135.125	44,6	48,6	6,0	0,6	0,2	100,0
50.001 - 100.000	2.370.754	2.625.403	350.954	40.769	14.364	5.402.244	43,9	48,6	6,4	0,8	0,3	100,0
100.001 - 250.000	2.078.140	2.413.371	343.242	45.502	16.969	4.897.224	42,4	49,3	7,9	0,9	0,4	100,0
Oltre 250.000	4.728.665	5.303.350	783.013	145.913	61.750	11.022.691	42,9	48,1	7,1	1,3	0,6	100,0
Totale	24.364.244	27.746.562	3.897.401	399.495	149.209	56.556.911	43,1	49,0	6,9	0,7	0,3	100,0
MASCHI												
Fino a 3.000	1.407.328	1.519.272	100.877	12.308	4.260	3.044.045	46,2	49,9	3,3	0,4	0,2	100,0
3.001 - 5.000	1.108.443	1.187.252	65.089	9.327	2.906	2.373.017	46,7	50,0	2,8	0,4	0,1	100,0
5.001 - 10.000	1.761.817	1.917.873	94.830	16.908	4.897	3.796.325	46,4	50,5	2,5	0,5	0,1	100,0
10.001 - 20.000	1.745.481	1.881.882	84.104	18.317	5.362	3.735.146	46,7	50,4	2,3	0,5	0,1	100,0
20.001 - 30.000	852.165	927.339	40.338	9.983	2.831	1.832.656	46,5	50,6	2,2	0,5	0,2	100,0
30.001 - 50.000	1.191.889	1.243.956	50.706	14.759	4.226	2.505.536	47,6	49,7	2,0	0,6	0,1	100,0
50.001 - 100.000	1.231.261	1.307.524	55.135	18.039	5.148	2.617.107	47,0	50,0	2,1	0,7	0,2	100,0
100.001 - 250.000	1.068.995	1.202.735	49.888	20.183	5.781	2.347.582	45,5	51,2	2,1	0,9	0,3	100,0
Oltre 250.000	2.414.353	2.641.628	114.570	63.883	20.506	5.254.940	45,9	50,3	2,2	1,2	0,4	100,0
Totale	12.781.732	13.829.461	655.537	183.707	55.917	27.506.354	46,4	50,3	2,4	0,7	0,2	100,0
FEMMINE												
Fino a 3.000	1.179.636	1.525.427	418.845	10.399	4.250	3.138.557	37,6	48,6	13,4	0,3	0,1	100,0
3.001 - 5.000	960.147	1.192.050	281.710	8.902	3.177	2.445.986	39,3	48,7	11,5	0,4	0,1	100,0
5.001 - 10.000	1.550.736	1.927.931	431.268	17.201	5.855	3.932.991	39,4	49,0	11,0	0,4	0,2	100,0
10.001 - 20.000	1.563.455	1.893.576	402.024	19.827	7.144	3.886.026	40,2	48,7	10,4	0,5	0,2	100,0
20.001 - 30.000	770.582	934.405	193.902	11.593	4.396	1.914.878	40,3	48,8	10,1	0,6	0,2	100,0
30.001 - 50.000	1.095.006	1.253.475	256.499	17.787	6.822	2.629.589	41,6	47,7	9,8	0,7	0,2	100,0
50.001 - 100.000	1.139.493	1.317.879	295.819	22.730	9.216	2.785.137	40,9	47,3	10,6	0,8	0,4	100,0
100.001 - 250.000	1.009.145	1.210.636	293.354	25.319	11.188	2.549.642	39,6	47,5	11,5	1,0	0,4	100,0
Oltre 250.000	2.314.812	2.661.557	668.443	82.030	41.244	5.767.751	40,1	46,2	11,6	1,4	0,7	100,0
Totale	11.582.512	13.917.101	3.241.864	215.788	93.292	29.050.557	39,9	47,9	11,2	0,7	0,3	100,0

3.3.3 - La considerazione dei rapporti di mascolinità per stato civile e ampiezza demografica dei comuni (Tab. 16) risulta anche di non poco interesse. Se è vero che, come subito si desume, il rapporto di mascolinità è superiore a 1.000 pressoché quasi esclusivamente per i celibi e le nubili (effetto anche della favorevole composizione per età e della anticipata età alle nozze delle femmine rispetto ai maschi), è singolare osservare come l'eccedenza di maschi tenda a diminuire passando dai piccoli ai grandi comuni (tale andamento potrebbe essere anche imputato

alla circostanza che, nelle città, ci si sposa in età più avanzata rispetto agli usi dei comuni più piccoli).

Accanto ad un rapporto di mascolinità per i coniugati che assume valori pressoché costanti (ma non uguali a 1.000 come potrebbe a prima vista ritenersi), quale che sia la categoria di comuni considerati, se ne osserva l'evoluzione nel caso dei vedovi: unitamente alla grande sproporzione esistente fra i due sessi, va notato che esso diminuisce decisamente passando dai piccoli comuni a quelli più grandi.

Tab. 16 - Maschi per 1.000 femmine della popolazione residente secondo lo stato civile nelle varie categorie di comuni al censimento del 1981

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	STATO CIVILE						Totale
	Celibi e nubili	Coniugati	Vedovi	Separati legalmente	Divorziati		
Fino a 3.000	1.193	996	241	1.184	1.002	970	
3.001 - 5.000	1.154	996	231	1.048	915	970	
5.001 - 10.000	1.136	995	220	983	836	965	
10.001 - 20.000	1.116	994	209	924	751	961	
20.001 - 30.000	1.106	992	208	861	644	957	
30.001 - 50.000	1.088	992	198	830	619	953	
50.001 - 100.000	1.081	992	186	794	559	940	
100.001 - 250.000	1.059	993	170	797	517	921	
Oltre 250.000	1.043	992	171	779	497	911	
Totale	1.103	994	202	851	599	947	

Analoghi andamenti si osservano per i rapporti di mascolinità dei separati legalmente e dei divorziati. Anche per queste due categorie dello stato civile i valori tendono a contrarsi sensibilmente (per i divorziati essi risultano più che dimezzati passando dai piccoli ai

grandi comuni). Tali relazioni inverse, solitamente poco studiate, risultano invece di grande importanza sociale e appaiono suscettibili di interessanti ipotesi interpretative: esse vengono tuttavia lasciate agli specialisti.

Capitolo VI

LUOGO DI NASCITA, MOBILITÀ E MIGRAZIONI

1 - MOBILITÀ DELLA POPOLAZIONE DESUMIBILE DALLA RILEVAZIONE CENSUARIA: PORTATA E LIMITI

1.1 - Nel complesso di elaborazioni che tradizionalmente si accompagnano alla effettuazione di un censimento generale della popolazione, quelle che si riferiscono alla classificazione della popolazione stessa a seconda della effettiva presenza nel luogo di residenza o della temporanea assenza e quelle che pongono in evidenza la classificazione della popolazione per luogo di nascita e di residenza, appaiono come notizie di notevole rilievo e di grande importanza, anche se non deve sottacersi che tali elaborazioni vanno interpretate nel loro giusto significato.

Il concetto di residenza, così come quello di migrazione, appartenendo alla classe dei concetti «intuitivi», appare di difficile definizione. In effetti, nelle rilevazioni censuarie tenutesi dal dopoguerra ai giorni nostri, non poche delle discordanze prodottesi tra popolazione anagrafica e popolazione residente censuaria - salvo i casi non infrequenti di palese e motivata alterazione delle anagrafi o di un loro trascurato aggiornamento - erano dovute al modo più o meno rigido con cui si applicava il concetto di «dimora abituale» contenuto nella definizione stessa di popolazione residente.

Se è vero che, stando alla lettera della legge, il censimento viene tenuto per stabilire l'ammontare della popolazione residente nelle circoscrizioni territoriali elementari (i comuni) e quindi per aggiornare i dati anagrafici comunali, con il tempo ci si è resi conto che - stanti le ineliminabili imperfezioni che comporta l'operare della macchina censuaria - anche i dati anagrafici possono servire come riscontro al dato del censimento e, dalla loro considerazione congiunta, pervenire ad eliminare gli inevitabili errori che si producono. Senza contare poi che, in epoche più o meno recenti, sono forse aumentate le categorie di persone che avevano interesse ad occultare il loro luogo di effettiva presenza e sono intervenute ad influenzare i risultati anche alcune campagne giornalistiche o qualche

presa di posizione da parte di forze politiche desiderose di tutelare la riservatezza individuale. Gli statistici sanno che questi principi vengono salvaguardati dal censimento e, ovviamente, sono d'accordo con tali impostazioni; tuttavia non è facile convincere gruppi o persone che vedono l'operazione consistente nello stabilire la residenza degli individui come controllo (il che è effettivamente), che esso è tale soltanto dal punto di vista statistico, collettivo, compiuto al fine di assicurare un ordinato sviluppo dello Stato guidandolo, nei limiti in cui ciò può avvenire, nella soluzione dei suoi problemi.

1.2 - Per quanto riguarda le cifre della classificazione congiunta della popolazione a seconda del luogo di residenza e di nascita, occorre avanzare soltanto poche osservazioni. Va innanzitutto precisato che tali cifre non costituiscono dati di flusso, come quelli sui saldi migratori esaminati nel Capitolo II, ma di stock. Inoltre in questo tipo di documentazione statistica scompaiono le migrazioni internazionali che hanno comportato l'abbandono della nazionalità italiana da parte degli individui coinvolti, migrazioni che, come è noto, hanno riguardato con assai più forte intensità le circoscrizioni del Mezzogiorno che quelle delle due restanti grandi ripartizioni geografiche, pur se agli inizi del secolo anche nell'Italia settentrionale (soprattutto nel caso del Veneto) il fenomeno si manifestava piuttosto consistente (1).

Accanto alle precedenti considerazioni di tipo cautelativo occorrerebbe aggiungerne altre che, in linea di principio, rendono alquanto insidiose le interpretazioni dinamiche di tali cifre censuarie, come mise in luce, forse fra i primi, Beltramone (2). Ad esse si rimanda, sembrando eccessivo puntualiz-

(1) Si veda: O. VITALI, *Le migrazioni interne in Italia: una sintesi storico-statistica*, in G. GERMANI (a cura di), *Urbanizzazione e modernizzazione*, Il Mulino, Bologna, 1975.

(2) Cfr. A. BELTRAMONE, *Sur la mesure des migrations intérieures au moyen des données fournies par les recensements*, Population, 1962, n. 4.

zarle in questa sede, non senza sottolineare però che se i sottili ragionamenti di Beltramo sono in sé validi, le conclusioni alle quali si perverrà risultano sostanzialmente corrette almeno in prima approssimazione.

1.3 - Lo sviluppo dei sistemi urbani, dei quali si è accennato nel Capitolo II, così come il prodursi della modernizzazione e della secolarizzazione nel nostro Paese - fenomeni tutti fra loro connessi - hanno spinto l'Istituto

Tab. 1 - Popolazione residente temporaneamente assente dal comune di residenza per regione di presenza

REGIONI DI RESIDENZA	ALTRO COMUNE				Totale
	Stessa regione	Regioni confinanti	Altre regioni stessa gr. rip.	Altra grande ripartizione	
DATI ASSOLUTI					
Piemonte	54.925	14.285	5.266	14.333	88.809
Valle d'Aosta	1.393	685	596	398	3.072
Lombardia	92.017	32.364	20.605	31.491	176.477
Trentino-Alto Adige	14.748	4.078	1.996	2.713	23.535
Veneto	45.651	22.075	3.697	11.625	83.048
Friuli-Venezia Giulia	14.084	2.807	4.083	4.071	25.045
Liguria	18.940	11.728	6.769	6.722	44.159
Emilia-Romagna	38.225	20.238	4.796	9.860	73.119
Toscana	39.718	13.264	—	17.121	70.103
Umbria	5.050	5.369	—	5.195	15.614
Marche	12.377	8.506	—	6.860	27.743
Lazio	43.551	17.050	—	24.644	85.245
Abruzzi	13.875	6.983	2.091	9.512	32.461
Molise	3.471	4.152	173	3.902	11.698
Campania	50.741	10.423	2.692	24.792	88.648
Puglia	32.567	4.852	4.553	48.337	90.309
Basilicata	7.111	5.887	585	11.790	25.373
Calabria	23.627	2.732	6.878	47.536	80.773
Sicilia	53.416	1.558	8.394	47.724	111.092
Sardegna	28.676	—	2.106	18.329	49.111
ITALIA	594.163	189.036	75.280	346.955	1.205.434
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
Piemonte	61,9	16,1	5,9	16,1	100,0
Valle d'Aosta	45,3	22,3	19,4	13,0	100,0
Lombardia	52,1	18,3	11,7	17,9	100,0
Trentino-Alto Adige	62,7	17,3	8,5	11,5	100,0
Veneto	55,0	26,6	4,4	14,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	56,2	11,2	16,3	16,3	100,0
Liguria	42,9	26,6	15,3	15,2	100,0
Emilia-Romagna	52,3	27,7	6,5	13,5	100,0
Toscana	56,7	18,9	—	24,4	100,0
Umbria	32,3	34,4	—	33,3	100,0
Marche	44,6	30,7	—	24,7	100,0
Lazio	51,1	20,0	—	28,9	100,0
Abruzzi	42,7	21,5	6,5	29,3	100,0
Molise	29,7	35,5	1,5	33,3	100,0
Campania	57,2	11,8	3,0	28,0	100,0
Puglia	36,1	5,4	5,0	53,5	100,0
Basilicata	28,0	23,2	2,3	46,5	100,0
Calabria	29,2	3,4	8,5	58,9	100,0
Sicilia	48,1	1,4	7,5	43,0	100,0
Sardegna	58,4	—	4,3	37,3	100,0
ITALIA	49,3	15,7	6,2	28,8	100,0

Tab. 2 - Popolazione residente temporaneamente assente dal comune di residenza e presente all'estero

REGIONI	CONTINENTI					Altri paesi	Imbarcati	Totale
	Europa	Africa	America	Asia	Oceania			
Piemonte	6.153	1.620	1.527	580	71	15	7	9.973
Valle d'Aosta	217	27	32	14	6	—	—	296
Lombardia	15.933	4.200	4.228	2.394	180	105	47	27.087
Trentino-Alto Adige	4.685	336	303	165	28	19	13	5.549
Veneto	10.066	2.765	2.043	1.155	140	32	153	16.354
Friuli-Venezia Giulia	4.108	958	868	414	82	23	515	6.968
Liguria	3.866	1.006	1.278	523	75	437	1.464	8.649
Emilia-Romagna	5.161	1.399	1.682	824	45	29	48	9.188
Toscana	4.601	894	1.610	650	82	41	220	8.098
Umbria	1.294	238	292	136	18	3	2	1.983
Marche	1.680	348	404	213	19	2	201	2.867
Lazio	5.566	1.434	2.474	940	166	36	385	11.001
Abruzzi	8.431	723	1.517	328	181	6	116	11.302
Molise	6.342	86	758	13	59	5	4	7.267
Campania	43.897	587	8.017	248	706	150	2.853	56.458
Puglia	28.327	642	1.754	250	134	15	2.771	33.893
Basilicata	16.312	261	618	63	79	10	—	17.343
Calabria	31.111	533	3.855	115	836	21	252	36.723
Sicilia	47.737	2.009	4.312	472	601	28	1.202	56.361
Sardegna	5.722	957	292	400	51	12	284	7.718
ITALIA	251.209	21.023	37.864	9.897	3.559	989	10.537	335.078

Tab. 3 - Distribuzione percentuale della popolazione residente temporaneamente assente dal comune di residenza e presente all'estero

REGIONI	Popolazione temp. ass. all'estero su 1.000 residenti	CONTINENTI					Altri paesi	Imbarcati	Totale
		Europa	Africa	America	Asia	Oceania			
Piemonte	2,2	61,7	16,2	15,3	5,8	0,7	0,2	0,1	100,0
Valle d'Aosta	2,6	73,4	9,1	10,8	4,7	2,0	—	—	100,0
Lombardia	3,0	58,8	15,5	15,6	8,8	0,7	0,4	0,2	100,0
Trentino-Alto Adige	6,3	84,4	6,1	5,5	3,0	0,5	0,3	0,2	100,0
Veneto	3,8	61,6	16,9	12,5	7,1	0,8	0,2	0,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,9	59,0	13,7	12,5	5,9	1,2	0,3	7,4	100,0
Liguria	4,8	44,7	11,6	14,8	6,0	0,9	5,1	16,9	100,0
Emilia-Romagna	2,3	56,2	15,2	18,3	9,0	0,5	0,3	0,5	100,0
Toscana	2,2	56,8	11,1	19,9	8,0	1,0	0,5	2,7	100,0
Umbria	2,4	65,3	12,0	14,7	6,9	0,9	0,1	0,1	100,0
Marche	2,0	58,6	12,1	14,1	7,4	0,7	0,1	7,0	100,0
Lazio	2,2	50,6	13,0	22,5	8,6	1,5	0,3	3,5	100,0
Abruzzi	9,3	74,6	6,4	13,4	2,9	1,6	0,1	1,0	100,0
Molise	22,1	87,3	1,2	10,4	0,2	0,8	0,1	..	100,0
Campania	10,3	77,8	1,0	14,2	0,4	1,2	0,3	5,1	100,0
Puglia	8,8	83,6	1,9	5,2	0,7	0,4	..	8,2	100,0
Basilicata	28,4	94,0	1,5	3,6	0,4	0,5	..	—	100,0
Calabria	17,8	84,7	1,4	10,5	0,3	2,3	0,1	0,7	100,0
Sicilia	11,5	84,7	3,6	7,7	0,8	1,1	..	2,1	100,0
Sardegna	4,8	74,1	12,4	3,8	5,2	0,7	0,1	3,7	100,0
ITALIA	5,9	75,0	6,3	11,3	2,9	1,1	0,3	3,1	100,0

centrale di statistica ad introdurre sul questionario di rilevazione del censimento del 1981 una sezione tendente a studiare i movimenti pendolari e, in particolare, gli spostamenti giornalieri per motivi di studio o di lavoro. Tutti i censiti che erano stati interessati a tali spostamenti nel mercoledì antecedente alla data del censimento dovevano indicare la denominazione del luogo di studio o di lavoro, la fascia oraria nella quale essi erano avvenuti, il tempo impiegato, il mezzo di trasporto utilizzato, ecc.

Una valutazione complessiva sulla qualità delle notizie così rilevate non è facile, ma i risultati di esperimenti compiuti (ad esempio, nel caso di Roma) per individuare il modello di pendolarismo esistente sembrano testimoniare della bontà dei risultati ottenuti. Nel seguito si accennerà a talune delle regolarità generali che da essi emergono, ma l'analisi non verrà approfondita perché, evidentemente, una operazione simile si giustifica allorché si procede all'esame di ciascun sistema urbano, mentre i dati complessivi, pur significativi, perdono parte della loro rilevanza.

Poiché tali dati, ove esaminati in corrispondenza delle città più grandi, o dei comuni capoluogo di provincia, possono venire utilizzati per determinare il modello degli spostamenti pendolari che li riguarda e, in definitiva, per stabilire i modi di adeguamento dei trasporti urbani ed extraurbani a tali flussi giornalieri, è indispensabile che in occasione della prossima rilevazione censuaria si proceda non soltanto a codificare il nome del comune presso il quale ci si dirige per motivi di lavoro o di studio ma, nel caso del comune capoluogo (che di solito è quello che agisce come polo del sistema urbano oggetto di studio), si effettui anticipatamente una suddivisione in zone del territorio, di modo che, avendole opportunamente codificate, si possa individuare in quali rioni o quartieri si dirigono coloro che provengono dai comuni delle cinture o dell'area considerata (per le città più grandi si potrebbe utilizzare, ad esempio, il Codice di avviamento postale).

2 - LA POPOLAZIONE TEMPORANEAMENTE ASSENTE DAL COMUNE DI RESIDENZA

2.1 - La popolazione temporaneamente assente dal comune di residenza può trovarsi o in un altro comune italiano o all'estero. Sui

dati complessivi ci si è intrattenuti nel Capitolo II che ha affrontato gli aspetti generali della distribuzione della popolazione sul territorio. Ove si voglia approfondire l'esame dell'ammontare degli spostamenti temporanei in funzione della loro rilevanza si può fare riferimento alla documentazione raccolta nella Tab. 1. Ovviamente, tenendo presente la conformazione della nostra penisola e delle sue suddivisioni regionali, l'ampiezza e la portata degli spostamenti non sempre coincide con il dettaglio predisposto nella testata della Tab. 1; tuttavia può ritenersi che, almeno in prima approssimazione, esso non ne dia un riflesso troppo distorto.

Le regioni per le quali risultano più elevate le quote percentuali di spostamenti al loro interno sono il Trentino-Alto Adige, il Piemonte e la Sardegna: nelle prime due tali movimenti coprono oltre il 60% delle assenze temporanee complessive (in territorio nazionale), mentre nel caso della Sardegna ci si approssima a tale valore. Mentre per il Piemonte e la Sardegna i risultati non sorprendono, per il Trentino-Alto Adige, trattandosi di una regione di modeste dimensioni territoriali, essi si giustificano soltanto facendo riferimento all'alto tenore di vita della sua gente e al forte attaccamento alle proprie tradizioni. Comunque può osservarsi che tali quote percentuali - che fanno riferimento presuntivamente agli spostamenti di minor lunghezza - tendono a diminuire passando dalle regioni settentrionali a quelle del Mezzogiorno. Se si fa eccezione per l'Umbria (32,3%), sono in effetti tutte meridionali le regioni per le quali il peso percentuale di tali spostamenti è minimo. Le quote più basse sono toccate dalla Basilicata (28,0%), dalla Calabria (29,2%) e dal Molise (29,7%).

Come può ancora desumersi dalla Tab. 1, d'ordinario le regioni che presentano basse quote di spostamenti temporanei nel proprio ambito ne fanno osservare proporzioni piuttosto elevate nelle restanti suddivisioni territoriali predisposte. I più alti pesi percentuali nel caso di temporanea assenza nelle regioni confinanti si osservano per il Molise (35,5%), l'Umbria e le Marche (oltre il 30%) che, essendo regioni dell'Italia centrale, per il modo come si dispongono sul territorio, non possono dar luogo a spostamenti verso "Altre regioni (non confinanti) della stessa grande ripartizione".

Gli spostamenti temporanei di più ampio respiro si osservano in corrispondenza di quasi tutte le regioni meridionali, che fanno registrare pesi percentuali piuttosto elevati i quali dimostrano che, se è vero che si sono in

parte ridotte le entità delle grandi correnti migratorie che si dipartivano dal Mezzogiorno, un effetto della loro passata influenza si manifesta ancora.

Tab. 4 - Popolazione residente per luogo di nascita

REGIONI DI RESIDENZA	LUOGO DI NASCITA					Totale
	Stessa regione	Regioni confinanti	Altre regioni stessa gr. rip.	Altra grande ripartizione	Estero	
DATI ASSOLUTI						
Piemonte	3.137.513	217.717	249.496	784.728	89.577	4.479.031
Valle d'Aosta	76.698	10.088	10.641	12.308	2.618	112.353
Lombardia	6.847.782	637.143	87.325	1.166.859	152.543	8.891.652
Trentino-Alto Adige	756.188	50.868	12.551	27.639	26.167	873.413
Veneto	3.925.151	166.424	28.058	136.608	88.806	4.345.047
Friuli-Venezia Giulia	951.093	70.034	31.074	64.946	116.837	1.233.984
Liguria	1.216.474	204.041	91.866	250.937	44.575	1.807.893
Emilia-Romagna	3.391.964	254.811	13.931	239.044	57.763	3.957.513
Toscana	3.012.350	162.710	—	348.821	57.170	3.581.051
Umbria	708.951	47.781	—	37.249	13.571	807.552
Marche	1.277.344	60.119	—	52.328	22.613	1.412.404
Lazio	3.691.988	617.188	—	571.059	121.449	5.001.684
Abruzzi	1.078.303	46.391	31.413	27.205	34.479	1.217.791
Molise	284.658	26.803	2.233	5.551	9.126	328.371
Campania	5.163.413	94.438	53.509	73.827	77.947	5.463.134
Puglia	3.635.268	69.339	37.341	67.364	62.305	3.871.617
Basilicata	547.860	39.441	2.745	7.853	12.287	610.186
Calabria	1.924.291	28.203	29.585	41.025	38.078	2.061.182
Sicilia	4.682.356	21.875	35.872	76.519	90.256	4.906.878
Sardegna	1.503.354	—	23.586	47.875	19.360	1.594.175
ITALIA	47.812.999	2.825.414	741.226	4.039.745	1.137.527	56.556.911
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Piemonte	70,0	4,9	5,6	17,5	2,0	100,0
Valle d'Aosta	68,3	9,0	9,5	10,9	2,3	100,0
Lombardia	77,0	7,2	1,0	13,1	1,7	100,0
Trentino-Alto Adige	86,6	5,8	1,4	3,2	3,0	100,0
Veneto	90,3	3,8	0,7	3,2	2,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	77,1	5,7	2,5	5,2	9,5	100,0
Liguria	67,3	11,3	5,1	13,9	2,4	100,0
Emilia-Romagna	85,7	6,4	0,4	6,0	1,5	100,0
Toscana	84,1	4,6	—	9,7	1,6	100,0
Umbria	87,8	5,9	—	4,6	1,7	100,0
Marche	90,4	4,3	—	3,7	1,6	100,0
Lazio	73,8	12,4	—	11,4	2,4	100,0
Abruzzi	88,6	3,8	2,6	2,2	2,8	100,0
Molise	86,7	8,1	0,7	1,7	2,8	100,0
Campania	94,5	1,7	1,0	1,4	1,4	100,0
Puglia	93,9	1,8	1,0	1,7	1,6	100,0
Basilicata	89,8	6,5	0,4	1,3	2,0	100,0
Calabria	93,4	1,4	1,4	2,0	1,8	100,0
Sicilia	95,4	0,5	0,7	1,6	1,8	100,0
Sardegna	94,3	—	1,5	3,0	1,2	100,0
ITALIA	84,5	5,0	1,3	7,2	2,0	100,0

Tab. 5 - Distribuzione percentuale della popolazione residente per ripartizione geografica e luogo di nascita

CENSIMENTI	LUOGO DI NASCITA					Totale
	Comune di residenza	Altro comune stessa prov.	Altra prov. stessa regione	Altra regione	Estero	
ITALIA						
1951	68,8	15,9	5,7	8,3	1,3	100,0
1961	63,7	17,2	6,5	11,3	1,3	100,0
1981	54,1	23,7	6,7	13,5	2,0	100,0
NORD						
1951	59,9	20,4	6,9	10,8	2,0	100,0
1961	53,5	21,3	7,9	15,3	2,0	100,0
1981	43,4	28,0	7,6	18,8	2,2	100,0
CENTRO						
1951	64,8	14,7	6,4	12,8	1,3	100,0
1961	59,1	15,9	7,4	16,3	1,3	100,0
1981	53,3	19,8	7,3	17,6	2,0	100,0
MEZZOGIORNO						
1951	81,4	11,1	3,9	3,1	0,5	100,0
1961	78,3	12,8	4,5	3,8	0,6	100,0
1981	68,3	20,4	5,2	4,4	1,7	100,0

2.2 - Le Tabb. 2 e 3 raccolgono i valori assoluti e percentuali degli spostamenti temporanei regionali verso i paesi esteri, fornendo anche un dettaglio delle loro principali destinazioni.

Tenuto presente che, come già accennato nel Capitolo II e come indicato nella prima colonna numerica della Tab. 3, il fenomeno interessa poco meno del 6% della popolazione residente italiana, può confermarsi che anche in questo caso sono le regioni meridionali che presentano, d'ordinario, i maggiori valori.

Più interessante è però osservare che i modelli degli spostamenti temporanei internazionali si differenziano da regione a regione. In effetti, pressoché tutte le circoscrizioni del Mezzogiorno presentano alte quote di assenze temporanee verso i paesi europei e, conseguentemente, esigue frazioni verso altri continenti (ma rilevanti risultano le quote percentuali di coloro che si trovano in America) con l'eccezione, però, della Sardegna, che esprime una elevata quota di migranti temporanei verso l'Africa. Le regioni settentrionali, invece, appaiono più aperte nei con-

fronti degli altri continenti (con la sola eccezione del Trentino-Alto Adige), in accordo con il loro maggiore sviluppo economico e con il più accentuato dinamismo negli scambi che ciò comporta.

3 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER LUOGO DI NASCITA

3.1 - I dati della popolazione residente classificati per luogo di nascita sono raccolti nella Tab. 4. Anche in questo caso il dettaglio territoriale del luogo di nascita è stato predisposto in modo tale da porre in evidenza, almeno approssimativamente, la consistenza della diversità registratasi tra la caratteristica oggetto di studio e la regione di residenza.

È immediato scorgere che i dati censuari forniscono una testimonianza storica degli avvenimenti che hanno interessato il Paese lungo un congruo periodo temporale. Così, se si fa eccezione per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e, anche, l'Emilia-Romagna - regioni che tra l'altro non facevano parte del "triangolo industriale" verso il quale si sono dirette ingenti correnti migratorie almeno a

partire dal secondo dopoguerra - si osserva che nelle regioni settentrionali è relativamente bassa la quota di residenti nati nelle regioni stesse, mentre il contrario accade nelle circoscrizioni del Mezzogiorno (dove le percentuali di nati nelle regioni di residenza superano quasi sempre il 90-95% o, comunque, lo sfiorano).

L'osservazione puntuale dei restanti valori percentuali pone in evidenza importanti caratteristiche riguardanti i modelli migratori realizzatisi nelle varie regioni. Di essi non si effettuerà uno studio analitico, ma ci si limiterà a sottolineare le particolarità più evidenti.

Il Lazio e la Liguria sono le regioni in cui è massima la consistenza di nati nelle regioni confinanti (le quote sui rispettivi ammontari di popolazione residente complessiva toccano l'11-12%) mentre le regioni meridionali si caratterizzano per l'esiguità dei pesi percentuali di tale categoria di migranti.

Le regioni del triangolo industriale risultano, ad un tempo, quelle nelle quali si registrano i più elevati pesi percentuali dei nati in altre regioni non confinanti della stessa grande ripartizione e di nati in altre grandi ripartizioni (in questo secondo caso deve comprendersi anche il Lazio che, a seguito delle migrazioni verso l'area di Roma provenienti da popolazione nata nell'Italia settentrionale e, ancor più, nei territori del Mezzogiorno, fa osservare una quota di tutto rilievo, superiore all'11% della propria popolazione residente, di poco inferiore ai valori della Lombardia e della Liguria, ma sensibilmente minore a quello del Piemonte, che tocca il 17,5%).

Per quanto concerne la proporzione di nati all'estero e residenti in Italia, le regioni tendono ad assumere valori presso a poco analoghi con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia, la cui corrispondente quota raggiunge il 9,5% della propria popolazione residente. Essa si giustifica ricordando le vicende della seconda guerra mondiale.

3.2 - Di un certo rilievo appaiono anche i dati della Tab. 5 che, con riferimento alla residenza e al luogo di nascita, adotta una suddivisione più analitica, tradizionalmente elaborata nei censimenti demografici, diversa da quella impiegata nella precedente Tab. 4. Essi forniscono una visione di sintesi della situazione italiana e delle tre grandi riparti-

zioni geografiche, relativa ai censimenti del 1951, 1961 e 1981 (3), per quanto riguarda la classificazione congiunta del luogo di nascita e di residenza.

Con riferimento all'intero territorio italiano, risulta evidente che è fortemente diminuita la percentuale di italiani residenti nel comune di nascita. Nell'interpretazione di questo dato occorre tenere presente che, dal punto di vista formale e, entro certi limiti, da quello sostanziale, al 1951 ancora operavano le leggi contro l'urbanesimo, largamente inapplicate nella pratica, ma che rappresentavano una teorica remora ai trasferimenti di residenza; esse cessarono di essere operanti nel 1960 sotto l'urto di quella "rivoluzione senza capi" costituita dalle possenti correnti migratorie sud-nord e campagna-città che concorsero a trasformare i nostri modi di vita.

Se le quote percentuali dei residenti nel comune di nascita diminuiscono fortemente nell'ultimo trentennio, aumentano quelle delle restanti categorie che esprimono mutamenti di residenza di più ampio respiro. Di particolare momento appaiono la crescita delle proporzioni rispecchianti i movimenti nell'ambito della stessa provincia e interregionali; anche le quote dei nati all'estero e residenti in Italia aumentano significativamente nel tempo.

Allorché si passano a considerare le situazioni complessive di ciascuna delle tre grandi ripartizioni geografiche si osservano modelli dinamici analoghi, anche se - in accordo con i risultati precedentemente commentati - è l'Italia settentrionale che si caratterizza per una maggiore velocità di mutamento e per una più grande apertura nei confronti degli interscambi rispetto all'Italia centrale e al Mezzogiorno (di forte rilievo, in quest'ultima ripartizione, è l'esigua quota di residenti nati in altre regioni se confrontata con quelle del Nord e del Centro).

3.3 - Un cenno può riservarsi anche ai dati della Tab. 6 che, con riferimento all'intero territorio nazionale e ai censimenti dal 1951 al 1981, forniscono una specificazione dei

(3) Mancano i dati censuari del 1971, che risulterebbero scarsamente confrontabili con quelli degli altri censimenti indicati poiché, come si ricorderà, le notizie relative al luogo di nascita e di residenza vennero elaborate all'epoca campionariamente.

residenti per luogo di nascita a seconda delle grandi classi di età (4).

La mobilità risulta generalmente maggiore al 1981 e al 1961 rispetto al 1951, quale che sia la classe di età considerata. Tale proposizione, tuttavia, assume una maggiore qualificazione se si considerano i vari tipi di migrazione enucleati. In effetti, mentre per le classi giovanili (sino a 20 o a 18 anni) e centrali (da 21 o 19 a 45 anni) la conclusione alla quale si è in precedenza pervenuti rimane strettamente valida, anche se l'aumento dei pesi percentuali è maggiore per i movimenti da una regione all'altra, lo stesso non può dirsi per le classi mature (da 45 a 64 anni) ed anziane (65 e più), per le quali le tendenze appaiono meno chiaramente delineate: in particolare, nell'ambito dei movimenti di breve raggio (intraprovinciali), le quote proporzionali tendono a diminuire dal 1951 al 1981.

(4) I dati del censimento del 1981 non sono del tutto omogenei con quelli degli altri censimenti per quanto riguarda gli estremi delle prime due classi di età; di ciò occorre tener conto, anche se le conclusioni generali restano per gran parte valide.

Ciò che comunque risalta, anche in questo caso, è l'incremento dei movimenti che si originano tra le regioni, del resto già posto in evidenza durante l'illustrazione delle cifre complessive.

Anche di un certo interesse è osservare che le classi giovanili sono quelle per le quali è più alta la proporzione di non migranti (e ciò è logico), ma che, alle diverse epoche, si sono verificati spostamenti fra le classi di età che fanno registrare la preminenza nell'ambito di ciascun tipo di migrazione: si osservino i mutui scambievoli rapporti tra classi mature e anziane, ai tre censimenti, per quanto riguarda la proporzione di residenti in regione diversa da quella di nascita, e i mutamenti dei residenti nati all'estero che presentano al 1981 una proporzione relativamente elevata nelle classi di età giovanili (2,4%).

3.4 - Il modello di rilevazione del censimento demografico conteneva anche dei quesiti tendenti ad accertare la situazione della popolazione al 1976 per quanto riguarda sia il luogo di dimora abituale sia l'eventuale condizione professionale. Le risposte a tali do-

Tab. 6 - Distribuzione percentuale della popolazione residente per classe di età e luogo di nascita

CLASSI DI ETÀ	LUOGO DI NASCITA					
	Comune di residenza	Altro comune stessa prov.	Altra prov. stessa regione	Altra regione	Estero	Totale
	1951					
Fino a 20	82,9	3,5	2,8	4,1	0,7	100,0
21 - 44	63,0	17,9	6,7	10,7	1,7	100,0
45 - 64	57,3	21,4	8,2	11,2	1,9	100,0
65 e più	59,8	22,1	7,9	9,1	1,1	100,0
Totale	68,8	15,9	5,7	8,3	1,3	100,0
	1961					
Fino a 20	76,3	12,6	3,7	6,6	0,8	100,0
21 - 44	58,9	18,0	7,4	14,3	1,4	100,0
45 - 64	54,9	20,8	8,6	13,5	2,2	100,0
65 e più	56,8	21,7	8,6	11,4	1,5	100,0
Totale	63,7	17,2	6,5	11,3	1,3	100,0
	1981					
Fino a 18	57,2	30,3	4,4	5,7	2,4	100,0
19 - 44	54,0	20,9	6,6	16,6	1,9	100,0
45 - 64	51,2	21,1	8,5	17,6	1,6	100,0
65 e più	53,0	21,9	8,6	14,2	2,3	100,0
Totale	54,1	23,7	6,7	13,5	2,0	100,0

Tab. 7 - Popolazione residente in età da 5 anni in poi per classe di età e luogo di residenza nell'ottobre 1976

LUOGO DI RESIDENZA NELL'OTTOBRE 1976	CLASSE DI ETÀ				Totale
	5-24	25-44	45-64	65 e più	
DATI ASSOLUTI					
Nello stesso comune di residenza	16.260.328	13.432.070	12.400.210	7.230.285	49.322.893
In altro comune della stessa prov.	664.503	878.211	252.996	124.928	1.920.638
In altra prov. della stessa regione	153.969	206.436	74.528	39.900	474.833
In altre regioni	377.753	458.053	144.010	66.912	1.046.728
Eestero	141.280	176.310	88.666	23.101	429.357
Totale	17.597.833	15.151.080	12.960.410	7.485.126	53.194.449
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
Nello stesso comune di residenza	92,4	88,6	95,7	96,6	92,7
In altro comune della stessa prov.	3,8	5,8	1,9	1,7	3,6
In altra prov. della stessa regione	0,9	1,4	0,6	0,5	0,9
In altre regioni	2,1	3,0	1,1	0,9	2,0
Eestero	0,8	1,2	0,7	0,3	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

mande, come è noto, presentano un minor grado di attendibilità rispetto a quelle riferentisi al momento della rilevazione poiché è presumibile che non tutti rispondano esattamente per cattiva memoria o per altri motivi. Tuttavia, l'Istituto centrale di statistica ha elaborato talune tavole statistiche che su quelle risposte si basano.

Nella Tab. 7 viene riportata la situazione della popolazione italiana per luogo di residenza nel 1976 distinta per grandi classi di età. Ovviamente, dovendo rispondere al quesito soltanto coloro che al 1976 erano nati (e che risultavano residenti al 1981) sono stati esclusi dal computo tutti gli individui che a quest'ultima data avevano un'età inferiore ai cinque anni compiuti.

Anche se, come detto, è possibile che qualche grado di distorsione si sia prodotto nelle risposte, le distribuzioni percentuali per luogo di residenza nell'ambito delle classi di età specificate sembrano confermare i risultati delle tabelle precedentemente commentate. In particolare, la classe delle persone in età da 25 a 44 anni è quella che manifesta una maggiore mobilità, superiore sia a quella delle generazioni che l'hanno preceduta sia alle più giovani generazioni (che, peraltro, ancora non hanno del tutto avuto tempo,

necessità e possibilità di esercitare le loro opzioni nei confronti del luogo di residenza, opzioni che vengono d'ordinario condizionate dal lavoro, dal matrimonio, ecc.).

4 - GLI SPOSTAMENTI GIORNALIERI PER MOTIVO DI LAVORO E DI STUDIO

4.1 - I mutamenti prodigiosi nell'economia, nelle comunicazioni e nella società, che hanno inserito l'Italia in uno dei primi posti della graduatoria dei paesi sviluppati, hanno prodotto una contrazione delle migrazioni "definitive", implicanti cioè trasferimenti di residenza, ed hanno accentuato i movimenti pendolari, che si originano tra città e campagna o, meglio, nell'ambito dei grandi sistemi urbani. Questi ultimi, come è noto, si producono, almeno durante una lunga fase, con lo svilupparsi del sistema economico, secondo quanto posto in luce dalla teoria della *polarizzazione* e dalle concezioni funzionaliste e sistemiche del territorio (5).

Il riflesso di tali trasformazioni e la consapevolezza del loro prodursi conduce gli estensori del censimento a studiare il fenomeno dei movimenti pendolari inserendo, come

(5) Si veda: A. VALLEGA, *Regione e territorio*, Mursia, Milano, 1976.

detto, alcuni quesiti nel questionario di rilevazione che sono una novità per l'Italia: malgrado ciò, essi hanno dato luogo a risposte che possono ritenersi complessivamente buone.

Una sintesi dei risultati ottenuti è raccolta nelle Tab. 8 e 9 che si riferiscono, rispettivamente, agli occupati e agli studenti.

I circa 15 milioni di occupati (sui 19,2 milioni in condizione professionale e non disoccupati) sono stati classificati nella Tab. 8 in funzione di molteplici caratteristiche: a) il mezzo utilizzato per recarsi al lavoro; b) il comune nel quale si esplica l'attività posto in relazione con quello di residenza; c) il settore di attività economica nel quale si lavora.

Posto uguale a 100 il totale degli occupati che si sposta per andare a lavorare, il 21,7% ha dichiarato di non utilizzare nessun mezzo, il 20,7% vi si reca con mezzo pubblico, il 45,6% con autovettura privata, mentre un restante 12% si sposta con altri mezzi (motocicletta, ciclomotore, scooter, ecc.).

La sopra indicata distribuzione percentuale subisce notevoli mutamenti allorché si scende ad esaminare la situazione nell'ambito di ciascun settore di attività economica. Malgrado la loro generalità (ci si riferisce all'insieme degli spostamenti degli occupati e non a quanto accade nei singoli sistemi urbani), le cifre percentuali meriterebbero una puntuale considerazione. Ci si limita qui a segnalare le caratteristiche più evidenti.

Innanzitutto, è il settore primario che fa osservare la più alta percentuale (circa il 42%) di individui che si recano al lavoro a piedi, seguito dalle Altre attività e da quello secondario, come è logico, perché le attività terziarie sono disseminate nel territorio con grande flessibilità e in corrispondenza di ogni centro demico, al contrario di quanto accade per gli impianti industriali che, se non sono di modeste dimensioni, obbediscono a precise caratteristiche economiche condizionanti il loro insediamento. In secondo luogo, per quanti utilizzano il mezzo pubblico, mentre terziario e secondario presentano quote analoghe (23 contro 20%), il settore agricolo è interessato per il solo 6% negli spostamenti. Infine, per quanti si recano al lavoro con auto privata, è vero che il settore secondario (49%) e terziario (44,1%) manifestano una decisa preminenza, ma l'incidenza del settore primario (35,5%), ancorché inferiore, pone in

luce come la visione di un'agricoltura povera e arretrata, ereditata dalle descrizioni talvolta poetiche degli scrittori del passato, sia al giorno d'oggi una immagine per gran parte non più corrispondente al vero.

4.2 - Il riferimento agli spostamenti giornalieri degli occupati può anche compiersi facendo intervenire le caratteristiche del luogo di lavoro. Così (Tab. 8) la quota di gran lunga più rilevante di occupati che esercita la propria attività non utilizzando nessun mezzo si riferisce, ovviamente, a coloro che lavorano nello stesso comune di residenza (circa il 31%). Tale quota è massima nel settore primario (48,3%) e minima nel secondario (22,4%).

La suddetta evidente caratteristica non si manifesta, come è normale, nel caso della utilizzazione di altri tipi di mezzi. Tuttavia è immediato osservare che, se si tratta di percorsi di breve raggio (stesso comune o stessa provincia), prevale nel complesso l'utilizzo del mezzo privato, mentre quando ci si deve spostare per percorsi più lunghi, pur rimanendo l'auto privata il mezzo privilegiato, si elevano molto le quote di coloro che utilizzano i mezzi pubblici.

Può infine intravedersi, sempre in base all'esame delle distribuzioni percentuali riassuntive della Tab. 8, che per i tre settori di attività economica evidenziati sussistono tre diverse tipologie di spostamenti. Per il settore primario, in effetti, l'assoluta preminenza degli spostamenti riguarda l'auto privata; anche nel caso dei due restanti settori si produce la stessa regolarità, ma essa risulta molto attenuata nel settore terziario, nel quale l'utilizzo del mezzo pubblico è pure ugualmente marcato, soprattutto nel caso degli spostamenti tra province della stessa regione; nel settore industriale, infine, il ricorso al mezzo pubblico risulta abbastanza rilevante nel caso dei movimenti giornalieri interprovinciali, siano o meno le province appartenenti alla stessa regione.

Da ultimo, occorre segnalare come, nel caso del luogo di lavoro all'estero, è il mezzo privato che riveste l'assoluta preminenza e, nel suo ambito, risultano notevoli le quote di coloro che lo occupano come "trasportati".

4.3 - La documentazione sintetica sugli spostamenti giornalieri degli studenti è raccolta

nella Tab. 9. Per questa categoria di censiti si osserva che circa l'86% si reca a scuola nello stesso comune di residenza, il 12% in comune della stessa provincia, l'1,7% in altra provincia della stessa regione, lo 0,5% in province di altre regioni, mentre una quota molto piccola (in tutto sono 497) si indirizza verso scuole estere, trovandosi in situazioni particolari. Da queste cifre si ha conferma del fatto che i movimenti giornalieri degli studenti sono per la massima parte di corto raggio (cioè intercomunali nell'ambito della stessa provincia), mentre quelli di maggiore respiro

sono riservati per lo più agli iscritti alle università o agli istituti secondari superiori.

Sulla base delle considerazioni precedenti - e tenuto conto che si tratta di studenti - non sorprende che, fatto uguale a 100 il totale di coloro che fruiscono del servizio scolastico nell'ambito del proprio comune di residenza, ben 60 di essi si rechino a scuola a piedi, il 25,3% con mezzo pubblico, il 9,2% con auto privata (ma l'8,8% come trasportato).

Ovviamente le quote percentuali di coloro che si recano a scuola a piedi calano drasti-

Tab. 8 - Occupati per mezzo utilizzato, settore di attività economica e luogo di lavoro (dati assoluti)

LUOGO DI LAVORO	MEZZO UTILIZZATO						Totale	
	Nessun mezzo (a piedi)	MEZZO PUBBLICO (a)		AUTO PRIVATA COME		Motocicletta ciclomotore scooter		Altro mezzo
		su rotaia	su gomma	conducente	trasportato			
TOTALE								
Stesso comune di residenza	3.183.251	476.154	1.256.896	3.563.175	459.425	705.539	721.554	10.365.994
Altro comune stessa prov.	53.696	311.868	803.534	2.150.889	282.501	260.292	71.702	3.934.482
Altra prov. stessa regione	2.434	102.870	91.753	219.838	31.607	19.362	5.940	473.804
Prov. di altre regioni	602	23.625	15.694	55.675	7.770	3.663	2.167	109.196
Estero	169	2.897	3.218	18.739	5.554	738	89	31.404
Totale	3.240.152	917.414	2.171.095	6.008.316	786.857	989.594	801.452	14.914.880
AGRICOLTURA, CACCIA, FORESTE E PESCA								
Stesso comune di residenza	399.628	7.109	30.830	181.374	66.301	66.584	74.724	826.550
Altro comune stessa prov.	7.469	2.869	15.506	65.919	18.396	13.270	6.163	129.592
Altra prov. stessa regione	444	894	2.178	8.884	2.825	1.281	689	17.195
Prov. di altre regioni	174	313	547	2.473	737	299	204	4.747
Estero	5	28	25	215	49	26	4	352
Totale	407.720	11.213	49.086	258.865	88.308	81.460	81.784	978.436
INDUSTRIE								
Stesso comune di residenza	832.723	133.054	404.335	1.370.816	186.560	414.296	372.984	3.714.768
Altro comune stessa prov.	25.566	124.765	454.271	1.101.631	164.247	190.415	47.769	2.108.664
Altra prov. stessa regione	1.124	39.530	56.828	119.192	20.441	14.743	3.641	255.499
Prov. di altre regioni	195	7.965	10.453	29.507	5.128	2.630	876	56.754
Estero	110	2.028	2.334	13.087	4.596	485	41	22.681
Totale	859.718	307.342	928.221	2.634.233	380.972	622.569	425.311	6.158.366
ALTRE ATTIVITÀ								
Stesso comune di residenza	1.950.900	335.991	821.731	2.010.985	206.564	224.659	273.846	5.824.676
Altro comune stessa prov.	20.661	184.234	333.757	983.339	99.858	56.607	17.770	1.696.226
Altra prov. stessa regione	866	62.446	32.747	91.762	8.341	3.338	1.610	201.110
Prov. di altre regioni	233	15.347	4.694	23.695	1.905	734	1.087	47.695
Estero	54	841	859	5.437	909	227	44	8.371
Totale	1.972.714	598.859	1.193.788	3.115.218	317.577	285.565	294.357	7.778.078

(a) Compresi coloro che utilizzano l'autobus aziendale

Tab. 8 segue - Occupati per mezzo utilizzato, settore di attività economica e luogo di lavoro (composizione percentuale)

LUOGO DI LAVORO	MEZZO UTILIZZATO							Totale
	Nessun mezzo (a piedi)	MEZZO PUBBLICO (a)		AUTO PRIVATA COME		Motocicletta ciclomotore scooter	Altro mezzo	
		su rotaia	su gomma	conducente	trasportato			
TOTALE								
Stesso comune di residenza	30,7	4,6	12,1	34,4	4,4	6,8	7,0	100,0
Altro comune stessa prov.	1,4	7,9	20,4	54,7	7,2	6,6	1,8	100,0
Altra prov. stessa regione	0,5	21,7	19,4	46,4	6,7	4,1	1,2	100,0
Prov. di altre regioni	0,5	21,6	14,4	51,0	7,1	3,4	2,0	100,0
Esteri	0,5	9,2	10,2	59,7	17,7	2,4	0,3	100,0
Totale	21,7	6,1	14,6	40,3	5,3	6,6	5,4	100,0
AGRICOLTURA, CACCIA, FORESTE E PESCA								
Stesso comune di residenza	48,3	0,9	3,7	22,0	8,0	8,1	9,0	100,0
Altro comune stessa prov.	5,8	2,2	12,0	50,9	14,2	10,2	4,7	100,0
Altra prov. stessa regione	2,6	5,2	12,7	51,7	16,4	7,4	4,0	100,0
Prov. di altre regioni	3,7	6,6	11,5	52,1	15,5	6,3	4,3	100,0
Esteri	1,4	8,0	7,1	61,1	13,9	7,4	1,1	100,0
Totale	41,7	1,1	5,0	26,5	9,0	8,3	8,4	100,0
INDUSTRIE								
Stesso comune di residenza	22,4	3,6	10,9	36,9	5,0	11,2	10,0	100,0
Altro comune stessa prov.	1,2	5,9	21,5	52,3	7,8	9,0	2,3	100,0
Altra prov. stessa regione	0,4	15,5	22,2	46,7	8,0	5,8	1,4	100,0
Prov. di altre regioni	0,4	14,0	18,4	52,0	9,0	4,6	1,6	100,0
Esteri	0,5	8,9	10,3	57,7	20,3	2,1	0,2	100,0
Totale	14,0	5,0	15,0	42,8	6,2	10,1	6,9	100,0
ALTRE ATTIVITÀ								
Stesso comune di residenza	33,5	5,8	14,1	34,5	3,5	3,9	4,7	100,0
Altro comune stessa prov.	1,2	10,9	19,7	58,0	5,9	3,3	1,0	100,0
Altra prov. stessa regione	0,4	31,1	16,3	45,6	4,1	1,7	0,8	100,0
Prov. di altre regioni	0,5	32,2	9,8	49,7	4,0	1,5	2,3	100,0
Esteri	0,6	10,0	10,3	65,0	10,9	2,7	0,5	100,0
Totale	25,4	7,7	15,3	40,0	4,1	3,7	3,8	100,0

(a) Compresi coloro che utilizzano l'autobus aziendale

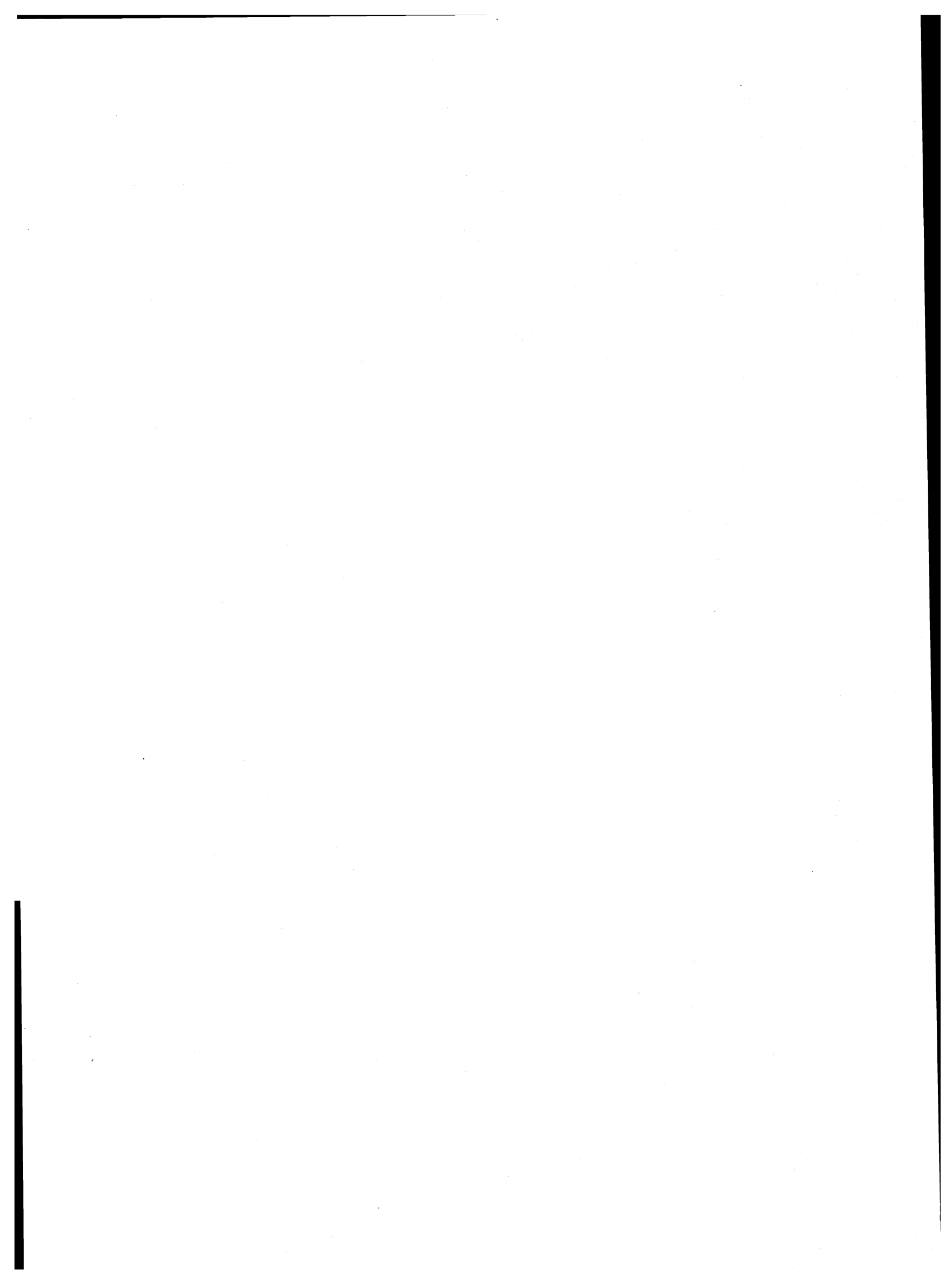
camente allorché si fa riferimento a spostamenti al di fuori del comune. Nel caso dei movimenti intercomunali, interprovinciali e interregionali, è comunque di gran lunga il mezzo pubblico che sopporta la quasi totalità

degli spostamenti, mentre - stando almeno ai dati rilevati dal censimento - risultano relativamente esigue le percentuali di ragazzi che si recano a scuola utilizzando il mezzo proprio (al netto dei trasportati).

Tab. 9 - Studenti per luogo di studio e mezzo utilizzato

LUOGO DI STUDIO	MEZZO UTILIZZATO							Totale
	Nessun mezzo (a piedi)	MEZZO PUBBLICO (a)		AUTO PRIVATA COME		Motocicletta ciclomotore scooter	Altro mezzo	
		su rotaia	su gomma	conducente	trasportato			
DATI ASSOLUTI								
Stesso comune di residenza	5.370.215	270.502	1.991.168	35.923	785.336	121.260	372.030	8.946.434
Altro comune stessa prov.	51.491	211.733	809.257	19.919	121.151	22.979	18.524	1.255.054
Altra prov. stessa regione	2.106	87.731	72.003	6.792	8.721	1.657	1.542	180.552
Prov. di altre regioni	300	23.580	16.767	1.613	2.363	306	2.658	47.587
Eestero	50	103	113	22	147	12	50	497
Totale	5.424.162	593.649	2.889.308	64.269	917.718	146.214	394.804	10.430.124
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Stesso comune di residenza	60,0	3,0	22,3	0,4	8,8	1,3	4,2	100,0
Altro comune stessa prov.	4,1	16,9	64,5	1,6	9,6	1,8	1,5	100,0
Altra prov. stessa regione	1,2	48,6	39,9	3,8	4,8	0,9	0,8	100,0
Prov. di altre regioni	0,6	49,6	35,2	3,4	5,0	0,6	5,6	100,0
Eestero	10,1	20,7	22,7	4,4	29,6	2,4	10,1	100,0
Totale	52,0	5,7	27,7	0,6	8,8	1,4	3,8	100,0

(a) Compresi coloro che utilizzano l'autobus scolastico



Capitolo VII

GLI STRANIERI

1 - UN FENOMENO EMERGENTE

Come annotava già nel 1980 il *Rapporto sulla popolazione in Italia*, "da qualche anno, gradualmente e quasi insensibilmente, l'Italia è diventata un Paese di immigrazione. Questo flusso di arrivi è assai eterogeneo, composto di studenti stranieri spesso tali solo di nome, da lavoratrici domestiche, da manovalanza generica, da ambulanti e via dicendo. Anche la loro provenienza è assai composita: vi sono molti immigrati dalle regioni del Maghreb - tunisini soprattutto - e anche dall'Africa centrale, dalla Grecia, dalla Jugoslavia, dalle Filippine, da alcuni Paesi dell'America Latina. Il loro status è precario e marginale, quando non clandestino ed illegale. È certo che la crescente pressione demografica dei Paesi in via di sviluppo a noi vicini e l'enorme divario economico e sociale che da questi ci separa (come anche da altri Paesi del Terzo Mondo) provocheranno un forte aumento dell'immigrazione" (1).

Una ben nota indagine del CENSIS valutava in 300 - 400 mila il numero degli occupati stranieri in Italia al 1978. In detto studio si affermava fra l'altro che "la presenza di lavoratori stranieri costituisce un problema di difficile approccio, per la scarsa disponibilità di elementi informativi certi e per la novità del fenomeno, che trova impreparati non solo gli organi governativi, ma anche le organizzazioni sindacali e politiche" (2).

Come è noto, su questo fenomeno si è poi scritto molto a seguito di varie ricerche avviate proprio allo scopo di meglio comprenderne la natura e le dimensioni: che si tratti di un fenomeno emergente che ha finito con l'attirare non solo l'attenzione degli studiosi ma anche quella dei politici coinvolgendo pure larghi strati dell'opinione pubblica, è ormai un fatto fuori discussione.

(1) COMITATO NAZIONALE PER I PROBLEMI DELLA POPOLAZIONE, *Rapporto sulla popolazione in Italia*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1980, pag. 29.

(2) CENSIS, *I lavoratori stranieri in Italia*, Studio elaborato per il Comitato Interministeriale per l'Emigrazione, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1979, pag. 11.

Quello che qui preme osservare è che la rilevanza del fenomeno non è sfuggita all'ISTAT. Sulla base anche di precise raccomandazioni provenienti dalla Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte per la predisposizione del piano della rilevazione censuaria, l'Istituto si è infatti proposto con il censimento del 1981 di migliorare il quadro informativo concernente la presenza straniera.

2 - GLI ORIENTAMENTI DEL PIANO DI SPOGLIO

2.1 - Per raggiungere questo obiettivo si è operato in tre direzioni, a livello di questionario, di strumenti classificatori e di elaborazione dei dati raccolti.

Per quanto concerne il primo punto, va osservato che tra i pochi quesiti nuovi inseriti sul modulo censuario figura quello relativo al "motivo della temporanea presenza". Si tratta dell'ultimo quesito della Sezione III (Notizie sulle persone temporaneamente presenti presso la famiglia il 25 ottobre 1981), articolato su due modalità, con il quale si è inteso stabilire se la presenza temporanea di un cittadino straniero sul territorio nazionale fosse da attribuire o meno a ragioni di lavoro.

In merito al secondo aspetto è da sottolineare che, per quanto riguarda la codificazione, è stata sensibilmente ampliata la gamma dei Paesi esteri presi in considerazione: secondo quanto risulta dalla Tab. 1 tratta dal fascicolo "Disposizioni ed istruzioni per gli Organi periferici", sono stati per la precisione ben 48 gli Stati ai quali è stato riservato un codice specifico nella memorizzazione della notizia concernente la cittadinanza. Si pensi a questo proposito che la tabella di codificazione predisposta per il censimento del 1971, individuava, oltre alle aree continentali, soltanto 13 Stati (3).

2.2 - Sempre nei confronti della precedente rilevazione censuaria, va comunque segnalato che il vero salto di qualità lo si è realizzato con la registrazione completa delle notizie

(3) Si veda: ISTAT, *11° Censimento generale della popolazione 1971, Atti del Censimento*, vol. XI, Roma, 1977, pag. 277.

raccolte (nel 1971, come si ricorderà, furono previsti due distinti spogli, uno totale ed uno campionario; solo in quest'ultimo la cittadinanza venne analizzata in dettaglio). In tal modo si sono infatti creati i presupposti per

un'incremento dell'output: il piano di spoglio ha da questo punto di vista legittimato l'aspettativa di un'informazione più abbondante rispetto al recente passato con un'analisi più spinta sia dal punto di vista territoriale sia

Tab. 1 - Numero di codificazione predisposto per gli stati esteri al censimento del 1981

STATI ESTERI	Codice	STATI ESTERI	Codice
Afghanistan	48	Ecuador	43
Africa del Sud Ovest	30	Egitto	22
Albania	17	El Salvador	43
Algeria	19	Etiopia	28
Alto Volta	27	Filippine	46
Andorra	17	Finlandia	17
Angola	30	Francia	02
Antille olandesi	43	Gabon	30
Arabia Saudita	45	Gambia	27
Argentina	40	Germania (Rep. democratica)	17
Australia	49	Germania (Rep. federale)	07
Austria	12	Ghana	25
Bahamas	43	Giamaica	43
Bahrein	45	Giappone	47
Bangladesh	48	Gibilterra	17
Barbados	43	Gibuti	30
Belgio	04	Giordania	45
Belize	43	Gran Bretagna	08
Benin	27	Grecia	15
Bermude, isole	43	Grenada	43
Bhutan	48	Groenlandia	33
Birmania	48	Guadalupa	43
Bolivia	43	Guatemala	43
Botswana	30	Guyana	43
Brasile	37	Guyana francese	43
Brunei	48	Guinea	27
Bulgaria	17	Guinea - Bissau	27
Burundi	30	Guinea equatoriale	30
Camerun	30	Haiti	43
Campucea	48	Honduras	43
Canada	32	Hong Kong	48
Capo Verde (Repubblica del)	24	Impero Centrafricano	30
Cecoslovacchia	17	India	48
Ciad	27	Indie occidentali	43
Cile	38	Indonesia	48
Cina	48	Irak	45
Cipro	45	Iran	44
Colombia	41	Irlanda	09
Congo	30	Islanda	17
Corea del Nord	48	Israele	45
Corea del Sud	48	Jugoslavia	14
Costa d'Avorio	27	Kenia	30
Costarica	43	Kuwait	45
Cuba	43		
Danimarca	10		

Tab. 1 segue - Numero di codificazione predisposto per gli stati esteri al censimento del 1981

STATI ESTERI	Codice	STATI ESTERI	Codice
Laos	48	Repubblica Dominicana	43
Lesotho	30	Rhodesia	30
Libano	45	Romania	17
Liberia	27	Ruanda	30
Libia	21	San Marino	16
Liechtenstein	11	Senegal	27
Lussemburgo	05	Sierra Leone	27
Macao	48	Singapore	48
Madagascar	30	Siria	45
Malaysia	48	Somalia	29
Malawi	30	Spagna	17
Maldiva	48	Sri Lanka	48
Mali	27	Stati Uniti d'America	31
Malta	17	Sud Africa (Repubblica)	30
Marocco	18	Sudan	23
Martinica	43	Surinam	43
Mauritania	27	Svezia	17
Maurizio	30	Svizzera	11
Messico	34	Swaziland	30
Mongolia	48	Taiwan	48
Mozambico	30	Tanzania	30
Namibia	30	Thailandia	48
Nepal	48	Tobago	43
Nicaragua	43	Togo	27
Niger	27	Trinidad	43
Nigeria	26	Tunisia	20
Norvegia	17	Turchia	17
Nuova Zelanda	49	Uganda	30
Oman	45	Ungheria	17
Paesi Bassi	06	Unione Sovietica	17
Pakistan	48	Uruguay	39
Panama	43	Vaticano (Città del)	13
Paraguay	42	Venezuela	35
Perù	36	Vietnam	48
Polonia	17	Yemen del Nord	45
Portogallo	17	Yemen del Sud	45
Principato di Monaco	03	Zaire	30
Quatar	45	Zambia	30
Regno Unito	08	Zona del Canale di Panama	43
Repubblica del Sud Africa	30	ALTRI STATI ESTERI	50

sotto il profilo dell'incrocio dei caratteri. Più vasto è inoltre risultato l'universo considerato in quanto non si è restati al tradizionale aggregato degli stranieri residenti andando ad esplorare anche quello degli stranieri temporaneamente presenti.

L'esame del contenuto delle tavole che sono

risultati prodotti hanno soddisfatto le esigenze di approfondimento del fenomeno (stante naturalmente il vincolo derivante dai quesiti selezionati e prescindendo dalla qualità dei dati per la quale si rinvia ad un successivo paragrafo). Ciò emerge chiaramente dall'elenco qui di seguito riportato che distingue le

richiesta. Da ultimo vale la pena di accennare alla positiva esperienza fatta con la "costruzione" di un apposito "file" sul quale sono state fatte confluire le notizie concernenti gli stranieri: esso ha infatti permesso di effettuare senza grosse difficoltà elaborazioni particolari che avrebbero altrimenti richiesto la manipolazione di milioni di record.

Dati pubblicati

a) *fascicolo provinciale* (parte seconda - dati provinciali):

Tav. 13 - Stranieri residenti per classe di età e sesso; condizione professionale per settore di attività economica e posizione nella professione; condizione non professionale

b) *fascicolo regionale*:

Tav. 13 (riepilogo regionale dei dati provinciali)

Tav. 47 - Stranieri residenti in età da 5 anni in poi per sesso, classe di età e luogo di residenza nell'ottobre 1976

c) *fascicolo nazionale*

parte prima:

Tav. 23 (riepilogo nazionale dei dati regionali di cui alla Tav. 47)

Tav. 24 - Stranieri residenti per sesso e cittadinanza

parte seconda:

Tav. 34 - Stranieri residenti e stranieri temporaneamente presenti per sesso e cittadinanza

Tav. 35 - (riepilogo nazionale dei dati provinciali)

Tav. 36 - Stranieri residenti per sesso, classe di età, cittadinanza e stato civile

Tav. 37 - Stranieri temporaneamente presenti per sesso, classe di età, cittadinanza, stato civile e motivo della presenza

Tav. 38 - Stranieri residenti attivi e non attivi, per sesso e cittadinanza

Dati disponibili

- Stranieri residenti per sesso e stranieri temporaneamente presenti per sesso e motivo della presenza (dati comunali)

Tab. 2 - Stranieri residenti per regione ai censimenti del 1951, 1961, 1971 e 1981

REGIONI	CENSIMENTI			
	1951	1961	1971	1981
Piemonte	2.434	3.952	6.883	11.586
Valle d'Aosta	92	98	241	339
Lombardia	10.813	16.388	27.655	45.049
Trentino-Alto Adige	4.735	4.024	4.183	5.575
Veneto	1.070	1.888	5.095	12.684
Friuli-Venezia Giulia	4.107	3.186	4.015	4.979
Liguria	2.870	3.934	6.889	9.253
Emilia-Romagna	1.916	2.934	7.358	16.086
Toscana	1.827	3.007	8.313	18.114
Umbria	319	322	611	3.809
Marche	787	688	1.290	5.338
Lazio	12.235	15.954	27.535	29.186
Abruzzi	248	346	1.774	6.334
Molise	58	39	238	849
Campania	2.047	3.406	5.669	13.420
Puglia	333	695	4.585	6.943
Basilicata	54	66	1.512	693
Calabria	218	671	2.301	2.420
Sicilia	929	1.032	4.060	14.785
Sardegna	85	150	909	3.495
ITALIA	47.177	62.780	121.116 (a)	210.937

(a) Si tratta dei risultati dello spoglio campionario.

Tab. 3 - Stranieri temporaneamente presenti per regione al 1981

REGIONI	In famiglia	IN CONVIVENZA			Totale
		Alberghi, pensioni, locande e simili	Altre convivenze	Totale	
Piemonte	450	1.304	356	1.660	2.110
Valle d'Aosta	24	75	—	75	99
Lombardia	2.602	1.854	553	2.407	5.009
Trentino-Alto Adige	820	22.256	242	22.498	23.318
Veneto	4.083	12.662	1.668	14.330	18.413
Friuli-Venezia Giulia	3.134	961	1.211	2.172	5.306
Liguria	551	1.644	847	2.491	3.042
Emilia-Romagna	3.231	1.361	1.079	2.440	5.671
Toscana	2.876	9.049	1.818	10.867	13.743
Umbria	816	350	200	550	1.366
Marche	331	177	405	582	913
Lazio	1.279	11.140	4.571	15.711	16.990
Abruzzi	207	83	143	226	433
Molise	22	6	2	8	30
Campania	1.207	3.062	774	3.836	5.043
Puglia	642	316	581	897	1.539
Basilicata	79	39	7	46	125
Calabria	129	19	59	78	207
Sicilia	1.312	1.858	1.426	3.284	4.596
Sardegna	776	269	843	1.112	1.888
ITALIA	24.571	68.485	16.785	85.270	109.841

- Stranieri residenti per sesso, classe di età, cittadinanza e stato civile (dati provinciali)
- Stranieri temporaneamente presenti per sesso, classe di età, cittadinanza, stato civile e motivo della presenza (dati provinciali)
- Stranieri residenti e stranieri temporaneamente presenti per sesso e cittadinanza (dati provinciali)
- Stranieri residenti e stranieri temporaneamente presenti secondo il tipo di alloggio in cui dimorano (dati provinciali)
- Stranieri residenti in età da 19 anni in poi, per luogo di residenza e condizione nell'ottobre 1981 e nell'ottobre 1976 (dati regionali).

3 - I RISULTATI DEL CENSIMENTO

3.1 - Al 25 ottobre 1981 risultavano risiedere in Italia 210.937 stranieri. Secondo quanto mostra la Tab. 2, la regione con il maggior numero di residenti stranieri è la Lombardia con il 21,4% seguita dal Lazio con il 13,8% e dalla Toscana con l'8,6% (4). È interessante

(4) Su questi aspetti si veda G. CARIANI, *La presenza straniera in Italia: considerazioni sui dati desunti dal censimento demografico del 1981*, AISRE e ILRES,

rilevare che nei comuni di Roma e Milano risiede il 21,6% del totale degli stranieri censiti. La stessa percentuale riferita a tutti i comuni capoluogo di provincia ammonta al 48,4%. Per quanto queste cifre siano eloquente espressione del più spinto potere di attrazione esercitato dalle città di maggiore ampiezza demografica, legato soprattutto alle più elevate opportunità di inserimento che queste offrono, va osservato che la realtà dell'immigrazione straniera riguarda ormai in modo diffuso tutto il territorio nazionale con presenze a volte significative anche in piccoli comuni. È il caso di mettere in evidenza che alla Lombardia ed al Lazio, che al 1971 assorbivano il 45,6% degli stranieri residenti, spetta al 1981 solo il 35,2% del totale. Dal punto di vista dell'analisi temporale, sulla base sempre di quanto riportato nella Tab. 2 (questo particolare universo dei residenti è stato, come si è visto, preso sempre in considerazione dagli spogli censuari) e di quanto visualizzato dal Graf. 1, si può affermare,

VI Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Genova, 23 - 25 ottobre 1985.

relativamente alle variazioni 1971-1981, che si è in presenza di un quadro che - se si fa eccezione per la Basilicata, dove il numero degli stranieri residenti addirittura diminuisce ed in misura notevole (da 1.512 a 693 unità) - vede rafforzarsi ovunque la presenza straniera con incrementi che superano spesso, ed anche di molto, la soglia del 100%. Colpiscono piuttosto le differenze che sussistono fra regione e regione: ai modesti incrementi della Calabria e anche del Lazio (6,0% per quest'ultima regione a cui si contrappone il 62,9% della Lombardia altra regione "leader") fanno riscontro percentuali quali quella dell'Umbria (523,4%) o quelle delle Marche (313,8%), di Sardegna (285,4%) e di Sicilia (264,2%).

3.2 - Sotto il profilo della cittadinanza, va riferito che si registra nel tempo un regresso della quota che spetta ai Paesi europei (dal 74,5% del 1951 si passa al 58,8% del 1981). Più che di predominio del vecchio continente si deve comunque parlare di prevalenza del mondo occidentale industrializzato: nella graduatoria degli Stati esteri si colloca infatti al primo posto la Francia (10,9%) seguita dagli Stati Uniti d'America (8,8%), dalla Svizzera (8,2%) e dalla Repubblica Federale di Germania (7,0%). A commento di queste cifre giova ribadire che si tratta di "residenti", di stranieri quindi la cui presenza sul nostro territorio si è per così dire consolidata. L'analisi delle provenienze riflette pertanto, almeno in parte, una situazione di piena normalità per un Paese moderno che alle attrattive di tipo storico-paesaggistico ha aggiunto nel tempo quelle connesse alla sua odierna condizione di sistema economico avanzato.

Quest'ultimo connotato avrebbe dovuto rendere assai più variegato il ventaglio delle provenienze nel caso del contingente relativo agli stranieri temporaneamente presenti in relazione al collocamento di manodopera recentemente immigrata da Paesi del terzo mondo. Ciò non è però avvenuto nel senso che i dati, come si accennerà meglio più avanti trattando della qualità dei risultati censuari, non evidenziano al riguardo sensibili differenze: la distribuzione per Paese di cittadinanza degli stranieri temporaneamente presenti non si discosta infatti molto da quella

che riguarda i residenti cui si è più sopra fatto riferimento. La situazione non muta con l'eliminazione della componente "turistica" che in ogni caso conviene isolare. Come si evince dalla Tab. 3, il 62,3% degli stranieri temporaneamente presenti è stato censito in "alberghi, pensioni, locande, e simili". La circostanza non deve destare meraviglia in quanto, al di là del particolare avvenimento (un campionato mondiale di scacchi) che ha "gonfiato" le presenze in provincia di Bolzano, è abbastanza fisiologico per un Paese come il nostro ospitare un buon numero di turisti anche in periodi di bassa stagione quale quello che ha visto l'effettuazione del censimento del 1981.

3.3 - Discordanze apprezzabili fra l'universo dei residenti e quello dei temporaneamente presenti si registrano invece quando si passa all'esame della loro struttura per sesso ed età. Ci limitiamo in proposito a segnalare che il rapporto di mascolinità è pari a 88,4 nel primo caso, a 117,9 nel secondo e a dare conto del differente peso delle classi iniziali di età: ha meno di dieci anni il 13,5% dei residenti e solo il 3,4% degli stranieri temporaneamente presenti. Queste divergenze sono in gran parte spiegate dal "carattere" assunto dalla presenza straniera (c'è in genere un preciso rapporto tra provenienza e tipo di attività svolta; in alcune comunità di più recente immigrazione prevalgono nettamente le famiglie unipersonali, ecc.). Se si enucleano talune professioni - il che risulta possibile per i soli residenti - si vede ad esempio che per gli "addetti ai servizi domestici" (5.478 unità) i Paesi più rappresentati sono l'Etiopia con il 19,5%, seguono Capo Verde con il 7,6% e le Filippine con il 5,6%, che il 41,1% dei "venditori ambulanti" è del Marocco e che gli "insegnanti" (4.633 unità) sono prevalentemente cittadini del Regno Unito (22,2%), della Francia (13,6%) e degli Stati Uniti (10,1%). Quanto al rapporto fra i sessi si consideri ad esempio che fra i residenti si passa dal valore di 53,1 per l'Etiopia al caso della Grecia per la quale il rapporto di mascolinità è pari a 208,5; ancora più elevato risulta detto rapporto fra i temporaneamente presenti di alcuni Paesi (786,1 per l'Algeria, 747,5 per il Marocco, 579,3 per l'Egitto, ecc.).

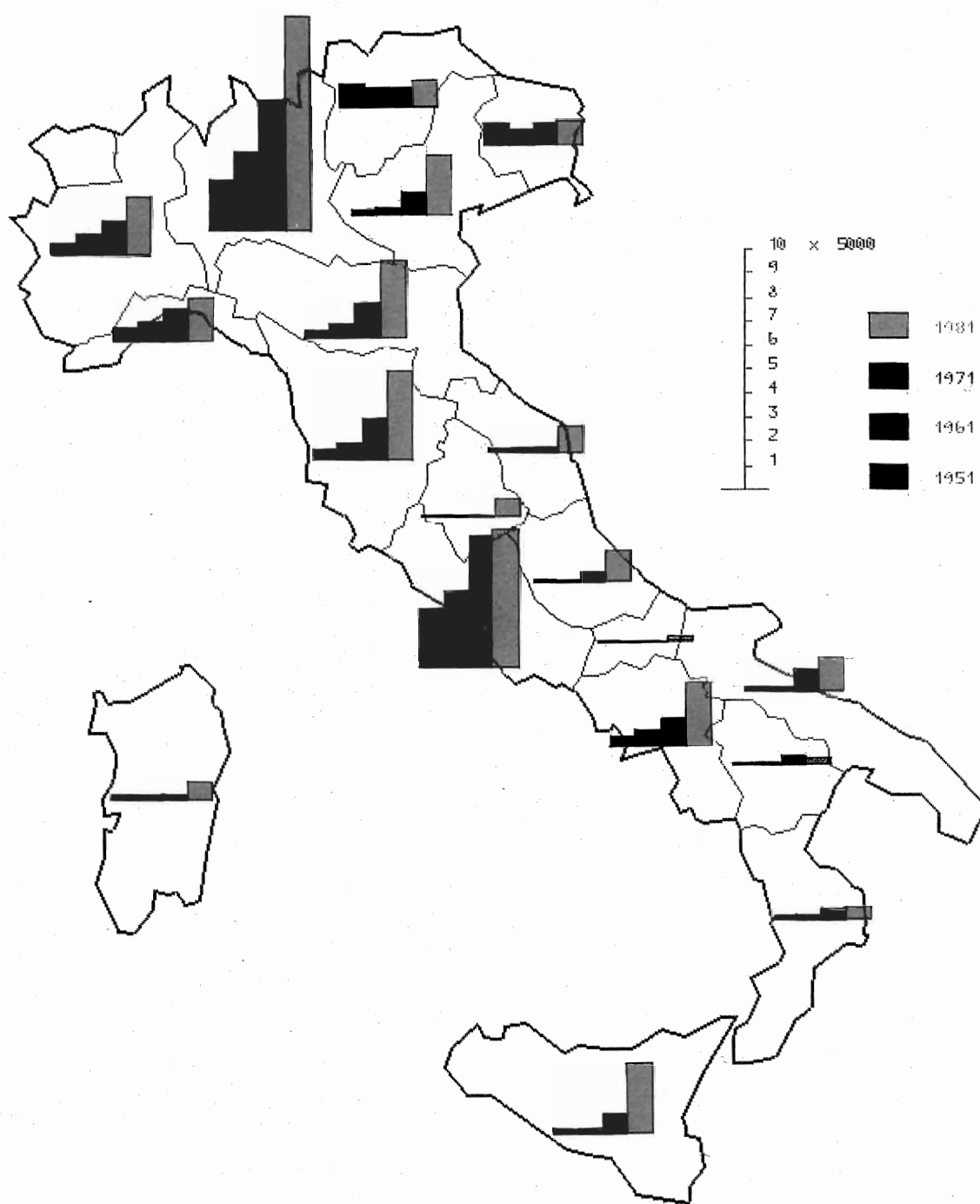


Grafico 1 - STRANIERI RESIDENTI PER REGIONE AL 1951, 1961, 1971, 1981

4 - LA QUALITÀ DEI DATI RACCOLTI

4.1 - Per quanto concerne questo aspetto, ci si può naturalmente porre il problema di analizzare gli errori eventualmente compiuti in sede di elaborazione, nelle fasi di lavoro che si sviluppano dal momento in cui si completa il ritiro dei questionari di censimento. Da questo punto di vista ci limitiamo però a riferire quanto è stato di recente osservato a proposito dell'anomalo incremento del numero dei danesi residenti (dalle poche centinaia di unità censite nel 1951 e nel 1961, si è passati nel 1981 ad un universo ben più consistente, forte di 12.985 individui). "Poiché l'ipotesi dell'errore appare realistica, merita di essere segnalato che per la codifica della risposta fornita al quesito "cittadinanza", alla Danimarca è stato riservato il codice 10. Ciò è importante perché la procedura di controllo ha verificato esclusivamente la congruità del codice (la sua appartenenza cioè al "range" di quelli previsti) e non era quindi facile sanare a posteriori errori dovuti all'eventuale inversione delle cifre al momento della registrazione dei dati: va ricordato a questo proposito che il codice 01 era quello che individuava i cittadini italiani ed era quindi quello che risultava evidentemente più ricorrente" (5).

4.2 - È infatti assai più importante esprimere un giudizio sul grado di copertura della rilevazione censuaria. A questo fine non v'è che la possibilità di operare dei confronti con dati provenienti da altre fonti. La scelta è a questo riguardo alquanto obbligata nel senso che per un esame comparativo esteso a tutto il territorio nazionale è necessario rifarsi alle notizie sui permessi di soggiorno rilasciati dal Ministero dell'Interno. Circa la natura di tale informazione, va detto in via preliminare che essa scaturisce dalle registrazioni operate dalle Questure nel rispetto di norme che non hanno certo l'obiettivo primario di favorire l'accertamento "statistico" del fenomeno. La contabilizzazione presenta in altri termini carenze di vario ordine che incidono sulla qualità dei dati: produce in particolare effetti

(5) Si veda: A. CORTESE, *La presenza straniera in Italia al 1981: considerazioni sulla qualità dei risultati del censimento demografico*, Economia & Lavoro, n. 4, 1986, pag. 41.

negativi la scarsa attenzione riservata al problema dell'aggiornamento per cui alla sottostima dovuta alle presenze clandestine che sfuggono al controllo amministrativo, si può associare la sovrastima derivante dalla mancata eliminazione di posizioni che non hanno più ragione di esistere in quanto relative ad individui che hanno definitivamente lasciato il nostro Paese.

Poiché la richiesta del permesso di soggiorno non è prevista per soggiorni di brevissima durata, è opportuno che la comparazione sia effettuata con l'aggregato censuario risultante dalla somma degli stranieri residenti con gli stranieri temporaneamente presenti al netto di quelli censiti come ospiti di esercizi alberghieri. Il confronto fra i due universi è operato dalla Tab. 4 e visualizzato dal Graf. 2 (6).

Come è agevole verificare, la differenza fra i due dati è assai elevata (253.145 contro 331.665 unità). Viene così confermata l'ipotesi, già adombrata, di una apprezzabile sottostima del fenomeno da parte del censimento. Per quanto concerne la cittadinanza, essa riguarda in particolare la Grecia, il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America. Le differenze che la Tab. 4 evidenzia sul piano regionale pongono in posizione di rilievo il Lazio (regione che fa registrare lo scarto maggiore in termini assoluti), l'Umbria (Perugia è sede di un'università per stranieri) e la Sicilia, regione quest'ultima dove è la frequenza censuaria quella più alta forse a motivo del buon esito che il censimento sembra aver avuto nella conta dei tunisini.

4.3 - Se si considerano alcuni particolari sub-universi, sono disponibili informazioni provenienti da altre fonti. Tra gli aggregati meritevoli di speciale attenzione vi è senza dubbio quello dei lavoratori domestici (soprattutto nelle città le colf rappresentano infatti una quota non trascurabile degli stranieri presenti). Un altro caso interessante è quello degli studenti che il censimento consente di enucleare solo se residenti in Italia. Opportunità di confronto fra risultanze di

(6) Sia questo che il precedente grafico sono tratti da F. MAROZZA, *Il fenomeno della presenza degli stranieri in Italia: coordinamento informatico delle fonti di informazione e rappresentazione grafica dei dati*, relazione presentata al Convegno su "La presenza straniera in Italia" organizzato dal CISP, Roma 17-18 dicembre 1987.

Tab. 4 - Stranieri censiti al 1981 e permessi di soggiorno rilasciati dal Ministero dell'Interno al 31 dicembre 1981, per regione

REGIONI	STRANIERI CENSITI			Permessi di soggiorno
	Residenti	Temporaneamente presenti (a)	Totale	
Piemonte	11.586	875	12.461	14.117
Valle d'Aosta	339	26	365	578
Lombardia	45.049	3.194	48.243	61.761
Trentino-Alto Adige	5.575	1.452	7.027	6.226
Veneto	12.684	6.035	18.719	15.983
Friuli-Venezia Giulia	4.979	4.349	9.328	16.370
Liguria	9.253	1.408	10.661	13.404
Emilia-Romagna	16.086	4.324	20.410	19.886
Toscana	18.114	4.720	22.834	18.154
Umbria	3.809	1.017	4.826	16.514
Marche	5.338	736	6.074	4.398
Lazio	29.186	5.857	35.043	95.596
Abruzzi	6.334	350	6.684	3.436
Molise	849	24	873	398
Campania	13.420	1.983	15.403	19.496
Puglia	6.943	1.223	8.166	7.727
Basilicata	693	86	779	439
Calabria	2.420	188	2.608	2.469
Sicilia	14.785	2.742	17.527	11.566
Sardegna	3.495	1.619	5.114	3.147
Totale	210.937	42.208	253.145	331.665

(a) Sono esclusi gli stranieri censiti come clienti di alberghi, pensioni, locande, ecc.

differenti rilevazioni vi sono pure per gli ospiti di esercizi alberghieri. Senza entrare nel merito di analisi già effettuate da vari studiosi, quello che qui preme osservare è che esse hanno sempre puntualmente posto in evidenza i precisi limiti del rilevamento censuario.

Possibilità di ulteriori confronti sussistono con riferimento a singole aree a seguito delle numerose indagini condotte in anni recenti a livello locale da gruppi di ricercatori costituiti per lo più in ambito accademico. Anche in questo caso la presenza straniera dà origine a stime che si collocano su livelli nettamente superiori a quelli accertati dal censimento confermando quindi le carenze di quest'ultima fonte che ha incontrato difficoltà soprattutto nella quantificazione degli stranieri temporaneamente presenti, di quella frangia cioè per la quale l'individuazione delle unità da censire pone, come è evidente, problemi di vario tipo.

5 - PROBLEMI APERTI ED INDICAZIONI PER IL FUTURO CENSIMENTO

5.1 - Negli Anni settanta sono maturate delle condizioni economiche e politiche internazionali che hanno notevolmente aumentato la spinta ad emigrare da un numero crescente di aree del terzo mondo. L'Italia è coinvolta da questo fenomeno poiché da diversi anni ormai è diventata meta di consistenti flussi di immigrazione. Molti ritengono che l'inversione di tendenza fatta registrare dal nostro movimento migratorio con l'estero, sia destinata a caratterizzare in modo stabile la dinamica demografica del nostro Paese che subisce in particolare la pressione dei Paesi dell'Africa mediterranea (7). L'eterogeneo flusso di arrivi, che oggi filtra tra le maglie

(7) Si veda, ad esempio, A. CORTESE, *Le migrazioni per l'estero, in particolare verso l'Italia, dai Paesi dell'Africa mediterranea*, Archivio di studi urbani e regionali, n. 26, 1986.

assai larghe di una legislazione incerta resa ancor più traballante dalla carenza di una linea di politica migratoria, renderà quindi nei prossimi anni ancor più cospicua la massa di stranieri presenti sul nostro territorio.

5.2 - In occasione del censimento del 1991 si dovrà conseguentemente operare in modo da fronteggiare più adeguatamente le esigenze conoscitive che al riguardo si pongono. Pur senza aver la pretesa di delineare una precisa strategia di intervento, si è del parere che la recente esperienza suggerisca di riservare speciale attenzione agli aspetti qui di seguito richiamati.

È importante che la validazione delle risultanze censuarie a livello di macrodati attraverso il confronto con notizie provenienti da altre fonti possa avvenire prima che i risultati del censimento siano resi definitivi. Solo in questo modo si creano infatti gli spazi per iniziative volte a migliorare il grado di copertura della rilevazione esaustiva. Da questo punto di vista è necessario provvedere per tempo ad una sorta di ricognizione preventiva dalla quale far scaturire una "mappa" del fenomeno che possa ad esempio favorire l'attività ispettiva: si tratta in altri termini di inventariare ogni informazione disponibile allo scopo di avere dei precisi punti di riferimento sulla base dei quali poter stabilire se si stanno o meno determinando carenze vistose.

Nella fase della raccolta dei dati è indispensabile coinvolgere nel lavoro degli organi periferici rappresentanti di spicco delle varie

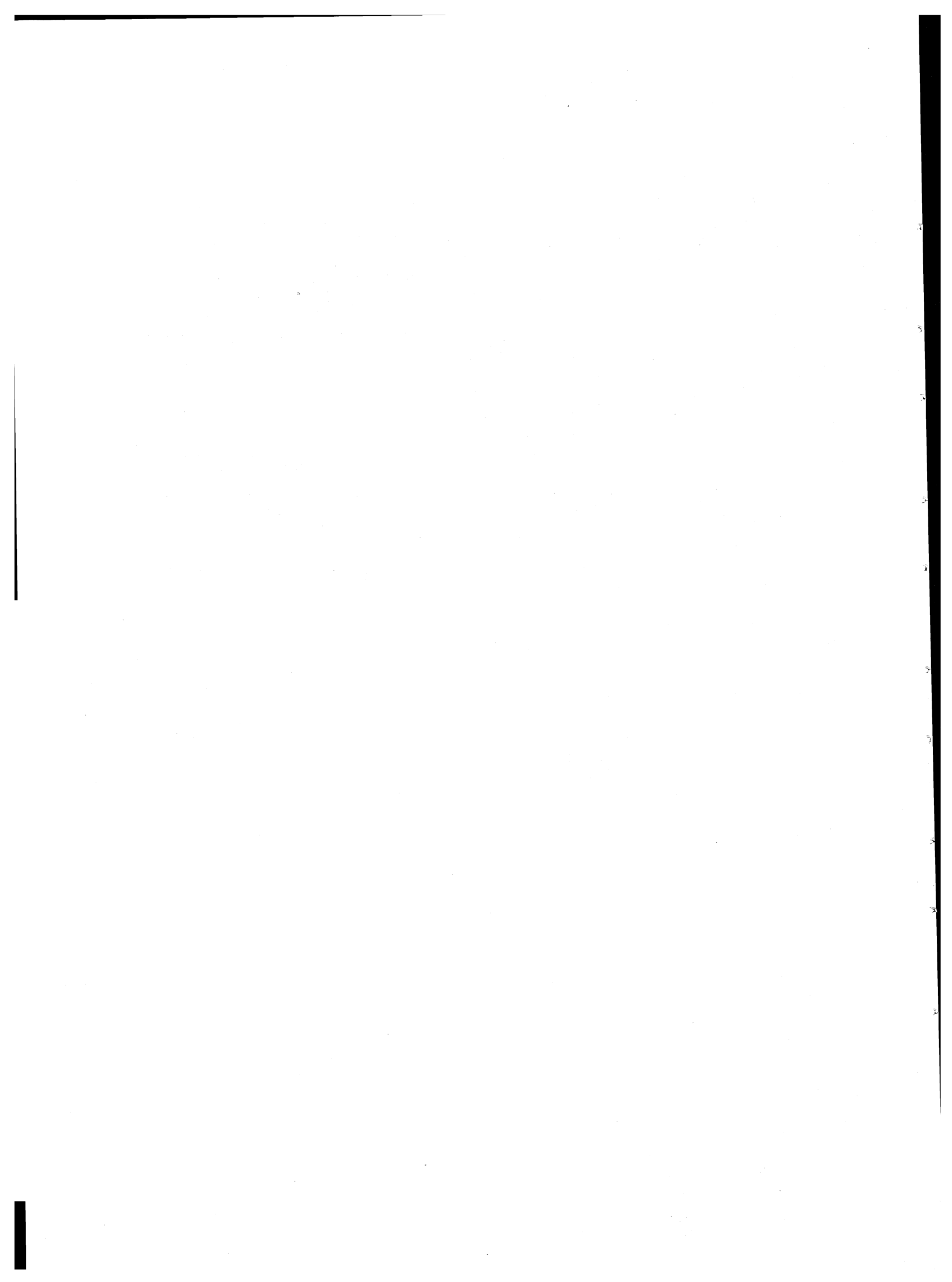
comunità nazionali presenti sul territorio. Un canale potrebbe essere rappresentato dalle Commissioni comunali di censimento costituite a norma di quanto previsto dal regolamento di esecuzione dei censimenti del 1981 con il "compito di facilitare le operazioni dei censimenti, fornendo ai censiti informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza dei censimenti stessi" (8).

Un importante ruolo dovrà in proposito svolgere la campagna di sensibilizzazione cui spetterà in particolare l'onere di rimuovere la diffidenza generalmente manifestata dagli stranieri che - non va dimenticato - si trovano spesso in situazioni di grave precarietà (mancato rispetto delle norme al momento del loro ingresso, lavoro nero, ecc.).

Non pare azzardato affermare che occorrerà porsi pure il problema di tradurre il modello di rilevazione a somiglianza di quanto fatto usualmente da Istituti di statistica di Paesi che vantano una cospicua presenza straniera.

Da ultimo è infine il caso di segnalare che si rende necessario intervenire sulla struttura del questionario per migliorare l'articolazione dei quesiti rivolti in modo specifico agli stranieri residenti o temporaneamente presenti. Ciò vale soprattutto per il quesito sui motivi della temporanea presenza in relazione all'esigenza di isolare la componente turistica.

(8) Si veda al riguardo la circolare n. 8 riprodotta a pag. 227 di ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione-25 ottobre 1981*, vol. IV, *Atti del censimento*, cit.



Capitolo VIII

ISTRUZIONE

1 - L'AUMENTO DELLA SCOLARIZZAZIONE IN ITALIA

1.1 - Molti sono i problemi che sorgono nell'interpretazione dei dati riguardanti il sistema educativo. È ben noto che esso ha fatto registrare nei paesi avanzati una crescita sensibile, sia perché si è prolungata la durata degli studi, sia perché è aumentato il numero delle scuole di ogni ordine e grado; senza contare poi che si è rapidamente sviluppato l'ammontare del personale docente. Tuttavia occorrerebbe domandarsi se, a tale incremento quantitativo del sistema educativo, corrisponda una analoga crescita dei livelli di istruzione reali, intesi come innalzamento del livello medio di cultura e competenze. I non molti studi esistenti in materia, in effetti, smentiscono coloro che si cullano in tali certezze dimostrando che non sempre l'innalzamento del livello formale di istruzione equivale ad un progresso reale e durevole delle conoscenze (1).

Sarebbe anche di grande importanza indagare su altre questioni: il sapere dipende dalla natura e dalla durata dell'insegnamento o da altri fattori, come ad esempio l'ambiente sociale? La crescita del sistema educativo conduce ad un abbassamento del livello degli sbocchi professionali corrispondenti ai vari tipi di diplomi? L'aumento della durata degli studi si ripercuote sulla mobilità sociale "intergenerazionale" (cioè sulla frequenza e sulla direzione dei mutamenti di condizione in rapporto a quella dei genitori) e sul grado di disuguaglianza delle opportunità sociali (confronto delle probabilità delle destinazioni professionali in funzione degli ambienti di origine)?

Il censimento non può rispondere a questi interrogativi, ma fornisce gli elementi di base per intraprendere simili studi o altri di tipo analogo. Occorre dire, in proposito, che la rilevazione censuaria del 1981, se non ha sostanzialmente inserito nel questionario quesiti nuovi riguardo all'istruzione, ha però

incrementato in misura sensibile gli "incroci" fra questo carattere e le altre modalità economico-sociali della popolazione, il che rende interessante illustrare i risultati ottenuti.

1.2 - I poco più di 422 mila laureati del 1951 sono divenuti, trenta anni dopo, quasi 1 milione e 480 mila (Tab. 1). Tale incremento, unitamente a quello dei diplomati e degli individui muniti di scuola media inferiore, testimonia il grande cammino effettuato e i poderosi sforzi che sono stati messi in opera onde superare la situazione di grave ritardo che, ancora al 1951 - dopo la ricostruzione dell'economia italiana e all'inizio della fase di accentuata crescita che stava per realizzarsi - vedeva quasi 5 milioni e mezzo di analfabeti. Oggi essi sono ancora, purtroppo, 1 milione e 600 mila, per gran parte il residuo di passate difficili situazioni; tuttavia deve anche sottolinearsi che i quasi 20 milioni di alfabeti privi di titoli di studio del 1951 risultano al 1981 ridotti a meno della metà per valutare appieno i progressi realizzati.

Nel trentennio, i ritmi di incremento, come è possibile desumere dalla terza sezione della citata Tab. 1, sono risultati ineguali, poiché dopo un primo decennio di crescita contenuta, si è assistito ad aumenti percentuali più rapidi, che hanno trovato il massimo dell'accrescimento durante il periodo 1971-1981.

Ovviamente, la crescita dei laureati, diplomati e degli altri forniti di titolo di studio (medio) ha comportato riduzioni nette degli alfabeti senza titolo di studio e degli analfabeti, mentre gli individui muniti di licenza elementare, cresciuti sino al 1971, hanno poi dato luogo ad un lieve decremento.

L'esame delle strutture percentuali consente di stabilire che mentre al 1951 coloro che erano muniti di laurea o diploma toccavano il 4,3% (1,0% laureati e 3,3% diplomati), fatto uguale a 100 l'ammontare totale della popolazione di 6 anni e più, al 1981 essi raggiungevano il 14,3% (2,8 laureati e 11,5% diplomati). Anche se l'invecchiamento della nostra popolazione realizzatosi nel periodo può aver influenzato in qualche modo l'incremento delle percentuali sopra commentate, si ha

(1) Una raccolta di tali studi è contenuta in R. GIROD, *Politique de l'éducation. L'illusoire et le possible*, PUF, Parigi, 1981, cap. I (trad. ital.: *Politiche dell'educazione. L'illusorio e il possibile*, Armando, Roma, 1983).

Tab. 1 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione

CENSIMENTI	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
DATI ASSOLUTI							
1951	422.324	1.379.811	2.514.474	12.946.463	19.581.558	5.456.005	42.300.635
1961	603.205	1.938.816	4.375.023	19.303.509	15.598.367	3.796.834	45.615.754
1971	883.188	3.363.969	7.151.289	21.586.160	13.239.519	2.547.217	48.771.342
1981	1.477.305	6.019.160	12.480.629	21.277.899	9.547.648	1.608.212	52.410.853
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
1951	1,0	3,3	5,9	30,6	46,3	12,9	100,0
1961	1,3	4,3	9,6	42,3	34,2	8,3	100,0
1971	1,8	6,9	14,7	44,3	27,1	5,2	100,0
1981	2,8	11,5	23,8	40,6	18,2	3,1	100,0
NUMERI INDICI (1951 = 100)							
1961	142,8	140,5	174,0	149,1	79,7	69,6	107,8
1971	209,1	243,8	284,4	166,7	67,6	46,7	115,3
1981	349,8	436,2	496,4	164,4	48,8	29,5	123,9

tuttavia conferma, sulla scorta di quanto detto, di uno sviluppo notevole del sistema educativo. Per converso, mentre gli alfabeti senza titolo di studio (o col solo certificato di proscioglimento) erano il 59,2% al 1951 (46,3% alfabeti e 12,9% analfabeti), al 1981 essi sono il 21,3% (18,2% alfabeti e 3,1% analfabeti).

1.3 - L'esame della documentazione contenuta nella Tab. 2 consente di scorgere le differenziazioni esistenti fra i due sessi per quanto riguarda l'istruzione. Volendo schematizzare al massimo, può dirsi che il quadro del 1951 illustrava, con la sua evidenza, la divisione dei compiti anche allora esistente fra maschi e femmine, che per gran parte si rifletteva (essa si era manifestata ancor più nel passato) nella diversa spinta a conseguire un titolo di studio, soprattutto se questo era di alto livello. Ad ogni donna laureata corrispondevano 4,1 maschi con ugual titolo di studio. Vero è che per i restanti individui forniti di diplomi o di licenza (media ed elementare) lo squilibrio risultava assai più contenuto (1,1-1,3 maschi per ciascuna donna), ma è anche vero che, quando si passava a considerare gli alfabeti privi di titolo di studio e gli analfabeti, il poco invidiabile primato passava alle donne (fra gli analfabeti

si annoveravano, al 1951, 1,5 femmine per ciascun maschio).

L'osservazione delle strutture percentuali e, ancor più, dei numeri indici pone chiaramente in luce che il cammino verso il conseguimento dell'equilibrio in questo campo, per quanto riguarda i due sessi, pur non essendo terminato, ha percorso tappe importanti. Al 1981, lo squilibrio fra maschi e femmine per i laureati si è ridotto ad 1,6, così come piccole riduzioni nei non marcati squilibri percentuali segnalati si sono prodotte per i diplomati e per coloro che possiedono la licenza media inferiore. Inoltre, per quanto riguarda la licenza elementare, ora sono le ragazze che sopravanzano sensibilmente i ragazzi (1,1 femmine per ciascun maschio) così come per gli alfabeti. L'unico dato apparentemente preoccupante è quello degli analfabeti che, pur essendo drasticamente diminuiti, fanno registrare un contingente femminile che è quasi doppio di quello maschile. Ma nell'interpretazione di questi fenomeni di stock occorre, da un lato, tener conto che essi risentono delle situazioni prodottesi nel passato riguardo all'istruzione e, dall'altro, che proprio per questo motivo i contingenti degli analfabeti risultano quasi esclusivamente costituiti da gruppi di anziani per i quali la

supermortalità maschile è notevolissima, il che conduce al risultato osservato.

1.4 - Per il fenomeno oggetto di studio si osservano notevoli differenze nelle grandi ripartizioni geografiche e nelle regioni. Fatto uguale a 100 il totale della popolazione in età da 6 anni in poi di ciascuna grande ripartizione, è immediato rilevare (Tab. 3) che l'Italia centrale fa registrare le massime percentuali di laureati e diplomati, incidenze che assu-

mono un rilievo notevolmente maggiore di quelle corrispondenti nelle due restanti ripartizioni, le quali sembrano fra loro indicare livelli strutturali quasi analoghi. Tuttavia una più attenta osservazione evidenzia che l'Italia settentrionale possiede proporzionalmente un ammontare di gran lunga maggiore di popolazione fornita di licenza di scuola media ed elementare in confronto al Mezzogiorno (e anche all'Italia centrale). La ripartizione meridionale, per converso, detiene il triste

Tab. 2 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione e sesso

CENSIMENTI SESSO	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
MASCHI							
DATI ASSOLUTI							
1951	340.783	775.757	1.446.577	6.786.448	9.079.661	2.158.573	20.587.799
1961	458.451	1.065.380	2.493.261	9.727.528	7.015.880	1.455.295	22.215.795
1971	610.216	1.814.549	3.946.693	10.544.919	5.847.670	959.902	23.723.949
1981	913.213	3.091.764	6.710.365	9.956.929	4.145.989	558.892	25.376.852
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
1951	1,6	3,8	7,0	33,0	44,1	10,5	100,0
1961	2,1	4,8	11,2	43,8	31,6	6,5	100,0
1971	2,6	7,7	16,6	44,4	24,7	4,0	100,0
1981	3,6	12,2	26,5	39,2	16,3	2,2	100,0
NUMERI INDICI (1951 = 100)							
1961	134,5	137,3	169,3	143,3	77,3	67,4	107,9
1971	179,1	233,9	272,8	155,4	64,4	44,5	115,2
1981	268,0	398,5	463,9	146,7	45,7	25,9	123,3
FEMMINE							
DATI ASSOLUTI							
1951	81.541	604.054	1.067.897	6.160.015	10.501.897	3.297.432	21.712.836
1961	144.754	873.436	1.881.762	9.575.981	8.582.487	2.341.539	23.399.959
1971	272.972	1.549.420	3.204.596	11.041.241	7.391.849	1.587.315	25.047.393
1981	564.092	2.927.396	5.770.264	11.320.970	5.401.959	1.049.320	27.034.001
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
1951	0,4	2,8	4,9	28,4	48,3	15,2	100,0
1961	0,6	3,7	8,1	40,9	36,7	10,0	100,0
1971	1,1	6,2	12,8	44,1	29,5	6,3	100,0
1981	2,1	10,8	21,3	41,9	20,0	3,9	100,0
NUMERI INDICI (1951 = 100)							
1961	177,5	144,6	176,2	155,5	81,7	71,0	107,8
1971	334,8	256,5	300,1	179,2	70,4	48,1	115,4
1981	691,8	484,6	540,3	183,8	51,4	31,8	124,5

Tab. 3 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione e regione

REGIONI	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
DATI ASSOLUTI							
ITALIA	1.477.305	6.019.160	12.480.629	21.277.899	9.547.648	1.608.212	52.410.853
NORD	639.682	2.820.782	6.289.193	10.565.311	3.584.029	231.820	24.130.817
CENTRO	364.380	1.357.562	2.391.909	3.950.694	1.798.595	234.242	10.097.382
MEZZOGIORNO	473.243	1.840.816	3.799.527	6.761.894	4.165.024	1.142.150	18.182.654
Piemonte	101.880	476.431	1.068.057	1.911.874	611.602	44.437	4.214.281
Valle d'Aosta	2.153	11.595	26.634	49.674	14.837	771	105.664
Lombardia	230.449	1.007.975	2.271.717	3.660.854	1.081.841	57.793	8.310.629
Trentino-A. Adige	18.135	76.048	247.506	390.148	76.676	2.697	811.210
Veneto	92.051	420.311	1.032.181	1.774.386	688.558	44.454	4.051.941
Friuli-V. Giulia	28.978	140.561	332.233	486.582	170.441	8.139	1.166.934
Liguria	57.676	236.426	448.896	734.684	228.645	17.531	1.723.858
Emilia-Romagna	108.360	451.435	861.969	1.557.109	711.429	55.998	3.746.300
Toscana	94.889	386.770	743.061	1.467.796	609.430	75.577	3.377.523
Umbria	22.098	97.838	160.861	290.419	161.419	23.933	756.568
Marche	36.643	150.249	282.935	524.265	290.151	35.319	1.319.562
Lazio	210.750	722.705	1.205.052	1.668.214	737.595	99.413	4.643.729
Abruzzi	29.755	130.291	235.137	419.293	256.860	55.935	1.127.271
Molise	7.217	31.559	59.435	109.182	78.090	18.223	303.706
Campania	137.385	505.996	1.114.346	1.860.204	1.023.801	281.080	4.922.812
Puglia	80.282	333.306	714.609	1.339.175	823.409	203.480	3.494.261
Basilicata	10.836	58.313	106.929	189.445	141.484	50.049	557.056
Calabria	47.616	198.662	360.395	650.189	429.181	179.679	1.865.722
Sicilia	126.322	445.595	868.033	1.658.106	1.082.778	280.652	4.461.486
Sardegna	33.830	137.094	340.643	536.300	329.421	73.052	1.450.340
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
ITALIA	2,8	11,5	23,8	40,6	18,2	3,1	100,0
NORD	2,6	11,7	26,1	43,8	14,8	1,0	100,0
CENTRO	3,6	13,5	23,7	39,1	17,8	2,3	100,0
MEZZOGIORNO	2,6	10,1	20,9	37,2	22,9	6,3	100,0
Piemonte	2,4	11,3	25,3	45,4	14,5	1,1	100,0
Valle d'Aosta	2,0	11,0	25,2	47,0	14,1	0,7	100,0
Lombardia	2,8	12,1	27,3	44,1	13,0	0,7	100,0
Trentino-A. Adige	2,2	9,4	30,5	48,1	9,5	0,3	100,0
Veneto	2,3	10,4	25,4	43,8	17,0	1,1	100,0
Friuli-V. Giulia	2,5	12,0	28,5	41,7	14,6	0,7	100,0
Liguria	3,4	13,7	26,0	42,6	13,3	1,0	100,0
Emilia-Romagna	2,9	12,0	23,0	41,6	19,0	1,5	100,0
Toscana	2,8	11,5	22,0	43,5	18,0	2,2	100,0
Umbria	2,9	12,9	21,3	38,4	21,3	3,2	100,0
Marche	2,8	11,4	21,4	39,7	22,0	2,7	100,0
Lazio	4,5	15,6	26,0	35,9	15,9	2,1	100,0
Abruzzi	2,6	11,6	20,8	37,2	22,8	5,0	100,0
Molise	2,4	10,4	19,6	35,9	25,7	6,0	100,0
Campania	2,8	10,3	22,6	37,8	20,8	5,7	100,0
Puglia	2,3	9,5	20,5	38,3	23,6	5,8	100,0
Basilicata	1,9	10,5	19,2	34,0	25,4	9,0	100,0
Calabria	2,6	10,6	19,3	34,9	23,0	9,6	100,0
Sicilia	2,8	10,0	19,4	37,2	24,3	6,3	100,0
Sardegna	2,3	9,5	23,5	37,0	22,7	5,0	100,0

primato di far registrare pesi sensibilmente maggiori per gli alfabeti e, soprattutto, per gli analfabeti.

Se si muta parzialmente ottica di osservazione e si pone uguale a 100 l'ammontare degli italiani di ciascun grado di istruzione e si osserva come questi si ripartiscono nelle tre grandi ripartizioni geografiche, si può utilmente consultare la Tab. 4. Da essa emerge che, in confronto al totale della popolazione da 6 anni in poi, l'Italia settentrionale presenta una incidenza leggermente eccedente per i diplomati e decisamente maggiore per coloro che sono muniti di licenza media ed elementare, mentre si osservano incidenze inferiori per il laureati (sia pure di poco) per gli alfabeti e, soprattutto, per gli analfabeti. Malgrado quanto dianzi delineato, occorre dire che il 43,3% di tutti i laureati italiani appartiene a questa grande ripartizione geografica.

L'osservazione dei restanti valori contenuti nella Tab. 4 conferma che l'Italia centrale è maggiormente rappresentata, in confronto al corrispondente ammontare di popolazione, nel caso dei laureati e dei diplomati, mentre nel Mezzogiorno risiedono il 71% degli analfabeti italiani e circa il 44% degli alfabeti privi di titolo di studio.

Ci si può domandare, con riferimento ai due ultimi aggregati, che denotano situazioni di difficoltà nel campo dell'istruzione, se queste sono il frutto di carenze di antica data o se permangono ancora ai giorni nostri malgrado i passi avanti che, come visto, il sistema educativo italiano ha compiuto. Soccorrono, a tal fine, i dati raccolti nella Tab. 5. Essi ci

dicono che più dei due terzi degli analfabeti totali (il 68,7%) hanno 55 anni e più, mentre per gli alfabeti privi di titolo di studio accade presso a poco il contrario poiché il 63,2% appartiene alla classe di età da 6 a 54 anni (ma tra questi sono anche compresi i ragazzi tra i 6 e i 10 anni che normalmente non hanno ancora conseguito la licenza elementare).

Fermando ancora l'attenzione sugli analfabeti, si rileva che gli ultracinquantaquattrenni sono il 79,2% del totale nel Centro, mentre nel Mezzogiorno e nell'Italia settentrionale i corrispondenti dati risultano pari a 67,4 e a 64,2%. Tali cifre percentuali stanno a confermare che, per lo più, l'analfabetismo è il residuo di situazioni passate, e ciò è vero soprattutto nell'Italia centrale. D'altro canto, però, se si pone uguale a 100 l'ammontare totale di ciascuna delle due grandi classi di età in cui sono stati suddivisi gli analfabeti, ci si rende conto che è sempre il Mezzogiorno maggiormente interessato al fenomeno in misura percentualmente assai rilevante, il che fa ritenere che occorra accentuare gli interventi per eliminare tale grave ritardo.

1.5 - L'analisi delle cifre regionali (Tab. 3) pone in luce l'esistenza di modelli diversi di sviluppo del fenomeno dell'educazione anche nell'ambito della stessa grande ripartizione geografica.

Nell'Italia settentrionale è la Liguria che, proporzionalmente all'ammontare totale di popolazione da 6 anni in poi, fa osservare la massima quota di laureati e di diplomati (rispettivamente 3,4 e 13,7%), seguita dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna, regioni

Tab. 4 - Struttura percentuale della popolazione residente in età da 6 anni in poi per ripartizione geografica a seconda del grado d'istruzione

GRADO DI ISTRUZIONE	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		
	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
Laurea	43,3	24,7	32,0
Diploma	46,9	22,5	30,6
Licenza di scuola media	50,4	19,2	30,4
Licenza di scuola elementare	49,6	18,6	31,8
Alfab. privi di tit. di studio	37,6	18,8	43,6
Analfabeti	14,4	14,6	71,0
Totale	46,0	19,3	34,7

Tab. 5 - Alfabeti privi di titolo di studio e analfabeti per grande classe di età e ripartizione geografica

GRADO DI ISTRUZIONE	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			ITALIA
	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO	
DATI ASSOLUTI				
ALFABETI				
Da 6 a 54 anni	2.178.629	1.043.171	2.814.531	6.036.331
55 anni e più	1.405.400	755.424	1.350.493	3.511.317
Totale	3.584.029	1.798.595	4.165.024	9.547.648
ANALFABETI				
Da 6 a 54 anni	82.725	48.746	372.156	503.627
55 anni e più	149.095	185.496	769.994	1.104.585
Totale	231.820	234.242	1.142.150	1.608.212
COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
ALFABETI				
Da 6 a 54 anni	36,1	17,3	46,6	100,0
55 anni e più	40,0	21,5	38,5	100,0
Totale	37,6	18,8	43,6	100,0
ANALFABETI				
Da 6 a 54 anni	16,4	9,7	73,9	100,0
55 anni e più	13,5	16,8	69,7	100,0
Totale	14,4	14,6	71,0	100,0

che registrano alte quote di laureati e di diplomati. Per l'Emilia-Romagna, però, occorre anche sottolineare che essa possiede due primati negativi (forse influenzati dal maggiore invecchiamento della popolazione regionale), dato che, nel confronto con le altre circoscrizioni dell'Italia settentrionale, essa presenta proporzionalmente le più elevate incidenze di alfabeti senza titolo di studio (19,0%) e di analfabeti (1,5%). Va segnalato, a quest'ultimo riguardo, che è il Trentino-Alto Adige che tocca la quota minima regionale (0,3%).

Quando si passano ad esaminare le regioni dell'Italia centrale, ci si rende conto che il massimo della quota proporzionale di analfabeti fatto registrare dall'Emilia-Romagna è superato da tutte le circoscrizioni della ripartizione stessa. A tale caratteristica negativa se ne accompagnano però di positive, dato che tutte fanno osservare quote proporzionali di laureati e diplomati piuttosto elevate: il

Lazio è, in effetti, la regione con i massimi nazionali di laureati (4,5%) e di diplomati (15,6%), caratteristica questa che non sorprende, essendo ubicata in Roma tutta l'amministrazione centrale per la quale il titolo di studio è pressoché sempre caratteristica fondamentale per ottenere l'impiego e/o per poter occupare i posti dirigenziali.

Tutte le regioni del Mezzogiorno fanno riscontrare elevate quote proporzionali di analfabeti e di alfabeti senza titolo di studio, mentre i pesi percentuali dei contingenti di popolazione munita di licenza media ed elementare risultano quasi sempre piuttosto deboli. Per gli analfabeti è al primo posto la Calabria (ben 9,6%), mentre per gli alfabeti il massimo regionale è toccato dalla Basilicata (25,4%). Quest'ultima regione presenta anche la minor quota di laureati (1,9%), mentre la Puglia e la Sardegna evidenziano le minime quote di diplomati (9,5%) fra le regioni meridionali. Il più basso valore regionale, per

quest'ultimo aspetto, si osserva nel Trentino-Alto Adige (9,4%).

1.6 - Un maggiore approfondimento nei confronti del sistema educativo italiano, per quanto riguarda il sesso e l'età è reso possibile dall'esame della documentazione raccolta nella Tab. 6. Una attenta osservazione pone in luce talune circostanze fondamentali che sono del resto in accordo con le vicende storiche e sociali del nostro Paese e con le classi di età nell'ambito delle quali si conseguono i rispettivi titoli di studio.

In effetti si ha conferma del fatto che gli alfabeti privi di titolo di studio fanno osserva-

re la massima incidenza in corrispondenza della prima classe di età e dell'ultima (le due classi esprimono rispettivamente il 41,3 e il 24,8% del totale degli alfabeti) mentre risultano quasi inesistenti nelle classi di età che vanno dagli 11 ai 24 anni (e anche in quella 25-44). Per quanto riguarda gli analfabeti, inoltre, più del 50% dell'ammontare complessivo è concentrato nella classe di età da 65 anni in poi, e, comunque, l'86% di essi si raggruppa nelle classi da 45 anni in poi, confermando che il fenomeno è in larga misura il prodotto di insufficienze del passato alle quali si è posto rimedio, a partire dal dopoguerra, con grande energia.

Tab. 6 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione, sesso e classe di età (dati assoluti)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
6 - 10	—	—	—	368.391	3.939.798	24.583	4.332.772
11 - 14	—	—	848.574	2.657.575	131.562	11.073	3.648.784
15 - 19	—	446.423	3.479.868	676.618	71.133	14.797	4.688.839
20 - 24	26.952	1.586.893	1.735.260	697.216	80.819	16.702	4.143.842
25 - 44	927.764	2.830.447	4.102.585	6.377.585	760.689	151.731	15.151.080
45 - 54	221.166	523.164	1.062.355	4.013.599	1.052.330	284.741	7.157.355
55 - 64	180.059	358.397	670.238	3.152.526	1.144.139	297.696	5.803.055
65 e più	121.364	273.836	581.470	3.334.389	2.367.178	806.889	7.485.126
Totale	1.477.305	6.019.160	12.480.629	21.277.899	9.547.648	1.608.212	52.410.853
MASCHI							
6 - 10	—	—	—	187.574	2.021.388	12.905	2.221.867
11 - 14	—	—	407.041	1.378.301	73.249	6.206	1.864.797
15 - 19	—	176.288	1.810.389	357.015	35.680	6.715	2.386.087
20 - 24	9.945	779.451	947.687	316.477	37.452	6.845	2.097.857
25 - 44	524.341	1.539.817	2.305.564	2.853.287	264.649	55.259	7.542.917
45 - 54	152.353	280.038	605.598	1.973.113	378.767	103.065	3.492.934
55 - 64	130.451	190.763	371.183	1.483.753	419.691	105.308	2.701.149
65 e più	96.123	125.407	262.903	1.407.409	914.813	262.589	3.069.244
Totale	913.213	3.091.764	6.710.365	9.956.929	4.145.689	558.892	25.376.852
FEMMINE							
6 - 10	—	—	—	180.817	1.918.410	11.678	2.110.905
11 - 14	—	—	441.533	1.279.274	58.313	4.867	1.783.987
15 - 19	—	270.135	1.669.479	319.603	35.453	8.082	2.302.752
20 - 24	17.007	807.442	787.573	380.739	43.367	9.857	2.045.985
25 - 44	403.423	1.290.630	1.797.300	3.524.298	496.040	96.472	7.608.163
45 - 54	68.813	243.126	456.757	2.040.486	673.563	181.676	3.664.421
55 - 64	49.608	167.634	299.055	1.668.773	724.448	192.388	3.101.906
65 e più	25.241	148.429	318.567	1.926.980	1.452.365	544.300	4.415.882
Totale	564.092	2.927.396	5.770.264	11.320.970	5.401.959	1.049.320	27.034.001

Tab. 6 segue - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione, sesso e classe di età (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
6 - 10	—	—	—	8,5	90,9	0,6	100,0
11 - 14	—	—	23,3	72,8	3,6	0,3	100,0
15 - 19	—	9,5	74,2	14,5	1,5	0,3	100,0
20 - 24	0,7	38,3	41,9	16,8	1,9	0,4	100,0
25 - 44	6,1	18,7	27,1	42,1	5,0	1,0	100,0
45 - 54	3,1	7,3	14,8	56,1	14,7	4,0	100,0
55 - 64	3,1	6,2	11,6	54,3	19,7	5,1	100,0
65 e più	1,6	3,7	7,8	44,5	31,6	10,8	100,0
Totale	2,8	11,5	23,8	40,6	18,2	3,1	100,0
MASCHI							
6 - 10	—	—	—	8,4	91,0	0,6	100,0
11 - 14	—	—	21,8	73,9	3,9	0,4	100,0
15 - 19	—	7,4	75,9	14,9	1,5	0,3	100,0
20 - 24	0,5	37,1	45,2	15,1	1,8	0,3	100,0
25 - 44	7,0	20,4	30,6	37,8	3,5	0,7	100,0
45 - 54	4,4	8,0	17,3	56,5	10,8	3,0	100,0
55 - 64	4,8	7,1	13,8	54,9	15,5	3,9	100,0
65 e più	3,1	4,1	8,6	45,8	29,8	8,6	100,0
Totale	3,6	12,2	26,5	39,2	16,3	2,2	100,0
FEMMINE							
6 - 10	—	—	—	8,6	90,9	0,5	100,0
11 - 14	—	—	24,7	71,7	3,3	0,3	100,0
15 - 19	—	11,7	72,5	13,9	1,5	0,4	100,0
20 - 24	0,8	39,5	38,5	18,6	2,1	0,5	100,0
25 - 44	5,3	17,0	23,6	46,3	6,5	1,3	100,0
45 - 54	1,9	6,6	12,5	55,7	18,4	4,9	100,0
55 - 64	1,6	5,4	9,6	53,8	23,4	6,2	100,0
65 e più	0,6	3,4	7,2	43,6	32,9	12,3	100,0
TOTALE	2,1	10,8	21,3	41,9	20,0	3,9	100,0

Per contro, facendo uguale a 100 l'ammontare totale della popolazione delle singole classi di età, si osserva che i laureati sono più rappresentati nel gruppo 25-44 anni, ed i diplomati in quello 20-44 (sezione B della Tab. 6), anche se il valore assoluto che li riguarda nella più ampia classe 25-44 risulta molto rilevante (sezione A della stessa tabella). Infine, come è normale, la massima quota proporzionale per la licenza di scuola media si osserva nel gruppo di età 15-19 e per la licenza elementare nella classe di età da 11 a 14 anni. Tuttavia esaminando verticalmente le percentuali di composizione, con riferi-

mento all'ammontare totale delle singole classi di età nella sezione B della citata Tab. 6 posto uguale a 100, si rileva che, a partire dal gruppo 25-44 anni, le quote proporzionali di individui forniti di licenza elementare risultano piuttosto cospicue, a riprova che, nel passato, non moltissimi superavano tale livello di istruzione.

Un ulteriore cenno va fatto alle diversità per sesso che si osservano nei vari gruppi di età. D'ordinario, i maschi risultano maggiormente rappresentati delle femmine allorché si è al cospetto di alti e medi livelli di istruzione; il contrario accade ai bassi livelli. Tuttavia, se si

Tab. 7 - Popolazione residente che frequenta corsi regolari di studio, per classe di età e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ				di cui occupati
	6-13	14-18	19 e più	Totale	
DATI ASSOLUTI					
ITALIA	7.020.602	2.665.754	1.285.582	10.971.938	216.680
NORD	2.904.005	1.156.741	490.890	4.551.636	113.983
CENTRO	1.233.986	543.624	286.053	2.063.663	47.572
MEZZOGIORNO	2.882.611	965.389	508.639	4.356.639	55.125
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
NORD	41,4	43,4	38,2	41,5	52,6
CENTRO	17,6	20,4	22,2	18,8	22,0
MEZZOGIORNO	41,0	36,2	39,6	39,7	25,4

analizzano i dati delle classi giovanili (sino a 20-24 anni), si osserva che non sono poche le volte in cui le femmine superano, in valore assoluto, i maschi, soprattutto nel caso dei diplomi e delle lauree. Tenuto conto che i maschi, come visto, sono di più nelle prime classi di età, per effetto del favorevole rapporto dei sessi alla nascita, può concludersi sostenendo che, evidentemente, le donne che proseguono negli studi (che superano cioè antichi pregiudizi, ora peraltro in gran

parte sorpassati) si impegnano e conseguono i corrispondenti titoli di studio con maggiore puntualità dei maschi.

1.7 - Con la rilevazione del 1981 si è richiesto ai censiti non soltanto l'eventuale titolo di studio conseguito, ma anche se partecipavano ad un corso regolare di studio o ad uno di formazione professionale. A questi due aspetti sono dedicate le Tabb. 7 e 8.

Tab. 8 - Popolazione residente che frequenta corsi di formazione professionale, per classe di età e ripartizione geografica

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ				di cui occupati
	6-13	14-18	19 e più	Totale	
DATI ASSOLUTI					
ITALIA	170.222	107.678	236.907	514.807	183.202
NORD	110.692	58.118	119.289	288.099	114.742
CENTRO	25.924	20.565	49.144	95.633	32.364
MEZZOGIORNO	33.606	28.995	68.474	131.075	36.096
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
NORD	65,0	54,0	50,4	56,0	62,6
CENTRO	15,2	19,1	20,7	18,6	17,7
MEZZOGIORNO	19,8	26,9	28,9	25,4	19,7

I partecipanti ad un corso regolare di studio erano circa 11 milioni al 1981 (Tab. 7): di essi, il 41,5% risiedevano nell'Italia settentrionale, mentre per l'Italia centrale e il Mezzogiorno i corrispondenti valori percentuali raggiungevano il 18,8 e il 39,7%. La considerazione delle strutture percentuali fra le grandi ripartizioni, nell'ambito di ciascuna classe di età, pone in luce, da un lato, la maggiore incidenza di giovani nel Mezzogiorno e, dall'altro, il peso relativamente più elevato di persone dell'Italia centrale nelle classi di età interessate agli studi superiori e universitari.

L'esame della distribuzione degli studenti occupati dimostra che nell'Italia settentrionale (e centrale) la situazione appariva decisamente più favorevole rispetto al Mezzogiorno.

Coloro che frequentavano un corso di formazione professionale erano al 1981 poco meno di 515.000 (Tab. 8). L'Italia settentrionale era la ripartizione in cui si tenevano il maggior numero di tali corsi e, di conseguenza, la quota percentuale di popolazione interessata risultava assolutamente preminente. Preminenza che si accentua ancora di più se si considerano, fra i partecipanti ai corsi, coloro che erano occupati.

2 - GRADO DI ISTRUZIONE E CONDIZIONE PROFESSIONALE

2.1 - Il confronto delle strutture percentuali degli individui in condizione professionale e di quelli in condizione non professionale, per

Tab. 9 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione e condizione professionale e non professionale

CONDIZIONE POSIZ. NELLA PROFESSIONE	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
DATI ASSOLUTI							
Condiz. professionale	1.175.418	3.527.943	6.149.973	8.000.624	1.199.247	193.132	20.246.337
- Impr. e lib. prof.	181.523	189.678	154.799	147.409	6.966	—	680.375
- Lavor. in proprio	27.637	215.978	783.430	1.977.605	320.349	40.167	3.365.166
- Coadiuvanti	5.114	64.726	204.651	299.878	43.847	4.283	622.499
- Dirig. e impiegati	938.694	2.529.709	1.594.246	470.704	4.959	—	5.538.312
- Lavoratori dipend.	22.450	527.852	3.412.847	5.105.028	823.126	148.682	10.039.985
Condiz. non profess.	301.887	2.491.217	6.330.656	13.277.275	8.348.401	1.415.080	32.164.516
- In cerca di 1 ^a occup.	90.685	625.497	1.030.033	493.179	61.631	2.991	2.304.016
- Scolari e studenti	9.992	869.816	2.572.420	3.094.742	4.080.457	—	10.627.427
- Casalinghe	49.699	533.132	1.789.674	5.580.545	1.657.507	419.080	10.029.637
- Ritirati da lavoro	117.747	316.096	640.430	3.629.887	2.281.096	759.868	7.745.124
- Altri	33.764	146.676	298.099	478.922	267.710	233.141	1.458.312
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
Condiz. professionale	5,8	17,4	30,4	39,5	5,9	1,0	100,0
- Impr. e lib. prof.	26,7	27,9	22,7	21,7	1,0	—	100,0
- Lavor. in proprio	0,8	6,4	23,3	58,8	9,5	1,2	100,0
- Coadiuvanti	0,8	10,4	32,9	48,2	7,0	0,7	100,0
- Dirig. e impiegati	16,9	45,7	28,8	8,5	0,1	—	100,0
- Lavoratori dipend.	0,2	5,3	34,0	50,8	8,2	1,5	100,0
Condiz. non profess.	0,9	7,7	19,7	41,3	26,0	4,4	100,0
- In cerca di 1 ^a occup.	3,9	27,2	44,7	21,4	2,7	0,1	100,0
- Scolari e studenti	0,1	8,2	24,2	29,1	38,4	—	100,0
- Casalinghe	0,5	5,3	17,9	55,6	16,5	4,2	100,0
- Ritirati da lavoro	1,5	4,1	8,3	46,9	29,4	9,8	100,0
- Altri	2,3	10,1	20,4	32,8	18,4	16,0	100,0

titolo di studio, contenute nella Tab. 9, con l'analoga distribuzione complessiva della Tab. 6, fa rilevare - e non potrebbe essere altrimenti - andamenti molto diversificati. Fra gli individui in condizione professionale risultano di gran lunga più rappresentati quelli muniti di titolo di studio di livello elevato o medio mentre il contrario accade per la struttura percentuale delle persone in condizione non professionale, fra le quali prevalgono gli analfabeti, gli alfabeti senza titolo di studio e quelle fornite di licenza elementare.

Nell'ambito del contingente di popolazione in condizione professionale, le quote proporzionali di laureati risultano nettamente più pronunciate fra gli imprenditori e liberi professionisti (ben il 26,7% di essi possiedono la laurea) e fra i dirigenti e impiegati (il corrispondente valore è pari al 16,9%). In questo secondo contingente prevalgono però chiaramente i diplomati (che raggiungono il 45,7%), diplomati che sono anche ben rappresentati fra gli imprenditori (27,9%) e i coadiuvanti (10,4%). Per quanto riguarda infine i lavoratori dipendenti, si osserva che le quote proporzionali più elevate riguardano i titoli di studio di livello più basso. È interessante osservare, da ultimo, che la distribuzione percentuale dei lavoratori in proprio non si differenzia molto da quella dei lavoratori dipendenti.

Non a caso, fra gli individui in condizione non professionale, è proprio la categoria di coloro che sono alla ricerca di una prima occupazione che presenta una struttura percentuale analoga a quella degli individui in condizione professionale. Le restanti categorie, invece, evidenziano caratteristiche loro proprie, in accordo con la qualità del gruppo che rappresentano e che il censimento consente di misurare con precisione.

2.2 - Una valutazione dell'ammontare assoluto e delle differenti composizioni percentuali degli individui in condizione professionale, distinti per settore di attività economica, può desumersi dalla documentazione statistica contenuta nella Tab. 10.

Facendo riferimento ai valori assoluti, emerge che i laureati sono occupati in misura sovrachante nel settore delle Altre attività (che assorbe circa l'89% del totale), il che accade anche per i diplomati. Più equilibrata

risulta la distribuzione delle persone fornite di scuola media inferiore. Se si esaminano le diverse strutture percentuali riguardanti i tre settori di attività, risulta ancora più evidente la diversità dei modi di impiego dei vari contingenti di popolazione in funzione del titolo di studio: la graduatoria risulta piuttosto chiara, con il settore primario che utilizza per lo più persone con licenza elementare o senza titolo di studio, con le attività industriali che assorbono anche notevoli contingenti di popolazione con licenza di scuola media inferiore, e con le attività terziarie che confermano di essere il settore in cui la somma dei laureati e dei diplomati costituisce più di un terzo dell'intero ammontare di popolazione attiva nel settore stesso.

Se si esaminano le strutture percentuali degli individui distinti per settore di attività economica e per condizione, si ritrovano, pur con le modificazioni del caso, le regolarità commentate nel paragrafo precedente relative al complesso delle attività economiche. Si può comunque osservare che, proporzionalmente, il settore primario tende ad utilizzare fra gli imprenditori e liberi professionisti, come pure fra i dirigenti e impiegati, una maggior quota di laureati e di diplomati rispetto al settore secondario. Per converso, il settore agricolo è quello in cui figure professionali come i lavoratori in proprio (e i coadiuvanti, oltre che i lavoratori dipendenti) sono rappresentate per una quota cospicua da persone senza titolo di studio e che, in molti casi, non sa leggere né scrivere.

2.3 - Prima di procedere ulteriormente, conviene trattare in sintesi il problema dei disoccupati. L'ultima volta che tale aggregato venne rilevato fu in occasione del censimento del 1921, epoca nella quale non era ancora stato approntato il concetto di "popolazione attiva" che, come è noto, venne introdotto in Italia soltanto con la rilevazione del 1936 e poi sempre mantenuto, anche se la relativa definizione subì qualche mutamento, peraltro di non grande rilievo. L'introduzione della nozione di popolazione attiva ebbe come conseguenza che si smise di rilevare la effettiva condizione al momento del censimento, non distinguendo più gli occupati dai disoccupati, dato che entrambi gli aggregati risultavano

compresi, a pieno titolo, nel più generale concetto adottato.

Con il censimento del 1981, innovando rispetto al passato, si è introdotto nel foglio di famiglia un quesito tendente ad accertare se, nella settimana precedente alla data del censimento, il censito (con almeno 14 anni) era disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione. Il risultato della spoglio censuario, con riferimento al titolo di studio conseguito e alla classe di età del censito, è contenuto nella Tab. 11. Prima di commentarne i risultati, occorre dire che il dato complessivo di oltre 1 milione di disoccupati può sembrare lievemente sopravvalutato, potendosi al censimento esternare talvolta più uno stato d'animo che una effettiva condizione, anche perché - contrariamente a quanto accade nella rilevazione campionaria delle forze di lavoro - quest'ultima non viene controllata o, comunque, precisata dal rilevatore al rispon-

dente. Tuttavia, se una qualche tendenziosità può essersi prodotta, essa non sembra tale da snaturare i risultati ottenuti.

Dal punto di vista del grado di istruzione, può desumersi che, nell'ambito dei disoccupati, la percentuale dei laureati e dei diplomati supera il 14% (2,1 laureati e 12,1% diplomati). Ma le quote di gran lunga più rilevanti si osservano per coloro che sono forniti di licenza media (30,7%) ed elementare (40,6%). Il restante 14,5% è relativo agli alfabeti e agli analfabeti.

L'esame delle corrispondenti distribuzioni percentuali riguardanti ciascuno dei due sessi sembra suggerire che per le donne risulta più difficile mantenere il posto di lavoro, anche quando sono in possesso di un titolo di studio elevato o medio. Tale caratteristica conferma un'analogia tendenza - che è propria del mercato del lavoro italiano - riscontrata nell'esame della documentazione

Tab. 10 - Popolazione residente da 14 anni in poi per grado di istruzione e settore di attività economica
(dati assoluti)

CONDIZIONE	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
AGRICOLTURA							
- Impr. e lib. prof.	2.957	6.741	6.163	7.173	807	—	23.841
- Lavor. in proprio	4.479	26.967	113.325	579.118	190.947	30.514	945.350
- Coadiuvanti	490	7.029	38.115	74.125	23.746	3.265	146.770
- Dirig. e impiegati	3.585	18.927	11.064	6.161	61	—	39.798
- Lavoratori dipend.	1.599	16.976	154.028	554.549	270.149	87.262	1.084.563
Totale	13.110	76.640	322.695	1.221.126	485.710	121.041	2.240.322
INDUSTRIE							
- Impr. e lib. prof.	6.599	26.730	30.548	46.842	27	—	110.746
- Lavor. in proprio	1.888	54.174	232.386	523.185	39.116	1.973	852.722
- Coadiuvanti	457	10.879	35.456	41.003	3.324	155	91.274
- Dirig. e impiegati	102.205	594.889	459.970	150.617	1.373	—	1.309.054
- Lavoratori dipend.	9.257	264.046	1.955.403	2.969.289	393.364	46.696	5.638.055
Totale	120.406	950.718	2.713.763	3.730.936	437.204	48.824	8.001.851
ALTRE ATTIVITÀ							
- Impr. e lib. prof.	171.967	156.207	118.088	93.394	6.132	—	545.788
- Lavor. in proprio	21.270	134.837	437.719	875.302	90.286	7.680	1.567.094
- Coadiuvanti	4.167	46.818	131.080	184.750	16.777	863	384.455
- Dirig. e impiegati	832.904	1.915.893	1.123.212	313.926	3.525	—	4.189.460
- Lavoratori dipend.	11.594	246.830	1.303.416	1.581.190	159.613	14.724	3.317.367
Totale	1.041.902	2.500.585	3.113.515	3.048.562	276.333	23.267	10.004.164

Tab. 10 segue - Popolazione residente da 14 anni in poi per grado di istruzione e settore di attività economica
(composizione percentuale)

CONDIZIONE	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
AGRICOLTURA							
- Impr. e lib. prof.	12,4	28,3	25,8	30,1	3,4	—	100,0
- Lavor. in proprio	0,5	2,8	12,0	61,3	20,2	3,2	100,0
- Coadiuvanti	0,3	4,8	26,0	50,5	16,2	2,2	100,0
- Dirig. e impiegati	9,0	47,6	27,8	15,5	0,1	—	100,0
- Lavoratori dipend.	0,2	1,6	14,2	51,1	24,9	8,0	100,0
Totale	0,6	3,4	14,4	54,5	21,7	5,4	100,0
INDUSTRIE							
- Impr. e lib. prof.	6,0	24,1	27,6	42,3	—	—	100,0
- Lavor. in proprio	0,2	6,4	27,2	61,4	4,6	0,2	100,0
- Coadiuvanti	0,5	11,9	38,9	44,9	3,6	0,2	100,0
- Dirig. e impiegati	7,8	45,5	35,1	11,5	0,1	—	100,0
- Lavoratori dipend.	0,1	4,7	34,7	52,7	7,0	0,8	100,0
Totale	1,5	11,9	33,9	46,6	5,5	0,6	100,0
ALTRE ATTIVITÀ							
- Impr. e lib. prof.	31,5	28,6	21,7	17,1	1,1	—	100,0
- Lavor. in proprio	1,4	8,6	27,9	55,8	5,8	0,5	100,0
- Coadiuvanti	1,1	12,2	34,1	48,0	4,4	0,2	100,0
- Dirig. e impiegati	19,9	45,7	26,8	7,5	0,1	—	100,0
- Lavoratori dipend.	0,4	7,4	39,3	47,7	4,8	0,4	100,0
Totale	10,4	25,0	31,1	30,5	2,8	0,2	100,0

statistica del campione delle forze di lavoro per gli anni che seguono il 1981, che è però relativa alle persone alla ricerca di una prima occupazione.

Quando si passa a considerare il comportamento nelle singole classi di età, pure evidenziato nella sezione B della citata Tab. 11, si scorge che i disoccupati con laurea o diploma (e, anche, licenza media) fanno registrare le maggiori quote nelle prime classi di età, mentre nell'ambito delle età centrali e mature, la disoccupazione riguarda principalmente coloro che sono muniti di licenza elementare o che non possiedono titolo di studio. Le distribuzioni percentuali relative alle due ultime classi, essendo costituite da poche unità, non risultano facilmente interpretabili, anche se potrebbero in proposito avanzarsi ipotesi idonee connesse con la necessità da parte delle aziende di adeguarsi alle mutevoli realtà economiche, il che comporta l'adozione di

una politica di ricambio nel personale direttivo.

2.4 - La documentazione raccolta nella Tab. 12 riguarda la popolazione attiva distinta per classe di età, grado di istruzione e settore di attività economica.

Le caratteristiche complessive relative a ciascuno dei tre settori sono già state descritte, sia pure in modo sommario, e su di esse, pertanto, non si ritornerà. Ciò che però appare interessante dall'esame congiunto delle distribuzioni percentuali nell'ambito di ciascun gruppo di età è che, nei tre settori, opera uno stesso modello, a sua volta necessariamente condizionato sia dall'evolversi del sistema educativo italiano sia dalle caratteristiche specifiche di ciascun settore: se si fa eccezione per i laureati della classe 14-29 anni - i quali sono relativamente pochi, nell'ambito della classe stessa, per circostanze

oggettive - emerge che a mano a mano che si considerano classi di età più anziane diminuiscono sempre più le persone dotate di titolo di studio elevato, mentre aumentano i pesi percentuali degli individui con licenza elementare, alfabeti e analfabeti. Naturalmente, i pesi dei laureati e dei diplomati risultano diversi per ciascun gruppo di età, essendo massimi nel caso del terziario e rispettivamente medi e minimi nei settori secondario e primario. A questo andamento fa eccezione il comparto dei laureati, per quanto concerne l'ultima classe di età, rispetto alle precedenti, che manifesta un peso

decisamente ragguardevole: tale anomalia può spiegarsi o con una mortalità meno alta di queste persone, che occupano posti dirigenziali, nei confronti dei propri lavoratori dipendenti, o con la circostanza che, in quanto in gran parte proprietari di aziende, essi rifuggono dall'andare in pensione contrariamente a quanto accade nel caso degli altri lavoratori.

Un'analoga elaborazione, contenuta nella Tab. 13, si riferisce alla popolazione non attiva. Le relative distribuzioni per grandi classi di età offrono lo spunto per considerazioni particolari riguardanti le singole condi-

Tab. 11 - Popolazione residente disoccupata per sesso, classe di età e grado di istruzione (dati assoluti)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
14 - 18	—	3.178	49.102	18.716	1.849	—	72.845
19 - 24	777	49.045	122.493	57.391	7.098	—	236.804
25 - 29	9.181	34.730	59.474	58.644	7.725	—	169.754
30 - 34	6.774	17.625	32.819	62.382	9.845	—	129.445
35 - 44	2.835	12.226	30.954	104.738	29.837	7.611	188.201
45 - 54	1.122	5.052	14.869	87.969	45.975	18.614	173.601
55 - 64	528	1.914	4.389	25.271	14.323	5.425	51.850
65 e più	6	14	34	130	75	27	286
Totale	21.223	123.784	314.134	415.241	116.727	31.677	1.022.786
MASCHI							
14 - 18	—	1.109	25.427	12.818	1.424	—	40.778
19 - 24	157	16.641	66.475	35.464	5.212	—	123.949
25 - 29	2.145	14.165	35.523	35.761	5.324	—	92.918
30 - 34	1.899	7.526	20.057	37.584	5.945	—	73.011
35 - 44	1.285	6.189	20.468	67.799	15.820	4.281	115.842
45 - 54	765	3.336	11.050	64.514	27.014	10.625	117.304
55 - 64	403	1.558	3.900	22.541	11.947	4.317	44.666
65 e più	4	9	26	106	61	19	225
Totale	6.658	50.533	182.926	276.587	72.747	19.242	608.693
FEMMINE							
14 - 18	—	2.069	23.675	5.898	425	—	32.067
19 - 24	620	32.404	56.018	21.927	1.886	—	112.855
25 - 29	7.036	20.565	23.951	22.883	2.401	—	76.836
30 - 34	4.875	10.099	12.762	24.798	3.900	—	56.434
35 - 44	1.550	6.037	10.486	36.939	14.017	3.330	72.359
45 - 54	357	1.716	3.819	23.455	18.961	7.989	56.297
55 - 64	125	356	489	2.730	2.376	1.108	7.184
65 e più	2	5	8	24	14	8	61
Totale	14.565	73.251	131.208	138.654	43.980	12.435	414.093

Tab. 11 segue - Popolazione residente disoccupata per sesso, classe di età e grado di istruzione (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
14 - 18	—	4,4	67,4	25,7	2,5	—	100,0
19 - 24	0,3	20,7	51,7	24,3	3,0	—	100,0
25 - 29	5,4	20,5	35,0	34,5	4,6	—	100,0
30 - 34	5,2	13,6	25,4	48,2	7,6	—	100,0
35 - 44	1,5	6,5	16,4	55,7	15,9	4,0	100,0
45 - 54	0,6	2,9	8,6	50,7	26,5	10,7	100,0
55 - 64	1,0	3,7	8,5	48,7	27,6	10,5	100,0
65 e più	2,1	4,9	11,9	45,5	26,2	9,4	100,0
Totale	2,1	12,1	30,7	40,6	11,4	3,1	100,0
MASCHI							
14 - 18	—	2,7	62,4	31,4	3,5	—	100,0
19 - 24	0,1	13,4	53,7	28,6	4,2	—	100,0
25 - 29	2,3	15,3	38,2	38,5	5,7	—	100,0
30 - 34	2,6	10,3	27,5	51,5	8,1	—	100,0
35 - 44	1,1	5,3	17,7	58,5	13,7	3,7	100,0
45 - 54	0,7	2,8	9,4	55,0	23,0	9,1	100,0
55 - 64	0,9	3,5	8,7	50,5	26,7	9,7	100,0
65 e più	1,8	4,0	11,6	47,1	27,1	8,4	100,0
Totale	1,1	8,3	30,0	45,5	11,9	3,2	100,0
FEMMINE							
14 - 18	—	6,5	73,8	18,4	1,3	—	100,0
19 - 24	0,6	28,7	49,6	19,4	1,7	—	100,0
25 - 29	9,1	26,8	31,2	29,8	3,1	—	100,0
30 - 34	8,6	17,9	22,6	44,0	6,9	—	100,0
35 - 44	2,1	8,3	14,5	51,1	19,4	4,6	100,0
45 - 54	0,6	3,0	6,8	41,7	33,7	14,2	100,0
55 - 64	1,7	5,0	6,8	38,0	33,1	15,4	100,0
65 e più	3,3	8,2	13,1	39,3	23,0	13,1	100,0
Totale	3,5	17,7	31,7	33,5	10,6	3,0	100,0

zioni. Accanto alla già accennata caratteristica di coloro che sono alla ricerca di una prima occupazione, si fa qui riferimento soltanto alle esigue proporzioni di laureate e diplomate fra le casalinghe, nelle quali, però, prevalgono i titoli di licenza media inferiore ed elementare, anche se le alfabeti sono in numero cospicuo, alla situazione dei pensionati, che risente nel complesso, ma anche nelle singole classi di età, dello sviluppo relativamente limitato del sistema educativo del periodo anteriore e immediatamente po-

steriore alla seconda guerra mondiale, al quadro offerto dagli "Altri". Occorre in proposito ricordare che in questo contingente sono stati inseriti - ovviamente nella classe di età 14-29 anni - i militari di leva che, invece, nei censimenti precedenti facevano parte della popolazione attiva. Tale circostanza concorre a spiegare il tipo di distribuzione di questa condizione professionale e le differenziazioni che si producono fra i vari gruppi di età che la costituiscono.

3 - GRADO DI ISTRUZIONE PER CATEGORIE DI COMUNI

La Tab. 14 contiene i valori assoluti e le distribuzioni percentuali della popolazione residente, in età da 6 anni in poi, classificata per grado di istruzione nelle varie categorie di comuni distinti a seconda della loro ampiezza demografica.

Se si confrontano i valori percentuali riguardanti i laureati, i diplomati e coloro che sono muniti di licenza di scuola media, si rileva che esiste una cograduazione pressoché perfetta con le categorie di comuni evidenziate. Emerge invece, di conseguenza, una contrograduazione allorché si considerano le quote percentuali di coloro che possiedono la li-

cenza elementare o che sono alfabeti (senza titolo di studio) ovvero analfabeti.

Tali relazioni, valide per il complesso della popolazione, appaiono immutate allorché si considerano le distribuzioni relative a ciascun sesso, anche se risultano più evidenti per i maschi che per le femmine. In effetti, nelle prime tre categorie di comuni (cioé fino a 10 mila abitanti) si possono osservare valori leggermente anomali nei confronti delle relazioni ipotizzate più nel caso delle femmine che in quello dei maschi. Inoltre, soprattutto per le donne analfabete, una decisa diminuzione delle quote percentuali si osserva in presenza delle ultime due (o tre) categorie di comuni, cioè quelli di maggiore ampiezza demografica.

Tab. 12 - Popolazione residente attiva per grado di istruzione, classe di età e settore di attività economica (dati assoluti)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
14 - 29	182.531	1.451.321	2.999.478	1.174.628	92.907	—	5.900.865
30 - 44	623.302	1.449.713	2.134.505	3.355.088	328.497	41.686	7.932.791
45 - 64	337.776	602.869	979.377	3.329.804	727.542	145.434	6.122.802
65 e più	31.809	24.040	36.613	141.104	50.301	6.012	289.879
Totale	1.175.418	3.527.943	6.149.973	8.000.624	1.199.247	193.132	20.246.337
AGRICOLTURA							
14 - 29	1.820	34.375	183.343	164.882	23.101	—	407.521
30 - 44	4.885	24.688	85.520	427.072	125.380	24.791	692.336
45 - 64	5.129	15.994	49.955	590.601	312.296	92.242	1.066.217
65 e più	1.276	1.583	3.877	38.571	24.933	4.008	74.248
Totale	13.110	76.640	322.695	1.221.126	485.710	121.041	2.240.322
INDUSTRIE							
14 - 29	20.591	460.295	1.569.876	654.185	48.429	—	2.753.376
30 - 44	64.617	373.831	831.325	1.666.678	133.647	12.092	3.082.190
45 - 64	33.554	113.525	305.249	1.388.330	250.292	36.319	2.127.269
65 e più	1.644	3.067	7.313	21.743	4.836	413	39.016
Totale	120.406	950.718	2.713.763	3.730.936	437.204	48.824	8.001.851
ALTRE ATTIVITÀ							
14 - 29	160.120	956.651	1.246.259	355.561	21.377	—	2.739.968
30 - 44	553.800	1.051.194	1.217.660	1.261.338	69.470	4.803	4.158.265
45 - 64	299.093	473.350	624.173	1.350.873	164.954	16.873	2.929.316
65 e più	28.889	19.390	25.423	80.790	20.532	1.591	176.615
Totale	1.041.902	2.500.585	3.113.515	3.048.562	276.333	23.267	10.004.164

Tab. 12 segue - Popolazione residente attiva per grado di istruzione, classe di età e settore di attività economica (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
14 - 29	3,1	24,6	50,8	19,9	1,6	—	100,0
30 - 44	7,9	18,3	26,9	42,3	4,1	0,5	100,0
45 - 64	5,5	9,8	16,0	54,4	11,9	2,4	100,0
65 e più	11,0	8,3	12,6	48,7	17,3	2,1	100,0
Totale	5,8	17,4	30,4	39,5	5,9	1,0	100,0
AGRICOLTURA							
14 - 29	0,4	8,4	45,0	40,5	5,7	—	100,0
30 - 44	0,7	3,6	12,3	61,7	18,1	3,6	100,0
45 - 64	0,5	1,5	4,7	55,4	29,3	8,6	100,0
65 e più	1,7	2,1	5,2	52,0	33,6	5,4	100,0
Totale	0,6	3,4	14,4	54,5	21,7	5,4	100,0
INDUSTRIE							
14 - 29	0,7	16,7	57,0	23,8	1,8	—	100,0
30 - 44	2,1	12,1	27,0	54,1	4,3	0,4	100,0
45 - 64	1,6	5,3	14,3	65,3	11,8	1,7	100,0
65 e più	4,2	7,9	18,7	55,7	12,4	1,1	100,0
Totale	1,5	11,9	33,9	46,6	5,5	0,6	100,0
ALTRE ATTIVITÀ							
14 - 29	5,8	34,9	45,5	13,0	0,8	—	100,0
30 - 44	13,3	25,3	29,3	30,3	1,7	0,1	100,0
45 - 64	10,2	16,2	21,3	46,1	5,6	0,6	100,0
65 e più	16,4	11,0	14,4	45,7	11,6	0,9	100,0
Totale	10,4	25,0	31,1	30,5	2,8	0,2	100,0

I risultati ottenuti sono del tutto in linea con la vita complessa che si svolge nei grandi centri, nei quali opera "la società più vasta", che richiede una rimarchevole presenza di mano d'opera qualificata a livello medio e alto. In effetti, i risultati della Tab. 14 indicano che le differenze nei rispettivi pesi percentuali fra i piccoli e i grandi comuni si rivela netta, anche se non si assiste a squilibri particolarmente accentuati.

4 - TITOLO DI STUDIO, ETÀ E PROFESSIONE

4.1 - La Tab. 15 consente di approfondire la situazione esistente per quanto riguarda il tipo di titolo di studio posseduto e rende

possibile, entro certi limiti, individuare l'evoluzione temporale delle preferenze degli italiani che quei titoli hanno conseguito, preferenze che a loro volta sono state condizionate dalle situazioni socio-culturali ed economiche attraversate nel passato dal nostro Paese.

Con riferimento ai vari tipi di laurea, può utilmente consultarsi la Tab. 16: essa fornisce la distribuzione dei vari titoli di studio posseduti dalla popolazione italiana, distinti per gruppi affini, e pone in luce che, ancora al 1981, la preminenza spetta ai laureati in lettere che rappresentano il 30% dell'ammontare complessivo. Seguono poi, a grande distanza, le lauree del gruppo scientifico (15,7%), giuridico (13,5%) e medico (13,4%).

Più distaccate ancora le lauree del gruppo di ingegneria (12,4%) ed economico (11,6%).

Le graduatorie complessive mediano tra distribuzioni che risultano nettamente differenziate fra i due sessi. I maschi, in effetti, fanno osservare un maggior peso percentuale in corrispondenza del gruppo di lauree in

ingegneria (18,3%), giuridico (17,8%) e medico (17,8%), mentre le lauree del gruppo letterario sono appena il 14,8% del totale: una incidenza ragguardevole, ma non preminente, come del resto accade per tutti i restanti gruppi che, ad eccezione delle lauree del gruppo agrario e delle "altre", evidenziano

Tab. 13 - Popolazione residente non attiva per grado di istruzione, classe di età e condizione non professionale (dati assoluti)

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	Totale
IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE							
14 - 29	70.200	581.662	969.235	389.080	43.067	—	2.053.244
30 - 44	20.046	42.159	56.387	91.057	14.974	1.803	226.426
45 - 64	439	1.676	4.411	13.042	3.590	1.188	24.346
65 e più	—	—	—	—	—	—	—
Totale	90.685	625.497	1.030.033	493.179	61.631	2.991	2.304.016
STUDENTI							
14 - 29	7.755	842.760	2.374.968	327.868	24.036	—	3.577.387
30 - 44	2.216	26.299	145	—	—	—	28.660
45 - 64	21	757	—	—	—	—	778
65 e più	—	—	—	—	—	—	—
Totale	9.992	869.816	2.375.113	327.868	24.036	—	3.606.825
CASALINGHE							
14 - 29	6.683	147.934	623.685	691.959	90.014	14.879	1.575.154
30 - 44	20.124	194.364	550.141	1.791.656	283.273	51.343	2.890.901
45 - 64	17.800	138.554	431.086	2.237.881	786.164	194.327	3.805.812
65 e più	5.092	52.280	184.762	859.049	498.056	158.531	1.757.770
Totale	49.699	533.132	1.789.674	5.580.545	1.657.507	419.080	10.029.637
RITIRATI DAL LAVORO							
14 - 29	147	2.010	8.880	7.114	1.556	—	19.707
30 - 44	2.567	8.172	16.576	45.011	13.273	6.148	91.474
45 - 64	36.742	121.744	279.744	1.403.851	588.696	184.751	2.615.528
65 e più	78.291	184.170	335.230	2.173.911	1.677.571	568.969	5.018.142
Totale	117.747	316.096	640.430	3.629.887	2.281.096	759.868	7.745.124
SCOLARI							
6 - 13	—	—	197.307	2.766.874	4.056.421	—	7.020.602
ALTRI							
6 - 13	—	—	—	—	—	33.799	33.799
14 - 29	13.644	105.391	208.385	74.152	14.307	36.209	452.088
30 - 44	5.501	11.978	26.874	62.898	21.676	33.019	161.946
45 - 64	8.447	15.961	37.975	181.547	90.477	56.737	391.144
65 e più	6.172	13.346	24.865	160.325	141.250	73.377	419.335
Totale	33.764	146.676	298.099	478.922	267.710	233.141	1.458.312

Tab. 13 segue - **Popolazione residente non attiva per grado di istruzione, classe di età e condizione non professionale (composizione percentuale)**

CLASSI DI ETÀ	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE							
14 - 29	3,4	28,3	47,2	19,0	2,1	—	100,0
30 - 44	8,9	18,6	24,9	40,2	6,6	0,8	100,0
45 - 64	1,8	6,9	18,1	53,6	14,7	4,9	100,0
65 e più	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3,9	27,2	44,7	21,4	2,7	0,1	100,0
STUDENTI							
14 - 29	0,2	23,5	66,4	9,2	0,7	—	100,0
30 - 44	7,7	91,8	0,5	—	—	—	100,0
45 - 64	2,7	97,3	—	—	—	—	100,0
65 e più	—	—	—	—	—	—	—
Totale	0,3	24,1	65,8	9,1	0,7	—	100,0
CASALINGHE							
14 - 29	0,4	9,4	39,6	43,9	5,7	1,0	100,0
30 - 44	0,7	6,7	19,0	62,0	9,8	1,8	100,0
45 - 64	0,5	3,6	11,3	58,8	20,7	5,1	100,0
65 e più	0,3	3,0	10,5	48,9	28,3	9,0	100,0
Totale	0,5	5,3	17,9	55,6	16,5	4,2	100,0
RITIRATI DAL LAVORO							
14 - 29	0,7	10,2	45,1	36,1	7,9	—	100,0
30 - 44	2,8	8,9	18,1	49,0	14,5	6,7	100,0
45 - 64	1,4	4,6	10,7	53,7	22,5	7,1	100,0
65 e più	1,6	3,7	6,7	43,3	33,4	11,3	100,0
Totale	1,5	4,1	8,3	46,9	29,4	9,8	100,0
SCOLARI							
6 - 13	—	—	2,8	39,4	57,8	—	100,0
ALTRI							
6 - 13	—	—	—	—	—	100,0	100,0
14 - 29	3,0	23,3	46,1	16,4	3,2	8,0	100,0
30 - 44	3,4	7,4	16,6	38,8	13,4	20,4	100,0
45 - 64	2,2	4,1	9,7	46,4	23,1	14,5	100,0
65 e più	1,5	3,2	5,9	38,2	33,7	17,5	100,0
Totale	2,3	10,1	20,4	32,8	18,4	16,0	100,0

pesi percentuali non grandemente differenziati. Il contrario invece accade nel caso delle donne, per le quali le lauree del gruppo letterario sfiorano il 55% del totale e quelle del gruppo scientifico superano il 21% (entrambi i gruppi rendono possibile l'insegnamento nelle scuole secondarie).

Se si esaminano le distribuzioni percentuali riguardanti le classi di età che sono state evidenziate, è possibile osservare - al netto delle persone laureate emigrate definitivamente all'estero o morte e al lordo degli extranieri laureati che hanno acquisito la cittadinanza italiana - che, nel tempo, si sono

realizzati mutamenti nelle graduatorie preferenziali. Così, per i maschi hanno visto aumentare il loro peso percentuale le lauree dei gruppi medico, scientifico e di ingegneria, mentre diminuzioni si sono registrate per quelle del gruppo giuridico, letterario e, in misura minore, economico. Nel caso delle donne gli andamenti sono analoghi, pur se su livelli percentuali assai diversi - come, del resto, già detto - con l'eccezione delle lauree del gruppo giuridico che invece realizzano un recente accrescimento relativo.

4.2 - Un analogo esame può compiersi per i diplomi facendo riferimento ai dati della Tab. 17. Nel complesso, il diploma più diffuso è quello di istituto tecnico (38,5%); seguito da quello degli istituti magistrali (15,8%) e, a notevole distanza, dai diplomi di liceo scientifico (9,1%) e classico (8,6%). Va segnalato, in proposito, che a motivo della congerie di diplomi esistenti e del mutare della legislazione, sono ben il 13% gli italiani che hanno conseguito "altri diplomi", non meglio specificati, ma che evidentemente non potevano

Tab. 14 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi, per grado di istruzione e sesso nelle varie categorie di comuni (dati assoluti)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
Fino a 3.000	66.338	427.126	1.220.091	2.659.129	1.187.838	210.582	5.771.104
3.001 - 5.000	56.032	346.435	980.492	1.919.016	962.294	191.286	4.455.555
5.001 - 10.000	100.551	603.463	1.614.194	3.063.439	1.483.404	263.837	7.128.888
10.001 - 20.000	123.642	658.446	1.626.393	2.903.554	1.436.040	260.064	7.008.139
20.001 - 30.000	74.291	365.140	796.824	1.398.246	684.714	125.407	3.444.622
30.001 - 50.000	117.517	532.951	1.117.883	1.881.415	895.459	169.907	4.715.132
50.001 - 100.000	171.603	674.496	1.179.066	1.949.575	869.269	143.095	4.987.104
100.001 - 250.000	209.256	721.874	1.142.586	1.745.932	674.875	81.620	4.576.143
Oltre 250.000	558.075	1.689.229	2.803.100	3.757.593	1.353.755	162.414	10.324.166
Totale	1.477.305	6.019.160	12.480.629	21.277.899	9.547.648	1.608.212	52.410.853
MASCHI							
Fino a 3.000	43.929	220.172	669.050	1.306.292	524.908	69.582	2.833.933
3.001 - 5.000	35.889	180.340	537.521	941.731	426.096	65.563	2.187.140
5.001 - 10.000	63.501	315.070	887.797	1.477.444	650.980	93.531	3.488.323
10.001 - 20.000	76.554	345.409	894.145	1.383.332	626.239	94.235	3.419.914
20.001 - 30.000	44.981	189.382	441.716	659.820	296.230	44.800	1.676.929
30.001 - 50.000	71.011	275.496	611.916	878.487	391.160	61.460	2.289.530
50.001 - 100.000	102.814	348.277	640.185	889.730	371.342	50.587	2.402.935
100.001 - 250.000	124.180	368.652	605.079	776.873	281.906	26.464	2.183.154
Oltre 250.000	350.354	848.966	1.422.956	1.643.220	576.828	52.670	4.894.994
Totale	913.213	3.091.764	6.710.365	9.956.929	4.145.689	558.892	25.376.852
FEMMINE							
Fino a 3.000	22.409	206.954	551.041	1.352.837	662.930	141.000	2.937.171
3.001 - 5.000	20.143	166.095	442.971	977.285	536.198	125.723	2.268.415
5.001 - 10.000	37.050	288.393	726.397	1.585.995	832.424	170.306	3.640.565
10.001 - 20.000	47.088	313.037	732.248	1.520.222	809.801	165.829	3.588.225
20.001 - 30.000	29.310	175.758	355.108	738.426	388.484	80.607	1.767.693
30.001 - 50.000	46.506	257.455	505.967	1.002.928	504.299	108.447	2.425.602
50.001 - 100.000	68.789	326.219	538.881	1.059.845	497.927	92.508	2.584.169
100.001 - 250.000	85.076	353.222	537.507	969.059	392.969	55.156	2.392.989
Oltre 250.000	207.721	840.263	1.380.144	2.114.373	776.927	109.744	5.429.172
Totale	564.092	2.927.396	5.770.264	11.320.970	5.401.959	1.049.320	27.034.001

Tab. 14 segue - Popolazione residente in età da 6 anni in poi, per grado di istruzione e sesso nelle varie categorie di comuni (composizione percentuale)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Laureati	Diplomati	Licenza di scuola media inferiore	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	
TOTALE							
Fino a 3.000	1,1	7,4	21,1	46,1	20,6	3,7	100,0
3.001 - 5.000	1,2	7,8	22,0	43,1	21,6	4,3	100,0
5.001 - 10.000	1,4	8,5	22,6	43,0	20,8	3,7	100,0
10.001 - 20.000	1,8	9,4	23,2	41,4	20,5	3,7	100,0
20.001 - 30.000	2,2	10,6	23,1	40,6	19,9	3,6	100,0
30.001 - 50.000	2,5	11,3	23,7	39,9	19,0	3,6	100,0
50.001 - 100.000	3,4	13,5	23,7	39,1	17,4	2,9	100,0
100.001 - 250.000	4,6	15,8	25,0	38,1	14,7	1,8	100,0
Oltre 250.000	5,4	16,4	27,1	36,4	13,1	1,6	100,0
Totale	2,8	11,5	23,8	40,6	18,2	3,1	100,0
MASCHI							
Fino a 3.000	1,5	7,8	23,6	46,1	18,5	2,5	100,0
3.001 - 5.000	1,6	8,2	24,6	43,1	19,5	3,0	100,0
5.001 - 10.000	1,8	9,0	25,4	42,4	18,7	2,7	100,0
10.001 - 20.000	2,2	10,1	26,2	40,4	18,3	2,8	100,0
20.001 - 30.000	2,7	11,3	26,3	39,3	17,7	2,7	100,0
30.001 - 50.000	3,1	12,0	26,7	38,4	17,1	2,7	100,0
50.001 - 100.000	4,3	14,5	26,6	37,0	15,5	2,1	100,0
100.001 - 250.000	5,7	16,9	27,7	35,6	12,9	1,2	100,0
Oltre 250.000	7,1	17,3	29,1	33,6	11,8	1,1	100,0
Totale	3,6	12,2	26,5	39,2	16,3	2,2	100,0
FEMMINE							
Fino a 3.000	0,8	7,0	18,8	46,0	22,6	4,8	100,0
3.001 - 5.000	0,9	7,3	19,5	43,1	23,6	5,6	100,0
5.001 - 10.000	1,0	7,9	19,9	43,6	22,9	4,7	100,0
10.001 - 20.000	1,3	8,7	20,4	42,4	22,6	4,6	100,0
20.001 - 30.000	1,6	9,9	20,1	41,8	22,0	4,6	100,0
30.001 - 50.000	1,9	10,6	20,9	41,3	20,8	4,5	100,0
50.001 - 100.000	2,7	12,6	20,8	41,0	19,3	3,6	100,0
100.001 - 250.000	3,5	14,8	22,5	40,5	16,4	2,3	100,0
Oltre 250.000	3,8	15,5	25,4	39,0	14,3	2,0	100,0
Totale	2,1	10,8	21,3	41,9	20,0	3,9	100,0

venire classificati nei gruppi standards predisposti (2).

Anche per i diplomi si osservano notevoli difformità nelle distribuzioni percentuali maschili e femminili. In effetti, per i maschi, il maggior peso è di gran lunga riferito al

(2) Occorre anche precisare che, non essendo il diploma un titolo di studio conclusivo per coloro che si sono laureati, e dichiarando questi ultimi al censimento il titolo di livello più elevato conseguito, le caratteristiche sulle distribuzioni dei diplomati sono in qualche misura di tipo parziale.

diploma di istituto tecnico (quasi il 54% del totale), seguito dalle quote relative ai licei scientifici (11,2%) e classici (9,1%). Nel caso delle donne, invece, la percentuale massima spetta al diploma di istituto magistrale (27,8%); segue l'istituto tecnico (22,2%), la scuola magistrale (9,3%), e, soltanto dopo, il liceo classico (8,0%) e il liceo scientifico (7,0%).

L'analisi delle distribuzioni corrispondenti alle varie classi di età consente di stabilire che i titoli di studio hanno ciascuno avuto

dinamiche di preferenza differenziate nel tempo. Volendo soltanto fare cenno ai mutamenti di peso più ragguardevoli, può dirsi che per i maschi si è assistito ad una diminuzione dell'incidenza percentuale del diploma di istituto tecnico, pure in tempi recenti di gran lunga preminente, ad un accrescimento di peso del liceo scientifico e ad un andamento alterno del liceo classico. Nel caso delle donne, invece, il diploma di istituto tecnico ha visto aumentare la propria incidenza, mentre si è ridotta quella degli istituti e delle scuole magistrali. L'andamento per i licei classici e scientifici è analogo a quello descritto per i

maschi, con un accrescimento notevolissimo, relativamente recente, del peso percentuale del liceo scientifico.

Senza voler trarre conclusioni definitive da quanto emerso nel precedente esame, sembra di poter affermare che gli andamenti illustrati costituiscono un indizio di mutamenti piuttosto pronunciati verificatisi a favore di lauree e diplomi di indirizzo scientifico, mentre perdono peso quelli di tipo tecnico ed umanistico, pure tuttora assai diffusi.

4.3 - Di uguale se non maggiore interesse

Tab. 15 - Popolazione residente, in età da 6 anni in poi per sesso, classe di età e grado di istruzione

GRADO DI ISTRUZIONE	CLASSI DI ETÀ					Totale
	6 - 13	14 - 29	30 - 44	45 - 64	65 e più	
TOTALE						
Laurea	—	280.960	673.756	401.225	121.364	1.477.305
Gruppo scientifico	—	52.516	99.422	65.265	14.340	231.543
Gruppo medico	—	49.348	76.636	57.005	15.461	198.450
Gruppo ingegneria	—	36.205	89.853	44.006	12.368	182.432
Gruppo agrario	—	6.324	11.132	12.943	3.601	34.000
Gruppo economico	—	23.430	92.104	37.931	18.229	171.694
Gruppo giuridico	—	28.954	72.420	74.217	23.181	198.772
Gruppo letterario	—	79.953	225.759	105.839	31.981	443.532
Gruppo altre lauree	—	4.230	6.430	4.019	2.203	16.882
Diploma	—	3.131.078	1.732.685	881.561	273.836	6.019.160
Statistica	—	1.200	674	227	45	2.146
Vigil. scuole elementari	—	1.519	1.860	1.380	409	5.168
Educaz. fisica	—	10.415	10.612	3.906	879	25.812
Istituto professionale	—	246.831	120.969	34.300	8.500	410.600
Istituto tecnico	—	1.128.049	795.902	304.105	87.263	2.315.319
Scuola magistrale	—	119.804	80.014	52.023	20.717	272.558
Istituto magistrale	—	360.566	271.523	233.687	84.139	949.915
Liceo classico	—	294.250	101.214	99.425	19.999	514.888
Liceo scientifico	—	448.551	58.909	37.519	5.159	550.138
Liceo linguistico	—	28.200	12.970	2.656	952	44.778
Liceo artistico	—	47.868	20.001	9.095	2.770	79.734
Istituto d'arte	—	32.146	24.479	6.064	2.251	64.940
Altri diplomi	—	411.679	233.558	97.174	40.753	783.164
Licenza di sc. media inf.	197.307	7.184.631	2.784.628	1.732.593	581.470	12.480.629
Licenza di sc. elementare	2.766.874	2.664.801	5.345.710	7.166.125	3.334.389	21.277.899
Alfabeti	4.056.421	265.887	661.693	2.196.469	2.367.178	9.547.648
Analfabeti	33.799	51.088	133.999	582.437	806.889	1.608.212
Totale	7.054.401	13.578.445	11.332.471	12.960.410	7.485.126	52.410.853

Tab. 15 segue - Popolazione residente, in età da 6 anni in poi per sesso, classe di età e grado di istruzione

GRADO DI ISTRUZIONE	CLASSI DI ETÀ					Totale
	6 - 13	14 - 29	30 - 44	45 - 64	65 e più	
MASCHI						
Laurea	—	135.621	398.665	282.804	96.123	913.213
Gruppo scientifico	—	17.386	55.633	31.393	7.813	112.225
Gruppo medico	—	33.899	62.565	51.487	14.525	162.476
Gruppo ingegneria	—	30.409	82.228	42.193	12.017	166.847
Gruppo agrario	—	5.181	10.297	12.352	3.412	31.242
Gruppo economico	—	14.389	68.385	33.549	16.976	133.299
Gruppo giuridico	—	17.877	56.737	65.608	21.975	162.197
Gruppo letterario	—	14.553	59.379	43.718	17.766	135.416
Gruppo altre lauree	—	1.927	3.441	2.504	1.639	9.511
Diploma	—	1.531.948	963.608	470.801	125.407	3.091.764
Statistica	—	698	443	163	32	1.336
Vigil. scuole elementari	—	157	369	431	180	1.137
Educaz. fisica	—	4.958	5.482	2.215	544	13.199
Istituto professionale	—	117.660	70.849	21.101	5.197	214.807
Istituto tecnico	—	735.997	607.824	252.647	69.905	1.666.373
Scuola magistrale	—	—	—	—	—	—
Istituto magistrale	—	32.581	38.087	50.940	15.111	136.719
Liceo classico	—	143.065	61.946	63.204	11.942	280.157
Liceo scientifico	—	268.972	44.215	28.766	3.502	345.455
Liceo linguistico	—	3.329	1.424	461	126	5.340
Liceo artistico	—	16.377	7.213	4.203	1.495	29.288
Istituto d'arte	—	12.450	11.803	4.021	1.580	29.854
Altri diplomi	—	195.704	113.953	42.649	15.793	368.099
Licenza di sc. media inf.	94.830	3.790.654	1.585.197	976.781	262.903	6.710.365
Licenza di sc. elementare	1.414.215	1.268.921	2.409.518	3.456.866	1.407.409	9.956.929
Alfabeti	2.086.526	121.395	224.497	798.458	914.813	4.145.689
Analfabeti	18.012	21.038	48.880	208.373	262.589	558.892
Totale	3.613.583	6.869.577	5.630.365	6.194.083	3.069.244	25.376.852
FEMMINE						
Laurea	—	145.339	275.091	118.421	25.241	564.092
Gruppo scientifico	—	35.130	43.789	33.872	6.527	119.318
Gruppo medico	—	15.449	14.071	5.518	936	35.974
Gruppo ingegneria	—	5.796	7.625	1.813	351	15.585
Gruppo agrario	—	1.143	835	591	189	2.758
Gruppo economico	—	9.041	23.719	4.382	1.253	38.395
Gruppo giuridico	—	11.077	15.683	8.609	1.206	36.575
Gruppo letterario	—	65.400	166.380	62.121	14.215	308.116
Gruppo altre lauree	—	2.303	2.989	1.515	564	7.371
Diploma	—	1.599.130	769.077	410.760	148.429	2.927.396
Statistica	—	502	231	64	13	810
Vigil. scuole elementari	—	1.362	1.491	949	229	4.031
Educaz. fisica	—	5.457	5.130	1.691	335	12.613
Istituto professionale	—	129.171	50.120	13.199	3.303	195.793
Istituto tecnico	—	392.052	188.078	51.458	17.358	648.946
Scuola magistrale	—	119.804	80.014	52.023	20.717	272.558
Istituto magistrale	—	327.985	233.436	182.747	69.028	813.196
Liceo classico	—	151.185	39.268	36.221	8.057	234.731
Liceo scientifico	—	179.579	14.694	8.753	1.657	204.683
Liceo linguistico	—	24.871	11.546	2.195	826	39.438
Liceo artistico	—	31.491	12.788	4.892	1.275	50.446
Istituto d'arte	—	19.696	12.676	2.043	671	35.086
Altri diplomi	—	215.975	119.605	54.525	24.960	415.065
Licenza di sc. media inf.	102.477	3.393.977	1.199.431	755.812	318.567	5.770.264
Licenza di sc. elementare	1.352.659	1.395.880	2.936.192	3.709.259	1.926.980	11.320.970
Alfabeti	1.969.895	144.492	437.196	1.398.011	1.452.365	5.401.959
Analfabeti	15.787	30.050	85.119	374.064	544.300	1.049.320
Totale	3.440.818	6.708.868	5.702.106	6.766.327	4.415.882	27.034.001

Tab. 16 - Laureati per sesso e classe di età (composizione percentuale)

TIPO DI LAUREA	CLASSI DI ETÀ				Totale
	14 - 29	30 - 44	45 - 64	65 e più	
TOTALE					
Gruppo scientifico	18,7	14,8	16,3	11,8	15,7
Gruppo medico	17,6	11,4	14,2	12,7	13,4
Gruppo ingegneria	12,9	13,3	11,0	10,2	12,4
Gruppo agrario	2,2	1,6	3,2	3,0	2,3
Gruppo economico	8,3	13,7	9,4	15,0	11,6
Gruppo giuridico	10,3	10,7	18,5	19,1	13,5
Gruppo letterario	28,5	33,5	26,4	26,4	30,0
Gruppo altre lauree	1,5	1,0	1,0	1,8	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI					
Gruppo scientifico	12,8	14,0	11,1	8,1	12,3
Gruppo medico	25,0	15,7	18,2	15,1	17,8
Gruppo ingegneria	22,4	20,6	14,9	12,5	18,3
Gruppo agrario	3,8	2,6	4,4	3,5	3,4
Gruppo economico	10,6	17,1	11,9	17,7	14,6
Gruppo giuridico	13,2	14,2	23,2	22,9	17,8
Gruppo letterario	10,8	14,9	15,4	18,5	14,8
Gruppo altre lauree	1,4	0,9	0,9	1,7	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE					
Gruppo scientifico	24,2	15,9	28,6	25,9	21,1
Gruppo medico	10,6	5,1	4,7	3,7	6,4
Gruppo ingegneria	4,0	2,8	1,5	1,4	2,8
Gruppo agrario	0,8	0,3	0,5	0,7	0,5
Gruppo economico	6,2	8,6	3,7	5,0	6,8
Gruppo giuridico	7,6	5,7	7,3	4,8	6,5
Gruppo letterario	45,0	60,5	52,4	56,3	54,6
Gruppo altre lauree	1,6	1,1	1,3	2,2	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 17 - Diplomati per sesso e classe di età (composizione percentuale)

TIPO DI DIPLOMA	CLASSI DI ETÀ				Totale
	14 - 29	30 - 44	45 - 64	65 e più	
TOTALE					
Statistica	0,1
Vigil. scuole elementari	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Educaz. fisica	0,3	0,6	0,4	0,3	0,4
Istituto professionale	7,9	7,0	3,9	3,1	6,8
Istituto tecnico	36,0	45,9	34,5	31,9	38,5
Scuola magistrale	3,8	4,6	5,9	7,6	4,5
Istituto magistrale	11,5	15,7	26,5	30,7	15,8
Liceo classico	9,4	5,8	11,3	7,3	8,6
Liceo scientifico	14,3	3,4	4,3	1,9	9,1
Liceo linguistico	0,9	0,8	0,3	0,3	0,8
Liceo artistico	1,5	1,2	1,0	1,0	1,3
Istituto d'arte	1,0	1,4	0,7	0,8	1,1
Altri diplomi	13,2	13,5	11,0	14,9	13,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI					
Statistica	0,1
Vigil. scuole elementari	0,1	0,1	..
Educaz. fisica	0,3	0,6	0,5	0,4	0,4
Istituto professionale	7,7	7,4	4,5	4,2	7,0
Istituto tecnico	48,0	63,1	53,7	55,7	53,9
Scuola magistrale	—	—	—	—	—
Istituto magistrale	2,1	4,0	10,8	12,1	4,4
Liceo classico	9,3	6,4	13,4	9,5	9,1
Liceo scientifico	17,6	4,6	6,1	2,8	11,2
Liceo linguistico	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Liceo artistico	1,1	0,8	0,9	1,2	0,9
Istituto d'arte	0,8	1,2	0,8	1,3	1,0
Altri diplomi	12,8	11,8	9,1	12,6	11,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE					
Statistica
Vigil. scuole elementari	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1
Educaz. fisica	0,3	0,7	0,4	0,2	0,4
Istituto professionale	8,1	6,5	3,2	2,2	6,7
Istituto tecnico	24,5	24,5	12,5	11,7	22,2
Scuola magistrale	7,5	10,4	12,7	14,0	9,3
Istituto magistrale	20,5	30,4	44,5	46,5	27,8
Liceo classico	9,5	5,1	8,8	5,4	8,0
Liceo scientifico	11,2	1,9	2,1	1,1	7,0
Liceo linguistico	1,6	1,5	0,5	0,6	1,4
Liceo artistico	2,0	1,7	1,2	0,9	1,7
Istituto d'arte	1,2	1,6	0,5	0,4	1,2
Altri diplomi	13,5	15,5	13,3	16,8	14,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 18 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per grado di istruzione e gruppo di professione

GRADO DI ISTRUZIONE	PROFESSIONI			
	Liberali, tecn. scientifiche e assimilate	Amministrative e assimilate	Inerenti agric., silvic., allev. bestiame, ecc.	Inerenti estraz. e lavorazione minerali, ecc.
Laurea	870.677	242.717	10.313	4.205
Gruppo scientifico	149.696	21.501	1.497	1.046
Gruppo medico	162.217	2.017	249	295
Gruppo ingegneria	119.964	27.102	1.240	674
Gruppo agrario	18.786	5.109	1.589	113
Gruppo economico	49.634	76.370	1.941	445
Gruppo giuridico	78.487	67.458	2.235	361
Gruppo letterario	285.232	40.393	1.380	1.157
Gruppo altre lauree	6.661	2.767	182	114
Diploma	1.142.149	1.498.985	58.296	145.452
Statistica	246	660	22	38
Vigil. scuole elementari	2.794	649	27	33
Educaz. fisica	20.285	523	39	69
Istituto professionale	37.591	120.938	6.496	30.712
Istituto tecnico	384.174	837.591	27.634	60.437
Sc. mag. e ist. magistr.	422.978	167.939	5.289	4.646
Liceo classico	35.336	101.358	5.989	2.708
Liceo scient. e linguist.	23.651	95.980	4.724	3.953
Liceo e istit. d'arte	39.958	17.375	989	3.780
Altri diplomi	175.136	155.972	7.087	39.076
Licenza di sc. media inf.	423.793	1.398.975	301.281	958.505
Licenza di sc. elementare	163.779	469.015	1.192.069	1.262.714
Alfabeti	379	—	481.991	119.721
Analfabeti	—	—	120.606	10.455
Totale	2.600.777	3.609.692	2.164.556	2.501.052

è analizzare in quali gruppi di professioni vengono utilizzate le persone munite di particolari tipi di laurea o di diploma. La documentazione di base è raccolta nella Tab. 18. Per quanto riguarda i laureati, una sia pure sintetica risposta al quesito che è stato avanzato può desumersi dalla documentazione raccolta nella Tab. 19. Un dato emerge con grande chiarezza: quasi il 75% dei laureati esercita professioni liberali, tecniche, scientifiche, ecc. ed un altro 20% trova occupazione nelle professioni amministrative, il che sta a significare che la quasi totalità dei laureati si concentra in questi due gruppi di professioni. Quando si scende a considerare i vari tipi di laurea, a parte alcuni casi particolari facilmente spiegabili, le relative distribuzioni percen-

tuali si differenziano quasi esclusivamente per le quote di laureati che trovano occupazione nei due gruppi di professioni dianzi specificati. La massima concentrazione si osserva per le lauree del gruppo medico (per il 98% esercitanti nel gruppo di professioni liberali), ma il fenomeno si presenta importante anche per i laureati del gruppo letterario, scientifico e ingegneristico. Invece il gruppo giuridico e ancor più quello economico dividono le occasioni di impiego tra le professioni liberali e quelle amministrative in misura assai più equilibrata di quanto non accadesse nei casi più sopra specificati (oltre il 55% dei laureati del gruppo economico esercitano l'attività nelle professioni amministrative e assimilate).

PROFESSIONI					
Inerenti trasformazione prodotti	Inerenti edilizia, energia elettrica, gas e acqua	Inerenti comunic. e pubblic. eserc.	Inerenti ai trasporti	Inerenti ai servizi	Totale
5.948	3.912	25.845	1.987	9.814	1.175.418
2.141	927	5.656	418	1.260	184.142
187	117	320	53	361	165.816
613	924	2.943	312	416	154.188
196	126	815	42	160	26.936
764	452	6.723	366	1.090	137.785
490	296	4.833	294	636	155.090
1.403	981	4.119	410	5.573	340.648
154	89	436	92	318	10.813
113.177	123.225	303.679	68.692	74.288	3.527.943
33	38	93	25	33	1.188
44	17	84	6	89	3.743
59	66	176	24	152	21.393
17.571	20.794	32.999	7.809	6.346	281.256
44.450	64.692	143.512	41.679	20.934	1.625.103
8.915	3.140	28.325	2.169	14.314	657.715
4.451	2.175	24.234	2.081	4.183	182.515
5.756	3.350	26.991	3.585	6.010	174.000
4.757	1.443	6.820	789	1.887	77.798
27.141	27.510	40.445	10.525	20.340	503.232
926.633	635.761	869.531	269.252	366.242	6.149.973
1.412.991	1.117.030	1.144.784	517.661	720.581	8.000.624
142.619	187.186	121.401	53.966	91.984	1.199.247
8.729	30.175	9.644	3.500	10.023	193.132
2.610.097	2.097.289	2.474.884	915.058	1.272.932	20.246.337

Quando si passa ad esaminare la distribuzione dei diplomati nei vari gruppi di professioni (Tab. 20), ci si rende conto che il grado di concentrazione è inferiore e il tipo di specializzazione dei diplomi stessi è diverso da quello osservato nel caso delle lauree, sia perché ora la massima incidenza percentuale dei diplomati si verifica nelle professioni amministrative (seguite da vicino, però, da quelle liberali), sia perché altri gruppi di professioni, come ad esempio quelle inerenti al commercio, assorbono quantitativi non trascurabili. Per quest'ultimo gruppo di professioni fanno osservare pesi rilevanti i diplomati di istituti professionali e, ancor più, coloro che hanno conseguito la maturità

classica e scientifica. Per questi due tipi di diplomi si osserva però che la massima incidenza si verifica nel campo delle professioni amministrative.

Da ultimo, la Tab. 21 fornisce le distribuzioni percentuali dei censiti economicamente attivi nei soliti nove gruppi professionali in funzione del grado di istruzione che li riguarda. Senza entrare in analisi particolareggiate può dirsi che, a mano a mano che si scende di livello nel titolo di studio considerato, aumenta la dispersione negli impieghi fra i vari gruppi di professioni, sviluppandosi il fenomeno che era stato già notato nell'esame comparativo delle situazioni dei laureati e dei diplomati.

Tab. 19 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per tipo di laurea e gruppo di professione
(composizione percentuale)

LAUREA	PROFESSIONI			
	Liberali, tecn., scientifiche e assimilate	Amministrative e assimilate	Inerenti agric., silvic., allev. bestiame, ecc.	Inerenti estraz. e lavorazione minerali, ecc.
Gruppo scientifico	81,3	11,7	0,8	0,6
Gruppo medico	97,8	1,2	0,2	0,2
Gruppo ingegneria	77,8	17,6	0,8	0,4
Gruppo agrario	69,7	19,0	5,9	0,4
Gruppo economico	36,0	55,4	1,4	0,3
Gruppo giuridico	50,6	43,5	1,5	0,2
Gruppo letterario	83,7	11,9	0,4	0,4
Gruppo altre lauree	61,6	25,6	1,7	1,1
Totale	74,1	20,6	0,9	0,4

Tab. 20 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per tipo di diploma e gruppo di professione
(composizione percentuale)

DIPLOMA	PROFESSIONI			
	Liberali, tecn., scientifiche e assimilate	Amministrative e assimilate	Inerenti agric., silvic., allev. bestiame, ecc.	Inerenti estraz. e lavorazione minerali, ecc.
Statistica	20,7	55,6	1,8	3,2
Vigil. scuole elementari	74,6	17,3	0,7	0,9
Educaz. fisica	94,8	2,5	0,2	0,3
Istituto professionale	13,4	43,0	2,3	10,9
Istituto tecnico	23,6	51,6	1,7	3,7
Sc. mag. e ist. magistr.	64,3	25,5	0,8	0,7
Liceo classico	19,4	55,5	3,3	1,5
Liceo scient. e linguist.	13,6	55,2	2,7	2,3
Liceo e istit. d'arte	51,4	22,3	1,3	4,9
Altri diplomi	34,8	31,0	1,4	7,8
Totale	32,4	42,5	1,7	4,1

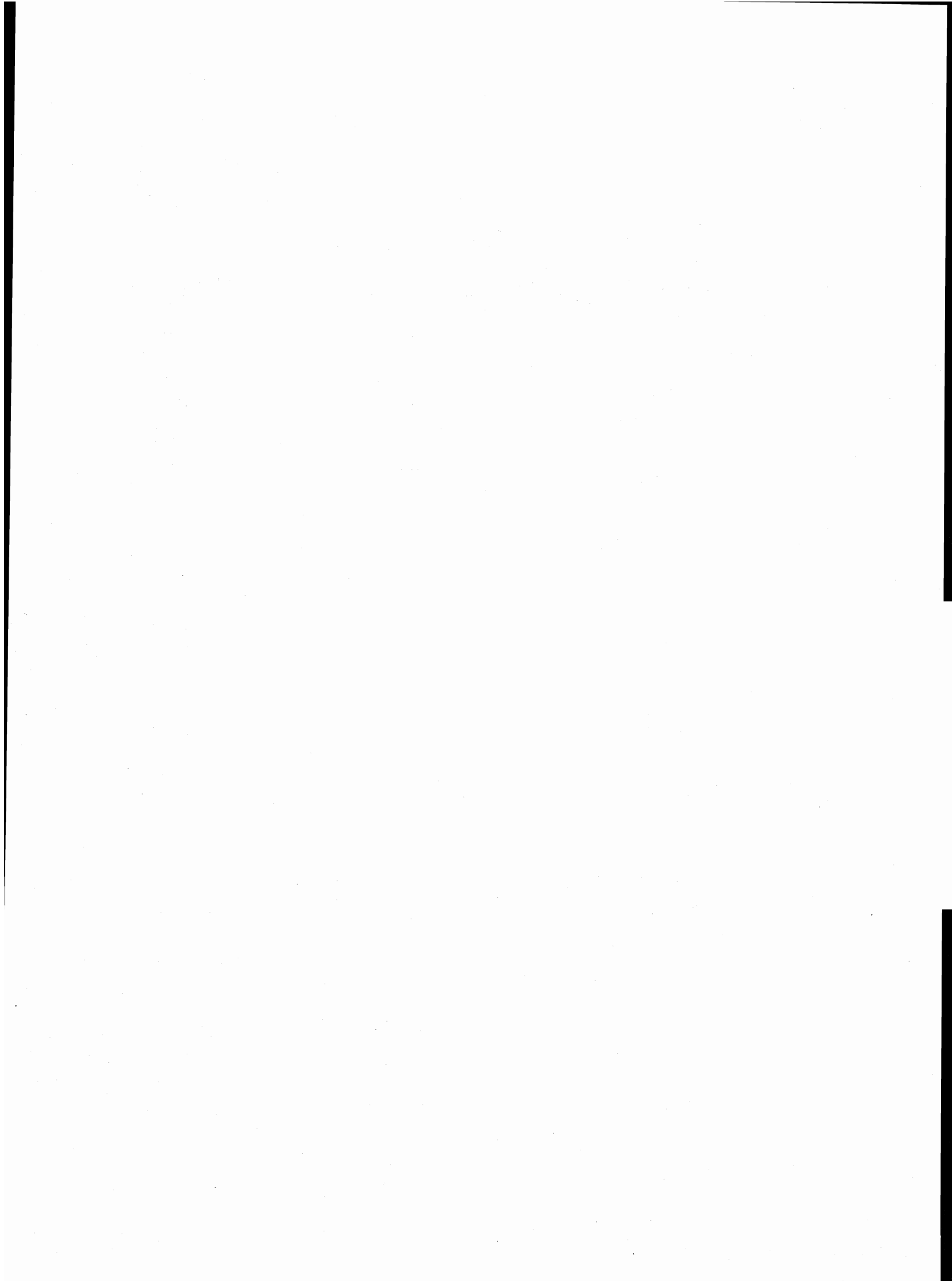
PROFESSIONI					
Inerenti trasformazione prodotti	Iner. edilizia, en. elettrica, gas e acqua	Iner. comunic. e pubbl. eserc.	Inerenti ai trasporti	Inerenti ai servizi	Totale
1,1	0,5	3,1	0,2	0,7	100,0
0,1	0,1	0,2	..	0,2	100,0
0,4	0,6	1,9	0,2	0,3	100,0
0,7	0,5	3,0	0,2	0,6	100,0
0,6	0,3	4,9	0,3	0,8	100,0
0,3	0,2	3,1	0,2	0,4	100,0
0,4	0,3	1,2	0,1	1,6	100,0
1,4	0,8	4,0	0,9	2,9	100,0
0,5	0,3	2,2	0,2	0,8	100,0

PROFESSIONI					
Inerenti trasformazione prodotti	Iner. edilizia, en. elettrica, gas e acqua	Iner. comunic. e pubbl. eserc.	Inerenti ai trasporti	Inerenti ai servizi	Totale
2,8	3,2	7,8	2,1	2,8	100,0
1,2	0,5	2,2	0,2	2,4	100,0
0,3	0,3	0,8	0,1	0,7	100,0
6,2	7,4	11,7	2,8	2,3	100,0
2,7	4,0	8,8	2,6	1,3	100,0
1,4	0,5	4,3	0,3	2,2	100,0
2,4	1,2	13,3	1,1	2,3	100,0
3,3	1,9	15,5	2,1	3,4	100,0
6,1	1,8	8,8	1,0	2,4	100,0
5,4	5,5	8,0	2,1	4,0	100,0
3,2	3,5	8,6	1,9	2,1	100,0

Tab. 21 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per grado di istruzione e gruppo di professione (composizione percentuale)

GRADO DI ISTRUZIONE	PROFESSIONI			
	Liberali, tecn., scientifiche e assimilate	Amministrative e assimilate	Inerenti agric., silvic., allev. bestiame, ecc.	Inerenti estraz. e lavorazione minerali, ecc.
Laurea	74,1	20,6	0,9	0,4
Diploma	32,4	42,5	1,7	4,1
Licenza di scuola media inf.	6,9	22,7	4,9	15,6
Licenza elementare	2,0	5,9	14,9	15,7
Alfabeti	..	—	40,2	10,0
Analfabeti	—	—	62,5	5,4
Totale	12,8	17,8	10,7	12,4

PROFESSIONI					
Inerenti trasformazione prodotti	Iner. edilizia, en. elettrica, gas e acqua	Iner. comunic. e pubbl. eserc.	Inerenti ai trasporti	Inerenti ai servizi	Totale
0,5	0,3	2,2	0,2	0,8	100,0
3,2	3,5	8,6	1,9	2,1	100,0
15,1	10,3	14,1	4,4	6,0	100,0
17,7	14,0	14,3	6,5	9,0	100,0
11,9	15,6	10,1	4,5	7,7	100,0
4,5	15,6	5,0	1,8	5,2	100,0
12,9	10,4	12,2	4,5	6,3	100,0



Capitolo IX

ATTIVITÀ, PROFESSIONE E CONDIZIONE

1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 - Il censimento della popolazione è l'unica rilevazione che consente di raccogliere notizie complete sul mercato del lavoro del nostro Paese. Esso, infatti, coinvolgendo nelle risposte gli individui facenti parte delle famiglie e delle convivenze, si rivolge a tutti gli italiani che, però, vengono censiti in funzione del luogo di residenza e non di effettiva presenza al lavoro, come invece fa il censimento delle attività economiche. Quest'ultimo, d'altro canto, esclude (quasi completamente) dal suo campo di rilevazione le imprese e le unità locali del settore primario, oltre che alcune categorie di imprese delle Altre attività e, pertanto, fornisce una immagine parziale, anche se molto significativa, del fenomeno oggetto di studio.

Il censimento demografico, come è noto, rileva l'aggregato della "popolazione attiva" che si differenzia sia da quello degli "addetti" del censimento delle attività economiche sia da quello delle "forze di lavoro", oggetto di studio della corrispondente rilevazione campionaria, ma tali differenze hanno perso rilevanza nel tempo - a parte i diversi modi in cui vengono rilevati i tre aggregati sopra elencati - tanto che oggi esse appaiono marginali (1).

Il questionario di rilevazione dedica l'intero quesito 10 (oltre che i quesiti 11 e 12 di cui si è trattato in precedenza) alla condizione professionale, riferita alla settimana precedente alla data del censimento, richiedendo ad ogni censito in età da 14 anni in poi se appartiene o meno alla popolazione attiva, se, indipendentemente da tale risposta, ha dedicato nella settimana di riferimento delle ore alle

attività lavorative, qual è la sua professione, arte o mestiere, il modo in cui essi vengono esercitati e, infine, l'attività principale dell'unità produttrice di beni e servizi presso cui lavora.

L'insieme di notizie raccolte consente di effettuare un'analisi generale della situazione del mercato del lavoro e di predisporre gli elementi indispensabili per compiere eventuali indagini campionarie (come quella sulle forze di lavoro) le quali permettono sia di ovviare alla circostanza che il censimento si tiene a cadenza decennale, sia di approfondire ulteriormente aspetti particolari, ma di importanza rimarchevole, che non possono venire indagati nella rilevazione censuaria.

1.2 - Una misura delle radicali trasformazioni prodottesi nel tessuto della società italiana e della sua economia può desumersi dall'osservazione della serie storica dei dati sulla popolazione attiva contenuti nella Tab. 1. Al di là delle piccole cause di differenziazione dell'aggregato considerato fra i quattro censimenti, risulta evidente la decisa contrazione degli attivi in Agricoltura (assoluta e percentuale) che sono passati dal 42,2% del totale del 1951 all' 11,1% del 1981, riflesso di mutamenti rapidi e impetuosi che si sono spesso succeduti in maniera non del tutto coordinata, producendo tensioni e contrasti che, sia pure con evidenti difficoltà, il Paese ha saputo superare. Alla perdita di peso degli attivi del settore primario ha fatto riscontro un accrescimento di quelli del settore industriale (31,3% al 1951) che si arresta però percentualmente intorno agli Anni settanta, per attestarsi al 1981 al 39,5%, ed un incremento di peso proporzionale della popolazione attiva del settore terziario, specialmente evidente nell'ultimo decennio (dal 26,5% del 1951 al 49,4% del 1981), giungendo ad assorbire quasi la metà degli attivi complessivi.

Al commento di questi dati, che esprimono l'evoluzione delle strutture percentuali ai quattro censimenti esaminati, occorre aggiungere anche una considerazione sull'ammontare complessivo degli attivi che è cresciuto di appena il 3,4% dal 1951 al 1981, dopo che i risultati censuari del 1971 aveva-

(1) Per le relative definizioni, si vedano, ad esempio: ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione - 25 ottobre 1981*, vol. II, *Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni*, Tomo 3 - ITALIA, Roma, 1985; ISTAT, *6° Censimento dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato - 26 ottobre 1981*, vol II, *Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali*, Tomo 3 - ITALIA, Roma, 1985; ISTAT, *Rilevazione delle forze di lavoro; media 1986*, Supplemento al Bollettino mensile di statistica, collana d'informazione, n. 9, 1987.

Tab. 1 - Popolazione residente attiva in condizione professionale, per settore di attività economica ai censimenti dal 1951 al 1981, secondo la classificazione adottata nel 1981 (a)

CENSIMENTI	DATI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE PERCENTUALE				
	Agricoltura	Industrie	Altre attività	Totale Agricoltura	Industrie	Altre attività	Totale	
TOTALE								
1951	8.261.160	6.124.297	5.191.823	19.577.280	42,2	31,3	26,5	100,0
1961	5.694.017	7.744.134	6.153.901	19.592.052	29,1	39,5	31,4	100,0
1971	3.243.060	7.918.231	7.669.836	18.831.127	17,2	42,0	40,8	100,0
1981	2.240.322	8.001.851	10.004.164	20.246.337	11,1	39,5	49,4	100,0
MASCHI								
1951	6.227.713	4.751.046	3.684.668	14.663.427	42,5	32,4	25,1	100,0
1961	4.194.744	6.230.087	4.303.090	14.727.921	28,5	42,3	29,2	100,0
1971	2.299.546	6.266.621	5.181.672	13.747.839	16,7	45,6	37,7	100,0
1981	1.430.497	6.080.268	6.074.715	13.585.480	10,5	44,8	44,7	100,0
FEMMINE								
1951	2.033.447	1.373.251	1.507.155	4.913.853	41,4	27,9	30,7	100,0
1961	1.499.273	1.514.047	1.850.811	4.864.131	30,8	31,1	38,1	100,0
1971	943.514	1.651.610	2.488.164	5.083.288	18,6	32,5	48,9	100,0
1981	809.825	1.921.583	3.929.449	6.660.857	12,1	28,9	59,0	100,0

(a) I censimenti del 1951 e del 1961 comprendono anche gli attivi tra i 10 e i 14 anni. I corrispondenti ammontari ri-

sultavano all'incirca pari a 290 mila unità al 1951 e a 134 mila nel 1961.

no addirittura fatto registrare un decremento. Proprio la descrizione precedente fa comprendere le difficoltà incontrate dalla nostra economia che doveva assorbire popolazione che abbandonava l'agricoltura, sia per motivi economici - essendo l'occupazione nel settore agricolo ridondante e retaggio delle situazioni economicamente arretrate dell'anteguerra - sia per motivi sociali, creando posti di lavoro nel secondario e nel terziario.

Se si effettuano analoghe analisi con riferimento a ciascun sesso, si osserva che il dato degli attivi maschili riflette al 1981 una diminuzione sia rispetto al 1971 sia nei confronti del 1951, mentre le femmine evidenziano, a partire dal 1961, una tendenza sicuramente crescente in accordo con il rilevante aumento di peso percentuale (e del numero assoluto), fatto registrare dal settore delle Altre attività nel quale trovano lavoro, al 1981, ben il 59% delle donne economicamente attive.

1.3 - L'osservazione dei dati raccolti nella Tab. 2 consente di individuare con maggior dettaglio i mutamenti verificatisi durante il

decennio 1971-1981 che è quello di più rilevante interesse (2).

Ad una contrazione sensibilissima della popolazione attiva in Agricoltura, che è diminuita di circa un terzo rispetto al 1971 (-30,9%) e ad una diminuzione nel settore edilizio (-5,6%) si sono accompagnati accrescimenti di attivi in tutti gli altri comparti dell'economia evidenziati nella tabella. Di particolare rilievo

(2) Si deve osservare, ai fini della corretta interpretazione dei risultati relativi agli attivi in ordine ai confronti temporali, che nei censimenti precedenti a quello del 1981 si è utilizzato il concetto di condizione "abituale", non essendo previsto che la risposta ai quesiti sull'attività professionale dovesse essere fornita facendo riferimento alla data del censimento. Con il censimento del 1981 è stato invece recepito il criterio seguito nelle rilevazioni correnti delle forze di lavoro.

D'altra parte, poiché nel 1971 vennero codificati soltanto i rami di attività economica (classificazione ad una cifra), il confronto fra gli attivi delle due ultime rilevazioni censuarie si è reso possibile riportando la classificazione del 1981 a quella del 1971. Ciò spiega le diversità dei dati dell'ultimo censimento della Tab. 2 con quelli della Tab. 1 e con le tabelle che seguiranno, nelle quali si è sempre utilizzata la classificazione del 1981.

appaiono gli aumenti nei rami del Credito e assicurazioni (+54,1%), dei Servizi privati (+53,6%), dei Trasporti e comunicazioni e del

Commercio. Tali risultati confermano quanto sinteticamente mostrava la documentazione raccolta nella Tab. 1. Risulta però assai più

Tab. 2 - Popolazione residente in condizione professionale, per sesso, ripartizione geografica e ramo di attività economica ai censimenti del 1971 e del 1981 (classificazione del 1971)

RAMO DI ATTIVITÀ	1981			1971			VARIAZIONI % 1971-1981		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ITALIA									
Agricoltura	1.430.472	809.811	2.240.283	2.299.310	943.311	3.242.621	-37,8	-14,2	-30,9
Industria	4.464.454	1.867.218	6.331.672	4.539.590	1.624.083	6.163.673	-1,7	15,0	2,7
Costruzioni	1.830.049	83.258	1.913.307	1.990.772	35.493	2.026.265	-8,1	134,6	-5,6
Elettricità	165.628	19.707	185.335	148.996	11.127	160.123	11,2	77,1	15,7
Commercio	1.832.131	1.268.861	3.100.992	1.618.959	905.286	2.524.245	13,2	40,2	22,8
Trasporti	1.086.197	161.585	1.247.782	905.553	86.152	991.705	19,9	87,6	25,8
Credito	321.013	119.292	440.305	229.945	55.867	285.812	39,6	113,5	54,1
Servizi	1.447.851	1.964.068	3.411.919	1.034.201	1.186.417	2.220.618	40,0	65,5	53,6
Pubblica Amm.	1.007.685	367.057	1.374.742	980.513	235.552	1.216.065	2,8	55,8	13,0
Totale	13.585.480	6.660.857	20.246.337	13.747.839	5.083.288	18.831.127	-1,2	31,0	7,5
NORD									
Agricoltura	547.922	199.231	747.153	846.924	214.243	1.061.167	-35,3	-7,0	-29,6
Industria	2.774.408	1.284.269	4.058.677	2.873.876	1.135.847	4.009.723	-3,5	13,1	1,2
Costruzioni	791.953	45.750	837.703	807.149	21.085	828.234	-1,9	117,0	1,1
Elettricità	83.049	10.859	93.908	75.138	6.345	81.483	10,5	71,1	15,2
Commercio	956.400	755.150	1.711.550	848.909	541.094	1.390.003	12,7	39,6	23,1
Trasporti	498.766	91.508	590.274	428.307	50.729	479.036	16,5	80,4	23,2
Credito	176.049	70.812	246.861	124.156	34.073	158.229	41,8	107,8	56,0
Servizi	640.292	1.015.718	1.656.010	457.078	635.025	1.092.103	40,1	59,9	51,6
Pubblica Amm.	328.896	157.558	486.454	338.974	95.396	434.370	-3,0	65,2	12,0
Totale	6.797.735	3.630.855	10.428.590	6.800.511	2.733.837	9.534.348	..	32,8	9,4
CENTRO									
Agricoltura	212.527	85.530	298.057	377.707	107.069	484.776	-43,7	-20,1	-38,5
Industria	800.904	371.648	1.172.552	761.660	263.656	1.025.316	5,2	41,0	14,4
Costruzioni	319.137	15.569	334.706	371.692	6.012	377.704	-14,1	159,0	-11,4
Elettricità	34.030	4.452	38.482	29.855	2.411	32.266	14,0	84,7	19,3
Commercio	368.152	255.241	623.393	338.965	177.722	516.687	8,6	43,6	20,7
Trasporti	242.650	37.165	279.815	197.735	19.405	217.140	22,7	91,5	28,9
Credito	79.464	30.963	110.427	56.774	14.622	71.396	40,0	111,8	54,7
Servizi	307.445	408.596	716.041	236.338	264.516	500.854	30,1	54,5	43,0
Pubblica Amm.	284.509	111.202	395.711	288.408	70.943	359.351	-1,4	56,7	10,1
Totale	2.648.818	1.320.366	3.969.184	2.659.134	926.356	3.585.490	-0,4	42,5	10,7
MEZZOGIORNO									
Agricoltura	670.023	525.050	1.195.073	1.074.679	621.999	1.696.678	-37,7	-15,6	-29,6
Industria	889.142	211.301	1.100.443	904.054	224.580	1.128.634	-1,6	-5,9	-2,5
Costruzioni	718.959	21.939	740.898	811.931	8.396	820.327	-11,5	161,3	-9,7
Elettricità	48.549	4.396	52.945	44.003	2.371	46.374	10,3	85,4	14,2
Commercio	507.579	258.470	766.049	431.085	186.470	617.555	17,7	38,6	24,0
Trasporti	344.781	32.912	377.693	279.511	16.018	295.529	23,4	105,5	27,8
Credito	65.500	17.517	83.017	49.015	7.172	56.187	33,6	144,2	47,8
Servizi	500.114	539.754	1.039.868	340.785	286.876	627.661	46,8	88,1	65,7
Pubblica Amm.	394.280	98.297	492.577	353.131	69.213	422.344	11,7	42,0	16,6
Totale	4.138.927	1.709.636	5.848.563	4.288.194	1.423.095	5.711.289	-3,5	20,1	2,4

Tab. 3 - Tassi di attività percentuali per sesso, ripartizione geografica e ramo di attività economica ai censimenti del 1971 e del 1981 (classificazione del 1971)

RAMI DI ATTIVITÀ	1981			1971		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
ITALIA						
Agricoltura	6,6	3,4	4,9	11,4	4,4	7,8
Industria	20,5	7,9	14,0	22,6	7,5	14,8
Costruzioni	8,4	0,3	4,2	9,9	0,2	4,9
Elettricità	0,8	0,1	0,4	0,7	..	0,4
Commercio	8,4	5,4	6,8	8,1	4,2	6,0
Trasporti	5,0	0,7	2,8	4,5	0,4	2,4
Credito	1,5	0,5	1,0	1,1	0,2	0,7
Servizi	6,6	8,3	7,5	5,2	5,5	5,3
Pubblica Amm.	4,6	1,6	3,0	4,9	1,1	2,9
Totale	62,4	28,2	44,6	68,4	23,5	45,2
NORD						
Agricoltura	5,4	1,8	3,5	8,9	2,1	5,4
Industria	27,4	11,6	19,1	30,2	11,0	20,2
Costruzioni	7,8	0,4	3,9	8,5	0,2	4,2
Elettricità	0,8	0,1	0,4	0,8	0,1	0,4
Commercio	9,5	6,8	8,1	8,9	5,3	7,0
Trasporti	4,9	0,8	2,8	4,5	0,5	2,4
Credito	1,7	0,6	1,2	1,3	0,3	0,8
Servizi	6,3	9,2	7,8	4,8	6,2	5,5
Pubblica Amm.	3,3	1,4	2,3	3,6	0,9	2,2
Totale	67,1	32,7	49,1	71,5	26,6	48,1
CENTRO						
Agricoltura	5,0	1,8	3,4	9,6	2,5	6,0
Industria	18,9	8,1	13,2	19,4	6,3	12,6
Costruzioni	7,5	0,3	3,8	9,5	0,1	4,6
Elettricità	0,8	0,1	0,4	0,8	0,1	0,4
Commercio	8,7	5,5	7,0	8,6	4,2	6,3
Trasporti	5,7	0,8	3,2	5,0	0,5	2,7
Credito	1,9	0,7	1,2	1,5	0,3	0,9
Servizi	7,2	8,9	8,1	6,0	6,3	6,2
Pubblica Amm.	6,7	2,4	4,5	7,4	1,7	4,4
Totale	62,4	28,6	44,8	67,8	22,0	44,1
MEZZOGIORNO						
Agricoltura	9,1	6,7	7,8	16,1	8,8	12,3
Industria	12,0	2,8	7,2	13,6	3,2	8,2
Costruzioni	9,7	0,3	4,9	12,2	0,1	6,0
Elettricità	0,6	..	0,4	0,6	..	0,3
Commercio	6,9	3,3	5,0	6,5	2,6	4,5
Trasporti	4,7	0,4	2,5	4,2	0,2	2,1
Credito	0,9	0,2	0,5	0,7	0,1	0,4
Servizi	6,8	6,8	6,8	5,1	4,0	4,6
Pubblica Amm.	5,3	1,2	3,2	5,3	1,0	3,1
Totale	56,0	21,7	38,3	64,3	20,0	41,5

interessante osservare il diverso comportamento fatto registrare dai due sessi nei confronti del fenomeno oggetto di studio. Mentre

la popolazione attiva maschile (che riguarda tuttavia al 1981 un contingente che è circa il doppio di quello femminile) è diminuita

dell'1,2% dal 1971 al 1981, il corrispondente aggregato relativo alle donne si è incrementato del 31%. Nei rami di attività in cui la popolazione attiva è aumentata per entrambi i sessi l'incremento delle femmine è risultato di gran lunga più rilevante; nei casi in cui si è verificato decremento, questo è più contenuto per le donne. Nel settore industriale in senso stretto (Industrie estrattive e manifatturiere) e nel ramo delle Costruzioni, infine, a decrementi maschili hanno fatto riscontro incrementi femminili.

La considerazione dei dati ripartizionali, pure contenuti nella Tab. 2, indica comportamenti tendenziali presso a poco analoghi. Tuttavia, per quel che concerne l'aggregato della popolazione attiva nel suo complesso, è l'Italia centrale che fa registrare il maggiore incremento percentuale, malgrado una tenue flessione maschile, il che sta a significare un forte accrescimento delle attive femminili, aumentate rispetto al precedente censimento del 42,5%. Nell'Italia settentrionale e nel Mezzogiorno i corrispondenti incrementi toccano il 32,8 e il 20,1%.

Una diminuzione abbastanza sensibile degli attivi maschi si è prodotta nel Mezzogiorno (-3,5%), il che ha ridotto l'incremento globale della forza lavoro della ripartizione, nel decennio, a poco più del 2%. Tale andamento non particolarmente brillante è dovuto alle forti contrazioni della mano d'opera agricola (verificatesi in tutte le grandi ripartizioni e soprattutto in quella centrale, almeno in termini relativi) a quella delle Costruzioni e impianti (anche questo andamento è comune alle due restanti ripartizioni) e alla diminuzione degli attivi nel settore delle Industrie estrattive e manifatturiere, in contrasto con il sensibile incremento dell'Italia centrale e, sia pure in misura minore, settentrionale. Per contro, il Mezzogiorno fa registrare i massimi incrementi nei rami dei Servizi e attività sociali varie e della Pubblica amministrazione, anche come riflesso di interventi governativi che, se concorrono a creare posti di lavoro, non sempre riescono ad assicurare per essi una adeguata produttività.

1.4 - Una classica misura della situazione del mercato del lavoro - che si presta ai confronti temporali - è quella fornita dai tassi

di attività ottenuti come rapporto percentuale tra attivi e ammontare di popolazione da 14 anni in poi, desumibili dalla Tab. 3.

Malgrado che, come visto, il contingente della popolazione attiva abbia fatto registrare un incremento nel decennio 1971-1981, il tasso di attività complessivo denuncia una non trascurabile contrazione (da 45,2 a 44,6), causata soprattutto dalla diminuita partecipazione relativa dei maschi (il corrispondente tasso passa da 68,4 a 62,4), dato che la misura femminile rivela invece un sensibile incremento (da 23,5 a 28,2).

Il confronto dei tassi di attività complessivi al 1971 e al 1981 per ramo di attività consente di stabilire con precisione che essi sono diminuiti per i rami dei settori primario e secondario, mentre per tutti i rami del terziario si registrano incrementi. L'esame per ciascun sesso rende evidente, per i maschi, un andamento analogo a quello complessivo, salvo il caso della Pubblica amministrazione che vede una minore partecipazione relativa maschile al 1981 rispetto al 1971. Per le donne, invece, se si fa eccezione per il settore agricolo, tutti i tassi risultano aumentati dal 1971 al 1981.

L'osservazione dei tassi di attività ripartizionali mostra gli stessi andamenti rilevati su scala nazionale, con alcune diversità, fra le quali le più interessanti sono costituite dall'incremento del tasso complessivo per il settore delle Industrie dell'Italia centrale dal 1971 al 1981 e la diminuzione del tasso femminile per lo stesso settore nel Mezzogiorno, in contrasto con le dinamiche delle altre grandi ripartizioni. Comunque, il risultato di maggior rilievo è che la diminuzione del tasso di attività complessivo nazionale è dovuto per gran parte a quanto accaduto nel Mezzogiorno, ripartizione che già al 1971 presentava livelli inferiori ai tassi dell'Italia settentrionale e centrale e che vede, al 1981, aumentare il divario (in effetti, per la ripartizione meridionale, l'incremento dei tassi di attività femminili, quando si è verificato, è risultato piuttosto debole).

2 - POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA AL CENSIMENTO DEL 1981

2.1 - Gli elementi indispensabili per valutare le condizioni strutturali al 1981 della popola-

Tab. 4 - Popolazione residente attiva e non attiva per sesso, ripartizione geografica e regione

REGIONI	POPOLAZIONE ATTIVA				Totale	POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE
	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE			In cerca di 1 ^a occupazione			
	Occupati	Disoccupati	Totale				
TOTALE							
ITALIA	19.223.551	1.022.786	20.246.337	2.304.016	22.550.353	34.006.558	56.556.911
NORD	10.112.582	316.008	10.428.590	597.129	11.025.719	14.675.167	25.700.886
CENTRO	3.818.180	151.004	3.969.184	416.005	4.385.189	6.417.502	10.802.691
MEZZOGIORNO	5.292.789	555.774	5.848.563	1.290.882	7.139.445	12.913.889	20.053.334
Piemonte	1.778.385	50.868	1.829.253	123.368	1.952.621	2.526.410	4.479.031
Valle d'Aosta	43.879	1.386	45.265	2.310	47.575	64.778	112.353
Lombardia	3.585.616	99.789	3.685.405	202.397	3.887.802	5.003.850	8.891.652
Trentino-Alto Adige	331.771	14.147	345.918	14.925	360.843	512.570	873.413
Veneto	1.639.703	56.457	1.696.160	101.879	1.798.039	2.547.008	4.345.047
Friuli-Venezia Giulia	459.064	16.466	475.530	21.273	496.803	737.181	1.233.984
Liguria	615.491	22.298	637.789	55.093	692.882	1.115.011	1.807.893
Emilia-Romagna	1.658.673	54.597	1.713.270	75.884	1.789.154	2.168.359	3.957.513
Toscana	1.365.929	42.302	1.408.231	95.504	1.503.735	2.077.316	3.581.051
Umbria	290.930	9.507	300.437	24.753	325.190	482.362	807.552
Marche	547.191	17.292	564.483	37.076	601.559	810.845	1.412.404
Lazio	1.614.130	81.903	1.696.033	258.672	1.954.705	3.046.979	5.001.684
Abruzzi	390.465	15.629	406.094	49.528	455.622	762.169	1.217.791
Molise	104.237	4.615	108.852	15.926	124.778	203.593	328.371
Campania	1.381.775	126.848	1.508.623	492.299	2.000.922	3.462.212	5.463.134
Puglia	1.087.353	122.002	1.209.355	208.670	1.418.025	2.453.592	3.871.617
Basilicata	178.339	21.518	199.857	33.294	233.151	377.035	610.186
Calabria	522.459	73.827	596.286	128.941	725.227	1.335.955	2.061.182
Sicilia	1.194.767	146.362	1.341.129	273.306	1.614.435	3.292.443	4.906.878
Sardegna	433.394	44.973	478.367	88.918	567.285	1.026.890	1.594.175
MASCHI							
ITALIA	12.976.787	608.693	13.585.480	1.207.676	14.793.156	12.713.198	27.506.354
NORD	6.641.951	155.784	6.797.735	251.972	7.049.707	5.371.210	12.420.917
CENTRO	2.560.112	88.706	2.648.818	198.358	2.847.176	2.392.402	5.239.578
MEZZOGIORNO	3.774.724	364.203	4.138.927	757.346	4.896.273	4.949.586	9.845.859
Piemonte	1.151.297	25.948	1.177.245	51.932	1.229.177	940.916	2.170.093
Valle d'Aosta	29.039	705	29.744	987	30.731	25.082	55.813
Lombardia	2.346.960	50.681	2.397.641	85.305	2.482.946	1.809.099	4.292.045
Trentino-Alto Adige	226.064	6.692	232.756	6.446	239.202	187.610	426.812
Veneto	1.110.819	29.409	1.140.228	44.677	1.184.905	926.115	2.111.020
Friuli-Venezia Giulia	305.188	8.414	313.602	8.310	321.912	268.167	590.079
Liguria	419.138	12.989	432.127	25.561	457.688	399.600	857.288
Emilia-Romagna	1.053.446	20.946	1.074.392	28.754	1.103.146	814.621	1.917.767
Toscana	902.184	20.156	922.340	39.156	961.496	767.094	1.728.590
Umbria	195.812	4.907	200.719	10.692	211.411	184.153	395.564
Marche	351.346	8.138	359.484	16.028	375.512	311.780	687.292
Lazio	1.110.770	55.505	1.166.275	132.482	1.298.757	1.129.375	2.428.132
Abruzzi	265.479	9.860	275.339	23.569	298.908	295.568	594.476
Molise	68.202	2.962	71.164	7.673	78.837	81.927	160.764
Campania	971.233	85.434	1.056.667	300.446	1.357.113	1.339.880	2.696.993
Puglia	757.377	67.178	824.555	121.974	946.529	941.652	1.888.181
Basilicata	122.246	10.895	133.141	16.751	149.892	152.110	302.002
Calabria	374.485	46.322	420.807	73.580	494.387	523.312	1.017.699
Sicilia	899.096	109.281	1.008.377	167.769	1.176.146	1.222.094	2.398.240
Sardegna	316.606	32.271	348.877	45.584	394.461	393.043	787.504

Tab. 4 segue - Popolazione residente attiva e non attiva per sesso, ripartizione geografica e regione

REGIONI	POPOLAZIONE ATTIVA				POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE	
	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE		In cerca di 1 ^a occupazione	Totale			
	Occupati	Disoccupati					Totale
FEMMINE							
ITALIA	6.246.764	414.093	6.660.857	1.096.340	7.757.197	21.293.360	29.050.557
NORD	3.470.631	160.224	3.630.855	345.157	3.976.012	9.303.957	13.279.969
CENTRO	1.258.068	62.298	1.320.366	217.647	1.538.013	4.025.100	5.563.113
MEZZOGIORNO	1.518.065	191.571	1.709.636	533.536	2.243.172	7.964.303	10.207.475
Piemonte	627.088	24.920	652.008	71.436	723.444	1.585.494	2.308.938
Valle d'Aosta	14.840	681	15.521	1.323	16.844	39.696	56.540
Lombardia	1.238.656	49.108	1.287.764	117.092	1.404.856	3.194.751	4.599.607
Trentino-Alto Adige	105.707	7.455	113.162	8.479	121.641	324.960	446.601
Veneto	528.884	27.048	555.932	57.202	613.134	1.620.893	2.234.027
Friuli-Venezia Giulia	153.876	8.052	161.928	12.963	174.891	469.014	643.905
Liguria	196.353	9.309	205.662	29.532	235.194	715.411	950.605
Emilia-Romagna	605.227	33.651	638.878	47.130	686.008	1.353.738	2.039.746
Toscana	463.745	22.146	485.891	56.348	542.239	1.310.222	1.852.461
Umbria	95.118	4.600	99.718	14.061	113.779	298.209	411.988
Marche	195.845	9.154	204.999	21.048	226.047	499.065	725.112
Lazio	503.360	26.398	529.758	126.190	655.948	1.917.604	2.573.552
Abruzzi	124.986	5.769	130.755	25.959	156.714	466.601	623.315
Molise	36.035	1.653	37.688	8.253	45.941	121.666	167.607
Campania	410.542	41.414	451.956	191.853	643.809	2.122.332	2.766.141
Puglia	329.976	54.824	384.800	86.696	471.496	1.511.940	1.983.436
Basilicata	56.093	10.623	66.716	16.543	83.259	224.925	308.184
Calabria	147.974	27.505	175.479	55.361	230.840	812.643	1.043.483
Sicilia	295.671	37.081	332.752	105.537	438.289	2.070.349	2.508.638
Sardegna	116.788	12.702	129.490	43.334	172.824	633.847	806.671

zione italiana dal punto di vista della partecipazione alle attività lavorative sono contenuti nella Tab. 4 e, in termini relativi, nella Tab. 5.

Facendo riferimento ai dati ripartizionali di quest'ultima tabella, che riguardano entrambi i sessi, è immediato scorgere che la quota degli attivi sul rispettivo ammontare complessivo di popolazione di ciascuna ripartizione risulta abbastanza differenziata: essa è massima nell'Italia settentrionale (42,9%) e minima nel Mezzogiorno (35,6%). Se si prosegue nell'analisi, si osserva un andamento esattamente inverso per coloro che sono alla ricerca della prima occupazione, che nel Nord rappresentano il 2,3% della popolazione ripartizionale, nel Centro il 3,9% e nel Mezzogiorno il 6,4%; il peso percentuale della popolazione economicamente attiva (cioè complesso degli occupati e dei disoccupati) manifesta divari ancora più netti fra le tre grandi ripartizioni (ci sono oltre 11 punti percentuali fra le rispettive quote del Setten-

trione e del Mezzogiorno, con l'Italia centrale che si attesta su una posizione intermedia). Infine, per quanto concerne i disoccupati, si rileva ancora un andamento sfavorevole al Mezzogiorno, dato che le rispettive quote percentuali esprimono una tendenza crescente scendendo dal nord al sud. In definitiva mentre nell'Italia settentrionale la proporzione di popolazione occupata su quella residente complessiva è pari al 39,4%, nell'Italia centrale e nel Mezzogiorno i corrispondenti valori toccano il 35,3 e il 26,4%.

La considerazione dei dati relativi a ciascun sesso mostra, accanto alla ben nota maggiore partecipazione maschile alla popolazione attiva, rispetto alle donne, differenze ugualmente marcate fra le grandi ripartizioni, sia nel caso dei maschi sia in quello delle femmine. È sempre il Mezzogiorno che presenta un quadro sfavorevole, soprattutto per quanto riguarda il peso percentuale di coloro che sono alla ricerca della prima occupazione.

Tab. 5 - Popolazione residente attiva e non attiva per sesso, ripartizione geografica e regione (composizione percentuale)

REGIONI	POPOLAZIONE ATTIVA				POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE	
	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE			In cerca di 1 ^a occupazione			
	Occupati	Disoccupati	Totale				
TOTALE							
ITALIA	34,0	1,8	35,8	4,1	39,9	60,1	100,0
NORD	39,4	1,2	40,6	2,3	42,9	57,1	100,0
CENTRO	35,3	1,4	36,7	3,9	40,6	59,4	100,0
MEZZOGIORNO	26,4	2,8	29,2	6,4	35,6	64,4	100,0
Piemonte	39,7	1,1	40,8	2,8	43,6	56,4	100,0
Valle d'Aosta	39,1	1,2	40,3	2,0	42,3	57,7	100,0
Lombardia	40,3	1,1	41,4	2,3	43,7	56,3	100,0
Trentino-Alto Adige	38,0	1,6	39,6	1,7	41,3	58,7	100,0
Veneto	37,7	1,3	39,0	2,4	41,4	58,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	37,2	1,4	38,6	1,7	40,3	59,7	100,0
Liguria	34,1	1,2	35,3	3,0	38,3	61,7	100,0
Emilia-Romagna	41,9	1,4	43,3	1,9	45,2	54,8	100,0
Toscana	38,1	1,2	39,3	2,7	42,0	58,0	100,0
Umbria	36,0	1,2	37,2	3,1	40,3	59,7	100,0
Marche	38,8	1,2	40,0	2,6	42,6	57,4	100,0
Lazio	32,3	1,6	33,9	5,2	39,1	60,9	100,0
Abruzzi	32,0	1,3	33,3	4,1	37,4	62,6	100,0
Molise	31,7	1,4	33,1	4,9	38,0	62,0	100,0
Campania	25,3	2,3	27,6	9,0	36,6	63,4	100,0
Puglia	28,1	3,1	31,2	5,4	36,6	63,4	100,0
Basilicata	29,2	3,5	32,7	5,5	38,2	61,8	100,0
Calabria	25,3	3,6	28,9	6,3	35,2	64,8	100,0
Sicilia	24,3	3,0	27,3	5,6	32,9	67,1	100,0
Sardegna	27,2	2,8	30,0	5,6	35,6	64,4	100,0
MASCHI							
ITALIA	47,2	2,2	49,4	4,4	53,8	46,2	100,0
NORD	53,5	1,3	54,8	2,0	56,8	43,2	100,0
CENTRO	48,8	1,7	50,5	3,8	54,3	45,7	100,0
MEZZOGIORNO	38,3	3,7	42,0	7,7	49,7	50,3	100,0
Piemonte	53,0	1,2	54,2	2,4	56,6	43,4	100,0
Valle d'Aosta	52,0	1,3	53,3	1,8	55,1	44,9	100,0
Lombardia	54,7	1,1	55,8	2,0	57,8	42,2	100,0
Trentino-Alto Adige	52,9	1,6	54,5	1,5	56,0	44,0	100,0
Veneto	52,6	1,4	54,0	2,1	56,1	43,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	51,7	1,5	53,2	1,4	54,6	45,4	100,0
Liguria	48,9	1,5	50,4	3,0	53,4	46,6	100,0
Emilia-Romagna	54,9	1,1	56,0	1,5	57,5	42,5	100,0
Toscana	52,2	1,1	53,3	2,3	55,6	44,4	100,0
Umbria	49,5	1,2	50,7	2,7	53,4	46,6	100,0
Marche	51,1	1,2	52,3	2,3	54,6	45,4	100,0
Lazio	45,7	2,3	48,0	5,5	53,5	46,5	100,0
Abruzzi	44,6	1,7	46,3	4,0	50,3	49,7	100,0
Molise	42,4	1,8	44,2	4,8	49,0	51,0	100,0
Campania	36,0	3,2	39,2	11,1	50,3	49,7	100,0
Puglia	40,1	3,6	43,7	6,4	50,1	49,9	100,0
Basilicata	40,5	3,6	44,1	5,5	49,6	50,4	100,0
Calabria	36,8	4,6	41,4	7,2	48,6	51,4	100,0
Sicilia	37,5	4,5	42,0	7,0	49,0	51,0	100,0
Sardegna	40,2	4,1	44,3	5,8	50,1	49,9	100,0

Tab. 5 segue - Popolazione residente attiva e non attiva per sesso, ripartizione geografica e regione (composizione percentuale)

REGIONI	POPOLAZIONE ATTIVA				Totale	POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE
	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE		Totale	In cerca di 1 ^a occupazione			
	Occupati	Disoccupati					
FEMMINE							
ITALIA	21,6	1,4	23,0	3,7	26,7	73,3	100,0
NORD	26,2	1,2	27,4	2,6	30,0	70,0	100,0
CENTRO	22,6	1,1	23,7	3,9	27,6	72,4	100,0
MEZZOGIORNO	14,9	1,9	16,8	5,2	22,0	78,0	100,0
Piemonte	27,1	1,1	28,2	3,1	31,3	68,7	100,0
Valle d'Aosta	26,3	1,2	27,5	2,3	29,8	70,2	100,0
Lombardia	26,9	1,1	28,0	2,5	30,5	69,5	100,0
Trentino-Alto Adige	23,6	1,7	25,3	1,9	27,2	72,8	100,0
Veneto	23,7	1,2	24,9	2,5	27,4	72,6	100,0
Friuli-Venezia Giulia	23,9	1,3	25,2	2,0	27,2	72,8	100,0
Liguria	20,6	1,0	21,6	3,1	24,7	75,3	100,0
Emilia-Romagna	29,7	1,6	31,3	2,3	33,6	66,4	100,0
Toscana	25,0	1,2	26,2	3,1	29,3	70,7	100,0
Umbria	23,1	1,1	24,2	3,4	27,6	72,4	100,0
Marche	27,0	1,3	28,3	2,9	31,2	68,8	100,0
Lazio	19,6	1,0	20,6	4,9	25,5	74,5	100,0
Abruzzi	20,1	0,9	21,0	4,1	25,1	74,9	100,0
Molise	21,5	1,0	22,5	4,9	27,4	72,6	100,0
Campania	14,9	1,5	16,4	6,9	23,3	76,7	100,0
Puglia	16,6	2,8	19,4	4,4	23,8	76,2	100,0
Basilicata	18,2	3,4	21,6	5,4	27,0	73,0	100,0
Calabria	14,2	2,6	16,8	5,3	22,1	77,9	100,0
Sicilia	11,8	1,5	13,3	4,2	17,5	82,5	100,0
Sardegna	14,5	1,5	16,0	5,4	21,4	78,6	100,0

2.2 - Se si esaminano le strutture percentuali dei vari aggregati che costituiscono le popolazioni regionali, emerge che le singole regioni non rivelano una variabilità sensibilmente accentuata nei confronti dei valori medi ripartizionali precedentemente commentati.

La regione dell'Italia settentrionale che presenta proporzionalmente il massimo di popolazione attiva è l'Emilia-Romagna (45,2%) mentre quella che tocca il valore minimo è la Liguria (38,3%). Quest'ultima regione mostra anche la massima quota di attivi alla ricerca della prima occupazione (3,0%) e, di conseguenza, la proporzione minima di occupati (34,1%). Per tale aspetto i massimi vengono raggiunti dall'Emilia-Romagna (41,9%) e dalla Lombardia (40,3%).

Per quel che riguarda le regioni dell'Italia centrale può dirsi che, se si fa eccezione per il Lazio, esse tendono a comportarsi come quelle della ripartizione settentrionale. Il La-

zio, invece, presenta una proporzione di persone alla ricerca della prima occupazione (5,2%) che è analoga a quella delle regioni meridionali. Fra queste ultime le situazioni relativamente migliori le mostrano gli Abruzzi e il Molise che detengono le più alte proporzioni di occupati (rispettivamente il 32% e il 31,7%). Per le restanti circoscrizioni del Mezzogiorno si osservano quote percentuali elevate di persone alla ricerca di una prima occupazione (la Campania raggiunge addirittura il 9%); poiché anche le incidenze dei disoccupati non sono trascurabili (3,6% in Calabria), ne consegue che le proporzioni di occupati sono relativamente basse, tutte inferiori al 30% delle rispettive popolazioni complessive (con le ricordate eccezioni degli Abruzzi e del Molise) giungendo per la Sicilia ad un valore minimo del 24,3%.

Andamenti analoghi, pur con le ovvie differenziazioni sulle quali non ci si sofferma, si

registrano allorché si considerano i dati di ciascun sesso.

2.3 - L'esame dei dati contenuti nella Tab. 5 risente della differente composizione per età della popolazione delle varie circoscrizioni regionali e ripartizionali considerate. Come già visto, l'Italia è caratterizzata da situazioni demografiche diversificate, nell'ambito delle singole zone, perché a regioni che hanno già da lungo tempo realizzato un severo controllo delle nascite (come la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia, ad esempio) corrispondono regioni (pressoché tutte quelle del Mezzogiorno) dove, pur essendosi tale controllo decisamente avviato, la struttura per età è relativamente più "giovane". D'altro canto, come è noto, le leggi italiane prevedono un periodo di istruzione obbligatoria, che di norma giunge sino ai 14 anni di età, ed è anche per questo motivo che dalla popolazione attiva sono esclusi i ragazzi e i bambini con meno di 14 anni.

Un modo per pervenire a misure che siano confrontabili nel tempo e nello spazio, le quali non risentono delle differenti proporzioni di bambini e ragazzi presenti nelle diverse popolazioni, ma che avendo meno di 14 anni non sono suscettibili di cercare o di compiere un lavoro - e quindi di essere escluse dalla popolazione attiva - è quello di calcolare i tassi percentuali di attività che, nella loro generale espressione, pongono a rapporto gli attivi in complesso con l'ammontare della popolazione da 14 anni in poi. Tale misura è un rapporto di derivazione e, come tale, costituisce il modo più corretto di porre in relazione gli attivi (o le loro varie suddivisioni, quali gli occupati, i disoccupati e le persone alla ricerca della prima occupazione) con l'aggregato di popolazione dal quale possono provenire (esso, al giorno d'oggi, andrebbe forse delimitato superiormente, tenuto conto che sono ben pochi coloro che lavorano, ad esempio, avendo compiuto il 70° anno di età).

Il tasso di attività è stato già utilizzato per il confronto tra i risultati censuari del 1971 e del 1981, e viene qui riproposto nella Tab. 6, al fine di mostrare sia i differenti livelli da esso assunti nelle varie circoscrizioni, sia le diverse incidenze delle figure costituenti la popolazione attiva stessa.

L'esame puntuale dei tassi di attività esula dai limiti che ci si è imposti, tuttavia i risultati, pur non mutando sostanzialmente rispetto alle regolarità desunte dalla Tab. 5, consentono di meglio precisare le caratteristiche proprie delle singole regioni.

Tanto per esemplificare talune delle modificazioni che si introducono, può sottolinearsi che, pur essendo sempre netto il divario tra i tassi di attività dell'Italia settentrionale e del Mezzogiorno, questo risulta meno pronunciato di quanto già visto commentando i rapporti di composizione percentuale della Tab. 5. Inoltre, non è più la sola Emilia-Romagna a presentare il tasso di attività più elevato poiché l'affianca la Lombardia, mentre rimane vero che il suo tasso di occupazione è il più alto fra le regioni italiane. Infine, i tassi delle persone alla ricerca di prima occupazione risultano maggiori delle rispettive percentuali di composizione (ciò accade anche per le corrispondenti misure riguardanti la disoccupazione), ma cambiano notevolmente le graduatorie regionali.

3 - POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE

3.1 - La classificazione delle attività economiche, pur cercando di assicurare un certo grado di continuità e di confrontabilità da un censimento all'altro, tende a modificarsi nel tempo per tener conto dei cambiamenti intervenuti nella realtà economica durante i periodi decennali intercensuari. L'Istituto centrale di statistica si era uniformato a questo criterio sino al censimento del 1971, ma, con la rilevazione del 1981, esigenze di confrontabilità a livello comunitario e, in particolare, con la classificazione NACE predisposta dall'Istituto statistico delle comunità europee, ha comportato l'introduzione di una profonda revisione della classificazione del 1971 rendendo problematico un confronto completo per ramo di attività economica dei dati dei due ultimi censimenti demografici (3). Ciò è accaduto perché la già ricordata particolare

(3) Per una più completa trattazione dei problemi relativi alle classificazioni delle attività economiche si veda: R. MEZZENGA, *Criteri per la costruzione di una base statistica omogenea*, appendice 1, a R. GUARINI, *6° Censimento generale dell'industria e del commercio, dei servizi dell'artigianato - 25 ottobre 1981*, vol. IV, *Relazione generale sul censimento*, cit.

Tab. 6 - Tassi di attività percentuali, per sesso e regione.

REGIONI	TASSO			Tasso delle persone in cerca di 1ª occupazione	Tasso di attività
	Occupati	Disoccupati	In condizione professionale		
TOTALE					
ITALIA	42,4	2,2	44,6	5,1	49,7
NORD	47,7	1,5	49,2	2,8	52,0
CENTRO	43,1	1,7	44,8	4,7	49,5
MEZZOGIORNO	34,7	3,6	38,3	8,4	46,7
Piemonte	47,6	1,4	49,0	3,3	52,3
Valle d'Aosta	47,0	1,5	48,5	2,5	51,0
Lombardia	49,4	1,4	50,8	2,8	53,6
Trentino-Alto Adige	47,4	2,0	49,4	2,2	51,6
Veneto	46,7	1,6	48,3	2,9	51,2
Friuli-Venezia Giulia	44,3	1,6	45,9	2,1	48,0
Liguria	39,7	1,4	41,1	3,6	44,7
Emilia-Romagna	49,7	1,6	51,3	2,3	53,6
Toscana	45,4	1,4	46,8	3,2	50,0
Umbria	48,2	1,4	44,6	3,7	48,3
Marche	46,9	1,5	48,4	3,2	51,6
Lazio	40,2	2,1	42,3	6,4	48,7
Abruzzi	39,8	1,6	41,4	5,0	46,4
Molise	39,4	1,8	41,2	6,0	47,2
Campania	33,8	3,1	36,9	12,1	49,0
Puglia	37,3	4,2	41,5	7,2	48,7
Basilicata	37,7	4,6	42,3	7,0	49,3
Calabria	33,3	4,7	38,0	8,2	46,2
Sicilia	31,6	3,9	35,5	7,2	42,7
Sardegna	35,7	3,7	39,4	7,3	46,7
MASCHI					
ITALIA	59,6	2,8	62,4	5,6	68,0
NORD	65,6	1,5	67,1	2,5	69,6
CENTRO	60,3	2,1	62,4	4,7	67,1
MEZZOGIORNO	51,1	4,9	56,0	10,3	66,3
Piemonte	64,3	1,5	65,8	2,9	68,7
Valle d'Aosta	63,1	1,5	64,6	2,1	66,7
Lombardia	67,9	1,5	69,4	2,5	71,9
Trentino-Alto Adige	66,9	2,0	68,9	1,9	70,8
Veneto	65,9	1,8	67,7	2,6	70,3
Friuli-Venezia Giulia	62,5	1,7	64,2	1,7	65,9
Liguria	57,8	1,8	59,6	3,5	63,1
Emilia-Romagna	65,8	1,3	67,1	1,8	68,9
Toscana	62,9	1,4	64,3	2,7	67,0
Umbria	60,0	1,5	61,5	3,3	64,8
Marche	62,6	1,4	64,0	2,9	66,9
Lazio	57,7	2,9	60,6	6,9	67,5
Abruzzi	56,1	2,1	58,2	5,0	63,2
Molise	53,3	2,3	55,6	6,0	61,6
Campania	49,0	4,3	53,3	15,1	68,4
Puglia	54,3	4,8	59,1	8,7	67,8
Basilicata	52,8	4,7	57,5	7,3	64,8
Calabria	48,9	6,1	55,0	9,6	64,6
Sicilia	49,4	6,0	55,4	9,2	64,6
Sardegna	53,4	6,4	58,8	7,7	66,5

Tab. 6 segue - Tassi di attività percentuali, per sesso e regione.

REGIONI	TASSO			Tasso delle persone in cerca di 1ª occupazione	Tasso di attività
	Occupati	Disoccupati	In condizione professionale		
	FEMMINE				
ITALIA	26,5	1,7	28,2	4,7	32,9
NORD	31,3	1,4	32,7	3,1	35,8
CENTRO	27,3	1,3	28,6	4,7	33,3
MEZZOGIORNO	19,3	2,4	21,7	6,7	28,4
Piemonte	32,2	1,3	33,5	3,7	37,2
Valle d'Aosta	31,4	1,4	32,8	2,8	35,6
Lombardia	32,6	1,3	33,9	3,1	37,0
Trentino-Alto Adige	29,2	2,1	31,3	2,3	33,6
Veneto	28,9	1,5	30,4	3,2	33,6
Friuli-Venezia Giulia	28,1	1,5	29,6	2,4	32,0
Liguria	23,8	1,1	24,9	3,6	28,5
Emilia-Romagna	34,8	2,0	36,8	2,7	39,5
Toscana	29,5	1,4	30,9	3,6	34,5
Umbria	27,5	1,3	28,8	4,0	32,8
Marche	32,4	1,5	33,9	3,5	37,4
Lazio	24,1	1,3	25,4	6,0	31,4
Abruzzi	24,6	1,1	25,7	5,1	30,8
Molise	26,4	1,2	27,6	6,1	33,7
Campania	19,5	2,0	21,5	9,1	30,6
Puglia	21,8	3,6	25,4	5,7	31,1
Basilicata	23,2	4,4	27,6	6,9	34,5
Calabria	18,4	3,4	21,8	6,9	28,7
Sicilia	15,1	1,9	17,0	5,4	22,4
Sardegna	18,8	2,0	20,8	7,0	27,8

elaborazione dei dati delle attività economiche al 1971 ha ancor più complicato la realizzazione di un tale confronto, se si fa eccezione per quello effettuato nella sezione prima di questo stesso capitolo. Ciò comporta che nel seguito si esamineranno i risultati del 1981 senza confrontarli con quelli della rilevazione censuaria precedente.

Il panorama mostrato dal Paese sulla base dei dati della popolazione attiva per ramo di attività economica del censimento del 1981 (Tab. 7) indica che tra i 20,2 milioni di attivi (occupati e disoccupati) il 21,5% apparteneva al ramo 9 (Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati) e il 17,2% al ramo 6 (Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni di beni di consumo e di veicoli), entrambi appartenenti al settore delle Altre attività, mentre soltanto terzo e quarto per importanza - assorbendo rispettivamente il 13,8% e l'11% - seguivano i due rami in cui la classificazione adottata nel 1981 suddivide le indu-

strie manifatturiere (metalliche e non). Vero è che anche il settore agricolo assorbiva l'11% degli attivi, ma esso, come visto, presentava una netta diminuzione di importanza rispetto al 1971, diminuzione che è proseguita negli Anni ottanta. Al solito, gli uomini tendono ad essere più rappresentati nei rami del settore industriale mentre le donne lo sono in quello dei servizi.

L'esame dei dati per grande ripartizione geografica può meglio effettuarsi consultando la più sintetica Tab. 8, che prende in considerazione soltanto i settori, mentre si lascia al lettore interessato l'analisi per ramo di attività economica contenuto nella già citata Tab. 7.

Se si confronta la situazione complessiva delle tre grandi ripartizioni fra loro e con la distribuzione percentuale media italiana, si osserva che ciascuna di esse si caratterizza per la preminenza di uno dei tre settori: l'Italia settentrionale prevale per gli attivi nelle indu-

strie (45,8%), l'Italia centrale per quelli nelle Altre attività (55,7%), il Mezzogiorno per la più elevata proporzione di attivi in Agricoltura (20,4%). Ciò non significa ovviamente, ad esempio nel caso di quest'ultima ripartizione, che la incidenza di attivi nel settore primario sia massima (perché in effetti è minima rispetto a quelle del secondario e terziario), ma lo è in confronto alle rispettive incidenze percentuali dell'Agricoltura delle due restanti ripartizioni.

Un risultato che non sorprende poi troppo, dopo quanto già visto, è che il Mezzogiorno, in termini proporzionali, presenta una percentuale di attivi nelle Altre attività superiore all'Italia settentrionale.

Anche l'analisi delle strutture percentuali della popolazione economicamente attiva nell'ambito di ciascuna ripartizione, distinta per sesso, fa rimarcare alcune non trascurabili differenze. La più notevole è quella riguardante il settore agricolo. Mentre nelle riparti-

Tab. 7 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, ramo di attività economica e ripartizione geografica

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO- GIORNO	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO- GIORNO
TOTALE								
Agricoltura, caccia, foreste e pesca	2.240.322	747.222	297.989	1.195.111	11,1	7,2	7,5	20,4
Energia, gas e acqua	241.294	121.221	48.932	71.141	1,2	1,2	1,2	1,2
Ind. estrattive, industrie manifatt. per la trasform. di minerali non energetici e prodotti derivati; ind. chimiche	901.754	521.016	170.093	210.645	4,5	5,0	4,3	3,6
Ind. manifatt. per la lavorazione e la trasformazione di metalli; meccanica di precisione	2.256.481	1.649.165	277.263	330.053	11,1	15,8	7,0	5,6
Ind. manifatt. alimentari, tessili, delle pelli e dello abbigliamento, del legno, mobili e altre ind. manifatt.	2.757.109	1.685.847	643.229	428.033	13,6	16,2	16,2	7,3
Ind. delle costruzioni e delle installazioni di impianti per l'edilizia	1.845.213	794.090	322.907	728.216	9,1	7,6	8,1	12,5
Commercio, pubblici esercizi e alberghi; ripar. di beni di consumo e di veicoli	3.483.658	1.904.159	696.816	882.683	17,2	18,2	17,6	15,1
Trasporti e comunicazioni	1.255.434	595.540	281.066	378.828	6,2	5,7	7,1	6,5
Credito e assicurazione, servizi prestati alle imprese; noleggio	920.333	523.010	215.610	181.713	4,5	5,0	5,4	3,1
Pubblica Amministrazione; servizi pubblici e privati	4.344.739	1.887.320	1.015.279	1.442.140	21,5	18,1	25,6	24,7
Totale	20.246.337	10.428.590	3.969.184	5.848.563	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 7 segue - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, ramo di attività economica e ripartizione geografica

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO-GIORNO	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO-GIORNO
MASCHI								
Agricoltura, caccia, foreste e pesca	1.430.497	547.964	212.455	670.078	10,5	8,1	8,0	16,2
Energia, gas e acqua	215.087	106.480	42.868	65.739	1,6	1,6	1,6	1,6
Ind. estrattive, industrie manifatt. per la trasform. di minerali non energetici e prodotti derivati; ind. chimiche	739.406	403.553	141.743	194.110	5,4	5,9	5,4	4,7
Ind. manifatt. per la lavorazione e la trasformazione dei metalli; meccanica di precisione	1.841.914	1.313.916	235.488	292.510	13,6	19,3	8,9	7,1
Ind. manifatt. alimentari, tessili, delle pelli e dell'abbigliamento, del legno, mobili e altre ind. manifatt.	1.515.138	886.600	350.682	277.856	11,2	13,0	13,2	6,7
Ind. delle costruzioni e delle installazioni di impianti per l'edilizia	1.768.723	753.561	308.279	706.883	13,0	11,1	11,6	17,1
Commercio, pubblici esercizi e alberghi; ripar. di beni di consumo	2.178.816	1.123.267	435.974	619.575	16,0	16,5	16,5	15,0
Trasporti e comunicazioni	1.092.728	503.249	243.750	345.729	8,1	7,4	9,2	8,3
Credito e assicurazione, servizi prestati alle imprese; noleggio	638.442	344.358	149.781	144.303	4,7	5,1	5,7	3,5
Pubblica Amministrazione; servizi pubblici e privati	2.164.729	814.787	527.798	822.144	15,9	12,0	19,9	19,8
Totale	13.585.480	6.797.735	2.648.818	4.138.927	100,0	100,0	100,0	100,0

zioni settentrionale e centrale la incidenza di maschi sul rispettivo totale è superiore a quella delle femmine, il contrario accade nel Mezzogiorno dove l'attività della donna si svolge per circa il 31% dell'ammontare complessivo in campagna. Per i due restanti settori, invece, si conferma che i maschi risultano in proporzione maggiormente attivi nel settore delle Industrie e le donne in quello delle Altre attività, quale che sia la grande ripartizione considerata.

3.2 - Di rilievo risulta anche il ragguaglio sulla posizione professionale degli attivi nei settori o rami di attività di cui si compone il sistema economico italiano. La Tab. 9 fornisce i valori assoluti e le distribuzioni percentuali con riferimento ai tre grandi settori.

La massima incidenza percentuale di Imprenditori e liberi professionisti si osserva nel terziario, ma, come è logico, essa appare di tenue portata se confrontata con quelle dei Lavoratori dipendenti. Nel settore primario, i

Tab. 7 segue - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, ramo di attività economica e ripartizione geografica

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO-GIORNO	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZO-GIORNO
FEMMINE								
Agricoltura, caccia, foreste e pesca	809.825	199.258	85.534	525.033	12,2	5,5	6,5	30,7
Energia, gas e acqua	26.207	14.741	6.064	5.402	0,4	0,4	0,5	0,3
Ind. estrattive, industrie manifatt. per la trasform. di minerali non energetici e prodotti derivati; ind. chimiche	162.348	117.463	28.350	16.535	2,4	3,2	2,1	1,0
Ind. manifatt. per la lavorazione e la trasformazione dei metalli; meccanica di precisione	414.567	335.249	41.775	37.543	6,2	9,2	3,2	2,2
Ind. manifatt. alimentari, tessili, delle pelli e dell'abbigliamento, del legno, mobili e altre ind. manifatt.	1.241.971	799.247	292.547	150.177	18,7	22,0	22,2	8,8
Ind. delle costruzioni e delle installazioni di impianti per l'edilizia	76.490	40.529	14.628	21.333	1,2	1,1	1,1	1,2
Commercio, pubblici esercizi e alberghi; ripar. di beni di consumo e di veicoli	1.304.842	780.892	260.842	263.108	19,6	21,5	19,7	15,4
Trasporti e comunicazioni	162.706	92.291	37.316	33.099	2,4	2,6	2,8	1,9
Credito e assicurazione, servizi prestati alle imprese; noleggio	281.891	178.652	65.829	37.410	4,2	4,9	5,0	2,2
Pubblica Amministrazione; servizi pubblici e privati	2.180.010	1.072.533	487.481	619.996	32,7	29,6	36,9	36,3
Totale	6.660.857	3.630.855	1.320.366	1.709.636	100,0	100,0	100,0	100,0

Lavoratori in proprio (42,2%) quasi uguagliano in importanza il peso percentuale dei Lavoratori dipendenti indicando così che è ancora diffusissima la piccola proprietà contadina a conduzione diretta. Nelle Industrie, invece, la struttura è assai più piramidale, con una quota di Lavoratori in proprio relativamente modesta (il 10,6% del totale degli attivi del settore) inferiore ai Dirigenti e impiegati

(16,4%) e ai Lavoratori dipendenti (70,5%), a conferma dell'esistenza di grandi impianti nei quali prevale la lavorazione in serie che richiede notevoli contingenti di salariati (anche se di recente la tendenza è diminuita a seguito dell'introduzione di processi automatizzati). I risultati del censimento indicano che nel terziario, accanto ad un notevole contingente di Lavoratori in proprio (15,7%), preval-

Tab. 8 - Attivi per settore di attività economica, sesso e ripartizione geografica (composizione percentuale)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	ITALIA	NORD	CENTRO	MEZZOGIORNO
TOTALE				
Agricoltura	11,1	7,1	7,5	20,4
Industrie	39,5	45,8	36,8	30,2
Altre attività	49,4	47,1	55,7	49,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI				
Agricoltura	10,5	8,1	8,0	16,2
Industrie	44,8	50,9	40,7	37,1
Altre attività	44,7	41,0	51,3	46,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE				
Agricoltura	12,2	5,5	6,5	30,7
Industrie	28,8	36,0	29,0	13,5
Altre attività	59,0	58,5	64,5	55,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

gono i Dirigenti e impiegati (41,9%) sui Lavoratori dipendenti (32,2%) a dimostrazione della configurazione particolare di tale settore.

Per quanto riguarda la situazione delle posizioni professionali relative a ciascun sesso, emerge che i maschi sono di gran lunga prevalenti nelle figure riguardanti gli Imprenditori e liberi professionisti e i Lavoratori in proprio. Le donne, invece, sono maggiormente rappresentate per quanto concerne i Coadiuvanti. Più complessa è la situazione per i Dirigenti e impiegati e per i Lavoratori dipendenti. Per i primi si osserva una maggiore incidenza percentuale dei maschi in Agricoltura; per i secondi, essa si manifesta nei settori delle Industrie e delle Altre attività.

3.3 - Le distribuzioni percentuali degli attivi per posizione nella professione e grande ripartizione geografica, nell'ambito dei tre settori di attività economica (Tab. 10), pongono in evidenza le seguenti caratteristiche principali: a) un minor peso percentuale delle posizioni indipendenti (Imprenditori e liberi professionisti; Lavoratori in proprio) nel Mezzogiorno rispetto alle ripartizioni settentrionale e centrale; b) tale minor peso riguarda

soprattutto il settore agricolo per il quale, conseguentemente, sono notevolmente più rappresentati i Lavoratori dipendenti; le cause di questi risultati affondano nel tempo e sono connesse con l'estensione del latifondo che tuttora interessa la ripartizione meridionale e con la diffusione relativamente scarsa dei coltivatori diretti; c) una certa omogeneità nella distribuzione percentuale secondo la posizione nella professione, nell'ambito di ciascuna delle tre ripartizioni, per quanto riguarda il settore terziario.

Le distribuzioni riguardanti ciascun sesso presentano caratteristiche simili a quelle già commentate per l'intero Paese e, di conseguenza, si rimanda alle considerazioni precedenti.

3.4 - Nella Tab. 11 sono raccolti i dati della popolazione attiva per sesso, classe di età, ripartizione geografica e settore di attività economica. Una elaborazione sintetica di tali risultati è contenuta nella Tab. 12. Dalla sua considerazione emerge che il settore agricolo è quello caratterizzato dalla minor presenza di giovani e da notevoli quote proporzionali di anziani. Il settore delle Industrie pre-

Tab. 9 - Popolazione residente attiva in condizione professionale, per sesso, settore di attività economica e posizione nella professione

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	DATI ASSOLUTI				COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
	Agricoltura	Industrie	Altre Attività	Totale	Agricoltura	Industrie	Altre Attività	Totale
TOTALE								
Imprenditori e liberi profess.	23.841	110.746	545.788	680.375	1,1	1,4	5,4	3,4
Lavoratori in proprio	945.350	852.722	1.567.094	3.365.166	42,2	10,6	15,7	16,6
Coadiuvanti	146.770	91.274	384.455	622.499	6,5	1,1	3,8	3,1
Dirigenti e impiegati	39.798	1.309.054	4.189.460	5.538.312	1,8	16,4	41,9	27,3
Lavoratori dipendenti	1.084.563	5.638.055	3.317.367	10.039.985	48,4	70,5	33,2	49,6
Totale	2.240.322	8.001.851	10.004.164	20.246.337	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI								
Imprenditori e liberi profess.	19.907	101.668	454.042	575.617	1,4	1,7	7,5	4,3
Lavoratori in proprio	704.433	737.866	1.060.431	2.502.730	49,2	12,1	17,5	18,4
Coadiuvanti	51.865	48.293	142.424	242.582	3,6	0,8	2,3	1,8
Dirigenti e impiegati	29.567	868.476	2.203.371	3.101.414	2,1	14,3	36,3	22,8
Lavoratori dipendenti	624.725	4.323.965	2.214.447	7.163.137	43,7	71,1	36,4	52,7
Totale	1.430.497	6.080.268	6.074.715	13.585.480	100,0	100,0	100,0	100,0
FEMMINE								
Imprenditori e liberi profess.	3.934	9.078	91.746	104.758	0,5	0,5	2,3	1,6
Lavoratori in proprio	240.917	114.856	506.663	862.436	29,7	6,0	12,9	12,9
Coadiuvanti	94.905	42.981	242.031	379.917	11,7	2,2	6,2	5,7
Dirigenti e impiegati	10.231	440.578	1.986.089	2.436.898	1,3	22,9	50,5	36,6
Lavoratori dipendenti	459.838	1.314.090	1.102.920	2.876.848	56,8	68,4	28,1	43,2
Totale	809.825	1.921.583	3.929.449	6.660.857	100,0	100,0	100,0	100,0

senta la distribuzione per classe di età che più si allontana da quella dell'Agricoltura, dato che in esso sono notevolmente rappresentate soprattutto le classi di età da 14 a 29 anni.

Se si esaminano i dati per ciascun sesso, si osserva che i maschi sono proporzionalmente meno rappresentati delle femmine, per i due gruppi di età da 14 a 19 anni e da 20 a 29 anni, mentre il contrario accade nelle classi di età successive. Tali risultati sono causati soprattutto dal fatto che nelle classi di età da 30 anni in poi non figurano molte donne che hanno abbandonato l'attività per aver contratto il matrimonio e per la cura dei figli (o che non hanno mai lavorato seguendo vecchie tradizioni), il che ha l'effetto di accrescere la proporzione delle donne attive nelle età giovanili.

3.5 - Il censimento rileva coloro che fanno parte del mondo del lavoro non soltanto secondo il ramo, classe, sottoclasse e categoria di attività economica, o secondo la posizione nella professione, ma anche in funzione della professione, arte o mestiere esercitati (brevemente si parla di "professioni" o di "classificazione professionale"). Tali classificazioni risultano necessariamente analitiche poiché ogni professione e categoria di attività economica in cui la prima viene esplicitata devono essere previste. Ciò ha fornito lo spunto per brillanti divagazioni giornalistiche a coloro che hanno voluto esaminare mestieri piuttosto rari della classificazione delle professioni o particolari e apparentemente strane categorie di attività economica, dimenticando però lo spirito e il fine per cui erano state predisposte.

Tab. 10- Popolazione residente attiva per ripartizione geografica, sesso, settore di attività e posizione nella professione (composizione percentuale)

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	TOTALE				MASCHI				FEMMINE			
	Agri- coltura	Indu- strie	Altre Attività	Totale	Agri- coltura	Indu- strie	Altre Attività	Totale	Agri- coltura	Indu- strie	Altre attività	Totale
NORD												
Imprend. e lib. profess.	1,8	1,4	5,9	3,5	2,0	1,7	8,7	4,6	1,0	0,4	2,3	1,6
Lavoratori in proprio	58,2	10,6	16,7	16,9	64,5	12,8	19,7	19,8	40,9	4,9	12,7	11,4
Coadiuvanti	11,1	1,2	4,9	3,7	6,1	0,9	3,0	2,2	25,2	2,1	7,4	6,5
Dirigenti e impiegati	2,6	19,0	40,2	27,8	2,5	16,6	34,4	22,8	2,8	25,2	47,8	37,2
Lavoratori dipendenti	26,3	67,8	32,3	48,1	24,9	68,0	34,2	50,6	30,1	67,4	29,8	43,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CENTRO												
Imprend. e lib. profess.	1,7	1,6	5,4	3,7	2,0	1,9	7,2	4,6	1,2	0,6	2,5	1,9
Lavoratori in proprio	54,0	12,6	14,1	16,5	56,6	14,1	15,3	18,1	47,6	8,4	12,3	13,4
Coadiuvanti	6,9	1,5	3,6	3,1	3,3	0,9	2,2	1,8	15,7	3,2	5,9	5,7
Dirigenti e impiegati	3,0	15,2	43,9	30,3	3,2	13,9	39,1	26,0	2,5	18,9	51,5	38,9
Lavoratori dipendenti	34,4	69,1	33,0	46,4	34,9	69,2	36,2	49,5	33,0	68,9	27,8	40,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
MEZZOGIORNO												
Imprend. e lib. profess.	0,5	1,3	4,7	2,8	0,7	1,4	5,9	3,4	0,2	0,5	2,2	1,3
Lavoratori in proprio	29,2	9,1	15,1	16,2	34,4	9,3	15,8	16,4	22,6	8,1	13,9	15,8
Coadiuvanti	3,6	0,6	2,2	2,0	1,8	0,5	1,5	1,2	5,9	1,6	3,6	4,1
Dirigenti e impiegati	1,0	10,2	43,2	24,6	1,4	9,2	37,0	20,9	0,5	16,7	55,8	33,5
Lavoratori dipendenti	65,7	78,8	34,8	54,4	61,7	79,6	39,8	58,1	70,8	73,1	24,5	45,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel Capitolo VIII, dedicato all'Istruzione, si è fatto cenno ai principali raggruppamenti professionali e ad essi si rimanda esulando dal compito prefissoci una considerazione puntuale delle moltissime voci che costituiscono la classificazione stessa. Ciò che invece sembra di dover segnalare è che non sia stata ancora approntata una appropriata classificazione socio-economica entro la quale inquadrare le professioni. Il compito non appare semplice, ma il fare riferimento soltanto ad una classificazione per categoria socio-professionale (4), sforzo peraltro meritorio, come già detto nel Capitolo I, non sembra costituire una risposta sufficiente alle molte attese.

(4) Si veda: ISTAT, *12° Censimento generale della popolazione*, vol. II, *Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni*, Tomo 3, ITALIA, Roma, 1985 (la Tav. 24 di pag. 366).

4 - LA POPOLAZIONE ATTIVA PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI ITALIANI

4.1 - Lo studio dell'appartenenza alla popolazione attiva dei censiti classificati secondo l'ampiezza demografica del comune di residenza appare piuttosto complesso, poiché la caratteristica occupazionale non esprime un carattere demografico primario (come il sesso o l'età), ma è il risultato di un insieme di fattori socio-economici, tra loro interagenti, non sempre direttamente connessi con la consistenza demografica del centro in cui si risiede. Vero è che la popolosità di un nucleo territoriale non è mai il risultato di un incontro casuale di flussi migratori quanto la premessa e il riflesso di particolari situazioni e condizioni economico-sociali, ma tali relazioni possono risultare di difficile individua-

zione anche perché, come già specificato, il censimento demografico classifica i censiti secondo il luogo di residenza e non secondo il comune nel quale si esplica l'attività economica, il che, con lo svilupparsi dei sistemi urbani e dei trasporti pubblici e privati (che favoriscono i movimenti pendolari) tende a confondere le eventuali relazioni esistenti.

Ciò premesso, possono utilmente consultarsi i valori assoluti (Tab. 13) e i tassi di attività percentuali della popolazione italiana per classi di ampiezza demografica dei comuni (Tab. 14). Quest'ultima tabella, in particolare, pone in rilievo che la relazione tra tasso di attività complessivo e popolosità non è lineare poiché esso tende mediamente a

crescere, a mano a mano che si passa dai comuni più piccoli a quelli demograficamente più consistenti, sino alla classe da 10.001 a 20.000 abitanti per poi tornare a diminuire. Sembra doveroso precisare al riguardo che il significato della relazione individuata non appare particolarmente evidente, non risultando la variabilità dei tassi oggetto di studio molto marcata. Tuttavia può dirsi che in un passato recente è proprio la classe dei comuni sopra specificata che ha mostrato una notevole vitalità demografica e, come si evince dai risultati ottenuti, una vivacità del mercato del lavoro; essi non sono quasi mai fenomeni "autonomi" quanto il riflesso della vicinanza a grandi centri, con i quali costitui-

Tab. 11 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, classe di età, ripartizione geografica e settore di attività economica al censimento del 1981, totale.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ						TOTALE
	14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
TOTALE							
NORD	669.304	2.579.563	6.163.752	662.814	201.153	152.004	10.428.590
CENTRO	171.131	868.143	2.451.032	309.045	102.916	66.917	3.969.184
MEZZOGIORNO	284.662	1.328.062	3.640.952	399.490	124.439	70.958	5.848.563
Totale	1.125.097	4.775.768	12.255.736	1.371.349	428.508	289.879	20.246.337
AGRICOLTURA							
NORD	29.714	90.689	433.388	108.699	43.949	40.783	747.222
CENTRO	7.560	31.630	179.715	46.298	17.488	15.298	297.989
MEZZOGIORNO	48.572	199.356	786.267	113.624	29.125	18.167	1.195.111
Totale	85.846	321.675	1.399.370	268.621	90.562	74.248	2.240.322
INDUSTRIE							
NORD	420.243	1.244.750	2.790.368	250.700	43.714	21.564	4.771.339
CENTRO	102.223	363.007	869.254	96.208	21.790	9.942	1.462.424
MEZZOGIORNO	142.265	480.888	1.035.577	83.343	18.505	7.510	1.768.088
Totale	664.731	2.088.645	4.695.199	430.251	84.009	39.016	8.001.851
ALTRE ATTIVITÀ							
NORD	219.347	1.244.124	2.939.996	303.415	113.490	89.657	4.910.029
CENTRO	61.348	473.506	1.402.063	166.539	63.638	41.677	2.208.771
MEZZOGIORNO	93.825	647.818	1.819.108	202.523	76.809	45.281	2.885.364
Totale	374.520	2.365.448	6.161.167	672.477	253.937	176.615	10.004.164

scono un'area metropolitana o un sistema urbano (5).

Altre caratteristiche risultano evidenti: al crescere della classe di dimensione demografica dei comuni tende ad aumentare il tasso delle persone in cerca di prima occupazione, mentre per l'analoga misura riguardante i disoccupati si registra una tendenza inversa, poiché i tassi diminuiscono media-

(5) Lo studio sulle aree di attrazione del Capitolo II ha per l'appunto mostrato come le unità elementari appartenenti alle aree stesse, che ricomprendono pressoché tutti i comuni delle classi di ampiezza 10.001-20.000 e 20.001-30.000, sono quelli a maggiore accrescimento demografico. D'altra parte sembra doveroso sottolineare che, a partire dagli Anni settanta, è iniziato anche in Italia un fenomeno di disurbanizzazione che ha messo parzialmente in crisi le precedenti teorie polarizzanti e ha dato luogo, soprattutto per i flussi pendolari, ad un più equilibrato scambio di lavoratori tra polo e comuni della corona urbana.

mente nelle grandi città e nei capoluoghi di provincia.

L'esame dei dati di ciascun sesso mette in mostra una maggiore variabilità dei fenomeni per i maschi, oltre alle ben note differenze di livello nei tassi di attività. Le tendenze risultano però presso a poco le stesse.

4.2 - Stante la asserita complessità della relazione tra tasso di attività e ampiezza demografica dei comuni, si è ritenuto di dover approfondire l'analisi della situazione scindendo le misure complessive, di tipo relativo, sulla popolazione attiva in condizione professionale nei tassi riguardanti i tre grandi settori economici. La documentazione è raccolta nella Tab. 15 e pone in luce andamenti ben delineati. Facendo riferimento ai dati di entrambi i sessi, i risultati forniscono misure precise sia della diminuzione dei tassi di attività in Agricoltura, sia dell'aumento di

Tab. 11 segue - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, classe di età, ripartizione geografica e settore di attività economica al censimento del 1981, maschi.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ						TOTALE
	14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
TOTALE							
NORD	370.180	1.466.359	4.189.983	511.882	150.173	109.158	6.797.735
CENTRO	97.383	516.996	1.675.714	235.052	75.536	48.137	2.648.818
MEZZOGIORNO	195.506	906.305	2.592.711	302.479	91.400	50.526	4.138.927
Totale	663.069	2.889.660	8.458.408	1.049.413	317.109	207.821	13.585.480
AGRICOLTURA							
NORD	22.480	66.617	303.228	82.761	37.284	35.594	547.964
CENTRO	5.115	21.180	122.586	35.880	14.587	13.107	212.455
MEZZOGIORNO	25.318	92.335	431.890	82.887	22.865	14.783	670.078
Totale	52.913	180.132	857.704	201.528	74.736	63.484	1.430.497
INDUSTRIE							
NORD	257.576	796.998	2.124.715	227.280	38.954	18.587	3.464.110
CENTRO	60.926	237.634	667.617	85.465	19.084	8.334	1.079.060
MEZZOGIORNO	108.879	400.072	929.058	76.405	16.521	6.163	1.537.098
Totale	427.381	1.434.704	3.721.390	389.150	74.559	33.084	6.080.268
ALTRE ATTIVITÀ							
NORD	90.124	602.744	1.762.040	201.841	73.935	54.977	2.785.661
CENTRO	31.342	258.182	885.511	113.707	41.865	26.696	1.357.303
MEZZOGIORNO	61.309	413.898	1.231.763	143.187	52.014	29.580	1.931.751
Totale	182.775	1.274.824	3.879.314	458.735	167.814	111.253	6.074.715

Tab. 11 segue - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, classe di età, ripartizione geografica e settore di attività economica al censimento del 1981, femmine.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ						TOTALE
	14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
TOTALE							
NORD	299.124	1.113.204	1.973.769	150.932	50.980	42.846	3.630.855
CENTRO	73.748	351.147	775.318	73.993	27.380	18.780	1.320.366
MEZZOGIORNO	89.156	421.757	1.048.241	97.011	33.039	20.432	1.709.636
Totale	462.028	1.886.108	3.797.328	321.936	111.399	82.058	6.660.857
AGRICOLTURA							
NORD	7.234	24.072	130.160	25.938	6.665	5.189	199.258
CENTRO	2.445	10.450	57.129	10.418	2.901	2.191	85.534
MEZZOGIORNO	23.254	107.021	354.377	30.737	6.260	3.384	525.033
Totale	32.933	141.543	541.666	67.093	15.826	10.764	809.825
INDUSTRIE							
NORD	162.667	447.752	665.653	23.420	4.760	2.977	1.307.229
CENTRO	41.297	125.373	201.637	10.743	2.706	1.608	383.364
MEZZOGIORNO	33.386	80.816	106.519	6.938	1.984	1.347	230.990
Totale	237.350	653.941	973.809	41.101	9.450	5.932	1.921.583
ALTRE ATTIVITÀ							
NORD	129.223	641.380	1.177.956	101.574	39.555	34.680	2.124.368
CENTRO	30.006	215.324	516.552	52.832	21.773	14.981	851.468
MEZZOGIORNO	32.516	233.920	587.345	59.336	24.795	15.701	953.613
Totale	191.745	1.090.624	2.281.853	213.742	86.123	65.362	3.929.449

quelli nelle Altre attività all'aumentare dell'ampiezza demografica dei comuni. Tali relazioni costituiscono una decisa riprova del carattere terziario oggi prevalente delle città italiane. Le attività industriali, per contro, sono le sole che crescono sino alla classe di ampiezza comunale da 10.001 a 20.000 residenti per poi diminuire (come accade per il tasso complessivo); sembra importante inoltre sottolineare che è soltanto sino a quella classe di ampiezza demografica che il tasso di attività industriale supera mediamente quello terziario.

L'esame per ciascun sesso mostra andamenti analoghi a quelli complessivi, sia pure nell'ambito dei rispettivi livelli. Va tuttavia sottolineato che nelle grandi città e nei comuni capoluogo di provincia (pressoché tutti compresi nelle classi di ampiezza demografica dei comuni con più di centomila abitanti) i

tassi di attività maschile e femminile nel settore terziario non sono poi così diversi, tenuto anche conto del fatto che, per il modo in cui vengono calcolati, i tassi femminili risultano affetti da una qualche tendenziosità negativa perché, mentre sono poche le donne che lavorano nelle età anziane sono invece numerosi i contingenti che a quelle età sopravvivono, come non accade per i maschi, in base a quanto visto nel Capitolo V.

4.3 - Da ultimo, possono osservarsi nella Tab. 16 sia i contingenti di attivi in condizione professionale distinti per settore e classe di età (sez. A), sia i corrispondenti tassi specifici di attività economica ottenuti come rapporto fra gli attivi di una data classe di età e il corrispondente aggregato di popolazione totale di quello stesso gruppo di età (sez. B). L'analisi dei tassi specifici di attività fornisce

utili ragguagli sulle relazioni esistenti fra i tre caratteri considerati (ampiezza dei comuni, classe di età e settore di attività economica). Mentre si lascia al lettore interessato un loro esame puntuale, sembra opportuno in questa sede porre in luce le caratteristiche più rilevanti.

Per quanto riguarda la classe da 14 a 19 anni, è immediato osservare, da un lato, che i tassi risultano più elevati per il settore industriale e, dall'altro, che mentre per i settori primario e secondario i tassi tendono a diminuire all'aumentare della dimensione media dei comuni, ciò non accade per quello delle Altre attività.

Per la classe da 20 a 29 anni si registrano, come è logico, livelli dei tassi di gran lunga superiori a quelli della classe precedente, con decisi andamenti decrescenti per i tassi agricoli e industriali, al crescere della dimensione media dei comuni, e tendenza crescente per i tassi del terziario.

La classe delle età da 30 a 54 anni è quella che influenza in misura maggiore le tendenze complessive illustrate nel paragrafo precedente. Si osservi, al riguardo, che mentre i tassi complessivi dei settori primario e terziario sono più elevati di quelli della classe di età precedente, ciò non accade per il secondario.

Una considerazione più generale, relativa alla classe di età esaminata e alle due (o tre) successive, indica che all'aumentare dell'età, i livelli dei tassi del settore agricolo risultano superiori a quelli industriali, anche se inferiori alle corrispondenti misure del terziario. Tali risultati confermano che nel settore primario si assiste ad un processo di senilizzazione, che l'attività industriale richiede l'apporto di individui "nel fiore degli anni" anche se le gravosità proprie del settore appaiono in diminuzione e, infine, che l'attività terziaria è in grado di assorbire anche notevoli contingenti di lavoratori in età mature e anziane.

Tab. 12 - Popolazione attiva per sesso, classe di età e settore di attività economica (composizione percentuale)

SETTORI DI ATTIVITÀ	CLASSI DI ETÀ						TOTALE
	14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
TOTALE							
Agricoltura	3,8	14,4	62,5	12,0	4,0	3,3	100,0
Industrie	8,3	26,1	58,7	5,4	1,0	0,5	100,0
Altre attività	3,7	23,7	61,6	6,7	2,5	1,8	100,0
Totale	5,6	23,6	60,5	6,8	2,1	1,4	100,0
MASCHI							
Agricoltura	3,7	12,6	60,0	14,1	5,2	4,4	100,0
Industrie	7,0	23,6	61,2	6,4	1,2	0,6	100,0
Altre attività	3,0	21,0	63,9	7,5	2,8	1,8	100,0
Totale	4,9	21,3	62,3	7,7	2,3	1,5	100,0
FEMMINE							
Agricoltura	4,1	17,5	66,9	8,3	1,9	1,3	100,0
Industrie	12,4	34,0	50,7	2,1	0,5	0,3	100,0
Altre attività	4,9	27,7	58,1	5,4	2,2	1,7	100,0
Totale	7,0	28,3	57,0	4,8	1,7	1,2	100,0

Tab. 13 - Popolazione residente attiva e non attiva per classe di ampiezza demografica dei comuni

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	POPOLAZIONE ATTIVA					POPOLAZIONE NON ATTIVA	TOTALE
	IN CONDIZIONE PROFESSIONALE			In cerca di prima occupazione	Totale		
	Occupati	Disoccupati	Totale				
TOTALE							
Fino a 3.000	2.127.153	110.630	2.237.783	198.737	2.436.520	3.746.082	6.182.602
3.001 - 5.000	1.652.310	101.277	1.753.587	176.072	1.929.659	2.889.344	4.819.003
5.001 - 10.000	2.706.209	151.048	2.857.257	281.969	3.139.226	4.590.090	7.729.316
10.001 - 20.000	2.623.955	159.634	2.783.589	299.028	3.082.617	4.538.555	7.621.172
20.001 - 30.000	1.259.230	78.573	1.337.803	158.662	1.496.465	2.251.069	3.747.534
30.001 - 50.000	1.695.237	103.528	1.798.765	235.386	2.034.151	3.100.974	5.135.125
50.001 - 100.000	1.780.410	87.526	1.867.936	240.986	2.108.922	3.293.322	5.402.244
100.001 - 250.000	1.705.286	69.620	1.774.906	182.936	1.957.842	2.939.382	4.897.224
Oltre 250.000	3.673.761	160.950	3.834.711	530.240	4.364.951	6.657.740	11.022.691
Totale	19.223.551	1.022.786	20.246.337	2.304.016	22.550.353	34.006.558	56.556.911
MASCHI							
Fino a 3.000	1.456.721	61.582	1.518.303	95.893	1.614.196	1.429.849	3.044.045
3.001 - 5.000	1.126.542	54.831	1.181.373	88.074	1.269.447	1.103.570	2.373.017
5.001 - 10.000	1.832.751	83.580	1.916.331	142.858	2.059.189	1.737.136	3.796.325
10.001 - 20.000	1.773.353	92.400	1.865.753	156.107	2.021.860	1.713.286	3.735.146
20.001 - 30.000	857.654	45.935	903.589	83.836	987.425	845.231	1.832.656
30.001 - 50.000	1.153.228	65.544	1.218.772	125.562	1.344.334	1.161.202	2.505.536
50.001 - 100.000	1.206.495	56.600	1.263.095	129.253	1.392.348	1.224.759	2.617.107
100.001 - 250.000	1.127.910	40.488	1.168.398	90.730	1.259.128	1.088.454	2.347.582
Oltre 250.000	2.442.133	107.733	2.549.866	295.363	2.845.229	2.409.711	5.254.940
Totale	12.976.787	608.693	13.585.480	1.207.676	14.793.156	12.713.198	27.506.354
FEMMINE							
Fino a 3.000	670.432	49.048	719.480	102.844	822.324	2.316.233	3.138.557
3.001 - 5.000	525.768	46.446	572.214	87.998	660.212	1.785.774	2.445.986
5.001 - 10.000	873.458	67.468	940.926	139.111	1.080.037	2.852.954	3.932.991
10.001 - 20.000	850.602	67.234	917.836	142.921	1.060.757	2.825.269	3.886.026
20.001 - 30.000	401.576	32.638	434.214	74.826	509.040	1.405.838	1.914.878
30.001 - 50.000	542.009	37.984	579.993	109.824	689.817	1.939.772	2.629.589
50.001 - 100.000	573.915	30.926	604.841	111.733	716.574	2.068.563	2.785.137
100.001 - 250.000	577.376	29.132	606.508	92.206	698.714	1.850.928	2.549.642
Oltre 250.000	1.231.628	53.217	1.284.845	234.877	1.519.722	4.248.029	5.767.751
Totale	6.246.764	414.093	6.660.857	1.096.340	7.757.197	21.293.360	29.050.557

Tab. 14 - Tassi di attività percentuali, per sesso e classe di ampiezza demografica dei comuni

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	TASSO			TASSO DI PERSONE IN CERCA DI 1ª OCCUPAZIONE	TASSO DI ATTIVITÀ
	Occupati	Disoccupati	In condizione professionale		
TOTALE					
Fino a 3.000	41,8	2,2	44,0	3,9	47,9
3.001 - 5.000	42,7	2,6	45,3	4,6	49,9
5.001 - 10.000	44,0	2,5	46,5	4,6	51,1
10.001 - 20.000	43,7	2,6	46,3	5,0	51,3
20.001 - 30.000	42,7	2,6	45,3	5,4	50,7
30.001 - 50.000	42,2	2,6	44,8	5,9	50,7
50.001 - 100.000	41,6	2,1	43,7	5,6	49,3
100.001 - 250.000	42,8	1,7	44,5	4,6	49,1
Oltre 250.000	40,7	1,8	42,5	5,9	48,4
Totale	42,4	2,2	44,6	5,1	49,7
MASCHI					
Fino a 3.000	58,6	2,5	61,1	3,9	65,0
3.001 - 5.000	59,7	2,9	62,6	4,7	67,3
5.001 - 10.000	61,4	2,8	64,2	4,8	69,0
10.001 - 20.000	61,0	3,2	64,2	5,4	69,6
20.001 - 30.000	60,3	3,2	63,5	5,9	69,4
30.001 - 50.000	59,7	3,4	63,1	6,5	69,6
50.001 - 100.000	59,2	2,8	62,0	6,3	68,3
100.001 - 250.000	60,0	2,2	62,2	4,8	67,0
Oltre 250.000	57,8	2,5	60,3	7,0	67,3
Totale	59,6	2,8	62,4	5,6	68,0
FEMMINE					
Fino a 3.000	25,7	1,9	27,6	4,0	31,6
3.001 - 5.000	26,5	2,4	28,9	4,4	33,3
5.001 - 10.000	27,6	2,2	29,8	4,4	34,2
10.001 - 20.000	27,4	2,2	29,6	4,6	34,2
20.001 - 30.000	26,3	2,1	28,4	4,9	33,3
30.001 - 50.000	26,0	1,8	27,8	5,3	33,1
50.001 - 100.000	25,6	1,4	27,0	5,0	32,0
100.001 - 250.000	27,4	1,4	28,8	4,4	33,2
Oltre 250.000	25,7	1,1	26,8	4,9	31,7
Totale	26,5	1,7	28,2	4,7	32,9

Tab. 15 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, settore di attività economica e ampiezza demografica dei comuni

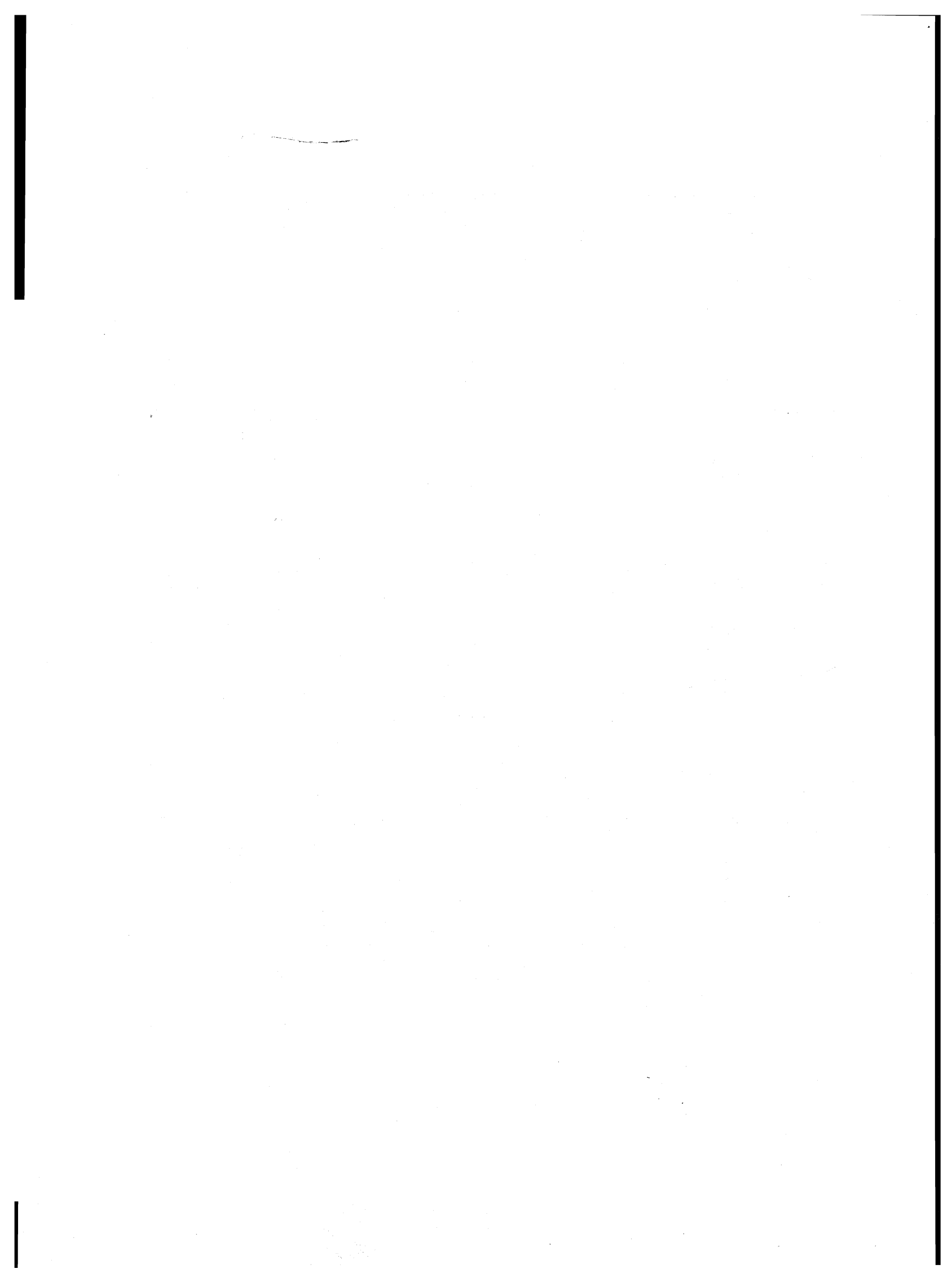
CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI	DATI ASSOLUTI				TASSI DI ATTIVITÀ			
	Agricol- tura	Industrie	Altre Attività	Totale	Agricol- tura	Industrie	Altre Attività	Totale
TOTALE								
Fino a 3.000	478.123	970.488	789.172	2.237.783	9,4	19,1	15,5	44,0
3.001 - 5.000	337.659	791.337	624.591	1.753.587	8,7	20,5	16,1	45,3
5.001 - 10.000	441.176	1.331.089	1.084.992	2.857.257	7,2	21,7	17,6	46,5
10.001 - 20.000	380.506	1.240.712	1.162.371	2.783.589	6,3	20,7	19,3	46,3
20.001 - 30.000	162.449	557.859	617.495	1.337.803	5,5	18,9	20,9	45,3
30.001 - 50.000	177.503	739.183	882.079	1.798.765	4,4	18,4	22,0	44,8
50.001 - 100.000	130.268	668.609	1.069.059	1.867.936	3,1	15,6	25,0	43,7
100.001 - 250.000	72.814	575.190	1.126.902	1.774.906	1,8	14,4	28,3	44,5
Oltre 250.000	59.824	1.127.384	2.647.503	3.834.711	0,7	12,5	29,3	42,5
Totale	2.240.322	8.001.851	10.004.164	20.246.337	4,9	17,6	22,1	44,6
MASCHI								
Fino a 3.000	309.289	748.464	460.550	1.518.303	12,5	30,1	18,5	61,1
3.001 - 5.000	210.473	596.427	374.473	1.181.373	11,2	31,6	19,8	62,6
5.001 - 10.000	276.416	984.229	655.686	1.916.331	9,3	33,0	21,9	64,2
10.001 - 20.000	232.770	923.500	709.483	1.865.753	8,0	31,8	24,4	64,2
20.001 - 30.000	99.254	427.222	377.113	903.589	7,0	30,0	26,5	63,5
30.001 - 50.000	112.699	566.132	539.941	1.218.772	5,8	29,3	28,0	63,1
50.001 - 100.000	96.024	515.678	651.393	1.263.095	4,7	25,3	32,0	62,0
100.001 - 250.000	48.978	448.236	671.184	1.168.398	2,6	23,9	35,7	62,2
Oltre 250.000	44.594	870.380	1.634.892	2.549.866	1,0	20,6	38,7	60,3
Totale	1.430.497	6.080.268	6.074.715	13.585.480	6,6	27,9	27,9	62,4
FEMMINE								
Fino a 3.000	168.834	222.024	328.622	719.480	6,5	8,5	12,6	27,6
3.001 - 5.000	127.186	194.910	250.118	572.214	6,4	9,9	12,6	28,9
5.001 - 10.000	164.760	346.860	429.306	940.926	5,2	11,0	13,6	29,8
10.001 - 20.000	147.736	317.212	452.888	917.836	4,8	10,2	14,6	29,6
20.001 - 30.000	63.195	130.637	240.382	434.214	4,1	8,6	15,7	28,4
30.001 - 50.000	64.804	173.051	342.138	579.993	3,1	8,3	16,4	27,8
50.001 - 100.000	34.244	152.931	417.666	604.841	1,5	6,8	18,7	27,0
100.001 - 250.000	23.836	126.954	455.718	606.508	1,1	6,0	21,7	28,8
Oltre 250.000	15.230	257.004	1.012.611	1.284.845	0,3	5,4	21,1	26,8
Totale	809.825	1.921.583	3.929.449	6.660.857	3,4	8,1	16,7	28,2

Tab. 16 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per classe di età, settore di attività economica e ampiezza demografica dei comuni (dati assoluti)

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI			CLASSI DI ETÀ						Totale
			14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
AGRICOLTURA									
Fino a	3.000		18.284	61.517	294.915	64.042	21.469	17.896	478.123
3.001 -	5.000		13.844	49.579	212.314	39.485	12.747	9.690	337.659
5.001 -	10.000		16.259	62.928	277.610	52.409	17.923	14.047	441.176
10.001 -	20.000		15.154	58.426	240.006	42.047	13.919	10.954	380.506
20.001 -	30.000		5.884	23.490	102.868	18.918	6.385	4.904	162.449
30.001 -	50.000		7.306	27.652	112.538	19.507	5.755	4.745	177.503
50.001 -	100.000		5.149	18.615	79.824	15.905	5.757	5.018	130.268
100.001 -	250.000		2.222	9.699	43.220	9.364	4.014	4.295	72.814
oltre	250.000		1.744	9.769	36.075	6.944	2.593	2.699	59.824
Totale			85.846	321.675	1.399.370	268.621	90.562	74.248	2.240.322
INDUSTRIE									
Fino a	3.000		98.416	277.358	534.404	47.584	9.056	3.670	970.488
3.001 -	5.000		82.522	228.164	433.889	37.188	6.794	2.780	791.337
5.001 -	10.000		135.972	372.607	743.784	62.709	11.407	4.610	1.331.089
10.001 -	20.000		115.361	333.458	714.753	60.617	11.642	4.881	1.240.712
20.001 -	30.000		43.810	144.728	331.471	29.875	5.695	2.280	557.859
30.001 -	50.000		55.074	186.786	448.330	38.525	7.332	3.136	739.183
50.001 -	100.000		47.253	162.019	410.562	37.763	7.357	3.655	668.609
100.001 -	250.000		36.689	133.531	355.651	37.095	8.026	4.198	575.190
oltre	250.000		49.634	249.994	722.355	78.895	16.700	9.806	1.127.384
Totale			664.731	2.088.645	4.695.199	430.251	84.009	39.016	8.001.851
ALTRE ATTIVITÀ									
Fino a	3.000		44.307	218.057	441.649	47.993	19.776	17.390	789.172
3.001 -	5.000		31.121	166.097	363.696	37.012	14.912	11.753	624.591
5.001 -	10.000		50.949	281.121	646.199	63.297	24.678	18.748	1.084.992
10.001 -	20.000		50.233	290.516	706.708	69.327	26.420	19.167	1.162.371
20.001 -	30.000		24.080	148.768	381.665	38.474	14.518	9.990	617.495
30.001 -	50.000		34.026	208.754	550.521	55.110	20.215	13.453	882.079
50.001 -	100.000		35.430	240.254	676.836	73.237	26.770	16.532	1.069.059
100.001 -	250.000		36.522	248.993	711.077	81.148	30.053	19.109	1.126.902
oltre	250.000		67.852	562.888	1.682.816	206.879	76.595	50.473	2.647.503
Totale			374.520	2.365.448	6.161.167	672.477	253.9377	176.615	10.004.164

Tab. 16 segue - **Popolazione residente attiva in condizione professionale per classe di età, settore di attività economica e ampiezza demografica dei comuni** (*tassi di attività percentuali*).

CLASSI DI AMPIEZZA DEI COMUNI			CLASSI DI ETÀ						Totale
			14 - 19	20 - 29	30 - 54	55 - 59	60 - 64	65 e più	
AGRICOLTURA									
Fino a	3.000		3,2	7,4	15,4	15,5	7,5	1,7	9,4
3.001 -	5.000		2,9	7,3	14,0	13,3	6,3	1,4	8,7
5.001 -	10.000		2,1	5,7	11,1	11,5	5,8	1,4	7,2
10.001 -	20.000		2,0	5,4	9,7	9,7	4,7	1,2	6,3
20.001 -	30.000		1,6	4,4	8,4	8,9	4,4	1,1	5,5
30.001 -	50.000		1,4	3,7	6,7	6,8	3,0	0,8	4,4
50.001 -	100.000		0,9	2,4	4,5	5,0	2,6	0,8	3,1
100.001 -	250.000		0,5	1,4	2,6	3,0	1,8	0,7	1,8
oltre	250.000		0,2	0,6	1,0	1,0	0,5	0,2	0,7
Totale			1,5	4,0	7,6	7,8	3,8	1,0	4,9
INDUSTRIE									
Fino a	3.000		17,2	33,3	28,0	11,5	3,2	0,3	19,1
3.001 -	5.000		17,4	33,4	28,6	12,5	3,4	0,4	20,5
5.001 -	10.000		17,8	33,8	29,8	13,7	3,7	0,5	21,7
10.001 -	20.000		14,9	30,6	28,8	13,9	4,0	0,5	20,7
20.001 -	30.000		11,6	27,0	27,0	14,0	3,9	0,5	18,9
30.001 -	50.000		10,2	25,3	26,5	13,2	3,8	0,5	18,4
50.001 -	100.000		8,5	21,3	23,1	12,0	3,4	0,6	15,6
100.001 -	250.000		7,6	19,6	21,5	11,9	3,6	0,7	14,4
oltre	250.000		4,6	16,2	19,3	11,2	3,3	0,7	12,5
Totale			11,8	26,2	25,4	12,5	3,6	0,5	17,6
ALTRE ATTIVITÀ									
Fino a	3.000		7,7	26,2	23,1	11,6	6,9	1,6	15,5
3.001 -	5.000		6,6	24,3	24,0	12,4	7,4	1,7	16,1
5.001 -	10.000		6,7	25,5	25,9	13,9	8,0	1,8	17,6
10.001 -	20.000		6,5	26,6	28,4	16,0	9,0	2,1	19,3
20.001 -	30.000		6,4	27,7	31,1	18,0	10,0	2,2	20,9
30.001 -	50.000		6,3	28,3	32,6	19,3	10,5	2,4	22,0
50.001 -	100.000		6,4	31,6	38,1	23,2	12,3	2,5	25,0
100.001 -	250.000		7,6	36,6	43,1	26,0	13,5	3,0	28,3
oltre	250.000		6,3	36,6	45,0	29,2	15,3	3,5	29,3
Totale			6,7	29,7	33,3	19,6	10,7	2,4	22,1



TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1 - Confronto tra la popolazione residente calcolata e la popolazione residente censita al 1981

PROVINCIE E REGIONI	Popolazione residente calcolata	Popolazione residente censita	DIFFERENZA TRA POPOLAZIONE CALCOLATA E CENSITA		Percentuale popolazione residente temp. assente su totale popolazione residente censita
			Absolute	Percentuale	
Torino	2.358.861	2.345.771	13.090	0,6	2,2
Vercelli	398.475	395.957	2.518	0,6	2,1
Novara	509.253	507.367	1.886	0,4	2,5
Cuneo	549.441	548.452	989	0,2	2,1
Asti	217.370	215.382	1.988	0,9	2,1
Alessandria	468.684	466.102	2.582	0,6	2,1
Piemonte	4.502.084	4.479.031	23.053	0,5	2,2
Valle d'Aosta	114.324	112.353	1.971	1,8	3,0
Varese	792.542	788.057	4.485	0,6	2,1
Como	778.245	775.979	2.266	0,3	2,4
Sondrio	176.033	174.009	2.024	1,2	4,1
Milano	4.060.645	4.018.108	42.537	1,1	2,3
Bergamo	897.753	896.117	1.636	0,2	2,2
Brescia	1.021.931	1.017.093	4.838	0,5	2,3
Pavia	514.721	512.895	1.826	0,4	2,2
Cremona	332.691	332.236	455	0,1	2,1
Mantova	379.153	377.158	1.995	0,5	1,9
Lombardia	8.953.714	8.891.652	62.062	0,7	2,3
<i>Bolzano</i>	<i>433.971</i>	<i>430.568</i>	<i>3.403</i>	<i>0,8</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>445.483</i>	<i>442.845</i>	<i>2.638</i>	<i>0,6</i>	<i>3,2</i>
Trentino-Alto Adige	879.454	873.413	6.041	0,7	3,3
Verona	778.322	775.745	2.577	0,3	2,0
Vicenza	729.395	726.418	2.977	0,4	2,0
Belluno	223.138	220.335	2.803	1,3	5,2
Treviso	721.850	720.580	1.270	0,2	2,4
Venezia	844.731	838.794	5.937	0,7	2,1
Padova	817.471	809.667	7.804	1,0	2,1
Rovigo	253.976	253.508	468	0,2	2,1
Veneto	4.368.883	4.345.047	23.836	0,5	2,3
Pordenone	276.715	275.888	827	0,3	2,6
Udine	533.117	529.729	3.388	0,6	2,8
Gorizia	145.773	144.726	1.047	0,7	2,9
Trieste	286.832	283.641	3.191	1,1	2,1
Friuli-Venezia Giulia	1.242.437	1.233.984	8.453	0,7	2,6
Imperia	229.197	223.738	5.459	2,4	3,7
Savona	302.770	297.675	5.095	1,7	3,5
Genova	1.052.735	1.045.109	7.626	0,7	2,6
La Spezia	243.360	241.371	1.989	0,8	2,8
Liguria	1.828.062	1.807.893	20.169	1,1	2,9
Piacenza	279.436	278.424	1.012	0,4	2,5
Parma	398.258	400.192	-1.934	-0,5	2,5
Reggio nell'Emilia	413.441	413.396	45	—	2,1
Modena	596.111	596.025	86	—	1,7
Bologna	934.252	930.284	3.968	0,4	2,1
Ferrara	383.216	381.118	2.098	0,6	2,0
Ravenna	360.750	358.654	2.096	0,6	2,0
Forlì	602.362	599.420	2.942	0,5	2,1
Emilia-Romagna	3.967.826	3.957.513	10.313	0,3	2,1
Massa Carrara	205.315	203.530	1.785	0,9	2,3
Lucca	388.206	385.876	2.330	0,6	2,3
Pistoia	267.313	264.995	2.318	0,9	1,9
Firenze	1.212.005	1.202.013	9.992	0,8	2,0
Livorno	346.356	346.657	-301	-0,1	2,4
Pisa	388.876	388.800	76	—	2,0
Arezzo	314.112	313.157	955	0,3	2,1
Siena	257.121	255.118	2.003	0,8	2,5
Grosseto	223.597	220.905	2.692	1,2	3,2
Toscana	3.602.901	3.581.051	21.850	0,6	2,2
Perugia	583.834	580.988	2.846	0,5	2,2
Terni	229.092	226.564	2.528	1,1	2,0
Umbria	812.926	807.552	5.374	0,7	2,2
Pesaro e Urbino	335.972	333.488	2.484	0,7	2,3
Ancona	436.500	433.417	3.083	0,7	2,1
Macerata	293.862	292.932	930	0,3	2,3
Ascoli Piceno	356.832	352.567	4.265	1,2	2,1
Marche	1.423.166	1.412.404	10.762	0,8	2,2
Viterbo	270.954	268.448	2.506	0,9	2,5
Rieti	144.324	142.794	1.530	1,1	2,9
Roma	3.785.337	3.695.961	89.376	2,4	1,8
Latina	444.383	434.086	10.297	2,4	2,3
Frosinone	469.994	460.395	9.599	2,1	2,2
Lazio	5.114.992	5.001.684	113.308	2,3	1,9

Tavola 1 segue - Confronto tra la popolazione residente calcolata e la popolazione residente censita.

PROVINCIE E REGIONI	Popolazione residente calcolata	Popolazione residente censita	DIFFERENZA TRA POPOLAZIONE CALCOLATA E CENSITA		Percentuale popolazione residente temp. assente su totale popolazione residente censita
			Assolute	Percentuale	
L'Aquila	302.770	291.742	11.028	3,8	3,5
Teramo	275.682	269.275	6.407	2,4	3,5
Pescara	293.277	286.240	7.037	2,5	2,9
Chieti	378.006	370.534	7.472	2,0	4,2
Abruzzi	1.249.735	1.217.791	31.944	2,6	3,6
Isernia	96.004	92.524	3.520	3,8	7,2
Campobasso	239.454	235.847	3.607	1,5	5,2
Molise	335.498	328.371	7.127	2,2	5,8
Caserta	769.342	755.628	13.714	1,8	1,9
Benevento	294.733	289.143	5.590	1,9	4,1
Napoli	2.982.034	2.970.563	11.471	0,4	1,5
Avellino	441.271	434.021	7.250	1,7	8,1
Salerno	1.032.011	1.013.779	18.232	1,8	3,8
Campania	5.519.391	5.463.134	56.257	1,0	2,7
Foggia	698.127	681.595	16.532	2,4	4,5
Bari	1.491.808	1.464.627	27.181	1,9	2,5
Taranto	583.448	572.314	11.134	1,9	2,5
Brindisi	403.679	391.064	12.615	3,2	3,4
Lecce	789.404	762.017	27.387	3,6	3,9
Puglia	3.966.466	3.871.617	94.849	2,4	3,2
Potenza	413.489	406.616	6.873	1,7	7,6
Matera	205.357	203.570	1.787	0,9	5,8
Basilicata	618.846	610.186	8.660	1,4	7,0
Cosenza	746.824	743.255	3.569	0,5	6,0
Catanzaro	753.631	744.834	8.797	1,2	6,2
Reggio di Calabria	596.332	573.093	23.239	4,1	4,6
Calabria	2.096.787	2.061.182	35.605	1,7	5,7
Trapani	432.483	420.865	11.618	2,8	2,8
Palermo	1.220.759	1.198.575	22.184	1,9	2,6
Messina	692.378	669.323	23.055	3,4	3,4
Agrigento	492.315	466.495	25.820	5,5	4,8
Caltanissetta	296.238	285.829	10.409	3,6	4,7
Enna	204.112	190.939	13.173	6,9	6,5
Catania	1.030.407	1.005.577	24.830	2,5	3,0
Ragusa	279.706	274.583	5.123	1,9	3,5
Siracusa	403.070	394.692	8.378	2,1	3,6
Sicilia	5.051.468	4.906.878	144.590	2,9	3,4
Sassari	441.062	433.842	7.220	1,7	3,1
Nuoro	279.163	274.817	4.346	1,6	5,4
Oristano	157.909	155.043	2.866	1,8	3,7
Cagliari	739.180	730.473	8.707	1,2	3,1
Sardegna	1.617.314	1.594.175	23.139	1,5	3,6
Italia	57.266.274	5.655.911	709.363	1,3	2,7

Tavola 2 - Centri medi della popolazione residente e della popolazione presente per regione ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE		POPOLAZIONE PRESENTE	
	Latitudine Nord	Longitudine Ovest	Latitudine Nord	Longitudine Ovest
A-1951				
Piemonte	45° 04' 49", 11	7° 59' 06", 11	45° 04' 45", 86	7° 59' 07", 99
Valle d'Aosta	45° 43' 30", 89	7° 26' 01", 53	45° 43' 30", 27	7° 25' 34", 40
Lombardia	45° 31' 03", 50	9° 30' 43", 75	45° 30' 58", 60	9° 30' 31", 01
Trentino-A. Adige	46° 19' 22", 22	11° 14' 20", 78	46° 19' 32", 69	11° 14' 19", 80
Veneto	45° 31' 12", 98	11° 49' 25", 30	45° 31' 00", 21	11° 49' 18", 28
Friuli V. - Giulia	45° 57' 00", 65	13° 16' 12", 62	45° 56' 42", 00	13° 16' 49", 73
Liguria	44° 17' 29", 42	8° 52' 39", 54	44° 17' 25", 77	8° 52' 21", 63
Emilia-Romagna	44° 34' 04", 71	11° 10' 05", 81	44° 34' 07", 02	11° 10' 17", 00
Toscana	43° 37' 49", 33	10° 57' 49", 68	43° 37' 45", 72	10° 57' 57", 88
Umbria	42° 56' 42", 54	12° 28' 28", 90	42° 56' 33", 90	12° 28' 19", 18
Marche	43° 24' 07", 10	13° 15' 00", 21	43° 24' 14", 38	13° 15' 08", 83
Lazio	41° 52' 34", 76	12° 42' 34", 04	41° 52' 37", 85	12° 42' 01", 26
Abruzzi	42° 18' 11", 50	13° 57' 45", 67	42° 18' 16", 14	13° 57' 56", 97
Molise	41° 40' 23", 76	14° 36' 47", 36	41° 40' 24", 04	14° 36' 41", 80
Campania	40° 52' 10", 36	14° 31' 49", 63	40° 52' 09", 38	14° 31' 36", 58
Puglia	40° 52' 12", 99	16° 55' 44", 36	40° 52' 12", 75	16° 55' 46", 17
Basilicata	40° 32' 36", 62	16° 01' 08", 23	40° 32' 42", 70	16° 01' 15", 44
Calabria	38° 53' 00", 61	16° 14' 25", 16	38° 53' 09", 63	16° 14' 29", 54
Sicilia	37° 40' 02", 52	14° 11' 35", 92	37° 40' 12", 48	14° 11' 31", 53
Sardegna	39° 55' 40", 63	08° 55' 59", 60	39° 55' 36", 40	08° 56' 00", 69
ITALIA	42° 48' 37", 44	12° 13' 02", 23	42° 48' 56", 84	12° 12' 05", 76
A-1961				
Piemonte	45° 05' 41", 94	7° 57' 51", 34	45° 05' 42", 08	7° 57' 45", 41
Valle d'Aosta	45° 43' 35", 18	7° 25' 51", 01	45° 43' 46", 77	7° 25' 22", 80
Lombardia	45° 31' 43", 11	9° 27' 50", 15	45° 31' 37", 67	9° 27' 28", 74
Trentino-A. Adige	46° 19' 46", 75	11° 14' 39", 49	46° 20' 10", 99	11° 14' 43", 76
Veneto	45° 31' 59", 39	11° 48' 51", 27	45° 31' 37", 80	11° 48' 36", 54
Friuli V.-Giulia	45° 56' 39", 39	13° 16' 37", 98	45° 56' 08", 56	13° 17' 25", 99
Liguria	44° 17' 06", 89	8° 51' 16", 84	44° 17' 03", 94	8° 51' 01", 53
Emilia-Romagna	44° 33' 45", 80	11° 11' 59", 04	44° 33' 52", 21	11° 12' 18", 21
Toscana	43° 37' 57", 22	10° 57' 12", 91	43° 37' 55", 60	10° 57' 19", 19
Umbria	42° 56' 27", 50	12° 28' 34", 98	42° 56' 15", 10	12° 28' 32", 78
Marche	43° 24' 16", 04	13° 16' 52", 97	43° 24' 19", 46	13° 17' 16", 63
Lazio	41° 52' 27", 78	12° 40' 06", 90	41° 52' 32", 26	12° 39' 35", 89
Abruzzi	42° 18' 53", 07	13° 58' 10", 25	42° 19' 01", 58	13° 58' 08", 69
Molise	41° 40' 26", 00	14° 36' 32", 28	41° 40' 19", 66	14° 36' 37", 82
Campania	40° 51' 50", 04	14° 30' 36", 16	40° 51' 45", 71	14° 30' 04", 21
Puglia	40° 51' 29", 38	16° 57' 34", 68	40° 51' 45", 16	16° 57' 21", 23
Basilicata	40° 32' 14", 14	16° 02' 10", 12	40° 32' 13", 81	16° 02' 16", 84
Calabria	38° 53' 55", 36	16° 15' 17", 71	38° 53' 46", 32	16° 15' 06", 17
Sicilia	37° 40' 17", 75	14° 12' 13", 44	37° 40' 26", 46	14° 12' 25", 60
Sardegna	39° 54' 55", 68	8° 56' 36", 24	39° 54' 54", 99	8° 56' 34", 65
ITALIA	42° 49' 11", 77	12° 09' 07", 92	42° 50' 33", 24	12° 06' 55", 81

Tavola 2 segue - Centri medi della popolazione residente e della popolazione presente per regione ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981.

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE		POPOLAZIONE PRESENTE	
	Latitudine Nord	Longitudine Ovest	Latitudine Nord	Longitudine Ovest
	A-1971			
Piemonte	45° 05' 52", 51	7° 56' 16", 85	45° 05' 47", 07	7° 56' 14", 66
Valle d'Aosta	45° 43' 41", 46	7° 25' 30", 38	45° 43' 44", 27	7° 25' 15", 36
Lombardia	45° 32' 15", 24	9° 25' 49", 56	45° 32' 12", 06	9° 25' 44", 52
Trentino-A.Adige	46° 20' 08", 38	11° 14' 57", 10	46° 20' 24", 31	11° 15' 03", 73
Veneto	45° 32' 07", 69	11° 48' 28", 55	45° 32' 02", 20	11° 48' 26", 27
Friuli-V. Giulia	45° 56' 04", 15	13° 16' 16", 67	45° 56' 04", 27	13° 16' 14", 82
Liguria	44° 16' 45", 81	8° 50' 27", 04	44° 16' 42", 56	8° 50' 24", 95
Emilia-Romagna	44° 33' 35", 07	11° 13' 14", 63	44° 33' 37", 65	11° 13' 13", 98
Toscana	43° 38' 31", 24	10° 56' 44", 79	43° 38' 34", 39	10° 56' 48", 39
Umbria	42° 56' 20", 36	12° 28' 52", 84	42° 56' 17", 96	12° 28' 46", 97
Marche	43° 24' 52", 29	13° 18' 18", 02	43° 24' 55", 66	13° 18' 28", 04
Lazio	41° 52' 08", 30	12° 38' 28", 40	41° 52' 11", 61	12° 38' 8", 28
Abruzzi	42° 19' 59", 65	13° 59' 11", 47	42° 20' 05", 20	13° 59' 07", 62
Molise	41° 40' 32", 13	14° 36' 46", 32	41° 40' 25", 27	14° 37' 02", 79
Campania	40° 51' 35", 20	14° 29' 28", 66	40° 51' 36", 22	14° 28' 52", 18
Puglia	40° 51' 18", 88	16° 58' 31", 98	40° 51' 21", 55	16° 58' 35", 21
Basilicata	40° 31' 41", 27	16° 02' 59", 98	40° 31' 53", 48	16° 03' 14", 11
Calabria	38° 54' 35", 42	16° 15' 32", 15	38° 54' 16", 71	16° 15' 09", 72
Sicilia	37° 40' 12", 09	14° 13' 14", 59	37° 40' 28", 01	14° 13' 23", 82
Sardegna	39° 54' 07", 98	8° 56' 45", 20	39° 53' 51", 65	8° 56' 40", 66
ITALIA	42° 54' 31", 76	12° 02' 58", 85	42° 56' 24", 63	12° 01' 08", 18
	A-1981			
Piemonte	45° 05' 52", 46	7° 55' 50", 48	55° 05' 50", 97	7° 55' 50", 41
Valle d'Aosta	45° 43' 41", 84	7° 25' 21", 05	45° 43' 43", 44	7° 25' 12", 87
Lombardia	45° 32' 35", 13	9° 25' 44", 48	45° 32' 32", 78	9° 25' 44", 25
Trentino A.Adige	46° 20' 08", 65	11° 15' 02", 64	46° 20' 40", 62	11° 15' 06", 46
Veneto	45° 32' 08", 94	11° 48' 22", 46	45° 32' 03", 30	11° 48' 20", 51
Friuli V. Giulia	45° 56' 10", 18	13° 15' 13", 84	45° 56' 15", 63	13° 15' 07", 78
Liguria	44° 16' 30", 58	8° 50' 21", 48	44° 16' 27", 68	8° 50' 23", 59
Emilia-Romagna	44° 33' 25", 22	11° 13' 47", 00	44° 33' 26", 10	11° 13' 43", 75
Toscana	43° 38' 38", 52	10° 56' 41", 23	43° 38' 41", 89	10° 56' 43", 25
Umbria	42° 56' 37", 29	12° 28' 50", 21	42° 56' 37", 27	12° 28' 48", 21
Marche	43° 25' 07", 82	13° 18' 30", 27	43° 25' 10", 67	13° 18' 31", 52
Lazio	41° 51' 48", 42	12° 38' 50", 61	41° 51' 50", 51	12° 38' 38", 88
Abruzzi	42° 20' 27", 77	13° 59' 57", 56	42° 20' 35", 34	13° 59' 51", 98
Molise	41° 40' 44", 42	14° 37' 06", 54	41° 40' 41", 00	14° 37' 16", 04
Campania	40° 51' 37", 75	14° 28' 54", 36	40° 51' 39", 90	14° 28' 27", 27
Puglia	40° 50' 51", 08	16° 59' 29", 10	40° 50' 51", 26	16° 59' 32", 03
Basilicata	40° 31' 53", 19	16° 03' 33", 71	40° 31' 52", 92	16° 03' 47", 01
Calabria	38° 55' 36", 94	16° 16' 01", 30	38° 55' 20", 49	16° 15' 41", 82
Sicilia	37° 40' 12", 01	14° 13' 22", 33	37° 40' 25", 15	14° 13' 23", 77
Sardegna	39° 53' 55", 22	8° 56' 53", 51	39° 53' 48", 05	8° 56' 50", 13
ITALIA	42° 52' 50", 20	12° 05' 10", 28	42° 54' 14", 37	12° 03' 59", 68

Tavola 3 - Popolazione residente nei Comuni costieri e non, ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981.

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE					
	COMUNI COSTIERI		COMUNI NON COSTIERI		TOTALE	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
	1951					
Piemonte	—	—	3.518.177	100,0	3.518.177	100,0
Valle d'Aosta	—	—	94.140	100,0	94.140	100,0
Lombardia	—	—	6.566.154	100,0	6.566.154	100,0
Trentino - Alto Adige	—	—	728.604	100,0	728.604	100,0
Veneto	474.877	12,1	3.443.182	87,9	3.918.059	100,0
Friuli - Venezia Giulia	340.267	27,8	885.854	72,2	1.226.121	100,0
Liguria	1.252.577	79,9	314.384	20,1	1.566.961	100,0
Emilia - Romagna	288.963	8,2	3.255.377	91,8	3.544.340	100,0
Toscana	684.138	21,7	2.474.673	78,3	3.158.811	100,0
Umbria	—	—	803.918	100,0	803.918	100,0
Marche	373.019	27,3	991.011	72,7	1.364.030	100,0
Lazio	1.900.900	56,9	1.439.898	43,1	3.340.798	100,0
Abruzzi	222.703	17,4	1.054.504	82,6	1.277.207	100,0
Molise	24.209	6,0	382.614	94,0	406.823	100,0
Campania	1.766.700	40,6	2.579.564	59,4	4.346.264	100,0
Puglia	1.335.550	41,5	1.884.935	58,5	3.220.485	100,0
Basilicata	48.848	7,8	578.738	92,2	627.586	100,0
Calabria	939.208	45,9	1.105.079	54,1	2.044.287	100,0
Sicilia	2.503.992	55,8	1.982.757	44,2	4.486.749	100,0
Sardegna	543.477	42,6	732.546	57,4	1.276.023	100,0
ITALIA	12.699.428	26,7	34.816.109	73,3	47.515.537	100,0
	1961					
Piemonte	—	—	3.914.250	100,0	3.914.250	100,0
Valle d'Aosta	—	—	100.959	100,0	100.959	100,0
Lombardia	—	—	7.406.152	100,0	7.406.152	100,0
Trentino - Alto Adige	—	—	785.967	100,0	785.967	100,0
Veneto	481.374	12,5	3.365.188	87,5	3.846.562	100,0
Friuli - Venezia Giulia	346.333	28,8	857.965	71,2	1.204.298	100,0
Liguria	1.441.456	83,1	293.893	16,9	1.735.349	100,0
Emilia - Romagna	353.992	9,7	3.312.688	90,3	3.666.680	100,0
Toscana	763.689	23,2	2.522.471	76,8	3.286.160	100,0
Umbria	—	—	794.745	100,0	794.745	100,0
Marche	437.279	32,5	910.210	67,5	1.347.489	100,0
Lazio	2.493.797	63,0	1.465.160	37,0	3.958.957	100,0
Abruzzi	250.155	20,7	956.111	79,3	1.206.266	100,0
Molise	24.953	7,0	333.099	93,0	358.052	100,0
Campania	2.071.924	43,5	2.688.835	56,5	4.760.759	100,0
Puglia	1.484.028	43,4	1.937.189	56,6	3.421.217	100,0
Basilicata	58.584	9,1	585.713	90,9	644.297	100,0
Calabria	982.201	48,0	1.062.846	52,0	2.045.047	100,0
Sicilia	2.786.288	59,0	1.934.713	41,0	4.721.001	100,0
Sardegna	655.166	46,2	764.196	53,8	1.419.362	100,0
ITALIA	14.631.219	28,9	35.992.350	71,1	50.623.569	100,0

Tavola 3 segue - Popolazione residente nei Comuni costieri e non, ai censimenti 1951, 1961, 1971, 1981.

REGIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE					
	COMUNI COSTIERI		COMUNI NON COSTIERI		TOTALE	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
	1971					
Piemonte	—	—	4.432.313	100,0	4.432.313	100,0
Valle d'Aosta	—	—	109.150	100,0	109.150	100,0
Lombardia	—	—	8.543.387	100,0	8.543.387	100,0
Trentino - Alto Adige	—	—	841.886	100,0	841.886	100,0
Veneto	496.357	12,0	3.627.054	88,0	4.123.411	100,0
Friuli - Venezia Giulia	353.416	29,1	860.116	70,9	1.213.532	100,0
Liguria	1.569.386	84,7	284.192	15,3	1.853.578	100,0
Emilia - Romagna	420.965	10,9	3.425.790	89,1	3.846.755	100,0
Toscana	842.245	24,3	2.630.852	75,7	3.473.097	100,0
Umbria	—	—	775.783	100,0	775.783	100,0
Marche	520.957	38,3	838.950	61,7	1.359.907	100,0
Lazio	3.169.227	67,6	1.520.255	32,4	4.689.482	100,0
Abruzzi	312.994	26,8	853.700	73,2	1.166.694	100,0
Molise	29.233	9,1	290.574	90,9	319.807	100,0
Campania	2.269.484	44,9	2.789.864	55,1	5.059.348	100,0
Puglia	1.619.810	45,2	1.962.977	54,8	3.582.787	100,0
Basilicata	63.527	10,5	539.537	89,5	603.064	100,0
Calabria	1.013.675	51,0	974.376	49,0	1.988.051	100,0
Sicilia	2.903.342	62,0	1.777.373	38,0	4.680.715	100,0
Sardegna	746.509	50,7	727.291	49,3	1.473.800	100,0
TOTALE	16.331.127	30,2	37.805.420	69,8	54.136.547	100,0
	1981					
Piemonte	—	—	4.479.031	100,0	4.479.031	100,0
Valle d'Aosta	—	—	112.353	100,0	112.353	100,0
Lombardia	—	—	8.891.652	100,0	8.891.652	100,0
Trentino - Alto Adige	—	—	873.413	100,0	873.413	100,0
Veneto	492.785	11,3	3.852.262	88,7	4.345.047	100,0
Friuli - Venezia Giulia	327.974	27,6	906.010	72,4	1.233.984	100,0
Liguria	1.514.082	83,7	293.811	16,3	1.807.893	100,0
Emilia - Romagna	442.792	11,2	3.514.721	88,8	3.957.513	100,0
Toscana	864.039	24,1	2.717.012	75,9	3.581.051	100,0
Umbria	—	—	807.552	100,0	807.552	100,0
Marche	539.090	38,2	873.314	61,8	1.412.404	100,0
Lazio	3.303.876	66,1	1.697.808	33,9	5.001.684	100,0
Abruzzi	359.510	29,5	858.281	70,5	1.217.791	100,0
Molise	38.713	11,8	289.658	88,2	328.371	100,0
Campania	2.303.381	42,2	3.159.753	57,8	5.463.134	100,0
Puglia	1.732.073	44,7	2.139.544	55,3	3.871.617	100,0
Basilicata	62.063	10,2	548.123	89,8	610.186	100,0
Calabria	1.085.213	52,7	975.969	47,3	2.061.182	100,0
Sicilia	3.064.800	62,5	1.842.078	37,5	4.906.878	100,0
Sardegna	819.287	51,4	774.888	48,6	1.594.175	100,0
ITALIA	16.949.678	30,0	39.607.233	70,0	56.556.911	100,0

Tavola 4 - Variazioni dello stock abitativo tra il 1971 ed il 1981.

PROVINCE E REGIONI	1971		1981		VARIAZIONI INTERCENSUARIE					AMPIEZZA MEDIA (N. ST. PER ABITAZ.)		
	Abitaz.	Stanze	Abitaz.	Stanze	ASSOLUTE		PERCENTUALI			1971	1981	Della va- riaz. in- tercens.
					Abitaz.	Stanze	Abitaz.	Stanze	Scarto tra le due variaz. %			
Torino	845.349	2.675.943	991.056	3.390.232	145.707	714.289	17,24	26,69	-9,45	3,17	3,42	0,25
Vercelli	163.690	600.015	183.986	740.428	20.296	140.413	12,40	2,340	-11,00	3,67	4,02	0,35
Novara	192.774	705.880	231.517	936.547	38.743	230.667	20,10	32,68	-12,58	3,66	4,05	0,39
Cuneo	210.360	781.531	288.595	1.091.510	78.235	309.979	37,19	39,66	-2,47	3,72	3,78	0,06
Asti	89.756	361.642	104.669	447.186	14.913	85.544	16,62	23,65	-7,03	4,03	4,27	0,24
Alessandria	195.507	774.229	222.437	954.765	26.930	180.536	13,77	23,32	-9,55	3,96	4,29	0,33
Piemonte	1.697.436	5.899.240	2.022.260	7.560.668	324.824	1.661.428	19,14	28,16	-9,02	3,48	3,74	0,26
V. d'Aosta	53.096	182.013	79.568	270.267	26.472	88.254	49,86	48,49	1,37	3,43	3,40	-0,03
Varese	244.311	866.440	299.304	1.201.343	54.993	334.903	22,51	38,65	-16,14	3,55	4,01	0,46
Como	249.298	897.766	320.386	1.267.284	71.088	369.518	28,52	41,16	-12,64	3,60	3,96	0,36
Sondrio	58.219	229.440	84.992	341.494	26.773	112.054	45,99	48,84	-2,85	3,94	4,02	0,08
Milano	1.323.154	4.112.430	1.496.330	5.214.473	173.176	1.102.043	13,09	26,80	-13,71	3,11	3,48	0,37
Bergamo	259.785	977.940	354.542	1.448.836	94.757	470.896	36,48	48,15	-11,67	3,76	4,09	0,33
Brescia	294.820	1.153.008	389.691	1.664.149	94.871	511.141	32,18	44,33	-12,15	3,91	4,27	0,36
Pavia	198.571	711.723	218.212	863.566	19.641	151.843	9,89	21,33	-11,44	3,58	3,96	0,38
Cremona	109.282	432.261	124.503	544.678	15.221	112.417	13,93	26,01	-12,08	3,96	4,37	0,41
Mantova	111.616	480.432	130.366	636.314	18.750	155.882	16,80	32,45	-15,65	4,30	4,88	0,58
Lombardia	2.849.056	9.861.440	3.418.326	13.182.137	569.270	3.320.697	19,98	33,67	-13,69	3,46	3,86	0,40
Bolzano	116.345	478.942	142.041	615.575	25.696	136.633	22,09	28,53	-6,44	4,12	4,33	0,21
Trento	155.099	601.947	220.904	889.436	65.805	287.489	42,43	47,76	-5,33	3,88	4,03	0,15
Trentino-A.A.	271.444	1.080.889	362.945	1.505.011	91.501	424.122	33,71	39,24	-5,53	3,91	4,15	0,17
Verona	219.910	939.662	283.055	1.286.945	63.145	347.283	28,71	36,96	-8,25	4,27	4,55	0,28
Vicenza	198.450	877.805	264.513	1.282.228	66.063	404.423	33,29	46,07	-12,78	4,42	4,85	0,43
Belluno	87.018	379.337	114.869	512.631	27.851	133.294	32,01	35,14	-3,13	4,36	4,46	0,10
Treviso	182.392	854.852	236.954	1.212.993	54.562	358.141	29,91	41,90	-11,99	4,69	5,12	0,43
Venezia	241.068	979.225	313.910	1.367.373	72.842	388.148	30,22	39,64	-9,42	4,06	4,36	0,30
Padova	204.195	904.799	258.500	1.273.751	54.305	368.952	26,59	40,78	-14,19	4,43	4,93	0,50
Rovigo	71.497	323.156	87.590	426.529	16.093	103.373	22,51	31,99	-9,48	4,52	4,87	0,35
Veneto	1.204.530	5.258.836	1.559.391	7.362.450	354.861	2.103.614	29,46	40,00	-10,54	4,37	4,72	0,35
Pordenone	81.286	366.743	103.621	503.645	22.335	136.902	27,48	37,33	-9,85	4,51	4,86	0,35
Udine	178.191	774.378	212.321	987.302	34.130	212.924	19,15	27,50	-8,35	4,35	4,65	0,30
Gorizia	48.193	190.635	58.777	248.649	10.584	58.014	21,10	30,43	-8,47	3,96	4,23	0,27
Trieste	115.478	390.881	124.360	464.101	8.882	73.220	7,69	18,73	-11,04	3,39	3,73	0,35
Friuli-V. G.	423.148	1.722.637	499.079	2.203.697	75.931	481.060	17,94	27,93	-9,99	4,07	4,42	0,35
Imperia	106.112	388.033	137.432	501.062	31.320	113.029	29,52	29,13	0,39	3,66	3,65	-0,01
Savona	148.553	546.678	192.860	713.488	44.307	166.810	29,83	30,51	-0,68	3,68	3,70	0,02
Genova	429.462	1.753.509	472.080	2.005.710	42.618	252.201	9,92	14,38	-4,46	4,08	4,25	0,17
La Spezia	89.980	346.034	106.881	429.818	16.901	83.784	18,78	24,21	-5,43	3,85	4,02	0,17
Liguria	774.107	3.034.254	909.253	3.650.078	135.146	615.824	17,46	20,30	-2,84	3,92	4,01	0,09
Piacenza	102.310	403.525	126.948	534.459	24.638	130.934	24,08	32,45	-8,37	3,94	4,21	0,27
Parma	138.705	560.359	172.093	762.220	33.388	201.861	24,07	36,02	-11,95	4,04	4,43	0,39
Reggio nell'E.	124.541	531.855	158.853	747.168	34.312	215.313	27,55	40,48	-12,93	4,27	4,70	0,43
Modena	175.796	725.341	239.919	1.083.523	64.123	358.182	36,48	49,38	-12,90	4,13	4,52	0,39
Bologna	315.794	1.181.012	382.263	1.538.004	66.469	356.992	21,05	30,23	-9,18	3,74	4,02	0,28
Ferrara	129.382	505.365	160.228	694.959	30.846	189.594	23,84	37,52	-13,68	3,91	4,34	0,43
Ravenna	115.370	480.245	147.958	681.128	32.588	200.883	28,25	41,83	-13,58	4,16	4,60	0,44
Forlì	176.263	719.425	233.363	1.026.336	57.100	306.911	32,39	42,66	-10,27	4,08	4,40	0,32
E.Romagna	1.278.161	5.107.127	1.621.625	7.067.797	343.464	1.960.670	26,87	38,39	-11,52	4,00	4,36	0,36
Massa												
Carrara	69.464	267.708	87.754	359.370	18.290	91.662	26,33	34,24	-7,91	3,85	4,10	0,25
Lucca	130.522	601.659	156.053	779.846	25.531	178.187	19,56	29,62	-10,06	4,61	5,00	0,39
Pistoia	83.047	382.295	102.484	508.284	19.437	125.989	23,40	32,96	-9,56	4,60	4,96	0,36
Firenze	355.126	1.529.024	424.856	1.935.653	69.730	406.629	19,64	26,59	-6,95	4,31	4,56	0,25
Livorno	112.846	446.212	145.200	581.720	32.354	135.508	28,67	30,37	-1,70	3,95	4,01	0,06
Pisa	116.489	508.348	142.248	665.901	25.759	157.553	22,11	30,99	-8,88	4,36	4,68	0,32
Arezzo	96.780	419.455	117.884	556.179	21.104	136.724	21,81	32,60	-10,79	4,33	4,72	0,39
Siena	85.539	377.178	101.863	476.065	16.324	98.886	19,08	26,22	-7,14	4,41	4,67	0,26
Grosseto	81.998	318.676	111.725	452.477	29.727	133.801	36,25	41,99	-5,74	3,89	4,05	0,16
Toscana	1.131.811	4.850.555	1.390.067	6.315.494	258.256	1.464.939	22,82	30,20	-7,38	4,29	4,54	0,25
Perugia	164.997	687.116	209.793	984.399	44.796	297.283	27,15	43,27	-16,12	4,16	4,69	0,53
Terni	70.868	273.496	85.723	368.974	14.855	95.478	20,96	34,91	-13,95	3,86	4,30	0,44
Umbria	235.865	960.612	295.516	1.353.373	59.651	392.761	25,29	40,89	-15,60	4,07	4,58	0,51

Tavola 4 segue - Variazioni dello stock abitativo tra il 1971 ed il 1981.

PROVINCE E REGIONI	1971		1981		VARIAZIONI INTERCENSUARIE					AMPIEZZA MEDIA (N. ST. PER ABITAZ.)		
	Abitaz.	Stanze	Abitaz.	Stanze	ASSOLUTE		PERCENTUALI			1971	1981	Della variaz. intercens.
					Abitaz.	Stanze	Abitaz.	Stanze	Scarto tra le due variaz. %			
Pesaro e Urbino	99.952	420.937	130.385	601.075	30.433	180.138	30,45	42,79	-12,34	4,21	4,61	0,40
Ancona	128.729	546.795	162.101	741.190	33.372	194.395	25,92	35,55	-9,63	4,25	4,57	0,32
Macerata	89.198	398.029	115.071	552.339	25.873	154.310	29,01	38,77	-9,76	4,46	4,80	0,34
Ascoli P.	100.045	440.045	129.524	620.152	29.479	180.107	29,47	40,93	-11,46	4,40	4,79	0,39
Marche	417.924	1.805.806	537.081	2.514.756	119.157	708.950	28,51	39,26	-10,75	4,32	4,68	0,36
Viterbo	88.138	321.198	118.055	479.964	29.917	158.766	3,394	4,943	-15,49	3,64	4,07	0,43
Rieti	58.466	218.552	75.644	304.731	17.178	86.179	2,938	3,943	-10,05	3,74	4,03	0,29
Roma	1.131.103	3.972.713	1.405.916	5.499.993	274.813	1.527.280	24,30	38,44	-14,14	3,51	3,91	0,40
Latina	118.284	426.866	173.276	710.770	54.992	283.904	46,49	66,51	-20,02	3,61	4,10	0,49
Frosinone	132.786	501.238	171.672	727.541	38.886	226.303	2,929	45,15	-15,87	3,77	4,24	0,47
Lazio	1.528.777	5.440.567	1.944.563	7.722.999	415.786	2.282.432	27,20	41,95	-14,75	3,56	3,97	0,41
L'Aquila	108.695	407.464	149.424	597.047	40.729	189.583	37,47	46,53	-9,06	3,75	4,00	0,25
Teramo	71.613	297.599	104.475	465.825	32.862	168.226	45,89	56,53	-10,64	4,16	4,46	0,30
Pescara	81.451	321.225	99.670	436.198	18.219	114.973	29,37	35,79	-13,42	3,94	4,38	0,44
Chieti	112.448	446.931	146.062	637.995	33.614	191.064	29,89	42,75	-12,86	3,97	4,37	0,40
Abruzzi	374.207	1.473.219	499.631	2.137.065	125.424	663.846	33,52	45,06	-11,54	3,94	4,28	0,34
Isernia	31.472	122.602	38.492	161.191	7.020	38.589	22,31	31,48	-9,17	3,90	4,19	0,29
Campobasso	77.483	275.260	97.974	387.480	20.491	112.220	26,45	40,77	-14,32	3,55	3,95	0,40
Molise	108.955	397.862	136.466	548.671	27.511	150.809	25,25	37,90	-12,65	3,65	4,02	0,37
Caserta	186.038	605.924	252.454	982.419	66.416	376.495	35,70	62,14	-26,44	3,26	3,89	0,63
Benevento	83.550	310.379	97.151	407.516	13.601	97.137	16,28	31,30	-15,02	3,71	4,19	0,48
Napoli	707.805	2.228.180	818.716	3.017.467	110.911	789.287	15,67	35,42	-19,75	3,15	3,69	0,54
Avellino	128.474	438.641	123.452	499.705	-5.022	61.064	-3,91	13,92	-17,83	3,41	4,05	0,64
Salerno	265.414	924.514	320.678	1.290.219	55.264	365.705	20,82	39,56	-18,74	3,48	4,02	0,54
Campania	1.371.281	4.507.638	1.612.451	6.197.326	241.170	1.689.688	17,59	37,48	-19,89	3,29	3,84	0,55
Foggia	199.095	550.384	255.523	811.906	56.428	261.522	2,834	4,752	-1,918	2,76	3,18	0,42
Bari	378.158	1.191.615	489.761	1.787.955	111.603	596.340	29,51	50,04	-20,53	3,15	3,65	0,50
Taranto	150.128	492.186	216.294	794.297	66.166	302.111	44,07	61,38	-17,31	3,28	3,67	0,39
Birindisi	112.490	372.876	166.734	610.536	54.244	237.660	48,22	63,74	-15,52	3,31	3,66	0,35
Lecco	220.402	774.210	298.930	1.210.691	78.528	436.481	35,63	56,38	-20,75	3,51	4,05	0,54
Puglia	1.060.273	3.381.271	1.427.242	5.215.385	366.969	1.834.114	3,461	54,24	-19,63	3,19	3,65	0,46
Potenza	128.382	383.250	154.146	530.729	25.764	147.479	2,007	3,848	-18,41	2,99	3,44	0,45
Matera	60.608	175.843	75.707	253.546	15.099	77.703	24,91	44,19	-19,28	2,90	3,35	0,45
Basilicata	188.990	559.093	229.853	784.275	40.863	225.182	21,62	40,28	-18,66	2,96	3,41	0,45
Cosenza	207.741	661.354	302.363	1.112.746	94.622	451.392	45,55	68,25	-22,70	3,18	3,68	0,50
Catanzaro	207.435	651.594	289.633	1.030.761	82.198	379.167	39,63	58,19	-18,56	3,14	3,56	0,42
Reggio di C.	175.924	557.980	232.445	842.669	56.521	284.689	32,13	51,02	-18,89	3,17	3,63	0,46
Calabria	591.100	1.870.928	824.441	2.986.176	233.341	1.115.248	39,48	59,61	-20,13	3,17	3,62	0,45
Trapani	128.359	464.494	186.657	769.713	58.298	305.219	45,42	65,71	-20,29	3,62	4,12	0,50
Palermo	350.018	1.167.329	467.257	1.794.470	117.239	627.141	33,50	53,72	-20,22	3,34	3,84	0,50
Messina	210.368	716.099	275.344	1.048.620	64.976	332.521	30,89	46,44	-15,55	3,40	3,81	0,41
Agrigento	142.396	427.099	196.395	704.115	53.999	277.016	37,92	64,86	-26,94	3,00	3,59	0,59
Caltanissetta	90.823	262.971	122.528	419.357	31.705	156.386	34,91	59,47	-24,56	2,90	3,42	0,52
Enna	66.286	202.354	79.323	279.062	13.037	76.708	19,67	37,91	-18,24	3,05	3,52	0,47
Catania	289.231	909.857	390.619	1.446.863	101.388	537.006	35,05	59,02	-23,97	3,15	3,70	0,55
Ragusa	89.342	290.376	136.440	511.202	47.098	220.826	52,72	76,05	-23,33	3,25	3,75	0,50
Siracusa	114.393	362.020	161.848	611.171	47.455	249.151	41,48	6,882	-2,734	3,16	3,78	0,62
Sicilia	1.481.216	4.802.599	2.016.411	7.584.573	535.195	2.781.974	36,13	57,93	-21,80	3,24	3,76	0,52
Sassari	111.549	421.221	167.975	692.104	56.426	270.883	50,58	64,31	-13,73	3,78	4,12	0,34
Nuoro	70.315	295.774	94.098	436.591	23.783	140.847	33,82	47,62	-13,80	4,21	4,64	0,43
Oristano	43.463	195.116	54.636	268.650	11.173	73.534	25,71	37,69	-11,98	4,49	4,92	0,43
Cagliari	167.267	725.073	234.345	1.058.331	67.078	333.258	40,10	45,96	-5,86	4,33	4,52	0,19
Sardegna	392.594	1.637.154	551.054	2.455.676	158.460	818.522	40,36	50,00	-9,64	4,17	4,46	0,29
ITALIA	17.433.971	63.833.740	21.937.223	88.617.874	4.503.252	24.784.134	25,83	38,83	-13,00	3,66	4,04	0,38

Tavola 5 - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	3.909.398	14.817.882	13.168	57.428	48.986	192.862
Tra il 1919 e il 1945	2.329.454	8.815.817	12.970	56.087	40.518	162.230
Tra il 1946 e il 1960	3.531.835	14.071.358	22.743	89.535	63.030	235.392
Tra il 1961 e il 1971	5.285.918	22.350.031	42.665	170.018	100.154	372.293
Tra il 1972 e il 1975	2.156.770	9.296.644	12.537	52.773	37.356	139.062
Tra il 1976 e il 1980	2.011.801	8.692.735	7.999	35.150	69.281	248.170
Dopo il 1980	260.769	1.155.394	1.189	5.061	40.216	145.804
Non indicato	255.251	795.345	740	2.668	4.880	15.301
TOTALE	19.741.196	79.995.206	114.011	468.720	404.421	1.511.114
Prima del 1919	498.322	1.884.598	1.468	7.040	5.637	23.046
Tra il 1919 e il 1945	214.564	796.520	1.437	6.847	4.682	19.395
Tra il 1946 e il 1960	310.391	1.111.454	1.811	6.626	7.540	27.027
Tra il 1961 e il 1971	480.950	1.785.980	4.043	14.718	12.660	44.113
Tra il 1972 e il 1975	170.227	662.667	778	2.833	3.757	13.091
Tra il 1976 e il 1980	149.892	584.119	486	2.297	6.142	19.305
Dopo il 1980	19.128	77.009	76	270	3.911	11.173
Non indicato	17.041	51.723	102	371	539	1.576
TOTALE	1.860.515	6.954.070	10.201	41.002	44.868	158.726
Prima del 1919	182.097	620.591	781	3.706	3.002	11.747
Tra il 1919 e il 1945	108.877	361.276	1.044	4.890	2.656	10.684
Tra il 1946 e il 1960	188.188	612.311	1.345	4.593	5.591	18.959
Tra il 1961 e il 1971	262.321	899.982	3.055	10.754	9.007	29.887
Tra il 1972 e il 1975	75.062	273.444	351	1.249	1.986	6.711
Tra il 1976 e il 1980	57.183	208.023	284	1.035	2.837	8.084
Dopo il 1980	6.653	25.943	58	201	1.359	3.914
Non indicato	10.677	28.988	65	203	379	1.029
TOTALE	891.058	3.030.558	6.983	26.631	26.817	91.015
Prima del 1919	59.147	231.647	101	406	912	3.622
Tra il 1919 e il 1945	20.411	82.451	99	458	725	3.150
Tra il 1946 e il 1960	25.644	104.546	127	593	788	3.284
Tra il 1961 e il 1971	36.335	147.871	133	555	1.162	4.724
Tra il 1972 e il 1975	13.994	57.874	26	93	471	1.855
Tra il 1976 e il 1980	11.971	50.275	21	91	432	1.770
Dopo il 1980	1.552	6.777	5	21	208	743
Non indicato	1.140	3.736	2	7	14	46
TOTALE	170.194	685.177	514	2.224	4.712	19.194
Prima del 1919	58.707	223.258	253	1.211	766	3.194
Tra il 1919 e il 1945	25.105	99.477	134	654	841	3.459
Tra il 1946 e il 1960	32.354	132.096	107	413	566	2.239
Tra il 1961 e il 1971	53.785	225.263	436	1.667	837	3.312
Tra il 1972 e il 1975	22.370	94.477	268	540	495	1.737
Tra il 1976 e il 1980	19.926	84.153	60	298	644	2.535
Dopo il 1980	2.397	10.279	—	—	345	1.301
Non indicato	1.692	6.388	6	34	51	209
TOTALE	216.336	875.391	1.264	4.817	4.545	17.986
Prima del 1919	85.924	317.457	144	761	289	1.304
Tra il 1919 e il 1945	23.581	92.080	60	346	163	743
Tra il 1946 e il 1960	26.628	105.689	87	376	165	674
Tra il 1961 e il 1971	61.595	236.796	189	749	464	1.826
Tra il 1972 e il 1975	33.011	125.391	63	265	402	1.252
Tra il 1976 e il 1980	36.682	135.996	49	210	1.635	4.454
Dopo il 1980	5.207	19.332	7	19	1.684	3.988
Non indicato	1.750	5.544	12	51	36	101
TOTALE	274.378	1.038.285	611	2.777	4.838	14.342

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
ITALIA											
6.404	24.250	7.278	25.506	47.536	180.141	4.700	19.039	13.137	40.183	74.334	318.050
6.958	25.704	6.720	20.411	41.113	150.615	4.578	19.191	100.519	296.226	37.218	145.744
24.840	111.884	15.157	58.146	73.975	266.265	31.899	121.101	257.057	928.775	52.154	203.548
39.732	180.849	17.831	73.529	46.825	179.009	34.416	132.775	229.605	954.427	51.496	202.378
21.819	102.423	7.766	35.001	14.997	58.111	6.601	25.812	82.050	369.750	16.806	67.193
49.218	232.802	33.617	153.820	21.832	82.440	5.689	21.662	120.298	526.041	15.202	58.519
15.499	72.126	8.302	37.859	6.339	21.831	373	1.595	15.147	61.482	2.064	8.765
1.101	3.588	363	1.232	1.399	4.797	289	874	2.386	7.715	2.956	9.650
165.571	753.626	97.034	405.504	254.016	943.209	88.545	342.049	820.199	3.184.599	252.230	1.013.847
PIEMONTE											
737	2.847	483	2.183	4.789	18.062	299	1.173	1.111	3.099	8.077	33.626
817	6.203	247	1.029	2.359	8.598	193	833	5.748	15.212	3.103	11.707
1.684	6.203	434	1.704	2.449	8.484	990	3.585	10.392	34.346	3.218	11.595
3.094	12.394	469	1.838	3.132	11.762	1.378	4.792	12.191	49.597	4.129	14.684
1.533	6.617	289	1.231	668	2.494	246	990	9.853	44.605	1.327	4.727
4.038	17.507	2.045	8.693	853	3.045	214	796	8.870	34.539	975	3.446
1.310	5.591	512	2.061	234	849	7	24	1.327	4.456	122	501
58	181	10	42	102	350	17	44	111	278	432	1.314
13.271	54.476	4.489	18.781	14.586	53.644	3.344	12.237	49.603	186.132	21.383	81.600
TORINO											
550	2.061	284	1.280	1.764	6.359	190	736	1.022	2.740	4.018	14.264
656	2.437	190	781	1.042	3.607	123	500	4.851	12.784	2.011	6.796
1.064	3.533	257	878	1.203	3.907	741	2.566	6.047	19.398	2.342	7.717
2.057	7.975	211	692	2.222	8.089	1.135	3.943	7.775	31.566	2.867	9.500
1.067	4.466	164	726	407	1.500	226	914	7.629	35.087	923	3.086
2.206	9.388	989	4.214	484	1.735	178	671	4.309	15.975	540	1.693
805	3.302	255	978	124	446	6	18	648	2.012	47	190
44	120	5	10	63	181	12	28	92	221	353	958
8.449	33.282	2.355	9.559	7.309	25.824	2.611	9.376	32.373	119.783	13.101	44.204
VERCELLI											
57	227	75	319	631	2.407	23	98	23	81	829	3.743
53	212	14	61	314	1.072	12	54	308	822	188	832
96	382	33	161	364	1.285	71	278	929	3.247	153	625
201	785	39	168	162	626	53	198	1.136	4.764	250	948
63	251	19	91	44	175	4	16	652	2.840	78	303
88	364	111	486	89	288	19	62	987	3.959	48	207
45	214	82	353	16	62	—	—	152	525	12	67
6	28	1	3	7	27	1	3	10	25	18	89
609	2.463	374	1.642	1.627	5.942	183	709	4.197	16.263	1.576	6.814
NOVARA											
39	153	48	204	702	2.667	28	88	13	55	833	3.844
30	167	15	73	262	1.068	12	62	184	475	314	1.359
185	801	67	316	317	1.266	46	185	1.130	3.891	199	972
144	626	80	348	270	1.119	22	81	969	4.043	245	1.030
92	452	22	85	60	243	3	11	522	2.162	81	326
465	2.133	329	1.426	81	293	1	3	1.023	4.184	132	492
119	523	42	190	58	200	—	—	128	487	21	79
1	4	3	25	9	42	1	1	3	10	22	89
1.075	4.859	606	2.667	1.759	6.898	113	431	3.972	15.307	1.847	8.191
CUNEO											
27	121	32	141	820	2.973	46	200	7	28	1.186	5.533
15	64	10	33	329	1.302	38	166	15	51	258	1.126
125	547	31	146	151	565	11	44	686	2.411	240	1.044
130	595	41	185	177	684	5	22	513	2.071	363	1.523
101	459	18	74	73	252	3	6	223	950	113	489
745	3.251	212	881	87	306	4	17	1.145	4.637	124	516
217	982	83	341	28	117	—	—	281	987	27	104
2	6	1	4	8	51	1	3	—	—	16	98
1.362	6.025	428	1.805	1.673	6.250	108	458	2.870	11.135	2.327	10.433

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	40.206	177.959	81	325	150	715
Tra il 1919 e il 1945	11.025	49.020	32	150	60	260
Tra il 1946 e il 1960	9.909	40.183	57	241	39	170
Tra il 1961 e il 1971	19.770	79.190	129	500	146	547
Tra il 1972 e il 1975	9.183	38.972	13	63	60	271
Tra il 1976 e il 1980	8.359	35.940	14	59	131	530
Dopo il 1980	1.170	5.194	1	4	52	224
Non indicato	457	1.859	2	8	8	37
TOTALE	100.079	428.317	329	1.350	646	2.754
Prima del 1919	72.241	313.686	108	631	518	2.464
Tra il 1919 e il 1945	25.565	112.216	68	349	237	1.099
Tra il 1946 e il 1960	27.668	116.629	88	410	391	1.701
Tra il 1961 e il 1971	47.144	196.878	101	493	1.044	3.817
Tra il 1972 e il 1975	16.607	72.509	57	623	343	1.265
Tra il 1976 e il 1980	15.771	69.732	58	604	463	1.932
Dopo il 1980	2.149	9.484	5	25	263	1.003
Non indicato	1.325	5.208	15	68	51	154
TOTALE	208.470	896.342	500	3.203	3.310	13.435
Prima del 1919	13.004	37.163	6	22	113	412
Tra il 1919 e il 1945	5.524	18.529	8	39	573	2.021
Tra il 1946 e il 1960	12.410	45.300	8	46	295	1.085
Tra il 1961 e il 1971	19.726	72.611	40	145	124	419
Tra il 1972 e il 1975	11.244	38.722	7	29	163	448
Tra il 1976 e il 1980	9.997	32.446	13	27	407	936
Dopo il 1980	1.223	4.172	—	—	218	514
Non indicato	1.813	5.254	1	3	65	193
TOTALE	74.941	254.197	83	311	1.958	6.028
Prima del 1919	541.936	1.981.703	2.753	10.072	21.115	69.087
Tra il 1919 e il 1945	315.266	1.159.588	3.145	11.935	18.465	67.432
Tra il 1946 e il 1960	566.799	2.124.162	7.411	27.235	29.736	104.050
Tra il 1961 e il 1971	867.409	3.491.351	14.430	55.724	37.945	132.022
Tra il 1972 e il 1975	324.139	1.375.255	2.860	11.559	9.311	34.364
Tra il 1976 e il 1980	268.549	1.143.017	1.560	6.382	11.796	44.226
Dopo il 1980	34.389	150.825	238	1.027	5.517	20.555
Non indicato	13.843	45.556	102	365	631	2.093
TOTALE	2.932.330	11.471.457	32.499	124.299	134.516	473.829
Prima del 1919	52.047	191.217	115	573	1.117	4.485
Tra il 1919 e il 1945	29.210	113.471	126	571	1.085	4.577
Tra il 1946 e il 1960	45.800	183.548	119	478	1.390	5.547
Tra il 1961 e il 1971	81.804	339.148	452	1.824	2.630	10.082
Tra il 1972 e il 1975	35.867	153.612	195	756	1.008	3.822
Tra il 1976 e il 1980	25.507	108.166	191	720	1.065	4.008
Dopo il 1980	2.753	12.167	33	132	332	1.304
Non indicato	1.553	5.032	7	32	72	224
TOTALE	274.541	1.106.361	1.238	5.086	8.699	34.049
Prima del 1919	72.923	264.093	123	444	1.167	4.878
Tra il 1919 e il 1945	27.762	108.125	80	288	784	3.215
Tra il 1946 e il 1960	41.372	165.957	269	992	1.148	4.639
Tra il 1961 e il 1971	80.800	333.696	234	915	2.179	8.233
Tra il 1972 e il 1975	38.020	157.669	78	302	1.037	3.441
Tra il 1976 e il 1980	28.518	117.096	109	490	1.468	5.393
Dopo il 1980	3.055	13.292	6	25	653	2.409
Non indicato	2.100	7.687	9	31	28	109
TOTALE	294.550	1.167.615	908	3.487	8.464	32.317

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
ASTI											
8	38	17	86	224	890	1	8	5	15	372	1.981
10	34	4	17	80	347	5	30	166	423	70	395
62	288	19	84	120	409	26	101	278	998	93	402
102	410	35	157	72	311	112	322	447	1.790	115	503
66	286	48	170	26	90	4	13	228	879	33	134
65	241	152	630	31	115	4	12	382	1.591	30	136
48	206	35	140	2	8	—	—	2	6	—	—
1	5	—	—	6	22	—	—	2	7	7	35
362	1.508	310	1.284	561	2.192	152	486	1.510	5.709	720	3.586
ALESSANDRIA											
56	247	27	153	648	2.766	11	43	41	180	839	4.261
53	222	14	64	332	1.202	3	21	224	657	262	1.199
152	652	27	119	294	1.052	95	411	1.322	4.401	191	835
460	2.003	63	288	229	933	51	226	1.351	5.363	289	1.180
144	703	18	85	58	234	6	30	599	2.687	99	389
469	2.130	252	1.056	81	308	8	31	1.024	4.193	101	402
76	364	15	596	6	16	1	6	116	439	15	61
4	18	—	—	9	27	2	9	4	15	16	45
1.414	6.339	416	1.824	1.657	6.538	177	777	4.681	17.935	1.812	8.372
VALLE D'AOSTA											
5	16	16	45	107	396	—	—	6	23	252	1.059
11	40	6	22	112	417	1	2	3	100	354	82
15	58	5	13	194	673	30	119	193	715	125	485
27	128	15	64	92	350	13	61	210	902	228	800
10	52	5	16	53	175	—	—	111	483	106	313
16	73	2	8	47	165	2	7	205	862	104	268
27	118	1	44	29	—	—	6	22	3	13	—
—	—	—	—	13	30	—	—	1	3	25	47
111	485	50	172	622	2.235	46	190	832	3.364	925	3.285
LOMBARDIA											
1.704	5.148	2.742	7.076	9.601	31.593	1.184	3.992	2.737	6.677	15.594	59.694
2.059	6.305	4.036	9.999	6.922	21.854	659	2.330	28.403	69.662	8.360	30.260
3.952	13.761	7.159	20.597	12.648	38.243	2.948	10.639	31.048	97.231	10.641	37.033
7.620	30.315	7.961	26.802	9.549	31.671	4.807	17.119	52.202	198.243	11.603	42.328
3.762	16.342	2.178	8.069	2.066	7.635	1.555	6.160	16.537	72.875	3.133	12.293
6.742	29.724	4.561	18.089	3.906	13.540	866	3.102	17.426	68.163	2.666	9.554
2.612	11.437	1.200	4.754	790	2.536	6	31	2.009	6.603	269	1.173
80	280	38	136	127	503	11	37	92	270	210	674
28.531	113.312	29.875	95.522	45.609	147.575	12.036	43.410	150.454	519.724	52.476	193.009
VARESE											
81	360	57	211	604	2.187	19	54	103	319	907	3.719
65	260	59	228	354	1.273	13	52	445	1.439	500	1.923
103	456	148	591	601	1.862	107	422	1.547	5.124	530	1.977
261	1.119	126	488	383	1.355	102	407	2.444	9.007	732	2.878
209	908	112	464	139	493	21	97	917	3.661	208	826
299	1.307	444	1.741	289	929	5	24	1.314	5.330	178	787
44	206	122	578	75	229	—	—	99	377	28	81
3	8	3	12	8	29	1	4	5	12	12	33
1.065	4.624	1.071	4.313	2.453	8.357	268	1.060	6.874	25.269	3.095	12.224
COMO											
116	377	350	921	946	3.397	118	388	49	157	1.576	6.408
171	497	292	808	374	1.350	26	103	174	553	484	2.311
183	800	177	684	829	2.818	138	567	1.517	5.592	417	1.766
281	1.139	246	974	526	1.922	98	404	1.453	5.683	699	2.812
317	1.389	61	244	200	723	27	112	816	3.580	228	973
907	3.916	439	1.772	247	879	17	64	1.262	5.062	182	690
181	824	104	466	129	350	—	—	57	212	17	57
1	3	8	36	13	49	1	1	2	8	8	24
2.157	8.945	1.677	5.905	3.264	11.488	425	1.639	5.330	20.847	3.611	15.041

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	16.652	59.386	58	266	35	171
Tra il 1919 e il 1945	6.619	25.864	13	59	55	252
Tra il 1946 e il 1960	13.124	55.247	81	347	99	359
Tra il 1961 e il 1971	21.654	93.115	58	264	109	449
Tra il 1972 e il 1975	11.626	46.636	7	35	81	304
Tra il 1976 e il 1980	10.064	39.921	18	81	330	855
Dopo il 1980	1.048	4.326	4	20	61	177
Non indicato	734	2.638	—	—	1	1
TOTALE	81.521	327.133	239	1.072	771	2.568
Prima del 1919	158.902	474.598	1.783	6.071	15.540	46.094
Tra il 1919 e il 1945	154.366	505.905	2.409	8.671	14.145	48.947
Tra il 1946 e il 1960	298.259	1.014.405	6.161	22.063	24.617	83.409
Tra il 1961 e il 1971	366.591	1.354.996	12.115	45.969	28.356	94.454
Tra il 1972 e il 1975	96.177	393.840	1.621	6.382	4.491	16.123
Tra il 1976 e il 1980	74.446	306.400	612	2.525	5.103	19.206
Dopo il 1980	9.303	39.713	115	517	1.712	7.069
Non indicato	3.602	10.168	54	183	326	1.062
TOTALE	1.161.646	4.100.025	24.870	92.381	94.290	316.364
Prima del 1919	60.653	232.033	359	1.328	1.391	5.380
Tra il 1919 e il 1945	21.848	87.384	198	879	950	4.281
Tra il 1946 e il 1960	48.813	199.812	272	1.128	898	3.848
Tra il 1961 e il 1971	99.029	418.947	542	2.360	1.577	6.452
Tra il 1972 e il 1975	48.327	201.211	267	1.168	955	3.865
Tra il 1976 e il 1980	40.691	169.609	240	1.011	1.292	5.246
Dopo il 1980	5.667	23.882	28	110	1.010	3.433
Non indicato	1.710	6.100	22	76	60	225
TOTALE	326.738	1.338.978	1.928	8.060	8.133	32.730
Prima del 1919	68.585	280.071	91	375	766	3.287
Tra il 1919 e il 1945	24.524	103.189	102	456	616	2.671
Tra il 1946 e il 1960	55.857	237.075	203	872	883	3.342
Tra il 1961 e il 1971	108.511	477.608	580	2.532	1.619	6.447
Tra il 1972 e il 1975	47.908	213.537	387	1.714	1.015	4.037
Tra il 1976 e il 1980	44.541	193.744	241	937	1.695	5.962
Dopo il 1980	6.373	27.814	36	156	1.317	4.350
Non indicato	1.983	6.181	3	14	59	175
TOTALE	358.282	1.539.219	1.643	7.056	7.970	30.271
Prima del 1919	47.158	178.986	63	291	432	1.752
Tra il 1919 e il 1945	28.676	111.373	68	265	489	1.932
Tra il 1946 e il 1960	35.317	139.870	120	517	400	1.566
Tra il 1961 e il 1971	51.780	208.741	154	619	588	2.237
Tra il 1972 e il 1975	20.051	83.093	31	129	197	754
Tra il 1976 e il 1980	17.397	74.419	26	122	208	826
Dopo il 1980	2.429	10.809	2	10	140	502
Non indicato	1.265	4.169	—	—	59	183
TOTALE	204.073	811.460	464	1.953	2.513	9.752
Prima del 1919	33.227	145.093	88	383	422	1.881
Tra il 1919 e il 1945	10.264	44.844	88	420	224	986
Tra il 1946 e il 1960	13.048	55.862	59	253	178	779
Tra il 1961 e il 1971	27.264	118.405	141	602	401	1.689
Tra il 1972 e il 1975	12.906	58.517	234	893	288	1.150
Tra il 1976 e il 1980	12.616	58.667	88	324	343	1.492
Dopo il 1980	1.656	7.908	1	2	166	723
Non indicato	369	1.372	5	21	13	56
TOTALE	111.350	490.668	704	2.898	2.035	8.756

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
SONDRIO											
12	48	20	83	64	298	2	16	—	—	172	866
—	—	5	28	48	250	2	12	28	109	61	305
25	132	17	58	95	428	38	166	350	1.379	118	537
48	237	16	60	51	212	9	37	352	1.508	137	596
13	61	23	83	12	48	1	5	138	643	73	266
69	269	41	186	24	105	1	4	302	1.290	41	170
28	139	4	17	4	11	—	—	3	9	4	15
1	1	1	3	5	15	—	—	1	5	2	11
196	887	127	518	303	1.367	53	240	1.174	4.943	608	2.766
MILANO											
1.246	3.378	1.985	4.559	4.401	12.737	693	2.263	2.212	5.019	6.856	21.600
1.704	5.039	3.613	8.654	3.871	11.048	526	1.769	26.018	62.500	5.230	16.718
3.078	9.996	6.541	18.035	7.737	21.679	2.349	8.205	19.957	59.310	7.170	22.748
5.851	22.610	7.119	23.241	6.815	21.355	4.108	14.315	39.486	147.409	6.923	22.789
2.404	10.240	1.831	6.619	867	3.123	1.391	5.466	10.957	48.396	1.307	4.598
3.360	14.449	2.444	9.116	1.919	6.890	752	2.642	8.726	32.602	634	2.294
1.268	5.172	660	2.278	212	654	5	26	963	3.024	62	261
56	201	22	70	55	238	7	21	64	180	69	167
18.967	71.085	24.215	72.572	25.877	77.724	9.831	34.707	108.383	358.440	28.251	91.175
BERGAMO											
94	335	190	679	711	2.534	66	272	236	691	1.608	6.705
32	132	26	101	364	1.305	24	113	529	1.457	503	2.334
274	1.081	74	304	847	2.584	117	474	1.444	4.888	702	2.966
377	1.611	162	684	515	1.940	171	760	1.892	7.718	1.198	4.967
173	766	50	192	176	651	36	155	995	4.334	422	1.775
608	2.699	222	953	339	1.029	18	80	1.470	5.480	286	1.166
327	1.494	80	322	74	247	1	5	235	730	35	176
4	16	1	4	10	38	1	8	5	15	19	98
1.889	8.134	805	3.239	3.036	10.328	434	1.867	6.806	25.313	4.773	20.187
BRESCIA											
86	360	61	258	1.225	4.204	136	398	66	218	1.812	7.965
36	148	23	103	1.008	3.351	15	52	201	659	804	3.217
102	463	79	372	1.094	3.886	119	486	2.404	8.003	829	3.240
409	1.933	76	339	639	2.543	97	379	2.028	8.505	845	3.741
339	1.575	76	357	295	1.198	36	140	731	3.408	535	2.246
1.040	4.987	463	2.115	583	2.073	34	144	1.579	6.829	518	2.085
599	2.841	120	576	146	524	—	—	378	1.175	58	274
12	37	2	6	9	23	—	—	7	22	43	145
2.623	12.344	900	4.126	4.999	17.802	437	1.599	7.394	28.819	5.443	22.913
PAVIA											
35	132	33	182	644	2.368	42	158	19	64	983	4.234
32	134	12	43	310	1.104	25	97	754	2.110	391	1.577
63	225	30	128	599	1.952	31	128	1.568	4.761	432	1.777
174	700	48	200	142	550	52	197	1.296	4.967	336	1.400
106	426	10	40	85	293	9	37	598	2.447	107	419
160	684	176	770	164	492	12	43	881	3.456	508	876
28	110	85	396	24	121	—	—	105	415	11	40
1	4	—	—	11	55	—	—	2	4	28	85
599	2.415	394	1.759	1.979	6.935	171	660	25.223	18.224	2.796	10.408
CREMONA											
19	83	34	99	541	2.064	83	296	24	116	971	4.556
7	34	3	13	314	1.073	13	60	207	693	176	853
23	110	30	147	419	1.443	19	65	1.260	4.492	194	935
56	241	71	331	174	650	146	507	1.842	7.387	387	1.621
127	608	12	56	196	742	21	86	835	3.767	141	622
152	699	186	785	160	502	20	77	1.119	4.737	138	583
92	419	18	91	49	160	—	—	93	357	20	101
1	5	1	5	4	10	1	3	4	17	11	55
477	2.199	355	1.527	1.857	6.644	303	1.094	5.384	21.566	2.038	9.326

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	31.789	156.226	73	341	245	1.159
Tra il 1919 e il 1945	11.997	59.433	61	326	117	571
Tra il 1946 e il 1960	15.209	72.386	127	585	123	561
Tra il 1961 e il 1971	29.976	146.695	154	639	486	1.979
Tra il 1972 e il 1975	13.257	67.140	40	180	239	868
Tra il 1976 e il 1980	14.769	74.995	35	172	292	1.238
Dopo il 1980	2.105	10.914	13	55	126	588
Non indicato	527	2.209	2	8	13	58
TOTALE	119.629	589.998	505	2.306	1.641	7.022
Prima del 1919	83.931	337.795	190	906	488	2.026
Tra il 1919 e il 1945	27.299	111.909	258	1.269	414	1.661
Tra il 1946 e il 1960	46.021	198.428	404	1.807	554	2.345
Tra il 1961 e il 1971	82.994	357.132	361	1.539	784	3.160
Tra il 1972 e il 1975	40.302	165.348	142	724	1.004	3.150
Tra il 1976 e il 1980	37.162	151.329	134	834	1.311	3.956
Dopo il 1980	5.251	22.413	33	125	465	1.501
Non indicato	2.024	7.628	10	43	51	170
TOTALE	324.984	1.351.982	1.532	7.247	5.071	17.969
Prima del 1919	28.577	130.815	121	520	269	1.112
Tra il 1919 e il 1945	9.848	42.234	213	1.045	229	897
Tra il 1946 e il 1960	21.574	94.326	135	598	334	1.431
Tra il 1961 e il 1971	33.398	144.125	161	656	348	1.402
Tra il 1972 e il 1975	13.221	56.048	96	524	172	662
Tra il 1976 e il 1980	13.027	57.680	80	483	281	1.080
Dopo il 1980	1.768	8.258	25	93	59	250
Non indicato	509	1.870	1	5	7	24
TOTALE	121.922	535.356	832	3.924	1.699	6.858
Prima del 1919	55.354	206.980	69	386	219	914
Tra il 1919 e il 1945	17.451	69.675	45	224	185	764
Tra il 1946 e il 1960	24.447	104.102	269	1.290	220	914
Tra il 1961 e il 1971	49.569	213.007	200	883	436	1.758
Tra il 1972 e il 1975	27.081	109.300	46	200	832	2.488
Tra il 1976 e il 1980	24.135	93.649	54	351	1.030	2.876
Dopo il 1980	3.483	14.155	8	32	406	1.251
Non indicato	1.515	5.758	9	38	44	146
TOTALE	203.062	816.626	700	3.323	3.372	11.111
Prima del 1919	250.827	1.154.132	476	2.400	2.235	11.234
Tra il 1919 e il 1945	132.081	624.672	362	1.735	1.413	6.996
Tra il 1946 e il 1960	246.747	1.158.533	1.156	5.174	2.397	10.469
Tra il 1961 e il 1971	417.510	2.017.906	2.882	12.384	4.245	18.425
Tra il 1972 e il 1975	182.841	881.991	930	4.363	2.877	11.432
Tra il 1976 e il 1980	167.674	815.820	770	3.812	5.096	18.846
Dopo il 1980	24.399	118.949	118	568	3.457	12.957
Non indicato	7.667	27.193	38	114	183	549
TOTALE	1.429.746	6.799.196	6.732	30.550	21.903	90.908
Prima del 1919	38.122	187.947	42	215	302	1.810
Tra il 1919 e il 1945	20.840	106.751	41	191	146	805
Tra il 1946 e il 1960	34.480	175.715	119	550	246	1.222
Tra il 1961 e il 1971	65.629	344.817	166	784	548	2.756
Tra il 1972 e il 1975	28.193	150.345	151	714	415	1.941
Tra il 1976 e il 1980	27.190	141.062	56	278	734	2.858
Dopo il 1980	4.008	20.693	3	16	511	2.303
Non indicato	815	3.470	4	16	13	58
TOTALE	219.277	1.130.800	582	2.764	2.915	13.753

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
MANTOVA											
15	75	12	84	465	1.804	25	147	28	93	709	3.641
12	61	3	21	279	1.100	15	72	47	142	211	1.022
101	498	63	278	427	1.591	30	126	1.001	3.682	249	1.087
163	725	97	485	304	1.144	24	113	1.409	6.059	346	1.524
74	369	3	14	96	364	13	62	550	2.639	113	568
147	714	146	651	181	641	7	24	773	3.377	181	903
45	232	7	30	77	240	—	—	76	304	34	168
1	5	—	—	12	46	—	—	2	7	18	56
558	2.679	331	1.563	1.841	6.930	114	544	3.886	16.303	1.861	8.969
TRENTINO-ALTO ADIGE											
74	333	84	396	1.906	7.097	74	273	68	234	1.754	7.190
40	176	41	194	1.845	6.840	120	530	2.474	7.455	456	1.852
200	920	106	502	1.943	7.217	186	707	3.363	12.445	961	3.971
549	2.627	72	335	1.185	4.590	206	779	2.091	9.052	1.225	4.824
591	3.144	437	2.093	328	1.287	29	133	1.646	7.738	593	2.419
1.104	5.690	760	3.667	361	1.419	40	173	3.220	14.243	434	1.689
256	1.309	84	437	37	151	17	57	252	1.116	44	172
—	—	1	3	52	169	—	—	15	55	34	110
2.814	14.199	1.585	7.627	7.657	28.770	672	2.652	13.129	52.338	5.501	22.227
BOLZANO-BOZEN											
15	74	20	115	1.002	3.586	32	108	50	167	1.023	3.924
11	55	11	59	1.404	5.140	100	467	2.072	6.280	238	953
89	404	40	203	831	3.055	116	474	2.083	7.517	497	1.923
294	1.374	23	101	745	2.928	70	270	1.260	5.312	652	2.259
358	1.931	266	1.379	125	492	3	14	356	1.716	223	835
668	3.515	400	2.144	179	726	22	93	1.719	7.256	138	510
138	726	22	124	23	100	—	—	220	961	12	54
—	—	—	—	17	60	—	—	3	13	18	58
1.573	8.079	782	4.125	4.326	16.069	343	1.426	7.763	29.222	2.801	10.516
TRENTO											
59	259	64	281	904	3.529	42	165	18	67	731	3.266
29	121	30	135	441	1.700	20	63	402	1.175	218	899
111	516	66	299	1.112	4.162	70	233	1.280	4.928	464	2.048
255	1.253	49	234	440	1.662	136	509	831	3.740	573	2.565
233	1.213	171	714	203	795	26	119	1.290	6.022	370	1.584
436	2.175	360	1.523	182	693	18	80	1.501	6.987	296	1.179
118	583	62	313	14	51	17	57	32	155	32	118
—	—	1	3	35	109	—	—	12	42	16	52
1.241	6.120	803	3.502	3.331	12.701	329	1.226	5.366	23.116	2.700	11.711
VENETO											
238	1.104	294	1.399	4.406	18.671	439	1.983	1.446	5.052	5.261	25.791
157	785	164	839	3.288	12.850	155	702	4.758	15.925	2.292	11.258
1.042	5.115	554	2.728	5.602	21.900	897	3.887	18.061	73.414	4.358	20.355
1.441	7.211	681	3.414	3.839	16.306	1.002	4.416	12.409	57.798	3.939	17.759
791	4.009	278	1.418	1.382	5.701	372	1.666	4.026	19.679	1.171	5.594
2.632	13.188	1.606	7.935	1.522	6.076	316	1.434	6.484	29.159	1.355	5.432
575	2.846	192	922	586	2.122	9	38	538	2.114	252	996
12	50	11	31	63	266	4	19	28	95	82	344
6.888	34.308	3.780	18.686	20.688	83.892	3.194	14.145	47.750	203.236	18.710	87.529
TREVISO											
17	76	24	124	461	2.320	32	200	37	142	694	3.941
11	62	11	65	284	1.367	20	103	768	2.733	325	1.782
179	942	84	446	504	2.142	231	1.011	3.444	14.550	376	1.850
124	651	66	358	282	1.231	89	403	1.961	9.430	621	3.085
53	275	31	177	82	373	7	30	819	3.912	279	1.337
217	1.168	211	1.136	73	325	136	632	1.158	5.278	51	172
56	286	18	95	24	95	—	—	116	398	178	861
2	5	1	2	11	53	2	9	5	20	5	23
659	3.465	446	2.403	1.721	7.906	517	2.388	8.308	36.463	2.529	13.051

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	41.717	181.919	122	628	487	2.432
Tra il 1919 e il 1945	22.024	100.555	41	195	353	1.810
Tra il 1946 e il 1960	57.555	253.616	187	933	635	2.813
Tra il 1961 e il 1971	91.208	399.076	1.064	4.299	1.115	4.166
Tra il 1972 e il 1975	35.254	153.005	136	696	785	2.480
Tra il 1976 e il 1980	26.986	119.431	72	526	1.573	5.221
Dopo il 1980	3.193	14.929	5	27	1.109	3.467
Non indicato	1.081	3.589	—	—	31	76
TOTALE	279.018	1.226.120	1.627	7.304	6.088	22.465
Prima del 1919	32.056	153.645	78	385	337	1.701
Tra il 1919 e il 1945	22.199	107.583	46	224	253	1.243
Tra il 1946 e il 1960	43.137	210.339	104	492	545	2.077
Tra il 1961 e il 1971	75.437	379.959	777	3.359	830	3.655
Tra il 1972 e il 1975	32.217	161.339	358	1.599	511	1.741
Tra il 1976 e il 1980	26.576	139.090	447	2.072	544	2.559
Dopo il 1980	3.327	17.817	65	327	514	2.369
Non indicato	1.032	3.741	9	31	21	67
TOTALE	235.981	1.173.513	1.884	8.489	3.555	15.412
Prima del 1919	16.654	82.410	30	162	80	428
Tra il 1919 e il 1945	9.569	46.623	30	168	153	725
Tra il 1946 e il 1960	13.574	65.345	34	175	123	511
Tra il 1961 e il 1971	16.371	82.955	41	234	174	941
Tra il 1972 e il 1975	9.533	46.574	10	45	273	1.373
Tra il 1976 e il 1980	10.118	50.113	20	102	515	1.540
Dopo il 1980	1.698	8.097	7	27	154	458
Non indicato	310	1.211	1	5	14	25
TOTALE	77.827	383.301	173	918	1.486	6.001
Prima del 1919	46.528	215.559	90	405	421	2.022
Tra il 1919 e il 1945	22.810	104.489	134	642	226	1.057
Tra il 1946 e il 1960	42.297	187.339	543	2.231	417	1.815
Tra il 1961 e il 1971	76.946	351.418	547	2.366	898	3.645
Tra il 1972 e il 1975	32.607	150.941	170	765	367	1.634
Tra il 1976 e il 1980	31.414	148.723	84	379	766	2.885
Dopo il 1980	6.007	27.617	25	115	454	1.815
Non indicato	2.210	6.705	19	47	71	200
TOTALE	260.819	1.192.791	1.612	6.950	3.620	15.073
Prima del 1919	44.554	199.580	77	410	518	2.388
Tra il 1919 e il 1945	22.383	102.852	34	185	217	1.079
Tra il 1946 e il 1960	37.746	183.333	118	585	332	1.565
Tra il 1961 e il 1971	68.489	348.656	230	1.121	538	2.568
Tra il 1972 e il 1975	32.952	165.771	90	483	405	1.762
Tra il 1976 e il 1980	35.028	174.386	80	405	683	2.912
Dopo il 1980	4.725	23.664	7	28	432	1.793
Non indicato	1.561	5.925	3	10	27	93
TOTALE	247.438	1.204.167	639	3.227	3.152	14.160
Prima del 1919	31.196	133.072	37	195	90	453
Tra il 1919 e il 1945	12.256	55.819	36	130	65	277
Tra il 1946 e il 1960	17.958	82.846	51	208	99	466
Tra il 1961 e il 1971	23.430	111.025	57	221	142	694
Tra il 1972 e il 1975	12.085	54.043	15	61	121	501
Tra il 1976 e il 1980	10.362	43.015	11	50	281	871
Dopo il 1980	1.441	6.132	6	28	283	752
Non indicato	658	2.552	2	5	6	30
TOTALE	109.386	488.504	215	898	1.087	4.044

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
VENEZIA											
108	446	31	161	1.333	5.545	217	912	1.058	3.710	1.608	6.894
54	269	17	85	697	2.601	33	131	2.302	7.235	598	2.745
297	1.414	170	768	1.510	5.702	156	602	4.449	17.613	1.073	4.596
431	2.108	222	1.012	1.321	5.492	107	456	2.771	12.545	1.184	4.531
235	1.157	70	342	233	960	126	534	881	4.245	185	819
606	3.073	354	1.697	395	1.534	31	127	1.372	6.194	485	1.287
97	520	49	227	92	358	1	5	112	456	80	287
3	11	2	7	5	16	—	—	1	2	15	53
1.831	8.998	915	4.299	5.586	22.208	671	2.767	12.946	52.000	5.228	21.212
PADOVA											
17	73	40	190	497	2.149	79	376	305	1.028	883	4.431
16	80	27	130	356	1.399	52	240	822	3.025	409	2.056
142	699	75	378	898	3.261	186	839	3.454	13.958	612	2.935
208	1.099	103	541	552	2.565	350	1.686	2.750	12.728	683	3.193
103	536	49	252	84	357	204	945	610	3.014	220	1.020
379	1.970	257	1.259	91	412	108	500	888	4.394	178	863
136	653	40	194	10	42	2	9	130	507	23	130
3	12	2	6	13	69	2	10	10	31	22	93
1.004	5.122	593	2.950	2.501	10.254	983	4.605	8.969	38.685	3.030	14.721
ROVIGO											
6	45	7	39	218	990	9	34	9	32	362	1.905
9	44	12	57	200	849	5	26	290	910	297	1.360
7	33	20	109	420	1.750	79	356	2.426	9.569	517	2.716
12	73	12	64	114	539	44	156	1.141	5.452	238	1.179
14	79	8	42	37	158	6	30	435	2.232	108	543
34	166	118	638	29	117	21	93	579	2.675	138	711
9	45	3	13	8	30	2	9	72	299	8	48
—	—	—	—	7	35	—	—	4	14	10	45
91	485	180	962	1.033	4.468	166	704	4.956	21.183	1.678	8.507
VERONA											
33	163	59	264	877	3.297	27	164	18	59	903	4.421
17	64	15	78	905	3.020	6	26	75	271	315	1.441
221	1.024	94	451	1.324	5.090	112	472	1.759	7.025	652	2.704
385	1.837	99	480	997	3.881	271	1.093	1.390	6.361	616	2.788
249	1.225	56	279	625	2.462	13	52	655	3.269	155	719
1.124	5.477	365	1.646	557	2.170	9	39	1.115	4.723	170	693
206	961	42	192	386	1.339	4	15	17	61	58	209
3	15	—	—	5	17	—	—	3	9	17	85
2.238	10.766	730	3.390	5.676	21.276	442	1.861	5.032	21.778	2.886	13.060
VICENZA											
52	279	89	446	744	3.014	71	282	12	48	620	3.187
46	229	66	342	636	2.596	31	143	459	1.625	230	1.215
171	874	97	502	757	3.096	121	548	1.995	8.535	691	3.804
244	1.260	156	837	415	1.920	139	614	1.776	8.407	440	2.157
129	691	60	304	278	1.206	15	72	416	1.975	165	836
235	1.153	269	1.384	344	1.379	10	42	917	3.867	157	802
46	262	34	170	61	234	—	—	34	138	17	79
1	7	6	16	16	51	—	—	5	19	11	37
924	4.755	777	4.001	13.251	13.496	387	1.701	5.614	24.604	2.331	12.117
BELLUNO											
5	22	44	175	276	1.356	4	15	7	33	191	1.012
4	37	16	82	210	1.018	8	33	42	136	118	659
25	129	14	74	189	859	12	59	534	2.164	437	1.750
37	183	23	122	158	678	2	8	620	2.875	157	826
8	46	4	22	43	185	1	3	210	1.032	59	320
37	181	32	175	33	139	1	1	455	2.028	49	215
25	119	6	31	5	24	—	—	57	255	15	71
—	—	—	—	6	25	—	—	—	—	2	8
141	717	139	681	920	4.284	28	119	1.925	8.523	1.028	4.681

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	97.735	419.698	993	4.114	1.384	5.619
Tra il 1919 e il 1945	42.658	192.833	459	2.185	1.065	4.472
Tra il 1946 e il 1960	68.382	309.989	436	1.988	844	3.513
Tra il 1961 e il 1971	115.414	514.728	1.093	4.389	1.090	4.081
Tra il 1972 e il 1975	50.425	231.373	550	3.064	610	2.447
Tra il 1976 e il 1980	50.062	236.449	463	2.594	1.510	5.787
Dopo il 1980	9.948	45.933	38	157	1.522	5.246
Non indicato	1.731	7.187	16	161	66	229
TOTALE	436.355	1.958.190	4.048	18.652	8.091	31.394
Prima del 1919	15.857	74.142	36	184	147	715
Tra il 1919 e il 1945	8.257	41.001	9	44	58	282
Tra il 1946 e il 1960	14.193	70.162	52	254	97	445
Tra il 1961 e il 1971	28.381	141.792	225	1.088	178	751
Tra il 1972 e il 1975	13.382	65.787	72	376	89	424
Tra il 1976 e il 1980	13.433	65.032	23	111	290	1.201
Dopo il 1980	2.610	12.407	1	1	412	1.611
Non indicato	355	1.430	2	9	6	27
TOTALE	96.468	471.753	420	2.067	1.277	5.456
Prima del 1919	39.665	190.621	74	372	287	1.360
Tra il 1919 e il 1945	16.157	79.789	74	394	310	1.519
Tra il 1946 e il 1960	29.031	136.740	159	722	339	1.500
Tra il 1961 e il 1971	48.536	219.938	271	1.171	491	1.759
Tra il 1972 e il 1975	24.743	113.668	99	442	330	1.228
Tra il 1976 e il 1980	28.003	133.941	58	264	968	3.568
Dopo il 1980	6.282	28.831	12	50	916	2.937
Non indicato	1.188	4.743	2	9	55	181
TOTALE	193.605	908.271	749	3.424	3.696	14.052
Prima del 1919	9.525	39.686	59	281	279	1.094
Tra il 1919 e il 1945	7.052	30.128	57	282	520	2.031
Tra il 1946 e il 1960	8.544	37.463	22	131	238	834
Tra il 1961 e il 1971	13.158	56.560	95	363	149	650
Tra il 1972 e il 1975	6.365	26.168	33	155	90	376
Tra il 1976 e il 1980	4.350	18.812	36	147	100	374
Dopo il 1980	586	2.684	1	4	78	257
Non indicato	79	319	—	—	2	9
TOTALE	49.659	211.820	303	1.363	1.456	5.625
Prima del 1919	32.688	115.249	824	3.277	671	2.450
Tra il 1919 e il 1945	11.192	41.915	319	1.465	177	640
Tra il 1946 e il 1960	16.614	65.624	203	881	170	734
Tra il 1961 e il 1971	25.339	96.438	502	1.767	272	921
Tra il 1972 e il 1975	5.935	25.750	346	2.091	101	419
Tra il 1976 e il 1980	4.276	18.664	346	2.072	152	644
Dopo il 1980	470	2.011	24	102	116	441
Non indicato	109	695	12	143	3	12
TOTALE	96.623	366.346	2.576	11.798	1.662	6.261
Prima del 1919	206.307	878.489	563	2.785	2.198	10.224
Tra il 1919 e il 1945	102.160	454.359	413	2.163	1.754	8.379
Tra il 1946 e il 1960	169.655	688.176	407	1.709	1.745	11.810
Tra il 1961 e il 1971	235.868	892.421	707	2.988	3.531	13.011
Tra il 1972 e il 1975	67.269	247.605	97	401	1.065	3.719
Tra il 1976 e il 1980	45.916	167.512	87	360	2.174	6.719
Dopo il 1980	4.398	16.737	14	43	970	2.906
Non indicato	7.752	25.684	15	61	144	433
TOTALE	839.325	3.370.983	2.303	10.510	14.581	57.201

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
FRIULI-VENEZIA GIULIA											
82	368	140	561	1.966	7.591	176	773	1.030	2.465	1.747	7.740
32	117	47	215	1.308	5.232	40	160	4.159	12.650	957	3.353
136	652	110	528	2.634	9.854	1.071	3.797	10.801	37.219	952	3.825
293	1.406	162	772	1.649	6.680	694	2.828	5.680	23.899	1.078	4.600
199	1.017	99	475	647	2.666	38	191	2.575	11.686	491	1.886
554	2.741	783	3.792	1.448	5.238	46	167	4.342	18.040	607	2.417
420	2.036	190	995	165	762	4	17	823	3.128	94	438
11	39	2	12	36	131	1	5	35	140	31	157
1.727	8.376	1.533	7.350	9.853	38.154	2.070	7.938	29.445	109.227	5.957	24.416
BERGAMO											
7	36	11	42	137	585	1	4	1	3	194	1.005
2	9	5	22	123	531	3	12	2	8	89	486
12	55	21	112	234	924	31	128	416	1.664	117	601
22	114	17	89	194	893	37	153	522	2.418	148	770
10	55	17	86	111	504	2	8	706	3.437	103	495
40	210	230	1.131	229	907	1	2	949	3.916	129	540
74	346	65	313	34	162	3	12	378	1.396	21	128
—	—	—	—	4	14	—	—	—	—	4	43
167	825	366	1.795	1.066	4.520	78	319	2.974	12.842	805	4.068
UDINE											
15	65	15	81	465	2.013	18	84	32	154	477	2.613
10	46	6	34	593	2.504	14	71	429	1.578	199	972
85	434	48	232	619	2.568	101	443	2.012	7.935	276	1.267
148	770	62	321	649	2.837	46	187	1.581	7.253	438	1.905
57	316	17	92	234	996	14	62	980	4.470	261	868
294	1.508	247	1.248	1.045	3.773	10	42	1.666	7.100	348	1.291
176	881	70	422	114	507	1	5	270	1.081	35	148
11	39	2	12	29	108	1	5	31	127	20	87
796	4.059	467	2.442	3.748	15.306	205	899	7.001	29.698	2.054	9.151
GORIZIA											
5	20	33	110	225	798	7	36	4	12	216	953
3	13	18	90	165	648	6	23	536	1.648	118	550
9	43	30	139	166	659	36	160	2.166	8.090	120	519
49	241	29	138	266	1.045	66	283	1.033	4.537	172	731
99	489	13	74	66	266	8	34	293	1.339	46	217
107	529	251	1.163	90	275	1	4	609	2.592	74	324
119	605	5	25	6	30	—	—	56	228	34	143
—	—	—	—	—	—	—	—	1	5	3	13
391	1.940	379	1.739	984	3.721	124	540	4.698	18.451	783	3.450
TRIESTE											
55	247	81	328	1.139	4.195	150	649	993	2.296	860	3.169
17	49	18	69	427	1.549	17	54	3.192	9.416	551	1.345
30	120	11	45	1.615	5.703	903	3.066	6.207	19.530	439	1.438
74	281	54	224	540	1.905	545	2.205	2.544	9.691	320	1.194
33	157	52	223	236	900	14	87	596	2.440	81	306
113	494	55	250	84	283	34	119	1.118	4.432	56	262
51	204	50	235	11	63	—	—	119	423	4	19
—	—	—	—	3	9	—	—	3	8	4	14
373	1.552	321	1.374	4.055	14.607	1.663	6.180	14.772	48.236	2.315	7.747
LIGURIA											
295	1.401	134	608	2.505	10.431	174	810	1.275	4.098	3.353	15.631
274	1.338	81	411	1.932	7.745	214	1.086	4.163	12.476	1.425	6.494
1.663	8.013	806	3.989	4.177	14.467	748	3.253	6.620	24.349	1.976	7.598
2.428	10.796	911	4.225	1.317	4.983	285	1.070	4.962	19.846	1.647	6.308
530	2.334	197	870	324	1.182	120	496	1.470	5.888	352	1.428
803	3.640	685	2.970	629	2.322	65	264	2.983	12.580	268	1.085
207	929	312	1.372	155	574	3	12	404	1.374	24	118
5	23	4	18	43	135	2	7	23	82	71	255
6.205	28.474	3.130	14.463	11.082	41.839	1.611	6.998	21.900	80.693	9.116	38.917

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	31.001	118.680	60	247	154	656
Tra il 1919 e il 1945	10.901	44.258	35	133	125	589
Tra il 1946 e il 1960	24.972	93.579	32	113	229	784
Tra il 1961 e il 1971	36.569	130.780	55	205	574	1.741
Tra il 1972 e il 1975	13.314	45.576	13	52	229	638
Tra il 1976 e il 1980	10.763	34.048	11	39	531	1.347
Dopo il 1980	751	2.733	4	6	140	380
Non indicato	3.137	9.140	2	6	85	213
TOTALE	131.408	478.794	212	801	2.067	6.348
Prima del 1919	34.887	145.380	95	432	354	1.683
Tra il 1919 e il 1945	15.811	68.391	38	181	201	901
Tra il 1946 e il 1960	32.323	126.850	21	97	257	965
Tra il 1961 e il 1971	66.200	225.558	51	221	480	1.503
Tra il 1972 e il 1975	20.751	66.446	10	32	252	777
Tra il 1976 e il 1980	11.263	37.327	5	15	760	2.097
Dopo il 1980	1.081	3.826	4	12	358	1.010
Non indicato	1.193	3.775	2	9	11	39
TOTALE	183.509	677.553	226	999	2.673	8.975
Prima del 1919	112.110	503.262	272	1.466	1.496	7.089
Tra il 1919 e il 1945	61.774	287.297	293	1.623	1.336	6.483
Tra il 1946 e il 1960	94.093	392.814	322	1.327	2.176	9.729
Tra il 1961 e il 1971	110.695	444.399	591	2.520	2.369	9.339
Tra il 1972 e il 1975	25.005	101.898	65	273	545	2.145
Tra il 1976 e il 1980	17.672	70.775	64	275	697	2.588
Dopo il 1980	1.642	6.497	6	25	302	953
Non indicato	2.504	9.482	8	28	42	163
TOTALE	425.495	1.816.424	1.621	7.537	8.963	38.489
Prima del 1919	28.309	111.167	136	640	194	796
Tra il 1919 e il 1945	13.674	54.413	47	226	92	406
Tra il 1946 e il 1960	18.267	74.933	32	172	83	332
Tra il 1961 e il 1971	22.404	91.684	10	42	108	428
Tra il 1972 e il 1975	8.199	33.685	9	44	39	159
Tra il 1976 e il 1980	6.218	25.362	7	31	186	687
Dopo il 1980	924	3.681	—	—	170	563
Non indicato	918	3.287	3	18	6	18
TOTALE	98.913	398.212	244	1.173	878	3.389
Prima del 1919	243.988	1.041.349	935	4.028	2.962	13.580
Tra il 1919 e il 1945	148.687	633.468	823	3.562	1.875	8.457
Tra il 1946 e il 1960	298.220	1.274.861	1.461	6.296	3.626	15.224
Tra il 1961 e il 1971	417.477	1.856.787	2.853	11.929	5.165	21.300
Tra il 1972 e il 1975	165.056	755.756	470	2.083	2.551	10.364
Tra il 1976 e il 1980	166.098	762.891	424	1.910	5.740	22.126
Dopo il 1980	24.191	113.803	57	245	4.173	16.616
Non indicato	7.524	25.445	13	51	193	651
TOTALE	1.471.241	6.464.360	7.036	30.104	26.285	108.318
Prima del 1919	25.578	104.498	28	104	198	949
Tra il 1919 e il 1945	13.621	55.966	28	137	197	842
Tra il 1946 e il 1960	18.948	78.082	57	275	167	686
Tra il 1961 e il 1971	31.835	136.171	116	479	301	1.258
Tra il 1972 e il 1975	12.533	55.371	21	101	127	549
Tra il 1976 e il 1980	12.494	55.106	33	155	294	1.239
Dopo il 1980	1.949	8.832	12	51	473	1.916
Non indicato	476	1.737	—	—	8	27
TOTALE	117.434	495.763	295	1.302	1.765	7.466

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETA' INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETA' INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
IMPERIA											
24	87	18	76	251	927	12	65	2	7	199	912
12	55	16	64	176	683	17	64	42	169	91	485
33	139	48	234	199	756	10	39	578	2.128	116	453
54	259	7	29	80	313	5	18	523	2.180	217	791
11	42	20	52	40	151	—	—	225	997	60	212
8	33	152	555	45	180	—	—	362	1.663	52	162
1	4	2	10	2	7	—	—	2	14	3	12
—	—	1	2	12	36	—	—	3	9	14	45
143	619	264	1.022	805	3.053	44	186	1.737	7.167	752	3.072
SAVONA											
33	172	25	109	331	1.346	29	136	245	654	548	2.473
20	81	10	42	149	659	11	51	149	517	150	651
66	330	52	241	298	1.068	28	111	825	3.051	154	707
102	463	37	171	288	1.091	9	25	636	2.352	148	637
98	444	26	121	43	172	—	—	209	893	28	103
334	1.439	179	798	15	63	1	6	601	1.543	23	85
126	549	221	977	22	57	—	—	159	475	10	36
—	—	—	—	1	7	—	—	4	16	9	39
779	3.478	550	2.459	1.147	4.463	78	329	2.828	10.501	1.070	4.731
GENOVA											
219	1.044	75	345	1.050	4.519	127	584	1.022	3.418	2.248	10.674
227	1.139	45	255	1.197	4.775	166	882	3.745	11.098	1.015	4.632
1.525	7.364	702	3.498	3.363	11.372	650	2.855	3.627	13.623	1.542	5.764
2.213	9.812	832	3.861	774	2.966	263	993	2.845	11.482	1.182	4.448
325	1.362	139	640	164	599	118	487	847	3.195	241	1.018
398	1.839	292	1.335	495	1.869	63	254	1.540	6.335	174	770
49	239	69	297	127	497	3	12	219	794	8	35
5	23	3	16	15	48	2	7	11	38	40	148
4.961	22.822	2.157	10.247	7.185	26.645	1.392	6.074	13.856	49.983	6.450	27.489
LA SPEZIA											
19	98	16	78	873	3.639	6	25	6	19	358	1.572
15	63	10	50	410	1.628	20	89	227	692	169	726
39	180	4	16	317	1.271	60	248	1.590	5.547	164	674
59	262	35	164	175	613	8	34	958	3.832	100	432
96	486	12	57	77	260	2	9	189	803	23	95
63	329	62	282	74	210	1	4	480	2.039	19	68
31	137	20	88	4	13	—	—	24	91	3	35
—	—	—	—	15	44	—	—	5	19	8	23
322	1.555	159	735	1.945	7.678	97	409	3.479	13.042	844	3.625
EMILIA-ROMAGNA											
428	1.637	1.002	3.682	4.802	18.273	460	2.107	750	2.372	8.440	40.107
559	1.933	712	2.429	4.560	16.717	212	912	7.688	22.463	2.824	13.059
1.189	5.281	851	3.490	6.246	22.832	1.018	4.423	20.402	72.264	3.659	17.072
1.915	8.763	933	3.970	2.521	9.978	735	3.307	12.199	50.918	3.264	14.810
1.580	7.580	707	2.940	844	3.018	201	577	4.479	19.311	1.115	5.027
2.877	13.551	3.844	16.102	2.164	7.306	177	576	6.357	24.245	1.308	5.859
1.576	7.300	552	2.327	1.134	3.684	10	28	381	1.273	143	661
14	46	5	16	88	263	9	13	29	96	100	417
10.138	46.091	8.606	34.956	22.359	82.071	2.822	11.943	52.285	192.942	20.853	97.012
PIACENZA											
13	54	27	127	372	1.589	30	137	12	80	985	4.610
6	26	8	35	240	953	11	47	401	1.047	320	1.368
51	240	67	282	433	1.546	30	132	953	3.350	293	1.368
26	124	41	185	279	1.091	74	315	635	2.625	277	1.230
54	252	31	145	50	200	7	34	456	1.871	77	315
71	317	266	1.119	136	436	2	8	568	1.999	47	219
22	129	11	44	12	26	—	—	24	83	14	60
—	—	—	—	8	29	1	3	2	8	11	49
243	1.142	451	1.937	1.530	5.870	155	676	3.051	11.063	2.024	9.240

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	35.176	153.399	71	335	289	1.308
Tra il 1919 e il 1945	17.436	77.724	60	243	148	700
Tra il 1946 e il 1960	27.842	120.550	133	603	257	1.095
Tra il 1961 e il 1971	41.429	184.955	147	625	428	1.914
Tra il 1972 e il 1975	17.412	80.963	36	141	294	1.302
Tra il 1976 e il 1980	16.784	77.632	29	126	414	1.784
Dopo il 1980	2.073	9.604	10	41	237	960
Non indicato	731	2.701	1	4	17	86
TOTALE	158.883	707.618	487	2.118	2.084	9.149
Prima del 1919	37.287	162.516	136	609	410	1.969
Tra il 1919 e il 1945	18.852	83.917	62	246	202	986
Tra il 1946 e il 1960	38.027	167.959	113	498	339	1.600
Tra il 1961 e il 1971	64.092	297.121	519	2.107	785	3.052
Tra il 1972 e il 1975	28.084	133.018	81	339	407	1.637
Tra il 1976 e il 1980	31.022	143.954	91	416	1.036	4.029
Dopo il 1980	4.336	20.423	13	52	831	3.554
Non indicato	493	1.990	—	—	14	55
TOTALE	222.193	1.010.898	1.015	4.267	4.024	16.882
Prima del 1919	27.525	127.103	47	254	332	1.566
Tra il 1919 e il 1945	14.063	64.842	65	269	194	962
Tra il 1946 e il 1960	20.452	96.050	94	437	231	1.101
Tra il 1961 e il 1971	40.912	196.170	91	437	417	1.903
Tra il 1972 e il 1975	17.891	87.210	26	119	218	982
Tra il 1976 e il 1980	19.857	96.273	12	74	492	2.223
Dopo il 1980	3.717	17.940	3	18	464	2.028
Non indicato	874	3.202	2	7	72	170
TOTALE	145.291	688.790	340	1.615	2.420	10.935
Prima del 1919	53.701	215.498	466	1.836	1.173	5.097
Tra il 1919 e il 1945	42.465	164.742	394	1.694	658	2.806
Tra il 1946 e il 1960	84.654	326.555	612	2.474	1.517	5.857
Tra il 1961 e il 1971	91.163	372.639	1.129	4.535	1.785	7.197
Tra il 1972 e il 1975	28.221	126.237	156	698	535	2.290
Tra il 1976 e il 1980	25.682	113.448	74	316	962	3.655
Dopo il 1980	4.033	17.833	6	26	558	2.060
Non indicato	810	2.946	3	11	9	51
TOTALE	330.729	1.339.898	2.840	11.590	7.197	29.013
Prima del 1919	25.351	108.163	36	174	275	1.153
Tra il 1919 e il 1945	12.913	56.885	67	292	227	1.025
Tra il 1946 e il 1960	32.426	143.700	214	908	407	1.617
Tra il 1961 e il 1971	38.031	165.899	547	2.301	414	1.575
Tra il 1972 e il 1975	16.962	75.203	88	415	460	1.633
Tra il 1976 e il 1980	15.415	68.671	121	545	1.320	4.111
Dopo il 1980	1.939	9.073	6	25	625	1.998
Non indicato	332	1.515	3	13	9	30
TOTALE	143.369	629.109	1.082	4.673	3.737	13.142
Prima del 1919	14.846	68.002	69	335	131	723
Tra il 1919 e il 1945	11.918	54.822	70	332	89	423
Tra il 1946 e il 1960	31.905	149.582	145	677	525	2.354
Tra il 1961 e il 1971	39.996	187.281	199	945	648	2.711
Tra il 1972 e il 1975	17.744	79.867	32	135	352	1.245
Tra il 1976 e il 1980	16.277	76.698	23	109	635	2.602
Dopo il 1980	2.214	11.418	1	7	243	1.095
Non indicato	479	1.842	1	4	24	89
TOTALE	135.379	629.512	540	2.544	2.647	11.242

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
PARMA											
72	284	21	88	506	2.013	37	200	35	106	842	4.086
25	113	11	40	386	1.587	24	100	429	1.388	259	1.190
107	495	72	332	626	2.268	113	458	2.014	7.258	267	1.282
168	817	49	230	388	1.486	105	431	1.311	5.298	324	1.523
181	921	14	59	69	247	10	35	350	1.528	142	638
166	766	372	1.573	174	591	4	13	567	2.201	130	587
82	398	43	193	36	94	—	—	50	151	20	110
3	15	—	—	10	40	—	—	7	29	18	73
804	3.809	582	2.515	2.195	8.326	293	1.237	4.763	17.959	2.002	9.489
MODENA											
44	217	46	220	629	2.428	33	138	209	694	778	3.931
24	104	23	115	412	1.615	13	61	786	2.443	253	1.270
156	740	73	338	515	1.910	92	412	1.604	5.693	370	1.682
228	1.092	83	396	246	952	158	703	1.473	5.922	442	1.985
194	875	30	141	123	376	12	60	496	2.066	191	843
440	2.020	565	2.430	345	1.271	28	122	738	2.667	314	1.428
152	674	228	993	72	196	1	2	43	136	15	72
—	—	2	8	1	6	—	—	—	—	7	29
1.238	5.722	1.050	4.641	2.343	8.754	337	1.498	5.349	19.621	2.370	11.240
REGGIO EMILIA											
33	145	82	582	403	1.508	34	171	80	252	743	3.815
49	198	19	175	274	1.078	8	29	1.207	3.691	265	1.267
52	263	26	143	325	1.227	68	283	1.835	7.387	294	1.465
65	355	40	198	277	1.202	60	291	1.379	5.895	307	1.489
163	797	59	258	122	443	7	29	302	1.331	108	564
274	1.344	329	1.502	118	396	11	43	549	2.219	161	813
458	2.192	48	189	121	383	—	—	4	19	14	83
1	3	—	—	12	38	—	—	3	11	13	62
1.095	5.297	603	1.652	3.047	6.275	188	846	5.359	20.805	1.905	9.558
BOLOGNA											
188	647	772	2.436	1.369	5.324	223	1.016	262	783	2.907	13.214
414	1.340	615	1.911	1.430	5.161	92	418	2.707	7.492	864	3.878
584	2.366	486	1.815	2.468	8.264	422	1.838	7.262	24.658	1.087	4.710
1.069	4.655	508	1.901	525	2.100	273	1.268	4.470	18.228	929	3.975
647	3.070	438	1.763	215	689	131	296	1.469	6.189	293	1.271
1.109	5.121	1.014	4.228	738	2.385	10	28	1.621	5.883	296	1.240
499	2.213	170	669	660	2.247	2	7	151	451	37	163
5	14	2	5	40	88	1	3	3	9	20	73
4.515	19.426	4.005	14.728	7.445	26.258	1.154	4.874	17.945	63.693	6.433	28.524
FERRARA											
58	188	20	67	502	1.820	18	86	37	102	764	3.636
24	92	16	63	719	2.411	5	18	912	2.722	311	1.395
61	245	24	99	923	3.826	151	703	2.204	7.844	487	2.314
122	538	50	237	312	1.277	14	63	1.174	5.134	267	1.235
34	154	51	232	47	200	2	10	580	2.656	88	395
273	1.341	561	1.973	68	215	17	64	803	3.224	113	531
115	536	21	90	42	126	—	—	33	111	9	39
—	—	—	—	4	10	—	—	—	—	4	13
687	3.094	743	2.761	2.617	9.885	207	944	5.743	21.793	2.043	9.558
RAVENNA											
10	62	13	71	554	1.829	46	162	53	172	629	3.070
9	29	8	29	358	1.296	30	108	523	1.487	264	1.347
51	288	16	87	442	1.664	25	111	1.640	5.595	444	2.198
61	311	57	311	285	1.071	30	140	942	4.243	318	1.513
72	382	48	171	144	551	8	25	371	1.655	100	457
86	475	281	1.249	290	968	88	242	652	2.691	118	470
156	742	6	28	116	342	—	—	22	76	8	32
—	—	—	—	3	20	—	—	7	22	8	38
445	2.289	429	1.946	2.192	7.741	227	788	4.210	15.941	1.889	9.125

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	24.524	102.170	82	381	154	815
Tra il 1919 e il 1945	17.419	74.570	77	349	160	713
Tra il 1946 e il 1960	43.966	192.383	93	424	183	914
Tra il 1961 e il 1971	70.019	316.551	105	500	387	1.690
Tra il 1972 e il 1975	26.209	117.887	30	135	158	726
Tra il 1976 e il 1980	28.567	131.109	41	169	587	2.483
Dopo il 1980	3.930	18.590	6	25	742	3.005
Non indicato	3.329	9.512	3	12	40	143
TOTALE	217.963	962.772	437	1.995	2.411	10.489
Prima del 1919	4.330	19.101	362	1.599	681	2.488
Tra il 1919 e il 1945	2.858	11.608	278	1.220	5.874	19.250
Tra il 1946 e il 1960	5.615	20.746	950	4.063	16.670	62.271
Tra il 1961 e il 1971	2.874	11.826	1.034	4.491	11.365	48.234
Tra il 1972 e il 1975	797	3.066	360	1.354	3.129	13.928
Tra il 1976 e il 1980	933	3.492	103	439	6.599	29.344
Dopo il 1980	196	757	44	195	763	3.252
Non indicato	109	404	35	100	43	160
TOTALE	17.685	71.000	3.166	13.461	45.124	178.927
Prima del 1919	22.569	85.241	27	144	66	310
Tra il 1919 e il 1945	9.845	39.682	15	71	126	610
Tra il 1946 e il 1960	12.623	53.814	24	108	75	312
Tra il 1961 e il 1971	17.931	78.452	39	171	119	501
Tra il 1972 e il 1975	7.108	30.335	7	25	51	216
Tra il 1976 e il 1980	7.533	30.930	7	36	77	287
Dopo il 1980	1.153	4.636	1	3	101	284
Non indicato	1.314	4.945	—	—	16	71
TOTALE	80.076	328.035	120	558	631	2.591
Prima del 1919	46.617	231.712	70	356	293	1.543
Tra il 1919 e il 1945	16.768	83.074	38	222	168	919
Tra il 1946 e il 1960	21.813	107.532	76	362	132	741
Tra il 1961 e il 1971	31.948	164.513	51	240	235	1.113
Tra il 1972 e il 1975	14.071	72.741	17	77	119	565
Tra il 1976 e il 1980	12.949	64.730	18	89	224	1.032
Dopo il 1980	1.642	8.336	3	15	101	397
Non indicato	807	3.456	2	4	4	31
TOTALE	146.615	736.094	275	1.365	1.276	6.341
Prima del 1919	25.340	125.124	40	181	210	1.140
Tra il 1919 e il 1945	9.818	48.492	12	58	275	1.369
Tra il 1946 e il 1960	16.303	79.885	35	171	111	550
Tra il 1961 e il 1971	24.285	123.487	81	393	137	709
Tra il 1972 e il 1975	9.868	50.195	39	254	103	482
Tra il 1976 e il 1980	8.991	43.792	37	252	289	964
Dopo il 1980	1.326	6.493	12	44	90	343
Non indicato	504	2.170	2	7	9	36
TOTALE	96.435	479.638	258	1.360	1.224	5.593
Prima del 1919	97.861	451.803	423	2.021	2.182	11.516
Tra il 1919 e il 1945	49.015	220.863	168	791	573	2.815
Tra il 1946 e il 1960	70.658	319.981	489	2.158	869	3.879
Tra il 1961 e il 1971	105.584	476.919	1.385	5.637	2.072	8.566
Tra il 1972 e il 1975	29.038	138.538	428	2.174	864	3.578
Tra il 1976 e il 1980	21.980	105.560	151	627	818	3.430
Dopo il 1980	3.410	16.522	8	38	474	1.853
Non indicato	1.275	4.159	12	29	100	314
TOTALE	378.821	1.734.345	3.064	13.475	7.952	35.951

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
FORLÌ											
10	40	21	91	467	1.762	39	197	62	183	792	3.745
8	31	12	61	741	2.616	29	131	723	2.193	288	1.344
127	644	87	394	514	2.127	117	486	2.890	10.470	417	2.032
176	871	105	512	209	799	21	96	815	3.573	400	1.860
235	1.129	36	171	74	312	24	88	455	2.015	116	544
458	2.167	456	2.028	295	1.044	17	56	859	3.361	129	571
92	416	25	121	75	270	7	19	54	246	26	102
5	14	1	3	10	32	7	7	7	17	19	80
1.111	5.312	743	3.381	2.385	8.962	261	1.080	5.865	22.067	2.187	10.278
TOSCANA											
9.377	49.103	341.373	1.542.337	978	4.890	4.813	25.608	439	2.096	289	1.472
3.023	13.288	141.400	636.757	430	2.060	2.656	12.435	253	1.162	166	759
3.203	14.129	214.434	969.972	1.198	5.422	2.534	11.421	1.132	5.674	506	2.614
2.362	10.663	312.107	1.450.682	2.207	9.192	4.956	20.642	2.852	13.829	855	4.102
934	4.103	113.019	536.146	647	3.267	2.469	9.827	1.291	6.346	418	2.276
990	3.777	105.521	486.535	410	1.883	2.996	11.711	3.507	16.726	2.946	13.385
158	670	15.487	73.251	58	256	1.871	7.128	1.520	7.155	614	2.895
185	862	14.890	51.603	37	111	530	1.712	36	120	15	52
20.232	96.595	1.258.231	5.747.283	5.965	27.081	22.825	100.484	11.030	53.108	5.809	27.555
MASSA CARRARA											
15	47	20	77	135	552	15	41	67	255	254	1.052
5	14	7	28	171	659	5	17	554	1.921	145	663
59	308	8	35	163	665	30	116	2.282	8.649	107	534
88	453	47	213	76	316	4	20	839	3.591	49	228
21	104	8	42	40	140	—	—	167	692	27	129
256	1.181	301	1.218	72	271	2	10	575	2.524	39	170
76	381	96	450	8	27	—	—	72	305	4	25
1	6	6	16	5	14	3	15	1	3	2	9
521	2.494	493	2.079	670	2.644	59	219	4.557	17.940	627	2.810
LUCCA											
40	205	23	140	222	1.108	20	99	14	69	639	3.750
15	62	12	62	194	845	23	123	171	653	135	744
57	303	43	242	245	1.069	43	196	2.104	8.387	185	976
116	629	96	403	119	554	17	88	1.358	5.972	138	658
75	388	9	43	38	171	2	10	246	1.098	138	292
229	1.202	191	899	58	225	3	15	655	2.983	48	237
83	382	29	126	34	153	—	—	70	305	9	65
3	13	—	—	7	27	—	—	1	2	10	73
618	3.184	403	1.915	917	4.152	108	531	4.619	19.469	1.222	6.795
PISTOIA											
15	130	11	120	201	885	10	66	14	53	431	2.408
6	34	9	46	126	548	6	22	81	302	128	630
50	253	26	136	106	466	43	194	640	2.652	199	987
120	612	35	182	53	231	104	465	466	2.138	182	844
43	211	11	62	18	86	5	21	171	808	93	475
215	1.054	150	720	79	322	3	15	380	1.895	59	261
190	926	23	109	10	36	1	5	38	186	8	43
—	—	—	—	2	12	—	—	—	—	6	42
639	3.220	265	1.375	595	2.586	172	788	1.790	8.034	1.106	5.690
FIRENZE											
229	1.108	109	556	1.625	7.273	210	848	293	986	3.767	19.562
157	728	70	324	668	2.789	160	654	1.742	5.994	1.366	5.572
531	2.686	213	1.089	1.968	6.824	329	1.335	2.741	10.099	1.257	5.098
1.863	8.887	463	2.263	1.486	6.232	751	3.216	2.960	12.422	929	4.080
724	3.620	321	1.794	400	1.462	311	1.122	1.093	4.970	373	1.552
1.420	6.851	875	4.110	217	811	56	217	1.876	8.422	283	1.018
785	3.635	180	843	14	47	38	167	74	287	31	140
17	45	4	14	11	43	1	4	4	12	24	71
5.726	27.560	2.235	10.993	6.389	25.481	1.856	7.563	10.783	43.192	8.030	37.093

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	25.277	100.342	79	461	494	2.322
Tra il 1919 e il 1945	12.787	52.879	70	374	472	1.932
Tra il 1946 e il 1960	24.701	102.598	288	1.319	427	1.834
Tra il 1961 e il 1971	32.964	139.288	235	1.003	1.364	5.416
Tra il 1972 e il 1975	10.948	44.469	61	254	394	1.356
Tra il 1976 e il 1980	11.377	42.137	57	232	544	1.783
Dopo il 1980	1.453	5.688	12	37	535	1.925
Non indicato	3.863	9.920	7	21	205	508
TOTALE	123.370	497.321	809	3.701	4.435	17.076
Prima del 1919	38.152	175.672	109	518	369	1.935
Tra il 1919 e il 1945	13.044	60.451	70	312	395	1.718
Tra il 1946 e il 1960	20.372	95.170	108	504	523	2.362
Tra il 1961 e il 1971	29.645	144.456	79	380	370	1.665
Tra il 1972 e il 1975	12.006	59.168	44	216	290	1.093
Tra il 1976 e il 1980	12.589	60.517	56	239	299	1.179
Dopo il 1980	2.093	10.121	3	35	198	857
Non indicato	1.179	4.147	—	—	24	95
TOTALE	129.080	609.702	469	2.204	2.468	10.904
Prima del 1919	31.539	143.024	62	344	188	1.053
Tra il 1919 e il 1945	10.799	49.430	11	57	226	996
Tra il 1946 e il 1960	16.499	75.824	49	236	74	347
Tra il 1961 e il 1971	26.976	130.536	32	141	124	621
Tra il 1972 e il 1975	11.305	56.330	10	78	61	311
Tra il 1976 e il 1980	10.350	52.045	13	84	128	625
Dopo il 1980	1.746	9.113	—	—	68	299
Non indicato	721	3.084	—	—	3	14
TOTALE	109.935	519.386	177	940	872	4.266
Prima del 1919	32.660	149.461	122	643	813	4.834
Tra il 1919 e il 1945	9.130	41.515	35	130	185	1.006
Tra il 1946 e il 1960	12.630	56.966	101	455	75	344
Tra il 1961 e il 1971	19.317	92.654	258	1.023	146	717
Tra il 1972 e il 1975	7.860	39.070	35	168	100	506
Tra il 1976 e il 1980	8.484	41.644	35	157	176	789
Dopo il 1980	1.381	6.998	19	84	80	342
Non indicato	1.797	6.819	13	47	21	122
TOTALE	93.259	435.127	618	2.707	1.596	8.660
Prima del 1919	21.358	79.958	46	222	198	955
Tra il 1919 e il 1945	10.194	40.371	11	45	236	1.070
Tra il 1946 e il 1960	18.835	78.202	28	109	248	1.052
Tra il 1961 e il 1971	23.457	100.377	47	204	389	1.334
Tra il 1972 e il 1975	10.815	45.300	6	21	487	1.720
Tra il 1976 e il 1980	11.268	45.180	36	167	441	1.622
Dopo il 1980	1.283	5.344	—	—	224	828
Non indicato	3.430	12.903	1	3	148	521
TOTALE	100.640	407.635	175	771	2.371	9.102
Prima del 1919	68.014	289.717	169	849	462	2.278
Tra il 1919 e il 1945	28.607	123.340	70	321	510	2.154
Tra il 1946 e il 1960	44.870	200.993	76	376	273	1.206
Tra il 1961 e il 1971	63.822	305.027	102	511	334	1.504
Tra il 1972 e il 1975	29.854	147.814	69	356	177	837
Tra il 1976 e il 1980	32.551	160.110	192	904	1.010	4.156
Dopo il 1980	5.027	25.005	16	79	383	1.760
Non indicato	1.466	5.796	7	33	11	47
TOTALE	274.211	1.257.802	701	3.429	3.160	13.942

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
LIVORNO											
71	302	47	196	557	2.161	8	38	243	926	534	2.289
39	168	27	134	534	2.026	30	138	2.182	6.562	275	1.146
169	742	79	406	1.657	5.792	291	1.259	2.833	10.274	390	1.618
277	1.285	107	493	506	1.865	89	392	1.850	7.599	420	1.687
91	400	25	112	100	343	29	140	295	1.261	116	480
327	1.500	503	2.164	204	765	1	4	1.000	4.333	173	544
209	989	76	357	47	151	—	—	53	202	67	214
4	11	2	6	16	39	1	2	2	7	30	100
1.187	5.397	866	3.868	3.621	13.142	449	1.973	8.458	31.164	2.005	8.078
PISA											
28	118	55	243	490	2.231	25	120	9	41	958	5.090
19	84	32	134	330	1.360	13	72	398	1.277	258	1.148
48	247	59	308	540	2.104	133	592	2.803	9.935	355	1.639
90	464	45	226	186	790	17	89	1.262	5.396	184	892
34	171	16	85	75	318	7	35	389	1.707	76	349
117	579	201	1.000	108	354	1	7	549	2.461	80	359
29	154	12	61	56	239	—	—	91	396	13	58
—	—	—	—	16	55	—	—	3	9	21	94
365	1.817	420	2.057	1.801	7.451	196	915	5.504	21.222	1.945	9.629
AREZZO											
12	59	10	57	241	1.153	19	115	29	108	1.053	5.682
6	33	2	7	209	911	5	21	361	1.176	262	1.201
47	242	9	44	126	566	18	72	1.067	4.213	231	1.150
86	463	16	78	71	314	7	29	773	3.277	171	858
124	644	15	81	28	119	5	20	288	1.313	71	338
275	1.403	263	1.271	40	152	2	7	526	2.388	75	349
86	394	83	420	10	33	—	—	142	636	5	34
—	—	—	—	7	39	—	—	2	8	22	109
636	3.238	398	1.958	732	3.287	56	264	3.188	13.119	1.890	9.721
SIENA											
20	77	12	77	415	1.903	50	251	8	37	1.372	7.483
4	35	4	15	235	976	10	57	123	478	199	1.008
41	219	34	173	203	849	29	140	679	2.662	162	763
40	197	30	165	92	410	33	146	630	2.672	115	575
40	217	8	38	42	171	1	6	209	920	78	315
299	1.467	214	964	58	247	12	58	488	2.045	82	326
21	101	32	150	11	42	4	18	85	373	19	83
11	45	3	16	37	151	4	13	29	115	63	321
476	2.358	337	1.598	1.093	4.749	143	689	2.251	9.302	2.090	10.874
GROSSETO											
9	50	2	6	444	1.835	5	21	4	13	369	1.787
2	4	3	9	391	1.494	26	116	262	887	255	1.176
130	674	35	181	607	2.411	34	159	1.521	5.400	317	1.364
172	839	16	79	258	1.114	12	46	1.227	5.167	174	841
139	591	5	19	56	256	—	—	271	1.159	42	173
369	1.489	248	1.039	97	345	23	106	550	2.293	151	513
41	193	83	379	6	29	1	5	138	562	2	8
—	—	—	—	8	24	26	66	1	4	7	43
862	3.840	392	1.712	1.867	7.508	127	519	3.974	15.485	1.317	5.905
UMBRIA											
62	231	60	281	872	3.644	95	461	62	182	1.985	9.595
40	160	13	72	451	1.914	34	154	663	2.166	445	2.144
259	1.301	213	1.096	603	2.446	39	181	2.436	9.435	549	2.609
234	1.178	93	475	403	1.673	51	306	1.944	8.777	582	2.756
209	1.092	50	269	133	606	7	37	769	3.606	272	1.222
856	4.273	734	3.630	147	561	22	95	1.127	5.215	254	1.105
287	1.410	179	901	48	183	—	—	78	335	48	255
3	10	—	—	13	43	3	15	3	14	14	86
1.950	9.655	1.342	6.724	2.670	11.070	251	1.249	7.082	29.730	4.149	19.772

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	48.785	212.679	131	637	260	1.316
Tra il 1919 e il 1945	18.910	84.951	41	197	98	536
Tra il 1946 e il 1960	28.940	133.879	51	255	105	525
Tra il 1961 e il 1971	46.991	228.879	84	424	193	877
Tra il 1972 e il 1975	22.464	112.756	60	309	109	525
Tra il 1976 e il 1980	24.625	122.532	186	881	877	3.528
Dopo il 1980	3.854	19.279	16	79	260	1.202
Non indicato	1.348	5.329	7	33	10	43
TOTALE	195.917	920.284	576	2.815	1.912	8.552
Prima del 1919	19.229	77.038	38	212	202	962
Tra il 1919 e il 1945	9.697	38.389	29	124	412	1.618
Tra il 1946 e il 1960	15.930	67.114	25	121	168	681
Tra il 1961 e il 1971	16.831	76.148	18	87	141	627
Tra il 1972 e il 1975	7.390	35.058	9	47	68	312
Tra il 1976 e il 1980	7.926	37.578	6	23	133	628
Dopo il 1980	1.173	5.726	—	—	123	558
Non indicato	118	467	—	—	1	4
TOTALE	78.294	337.518	125	614	1.248	5.390
Prima del 1919	108.936	490.746	363	1.968	384	2.032
Tra il 1919 e il 1945	50.399	233.370	139	650	266	1.294
Tra il 1946 e il 1960	75.417	350.028	233	1.166	418	1.882
Tra il 1961 e il 1971	134.183	644.412	355	1.708	660	3.093
Tra il 1972 e il 1975	57.204	277.262	95	475	884	3.119
Tra il 1976 e il 1980	58.173	282.465	120	553	1.348	5.693
Dopo il 1980	8.187	40.517	29	141	1.350	5.462
Non indicato	3.442	13.281	7	36	45	179
TOTALE	495.941	2.332.081	1.341	6.697	5.355	22.754
Prima del 1919	26.990	116.864	71	443	56	318
Tra il 1919 e il 1945	11.828	53.755	25	116	40	224
Tra il 1946 e il 1960	18.511	84.769	57	286	48	237
Tra il 1961 e il 1971	32.751	156.041	145	691	193	944
Tra il 1972 e il 1975	13.741	65.449	14	95	143	640
Tra il 1976 e il 1980	15.017	71.220	29	135	312	1.341
Dopo il 1980	2.006	9.775	2	11	209	819
Non indicato	630	2.754	—	—	4	19
TOTALE	121.474	560.627	343	1.777	1.005	4.542
Prima del 1919	29.188	128.915	59	358	147	837
Tra il 1919 e il 1945	16.513	74.596	30	151	131	597
Tra il 1946 e il 1960	23.932	106.821	60	317	222	981
Tra il 1961 e il 1971	39.026	182.944	51	231	244	1.079
Tra il 1972 e il 1975	17.995	85.722	18	93	449	1.216
Tra il 1976 e il 1980	16.198	78.770	23	105	255	1.126
Dopo il 1980	2.402	11.698	2	10	245	1.031
Non indicato	677	2.610	1	6	4	18
TOTALE	145.931	672.076	244	1.271	1.697	6.885
Prima del 1919	27.847	129.519	98	469	93	446
Tra il 1919 e il 1945	9.252	44.308	26	110	42	199
Tra il 1946 e il 1960	14.424	69.014	46	222	90	401
Tra il 1961 e il 1971	27.421	135.096	75	367	107	521
Tra il 1972 e il 1975	12.839	63.115	26	113	161	689
Tra il 1976 e il 1980	13.638	66.932	34	159	322	1.216
Dopo il 1980	1.853	9.402	19	91	229	937
Non indicato	798	2.652	1	2	10	40
TOTALE	108.072	520.038	325	1.533	1.054	4.449

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
PERUGIA											
30	133	36	165	588	2.482	90	436	14	43	1.618	7.832
11	54	7	47	259	1.134	32	148	287	1.094	329	1.625
160	859	70	377	307	1.391	37	172	1.293	5.133	418	2.061
178	926	56	286	196	792	32	225	1.149	5.393	445	2.153
172	908	37	189	94	431	7	37	487	2.288	242	1.090
763	3.779	350	1.752	112	434	7	34	765	3.511	229	985
194	954	134	684	33	140	—	—	58	247	34	183
—	—	—	—	12	40	3	15	2	9	11	77
1.508	7.613	690	3.500	1.601	6.844	208	1.067	4.055	17.718	3.326	16.006
TERNI											
32	98	24	116	284	1.162	5	25	48	139	367	1.763
29	106	6	25	192	780	2	6	376	1.072	116	519
99	442	143	719	296	1.055	2	9	1.143	4.302	131	548
56	252	37	189	207	881	19	81	795	3.384	137	603
37	184	13	80	39	175	—	—	282	1.318	30	132
93	494	384	1.878	35	127	15	61	362	1.704	25	120
93	456	45	217	15	43	—	—	20	88	14	72
3	10	—	—	1	3	—	—	1	5	3	9
442	2.042	652	3.224	1.069	4.226	43	182	3.027	12.012	823	3.766
MARCHE											
70	331	88	505	1.554	6.706	195	882	63	233	2.640	13.731
64	291	31	155	909	3.851	69	327	1.025	3.245	834	4.239
682	3.404	277	1.418	1.611	6.718	152	711	6.359	24.468	901	4.404
755	3.664	189	1.002	523	2.304	42	178	2.958	13.116	774	3.799
559	2.734	90	477	289	1.201	35	153	2.421	10.928	319	1.517
2.006	10.071	677	3.495	608	2.263	55	229	2.921	12.566	299	1.403
637	3.195	191	955	106	439	1	4	320	1.289	28	145
6	28	2	8	50	182	6	28	14	58	39	174
4.779	23.718	1.545	8.015	5.650	23.664	555	2.512	16.081	65.903	5.834	29.412
PESARO E URBINO											
11	42	15	83	375	1.582	81	332	8	24	656	3.204
9	33	2	7	202	848	21	103	366	1.128	200	1.021
172	882	82	418	315	1.385	25	110	1.342	5.044	229	1.106
92	459	38	191	145	634	9	39	650	3.078	191	984
58	307	17	87	60	244	2	9	311	1.494	102	483
544	2.776	235	1.312	133	571	9	31	482	2.229	57	280
132	714	79	396	35	150	1	4	49	215	7	31
1	3	—	—	5	19	3	14	1	5	4	18
1.019	5.216	468	2.494	1.270	5.433	151	642	3.209	13.217	1.446	7.127
ANCONA											
24	131	12	127	430	1.754	75	326	30	98	725	3.752
33	158	12	64	379	1.558	32	142	506	1.585	288	1.420
347	1.659	78	382	718	2.795	84	403	2.613	9.770	263	1.295
489	2.301	43	234	155	674	25	103	1.125	4.670	228	1.059
418	2.007	22	119	137	569	21	88	1.518	6.632	114	532
1.001	4.972	157	745	355	1.196	39	167	1.076	4.474	98	467
333	1.625	24	127	49	206	—	—	120	440	4	19
—	—	—	—	17	59	2	11	5	15	5	28
2.645	12.853	348	1.798	2.240	8.811	278	1.240	6.993	27.684	1.725	8.572
MACERATA											
16	69	22	112	441	1.993	20	126	8	35	753	4.124
14	65	6	23	140	671	8	40	65	217	163	844
75	406	80	422	226	1.037	15	65	803	3.225	162	828
81	423	48	254	100	477	3	14	507	2.276	172	840
44	235	14	70	25	107	8	39	218	964	53	267
191	983	114	579	63	256	4	19	615	2.667	62	310
105	499	61	300	5	19	—	—	67	252	8	45
4	20	2	8	19	64	—	—	2	6	8	24
530	2.700	347	1.768	1.019	4.624	58	303	2.285	9.642	1.381	7.282

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	24.911	115.448	135	698	88	431
Tra il 1919 e il 1945	12.806	60.711	58	273	53	274
Tra il 1946 e il 1960	18.550	89.424	70	341	58	263
Tra il 1961 e il 1971	34.985	170.331	84	419	116	549
Tra il 1972 e il 1975	12.629	62.976	37	174	131	574
Tra il 1976 e il 1980	13.320	65.543	34	154	459	2.010
Dopo il 1980	1.926	9.642	6	29	667	2.675
Non indicato	1.337	5.265	5	28	27	102
TOTALE	120.464	579.340	429	2.116	1.599	6.878
Prima del 1919	196.285	706.009	1.800	7.952	2.800	11.734
Tra il 1919 e il 1945	189.718	740.205	3.368	14.433	4.637	18.563
Tra il 1946 e il 1960	369.310	1.433.056	5.725	21.574	7.831	28.253
Tra il 1961 e il 1971	487.739	2.005.884	9.134	35.647	16.993	61.617
Tra il 1972 e il 1975	187.543	797.486	3.925	15.386	5.687	19.962
Tra il 1976 e il 1980	147.337	624.171	1.681	6.527	8.677	30.986
Dopo il 1980	14.185	62.440	181	777	3.178	11.952
Non indicato	31.730	103.219	150	471	740	2.211
TOTALE	1.623.847	6.472.470	25.964	102.767	50.543	185.278
Prima del 1919	33.212	116.954	26	109	54	280
Tra il 1919 e il 1945	12.141	45.637	28	149	41	178
Tra il 1946 e il 1960	16.952	69.714	18	79	69	323
Tra il 1961 e il 1971	23.000	102.976	107	423	153	608
Tra il 1972 e il 1975	11.927	53.587	30	135	57	257
Tra il 1976 e il 1980	11.113	50.230	13	57	239	786
Dopo il 1980	1.197	5.595	1	4	112	444
Non indicato	1.098	3.886	1	5	2	6
TOTALE	110.640	448.579	224	961	727	2.882
Prima del 1919	23.986	87.609	21	100	11	43
Tra il 1919 e il 1945	8.910	34.703	5	20	86	350
Tra il 1946 e il 1960	8.724	36.113	9	46	21	81
Tra il 1961 e il 1971	12.503	54.600	23	108	35	153
Tra il 1972 e il 1975	7.360	31.907	3	11	121	455
Tra il 1976 e il 1980	7.060	30.981	2	10	150	552
Dopo il 1980	919	3.933	—	—	145	549
Non indicato	1.898	6.418	—	—	9	35
TOTALE	71.360	286.264	63	295	578	2.218
Prima del 1919	90.949	329.602	1.710	7.511	2.668	11.129
Tra il 1919 e il 1945	135.423	532.799	3.158	13.475	4.377	17.421
Tra il 1946 e il 1960	283.026	1.081.431	5.558	20.891	7.440	26.658
Tra il 1961 e il 1971	362.112	1.448.624	8.827	34.308	15.856	56.941
Tra il 1972 e il 1975	125.519	519.494	3.804	14.842	5.165	17.993
Tra il 1976 e il 1980	92.284	375.439	1.637	6.325	7.827	27.824
Dopo il 1980	8.709	36.751	176	753	2.687	9.992
Non indicato	21.596	70.068	138	425	701	2.077
TOTALE	1.119.618	4.394.208	25.008	98.530	46.721	170.035
Prima del 1919	14.403	47.003	7	47	24	121
Tra il 1919 e il 1945	13.793	51.757	160	724	94	450
Tra il 1946 e il 1960	27.954	109.658	82	324	231	882
Tra il 1961 e il 1971	53.259	227.468	101	457	791	3.229
Tra il 1972 e il 1975	23.702	104.170	51	237	215	820
Tra il 1976 e il 1980	19.328	86.096	19	91	281	1.075
Dopo il 1980	1.749	8.378	4	20	199	787
Non indicato	4.305	13.774	9	34	22	73
TOTALE	158.493	648.304	433	1.934	1.857	7.437

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
ASCOLI PICENO											
19	89	39	183	308	1.377	19	98	17	76	506	2.651
8	35	11	61	188	774	8	42	88	315	183	954
88	457	37	196	352	1.501	28	133	1.601	6.429	247	1.175
93	481	60	323	123	519	5	22	676	3.092	183	916
39	185	37	201	67	281	4	17	374	1.838	50	235
270	1.340	171	859	57	240	3	12	748	3.196	82	346
67	357	27	132	17	64	—	—	84	382	9	50
1	5	—	—	9	40	1	3	6	32	22	104
585	2.949	382	1.955	1.121	4.796	68	327	3.594	15.360	1.282	6.431
LAZIO											
384	1.664	816	2.842	3.418	13.130	629	2.904	2.408	7.945	4.647	18.622
1.037	4.208	489	1.650	4.516	17.236	2.128	8.974	16.879	56.441	5.611	20.544
7.876	38.698	2.463	11.692	11.352	43.026	18.823	69.300	29.611	106.884	8.690	31.706
5.478	25.325	2.013	9.841	9.698	36.206	20.256	76.394	17.003	70.711	8.816	32.135
3.194	14.538	1.168	5.962	3.878	14.890	3.039	11.347	5.702	24.078	2.434	9.133
7.757	36.143	4.708	22.997	3.991	15.386	3.240	12.021	13.096	59.407	1.487	5.601
1.232	5.907	1.007	4.852	170	619	242	1.045	1.198	5.275	257	1.026
157	505	86	314	165	522	134	390	215	659	611	1.779
27.115	126.988	12.750	60.150	37.188	141.015	48.491	182.375	86.112	331.400	32.553	120.556
VITERBO											
8	39	8	35	377	1.367	3	11	1	5	266	1.189
3	14	9	34	199	802	6	28	69	262	111	461
47	245	39	166	230	911	21	98	1.176	4.529	193	848
71	348	36	175	155	663	41	202	849	3.646	106	461
41	197	33	168	58	250	5	15	637	2.831	55	252
432	2.095	96	451	34	137	3	13	815	3.623	48	225
35	174	18	57	1	6	—	—	95	376	7	36
1	2	2	4	12	44	2	8	5	18	5	21
638	3.114	241	1.090	1.066	4.180	81	375	3.647	15.290	791	3.493
RIETI											
7	23	15	62	110	464	4	17	4	14	238	1.130
4	20	8	33	194	722	4	24	72	270	72	349
64	343	22	123	178	682	24	104	425	1.707	68	333
61	322	51	271	80	290	2	9	496	2.115	93	401
30	141	12	59	22	80	1	5	275	1.288	104	318
197	998	216	1.074	40	146	1	3	361	1.676	40	123
6	29	6	32	2	6	—	—	5	22	3	23
—	—	2	8	11	38	—	—	1	4	12	53
369	1.876	332	1.662	637	2.428	36	162	1.639	7.096	630	2.730
ROMA											
348	1.504	758	2.600	2.628	10.127	617	2.853	2.384	7.852	3.956	15.566
1.004	4.065	430	1.425	3.639	13.800	1.934	8.071	16.012	53.688	5.177	18.730
7.590	37.287	2.305	10.957	10.362	39.232	18.561	68.244	23.300	84.613	8.164	29.377
4.862	22.381	1.782	8.670	9.220	34.249	19.956	75.015	13.483	55.450	8.171	29.402
2.480	11.000	1.067	5.461	3.707	14.199	2.990	11.139	4.185	17.141	2.097	7.791
5.798	26.651	3.330	16.174	3.765	14.595	3.190	11.789	9.587	43.052	1.269	4.699
1.091	5.217	837	4.014	166	602	242	1.045	673	2.942	242	938
148	477	73	268	115	333	127	364	163	495	584	1.676
23.321	108.582	10.582	49.569	33.602	127.137	47.617	178.520	69.787	265.233	29.660	108.179
LATINA											
7	29	9	41	152	610	2	12	6	24	59	226
13	57	25	84	326	1.322	178	821	576	1.752	164	654
88	396	74	336	409	1.548	115	436	2.257	7.601	137	564
376	1.733	81	407	177	743	243	1.107	1.225	5.302	321	1.345
546	2.726	32	155	53	198	28	118	501	2.366	127	516
1.134	5.600	491	2.507	112	347	22	99	1.783	8.387	61	241
61	291	108	558	1	5	—	—	340	1.571	4	23
5	13	6	18	22	93	2	9	28	85	6	19
2.230	10.845	826	4.106	1.252	4.866	590	2.602	6.716	27.088	879	3.588

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	33.735	124.841	36	185	43	161
Tra il 1919 e il 1945	19.451	75.309	17	65	39	164
Tra il 1946 e il 1960	32.654	136.140	58	234	70	309
Tra il 1961 e il 1971	36.865	172.216	76	351	158	686
Tra il 1972 e il 1975	19.035	88.328	37	161	129	437
Tra il 1976 e il 1980	17.552	81.425	10	44	180	749
Dopo il 1980	1.611	7.783	—	—	35	180
Non indicato	2.833	9.073	2	7	6	20
TOTALE	163.736	695.115	236	1.047	660	2.706
Prima del 1919	98.008	377.945	214	1.127	145	683
Tra il 1919 e il 1945	56.043	227.321	271	1.179	112	536
Tra il 1946 e il 1960	71.171	311.878	201	845	244	1.030
Tra il 1961 e il 1971	108.475	505.201	355	1.519	818	3.380
Tra il 1972 e il 1975	57.186	253.607	135	557	638	2.526
Tra il 1976 e il 1980	57.022	253.177	160	687	1.793	6.421
Dopo il 1980	7.556	33.342	14	60	1.563	5.078
Non indicato	7.335	23.271	6	24	70	222
TOTALE	462.796	1.985.742	1.356	5.998	5.383	19.876
Prima del 1919	44.687	165.825	41	267	31	137
Tra il 1919 e il 1945	20.262	79.041	183	701	13	67
Tra il 1946 e il 1960	15.843	66.276	89	329	46	158
Tra il 1961 e il 1971	21.973	97.554	30	129	214	672
Tra il 1972 e il 1975	16.474	66.593	45	162	267	921
Tra il 1976 e il 1980	14.065	59.907	25	106	488	1.400
Dopo il 1980	1.603	6.886	5	19	321	1.019
Non indicato	2.740	8.832	2	8	16	68
TOTALE	137.647	550.914	420	1.721	1.396	4.442
Prima del 1919	14.489	61.023	63	318	26	113
Tra il 1919 e il 1945	9.854	42.697	35	178	21	86
Tra il 1946 e il 1960	13.824	63.417	19	75	47	209
Tra il 1961 e il 1971	24.585	117.816	91	410	135	625
Tra il 1972 e il 1975	13.935	62.943	33	150	101	457
Tra il 1976 e il 1980	17.098	74.790	72	292	577	2.168
Dopo il 1980	2.635	10.629	4	13	901	2.556
Non indicato	1.319	4.523	1	4	23	57
TOTALE	97.739	437.838	318	1.440	1.831	6.271
Prima del 1919	13.572	52.989	51	231	67	350
Tra il 1919 e il 1945	9.559	39.107	30	181	61	303
Tra il 1946 e il 1960	16.509	72.498	50	222	77	349
Tra il 1961 e il 1971	29.806	136.728	194	812	293	1.293
Tra il 1972 e il 1975	10.558	48.922	35	151	167	702
Tra il 1976 e il 1980	8.503	39.926	28	133	149	682
Dopo il 1980	1.275	6.220	—	—	123	544
Non indicato	1.590	4.879	2	9	9	26
TOTALE	91.372	401.269	390	1.739	946	4.249
Prima del 1919	25.260	98.108	59	311	21	83
Tra il 1919 e il 1945	16.368	66.476	23	119	17	80
Tra il 1946 e il 1960	24.995	109.687	43	219	74	314
Tra il 1961 e il 1971	32.111	153.103	40	168	176	790
Tra il 1972 e il 1975	16.219	75.149	22	94	103	446
Tra il 1976 e il 1980	17.356	78.554	35	156	579	2.171
Dopo il 1980	2.043	9.607	5	28	218	959
Non indicato	1.686	5.037	1	3	22	71
TOTALE	136.038	595.721	228	1.098	1.210	4.914

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI, PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
FROSINONE											
14	69	26	104	151	562	3	11	13	50	128	511
13	52	17	74	158	590	6	30	150	469	87	360
87	427	23	110	173	653	102	418	2.453	8.434	128	584
108	541	63	318	66	261	14	61	950	4.198	125	526
97	474	24	119	38	163	15	70	104	452	51	256
196	799	575	2.791	40	161	24	117	550	2.669	69	313
39	196	38	191	—	—	—	—	85	364	1	6
3	13	3	16	5	14	3	9	18	57	4	10
557	2.571	769	3.723	631	2.404	167	716	4.323	16.693	593	2.566
ABRUZZI											
86	457	110	469	1.155	3.839	18	75	84	371	445	1.898
93	394	56	250	917	3.200	33	167	992	3.481	378	1.653
378	1.953	207	1.063	1.464	5.671	215	899	7.720	28.864	711	3.106
440	2.145	149	777	498	2.127	93	437	4.602	19.970	651	2.888
345	1.714	185	757	154	676	11	53	1.700	7.857	264	1.159
899	4.441	473	2.309	218	940	32	159	3.080	13.909	209	882
124	632	153	672	21	110	1	4	536	2.316	21	105
8	28	9	33	36	113	1	2	75	252	46	172
2.373	11.764	1.342	6.330	4.463	16.676	404	1.796	18.789	77.020	2.725	11.863
L'AQUILA											
19	129	40	152	886	2.724	11	54	37	167	143	622
19	82	19	91	442	1.533	22	116	424	1.418	126	533
107	570	32	169	345	1.371	85	338	2.609	9.399	248	1.076
50	259	24	124	182	783	32	149	1.353	5.978	131	537
126	591	113	399	51	232	4	18	497	2.353	97	397
257	1.114	201	950	80	335	20	94	912	4.291	66	273
10	39	34	88	5	24	1	4	17	88	6	33
2	3	6	24	22	63	1	2	31	113	16	68
590	2.787	469	1.997	2.013	7.065	176	775	5.880	23.807	833	3.539
TERAMO											
24	100	35	146	113	450	1	3	9	34	114	480
20	83	18	81	120	416	2	10	58	217	97	439
59	286	38	191	263	1.028	33	151	649	2.508	130	600
100	472	39	203	119	507	3	12	558	2.466	160	737
122	633	45	215	42	169	1	6	162	708	56	241
178	897	227	1.131	62	278	4	21	394	1.831	52	224
48	242	116	569	5	19	—	—	268	1.281	9	48
4	20	—	—	4	19	—	—	7	29	19	75
555	2.733	518	2.536	728	2.886	44	203	2.105	9.074	637	2.844
PESCARA											
14	77	13	64	80	324	5	16	20	79	76	329
34	144	8	34	235	821	5	23	186	705	67	295
130	669	111	567	245	985	50	226	1.859	7.294	138	561
175	856	69	356	80	346	45	213	1.410	5.925	233	976
50	260	13	65	30	132	—	—	545	2.394	32	151
29	184	16	83	34	142	6	34	710	2.843	20	99
7	42	1	5	3	36	—	—	165	542	1	5
1	4	1	3	7	22	—	—	1	4	2	6
440	2.236	232	1.177	714	2.808	111	512	4.896	19.786	569	2.422
CHIETI											
29	151	22	107	76	341	1	2	18	91	112	467
20	85	11	44	120	430	4	18	324	1.141	88	386
82	428	26	136	611	2.287	47	184	2.603	9.663	195	869
115	558	17	94	117	491	13	63	1.281	5.601	127	638
47	230	14	78	31	143	6	29	496	2.402	79	370
435	2.246	29	145	42	185	2	10	1.064	4.944	71	286
59	309	2	10	8	31	—	—	86	405	5	19
1	1	2	6	3	9	—	—	36	106	9	23
788	4.008	123	620	1.008	3.917	73	306	5.908	24.353	686	3.058

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	41.182	147.928	41	215	11	66
Tra il 1919 e il 1945	16.993	63.432	22	102	20	91
Tra il 1946 e il 1960	16.397	67.450	34	160	27	126
Tra il 1961 e il 1971	23.951	107.360	41	181	75	375
Tra il 1972 e il 1975	13.179	57.784	209	737	65	334
Tra il 1976 e il 1980	13.189	57.857	13	62	296	1.361
Dopo il 1980	1.658	7.091	21	110	96	412
Non indicato	2.688	7.971	—	—	11	48
TOTALE	129.237	516.873	381	1.567	601	2.813
Prima del 1919	12.784	48.911	2	8	—	—
Tra il 1919 e il 1945	5.061	20.072	—	—	2	8
Tra il 1946 e il 1960	5.506	22.852	—	—	5	26
Tra il 1961 e il 1971	6.059	28.493	3	17	11	58
Tra il 1972 e il 1975	3.110	14.576	2	8	17	79
Tra il 1976 e il 1980	3.121	14.615	1	6	55	240
Dopo il 1980	315	1.477	—	—	12	60
Non indicato	665	2.446	—	—	1	5
TOTALE	36.621	153.442	8	39	103	476
Prima del 1919	28.398	99.017	39	207	11	66
Tra il 1919 e il 1945	11.932	43.360	22	102	18	83
Tra il 1946 e il 1960	10.891	44.598	34	160	22	100
Tra il 1961 e il 1971	17.892	78.867	38	164	64	317
Tra il 1972 e il 1975	10.069	43.208	207	729	48	255
Tra il 1976 e il 1980	10.068	43.242	12	56	241	1.121
Dopo il 1980	1.343	5.614	21	110	84	352
Non indicato	2.023	5.525	—	—	10	43
TOTALE	92.616	363.431	373	1.528	498	2.337
Prima del 1919	328.709	1.078.526	1.208	4.656	3.332	11.339
Tra il 1919 e il 1945	159.763	541.000	793	3.459	1.080	4.210
Tra il 1946 e il 1960	225.489	870.279	840	3.411	1.684	6.384
Tra il 1961 e il 1971	411.822	1.723.233	1.413	5.899	3.878	15.824
Tra il 1972 e il 1975	151.598	631.263	430	1.762	1.194	4.886
Tra il 1976 e il 1980	143.683	604.461	358	1.444	2.229	9.413
Dopo il 1980	15.656	67.505	71	299	841	3.635
Non indicato	29.817	86.618	72	237	485	1.451
TOTALE	1.466.537	5.602.885	5.185	21.167	14.723	57.142
Prima del 1919	52.124	179.356	234	865	90	390
Tra il 1919 e il 1945	25.116	85.740	125	424	41	173
Tra il 1946 e il 1960	27.746	105.650	83	323	95	389
Tra il 1961 e il 1971	56.075	232.348	167	697	502	2.227
Tra il 1972 e il 1975	33.756	141.127	101	405	252	1.003
Tra il 1976 e il 1980	31.998	136.977	99	412	604	2.290
Dopo il 1980	2.768	12.502	7	34	235	990
Non indicato	5.393	15.176	17	46	40	126
TOTALE	234.976	908.876	833	3.206	1.859	7.588
Prima del 1919	23.306	88.480	29	134	18	115
Tra il 1919 e il 1945	12.767	49.579	14	62	9	44
Tra il 1946 e il 1960	12.990	54.544	25	114	18	75
Tra il 1961 e il 1971	21.312	97.819	57	276	62	280
Tra il 1972 e il 1975	8.618	39.973	46	224	11	46
Tra il 1976 e il 1980	7.715	35.774	16	73	101	458
Dopo il 1980	774	3.627	1	5	2	11
Non indicato	2.029	6.123	3	6	7	23
TOTALE	89.511	375.919	191	894	228	1.052

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
MOLISE											
8	42	38	157	104	441	1	6	6	28	110	511
6	24	19	81	72	285	9	46	62	208	99	462
28	153	50	231	226	936	23	110	1.147	4.371	155	708
184	953	36	182	276	974	1	5	1.223	5.376	86	406
73	399	17	82	33	125	2	9	270	1.293	41	205
319	1.607	324	1.606	58	180	2	7	661	3.099	23	93
149	727	75	333	39	152	—	—	126	552	6	24
21	106	3	5	6	33	2	8	8	19	20	58
788	4.011	562	2.677	814	3.126	40	191	3.503	14.946	540	2.467
ISERNIA											
—	—	4	31	18	68	—	—	4	19	20	80
1	4	1	7	25	105	1	5	22	77	36	199
—	—	3	10	123	463	2	7	618	2.244	29	130
11	56	2	5	128	438	—	—	198	851	14	80
9	56	3	14	5	22	—	—	30	136	11	55
72	371	14	73	10	35	—	—	263	1.227	12	53
56	255	—	—	—	—	—	—	10	41	1	3
1	5	—	—	1	5	—	—	2	4	—	—
150	747	27	140	310	1.136	3	12	1.147	4.599	123	600
CAMPOBASSO											
8	42	34	126	86	373	1	6	2	9	90	431
5	20	18	74	47	180	8	41	40	131	63	263
28	153	47	221	103	473	21	103	529	2.127	126	578
173	897	34	177	148	536	1	5	1.025	4.525	72	326
64	343	14	68	28	103	2	9	240	1.157	30	150
247	1.236	310	1.553	48	145	2	7	398	1.872	11	40
93	472	75	333	39	152	—	—	116	511	5	21
20	101	3	5	5	28	2	8	6	15	20	58
638	3.264	535	2.537	504	1.990	37	179	2.356	10.347	417	1.867
CAMPANIA											
1.077	3.948	543	2.116	2.132	7.197	464	1.455	631	2.220	5.613	17.216
651	2.709	260	996	1.659	5.548	137	529	4.009	12.185	1.872	6.519
1.862	8.153	502	2.167	2.226	8.582	1.249	5.266	26.246	97.585	3.309	12.168
4.450	20.411	1.087	4.828	1.841	7.392	2.010	8.787	23.594	102.363	3.159	12.359
1.704	8.136	405	1.892	595	2.059	197	856	6.704	32.014	1.079	3.979
4.406	21.006	1.511	7.481	1.092	4.336	206	886	11.851	57.421	961	3.667
1.368	6.689	301	1.364	381	1.401	4	20	1.116	5.382	135	556
398	1.125	67	210	85	219	21	62	553	1.882	283	790
15.916	72.177	4.676	21.054	10.011	36.734	4.288	17.861	74.704	311.052	16.411	57.254
CASERTA											
127	463	81	307	274	1.124	18	53	59	231	452	1.452
86	310	40	145	317	992	6	21	129	404	234	863
134	565	43	170	251	1.015	74	302	1.826	6.810	323	1.194
620	3.057	236	908	188	805	129	584	3.074	13.336	466	1.886
453	2.365	141	597	88	334	12	57	599	2.812	240	918
946	4.446	319	1.588	65	246	47	213	1.832	8.885	161	642
181	782	61	207	11	45	1	5	165	737	33	137
55	169	34	120	22	53	—	—	49	159	84	235
2.602	12.157	955	4.042	1.216	4.614	287	1.235	7.733	33.374	1.993	7.327
BENEVENTO											
25	94	35	146	58	255	3	13	10	45	229	754
27	110	13	61	111	438	4	13	190	636	122	456
132	645	25	127	147	621	43	194	1.322	4.986	171	604
174	891	38	195	130	525	46	197	2.004	8.300	189	746
81	420	7	30	33	118	10	44	627	2.815	59	238
109	458	53	285	30	113	12	52	599	2.632	67	269
38	188	9	52	3	4	—	—	14	62	5	23
6	25	1	5	11	30	—	—	182	675	17	61
592	2.831	181	901	523	2.104	118	513	4.948	20.151	859	3.151

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	161.731	488.509	840	3.181	3.105	10.319
Tra il 1919 e il 1945	73.927	236.483	595	2.641	952	3.642
Tra il 1946 e il 1960	124.715	468.425	629	2.490	1.410	5.233
Tra il 1961 e il 1971	224.885	910.802	1.046	4.230	2.631	10.467
Tra il 1972 e il 1975	64.175	253.906	231	908	660	2.643
Tra il 1976 e il 1980	59.293	235.526	187	707	909	3.841
Dopo il 1980	7.114	29.495	59	246	217	962
Non indicato	12.637	35.535	39	147	223	713
TOTALE	728.477	2.658.681	3.626	14.550	10.107	37.820
Prima del 1919	26.603	91.728	22	90	18	67
Tra il 1919 e il 1945	16.525	57.135	11	39	11	38
Tra il 1946 e il 1960	13.605	54.215	27	129	16	74
Tra il 1961 e il 1971	29.348	132.490	16	73	79	336
Tra il 1972 e il 1975	12.903	58.292	12	56	51	245
Tra il 1976 e il 1980	12.357	56.072	15	78	229	1.132
Dopo il 1980	1.254	5.772	—	—	49	218
Non indicato	2.071	6.136	2	6	48	116
TOTALE	114.666	461.840	105	471	501	2.226
Prima del 1919	64.945	230.453	83	386	101	448
Tra il 1919 e il 1945	31.428	112.063	48	293	67	313
Tra il 1946 e il 1960	46.433	187.445	76	355	145	613
Tra il 1961 e il 1971	80.202	349.774	127	623	604	2.514
Tra il 1972 e il 1975	32.146	137.965	40	169	220	949
Tra il 1976 e il 1980	32.320	140.112	41	174	386	1.692
Dopo il 1980	3.746	16.109	4	14	338	1.454
Non indicato	7.687	23.648	11	32	167	473
TOTALE	298.907	1.197.569	430	2.046	2.028	8.456
Prima del 1919	244.412	703.215	284	1.301	249	1.090
Tra il 1919 e il 1945	183.198	560.270	317	1.431	286	1.179
Tra il 1946 e il 1960	229.897	827.430	424	1.786	558	2.376
Tra il 1961 e il 1971	329.002	1.343.949	1.034	4.482	1.945	8.225
Tra il 1972 e il 1975	137.365	564.876	409	1.792	1.518	6.226
Tra il 1976 e il 1980	149.699	618.062	254	1.066	3.505	12.117
Dopo il 1980	17.229	71.969	34	151	2.873	10.485
Non indicato	29.075	85.874	63	162	326	1.011
TOTALE	1.319.877	4.775.645	2.819	12.171	11.260	42.709
Prima del 1919	49.078	111.585	58	254	26	77
Tra il 1919 e il 1945	32.891	81.042	34	115	54	188
Tra il 1946 e il 1960	43.458	137.807	45	166	149	615
Tra il 1961 e il 1971	54.323	204.757	121	507	216	845
Tra il 1972 e il 1975	20.602	77.181	24	92	101	424
Tra il 1976 e il 1980	25.850	96.559	71	282	1.216	3.039
Dopo il 1980	2.905	10.614	10	40	1.173	3.210
Non indicato	4.098	9.314	—	—	55	137
TOTALE	233.205	728.859	363	1.456	2.990	8.535
Prima del 1919	92.332	259.024	118	550	159	668
Tra il 1919 e il 1945	57.887	172.037	130	600	126	585
Tra il 1946 e il 1960	67.417	242.729	209	903	203	885
Tra il 1961 e il 1971	122.888	501.621	569	2.414	779	3.436
Tra il 1972 e il 1975	45.253	188.387	133	575	363	1.552
Tra il 1976 e il 1980	47.318	196.738	71	308	958	4.134
Dopo il 1980	6.065	25.671	10	47	1.136	4.796
Non indicato	7.337	19.851	7	18	118	340
TOTALE	446.497	1.606.058	1.247	5.415	3.842	16.396

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
NAPOLI											
836	2.991	330	1.267	1.517	4.765	428	1.317	518	1.719	4.356	12.953
483	2.063	162	618	723	2.555	112	436	3.229	9.673	1.191	3.905
1.176	4.911	308	1.308	1.225	4.585	953	4.016	17.502	64.248	2.140	7.706
2.718	11.881	552	2.480	852	3.396	1.575	6.816	13.206	57.768	1.744	6.722
783	3.502	159	755	336	1.139	140	596	4.076	19.762	511	1.741
2.253	10.589	892	4.367	872	3.560	119	499	6.083	29.732	469	1.639
410	1.969	176	806	286	1.133	1	6	642	3.106	56	214
34	118	30	77	39	98	17	50	155	544	131	315
8.693	38.024	2.609	11.678	5.850	21.231	3.345	13.736	45.411	186.552	10.598	35.195
AVELLINO											
11	44	31	126	49	176	1	5	13	104	113	446
13	48	9	30	223	510	1	3	87	267	92	342
168	870	44	209	149	571	19	77	1.352	5.186	77	274
262	1.322	82	433	144	555	107	521	2.278	9.615	150	638
82	425	35	203	30	112	6	31	663	3.125	63	268
258	1.285	101	532	33	127	6	30	1.105	5.205	45	183
30	164	41	228	27	74	1	5	77	380	22	102
15	49	—	—	3	8	1	2	48	198	13	60
839	4.207	343	1.761	658	2.133	142	674	5.623	24.080	575	2.313
SALERNO											
78	356	66	270	234	887	14	67	31	121	463	1.611
42	178	36	142	285	1.053	14	56	374	1.205	233	953
252	1.162	82	353	454	1.790	160	677	4.244	16.355	598	2.390
676	3.260	179	812	527	2.111	153	669	3.032	13.344	610	2.367
305	1.424	63	307	108	356	29	128	739	3.500	206	814
840	4.228	146	709	92	290	22	92	2.232	10.967	219	934
709	3.586	14	71	54	145	1	4	218	1.097	19	80
288	764	2	8	10	30	3	10	119	306	38	119
3.190	14.958	588	2.672	1.764	6.652	396	1.703	10.989	46.895	2.386	9.268
PUGLIA											
205	800	70	277	1.331	4.117	70	247	212	707	1.367	4.288
291	962	71	244	1.857	5.960	89	419	3.065	9.564	1.202	3.798
821	3.417	206	880	2.446	8.527	1.458	5.663	17.234	64.086	2.538	9.735
3.488	17.019	822	4.108	1.531	6.236	656	3.035	17.457	75.316	2.063	8.137
2.350	11.266	592	3.007	562	2.082	246	1.158	5.214	24.046	809	3.220
4.346	20.524	2.538	12.042	860	3.132	3.132	111	455	8.366	37.790	950
1.505	6.629	1.314	6.351	225	812	7	28	1.800	7.380	201	924
126	467	34	118	157	484	10	36	277	838	136	434
13.132	61.084	5.647	27.027	8.969	31.350	2.647	11.041	53.625	219.727	9.266	34.631
FOGGIA											
27	130	12	26	329	829	17	47	25	88	334	809
17	57	11	38	670	1.984	29	84	706	2.222	346	1.033
145	630	52	242	646	2.171	248	997	4.403	15.865	1.241	4.788
303	1.474	67	307	250	948	36	154	3.865	15.967	380	1.388
245	1.213	35	160	105	344	11	50	1.023	4.571	163	598
722	3.481	153	736	117	378	20	74	1.550	6.851	124	432
89	420	41	173	9	27	—	—	280	938	8	20
9	23	1	4	18	51	3	9	46	141	34	84
1.557	7.428	372	1.686	2.144	6.732	364	1.415	11.898	46.643	2.630	9.152
BARI											
118	436	32	155	470	1.444	35	134	130	416	463	1.434
134	436	34	117	389	1.431	23	102	1.093	3.352	398	1.176
344	1.434	88	365	792	2.860	419	1.536	5.603	20.656	638	2.306
2.112	10.269	438	2.148	544	2.251	282	1.273	6.942	30.309	892	3.422
1.438	6.936	198	975	214	869	97	478	1.988	9.000	321	1.257
2.728	13.005	1.264	6.128	369	1.591	53	227	4.024	17.722	262	1.047
1.083	4.522	498	2.395	140	491	7	28	675	2.697	28	115
78	295	25	76	72	214	3	11	165	462	32	83
8.035	37.333	2.577	12.359	2.990	11.151	919	3.789	20.620	84.614	3.034	10.840

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	26.606	80.124	16	50	21	98
Tra il 1919 e il 1945	26.320	81.379	25	88	56	195
Tra il 1946 e il 1960	37.487	131.264	28	115	57	232
Tra il 1961 e il 1971	50.178	201.199	120	538	299	1.277
Tra il 1972 e il 1975	23.987	95.975	12	50	616	2.637
Tra il 1976 e il 1980	26.487	106.987	11	42	403	1.678
Dopo il 1980	2.764	11.623	2	11	62	266
Non indicato	7.218	22.400	4	15	75	297
TOTALE	201.047	730.951	218	909	1.589	6.680
Prima del 1919	29.734	88.337	36	190	22	114
Tra il 1919 e il 1945	24.389	76.595	31	179	25	97
Tra il 1946 e il 1960	28.794	104.896	75	330	100	417
Tra il 1961 e il 1971	35.907	144.787	83	372	567	2.272
Tra il 1972 e il 1975	16.208	66.112	134	597	144	667
Tra il 1976 e il 1980	15.661	65.956	17	75	539	1.687
Dopo il 1980	1.782	7.656	4	20	297	1.330
Non indicato	1.832	4.828	3	17	10	37
TOTALE	154.307	559.167	383	1.780	1.704	6.621
Prima del 1919	46.662	164.145	56	257	21	133
Tra il 1919 e il 1945	41.711	149.217	97	449	25	114
Tra il 1946 e il 1960	52.741	210.734	67	272	49	227
Tra il 1961 e il 1971	65.706	291.585	141	651	84	395
Tra il 1972 e il 1975	31.315	137.221	106	478	294	946
Tra il 1976 e il 1980	34.383	151.822	84	359	389	1.579
Dopo il 1980	3.713	16.405	8	33	205	883
Non indicato	8.590	29.481	49	112	68	200
TOTALE	284.821	1.150.610	608	2.611	1.135	4.477
Prima del 1919	51.298	141.476	13	39	28	104
Tra il 1919 e il 1945	30.584	86.425	22	110	51	149
Tra il 1946 e il 1960	39.858	132.875	22	88	113	477
Tra il 1961 e il 1971	42.582	161.518	24	97	371	1.758
Tra il 1972 e il 1975	18.510	73.799	9	40	60	257
Tra il 1976 e il 1980	19.963	81.812	5	23	177	805
Dopo il 1980	2.484	10.180	—	—	188	782
Non indicato	3.571	9.789	3	14	7	29
TOTALE	208.850	697.874	98	411	995	4.361
Prima del 1919	37.466	108.225	9	26	22	85
Tra il 1919 e il 1945	21.738	63.532	14	81	20	72
Tra il 1946 e il 1960	24.377	82.028	12	46	85	358
Tra il 1961 e il 1971	28.975	111.149	15	65	86	348
Tra il 1972 e il 1975	12.462	50.200	4	15	38	160
Tra il 1976 e il 1980	13.852	57.613	4	18	107	504
Dopo il 1980	1.658	6.668	—	—	37	149
Non indicato	2.839	7.958	1	7	4	14
TOTALE	143.367	487.373	59	258	399	1.690
Prima del 1919	13.832	33.251	4	13	6	19
Tra il 1919 e il 1945	8.846	22.893	8	29	31	77
Tra il 1946 e il 1960	15.481	50.847	10	42	28	119
Tra il 1961 e il 1971	13.607	50.369	9	32	285	1.410
Tra il 1972 e il 1975	6.048	23.599	5	25	22	97
Tra il 1976 e il 1980	6.111	24.199	1	5	70	301
Dopo il 1980	826	3.512	—	—	151	633
Non indicato	732	1.831	2	7	3	15
TOTALE	65.483	210.501	39	153	596	2.671

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
TARANTO											
17	69	8	24	220	785	1	2	19	75	244	819
60	178	15	51	303	1.024	3	14	895	2.705	201	663
163	649	38	152	172	636	213	903	2.700	10.475	237	938
456	2.220	121	618	286	1.214	55	353	2.083	8.950	469	1.939
248	1.142	78	394	123	466	86	418	643	3.082	178	761
269	1.332	217	1.031	202	688	12	53	950	4.366	441	2.095
39	171	263	1.317	47	214	—	—	413	1.747	124	621
33	128	1	6	41	103	1	3	29	90	23	73
1.285	5.889	741	3.593	1.394	5.130	371	1.746	7.732	31.490	1.917	7.909
BRINDISI											
10	44	5	19	155	455	13	41	7	28	106	360
9	37	3	13	371	1.071	11	88	90	334	61	193
25	111	2	7	564	1.861	390	1.505	2.015	7.486	114	347
363	1.771	55	290	258	1.024	152	686	1.987	8.786	90	381
294	1.365	71	379	71	219	23	86	480	2.365	53	205
341	1.594	348	1.726	132	320	14	57	881	4.285	30	131
186	869	205	903	15	32	—	—	251	1.109	33	130
2	9	3	14	9	63	2	8	11	47	29	132
1.230	5.800	692	3.351	1.575	5.045	605	2.471	5.722	24.422	516	1.879
LECCE											
33	121	13	53	157	604	4	23	31	100	220	866
71	254	8	25	124	450	23	131	281	951	196	733
144	593	26	114	272	999	188	722	2.513	9.604	308	1.356
254	1.285	141	745	193	799	131	569	2.580	11.322	232	1.007
125	610	210	1.099	49	184	29	126	1.080	5.028	94	399
286	1.112	556	2.421	40	155	12	44	961	4.566	93	390
108	647	307	1.563	14	48	—	—	181	889	8	38
4	12	4	18	17	53	1	5	26	98	18	62
1.025	4.634	1.265	6.038	866	3.292	388	1.620	7.653	32.558	1.169	4.851
BASILICATA											
45	130	34	86	220	686	1	2	7	25	206	668
37	94	22	61	307	1.041	8	32	251	770	192	615
107	495	68	307	1.357	4.975	60	228	3.615	13.818	599	2.359
308	1.555	80	391	315	1.233	27	120	4.145	18.350	529	2.244
245	1.253	53	279	156	621	13	58	1.604	7.365	138	561
520	2.668	326	1.661	151	600	11	50	1.989	9.156	113	456
164	836	17	83	1.522	4.324	3	12	188	817	36	127
8	27	23	65	27	89	1	2	47	180	15	54
1.434	7.058	623	2.933	4.055	13.569	124	504	11.846	50.481	1.828	7.084
POTENZA											
40	106	12	38	122	381	—	—	6	21	113	399
24	70	11	38	113	443	4	20	187	544	93	320
63	277	45	204	491	1.685	22	76	1.284	4.837	228	898
176	898	54	257	131	534	20	84	2.009	8.793	362	1.601
172	888	18	89	83	331	10	43	882	4.069	80	333
229	1.141	109	538	76	313	9	41	1.140	5.184	70	291
96	486	4	18	1.519	4.314	2	8	92	388	29	103
7	24	21	55	15	40	1	2	36	143	11	42
807	3.890	274	1.237	2.550	8.041	68	274	5.636	23.979	986	3.987
MATERA											
5	24	22	48	98	305	1	2	1	4	93	269
13	24	11	23	194	598	4	12	64	226	99	295
44	218	23	103	866	3.290	38	152	2.331	8.981	371	1.461
132	657	26	134	184	699	7	36	2.136	9.557	167	643
73	365	35	190	73	290	3	15	722	3.296	58	228
291	1.527	217	1.123	75	287	2	9	849	3.972	43	165
68	350	13	65	3	10	1	4	96	429	7	24
1	3	2	10	12	49	—	—	11	37	4	12
627	3.168	349	1.696	1.505	5.528	56	230	6.210	26.502	842	3.097

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	141.565	434.633	116	485	101	458
Tra il 1919 e il 1945	118.302	374.406	87	392	102	420
Tra il 1946 e il 1960	120.356	425.206	114	482	247	955
Tra il 1961 e il 1971	164.723	665.363	150	613	560	2.335
Tra il 1972 e il 1975	89.968	361.997	49	210	562	2.216
Tra il 1976 e il 1980	94.639	377.549	52	218	3.070	10.660
Dopo il 1980	11.908	47.162	14	65	1.614	5.200
Non indicato	19.482	55.446	10	35	98	276
TOTALE	760.943	2.741.762	592	2.500	6.354	22.520
Prima del 1919	57.798	182.855	36	133	40	159
Tra il 1919 e il 1945	35.201	112.320	16	59	25	120
Tra il 1946 e il 1960	38.294	139.277	72	308	130	479
Tra il 1961 e il 1971	61.189	248.574	65	253	190	762
Tra il 1972 e il 1975	35.646	145.686	13	54	348	1.408
Tra il 1976 e il 1980	41.019	162.809	18	72	2.257	8.021
Dopo il 1980	5.913	21.996	8	34	1.166	3.795
Non indicato	6.435	18.143	5	13	68	178
TOTALE	281.495	1.031.660	233	926	4.224	14.992
Prima del 1919	51.094	153.183	43	188	46	228
Tra il 1919 e il 1945	39.742	121.810	46	202	43	179
Tra il 1946 e il 1960	43.722	150.894	24	94	71	299
Tra il 1961 e il 1971	57.275	228.446	48	194	256	1.089
Tra il 1972 e il 1975	32.790	128.537	22	100	158	559
Tra il 1976 e il 1980	33.490	131.785	29	124	694	2.154
Dopo il 1980	3.462	14.149	3	12	252	952
Non indicato	6.956	20.105	2	9	26	86
TOTALE	268.531	948.909	217	923	1.546	5.546
Prima del 1919	32.673	98.595	37	164	15	71
Tra il 1919 e il 1945	43.359	140.276	25	131	34	121
Tra il 1946 e il 1960	38.340	135.035	18	80	46	177
Tra il 1961 e il 1971	46.259	188.343	37	166	114	484
Tra il 1972 e il 1975	21.532	87.774	14	56	56	249
Tra il 1976 e il 1980	20.130	82.955	5	22	119	485
Dopo il 1980	2.533	11.017	3	19	196	453
Non indicato	6.091	17.198	3	13	4	12
TOTALE	210.917	761.193	142	651	584	2.052
Prima del 1919	292.964	927.016	545	2.346	353	1.521
Tra il 1919 e il 1945	308.074	989.238	492	2.012	278	1.134
Tra il 1946 e il 1960	312.418	1.138.585	574	2.433	970	4.068
Tra il 1961 e il 1971	450.219	1.874.027	1.157	5.028	2.703	11.674
Tra il 1972 e il 1975	223.852	929.974	575	2.495	1.525	5.572
Tra il 1976 e il 1980	218.721	915.805	597	2.650	3.631	13.970
Dopo il 1980	25.985	111.342	40	173	2.873	12.401
Non indicato	45.960	135.944	64	223	363	1.174
TOTALE	1.878.193	7.021.931	4.044	17.360	12.696	51.514
Prima del 1919	24.355	89.486	17	73	31	121
Tra il 1919 e il 1945	27.056	99.806	17	83	5	19
Tra il 1946 e il 1960	32.172	129.065	36	154	18	75
Tra il 1961 e il 1971	40.827	178.289	30	141	28	113
Tra il 1972 e il 1975	22.742	100.334	12	52	54	248
Tra il 1976 e il 1980	24.452	109.758	19	85	156	649
Dopo il 1980	2.969	13.475	1	6	187	826
Non indicato	3.099	9.634	3	7	39	107
TOTALE	177.672	729.847	135	601	518	2.158

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
CALABRIA											
124	448	104	397	622	2.327	12	37	263	830	739	2.275
109	350	70	271	2.065	7.065	49	155	2.865	8.859	992	3.241
536	2.464	173	826	2.493	8.290	251	982	12.076	42.749	1.423	5.286
960	4.742	341	1.710	977	4.087	193	835	11.850	46.992	978	3.814
477	1.911	173	863	399	1.583	32	146	3.329	14.271	467	1.787
1.270	5.870	2.129	9.201	562	2.225	73	301	5.578	25.471	415	1.465
294	1.332	53	267	96	358	2	22	287	1.146	31	126
75	210	18	45	88	327	8	27	302	981	129	427
3.845	17.327	3.061	13.580	7.302	26.262	620	2.505	36.550	141.299	5.174	18.421
COSENZA											
68	229	53	161	158	641	2	6	17	55	248	829
34	97	22	90	384	1.458	3	8	181	701	221	778
262	1.193	46	235	27	2.591	93	376	2.140	8.198	594	2.261
333	1.589	152	764	328	1.400	30	130	3.971	15.634	303	1.196
183	653	69	335	81	332	1	3	1.107	4.837	139	549
504	1.895	1.382	5.478	107	415	48	202	1.771	8.145	178	495
16	62	19	98	68	233	1	3	77	336	8	31
48	101	15	36	25	96	4	12	61	170	29	101
1.448	5.819	1.758	7.197	1.978	7.166	182	740	9.325	38.076	1.720	6.240
CATANZARO											
38	162	27	154	213	813	5	19	74	250	312	919
33	104	18	67	477	1.694	19	69	455	1.421	425	1.385
89	402	43	187	1.251	4.229	82	313	4.605	15.669	396	1.498
238	1.177	48	220	353	1.534	48	199	4.090	16.153	381	1.437
151	547	53	261	126	527	17	80	1.267	5.346	191	714
522	2.700	635	3.168	99	382	11	45	1.877	8.750	145	563
215	997	16	87	5	24	—	—	79	334	16	69
11	53	2	7	30	115	2	7	106	384	43	148
1.297	6.142	842	4.151	2.554	9.318	184	732	12.553	48.307	1.909	6.733
REGGIO CALABRIA											
18	57	24	82	251	873	5	12	172	525	179	527
42	149	30	114	1.204	3.913	27	78	2.229	6.737	346	1.078
185	869	84	404	415	1.470	76	293	5.331	433	1.527	
389	1.976	141	726	296	1.153	115	506	3.789	15.205	294	1.181
143	711	51	267	192	724	14	63	955	4.088	137	524
244	1.275	112	555	356	1.428	14	54	1.930	8.576	92	407
63	273	18	82	23	101	1	19	131	476	7	26
16	56	1	2	33	116	2	8	135	427	57	178
1.100	5.366	461	2.232	2.770	9.778	254	1.033	14.672	54.916	1.545	5.448
SICILIA											
278	1.000	189	745	1.032	4.015	31	190	254	939	2.148	6.884
374	1.277	122	467	1.536	5.961	114	451	4.115	12.410	2.224	7.210
966	4.530	312	1.454	4.879	18.468	519	2.082	27.303	100.372	3.022	10.329
2.251	11.090	664	3.067	2.577	10.394	736	2.906	25.553	107.801	3.544	13.278
1.375	6.823	265	1.225	1.287	5.294	71	300	8.122	36.759	1.462	5.274
2.757	13.891	1.419	6.976	1.780	8.079	56	267	11.236	52.995	1.375	4.635
822	3.932	985	4.475	205	993	10	43	2.193	10.259	163	589
73	299	29	95	100	341	21	65	490	1.559	439	1.280
8.896	42.842	3.985	18.504	13.396	53.545	1.558	6.304	79.266	323.094	14.377	49.479
TRAPANI											
7	38	7	27	57	222	3	12	10	30	77	369
15	96	7	29	125	501	4	17	29	103	82	330
26	124	20	96	263	1.047	41	187	2.135	8.837	103	400
55	269	13	58	186	627	13	50	1.617	7.332	81	322
21	119	21	101	37	160	2	10	980	4.513	35	155
40	216	81	373	286	1.290	4	31	1.305	6.431	33	132
8	41	1	5	5	54	2	10	452	2.185	1	5
1	3	1	3	6	28	1	6	26	93	7	20
173	906	151	692	965	3.929	70	323	6.554	29.524	419	1.733

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	71.475	221.946	169	677	100	399
Tra il 1919 e il 1945	64.673	212.255	178	793	95	415
Tra il 1946 e il 1960	70.411	270.070	183	806	301	1.294
Tra il 1961 e il 1971	108.667	463.266	370	1.638	545	2.433
Tra il 1972 e il 1975	49.539	210.959	205	914	198	898
Tra il 1976 e il 1980	46.383	197.138	326	1.414	830	3.418
Dopo il 1980	5.224	22.591	25	110	1.462	6.446
Non indicato	12.562	38.035	14	53	101	409
TOTALE	428.934	1.636.260	1.470	6.405	3.632	15.712
Prima del 1919	46.411	156.936	147	568	109	453
Tra il 1919 e il 1945	51.150	179.360	119	442	61	234
Tra il 1946 e il 1960	36.720	140.375	89	367	87	359
Tra il 1961 e il 1971	54.034	230.384	122	501	316	1.152
Tra il 1972 e il 1975	25.971	108.444	47	188	505	1.172
Tra il 1976 e il 1980	26.226	105.538	35	144	886	2.050
Dopo il 1980	3.582	14.792	—	—	295	1.047
Non indicato	5.653	17.046	7	17	69	202
TOTALE	249.747	952.875	566	2.227	2.328	6.669
Prima del 1919	31.303	91.552	21	95	12	37
Tra il 1919 e il 1945	28.736	85.648	7	24	8	35
Tra il 1946 e il 1960	29.860	100.175	14	51	42	188
Tra il 1961 e il 1971	45.632	179.942	44	176	57	259
Tra il 1972 e il 1975	24.437	97.549	10	41	67	249
Tra il 1976 e il 1980	21.866	91.693	15	82	61	240
Dopo il 1980	2.632	11.509	1	4	97	526
Non indicato	2.432	6.691	—	—	1	7
TOTALE	186.898	664.759	112	473	345	1.541
Prima del 1919	14.301	40.401	15	43	8	36
Tra il 1919 e il 1945	18.904	52.653	13	52	11	44
Tra il 1946 e il 1960	20.383	65.644	16	56	125	616
Tra il 1961 e il 1971	25.456	97.134	37	157	627	3.221
Tra il 1972 e il 1975	13.601	51.128	5	21	158	766
Tra il 1976 e il 1980	12.934	51.338	10	46	134	533
Dopo il 1980	1.365	5.572	1	4	140	701
Non indicato	7.592	21.665	10	28	16	43
TOTALE	114.536	385.535	107	407	1.219	5.960
Prima del 1919	15.896	48.523	3	10	4	10
Tra il 1919 e il 1945	14.819	44.970	13	50	3	6
Tra il 1946 e il 1960	12.810	43.654	13	56	11	38
Tra il 1961 e il 1971	15.020	60.490	5	20	20	100
Tra il 1972 e il 1975	7.592	29.659	23	102	8	32
Tra il 1976 e il 1980	7.218	28.906	5	24	26	117
Dopo il 1980	766	3.169	—	—	3	14
Non indicato	1.490	4.045	4	7	3	9
TOTALE	75.611	263.416	66	269	78	326
Prima del 1919	53.907	169.454	132	733	75	406
Tra il 1919 e il 1945	59.516	183.161	97	391	69	272
Tra il 1946 e il 1960	63.339	224.846	187	784	331	1.281
Tra il 1961 e il 1971	90.095	372.661	454	1.983	898	3.391
Tra il 1972 e il 1975	42.149	174.572	151	630	424	1.742
Tra il 1976 e il 1980	39.722	163.508	90	386	653	2.727
Dopo il 1980	4.323	18.517	9	41	578	2.334
Non indicato	8.555	24.329	12	66	108	297
TOTALE	361.606	1.331.048	1.132	5.014	3.136	12.450

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
PALERMO											
65	236	35	149	262	1.079	11	48	52	256	776	2.407
66	297	28	108	284	1.196	31	119	884	2.674	607	1.912
262	1.282	100	408	1.577	6.247	114	429	7.870	29.610	1.288	4.518
507	2.525	81	335	465	1.892	221	781	7.063	30.842	1.387	5.196
444	2.127	33	134	276	1.162	15	58	2.570	11.555	451	1.834
906	4.413	434	2.161	565	2.694	14	56	2.040	9.711	344	1.358
273	1.388	59	247	141	647	—	—	68	322	48	207
29	108	9	16	19	57	2	9	161	480	284	803
2.552	12.376	779	3.558	3.589	14.974	408	1.500	20.708	85.450	5.185	18.235
MESSINA											
76	305	60	227	300	1.092	4	16	128	401	351	1.111
104	368	41	150	424	1.561	39	150	2.517	7.191	568	1.970
121	499	32	150	743	2.684	35	129	4.434	15.301	475	1.671
543	2.700	103	491	472	1.968	62	261	4.162	16.753	677	2.475
397	2.106	58	262	393	1.725	15	65	1.354	5.882	366	1.241
433	2.186	186	877	137	534	10	40	2.140	9.393	304	1.072
57	281	64	289	9	43	3	9	157	678	16	44
22	111	5	16	17	55	2	3	53	206	34	107
1.753	8.556	549	2.462	2.495	9.662	170	673	14.945	55.805	2.791	9.691
AGRIGENTO											
14	39	6	16	125	461	1	5	7	27	126	327
7	18	3	12	86	349	3	10	112	406	89	235
50	228	18	91	390	1.390	55	227	1.709	6.271	97	319
52	228	10	40	167	620	65	266	2.059	8.224	158	613
52	262	11	60	32	120	6	25	678	3.186	74	284
36	177	14	74	48	195	10	47	2.221	10.531	59	232
121	588	38	190	26	133	1	4	145	599	2	7
3	12	1	5	2	5	2	8	36	140	13	36
335	1.552	101	488	876	3.273	143	592	6.967	29.384	618	2.053
CALTANISSETTA											
9	26	7	36	19	62	—	—	5	18	57	151
8	25	6	33	86	332	5	16	168	576	111	336
82	419	12	53	274	1.037	7	28	2.195	8.251	109	384
95	469	20	88	63	201	7	25	1.319	5.644	89	342
118	578	6	30	16	56	2	11	246	1.150	52	207
532	2.776	114	603	14	56	—	—	162	721	67	263
89	414	30	148	—	—	1	5	308	1.408	6	27
2	9	—	—	12	68	2	7	112	304	22	62
935	4.716	195	991	484	1.812	24	92	4.515	18.072	513	1.772
ENNA											
4	13	10	28	35	113	1	4	5	21	98	290
10	29	2	8	60	223	1	3	73	278	65	232
10	49	4	16	139	594	23	92	1.052	4.032	77	290
28	143	7	40	180	776	13	60	841	3.780	105	521
16	89	3	18	60	229	6	27	146	669	27	111
3	12	8	40	35	145	1	7	346	1.759	15	64
23	92	10	50	—	—	—	—	10	49	2	9
—	—	—	—	1	10	1	5	6	17	6	14
94	427	44	200	510	2.090	46	198	2.479	10.605	395	1.531
CATANIA											
82	278	27	160	139	582	8	94	28	114	426	1.450
144	372	21	90	325	1.202	17	69	210	734	531	1.652
234	1.044	77	406	1.134	4.228	85	329	5.469	18.870	593	1.853
425	2.006	144	640	767	3.137	145	605	5.651	22.758	687	2.390
116	538	33	153	394	1.504	20	81	1.334	5.784	220	845
528	2.707	212	1.020	363	1.671	13	58	2.145	10.094	200	861
188	790	772	3.492	11	63	2	10	618	2.978	13	48
9	25	9	40	36	96	10	26	81	263	49	141
1.726	7.760	1.295	6.001	3.169	12.483	300	1.272	15.536	61.595	2.719	9.240

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	19.959	61.743	26	91	8	34
Tra il 1919 e il 1945	21.425	65.500	23	81	3	20
Tra il 1946 e il 1960	19.038	70.158	9	32	25	114
Tra il 1961 e il 1971	30.017	126.023	37	156	22	111
Tra il 1972 e il 1975	16.405	68.079	15	64	15	68
Tra il 1976 e il 1980	18.081	77.103	18	85	36	145
Dopo il 1980	2.470	10.676	3	8	14	66
Non indicato	3.026	9.645	13	42	23	87
TOTALE	131.221	488.927	144	559	146	645
Prima del 1919	15.357	46.975	15	56	6	25
Tra il 1919 e il 1945	21.795	65.885	25	96	23	89
Tra il 1946 e il 1960	26.885	94.598	27	127	30	103
Tra il 1961 e il 1971	40.471	165.838	58	256	190	894
Tra il 1972 e il 1975	21.416	89.250	107	483	96	397
Tra il 1976 e il 1980	21.839	90.823	79	384	849	4.091
Dopo il 1980	2.654	11.041	—	—	97	441
Non indicato	1.551	4.854	1	3	3	13
TOTALE	151.968	569.264	312	1.405	1.294	6.053
Prima del 1919	60.602	243.407	53	233	176	721
Tra il 1919 e il 1945	58.134	248.175	54	203	279	1.252
Tra il 1946 e il 1960	93.593	432.703	208	911	394	1.691
Tra il 1961 e il 1971	119.945	574.459	284	1.325	1.317	5.335
Tra il 1972 e il 1975	65.989	305.919	151	640	1.239	4.285
Tra il 1976 e il 1980	75.953	337.148	220	917	6.373	18.976
Dopo il 1980	12.480	55.749	137	515	3.153	10.041
Non indicato	6.400	20.683	24	153	322	1.047
TOTALE	493.096	2.218.423	1.131	4.897	13.253	43.348
Prima del 1919	17.952	63.216	16	70	27	99
Tra il 1919 e il 1945	15.938	60.350	17	75	54	231
Tra il 1946 e il 1960	23.436	99.091	31	149	75	325
Tra il 1961 e il 1971	38.003	173.317	47	673	541	1.929
Tra il 1972 e il 1975	20.649	90.664	71	293	805	2.390
Tra il 1976 e il 1980	24.504	100.809	59	244	4.626	12.535
Dopo il 1980	4.369	18.224	11	43	2.048	5.637
Non indicato	1.392	4.724	3	10	97	335
TOTALE	146.243	610.395	355	1.557	8.273	23.481
Prima del 1919	10.168	41.265	14	67	5	36
Tra il 1919 e il 1945	8.903	39.280	5	18	6	29
Tra il 1946 e il 1960	17.321	80.888	29	135	23	76
Tra il 1961 e il 1971	21.186	105.209	37	177	153	772
Tra il 1972 e il 1975	11.896	57.828	21	106	56	208
Tra il 1976 e il 1980	14.223	66.638	58	253	275	1.162
Dopo il 1980	2.144	10.130	6	32	42	176
Non indicato	1.731	5.766	—	—	27	102
TOTALE	87.572	407.004	170	788	587	2.561
Prima del 1919	9.186	42.433	6	43	5	26
Tra il 1919 e il 1945	7.100	34.230	9	41	5	12
Tra il 1946 e il 1960	10.227	52.300	12	57	15	81
Tra il 1961 e il 1971	10.895	56.022	5	24	19	101
Tra il 1972 e il 1975	6.161	30.752	6	34	47	266
Tra il 1976 e il 1980	6.353	31.817	42	160	95	404
Dopo il 1980	874	4.426	10	43	10	31
Non indicato	887	2.823	3	74	1	4
TOTALE	51.683	254.803	93	476	197	925

DICA DEL PROPRIETARIO											
COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETÀ INDIVISA		STATO, REGIONI, PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
RAGUSA											
9	24	9	28	30	114	2	6	9	33	142	407
15	56	5	12	40	166	4	18	52	215	107	305
86	450	10	46	136	445	30	130	1.176	4.476	58	217
259	1.369	44	207	43	196	18	89	1.201	5.327	106	465
53	270	11	56	9	26	3	14	285	1.346	31	122
208	1.060	130	638	13	52	2	10	379	1.842	47	167
7	37	11	54	—	—	1	5	43	210	71	227
7	31	2	10	7	22	1	1	9	34	8	36
644	3.297	222	1.051	278	1.021	61	273	3.154	13.483	570	1.946
SIRACUSA											
12	41	28	74	65	290	1	5	10	39	95	372
5	16	9	25	106	431	10	49	70	233	64	238
95	435	39	188	223	796	129	531	1.263	4.724	222	677
287	1.381	242	1.168	234	977	192	769	1.640	7.141	254	954
158	734	89	411	70	312	2	9	529	2.674	206	475
71	344	240	1.190	319	1.442	2	18	498	2.513	306	486
56	301	—	—	13	53	—	—	392	1.830	4	15
—	—	2	5	—	—	—	—	6	22	16	61
684	3.252	649	3.061	1.030	4.301	336	1.381	4.408	19.176	1.167	3.278
SARDEGNA											
63	249	42	209	684	2.824	16	70	43	195	579	2.421
54	243	67	267	1.640	6.693	36	161	3.226	11.450	847	3.738
312	1.639	155	847	3.810	14.210	272	1.206	5.760	21.889	1.164	5.075
965	5.298	298	1.626	2.055	8.237	197	909	5.967	27.166	839	3.786
1.001	5.116	160	800	402	1.750	27	128	2.389	11.340	299	1.346
1.809	9.468	1.546	7.781	502	2.135	52	234	3.907	17.837	409	1.590
414	2.116	370	1.839	225	976	3	15	802	3.393	29	146
10	44	6	29	39	193	3	14	25	94	54	216
4.628	24.173	2.644	13.398	9.357	37.018	606	2.737	22.119	93.364	4.220	18.318
SASSARI											
45	181	10	45	374	1.526	7	40	9	33	210	840
30	140	25	88	470	1.815	5	17	343	999	248	1.024
59	285	29	152	906	3.474	36	168	2.132	7.815	286	1.147
323	1.730	120	674	491	2.132	40	176	1.750	7.908	380	1.722
527	2.715	57	247	140	599	10	45	687	3.229	152	692
793	4.138	375	1.823	125	540	9	44	1.265	5.753	270	982
162	820	40	211	19	74	1	5	100	407	16	72
3	14	—	—	10	63	3	14	2	6	10	47
1.942	10.023	656	3.240	2.535	10.223	111	509	6.288	26.150	1.572	6.526
NUORO											
—	—	8	45	95	433	2	6	10	48	109	418
4	15	7	34	94	404	—	—	60	243	98	517
14	62	3	16	409	1.468	28	132	772	2.996	251	1.070
250	1.453	41	231	213	860	23	100	935	4.336	106	467
125	635	34	18	975	370	3	14	563	2.755	31	131
243	1.388	119	592	51	214	3	13	671	3.167	32	121
72	406	7	35	2	4	1	5	169	690	7	47
2	8	2	10	12	46	—	—	6	21	7	23
710	3.967	221	1.152	951	3.799	60	270	3.186	14.256	641	2.794
ORISTANO											
5	18	4	27	15	76	2	10	2	23	57	301
4	18	6	31	292	1.427	2	18	6	20	55	311
8	42	25	169	207	849	24	118	217	838	145	722
42	274	19	108	89	383	10	53	304	1.395	42	181
22	138	9	50	15	68	1	5	86	369	16	81
185	938	192	958	13	59	10	43	295	1.310	10	51
40	201	47	231	12	46	—	—	109	409	—	—
—	—	—	—	3	12	—	—	4	18	12	47
306	1.629	302	1.574	646	2.920	49	247	1.023	4.382	337	1.694

Tavola 5 segue - Abitazioni in complesso per epoca di costruzione e figura giuridica del proprietario

EPOCA DI COSTRUZIONE	FORMA GIURI					
	PERSONA FISICA		IMPRESA BANCARIA E ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE	
	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
Prima del 1919	23'296	96.493	17	53	139	560
Tra il 1919 e il 1945	26.193	114.315	23	69	214	980
Tra il 1946 e il 1960	42.609	200.424	136	570	281	1.209
Tra il 1961 e il 1971	49.861	239.911	95	451	604	2.533
Tra il 1972 e il 1975	27.283	126.695	53	207	331	1.421
Tra il 1976 e il 1980	30.873	137.884	61	260	1.377	4.875
Dopo il 1980	5.093	22.949	110	397	1.053	4.197
Non indicato	2.390	7.550	18	69	197	606
TOTALE	207.598	946.221	513	2.076	4.196	16.381

DICA DEL PROPRIETARIO

COOPERATIVA ABITAZ. A PROPRIETA' INDIVIDUALE		COOPERATIVA DI ABITAZ. A PROPRIETA' INDIVISA		STATO, REGIONI PROVINCIA, COMUNE		ENTI PREVIDENZIATI		IST. AUTONOMO CASE POPOLARI (IACP)		ALTRA	
Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze	Abitazioni	Stanze
CAGLIARI											
13	50	20	92	200	789	5	14	22	91	203	862
16	70	29	114	784	3.047	29	126	2.817	10.188	446	1.886
231	1.250	98	510	2.288	8.419	184	788	2.639	10.240	482	2.136
350	1.841	118	613	1.262	4.862	124	580	2.978	13.527	311	1.416
327	1.628	60	314	172	713	13	64	1.053	4.987	100	442
588	3.004	860	4.408	313	1.322	30	134	1.676	7.607	97	436
140	689	276	1.362	192	852	1	5	424	1.887	6	27
5	22	4	19	14	72	—	—	13	49	25	99
1.670	8.554	1.465	7.432	5.225	20.076	386	1.711	11.622	48.576	1.670	7.304

Tavola 6 - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
ITALIA									
Prima del 1919	275.750	441.108	559.470	453.926	935.682	661.580	347.779	223.835	225.811
Tra il 1919 e il 1945	120.538	229.903	332.779	290.865	627.903	464.258	241.951	148.040	123.811
Tra il 1946 e il 1960	73.881	179.460	367.306	416.142	1.159.457	958.597	490.740	257.140	169.967
Tra il 1961 e il 1971	56.593	139.295	298.160	388.408	1.361.263	1.605.645	1.042.226	602.492	354.560
Tra il 1972 e il 1975	31.813	72.626	126.595	132.754	428.672	597.592	467.799	309.013	189.838
Tra il 1976 e il 1980	35.133	82.280	133.625	131.645	394.917	583.732	473.171	306.329	194.105
Dopo il 1980	5.704	13.999	21.418	18.906	55.348	89.609	70.332	45.080	29.502
Non indicato	13.828	36.987	64.968	13.486	79.610	33.312	14.378	7.524	5.272
TOTALE	613.240	1.195.658	1.904.321	1.846.132	5.042.852	4.994.325	3.148.376	1.899.453	1.292.866
PIEMONTE									
Prima del 1919	35.330	59.778	71.959	57.088	119.655	82.792	41.779	26.735	25.807
Tra il 1919 e il 1945	10.163	25.040	33.008	27.439	56.517	38.717	19.167	12.304	10.795
Tra il 1946 e il 1960	5.381	17.902	46.160	43.683	106.281	65.661	27.997	14.640	11.204
Tra il 1961 e il 1971	6.014	14.450	40.726	53.029	155.498	128.754	63.304	36.555	23.716
Tra il 1972 e il 1975	3.532	8.445	12.945	13.835	42.179	48.577	28.881	18.341	11.943
Tra il 1976 e il 1980	4.906	10.332	14.299	11.829	35.345	41.934	26.164	17.106	11.700
Dopo il 1980	1.066	2.144	2.107	1.710	5.031	6.471	3.654	2.646	1.798
Non indicato	970	3.092	4.990	879	5.427	1.678	617	390	369
TOTALE	67.362	141.083	226.194	209.492	525.933	414.584	211.563	128.717	97.332
TORINO									
Prima del 1919	20.500	29.489	29.789	20.923	40.256	24.683	11.715	7.887	8.466
Tra il 1919 e il 1945	6.910	17.457	21.205	16.231	28.901	15.419	6.823	4.376	4.128
Tra il 1946 e il 1960	3.651	13.055	35.942	31.108	67.788	31.907	11.747	6.350	5.230
Tra il 1961 e il 1971	3.392	8.412	27.413	35.282	95.568	64.310	27.854	16.990	11.429
Tra il 1972 e il 1975	1.766	4.464	6.742	6.926	21.377	22.309	11.808	7.469	4.954
Tra il 1976 e il 1980	1.971	4.923	7.164	5.278	15.296	15.488	8.913	5.819	4.158
Dopo il 1980	291	700	953	636	2.110	2.567	1.234	885	579
Non indicato	625	2.215	3.594	414	3.689	681	210	120	142
TOTALE	39.106	80.715	132.802	116.798	274.985	177.364	80.304	49.896	39.086
VERCELLI									
Prima del 1919	2.903	6.580	8.870	7.264	15.411	10.214	4.752	3.073	2.731
Tra il 1919 e il 1945	710	1.778	2.649	2.245	5.447	4.393	2.154	1.459	1.289
Tra il 1946 e il 1960	394	1.080	2.341	2.836	8.570	6.687	3.246	1.724	1.327
Tra il 1961 e il 1971	351	987	2.269	3.163	10.557	10.848	5.737	3.286	2.273
Tra il 1972 e il 1975	209	505	891	1.091	3.160	4.096	2.522	1.790	1.147
Tra il 1976 e il 1980	179	552	865	845	2.830	3.443	2.319	1.577	1.156
Dopo il 1980	37	89	101	154	435	443	342	281	190
Non indicato	37	163	340	70	347	140	41	38	23
TOTALE	4.820	11.734	18.326	17.668	46.757	40.264	21.113	13.168	10.136
NOVARA									
Prima del 1919	3.373	6.952	9.412	7.671	14.909	9.235	4.333	2.731	2.773
Tra il 1919 e il 1945	893	2.047	3.193	3.111	6.910	5.192	2.507	1.580	1.464
Tra il 1946 e il 1960	458	1.267	2.841	3.449	10.100	8.850	4.266	2.159	1.581
Tra il 1961 e il 1971	509	1.258	2.824	4.218	14.306	16.214	9.004	5.245	3.210
Tra il 1972 e il 1975	309	758	1.308	1.510	4.834	6.356	4.284	2.828	1.726
Tra il 1976 e il 1980	254	740	1.238	1.477	4.446	5.881	4.070	2.818	1.737
Dopo il 1980	42	118	212	185	652	786	476	386	253
Non indicato	49	227	374	125	464	290	115	76	68
TOTALE	5.887	13.367	21.402	21.746	56.621	52.804	29.055	17.823	12.812
CUNEO									
Prima del 1919	5.373	9.577	12.289	9.991	20.402	14.496	7.645	4.591	4.111
Tra il 1919 e il 1945	1.001	2.047	2.780	2.481	5.766	4.754	2.700	1.668	1.272
Tra il 1946 e il 1960	582	1.388	2.462	2.757	7.770	6.921	3.370	1.664	1.210
Tra il 1961 e il 1971	1.242	2.685	5.137	5.466	15.666	15.945	9.338	5.003	2.995
Tra il 1972 e il 1975	985	2.149	2.728	2.640	7.028	8.098	5.299	3.173	1.907
Tra il 1976 e il 1980	2.254	3.383	3.725	2.726	7.485	9.034	5.980	3.682	2.414
Dopo il 1980	660	1.135	626	503	1.144	1.535	926	615	390
Non indicato	198	334	388	137	353	217	103	57	39
TOTALE	12.295	22.698	30.135	26.701	65.614	61.000	35.361	20.453	14.338

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
ASTI									
Prima del 1919	818	2.006	3.570	3.596	9.800	9.375	5.500	3.426	2.973
Tra il 1919 e il 1945	190	463	934	857	2.586	2.713	1.643	1.162	904
Tra il 1946 e il 1960	69	274	759	975	3.163	2.780	1.383	725	475
Tra il 1961 e il 1971	207	365	1.075	1.641	5.758	5.668	3.161	1.795	1.258
Tra il 1972 e il 1975	62	174	445	566	2.060	2.474	1.817	1.197	866
Tra il 1976 e il 1980	82	180	386	462	1.799	2.489	1.731	1.230	809
Dopo il 1980	7	25	43	41	220	394	270	171	139
Non indicato	10	22	58	43	120	103	67	35	25
TOTALE	1.445	3.509	7.270	8.181	25.506	25.996	15.572	9.741	7.449
ALESSANDRIA									
Prima del 1919	2.363	5.174	8.029	7.643	18.877	14.789	7.834	5.027	4.753
Tra il 1919 e il 1945	459	1.248	2.247	2.514	6.907	6.246	3.340	2.059	1.738
Tra il 1946 e il 1960	227	838	1.815	2.558	8.890	8.516	3.985	2.018	1.381
Tra il 1961 e il 1971	313	743	2.008	3.259	13.643	15.769	8.210	4.236	2.551
Tra il 1972 e il 1975	201	395	831	1.102	3.720	5.244	3.151	1.944	1.343
Tra il 1976 e il 1980	166	454	921	1.041	3.489	5.599	3.151	1.980	1.426
Dopo il 1980	29	77	172	191	470	746	406	308	247
Non indicato	51	131	236	90	454	247	81	64	72
TOTALE	3.809	9.060	16.259	18.398	56.450	57.156	30.158	17.636	13.511
VALLE D'AOSTA									
Prima del 1919	2.556	2.672	2.409	1.528	2.313	1.119	439	250	223
Tra il 1919 e il 1945	636	888	1.081	736	1.521	837	355	229	134
Tra il 1946 e il 1960	593	1.157	1.677	1.598	3.984	2.512	1.069	441	244
Tra il 1961 e il 1971	655	1.381	2.530	2.391	5.344	4.471	2.120	1.066	517
Tra il 1972 e il 1975	435	928	1.668	1.851	2.811	2.042	1.062	594	308
Tra il 1976 e il 1980	568	1.492	1.561	1.643	2.453	1.541	818	421	296
Dopo il 1980	70	178	277	179	269	288	106	68	47
Non indicato	110	334	517	155	541	141	67	31	22
TOTALE	5.623	9.030	11.720	10.081	19.236	12.951	6.036	3.100	1.791
LOMBARDIA									
Prima del 1919	40.327	64.182	85.379	68.366	135.602	94.088	48.443	30.429	32.550
Tra il 1919 e il 1945	19.198	33.985	55.640	45.887	91.235	63.892	34.218	21.568	21.692
Tra il 1946 e il 1960	14.866	29.963	67.201	82.011	196.799	144.266	71.747	37.382	28.107
Tra il 1961 e il 1971	10.834	24.164	51.712	80.600	262.470	274.812	162.182	91.119	55.633
Tra il 1972 e il 1975	3.533	7.902	14.080	17.186	65.601	105.757	76.981	47.186	27.315
Tra il 1976 e il 1980	3.701	9.128	14.969	16.399	55.985	89.955	63.864	39.939	24.132
Dopo il 1980	649	1.361	2.683	2.498	8.388	13.487	8.757	5.659	3.548
Non indicato	546	1.793	3.350	954	4.556	2.114	923	503	395
TOTALE	93.654	172.478	295.014	313.901	820.636	788.371	467.115	273.785	193.372
VARESE									
Prima del 1919	2.837	5.744	8.169	6.902	13.599	8.934	4.244	2.313	2.308
Tra il 1919 e il 1945	841	2.081	3.719	3.475	8.192	6.117	3.352	2.045	2.035
Tra il 1946 e il 1960	566	1.619	3.808	4.571	14.663	12.564	6.717	3.320	2.517
Tra il 1961 e il 1971	557	1.839	4.143	6.105	21.485	24.942	15.290	8.674	5.899
Tra il 1972 e il 1975	406	761	1.461	1.698	6.854	11.070	7.643	5.359	3.424
Tra il 1976 e il 1980	365	835	1.325	1.357	5.344	7.820	5.812	3.947	2.487
Dopo il 1980	36	78	224	159	719	895	591	475	309
Non indicato	66	208	358	92	525	220	84	60	51
TOTALE	5.674	13.165	23.207	24.359	71.381	72.562	43.733	26.193	19.030
COMO									
Prima del 1919	4.238	8.704	11.665	10.294	19.329	11.659	5.271	2.976	3.232
Tra il 1919 e il 1945	925	2.294	3.793	3.431	7.564	5.608	2.895	1.755	1.882
Tra il 1946 e il 1960	622	1.765	3.293	4.344	13.453	11.666	5.832	2.785	2.290
Tra il 1961 e il 1971	828	2.134	4.037	5.771	20.918	25.170	14.707	7.664	5.287
Tra il 1972 e il 1975	443	1.151	2.111	2.363	8.217	11.502	7.549	4.598	2.850
Tra il 1976 e il 1980	396	1.147	2.059	2.187	6.771	9.240	5.618	3.414	2.317
Dopo il 1980	67	172	250	231	761	1.151	677	533	360
Non indicato	114	215	378	193	576	346	148	93	107
TOTALE	7.633	17.582	27.586	28.814	77.589	76.342	42.697	23.818	18.325

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
SONDRIO									
Prima del 1919	1.454	2.719	2.763	2.248	3.754	2.175	969	513	420
Tra il 1919 e il 1945	326	738	947	823	1.727	1.170	581	281	238
Tra il 1946 e il 1960	267	689	1.112	1.323	4.013	3.536	1.830	766	411
Tra il 1961 e il 1971	306	832	1.313	1.720	5.189	6.123	4.210	1.930	811
Tra il 1972 e il 1975	212	623	1.196	1.182	2.674	2.579	1.953	1.109	446
Tra il 1976 e il 1980	273	675	1.086	1.006	2.533	2.383	1.612	943	379
Dopo il 1980	30	60	114	128	243	256	177	92	56
Non indicato	42	102	172	87	179	88	33	27	15
TOTALE	2.910	6.438	8.703	8.517	20.312	18.310	11.365	5.661	2.776
MILANO									
Prima del 1919	22.879	28.336	34.841	23.112	39.163	22.475	10.316	6.128	6.368
Tra il 1919 e il 1945	14.578	22.453	36.963	28.051	48.449	28.081	14.521	9.336	9.450
Tra il 1946 e il 1960	11.269	20.031	46.702	56.708	114.351	66.533	30.352	16.892	13.031
Tra il 1961 e il 1971	6.767	13.311	29.489	48.395	142.875	118.920	61.394	34.904	21.309
Tra il 1972 e il 1975	1.319	2.126	3.367	4.495	20.052	37.487	28.243	15.951	8.006
Tra il 1976 e il 1980	921	2.405	3.522	4.291	16.918	29.552	21.874	12.409	6.104
Dopo il 1980	199	258	622	669	2.576	4.486	2.984	1.681	825
Non indicato	143	632	1.123	189	1.402	431	204	80	51
TOTALE	58.075	89.552	156.629	165.910	385.786	307.965	169.888	97.381	65.144
BERGAMO									
Prima del 1919	2.658	5.828	8.002	7.135	16.068	12.451	6.355	3.607	3.204
Tra il 1919 e il 1945	637	1.594	2.388	2.330	5.923	5.356	2.931	1.740	1.575
Tra il 1946 e il 1960	654	1.643	3.365	3.909	14.092	15.306	8.150	3.851	2.471
Tra il 1961 e il 1971	723	1.800	3.935	5.102	21.305	32.323	22.426	11.682	6.167
Tra il 1972 e il 1975	403	1.215	2.327	2.906	9.848	14.598	10.639	6.136	3.329
Tra il 1976 e il 1980	409	1.298	2.466	2.685	8.288	12.810	8.892	5.117	3.201
Dopo il 1980	112	307	539	560	1.459	2.119	1.161	730	470
Non indicato	27	161	315	149	529	357	157	74	63
TOTALE	5.623	13.846	23.337	24.776	77.512	95.320	60.711	32.937	20.480
BRESCIA									
Prima del 1919	2.783	5.509	8.069	7.545	17.289	14.032	7.639	4.764	5.198
Tra il 1919 e il 1945	619	1.505	2.527	2.559	6.783	6.109	3.312	2.003	1.912
Tra il 1946 e il 1960	780	1.976	4.011	4.826	16.812	16.837	8.866	4.275	3.187
Tra il 1961 e il 1971	1.022	2.285	4.356	6.340	24.187	34.292	21.911	12.935	7.476
Tra il 1972 e il 1975	379	1.005	1.903	2.468	9.458	14.790	10.276	6.789	4.253
Tra il 1976 e il 1980	613	1.874	2.691	2.922	8.522	14.504	9.409	6.301	3.858
Dopo il 1980	169	369	685	1.512	486	2.657	1.613	951	585
Non indicato	56	266	556	100	708	200	130	61	41
TOTALE	6.421	14.789	24.798	27.246	85.271	103.421	63.156	38.079	26.510
PAVIA									
Prima del 1919	2.109	4.329	6.672	5.842	12.313	8.679	4.273	2.659	2.533
Tra il 1919 e il 1945	929	2.415	3.721	3.494	7.709	6.191	3.056	1.703	1.539
Tra il 1946 e il 1960	488	1.529	3.413	4.199	11.296	9.170	4.557	2.288	1.620
Tra il 1961 e il 1971	358	1.127	2.733	4.371	14.218	15.284	8.896	4.721	2.862
Tra il 1972 e il 1975	252	590	999	1.240	4.552	5.784	3.980	2.318	1.479
Tra il 1976 e il 1980	601	499	941	1.040	3.656	5.217	3.575	2.420	1.583
Dopo il 1980	18	62	117	136	520	770	514	419	268
Non indicato	74	133	279	103	351	282	81	39	24
TOTALE	4.829	10.684	18.875	20.425	54.615	51.377	28.932	16.567	11.908
CREMONA									
Prima del 1919	849	1.872	3.218	3.112	7.979	7.290	4.435	3.145	3.509
Tra il 1919 e il 1945	198	572	949	952	2.539	2.439	1.531	1.038	1.078
Tra il 1946 e il 1960	139	449	846	1.169	4.185	4.042	2.343	1.163	894
Tra il 1961 e il 1971	151	411	955	1.661	7.103	9.088	5.842	3.291	1.980
Tra il 1972 e il 1975	62	197	433	457	2.293	4.449	3.459	2.184	1.226
Tra il 1976 e il 1980	65	217	505	485	1.990	4.367	3.346	2.361	1.486
Dopo il 1980	7	40	67	55	314	586	460	324	242
Non indicato	10	42	68	20	112	91	27	25	14
TOTALE	1.481	3.800	7.041	7.911	26.515	32.352	21.443	13.531	10.429

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
MANTOVA									
Prima del 1919	520	1.141	1.980	2.176	6.108	6.393	4.941	4.324	5.778
Tra il 1919 e il 1945	145	333	633	772	2.349	2.821	2.039	1.667	1.983
Tra il 1946 e il 1960	81	262	651	962	3.934	4.612	3.100	2.042	1.686
Tra il 1961 e il 1971	122	425	751	1.135	5.190	8.670	7.506	5.318	3.842
Tra il 1972 e il 1975	57	234	283	377	1.653	3.498	3.239	2.742	2.302
Tra il 1976 e il 1980	58	178	374	426	1.963	4.062	3.726	3.027	2.717
Dopo il 1980	11	15	65	74	284	567	580	454	433
Non indicato	14	34	101	21	174	99	59	44	29
TOTALE	1.008	2.622	4.838	5.943	21.655	30.722	25.190	19.618	18.770
TRENTINO-ALTO ADIGE									
Prima del 1919	2.972	6.421	10.095	9.967	22.578	17.076	8.740	5.856	4.864
Tra il 1919 e il 1945	852	1.953	3.503	3.790	8.929	7.103	3.436	2.071	1.310
Tra il 1946 e il 1960	899	1.971	3.801	4.782	14.882	14.419	7.295	3.526	2.163
Tra il 1961 e il 1971	1.600	3.366	5.642	7.358	22.182	23.693	13.765	7.705	4.156
Tra il 1972 e il 1975	1.120	2.332	4.244	4.122	10.143	10.610	6.740	3.881	1.880
Tra il 1976 e il 1980	972	2.677	4.284	3.757	9.616	10.355	7.219	3.612	2.034
Dopo il 1980	101	328	529	466	1.266	1.623	1.222	553	351
Non indicato	47	151	322	321	748	368	124	61	45
TOTALE	8.563	19.199	32.420	34.563	90.344	85.247	48.541	27.265	16.803
TRENTO									
Prima del 1919	1.727	4.532	7.207	7.258	15.724	11.012	5.273	2.774	1.953
Tra il 1919 e il 1945	456	1.125	2.012	2.010	5.116	4.378	2.036	1.110	578
Tra il 1946 e il 1960	303	854	1.854	2.446	7.439	8.002	4.406	1.828	907
Tra il 1961 e il 1971	715	1.774	2.921	3.785	12.330	14.922	9.329	4.777	1.963
Tra il 1972 e il 1975	515	1.538	2.979	2.884	6.775	7.377	4.723	2.489	972
Tra il 1976 e il 1980	531	1.899	3.135	2.573	6.148	6.381	4.339	2.085	921
Dopo il 1980	54	241	412	350	851	1.078	700	316	170
Non indicato	30	89	159	293	593	290	107	46	25
TOTALE	4.331	12.052	20.679	21.599	54.976	53.440	30.913	15.425	7.489
BOLZANO									
Prima del 1919	1.245	1.889	2.888	2.709	6.854	6.064	3.467	3.082	2.911
Tra il 1919 e il 1945	396	828	1.491	1.780	3.813	2.725	1.400	961	732
Tra il 1946 e il 1960	596	1.117	1.947	2.336	7.443	6.417	2.889	1.698	1.256
Tra il 1961 e il 1971	885	1.592	2.721	3.573	9.852	8.771	4.436	2.928	2.193
Tra il 1972 e il 1975	605	794	1.265	1.238	3.368	3.233	2.017	1.392	908
Tra il 1976 e il 1980	441	778	1.149	1.184	3.468	3.974	2.880	1.527	1.113
Dopo il 1980	47	87	117	116	415	545	522	237	181
Non indicato	17	62	163	28	155	78	17	15	20
TOTALE	4.232	7.147	11.741	12.964	35.368	31.807	17.628	11.840	9.314
VENETO									
Prima del 1919	5.195	14.683	24.174	24.349	62.201	54.034	31.982	23.279	25.725
Tra il 1919 e il 1945	1.757	5.740	10.425	12.197	34.307	33.088	20.068	14.046	13.042
Tra il 1946 e il 1960	1.689	5.766	13.053	18.055	71.943	79.650	45.910	25.652	19.096
Tra il 1961 e il 1971	2.792	7.853	15.270	18.599	77.326	122.935	100.951	62.338	39.884
Tra il 1972 e il 1975	2.077	5.689	9.421	9.749	28.558	44.415	41.229	31.522	22.008
Tra il 1976 e il 1980	1.546	5.326	8.980	8.673	26.416	44.525	39.019	29.824	23.146
Dopo il 1980	303	1.033	1.689	1.505	4.119	7.197	5.988	4.601	3.691
Non indicato	128	759	1.654	477	2.583	1.358	557	355	217
TOTALE	15.487	46.849	84.666	93.604	307.453	387.202	285.704	191.617	146.809
VERONA									
Prima del 1919	672	2.047	3.463	3.835	11.226	10.862	6.910	4.899	5.042
Tra il 1919 e il 1945	242	870	1.487	1.856	5.683	5.807	3.769	2.475	2.314
Tra il 1946 e il 1960	256	1.068	2.096	2.990	12.091	13.551	8.113	4.203	3.051
Tra il 1961 e il 1971	373	967	2.142	3.205	15.776	24.091	17.902	11.196	6.497
Tra il 1972 e il 1975	288	745	1.168	1.839	5.132	8.297	7.709	5.875	3.844
Tra il 1976 e il 1980	197	747	1.101	1.457	4.868	8.533	8.375	6.276	4.050
Dopo il 1980	66	200	302	381	1.186	1.877	1.337	1.127	723
Non indicato	9	247	661	56	862	233	148	69	43
TOTALE	2.103	6.891	12.420	15.619	56.824	73.251	54.263	36.120	25.564

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
VICENZA									
Prima del 1919	879	2.751	4.764	4.709	10.869	9.056	5.541	3.946	4.222
Tra il 1919 e il 1945	316	1.190	2.159	2.322	5.737	5.101	3.138	2.149	1.990
Tra il 1946 e il 1960	233	855	1.798	2.361	9.644	12.134	7.687	4.219	3.097
Tra il 1961 e il 1971	253	707	1.670	2.255	10.655	19.190	18.403	11.871	7.423
Tra il 1972 e il 1975	259	445	1.241	1.443	5.063	7.649	7.705	6.262	4.443
Tra il 1976 e il 1980	192	614	1.545	1.665	5.502	8.953	7.858	6.395	4.999
Dopo il 1980	22	97	184	188	700	1.195	1.300	897	773
Non indicato	11	101	229	101	632	312	130	73	41
TOTALE	2.165	6.760	13.590	15.044	48.802	63.590	51.762	35.812	26.988
BELLUNO									
Prima del 1919	1.056	3.140	4.633	3.906	8.206	5.438	2.495	1.628	1.348
Tra il 1919 e il 1945	249	832	1.355	1.299	3.419	2.759	1.294	886	662
Tra il 1946 e il 1960	212	773	1.576	1.720	5.484	4.926	2.438	1.308	882
Tra il 1961 e il 1971	175	677	1.225	1.623	5.760	6.508	4.757	2.653	1.248
Tra il 1972 e il 1975	135	500	911	1.117	2.969	2.873	2.066	1.323	652
Tra il 1976 e il 1980	145	783	1.194	1.202	2.537	2.516	1.518	917	449
Dopo il 1980	15	133	231	287	344	397	223	141	67
Non indicato	19	72	116	78	169	136	37	30	17
TOTALE	2.006	6.910	11.241	11.232	28.888	25.553	14.828	8.886	5.325
TREVISO									
Prima del 1919	579	1.580	2.823	3.170	8.674	8.757	5.272	4.071	4.805
Tra il 1919 e il 1945	187	591	1.268	1.548	4.690	5.344	3.370	2.700	2.748
Tra il 1946 e il 1960	150	533	1.272	1.946	8.579	11.852	7.298	4.528	3.505
Tra il 1961 e il 1971	158	484	1.049	1.603	9.133	19.504	18.102	11.455	7.998
Tra il 1972 e il 1975	86	247	569	723	3.686	7.387	7.271	5.661	4.400
Tra il 1976 e il 1980	80	434	780	865	4.017	7.894	6.271	5.214	4.398
Dopo il 1980	29	71	144	142	606	1.260	1.008	790	737
Non indicato	15	54	106	38	198	223	86	80	58
TOTALE	1.284	3.994	8.011	10.035	39.583	62.221	48.678	34.499	28.649
VENEZIA									
Prima del 1919	1.233	2.810	4.770	4.797	11.451	9.047	5.041	3.491	4.041
Tra il 1919 e il 1945	329	1.058	2.050	2.696	7.000	5.841	3.251	2.149	1.745
Tra il 1946 e il 1960	454	1.375	3.313	4.845	20.247	19.144	9.101	4.640	2.913
Tra il 1961 e il 1971	1.162	3.683	7.107	6.877	21.399	26.745	17.513	9.825	5.112
Tra il 1972 e il 1975	654	2.024	3.764	3.222	6.474	8.493	6.282	4.479	2.513
Tra il 1976 e il 1980	736	2.109	3.253	2.360	4.320	7.025	5.516	3.879	2.676
Dopo il 1980	142	437	578	333	555	922	772	563	436
Non indicato	25	135	284	156	305	144	48	26	15
TOTALE	4.735	13.631	25.119	25.286	71.751	77.361	47.524	29.052	19.451
PADOVA									
Prima del 1919	529	1.553	2.434	2.566	7.727	7.262	4.539	3.505	4.177
Tra il 1919 e il 1945	310	795	1.381	1.657	5.230	5.897	3.775	2.598	2.537
Tra il 1946 e il 1960	283	757	1.867	2.688	11.320	13.829	8.812	5.210	4.387
Tra il 1961 e il 1971	619	1.139	1.503	1.955	11.384	22.199	20.479	12.832	9.580
Tra il 1972 e il 1975	628	1.561	1.012	809	3.666	7.310	7.990	6.451	4.929
Tra il 1976 e il 1980	143	366	587	635	3.094	6.769	7.202	5.533	5.139
Dopo il 1980	10	16	80	83	447	1.033	1.005	806	767
Non indicato	37	113	203	33	313	253	82	48	32
TOTALE	2.559	6.300	9.067	10.426	43.181	64.552	53.884	36.983	31.548
ROVIGO									
Prima del 1919	247	802	1.287	1.366	4.048	3.612	2.184	1.739	2.090
Tra il 1919 e il 1945	124	404	725	819	2.548	2.339	1.471	1.089	1.046
Tra il 1946 e il 1960	101	405	1.131	1.505	4.578	4.214	2.461	1.544	1.261
Tra il 1961 e il 1971	52	196	574	1.081	3.219	4.698	3.795	2.506	2.026
Tra il 1972 e il 1975	27	167	756	596	1.568	2.406	2.206	1.471	1.227
Tra il 1976 e il 1980	53	273	520	489	2.078	2.835	2.279	1.610	1.435
Dopo il 1980	19	79	170	91	281	513	343	277	188
Non indicato	12	37	55	15	104	57	26	29	11
TOTALE	635	2.363	5.218	5.962	18.424	20.674	14.765	10.265	9.284

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Prima del 1919	3.991	8.225	11.214	9.968	23.862	20.288	11.879	8.323	7.503
Tra il 1919 e il 1945	1.107	2.823	4.495	4.763	12.570	10.705	6.313	4.377	3.572
Tra il 1946 e il 1960	944	3.271	6.175	8.076	23.661	21.419	11.662	6.242	3.916
Tra il 1961 e il 1971	1.716	3.905	7.492	8.889	28.065	33.238	23.706	13.229	6.913
Tra il 1972 e il 1975	562	1.980	3.481	3.382	10.164	14.240	10.715	7.085	4.025
Tra il 1976 e il 1980	638	2.140	3.669	3.483	10.600	15.304	11.605	7.571	4.805
Dopo il 1980	354	693	821	726	2.326	3.348	2.307	1.597	1.032
Non indicato	21	123	256	100	604	456	187	94	88
TOTALE	9.333	23.160	37.603	39.387	111.852	118.998	78.374	48.518	31.854
PORDENONE									
Prima del 1919	277	828	1.383	1.389	3.591	3.609	2.230	1.570	1.514
Tra il 1919 e il 1945	65	264	423	498	1.838	2.139	1.446	1.066	809
Tra il 1946 e il 1960	64	198	511	794	3.115	4.584	3.012	1.778	1.117
Tra il 1961 e il 1971	103	278	565	782	3.983	8.642	8.410	4.813	2.148
Tra il 1972 e il 1975	78	305	513	618	1.934	3.708	3.570	2.492	1.274
Tra il 1976 e il 1980	96	513	789	749	2.306	3.612	3.381	2.448	1.430
Dopo il 1980	26	160	234	143	566	1.019	668	497	285
Non indicato	-	18	47	22	94	90	49	33	18
TOTALE	709	2.564	4.465	4.995	17.427	27.403	22.766	14.697	8.595
UDINE									
Prima del 1919	736	1.896	3.303	3.155	9.016	9.239	5.792	4.202	3.709
Tra il 1919 e il 1945	170	512	1.064	1.229	3.935	4.228	2.843	2.103	1.708
Tra il 1946 e il 1960	396	1.185	1.749	2.204	7.776	8.751	5.473	3.086	2.050
Tra il 1961 e il 1971	1.240	2.511	3.509	3.303	8.818	12.811	10.430	6.179	3.421
Tra il 1972 e il 1975	334	1.240	1.952	1.506	4.690	6.222	5.213	3.572	2.006
Tra il 1976 e il 1980	372	1.289	2.136	1.898	5.272	7.910	6.691	4.327	2.744
Dopo il 1980	312	482	491	457	1.372	1.779	1.366	978	639
Non indicato	13	91	175	67	462	326	114	54	37
TOTALE	3.573	9.206	14.379	13.819	41.341	51.266	37.922	24.501	16.314
GORIZIA									
Prima del 1919	384	776	1.148	1.072	2.445	2.007	1.152	733	636
Tra il 1919 e il 1945	167	469	893	878	2.314	1.790	917	595	452
Tra il 1946 e il 1960	112	256	790	1.146	3.974	3.114	1.186	467	286
Tra il 1961 e il 1971	238	504	1.097	1.097	3.690	4.553	2.314	970	554
Tra il 1972 e il 1975	119	333	623	686	1.385	2.012	1.048	502	305
Tra il 1976 e il 1980	121	223	473	343	1.116	1.811	848	409	274
Dopo il 1980	15	41	58	37	170	302	142	73	47
Non indicato	1	5	14	3	18	18	17	4	5
TOTALE	1.157	2.607	5.096	5.262	15.112	15.607	7.624	3.753	2.559
TRIESTE									
Prima del 1919	2.594	4.725	5.380	4.352	8.810	5.433	2.705	1.818	1.644
Tra il 1919 e il 1945	705	1.578	2.115	2.158	4.483	2.548	1.107	613	603
Tra il 1946 e il 1960	372	1.632	3.125	3.932	8.796	4.970	1.991	911	463
Tra il 1961 e il 1971	135	612	2.321	3.707	11.574	7.232	2.552	1.267	790
Tra il 1972 e il 1975	31	102	393	572	2.155	2.298	884	519	440
Tra il 1976 e il 1980	49	115	271	493	1.906	1.971	685	387	357
Dopo il 1980	1	10	38	89	218	248	131	49	61
Non indicato	7	9	20	8	30	22	7	3	28
TOTALE	3.894	8.783	13.663	15.311	37.972	24.722	10.062	5.567	4.386
LIGURIA									
Prima del 1919	5.801	15.749	29.622	28.824	63.854	39.393	15.842	9.314	8.405
Tra il 1919 e il 1945	1.379	4.929	10.742	12.890	34.909	25.149	10.972	6.297	5.149
Tra il 1946 e il 1960	1.658	6.030	16.585	22.307	64.926	46.413	18.139	7.982	4.757
Tra il 1961 e il 1971	2.607	9.437	23.834	30.604	82.316	61.456	24.742	11.005	5.655
Tra il 1972 e il 1975	1.334	4.437	8.867	9.029	19.226	15.749	7.159	3.680	1.943
Tra il 1976 e il 1980	1.162	4.523	7.018	6.153	13.631	11.592	5.488	2.565	1.478
Dopo il 1980	114	543	806	768	1.661	1.535	568	297	195
Non indicato	398	1.064	1.837	818	2.375	998	289	160	120
TOTALE	14.453	46.712	99.311	111.393	282.898	202.285	83.199	41.300	27.702

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
IMPERIA									
Prima del 1919	1.445	3.442	5.558	4.645	8.602	4.559	1.772	945	753
Tra il 1919 e il 1945	288	864	1.603	1.425	3.164	2.228	947	451	445
Tra il 1946 e il 1960	540	1.526	3.053	3.447	8.285	5.406	2.300	1.051	609
Tra il 1961 e il 1971	923	2.054	4.117	5.211	12.046	7.839	3.468	1.571	855
Tra il 1972 e il 1975	342	1.221	2.057	1.860	3.842	2.451	1.144	639	356
Tra il 1976 e il 1980	443	1.793	2.041	1.869	2.682	1.640	794	407	255
Dopo il 1980	36	105	120	125	229	151	73	37	29
Non indicato	292	621	801	301	855	228	75	56	25
TOTALE	4.309	11.626	19.350	18.883	39.705	24.502	10.573	5.157	3.327
SAVONA									
Prima del 1919	798	2.228	4.348	4.645	10.840	7.220	3.246	1.750	1.472
Tra il 1919 e il 1945	180	485	1.204	1.663	5.062	4.255	1.908	1.058	724
Tra il 1946 e il 1960	371	998	2.768	3.802	11.493	9.149	3.408	1.328	707
Tra il 1961 e il 1971	880	4.011	9.947	9.947	20.403	13.220	5.570	2.519	1.454
Tra il 1972 e il 1975	657	2.017	3.753	3.549	5.103	3.362	1.638	868	470
Tra il 1976 e il 1980	326	1.422	2.327	1.660	2.870	2.358	1.266	614	338
Dopo il 1980	25	143	359	250	396	554	124	78	52
Non indicato	27	109	299	170	362	160	49	24	20
TOTALE	3.264	11.413	25.005	25.686	56.529	40.278	17.209	8.239	5.237
GENOVA									
Prima del 1919	2.307	6.973	14.889	15.505	36.023	22.891	8.959	5.625	5.447
Tra il 1919 e il 1945	583	2.501	6.051	7.965	22.231	15.813	6.890	4.186	3.578
Tra il 1946 e il 1960	590	2.855	8.966	12.994	38.125	26.623	10.199	4.693	2.955
Tra il 1961 e il 1971	647	2.782	8.355	13.290	42.355	33.616	12.588	5.469	2.662
Tra il 1972 e il 1975	210	917	2.397	2.888	8.165	7.562	3.127	1.439	744
Tra il 1976 e il 1980	297	954	2.084	2.110	6.208	5.712	2.447	1.007	576
Dopo il 1980	25	196	206	270	742	570	255	102	59
Non indicato	56	230	514	275	840	463	131	56	65
TOTALE	4.715	17.408	43.462	55.297	154.689	113.250	44.596	22.577	16.086
LA SPEZIA									
Prima del 1919	1.251	3.106	4.827	4.029	8.389	4.723	1.865	994	733
Tra il 1919 e il 1945	328	1.079	1.884	1.837	4.452	2.853	1.227	602	402
Tra il 1946 e il 1960	157	651	1.798	2.064	7.023	5.235	2.232	910	486
Tra il 1961 e il 1971	157	590	1.415	2.156	7.512	6.781	3.116	1.446	684
Tra il 1972 e il 1975	125	282	660	732	2.116	2.374	1.250	734	373
Tra il 1976 e il 1980	96	354	566	514	1.871	1.882	981	537	309
Dopo il 1980	28	99	121	123	294	260	116	80	55
Non indicato	23	104	223	72	318	147	34	24	10
TOTALE	2.165	6.265	11.494	11.527	31.975	24.255	10.821	5.327	3.052
EMILIA-ROMAGNA									
Prima del 1919	8.226	18.192	26.722	26.116	60.380	48.278	29.852	21.363	24.638
Tra il 1919 e il 1945	3.227	9.896	16.461	17.923	42.623	34.314	19.067	12.970	11.459
Tra il 1946 e il 1960	2.569	8.807	20.725	29.206	102.236	88.030	44.202	23.832	17.065
Tra il 1961 e il 1971	2.445	7.353	15.727	22.182	97.480	136.592	89.577	48.165	27.541
Tra il 1972 e il 1975	1.467	3.883	8.975	9.716	27.602	44.846	40.200	26.189	14.125
Tra il 1976 e il 1980	2.149	5.277	9.257	10.075	30.341	48.260	39.823	27.298	16.509
Dopo il 1980	339	904	1.545	1.592	5.157	9.194	6.373	4.226	2.887
Non indicato	456	1.052	1.515	553	2.262	1.168	499	243	227
TOTALE	20.878	55.364	100.927	117.363	368.081	410.682	269.593	164.286	114.451
PIACENZA									
Prima del 1919	1.078	2.196	2.982	2.676	6.506	5.045	2.959	1.804	1.997
Tra il 1919 e il 1945	364	947	1.519	1.536	3.693	3.147	1.743	1.089	794
Tra il 1946 e il 1960	193	618	1.215	1.668	5.709	5.771	3.296	1.567	962
Tra il 1961 e il 1971	122	354	862	1.449	6.770	10.242	7.863	3.996	1.926
Tra il 1972 e il 1975	86	188	345	466	1.988	3.363	3.510	2.347	1.063
Tra il 1976 e il 1980	92	216	435	622	2.155	3.494	3.392	2.357	1.148
Dopo il 1980	10	26	65	80	376	667	696	414	183
Non indicato	19	47	68	37	124	116	48	27	20
TOTALE	1.964	4.592	7.491	8.534	27.321	31.845	23.507	13.601	8.093

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
PARMA									
Prima del 1919	1.279	2.446	3.584	3.590	8.376	7.092	4.401	3.118	3.163
Tra il 1919 e il 1945	298	785	1.411	1.650	4.616	4.489	2.599	1.614	1.316
Tra il 1946 e il 1960	235	535	1.483	2.225	8.962	9.341	4.820	2.342	1.488
Tra il 1961 e il 1971	154	406	1.039	1.606	8.805	14.463	9.655	5.500	2.721
Tra il 1972 e il 1975	95	259	431	643	2.363	4.751	4.906	3.534	1.526
Tra il 1976 e il 1980	143	311	576	699	2.593	4.824	4.571	3.306	1.617
Dopo il 1980	18	51	101	99	381	727	552	424	198
Non indicato	44	61	103	43	221	175	68	37	35
TOTALE	2.266	4.854	8.728	10.555	36.317	45.862	31.572	19.875	12.064
REGGIO NELL'EMILIA									
Prima del 1919	641	1.678	2.555	2.445	6.144	5.637	3.856	3.000	3.323
Tra il 1919 e il 1945	272	856	1.338	1.343	3.990	3.459	2.093	1.483	1.310
Tra il 1946 e il 1960	154	479	1.046	1.317	5.735	6.913	4.203	2.105	1.425
Tra il 1961 e il 1971	184	521	1.083	1.417	7.064	13.156	10.888	6.072	3.163
Tra il 1972 e il 1975	146	337	538	519	2.351	4.796	4.891	3.494	1.824
Tra il 1976 e il 1980	170	376	766	784	2.913	5.575	4.880	3.945	2.394
Dopo il 1980	21	91	181	261	573	1.488	1.038	734	442
Non indicato	22	83	208	48	338	150	74	31	23
TOTALE	1.610	4.421	7.715	8.134	29.108	41.174	31.923	20.864	13.904
MODENA									
Prima del 1919	882	2.139	3.588	3.792	9.334	7.649	4.797	3.489	3.902
Tra il 1919 e il 1945	307	879	1.653	1.910	5.152	4.638	2.610	1.863	1.615
Tra il 1946 e il 1960	228	703	1.875	3.135	11.507	12.167	6.096	3.289	2.289
Tra il 1961 e il 1971	417	803	1.466	2.321	11.739	21.519	16.198	8.754	4.809
Tra il 1972 e il 1975	172	567	930	929	3.535	7.073	7.927	5.551	2.934
Tra il 1976 e il 1980	374	746	1.223	1.525	4.715	7.976	8.065	6.302	3.653
Dopo il 1980	20	125	253	337	815	1.382	1.192	950	617
Non indicato	8	40	62	42	132	121	61	26	25
TOTALE	2.408	6.002	11.050	13.991	46.929	62.525	46.946	30.224	19.844
BOLOGNA									
Prima del 1919	1.942	4.736	6.835	6.838	14.446	10.204	6.150	4.405	5.505
Tra il 1919 e il 1945	1.000	3.578	5.938	6.528	13.587	8.814	4.362	3.094	2.738
Tra il 1946 e il 1960	479	2.522	6.980	10.335	37.048	23.242	9.587	5.112	3.787
Tra il 1961 e il 1971	228	761	2.566	4.731	29.347	33.421	17.262	8.471	5.064
Tra il 1972 e il 1975	271	361	775	1.143	5.209	10.135	7.701	4.137	2.373
Tra il 1976 e il 1980	198	666	1.202	1.476	5.402	9.901	6.609	3.752	2.300
Dopo il 1980	38	144	384	256	1.204	2.051	1.076	583	380
Non indicato	11	73	159	56	311	134	74	33	42
TOTALE	4.167	12.841	24.839	31.363	106.554	97.902	52.821	29.587	22.189
FERRARA									
Prima del 1919	996	1.961	2.727	2.562	6.186	4.939	2.951	2.077	2.662
Tra il 1919 e il 1945	319	1.008	1.390	1.465	3.651	3.051	1.804	1.269	1.237
Tra il 1946 e il 1960	430	1.257	2.820	3.393	10.040	9.106	4.942	2.920	1.989
Tra il 1961 e il 1971	542	1.834	3.671	3.744	8.719	10.115	6.338	3.566	2.402
Tra il 1972 e il 1975	349	1.038	2.199	1.881	3.389	3.502	2.814	1.948	1.192
Tra il 1976 e il 1980	627	1.578	1.896	1.696	3.061	3.690	2.739	1.998	1.406
Dopo il 1980	189	237	261	161	418	558	417	298	251
Non indicato	33	29	60	63	69	44	17	16	21
TOTALE	3.485	8.942	15.024	14.965	35.533	35.005	22.022	14.092	11.160
RAVENNA									
Prima del 1919	493	962	1.462	1.414	3.167	2.877	2.046	1.640	2.290
Tra il 1919 e il 1945	270	616	1.167	1.300	2.890	2.578	1.730	1.304	1.414
Tra il 1946 e il 1960	315	1.033	2.210	2.904	9.083	8.366	5.038	3.284	2.960
Tra il 1961 e il 1971	229	1.047	1.918	2.862	9.210	11.783	7.505	4.600	3.382
Tra il 1972 e il 1975	114	365	2.477	2.219	3.795	3.560	2.808	2.117	1.416
Tra il 1976 e il 1980	178	537	1.858	1.723	3.687	3.454	2.953	2.161	1.899
Dopo il 1980	21	70	128	172	380	768	464	329	434
Non indicato	5	26	70	53	176	97	42	28	25
TOTALE	1.625	4.656	11.290	12.647	32.388	33.483	22.586	15.463	13.820

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
FORLI									
Prima del 1919	915	2.074	2.989	2.799	6.221	4.835	2.692	1.830	1.796
Tra il 1919 e il 1945	397	1.227	2.045	2.191	5.044	4.138	2.126	1.254	1.035
Tra il 1946 e il 1960	535	1.660	3.096	4.229	14.152	13.124	6.220	3.213	2.165
Tra il 1961 e il 1971	569	1.627	3.122	4.052	15.826	21.893	13.868	7.206	4.074
Tra il 1972 e il 1975	234	768	1.280	1.916	4.972	7.666	5.643	3.061	1.797
Tra il 1976 e il 1980	367	847	1.301	1.550	5.815	9.346	6.614	3.477	2.092
Dopo il 1980	22	160	172	226	1.010	1.553	938	494	382
Non indicato	314	693	785	211	891	331	115	45	36
TOTALE	3.353	9.056	14.790	17.174	53.931	62.886	38.216	20.580	13.377
TOSCANA									
Prima del 1919	8.068	23.972	40.433	38.739	90.773	71.286	37.239	25.113	27.019
Tra il 1919 e il 1945	2.122	7.923	15.046	16.363	42.126	34.937	17.989	11.145	9.287
Tra il 1946 e il 1960	1.595	6.886	15.624	20.347	71.150	67.773	33.286	17.694	11.887
Tra il 1961 e il 1971	1.516	4.975	11.552	17.695	78.761	109.220	63.420	33.057	20.389
Tra il 1972 e il 1975	1.022	2.803	5.329	6.774	23.311	35.547	23.924	14.721	9.633
Tra il 1976 e il 1980	1.021	3.606	6.773	8.734	24.256	36.337	22.107	12.482	8.689
Dopo il 1980	125	487	1.029	1.155	4.215	6.697	3.310	2.044	1.649
Non indicato	176	1.562	4.223	566	5.861	2.076	674	388	354
TOTALE	15.645	52.214	100.009	110.373	340.453	363.873	201.949	116.644	88.907
MASSA CARRARA									
Prima del 1919	1.309	3.230	3.946	3.001	5.623	3.398	1.343	696	622
Tra il 1919 e il 1945	300	1.000	1.410	1.301	3.091	2.038	915	484	334
Tra il 1946 e il 1960	169	577	1.428	1.390	4.534	4.007	1.950	863	453
Tra il 1961 e il 1971	138	449	926	1.072	4.089	5.750	3.922	1.907	939
Tra il 1972 e il 1975	132	286	490	563	1.569	1.876	1.310	772	431
Tra il 1976 e il 1980	83	271	648	922	2.319	2.354	1.291	602	372
Dopo il 1980	20	43	115	97	442	473	162	95	64
Non indicato	22	87	219	106	545	196	104	38	31
TOTALE	2.173	5.943	9.182	8.452	22.212	20.092	10.997	5.457	3.246
LUCCA									
Prima del 1919	766	2.457	4.638	4.556	12.313	10.703	5.256	3.732	3.517
Tra il 1919 e il 1945	230	792	1.515	1.573	4.534	4.071	2.041	1.484	1.284
Tra il 1946 e il 1960	211	648	1.544	2.006	7.142	6.484	3.251	1.943	1.469
Tra il 1961 e il 1971	199	527	1.394	1.854	7.323	9.353	6.679	3.982	2.767
Tra il 1972 e il 1975	86	324	777	875	2.805	3.702	2.611	2.001	1.454
Tra il 1976 e il 1980	115	370	741	1.087	3.138	3.751	2.349	1.604	1.220
Dopo il 1980	17	52	128	107	416	527	324	196	204
Non indicato	17	70	114	70	229	191	69	44	30
TOTALE	1.641	5.240	10.851	12.128	37.900	38.782	22.580	14.986	11.945
PISTOIA									
Prima del 1919	344	1.098	2.197	2.513	7.004	6.039	3.178	1.970	1.929
Tra il 1919 e il 1945	85	335	718	897	2.761	2.592	1.459	858	756
Tra il 1946 e il 1960	90	331	846	1.291	4.553	4.960	2.751	1.581	1.110
Tra il 1961 e il 1971	76	276	762	1.016	4.709	7.836	5.329	3.315	2.144
Tra il 1972 e il 1975	94	170	379	468	1.685	2.714	2.218	1.569	1.054
Tra il 1976 e il 1980	99	238	479	676	1.695	2.979	1.886	1.207	944
Dopo il 1980	1	42	84	113	314	551	250	217	126
Non indicato	2	38	107	19	170	102	36	21	28
TOTALE	791	2.528	5.572	6.993	22.891	27.773	17.107	10.738	8.091
FIRENZE									
Prima del 1919	1.998	5.839	10.724	10.774	26.392	21.129	11.538	8.104	10.201
Tra il 1919 e il 1945	553	1.870	4.329	5.745	15.029	12.401	6.361	4.069	3.562
Tra il 1946 e il 1960	434	2.041	4.590	5.872	22.097	21.911	10.871	6.465	4.774
Tra il 1961 e il 1971	352	1.209	3.433	5.903	28.732	40.160	20.554	10.450	6.700
Tra il 1972 e il 1975	158	384	762	1.366	6.165	11.121	6.806	4.053	2.737
Tra il 1976 e il 1980	174	349	625	916	4.482	9.781	5.813	3.325	2.211
Dopo il 1980	37	58	153	113	906	1.750	954	556	487
Non indicato	14	159	420	21	519	196	61	26	32
TOTALE	3.720	11.909	25.036	30.710	104.322	118.449	62.958	37.048	30.704

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
LIVORNO									
Prima del 1919	733	2.086	3.506	3.175	6.914	5.083	2.649	1.783	1.381
Tra il 1919 e il 1945	333	1.303	2.131	1.809	4.057	3.323	1.676	1.026	755
Tra il 1946 e il 1960	190	946	2.318	3.114	9.840	8.039	3.739	1.758	891
Tra il 1961 e il 1971	236	626	1.592	2.966	10.571	11.715	5.758	2.897	1.451
Tra il 1972 e il 1975	175	479	937	1.006	3.001	3.274	1.671	1.002	514
Tra il 1976 e il 1980	163	849	1.614	1.791	3.777	3.274	1.516	779	423
Dopo il 1980	21	94	158	321	726	710	228	141	53
Non indicato	31	599	1.512	84	1.654	124	84	19	23
TOTALE	1.882	6.982	13.768	14.266	40.540	35.542	17.324	9.405	5.491
PISA									
Prima del 1919	635	2.090	3.783	4.197	10.064	8.462	4.615	3.178	3.171
Tra il 1919 e il 1945	149	521	1.195	1.364	3.869	3.439	1.913	1.145	964
Tra il 1946 e il 1960	143	588	1.571	2.067	7.035	6.756	3.583	1.862	1.336
Tra il 1961 e il 1971	133	406	838	1.334	6.474	9.775	6.853	3.721	2.344
Tra il 1972 e il 1975	161	300	415	552	1.968	3.645	2.909	1.847	1.140
Tra il 1976 e il 1980	99	527	594	599	2.446	3.991	2.818	1.670	1.256
Dopo il 1980	5	41	122	104	451	767	487	291	227
Non indicato	15	123	326	44	403	191	57	45	39
TOTALE	1.340	4.596	8.844	10.261	32.710	37.026	23.235	13.759	10.477
AREZZO									
Prima del 1919	619	2.137	3.641	3.690	8.237	6.659	3.541	2.189	2.440
Tra il 1919 e il 1945	114	541	1.188	1.239	3.155	2.744	1.468	815	617
Tra il 1946 e il 1960	100	381	990	1.440	5.131	5.346	2.775	1.209	748
Tra il 1961 e il 1971	76	329	745	1.110	5.549	9.373	6.432	2.973	1.669
Tra il 1972 e il 1975	40	177	367	467	1.893	3.571	2.867	1.538	987
Tra il 1976 e il 1980	39	164	358	413	1.659	3.771	2.808	1.488	972
Dopo il 1980	6	17	61	61	297	753	456	237	252
Non indicato	11	54	129	56	205	167	51	36	46
TOTALE	1.005	3.800	7.479	8.476	26.126	32.384	20.398	10.485	7.731
SIENA									
Prima del 1919	793	2.428	4.159	3.827	8.429	6.536	3.595	2.619	3.086
Tra il 1919 e il 1945	121	608	1.014	1.017	2.583	2.111	1.134	696	641
Tra il 1946 e il 1960	81	483	904	1.113	3.982	4.027	1.932	887	545
Tra il 1961 e il 1971	67	290	587	922	4.480	6.878	4.156	1.977	1.304
Tra il 1972 e il 1975	55	208	302	347	1.409	2.368	1.813	1.084	787
Tra il 1976 e il 1980	82	192	361	401	1.738	3.015	2.121	1.107	831
Dopo il 1980	5	61	42	61	287	566	287	185	158
Non indicato	20	168	423	65	680	330	122	95	75
TOTALE	1.224	4.438	7.792	7.753	23.588	25.831	15.160	8.650	7.427
GROSSETO									
Prima del 1919	871	2.607	3.839	3.006	5.797	3.277	1.524	842	672
Tra il 1919 e il 1945	237	953	1.546	1.418	3.047	2.218	1.019	568	374
Tra il 1946 e il 1960	177	891	1.433	2.054	6.836	6.243	2.434	1.126	561
Tra il 1961 e il 1971	239	863	1.275	1.518	6.834	8.380	3.737	1.835	1.071
Tra il 1972 e il 1975	121	475	900	1.130	2.816	3.276	1.719	855	529
Tra il 1976 e il 1980	167	646	1.353	1.929	3.002	3.421	1.505	700	460
Dopo il 1980	13	79	166	178	376	600	162	126	78
Non indicato	44	264	973	101	1.456	579	90	64	50
TOTALE	1.869	6.778	11.485	11.334	30.164	27.994	12.190	6.116	3.795
UMBRIA									
Prima del 1919	1.877	4.951	7.667	7.658	17.687	14.269	7.895	4.894	4.883
Tra il 1919 e il 1945	482	1.580	2.925	3.042	7.952	7.188	3.772	2.257	1.635
Tra il 1946 e il 1960	389	1.320	2.942	3.734	12.562	14.229	8.069	3.861	2.212
Tra il 1961 e il 1971	254	867	1.702	2.472	11.380	21.448	16.478	8.377	4.587
Tra il 1972 e il 1975	121	354	771	971	3.969	8.655	8.480	5.282	2.937
Tra il 1976 e il 1980	297	787	953	1.134	4.445	10.041	9.858	5.964	3.414
Dopo il 1980	28	79	118	177	699	1.856	1.692	858	559
Non indicato	29	120	202	126	444	286	189	62	62
TOTALE	3.477	10.058	17.280	19.314	59.138	77.972	56.433	31.555	20.289

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
PERUGIA									
Prima del 1919	1.145	3.080	5.044	5.294	12.679	10.650	6.044	3.822	3.794
Tra il 1919 e il 1945	242	865	1.536	1.722	4.943	4.970	2.750	1.697	1.249
Tra il 1946 e il 1960	213	719	1.624	2.030	7.427	9.175	5.671	2.871	1.651
Tra il 1961 e il 1971	192	580	1.210	1.688	7.836	15.014	12.468	6.570	3.766
Tra il 1972 e il 1975	96	271	572	713	2.845	6.109	6.395	4.292	2.379
Tra il 1976 e il 1980	233	614	678	834	3.252	7.263	7.481	4.837	2.722
Dopo il 1980	20	60	81	118	531	1.338	1.297	710	428
Non indicato	27	110	187	109	406	263	176	58	57
TOTALE	2.168	6.299	10.932	12.508	39.919	54.782	42.282	24.857	16.046
TERNI									
Prima del 1919	732	1.871	2.623	2.364	5.008	3.619	1.851	1.072	1.089
Tra il 1919 e il 1945	240	715	1.389	1.320	3.009	2.218	1.022	560	386
Tra il 1946 e il 1960	176	601	1.318	1.704	5.135	5.054	2.398	990	561
Tra il 1961 e il 1971	62	287	492	784	3.544	6.434	4.010	1.807	821
Tra il 1972 e il 1975	25	83	199	258	1.124	2.546	2.085	990	558
Tra il 1976 e il 1980	64	173	275	300	1.193	2.778	2.377	1.127	692
Dopo il 1980	8	19	37	59	168	518	395	148	131
Non indicato	2	10	15	17	38	23	13	4	5
TOTALE	1.309	3.759	6.348	6.806	19.219	23.190	14.151	6.698	4.243
MARCHE									
Prima del 1919	2.095	6.196	10.908	11.308	28.709	24.389	14.142	8.844	7.702
Tra il 1919 e il 1945	472	1.887	3.781	4.493	13.308	13.637	7.961	4.745	3.452
Tra il 1946 e il 1960	354	1.481	3.740	5.450	22.667	26.197	14.566	7.344	4.251
Tra il 1961 e il 1971	542	1.270	3.057	4.582	22.672	42.543	36.589	19.985	9.199
Tra il 1972 e il 1975	382	1.024	1.810	2.451	9.307	15.289	16.108	10.732	4.793
Tra il 1976 e il 1980	334	1.187	2.145	2.832	8.466	17.148	17.867	10.708	5.520
Dopo il 1980	52	191	412	362	1.255	3.259	2.721	1.679	918
Non indicato	40	245	599	203	1.096	738	380	173	137
TOTALE	4.271	13.481	26.452	31.681	107.480	143.200	110.334	64.210	35.972
PESARO E URBINO									
Prima del 1919	715	1.935	3.109	2.953	6.796	5.604	3.127	2.117	1.907
Tra il 1919 e il 1945	147	525	1.068	1.207	3.165	2.925	1.706	1.110	840
Tra il 1946 e il 1960	131	468	1.157	1.505	5.413	6.023	3.433	1.682	969
Tra il 1961 e il 1971	245	463	1.046	1.376	5.227	9.613	9.014	5.078	2.152
Tra il 1972 e il 1975	138	286	629	719	1.919	3.384	3.592	2.726	1.055
Tra il 1976 e il 1980	130	332	604	772	2.076	4.474	4.244	2.957	1.229
Dopo il 1980	25	63	150	69	307	762	551	390	203
Non indicato	12	28	73	46	145	143	94	60	47
TOTALE	1.543	4.100	7.836	8.647	25.048	32.928	25.761	16.120	8.402
ANCONA									
Prima del 1919	537	1.795	3.042	3.116	8.190	6.559	3.642	2.056	1.753
Tra il 1919 e il 1945	153	735	1.386	1.597	4.721	4.652	2.387	1.380	913
Tra il 1946 e il 1960	105	519	1.324	1.887	8.500	9.179	4.070	1.745	988
Tra il 1961 e il 1971	118	292	879	1.335	7.309	14.799	10.218	4.456	1.980
Tra il 1972 e il 1975	148	345	463	579	3.761	6.028	5.380	2.798	1.190
Tra il 1976 e il 1980	81	216	530	894	2.509	5.408	5.840	2.451	1.273
Dopo il 1980	13	78	118	116	295	1.078	905	389	187
Non indicato	14	41	109	63	205	154	70	25	30
TOTALE	1.169	4.021	7.851	9.587	35.490	47.857	32.512	15.300	8.314
MACERATA									
Prima del 1919	400	1.203	2.454	2.800	7.282	6.605	3.919	2.430	2.205
Tra il 1919 e il 1945	59	219	506	685	2.275	2.597	1.672	953	750
Tra il 1946 e il 1960	48	188	493	909	4.007	4.832	2.939	1.606	899
Tra il 1961 e il 1971	99	199	452	793	4.587	8.087	7.799	4.481	2.017
Tra il 1972 e il 1975	50	273	355	659	1.858	2.952	3.545	2.508	1.188
Tra il 1976 e il 1980	79	464	610	521	1.757	3.596	3.976	2.574	1.466
Dopo il 1980	7	37	54	75	295	609	605	410	255
Non indicato	3	82	206	21	293	118	60	35	26
TOTALE	745	2.665	5.130	6.463	22.354	29.396	24.515	14.997	8.806

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
ASCOLI PICENO									
Prima del 1919	443	1.263	2.303	2.439	6.441	5.621	3.454	2.241	1.837
Tra il 1919 e il 1945	113	408	821	1.004	3.147	3.463	2.196	1.302	949
Tra il 1946 e il 1960	70	306	766	1.149	4.747	6.163	4.124	2.311	1.395
Tra il 1961 e il 1971	80	316	680	1.078	5.549	10.044	9.558	5.970	3.050
Tra il 1972 e il 1975	46	120	363	494	1.769	2.925	3.591	2.700	1.360
Tra il 1976 e il 1980	44	175	401	645	2.124	3.670	3.807	2.726	1.552
Dopo il 1980	7	13	90	102	358	810	660	490	273
Non indicato	11	94	211	73	453	323	156	53	34
TOTALE	814	2.695	5.635	6.984	24.588	33.019	27.546	17.793	10.450
LAZIO									
Prima del 1919	12.645	27.432	34.367	26.160	49.559	30.826	15.075	8.827	8.296
Tra il 1919 e il 1945	6.463	17.423	28.719	28.452	59.957	41.417	21.103	13.028	11.821
Tra il 1946 e il 1960	6.264	21.868	44.704	56.334	144.666	99.075	48.731	25.172	14.867
Tra il 1961 e il 1971	4.001	12.789	27.582	41.795	159.245	162.450	90.301	50.256	28.711
Tra il 1972 e il 1975	2.792	6.141	10.722	11.729	45.020	57.607	40.837	25.362	16.360
Tra il 1976 e il 1980	2.389	7.017	10.238	10.229	34.916	51.132	40.508	22.367	13.178
Dopo il 1980	230	662	964	1.088	3.288	5.966	5.224	2.469	1.579
Non indicato	872	4.123	8.294	1.576	10.844	4.674	1.963	911	731
TOTALE	35.656	97.455	165.590	177.363	507.495	453.147	263.742	148.572	95.543
VITERBO									
Prima del 1919	1.699	4.818	6.406	4.783	8.236	4.276	1.844	1.008	885
Tra il 1919 e il 1945	318	1.156	1.871	1.627	3.536	2.309	895	460	345
Tra il 1946 e il 1960	152	715	1.643	1.880	5.474	5.110	2.320	937	514
Tra il 1961 e il 1971	95	337	814	1.100	6.105	7.539	4.864	2.351	1.313
Tra il 1972 e il 1975	107	235	470	681	2.858	3.665	2.556	1.489	782
Tra il 1976 e il 1980	184	233	505	718	2.128	3.866	2.876	1.432	851
Dopo il 1980	74	17	51	84	141	420	312	229	138
Non indicato	25	153	230	66	363	154	65	44	28
TOTALE	2.654	7.664	11.990	10.939	28.841	27.339	15.822	7.950	4.856
RIETI									
Prima del 1919	1.478	3.148	4.056	3.128	6.087	3.504	1.538	779	678
Tra il 1919 e il 1945	290	723	1.322	1.250	2.635	1.697	763	397	278
Tra il 1946 e il 1960	124	444	990	1.018	2.746	2.260	1.152	508	293
Tra il 1961 e il 1971	172	341	938	898	2.894	3.711	2.447	1.303	640
Tra il 1972 e il 1975	110	274	541	663	1.777	1.955	1.352	813	443
Tra il 1976 e il 1980	143	327	507	452	1.586	2.268	1.638	748	398
Dopo il 1980	20	30	96	149	175	223	226	104	63
Non indicato	63	238	564	162	555	196	77	53	25
TOTALE	2.400	5.525	9.014	7.720	18.455	15.814	9.193	4.705	2.818
ROMA									
Prima del 1919	5.722	12.338	15.876	12.348	24.669	16.470	8.459	5.123	5.013
Tra il 1919 e il 1945	4.375	12.065	20.811	21.691	45.287	31.042	15.898	10.182	9.803
Tra il 1946 e il 1960	4.693	16.801	35.458	46.844	118.716	75.867	37.255	19.330	11.342
Tra il 1961 e il 1971	3.060	10.139	22.198	35.471	132.313	123.061	63.460	34.459	20.108
Tra il 1972 e il 1975	2.084	4.183	7.980	8.559	33.612	40.647	26.878	16.229	10.842
Tra il 1976 e il 1980	1.515	4.795	7.410	7.482	25.814	34.902	25.828	13.344	7.597
Dopo il 1980	103	521	685	718	2.400	4.237	3.608	1.670	881
Non indicato	606	2.779	5.693	1.079	7.564	3.398	1.380	628	518
TOTALE	22.158	63.621	116.111	134.192	390.375	329.624	182.766	100.965	66.104
LATINA									
Prima del 1919	1.570	2.374	2.644	1.892	2.976	1.715	805	371	322
Tra il 1919 e il 1945	681	1.405	2.125	1.759	3.576	2.762	1.601	845	575
Tra il 1946 e il 1960	576	1.779	3.136	3.030	8.704	7.713	3.593	1.780	1.036
Tra il 1961 e il 1971	360	1.033	2.116	2.704	11.536	18.631	11.362	6.078	2.754
Tra il 1972 e il 1975	206	722	932	1.006	4.141	7.175	5.821	3.401	1.851
Tra il 1976 e il 1980	219	766	984	752	3.170	5.757	6.049	3.562	1.972
Dopo il 1980	20	51	69	73	375	696	592	337	253
Non indicato	75	495	1.083	116	1.525	599	277	130	105
TOTALE	3.707	8.625	13.089	11.332	36.003	45.048	30.100	16.504	8.868

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
FROSINONE									
Prima del 1919	2.176	4.754	5.385	4.009	7.591	4.861	2.429	1.546	1.398
Tra il 1919 e il 1945	799	2.074	2.590	2.125	4.923	3.607	1.856	1.144	820
Tra il 1946 e il 1960	719	2.129	3.477	3.562	9.026	8.125	4.411	2.617	1.682
Tra il 1961 e il 1971	314	939	1.516	1.622	6.397	9.508	8.168	6.065	3.896
Tra il 1972 e il 1975	285	727	799	820	2.632	4.165	4.230	3.430	2.442
Tra il 1976 e il 1980	328	896	832	825	2.218	4.339	4.117	3.281	2.360
Dopo il 1980	13	43	63	64	197	390	486	309	244
Non indicato	103	458	724	153	837	327	164	56	55
TOTALE	4.737	12.020	15.386	13.180	33.821	35.322	25.861	18.448	12.897
ABRUZZI									
Prima del 1919	5.675	12.702	15.949	12.151	23.938	14.872	7.221	4.086	3.671
Tra il 1919 e il 1945	1.764	4.973	7.414	6.317	15.225	11.329	6.111	3.438	2.324
Tra il 1946 e il 1960	1.018	3.156	6.320	6.940	22.243	20.772	11.889	6.353	3.620
Tra il 1961 e il 1971	722	2.562	4.782	5.406	20.490	30.941	25.433	16.410	9.335
Tra il 1972 e il 1975	640	1.976	3.724	3.839	11.948	13.200	11.722	8.590	4.979
Tra il 1976 e il 1980	799	1.972	3.871	4.691	12.219	14.246	12.413	8.517	5.158
Dopo il 1980	66	658	790	809	1.814	2.000	2.007	1.091	754
Non indicato	301	942	1.986	339	2.410	954	325	185	144
TOTALE	10.985	28.941	44.836	40.492	110.287	108.314	77.121	48.670	29.985
L'AQUILA									
Prima del 1919	2.747	6.737	8.537	6.050	11.115	5.879	2.500	1.286	1.044
Tra il 1919 e il 1945	744	2.275	3.397	2.497	5.838	3.490	1.647	930	692
Tra il 1946 e il 1960	345	1.067	2.082	2.031	5.811	4.392	2.081	1.005	590
Tra il 1961 e il 1971	256	1.148	1.888	1.745	5.283	5.766	4.008	2.437	1.458
Tra il 1972 e il 1975	368	1.017	1.869	1.910	4.113	3.465	2.433	1.575	924
Tra il 1976 e il 1980	311	801	1.487	1.472	3.153	3.495	2.849	1.593	953
Dopo il 1980	19	144	308	274	317	312	308	198	122
Non indicato	195	362	758	127	883	294	89	59	69
TOTALE	4.985	13.551	20.326	16.106	36.513	27.093	15.915	9.083	5.852
TERAMO									
Prima del 1919	495	1.187	1.724	1.564	3.547	2.797	1.614	987	959
Tra il 1919 e il 1945	196	536	904	963	2.503	2.391	1.412	773	547
Tra il 1946 e il 1960	109	369	811	983	3.591	4.182	2.762	1.454	801
Tra il 1961 e il 1971	96	390	700	934	4.037	6.980	6.427	3.965	2.261
Tra il 1972 e il 1975	79	444	758	706	2.743	3.228	3.113	2.201	1.225
Tra il 1976 e il 1980	137	387	777	1.592	4.079	4.398	3.497	2.369	1.428
Dopo il 1980	23	451	303	338	913	751	739	277	191
Non indicato	23	115	292	82	434	240	104	54	33
TOTALE	1.158	3.879	6.269	7.162	21.847	24.967	19.668	12.080	7.445
PESCARA									
Prima del 1919	750	1.647	1.981	1.662	3.321	2.178	1.146	630	583
Tra il 1919 e il 1945	269	687	1.091	1.040	2.563	2.140	1.252	722	421
Tra il 1946 e il 1960	147	477	1.149	1.443	4.806	5.251	3.257	1.727	912
Tra il 1961 e il 1971	130	457	1.023	1.284	5.239	9.098	7.515	4.928	2.631
Tra il 1972 e il 1975	73	229	540	460	1.710	2.681	2.472	2.071	1.194
Tra il 1976 e il 1980	149	203	394	451	1.377	2.155	2.065	1.677	1.024
Dopo il 1980	6	17	51	65	245	391	363	264	173
Non indicato	31	193	438	69	482	253	82	46	19
TOTALE	1.555	3.910	6.667	6.474	19.743	24.147	18.152	12.065	6.957
CHIETI									
Prima del 1919	1.683	3.131	3.707	2.875	5.955	4.018	1.961	1.183	1.085
Tra il 1919 e il 1945	555	1.475	2.022	1.817	4.321	3.308	1.800	1.013	664
Tra il 1946 e il 1960	417	1.243	2.278	2.483	8.035	6.947	3.789	2.167	1.317
Tra il 1961 e il 1971	240	567	1.171	1.443	5.931	9.097	7.483	5.080	2.985
Tra il 1972 e il 1975	120	286	557	763	3.382	3.826	3.704	2.743	1.636
Tra il 1976 e il 1980	202	581	1.213	1.176	3.610	4.198	4.002	2.878	1.753
Dopo il 1980	18	46	128	132	339	546	597	352	268
Non indicato	52	272	498	61	611	167	50	26	23
TOTALE	3.287	7.601	11.574	10.750	32.184	32.107	23.386	15.442	9.731

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
MOLISE									
Prima del 1919	3.152	5.973	6.789	4.936	9.407	5.642	2.676	1.500	1.426
Tra il 1919 e il 1945	859	1.888	2.404	2.014	4.258	3.031	1.447	852	549
Tra il 1946 e il 1960	461	1.077	1.707	1.610	4.704	4.500	2.266	1.098	664
Tra il 1961 e il 1971	269	779	1.364	1.442	4.932	7.090	5.010	3.264	1.723
Tra il 1972 e il 1975	179	495	740	1.020	2.608	3.229	2.700	1.837	1.081
Tra il 1976 e il 1980	190	494	856	670	2.554	3.388	3.730	1.892	1.111
Dopo il 1980	33	116	174	126	293	523	514	215	176
Non indicato	65	462	822	111	894	259	71	40	35
TOTALE	5.208	11.284	14.856	11.929	29.650	27.662	18.414	10.698	6.765
CAMPOBASSO									
Prima del 1919	2.319	4.262	4.800	3.395	6.358	3.762	1.810	1.012	951
Tra il 1919 e il 1945	618	1.334	1.682	1.479	2.958	2.085	1.016	582	399
Tra il 1946 e il 1960	263	583	956	930	2.989	3.127	1.706	799	448
Tra il 1961 e il 1971	208	548	980	1.036	3.724	5.573	3.758	2.396	1.224
Tra il 1972 e il 1975	141	394	571	834	2.097	2.532	2.056	1.306	771
Tra il 1976 e il 1980	152	375	677	509	1.966	2.702	2.851	1.354	751
Dopo il 1980	29	105	152	105	223	469	413	149	131
Non indicato	55	356	652	89	697	137	58	26	19
TOTALE	3.785	7.957	10.470	8.377	21.012	20.387	13.668	7.624	4.694
ISERNIA									
Prima del 1919	833	1.711	1.989	1.541	3.049	1.880	866	488	475
Tra il 1919 e il 1945	241	554	722	535	1.300	946	431	270	150
Tra il 1946 e il 1960	198	494	751	680	1.715	1.373	560	299	216
Tra il 1961 e il 1971	61	231	384	406	1.208	1.517	1.252	868	499
Tra il 1972 e il 1975	38	101	169	186	511	697	644	531	310
Tra il 1976 e il 1980	38	119	179	161	588	686	879	538	360
Dopo il 1980	4	11	22	21	70	54	101	66	45
Non indicato	10	106	170	22	197	122	13	14	16
TOTALE	1.423	3.327	4.386	3.552	8.638	7.275	4.746	3.074	2.071
CAMPANIA									
Prima del 1919	36.170	44.654	50.540	38.085	71.564	48.559	25.732	15.185	13.220
Tra il 1919 e il 1945	12.338	18.061	23.803	19.320	39.271	28.552	14.750	8.192	5.937
Tra il 1946 e il 1960	6.076	12.719	25.211	25.473	72.714	64.054	32.534	15.914	8.712
Tra il 1961 e il 1971	3.806	9.353	21.933	25.234	103.673	136.755	86.320	44.665	21.515
Tra il 1972 e il 1975	2.658	9.955	9.003	8.131	31.547	44.873	33.143	19.075	10.521
Tra il 1976 e il 1980	2.594	4.642	8.804	7.001	27.576	44.866	37.715	20.982	12.117
Dopo il 1980	223	600	838	703	2.784	5.311	4.983	2.744	1.687
Non indicato	1.946	4.819	8.552	1.151	9.767	3.427	1.204	603	312
TOTALE	65.811	99.803	148.684	125.098	358.896	376.397	236.381	127.360	74.021
CASERTA									
Prima del 1919	3.920	5.837	7.330	6.281	11.991	8.362	4.727	2.739	2.272
Tra il 1919 e il 1945	1.613	2.264	3.365	3.061	6.070	4.671	2.606	1.434	1.010
Tra il 1946 e il 1960	873	1.495	2.752	2.950	7.814	7.223	4.080	2.115	1.273
Tra il 1961 e il 1971	746	1.557	3.027	3.707	13.299	16.512	11.948	7.063	3.598
Tra il 1972 e il 1975	476	820	1.617	1.643	6.608	10.076	7.307	4.431	2.664
Tra il 1976 e il 1980	366	612	1.735	1.356	5.816	9.566	8.297	5.202	3.121
Dopo il 1980	26	56	111	131	414	910	848	592	374
Non indicato	245	778	1.619	146	1.920	528	289	116	53
TOTALE	8.265	13.419	21.556	19.275	53.932	57.848	40.102	23.692	14.365
BENEVENTO									
Prima del 1919	1.724	2.645	3.336	2.386	5.106	3.864	2.069	1.358	1.225
Tra il 1919 e il 1945	646	1.112	1.682	1.323	3.208	2.539	1.316	832	599
Tra il 1946 e il 1960	354	676	1.394	1.281	3.766	3.699	1.886	1.073	744
Tra il 1961 e il 1971	305	636	1.258	1.171	5.085	6.660	4.329	2.742	1.826
Tra il 1972 e il 1975	145	343	517	428	1.663	2.534	1.772	1.174	916
Tra il 1976 e il 1980	169	291	487	394	1.358	2.158	1.728	1.158	959
Dopo il 1980	25	30	44	39	114	166	199	125	104
Non indicato	95	315	569	51	699	366	67	58	36
TOTALE	3.463	6.048	9.287	7.073	20.999	21.986	13.366	8.520	6.409

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
NAPOLI									
Prima del 1919	23.839	24.872	25.796	18.474	33.564	22.250	11.695	7.086	6.085
Tra il 1919 e il 1945	7.039	9.675	11.716	9.536	18.320	12.484	6.319	3.572	2.713
Tra il 1946 e il 1960	3.546	7.490	14.881	15.069	43.472	36.071	17.233	8.126	4.170
Tra il 1961 e il 1971	1.729	4.656	12.037	14.326	61.563	80.168	45.350	20.216	9.164
Tra il 1972 e il 1975	1.435	2.309	4.195	3.595	14.474	20.281	14.072	7.196	3.514
Tra il 1976 e il 1980	1.402	2.294	3.926	3.057	12.603	20.497	15.772	7.441	4.085
Dopo il 1980	76	317	304	276	1.304	2.604	2.319	1.094	667
Non indicato	1.232	2.014	3.414	624	3.679	1.399	550	262	131
TOTALE	40.298	53.627	76.269	64.957	188.979	195.754	113.310	54.993	30.529
AVELLINO									
Prima del 1919	2.226	3.421	3.909	2.942	5.695	4.191	2.135	1.205	1.137
Tra il 1919 e il 1945	1.428	1.881	2.345	1.682	3.679	2.957	1.534	855	611
Tra il 1946 e il 1960	423	900	1.427	1.198	3.630	3.836	2.285	1.198	597
Tra il 1961 e il 1971	431	832	1.507	1.427	5.972	8.684	6.782	4.551	2.280
Tra il 1972 e il 1975	182	430	702	511	2.240	3.338	3.101	2.079	1.262
Tra il 1976 e il 1980	232	424	616	523	1.949	3.387	3.344	2.257	1.417
Dopo il 1980	29	41	69	55	225	322	322	243	195
Non indicato	167	456	508	64	594	253	88	49	22
TOTALE	5.118	8.385	11.083	8.402	23.984	26.968	19.591	12.400	7.521
SALERNO									
Prima del 1919	4.461	7.879	10.169	8.002	15.208	9.892	5.106	2.797	2.501
Tra il 1919 e il 1945	1.612	3.129	4.695	3.718	7.994	5.901	2.975	1.499	1.004
Tra il 1946 e il 1960	880	2.158	4.757	4.975	14.032	13.225	7.050	3.439	1.928
Tra il 1961 e il 1971	595	1.672	4.104	4.603	17.754	24.731	17.911	10.093	4.647
Tra il 1972 e il 1975	420	1.053	1.972	1.954	6.562	8.644	6.891	4.195	2.165
Tra il 1976 e il 1980	425	1.021	2.040	1.671	5.850	9.258	8.574	4.924	2.535
Dopo il 1980	67	156	310	202	727	1.309	1.295	690	347
Non indicato	207	1.256	2.442	266	2.875	881	210	118	70
TOTALE	8.667	18.324	30.489	25.391	71.002	73.841	50.012	27.755	15.197
PUGLIA									
Prima del 1919	37.436	40.917	39.313	27.291	44.280	26.288	14.384	8.585	9.706
Tra il 1919 e il 1945	16.774	23.870	27.758	22.201	42.712	27.881	15.183	8.001	5.996
Tra il 1946 e il 1960	7.606	13.731	21.808	23.876	65.676	60.065	34.600	17.547	10.673
Tra il 1961 e il 1971	4.723	8.095	13.933	16.592	64.305	97.509	74.418	48.482	29.941
Tra il 1972 e il 1975	2.294	4.033	6.491	6.551	21.999	35.345	32.826	23.426	16.100
Tra il 1976 e il 1980	2.500	4.787	7.653	7.519	22.654	40.402	39.798	27.396	17.890
Dopo il 1980	463	655	1.235	1.048	3.106	5.713	6.486	4.097	2.385
Non indicato	2.605	4.198	6.295	1.408	7.829	4.407	2.147	853	462
TOTALE	74.401	100.286	124.516	106.486	272.561	297.610	219.842	138.387	93.153
FOGGIA									
Prima del 1919	10.629	11.351	8.152	4.364	7.301	3.887	1.888	1.186	1.148
Tra il 1919 e il 1945	4.912	6.497	5.626	3.693	6.533	4.129	1.928	888	552
Tra il 1946 e il 1960	2.301	4.039	4.875	5.065	13.276	11.297	5.780	2.605	1.149
Tra il 1961 e il 1971	1.249	2.267	2.969	3.470	11.843	16.048	11.540	6.969	3.206
Tra il 1972 e il 1975	545	959	1.344	1.452	3.946	5.345	4.225	2.962	1.531
Tra il 1976 e il 1980	816	1.547	1.991	1.979	4.435	6.766	6.485	4.130	1.674
Dopo il 1980	283	334	501	375	687	762	815	557	201
Non indicato	991	813	867	188	902	266	122	63	52
TOTALE	21.726	27.807	26.325	20.586	48.923	48.500	32.783	19.360	9.513
BARI									
Prima del 1919	13.690	15.961	16.063	10.815	16.960	9.603	4.891	2.858	3.016
Tra il 1919 e il 1945	5.179	8.297	9.917	7.372	13.534	8.295	3.946	2.214	1.460
Tra il 1946 e il 1960	1.892	3.968	7.093	7.508	19.621	18.245	9.934	4.849	2.603
Tra il 1961 e il 1971	1.083	2.313	4.508	5.740	24.910	40.656	29.585	18.051	8.600
Tra il 1972 e il 1975	696	1.120	1.795	1.633	6.696	12.779	12.238	8.472	4.576
Tra il 1976 e il 1980	686	1.362	1.870	1.557	6.672	15.116	15.236	9.641	4.907
Dopo il 1980	62	117	469	220	1.117	2.546	2.505	1.791	815
Non indicato	557	1.329	2.190	199	2.419	677	266	126	74
TOTALE	23.845	34.467	43.905	35.044	91.929	107.917	78.601	48.002	26.051

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
TARANTO									
Prima del 1919	3.053	3.727	4.315	3.359	5.522	3.417	1.981	910	868
Tra il 1919 e il 1945	1.987	3.095	4.136	3.271	6.719	4.432	2.581	996	661
Tra il 1946 e il 1960	930	1.991	3.604	3.896	11.963	10.090	5.136	2.193	1.292
Tra il 1961 e il 1971	620	1.148	2.106	2.418	10.935	16.194	10.768	6.178	3.700
Tra il 1972 e il 1975	345	734	1.178	1.141	4.371	6.864	5.606	3.362	2.370
Tra il 1976 e il 1980	268	596	1.458	1.326	4.624	7.563	6.509	3.958	2.690
Dopo il 1980	21	43	72	153	490	1.029	1.103	490	313
Non indicato	574	1.134	1.613	272	1.440	1.253	767	240	132
TOTALE	7.798	12.468	18.482	15.836	46.064	50.842	34.451	18.327	12.026
BRINDISI									
Prima del 1919	6.123	4.800	4.645	2.750	4.749	2.942	1.788	1.081	1.210
Tra il 1919 e il 1945	3.200	3.369	3.453	2.406	5.046	3.495	2.053	1.121	847
Tra il 1946 e il 1960	1.782	2.142	3.052	2.953	7.515	6.816	4.068	2.270	1.481
Tra il 1961 e il 1971	1.188	1.383	2.230	2.358	6.957	9.967	7.479	4.904	2.996
Tra il 1972 e il 1975	382	575	993	940	2.652	3.964	3.809	2.513	1.650
Tra il 1976 e il 1980	361	562	1.061	989	2.308	4.060	4.135	2.710	1.777
Dopo il 1980	39	85	87	117	265	682	891	368	239
Non indicato	247	317	462	79	466	186	79	45	20
TOTALE	13.322	13.233	15.983	12.592	29.958	32.112	24.302	15.012	10.220
LECCE									
Prima del 1919	3.941	5.078	6.138	6.003	9.748	6.439	3.836	2.550	3.464
Tra il 1919 e il 1945	1.496	2.612	4.626	5.459	10.880	7.530	4.675	2.782	2.476
Tra il 1946 e il 1960	701	1.591	3.184	4.454	13.301	13.617	9.682	5.630	4.148
Tra il 1961 e il 1971	583	984	2.120	2.606	9.660	14.644	15.046	12.380	11.439
Tra il 1972 e il 1975	326	645	1.181	1.385	4.334	6.393	6.948	6.117	5.973
Tra il 1976 e il 1980	369	720	1.303	1.668	4.615	6.897	7.433	6.957	6.842
Dopo il 1980	58	76	106	183	547	694	1.172	891	817
Non indicato	236	605	1.163	670	2.602	2.025	913	379	184
TOTALE	7.710	12.311	19.821	22.428	55.687	58.239	49.705	37.686	35.343
BASILICATA									
Prima del 1919	8.117	10.270	9.255	5.548	9.084	4.811	2.151	1.366	1.250
Tra il 1919 e il 1945	3.606	5.626	5.780	3.636	6.442	3.731	1.495	768	390
Tra il 1946 e il 1960	2.143	4.376	5.874	4.943	12.276	9.294	4.446	1.743	704
Tra il 1961 e il 1971	1.247	2.701	3.959	3.777	11.428	12.293	7.708	3.755	1.513
Tra il 1972 e il 1975	501	1.004	1.376	1.175	3.943	5.191	4.245	2.323	1.030
Tra il 1976 e il 1980	538	862	1.362	1.089	3.523	5.909	5.814	2.884	1.274
Dopo il 1980	514	592	449	296	608	748	824	402	169
Non indicato	421	673	839	207	932	368	162	66	34
TOTALE	17.087	26.104	28.894	20.671	48.236	42.345	26.845	13.307	6.364
POTENZA									
Prima del 1919	5.536	7.066	6.787	4.138	6.906	3.741	1.646	1.062	908
Tra il 1919 e il 1945	2.406	3.805	4.184	2.620	4.561	2.723	1.083	567	255
Tra il 1946 e il 1960	1.384	2.746	3.784	2.992	6.978	5.181	2.180	945	417
Tra il 1961 e il 1971	878	1.868	2.922	2.702	7.746	7.769	4.640	2.310	993
Tra il 1972 e il 1975	337	705	1.015	849	2.703	3.371	2.664	1.451	654
Tra il 1976 e il 1980	397	576	937	790	2.458	3.934	3.743	1.922	839
Dopo il 1980	499	551	414	270	505	471	417	224	86
Non indicato	344	552	647	164	716	306	128	52	26
TOTALE	11.781	17.869	20.690	14.525	32.573	27.496	16.501	8.533	4.178
MATERA									
Prima del 1919	2.581	3.204	2.468	1.410	2.178	1.070	505	304	342
Tra il 1919 e il 1945	1.200	1.821	1.596	1.016	1.881	1.008	412	201	135
Tra il 1946 e il 1960	759	1.630	2.090	1.951	5.298	4.113	2.266	798	287
Tra il 1961 e il 1971	369	833	1.037	1.075	3.682	4.524	3.068	1.445	520
Tra il 1972 e il 1975	164	299	361	326	1.240	1.820	1.581	872	376
Tra il 1976 e il 1980	141	286	425	299	1.065	1.975	2.071	962	435
Dopo il 1980	15	41	35	26	103	277	407	178	83
Non indicato	77	121	192	43	216	62	34	14	8
TOTALE	5.306	8.235	8.204	6.146	15.663	14.849	10.334	4.774	2.186

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
CALABRIA									
Prima del 1919	18.464	24.915	25.083	15.963	27.011	15.973	7.545	4.312	4.380
Tra il 1919 e il 1945	10.316	17.976	21.667	14.868	26.956	18.267	7.814	3.934	2.843
Tra il 1946 e il 1960	5.841	11.445	17.894	14.767	34.444	28.918	13.676	6.634	4.048
Tra il 1961 e il 1971	3.263	7.273	12.599	11.972	38.296	44.833	31.445	19.153	11.888
Tra il 1972 e il 1975	2.085	4.680	6.317	5.652	17.722	22.027	17.262	11.889	7.822
Tra il 1976 e il 1980	2.906	5.153	8.422	8.010	18.470	22.839	19.460	13.481	9.047
Dopo il 1980	277	1.152	2.113	1.006	1.984	2.284	2.263	1.866	1.354
Non indicato	1.601	3.668	5.271	1.223	5.035	1.941	858	399	214
TOTALE	44.753	76.262	99.366	73.461	169.918	157.082	100.335	61.668	41.596
COSENZA									
Prima del 1919	6.006	8.736	9.482	6.777	12.136	7.415	3.620	2.106	2.142
Tra il 1919 e il 1945	2.728	4.499	5.497	4.114	7.957	5.989	2.863	1.447	993
Tra il 1946 e il 1960	1.460	2.867	4.494	4.120	10.388	10.052	4.917	2.562	1.598
Tra il 1961 e il 1971	862	2.092	4.095	4.316	14.148	16.875	12.190	7.338	4.645
Tra il 1972 e il 1975	501	1.165	2.143	2.160	7.161	9.152	7.101	4.928	3.276
Tra il 1976 e il 1980	599	1.814	4.132	4.495	8.450	10.004	7.846	5.914	4.030
Dopo il 1980	111	781	1.389	676	1.075	995	836	819	594
Non indicato	447	1.014	1.849	308	1.931	659	295	120	67
TOTALE	12.714	22.968	33.081	26.966	63.246	61.141	39.668	25.234	17.345
CATANZARO									
Prima del 1919	7.497	9.563	9.222	5.607	9.364	5.295	2.487	1.409	1.408
Tra il 1919 e il 1945	3.965	6.304	7.422	4.977	8.745	5.554	2.312	1.165	814
Tra il 1946 e il 1960	2.418	4.163	6.493	5.552	12.989	10.318	4.761	2.276	1.313
Tra il 1961 e il 1971	1.386	2.744	4.351	4.114	13.430	15.592	10.826	6.714	3.680
Tra il 1972 e il 1975	927	2.305	2.378	2.025	6.261	7.884	6.235	4.084	2.676
Tra il 1976 e il 1980	1.781	2.267	2.583	2.135	5.967	7.963	7.253	4.653	2.900
Dopo il 1980	63	240	488	206	496	721	830	596	408
Non indicato	465	1.474	1.914	560	1.581	666	296	135	87
TOTALE	18.502	29.060	34.751	25.176	58.833	53.993	35.000	21.032	13.286
REGGIO DI CALABRIA									
Prima del 1919	4.961	6.616	6.379	3.579	5.511	3.263	1.438	797	830
Tra il 1919 e il 1945	3.623	7.173	8.748	5.777	10.254	6.724	2.639	1.322	1.036
Tra il 1946 e il 1960	1.963	4.415	6.907	5.095	11.067	8.548	4.000	1.796	1.137
Tra il 1961 e il 1971	1.015	2.437	4.253	3.542	10.718	12.366	8.439	5.101	3.563
Tra il 1972 e il 1975	657	1.210	1.796	1.467	4.300	4.991	3.926	2.877	1.870
Tra il 1976 e il 1980	526	1.072	1.707	1.380	4.053	4.872	4.361	2.914	2.117
Dopo il 1980	103	131	236	124	413	568	597	451	352
Non indicato	689	1.180	1.508	355	1.523	616	267	144	60
TOTALE	13.537	24.234	31.534	21.319	47.839	41.948	25.667	15.402	10.965
SICILIA									
Prima del 1919	34.292	43.554	49.756	33.193	59.111	36.656	18.537	11.575	11.120
Tra il 1919 e il 1945	25.118	39.539	51.930	37.801	71.168	47.576	22.964	12.556	8.677
Tra il 1946 e il 1960	11.901	23.166	39.521	35.252	88.744	75.570	40.735	22.284	13.790
Tra il 1961 e il 1971	6.400	14.385	28.372	28.396	94.039	121.620	95.870	62.289	38.033
Tra il 1972 e il 1975	4.090	7.791	13.431	12.113	40.499	54.022	48.490	35.140	22.958
Tra il 1976 e il 1980	4.185	7.670	12.710	11.484	37.169	54.732	52.130	37.750	23.742
Dopo il 1980	424	984	1.386	1.394	4.367	8.135	8.033	5.377	3.176
Non indicato	2.741	6.941	11.831	1.975	13.547	4.945	2.695	1.734	1.130
TOTALE	89.151	144.030	208.937	161.608	408.644	403.256	289.454	188.705	122.626
TRAPANI									
Prima del 1919	1.420	2.736	3.453	2.733	5.310	3.866	2.277	1.413	1.356
Tra il 1919 e il 1945	903	2.213	3.296	3.054	6.625	5.260	2.885	1.787	1.317
Tra il 1946 e il 1960	551	1.443	2.832	3.047	8.211	8.417	5.146	3.037	2.130
Tra il 1961 e il 1971	474	1.068	2.071	2.437	7.438	9.412	8.173	6.416	5.361
Tra il 1972 e il 1975	233	494	1.040	1.188	3.879	5.052	4.670	3.913	3.435
Tra il 1976 e il 1980	262	551	909	1.024	3.936	6.169	5.403	4.621	3.501
Dopo il 1980	33	107	148	102	418	923	764	669	462
Non indicato	183	363	710	132	894	418	224	164	95
TOTALE	4.059	8.975	14.459	13.717	36.711	39.517	29.542	22.020	17.657

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
PALERMO									
Prima del 1919	7.656	10.252	12.117	8.245	15.517	9.410	4.599	2.769	2.380
Tra il 1919 e il 1945	4.095	7.378	10.249	7.997	15.302	10.710	5.563	3.377	2.175
Tra il 1946 e il 1960	1.687	4.134	7.479	7.380	19.616	18.797	11.467	6.863	4.683
Tra il 1961 e il 1971	1.030	2.774	5.180	5.518	20.612	29.883	25.662	17.517	11.130
Tra il 1972 e il 1975	636	1.394	2.341	2.168	8.287	11.976	12.236	8.854	5.839
Tra il 1976 e il 1980	565	1.287	2.334	1.865	6.967	11.452	12.792	9.083	5.497
Dopo il 1980	54	103	220	243	766	1.462	2.225	1.517	710
Non indicato	680	1.840	3.270	487	3.534	1.546	875	624	325
TOTALE	16.403	29.162	43.190	33.903	90.601	95.236	75.419	50.604	32.739
MESSINA									
Prima del 1919	4.071	6.824	8.762	5.690	10.545	6.255	2.858	1.391	1.190
Tra il 1919 e il 1945	3.085	6.553	9.429	6.890	13.556	8.389	3.879	1.871	1.371
Tra il 1946 e il 1960	1.227	3.096	5.341	4.697	11.771	8.908	4.390	2.106	1.200
Tra il 1961 e il 1971	682	1.676	3.831	4.027	13.448	15.365	11.678	6.334	3.450
Tra il 1972 e il 1975	618	1.228	2.180	1.690	5.329	6.929	5.484	3.576	2.072
Tra il 1976 e il 1980	670	1.565	2.500	2.108	5.408	7.080	5.857	3.499	1.670
Dopo il 1980	71	224	272	246	703	1.054	866	503	244
Non indicato	230	832	1.624	270	1.844	570	285	119	88
TOTALE	10.654	21.998	33.939	25.618	62.604	54.550	35.297	19.399	11.285
AGRIGENTO									
Prima del 1919	4.346	4.675	5.465	3.441	6.204	3.888	1.663	1.066	867
Tra il 1919 e il 1945	2.528	3.868	4.941	3.383	6.698	4.380	1.822	915	516
Tra il 1946 e il 1960	1.161	2.117	3.927	3.322	8.374	7.183	3.455	1.849	847
Tra il 1961 e il 1971	652	1.528	2.992	2.868	8.971	12.036	9.614	6.267	3.316
Tra il 1972 e il 1975	349	776	1.341	1.177	4.100	5.382	5.459	4.264	2.519
Tra il 1976 e il 1980	269	526	874	860	2.869	5.391	5.328	5.107	3.106
Dopo il 1980	32	50	75	110	334	610	733	688	431
Non indicato	127	356	646	115	748	210	136	100	52
TOTALE	9.464	13.896	20.261	15.276	38.298	39.080	28.210	20.256	11.654
CALTANISSETTA									
Prima del 1919	2.279	2.502	2.812	1.569	2.366	1.396	672	411	414
Tra il 1919 e il 1945	2.395	3.142	3.535	2.329	3.808	2.171	1.026	547	359
Tra il 1946 e il 1960	1.168	1.903	2.890	2.289	6.376	4.859	2.203	1.022	493
Tra il 1961 e il 1971	527	1.121	2.133	1.729	5.660	6.754	4.929	3.210	1.650
Tra il 1972 e il 1975	373	646	1.053	879	2.612	3.045	2.655	1.827	1.114
Tra il 1976 e il 1980	271	517	858	683	2.212	2.549	3.285	2.191	1.401
Dopo il 1980	31	49	83	68	174	446	632	280	177
Non indicato	617	1.367	1.869	197	2.211	721	340	233	213
TOTALE	7.661	11.247	15.233	9.743	25.419	21.941	15.742	9.721	5.821
ENNA									
Prima del 1919	2.436	2.665	2.756	1.733	2.937	1.737	912	454	426
Tra il 1919 e il 1945	1.701	2.314	2.657	1.769	3.139	1.988	839	410	229
Tra il 1946 e il 1960	825	1.384	2.066	1.604	3.737	2.706	1.008	547	262
Tra il 1961 e il 1971	414	849	1.398	1.330	3.604	3.525	2.484	1.740	875
Tra il 1972 e il 1975	242	503	704	647	1.712	1.649	1.111	905	408
Tra il 1976 e il 1980	230	409	627	515	1.512	1.584	1.349	953	478
Dopo il 1980	17	43	47	42	122	198	173	109	63
Non indicato	135	277	423	86	398	94	49	30	19
TOTALE	6.000	8.444	10.678	7.726	17.161	13.481	7.925	5.148	2.760
CATANIA									
Prima del 1919	7.161	8.338	9.184	6.054	9.859	5.911	3.271	2.328	2.718
Tra il 1919 e il 1945	6.157	8.396	10.972	7.576	12.733	7.755	3.816	1.991	1.534
Tra il 1946 e il 1960	3.208	5.583	9.345	8.273	18.355	13.227	7.241	3.779	2.438
Tra il 1961 e il 1971	1.386	3.071	6.578	6.828	21.627	25.945	18.100	9.935	5.796
Tra il 1972 e il 1975	827	1.502	2.721	2.492	8.652	11.346	8.846	5.132	3.323
Tra il 1976 e il 1980	959	1.545	2.648	2.389	7.827	10.878	8.985	5.286	3.409
Dopo il 1980	101	242	248	321	998	1.935	1.471	727	471
Non indicato	381	1.259	2.485	346	2.931	696	383	218	170
TOTALE	20.180	29.936	44.181	34.279	82.982	77.693	52.113	29.396	19.859

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
RAGUSA									
Prima del 1919	3.059	3.129	2.940	2.137	3.420	2.105	1.244	1.070	1.090
Tra il 1919 e il 1945	2.144	2.924	3.212	2.557	4.610	3.285	1.541	813	588
Tra il 1946 e il 1960	966	1.430	2.219	2.188	5.440	4.637	2.505	1.280	703
Tra il 1961 e il 1971	558	990	1.537	1.756	5.627	7.033	6.338	4.906	3.002
Tra il 1972 e il 1975	306	547	813	742	2.679	3.785	3.570	2.702	1.683
Tra il 1976 e il 1980	284	510	748	764	2.836	4.162	4.433	3.160	2.017
Dopo il 1980	32	65	156	131	497	564	526	400	249
Non indicato	271	434	500	268	643	498	267	139	76
TOTALE	7.620	10.029	12.125	10.543	25.752	26.069	20.424	14.470	9.408
SIRACUSA									
Prima del 1919	1.864	2.433	2.267	1.591	2.953	2.088	1.041	673	679
Tra il 1919 e il 1945	2.110	2.751	3.639	2.246	4.697	3.638	1.593	845	588
Tra il 1946 e il 1960	1.108	2.076	3.422	2.452	6.864	6.836	3.320	1.801	1.034
Tra il 1961 e il 1971	677	1.308	2.652	1.903	7.052	11.667	8.892	5.964	3.453
Tra il 1972 e il 1975	506	701	1.238	1.130	3.249	4.858	4.459	3.967	2.565
Tra il 1976 e il 1980	675	760	1.212	1.276	3.602	5.467	4.698	3.850	2.663
Dopo il 1980	53	101	137	131	355	943	643	484	369
Non indicato	117	213	304	74	344	192	136	107	92
TOTALE	7.110	10.343	14.871	10.803	29.116	35.689	24.782	17.691	11.443
SARDEGNA									
Prima del 1919	3.361	5.670	7.836	6.688	14.114	10.941	6.226	3.999	3.423
Tra il 1919 e il 1945	1.905	3.903	6.197	6.733	15.917	12.907	7.766	5.262	3.747
Tra il 1946 e il 1960	1.634	3.368	6.584	7.698	22.899	25.780	17.919	11.799	7.987
Tra il 1961 e il 1971	1.187	2.337	4.392	5.393	21.361	32.992	28.877	21.617	13.711
Tra il 1972 e il 1975	989	1.774	3.200	3.478	10.515	16.371	15.095	12.158	8.077
Tra il 1976 e il 1980	1.738	3.308	5.771	6.240	14.282	19.226	17.771	13.570	8.865
Dopo il 1980	273	639	1.453	1.298	2.718	3.974	3.300	2.411	1.547
Non indicato	355	866	1.613	344	1.855	956	447	273	174
TOTALE	11.442	21.865	37.046	37.872	103.661	123.147	97.401	71.089	47.531
SASSARI									
Prima del 1919	1.358	2.118	2.573	2.195	4.131	2.899	1.570	1.029	787
Tra il 1919 e il 1945	703	1.431	2.138	1.940	3.885	3.138	1.892	1.190	813
Tra il 1946 e il 1960	519	989	2.156	2.366	6.387	6.523	4.081	2.494	1.475
Tra il 1961 e il 1971	422	787	1.557	1.878	7.424	11.090	9.044	5.967	3.626
Tra il 1972 e il 1975	514	798	1.402	1.498	3.700	5.064	4.809	3.259	2.054
Tra il 1976 e il 1980	794	1.754	3.083	3.495	5.934	5.709	5.196	3.625	2.436
Dopo il 1980	158	397	874	785	1.300	1.146	940	684	482
Non indicato	95	181	237	143	354	223	123	85	79
TOTALE	4.563	8.455	14.020	14.300	33.115	35.782	27.655	18.333	11.752
NUORO									
Prima del 1919	576	1.117	1.487	1.142	2.368	1.756	892	571	502
Tra il 1919 e il 1945	287	673	1.012	897	2.120	1.749	1.077	807	555
Tra il 1946 e il 1960	435	867	1.460	1.483	4.309	4.217	2.763	1.913	1.403
Tra il 1961 e il 1971	275	586	1.057	1.112	3.925	5.403	4.591	3.511	2.484
Tra il 1972 e il 1975	139	308	538	547	1.935	3.114	2.622	2.160	1.441
Tra il 1976 e il 1980	587	509	664	642	2.304	3.615	3.076	2.503	1.775
Dopo il 1980	22	57	110	136	372	570	518	412	253
Non indicato	105	294	457	94	372	252	107	68	38
TOTALE	2.426	4.411	6.785	6.053	17.705	20.676	15.646	11.945	8.451
ORISTANO									
Prima del 1919	167	440	873	865	2.012	2.044	1.206	854	731
Tra il 1919 e il 1945	70	206	452	493	1.639	1.896	1.221	912	590
Tra il 1946 e il 1960	59	150	377	551	1.964	2.919	2.319	1.510	1.031
Tra il 1961 e il 1971	62	166	330	392	1.674	2.762	2.563	2.043	1.433
Tra il 1972 e il 1975	41	92	228	393	902	1.291	1.306	1.161	949
Tra il 1976 e il 1980	40	90	166	221	872	1.529	1.690	1.601	986
Dopo il 1980	6	11	31	33	131	283	233	246	128
Non indicato	12	76	327	40	323	63	35	18	16
TOTALE	457	1.231	2.784	2.988	9.607	12.787	10.573	8.345	5.864

Tavola 6 segue - Abitazioni in complesso per classe di superficie, epoca di costruzione e provincia.

EPOCA COSTRUZIONE	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)								
	Meno 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	Oltre 150
CAGLIARI									
Prima del 1919	1.260	1.995	2.903	2.486	5.513	4.252	2.558	1.545	1.403
Tra il 1919 e il 1945	845	1.593	2.595	3.403	8.273	6.124	3.576	2.353	1.789
Tra il 1946 e il 1960	621	1.362	2.591	3.298	10.239	12.121	8.756	5.882	4.078
Tra il 1961 e il 1971	428	798	1.448	2.011	8.338	13.737	12.679	10.096	6.168
Tra il 1972 e il 1975	295	576	1.032	1.040	3.978	6.902	6.358	5.578	3.633
Tra il 1976 e il 1980	317	955	1.858	1.882	5.172	8.373	7.809	5.841	3.668
Dopo il 1980	87	174	438	344	915	1.975	1.609	1.069	684
Non indicato	143	315	592	67	806	418	182	102	41
TOTALE	3.996	7.768	13.457	14.531	43.234	53.902	43.527	32.466	21.464

Tavola 7 - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
ITALIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	3.925	11.811	23.267	26.859	92.702	118.973	107.749	88.009	84.716	558.011	0,8
Altri lavoratori agricoli	9.478	24.739	41.653	40.873	108.784	108.306	70.160	39.559	22.986	466.538	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1.079	2.005	3.820	4.854	19.900	33.474	37.656	40.349	60.759	203.896	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	949	2.096	4.070	5.343	22.442	39.593	42.529	44.208	58.548	219.778	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	11.628	30.285	66.891	88.061	329.071	436.506	339.273	235.913	162.651	1.700.279	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	124	195	347	478	2.637	5.412	6.692	7.149	7.769	30.803	0,7
Lavor. dip. libere prof.	7.084	14.704	28.087	34.571	124.604	174.836	152.012	115.136	98.601	749.635	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	4.198	9.189	19.666	27.658	114.431	169.208	143.659	101.681	70.957	660.647	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	27.060	58.514	112.788	134.934	435.875	482.430	293.453	153.071	71.965	1.770.090	0,9
Intermedi	1.210	3.244	9.257	15.114	66.165	92.018	62.785	35.467	16.761	302.021	0,8
Operai special. e qualific.	37.793	105.546	226.231	275.889	860.109	887.835	494.517	238.532	96.266	3.222.718	0,9
Manovali (dipendenti)	6.582	17.262	30.412	30.774	83.231	77.355	42.916	21.484	9.006	319.022	1,0
Forze Armate (carriera, leva)	605	978	2.018	2.962	13.056	19.499	13.245	6.997	3.298	62.658	0,8
Pers. econ. attive	42	116	219	243	741	716	441	228	148	2.894	0,9
Altri	235.140	456.086	690.687	647.881	1.576.129	1.333.140	737.266	411.948	266.981	6.355.258	0,6
TOTALE	346.897	736.770	1.259.413	1.336.494	3.849.877	3.979.301	2.544.353	1.539.731	1.031.412	16.624.248	0,8
PIEMONTE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	567	1.664	3.057	3.298	11.221	13.486	10.735	8.504	7.357	59.907	0,7
Altri lavoratori agricoli	258	396	674	795	2.218	2.286	1.207	641	392	8.867	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	139	177	409	488	1.929	2.858	2.849	3.043	5.067	16.959	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	93	241	471	625	2.617	3.597	3.330	3.500	5.233	19.707	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	1.662	3.957	9.255	10.866	38.749	40.659	26.308	18.252	13.665	163.373	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	15	17	58	44	213	450	534	600	693	2.624	0,7
Lavor. dip. libere prof.	813	1.793	3.573	3.829	12.313	12.689	8.513	6.325	6.028	55.876	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	587	1.286	2.863	3.534	12.859	14.118	9.720	6.909	5.734	57.610	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	2.704	5.665	11.789	12.779	37.811	33.489	16.395	8.429	4.503	133.564	0,8
Intermedi	237	668	2.260	3.161	12.830	13.258	7.200	4.075	2.113	45.802	0,8
Operai special. e qualific.	6.389	18.860	41.462	45.960	121.769	89.413	35.759	16.098	6.652	382.362	0,9
Manovali (dipendenti)	341	796	1.384	1.415	3.771	2.945	1.226	559	253	12.690	0,9
Forze armate (carriera, leva)	86	120	168	199	754	787	473	255	141	2.983	0,8
Pers. econ. attive	1	2	5	3	8	7	3	2	3	34	0,9
Altri	21.989	50.369	81.400	74.683	167.486	116.741	53.986	31.019	21.429	619.102	0,5
TOTALE	35.881	86.011	158.828	161.679	426.548	346.783	178.238	108.211	79.281	1.581.460	0,7
TORINO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	207	553	918	824	2.782	3.012	2.003	1.712	1.679	13.690	0,7
Altri lavoratori agricoli	101	184	286	281	727	608	286	175	107	2.755	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	89	116	316	340	1.226	1.589	1.464	1.629	2.678	9.447	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	52	162	290	370	1.534	1.792	1.486	1.575	2.334	9.595	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	1.098	2.623	6.145	6.638	21.690	17.951	9.882	6.815	5.188	78.030	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	8	8	38	25	151	231	268	296	354	1.379	0,7
Lavor. dip. libere prof.	602	1.369	2.724	2.720	7.964	6.749	4.200	3.311	3.167	32.806	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	433	1.052	2.392	2.792	9.337	8.488	5.423	3.945	3.453	37.315	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	2.041	4.342	8.865	8.986	23.428	16.268	7.238	3.781	1.971	76.920	0,9
Intermedi	186	556	1.884	2.538	9.468	8.194	4.062	2.213	1.132	30.233	0,9
Operai special. e qualific.	4.998	14.836	31.761	32.562	75.653	43.094	14.154	6.179	2.847	226.084	1,0
Manovali (dipendenti)	184	419	683	611	1.483	854	303	177	98	4.812	1,0
Forze armate (carriera, leva)	50	67	110	105	324	297	178	118	68	1.317	0,8
Pers. econ. attive	1	2	5	3	6	4	3	1	3	28	0,9
Altri	11.967	27.211	44.795	39.069	81.373	47.306	19.895	12.174	8.801	292.591	0,6
TOTALE	22.017	53.500	101.212	97.864	237.146	156.437	70.845	44.101	33.880	817.002	0,8
VERCELLI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	53	155	266	333	1.045	1.152	833	757	677	5.271	0,7
Altri lavoratori agricoli	31	45	91	92	317	334	153	67	41	1.171	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	7	12	14	30	121	222	253	263	498	1.420	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	12	20	60	80	325	481	463	428	749	2.618	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	105	279	753	879	3.479	4.129	2.871	2.081	1.630	16.206	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue VERCELLI											
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	2	8	3	8	40	39	51	69	222	0,6
Lavor. dip. libere prof.	52	93	173	202	780	967	755	491	528	4.041	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	22	63	121	181	823	1.173	860	604	494	4.341	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	135	301	577	761	2.781	2.937	1.580	819	489	10.380	0,7
Intermedi	12	43	104	174	837	1.148	713	499	287	3.817	0,7
Operai special. e qualific.	315	1.025	2.291	2.976	9.497	8.673	3.893	1.870	759	31.299	0,8
Manovali (dipendenti)	23	68	116	122	343	314	125	63	25	1.199	0,8
Forze armate (carriera, leva)	22	28	12	17	65	71	52	15	17	299	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	2.392	5.870	8.468	7.742	17.638	12.579	5.727	3.238	2.185	65.839	0,5
TOTALE	3.183	8.004	13.054	13.592	38.059	34.220	18.317	11.246	8.448	148.123	0,6
NOVARA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	35	85	166	191	600	734	515	454	372	3.152	0,7
Altri lavoratori agricoli	27	44	67	131	293	340	157	96	49	1.204	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	18	21	36	172	322	351	363	581	1.874	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	10	21	38	62	229	362	359	425	634	2.140	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	144	357	750	1.057	3.874	5.120	3.711	2.738	2.070	19.821	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	5	6	25	72	100	111	116	437	0,7
Lavor. dip. libere prof.	55	109	215	294	1.120	1.490	1.106	827	686	5.902	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	36	61	120	195	783	1.335	1.075	795	586	4.986	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	187	383	844	1.051	3.778	4.549	2.585	1.343	681	15.401	0,8
Intermedi	11	30	112	174	1.001	1.531	966	581	283	4.689	0,8
Operai special. e qualific.	424	1.217	2.734	3.748	11.991	12.074	5.892	2.876	1.057	42.013	0,8
Manovali (dipendenti)	61	118	239	220	560	459	200	90	35	1.982	0,9
Forze armate (carriera, leva)	4	13	26	46	240	263	135	47	20	794	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	2.747	5.939	9.395	9.005	19.679	14.929	7.227	3.945	2.655	75.521	0,5
TOTALE	3.751	8.397	14.732	16.216	44.345	43.580	24.379	14.691	9.825	179.916	0,7
CUNEO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	229	688	1.241	1.299	4.054	4.458	3.598	2.760	2.135	20.462	0,8
Altri lavoratori agricoli	69	75	109	121	337	358	247	121	57	1.494	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	19	14	25	37	207	331	342	344	617	1.936	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	15	22	44	56	237	470	510	515	742	2.611	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	174	362	812	1.080	4.474	6.114	4.749	3.176	2.163	23.104	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	1	5	5	12	56	56	77	81	296	0,7
Lavor. dip. libere prof.	48	94	206	270	1.106	1.559	1.089	719	726	5.817	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	31	46	85	127	617	1.095	826	550	417	3.794	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	174	266	623	801	3.146	3.999	2.174	1.048	540	12.771	0,7
Intermedi	13	20	79	139	724	1.088	702	378	189	3.332	0,8
Operai special. e qualific.	338	872	2.108	2.766	10.422	11.130	5.732	2.532	872	36.772	0,8
Manovali (dipendenti)	37	103	138	190	566	512	234	95	32	1.907	0,9
Forze armate (carriera, leva)	9	5	7	15	46	57	42	39	15	235	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	2.776	5.844	8.674	8.133	19.447	16.100	8.298	4.402	2.923	76.597	0,5
TOTALE	3.935	8.412	14.156	15.039	45.395	47.327	28.599	16.756	11.509	191.128	0,7
ASTI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	17	68	177	256	1.153	1.946	1.804	1.314	1.131	7.866	0,6
Altri lavoratori agricoli	14	13	43	57	171	198	140	72	54	762	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	8	11	19	75	115	133	138	223	726	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	—	6	16	17	91	139	137	175	236	817	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	48	111	259	390	1.666	2.179	1.536	1.152	898	8.239	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	—	1	6	13	22	16	24	83	0,6
Lavor. dip. libere prof.	24	34	86	113	369	472	383	298	292	2.071	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	17	21	43	84	388	519	430	278	238	2.018	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	62	119	260	368	1.397	1.503	791	455	283	5.238	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue ASTI											
Intermedi	5	6	23	49	244	340	212	119	76	1.074	0,7
Operai special. e qualific.	99	251	828	1.239	4.488	4.124	1.882	899	408	14.218	0,9
Manovali (dipendenti)	11	27	61	88	272	217	132	55	20	883	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	1	6	5	24	29	15	13	6	99	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	1	—	1	—	4	0,9
Altri	564	1.499	3.051	3.125	8.735	7.824	4.392	2.571	1.795	33.556	0,5
TOTALE	866	2.164	4.864	5.811	19.081	19.619	12.009	7.556	5.684	77.654	0,6
ALESSANDRIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	26	115	289	395	1.587	2.184	1.982	1.507	1.381	9.466	0,6
Altri lavoratori agricoli	16	35	78	113	373	448	224	110	84	1.481	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	9	22	26	128	279	306	306	470	1.556	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	10	23	40	201	353	375	382	538	1.926	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	93	225	536	822	3.566	5.166	3.559	2.290	1.716	17.973	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	4	2	4	11	38	49	49	49	207	0,6
Lavor. dip. libere prof.	32	94	169	230	974	1.452	980	679	629	5.239	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	48	43	102	155	911	1.508	1.106	737	546	5.156	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	105	254	620	812	3.281	4.233	2.027	983	539	12.854	0,7
Intermedi	10	13	58	87	556	957	545	285	146	2.657	0,7
Operai special. e qualific.	215	659	1.740	2.669	9.718	10.318	4.206	1.742	709	31.976	0,8
Manovali (dipendenti)	25	61	147	184	547	589	232	79	43	1.907	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	6	7	11	55	70	51	23	15	239	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2	0,8
Altri	1.543	4.006	7.017	7.609	20.614	18.003	8.447	4.689	3.070	74.998	0,5
TOTALE	2.129	5.534	10.810	13.157	42.522	45.600	24.089	13.861	9.935	167.637	0,6
VALLE D'AOSTA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	81	143	180	158	298	179	97	55	34	1.225	0,8
Altri lavoratori agricoli	34	43	32	42	60	35	24	5	3	278	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	11	30	29	93	104	87	93	111	562	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	9	17	31	42	101	127	107	96	95	625	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	103	164	303	327	1.029	1.080	698	390	211	4.305	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	3	2	2	12	11	13	8	10	63	0,7
Lavor. dip. libere prof.	34	42	95	95	306	324	211	117	101	1.325	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	13	31	49	40	199	268	197	136	64	997	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	134	192	333	414	1.179	1.097	593	247	125	4.314	0,8
Intermedi	10	16	31	49	198	257	147	100	26	834	0,8
Operai special. e qualific.	196	427	780	844	2.227	1.952	833	334	99	7.692	0,9
Manovali (dipendenti)	33	56	79	84	199	116	45	15	10	637	0,9
Forze armate (carriera, leva)	2	3	7	8	31	55	38	29	4	177	0,8
Pers. econ. attive	1	—	—	—	1	—	1	—	—	3	0,7
Altri	1.014	1.572	2.134	1.878	4.350	3.023	1.306	620	298	16.195	0,6
TOTALE	1.670	2.720	4.086	4.012	10.283	8.628	4.397	2.245	1.191	39.232	0,7
LOMBARDIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	257	715	1.572	2.091	7.800	11.311	11.216	9.813	12.050	56.825	0,7
Altri lavoratori agricoli	308	530	1.173	1.461	5.588	7.174	4.511	2.494	1.357	24.596	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	391	608	991	1.292	4.387	6.881	7.282	8.281	12.075	42.178	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	235	398	807	1.085	4.609	8.340	8.927	9.681	14.165	48.247	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	2.538	5.842	12.600	17.674	64.366	84.921	64.363	44.391	30.677	327.372	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	55	73	110	176	915	1.797	2.181	2.623	2.723	10.653	0,7
Lavor. dip. libere prof.	2.478	3.870	6.542	8.036	24.561	29.934	22.201	16.549	14.092	128.263	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	1.257	2.087	4.077	5.646	20.673	28.974	23.224	18.078	13.737	117.753	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	8.956	14.236	25.774	31.001	86.921	85.226	46.611	22.866	9.763	331.354	0,9
Intermedi	510	1.037	2.810	4.961	19.626	26.540	17.151	9.224	3.965	85.824	0,8
Operai special. e qualific.	10.400	24.021	51.974	66.086	194.919	193.464	96.525	40.133	13.234	690.756	0,9
Manovali (dipendenti)	615	1.209	1.911	2.085	5.596	5.206	2.660	1.145	451	20.878	1,0
Forze armate (carriera, leva)	91	101	166	212	853	1.052	594	335	155	3.559	0,8
Pers. econ. attive	2	6	17	18	48	48	31	18	11	199	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Media occ. per stanze	
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		Totale
segue LOMBARDIA											
Altri	39.666	78.392	127.733	121.930	264.294	200.794	104.927	55.586	37.633	1.030.955	0,6
TOTALE	67.759	133.125	238.257	263.754	705.156	691.662	412.394	241.217	166.088	2.919.412	0,8
VARESE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	14	29	63	95	311	448	427	358	482	2.227	0,7
Altri lavoratori agricoli	13	31	55	74	199	223	112	58	38	803	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	22	41	61	251	481	484	566	982	2.898	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	9	14	55	67	315	649	786	863	1.469	4.227	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	151	357	848	1.275	5.012	7.289	5.720	4.182	2.913	27.747	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	7	8	8	60	130	162	199	252	829	0,7
Lavor. dip. libere prof.	124	230	436	526	1.994	2.500	1.829	1.425	1.382	10.446	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	37	92	189	300	1.498	2.349	2.021	1.756	1.449	9.691	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	248	513	1.155	1.609	5.697	6.654	3.877	2.122	974	22.849	0,8
Intermedi	14	57	186	336	1.834	2.854	1.948	1.191	586	9.006	0,8
Operai special. e qualific.	756	1.887	4.670	5.917	19.824	20.489	10.482	4.611	1.641	70.277	0,9
Manovali (dipendenti)	65	122	249	230	601	491	264	105	45	2.172	1,0
Forze armate (carriera, leva)	4	5	4	13	58	64	35	22	13	218	0,8
Pers. econ. attive	—	—	2	—	2	6	—	1	1	12	0,7
Altri	2.696	6.409	10.395	10.083	23.933	19.389	10.625	5.465	3.668	92.663	0,6
TOTALE	4.144	9.775	18.356	20.594	61.589	64.016	38.772	22.924	15.895	256.065	0,7
COMO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	26	104	171	199	606	686	589	408	527	3.316	0,8
Altri lavoratori agricoli	19	46	74	102	298	286	156	73	42	1.096	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	17	34	55	75	312	670	625	606	1.037	3.431	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	18	37	53	75	388	811	842	846	1.422	4.492	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	163	487	931	1.385	5.778	8.566	6.394	4.234	2.952	30.890	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	3	4	9	66	140	170	185	263	841	0,7
Lavor. dip. libere prof.	131	219	397	525	1.760	2.329	1.489	1.023	967	8.840	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	49	112	193	349	1.378	2.226	1.698	1.289	1.040	8.334	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	348	642	1.274	1.561	5.756	6.667	3.546	1.789	871	22.454	0,8
Intermedi	25	74	180	334	1.586	2.374	1.492	827	404	7.296	0,8
Operai special. e qualific.	683	2.042	4.227	5.540	17.861	19.228	9.325	3.675	1.205	63.786	0,9
Manovali (dipendenti)	49	119	204	209	525	468	210	93	40	1.917	1,0
Forze armate (carriera, leva)	3	3	11	10	37	41	22	17	14	158	0,7
Pers. econ. attive	—	—	1	2	6	3	3	1	3	19	0,7
Altri	3.261	7.546	11.171	10.521	23.864	18.987	9.627	4.718	3.359	93.054	0,6
TOTALE	4.793	11.468	18.946	20.896	60.221	63.482	36.188	19.784	14.146	249.924	0,8
SONDRIO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	35	71	152	125	386	382	278	168	82	1.679	0,8
Altri lavoratori agricoli	8	20	51	33	136	113	86	38	12	497	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	6	5	11	20	84	117	117	101	156	617	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	10	7	19	16	91	151	154	144	150	742	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	49	116	196	260	1.098	1.585	1.296	887	429	5.916	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	—	2	2	8	18	10	15	56	0,7
Lavor. dip. libere prof.	34	55	108	129	409	572	498	274	224	2.303	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	18	34	26	157	288	274	209	87	1.100	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	72	159	265	356	1.255	1.696	1.019	437	130	5.389	0,8
Intermedi	4	6	13	24	124	205	191	106	42	715	0,8
Operai special. e qualific.	107	315	608	793	2.940	3.640	2.515	1.128	285	12.331	0,9
Manovali (dipendenti)	11	55	98	126	354	352	239	89	35	1.359	0,9
Forze armate (carriera, leva)	3	3	2	2	10	4	9	2	—	35	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	—	—	—	1	3	0,5
Altri	870	1.992	2.319	2.213	5.296	4.508	2.491	1.076	563	21.328	0,6
TOTALE	1.217	2.822	3.876	4.125	12.344	13.621	9.185	4.669	2.211	54.070	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
MILANO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	51	105	210	366	1.301	1.716	1.672	1.347	1.782	8.550	0,7
Altri lavoratori agricoli	178	233	431	508	1.666	1.709	801	341	151	6.018	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	313	473	758	934	2.839	3.744	3.978	4.690	6.114	23.843	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	146	247	489	678	2.504	3.702	3.988	4.445	6.136	22.335	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	1.636	3.571	7.533	10.300	32.578	34.173	23.902	15.292	9.337	138.322	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	48	57	89	137	678	1.219	1.396	1.704	1.587	6.915	0,7
Lavor. dip. libere prof.	1.852	2.779	4.480	5.236	14.273	14.879	11.001	8.514	6.537	69.551	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	1.047	1.642	3.209	4.229	13.890	16.743	12.903	10.159	7.479	71.301	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	7.519	11.341	19.679	22.943	56.136	44.799	22.530	10.283	3.788	199.018	0,9
Intermedi	416	781	2.062	3.612	12.179	13.946	8.462	4.192	1.503	47.153	0,9
Operai special. e qualific.	7.229	15.327	31.706	39.163	95.979	72.615	30.511	10.306	2.828	305.664	1,0
Manovali (dipendenti)	355	618	858	898	2.010	1.450	559	174	64	6.986	1,1
Forze armate (carriera, leva)	64	72	118	121	354	350	189	94	39	1.401	0,8
Pers. econ. attive	2	4	5	12	22	23	16	7	1	92	0,8
Altri	23.254	40.444	69.176	64.822	122.784	74.966	35.413	18.913	12.840	462.612	0,6
TOTALE	44.110	77.694	140.803	153.959	359.193	286.034	157.321	90.461	60.186	1.369.761	0,8
BERGAMO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	27	89	202	269	918	1.315	1.167	814	709	5.510	0,8
Altri lavoratori agricoli	20	27	78	88	345	517	386	182	107	1.750	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	20	35	56	249	529	615	686	1.005	3.205	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	23	48	53	334	821	827	814	1.200	4.125	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	157	364	800	1.080	5.135	9.620	7.744	5.156	3.654	33.710	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	4	8	28	68	121	143	184	557	0,7
Lavor. dip. libere prof.	128	192	318	465	1.734	2.892	2.131	1.458	1.195	10.513	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	47	60	141	216	1.157	2.462	2.185	1.521	1.262	9.051	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	234	449	872	1.080	4.865	7.474	4.709	2.287	958	22.928	0,8
Intermedi	23	35	106	183	1.234	2.490	1.835	1.064	505	7.475	0,8
Operai special. e qualific.	493	1.291	3.007	3.954	18.049	27.126	16.325	7.295	2.279	79.819	0,9
Manovali (dipendenti)	34	64	114	125	462	658	400	173	58	2.088	0,9
Forze armate (carriera, leva)	6	5	10	10	72	111	83	40	16	353	0,8
Pers. econ. attive	—	1	2	1	1	1	1	1	2	10	0,8
Altri	2.762	6.106	8.760	8.243	22.019	22.157	12.793	6.399	3.872	93.111	0,6
TOTALE	3.946	8.727	14.497	15.831	56.602	78.241	51.322	28.033	17.006	274.205	0,7
BRESCIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	62	185	391	457	1.688	2.524	2.443	1.939	1.946	11.635	0,8
Altri lavoratori agricoli	25	48	124	156	691	1.115	742	448	209	3.558	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	23	17	43	72	316	704	713	777	1.290	3.955	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	25	43	90	111	568	1.268	1.314	1.457	2.046	6.922	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	192	433	1.038	1.474	6.725	11.785	9.180	9.737	4.805	42.369	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	2	3	7	43	110	168	208	219	761	0,7
Lavor. dip. libere prof.	96	168	354	505	1.907	2.945	2.255	1.592	1.445	11.267	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	38	74	124	211	1.085	2.169	1.820	1.435	1.104	8.060	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	248	473	1.009	1.385	5.431	7.845	4.496	2.374	1.131	24.392	0,8
Intermedi	10	34	99	186	1.170	2.247	1.509	845	400	6.500	0,8
Operai special. e qualific.	581	1.518	3.643	4.932	19.913	26.904	14.121	6.465	2.189	80.266	0,8
Manovali (dipendenti)	49	110	174	178	660	746	387	199	73	2.576	0,8
Forze armate (carriera, leva)	5	5	4	28	170	293	150	92	34	781	0,8
Pers. econ. attive	—	1	4	1	4	1	4	3	—	18	0,7
Altri	2.937	6.412	9.926	9.874	26.771	26.233	14.506	7.948	5.248	109.855	0,6
TOTALE	4.292	9.523	17.026	19.577	67.142	86.889	53.808	32.519	22.139	312.915	0,7
PAVIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	20	76	190	285	1.170	1.779	1.578	1.243	1.253	7.594	0,6
Altri lavoratori agricoli	26	66	183	245	895	984	526	245	119	3.289	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	7	22	38	42	188	330	317	378	558	1.880	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	11	36	49	223	463	442	454	618	2.304	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	98	289	724	1.017	4.011	5.067	3.765	2.498	1.752	19.221	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue PAVIA											
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	3	1	4	21	73	69	90	73	334	0,7
Lavor. dip. libere prof.	59	127	271	392	1.359	1.730	1.204	855	931	6.928	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	21	53	135	204	934	1.504	1.131	763	550	5.295	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	177	374	906	1.193	3.917	4.331	2.425	1.271	616	15.210	0,8
Intermedi	12	34	111	201	895	1.155	722	376	186	3.692	0,8
Operai special. e qualific.	374	1.093	2.623	3.536	10.627	10.065	4.713	1.895	717	35.643	0,9
Manovali (dipendenti)	42	83	140	193	489	458	225	84	32	1.746	0,9
Forze armate (carriera, leva)	2	1	9	18	67	73	37	23	7	237	0,8
Pers. econ. attive	—	—	3	2	7	14	7	3	2	38	0,7
Altri	2.320	5.644	9.401	9.318	20.968	15.916	7.898	3.908	2.419	77.792	0,5
TOTALE	3.166	7.876	14.771	16.699	45.771	43.942	25.059	14.086	9.833	181.203	0,7
CREMONA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	14	30	111	150	642	1.025	1.168	1.108	1.550	5.798	0,7
Altri lavoratori agricoli	11	35	104	152	847	1.430	966	560	299	4.404	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	7	8	15	79	143	204	228	388	1.074	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	8	10	12	100	217	296	283	490	1.422	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	51	123	270	473	2.072	3.260	2.798	2.182	1.715	12.944	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	1	1	8	27	46	43	71	198	0,6
Lavor. dip. libere prof.	28	47	104	135	599	1.053	902	613	604	4.085	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	26	33	85	362	732	707	544	380	2.875	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	59	167	368	480	2.100	2.985	1.884	991	480	9.514	0,7
Intermedi	2	12	32	53	358	729	546	332	145	2.209	0,7
Operai special. e qualific.	104	320	935	1.330	5.502	7.040	3.919	1.795	631	21.576	0,8
Manovali (dipendenti)	6	20	39	59	227	238	140	70	26	825	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	4	6	5	35	44	28	12	11	147	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1,5
Altri	960	2.340	3.965	4.018	10.526	9.659	5.342	3.035	2.033	41.878	0,5
TOTALE	1.252	3.139	5.986	6.968	23.458	28.582	18.946	11.796	8.823	108.950	0,7
MANTOVA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	8	26	82	145	778	1.436	1.894	2.428	3.719	10.516	0,7
Altri lavoratori agricoli	8	24	73	103	511	797	736	549	380	3.181	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	8	2	17	69	163	219	249	545	1.275	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	8	7	24	86	258	278	375	634	1.678	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	41	102	260	410	1.957	3.576	3.564	3.223	3.120	16.253	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	9	22	31	41	59	162	0,7
Lavor. dip. libere prof.	26	53	74	123	526	1.034	892	795	807	4.330	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	10	19	26	212	501	485	402	386	2.046	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	51	118	246	394	1.764	2.775	2.125	1.312	815	9.600	0,7
Intermedi	4	4	21	32	246	540	446	291	194	1.778	0,7
Operai special. e qualific.	73	228	555	921	4.224	6.357	4.614	2.963	1.459	21.394	0,8
Manovali (dipendenti)	4	18	35	67	268	345	236	158	78	1.209	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	3	2	5	50	72	41	33	21	229	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	3	—	—	2	1	6	0,7
Altri	606	1.499	2.620	2.838	8.133	8.979	6.232	4.124	3.631	38.662	0,5
TOTALE	839	2.101	3.996	5.105	18.836	26.855	21.793	16.945	15.849	112.319	0,6
TRENTINO-ALTO ADIGE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	72	182	531	695	2.757	3.998	3.252	2.859	2.567	16.913	0,9
Altri lavoratori agricoli	122	138	234	280	847	870	492	289	163	3.435	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	19	35	83	115	484	760	707	635	821	3.659	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	51	67	151	191	628	966	851	863	966	4.734	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	283	583	1.275	1.842	6.346	8.237	6.055	3.924	2.220	30.765	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	9	8	11	8	91	133	145	116	124	645	0,7
Lavor. dip. libere prof.	200	321	614	734	2.416	3.018	2.146	1.337	970	11.756	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	83	117	217	288	1.183	1.659	1.472	898	603	6.520	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	681	1.077	1.971	2.584	8.174	8.841	4.760	2.210	752	31.050	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue TRENTINO ALTO ADIGE											
Intermedi	19	38	119	171	827	1.053	676	283	125	3.311	0,8
Operai special. e qualific.	549	1.240	2.867	4.078	12.474	13.686	7.201	2.916	932	45.943	0,9
Manovali (dipendenti)	59	180	325	434	1.199	1.205	618	295	87	4.402	0,9
Forze armate (carriera, leva)	26	29	48	69	311	363	229	108	37	1.220	0,8
Pers. econ. attive	3	6	20	22	93	91	57	47	23	362	1,0
Altri	2.641	5.914	9.608	10.038	25.283	22.184	11.471	5.931	3.415	96.485	0,6
TOTALE	4.817	9.935	18.074	21.549	63.113	67.064	40.132	22.711	13.805	261.200	0,7
TRENTO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	30	98	240	300	1.047	1.583	1.314	841	412	5.865	0,8
Altri lavoratori agricoli	19	39	63	92	306	342	187	83	31	1.162	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	15	30	44	189	325	344	320	381	1.651	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	16	33	50	189	332	352	378	381	1.738	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	72	214	554	899	3.221	4.640	3.743	2.305	1.058	16.706	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	5	7	5	44	62	83	71	65	344	0,7
Lavor. dip. libere prof.	52	125	297	366	1.262	1.870	1.396	863	647	6.878	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	28	51	77	387	690	739	454	295	2.728	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	92	321	744	1.113	3.856	5.295	3.078	1.368	395	16.262	0,8
Intermedi	6	7	40	64	378	644	465	202	75	1.881	0,8
Operai special. e qualific.	114	425	1.159	1.858	6.698	8.800	4.822	1.811	393	26.080	0,8
Manovali (dipendenti)	18	84	182	238	634	673	360	127	21	2.337	0,9
Forze armate (carriera, leva)	3	7	4	21	74	116	69	28	9	331	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	1	1	2	1	6	0,5
Altri	1.240	3.399	5.709	5.965	15.167	14.286	7.739	3.565	1.721	58.791	0,6
TOTALE	1.665	4.783	9.113	11.092	33.453	39.659	24.692	12.418	5.885	142.760	0,7
BOLZANO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	42	84	291	395	1.710	2.415	1.938	2.018	2.155	11.048	0,9
Altri lavoratori agricoli	103	99	171	188	541	528	305	206	132	2.273	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	16	20	53	71	295	435	363	315	440	2.008	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	44	51	118	141	439	634	499	485	585	2.996	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	211	369	721	943	3.125	3.597	2.312	1.619	1.162	14.059	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	7	3	4	3	47	71	62	45	59	301	0,7
Lavor. dip. libere prof.	148	196	317	368	1.154	1.148	750	474	323	4.878	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	76	89	166	211	796	969	733	444	308	3.792	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	589	756	1.227	1.471	4.318	3.546	1.682	842	357	14.788	0,8
Intermedi	13	31	79	107	449	409	211	81	50	1.430	0,8
Operai special. e qualific.	435	815	1.708	2.220	5.776	4.886	2.379	1.105	539	19.863	0,9
Manovali (dipendenti)	41	96	143	196	565	532	258	168	66	2.065	1,0
Forze armate (carriera, leva)	23	22	44	48	237	247	160	80	28	889	0,9
Pers. econ. attive	3	6	20	22	92	90	56	45	22	356	1,0
Altri	1.401	2.515	3.899	4.073	10.116	7.898	3.732	2.366	1.694	37.694	0,6
TOTALE	3.152	5.152	8.961	10.457	29.660	27.405	15.440	10.293	7.920	118.440	0,8
VENETO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	95	534	1.165	1.605	6.900	11.438	12.566	12.209	13.565	60.077	0,7
Altri lavoratori agricoli	71	288	578	774	3.052	4.282	3.331	2.330	1.482	16.188	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	55	106	203	234	1.168	2.409	2.746	3.018	5.380	15.319	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	36	128	245	325	1.765	3.924	4.773	5.174	7.881	24.251	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	406	1.275	2.964	4.591	22.570	38.967	36.855	28.683	24.188	160.499	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	12	18	22	167	426	555	536	708	2.446	0,6
Lavor. dip. libere prof.	319	876	1.423	1.873	8.121	13.687	12.079	8.627	8.305	55.310	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	167	362	631	1.041	5.878	11.037	9.716	7.163	5.980	41.975	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	623	1.787	3.633	5.249	24.632	35.618	24.318	13.869	7.639	117.368	0,7
Intermedi	39	121	321	602	4.033	7.263	5.779	3.703	2.161	24.022	0,7
Operai special. e qualific.	742	3.248	8.285	12.987	59.135	82.392	58.721	34.026	15.161	274.697	0,8
Manovali (dipendenti)	79	283	612	888	3.222	3.621	2.345	1.352	633	13.035	0,8
Forze armate (carriera, leva)	34	63	84	173	1.191	2.378	1.522	812	377	6.634	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Media occ. per stanze	
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		Totale
segue VENETO											
Pers. econ. attive	—	3	—	2	20	24	15	13	13	90	0,7
Altri	5.408	16.084	28.428	31.613	99.381	107.071	68.318	41.734	30.361	428.398	0,5
TOTALE	8.076	25.170	48.590	61.979	241.235	324.537	243.639	163.249	123.834	1.240.309	0,7
VERONA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	16	131	187	276	1.325	2.341	2.774	2.952	3.150	13.152	0,7
Altri lavoratori agricoli	9	38	60	108	660	1.041	896	660	377	3.849	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	6	23	42	64	270	507	580	655	1.001	3.148	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	23	31	61	288	664	718	849	1.114	3.756	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	88	267	497	860	4.359	7.623	7.133	5.585	4.212	30.624	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	6	4	28	71	95	78	115	398	0,7
Lavor. dip. libere prof.	41	131	234	341	1.515	2.463	2.046	1.537	1.370	9.678	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	27	53	109	179	1.122	2.121	2.027	1.482	1.051	8.171	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	95	260	582	966	4.490	6.430	4.311	2.369	1.120	20.623	0,8
Intermedi	7	13	52	114	657	1.165	926	561	243	3.738	0,8
Operai special. e qualific.	114	486	1.231	2.081	10.413	14.590	10.078	5.516	1.996	46.505	0,8
Manovali (dipendenti)	8	32	69	91	427	575	418	221	82	1.923	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	9	19	28	262	580	416	195	86	1.597	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	1	3	4	2	—	—	11	1,0
Altri	886	2.667	4.796	5.567	18.118	19.831	12.783	7.450	4.970	77.068	0,5
TOTALE	1.308	4.134	7.915	10.741	43.937	60.006	45.203	30.110	20.887	224.241	0,7
VICENZA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	19	80	219	292	1.050	1.617	1.855	1.802	2.142	9.076	0,7
Altri lavoratori agricoli	8	20	37	56	199	291	281	199	151	1.242	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	7	6	29	42	191	401	453	527	1.009	2.665	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	17	48	74	381	879	1.154	1.230	2.036	5.824	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	50	162	450	617	3.058	5.957	6.430	5.360	4.744	26.828	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	2	3	27	72	101	110	160	476	0,7
Lavor. dip. libere prof.	22	62	170	244	1.106	2.094	1.940	1.478	1.419	8.535	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	10	21	47	106	610	1.421	1.508	1.145	1.193	6.061	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	68	166	420	611	3.047	5.324	4.216	2.686	1.450	17.988	0,7
Intermedi	7	8	52	96	541	1.287	1.161	787	503	4.442	0,7
Operai special. e qualific.	135	607	1.534	2.213	10.044	15.600	12.492	7.806	3.081	53.512	0,8
Manovali (dipendenti)	8	36	90	98	349	420	299	220	95	1.615	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	5	5	17	124	211	153	79	40	636	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	2	1	1	4	9	0,5
Altri	907	2.849	5.084	5.395	15.978	17.651	12.293	7.566	5.282	73.005	0,5
TOTALE	1.248	4.040	8.187	9.864	36.706	53.227	44.337	30.996	23.309	211.914	0,7
BELLUNO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	10	47	84	103	322	323	204	189	136	1.418	0,7
Altri lavoratori agricoli	8	19	41	35	113	115	60	37	18	446	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	6	17	26	80	123	123	133	171	682	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	17	40	50	143	250	240	244	239	1.228	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	56	189	376	467	1.886	2.278	1.735	1.194	738	8.919	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	4	6	13	18	15	25	22	105	0,6
Lavor. dip. libere prof.	21	76	134	166	557	686	618	359	251	2.868	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	3	20	29	51	215	401	354	254	145	1.472	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	54	169	302	395	1.394	1.656	1.012	490	195	5.667	0,7
Intermedi	5	20	50	56	248	383	333	196	87	1.378	0,7
Operai special. e qualific.	70	425	915	1.220	4.142	4.386	2.663	1.353	473	15.647	0,8
Manovali (dipendenti)	9	50	57	81	244	199	98	55	16	809	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	2	8	10	65	101	60	39	17	304	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	0,2
Altri	694	2.289	3.665	3.437	8.640	7.156	3.708	2.115	1.255	32.959	0,5
TOTALE	941	3.330	5.722	6.103	18.063	18.075	11.223	6.683	3.763	73.903	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
TREVISO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	9	74	196	280	1.306	2.238	2.390	2.383	2.556	11.432	0,7
Altri lavoratori agricoli	5	18	39	61	255	465	371	285	257	1.756	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	14	26	20	140	367	473	444	942	2.436	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	15	28	31	300	613	843	977	1.512	4.321	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	49	106	340	553	2.948	6.277	6.339	5.049	4.549	26.210	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	3	1	2	21	59	109	105	148	448	0,6
Lavor. dip. libere prof.	36	98	175	253	1.039	2.117	1.959	1.298	1.374	8.349	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	11	27	69	102	684	1.476	1.360	1.101	1.074	5.904	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	44	173	372	472	2.562	4.879	3.539	2.138	1.358	15.537	0,7
Intermedi	4	10	40	68	544	1.179	971	709	466	3.991	0,7
Operai special. e qualific.	77	312	973	1.610	8.338	14.198	11.201	6.872	3.415	46.996	0,7
Manovali (dipendenti)	6	18	38	66	276	369	284	166	111	1.334	0,8
Forze armate (carriera, leva)	16	8	10	49	288	659	384	209	95	1.718	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	2	3	2	1	8	0,6
Altri	677	2.032	3.754	4.367	14.017	17.540	11.613	7.511	6.071	67.582	0,5
TOTALE	946	2.908	6.061	7.934	32.718	52.438	41.839	29.249	23.929	198.022	0,6
VENEZIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	18	98	197	257	972	1.652	1.626	1.394	1.348	7.562	0,8
Altri lavoratori agricoli	26	124	215	246	706	999	686	496	256	3.754	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	26	42	43	241	449	462	506	854	2.633	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	22	41	52	310	624	663	688	939	3.345	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	75	238	593	1.015	4.979	7.463	5.802	4.210	3.045	27.420	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	1	5	55	107	99	86	92	447	0,7
Lavor. dip. libere prof.	89	256	419	513	2.116	2.903	2.142	1.435	1.267	11.140	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	67	142	257	454	2.200	3.291	2.042	1.314	907	10.674	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	202	539	1.162	1.658	7.496	8.220	4.420	2.191	1.097	26.985	0,8
Intermedi	5	33	72	167	1.383	1.948	1.205	686	345	5.844	0,8
Operai special. e qualific.	188	661	1.831	3.096	14.131	16.784	9.934	5.283	2.137	54.045	0,8
Manovali (dipendenti)	30	74	185	290	1.048	1.073	581	300	120	3.701	0,9
Forze armate (carriera, leva)	3	14	19	26	208	429	187	113	48	1.047	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	—	10	10	4	4	1	30	0,9
Altri	1.124	2.977	5.529	6.524	21.599	20.963	11.229	6.405	4.240	80.590	0,6
TOTALE	1.843	5.207	10.563	14.346	57.454	66.915	41.082	25.111	16.696	239.217	0,7
PADOVA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	13	86	189	282	1.370	2.320	2.597	2.339	2.733	11.929	0,8
Altri lavoratori agricoli	8	33	85	118	533	673	555	365	230	2.600	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	16	30	44	33	194	463	553	635	1.175	3.143	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	9	28	42	45	262	731	977	1.008	1.768	4.870	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	73	237	506	733	3.982	7.356	7.661	6.012	5.751	32.311	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	4	3	2	23	92	117	111	145	497	0,6
Lavor. dip. libere prof.	101	229	247	280	1.430	2.771	2.827	2.109	2.151	12.145	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	45	93	95	120	850	1.919	2.075	1.557	1.369	8.123	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	143	405	605	863	4.355	7.312	5.662	3.361	1.964	24.670	0,7
Intermedi	10	31	41	77	518	1.091	994	640	435	3.837	0,7
Operai special. e qualific.	116	512	1.174	1.799	8.488	12.918	9.885	5.923	3.372	44.187	0,8
Manovali (dipendenti)	13	45	95	149	530	616	478	282	167	2.375	0,8
Forze armate (carriera, leva)	9	24	19	36	202	337	289	163	80	1.159	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	2	6	5	3	5	22	0,6
Altri	826	2.302	3.787	4.315	15.011	18.333	13.166	8.366	6.667	72.773	0,6
TOTALE	1.382	4.059	6.932	8.853	37.750	56.938	47.841	32.874	28.012	224.641	0,7
ROVIGO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	10	18	93	115	555	947	1.120	1.150	1.500	5.508	0,7
Altri lavoratori agricoli	7	36	101	150	586	698	482	288	193	2.541	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	1	3	6	52	99	102	118	228	612	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	6	15	12	81	163	178	178	273	907	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	*80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue,ROVIGO											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	15	76	202	346	1.358	2.013	1.755	1.273	1.149	8.187	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	—	—	7	19	21	26	75	0,6
Lavor. dip. libere prof.	9	24	44	76	358	653	547	411	473	2.595	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	4	6	25	29	197	408	350	310	241	1.570	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	17	75	190	284	1.288	1.797	1.158	634	455	5.898	0,7
Intermedi	1	6	14	24	142	210	189	124	82	792	0,7
Operai special. e qualific.	42	245	627	968	3.579	3.916	2.468	1.273	687	13.805	0,8
Manovali (dipendenti)	5	28	78	113	348	369	187	108	42	1.278	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	1	4	7	42	61	33	14	11	173	0,7
Pers. econ. attive	—	1	—	—	3	—	—	3	2	9	0,6
Altri	294	968	1.813	2.008	6.018	5.597	3.526	2.321	1.876	24.421	0,5
TOTALE	408	1.492	3.210	4.138	14.607	16.938	12.114	8.226	7.238	68.371	0,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	18	84	194	244	1.078	1.812	2.070	2.175	1.983	9.658	0,7
Altri lavoratori agricoli	23	50	110	133	475	756	517	346	270	2.680	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	17	30	66	112	462	859	906	916	1.335	4.703	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	15	27	80	98	555	996	1.196	1.204	1.587	5.758	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	184	521	1.166	1.700	6.976	10.549	8.985	6.528	4.337	40.946	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	8	14	19	85	167	199	196	211	899	0,6
Lavor. dip. libere prof.	118	349	678	906	3.367	4.454	3.414	2.190	1.887	17.363	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	59	178	335	598	2.679	3.918	2.987	1.900	1.393	14.047	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	411	1.074	2.158	2.906	10.464	11.277	6.105	3.145	1.431	38.971	0,7
Intermedi	16	68	186	421	1.857	2.674	1.911	1.066	468	8.667	0,7
Operai special. e qualific.	512	1.490	3.508	5.026	18.268	21.748	14.375	7.565	2.991	75.483	0,7
Manovali (dipendenti)	48	124	183	222	702	776	462	274	102	2.893	0,8
Forze armate (carriera, leva)	29	48	87	146	925	1.640	1.149	472	189	4.685	0,8
Pers. econ. attive	—	—	3	2	5	7	9	3	1	30	0,8
Altri	3.864	9.549	15.670	15.969	41.642	36.782	21.017	12.259	7.801	164.553	0,5
TOTALE	5.314	13.600	24.438	28.502	89.540	98.415	65.302	40.239	25.986	391.336	0,6
PORDENONE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	3	15	39	58	272	550	702	747	595	2.981	0,7
Altri lavoratori agricoli	2	6	12	26	95	206	160	134	103	744	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	4	5	15	53	162	202	199	334	977	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	—	5	7	10	79	187	293	318	386	1.285	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	15	55	114	207	1.077	2.411	2.654	2.060	1.221	9.814	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	3	1	7	42	64	64	61	242	0,6
Lavor. dip. libere prof.	14	60	119	140	443	877	832	510	378	3.373	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	12	23	40	41	276	649	742	494	318	2.595	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	22	72	153	188	1.048	2.013	1.490	859	338	6.183	0,7
Intermedi	3	8	23	43	262	645	586	330	143	2.043	0,7
Operai special. e qualific.	46	131	402	547	2.986	5.716	4.958	2.702	918	18.406	0,7
Manovali (dipendenti)	—	6	15	26	83	144	121	89	37	521	0,7
Forze armate (carriera, leva)	7	14	21	48	282	554	412	168	52	1.558	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	5	7	3	—	16	0,8
Altri	276	1.054	1.784	1.978	6.292	7.880	5.580	3.358	2.008	30.210	0,5
TOTALE	403	1.453	2.738	3.328	13.255	22.041	18.803	12.035	6.892	80.948	0,6
UDINE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	12	36	95	129	570	999	1.128	1.230	1.187	5.386	0,6
Altri lavoratori agricoli	9	15	41	52	246	427	301	172	148	1.411	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	9	30	34	179	383	437	434	565	2.072	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	11	33	29	245	508	613	623	814	2.884	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	82	162	444	544	2.652	4.635	4.370	3.275	2.258	18.422	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	5	2	4	30	57	69	75	80	322	0,6
Lavor. dip. libere prof.	36	85	177	202	994	1.597	1.374	967	868	6.300	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue UDINE											
Respons. pers. amm. funz. p. a.	10	36	84	141	648	1.387	1.241	842	592	4.981	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	100	195	418	554	2.669	4.010	2.744	1.476	698	12.864	0,7
Intermedi	5	28	41	105	569	945	891	526	228	3.338	0,7
Operai special. e qualific.	110	332	884	1.333	6.186	9.193	7.152	4.008	1.736	30.934	0,7
Manovali (dipendenti)	8	25	65	57	291	371	274	137	48	1.276	0,7
Forze armate (carriera, leva)	11	20	38	52	440	840	601	229	96	2.327	0,8
Pers. econ. attive	—	—	2	1	3	1	1	—	1	9	0,7
Altri	766	2.177	3.971	4.414	13.452	15.274	9.942	6.161	3.943	60.100	0,5
TOTALE	1.158	3.136	6.325	7.651	29.174	40.627	31.138	20.155	13.262	152.626	0,6
GORIZIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	3	26	48	43	174	214	193	167	172	1.040	0,7
Altri lavoratori agricoli	6	11	32	23	79	88	41	29	14	323	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	4	4	11	45	85	71	90	111	423	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	6	13	11	65	106	123	84	115	526	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	17	80	123	214	755	1.260	851	505	351	4.156	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	—	7	25	19	22	19	94	0,7
Lavor. dip. libere prof.	13	35	67	125	452	625	419	207	192	2.135	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	18	24	36	252	428	298	155	116	1.332	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	40	105	262	339	1.315	1.618	686	262	126	4.753	0,7
Intermedi	3	6	23	54	340	562	231	117	33	1.369	0,7
Operai special. e qualific.	69	176	506	725	2.730	3.132	1.241	444	160	9.183	0,8
Manovali (dipendenti)	3	7	15	22	76	86	28	17	8	262	0,7
Forze armate (carriera, leva)	8	4	10	18	86	127	88	39	20	400	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	2	—	—	—	—	3	0,8
Altri	448	1.032	1.988	1.962	5.712	4.697	1.975	897	537	19.248	0,5
TOTALE	620	1.511	3.116	3.584	12.090	13.053	6.264	3.035	1.974	45.247	0,6
TRIESTE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	—	7	12	14	62	49	47	31	29	251	0,7
Altri lavoratori agricoli	6	18	25	32	55	35	15	11	5	202	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	11	13	27	52	185	229	196	193	325	1.231	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	5	27	48	166	195	167	179	272	1.063	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	70	224	485	735	2.492	2.243	1.110	688	507	8.554	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	8	14	41	43	47	35	51	241	0,7
Lavor. dip. libere prof.	55	169	315	439	1.478	1.355	789	506	449	5.555	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	32	101	187	380	1.503	1.454	706	409	367	5.139	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	249	702	1.325	1.825	5.432	3.636	1.185	548	269	15.171	0,8
Intermedi	5	26	99	219	686	522	203	93	64	1.917	0,8
Operai special. e qualific.	287	851	1.716	2.421	6.366	3.707	1.024	411	177	16.960	0,8
Manovali (dipendenti)	37	86	88	117	252	175	39	31	9	834	0,8
Forze armate (carriera, leva)	3	10	18	28	117	119	48	36	21	400	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	1	1	—	—	2	1,1
Altri	2.374	5.286	7.927	7.615	16.186	8.931	3.520	1.843	1.313	54.995	0,5
TOTALE	3.133	7.500	12.259	13.939	35.021	22.694	9.097	5.014	3.858	112.515	0,6
LIGURIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	93	325	793	1.051	3.242	2.935	1.809	1.010	686	11.944	0,7
Altri lavoratori agricoli	54	177	347	393	979	654	258	87	51	3.000	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	26	65	175	268	1.097	1.536	1.333	1.329	1.749	7.578	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	43	89	187	276	983	1.505	1.125	964	1.271	6.443	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	419	1.193	3.228	4.869	17.212	16.528	7.994	4.266	2.454	58.163	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	5	12	16	38	157	274	219	181	171	1.073	0,6
Lavor. dip. libere prof.	129	503	1.368	1.976	6.561	6.765	3.933	2.437	2.063	25.735	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	75	250	803	1.382	5.351	6.078	3.203	1.765	1.386	20.293	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	586	2.072	5.421	7.731	23.832	17.936	6.785	2.768	1.255	68.386	0,7
Intermedi	25	113	513	1.000	4.023	3.967	1.711	669	267	12.288	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue LIGURIA											
Operai special. e qualific.	641	3.026	9.040	13.271	38.356	25.254	7.793	2.630	864	100.875	0,8
Manovali (dipendenti)	103	349	936	1.275	3.521	2.143	693	216	77	9.313	0,8
Forze armate (carriera, leva)	74	90	173	228	767	724	314	156	78	2.604	0,8
Pers. econ. attive	1	—	—	6	15	16	4	4	3	49	0,7
Altri	3.794	13.046	29.738	33.888	89.796	62.793	24.729	11.662	7.437	276.883	0,5
TOTALE	6.068	21.310	52.738	67.652	195.892	149.108	61.903	30.144	19.812	604.627	0,6
IMPERIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	45	194	443	551	1.521	1.186	656	337	232	5.165	0,7
Altri lavoratori agricoli	30	106	184	198	427	270	102	27	18	1.362	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	12	30	48	165	202	163	152	190	967	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	12	22	52	60	169	272	193	154	167	1.101	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	131	322	721	944	2.793	2.391	1.226	634	386	9.548	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	4	1	6	18	30	32	15	14	121	0,7
Lavor. dip. libere prof.	34	88	196	206	639	627	394	192	175	2.551	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	26	47	126	180	624	690	372	171	119	2.355	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	171	504	958	1.053	2.882	1.987	864	317	142	8.878	0,8
Intermedi	2	11	36	43	153	124	65	20	17	471	0,8
Operai special. e qualific.	148	481	1.144	1.279	3.215	2.014	640	221	74	9.216	0,9
Manovali (dipendenti)	43	125	240	255	594	322	93	36	9	1.717	0,9
Forze armate (carriera, leva)	1	4	5	8	25	27	21	12	6	109	0,7
Pers. econ. attive	1	—	—	1	4	1	1	1	—	9	0,7
Altri	1.012	2.756	4.949	4.937	11.215	7.533	3.055	1.445	885	37.787	0,5
TOTALE	1.662	4.676	9.085	9.769	24.444	17.676	7.877	3.734	2.434	81.357	0,6
SAVONA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	17	49	137	203	719	817	640	362	207	3.151	0,6
Altri lavoratori agricoli	7	17	49	48	142	124	51	18	9	465	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	10	32	42	178	237	216	203	288	1.208	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	12	26	40	47	177	265	210	161	202	1.140	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	104	230	637	1.005	3.617	3.725	1.980	1.100	616	13.014	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	2	3	7	22	47	44	30	28	184	0,7
Lavor. dip. libere prof.	18	71	212	290	1.051	1.134	656	411	323	4.166	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	12	34	96	162	622	773	408	262	167	2.536	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	93	258	710	982	3.287	2.766	1.100	438	186	9.820	0,8
Intermedi	3	11	64	127	574	690	383	160	59	2.071	0,7
Operai special. e qualific.	86	400	1.287	1.892	6.600	5.205	1.797	610	195	18.072	0,8
Manovali (dipendenti)	20	37	126	204	553	406	148	41	13	1.548	0,9
Forze armate (carriera, leva)	20	3	12	18	66	67	36	11	10	243	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	0,6
Altri	527	1.935	4.892	5.731	15.285	11.625	4.816	2.158	1.300	48.269	0,5
TOTALE	922	3.083	8.297	10.758	32.893	27.881	12.485	5.965	3.604	105.888	0,6
GENOVA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	23	58	166	248	786	702	363	230	170	2.746	0,6
Altri lavoratori agricoli	8	40	83	120	314	197	57	26	15	860	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	14	33	97	160	647	950	797	818	1.117	4.633	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	16	30	69	133	540	811	617	550	797	3.563	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	133	464	1.453	2.409	9.044	8.593	3.864	2.033	1.153	29.146	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	11	25	95	170	134	120	111	668	0,6
Lavor. dip. libere prof.	62	280	788	1.261	4.044	4.131	2.331	1.534	1.347	15.778	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	26	121	461	876	3.432	3.898	2.035	1.119	987	12.955	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	245	1.058	3.144	4.927	15.358	11.310	4.084	1.715	805	42.646	0,7
Intermedi	14	64	321	685	2.798	2.633	1.016	398	147	8.076	0,7
Operai special. e qualific.	243	1.478	5.154	8.403	23.842	14.692	4.055	1.256	407	59.530	0,8
Manovali (dipendenti)	26	148	472	727	2.105	1.248	362	110	38	5.236	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	8	18	28	114	136	77	35	13	430	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	5	10	15	3	2	2	37	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue GENOVA											
Altri	1.503	5.957	15.564	19.086	52.429	36.299	13.771	6.785	4.568	155.962	0,5
TOTALE	2.314	9.741	27.801	39.093	115.558	85.785	33.566	16.731	11.677	342.266	0,6
LA SPEZIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	8	24	47	49	216	230	150	81	77	882	0,6
Altri lavoratori agricoli	9	14	31	27	96	63	48	16	9	313	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	10	16	18	107	147	157	156	154	770	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	11	26	36	97	157	105	99	105	639	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	51	177	417	511	1.758	1.819	924	499	299	6.455	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	4	1	—	22	27	9	16	18	100	0,6
Lavor. dip. libere prof.	15	64	172	219	827	873	552	300	218	3.240	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	11	48	120	164	673	717	388	213	113	2.447	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	77	252	609	769	2.305	1.873	737	298	122	7.042	0,8
Intermedi	6	27	92	145	498	520	247	91	44	1.670	0,8
Operai special. e qualific.	164	667	1.455	1.697	4.699	3.343	1.301	543	188	14.057	0,9
Manovali (dipendenti)	14	39	98	89	269	167	9	29	17	812	0,8
Forze armate (carriera, leva)	52	75	138	174	562	494	180	98	49	1.822	0,9
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	—	1	—	2	0,6
Altri	752	2.398	4.333	4.134	10.867	7.336	3.087	1.274	684	34.865	0,5
TOTALE	1.170	3.810	7.555	8.032	22.997	17.766	7.975	3.714	2.097	75.116	0,7
EMILIA-ROMAGNA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	117	467	1.140	1.841	7.474	12.261	13.352	12.442	13.721	62.815	0,7
Altri lavoratori agricoli	154	515	1.235	1.657	6.295	8.180	5.757	3.481	2.223	29.497	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	56	116	228	308	1.653	3.072	3.326	3.369	5.035	17.163	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	44	107	170	282	1.345	2.826	3.302	3.362	4.537	15.975	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	672	1.888	4.536	7.131	32.688	50.099	40.058	26.930	16.916	180.918	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	4	12	14	28	222	571	715	694	701	2.961	0,7
Lavor. dip. libere prof.	300	657	1.505	2.003	8.965	13.998	11.551	8.129	6.795	53.903	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	111	247	602	912	5.088	9.535	8.482	6.126	4.310	35.413	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	801	2.206	4.794	7.003	29.248	37.088	22.757	11.485	5.119	120.501	0,7
Intermedi	47	163	397	823	5.008	8.103	5.981	3.409	1.486	25.417	0,7
Operai special. e qualific.	1.343	4.005	9.809	15.098	62.095	73.218	42.334	19.988	7.049	234.939	0,8
Manovali (dipendenti)	114	316	693	913	3.161	3.328	1.874	912	304	11.615	0,8
Forze armate (carriera, leva)	20	45	81	120	723	1.074	630	277	142	3.112	0,8
Pers. econ. attive	1	2	2	3	8	15	16	7	5	59	0,7
Altri	8.169	22.612	38.881	42.810	121.456	109.881	60.516	33.229	21.946	459.500	0,5
TOTALE	11.953	33.358	64.087	80.932	285.429	333.249	220.651	133.840	90.289	1.253.788	0,7
PIACENZA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	30	88	218	300	924	1.266	1.225	1.042	943	6.036	0,6
Altri lavoratori agricoli	16	39	60	78	438	636	519	233	111	2.130	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	6	15	23	87	191	213	262	376	1.176	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	9	7	16	107	197	264	299	372	1.278	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	54	113	255	381	1.844	3.000	3.008	2.147	1.090	11.892	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	2	—	6	25	34	47	50	166	0,7
Lavor. dip. libere prof.	15	39	74	105	498	864	835	612	468	3.510	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	11	38	56	290	629	655	529	304	2.517	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	41	116	263	335	1.587	2.299	1.572	820	296	7.329	0,7
Intermedi	2	13	28	50	292	647	553	326	114	2.025	0,7
Operai special. e qualific.	84	189	510	890	3.979	5.210	3.528	1.462	361	16.213	0,8
Manovali (dipendenti)	15	26	51	79	276	310	216	99	23	1.095	0,8
Forze armate (carriera, leva)	3	3	7	9	50	104	58	28	19	281	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	1	1	—	1	3	0,3
Altri	731	1.875	3.130	3.431	9.851	9.411	5.941	3.028	1.657	39.055	0,5
TOTALE	1.006	2.529	4.658	5.753	20.229	24.790	18.622	10.934	6.185	94.706	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
PARMA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	24	63	134	234	921	1.380	1.452	1.416	1.411	7.035	0,6
Altri lavoratori agricoli	13	24	54	76	310	489	426	284	127	1.803	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	11	17	16	187	335	420	431	563	1.984	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	16	18	33	151	335	440	504	561	2.064	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	62	136	366	557	2.724	5.119	4.377	3.194	1.805	18.340	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	—	2	17	37	61	64	57	240	0,7
Lavor. dip. libere prof.	35	52	128	189	972	1.568	1.293	980	709	5.926	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	9	19	50	56	395	884	819	694	470	3.396	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	101	172	408	608	2.776	4.168	2.890	1.433	522	13.078	0,7
Intermedi	4	11	26	61	448	827	577	385	131	2.470	0,7
Operai special. e qualific.	144	333	722	1.145	5.344	7.443	4.522	2.139	591	22.383	0,8
Manovali (dipendenti)	14	34	59	82	267	306	193	125	26	1.106	0,7
Forze armate (carriera, leva)	—	1	10	4	21	36	19	13	6	110	0,7
Pers. econ. attive	—	1	—	2	2	—	1	1	—	7	0,8
Altri	835	2.092	3.777	4.448	13.801	14.108	8.189	4.445	2.417	54.112	0,5
TOTALE	1.252	2.966	5.769	7.513	28.336	37.035	25.679	16.108	9.396	134.054	0,6
REGGIO NELL'EMILIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	7	52	123	165	820	1.374	1.644	1.730	1.763	7.678	0,7
Altri lavoratori agricoli	12	22	67	93	325	529	511	357	252	2.168	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	10	12	12	112	271	321	322	470	1.531	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	8	13	20	77	273	314	293	448	1.448	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	60	179	373	565	2.795	5.365	5.250	3.810	2.286	20.683	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	1	1	15	60	71	80	77	306	0,7
Lavor. dip. libere prof.	15	34	95	108	668	1.280	1.156	804	591	4.751	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	18	34	53	367	919	884	645	490	3.416	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	42	111	249	392	1.718	3.078	2.269	1.273	615	9.747	0,7
Intermedi	1	11	23	56	455	1.004	807	485	231	3.073	0,7
Operai special. e qualific.	115	344	780	1.140	4.960	7.685	5.539	3.112	1.153	24.828	0,7
Manovali (dipendenti)	11	19	49	51	238	293	190	100	32	983	0,7
Forze armate (carriera, leva)	2	—	2	7	29	34	23	11	3	111	0,6
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	3	—	1	4	0,6
Altri	656	2.074	3.413	3.408	10.057	11.211	7.108	3.878	2.535	44.340	0,5
TOTALE	931	2.882	5.234	6.071	22.636	33.376	26.090	16.900	10.947	125.067	0,6
MODENA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	16	59	155	270	986	1.654	1.828	1.715	1.860	8.543	0,7
Altri lavoratori agricoli	14	41	105	180	730	1.121	945	667	439	4.242	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	17	28	33	202	418	454	511	765	2.438	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	8	24	37	145	407	535	670	947	2.777	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	94	228	541	838	4.241	8.222	7.702	5.690	3.557	31.113	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	3	2	9	27	84	132	127	149	533	0,6
Lavor. dip. libere prof.	55	92	150	229	954	1.730	1.679	1.292	1.043	7.224	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	22	49	92	121	709	1.491	1.507	1.214	896	6.101	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	103	237	434	630	2.817	4.652	3.588	2.024	987	15.472	0,7
Intermedi	13	24	52	109	651	1.388	1.295	845	357	4.734	0,7
Operai special. e qualific.	269	588	1.319	2.054	9.135	13.969	9.821	5.015	1.735	43.905	0,8
Manovali (dipendenti)	12	31	61	83	279	342	236	114	42	1.200	0,8
Forze armate (carriera, leva)	4	7	6	12	62	104	87	63	33	378	0,7
Pers. econ. attive	—	1	—	—	1	3	1	1	—	7	0,6
Altri	772	2.276	4.364	5.187	15.431	16.176	9.797	5.595	3.550	63.148	0,5
TOTALE	1.388	3.661	7.333	9.792	36.370	51.761	39.607	25.543	16.360	191.815	0,7
BOLOGNA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	3	30	114	169	934	1.641	1.864	1.771	2.255	8.781	0,7
Altri lavoratori agricoli	17	80	187	281	1.135	1.491	853	510	355	4.909	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	14	48	99	133	626	991	1.007	936	1.405	5.259	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	18	39	58	311	595	711	674	982	3.396	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue BOLOGNA											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	175	562	1.366	2.303	10.020	12.082	7.535	4.370	2.706	41.119	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	4	5	13	101	230	255	242	205	1.056	0,7
Lavor. dip. libere prof.	88	246	613	773	3.253	4.183	3.168	2.034	1.752	16.110	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	25	76	179	312	1.649	2.563	2.018	1.310	957	9.089	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	238	817	1.901	2.873	11.443	10.955	5.397	2.248	866	36.738	0,8
Intermedi	17	73	169	353	1.982	2.328	1.335	544	215	7.016	0,8
Operai special. e qualific.	323	1.250	3.236	4.832	19.035	16.332	6.623	2.444	808	54.883	0,8
Manovali (dipendenti)	21	64	127	163	601	550	229	100	25	1.880	0,8
Forze armate (carriera, leva)	8	17	31	39	228	247	123	59	35	787	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	1	7	4	1	—	14	0,6
Altri	1.674	5.874	11.114	12.643	36.647	26.442	11.918	6.406	4.553	117.271	0,6
TOTALE	2.612	9.159	19.180	24.946	87.966	80.637	43.040	23.649	17.119	308.308	0,7
FERRARA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	15	57	97	215	884	1.623	1.844	1.772	1.929	8.436	0,6
Altri lavoratori agricoli	29	130	319	401	1.358	1.644	1.038	581	319	5.819	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	7	8	15	19	119	202	204	239	455	1.268	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	3	11	10	71	141	146	172	251	806	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	67	180	477	675	2.915	3.895	2.940	1.984	1.588	14.721	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	—	—	19	30	27	36	50	163	0,6
Lavor. dip. libere prof.	32	75	138	197	770	1.234	1.004	748	758	4.956	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	17	12	47	78	380	634	531	414	281	2.394	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	92	230	461	641	2.599	3.107	1.715	971	508	10.324	0,7
Intermedi	4	15	31	74	454	653	487	314	156	2.188	0,7
Operai special. e qualific.	122	425	1.025	1.626	6.016	6.529	3.468	1.723	699	21.633	0,8
Manovali (dipendenti)	11	38	104	123	368	353	188	92	23	1.300	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	7	3	14	63	71	51	25	9	244	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	—	1	—	—	3	0,9
Altri	1.265	2.879	4.240	4.373	11.879	10.192	5.274	2.933	2.220	45.255	0,5
TOTALE	1.663	4.060	6.968	8.446	27.897	30.308	18.918	12.004	9.246	119.510	0,7
RAVENNA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	9	40	77	158	647	1.243	1.524	1.552	2.254	7.504	0,6
Altri lavoratori agricoli	19	76	185	257	923	1.160	795	466	397	4.278	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	4	11	21	93	154	190	244	415	1.137	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	15	12	34	128	185	176	192	346	1.093	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	47	155	355	581	2.473	3.606	2.869	2.103	1.683	13.872	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	1	1	11	31	44	51	56	197	0,6
Lavor. dip. libere prof.	17	37	110	144	669	1.060	913	705	694	4.349	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	31	54	85	457	788	734	568	436	3.159	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	64	162	388	556	2.147	2.959	1.964	1.171	656	10.067	0,7
Intermedi	2	5	27	54	347	589	470	283	172	1.949	0,7
Operai special. e qualific.	121	286	804	1.308	5.161	6.151	3.607	1.933	937	20.308	0,7
Manovali (dipendenti)	12	25	68	106	363	386	220	108	56	1.344	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	4	9	12	39	71	37	12	11	195	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	1	1	1	2	1	7	0,6
Altri	876	2.138	3.449	3.710	8.706	7.870	4.573	2.950	2.523	36.795	0,5
TOTALE	1.184	2.979	5.551	7.027	22.165	26.254	18.117	12.340	10.637	106.254	0,6
FORLÌ											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	13	78	222	330	1.358	2.080	1.971	1.444	1.306	8.802	0,7
Altri lavoratori agricoli	34	103	258	291	1.076	1.110	670	383	223	4.148	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	12	12	31	51	227	510	517	424	586	2.370	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	11	30	46	74	355	693	716	558	630	3.113	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	113	335	803	1.231	5.676	8.810	6.377	3.632	2.201	29.178	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	3	2	26	74	91	47	57	300	0,7
Lavor. dip. libere prof.	43	82	197	258	1.181	2.079	1.503	954	780	7.077	0,6

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue FORLÌ											
Respons. pers. amm. funz. p. a.	21	31	108	151	841	1.627	1.334	752	476	5.341	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	120	361	690	968	4.161	5.870	3.362	1.545	669	17.746	0,7
Intermedi	4	11	41	66	379	667	457	227	110	1.962	0,7
Operai special. e qualific.	165	590	1.413	2.103	8.465	9.899	5.226	2.160	765	30.786	0,8
Manovali (dipendenti)	18	79	174	226	769	788	402	174	77	2.707	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	6	13	23	231	407	232	66	26	1.006	0,8
Pers. econ. attive	1	—	1	—	1	3	4	2	2	14	0,8
Altri	1.360	3.404	5.394	5.610	15.084	14.471	7.716	3.994	2.491	59.524	0,6
TOTALE	1.917	5.122	9.394	11.384	39.830	49.088	30.578	16.362	10.399	174.074	0,7
TOSCANA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	57	279	720	1.000	4.478	6.614	5.667	4.534	4.906	28.255	0,7
Altri lavoratori agricoli	110	401	988	1.289	4.604	5.287	3.012	1.756	1.294	18.741	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	51	167	293	352	1.610	2.813	2.792	2.620	3.977	14.675	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	66	177	326	456	1.984	3.689	3.671	3.573	4.579	18.521	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	548	1.819	4.689	6.744	26.867	38.246	25.587	16.211	11.445	132.156	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	12	21	26	171	399	451	374	400	1.857	0,6
Lavor. dip. libere prof.	286	733	1.536	2.187	8.521	12.225	9.085	6.028	5.705	46.306	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	148	395	850	1.382	6.410	11.322	8.330	5.017	3.648	37.502	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	719	2.465	5.682	7.629	28.876	35.039	18.000	8.350	4.271	111.031	0,7
Intermedi	40	129	422	722	3.639	5.639	3.228	1.568	775	16.162	0,7
Operai special. e qualific.	1.223	5.309	13.510	17.433	59.074	62.187	27.414	11.745	5.017	202.912	0,8
Manovali (dipendenti)	165	604	1.343	1.618	4.954	4.431	1.782	747	324	15.968	0,8
Forze armate (carriera, leva)	22	51	130	196	918	1.395	743	340	168	3.963	0,8
Pers. econ. attive	1	2	5	5	20	55	40	7	15	150	0,7
Altri	5.828	19.938	35.476	37.637	105.486	96.688	49.608	27.247	19.088	396.996	0,5
TOTALE	9.267	32.481	65.991	78.676	257.612	286.029	159.410	90.117	65.612	1.045.195	0,7
MASSA CARRARA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	10	24	54	56	197	219	146	81	79	866	0,7
Altri lavoratori agricoli	8	20	41	39	106	93	49	21	13	390	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	14	19	23	77	146	122	128	147	679	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	16	24	23	69	159	155	142	144	740	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	53	140	339	350	1.086	1.425	1.109	619	344	5.465	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	2	1	13	21	27	12	19	96	0,7
Lavor. dip. libere prof.	13	50	94	98	405	645	517	350	243	2.415	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	4	28	45	60	246	484	337	235	136	1.575	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	61	198	398	391	1.293	1.503	873	319	161	5.197	0,8
Intermedi	2	11	25	39	174	260	148	94	25	778	0,8
Operai special. e qualific.	194	701	1.297	1.330	3.586	3.328	1.548	636	197	12.817	0,9
Manovali (dipendenti)	32	74	139	139	358	275	125	38	11	1.191	0,9
Forze armate (carriera, leva)	1	3	12	8	35	86	43	14	1	203	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	1	1	—	—	3	0,6
Altri	892	2.294	3.093	2.714	6.577	5.193	2.504	1.124	683	25.074	0,5
TOTALE	1.281	3.574	5.583	5.271	14.222	13.838	7.704	3.813	2.203	57.489	0,7
LUCCA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	8	43	80	123	528	693	581	400	406	2.862	0,6
Altri lavoratori agricoli	11	30	71	93	281	305	169	97	62	1.119	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	19	32	26	191	289	334	256	432	1.582	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	21	46	60	226	401	365	422	545	2.090	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	70	232	617	792	2.981	3.717	2.777	1.957	1.481	14.624	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	1	6	17	35	49	36	53	198	0,6
Lavor. dip. libere prof.	21	44	125	195	729	1.089	918	645	594	4.360	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	18	32	87	145	655	1.030	822	538	405	3.732	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	66	194	512	672	2.311	2.691	1.758	948	581	9.733	0,7
Intermedi	1	9	36	61	262	326	226	135	85	1.141	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue LUCCA											
Operai special. e qualific.	127	607	1.580	1.880	5.856	5.600	2.803	1.500	734	20.687	0,8
Manovali (dipendenti)	17	51	124	153	462	358	172	93	43	1.473	0,8
Forze armate (carriera, leva)	3	6	8	5	35	64	44	23	16	204	0,6
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	2	—	—	—	3	0,5
Altri	654	2.032	3.842	4.053	12.295	11.150	6.118	3.999	2.959	47.102	0,5
TOTALE	1.004	3.320	7.161	8.264	26.830	27.750	17.136	11.049	8.396	110.910	0,6
PISTOIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	2	14	40	69	354	611	621	526	510	716	0,6
Altri lavoratori agricoli	4	10	45	58	276	388	247	148	93	498	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	—	5	9	12	89	197	201	196	289	432	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	8	19	25	154	243	304	303	394	422	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	28	107	336	470	2.031	3.187	2.477	1.783	1.365	2.902	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	2	3	12	29	26	32	25	45	0,7
Lavor. dip. libere prof.	9	19	66	99	425	732	509	382	330	1.390	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	15	42	54	333	720	618	391	265	1.418	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	26	94	254	364	1.453	2.199	1.309	721	349	2.630	0,7
Intermedi	3	2	17	39	201	335	203	127	77	482	0,7
Operai special. e qualific.	64	246	717	1.036	3.924	4.862	2.551	1.182	565	4.714	0,7
Manovali (dipendenti)	12	26	54	88	265	297	121	71	44	251	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	1	4	3	19	33	25	13	9	69	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	1	1	1	—	2	0,5
Altri	304	1.006	2.040	2.292	7.216	7.669	4.255	2.498	1.824	10.892	0,5
TOTALE	467	1.553	3.645	4.612	16.752	21.503	13.468	8.374	6.139	26.863	0,6
FIRENZE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	6	26	63	109	590	1.063	963	963	1.357	5.140	0,6
Altri lavoratori agricoli	14	56	181	267	1.067	1.293	879	525	484	4.766	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	27	76	147	190	784	1.192	1.177	1.074	1.702	6.369	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	28	54	125	207	885	1.692	1.651	1.570	2.241	8.453	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	180	598	1.708	2.591	10.682	15.553	9.418	5.744	4.306	50.780	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	5	8	6	72	157	155	145	131	679	0,7
Lavor. dip. libere prof.	158	316	685	963	3.448	4.421	2.933	1.963	2.067	16.954	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	80	199	428	700	3.032	5.037	3.228	2.019	1.536	16.259	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	285	980	2.188	3.164	12.093	13.764	6.290	2.949	1.461	43.174	0,8
Intermedi	10	43	140	247	1.248	1.896	971	470	235	5.260	0,8
Operai special. e qualific.	375	1.617	4.102	5.553	19.784	21.345	8.528	3.653	1.597	66.554	0,8
Manovali (dipendenti)	49	167	390	490	1.457	1.298	445	184	79	4.559	0,9
Forze armate (carriera, leva)	9	9	40	60	204	316	159	75	42	914	0,8
Pers. econ. attive	1	1	3	3	11	17	8	3	8	55	0,6
Altri	1.472	5.074	9.990	11.586	33.962	32.338	16.433	9.398	6.997	127.250	0,6
TOTALE	2.694	9.221	20.198	26.136	89.319	101.382	53.238	30.735	24.243	357.166	0,7
LIVORNO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	7	17	59	83	304	422	336	293	226	1.747	0,7
Altri lavoratori agricoli	10	26	68	87	280	340	149	79	37	1.076	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	6	11	22	28	146	285	224	275	343	1.340	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	25	34	49	180	311	263	265	253	1.383	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	57	182	400	596	2.190	2.774	1.710	1.072	571	9.552	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	4	5	5	16	29	47	34	37	177	0,6
Lavor. dip. libere prof.	20	72	165	209	942	1.235	807	579	433	4.462	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	34	62	119	583	1.117	752	413	276	3.363	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	94	350	756	998	3.554	3.819	1.636	762	275	12.244	0,8
Intermedi	6	16	69	130	720	968	478	238	83	2.708	0,8
Operai special. e qualific.	178	678	1.717	2.251	7.481	6.603	2.277	872	268	22.325	0,9
Manovali (dipendenti)	16	87	167	188	619	489	155	75	22	1.818	0,9
Forze armate (carriera, leva)	3	8	12	26	162	190	132	75	31	639	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	27	26	2	4	61	0,8
Altri	572	2.177	3.979	4.110	11.193	9.119	4.240	2.044	1.114	38.548	0,5
TOTALE	979	3.687	7.515	8.879	28.372	27.728	13.232	7.078	3.973	101.443	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
PISA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	2	15	70	94	419	583	606	559	568	2.916	0,7
Altri lavoratori agricoli	7	32	60	99	436	469	347	199	143	1.792	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	14	17	21	92	237	242	236	367	1.230	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	15	17	35	140	274	316	319	407	1.526	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	42	139	371	599	2.439	3.718	2.902	1.991	1.472	13.673	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	2	10	35	40	30	46	164	0,6
Lavor. dip. libere prof.	29	96	156	247	964	1.482	1.241	807	858	5.880	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	12	32	69	112	523	937	784	465	358	3.292	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	64	200	521	679	2.657	3.485	1.913	923	562	11.004	0,7
Intermedi	5	18	59	99	490	813	555	236	123	2.398	0,7
Operai special. e qualific.	119	490	1.472	2.029	6.834	7.265	3.805	1.781	807	24.602	0,8
Manovali (dipendenti)	9	39	101	119	401	330	187	77	37	1.300	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	10	25	37	161	314	177	55	36	817	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	2	2	4	3	—	3	15	0,6
Altri	506	1.952	3.448	3.867	10.477	9.633	5.344	2.993	2.109	40.329	0,5
TOTALE	804	3.053	6.387	8.041	26.045	29.579	18.462	10.671	7.896	110.938	0,7
AREZZO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	6	37	116	176	719	1.003	921	652	703	4.333	0,7
Altri lavoratori agricoli	9	34	95	161	472	645	414	233	143	2.206	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	6	15	17	90	172	211	178	276	970	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	12	24	20	124	247	278	232	265	1.204	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	37	109	307	457	1.902	3.070	2.277	1.304	792	10.255	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	1	8	34	40	25	36	144	0,6
Lavor. dip. libere prof.	11	32	79	132	551	1.017	863	527	455	3.667	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	14	38	72	395	815	759	379	276	2.755	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	32	120	327	451	1.772	2.738	1.705	689	368	8.202	0,7
Intermedi	4	9	22	39	210	417	336	126	64	1.227	0,7
Operai special. e qualific.	54	318	960	1.239	4.332	5.700	3.043	1.143	449	17.238	0,8
Manovali (dipendenti)	8	41	121	150	498	565	278	110	52	1.823	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	1	1	6	17	30	21	9	4	89	0,7
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	1	—	—	—	2	0,5
Altri	420	1.522	2.775	2.986	8.060	8.382	4.570	2.204	1.396	32.315	0,6
TOTALE	595	2.255	4.881	5.907	19.150	24.836	15.716	7.811	5.279	86.430	0,7
SIENA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	4	24	74	93	405	665	620	532	651	3.068	0,7
Altri lavoratori agricoli	20	100	226	258	921	1.012	517	317	246	3.617	0,7
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	14	17	15	74	140	148	142	257	808	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	11	21	23	109	215	205	205	232	1.026	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	36	161	305	456	1.817	2.514	1.672	1.019	733	8.713	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	2	1	14	36	48	31	35	169	0,6
Lavor. dip. libere prof.	15	59	102	130	568	873	711	459	505	3.422	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	8	25	40	66	345	626	613	361	295	2.379	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	56	175	382	504	1.963	2.580	1.531	686	383	8.260	0,7
Intermedi	4	10	30	36	141	255	166	64	61	767	0,7
Operai special. e qualific.	59	365	951	1.174	3.786	3.967	1.890	694	322	13.208	0,8
Manovali (dipendenti)	9	49	114	147	409	441	212	72	31	1.484	0,8
Forze armate (carriera, leva)	3	3	3	3	22	28	17	21	9	109	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	3	—	1	1	—	5	0,7
Altri	499	1.881	3.179	2.958	7.618	6.887	3.548	1.873	1.403	29.846	0,5
TOTALE	720	2.878	5.446	5.864	18.195	20.239	11.899	6.477	5.163	76.881	0,6
GROSSETO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	12	79	164	197	962	1.355	873	528	406	4.576	0,7
Altri lavoratori agricoli	27	93	201	227	765	742	241	137	73	2.506	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	8	15	20	67	155	133	135	164	699	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	15	16	14	97	147	134	115	98	642	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue GROSSETO											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	45	151	306	433	1.739	2.288	1.245	722	381	7.310	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	—	1	9	23	19	29	18	100	0,7
Lavor. dip. libere prof.	10	45	64	114	489	731	586	316	220	2.575	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	16	39	54	298	556	417	216	101	1.703	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	35	154	344	406	1.780	2.260	985	353	131	6.448	0,8
Intermedi	5	11	24	32	193	369	145	78	22	879	0,8
Operai special. e qualific.	53	287	714	941	3.491	3.517	969	284	78	10.334	0,8
Manovali (dipendenti)	13	70	133	144	485	378	87	27	5	1.342	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	10	25	48	263	334	125	55	20	880	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	2	—	—	—	3	0,8
Altri	509	2.000	3.130	3.071	8.088	6.317	2.596	1.114	603	27.428	0,5
TOTALE	723	2.940	5.175	5.702	18.727	19.174	8.555	4.109	2.320	67.425	0,7
UMBRIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	29	98	279	381	1.523	2.130	1.983	1.434	1.411	9.268	0,8
Altri lavoratori agricoli	36	121	277	370	1.336	1.936	1.419	791	407	6.693	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	14	12	28	51	199	373	503	489	782	2.451	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	15	37	39	204	496	576	556	696	2.623	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	82	266	604	903	3.456	6.075	5.411	3.546	2.134	22.477	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	3	2	11	44	67	68	81	277	0,6
Lavor. dip. libere prof.	49	75	198	297	1.172	2.402	2.497	1.845	1.562	10.097	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	18	40	92	147	677	1.614	1.674	1.178	840	6.280	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	110	337	803	1.018	4.143	6.846	4.998	2.416	1.049	21.720	0,7
Intermedi	3	24	55	99	478	1.142	958	498	211	3.468	0,7
Operai special. e qualific.	162	823	1.915	2.592	9.662	14.597	9.336	4.118	1.323	44.528	0,8
Manovali (dipendenti)	37	148	371	420	1.306	1.789	1.041	489	133	5.734	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	4	15	31	85	143	119	67	37	501	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	1	1	2	5	0,3
Altri	1.415	4.237	7.123	7.288	19.799	20.632	12.817	6.675	4.089	84.075	0,6
TOTALE	1.959	6.201	11.800	13.638	44.052	60.219	43.400	24.171	14.757	220.197	0,7
PERUGIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	20	68	200	286	1.097	1.616	1.548	1.155	1.129	7.119	0,8
Altri lavoratori agricoli	19	91	194	256	964	1.484	1.124	647	325	5.104	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	12	8	24	35	144	254	347	347	581	1.752	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	12	30	25	148	364	441	440	544	2.006	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	60	165	405	622	2.431	4.431	4.113	2.892	1.729	16.848	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	3	2	9	31	55	56	67	223	0,6
Lavor. dip. libere prof.	40	55	142	209	839	1.636	1.826	1.425	1.232	7.404	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	11	29	59	96	462	1.113	1.182	895	672	4.519	0,6
Pers. amm. addetto vend. e ser.	72	185	466	635	2.779	4.842	3.827	1.960	863	15.629	0,7
Intermedi	2	8	20	48	254	561	484	292	135	1.804	0,7
Operai special. e qualific.	97	441	1.093	1.489	5.910	9.718	6.841	3.297	1.077	29.963	0,8
Manovali (dipendenti)	27	79	234	267	867	1.326	828	398	112	4.138	0,8
Forze armate (carriera, leva)	—	1	11	18	47	85	71	48	23	304	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	1	1	2	5	0,3
Altri	893	2.574	4.335	4.503	13.020	14.275	9.574	5.222	3.289	57.685	0,6
TOTALE	1.255	3.716	7.216	8.491	28.972	41.736	32.262	19.075	11.780	154.503	0,7
TERNI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	9	30	79	95	426	514	435	279	282	2.149	0,8
Altri lavoratori agricoli	17	30	83	114	372	452	295	144	82	1.589	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	4	4	16	55	119	156	142	201	699	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	3	7	14	56	132	135	116	152	617	0,6
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	22	101	199	281	1.025	1.644	1.298	654	405	5.629	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	—	—	2	13	12	12	14	54	0,6
Lavor. dip. libere prof.	9	20	56	88	333	766	671	420	330	2.693	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	11	33	51	215	501	492	283	168	1.761	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue TERNI											
Pers. amm. addetto vend. e ser.	38	152	337	383	1.364	2.004	1.171	456	186	6.091	0,8
Intermedi	1	16	35	51	224	581	474	206	76	1.664	0,8
Operai special. e qualific.	65	382	822	1.103	3.752	4.879	2.495	821	246	14.565	0,9
Manovali (dipendenti)	10	69	137	153	439	463	213	91	21	1.596	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	3	4	13	38	58	48	19	14	197	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	522	1.663	2.788	2.785	6.779	6.357	3.243	1.453	800	26.390	0,6
TOTALE	704	2.485	4.584	5.147	15.080	18.483	11.138	5.096	2.977	65.694	0,7
MARCHE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	21	129	419	772	3.393	5.614	5.995	4.871	3.119	24.333	0,8
Altri lavoratori agricoli	14	71	155	313	1.252	1.945	1.840	1.189	568	7.347	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	14	26	56	72	344	690	885	874	1.396	4.357	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	10	24	63	100	434	1.146	1.423	1.482	1.513	6.195	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	114	366	974	1.480	7.257	13.422	13.495	9.066	4.795	50.969	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	3	3	3	35	78	137	139	134	533	0,7
Lavor. dip. libere prof.	78	150	363	508	2.197	4.322	4.402	3.152	2.519	17.691	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	37	68	140	246	1.232	2.998	3.490	2.191	1.368	11.770	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	136	400	1.065	1.509	7.019	12.153	9.156	4.303	1.761	37.502	0,7
Intermedi	6	23	73	127	634	1.460	1.362	705	290	4.680	0,7
Operai special. e qualific.	158	788	2.230	3.325	15.054	24.966	18.220	8.220	2.373	75.334	0,8
Manovali (dipendenti)	32	101	304	460	1.836	2.416	1.662	813	240	7.864	0,8
Forze armate (carriera, leva)	5	1	20	32	157	290	215	115	59	894	0,7
Pers. econ. attive	—	1	2	1	8	9	7	4	3	35	0,8
Altri	1.663	5.464	10.092	10.909	33.158	36.063	22.729	12.474	6.928	139.480	0,6
TOTALE	2.289	7.615	15.959	19.857	74.010	107.572	85.018	49.598	27.066	388.984	0,7
PESARO E URBINO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	12	30	116	194	700	1.020	1.064	881	613	4.630	0,8
Altri lavoratori agricoli	8	37	52	121	391	507	436	280	141	1.973	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	8	16	19	86	178	205	221	304	1.042	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	6	17	27	108	274	286	359	326	1.405	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	37	101	281	394	1.738	3.189	3.325	2.340	1.050	12.455	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	1	—	7	14	24	25	22	94	0,7
Lavor. dip. libere prof.	27	48	93	131	579	1.085	1.120	844	647	4.574	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	14	16	32	61	258	619	782	549	292	2.623	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	34	109	268	383	1.496	2.737	2.202	1.136	452	8.817	0,7
Intermedi	3	8	19	20	135	269	307	187	75	1.023	0,7
Operai special. e qualific.	64	211	593	825	3.386	5.411	4.081	2.091	518	17.180	0,8
Manovali (dipendenti)	11	33	103	162	494	569	412	222	46	2.052	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	—	3	6	19	35	39	40	7	150	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	1	—	1	1	4	0,8
Altri	581	1.729	3.032	3.190	8.416	8.936	5.678	3.193	1.674	36.429	0,6
TOTALE	800	2.336	4.626	5.533	17.814	24.844	19.961	12.369	6.168	94.451	0,7
ANCONA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	5	18	82	170	754	1.303	1.359	981	600	5.272	0,8
Altri lavoratori agricoli	2	13	46	67	384	597	487	290	153	2.039	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	6	11	18	26	110	209	310	262	397	1.349	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	7	21	28	116	364	444	425	419	1.827	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	19	123	283	454	2.175	4.061	3.534	1.978	1.018	13.645	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	3	2	2	13	32	63	56	54	225	0,7
Lavor. dip. libere prof.	27	51	137	197	747	1.587	1.481	894	705	5.826	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	15	32	58	105	535	1.318	1.402	747	420	4.632	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	53	169	430	620	2.841	4.942	3.234	1.121	397	13.807	0,8
Intermedi	1	8	33	67	296	721	590	234	78	2.028	0,7
Operai special. e qualific.	48	281	810	1.200	5.554	9.265	5.568	1.750	437	24.913	0,8
Manovali (dipendenti)	15	27	72	120	502	665	393	115	33	1.942	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue ANCONA											
Forze armate (carriera, leva)	1	1	9	10	82	132	85	23	24	367	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	—	—	—	1	3	0,7
Altri	506	1.813	3.380	3.541	11.535	11.942	6.295	2.811	1.477	43.300	0,5
TOTALE	701	2.557	5.381	6.607	25.646	37.138	25.245	11.687	6.213	121.175	0,7
MACERATA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	2	26	88	187	899	1.587	1.796	1.511	1.027	7.123	0,8
Altri lavoratori agricoli	1	8	21	50	204	341	415	284	131	1.455	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	—	4	6	13	73	137	169	183	329	914	0,5
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	4	10	19	82	235	286	291	318	1.249	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	24	60	192	301	1.580	2.937	3.163	2.159	1.146	11.562	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	10	14	23	26	29	102	0,7
Lavor. dip. libere prof.	8	22	58	77	405	759	859	627	527	3.342	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	8	25	29	215	488	611	409	307	2.097	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	24	44	159	213	1.229	2.107	1.786	945	370	6.877	0,7
Intermedi	1	4	6	17	97	209	241	129	66	770	0,7
Operai special. e qualific.	20	105	308	554	2.622	4.818	3.830	1.866	543	14.666	0,8
Manovali (dipendenti)	3	17	54	60	331	484	324	178	54	1.505	0,8
Forze armate (carriera, leva)	2	—	6	11	33	84	66	35	16	253	0,7
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	1	—	—	—	3	0,8
Altri	263	897	1.830	2.111	6.657	7.632	5.287	3.068	1.733	29.478	0,6
TOTALE	357	1.199	2.764	3.642	14.437	21.833	18.857	11.711	6.596	81.396	0,7
ASCOLI PICENO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	2	55	133	221	1.040	1.704	1.776	1.498	879	7.308	0,8
Altri lavoratori agricoli	3	13	36	75	273	500	502	335	143	1.880	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	3	16	14	75	166	201	208	366	1.052	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	7	15	26	128	273	407	407	450	1.714	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	34	82	218	331	1.764	3.235	3.473	2.589	1.581	13.307	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	1	5	18	27	32	29	112	0,6
Lavor. dip. libere prof.	16	29	75	103	466	891	942	787	640	3.949	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	3	12	25	51	224	573	695	486	349	2.418	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	25	78	208	293	1.453	2.367	1.934	1.101	542	8.001	0,8
Intermedi	1	3	15	23	106	261	224	155	71	859	0,7
Operai special. e qualific.	26	191	519	746	3.492	5.472	4.741	2.513	875	18.575	0,8
Manovali (dipendenti)	3	24	75	118	509	698	533	298	107	2.365	0,8
Forze armate (carriera, leva)	1	—	2	5	23	39	25	17	12	124	0,7
Pers. econ. attive	—	1	1	1	5	7	6	3	1	25	0,8
Altri	313	1.025	1.850	2.067	6.550	7.553	5.469	3.402	2.044	30.273	0,6
TOTALE	431	1.523	3.188	4.075	16.113	23.757	20.955	13.831	8.089	91.962	0,7
LAZIO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	221	772	1.586	1.827	5.886	6.968	5.442	3.783	3.097	29.582	0,8
Altri lavoratori agricoli	283	1.165	2.034	2.222	5.855	4.871	2.793	1.209	541	20.973	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	126	312	610	707	2.672	3.730	4.326	4.275	5.883	22.641	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	71	155	309	447	1.811	2.588	2.661	2.349	2.873	13.264	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	796	2.567	6.161	8.874	29.931	33.128	20.951	12.817	8.303	123.528	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	6	15	32	63	281	454	542	548	622	2.563	0,7
Lavor. dip. libere prof.	620	1.841	3.385	4.526	15.397	18.992	16.153	12.184	10.278	83.376	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	602	2.054	4.531	7.219	28.072	33.945	25.565	16.110	9.832	127.930	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	2.611	8.762	17.325	22.641	65.657	57.588	28.762	13.176	5.696	222.218	0,9
Intermedi	75	301	796	1.360	5.194	6.198	3.896	2.031	991	20.842	0,9
Operai special. e qualific.	2.141	8.443	19.020	25.182	71.672	64.160	31.739	14.508	5.781	242.646	1,0
Manovali (dipendenti)	491	1.877	3.311	3.637	9.208	7.908	3.721	1.636	609	32.398	1,0
Forze armate (carriera, leva)	60	155	440	847	3.351	4.297	2.746	1.363	568	13.827	0,9
Pers. econ. attive	19	57	101	134	326	217	108	47	33	1.042	1,0
Altri	12.489	33.029	53.463	55.111	138.283	108.614	58.563	31.348	19.729	510.629	0,6
TOTALE	20.611	61.505	113.104	134.797	383.596	353.658	207.968	117.384	74.836	1.467.459	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
VITERBO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	38	171	393	413	1.304	1.596	1.022	505	381	5.823	0,8
Altri lavoratori agricoli	67	265	427	430	1.031	908	427	119	57	3.731	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	3	18	12	68	137	155	115	182	694	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	5	15	24	92	156	172	165	159	793	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	44	205	417	497	1.715	2.602	1.797	977	463	8.717	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	2	—	5	8	17	9	25	67	0,6
Lavor. dip. libere prof.	17	38	74	120	382	673	609	457	361	2.731	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	8	20	80	79	306	745	704	473	269	2.684	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	60	202	444	519	1.621	2.407	1.434	603	230	7.520	0,8
Intermedi	1	6	16	18	92	189	122	74	37	555	0,8
Operai special. e qualific.	82	416	886	921	2.719	3.210	1.483	526	195	10.438	0,9
Manovali (dipendenti)	21	149	226	219	478	484	148	62	17	1.804	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	10	32	60	185	353	280	138	35	1.093	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	—	—	—	1	—	—	2	0,6
Altri	1.091	3.337	4.948	3.925	8.525	6.928	3.359	1.533	893	34.539	0,6
TOTALE	1.439	4.828	7.978	7.237	18.523	20.396	11.730	5.756	3.304	81.191	0,7
RIETI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	26	85	170	183	577	543	385	195	132	2.296	0,8
Altri lavoratori agricoli	14	75	131	129	291	247	154	50	27	1.118	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	6	5	9	38	54	66	66	93	340	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	8	15	14	52	62	85	75	60	373	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	26	76	176	190	722	903	622	356	177	3.248	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	—	—	5	8	9	19	7	49	0,7
Lavor. dip. libere prof.	13	23	41	49	248	485	399	254	200	1.712	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	2	15	40	44	258	471	433	253	130	1.646	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	38	107	203	226	962	1.196	687	309	132	3.860	0,8
Intermedi	1	6	10	17	90	118	84	43	32	401	0,8
Operai special. e qualific.	51	224	448	496	1.703	1.876	953	344	125	6.220	0,9
Manovali (dipendenti)	30	98	147	149	391	364	159	66	23	1.427	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	5	9	12	49	82	67	23	6	253	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	745	1.687	2.496	2.121	5.045	3.740	1.874	908	575	19.191	0,6
TOTALE	952	2.415	3.891	3.639	10.431	10.149	5.977	2.961	1.719	42.134	0,7
ROMA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	64	213	493	619	1.946	2.382	1.814	1.299	1.333	10.163	0,8
Altri lavoratori agricoli	140	588	1.120	1.321	3.557	2.704	1.502	665	307	11.904	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	109	296	557	651	2.400	3.187	3.586	3.649	4.853	19.288	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	50	116	234	349	1.436	1.910	1.835	1.587	1.989	9.506	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	615	1.959	4.900	7.275	24.302	24.534	14.186	8.212	5.246	91.229	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	4	13	28	60	254	401	454	444	515	2.173	0,7
Lavor. dip. libere prof.	548	1.679	3.042	4.093	13.606	15.603	12.878	13.943	8.258	69.534	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	560	1.943	4.269	6.905	26.607	30.904	22.531	13.943	8.486	116.148	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	2.356	7.965	15.689	20.749	58.829	47.576	21.744	9.525	4.034	188.467	0,9
Intermedi	65	250	696	1.223	4.519	4.776	2.797	1.309	615	16.250	0,9
Operai special. e qualific.	1.627	6.349	14.614	20.245	55.624	43.404	18.100	7.146	2.615	169.724	1,0
Manovali (dipendenti)	317	1.139	2.166	2.471	6.209	4.845	2.054	767	277	20.245	1,0
Forze armate (carriera, leva)	54	124	378	729	2.852	3.430	1.991	1.003	448	11.009	0,9
Pers. econ. attive	19	56	100	133	323	212	102	44	31	1.020	1,0
Altri	7.417	20.629	36.410	41.147	106.273	81.100	43.321	23.361	14.913	374.571	0,6
TOTALE	13.945	43.319	84.696	107.970	308.737	266.968	148.895	82.781	53.920	1.111.231	0,8
FROSINONE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	48	174	253	284	936	899	698	617	433	4.342	0,8
Altri lavoratori agricoli	23	86	125	112	326	278	173	93	56	1.272	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	8	4	14	16	72	119	194	210	415	1.052	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	9	12	22	27	95	175	237	266	387	1.230	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue FROSINONE											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	62	188	327	438	1.412	1.949	1.832	1.613	1.356	9.177	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	2	6	11	24	38	53	136	0,7
Lavor. dip. libere prof.	13	41	98	119	485	879	970	889	908	4.402	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	11	45	69	83	413	811	821	787	596	3.636	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	74	247	489	550	1.937	2.613	2.125	1.550	814	10.399	0,8
Intermedi	5	26	42	61	238	556	454	356	197	1.935	0,8
Operai special. e qualific.	233	912	1.751	1.961	5.977	7.949	5.880	3.706	1.820	30.189	0,9
Manovali (dipendenti)	63	253	420	416	1.121	1.052	673	404	180	4.582	0,9
Forze armate (carriera, leva)	2	6	6	14	61	129	111	78	42	449	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	2	3	1	2	2	11	0,8
Altri	1.774	4.352	5.488	4.479	10.184	8.533	5.107	3.115	2.068	45.100	0,6
TOTALE	2.325	6.347	9.105	8.563	23.265	25.956	19.300	13.724	9.327	117.912	0,8
LATINA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	45	129	277	328	1.123	1.548	1.523	1.167	818	6.958	0,9
Altri lavoratori agricoli	39	151	231	230	650	734	537	282	94	2.948	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	3	16	19	94	233	325	235	340	1.267	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	5	14	23	33	136	285	332	256	278	1.362	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	49	139	341	474	1.780	3.140	2.514	1.659	1.061	11.157	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	1	11	26	38	38	22	138	0,7
Lavor. dip. libere prof.	29	60	130	145	676	1.352	1.297	757	551	4.997	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	21	31	73	108	488	1.014	1.076	654	351	3.816	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	83	241	500	597	2.038	3.796	2.772	1.189	486	11.972	0,9
Intermedi	3	13	32	41	255	559	439	249	110	1.701	0,8
Operai special. e qualific.	148	542	1.321	1.559	5.649	7.721	5.323	2.786	1.026	26.075	0,9
Manovali (dipendenti)	60	238	352	382	1.009	1.163	687	337	112	4.340	1,0
Forze armate (carriera, leva)	4	10	15	32	204	303	297	121	37	1.023	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	1	2	4	1	—	9	0,7
Altri	1.462	3.024	4.121	3.439	8.256	8.313	4.902	2.431	1.280	37.228	0,6
TOTALE	1.950	4.596	7.434	7.388	22.640	30.189	22.006	12.162	6.566	114.991	0,8
ABRUZZI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	110	449	1.001	1.172	4.129	4.806	4.214	3.201	2.554	21.636	0,8
Altri lavoratori agricoli	64	185	361	412	1.254	1.343	1.014	618	305	5.556	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	11	27	48	61	294	604	679	742	1.117	3.583	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	17	38	84	102	411	766	860	925	1.118	4.321	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	148	484	1.110	1.360	5.214	7.490	6.854	5.378	3.320	31.358	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	1	1	3	21	60	97	119	95	400	0,7
Lavor. dip. libere prof.	73	165	375	505	2.002	3.378	3.602	2.859	2.130	15.089	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	28	65	191	241	1.243	2.375	2.696	2.116	1.228	10.183	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	247	723	1.479	1.666	6.452	9.006	6.611	3.777	1.659	31.620	0,8
Intermedi	15	47	88	123	588	975	970	605	248	3.659	0,8
Operai special. e qualific.	393	1.408	2.944	3.540	12.422	16.013	11.575	6.355	2.594	57.244	0,9
Manovali (dipendenti)	105	455	984	1.049	3.049	3.124	1.963	1.009	424	12.162	0,9
Forze armate (carriera, leva)	4	17	38	31	121	255	197	103	50	816	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	10	9	8	4	4	36	0,7
Altri	4.084	10.056	14.366	12.602	31.638	27.707	17.265	10.186	5.932	133.836	0,6
TOTALE	5.302	14.120	23.070	22.868	68.848	77.911	58.605	37.997	22.778	331.499	0,7
L'AQUILA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	6	2	14	7	40	35	35	18	23	180	0,8
Altri lavoratori agricoli	1	7	12	13	23	10	11	8	3	88	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	5	5	4	17	50	75	65	87	309	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	1	3	12	8	28	51	64	63	52	282	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	13	49	79	86	279	401	372	214	111	1.604	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	1	1	5	5	15	12	40	0,7
Lavor. dip. libere prof.	9	22	38	75	216	339	419	299	163	1.580	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue L'AQUILA											
Respons. pers. amm. funz. p. a.	4	3	22	28	120	227	325	215	93	1.037	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	33	84	149	168	605	780	527	263	86	2.695	0,8
Intermedi	3	6	16	26	87	136	133	75	20	502	0,8
Operai special. e qualific.	45	110	193	200	585	645	430	172	62	2.442	0,9
Manovali (dipendenti)	11	32	58	57	134	92	48	31	3	466	0,9
Forze armate (carriera, leva)	1	4	13	11	38	65	54	17	6	209	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	1,2
Altri	305	612	846	589	1.597	1.455	854	495	228	6.980	0,6
TOTALE	433	939	1.458	1.273	3.769	4.291	3.353	1.950	949	18.415	0,7
TERAMO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	16	60	150	242	942	1.291	1.227	813	670	5.411	0,9
Altri lavoratori agricoli	13	27	72	86	347	463	397	248	127	1.780	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	6	11	11	51	117	144	141	217	699	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	6	15	17	92	178	229	216	254	1.011	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	30	81	170	247	1.050	1.733	1.821	1.410	874	7.416	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	2	2	21	31	34	30	120	0,7
Lavor. dip. libere prof.	17	15	77	81	410	716	760	559	460	3.095	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	4	9	26	40	240	462	571	463	280	2.095	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	37	112	182	230	939	1.488	1.230	712	357	5.287	0,8
Intermedi	1	5	12	12	94	175	168	121	39	627	0,8
Operai special. e qualific.	48	198	454	602	2.320	3.632	3.058	1.745	757	12.814	0,9
Manovali (dipendenti)	15	51	124	164	522	738	557	316	132	2.619	0,9
Forze armate (carriera, leva)	1	—	5	1	8	25	25	19	4	88	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	6	7	4	3	1	22	0,8
Altri	459	1.116	1.749	1.736	4.857	5.291	3.805	2.308	1.438	22.759	0,6
TOTALE	646	1.686	3.047	3.472	11.880	16.337	14.027	9.108	5.640	65.843	0,8
PESCARA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	5	55	144	157	603	739	675	536	413	3.327	0,8
Altri lavoratori agricoli	14	31	68	75	264	311	245	149	67	1.224	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	5	6	8	15	78	174	214	260	352	1.112	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	8	11	23	119	215	225	269	352	1.228	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	39	84	235	288	1.243	2.063	1.799	1.477	869	8.097	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	10	18	24	34	23	109	0,7
Lavor. dip. libere prof.	13	43	73	117	500	888	921	793	599	3.947	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	2	15	49	54	304	740	815	684	398	3.061	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	43	131	348	416	1.730	2.665	1.929	1.183	458	8.903	0,8
Intermedi	5	7	16	29	147	259	251	161	64	939	0,8
Operai special. e qualific.	63	256	582	795	2.846	3.850	2.482	1.382	497	12.753	0,9
Manovali (dipendenti)	12	47	126	181	520	614	414	224	86	2.224	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	2	5	5	18	68	40	34	12	184	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	2	—	1	—	2	5	0,6
Altri	630	1.538	2.340	2.338	6.276	6.551	4.418	2.601	1.356	28.048	0,6
TOTALE	837	2.223	4.005	4.493	14.660	19.155	14.453	9.787	5.548	75.161	0,7
CHIETI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	51	158	353	420	1.630	1.931	1.766	1.446	1.198	8.953	0,8
Altri lavoratori agricoli	14	39	89	123	316	376	280	164	80	1.481	0,8
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	2	13	16	78	175	158	178	316	938	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	2	7	22	21	93	180	210	245	330	1.110	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	29	116	296	354	1.435	1.933	1.871	1.527	994	8.555	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	4	12	26	27	25	94	0,7
Lavor. dip. libere prof.	14	43	89	134	499	880	987	867	603	4.116	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	12	18	36	50	322	556	660	512	311	2.477	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	73	162	342	406	1.648	2.438	1.899	1.081	510	8.595	0,8
Intermedi	5	14	16	26	121	236	279	150	87	934	0,8
Operai special. e qualific.	105	333	768	1.028	3.908	5.204	4.090	2.278	916	18.630	0,9

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue CHIETI											
Manovali (dipendenti)	25	113	259	284	956	1.017	613	314	142	3.723	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	6	7	5	21	50	46	21	19	175	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	1	2	1	—	4	0,8
Altri	1.353	3.195	4.384	3.906	10.027	8.651	5.404	3.303	1.954	42.177	0,6
TOTALE	1.685	4.206	6.674	6.773	21.094	23.640	18.291	12.114	7.485	101.962	0,7
MOLISE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	124	386	741	683	2.031	1.720	1.152	726	469	8.032	0,9
Altri lavoratori agricoli	39	104	158	150	340	281	190	86	44	1.392	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	10	10	17	54	80	137	150	263	722	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	12	11	22	73	128	157	176	234	817	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	49	174	364	392	1.223	1.655	1.484	1.032	632	7.005	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	1	1	4	6	18	16	47	0,6
Lavor. dip. libere prof.	20	51	93	111	411	792	1.004	766	568	3.816	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	12	24	57	51	321	660	913	597	357	2.992	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	72	223	370	386	1.383	2.003	1.568	762	326	7.093	0,9
Intermedi	4	5	14	17	89	209	217	116	39	710	0,8
Operai special. e qualific.	117	445	824	947	2.851	3.439	2.249	1.170	525	12.567	0,9
Manovali (dipendenti)	89	279	465	445	1.092	1.017	588	279	127	4.381	1,0
Forze armate (carriera, leva)	2	5	9	4	11	15	16	10	3	75	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	1	1	—	—	—	3	1,1
Altri	2.254	4.513	5.638	4.446	9.669	7.569	4.041	2.236	1.378	41.744	0,6
TOTALE	2.787	6.231	8.756	7.672	19.550	19.673	13.722	8.124	4.981	91.396	0,7
CAMPOBASSO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	82	272	524	495	1.490	1.320	925	593	387	6.088	0,9
Altri lavoratori agricoli	32	82	122	121	265	225	146	66	29	1.088	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	—	8	9	11	36	64	99	101	200	528	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	9	7	15	44	81	110	120	162	549	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	35	127	267	278	875	1.228	1.115	769	442	5.136	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	1	1	3	5	12	10	33	0,6
Lavor. dip. libere prof.	14	27	58	75	278	560	714	534	369	2.629	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	16	34	35	246	545	713	433	250	2.279	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	54	166	256	258	1.000	1.468	1.109	505	210	5.026	0,9
Intermedi	4	4	11	13	65	175	164	76	23	535	0,8
Operai special. e qualific.	93	310	599	680	2.091	2.738	1.748	855	354	9.468	0,9
Manovali (dipendenti)	56	183	327	303	725	699	411	192	89	2.985	1,0
Forze armate (carriera, leva)	2	4	5	2	9	12	10	5	3	52	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	1.707	3.279	4.030	3.121	6.675	5.323	2.901	1.542	956	29.534	0,6
TOTALE	2.087	4.487	6.250	5.408	13.800	14.441	10.170	5.803	3.484	65.930	0,8
ISERNIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	42	114	217	188	541	400	227	133	82	1.944	0,9
Altri lavoratori agricoli	7	22	36	29	75	56	44	20	15	304	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	2	1	6	18	16	38	49	63	194	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	3	4	7	29	47	47	56	72	268	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	14	47	97	114	348	427	369	263	190	1.869	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	—	1	1	6	6	14	0,6
Lavor. dip. libere prof.	6	24	35	36	133	232	290	232	199	1.187	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	8	23	16	75	115	200	164	107	713	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	18	57	114	128	383	535	459	257	116	2.067	0,9
Intermedi	—	1	3	4	24	34	53	40	16	175	0,7
Operai special. e qualific.	24	135	225	267	760	701	501	315	171	3.099	0,9
Manovali (dipendenti)	33	96	138	142	367	318	177	87	38	1.396	1,0
Forze armate (carriera, leva)	—	1	4	2	2	3	6	5	—	23	0,7
Pers. econ. attive	—	—	1	—	1	1	—	—	—	3	1,1
Altri	547	1.234	1.608	1.325	2.994	2.246	1.140	694	422	12.210	0,6
TOTALE	700	1.744	2.506	2.264	5.750	5.132	3.552	2.321	1.497	25.466	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
CAMPANIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	673	1.737	3.087	3.125	9.474	10.157	7.424	4.863	3.733	44.273	1,0
Altri lavoratori agricoli	1.373	3.023	5.475	5.071	12.216	10.788	6.312	2.938	1.533	48.729	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	56	92	223	242	1.192	2.421	2.934	2.966	3.748	13.874	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	90	215	404	460	1.847	3.079	3.024	2.682	2.706	14.507	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	1.062	2.435	4.815	5.185	18.110	22.238	16.465	9.769	6.041	86.120	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	5	5	18	15	95	188	216	187	176	905	0,7
Lavor. dip. libere prof.	538	1.064	2.226	2.328	9.530	15.958	15.247	11.252	7.918	66.061	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	505	944	1.966	2.109	9.920	16.768	14.497	8.919	4.687	60.315	0,9
Pers. amm. addetto vend. e ser.	3.566	6.426	11.204	10.624	34.605	40.911	25.672	12.085	5.055	150.148	1,1
Intermedi	62	181	429	490	2.432	3.927	2.831	1.491	599	12.442	0,9
Operai special. e qualific.	5.225	11.285	20.271	20.497	63.035	63.813	35.512	15.018	6.075	241.181	1,2
Manovali (dipendenti)	1.134	2.352	4.069	3.730	9.650	8.689	4.736	2.171	990	37.521	1,2
Forze armate (carriera, leva)	40	57	136	135	628	1.078	948	551	282	3.855	0,9
Pers. econ. attive	11	22	46	32	126	173	97	40	17	564	1,1
Altri	35.470	45.822	58.230	47.527	113.769	103.204	57.231	29.496	16.767	507.516	0,8
TOTALE	49.810	75.660	113.049	101.570	286.629	303.392	193.146	104.428	60.327	1.288.011	0,9
CASERTA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	76	265	498	580	1.810	1.878	1.492	932	788	8.319	1,0
Altri lavoratori agricoli	192	546	1.159	1.107	2.746	2.284	1.398	671	367	10.470	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	6	14	18	35	106	214	272	361	534	1.560	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	20	40	43	203	292	332	329	364	1.630	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	108	272	569	630	2.143	2.632	2.232	1.539	1.059	11.184	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	1	4	17	22	21	30	96	0,7
Lavor. dip. libere prof.	58	109	192	227	849	1.672	1.891	1.671	1.480	8.149	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	48	90	149	179	783	1.648	1.768	1.471	942	7.078	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	233	532	1.068	1.160	4.053	5.374	4.184	2.349	1.198	20.151	1,0
Intermedi	5	17	31	45	238	405	403	285	158	1.587	0,9
Operai special. e qualific.	476	1.298	2.685	2.831	8.700	9.253	6.399	3.277	1.450	36.369	1,1
Manovali (dipendenti)	167	388	765	792	2.085	1.678	1.052	470	245	7.642	1,2
Forze armate (carriera, leva)	8	18	42	49	209	396	396	249	145	1.512	0,9
Pers. econ. attive	10	19	39	28	111	148	80	29	10	474	1,1
Altri	5.290	6.793	8.891	7.711	16.212	14.069	8.525	4.636	2.852	74.979	0,8
TOTALE	6.684	10.381	16.147	15.418	40.252	41.960	30.446	18.290	11.622	191.200	0,9
BENEVENTO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	104	280	537	467	1.629	1.971	1.239	881	680	7.788	0,9
Altri lavoratori agricoli	66	201	343	270	737	680	360	208	138	3.003	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	6	10	9	49	110	152	147	274	761	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	4	8	20	39	84	128	138	148	166	735	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	47	106	230	237	834	1.078	844	573	469	4.418	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	—	1	5	8	5	12	32	0,7
Lavor. dip. libere prof.	30	42	91	93	441	654	794	654	551	3.350	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	13	24	46	55	233	382	448	339	234	1.774	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	75	163	361	408	1.311	1.796	1.248	688	395	6.445	0,9
Intermedi	2	8	7	13	63	89	76	57	34	349	0,9
Operai special. e qualific.	93	291	627	555	1.824	1.983	1.128	610	324	7.435	1,0
Manovali (dipendenti)	60	172	375	303	923	1.026	500	282	150	3.791	1,0
Forze armate (carriera, leva)	4	3	—	2	15	18	14	15	6	77	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	0,6
Altri	1.572	2.715	3.856	3.032	7.845	7.404	3.766	2.239	1.654	34.083	0,6
TOTALE	2.074	4.019	6.504	5.483	15.989	17.324	10.715	6.846	5.089	74.043	0,8
NAPOLI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	231	454	783	840	2.203	2.158	1.608	911	788	9.976	1,1
Altri lavoratori agricoli	663	1.220	1.975	1.927	4.324	3.780	2.274	947	530	17.640	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	25	47	136	150	770	1.575	1.771	1.677	1.910	8.061	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	56	123	241	267	1.089	1.858	1.686	1.411	1.436	8.167	0,9

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue NAPOLI											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	662	1.435	2.744	3.021	10.292	12.210	8.002	4.228	2.445	45.039	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	4	11	10	68	132	140	113	92	573	0,8
Lavor. dip. libere prof.	332	714	1.432	1.537	6.163	10.003	8.393	5.600	3.752	37.926	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	367	632	1.319	1.426	6.863	10.838	8.291	4.493	2.258	36.487	0,9
Pers. amm. addetto vend. e ser.	2.899	4.828	8.073	7.354	23.417	25.762	14.192	5.865	2.197	94.587	1,1
Intermedi	45	131	308	369	1.829	2.934	1.823	824	270	8.533	1,0
Operai special. e qualific.	3.877	7.648	13.475	13.116	40.365	38.607	19.000	6.940	2.710	145.738	1,3
Manovali (dipendenti)	615	1.071	1.563	1.425	3.372	2.879	1.359	542	197	13.023	1,4
Forze armate (carriera, leva)	22	23	62	71	323	550	406	205	96	1.758	0,9
Pers. econ. attive	—	1	2	2	6	9	3	3	2	28	1,0
Altri	21.550	24.624	29.480	24.012	59.434	53.763	28.159	13.469	7.237	261.728	0,8
TOTALE	31.347	42.955	61.604	55.527	160.518	167.058	97.107	47.228	25.920	689.264	1,0
AVELLINO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	128	299	439	392	1.299	1.381	1.019	691	473	6.121	0,9
Altri lavoratori agricoli	127	205	354	286	775	809	459	217	127	3.359	1,1
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	11	18	10	58	123	166	194	326	909	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	5	18	24	18	111	181	206	199	199	961	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	71	178	265	279	1.067	1.441	1.327	990	648	6.266	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	1	—	3	8	17	15	13	59	0,8
Lavor. dip. libere prof.	38	48	126	121	519	875	1.117	1.056	646	4.546	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	8	24	56	56	267	570	765	650	340	2.736	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	97	204	386	332	1.393	2.055	1.747	1.010	404	7.628	0,9
Intermedi	2	9	23	13	75	118	144	95	55	534	0,8
Operai special. e qualific.	215	467	843	794	2.593	3.332	2.327	1.275	537	12.383	1,0
Manovali (dipendenti)	113	272	485	402	1.211	1.199	760	418	190	5.050	1,0
Forze armate (carriera, leva)	3	2	12	5	20	26	34	20	12	134	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	1	1	1	—	1	—	4	1,1
Altri	2.600	3.844	4.686	3.514	8.475	8.303	5.072	2.857	1.680	41.031	0,7
TOTALE	3.411	5.582	7.718	6.223	17.867	20.422	15.160	9.688	5.650	91.721	0,8
SALERNO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	134	439	830	846	2.533	2.769	2.066	1.448	1.004	12.069	0,9
Altri lavoratori agricoli	325	851	1.644	1.481	3.634	3.235	1.821	895	371	14.257	1,1
Impr. e lav. prop. lib. prof.	18	14	41	38	209	399	573	587	704	2.583	0,7
Impr. ind. comm. edil. tras.	18	46	79	93	360	620	662	595	541	3.014	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	174	444	1.007	1.018	3.774	4.877	4.060	2.439	1.420	19.213	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	4	4	19	26	29	33	29	145	0,7
Lavor. dip. libere prof.	80	151	385	350	1.558	2.754	3.052	2.271	1.489	12.090	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	69	174	396	393	1.774	3.330	3.225	1.966	913	12.240	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	262	699	1.316	1.370	4.431	5.924	4.301	2.173	861	21.337	1,0
Intermedi	8	16	60	50	227	381	385	230	82	1.439	0,9
Operai special. e qualific.	564	1.581	3.091	3.201	9.553	10.638	6.658	2.916	1.054	39.256	1,1
Manovali (dipendenti)	179	449	881	808	2.059	1.907	1.065	459	208	8.015	1,1
Forze armate (carriera, leva)	3	11	20	8	61	88	98	62	23	374	0,8
Pers. econ. attive	1	2	5	1	8	15	14	7	3	56	0,9
Altri	4.458	7.846	11.317	9.258	21.803	19.665	11.709	6.295	3.344	95.695	0,7
TOTALE	6.294	12.723	21.076	18.919	52.003	56.628	39.718	22.376	12.046	241.783	0,9
PUGLIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	397	1.011	1.614	1.858	5.737	6.832	6.447	4.680	4.139	32.715	1,0
Altri lavoratori agricoli	2.596	6.015	8.228	8.169	20.338	20.154	14.872	8.309	5.198	93.879	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	25	48	81	113	569	1.209	1.784	2.313	3.788	9.930	0,7
Impr. ind. comm. edil. tras.	65	132	196	204	867	1.729	2.153	2.577	3.005	10.928	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	938	2.236	3.706	4.172	14.118	20.538	19.353	14.976	10.385	90.422	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	5	4	7	40	96	173	237	220	784	0,7
Lavor. dip. libere prof.	295	512	905	1.150	4.973	9.288	10.532	9.355	8.417	45.427	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue PUGLIA											
Respons. pers. amm. funz. p. a.	118	188	422	607	2.972	6.564	7.667	6.121	4.131	28.790	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	1.742	3.431	5.106	5.321	18.536	26.715	21.151	12.743	6.566	101.311	1,0
Intermedi	30	84	216	316	1.635	3.581	3.135	1.919	893	11.809	0,9
Operai special. e qualific.	3.261	7.648	11.853	12.697	39.139	48.068	32.168	17.488	9.077	181.399	1,1
Manovali (dipendenti)	784	1.513	1.904	1.843	4.731	4.613	2.967	1.656	876	20.887	1,2
Forze armate (carriera, leva)	52	89	224	310	1.265	2.216	1.940	1.138	565	7.799	0,9
Pers. econ. attive	1	6	7	8	23	21	30	18	6	120	1,0
Altri	27.787	37.991	43.007	37.669	82.492	75.130	47.071	27.033	17.226	395.406	0,7
TOTALE	38.093	60.909	77.473	74.444	197.435	226.754	171.443	110.563	74.492	1.031.606	0,9
FOGGIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	212	524	734	748	2.237	2.496	2.011	1.305	871	11.138	1,1
Altri lavoratori agricoli	785	2.010	2.134	2.019	4.231	3.776	2.160	896	314	18.325	1,5
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	10	18	28	86	215	307	383	550	1.598	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	23	38	37	31	132	240	301	367	352	1.521	0,9
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	243	617	808	802	2.644	3.445	2.969	2.152	1.041	14.721	1,1
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	3	9	21	32	41	26	134	0,8
Lavor. dip. libere prof.	84	144	181	228	855	1.523	1.766	1.651	1.016	7.448	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	21	24	67	101	431	934	1.245	1.045	515	4.383	0,9
Pers. amm. addetto vend. e ser.	461	909	1.010	943	3.293	4.534	3.289	1.948	586	16.973	1,1
Intermedi	8	21	42	46	214	447	492	301	106	1.677	1,0
Operai special. e qualific.	796	1.671	2.060	2.046	5.876	6.901	4.213	1.976	545	26.084	1,3
Manovali (dipendenti)	340	563	616	514	1.345	1.267	603	281	88	5.617	1,4
Forze armate (carriera, leva)	6	13	26	24	103	254	203	89	24	742	0,9
Pers. econ. attive	—	3	1	2	9	3	2	1	1	22	1,3
Altri	8.316	10.981	9.244	6.555	13.512	11.103	5.972	3.272	1.549	70.504	0,8
TOTALE	11.296	17.529	16.979	14.090	34.977	37.159	25.565	15.708	7.584	180.887	1,0
BARI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	110	284	511	626	1.797	2.112	2.008	1.492	1.237	10.177	1,0
Altri lavoratori agricoli	962	2.354	3.570	3.288	7.500	6.545	3.986	1.941	893	31.039	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	16	14	32	40	226	526	760	1.014	1.386	4.014	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	30	53	102	92	413	895	1.073	1.287	1.352	5.297	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	414	979	1.648	1.801	5.965	9.035	8.286	5.862	3.057	37.047	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	3	—	1	14	44	85	119	82	349	0,8
Lavor. dip. libere prof.	105	220	393	476	2.091	4.147	4.653	3.863	2.878	18.826	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	56	86	198	273	1.283	3.197	3.704	2.784	1.582	13.163	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	769	1.500	2.341	2.319	7.755	11.854	9.104	4.976	1.769	42.387	1,0
Intermedi	13	41	101	110	622	1.416	1.343	779	268	4.693	0,9
Operai special. e qualific.	1.466	3.524	5.610	5.619	16.281	20.114	12.122	5.454	1.581	71.771	1,2
Manovali (dipendenti)	240	513	680	653	1.482	1.335	719	323	106	6.051	1,3
Forze armate (carriera, leva)	17	18	30	48	297	592	528	333	105	1.968	0,9
Pers. econ. attive	1	1	2	2	5	13	23	11	2	60	0,8
Altri	11.194	14.494	16.570	12.946	27.314	26.965	16.484	9.158	4.595	139.720	0,7
TOTALE	15.394	24.084	31.788	28.294	73.045	88.790	64.878	39.396	20.893	386.562	0,9
TARANTO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	39	79	138	192	621	825	828	577	548	3.847	0,9
Altri lavoratori agricoli	193	457	729	708	2.091	2.353	1.987	1.022	718	10.258	1,1
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	8	8	18	113	183	267	326	460	1.386	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	18	27	28	127	218	233	246	292	1.195	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	107	238	413	478	1.732	2.448	2.011	1.443	989	9.859	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	2	3	5	11	35	28	23	108	0,8
Lavor. dip. libere prof.	47	60	145	169	841	1.472	1.321	1.092	810	5.957	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	25	42	85	149	711	1.350	1.218	792	509	4.881	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	221	477	843	899	3.254	4.216	2.827	1.422	801	14.960	1,0
Intermedi	8	15	46	113	553	1.194	746	410	227	3.312	0,9

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue TARANTO											
Operai special. e qualific.	476	1.275	2.151	2.565	8.994	10.768	6.597	3.452	2.042	38.320	1,1
Manovali (dipendenti)	90	192	281	272	701	771	501	259	163	3.230	1,2
Forze armate (carriera, leva)	18	49	135	166	612	797	623	267	120	2.787	1,0
Pers. econ. attive	—	1	4	4	6	5	4	2	2	28	1,1
Altri	2.634	3.884	4.853	4.910	12.158	11.012	6.509	3.126	1.798	50.884	0,7
TOTALE	3.867	6.796	9.860	10.674	32.519	37.623	25.707	14.464	9.502	151.012	0,9
BRINDISI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	26	69	127	140	418	510	555	435	492	2.772	0,8
Altri lavoratori agricoli	481	793	952	904	2.571	2.881	2.382	1.518	1.089	13.571	1,1
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	3	5	7	56	108	149	162	290	782	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	8	8	24	82	132	181	210	197	847	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	104	220	418	408	1.349	1.903	1.801	1.486	1.010	8.699	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	—	2	9	8	18	20	58	0,7
Lavor. dip. libere prof.	24	32	80	91	444	803	960	804	723	3.961	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	9	21	44	38	267	561	722	578	353	2.593	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	167	288	417	463	1.635	2.355	1.897	1.157	639	9.018	0,9
Intermedi	—	3	9	20	112	281	276	174	64	939	0,9
Operai special. e qualific.	345	705	1.143	1.088	3.400	4.283	3.324	1.890	1.116	17.294	1,0
Manovali (dipendenti)	76	118	132	111	369	321	229	143	86	1.585	1,2
Forze armate (carriera, leva)	6	1	20	35	118	271	240	144	51	886	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	0,9
Altri	2.707	3.432	4.130	3.463	8.703	8.041	5.304	3.108	1.945	40.833	0,7
TOTALE	3.952	5.693	7.486	6.792	19.526	22.459	18.028	11.829	8.076	103.841	0,9
LECCE											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	10	55	104	152	664	889	1.045	871	991	4.781	0,9
Altri lavoratori agricoli	175	401	843	1.250	3.945	4.599	4.357	2.932	2.184	20.686	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	13	18	20	88	177	301	428	1.102	2.150	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	15	22	29	113	244	365	467	812	2.068	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	70	182	419	683	2.428	3.707	4.386	4.033	4.288	20.096	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	—	—	10	11	13	31	69	135	0,7
Lavor. dip. libere prof.	35	56	106	186	742	1.343	1.832	1.945	2.990	9.235	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	15	28	46	280	522	778	922	1.172	3.770	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	124	257	495	697	2.599	3.756	4.034	3.240	2.771	17.973	0,9
Intermedi	1	4	18	27	134	243	278	255	228	1.188	0,8
Operai special. e qualific.	178	473	889	1.379	4.588	6.002	5.912	4.716	3.793	27.930	1,0
Manovali (dipendenti)	38	127	195	293	834	919	915	650	433	4.404	1,0
Forze armate (carriera, leva)	5	8	13	37	135	302	346	305	265	1.416	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	—	3	—	1	2	—	7	0,9
Altri	2.936	5.200	8.210	9.795	20.805	18.009	12.802	8.369	7.339	93.465	0,7
TOTALE	3.584	6.807	11.360	14.594	37.368	40.723	37.265	29.166	28.437	209.304	0,8
BASILICATA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	263	739	1.061	848	2.291	2.068	1.611	811	359	10.051	1,1
Altri lavoratori agricoli	478	1.171	1.484	1.140	2.338	1.772	742	291	126	9.542	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	18	22	28	129	206	296	302	384	1.388	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	26	45	50	220	286	288	306	215	1.444	0,9
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	166	468	835	830	2.663	2.915	2.316	1.380	597	12.170	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	4	15	30	39	17	105	0,7
Lavor. dip. libere prof.	70	169	270	293	1.113	1.555	1.762	1.187	710	7.129	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	41	54	102	123	515	897	1.080	645	277	3.734	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	241	589	908	948	2.955	3.249	2.360	1.074	353	12.677	1,0
Intermedi	6	16	36	57	193	385	330	178	57	1.258	0,9
Operai special. e qualific.	428	1.396	2.208	2.192	6.101	6.249	3.715	1.457	474	24.220	1,1
Manovali (dipendenti)	347	961	1.436	1.238	3.030	2.490	1.268	459	142	11.371	1,2
Forze armate (carriera, leva)	2	3	8	7	16	35	34	15	6	126	0,8
Pers. econ. attive	—	1	3	1	2	—	1	2	—	10	1,3
Altri	7.034	10.377	10.401	7.089	14.136	9.643	4.750	2.186	1.104	66.720	0,8
TOTALE	9.087	15.988	18.819	14.844	35.706	31.765	20.583	10.332	4.821	161.945	0,9

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
POTENZA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	161	483	720	560	1.400	1.064	712	406	183	5.689	1,1
Altri lavoratori agricoli	333	799	1.110	830	1.682	1.146	452	203	82	6.637	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	15	17	20	81	143	204	210	246	938	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	19	30	28	163	194	181	203	134	959	0,9
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	113	310	573	559	1.672	1.874	1.454	894	391	7.840	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	2	7	18	20	10	57	0,7
Lavor. dip. libere prof.	44	119	203	201	776	1.075	1.079	746	443	4.686	0,8
Respons. pers. amm. funz. p. a.	31	35	78	81	351	638	740	392	180	2.526	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	154	358	608	612	1.811	1.993	1.372	682	213	7.803	1,0
Intermedi	4	11	29	32	119	190	166	80	24	655	0,9
Operai special. e qualific.	310	901	1.440	1.339	3.646	3.616	2.114	862	295	14.523	1,1
Manovali (dipendenti)	241	670	1.065	876	2.064	1.705	847	343	95	7.906	1,2
Forze armate (carriera, leva)	2	2	6	3	12	24	27	10	4	90	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	—	—	1	—	2	1,0
Altri	5.044	7.235	7.648	5.179	9.917	6.695	3.136	1.496	797	47.147	0,8
TOTALE	6.446	10.957	13.527	10.320	23.697	20.364	12.502	6.548	3.097	107.458	0,9
MATERA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	102	256	341	288	891	1.004	899	405	176	4.362	1,1
Altri lavoratori agricoli	145	372	374	310	656	626	290	88	44	2.905	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	3	5	8	48	63	92	92	138	450	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	1	7	15	22	57	92	107	103	81	485	0,9
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	53	158	262	271	991	1.041	862	486	206	4.330	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	2	8	12	19	7	48	0,7
Lavor. dip. libere prof.	26	50	67	92	337	480	683	441	267	2.443	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	10	19	24	42	164	259	340	253	97	1.208	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	87	231	300	336	1.144	1.256	988	392	140	4.874	1,0
Intermedi	2	5	7	25	74	195	164	98	33	603	0,9
Operai special. e qualific.	118	495	768	853	2.455	2.633	1.601	595	179	9.697	1,1
Manovali (dipendenti)	106	291	371	362	966	785	421	116	47	3.465	1,3
Forze armate (carriera, leva)	—	1	2	4	4	11	7	5	2	36	0,8
Pers. econ. attive	—	1	3	1	1	—	1	1	—	8	1,4
Altri	1.990	3.142	2.753	1.910	4.219	2.948	1.614	690	307	19.573	0,8
TOTALE	2.641	5.031	5.292	4.524	12.009	11.401	8.081	3.784	1.724	54.487	1,0
CALABRIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	208	624	1.062	1.040	2.675	2.640	1.833	1.295	1.101	12.478	1,0
Altri lavoratori agricoli	1.176	3.661	5.839	4.970	11.554	9.519	5.238	2.715	1.358	46.030	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	21	35	53	79	331	561	765	898	1.699	4.442	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	25	44	97	126	467	792	896	1.040	1.397	4.884	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	304	889	1.867	2.018	6.688	8.492	7.151	5.438	3.951	36.798	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	1	4	5	16	31	76	92	133	361	0,7
Lavor. dip. libere prof.	208	485	883	916	3.608	5.668	5.968	4.968	4.883	27.587	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	103	235	536	570	2.480	4.134	4.182	3.345	2.456	18.041	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	684	1.724	3.330	3.326	10.877	13.061	9.381	5.659	3.125	51.167	1,0
Intermedi	21	49	117	132	539	924	831	569	351	3.533	0,9
Operai special. e qualific.	842	2.779	5.523	5.701	17.012	19.405	12.739	7.063	3.260	74.324	1,1
Manovali (dipendenti)	689	2.089	3.875	3.496	8.850	8.275	4.625	2.521	1.069	35.489	1,2
Forze armate (carriera, leva)	9	17	19	26	85	134	91	67	35	483	0,8
Pers. econ. attive	1	3	2	1	7	7	2	1	2	26	1,0
Altri	17.797	28.467	34.069	24.190	49.648	39.031	20.760	11.253	7.271	232.486	0,7
TOTALE	22.091	41.102	57.276	46.596	114.837	112.674	74.538	46.924	32.091	548.129	0,9
COSENZA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	121	296	470	494	1.182	1.188	753	527	397	5.428	1,0
Altri lavoratori agricoli	405	1.088	1.767	1.759	4.084	3.474	2.011	1.112	533	16.233	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	11	16	22	103	192	254	290	647	1.537	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	8	11	29	49	171	307	341	394	594	1.904	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue COSENZA											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	99	263	561	691	2.352	3.190	2.739	2.155	1.598	13.648	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	1	1	3	6	12	17	34	49	125	0,7
Lavor. dip. libere prof.	49	136	262	291	1.155	2.025	2.128	1.719	1.967	9.732	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	21	52	111	148	606	1.134	1.278	1.039	959	5.348	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	209	500	1.032	1.108	3.772	4.810	3.639	2.247	1.359	18.676	1,0
Intermedi	6	13	35	46	255	376	338	241	160	1.470	0,9
Operai special. e qualific.	247	851	1.790	1.886	6.244	7.513	5.061	2.981	1.355	27.928	1,0
Manovali (dipendenti)	290	777	1.622	1.479	4.053	4.122	2.293	1.261	531	16.428	1,1
Forze armate (carriera, leva)	2	7	10	11	32	53	42	26	12	195	0,9
Pers. econ. attive	1	3	1	1	4	5	2	1	1	19	1,0
Altri	4.943	7.892	9.655	7.336	15.395	12.912	7.062	3.994	2.680	71.869	0,7
TOTALE	6.405	11.901	17.362	15.324	39.414	41.313	27.958	18.021	12.842	190.540	0,9
CATANZARO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	56	241	379	364	1.048	981	767	531	427	4.794	1,1
Altri lavoratori agricoli	433	1.331	1.925	1.573	3.798	3.056	1.731	875	464	15.186	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	14	21	39	129	214	264	320	547	1.558	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	10	14	28	42	168	259	315	358	456	1.650	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	129	358	728	733	2.515	3.080	2.626	1.919	1.281	13.369	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	2	1	7	15	31	32	42	131	0,8
Lavor. dip. libere prof.	103	200	39	322	1.313	2.081	2.223	1.912	1.586	10.079	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	45	97	188	188	873	1.451	1.364	1.138	750	6.094	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	298	677	1.196	1.213	3.903	4.598	3.229	1.914	983	18.011	1,0
Intermedi	8	20	46	42	156	319	311	209	99	1.210	0,9
Operai special. e qualific.	414	1.118	2.040	2.147	6.220	7.134	4.631	2.478	1.095	27.277	1,1
Manovali (dipendenti)	61	796	1.364	1.256	3.098	2.839	1.636	915	395	12.560	1,2
Forze armate (carriera, leva)	4	7	6	3	32	55	33	31	12	183	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	3	1	—	—	—	4	1,3
Altri	8.084	11.544	13.208	9.110	18.520	14.012	7.369	3.926	2.371	88.144	0,8
TOTALE	9.856	16.417	21.470	17.033	41.783	40.095	26.530	16.558	10.508	200.250	0,9
REGGIO DI CALABRIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	31	87	213	182	445	471	313	237	277	2.256	0,9
Altri lavoratori agricoli	338	1.242	2.147	1.638	3.672	2.989	1.496	728	361	14.611	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	9	10	16	18	99	155	247	288	505	1.347	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	19	40	35	128	226	240	288	347	1.330	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	76	268	578	594	1.821	2.222	1.786	1.364	1.072	9.781	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	1	1	3	4	28	26	42	105	0,7
Lavor. dip. libere prof.	56	149	282	303	1.140	1.562	1.617	1.337	1.330	7.776	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	37	86	237	234	1.001	1.549	1.540	1.168	747	6.599	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	177	547	1.102	1.005	3.202	3.653	2.513	1.498	783	14.480	1,0
Intermedi	7	16	36	44	128	229	182	119	92	853	0,9
Operai special. e qualific.	181	810	1.693	1.668	4.548	4.758	3.047	1.604	810	19.119	1,1
Manovali (dipendenti)	138	516	889	761	1.699	1.314	696	345	143	6.501	1,2
Forze armate (carriera, leva)	3	3	3	12	21	26	16	10	11	105	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	1	—	—	1	3	0,6
Altri	4.770	9.031	11.206	7.744	15.733	12.107	6.329	3.333	2.220	72.473	0,7
TOTALE	5.830	12.784	18.444	14.239	33.640	31.266	20.050	12.345	8.741	157.339	0,9
SICILIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	390	1.232	2.493	2.497	7.704	8.114	6.800	5.156	4.689	39.075	0,9
Altri lavoratori agricoli	2.107	6.302	11.524	10.369	25.640	23.112	14.293	8.423	4.818	106.588	1,1
Impr. e lav. prop. lib. prof.	37	83	168	214	943	1.830	2.644	3.161	4.777	13.857	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	51	148	290	336	1.195	2.052	2.435	2.777	3.255	12.539	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	966	2.612	5.405	5.664	18.409	23.276	20.745	15.687	10.595	103.359	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	9	4	11	13	72	143	230	266	384	1.132	0,7
Lavor. dip. libere prof.	356	815	1.597	1.649	6.603	11.187	13.069	11.768	10.366	57.410	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue SICILIA											
Respons. pers. amm. funz. p. a.	196	462	1.010	1.230	5.335	9.819	11.476	9.854	7.158	46.540	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	1.703	4.332	8.137	8.092	25.581	34.170	28.056	17.567	8.376	136.014	0,9
Intermedi	28	124	266	317	1.457	2.781	2.811	2.120	1.008	10.912	0,8
Operai special. e qualific.	2.546	7.283	14.503	14.351	41.904	46.628	32.255	17.906	8.168	185.544	1,1
Manovali (dipendenti)	1.111	3.135	5.380	4.597	11.553	10.348	6.399	3.438	1.477	47.438	1,1
Forze armate (carriera, leva)	34	67	119	120	497	953	748	418	237	3.193	0,8
Pers. econ. attive	—	4	4	3	8	10	6	3	5	43	0,9
Altri	29.344	51.250	72.688	57.698	128.705	111.261	69.530	41.602	25.504	587.582	0,7
TOTALE	38.878	77.853	123.595	107.150	275.606	285.684	211.497	140.146	90.817	1.351.226	0,8
TRAPANI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	14	66	198	265	1.030	1.402	1.428	1.197	1.252	6.852	0,8
Altri lavoratori agricoli	25	154	427	505	1.683	2.009	1.789	1.304	1.020	8.916	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	5	9	7	74	133	172	269	457	1.130	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	—	9	20	29	119	221	234	327	461	1.420	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	30	119	329	437	1.762	2.297	2.182	1.963	1.737	10.856	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	—	—	2	7	9	20	32	43	114	0,7
Lavor. dip. libere prof.	9	33	71	89	409	716	804	1.000	1.024	4.155	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	5	12	42	57	262	507	698	863	819	3.265	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	37	154	299	452	1.617	2.374	2.148	1.831	1.163	10.075	0,8
Intermedi	1	6	10	7	77	119	115	115	83	533	0,8
Operai special. e qualific.	59	278	610	931	2.822	3.568	2.861	1.902	1.313	14.344	0,9
Manovali (dipendenti)	14	98	202	203	646	690	505	324	171	2.853	1,0
Forze armate (carriera, leva)	3	3	6	13	46	94	80	55	37	337	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	1	1	—	—	2	0,9
Altri	1.047	2/918	4.710	4.717	11.842	11.128	7.445	4.833	3.392	52.032	0,6
TOTALE	1.249	3.855	6.933	7.714	22.396	25.268	20.482	16.015	12.972	116.884	0,7
PALERMO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	83	253	447	430	1.361	1.159	950	703	704	6.090	0,9
Altri lavoratori agricoli	326	1.143	1.892	1.855	4.643	3.821	2.552	1.473	852	18.557	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	1	14	26	46	180	421	609	858	1.390	3.545	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	13	26	65	75	269	470	652	822	919	3.311	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	182	462	1.023	985	3.541	4.912	4.891	3.639	2.289	21.924	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	2	1	22	38	63	57	92	275	0,7
Lavor. dip. libere prof.	57	120	269	312	1.314	2.600	3.346	3.144	2.995	14.157	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	29	81	185	219	1.109	2.515	3.427	3.505	2.612	13.682	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	405	1.060	2.162	2.084	7.124	10.721	9.633	5.992	2.667	41.848	0,9
Intermedi	8	22	55	62	325	668	757	546	286	2.729	0,8
Operai special. e qualific.	602	1.798	3.651	3.734	11.433	12.785	8.858	4.451	1.635	48.947	1,1
Manovali (dipendenti)	223	625	1.040	942	2.250	2.035	1.240	622	254	9.231	1,2
Forze armate (carriera, leva)	3	9	12	17	65	154	151	108	75	594	0,7
Pers. econ. attive	—	—	1	—	4	3	—	—	1	9	0,8
Altri	5.193	10.077	14.758	12.397	29.046	27.551	19.204	12.207	7.640	138.073	0,7
TOTALE	7.125	15.690	25.588	23.159	62.686	69.853	56.333	38.127	24.411	322.972	0,8
MESSINA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	23	91	226	198	550	574	406	294	264	2.626	0,8
Altri lavoratori agricoli	263	797	1.614	1.359	3.223	2.738	1.550	728	327	12.599	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	11	16	50	35	187	321	421	454	599	2.094	0,7
Impr. ind. comm. edil. trasp.	7	34	56	62	199	283	377	352	356	1.726	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	143	484	908	955	2.795	3.301	2.721	1.792	1.047	14.146	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	2	—	2	3	13	27	37	29	25	138	0,7
Lavor. dip. libere prof.	71	204	371	378	1.299	1.837	1.858	1.460	1.215	8.693	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	74	196	403	475	1.771	2.474	2.135	1.290	691	9.509	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	278	820	1.518	1.456	3.957	4.098	2.714	1.466	584	16.891	0,9
Intermedi	6	37	72	69	222	335	251	182	78	1.252	0,9

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue MESSINA											
Operai special. e qualific.	395	1.226	2.214	2.057	5.615	5.613	3.758	1.757	646	23.281	1,0
Manovali (dipendenti)	187	493	854	677	1.686	1.537	948	435	132	6.949	1,1
Forze armate (carriera, leva)	7	22	38	27	91	125	101	54	32	497	0,9
Pers. econ. attive	—	—	2	—	—	2	2	—	2	8	0,9
Altri	3.541	7.932	12.469	9.852	22.013	16.810	9.242	4.583	2.632	89.074	0,6
TOTALE	5.008	12.352	20.797	17.603	43.621	40.075	26.521	14.876	8.630	189.483	0,8
AGRIGENTO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	45	140	307	317	1.023	1.114	850	668	475	4.939	0,9
Altri lavoratori agricoli	197	559	1.202	1.181	2.898	2.867	1.863	1.115	526	12.408	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	5	11	8	69	116	176	251	318	956	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	4	12	15	61	149	160	223	249	876	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	66	189	333	433	1.401	1.970	1.852	1.658	1.110	9.012	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	1	—	6	12	21	26	34	102	0,7
Lavor. dip. libere prof.	34	33	106	99	416	814	1.002	1.076	874	4.454	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	10	16	33	51	266	571	635	687	483	2.752	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	86	257	435	441	1.619	2.324	2.137	1.493	749	9.541	1,0
Intermedi	—	8	13	22	74	127	157	146	58	605	0,8
Operai special. e qualific.	109	335	715	702	2.364	3.159	2.536	1.636	839	12.395	1,1
Manovali (dipendenti)	118	394	728	698	1.915	1.861	1.279	719	366	8.078	1,2
Forze armate (carriera, leva)	1	8	3	3	4	15	21	13	6	69	0,8
Pers. econ. attive	—	—	1	—	—	—	—	2	—	3	0,8
Altri	4.053	5.816	8.003	5.952	12.810	11.150	6.630	4.073	2.294	60.781	0,7
TOTALE	4.725	7.760	11.903	9.922	24.926	26.249	19.319	13.786	8.381	126.971	0,9
CALTANISSETTA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	43	122	207	187	538	449	328	208	149	2.231	1,1
Altri lavoratori agricoli	151	396	683	506	1.351	1.146	588	386	205	5.412	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	5	7	7	31	70	111	134	226	594	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	5	7	6	14	45	79	88	120	108	472	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	73	168	315	351	1.071	1.157	1.093	820	542	5.590	1,0
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	1	1	6	14	25	19	66	0,7
Lavor. dip. libere prof.	22	48	76	73	320	504	795	515	459	2.812	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	14	16	43	48	179	394	577	451	318	2.040	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	94	200	376	357	1.214	1.679	1.552	819	355	6.646	1,0
Intermedi	2	2	15	16	74	164	152	128	48	601	0,8
Operai special. e qualific.	168	388	795	791	2.531	3.027	2.273	1.312	688	11.973	1,1
Manovali (dipendenti)	119	307	587	470	1.305	1.008	643	381	183	5.003	1,2
Forze armate (carriera, leva)	2	3	3	2	9	15	17	6	2	59	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	2.889	4.159	5.303	3.605	7.891	6.084	3.544	2.103	1.077	36.655	0,8
TOTALE	3.585	5.821	8.416	6.428	16.560	15.782	11.775	7.408	4.379	80.154	0,9
ENNA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	51	169	312	247	627	481	294	177	101	2.459	1,0
Altri lavoratori agricoli	121	285	437	357	701	481	217	125	57	2.781	1,3
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	6	9	8	33	41	79	74	102	354	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	—	11	5	15	29	41	55	63	37	256	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	36	131	256	270	792	763	588	424	210	3.470	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	1	—	—	1	6	8	8	11	36	0,7
Lavor. dip. libere prof.	18	67	98	66	296	371	388	408	264	1.976	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	20	31	35	150	260	276	234	101	1.114	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	76	208	309	284	881	851	621	455	150	3.835	1,0
Intermedi	3	5	8	20	50	58	75	45	17	281	0,9
Operai special. e qualific.	122	333	649	637	1.600	1.385	795	489	197	6.207	1,1
Manovali (dipendenti)	125	322	503	383	964	704	318	179	47	3.445	1,1
Forze armate (carriera, leva)	1	1	2	2	5	8	9	3	—	31	0,8
Pers. econ. attive	—	1	—	—	2	1	—	—	—	4	1,1

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
segue ENNA											
Altri	2.029	3.114	3.700	2.734	5.536	3.886	2.045	1.147	564	24.755	0,7
TOTALE	2.592	4.674	6.319	5.058	11.567	9.337	5.768	3.831	1.858	51.004	0,9
CATANIA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	72	201	434	441	1.293	1.378	1.108	764	769	6.460	0,9
Altri lavoratori agricoli	609	1.905	3.301	3.150	7.264	5.696	3.028	1.478	921	27.352	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	10	23	42	68	242	497	725	708	923	3.238	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	14	41	96	88	349	554	572	546	672	2.932	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	317	775	1.590	1.549	4.650	5.542	4.300	2.619	1.735	23.077	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	1	2	2	5	18	30	43	51	76	228	0,7
Lavor. dip. libere prof.	105	206	436	448	1.811	2.835	3.034	2.285	1.819	12.979	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	44	92	224	267	1.277	2.339	2.592	1.705	1.140	9.680	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	565	1.235	2.307	2.224	6.503	7.921	5.425	2.643	1.187	30.010	1,0
Intermedi	5	31	76	86	426	699	614	345	140	2.422	0,9
Operai special. e qualific.	841	2.188	4.165	3.748	9.775	9.195	5.434	2.457	1.146	38.949	1,1
Manovali (dipendenti)	225	632	988	799	1.670	1.390	732	369	164	6.969	1,2
Forze armate (carriera, leva)	7	17	29	44	168	344	225	83	43	960	0,9
Pers. econ. attive	—	3	—	2	1	2	3	1	1	13	0,9
Altri	6.838	10.561	14.727	11.601	23.994	19.653	11.907	6.545	4.295	110.121	0,7
TOTALE	9.653	17.912	28.417	24.520	59.441	58.075	39.742	22.599	15.031	275.390	0,9
RAGUSA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	37	118	201	269	828	981	955	795	649	4.833	0,9
Altri lavoratori agricoli	136	367	596	654	1.733	1.817	1.464	919	470	8.156	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	—	4	6	19	68	96	151	182	277	803	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	6	18	23	63	122	150	148	190	723	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	63	128	291	360	1.177	1.438	1.512	1.372	897	7.238	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	2	6	10	5	34	57	0,6
Lavor. dip. libere prof.	13	42	64	77	275	541	721	696	616	3.045	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	7	9	17	33	123	295	493	454	405	1.836	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	68	163	265	333	1.036	1.449	1.461	1.093	579	6.447	0,8
Intermedi	—	4	5	9	65	93	137	102	68	483	0,8
Operai special. e qualific.	96	290	595	661	2.056	2.291	1.907	1.475	748	10.119	0,9
Manovali (dipendenti)	56	127	198	189	539	458	332	194	96	2.189	1,0
Forze armate (carriera, leva)	—	2	3	1	11	5	10	16	3	51	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	1	1	1	—	—	—	3	0,9
Altri	1.859	3.204	3.848	3.326	6.878	5.931	4.124	2.723	1.626	33.519	0,6
TOTALE	2.338	4.464	6.107	5.955	14.855	15.524	13.427	10.174	6.658	79.502	0,8
SIRACUSA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	22	72	161	143	454	576	481	350	326	2.585	0,9
Altri lavoratori agricoli	279	696	1.372	802	2.144	2.537	1.242	895	440	10.407	1,2
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	5	8	16	59	135	200	231	485	1.143	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	10	12	15	61	133	147	176	263	823	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	56	156	360	324	1.220	1.896	1.606	1.400	1.028	8.046	0,9
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	3	—	4	1	2	9	14	33	50	116	0,7
Lavor. dip. libere prof.	27	62	106	107	463	969	1.121	1.184	1.100	5.139	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	6	20	32	45	198	464	643	665	589	2.662	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	94	235	466	461	1.630	2.753	2.365	1.775	942	10.721	0,9
Intermedi	3	9	12	26	144	518	553	511	230	2.006	0,8
Operai special. e qualific.	154	447	1.109	1.090	3.708	5.605	3.833	2.427	956	19.329	1,0
Manovali (dipendenti)	44	137	280	236	678	665	402	215	64	2.721	1,1
Forze armate (carriera, leva)	10	7	23	11	98	193	134	80	39	595	0,9
Pers. econ. attive	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1,2
Altri	1.895	3.469	5.170	3.514	8.695	9.068	5.389	3.388	1.948	42.572	0,6
TOTALE	2.603	5.325	9.115	6.791	19.554	25.521	18.130	13.330	8.497	108.866	0,8

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classe di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)										Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150	Totale	
SARDEGNA											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	132	241	572	673	2.611	3.890	4.084	3.588	3.158	18.949	0,8
Altri lavoratori agricoli	178	383	747	863	2.543	3.061	2.338	1.561	853	12.527	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	13	27	43	72	290	478	685	875	1.372	3.855	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	12	36	66	77	326	561	774	921	1.222	3.995	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	188	546	1.034	1.439	5.199	7.991	8.145	7.249	5.785	37.576	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	3	6	3	28	71	106	108	150	475	0,7
Lavor. dip. libere prof.	100	233	458	649	2.467	4.200	4.643	4.061	3.304	20.115	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	38	102	192	292	1.344	2.525	3.088	2.613	1.768	11.962	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	333	793	1.506	2.107	7.530	11.117	9.414	6.140	3.141	42.081	0,9
Intermedi	17	37	108	166	885	1.682	1.660	1.138	688	6.381	0,8
Operai special. e qualific.	525	1.622	3.255	4.082	12.940	17.183	14.054	9.794	4.617	68.072	1,0
Manovali (dipendenti)	206	435	847	925	2.601	2.915	2.241	1.498	678	12.346	1,0
Forze armate (carriera, leva)	13	13	46	68	367	615	499	366	165	2.152	0,8
Pers. econ. attive	—	1	1	1	11	6	5	7	2	34	0,9
Altri	3.430	7.404	12.542	12.906	35.658	38.329	26.631	18.172	11.645	166.717	0,6
TOTALE	5.185	11.876	21.423	24.323	74.800	94.624	78.367	58.091	38.548	407.237	0,8
SASSARI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	58	83	212	234	794	1.098	1.160	952	735	5.326	0,8
Altri lavoratori agricoli	60	108	200	271	660	755	599	369	157	3.179	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	2	11	11	26	103	154	232	231	393	1.163	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	6	9	19	33	113	185	278	295	364	1.302	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	57	204	383	481	1.735	2.475	2.501	1.924	1.422	11.182	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	2	2	1	10	18	38	33	38	142	0,7
Lavor. dip. libere prof.	34	63	143	187	698	1.279	1.478	1.065	900	5.847	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	13	35	56	89	399	739	932	657	467	3.387	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	144	272	567	718	2.369	3.415	2.849	1.598	778	12.710	0,9
Intermedi	6	10	32	50	249	494	456	232	127	1.656	0,9
Operai special. e qualific.	212	578	1.204	1.348	4.293	5.184	3.774	2.277	929	19.799	1,0
Manovali (dipendenti)	68	127	250	249	731	774	567	342	134	3.242	1,0
Forze armate (carriera, leva)	3	7	13	19	90	130	102	63	23	450	0,8
Pers. econ. attive	—	—	—	—	5	1	2	3	1	12	1,1
Altri	1.376	2.383	3.849	3.779	9.389	10.069	7.112	4.599	2.683	45.239	0,6
TOTALE	2.039	3.892	6.941	7.485	21.638	26.770	22.080	14.640	9.151	114.636	0,8
NUORO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	23	57	132	157	589	794	735	565	541	3.593	0,8
Altri lavoratori agricoli	32	90	222	215	794	833	576	409	293	3.464	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	3	9	13	28	68	98	112	154	489	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	11	14	12	64	84	111	135	150	584	0,8
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	43	108	183	247	857	1.222	1.265	1.225	1.069	6.219	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	3	—	1	7	1	10	10	32	0,7
Lavor. dip. libere prof.	21	66	93	113	384	571	606	609	472	2.935	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	11	17	31	46	191	334	384	373	255	1.642	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	51	127	244	299	1.064	1.722	1.392	947	515	6.361	0,9
Intermedi	4	5	10	9	57	109	135	94	58	481	0,8
Operai special. e qualific.	72	230	429	517	1.731	2.426	2.028	1.395	825	9.653	0,9
Manovali (dipendenti)	24	70	165	168	530	576	402	341	170	2.446	1,0
Forze armate (carriera, leva)	—	—	7	8	35	60	43	39	8	200	0,9
Pers. econ. attive	—	—	—	—	1	1	—	1	—	3	0,8
Altri	743	1.797	2.822	2.477	6.775	6.935	4.611	3.338	2.387	31.885	0,6
TOTALE	1.031	2.581	4.364	4.281	13.101	15.742	12.387	9.593	6.907	69.987	0,8
CAGLIARI											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	37	73	161	191	793	1.193	1.314	1.263	1.213	6.238	0,8
Altri lavoratori agricoli	75	152	270	295	795	1.015	803	503	254	4.162	1,0
Impr. e lav. prop. lib. prof.	4	12	21	24	138	219	304	465	692	1.879	0,6
Impr. ind. comm. edil. trasp.	3	15	29	28	133	248	337	438	610	1.841	0,7

Tavola 7 segue - Abitazioni occupate (godute da una sola famiglia) per classi di superficie e categoria socio-professionale del capo famiglia al censimento 1981 (dati in migliaia)

CATEGORIA SOCIO-PROFESS. DEL CAPO FAMIGLIA	CLASSI DI SUPERFICIE (MQ)									Totale	Media occ. per stanze
	Meno 30	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 79	80 - 99	100 - 119	120 - 149	Oltre 150		
segue CAGLIARI											
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	74	203	412	616	2.200	3.497	3.491	3.231	2.567	16.291	0,8
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	1	1	2	15	38	51	51	84	243	0,7
Lavor. dip. libere prof.	39	96	205	318	1.241	2.099	2.227	2.091	1.612	9.928	0,7
Respons. pers. amm. funz. p. a.	14	46	92	142	689	1.309	1.548	1.382	889	6.111	0,8
Pers. amm. addetto vend. e ser.	127	359	648	1.000	3.618	5.134	4.427	3.001	1.494	19.808	0,9
Intermedi	7	20	63	102	561	1.029	1.027	755	453	4.017	0,8
Operai special. e qualific.	227	772	1.513	2.064	6.273	8.425	7.113	5.232	2.429	34.048	1,0
Manovali (dipendenti)	105	222	385	461	1.146	1.301	1.016	651	301	5.588	1,1
Forze armate (carriera, leva)	10	6	23	41	227	399	327	235	117	1.385	0,8
Pers. econ. attive	—	1	1	—	2	1	—	3	1	9	0,9
Altri	1.112	2.713	4.679	5.357	15.337	16.157	11.285	7.637	4.843	69.120	0,6
TOTALE	1.834	4.691	8.503	10.641	33.168	42.064	35.270	26.938	17.559	180.668	0,8
ORISTANO											
Impr. e lav. prop. agr. silv.	14	28	67	91	435	805	875	808	669	3.972	0,7
Altri lavoratori agricoli	11	33	55	82	194	458	360	280	149	1.722	0,9
Impr. e lav. prop. lib. prof.	3	1	2	9	21	37	51	67	133	324	0,6
Impr. ind. comm. edil. tras.	—	1	4	4	16	44	48	53	98	268	0,7
Lav. prop. ind. comm. edil. tras.	14	31	56	95	407	797	888	869	727	3.884	0,7
Dir. ind. comm. alti funz. p. a.	—	—	—	—	2	8	16	14	18	58	0,6
Lavor. dip. libere prof.	6	8	17	31	144	251	332	296	320	1.405	0,6
Respons. pers. amm. funz. p. a.	—	4	13	15	65	143	224	201	157	822	0,7
Pers. amm. addetto vend. e ser.	11	35	47	90	479	846	746	594	354	3.202	0,8
Intermedi	—	2	3	5	18	50	42	57	50	227	0,8
Operai special. e qualific.	14	42	109	153	643	1.148	1.139	890	434	4.572	0,9
Manovali (dipendenti)	9	16	47	47	194	264	256	164	73	1.070	0,9
Forze armate (carriera, leva)	—	—	3	—	15	26	27	29	17	117	0,7
Pers. econ. attive	—	—	—	1	3	3	3	—	—	10	0,7
Altri	199	511	1.192	1.293	4.157	5.168	3.623	2.598	1.732	20.473	0,6
TOTALE	281	712	1.615	1.916	6.893	10.048	8.630	6.920	4.931	41.946	0,7

Tavola 8 - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
PIEMONTE															
Fino al 1916	85	71	73	65	77	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	9	2	9	4	7	5	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	5	7	4	1	3	4	2	5	—	—	—	—	—	—	—
1919	23	14	3	4	5	14	4	6	6	—	—	—	—	—	—
1920	36	23	13	10	9	6	7	6	8	7	—	—	—	—	—
1921	73	32	31	10	5	8	5	5	8	6	8	—	—	—	—
1922	131	74	38	21	13	16	5	4	5	7	5	6	—	—	—
1923	209	140	68	37	19	10	5	5	3	9	5	4	10	—	—
1924	326	220	103	84	33	12	12	11	7	2	4	2	1	2	—
1925	497	287	221	119	58	32	17	14	6	6	5	3	4	6	2
1926	592	427	305	185	104	76	36	12	7	4	2	4	3	4	6
1927	875	618	435	311	188	109	58	28	21	11	6	6	7	4	3
1928	994	776	615	478	301	209	97	75	35	13	9	2	7	3	8
1929	1.224	1.001	809	608	443	300	178	91	49	33	8	3	7	4	10
1930	1.610	1.255	1.037	842	582	447	289	163	121	60	19	15	12	15	10
1931	1.820	1.524	1.209	1.045	769	544	371	276	182	86	49	29	21	12	4
1932	2.168	1.675	1.447	1.245	904	790	549	350	257	148	79	40	23	10	10
1933	2.380	2.096	1.707	1.455	1.181	904	682	491	321	238	138	82	40	16	15
1934	2.809	2.330	2.025	1.688	1.365	1.126	885	665	508	334	207	112	58	34	18
1935	3.170	2.717	2.328	2.066	1.623	1.352	1.051	834	607	444	307	185	100	43	31
1936	3.238	2.911	2.497	2.193	1.817	1.539	1.243	975	736	546	378	275	154	83	40
1937	3.775	3.376	2.985	2.651	2.103	1.803	1.461	1.219	954	762	486	335	237	120	84
1938	4.373	3.958	3.566	3.244	2.594	2.244	1.922	1.525	1.232	970	656	521	324	203	116
1939	4.640	4.223	4.021	3.632	3.012	2.593	2.108	1.853	1.439	1.117	840	651	478	283	175
1940	4.800	4.497	4.143	3.878	3.285	3.036	2.579	2.073	1.774	1.448	1.011	767	545	365	272
1941	4.278	4.103	3.917	3.719	3.309	3.026	2.579	2.104	1.774	1.393	1.115	840	594	453	334
1942	4.062	4.043	3.979	4.005	3.480	3.299	2.773	2.407	1.954	1.646	1.321	980	743	566	380
1943	3.576	3.754	3.878	3.849	3.685	3.526	2.982	2.662	2.245	1.859	1.447	1.189	836	650	508
1944	3.053	3.480	3.810	3.802	3.619	3.529	3.319	2.775	2.479	2.108	1.724	1.330	981	841	660
1945	2.226	2.761	3.246	3.481	3.514	3.451	3.281	2.990	2.646	2.331	1.880	1.465	1.251	938	732
1946	1.934	2.709	3.565	4.126	4.354	4.490	4.295	4.051	3.679	3.197	2.597	2.227	1.852	1.397	1.048
1947	1.327	1.963	2.839	3.503	4.012	4.374	4.408	4.287	4.018	3.580	2.959	2.501	2.091	1.698	1.378
1948	736	1.317	2.044	2.891	3.569	4.225	4.480	4.435	4.423	4.013	3.435	3.031	2.534	2.126	1.641
1949	397	670	1.219	1.926	2.673	3.465	3.849	4.074	4.135	3.873	3.465	3.064	2.636	2.240	1.921
1950	160	264	737	1.180	1.967	2.814	3.326	3.752	4.036	3.890	3.655	3.392	2.979	2.536	2.120
1951	61	161	341	673	1.162	1.890	2.592	3.197	3.473	3.533	3.430	3.247	3.006	2.604	2.292
1952	18	50	147	354	702	1.305	1.888	2.524	3.032	3.339	3.178	3.158	3.008	2.756	2.458
1953	12	10	47	155	382	811	1.373	1.984	2.652	3.031	3.107	3.080	2.937	2.764	2.643
1954	11	13	20	45	172	429	883	1.423	2.076	2.552	2.869	3.064	3.048	2.787	2.660
Dopo il 1954	57	47	62	61	122	363	781	1.613	3.148	5.041	7.153	9.099	10.944	12.772	14.573
TOTALE	61.770	59.699	59.543	59.646	57.222	58.238	56.377	54.964	54.056	51.637	47.557	44.709	41.471	38.335	36.152
VALLE D'AOSTA															
Fino al 1916	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1920	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1921	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1922	5	4	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1923	4	3	3	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
1924	6	10	7	2	1	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—
1925	17	12	5	2	3	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—
1926	14	12	10	4	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1927	22	17	15	14	7	5	1	—	1	—	—	—	—	—	—
1928	26	20	17	13	10	4	5	1	—	1	1	—	—	—	—
1929	30	23	27	14	16	10	7	3	2	1	1	1	—	—	1
1930	44	27	25	18	19	15	7	3	4	2	1	—	—	—	—
1931	42	38	25	27	22	15	10	10	4	4	1	3	2	2	—
1932	43	45	27	39	22	25	9	5	5	3	—	3	1	—	—
1933	61	42	29	28	22	20	25	7	9	5	6	3	3	1	—
1934	58	53	55	40	24	36	19	20	13	7	10	7	3	2	1
1935	61	73	49	49	38	37	22	23	25	12	8	5	2	—	—
1936	78	69	77	55	40	42	33	25	19	11	3	4	8	2	2
1937	96	85	74	78	63	47	29	27	27	21	22	11	8	4	2
1938	113	93	77	78	64	35	41	30	19	16	18	10	12	5	3
1939	128	93	89	86	69	51	66	45	40	27	17	13	11	6	5
1940	112	112	102	109	101	61	51	37	46	36	22	11	17	11	3

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue VALLE D'AOSTA															
1941	102	123	86	93	82	83	63	56	41	31	26	26	28	8	8
1942	123	116	95	100	95	72	82	69	48	37	30	26	17	11	7
1943	103	86	100	110	105	70	57	62	61	52	28	21	23	13	12
1944	82	79	84	89	81	87	76	67	58	53	32	43	27	18	22
1945	55	85	98	95	90	102	84	89	74	56	54	35	36	23	16
1946	52	88	97	116	112	110	122	119	70	79	55	47	41	29	30
1947	36	54	76	87	107	104	97	103	82	84	58	51	40	26	36
1948	26	49	65	77	98	114	115	107	106	102	73	61	58	47	47
1949	15	26	42	73	95	85	121	109	91	94	81	62	61	63	44
1950	7	9	24	42	55	92	89	96	117	88	102	81	75	48	49
1951	—	1	8	30	36	64	71	76	88	95	89	94	80	63	58
1952	—	—	5	11	22	39	65	70	88	87	71	79	91	61	55
1953	2	—	3	7	11	25	48	66	76	82	94	71	74	72	54
1954	—	—	—	2	5	13	22	45	70	66	80	84	98	74	69
Dopo il 1954	1	2	2	2	5	10	25	49	105	164	221	256	347	367	409
TOTALE	1.569	1.553	1.500	1.594	1.524	1.477	1.464	1.419	1.390	1.317	1.205	1.108	1.163	956	933
LOMBARDIA															
Fino al 1916	154	133	130	141	125	122	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	12	11	19	5	9	7	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	20	18	8	8	5	11	6	9	—	—	—	—	—	—	—
1919	41	29	18	12	10	9	18	10	12	—	—	—	—	—	—
1920	126	55	25	14	14	9	15	11	12	12	—	—	—	—	—
1921	196	103	57	15	15	17	7	15	14	7	9	—	—	—	—
1922	376	192	92	46	20	25	18	14	11	19	8	6	—	—	—
1923	583	336	168	110	51	30	21	15	5	12	9	9	8	—	—
1924	824	552	313	184	76	41	18	16	14	6	11	8	14	7	—
1925	1.193	806	532	311	177	99	35	21	15	18	14	8	8	8	10
1926	1.580	1.147	734	504	255	153	67	43	20	15	14	7	6	11	12
1927	2.055	1.487	1.096	800	431	273	143	71	40	22	8	8	8	4	9
1928	2.498	1.858	1.407	1.123	685	486	237	151	86	30	18	12	11	18	16
1929	3.114	2.472	1.817	1.504	1.010	694	416	241	129	67	28	13	15	6	11
1930	3.980	3.073	2.435	1.973	1.420	995	665	437	260	132	72	43	17	16	9
1931	4.447	3.543	2.895	2.324	1.800	1.350	939	596	388	223	105	50	27	14	15
1932	5.084	4.132	3.453	2.952	2.300	1.723	1.304	906	684	363	184	104	34	22	17
1933	5.681	4.716	3.939	3.466	2.668	2.192	1.661	1.162	875	566	309	180	96	48	20
1934	6.530	5.363	4.670	4.037	3.288	2.579	2.077	1.523	1.147	810	455	310	170	75	45
1935	7.516	6.394	5.373	4.835	3.811	3.146	2.501	2.007	1.455	1.070	689	472	248	113	63
1936	7.822	6.786	5.706	5.180	4.128	3.595	2.784	2.288	1.806	1.318	900	576	394	202	100
1937	9.005	7.833	7.027	6.127	5.069	4.299	3.534	2.913	2.260	1.785	1.252	845	606	320	173
1938	10.534	9.046	8.255	7.498	6.229	5.315	4.465	3.748	2.925	2.342	1.631	1.250	814	495	303
1939	11.240	10.210	9.203	8.322	7.013	6.109	5.197	4.376	3.539	2.907	2.050	1.530	1.096	689	442
1940	11.439	10.804	9.971	9.164	8.022	7.024	6.008	5.159	4.160	3.328	2.526	1.971	1.348	948	687
1941	10.217	10.000	9.590	9.120	7.956	7.190	6.240	5.311	4.536	3.606	2.691	2.125	1.596	1.154	791
1942	9.159	9.697	9.445	9.366	8.392	7.696	6.737	5.853	4.954	3.945	3.171	2.480	1.924	1.368	1.003
1943	7.602	8.639	8.933	9.044	8.309	7.928	7.059	6.180	5.281	4.447	3.592	2.723	2.250	1.698	1.287
1944	6.000	7.539	8.583	9.097	8.778	8.422	7.732	6.792	5.908	5.148	3.998	3.275	2.588	1.974	1.520
1945	3.838	5.513	6.854	7.795	7.903	7.937	7.750	6.952	6.330	5.359	4.410	3.566	2.904	2.268	1.874
1946	3.372	5.057	7.167	9.252	10.277	10.789	10.433	9.783	8.989	7.681	6.458	5.417	4.577	3.407	2.808
1947	1.974	3.186	4.935	7.004	8.563	9.744	9.925	9.920	9.357	8.257	6.989	5.900	4.844	3.953	3.256
1948	1.055	1.862	3.213	4.962	7.067	8.871	9.822	10.208	9.854	9.250	7.731	6.747	5.768	4.735	3.858
1949	545	1.029	1.814	3.073	4.730	6.662	8.374	9.367	9.508	9.077	8.000	7.023	6.148	5.163	4.339
1950	212	481	1.022	1.780	3.008	4.787	6.749	8.261	8.981	8.905	8.048	7.359	6.577	5.539	4.903
1951	63	178	503	971	1.927	3.205	4.721	6.418	7.705	8.330	7.661	7.351	6.625	5.748	5.105
1952	33	88	200	518	1.080	1.972	3.224	4.695	6.275	7.374	7.460	7.206	6.802	6.078	5.460
1953	19	26	72	207	527	1.161	2.070	3.349	4.905	6.056	6.626	6.666	6.400	6.133	5.821
1954	21	19	23	77	247	626	1.322	2.203	3.555	4.867	5.858	6.343	6.542	6.199	6.035
Dopo il 1954	114	86	102	118	195	479	1.143	2.569	5.195	8.810	12.806	17.074	21.705	24.861	28.606
TOTALE	140.274	134.499	131.799	133.039	127.590	127.772	125.443	123.593	121.190	116.164	105.791	98.657	92.170	83.274	78.598
TRENTINO-ALTO ADIGE															
Fino al 1916	10	11	10	10	11	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	3	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	4	1	2	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	10	1	1	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1920	28	13	12	1	2	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—
1921	66	24	13	8	2	1	1	1	—	—	1	—	—	—	—

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue TRENTINO-ALTO ADIGE															
1922	81	40	24	10	7	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1923	127	85	51	24	10	5	3	3	2	—	4	—	2	—	—
1924	193	117	89	49	25	8	4	2	—	3	1	—	2	—	—
1925	236	154	124	71	36	18	10	6	2	—	3	2	2	1	—
1926	285	207	165	109	56	45	21	10	7	—	1	2	3	2	2
1927	341	277	201	177	85	60	38	19	13	3	3	3	—	—	2
1928	419	326	287	175	146	76	48	30	14	7	7	2	1	2	3
1929	466	374	300	276	149	141	82	57	24	16	8	3	4	2	1
1930	532	471	343	287	217	188	108	81	43	29	11	6	5	5	2
1931	599	462	403	358	240	203	159	116	73	45	23	7	10	3	2
1932	650	543	417	386	312	262	170	144	103	65	48	18	10	8	4
1933	652	572	512	459	321	279	221	158	135	85	63	26	21	10	2
1934	716	609	560	483	394	382	272	235	159	121	84	55	30	8	6
1935	809	676	616	523	429	399	296	260	207	143	100	71	32	23	18
1936	768	781	645	604	458	405	317	319	265	182	118	95	60	37	20
1937	870	879	732	675	553	472	465	321	280	200	167	105	82	61	35
1938	957	975	826	775	677	583	482	386	352	278	200	141	125	73	65
1939	1.111	1.018	946	893	732	679	545	465	390	308	242	180	149	107	71
1940	1.050	1.056	1.001	959	826	766	645	539	470	371	294	243	199	132	115
1941	1.043	1.049	1.033	1.089	969	850	736	586	572	433	347	320	257	185	117
1942	930	1.030	1.097	1.033	955	915	740	719	572	478	377	317	297	228	185
1943	739	815	936	995	966	923	811	744	631	527	561	389	304	251	196
1944	534	680	818	965	958	943	880	764	679	556	445	386	319	255	249
1945	342	438	584	727	775	783	726	682	5.600	534	470	368	295	292	223
1946	263	438	679	848	953	1.058	1.008	979	936	809	660	587	570	448	369
1947	137	256	449	661	753	887	893	955	879	777	724	576	537	441	373
1948	84	148	260	421	615	813	862	854	953	857	793	653	562	508	416
1949	36	66	132	251	408	612	733	797	830	845	741	661	607	557	480
1950	7	33	61	146	282	452	594	735	839	836	814	721	705	596	613
1951	2	10	33	82	193	297	427	584	709	735	695	756	694	644	547
1952	5	7	15	44	90	177	310	470	555	635	692	725	716	678	637
1953	1	1	4	12	46	104	207	319	434	580	593	647	667	638	670
1954	1	4	1	5	27	56	107	199	291	458	507	580	610	631	657
Dopo il 1954	10	9	7	8	12	31	97	195	496	742	1.092	1.542	2.023	2.517	2.995
TOTALE	15.117	14.656	14.391	14.605	13.693	13.888	13.020	12.735	12.516	11.658	10.789	10.187	9.900	9.343	9.075
VENETO															
Fino al 1916	100	109	101	107	128	102	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	9	6	5	6	6	9	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	14	8	6	11	7	10	12	8	—	—	—	—	—	—	—
1919	27	20	7	8	4	5	8	11	6	—	—	—	—	—	—
1920	81	32	13	15	6	9	3	9	11	12	—	—	—	—	—
1921	140	80	38	16	9	5	7	10	14	5	9	—	—	—	—
1922	242	142	68	40	19	4	9	8	10	7	8	4	—	—	—
1923	437	239	126	66	29	20	10	14	4	10	5	10	11	—	—
1924	631	343	222	127	63	28	22	13	6	6	11	4	7	15	—
1925	832	548	330	199	103	68	26	16	8	2	8	5	6	6	3
1926	1.022	766	497	334	207	112	56	28	15	7	4	9	9	11	15
1927	1.352	937	687	478	312	157	100	57	33	14	11	6	5	2	11
1928	1.499	1.115	901	626	445	305	180	85	42	30	16	12	7	7	7
1929	1.657	1.312	1.056	826	556	384	260	143	100	37	20	12	9	6	7
1930	2.077	1.649	1.428	1.101	787	600	376	228	172	91	40	15	16	4	11
1931	2.235	1.831	1.535	1.268	906	737	509	362	247	133	66	43	23	12	10
1932	2.569	2.117	1.815	1.479	1.148	919	704	510	357	219	101	67	24	12	11
1933	2.708	2.229	1.928	1.731	1.329	1.086	827	645	465	297	175	82	38	29	6
1934	3.244	2.703	2.363	2.073	1.639	1.329	1.066	841	590	427	270	141	103	33	19
1935	3.548	3.056	2.587	2.212	1.901	1.591	1.263	971	812	575	373	257	152	66	23
1936	3.788	3.386	2.831	2.580	2.088	1.800	1.445	1.205	964	675	484	329	202	89	58
1937	4.194	3.845	3.276	2.908	2.476	2.019	1.749	1.438	1.175	852	660	428	309	202	79
1938	5.053	4.510	3.947	3.566	2.962	2.569	2.094	1.718	1.402	1.066	816	601	414	264	176
1939	5.127	4.795	4.273	4.011	3.225	2.860	2.391	1.993	1.707	1.294	959	718	566	388	210
1940	5.545	5.175	4.749	4.380	3.840	3.300	2.894	2.334	1.994	1.549	1.224	854	657	465	299
1941	5.140	4.970	4.750	4.343	3.881	3.467	2.903	2.483	2.016	1.668	1.283	1.025	769	575	394
1942	4.765	4.881	4.815	4.680	4.192	3.673	3.280	2.867	2.396	1.894	1.478	1.138	936	684	497
1943	4.222	4.725	4.882	5.000	4.601	4.162	3.630	3.176	2.838	2.203	1.749	1.367	1.141	843	640
1944	3.362	4.042	4.599	4.780	4.649	4.328	3.938	3.359	2.938	2.378	1.941	1.614	1.234	934	782
1945	1.978	2.784	3.439	3.837	3.906	3.848	3.741	3.336	2.990	2.413	2.077	1.664	1.323	1.143	921
1946	1.726	2.774	4.042	5.010	5.531	5.623	5.335	4.889	4.546	3.751	3.172	2.530	2.173	1.784	1.396

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue VENETO															
1947	902	1.583	2.527	3.685	4.532	5.059	5.021	4.740	4.506	3.807	3.242	2.656	2.238	1.956	1.448
1948	431	854	1.507	2.598	3.675	4.733	4.968	5.017	4.745	4.159	3.646	3.232	2.729	2.269	1.810
1949	194	441	778	1.635	2.578	3.554	4.277	4.557	4.692	4.161	3.725	3.284	2.866	2.368	1.935
1950	67	198	419	860	1.652	2.693	3.555	4.390	4.621	4.287	3.990	3.607	3.057	2.697	2.314
1951	20	71	177	453	872	1.587	2.405	3.441	4.052	3.954	3.748	3.512	3.231	2.740	2.352
1952	9	17	60	166	446	851	1.729	2.511	3.421	3.641	3.737	3.581	3.278	2.970	2.635
1953	17	14	28	67	211	495	1.058	1.619	2.696	3.050	3.405	3.516	3.250	3.033	2.838
1954	6	7	8	28	83	231	590	1.141	1.826	2.488	2.994	3.196	3.364	3.139	2.919
Dopo il 1954	49	59	54	64	83	162	430	1.054	2.286	4.039	6.338	8.761	11.123	12.961	14.777
TOTALE	71.019	68.373	66.874	67.374	65.087	64.594	62.877	61.227	60.703	55.201	51.785	48.280	45.270	41.707	38.603
FRIULI-VENEZIA GIULIA															
Fino al 1916	26	21	22	17	21	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	2	1	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	—	1	—	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	9	2	3	1	1	4	1	2	—	—	—	—	—	—	—
1920	12	8	2	3	2	3	5	1	2	3	—	—	—	—	—
1921	27	9	4	10	5	1	—	2	—	2	2	—	—	—	—
1922	53	19	13	8	1	2	1	—	1	—	2	2	—	—	—
1923	62	36	20	19	11	5	2	1	4	—	—	2	3	—	—
1924	104	59	35	15	11	5	5	3	4	—	2	1	1	4	—
1925	136	101	55	35	21	8	4	2	4	5	3	2	4	3	3
1926	189	139	82	59	41	17	9	4	4	2	1	1	3	2	—
1927	228	156	111	94	41	20	27	9	8	3	2	1	—	3	1
1928	282	202	155	115	73	50	27	12	9	3	—	—	—	1	—
1929	340	266	187	132	78	59	47	22	17	5	4	2	—	3	—
1930	422	292	270	187	148	104	69	44	25	13	3	2	2	4	3
1931	451	323	276	234	200	155	100	63	35	24	19	8	2	3	1
1932	518	399	366	286	221	181	121	92	72	31	26	11	3	1	2
1933	578	464	412	357	242	213	164	114	90	60	31	19	7	5	1
1934	654	556	497	405	342	269	180	142	132	86	39	35	16	7	1
1935	787	662	535	498	383	321	239	171	140	120	59	40	25	11	2
1936	859	754	657	590	456	404	306	239	190	140	93	59	27	18	9
1937	945	870	738	683	551	437	347	336	226	160	129	91	61	27	20
1938	1.179	1.018	986	869	640	593	475	387	345	242	184	133	85	38	24
1939	1.328	1.161	1.015	923	826	659	594	484	379	298	203	157	112	58	51
1940	1.399	1.258	1.181	1.059	846	765	638	546	433	337	271	200	146	95	66
1941	1.255	1.199	1.191	1.070	967	878	727	613	532	349	317	218	183	124	73
1942	1.213	1.246	1.142	1.142	1.049	939	859	707	581	414	327	287	208	148	106
1943	1.092	1.138	1.124	1.145	1.066	1.016	880	766	660	493	381	297	273	168	134
1944	846	1.084	1.089	1.162	1.136	1.032	969	796	776	611	478	348	322	234	165
1945	585	726	873	961	928	915	870	808	698	554	508	397	333	252	189
1946	498	783	1.072	1.210	1.369	1.389	1.347	1.207	1.102	919	734	571	519	397	308
1947	347	507	767	1.044	1.211	1.191	1.292	1.247	1.162	911	765	628	584	470	377
1948	162	307	467	813	958	1.218	1.216	1.215	1.107	1.026	866	692	653	523	407
1949	82	154	272	456	712	870	1.069	1.096	1.105	992	839	688	677	550	431
1950	23	61	139	268	506	668	933	961	1.122	988	953	805	721	645	518
1951	8	18	50	152	296	497	700	820	918	907	869	836	722	629	578
1952	2	8	18	86	155	316	535	659	823	863	875	802	774	655	612
1953	3	3	9	22	64	172	348	457	664	732	747	768	756	693	654
1954	—	1	—	4	28	75	168	302	512	626	715	718	726	685	632
Dopo il 1954	9	11	17	16	21	55	139	357	675	1.112	1.621	2.024	2.575	2.893	3.226
TOTALE	16.715	16.023	15.852	16.151	15.628	15.534	15.416	14.687	14.557	13.031	12.068	10.845	10.523	9.349	8.594
LIGURIA															
Fino al 1916	19	24	19	16	18	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	1	1	—	1	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	4	3	3	1	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	8	2	—	1	4	2	4	2	2	—	—	—	—	—	—
1920	19	15	8	3	2	2	1	2	—	—	—	—	—	—	—
1921	35	20	10	9	—	5	4	2	2	2	1	—	—	—	—
1922	43	28	12	8	3	3	—	4	3	1	1	—	—	—	—
1923	88	58	35	21	10	3	2	2	1	3	—	—	—	—	—
1924	138	98	44	31	10	6	7	1	4	1	2	2	—	2	—
1925	210	143	90	61	36	10	10	6	—	1	2	1	—	—	2
1926	288	192	131	95	44	16	14	4	3	2	2	1	1	1	4
1927	364	271	202	139	71	47	18	12	4	4	1	1	—	1	2

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue LIGURIA															
1928	487	327	301	185	124	80	60	18	20	11	5	4	3	—	—
1929	575	418	356	278	198	110	77	51	23	7	6	3	1	3	2
1930	747	552	427	353	232	176	133	71	46	28	15	3	2	1	1
1931	804	610	517	416	290	233	169	102	52	36	16	9	3	4	3
1932	848	735	606	541	388	313	233	162	118	62	33	17	10	2	3
1933	1.018	779	688	622	461	382	292	215	147	84	53	29	15	6	2
1934	1.078	929	805	673	548	462	369	255	185	137	73	42	32	14	5
1935	1.204	1.067	930	788	652	554	458	345	266	188	122	70	34	20	9
1936	1.342	1.164	1.008	923	794	625	492	380	325	214	153	90	54	24	19
1937	1.463	1.291	1.198	1.090	895	786	666	496	400	275	197	130	72	57	27
1938	1.721	1.476	1.416	1.186	1.067	980	779	643	542	353	267	183	143	91	51
1939	1.758	1.594	1.469	1.407	1.260	1.064	892	746	617	492	309	245	161	131	61
1940	1.847	1.647	1.628	1.497	1.305	1.191	993	873	687	518	393	278	217	135	104
1941	1.647	1.563	1.548	1.503	1.330	1.294	1.101	872	724	582	433	334	267	172	115
1942	1.430	1.478	1.512	1.500	1.354	1.324	1.131	966	817	638	497	415	328	202	164
1943	1.209	1.299	1.402	1.469	1.411	1.232	1.195	1.018	950	730	557	466	354	273	180
1944	1.053	1.160	1.465	1.496	1.472	1.445	1.371	1.098	1.030	809	639	502	423	303	229
1945	709	878	1.026	1.196	1.236	1.256	1.175	1.191	964	829	679	625	429	335	291
1946	616	866	1.169	1.481	1.568	1.711	1.708	1.579	1.432	1.237	1.079	926	709	529	465
1947	381	544	855	1.123	1.355	1.500	1.605	1.593	1.465	1.280	1.144	971	811	648	493
1948	198	348	518	793	1.120	1.272	1.446	1.419	1.448	1.327	1.242	1.024	849	714	606
1949	113	203	347	556	775	1.033	1.215	1.373	1.340	1.353	1.128	1.035	959	773	639
1950	43	86	142	331	576	789	988	1.156	1.219	1.241	1.121	1.010	964	831	716
1951	17	38	86	167	311	468	730	857	1.007	1.043	972	1.044	896	830	681
1952	6	16	32	79	174	369	517	697	891	976	1.000	971	947	853	821
1953	3	5	16	29	99	228	359	489	713	792	855	847	919	863	798
1954	3	2	4	19	45	108	259	386	543	699	768	856	879	853	869
Dopo il 1954	18	21	19	30	39	88	198	465	902	1.357	1.920	2.364	2.830	3.333	3.665
TOTALE	23.555	21.951	22.044	22.117	21.279	21.190	20.674	19.551	18.892	17.312	15.685	14.498	13.312	12.004	11.027
EMILIA-ROMAGNA															
Fino al 1916	72	73	73	83	72	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	7	4	5	12	6	5	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	7	2	1	3	9	5	6	3	—	—	—	—	—	—	—
1919	19	8	8	7	5	3	4	5	5	—	—	—	—	—	—
1920	46	26	9	8	3	4	10	5	4	3	—	—	—	—	—
1921	70	43	20	10	8	5	7	6	10	9	6	—	—	—	—
1922	127	60	29	19	11	3	6	12	5	3	6	4	—	—	—
1923	219	115	86	26	29	9	6	3	4	5	4	1	4	—	—
1924	315	212	145	76	29	20	10	7	6	8	5	5	4	1	—
1925	451	308	188	138	53	41	17	11	8	2	4	1	4	4	7
1926	617	385	266	184	100	48	28	9	10	5	5	3	3	2	3
1927	727	548	383	274	170	88	58	24	17	4	4	6	2	6	9
1928	951	699	510	389	246	161	91	61	24	11	7	12	3	3	7
1929	1.034	822	659	526	364	238	170	80	45	26	16	9	7	8	—
1930	1.362	1.104	828	663	474	364	251	147	84	39	17	12	6	3	9
1931	1.579	1.227	940	868	618	410	333	206	139	89	32	16	9	12	3
1932	1.680	1.352	1.181	932	729	568	435	290	225	136	65	43	14	13	2
1933	1.914	1.628	1.320	1.165	954	720	580	385	272	174	121	59	42	17	3
1934	2.266	1.965	1.653	1.383	1.125	894	621	528	396	249	184	99	65	25	11
1935	2.635	2.258	1.907	1.543	1.345	1.131	864	725	510	356	261	138	88	41	19
1936	2.692	2.282	1.895	1.720	1.493	1.218	988	782	638	427	307	193	130	67	30
1937	2.962	2.690	2.377	2.211	1.582	1.444	1.233	966	797	508	378	287	167	96	55
1938	3.660	3.133	2.820	2.590	2.092	1.897	1.506	1.331	1.050	809	489	395	287	165	74
1939	3.719	3.371	2.986	2.793	2.355	2.051	1.741	1.454	1.226	867	716	509	336	206	132
1940	3.954	3.564	3.422	2.956	2.625	2.428	2.024	1.689	1.391	1.030	833	614	432	348	183
1941	3.441	3.287	3.119	3.039	2.567	2.459	2.030	1.687	1.455	1.149	896	685	515	351	265
1942	3.284	3.134	3.146	3.071	2.772	2.616	2.163	1.864	1.599	1.318	1.015	752	620	446	280
1943	2.869	3.097	3.246	3.179	3.004	2.839	2.414	2.147	1.815	1.452	1.171	913	745	548	352
1944	2.673	2.861	3.078	3.203	3.009	3.020	2.638	2.385	2.029	1.688	1.298	1.066	818	684	472
1945	1.877	2.264	2.636	2.756	2.746	2.695	2.634	2.333	2.134	1.698	1.391	1.121	942	741	593
1946	2.028	2.625	3.164	3.479	3.844	3.912	3.864	3.444	3.126	2.676	2.153	1.850	1.477	1.184	859
1947	1.276	1.878	2.564	3.040	3.483	3.639	3.567	3.480	3.224	2.813	2.273	1.962	1.655	1.273	1.069
1948	807	1.283	1.961	2.552	3.088	3.518	3.507	3.572	3.444	3.007	2.607	2.121	1.862	1.475	1.212
1949	394	699	1.191	1.823	2.395	2.914	3.090	3.137	3.293	2.984	2.537	2.240	1.957	1.711	1.394
1950	122	311	667	1.175	1.842	2.384	2.915	2.981	3.125	2.899	2.705	2.377	2.065	1.740	1.522
1951	31	92	280	660	1.217	1.784	2.201	2.585	2.859	2.770	2.602	2.235	2.112	1.952	1.486
1952	14	30	115	326	721	1.270	1.911	2.303	2.651	2.622	2.462	2.331	2.209	1.883	1.711

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL															
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	
segue EMILIA-ROMAGNA																
1953	5	14	33	135	383	820	1.251	1.838	2.176	2.423	2.291	2.216	2.157	1.940	1.753	
1954	5	5	10	33	121	350	826	1.409	1.918	2.189	2.314	2.193	2.153	2.012	1.927	
Dopo il 1954	44	32	33	56	72	218	659	1.539	3.035	4.800	6.596	8.115	9.295	10.193	10.981	
TOTALE	51.955	49.491	48.954	49.106	47.761	48.263	46.665	45.433	44.749	41.248	37.771	34.583	32.185	29.150	26.423	
TOSCANA																
Fino al 1916	99	84	84	97	95	106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1917	4	5	10	5	7	7	13	—	—	—	—	—	—	—	—	
1918	6	5	9	5	6	3	10	6	—	—	—	—	—	—	—	
1919	17	9	10	11	9	4	9	2	12	—	—	—	—	—	—	
1920	41	19	4	8	6	7	7	8	12	12	—	—	—	—	—	
1921	55	45	12	10	7	7	9	15	10	5	9	—	—	—	—	
1922	118	67	32	17	3	3	2	9	6	5	8	9	—	—	—	
1923	195	133	57	35	20	13	4	5	9	5	10	12	2	—	—	
1924	279	177	107	70	27	13	3	10	2	6	6	9	4	7	—	
1925	371	294	158	118	54	39	11	10	6	6	6	7	5	1	3	
1926	559	381	248	159	90	60	27	16	7	1	3	5	7	1	7	
1927	700	470	354	285	158	95	50	24	9	8	5	9	10	6	5	
1928	852	633	519	338	240	140	95	39	21	11	8	8	3	6	6	
1929	1.054	787	608	472	373	220	128	76	44	21	7	5	7	5	3	
1930	1.265	1.015	758	631	471	353	233	163	65	50	25	15	12	7	7	
1931	1.375	1.159	944	809	538	507	306	209	129	66	35	21	13	9	5	
1932	1.539	1.256	1.048	897	664	552	405	283	214	107	52	30	5	13	4	
1933	1.696	1.528	1.238	1.028	810	735	521	377	264	175	90	54	25	12	8	
1934	2.070	1.637	1.509	1.247	967	800	633	507	325	258	154	67	50	22	8	
1935	2.385	1.952	1.631	1.500	1.187	1.058	793	664	496	363	218	126	90	41	18	
1936	2.473	2.068	1.858	1.650	1.375	1.160	938	709	606	445	315	184	105	77	37	
1937	2.788	2.475	2.217	1.996	1.608	1.376	1.183	911	761	552	364	278	201	112	63	
1938	3.325	2.961	2.635	2.306	1.988	1.727	1.401	1.173	924	725	504	378	269	146	95	
1939	3.482	3.039	2.846	2.572	2.223	1.912	1.645	1.398	1.104	942	643	458	345	225	153	
1940	3.616	3.288	3.158	2.852	2.543	2.254	1.923	1.576	1.292	1.033	867	567	427	315	197	
1941	3.280	3.078	2.832	2.651	2.486	2.237	1.852	1.641	1.335	1.053	850	620	490	348	200	
1942	2.992	3.011	2.981	2.810	2.580	2.328	2.081	1.884	1.498	1.186	967	738	589	413	313	
1943	2.777	3.030	2.935	3.029	2.742	2.617	2.341	2.072	1.706	1.451	1.146	840	716	546	421	
1944	2.285	2.634	2.870	2.896	2.918	2.726	2.517	2.212	1.937	1.588	1.250	1.026	787	681	464	
1945	1.687	2.146	2.616	2.696	2.799	2.930	2.766	2.581	2.225	1.876	1.571	1.293	997	832	648	
1946	1.375	1.995	2.606	3.309	3.437	3.762	3.574	3.321	3.034	2.620	2.134	1.835	1.511	1.141	880	
1947	845	1.335	2.024	2.585	3.165	3.475	3.571	3.367	3.376	2.717	2.362	2.037	1.696	1.334	1.058	
1948	469	825	1.367	1.960	2.532	3.245	3.534	3.498	3.297	3.026	2.653	2.219	1.875	1.566	1.293	
1949	233	457	740	1.282	1.806	2.420	2.921	3.114	3.061	2.907	2.604	2.240	1.966	1.688	1.408	
1950	76	183	383	684	1.198	1.728	2.303	2.666	2.875	2.694	2.518	2.260	2.085	1.814	1.497	
1951	28	57	164	370	719	1.181	1.706	2.149	2.457	2.539	2.449	2.337	2.122	1.849	1.557	
1952	10	19	77	191	407	740	1.203	1.727	2.213	2.379	2.360	2.245	2.158	1.986	1.742	
1953	7	17	23	92	218	455	837	1.276	1.658	2.077	2.153	2.190	2.149	2.008	1.828	
1954	2	1	10	35	98	209	507	880	1.299	1.813	1.978	2.114	2.101	2.062	1.920	
Dopo il 1954	39	49	41	40	69	195	429	937	1.847	3.191	4.615	5.912	7.738	8.713	9.793	
TOTALE	46.469	44.324	43.723	43.748	42.643	43.399	42.491	41.515	40.136	37.913	34.939	32.148	30.560	27.986	25.641	
UMBRIA																
Fino al 1916	17	18	20	17	15	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1917	1	1	1	3	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
1918	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1919	3	—	3	2	2	2	—	4	—	—	—	—	—	—	—	
1920	6	6	2	1	3	2	3	2	6	4	—	—	—	—	—	
1921	16	9	1	3	2	1	—	—	3	4	2	—	—	—	—	
1922	26	13	2	6	3	2	2	—	4	1	3	4	—	—	—	
1923	44	23	9	10	7	3	2	2	1	5	3	4	3	—	—	
1924	71	35	19	17	7	1	3	1	1	2	1	4	2	2	—	
1925	70	58	33	27	14	5	1	4	1	2	1	1	2	1	4	
1926	104	66	58	38	21	17	7	3	3	5	2	4	4	3	1	
1927	134	93	79	56	30	12	10	9	3	—	2	3	—	2	2	
1928	179	127	82	71	36	28	18	9	4	6	3	1	3	2	2	
1929	193	181	126	105	54	56	36	11	10	5	3	2	1	—	—	
1930	316	226	176	121	108	51	38	36	11	10	6	1	3	3	1	
1931	296	246	213	162	126	94	66	41	34	16	10	4	2	3	2	
1932	301	258	199	197	127	94	79	59	37	29	14	11	4	1	2	

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
	segue UMBRIA														
1933	411	310	258	231	154	134	107	82	59	32	23	9	14	3	3
1934	447	374	303	267	209	183	139	110	78	60	44	21	11	9	4
1935	452	400	355	305	261	202	157	122	97	52	59	35	16	7	4
1936	552	484	416	387	263	223	192	157	99	102	34	39	17	9	6
1937	610	567	483	446	318	302	243	198	152	116	85	51	33	22	15
1938	744	655	588	544	397	394	294	242	182	151	107	77	51	32	14
1939	727	641	611	583	498	421	359	286	221	180	127	101	63	50	22
1940	800	709	684	634	531	480	385	345	277	216	160	133	79	65	39
1941	708	607	640	609	589	473	410	334	314	254	183	136	91	59	42
1942	727	609	639	612	575	554	456	370	355	272	218	156	139	62	63
1943	634	699	745	708	666	619	558	489	410	342	249	188	159	119	104
1944	536	605	670	680	699	678	597	504	446	396	285	242	180	149	98
1945	354	484	572	615	598	588	627	546	483	395	341	277	228	162	134
1946	339	496	634	676	752	805	744	742	659	553	459	365	317	244	191
1947	169	339	443	587	672	762	778	735	746	579	508	462	352	283	243
1948	107	195	325	482	608	703	794	824	817	729	641	500	461	388	308
1949	40	93	200	305	420	564	658	717	702	701	647	555	514	398	328
1950	17	39	93	150	246	403	511	610	731	673	662	574	546	413	408
1951	6	13	49	81	152	267	380	530	583	630	624	605	518	519	441
1952	2	7	6	31	96	142	244	376	477	553	576	572	529	495	396
1953	2	—	7	18	38	95	172	290	416	505	539	560	498	533	472
1954	1	1	1	4	15	38	95	159	254	375	505	539	555	511	480
Dopo il 1954	14	12	11	15	21	31	79	183	380	595	1.001	1.346	1.746	2.112	2.347
TOTALE	10.177	9.699	9.756	9.807	9.334	9.449	9.245	9.132	9.056	8.550	8.127	7.582	7.141	6.661	6.176
	MARCHE														
Fino al 1916	47	44	33	37	36	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	5	5	3	6	1	4	5	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	3	1	2	3	—	2	1	3	—	—	—	—	—	—	—
1919	11	5	4	2	4	6	3	7	2	—	—	—	—	—	—
1920	12	4	8	4	2	2	2	2	3	6	—	—	—	—	—
1921	29	18	12	6	7	3	1	2	4	8	6	—	—	—	—
1922	56	33	12	10	4	1	4	—	1	3	6	3	—	—	—
1923	73	61	16	23	9	2	3	4	5	2	3	4	5	—	—
1924	129	74	47	14	11	6	5	2	1	1	4	4	3	5	—
1925	176	116	66	44	26	14	9	3	4	5	5	5	3	3	9
1926	206	128	108	64	37	17	9	4	5	5	4	6	4	4	3
1927	271	224	148	118	53	49	28	15	5	4	4	2	5	2	5
1928	293	258	185	124	80	43	41	20	5	6	2	4	2	3	1
1929	383	298	232	172	113	76	55	19	16	12	3	2	3	2	6
1930	490	396	291	263	162	130	84	62	45	20	14	6	6	5	3
1931	580	450	360	311	220	171	120	83	48	33	9	10	4	3	5
1932	628	518	376	342	287	195	164	94	75	51	32	11	9	5	3
1933	727	657	515	437	338	262	213	141	109	69	54	27	19	4	4
1934	807	714	624	480	360	312	235	167	131	92	49	34	27	11	5
1935	959	805	723	621	518	419	319	243	184	135	83	52	39	21	2
1936	1.056	896	777	699	526	480	391	331	237	172	108	79	48	29	14
1937	1.205	1.070	896	834	680	619	455	338	278	238	157	101	85	48	24
1938	1.457	1.257	1.173	989	791	720	602	502	403	304	225	158	122	63	28
1939	1.539	1.371	1.241	1.090	936	825	658	557	423	357	288	190	152	86	53
1940	1.604	1.495	1.309	1.246	1.092	927	773	589	528	458	289	221	162	146	73
1941	1.370	1.306	1.222	128	1.044	875	756	648	572	411	330	208	206	149	90
1942	1.284	1.237	1.299	1.232	1.089	1.025	848	763	618	465	414	276	241	171	111
1943	1.185	1.275	1.305	1.314	1.165	1.090	976	923	719	596	463	347	298	243	150
1944	1.027	1.101	1.215	1.262	1.222	1.147	1.069	904	783	667	537	469	345	244	207
1945	665	958	1.148	1.245	1.234	1.265	1.131	1.043	959	791	675	553	429	334	233
1946	545	845	1.156	1.407	1.498	1.572	1.454	1.358	1.212	1.050	855	741	555	497	355
1947	263	524	802	1.139	1.308	1.444	1.454	1.355	1.315	1.160	962	821	657	552	451
1948	123	269	494	789	1.176	1.457	1.495	1.516	1.423	1.278	1.113	970	823	628	512
1949	63	128	252	525	803	1.044	1.302	1.319	1.417	1.283	1.201	1.038	850	738	577
1950	11	44	104	273	480	789	1.115	1.269	1.414	1.409	1.252	1.161	1.031	878	766
1951	13	16	53	127	231	484	749	988	1.207	1.355	1.236	1.142	1.070	1.013	752
1952	5	9	16	57	121	246	446	729	1.010	1.097	1.168	1.149	1.117	960	903
1953	1	4	9	12	41	130	249	420	677	929	1.077	1.099	1.083	1.034	946
1954	4	2	2	5	16	53	112	231	475	704	908	1.038	996	1.035	974
Dopo il 1954	30	30	23	30	39	73	124	266	557	1.086	1.802	2.581	3.510	4.121	4.799
TOTALE	19.335	18.646	18.261	18.484	17.760	18.027	17.460	16.920	16.870	16.262	15.338	14.512	13.909	13.037	12.064

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
LAZIO															
Fino al 1916	99	94	77	91	75	94	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	8	9	12	10	7	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	11	8	9	3	8	10	7	6	—	—	—	—	—	—	—
1919	23	17	11	13	13	5	7	7	4	—	—	—	—	—	—
1920	76	35	16	21	9	14	10	10	8	7	—	—	—	—	—
1921	133	73	39	24	8	12	11	7	7	12	8	—	—	—	—
1922	221	117	64	31	19	12	6	8	7	10	7	13	—	—	—
1923	349	199	116	70	39	15	12	5	7	10	5	10	10	—	—
1924	461	344	185	92	54	34	14	6	15	8	9	5	9	15	—
1925	690	456	307	196	95	50	29	17	10	5	10	11	12	8	9
1926	955	672	465	318	183	79	52	31	6	9	7	9	6	10	16
1927	1.207	874	623	432	301	182	98	57	31	16	10	9	9	8	9
1928	1.463	1.170	867	620	455	280	177	74	49	22	18	17	13	10	10
1929	1.730	1.318	1.055	843	622	392	244	148	116	40	21	9	11	11	3
1930	2.230	1.755	1.520	1.161	890	637	446	309	161	90	45	28	18	21	18
1931	2.527	2.049	1.636	1.386	1.053	792	554	378	241	164	58	35	28	8	10
1932	2.769	2.223	1.882	1.623	1.302	995	783	529	381	221	147	67	31	25	14
1933	3.094	2.645	2.258	1.994	1.589	1.332	991	739	547	349	219	106	72	32	23
1934	3.740	3.146	2.537	2.267	1.887	1.573	1.230	916	693	500	321	157	97	60	25
1935	4.147	3.322	3.008	2.639	2.166	1.858	1.496	1.190	930	648	401	252	172	87	37
1936	4.468	3.784	3.293	2.901	2.493	2.073	1.728	1.349	1.103	809	563	361	228	124	54
1937	5.157	4.299	3.823	3.475	2.854	2.408	2.088	1.630	1.358	996	698	451	338	208	134
1938	5.544	5.061	4.487	4.124	3.420	2.948	2.549	2.061	1.731	1.234	869	689	512	306	167
1939	5.867	5.541	4.992	4.665	3.926	3.558	2.933	2.517	2.026	1.585	1.154	916	659	438	250
1940	6.081	5.843	5.417	5.171	4.590	4.039	3.421	2.881	2.397	1.890	1.363	1.028	802	571	385
1941	5.415	5.377	5.060	5.025	4.382	4.064	3.501	2.981	2.410	1.918	1.477	1.143	891	640	435
1942	5.056	5.079	5.140	5.097	4.658	4.342	3.828	3.367	2.766	2.101	1.727	1.353	1.092	856	604
1943	4.651	4.855	5.112	5.399	5.172	4.742	4.216	3.867	3.220	2.581	2.107	1.624	1.301	1.050	715
1944	3.802	4.221	4.612	4.878	4.833	4.687	4.306	3.824	3.344	2.820	2.121	1.735	1.458	1.070	863
1945	2.751	3.550	4.046	4.505	4.702	4.703	4.585	4.298	3.868	3.145	2.666	2.147	1.835	1.333	1.134
1946	2.629	3.621	4.466	5.359	5.834	6.031	6.003	5.718	5.159	4.392	3.755	3.054	2.549	1.995	1.525
1947	1.631	2.557	3.526	4.438	5.278	5.776	6.084	5.904	5.541	4.889	4.124	3.517	3.049	2.281	1.974
1948	906	1.612	2.580	3.454	4.600	5.289	5.870	5.990	5.787	5.317	4.644	3.964	3.456	2.798	2.285
1949	431	774	1.434	2.213	3.290	4.221	4.870	5.228	5.340	5.059	4.660	4.174	3.576	3.098	2.536
1950	160	337	692	1.379	2.206	3.194	4.033	4.725	5.327	4.995	4.658	4.392	3.849	3.356	2.934
1951	48	131	351	710	1.379	2.234	3.136	3.927	4.425	4.677	4.539	4.283	3.983	3.520	3.038
1952	21	52	137	346	757	1.384	2.280	3.039	3.868	4.375	4.419	4.190	4.116	3.761	3.339
1953	12	22	46	139	346	766	1.453	2.326	3.153	3.861	4.045	4.170	4.077	3.829	3.560
1954	16	13	16	59	186	441	921	1.602	2.597	3.302	3.860	4.073	4.215	4.118	3.798
Dopo il 1954	78	81	68	98	151	368	808	1.761	3.546	5.760	8.532	11.283	14.443	17.085	19.669
TOTALE	80.657	77.336	75.985	77.269	75.832	75.639	74.785	73.432	72.179	67.817	63.267	59.275	56.917	52.732	49.573
ABRUZZI															
Fino al 1916	45	46	46	39	41	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	3	1	1	4	3	4	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	5	4	3	2	3	3	1	6	—	—	—	—	—	—	—
1919	7	3	3	2	1	2	2	3	4	—	—	—	—	—	—
1920	18	13	11	6	4	2	2	4	5	—	—	—	—	—	—
1921	40	21	17	8	4	2	6	8	5	6	5	—	—	—	—
1922	63	34	17	9	6	5	4	4	4	4	3	5	—	—	—
1923	74	54	25	19	3	2	2	3	3	3	5	—	2	—	—
1924	143	81	60	38	12	10	4	4	1	4	1	5	4	—	—
1925	187	142	81	66	36	15	10	4	7	2	8	3	4	8	4
1926	230	185	108	100	46	33	12	4	7	6	4	4	4	3	7
1927	286	210	181	129	82	48	24	14	8	6	4	3	4	4	7
1928	343	256	224	192	108	71	47	36	16	9	4	3	6	4	4
1929	389	337	302	197	152	105	68	44	23	14	10	7	7	8	4
1930	523	414	362	269	230	147	88	58	50	24	12	14	5	6	7
1931	565	467	349	326	207	189	135	98	60	35	19	17	4	4	3
1932	587	556	428	355	297	200	176	110	84	59	30	31	14	8	4
1933	788	606	543	447	382	296	254	167	139	80	47	18	12	11	3
1934	760	696	537	478	432	341	267	219	160	101	75	50	25	11	5
1935	895	881	667	605	465	400	339	241	204	145	122	75	42	28	15
1936	926	824	722	653	505	465	371	298	226	186	115	87	53	30	22
1937	1.048	945	878	748	569	543	478	354	305	214	161	125	73	37	27
1938	1.122	996	925	794	665	598	498	382	319	270	188	154	113	79	34
1939	1.270	1.197	1.032	989	844	727	577	475	426	300	237	182	124	94	57
1940	1.304	1.233	1.166	1.136	904	794	678	527	486	381	271	219	172	123	64

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue ABRUZZI															
1941	1.102	1.107	1.036	991	801	761	627	561	471	333	299	230	173	131	115
1942	1.107	1.088	1.027	999	962	872	721	639	524	417	333	243	205	137	123
1943	1.077	1.099	1.074	1.022	973	1.010	822	680	552	478	395	324	238	188	133
1944	1.003	1.063	1.102	1.080	1.029	971	899	759	698	566	463	365	263	225	180
1945	744	891	920	976	965	970	979	842	788	613	501	456	358	273	214
1946	761	940	1.148	1.261	1.300	1.318	1.272	1.167	1.013	914	741	618	509	392	317
1947	517	742	991	1.126	1.221	1.256	1.310	1.190	1.150	945	940	729	631	512	371
1948	274	491	735	995	1.128	1.284	1.218	1.334	1.272	1.185	1.018	860	773	619	467
1949	100	253	492	705	935	1.126	1.269	1.319	1.277	1.241	1.127	957	858	739	574
1950	27	99	208	462	698	897	1.128	1.169	1.285	1.203	1.193	982	927	800	597
1951	10	30	94	205	395	657	905	966	1.141	1.178	1.112	1.076	953	864	725
1952	3	11	35	102	228	432	688	844	1.010	1.084	1.108	1.055	976	908	787
1953	5	4	11	35	108	244	414	676	865	993	1.058	1.038	1.068	960	819
1954	2	3	6	9	31	112	220	442	705	926	1.013	1.053	1.102	1.032	966
Dopo il 1954	24	24	32	39	51	106	183	394	883	1.474	2.427	3.015	3.976	4.782	5.293
TOTALE	18.377	18.047	17.599	17.618	16.826	17.060	16.801	16.045	16.176	15.399	15.049	14.003	13.678	13.020	11.948
MOLISE															
Fino al 1916	4	8	8	8	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	2	—	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	2	2	1	1	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	4	—	3	1	1	1	2	1	1	—	—	—	—	—	—
1920	5	1	1	2	—	1	2	1	—	1	—	—	—	—	—
1921	12	3	3	3	2	3	1	—	1	—	2	—	—	—	—
1922	20	13	5	3	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
1923	20	20	10	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
1924	43	20	18	10	2	1	4	1	—	2	1	3	1	2	—
1925	49	30	25	12	11	2	1	2	1	—	—	—	—	—	—
1926	64	54	46	20	12	13	4	1	3	1	—	1	—	—	1
1927	79	68	56	34	22	12	13	4	1	1	1	1	—	—	—
1928	94	91	54	54	42	15	12	8	8	6	1	1	1	—	1
1929	115	98	69	70	59	30	24	12	3	3	—	—	—	2	2
1930	177	137	122	93	65	61	32	18	18	8	7	2	1	1	2
1931	159	144	101	90	78	66	31	32	16	13	3	3	1	—	—
1932	183	165	135	119	106	84	52	40	26	17	12	7	2	3	—
1933	227	178	149	125	97	104	62	60	39	21	26	6	3	3	—
1934	218	203	179	143	142	94	86	72	50	24	18	9	11	4	2
1935	253	239	201	190	160	124	104	88	52	42	34	26	16	8	4
1936	295	262	199	213	152	134	111	93	73	61	27	25	19	17	14
1937	305	279	215	221	205	148	105	119	83	66	50	32	25	15	8
1938	298	261	227	212	191	148	145	102	104	72	50	38	18	22	9
1939	333	298	283	284	213	198	168	132	145	107	86	58	49	37	18
1940	369	298	283	258	239	204	196	164	139	113	84	67	58	47	29
1941	292	280	266	251	212	235	172	148	130	90	99	55	58	46	25
1942	255	231	253	212	195	196	167	163	143	131	86	66	49	51	23
1943	236	262	255	244	228	223	196	158	149	111	96	77	58	64	42
1944	244	245	265	242	257	227	239	180	195	153	108	101	82	66	51
1945	207	238	220	241	247	262	254	208	200	168	143	111	86	96	56
1946	217	246	274	325	303	300	299	258	253	230	192	169	141	111	87
1947	153	254	295	320	348	321	333	346	303	281	213	213	188	152	133
1948	86	169	256	303	304	347	329	347	341	308	268	250	170	148	154
1949	37	95	163	281	283	324	345	306	367	348	287	243	239	208	153
1950	16	26	88	171	195	246	275	299	313	301	294	274	201	207	169
1951	3	6	26	56	104	180	226	262	294	288	286	255	264	205	188
1952	—	4	9	30	66	163	220	249	326	318	307	272	287	243	230
1953	—	3	5	10	30	70	144	189	238	279	293	275	289	262	223
1954	—	—	1	3	16	39	84	150	246	256	294	293	285	290	274
Dopo il 1954	4	6	7	10	17	27	48	138	273	491	699	967	1.201	1.412	1.596
TOTALE	5.080	4.937	4.777	4.866	4.613	4.610	4.488	4.353	4.534	4.311	4.068	3.900	3.803	3.722	3.494
CAMPANIA															
Fino al 1916	181	177	180	153	168	144	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	26	14	9	13	8	15	7	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	25	19	16	15	12	10	5	11	—	—	—	—	—	—	—
1919	57	34	25	23	12	15	21	16	17	—	—	—	—	—	—
1920	138	91	50	32	30	23	29	16	18	33	—	—	—	—	—
1921	290	136	105	62	46	29	21	25	24	24	20	—	—	—	—

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue CAMPANIA															
1922	454	267	161	79	32	31	23	21	21	22	15	18	—	—	—
1923	738	480	303	149	71	53	35	27	21	26	21	19	27	—	—
1924	1.027	708	432	257	113	87	49	30	23	16	16	11	20	31	—
1925	1.507	1.043	762	494	228	135	61	38	23	29	21	32	26	28	28
1926	1.795	1.354	964	717	388	245	110	69	33	21	25	23	24	16	20
1927	2.208	1.729	1.354	1.048	625	396	233	105	70	32	32	24	25	20	15
1928	2.758	2.233	1.763	1.377	901	645	376	195	120	72	32	32	36	23	24
1929	2.961	2.535	2.042	1.700	1.188	853	598	347	215	119	60	33	22	25	30
1930	3.755	3.183	2.735	2.311	1.757	1.305	890	643	387	224	142	67	45	68	45
1931	3.906	3.551	3.035	2.530	1.943	1.674	1.230	864	558	349	176	94	61	46	34
1932	4.414	3.792	3.440	3.006	2.376	2.100	1.472	1.122	820	543	292	179	98	65	40
1933	4.769	4.328	3.777	3.388	2.783	2.258	1.841	1.436	1.109	765	443	251	162	90	52
1934	5.008	4.548	4.005	3.686	2.916	2.565	2.090	1.641	1.322	936	677	397	211	157	77
1935	5.536	4.970	4.317	4.073	3.328	2.919	2.431	1.988	1.629	1.271	839	547	394	218	114
1936	5.595	5.022	4.512	4.163	3.450	3.145	2.667	2.134	1.901	1.435	1.097	706	490	316	190
1937	5.891	5.551	4.986	4.592	3.916	3.514	3.068	2.538	2.197	1.696	1.265	930	651	435	238
1938	6.411	5.997	5.381	5.016	4.365	4.128	3.360	2.941	2.558	2.054	1.518	1.172	863	588	352
1939	6.560	6.405	6.105	5.588	5.058	4.690	3.991	3.454	2.970	2.530	2.006	1.462	1.097	824	541
1940	6.599	6.584	6.214	6.094	5.311	4.941	4.401	3.743	3.292	2.713	2.196	1.729	1.357	1.062	718
1941	5.649	5.815	5.829	5.572	5.084	4.865	4.256	3.795	3.408	2.817	2.236	1.814	1.401	1.126	787
1942	5.386	5.823	5.901	5.886	5.570	5.213	4.858	4.266	3.850	3.377	2.682	2.194	1.755	1.439	986
1943	4.890	5.583	5.865	6.082	5.907	5.660	5.304	4.651	4.336	3.699	3.043	2.404	2.201	1.679	1.304
1944	3.832	4.543	4.953	5.330	5.222	5.414	5.026	4.690	4.219	3.646	3.125	2.579	2.185	1.772	1.418
1945	3.290	4.169	4.946	5.690	5.966	6.142	6.250	5.897	5.525	4.651	4.102	3.495	2.932	2.484	2.002
1946	2.932	4.028	5.170	6.195	6.865	7.375	7.431	7.337	6.798	6.060	5.214	4.522	3.856	3.262	2.586
1947	1.879	2.973	3.921	5.103	6.145	6.571	7.107	6.954	6.931	6.193	5.452	4.690	4.182	3.592	2.985
1948	1.068	1.940	2.891	4.023	5.231	6.179	6.644	7.079	7.141	6.671	6.127	5.352	4.740	4.091	3.459
1949	539	1.070	1.795	2.839	3.973	5.225	6.132	6.531	6.795	6.666	6.279	5.532	5.076	4.683	3.871
1950	248	525	1.013	1.787	2.885	4.079	5.030	5.924	6.480	6.450	6.402	5.861	5.522	4.897	4.102
1951	84	211	490	1.040	1.916	2.865	4.063	4.922	5.656	5.872	6.098	5.814	5.431	5.128	4.486
1952	58	88	267	528	1.146	2.052	2.987	4.028	4.913	5.600	5.957	5.821	5.738	5.401	4.802
1953	23	47	76	239	636	1.297	2.082	3.192	4.217	5.060	5.510	5.611	5.758	5.575	5.188
1954	24	31	46	118	348	761	1.435	2.395	3.637	4.583	5.457	5.873	6.109	6.009	5.784
Dopo il 1954	134	146	158	179	395	874	1.650	3.126	5.693	9.038	13.621	17.706	22.864	28.044	32.892
TOTALE	102.645	101.743	99.994	101.177	98.314	100.492	99.264	98.191	98.927	95.293	92.198	86.994	85.359	83.194	79.170
PUGLIA															
Fino al 1916	94	89	97	90	79	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	14	8	6	10	6	15	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	17	13	9	7	8	5	7	3	—	—	—	—	—	—	—
1919	47	18	17	13	10	8	10	7	8	—	—	—	—	—	—
1920	110	56	34	19	9	8	6	6	8	13	—	—	—	—	—
1921	185	92	53	41	18	16	5	10	11	9	3	—	—	—	—
1922	347	195	97	48	38	11	16	4	11	8	5	4	—	—	—
1923	471	307	212	106	52	27	13	12	14	6	13	5	6	—	—
1924	636	430	246	140	91	42	20	14	9	10	11	9	4	8	—
1925	878	655	438	285	142	60	39	25	24	9	11	13	12	14	4
1926	1.189	899	634	449	269	146	73	33	18	13	8	1	8	5	8
1927	1.499	1.150	860	629	441	263	141	67	34	10	12	12	8	13	7
1928	1.757	1.404	1.114	885	593	373	218	122	66	36	27	15	17	13	5
1929	2.004	1.598	1.426	1.114	792	558	369	219	131	83	43	26	13	12	5
1930	2.480	2.160	1.817	1.481	1.073	874	613	376	259	145	82	45	23	16	14
1931	2.661	2.395	1.980	1.725	1.311	1.073	705	562	355	226	130	73	31	24	16
1932	2.846	2.403	2.229	1.892	1.528	1.235	904	710	463	303	214	112	57	24	10
1933	3.171	2.803	2.462	2.150	1.785	1.462	1.136	877	669	506	281	178	85	52	21
1934	3.483	3.071	2.738	2.467	2.046	1.745	1.415	1.076	896	633	447	300	150	89	48
1935	3.725	3.276	2.974	2.660	2.277	1.972	1.558	1.357	1.104	827	549	413	238	139	67
1936	3.868	3.403	3.191	2.907	2.458	2.095	1.775	1.530	1.273	976	718	464	333	196	88
1937	4.083	3.907	3.494	3.191	2.759	2.445	2.025	1.783	1.501	1.167	887	644	440	311	163
1938	4.391	4.333	3.864	3.601	3.077	2.758	2.349	2.060	1.752	1.373	1.094	808	597	408	238
1939	4.760	4.528	4.168	3.931	3.618	3.184	2.678	2.458	2.099	1.722	1.340	1.014	792	553	373
1940	4.703	4.555	4.397	4.097	3.659	3.417	2.969	2.595	2.299	1.965	1.605	1.248	879	752	465
1941	4.136	4.078	4.016	3.831	3.568	3.321	2.976	2.575	2.394	1.976	1.577	1.307	1.033	817	542
1942	4.025	4.217	4.259	4.160	3.797	3.651	3.378	3.001	2.678	2.342	1.901	1.590	1.232	1.042	742
1943	3.482	3.873	3.940	4.056	3.877	3.756	3.361	3.228	2.928	2.448	2.126	1.686	1.413	1.176	862
1944	3.041	3.567	3.768	3.974	3.856	3.871	3.584	3.259	3.103	2.707	2.221	1.953	1.633	1.299	1.010
1945	2.625	3.269	3.818	4.040	4.164	4.339	4.159	3.884	3.738	3.290	2.846	2.419	2.086	1.769	1.402
1946	2.330	3.076	3.863	4.387	4.794	5.083	4.907	4.871	4.566	4.052	3.639	3.137	2.670	2.242	1.770

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue PUGLIA															
1947	1.559	2.274	3.047	3.879	4.353	4.753	4.848	4.838	4.962	4.345	4.084	3.460	3.041	2.535	2.014
1948	1.052	1.674	2.380	3.255	4.019	4.737	4.958	5.269	5.245	4.978	4.553	3.924	3.619	3.083	2.500
1949	519	955	1.505	2.280	2.953	3.714	4.231	4.568	4.823	4.722	4.543	3.926	3.719	3.197	2.579
1950	256	498	951	1.403	2.284	3.003	3.724	4.281	4.772	4.800	4.482	4.240	3.828	3.528	2.929
1951	89	250	480	916	1.563	2.221	2.976	3.619	4.269	4.337	4.295	4.144	3.931	3.554	3.075
1952	23	85	240	505	978	1.534	2.223	2.936	3.698	4.002	4.223	4.132	3.986	3.722	3.201
1953	21	30	101	268	612	1.040	1.577	2.436	3.200	3.883	4.067	4.160	4.061	3.845	3.445
1954	9	13	23	113	275	604	1.116	1.824	2.599	3.327	3.830	4.025	4.163	3.974	3.847
Dopo il 1954	128	154	125	122	321	646	1.366	2.649	4.678	7.558	10.818	13.701	17.373	20.557	23.403
TOTALE	72.714	71.761	71.073	71.127	69.553	70.145	68.432	69.144	70.657	68.807	66.685	63.188	61.481	58.969	54.853
BASILICATA															
Fino al 1916	21	14	17	10	13	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	3	1	2	3	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	2	1	2	2	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1919	6	2	3	1	3	1	2	1	2	—	—	—	—	—	—
1920	19	7	3	6	2	1	2	1	1	—	—	—	—	—	—
1921	26	14	11	8	2	2	—	2	3	—	3	—	—	—	—
1922	44	31	21	7	1	1	3	—	—	2	2	1	—	—	—
1923	81	40	31	12	5	2	3	3	—	2	1	2	2	—	—
1924	96	64	33	31	13	12	5	5	—	1	—	—	1	1	—
1925	129	87	68	45	20	16	6	4	1	1	2	2	1	—	1
1926	179	142	86	90	46	25	17	13	6	1	—	2	1	2	2
1927	204	172	141	91	47	38	14	10	2	—	—	3	1	—	—
1928	256	195	169	142	97	62	36	20	8	8	3	2	3	1	—
1929	302	259	225	162	124	100	56	35	17	8	8	6	3	2	3
1930	396	313	281	237	170	135	90	69	38	29	11	6	3	—	1
1931	366	371	281	252	209	176	125	77	55	36	19	9	5	4	3
1932	390	375	326	306	232	189	131	121	72	54	25	22	3	3	2
1933	523	475	399	393	279	254	194	159	104	79	37	20	15	10	2
1934	549	502	463	434	349	277	247	197	138	121	80	49	29	13	4
1935	575	574	476	426	362	307	258	204	150	129	103	66	42	19	11
1936	596	588	514	474	420	332	296	244	207	159	105	71	54	20	16
1937	624	618	554	514	437	420	336	288	268	189	186	119	55	52	40
1938	664	650	590	549	480	393	342	315	287	219	159	129	106	69	44
1939	741	709	649	641	518	495	436	361	295	275	202	155	142	75	61
1940	696	676	669	626	562	492	441	371	325	282	256	184	133	102	78
1941	580	578	516	539	505	428	413	344	295	243	225	181	114	105	80
1942	566	528	549	540	517	463	449	379	354	307	251	198	169	113	88
1943	507	505	555	558	508	470	450	376	394	327	246	190	174	130	115
1944	424	500	492	543	547	486	449	437	374	322	310	235	210	150	132
1945	380	471	486	529	536	498	512	489	412	358	334	296	258	198	155
1946	351	486	581	639	679	670	636	624	569	522	479	369	303	291	209
1947	284	405	538	617	621	686	689	631	650	593	521	479	410	326	269
1948	120	250	405	538	670	743	740	755	747	741	666	524	442	437	336
1949	55	151	243	426	520	625	691	682	727	706	689	557	498	418	353
1950	13	46	122	232	367	494	583	638	724	648	643	613	537	464	395
1951	1	21	35	116	240	354	528	583	606	672	673	582	622	536	465
1952	4	2	6	48	99	214	351	483	593	654	659	673	594	542	492
1953	2	5	4	12	44	119	257	345	472	570	612	609	572	600	512
1954	1	3	2	7	24	59	124	256	406	497	624	619	672	615	616
Dopo il 1954	16	11	10	16	26	38	94	212	518	904	1.436	1.908	2.373	2.898	3.357
TOTALE	10.792	10.842	10.558	10.822	10.296	10.093	10.009	9.734	9.820	9.659	9.570	8.881	8.547	8.196	7.842
CALABRIA															
Fino al 1916	51	44	45	45	32	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	8	7	6	5	1	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	13	4	7	2	3	4	7	4	—	—	—	—	—	—	—
1919	17	10	9	7	4	5	8	5	9	—	—	—	—	—	—
1920	47	28	11	10	4	5	4	3	2	4	—	—	—	—	—
1921	116	48	37	17	9	13	8	11	4	3	4	—	—	—	—
1922	190	96	43	24	8	5	4	2	4	3	4	—	—	—	—
1923	271	172	89	75	27	17	6	6	5	1	1	3	5	—	—
1924	379	292	165	87	74	31	13	15	5	6	5	6	4	5	—
1925	535	388	237	154	92	36	22	12	8	9	6	5	4	2	4
1926	635	512	350	256	150	80	43	28	10	5	7	6	7	2	7
1927	763	640	486	355	236	138	68	47	18	6	7	4	4	3	3

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue CALABRIA															
1928	876	714	576	458	333	215	148	67	33	23	8	5	4	3	5
1929	991	896	753	647	489	306	200	130	75	39	20	15	6	2	6
1930	1.279	1.105	980	765	641	423	320	226	142	75	48	18	17	10	7
1931	1.376	1.209	1.041	937	715	575	430	294	190	117	67	43	12	10	7
1932	1.549	1.291	1.178	1.025	827	683	534	424	304	177	123	50	43	26	16
1933	1.663	1.468	1.329	1.209	931	808	649	531	417	272	181	101	61	41	13
1934	1.719	1.596	1.345	1.304	998	893	753	617	468	339	220	157	82	58	22
1935	1.778	1.654	1.466	1.436	1.101	1.013	815	668	608	414	308	187	129	96	37
1936	1.960	1.778	1.545	1.518	1.307	1.106	936	783	636	554	401	274	177	144	58
1937	2.001	1.813	1.734	1.510	1.319	1.141	963	869	683	575	468	322	240	169	92
1938	2.164	1.993	1.804	1.766	1.454	1.334	1.081	942	856	747	571	431	289	204	126
1939	2.307	2.116	1.939	1.945	1.697	1.474	1.357	1.121	1.064	802	664	513	397	303	215
1940	2.288	2.266	2.117	1.973	1.780	1.642	1.378	1.212	1.099	909	800	623	404	395	253
1941	1.925	1.925	1.837	1.785	1.586	1.437	1.347	1.180	990	890	677	578	481	380	263
1942	1.998	2.016	1.946	1.922	1.732	1.606	1.477	1.265	1.192	1.014	923	725	585	465	347
1943	1.887	1.969	1.974	1.863	1.766	1.661	1.541	1.366	1.343	1.065	928	741	619	563	394
1944	1.691	1.913	1.844	1.932	1.773	1.741	1.603	1.489	1.313	1.220	1.043	889	711	645	465
1945	1.464	1.616	1.768	1.870	1.794	1.790	1.717	1.551	1.467	1.320	1.159	1.039	904	729	578
1946	1.495	1.822	2.124	2.273	2.236	2.268	2.233	2.175	1.938	1.738	1.553	1.368	1.249	1.036	857
1947	1.102	1.659	2.025	2.237	2.351	2.486	2.397	2.335	2.316	2.028	1.862	1.633	1.353	1.237	946
1948	687	1.167	1.649	2.005	2.285	2.429	2.462	2.519	2.340	2.217	2.062	1.819	1.616	1.405	1.195
1949	325	623	1.089	1.570	1.852	2.115	2.250	2.369	2.259	2.198	2.214	1.913	1.686	1.505	1.321
1950	110	282	623	1.074	1.581	1.881	2.083	2.207	2.318	2.288	2.140	1.975	1.892	1.704	1.430
1951	37	121	301	694	1.034	1.499	1.904	2.048	2.258	2.213	2.184	2.096	1.987	1.804	1.563
1952	17	22	107	285	614	1.036	1.414	1.694	1.881	2.073	2.007	2.020	1.936	1.743	1.646
1953	14	11	46	115	326	680	1.056	1.523	1.840	2.062	2.127	2.091	2.023	1.929	1.818
1954	9	13	20	39	128	359	695	1.162	1.548	1.956	2.202	2.270	2.315	2.105	1.995
Dopo il 1954	58	63	54	75	138	300	581	1.370	2.632	4.232	6.377	8.055	9.674	11.779	13.591
TOTALE	37.795	37.362	36.699	37.269	35.428	35.266	34.509	34.270	34.275	33.594	33.371	31.975	30.916	30.502	29.280
SICILIA															
Fino al 1916	120	107	101	98	78	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	14	13	5	17	5	6	8	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	23	18	19	11	10	11	10	10	—	—	—	—	—	—	—
1919	56	38	16	17	14	22	10	15	14	—	—	—	—	—	—
1920	116	64	31	25	15	14	12	10	6	5	—	—	—	—	—
1921	175	100	53	40	15	21	13	12	15	10	12	—	—	—	—
1922	325	195	106	58	19	15	11	14	4	8	10	15	—	—	—
1923	519	359	194	103	42	18	19	14	16	18	13	13	9	—	—
1924	742	498	332	187	93	43	33	18	21	15	14	11	17	13	—
1925	950	725	466	361	173	98	39	19	28	10	16	11	8	9	16
1926	1.224	971	763	463	302	180	89	55	33	15	13	10	11	13	12
1927	1.540	1.222	903	687	431	262	133	73	37	28	28	17	11	10	14
1928	1.881	1.506	1.247	1.017	715	449	306	158	90	45	25	14	24	17	15
1929	2.075	1.825	1.447	1.291	890	664	440	226	156	76	33	30	26	20	11
1930	2.679	2.366	1.977	1.705	1.239	1.021	688	466	266	175	95	49	30	41	24
1931	2.775	2.387	2.097	1.876	1.428	1.149	813	617	407	230	149	60	39	31	13
1932	2.911	2.691	2.414	2.063	1.669	1.371	1.041	780	572	356	219	138	61	39	22
1933	3.512	3.087	2.783	2.604	2.038	1.688	1.329	1.037	775	552	337	192	148	71	36
1934	3.748	3.405	2.944	2.758	2.311	1.986	1.586	1.219	957	723	480	308	166	112	50
1935	3.826	3.600	3.262	2.933	2.451	2.131	1.757	1.480	1.175	865	612	421	265	170	86
1936	4.123	3.694	3.453	3.143	2.687	2.326	1.953	1.622	1.310	1.075	760	555	374	248	101
1937	4.157	3.784	3.512	3.436	2.880	2.514	2.178	1.722	1.533	1.199	987	669	461	335	185
1938	4.861	4.392	4.330	3.872	3.478	3.130	2.557	2.231	1.892	1.602	1.241	937	690	453	292
1939	4.960	4.974	4.501	4.316	3.819	3.325	2.923	2.573	2.231	1.790	1.557	1.142	826	665	409
1940	5.313	5.220	4.900	4.733	4.204	3.917	3.329	2.976	2.517	2.160	1.746	1.362	1.065	857	615
1941	4.395	4.473	4.406	4.151	3.816	3.506	3.289	2.819	2.371	2.066	1.712	1.482	1.202	895	644
1942	4.337	4.466	4.452	4.182	4.000	3.810	3.413	3.067	2.741	2.274	1.959	1.533	1.280	1.086	769
1943	4.079	4.440	4.264	4.481	4.025	4.043	3.602	3.255	3.061	2.466	2.266	1.766	1.533	1.241	965
1944	4.005	4.282	4.395	4.515	4.354	4.285	3.909	3.666	3.333	2.847	2.555	2.163	1.732	1.438	1.101
1945	3.572	3.971	4.315	4.458	4.490	4.440	4.421	4.009	3.695	3.357	3.005	2.403	2.044	1.856	1.531
1946	3.358	4.098	4.620	5.257	5.082	5.324	5.148	4.920	4.669	4.276	3.665	3.201	2.786	2.329	1.944
1947	2.655	3.590	4.377	4.985	5.372	5.663	5.593	5.525	5.302	4.812	4.310	3.766	3.291	2.828	2.292
1948	1.828	2.706	3.558	4.411	4.941	5.493	5.422	5.589	5.618	5.198	4.720	4.188	3.660	3.405	2.719
1949	973	1.737	2.536	3.487	4.311	4.733	5.261	5.246	5.362	5.203	4.890	4.188	3.981	3.533	3.037
1950	480	958	1.689	2.544	3.372	4.118	4.624	5.001	5.221	4.971	4.873	4.571	4.085	3.787	3.321
1951	167	452	932	1.639	2.455	3.379	3.862	4.514	4.763	4.741	4.767	4.488	4.188	3.949	3.410
1952	56	195	451	1.033	1.770	2.606	3.496	4.021	4.606	4.598	4.695	4.501	4.446	4.261	3.749

Tavola 8 segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
segue SICILIA															
1953	30	64	207	515	1.154	1.879	2.707	3.414	4.043	4.447	4.491	4.326	4.468	4.345	3.903
1954	19	26	68	244	649	1.316	2.081	2.940	3.997	4.490	4.730	4.657	4.797	4.788	4.457
Dopo il 1954	133	150	166	221	564	1.252	2.492	4.493	7.634	11.265	15.310	18.105	22.243	26.689	29.804
TOTALE	82.712	82.849	82.292	83.937	81.361	82.285	80.597	79.826	80.471	77.968	76.295	71.292	69.967	69.534	65.547
SARDEGNA															
Fino al 1916	49	25	32	37	39	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	3	8	3	4	3	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	10	5	2	2	1	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—
1919	30	19	10	9	3	4	—	1	3	—	—	—	—	—	—
1920	66	34	21	10	2	5	2	4	2	1	—	—	—	—	—
1921	116	61	34	20	10	8	4	3	4	4	3	—	—	—	—
1922	186	121	53	32	13	6	6	4	6	1	3	2	—	—	—
1923	298	204	116	63	39	19	7	5	1	2	5	4	4	—	—
1924	435	299	151	111	55	15	10	4	9	3	3	2	1	1	—
1925	501	337	268	174	94	45	25	16	11	9	6	7	5	5	2
1926	630	499	348	270	189	95	40	23	8	5	4	1	5	3	2
1927	735	545	478	362	223	142	100	47	20	12	10	4	2	5	4
1928	876	782	594	520	349	249	154	78	41	19	10	9	3	1	1
1929	961	837	660	578	441	326	228	140	81	35	21	9	6	7	4
1930	1.090	953	803	688	558	482	357	244	139	81	51	18	13	13	6
1931	1.156	1.023	843	807	667	554	412	320	225	148	60	42	15	10	6
1932	1.327	1.138	964	911	710	621	502	406	308	170	124	71	30	15	4
1933	1.351	1.253	1.157	1.064	867	756	602	492	395	291	191	109	63	33	14
1934	1.397	1.320	1.193	1.083	914	786	728	531	502	379	264	146	87	55	22
1935	1.496	1.342	1.226	1.185	938	854	723	641	547	444	314	214	127	66	43
1936	1.515	1.495	1.350	1.265	1.084	1.005	870	734	640	546	397	283	225	124	52
1937	1.568	1.542	1.379	1.294	1.166	1.059	974	847	714	573	497	365	244	192	101
1938	1.744	1.602	1.597	1.463	1.328	1.237	1.036	938	815	709	593	462	295	225	154
1939	1.849	1.773	1.622	1.649	1.531	1.385	1.260	1.066	1.000	844	690	550	421	294	222
1940	2.024	1.903	1.903	1.811	1.689	1.605	1.393	1.386	1.116	961	805	643	564	372	292
1941	1.581	1.702	1.721	1.682	1.534	1.455	1.395	1.184	1.114	890	762	653	518	396	327
1942	1.591	1.724	1.774	1.759	1.736	1.678	1.589	1.415	1.247	1.134	920	777	648	500	419
1943	1.374	1.559	1.593	1.755	1.695	1.699	1.618	1.483	1.292	1.122	938	818	699	571	435
1944	1.110	1.266	1.418	1.637	1.674	1.655	1.599	1.542	1.402	1.179	1.074	920	762	640	501
1945	854	1.113	1.269	1.591	1.586	1.695	1.729	1.710	1.536	1.385	1.198	1.002	931	739	623
1946	662	915	1.145	1.309	1.445	1.647	1.655	1.686	1.607	1.511	1.331	1.149	999	840	748
1947	385	686	880	1.223	1.414	1.640	1.794	1.935	1.806	1.626	1.473	1.304	1.170	952	884
1948	257	426	701	953	1.301	1.471	1.809	1.822	1.898	1.747	1.562	1.442	1.272	1.112	994
1949	132	254	424	709	976	1.317	1.502	1.726	1.755	1.712	1.618	1.412	1.398	1.184	1.065
1950	44	117	246	433	691	1.037	1.337	1.604	1.655	1.686	1.622	1.568	1.383	1.280	1.140
1951	27	42	117	253	427	724	976	1.298	1.519	1.538	1.641	1.549	1.562	1.369	1.176
1952	9	16	44	126	294	499	801	1.160	1.379	1.575	1.481	1.529	1.507	1.345	1.288
1953	9	9	17	66	145	334	541	857	1.111	1.346	1.393	1.443	1.506	1.377	1.318
1954	7	2	6	16	61	162	332	643	922	1.163	1.295	1.398	1.506	1.420	1.337
Dopo il 1954	49	56	44	45	75	155	290	702	1.430	2.293	3.395	4.429	5.707	6.732	7.716
TOTALE	29.504	29.007	28.206	28.969	27.967	28.458	28.404	28.698	28.260	27.144	25.754	24.334	23.678	21.878	20.900
ITALIA															
Fino al 1916	1.294	1.193	1.169	1.162	1.127	1.096	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1917	134	97	99	111	75	92	75	—	—	—	—	—	—	—	—
1918	173	120	103	80	80	84	82	76	—	—	—	—	—	—	—
1919	415	231	154	137	106	114	113	105	107	—	—	—	—	—	—
1920	1.002	532	274	198	124	117	123	102	109	123	—	—	—	—	—
1921	1.803	932	550	320	174	159	110	136	139	116	113	—	—	—	—
1922	3.108	1.741	890	477	221	150	122	108	103	104	97	96	—	—	—
1923	4.862	3.064	1.735	970	474	253	155	130	105	119	108	102	113	—	—
1924	6.978	4.633	2.753	1.622	800	415	242	163	128	101	107	91	99	121	—
1925	9.615	6.690	4.454	2.912	1.472	793	372	230	168	121	131	119	110	107	111
1926	12.357	9.138	6.368	4.418	2.544	1.459	714	390	205	122	106	99	109	95	128
1927	15.590	11.708	8.793	6.513	3.954	2.396	1.355	692	375	184	150	122	101	93	108
1928	18.784	14.692	11.587	8.902	5.979	3.941	2.373	1.259	691	369	204	155	147	117	115
1929	21.598	17.657	14.156	11.515	8.111	5.622	3.683	2.095	1.276	647	320	190	148	128	109
1930	27.454	22.446	18.615	15.149	11.243	8.508	5.777	3.844	2.336	1.325	716	365	236	239	180
1931	29.719	25.009	20.680	17.751	13.340	10.667	7.517	5.306	3.438	2.073	1.046	576	312	214	142
1932	33.004	27.664	23.931	20.596	16.149	13.100	9.768	7.137	5.177	3.114	1.820	1.032	476	295	170
1933	36.924	31.864	27.403	24.353	19.231	15.885	12.351	9.275	6.940	4.700	2.825	1.551	941	494	228

Tavola 8: segue - Figli conviventi nati negli anni dal 1966 al 1980 per anno di nascita della madre e regione di residenza

ANNO NASCITA MADRE	FIGLI CONVIVENTI NATI NEL														
	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980
	segue ITALIA														
1934	41.301	35.720	31.005	27.396	22.256	18.632	14.898	11.481	8.850	6.337	4.151	2.496	1.423	799	378
1935	45.757	39.918	34.631	31.087	25.396	21.788	17.444	14.222	11.198	8.243	5.561	3.652	2.251	1.217	603
1936	48.014	42.431	37.146	33.818	27.994	24.172	19.836	16.197	13.254	10.033	7.076	4.749	3.152	1.856	930
1937	52.747	47.719	42.578	38.680	32.003	27.796	23.580	19.313	15.952	12.144	9.096	6.319	4.388	2.823	1.565
1938	60.315	54.367	49.494	45.042	37.959	33.731	27.978	23.657	19.690	15.536	11.380	8.667	6.129	3.929	2.365
1939	63.446	59.057	53.991	50.320	43.373	38.260	32.519	27.814	23.341	18.744	14.330	10.744	7.976	5.512	3.521
1940	65.543	62.183	58.414	54.633	47.954	43.283	37.119	31.615	26.722	21.698	17.016	12.962	9.663	7.306	4.937
1941	57.556	56.620	54.615	52.191	46.668	42.904	37.373	31.922	27.454	22.152	17.535	13.980	10.867	8.114	5.647
1942	54.290	55.654	55.451	54.308	49.700	46.272	41.030	36.031	30.887	25.390	20.597	16.244	13.057	9.988	7.210
1943	48.191	52.702	54.118	55.302	51.871	49.286	44.013	39.303	34.591	28.449	23.389	18.370	15.335	12.014	8.949
1944	40.603	46.865	51.130	53.563	52.086	50.694	46.720	41.502	37.044	31.462	25.647	21.241	17.060	13.622	10.589
1945	30.203	38.325	44.880	49.304	50.179	50.609	49.391	45.439	41.332	35.123	30.010	24.732	20.601	16.797	13.549
1946	27.483	37.908	48.742	57.919	62.233	65.237	63.468	60.228	55.357	48.267	40.925	34.683	29.363	23.555	18.752
1947	17.882	27.309	37.881	48.386	56.264	61.331	62.766	61.440	59.091	51.677	44.965	38.356	32.820	27.049	22.050
1948	10.476	17.892	27.376	38.275	48.985	58.141	61.791	63.369	62.006	57.136	50.420	43.573	37.922	32.068	26.219
1949	5.223	9.878	16.668	26.415	36.488	46.623	54.160	57.635	58.879	56.125	51.275	44.792	40.272	34.814	28.985
1950	2.099	4.697	9.423	16.374	26.091	36.548	45.895	52.725	57.175	55.252	52.127	47.823	43.029	37.760	32.443
1951	715	1.919	4.570	9.395	16.629	25.837	35.258	43.784	49.989	51.407	49.970	47.446	43.997	39.520	33.975
1952	295	726	1.987	4.866	9.966	17.447	26.532	35.215	43.710	47.845	48.435	47.012	45.215	41.301	36.964
1953	188	289	764	2.155	5.421	10.925	18.203	27.065	36.206	42.758	45.083	45.383	44.712	42.433	39.263
1954	141	159	267	865	2.575	6.041	11.899	19.792	29.476	37.337	42.801	44.986	46.236	44.339	42.216
Dopo il 1954	1.009	1.049	1.035	1.245	2.416	5.471	11.616	24.072	45.913	73.952	107.780	138.243	173.690	204.821	233.492
TOTALE	898.231	872.798	859.880	868.725	839.711	845.879	828.421	814.869	809.414	770.285	727.312	680.951	651.950	613.549	575.893

Tavola 9 - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
PIEMONTE											
1930	20.390	5	11.249	6.569	1.794	491	178	57	26	11	10
1931	20.778	5	10.971	7.002	1.910	569	199	75	32	10	5
1932	21.580	6	10.583	7.755	2.275	606	217	81	27	19	11
1933	22.351	4	10.335	8.429	2.455	724	231	102	40	24	7
1934	23.368	1	10.148	9.220	2.772	787	278	78	45	23	16
1935	24.601	8	10.185	9.973	3.146	864	255	94	39	23	14
1936	23.936	7	9.408	10.125	3.089	843	294	94	36	22	18
1937	25.456	9	9.416	11.352	3.330	868	278	123	42	18	20
1938	27.855	25	10.071	12.545	3.743	960	283	137	58	21	12
1939	28.206	22	9.791	13.020	3.896	993	294	111	55	15	9
1940	27.945	39	9.423	13.134	3.908	962	296	103	41	25	14
1941	25.042	49	8.472	11.839	3.489	777	258	84	37	21	16
1942	24.489	52	8.243	11.711	3.320	796	219	94	32	17	5
1943	23.717	74	7.947	11.497	3.127	728	186	84	32	9	6
1944	23.317	81	8.394	11.000	2.933	611	181	69	33	10	5
1945	21.305	126	7.563	10.232	2.569	561	150	60	29	10	5
1946	26.937	206	10.435	12.562	2.833	639	169	60	22	9	2
1947	26.875	284	11.019	12.298	2.559	481	160	42	23	4	5
1948	27.012	358	11.449	12.287	2.311	430	118	35	12	9	3
1949	24.606	454	11.277	10.484	1.921	324	108	27	8	1	2
1950	23.573	517	11.404	9.712	1.555	288	66	18	9	3	1
1951	21.120	687	10.894	8.075	1.194	203	50	14	1	1	1
1952	19.496	849	10.691	6.786	969	150	38	8	4	1	—
1953	18.342	1.054	10.509	5.938	703	97	34	6	1	—	—
1954	16.927	1.209	10.123	4.880	613	83	16	2	1	—	—
1955	15.092	1.279	9.456	3.868	424	48	13	2	2	—	—
1956	13.062	1.340	8.488	2.867	329	32	5	1	—	—	—
1957	10.753	1.397	7.150	2.006	173	27	—	—	—	—	—
1958	8.202	1.379	5.527	1.187	101	8	—	—	—	—	—
1959	6.170	1.300	4.067	741	56	6	—	—	—	—	—
1960	4.161	1.085	2.700	342	30	4	—	—	—	—	—
1961	2.427	857	1.402	155	13	—	—	—	—	—	—
1962	1.138	488	594	56	—	—	—	—	—	—	—
1963	427	188	213	26	—	—	—	—	—	—	—
1964	121	54	50	17	—	—	—	—	—	—	—
1965	21	7	14	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	650.798	15.505	289.688	259.690	63.540	14.960	4.574	1.661	687	306	187
VALLE D'AOSTA											
1930	470	—	254	161	37	15	3	—	—	—	—
1931	480	—	242	168	49	13	7	—	1	—	—
1932	485	—	233	179	50	15	4	2	1	—	1
1933	538	—	260	199	52	16	5	4	1	—	1
1934	558	1	242	214	68	24	7	1	1	—	—
1935	549	—	216	230	64	29	5	2	2	—	1
1936	575	—	222	269	53	20	7	1	2	1	—
1937	631	—	199	277	107	33	8	6	1	—	—
1938	674	—	255	291	100	18	5	3	2	—	—
1939	669	—	216	307	114	18	9	4	1	—	—
1940	679	1	225	305	111	25	9	2	—	1	—
1941	643	—	215	296	98	25	5	1	—	2	1
1942	636	2	178	318	100	26	7	2	3	—	—
1943	576	2	177	273	93	20	6	1	3	1	—
1944	562	1	187	283	76	11	2	2	—	—	—
1945	579	3	193	283	75	18	4	2	1	—	—
1946	681	5	237	344	72	19	2	—	2	—	—
1947	627	9	240	321	39	14	3	1	—	—	—
1948	691	14	294	308	52	18	4	1	—	—	—
1949	631	3	262	306	47	11	2	—	—	—	—
1950	609	7	287	265	42	7	1	—	—	—	—
1951	582	14	318	218	28	3	1	—	—	—	—
1952	502	23	260	179	35	4	—	1	—	—	—
1953	477	22	267	157	24	3	3	1	—	—	—
1954	461	23	268	149	20	1	—	—	—	—	—
1955	444	42	267	121	12	2	—	—	—	—	—
1956	350	36	216	90	7	1	—	—	—	—	—
1957	289	22	203	57	7	—	—	—	—	—	—

a) Le donne con figli conviventi nati dopo il 1980 sono state considerate come aventi zero figli conviventi.

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue VALLE D'AOSTA											
1958	246	26	178	40	2	—	—	—	—	—	—
1959	173	27	118	27	1	—	—	—	—	—	—
1960	137	29	96	12	—	—	—	—	—	—	—
1961	86	23	54	9	—	—	—	—	—	—	—
1962	42	20	20	2	—	—	—	—	—	—	—
1963	7	1	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	16.344	356	7.109	6.658	1.636	409	109	37	21	5	4
LOMBARDIA											
1930	42.776	8	19.443	15.448	5.378	1.596	567	194	88	32	22
1931	43.382	3	18.227	16.408	5.927	1.836	597	225	96	37	26
1932	44.954	4	17.567	17.618	6.574	2.068	705	242	103	42	31
1933	46.119	5	16.436	18.934	7.307	2.258	725	281	94	46	33
1934	48.372	3	16.179	20.327	8.073	2.439	830	308	118	53	42
1935	50.659	6	15.697	22.280	8.701	2.592	890	296	112	43	42
1936	48.999	9	14.299	22.062	8.708	2.592	802	327	125	52	23
1937	52.612	14	14.786	24.055	9.618	2.721	902	312	116	58	30
1938	57.243	28	15.336	27.008	10.579	2.859	903	317	115	64	34
1939	58.464	55	15.508	27.974	10.714	2.841	820	337	117	59	39
1940	58.579	100	14.975	28.620	10.697	2.861	868	292	89	42	35
1941	53.522	93	13.968	26.372	9.477	2.548	668	255	81	30	30
1942	51.628	136	13.572	25.834	9.000	2.172	603	200	72	24	15
1943	49.384	143	13.555	24.990	8.082	1.816	524	175	66	23	10
1944	49.126	193	14.266	24.720	7.490	1.750	475	148	45	23	16
1945	44.614	224	13.543	22.637	6.244	1.436	355	116	36	15	8
1946	59.161	420	19.936	29.470	7.329	1.469	361	118	37	15	6
1947	55.800	487	20.390	27.200	6.168	1.146	276	103	16	11	3
1948	55.880	719	22.373	26.201	5.341	929	227	64	16	9	1
1949	51.863	878	22.927	22.901	4.217	709	162	44	16	5	4
1950	48.846	1.133	23.399	20.216	3.431	518	106	30	9	2	2
1951	44.676	1.407	23.415	16.805	2.560	390	68	24	5	2	—
1952	41.576	1.804	23.500	14.054	1.861	277	69	7	2	—	2
1953	37.494	2.135	22.451	11.243	1.426	177	48	11	1	2	—
1954	34.812	2.513	21.855	9.228	1.057	120	29	8	2	—	—
1955	30.733	2.855	19.995	7.009	760	103	8	2	1	—	—
1956	25.848	3.097	17.188	4.988	497	65	8	5	—	—	—
1957	20.797	3.014	14.075	3.371	305	32	—	—	—	—	—
1958	15.574	2.878	10.451	2.057	172	16	—	—	—	—	—
1959	11.560	2.584	7.639	1.222	106	9	—	—	—	—	—
1960	7.536	2.069	4.842	575	46	4	—	—	—	—	—
1961	4.463	1.510	2.664	264	23	2	—	—	—	—	—
1962	2.114	876	1.129	95	14	—	—	—	—	—	—
1963	836	370	415	41	10	—	—	—	—	—	—
1964	257	112	116	29	—	—	—	—	—	—	—
1965	64	16	37	11	—	—	—	—	—	—	—
1966	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	1.350.326	31.901	526.158	562.267	167.892	42.351	12.596	4.441	1.578	689	454
TRENTINO-ALTO ADIGE											
1930	3.913	—	1.122	1.337	766	367	168	84	31	20	18
1931	3.884	—	1.047	1.329	820	351	181	76	42	14	24
1932	3.822	—	904	1.298	824	397	195	105	56	30	13
1933	3.859	—	856	1.357	858	410	202	97	47	16	16
1934	3.999	—	833	1.455	894	439	208	88	43	24	15
1935	4.097	—	804	1.481	974	467	198	91	35	30	17
1936	4.091	1	757	1.554	994	432	207	73	39	18	16
1937	4.253	2	707	1.656	1.058	487	187	89	30	23	14
1938	4.585	4	773	1.850	1.136	492	199	75	38	13	5
1939	4.848	6	824	2.025	1.211	460	195	78	24	14	11
1940	4.937	8	857	2.122	1.244	426	172	60	27	10	11
1941	5.149	14	956	2.275	1.184	474	149	56	26	10	5
1942	4.974	10	953	2.205	1.158	403	146	52	28	13	6
1943	4.852	25	976	2.243	1.115	336	108	31	12	3	3
1944	4.592	21	962	2.180	1.014	287	88	26	8	4	2
1945	3.858	23	929	1.856	768	192	56	23	6	4	1

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue TRENINO-ALTO ADIGE											
1946	5.365	56	1.497	2.561	877	269	75	19	9	—	2
1947	4.829	60	1.447	2.312	760	197	39	9	3	2	—
1948	4.643	62	1.478	2.195	712	146	37	10	1	2	—
1949	4.321	93	1.567	1.948	547	131	24	7	4	—	—
1950	4.323	134	1.688	1.893	499	82	16	7	4	—	—
1951	3.964	139	1.766	1.636	336	69	11	4	3	—	—
1952	3.804	173	1.878	1.415	283	47	6	2	—	—	—
1953	3.424	206	1.803	1.161	215	27	10	1	1	—	—
1954	3.094	275	1.695	941	165	16	1	—	1	—	—
1955	2.775	281	1.649	744	90	10	1	—	—	—	—
1956	2.401	295	1.498	534	60	10	4	—	—	—	—
1957	2.016	317	1.292	362	41	2	2	—	—	—	—
1958	1.395	295	863	222	15	—	—	—	—	—	—
1959	1.105	240	726	128	11	—	—	—	—	—	—
1960	663	191	417	52	3	—	—	—	—	—	—
1961	418	147	251	19	1	—	—	—	—	—	—
1962	214	77	132	5	—	—	—	—	—	—	—
1963	55	28	25	2	—	—	—	—	—	—	—
1964	27	15	12	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	3	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	118.552	3.199	35.946	46.353	20.633	7.426	2.885	1.163	518	250	179
VENETO											
1930	20.372	2	7.913	7.619	3.259	1.025	369	107	43	15	20
1931	19.997	—	7.049	7.732	3.543	1.144	344	89	59	20	17
1932	20.523	—	6.519	8.215	3.859	1.335	381	130	50	21	13
1933	20.517	1	5.891	8.484	4.132	1.369	407	151	54	19	9
1934	22.013	1	5.670	9.228	4.749	1.587	501	172	58	25	22
1935	22.595	4	5.388	9.725	5.001	1.661	504	182	81	28	21
1936	22.369	3	4.760	9.895	5.130	1.732	547	195	72	14	21
1937	23.424	7	4.697	10.594	5.501	1.811	517	185	75	24	13
1938	25.587	9	4.961	11.871	6.032	1.865	563	192	60	23	11
1939	25.613	22	4.847	12.089	6.011	1.853	545	167	48	22	9
1940	26.214	21	4.752	12.751	6.152	1.850	466	155	39	19	9
1941	24.407	32	4.573	12.040	5.573	1.570	441	128	32	11	7
1942	24.029	52	4.750	12.038	5.230	1.404	389	110	35	12	9
1943	24.554	58	5.070	12.678	5.033	1.266	311	102	25	3	8
1944	23.649	79	5.240	12.314	4.573	1.074	273	63	22	7	4
1945	19.969	83	4.748	10.491	3.626	764	185	41	21	7	3
1946	28.468	178	7.740	14.869	4.515	901	187	50	16	8	4
1947	25.751	215	7.749	13.355	3.616	650	128	29	7	2	—
1948	25.662	257	8.700	12.894	3.187	488	106	18	9	2	1
1949	23.727	334	9.074	11.406	2.433	383	73	18	4	1	1
1950	23.391	433	10.117	10.561	1.928	292	47	8	4	1	—
1951	20.972	537	10.112	8.647	1.447	189	29	9	2	—	—
1952	20.030	727	10.726	7.374	1.071	112	16	3	—	1	—
1953	18.537	944	10.721	6.056	730	76	6	3	1	—	—
1954	17.194	1.151	10.627	4.828	536	42	7	2	1	—	—
1955	15.294	1.375	10.049	3.512	317	32	8	—	1	—	—
1956	13.165	1.549	8.890	2.495	208	19	4	—	—	—	—
1957	10.590	1.518	7.359	1.575	127	8	3	—	—	—	—
1958	8.206	1.486	5.688	964	63	4	1	—	—	—	—
1959	6.037	1.416	4.040	536	42	2	1	—	—	—	—
1960	3.776	1.057	2.431	267	20	1	—	—	—	—	—
1961	2.275	751	1.407	103	14	—	—	—	—	—	—
1962	1.099	429	614	52	4	—	—	—	—	—	—
1963	464	209	223	23	9	—	—	—	—	—	—
1964	186	97	69	20	—	—	—	—	—	—	—
1965	39	18	21	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	630.698	15.055	213.188	267.301	97.671	26.514	7.354	2.309	819	284	203
FRIULI-VENEZIA GIULIA											
1930	5.215	1	2.677	1.832	542	120	26	12	4	1	—
1931	5.256	2	2.510	1.988	562	142	38	10	2	1	1
1932	5.404	1	2.326	2.193	668	158	37	12	6	2	1

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue FRIULI-VENEZIA GIULIA											
1933	5.548	—	2.340	2.283	703	166	37	14	3	1	1
1934	5.907	1	2.211	2.582	856	170.	56	19	12	—	—
1935	6.014	—	2.138	2.672	923	199	59	13	5	4	1
1936	6.282	2	2.063	2.877	1.019	228	64	15	10	2	2
1937	6.502	—	2.025	3.094	1.050	244	60	15	5	8	1
1938	7.214	5	2.102	3.618	1.115	263	71	27	6	2	5
1939	7.417	7	2.113	3.702	1.207	275	74	29	6	2	2
1940	7.573	14	2.146	3.824	1.239	257	64	18	8	1	2
1941	7.108	11	2.045	3.672	1.100	212	47	13	5	1	2
1942	7.071	11	2.121	3.666	1.025	206	28	10	3	—	1
1943	6.786	13	2.041	3.505	983	187	51	5	—	1	—
1944	6.780	26	2.172	3.525	872	146	32	7	—	—	—
1945	5.560	19	1.851	2.853	680	114	26	10	2	3	2
1946	7.864	57	2.818	3.926	904	129	21	8	—	1	—
1947	7.318	59	2.725	3.682	718	101	23	8	—	1	1
1948	7.003	77	2.927	3.292	598	88	14	4	1	2	—
1949	6.288	90	2.927	2.748	439	70	9	4	1	—	—
1950	6.124	124	3.127	2.473	349	42	6	1	1	1	—
1951	5.488	156	2.981	2.060	252	30	5	3	—	1	—
1952	5.183	204	2.996	1.756	203	20	3	1	—	—	—
1953	4.595	231	2.782	1.421	145	14	1	1	—	—	—
1954	4.160	286	2.647	1.125	93	7	2	—	—	—	—
1955	3.470	306	2.303	783	71	7	—	—	—	—	—
1956	3.035	312	2.068	605	46	4	—	—	—	—	—
1957	2.460	332	1.760	345	22	1	—	—	—	—	—
1958	1.930	303	1.405	210	11	1	—	—	—	—	—
1959	1.486	278	1.060	139	8	—	—	—	—	—	—
1960	1.006	220	710	73	3	—	—	—	—	—	—
1961	603	203	380	20	—	—	—	—	—	—	—
1962	278	113	151	14	—	—	—	—	—	—	—
1963	114	36	71	7	—	—	—	—	—	—	—
1964	39	18	17	4	—	—	—	—	—	—	—
1965	14	5	7	2	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	170.095	3.523	70.744	72.571	18.406	3.601	854	259	80	35	22
LIGURIA											
1930	9.069	1	5.083	3.080	669	156	55	17	5	3	—
1931	9.033	1	4.761	3.229	808	145	54	19	11	5	—
1932	9.208	1	4.612	3.527	767	197	64	29	5	3	3
1933	9.368	2	4.404	3.773	884	203	54	28	13	5	2
1934	9.382	3	4.222	3.844	974	233	60	16	16	11	3
1935	9.875	2	4.214	4.203	1.084	256	64	27	15	4	6
1936	9.939	4	3.922	4.475	1.163	269	70	21	12	2	1
1937	10.449	4	4.060	4.791	1.228	254	84	17	6	2	3
1938	11.187	12	4.227	5.182	1.364	278	78	28	10	5	3
1939	11.209	15	4.157	5.293	1.376	270	65	18	4	6	5
1940	11.131	12	4.022	5.523	1.256	229	61	18	7	2	1
1941	10.273	21	3.703	5.023	1.183	254	54	23	5	4	3
1942	9.743	31	3.541	4.801	1.092	197	47	23	9	1	1
1943	9.309	36	3.594	4.463	968	193	37	9	4	—	5
1944	9.285	47	3.526	4.576	902	180	36	11	3	2	2
1945	7.941	57	3.145	3.804	755	122	39	10	6	3	—
1946	10.797	106	4.774	4.910	823	135	32	13	3	1	—
1947	10.061	118	4.787	4.280	721	117	24	10	2	1	1
1948	9.399	163	4.700	3.908	538	63	24	3	—	—	—
1949	8.614	186	4.534	3.375	433	64	14	5	2	—	1
1950	7.877	239	4.463	2.784	345	33	9	4	—	—	—
1951	6.786	324	4.039	2.168	214	35	6	—	—	—	—
1952	6.340	327	3.917	1.863	202	22	7	2	—	—	—
1953	5.720	438	3.702	1.422	137	18	2	—	1	—	—
1954	5.260	428	3.487	1.218	113	8	5	1	—	—	—
1955	4.481	450	3.014	940	69	6	1	1	—	—	—
1956	3.658	451	2.494	649	57	5	2	—	—	—	—
1957	2.926	430	2.014	448	34	—	—	—	—	—	—
1958	2.192	375	1.539	259	19	—	—	—	—	—	—
1959	1.631	336	1.120	169	6	—	—	—	—	—	—
1960	1.047	257	709	78	3	—	—	—	—	—	—
1961	621	205	388	28	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue LIGURIA											
1962	329	128	191	10	—	—	—	—	—	—	—
1963	139	64	65	5	5	—	—	—	—	—	—
1964	64	30	30	3	1	—	—	—	—	—	—
1965	22	11	8	3	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	244.366	5.315	115.169	98.107	20.193	3.942	1.048	353	139	60	40
EMILIA-ROMAGNA											
1930	18.197	4	10.330	5.839	1.470	389	106	31	20	4	4
1931	18.358	3	9.859	6.302	1.616	367	138	45	18	9	1
1932	18.515	2	9.465	6.689	1.732	410	127	58	13	12	7
1933	19.600	1	9.464	7.405	2.024	478	156	48	15	3	6
1934	21.131	4	9.491	8.488	2.352	548	165	48	20	12	3
1935	21.740	4	9.121	9.061	2.636	647	165	64	21	12	9
1936	20.621	7	8.368	8.856	2.541	595	165	51	19	12	7
1937	22.031	8	8.471	9.800	2.859	607	195	59	20	8	4
1938	24.366	7	8.867	11.248	3.295	666	167	63	34	15	4
1939	24.001	21	8.505	11.392	3.158	662	175	52	24	7	5
1940	23.989	39	8.426	11.477	3.146	639	167	54	24	13	4
1941	21.521	31	7.469	10.447	2.807	558	154	35	10	5	5
1942	20.746	47	7.138	10.176	2.648	549	125	43	15	3	2
1943	20.746	56	7.475	10.097	2.506	457	105	34	9	5	2
1944	20.427	73	7.519	9.986	2.288	421	81	44	8	5	2
1945	17.834	89	6.912	8.420	1.933	361	84	22	8	3	2
1946	24.707	151	10.144	11.563	2.328	403	73	25	15	2	3
1947	23.281	184	10.355	10.461	1.892	295	66	19	7	2	—
1948	22.808	252	10.747	9.913	1.609	231	40	14	1	—	1
1949	20.719	280	10.573	8.410	1.242	160	39	12	3	—	—
1950	19.411	414	10.384	7.480	977	125	24	6	1	—	—
1951	17.386	498	9.871	6.144	764	83	18	5	3	—	—
1952	16.393	571	9.870	5.230	617	86	15	4	—	—	—
1953	14.858	712	9.357	4.299	439	39	7	5	—	—	—
1954	14.019	826	9.267	3.587	298	33	7	1	—	—	—
1955	12.253	910	8.488	2.619	209	19	7	1	—	—	—
1956	11.083	972	7.870	2.052	173	15	1	—	—	—	—
1957	9.182	1.033	6.658	1.402	82	7	—	—	—	—	—
1958	7.173	945	5.305	863	54	6	—	—	—	—	—
1959	5.600	867	4.195	502	34	2	—	—	—	—	—
1960	4.025	842	2.900	270	10	3	—	—	—	—	—
1961	2.442	672	1.641	122	7	—	—	—	—	—	—
1962	1.278	463	779	33	3	—	—	—	—	—	—
1963	530	228	284	18	—	—	—	—	—	—	—
1964	174	93	73	8	—	—	—	—	—	—	—
1965	31	10	17	4	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	561.176	11.319	265.658	220.663	49.749	9.861	2.572	843	308	132	71
TOSCANA											
1930	16.662	1	9.242	5.555	1.383	327	98	38	11	3	4
1931	16.815	2	8.851	5.927	1.521	352	112	32	10	7	1
1932	16.493	1	8.033	6.279	1.648	365	108	29	18	6	6
1933	17.373	2	7.985	6.885	1.876	428	127	40	18	6	6
1934	17.799	1	7.476	7.529	2.125	468	129	51	9	8	3
1935	19.094	3	7.516	8.427	2.344	558	144	67	21	8	6
1936	18.577	9	6.907	8.428	2.463	545	139	46	24	10	6
1937	19.916	9	7.031	9.451	2.651	526	147	54	24	12	11
1938	21.715	18	7.327	10.545	2.953	635	147	52	25	6	7
1939	21.338	12	7.024	10.473	2.995	603	161	49	15	3	3
1940	21.729	20	7.010	10.963	2.949	580	127	49	26	2	3
1941	18.934	28	6.080	9.684	2.547	434	106	37	11	3	4
1942	18.119	35	5.564	9.498	2.412	441	108	41	13	6	1
1943	18.498	55	6.000	9.634	2.280	388	88	38	10	3	2
1944	17.948	72	6.077	9.274	2.050	367	72	21	12	2	1
1945	17.739	80	6.346	9.154	1.748	308	71	23	7	2	—
1946	22.095	146	8.512	11.052	2.013	273	68	15	12	4	—
1947	21.386	189	8.923	10.334	1.611	249	52	22	4	1	1
1948	20.706	220	9.245	9.498	1.459	218	48	11	5	1	1

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue TOSCANA											
1949	18.543	312	8.922	8.043	1.061	165	28	10	—	1	1
1950	16.675	360	8.706	6.680	781	119	20	7	2	—	—
1951	15.239	477	8.566	5.527	571	81	12	3	2	—	—
1952	14.258	583	8.490	4.636	465	60	18	4	2	—	—
1953	13.024	670	8.154	3.766	373	53	5	3	—	—	—
1954	12.266	909	7.961	3.096	265	29	3	2	—	1	—
1955	10.647	1.021	7.132	2.313	157	15	8	1	—	—	—
1956	9.050	1.017	6.242	1.667	107	13	4	—	—	—	—
1957	7.361	993	5.184	1.110	70	3	1	—	—	—	—
1958	5.770	958	4.072	708	30	2	—	—	—	—	—
1959	4.123	868	2.840	390	22	3	—	—	—	—	—
1960	2.865	733	1.906	217	9	—	—	—	—	—	—
1961	1.798	558	1.152	77	9	2	—	—	—	—	—
1962	932	350	547	35	—	—	—	—	—	—	—
1963	473	192	267	13	1	—	—	—	—	—	—
1964	187	99	74	12	2	—	—	—	—	—	—
1965	52	23	21	8	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	496.200	11.026	221.386	206.888	44.951	8.610	2.151	745	281	95	67
UMBRIA											
1930	4.064	1	2.241	1.408	327	61	13	10	3	—	—
1931	4.011	1	2.086	1.467	353	71	22	9	1	1	—
1932	3.833	—	1.854	1.472	410	63	25	5	3	1	—
1933	4.101	1	1.799	1.773	418	72	27	8	1	1	1
1934	4.234	1	1.813	1.797	473	100	29	15	4	1	1
1935	4.328	1	1.670	2.004	511	99	28	13	2	—	—
1936	4.330	—	1.497	2.117	585	102	18	7	2	—	2
1937	4.580	2	1.502	2.306	614	124	25	4	2	—	1
1938	4.861	3	1.497	2.531	688	99	30	7	2	4	—
1939	4.724	3	1.381	2.545	654	108	23	7	1	1	1
1940	4.677	7	1.293	2.529	682	134	23	5	3	—	1
1941	4.116	7	1.110	2.292	583	96	19	8	—	1	—
1942	3.987	12	1.045	2.295	524	88	11	8	4	—	—
1943	4.272	8	1.195	2.383	578	78	26	3	—	—	1
1944	4.077	8	1.130	2.342	499	70	19	4	3	2	—
1945	3.700	22	1.096	2.091	423	47	14	5	1	1	—
1946	4.547	22	1.379	2.610	451	62	15	5	2	1	—
1947	4.440	32	1.504	2.448	392	48	11	2	1	2	—
1948	4.661	50	1.683	2.540	344	36	3	4	1	—	—
1949	4.169	58	1.711	2.076	276	40	7	—	1	—	—
1950	3.861	89	1.706	1.836	196	28	4	1	1	—	—
1951	3.600	101	1.775	1.557	145	19	2	1	—	—	—
1952	3.150	119	1.683	1.220	116	11	1	—	—	—	—
1953	3.066	165	1.754	1.049	85	10	3	—	—	—	—
1954	2.810	191	1.756	800	58	4	1	—	—	—	—
1955	2.478	204	1.643	597	30	4	—	—	—	—	—
1956	2.106	246	1.401	431	24	4	—	—	—	—	—
1957	1.658	229	1.125	285	18	1	—	—	—	—	—
1958	1.205	222	833	140	9	1	—	—	—	—	—
1959	976	238	640	93	5	—	—	—	—	—	—
1960	617	159	408	49	—	1	—	—	—	—	—
1961	327	102	197	25	2	1	—	—	—	—	—
1962	178	60	105	11	—	2	—	—	—	—	—
1963	79	24	48	6	1	—	—	—	—	—	—
1964	33	15	14	2	2	—	—	—	—	—	—
1965	13	2	9	2	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	111.869	2.405	45.583	51.129	10.476	1.684	399	131	38	16	8
MARCHE											
1930	6.970	2	3.452	2.559	716	179	47	12	2	1	—
1931	7.134	1	3.314	2.695	823	224	59	13	2	2	1
1932	6.827	1	2.914	2.822	823	199	41	17	6	2	2
1933	7.477	3	2.874	3.161	1.064	264	68	34	6	1	2
1934	7.541	—	2.676	3.424	1.069	269	73	21	6	3	—
1935	7.967	3	2.544	3.705	1.306	304	79	20	3	2	1

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue MARCHE											
1936	7.762	5	2.227	3.730	1.369	329	65	23	6	5	3
1937	8.092	3	2.095	4.142	1.427	312	82	15	9	5	2
1938	8.872	3	2.195	4.624	1.611	320	84	19	12	—	4
1939	8.653	8	2.013	4.523	1.658	359	64	22	3	2	1
1940	8.479	8	1.869	4.592	1.619	283	69	30	7	2	—
1941	7.172	12	1.561	3.844	1.411	270	61	8	2	1	2
1942	7.046	10	1.496	3.998	1.241	254	37	8	2	—	—
1943	7.219	19	1.625	4.114	1.198	200	45	12	3	1	2
1944	6.802	18	1.556	3.863	1.138	182	33	5	5	1	1
1945	6.735	25	1.584	3.965	978	147	26	9	—	1	—
1946	8.151	31	2.191	4.595	1.140	160	22	8	2	1	1
1947	7.820	58	2.322	4.359	940	119	15	6	1	—	—
1948	7.841	76	2.442	4.325	872	104	17	2	1	2	—
1949	7.306	94	2.629	3.860	642	68	10	2	1	—	—
1950	7.284	133	2.931	3.614	540	51	11	2	2	—	—
1951	6.711	167	3.092	3.016	389	42	4	1	—	—	—
1952	6.247	239	3.255	2.463	264	21	3	2	—	—	—
1953	5.688	289	3.242	1.962	184	10	1	—	—	—	—
1954	5.193	374	3.160	1.530	119	8	—	2	—	—	—
1955	4.824	423	3.070	1.224	93	11	3	—	—	—	—
1956	4.279	534	2.836	842	56	10	1	—	—	—	—
1957	3.273	530	2.223	489	31	—	—	—	—	—	—
1958	2.417	474	1.636	285	21	1	—	—	—	—	—
1959	1.763	469	1.125	158	11	—	—	—	—	—	—
1960	1.139	321	711	98	9	—	—	—	—	—	—
1961	609	214	359	32	4	—	—	—	—	—	—
1962	326	113	200	11	2	—	—	—	—	—	—
1963	150	62	74	14	—	—	—	—	—	—	—
1964	74	34	30	10	—	—	—	—	—	—	—
1965	19	4	11	4	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	201.862	4'760	73.534	92.652	24.768	4.700	1.020	293	81	32	22
LAZIO											
1930	24.848	11	10.198	9.757	3.508	932	295	89	36	11	11
1931	24.477	4	8.909	10.276	3.807	1.001	304	120	26	18	12
1932	24.712	6	8.397	10.419	4.174	1.173	346	125	44	17	11
1933	26.259	2	8.020	11.492	4.803	1.320	389	140	60	18	15
1934	27.473	—	7.461	12.550	5.372	1.444	412	151	42	27	14
1935	28.163	5	6.925	13.278	5.778	1.502	428	157	42	29	19
1936	27.601	9	6.214	13.199	5.974	1.519	417	171	61	22	15
1937	29.041	10	5.983	14.300	6.358	1.672	481	139	62	18	18
1938	30.656	13	5.839	15.328	6.964	1.813	470	140	57	16	16
1939	31.439	34	5.562	16.063	7.295	1.770	464	164	60	16	11
1940	31.902	41	5.555	16.672	7.269	1.728	416	133	58	17	13
1941	28.209	44	4.785	14.983	6.356	1.485	372	118	36	21	9
1942	27.809	58	4.785	15.036	6.049	1.351	345	102	50	18	15
1943	28.140	88	5.042	15.275	5.965	1.292	323	97	35	18	5
1944	26.018	107	4.958	14.277	5.208	1.094	247	77	24	20	6
1945	25.400	129	5.100	14.269	4.703	909	189	74	17	6	4
1946	32.032	225	6.864	18.122	5.519	1.008	208	56	20	6	4
1947	31.536	285	7.589	17.711	4.809	857	206	44	20	7	8
1948	30.984	344	8.244	17.125	4.396	674	148	38	11	2	2
1949	27.995	457	8.564	14.969	3.345	512	108	24	12	3	1
1950	26.583	579	9.091	13.821	2.657	333	70	21	6	5	—
1951	24.362	754	9.374	11.876	2.005	275	56	15	6	1	—
1952	22.866	884	9.793	10.368	1.582	196	26	15	1	—	1
1953	21.462	1.107	10.226	8.791	1.191	118	22	5	1	1	—
1954	20.714	1.347	10.585	7.676	966	119	16	3	—	2	—
1955	18.264	1.516	10.021	6.025	622	65	11	3	—	1	—
1956	15.869	1.694	9.384	4.308	425	53	4	1	—	—	—
1957	13.132	1.865	8.043	2.929	265	25	4	1	—	—	—
1958	10.201	1.809	6.391	1.846	136	13	4	1	—	1	—
1959	7.822	1.766	4.866	1.097	79	14	—	—	—	—	—
1960	5.368	1.533	3.257	540	35	3	—	—	—	—	—
1961	3.056	1.155	1.669	215	17	—	—	—	—	—	—
1962	1.442	633	715	84	10	—	—	—	—	—	—
1963	619	234	340	35	9	1	—	—	—	—	—
1964	224	107	83	29	5	—	—	—	—	—	—
1965	65	23	28	14	—	—	—	—	—	—	—
1966	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	756.756	879	228.861	354.756	117.656	26.271	6.791	2.224	787	321	210

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
ABRUZZI											
1930	5.925	3	2.568	2.152	816	259	62	36	19	4	6
1931	5.572	3	2.218	2.096	864	252	87	30	14	7	1
1932	5.602	—	2.085	2.212	907	244	98	31	11	10	4
1933	6.221	2	1.997	2.632	1.100	296	111	48	20	7	8
1934	6.007	1	1.830	2.519	1.135	321	119	43	21	10	8
1935	6.416	—	1.749	2.831	1.246	384	121	51	17	11	6
1936	6.050	2	1.523	2.654	1.283	389	121	44	17	7	10
1937	6.353	2	1.400	2.881	1.415	443	130	42	14	18	8
1938	6.219	5	1.249	2.912	1.440	419	110	50	15	10	9
1939	6.752	6	1.219	3.290	1.590	456	120	41	16	7	7
1940	6.616	7	1.098	3.298	1.587	417	132	53	14	7	3
1941	5.591	14	898	2.859	1.316	342	102	34	19	5	2
1942	5.552	5	835	2.831	1.383	368	89	26	5	6	4
1943	5.597	15	813	2.960	1.332	352	87	23	6	6	3
1944	5.599	13	860	3.027	1.284	305	81	22	5	—	2
1945	5.121	24	799	2.812	1.135	253	74	14	4	5	1
1946	6.694	30	1.142	3.709	1.441	271	68	20	8	4	1
1947	6.712	44	1.246	3.835	1.286	224	54	14	6	3	—
1948	6.878	65	1.465	3.884	1.189	213	41	12	7	1	1
1949	6.650	67	1.621	3.727	1.017	164	35	14	3	2	—
1950	6.233	98	1.712	3.432	831	118	25	12	4	1	—
1951	5.857	128	1.941	3.051	627	97	7	4	2	—	—
1952	5.482	185	1.951	2.757	500	73	11	5	—	—	—
1953	5.175	208	2.149	2.335	419	52	10	1	—	1	—
1954	5.080	309	2.212	2.201	311	33	8	5	1	—	—
1955	4.582	353	2.283	1.690	236	17	2	1	—	—	—
1956	4.043	403	2.166	1.323	131	15	3	2	—	—	—
1957	3.437	452	2.005	891	80	7	2	—	—	—	—
1958	2.697	452	1.660	526	56	2	—	1	—	—	—
1959	2.128	468	1.324	297	33	3	2	1	—	—	—
1960	1.434	413	849	159	11	2	—	—	—	—	—
1961	812	305	432	66	9	—	—	—	—	—	—
1962	409	186	189	27	7	—	—	—	—	—	—
1963	186	73	94	18	1	—	—	—	—	—	—
1964	85	35	38	12	—	—	—	—	—	—	—
1965	23	6	17	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	169.791	4.383	45.637	77.906	28.018	6.791	1.912	680	248	132	84
MOLISE											
1930	1.577	1	641	534	249	100	38	5	5	1	3
1931	1.488	—	569	532	253	87	25	14	5	—	3
1932	1.486	—	500	570	260	97	37	14	6	1	1
1933	1.631	1	548	617	292	102	41	20	5	3	2
1934	1.618	—	484	631	330	109	34	19	7	2	2
1935	1.691	—	417	669	378	140	50	17	13	3	4
1936	1.715	—	405	720	365	140	53	16	9	4	3
1937	1.643	—	322	676	397	153	61	18	7	5	4
1938	1.528	1	313	615	387	145	45	11	8	1	2
1939	1.747	—	288	779	439	143	59	20	13	3	3
1940	1.675	2	243	766	421	160	44	23	9	3	4
1941	1.439	1	240	615	374	128	55	13	9	2	2
1942	1.240	2	193	533	342	115	33	8	6	2	6
1943	1.264	4	202	583	321	106	30	11	2	2	3
1944	1.317	5	208	591	246	110	44	8	2	—	3
1945	1.285	4	182	643	330	84	25	12	4	—	1
1946	1.579	10	258	766	390	115	25	9	5	—	1
1947	1.763	15	270	932	393	104	40	8	—	1	—
1948	1.765	13	344	899	388	85	26	5	3	1	1
1949	1.776	24	393	907	344	75	28	5	—	—	—
1950	1.563	25	382	854	239	46	14	3	—	—	—
1951	1.407	38	403	714	199	44	6	3	—	—	—
1952	1.500	55	485	693	221	36	5	4	—	1	—
1953	1.343	50	478	642	145	20	6	1	—	1	—
1954	1.398	67	592	594	123	18	4	—	—	—	—
1955	1.235	74	583	462	101	12	3	—	—	—	—
1956	1.104	92	539	413	54	5	1	—	—	—	—
1957	934	123	496	267	44	3	—	1	—	—	—
1958	841	105	528	187	18	2	1	—	—	—	—

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue MOLISE											
1959	670	140	415	105	8	1	1	—	—	—	—
1960	487	141	293	45	7	1	—	—	—	—	—
1961	291	116	146	23	2	1	1	1	1	—	—
1962	140	62	72	4	2	—	—	—	—	—	—
1963	52	26	22	4	—	—	—	—	—	—	—
1964	19	15	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	5	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	44.216	1.214	12.461	18.585	8.162	2.487	835	269	119	36	48
CAMPANIA											
1930	25.260	20	6.306	8.232	5.508	2.727	1.356	611	283	131	86
1931	24.597	4	5.578	7.861	5.727	2.736	1.440	660	330	143	118
1932	24.979	3	4.888	7.864	6.115	3.089	1.536	788	375	198	123
1933	25.579	7	4.504	8.003	6.495	3.316	1.698	801	377	225	153
1934	24.878	3	3.911	7.707	6.363	3.317	1.651	846	431	200	176
1935	25.709	7	3.714	8.014	6.848	3.563	1.791	887	449	239	197
1936	25.092	15	3.269	7.937	7.004	3.555	1.688	804	412	213	195
1937	25.623	19	3.012	8.111	7.502	3.666	1.703	823	416	197	174
1938	26.486	19	2.887	8.657	7.688	3.709	1.869	810	439	211	197
1939	27.749	25	2.866	8.972	8.419	4.000	1.755	892	436	200	184
1940	27.589	33	2.641	9.272	8.432	3.937	1.765	810	377	173	149
1941	24.518	42	2.270	8.357	7.669	3.497	1.516	605	299	131	132
1942	25.166	60	2.282	8.786	7.889	3.412	1.502	699	281	133	122
1943	25.839	83	2.380	9.452	7.980	3.515	1.359	577	272	126	95
1944	23.262	81	2.248	8.865	7.099	2.889	1.152	514	229	116	69
1945	26.607	131	2.732	10.641	8.105	2.994	1.098	509	229	96	72
1946	31.805	238	3.490	13.305	9.397	3.313	1.216	494	212	83	57
1947	30.406	225	3.855	13.312	8.580	2.809	1.021	360	137	63	44
1948	30.753	320	4.658	14.124	7.870	2.501	802	298	112	46	22
1949	29.357	434	5.123	13.690	6.990	2.111	648	220	87	35	19
1950	28.214	548	5.895	13.362	5.974	1.626	533	175	69	21	11
1951	26.295	727	6.402	12.304	4.998	1.322	371	111	41	16	3
1952	25.297	903	7.058	11.590	4.255	1.067	275	110	26	10	3
1953	24.402	1.145	7.879	10.791	3.469	808	230	58	17	4	1
1954	24.893	1.483	9.069	10.435	3.048	649	155	39	12	1	2
1955	22.772	1.784	9.359	8.723	2.317	436	106	38	3	3	3
1956	19.982	2.029	8.895	7.107	1.612	252	74	12	1	—	—
1957	17.309	2.258	8.400	5.314	1.094	193	30	16	4	—	—
1958	14.418	2.299	7.531	3.780	689	101	14	4	—	—	—
1959	11.821	2.407	6.386	2.529	428	57	14	—	—	—	—
1960	8.509	2.241	4.603	1.422	214	29	—	—	—	—	—
1961	5.582	1.927	2.829	724	91	11	—	—	—	—	—
1962	3.287	1.223	1.654	355	49	6	—	—	—	—	—
1963	1.740	601	933	164	32	10	—	—	—	—	—
1964	818	391	358	53	16	—	—	—	—	—	—
1965	232	103	88	24	17	—	—	—	—	—	—
1966	4	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	766.829	23.840	159.955	279.839	176.256	71.223	30.368	13.571	6.356	3.014	2.407
PUGLIA											
1930	17.826	6	5.048	6.081	3.718	1.672	762	299	147	52	41
1931	17.383	1	4.307	5.898	3.961	1.788	761	366	179	77	45
1932	17.322	5	3.862	5.989	4.175	1.814	809	363	177	68	60
1933	17.844	2	3.516	6.045	4.563	2.071	884	409	206	98	50
1934	18.354	4	3.126	6.252	4.893	2.220	998	453	202	114	92
1935	18.505	2	2.749	6.277	5.193	2.328	1.033	469	241	114	99
1936	18.256	6	2.496	6.179	5.235	2.453	1.020	445	230	108	84
1937	18.996	7	2.261	6.439	5.798	2.565	1.093	429	214	97	93
1938	19.753	9	2.120	6.947	5.900	2.773	1.080	478	236	119	91
1939	20.621	18	2.023	7.194	6.521	2.787	1.132	534	215	107	90
1940	20.362	31	1.918	7.226	6.543	2.705	1.084	464	213	92	86
1941	18.311	26	1.633	6.715	5.904	2.423	889	383	173	90	75
1942	19.085	45	1.606	7.160	6.213	2.447	944	359	174	74	63
1943	18.487	58	1.630	7.337	5.830	2.194	854	310	150	69	55
1944	18.232	76	1.742	7.405	5.683	2.035	748	311	130	56	46
1945	19.638	83	1.957	8.303	5.922	2.157	692	296	123	62	43

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue PUGLIA											
1946	23.047	140	2.522	10.104	6.819	2.176	776	302	143	42	23
1947	22.708	173	2.916	10.381	6.348	1.870	590	253	118	37	22
1948	23.809	233	3.487	11.230	6.277	1.729	531	199	79	36	8
1949	21.691	272	3.865	10.444	5.221	1.312	389	115	50	19	4
1950	21.206	395	4.498	10.348	4.440	1.103	275	102	28	11	6
1951	19.708	498	4.859	9.611	3.619	776	223	82	26	12	2
1952	18.678	572	5.441	8.860	2.994	603	147	39	15	3	4
1953	18.227	733	6.082	8.314	2.425	494	117	44	14	4	—
1954	17.682	896	6.674	7.665	2.010	333	81	19	1	3	—
1955	16.751	1.121	7.163	6.610	1.519	261	62	13	2	—	—
1956	15.263	1.323	7.360	5.304	1.058	182	32	4	—	—	—
1957	13.546	1.448	7.148	4.081	734	111	19	5	—	—	—
1958	11.069	1.575	6.144	2.855	422	67	6	—	—	—	—
1959	9.101	1.654	5.335	1.824	243	36	9	—	—	—	—
1960	6.915	1.657	3.998	1.117	122	14	7	—	—	—	—
1961	4.715	1.392	2.668	577	69	9	—	—	—	—	—
1962	2.793	974	1.545	248	26	—	—	—	—	—	—
1963	1.485	523	830	101	31	—	—	—	—	—	—
1964	661	299	319	30	13	—	—	—	—	—	—
1965	202	84	74	28	16	—	—	—	—	—	—
1966	4	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	568.236	16.342	124.925	217.179	130.458	47.508	18.045	7.546	3.486	1.565	1.182
BASILICATA											
1930	3.026	2	957	1.002	590	274	115	54	21	6	5
1931	2.882	—	766	992	632	262	137	59	22	7	5
1932	2.866	—	755	946	639	313	107	62	27	11	6
1933	3.201	—	719	1.065	759	371	162	74	27	17	7
1934	3.306	—	674	1.132	773	406	169	86	36	20	10
1935	3.200	1	587	1.130	812	365	173	70	43	9	10
1936	3.177	1	493	1.091	922	352	195	67	33	13	10
1937	3.262	—	461	1.128	932	408	188	76	36	17	16
1938	3.195	2	380	1.148	896	469	177	58	37	14	14
1939	3.313	2	362	1.183	979	477	175	70	36	12	17
1940	3.094	4	294	1.114	929	444	178	69	29	19	14
1941	2.578	1	242	957	818	360	117	43	22	11	7
1942	2.559	7	235	999	777	328	129	52	18	8	6
1943	2.436	7	209	982	760	304	88	46	20	14	6
1944	2.373	6	215	957	756	295	88	24	19	8	5
1945	2.450	7	272	1.045	730	269	78	32	9	5	3
1946	3.058	18	344	1.341	902	299	110	25	11	5	3
1947	3.248	23	418	1.504	887	285	83	40	7	—	1
1948	3.546	36	498	1.738	923	260	60	18	9	—	4
1949	3.284	51	531	1.651	768	195	58	20	9	1	—
1950	3.094	54	649	1.562	629	147	37	9	6	—	1
1951	3.020	82	743	1.483	553	118	33	8	—	—	—
1952	2.857	91	787	1.427	445	86	19	2	—	—	—
1953	2.683	103	920	1.255	319	66	17	3	—	—	—
1954	2.744	132	1.099	1.167	293	43	8	2	—	—	—
1955	2.451	170	1.058	993	190	35	4	1	—	—	—
1956	2.381	218	1.180	819	150	12	2	—	—	—	—
1957	2.010	263	1.092	562	82	9	2	—	—	—	—
1958	1.533	269	887	334	34	9	—	—	—	—	—
1959	1.272	285	774	186	27	—	—	—	—	—	—
1960	901	256	539	96	10	—	—	—	—	—	—
1961	547	245	260	39	3	—	—	—	—	—	—
1962	241	141	88	12	—	—	—	—	—	—	—
1963	68	29	37	2	—	—	—	—	—	—	—
1964	40	26	8	6	—	—	—	—	—	—	—
1965	12	5	7	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	85.908	2.537	19.540	33.048	18.919	7.261	2.709	1.070	477	197	150
CALABRIA											
1930	9.060	1	2.537	2.895	1.881	922	464	204	93	38	25
1931	9.149	3	2.370	2.913	1.930	994	509	242	112	44	32
1932	9.504	—	2.121	3.081	2.196	1.090	523	252	138	64	39

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue CALABRIA											
1933	9.620	4	1.953	3.011	2.261	1.220	581	319	149	69	53
1934	9.538	1	1.726	3.025	2.373	1.215	619	296	153	70	60
1935	9.577	2	1.613	3.006	2.489	1.248	623	321	155	67	53
1936	9.643	8	1.457	2.981	2.585	1.341	643	310	164	87	67
1937	9.460	5	1.252	3.111	2.499	1.332	665	318	153	71	54
1938	9.701	9	1.149	3.115	2.672	1.467	683	328	150	69	59
1939	10.071	8	1.148	3.212	2.844	1.487	702	322	185	94	69
1940	10.041	13	1.022	3.257	2.941	1.491	697	344	149	74	53
1941	8.503	19	795	2.945	2.507	1.239	543	235	122	47	51
1942	8.772	25	829	2.999	2.599	1.286	575	225	118	71	45
1943	8.621	21	867	3.038	2.613	1.158	527	209	111	46	31
1944	8.488	32	830	3.088	2.560	1.129	493	211	81	43	21
1945	8.285	48	879	3.122	2.423	1.085	407	187	73	43	18
1946	10.530	58	1.165	4.215	3.051	1.216	490	216	64	32	23
1947	11.251	69	1.370	4.672	3.166	1.239	442	184	67	28	14
1948	11.419	111	1.570	4.952	3.088	1.128	375	127	43	17	8
1949	10.788	151	1.800	4.798	2.648	945	303	92	33	14	4
1950	10.549	173	2.135	4.740	2.405	739	240	74	32	6	5
1951	10.109	224	2.297	4.513	2.162	657	168	57	21	7	3
1952	9.232	264	2.510	4.148	1.691	452	129	29	7	—	2
1953	9.274	327	2.871	4.026	1.528	388	97	30	4	2	1
1954	9.502	484	3.308	4.051	1.282	278	74	18	5	1	1
1955	8.853	525	3.422	3.694	975	166	63	4	3	1	—
1956	8.241	622	3.697	3.048	727	112	25	10	—	—	—
1957	7.328	683	3.592	2.429	524	80	16	4	—	—	—
1958	6.189	763	3.443	1.653	288	34	8	—	—	—	—
1959	5.519	939	3.271	1.151	132	26	—	—	—	—	—
1960	4.235	1.025	2.572	552	76	10	—	—	—	—	—
1961	2.792	1.006	1.501	248	34	3	—	—	—	—	—
1962	1.499	716	675	90	15	3	—	—	—	—	—
1963	568	249	281	32	6	—	—	—	—	—	—
1964	264	141	105	15	3	—	—	—	—	—	—
1965	70	45	17	8	—	—	—	—	—	—	—
1966	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	286.247	8.775	64.151	101.834	63.174	27.180	11.684	5.168	2.385	1.105	791
SICILIA											
1930	22.504	5	7.496	8.095	4.219	1.589	659	272	110	36	23
1931	21.620	3	6.620	7.938	4.295	1.625	662	259	130	56	32
1932	21.498	3	5.931	7.836	4.653	1.833	719	299	126	58	40
1933	23.065	1	5.705	8.518	5.147	2.145	912	346	180	68	43
1934	23.506	5	5.269	8.701	5.586	2.353	921	382	158	87	44
1935	23.356	6	4.614	8.911	5.697	2.445	947	440	173	67	56
1936	22.755	16	4.094	8.811	5.826	2.291	983	398	189	72	75
1937	22.565	20	3.674	8.617	6.157	2.416	933	427	183	78	60
1938	24.838	30	3.517	9.754	6.771	2.851	1.119	426	208	93	69
1939	25.437	26	3.273	10.087	7.161	2.924	1.129	470	214	85	68
1940	26.169	37	3.221	10.364	7.502	3.088	1.127	469	204	88	69
1941	22.314	48	2.519	9.022	6.442	2.631	965	398	171	74	44
1942	22.090	73	2.460	9.104	6.316	2.494	950	398	163	80	52
1943	21.758	80	2.350	9.033	6.318	2.485	859	345	160	78	50
1944	22.289	85	2.430	9.538	6.372	2.485	817	341	133	46	42
1945	22.759	116	2.571	10.241	6.298	2.297	734	289	122	52	39
1946	26.666	181	3.362	12.203	7.257	2.398	766	310	109	54	26
1947	28.188	205	3.913	13.426	7.145	2.284	729	290	125	45	26
1948	28.065	290	4.363	13.711	6.659	2.081	631	209	75	30	16
1949	26.601	341	4.852	12.999	6.044	1.679	435	165	50	23	13
1950	25.395	478	5.545	12.329	5.134	1.317	404	127	44	11	6
1951	23.584	554	5.927	11.375	4.245	1.061	287	90	27	11	7
1952	23.233	721	6.668	11.076	3.585	886	202	69	18	7	1
1953	21.958	852	7.138	10.066	2.959	701	171	50	15	4	2
1954	22.648	1.092	8.120	9.951	2.741	574	139	25	3	3	—
1955	21.006	1.196	8.692	8.686	1.984	367	64	10	5	1	1
1956	19.346	1.405	9.023	7.141	1.465	255	43	12	—	—	—
1957	17.424	1.585	8.873	5.722	1.062	152	24	6	—	—	—
1958	14.987	1.785	8.453	4.017	625	85	15	5	—	—	—
1959	12.569	2.007	7.445	2.670	380	54	11	1	—	—	—
1960	10.249	2.177	6.278	1.560	206	22	4	—	—	—	—
1961	6.868	2.139	3.786	841	86	7	—	—	—	—	—

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue SICILIA											
1962	4.086	1.535	2.128	375	39	7	—	—	—	—	—
1963	1.986	670	1.131	163	13	—	—	—	—	—	—
1964	876	352	431	61	22	—	—	—	—	—	—
1965	224	88	83	34	11	—	—	—	—	—	—
1966	7	2	5	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	704.444	20.209	171.960	282.976	146.422	51.882	18.361	7.328	3.095	1.307	904
SARDEGNA											
1930	6.635	1	1.374	1.968	1.467	840	479	256	142	61	47
1931	6.419	3	1.158	1.797	1.488	944	501	262	141	73	52
1932	6.615	—	1.108	1.866	1.598	943	516	272	158	85	69
1933	6.962	3	1.053	1.936	1.742	1.025	542	313	184	80	84
1934	6.948	—	970	1.955	1.730	1.033	581	318	183	81	97
1935	6.698	5	798	1.970	1.676	1.070	543	308	167	89	72
1936	7.071	6	825	2.029	1.872	1.077	594	329	163	92	84
1937	7.066	9	768	2.053	1.983	1.060	569	283	168	84	89
1938	7.481	4	785	2.249	2.066	1.185	556	297	175	89	75
1939	8.012	16	797	2.597	2.161	1.245	599	298	150	76	73
1940	8.602	21	802	2.901	2.430	1.285	579	303	131	86	64
1941	7.597	29	791	2.612	2.082	1.104	528	230	129	45	47
1942	8.184	38	887	2.928	2.305	1.099	476	248	93	58	52
1943	7.894	46	888	3.088	2.115	984	407	200	85	37	44
1944	7.661	45	984	3.079	2.060	878	342	147	67	36	23
1945	7.819	64	1.151	3.236	1.956	818	322	150	68	36	18
1946	7.991	83	1.327	3.473	1.967	718	248	92	40	25	18
1947	8.481	115	1.627	3.794	1.924	651	231	84	39	10	6
1948	8.576	122	1.801	3.986	1.784	576	195	60	32	12	8
1949	8.210	159	2.065	3.741	1.555	462	132	62	22	11	1
1950	7.978	198	2.277	3.625	1.324	396	111	33	10	3	1
1951	7.679	256	2.536	3.432	1.062	282	81	22	6	—	2
1952	7.395	328	2.690	3.097	984	220	49	19	4	4	—
1953	6.796	337	2.678	2.784	768	170	41	14	1	1	2
1954	6.590	405	2.961	2.460	634	99	19	11	—	1	—
1955	5.932	454	2.864	2.068	432	89	18	6	—	1	—
1956	5.432	501	2.863	1.708	308	37	11	3	—	1	—
1957	4.619	524	2.554	1.305	203	25	4	4	—	—	—
1958	3.725	551	2.220	815	119	17	2	1	—	—	—
1959	2.908	518	1.807	521	55	4	3	—	—	—	—
1960	2.106	526	1.270	271	30	1	8	—	—	—	—
1961	1.484	483	849	131	13	6	2	—	—	—	—
1962	801	324	409	58	8	—	2	—	—	—	—
1963	364	165	178	16	5	—	—	—	—	—	—
1964	132	62	56	10	4	—	—	—	—	—	—
1965	30	12	12	6	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	214.893	6.413	50.183	75.565	43.910	20.343	9.291	4.625	2.358	1.177	1.028
ITALIA											
1930	264.759	75	110.131	92.123	38.297	14.041	5.860	2.388	1.089	430	325
1931	262.715	39	101.412	94.550	40.889	14.903	6.177	2.605	1.233	531	376
1932	266.228	33	94.657	98.830	44.347	16.409	6.595	2.916	1.350	650	441
1933	277.233	41	90.659	106.002	48.935	18.254	7.359	3.277	1.500	707	499
1934	285.932	30	86.412	112.580	53.233	19.482	7.840	3.411	1.565	771	608
1935	294.834	59	82.659	119.847	56.807	20.721	8.100	3.589	1.636	782	634
1936	288.841	110	75.206	119.989	58.180	20.804	8.092	3.437	1.625	756	642
1937	301.955	130	74.122	128.834	62.484	21.702	8.308	3.434	1.583	743	615
1938	324.016	206	75.850	142.038	67.400	23.286	8.639	3.518	1.687	775	617
1939	330.283	306	73.917	146.720	70.403	23.736	8.555	3.685	1.623	730	608
1940	331.982	458	71.792	150.710	71.057	23.501	8.344	3.454	1.455	676	535
1941	296.947	522	64.325	136.849	62.920	20.427	7.049	2.707	1.189	515	444
1942	292.926	714	62.711	136.915	61.623	19.436	6.762	2.709	1.124	526	406
1943	289.949	891	64.063	137.625	59.197	18.059	6.021	2.311	1.004	445	328
1944	281.804	1.069	65.504	134.890	55.203	16.319	5.304	2.055	829	381	250
1945	269.198	1.357	63.553	130.098	51.401	14.936	4.629	1.884	765	355	220
1946	342.175	2.361	90.137	165.700	60.028	15.973	4.932	1.845	732	293	174
1947	332.481	2.849	94.665	160.617	53.954	13.740	4.193	1.528	583	220	132
1948	332.101	3.782	102.468	159.010	49.597	11.998	3.447	1.132	418	172	77

Tavola 9 segue - Donne in età riproduttiva per numero dei figli conviventi nati prima del 1981, anno di nascita e regione (a)

ANNO NASCITA MADRE	Totale donne	DI CUI CON FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue ITALIA											
1949	307.139	4.738	105.217	142.483	41.190	9.580	2.612	846	306	116	51
1950	292.789	6.131	110.396	131.587	34.276	7.410	2.019	640	232	65	33
1951	268.546	7.768	111.311	114.212	27.370	5.776	1.438	456	145	51	19
1952	253.529	9.622	114.649	100.992	22.343	4.429	1.049	326	79	27	13
1953	236.545	11.728	115.163	87.478	17.684	3.341	831	237	57	20	6
1954	227.447	14.400	117.466	77.582	14.745	2.497	575	140	27	12	3
1955	204.337	16.339	112.511	62.681	10.608	1.705	382	83	17	7	4
1956	179.696	18.136	104.298	48.391	7.494	1.101	224	50	1	1	—
1957	151.044	19.016	91.246	34.950	4.998	686	107	37	4	—	—
1958	119.968	18.949	74.754	22.948	2.884	369	51	12	1	—	—
1959	94.432	18.807	59.193	14.485	1.687	217	40	3	—	—	—
1960	67.174	16.932	41.489	7.795	844	95	17	1	—	1	—
1961	42.207	14.010	24.035	3.718	397	42	3	1	1	—	—
1962	22.624	8.911	11.937	1.577	179	18	2	—	—	—	—
1963	10.333	3.972	5.537	690	123	11	—	—	—	—	—
1964	4.273	1.995	1.889	321	68	—	—	—	—	—	—
1965	1.135	465	478	148	44	—	—	—	—	—	—
1966	31	5	24	2	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	8.149.606	206.956	2.745.836	3.325.967	1.252.889	385.004	135.558	54.716	23.861	10.758	8.061

Tavola 10 - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
PIEMONTE												
Fino al 1930	112	113	40	49	15	5	2	1	—	—	—	—
1931	9	9	5	—	4	—	—	—	—	—	—	—
1932	11	11	6	5	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	8	8	4	3	—	1	—	—	—	—	—	—
1934	7	7	1	3	—	1	—	—	—	1	1	—
1935	22	22	8	6	3	1	2	—	1	—	1	—
1936	29	29	7	9	9	1	—	—	2	1	—	—
1937	42	42	9	14	10	6	1	1	1	—	—	—
1938	86	88	25	25	24	1	6	4	1	—	—	—
1939	96	96	22	32	23	10	3	2	2	2	—	—
1940	148	150	39	51	36	10	4	3	3	1	1	—
1941	179	183	49	58	40	17	6	4	2	1	2	—
1942	236	239	52	94	54	18	8	3	5	1	1	—
1943	346	348	74	155	74	24	8	3	5	2	1	—
1944	376	381	81	179	76	31	5	1	2	1	—	—
1945	498	503	126	215	109	27	9	7	3	1	1	—
1946	746	753	206	360	125	37	9	3	1	3	2	—
1947	946	954	284	496	124	26	8	5	1	1	1	—
1948	1.173	1.193	358	605	158	35	12	1	2	2	—	—
1949	1.304	1.315	454	649	147	34	14	4	1	1	—	—
1950	1.459	1.473	517	766	147	21	6	1	1	—	—	—
1951	1.669	1.687	687	801	151	20	7	1	2	—	—	—
1952	1.793	1.803	849	810	115	14	2	3	—	—	—	—
1953	2.035	2.056	1.054	818	128	29	6	—	—	—	—	—
1954	2.189	2.204	1.209	860	107	11	2	—	—	—	—	—
1955	2.185	2.200	1.279	802	90	13	1	—	—	—	—	—
1956	2.129	2.150	1.340	706	69	10	4	—	—	—	—	—
1957	2.013	2.028	1.397	560	48	7	1	—	—	—	—	—
1958	1.892	1.900	1.379	481	28	3	1	—	—	—	—	—
1959	1.663	1.672	1.300	331	30	1	1	—	—	—	—	—
1960	1.302	1.309	1.085	208	7	1	1	—	—	—	—	—
1961	969	975	857	109	3	—	—	—	—	—	—	—
1962	527	531	488	37	1	1	—	—	—	—	—	—
1963	211	211	188	23	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	57	57	54	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	8	8	7	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	28.475	28.708	15.540	10.324	1.955	416	129	47	35	18	11	—
VALLE D'AOSTA												
Fino al 1930	5	5	4	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1931	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1932	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1935	2	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1936	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1937	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1938	2	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1939	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1940	2	2	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—
1941	6	6	—	3	2	1	—	—	—	—	—	—
1942	7	7	2	1	2	2	—	—	—	—	—	—
1943	7	7	2	2	2	—	—	1	—	—	—	—
1944	10	10	1	5	4	—	—	—	—	—	—	—
1945	8	8	3	5	—	—	—	—	—	—	—	—
1946	15	16	5	5	4	1	—	—	—	—	—	—
1947	18	18	9	6	2	—	1	—	—	—	—	—
1948	39	39	14	20	4	—	—	1	—	—	—	—
1949	17	17	3	12	1	1	—	—	—	—	—	—
1950	25	25	7	13	2	3	—	—	—	—	—	—
1951	36	36	14	18	4	—	—	—	—	—	—	—
1952	35	35	23	8	4	—	—	—	—	—	—	—
1953	52	52	22	21	8	1	—	—	—	—	—	—
1954	48	49	23	21	4	—	—	—	—	—	—	—
1955	57	58	42	13	2	—	—	—	—	—	—	—
1956	54	54	36	15	3	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue VALLE D'AOSTA												
1957	39	39	22	17	—	—	—	—	—	—	—	—
1958	37	37	26	9	2	—	—	—	—	—	—	—
1959	38	38	27	8	3	—	—	—	—	—	—	—
1960	37	37	29	8	—	—	—	—	—	—	—	—
1961	25	25	23	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	20	20	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	643	646	360	215	55	9	1	2	1	—	—	—
LOMBARDIA												
Fino al 1930	241	241	71	86	48	26	4	3	2	1	—	—
1931	17	17	3	8	3	3	—	—	—	—	—	—
1932	20	20	4	10	4	—	—	1	1	—	—	—
1933	22	22	5	8	8	—	—	—	—	1	—	—
1934	34	35	3	10	10	5	3	2	1	—	—	—
1935	34	34	6	10	10	—	4	3	—	—	1	—
1936	48	48	9	16	12	9	—	—	1	—	1	—
1937	94	95	14	26	28	14	3	5	4	—	—	—
1938	186	188	28	34	63	25	16	8	8	2	2	—
1939	268	270	55	70	75	40	14	9	4	—	1	—
1940	405	407	100	104	109	50	22	9	7	4	—	—
1941	467	474	93	148	130	49	30	10	2	3	2	—
1942	655	661	136	224	175	63	35	14	3	3	2	—
1943	738	748	143	280	204	73	21	10	5	1	1	—
1944	972	982	193	405	254	80	24	8	4	3	1	—
1945	1.127	1.139	224	493	298	81	23	4	4	—	—	—
1946	1.935	1.951	420	928	423	107	32	14	7	3	1	—
1947	2.172	2.198	487	1.127	415	98	23	15	7	—	—	—
1948	2.758	2.779	719	1.445	470	83	22	14	3	1	1	—
1949	3.126	3.154	878	1.685	452	69	27	9	4	2	—	—
1950	3.606	3.635	1.133	1.914	459	76	14	5	—	5	—	—
1951	3.781	3.816	1.407	1.934	370	52	13	2	2	1	—	—
1952	4.146	4.185	1.804	1.947	325	56	10	3	1	—	—	—
1953	4.299	4.339	2.135	1.860	267	28	6	3	—	—	—	—
1954	4.652	4.693	2.513	1.856	239	34	5	3	1	1	—	—
1955	4.765	4.809	2.855	1.682	196	20	11	—	1	—	—	—
1956	4.687	4.725	3.097	1.424	137	22	5	—	2	—	—	—
1957	4.286	4.324	3.014	1.120	127	21	2	2	—	—	—	—
1958	3.789	3.815	2.878	841	59	10	1	—	—	—	—	—
1959	3.214	3.230	2.584	581	42	7	—	—	—	—	—	—
1960	2.440	2.455	2.069	348	21	2	—	—	—	—	—	—
1961	1.723	1.735	1.510	197	15	1	—	—	—	—	—	—
1962	958	963	876	78	3	1	—	—	—	—	—	—
1963	385	389	370	15	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	120	121	112	8	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	18	18	16	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	62.188	62.715	31.964	22.924	5.451	1.205	370	156	74	31	13	—
TRENTINO-ALTO ADIGE												
Fino al 1930	21	21	4	—	8	1	5	2	—	—	1	—
1931	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1932	4	4	—	—	—	1	2	—	—	—	1	—
1933	2	2	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—
1934	5	5	—	—	—	1	2	—	1	—	1	—
1935	5	5	—	—	—	1	1	2	—	1	—	—
1936	7	8	1	1	3	1	—	1	—	—	—	—
1937	20	20	2	3	4	6	2	2	1	—	—	—
1938	42	42	4	9	12	8	4	2	—	1	2	—
1939	38	38	6	9	4	4	8	3	3	1	—	—
1940	82	83	8	12	18	17	10	10	6	1	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue TRENTINO-ALTO ADIGE												
1941	119	119	14	25	37	16	16	3	3	4	1	—
1942	138	140	10	37	40	21	15	8	1	4	2	—
1943	138	139	25	32	45	18	10	4	4	—	—	—
1944	159	161	21	53	44	26	12	3	—	—	—	—
1945	161	162	23	63	42	22	6	1	3	1	—	—
1946	289	294	56	115	63	25	18	6	3	3	—	—
1947	287	289	60	117	65	32	8	2	1	1	1	—
1948	294	300	62	137	70	17	6	2	—	—	—	—
1949	343	346	93	145	68	26	8	2	—	1	—	—
1950	435	440	134	192	76	25	3	3	2	—	—	—
1951	421	423	139	196	63	16	5	—	1	1	—	—
1952	470	473	173	198	76	17	4	1	1	—	—	—
1953	516	520	206	233	61	16	—	—	—	—	—	—
1954	547	548	275	212	51	7	2	—	—	—	—	—
1955	506	511	281	186	33	4	2	—	—	—	—	—
1956	518	521	295	190	27	5	1	—	—	—	—	—
1957	502	508	317	157	26	2	—	—	—	—	—	—
1958	407	408	295	89	21	2	—	—	—	—	—	—
1959	345	346	240	96	8	1	—	—	—	—	—	—
1960	242	242	191	45	6	—	—	—	—	—	—	—
1961	170	170	147	20	3	—	—	—	—	—	—	—
1962	90	90	77	13	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	31	32	28	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	16	16	15	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	7.373	7.429	3.203	2.591	974	339	151	57	30	19	9	—
VENETO												
Fino al 1930	195	195	28	78	60	23	5	1	—	—	—	—
1931	7	7	—	5	2	—	—	—	—	—	—	—
1932	8	8	—	3	1	3	1	—	—	—	—	—
1933	10	10	1	3	4	2	—	—	—	—	—	—
1934	14	14	1	3	4	4	2	—	—	—	—	—
1935	19	19	4	4	4	2	3	2	—	—	—	—
1936	27	27	3	9	7	4	2	1	—	1	—	—
1937	38	39	7	7	4	9	7	1	2	1	—	—
1938	80	80	9	14	22	16	11	5	1	—	2	—
1939	142	143	22	36	40	26	8	5	3	1	1	—
1940	190	192	21	50	54	41	14	6	3	1	—	—
1941	252	255	32	61	87	45	16	7	3	—	1	—
1942	344	348	52	95	114	48	21	5	5	3	1	—
1943	426	429	58	146	142	58	14	4	2	2	—	—
1944	518	524	79	187	161	57	20	7	5	2	—	—
1945	562	568	83	223	182	56	11	3	2	1	1	—
1946	979	991	178	456	237	86	15	3	3	—	1	—
1947	1.095	1.106	215	535	271	55	10	4	2	3	—	—
1948	1.250	1.264	257	645	276	54	14	3	—	1	—	—
1949	1.436	1.452	334	778	261	50	11	—	2	—	—	—
1950	1.645	1.656	433	901	259	39	11	2	—	—	—	—
1951	1.726	1.741	537	947	206	26	8	2	—	—	—	—
1952	2.006	2.021	727	1.056	189	27	4	2	—	—	1	—
1953	2.092	2.113	944	989	142	16	1	—	—	—	—	—
1954	2.285	2.304	1.151	983	135	12	3	1	—	—	—	—
1955	2.370	2.391	1.375	874	104	13	2	2	—	—	—	—
1956	2.412	2.433	1.549	783	68	11	1	—	—	—	—	—
1957	2.127	2.145	1.518	554	43	9	1	1	1	—	—	—
1958	1.930	1.940	1.486	408	33	3	—	—	—	—	—	—
1959	1.715	1.722	1.416	283	15	—	1	—	—	—	—	—
1960	1.236	1.248	1.057	169	9	1	—	—	—	—	—	—
1961	839	845	751	85	1	2	—	—	—	—	—	—
1962	463	465	429	30	3	1	—	—	—	—	—	—
1963	218	218	209	8	1	—	—	—	—	—	—	—
1964	101	101	97	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	19	19	18	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	30.776	31.033	15.081	11.413	3.141	799	217	67	34	16	8	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
FRIULI-VENEZIA GIULIA												
Fino al 1930	29	29	5	11	8	5	—	—	—	—	—	—
1931	4	4	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
1932	3	3	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—
1933	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	4	4	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—
1935	5	5	—	3	1	—	1	—	—	—	—	—
1936	7	7	2	1	2	1	1	—	—	—	—	—
1937	7	7	—	4	1	1	1	—	—	—	—	—
1938	17	17	5	7	3	1	—	—	1	—	—	—
1939	31	31	7	6	10	4	2	—	1	1	—	—
1940	43	43	14	10	9	8	1	—	1	—	—	—
1941	50	50	11	19	11	4	4	1	—	—	—	—
1942	66	69	11	28	16	11	—	—	—	—	—	—
1943	64	64	13	30	10	7	4	—	—	—	—	—
1944	140	140	26	68	35	8	2	—	1	—	—	—
1945	109	110	19	63	19	6	2	—	—	—	—	—
1946	223	226	57	110	49	4	3	—	—	—	—	—
1947	224	229	59	117	34	10	4	—	—	—	—	—
1948	285	287	77	158	46	2	2	—	—	—	—	—
1949	299	307	90	175	30	4	—	—	—	—	—	—
1950	355	356	124	191	34	5	—	—	1	—	—	—
1951	387	388	156	191	33	6	—	—	—	—	1	—
1952	444	451	204	207	32	1	—	—	—	—	—	—
1953	448	451	231	194	21	2	—	—	—	—	—	—
1954	508	512	286	196	25	1	—	—	—	—	—	—
1955	477	479	306	157	13	1	—	—	—	—	—	—
1956	473	475	312	150	10	—	1	—	—	—	—	—
1957	467	472	332	124	10	—	1	—	—	—	—	—
1958	394	398	303	82	8	1	—	—	—	—	—	—
1959	342	343	278	60	3	1	—	—	—	—	—	—
1960	251	253	220	29	2	—	—	—	—	—	—	—
1961	223	224	203	20	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	119	121	113	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	39	40	36	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	20	20	18	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	5	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	6.562	6.620	3.527	2.425	478	94	30	1	5	1	1	—
LIGURIA												
Fino al 1930	37	38	9	23	3	1	1	—	—	—	—	—
1931	5	5	1	1	1	—	1	1	—	—	—	—
1932	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	3	3	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—
1934	6	6	3	—	2	—	—	—	1	—	—	—
1935	5	5	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1936	8	8	4	—	1	1	1	—	1	—	—	—
1937	13	13	4	4	3	2	—	—	—	—	—	—
1938	30	30	12	11	2	2	2	—	1	—	—	—
1939	45	45	15	12	10	4	4	—	—	—	—	—
1940	50	51	12	22	12	2	—	1	1	—	—	—
1941	68	68	21	27	14	4	1	1	—	—	—	—
1942	96	97	31	45	12	7	—	—	1	—	—	—
1943	138	140	36	67	24	9	2	—	—	—	—	—
1944	150	151	47	67	27	6	2	—	—	—	1	—
1945	172	173	57	86	22	6	—	—	1	—	—	—
1946	290	293	106	136	38	7	3	—	—	—	—	—
1947	374	379	118	200	47	8	1	—	—	—	—	—
1948	429	431	163	215	45	5	1	—	—	—	—	—
1949	464	469	186	234	33	10	1	—	—	—	—	—
1950	533	539	239	258	33	3	—	—	—	—	—	—
1951	617	623	324	262	29	2	—	—	—	—	—	—
1952	617	624	327	259	25	6	—	—	—	—	—	—
1953	705	711	438	245	18	4	—	—	—	—	—	—
1954	660	666	428	214	13	5	—	—	—	—	—	—
1955	645	649	450	174	17	3	—	1	—	—	—	—
1956	626	631	451	161	14	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue LIGURIA												
1957	572	576	430	129	13	—	—	—	—	—	—	—
1958	480	484	375	95	8	2	—	—	—	—	—	—
1959	408	408	336	67	4	1	—	—	—	—	—	—
1960	301	304	257	42	2	—	—	—	—	—	—	—
1961	228	228	205	23	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	141	142	128	13	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	68	68	64	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	32	32	30	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	11	11	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	9.029	9.103	5.323	3.102	473	100	20	4	6	—	1	—
EMILIA-ROMAGNA												
Fino al 1930	118	122	30	51	25	6	5	—	1	—	—	—
1931	8	8	3	4	—	1	—	—	—	—	—	—
1932	7	7	2	3	1	1	—	—	—	—	—	—
1933	3	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1934	7	7	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—
1935	16	16	4	3	4	3	—	1	1	—	—	—
1936	27	27	7	7	7	4	—	1	1	—	—	—
1937	33	33	8	6	15	1	1	2	—	—	—	—
1938	38	38	7	9	15	5	1	1	—	—	—	—
1939	76	77	21	21	21	7	5	—	—	1	—	—
1940	136	138	39	42	33	14	6	2	—	—	—	—
1941	139	140	31	55	28	15	6	3	—	1	—	—
1942	192	192	47	75	39	18	9	2	2	—	—	—
1943	238	242	56	108	47	14	11	1	1	—	—	—
1944	328	331	73	148	72	23	9	2	1	—	—	—
1945	332	337	89	158	56	21	4	4	—	—	—	—
1946	569	575	151	263	110	36	8	1	—	—	—	—
1947	703	709	184	394	96	23	3	2	1	—	—	—
1948	815	820	252	427	105	26	3	—	2	—	—	—
1949	880	886	280	481	103	12	2	1	1	—	—	—
1950	1.097	1.110	414	579	82	17	4	1	—	—	—	—
1951	1.129	1.141	498	533	82	14	1	1	—	—	—	—
1952	1.204	1.211	571	551	68	12	1	1	—	—	—	—
1953	1.365	1.377	712	574	70	6	3	—	—	—	—	—
1954	1.411	1.425	826	531	51	1	1	1	—	—	—	—
1955	1.504	1.515	910	546	40	7	—	1	—	—	—	—
1956	1.455	1.463	972	445	33	5	—	—	—	—	—	—
1957	1.430	1.441	1.033	366	31	—	—	—	—	—	—	—
1958	1.257	1.269	945	298	12	1	1	—	—	—	—	—
1959	1.092	1.098	867	214	10	1	—	—	—	—	—	—
1960	988	990	842	139	7	—	—	—	—	—	—	—
1961	750	753	672	77	1	—	—	—	—	—	—	—
1962	494	497	463	31	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	237	238	228	8	1	—	—	—	—	—	—	—
1964	93	93	93	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	10	10	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	20.181	20.339	11.345	7.150	1.267	294	84	28	11	2	—	—
TOSCANA												
Fino al 1930	101	101	24	42	24	9	2	—	—	—	—	—
1931	6	6	2	3	1	—	—	—	—	—	—	—
1932	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1933	9	11	2	3	4	—	—	—	—	—	—	—
1934	9	9	1	4	3	1	—	—	—	—	—	—
1935	8	8	3	—	2	2	1	—	—	—	—	—
1936	25	25	9	8	2	4	1	—	—	1	—	—
1937	33	33	9	6	11	4	2	—	—	1	—	—
1938	61	61	18	18	11	8	3	1	2	—	—	—
1939	76	76	12	33	21	5	3	1	—	1	—	—
1940	125	126	20	59	22	14	5	1	1	3	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue TOSCANA												
1941	136	137	28	58	34	14	2	—	—	—	—	—
1942	192	195	35	84	53	15	5	—	—	—	—	—
1943	239	242	55	106	59	14	2	1	1	—	1	—
1944	293	298	72	132	69	15	5	—	—	—	—	—
1945	376	380	80	210	69	14	3	—	—	—	—	—
1946	615	625	146	325	110	25	5	4	—	—	—	—
1947	719	732	189	398	108	18	3	2	—	—	1	—
1948	858	870	220	479	134	16	3	1	3	2	—	—
1949	1.006	1.014	312	580	94	14	4	2	—	—	—	—
1950	1.069	1.082	360	587	103	8	11	—	—	—	—	—
1951	1.163	1.178	477	588	84	11	3	—	—	—	—	—
1952	1.239	1.251	583	577	74	4	—	1	—	—	—	—
1953	1.287	1.297	670	545	58	11	2	1	—	—	—	—
1954	1.534	1.549	909	578	39	7	1	—	—	—	—	—
1955	1.539	1.546	1.021	474	43	1	—	—	—	—	—	—
1956	1.494	1.510	1.017	445	26	4	1	1	—	—	—	—
1957	1.393	1.404	993	369	28	3	—	—	—	—	—	—
1958	1.255	1.268	958	278	18	1	—	—	—	—	—	—
1959	1.061	1.073	868	179	11	2	1	—	—	—	—	—
1960	857	862	733	115	9	—	—	—	—	—	—	—
1961	617	621	558	56	2	—	1	—	—	—	—	—
1962	372	372	350	22	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	204	204	192	11	1	—	—	—	—	—	—	—
1964	101	101	99	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	24	24	23	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	20.098	20.293	11.049	7.376	1.327	244	69	16	7	8	2	—
UMBRIA												
Fino al 1930	37	37	10	15	7	4	1	—	—	—	—	—
1931	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1932	2	2	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
1933	3	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1934	7	7	1	2	2	—	1	1	—	—	—	—
1935	3	3	1	1	—	—	—	1	—	—	—	—
1936	4	4	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
1937	6	6	2	2	1	1	—	—	—	—	—	—
1938	10	10	3	2	3	2	—	—	—	—	—	—
1939	14	14	3	4	4	1	1	1	—	—	—	—
1940	31	32	7	15	7	1	—	1	—	—	—	—
1941	36	36	7	15	11	2	—	—	1	—	—	—
1942	44	44	12	26	5	—	1	—	—	—	—	—
1943	55	57	8	27	16	3	1	—	—	—	—	—
1944	78	79	8	41	21	5	2	—	—	1	—	—
1945	88	90	22	43	16	7	—	—	—	—	—	—
1946	129	131	22	78	26	1	1	—	—	—	1	—
1947	156	158	32	89	26	8	—	—	—	—	1	—
1948	214	216	50	137	23	3	1	—	—	—	—	—
1949	241	241	58	153	22	6	2	—	—	—	—	—
1950	268	272	89	145	32	1	1	—	—	—	—	—
1951	292	299	101	167	19	3	2	—	—	—	—	—
1952	290	294	119	158	13	—	—	—	—	—	—	—
1953	353	355	165	170	15	2	—	1	—	—	—	—
1954	385	388	191	180	11	2	1	—	—	—	—	—
1955	358	360	204	146	8	—	—	—	—	—	—	—
1956	382	385	246	130	5	1	—	—	—	—	—	—
1957	327	329	229	90	7	1	—	—	—	—	—	—
1958	301	305	222	74	5	—	—	—	—	—	—	—
1959	286	288	238	45	3	—	—	—	—	—	—	—
1960	189	189	159	27	3	—	—	—	—	—	—	—
1961	122	123	102	19	1	—	—	—	—	—	—	—
1962	67	67	60	7	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	27	29	24	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	15	15	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	3	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	4.825	4.873	2.414	2.016	315	56	15	5	1	1	2	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
MARCHE												
Fino al 1930	71	71	14	33	16	6	2	—	—	—	—	—
1931	9	9	1	3	3	1	—	1	—	—	—	—
1932	3	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1933	5	6	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	3	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1935	5	5	3	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1936	13	14	5	4	3	1	—	—	—	—	—	—
1937	12	12	3	7	2	—	—	—	—	—	—	—
1938	20	20	3	5	6	4	1	—	1	—	—	—
1939	46	47	8	14	12	6	2	2	2	—	—	—
1940	34	34	8	15	7	2	2	—	—	—	—	—
1941	68	68	12	26	22	5	2	—	—	1	—	—
1942	79	80	10	29	31	5	2	2	—	—	—	—
1943	107	109	19	50	28	7	1	1	1	—	—	—
1944	95	95	18	44	22	8	2	—	—	—	1	—
1945	146	148	25	82	35	4	—	—	—	—	—	—
1946	234	237	31	137	58	5	1	1	1	—	—	—
1947	291	292	58	138	83	11	1	—	—	—	—	—
1948	336	339	76	179	70	8	3	—	—	—	—	—
1949	407	411	94	240	66	5	1	—	1	—	—	—
1950	495	499	133	299	55	7	1	—	—	—	—	—
1951	547	552	167	338	40	2	—	—	—	—	—	—
1952	641	645	239	344	49	5	3	—	1	—	—	—
1953	683	690	289	345	45	4	—	—	—	—	—	—
1954	753	759	374	345	32	2	—	—	—	—	—	—
1955	791	797	423	327	38	2	—	1	—	—	—	—
1956	818	821	534	261	21	2	—	—	—	—	—	—
1957	742	746	530	202	9	1	—	—	—	—	—	—
1958	598	602	474	114	9	1	—	—	—	—	—	—
1959	560	563	469	87	4	—	—	—	—	—	—	—
1960	373	375	321	49	2	1	—	—	—	—	—	—
1961	230	231	214	16	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	126	126	113	13	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	66	67	62	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	37	37	34	2	1	—	—	—	—	—	—	—
1965	6	6	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	9.450	9.519	4.772	3.762	770	105	24	8	7	1	1	—
LAZIO												
Fino al 1930	182	185	62	62	41	13	2	2	—	—	—	—
1931	23	23	4	12	3	4	—	—	—	—	—	—
1932	21	21	6	6	7	2	—	—	—	—	—	—
1933	13	13	2	5	1	2	1	1	1	—	—	—
1934	23	23	—	8	9	4	1	1	—	—	—	—
1935	26	26	5	7	4	2	1	2	3	—	2	—
1936	45	45	9	19	8	5	3	1	—	—	—	—
1937	59	59	10	16	18	11	4	—	—	—	—	—
1938	116	119	13	37	29	24	10	1	1	1	—	—
1939	148	149	34	52	34	11	7	7	3	—	—	—
1940	196	198	41	63	54	20	9	2	3	2	2	—
1941	264	270	44	101	73	27	10	4	1	1	3	—
1942	350	357	58	129	93	44	13	7	3	2	1	—
1943	464	470	88	186	114	45	21	5	3	1	1	—
1944	589	596	107	225	182	53	12	5	3	2	—	—
1945	699	709	129	299	200	51	11	4	5	—	—	—
1946	1.085	1.094	225	498	253	75	20	10	3	—	1	—
1947	1.301	1.312	285	610	320	54	22	4	3	1	2	—
1948	1.533	1.555	344	784	318	65	13	3	5	1	—	—
1949	1.767	1.783	457	924	310	53	15	8	—	—	—	—
1950	2.036	2.057	579	1.089	297	57	9	4	1	—	—	—
1951	2.247	2.274	754	1.162	293	31	4	1	1	1	—	—
1952	2.520	2.539	884	1.299	295	36	4	1	1	—	—	—
1953	2.791	2.819	1.107	1.405	232	40	7	—	—	—	—	—
1954	3.128	3.155	1.347	1.524	225	23	6	3	—	—	—	—
1955	3.019	3.047	1.516	1.295	178	19	9	1	1	—	—	—
1956	3.037	3.067	1.694	1.214	111	15	1	1	1	—	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue LAZIO												
1957	2.933	2.948	1.865	967	88	9	4	—	—	—	—	—
1958	2.622	2.640	1.809	757	50	5	—	1	—	—	—	—
1959	2.331	2.349	1.766	521	38	4	2	—	—	—	—	—
1960	1.890	1.910	1.533	334	22	1	—	—	—	—	—	—
1961	1.312	1.322	1.155	149	8	—	—	—	—	—	—	—
1962	704	710	633	66	5	—	—	—	—	—	—	—
1963	257	259	234	22	1	—	—	—	—	—	—	—
1964	112	112	107	5	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	24	24	23	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	39.868	40.240	18.930	15.853	3.914	805	221	79	42	12	12	—
ABRUZZI												
Fino al 1930	80	80	15	35	18	7	4	1	—	—	—	—
1931	7	7	3	3	1	—	—	—	—	—	—	—
1932	4	4	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—
1933	8	8	2	1	3	—	2	—	—	—	—	—
1934	3	3	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1935	6	6	—	1	4	—	—	1	—	—	—	—
1936	6	6	2	2	—	2	—	—	—	—	—	—
1937	10	10	2	3	2	1	1	—	1	—	—	—
1938	29	29	5	7	9	3	1	1	2	1	—	—
1939	39	39	6	11	7	8	3	2	1	—	1	—
1940	39	39	7	8	9	6	4	1	3	—	1	—
1941	65	65	14	24	15	8	3	—	1	—	—	—
1942	80	81	5	33	25	9	2	3	2	—	1	—
1943	90	90	15	35	22	8	7	—	3	—	—	—
1944	121	123	13	35	47	15	3	5	3	—	—	—
1945	123	124	24	45	38	12	—	2	2	—	—	—
1946	199	200	30	75	64	18	8	2	2	—	—	—
1947	266	271	44	117	78	19	7	1	—	—	—	—
1948	356	361	65	155	98	25	6	4	3	—	—	—
1949	386	387	67	215	86	12	4	—	—	2	—	—
1950	448	451	98	248	82	12	4	1	2	1	—	—
1951	529	536	128	295	94	7	3	1	1	—	—	—
1952	536	544	185	260	74	12	3	2	—	—	—	—
1953	598	603	208	322	56	10	2	—	—	—	—	—
1954	770	781	309	366	85	8	2	—	—	—	—	—
1955	791	800	353	366	59	12	1	—	—	—	—	—
1956	778	784	403	336	34	2	2	—	1	—	—	—
1957	768	774	452	283	29	4	—	—	—	—	—	—
1958	738	751	452	261	22	3	—	—	—	—	—	—
1959	642	645	468	159	12	3	—	—	—	—	—	—
1960	521	523	413	100	7	1	—	—	—	—	—	—
1961	348	353	306	38	4	—	—	—	—	—	—	—
1962	215	216	186	28	—	1	—	—	—	—	—	—
1963	88	88	73	13	2	—	—	—	—	—	—	—
1964	35	35	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	10	10	6	3	1	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	9.732	9.827	4.395	3.886	1.090	228	72	27	27	4	3	—
MOLISE												
Fino al 1930	15	15	5	3	5	2	—	—	—	—	—	—
1931	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1932	2	2	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—
1933	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1934	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1935	3	3	—	1	—	1	—	1	—	—	—	—
1936	2	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
1937	3	3	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—
1938	4	4	1	—	2	1	—	—	—	—	—	—
1939	5	5	—	2	2	1	—	—	—	—	—	—
1940	10	10	2	1	3	2	—	—	1	1	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue MOLISE												
1941	15	15	1	6	2	1	2	2	1	—	—	—
1942	25	25	2	3	11	4	3	1	—	—	1	—
1943	26	27	4	12	8	1	—	—	1	—	—	—
1944	30	30	5	15	4	3	2	1	—	—	—	—
1945	44	45	4	22	13	5	—	—	—	—	—	—
1946	54	54	10	21	13	7	1	—	2	—	—	—
1947	71	71	15	26	19	9	—	1	—	—	1	—
1948	90	92	13	41	28	5	1	—	2	—	—	—
1949	112	113	24	52	30	3	2	1	—	—	—	—
1950	128	129	25	59	36	4	1	3	—	—	—	—
1951	159	160	38	78	34	8	—	1	—	—	—	—
1952	179	179	55	76	41	5	—	2	—	—	—	—
1953	174	179	50	94	22	7	—	1	—	—	—	—
1954	218	222	67	117	28	3	2	1	—	—	—	—
1955	188	188	74	85	25	3	1	—	—	—	—	—
1956	228	233	92	105	23	5	3	—	—	—	—	—
1957	219	224	123	75	16	5	—	—	—	—	—	—
1958	193	194	105	79	7	2	—	—	—	—	—	—
1959	204	205	140	60	3	1	—	—	—	—	—	—
1960	190	191	141	46	2	1	—	—	—	—	—	—
1961	134	135	116	18	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	75	75	62	12	—	1	—	—	—	—	—	—
1963	26	26	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	15	15	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	3	3	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	2.845	2.875	1.218	1.113	379	91	18	15	8	1	2	—
CAMPANIA												
Fino al 1930	347	350	87	90	87	41	23	10	5	2	2	—
1931	27	27	4	7	7	5	3	—	—	1	—	—
1932	28	29	3	9	6	5	2	—	3	—	—	—
1933	39	39	7	14	4	4	3	2	2	1	2	—
1934	36	37	3	7	6	7	6	3	3	1	—	—
1935	63	65	7	13	13	9	9	2	6	2	2	—
1936	94	94	15	16	17	8	11	11	9	2	5	—
1937	148	148	19	19	29	22	21	17	11	8	2	—
1938	204	206	19	27	48	36	28	15	12	14	5	—
1939	307	311	25	40	59	51	40	38	27	19	8	—
1940	421	429	33	70	97	86	52	32	36	8	7	—
1941	507	516	42	99	144	85	62	25	30	13	7	—
1942	668	679	60	122	186	137	76	27	39	15	6	—
1943	845	859	83	179	229	144	85	46	50	15	14	—
1944	893	909	81	159	300	171	75	49	32	19	7	—
1945	1.328	1.343	131	309	446	248	89	46	35	15	9	—
1946	1.828	1.842	238	439	598	304	130	55	44	7	13	—
1947	1.943	1.967	225	556	654	282	123	56	26	14	7	—
1948	2.402	2.429	320	811	773	312	103	44	26	10	3	—
1949	2.741	2.780	434	983	840	298	106	40	25	10	5	—
1950	3.068	3.106	548	1.197	862	299	97	35	21	8	1	—
1951	3.289	3.328	727	1.374	802	248	91	17	22	6	2	—
1952	3.596	3.635	903	1.486	862	231	79	19	12	2	2	—
1953	3.921	3.960	1.145	1.665	804	211	66	18	8	4	—	—
1954	4.419	4.475	1.483	1.937	710	206	52	22	7	2	—	—
1955	4.710	4.771	1.784	2.013	687	159	45	15	7	—	—	—
1956	4.568	4.615	2.029	1.876	507	131	19	6	—	—	—	—
1957	4.581	4.626	2.258	1.770	459	68	17	8	1	—	—	—
1958	4.198	4.231	2.299	1.473	339	72	13	1	1	—	—	—
1959	3.973	4.001	2.407	1.274	231	47	10	4	—	—	—	—
1960	3.246	3.267	2.241	848	136	18	3	—	—	—	—	—
1961	2.510	2.525	1.927	498	78	6	1	—	—	—	—	—
1962	1.570	1.582	1.223	314	31	2	—	—	—	—	—	—
1963	756	762	601	141	11	1	2	—	—	—	—	—
1964	448	451	391	54	2	1	—	—	—	—	—	—
1965	120	120	103	14	1	1	—	1	—	—	—	—
1966	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	63.844	64.516	23.907	21.903	11.065	3.956	1.542	664	500	198	109	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
PUGLIA												
Fino al 1930	133	133	35	32	37	12	8	4	4	1	—	—
1931	9	9	1	3	3	—	—	2	—	—	—	—
1932	14	14	5	5	3	—	1	—	—	—	—	—
1933	10	10	2	3	2	2	—	—	1	—	—	—
1934	24	24	4	4	7	3	2	1	—	2	1	—
1935	31	31	2	5	6	4	5	5	1	1	2	—
1936	59	59	6	10	15	14	8	2	2	2	—	—
1937	95	96	7	19	13	15	16	13	7	4	1	—
1938	130	132	9	20	32	31	12	11	7	4	4	—
1939	190	191	18	32	55	28	20	16	16	4	1	—
1940	258	260	31	39	71	56	25	14	13	4	5	—
1941	288	289	26	64	85	59	22	13	9	5	5	—
1942	451	458	45	93	131	91	40	24	15	9	3	—
1943	577	587	58	113	202	111	48	17	17	5	6	—
1944	676	685	76	180	212	120	48	15	15	8	2	—
1945	838	852	83	178	314	138	58	32	19	13	3	—
1946	1.198	1.211	140	321	444	161	60	24	24	22	2	—
1947	1.347	1.364	173	421	467	175	60	22	14	11	4	—
1948	1.697	1.715	233	580	598	177	60	23	15	6	5	—
1949	1.805	1.823	272	682	569	182	52	22	13	12	1	—
1950	2.120	2.152	395	853	632	167	41	17	10	4	1	—
1951	2.261	2.286	498	961	592	148	36	14	5	3	4	—
1952	2.421	2.444	572	1.087	586	124	33	11	6	2	—	—
1953	2.679	2.707	733	1.278	511	112	27	10	5	3	—	—
1954	2.819	2.843	896	1.300	497	102	15	6	1	1	1	—
1955	3.050	3.069	1.121	1.403	408	89	20	7	1	1	—	—
1956	3.163	3.192	1.323	1.401	349	70	18	2	—	—	—	—
1957	3.067	3.090	1.448	1.301	260	53	5	—	—	—	—	—
1958	2.823	2.843	1.575	1.025	184	32	6	—	1	—	—	—
1959	2.609	2.632	1.654	799	125	23	7	1	—	—	—	—
1960	2.343	2.360	1.657	599	78	7	1	—	1	—	—	—
1961	1.796	1.805	1.392	360	39	5	—	—	—	—	—	—
1962	1.184	1.192	974	194	14	—	2	—	—	—	—	—
1963	619	621	523	88	5	3	—	—	—	—	—	—
1964	331	333	299	32	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	90	90	84	6	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	43.206	43.603	16.371	15.491	7.546	2.314	756	328	222	127	51	—
BASILICATA												
Fino al 1930	31	31	11	9	4	3	2	1	1	—	—	—
1931	5	5	—	3	2	—	—	—	—	—	—	—
1932	2	2	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
1933	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
1934	2	2	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1935	4	4	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—
1936	13	13	1	—	1	2	—	5	3	1	—	—
1937	12	12	—	3	2	1	2	1	—	2	1	—
1938	14	14	2	3	2	2	2	1	2	—	—	—
1939	34	34	2	4	10	6	7	2	3	—	—	—
1940	42	42	4	2	10	9	3	6	5	2	1	—
1941	48	48	1	10	11	10	9	3	2	—	2	—
1942	53	54	7	9	16	8	5	5	2	1	—	—
1943	72	73	7	16	16	17	7	3	3	1	2	—
1944	69	69	6	15	24	17	2	3	—	1	1	—
1945	98	98	7	31	30	14	8	3	4	1	—	—
1946	157	160	18	42	50	32	5	3	3	3	1	—
1947	188	190	23	47	65	29	12	5	7	—	—	—
1948	234	236	36	75	74	35	7	4	3	—	—	—
1949	282	284	51	83	100	33	7	6	—	2	—	—
1950	301	304	54	116	87	30	9	3	1	1	—	—
1951	337	339	82	140	83	25	3	4	—	—	—	—
1952	342	344	91	142	83	19	6	—	1	—	—	—
1953	408	414	103	190	92	14	7	2	—	—	—	—
1954	459	463	132	227	81	12	6	1	—	—	—	—
1955	464	466	170	214	73	4	3	—	—	—	—	—
1956	514	518	218	231	53	9	2	1	—	—	—	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue BASILICATA												
1957	503	507	263	194	37	5	3	—	—	1	—	—
1958	471	478	269	168	30	4	—	—	—	—	—	—
1959	428	433	285	128	15	—	—	—	—	—	—	—
1960	339	341	256	76	7	—	—	—	—	—	—	—
1961	288	288	245	39	4	—	—	—	—	—	—	—
1962	159	159	141	18	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	36	36	29	7	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	26	26	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	5	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	6.441	6.493	2.546	2.244	1.064	341	117	63	41	17	8	—
CALABRIA												
Fino al 1930	71	72	28	18	16	5	2	—	2	—	—	—
1931	11	11	3	4	—	2	—	—	1	1	—	—
1932	5	5	—	3	—	2	—	—	—	—	—	—
1933	10	10	4	—	1	1	1	—	1	—	2	—
1934	20	20	1	—	4	5	2	1	4	3	—	—
1935	14	14	2	5	2	1	—	1	1	1	1	—
1936	32	32	8	2	4	7	6	4	—	—	1	—
1937	47	47	5	4	11	8	5	6	3	5	—	—
1938	66	67	9	8	13	9	7	8	5	2	5	—
1939	111	114	8	19	28	14	13	10	9	8	2	—
1940	141	141	13	27	32	22	14	13	13	5	2	—
1941	152	155	19	24	35	26	21	9	12	4	2	—
1942	225	226	25	29	54	38	38	15	15	5	6	—
1943	266	271	21	65	70	43	27	16	12	4	8	—
1944	299	303	32	66	84	56	29	11	14	5	2	—
1945	382	388	48	88	109	63	33	14	19	6	2	—
1946	534	540	58	139	166	84	41	25	14	5	2	—
1947	619	629	70	183	190	89	44	22	12	6	3	—
1948	845	862	111	255	266	118	40	28	17	9	1	—
1949	947	962	151	337	262	105	46	28	11	5	2	—
1950	1.030	1.039	173	390	292	106	36	20	9	3	1	—
1951	1.121	1.135	224	423	295	106	48	12	7	4	2	—
1952	1.185	1.187	264	497	273	90	39	13	6	3	—	—
1953	1.260	1.275	327	517	304	77	22	9	2	1	1	—
1954	1.604	1.612	484	691	320	90	16	3	—	—	—	—
1955	1.577	1.593	525	655	296	71	19	10	1	—	—	—
1956	1.710	1.724	622	768	257	46	12	3	2	—	—	—
1957	1.600	1.619	683	675	200	35	5	2	—	—	—	—
1958	1.558	1.579	763	638	132	22	3	—	—	—	—	—
1959	1.622	1.635	939	567	98	15	2	—	—	1	—	—
1960	1.463	1.479	1.025	377	50	9	—	—	2	—	—	—
1961	1.244	1.254	1.006	208	21	8	1	—	—	—	—	—
1962	830	833	716	105	9	—	—	—	—	—	—	—
1963	301	303	249	47	5	—	—	—	—	—	—	—
1964	155	155	141	13	—	—	—	1	—	—	—	—
1965	48	48	45	3	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	23.105	23.339	8.802	7.850	3.899	1.373	572	284	194	86	45	—
SICILIA												
Fino al 1930	178	178	55	57	33	16	9	6	1	1	—	—
1931	14	14	3	5	2	1	2	—	1	—	—	—
1932	8	8	3	2	—	1	1	—	—	1	—	—
1933	19	20	1	7	4	3	1	—	3	—	—	—
1934	28	29	5	2	10	8	3	—	—	—	—	—
1935	35	35	6	9	6	3	5	4	1	1	—	—
1936	73	73	16	14	16	8	9	—	4	4	2	—
1937	114	115	20	15	21	25	18	8	5	2	—	—
1938	151	153	30	30	35	21	13	7	7	5	3	—
1939	207	209	26	42	49	34	30	6	12	5	3	—
1940	312	313	37	76	69	54	35	11	16	11	3	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
segue SICILIA												
1941	402	410	48	97	97	78	29	33	7	9	4	—
1942	505	511	73	125	141	75	42	24	16	7	2	—
1943	596	601	80	138	164	98	59	23	21	7	6	—
1944	749	753	85	183	242	134	50	27	15	13	—	—
1945	877	887	116	255	268	130	49	21	27	6	5	—
1946	1.302	1.313	181	367	427	189	73	39	19	4	3	—
1947	1.543	1.560	207	516	487	202	67	28	23	8	5	—
1948	1.880	1.898	290	634	602	221	79	31	13	6	4	—
1949	2.081	2.107	341	758	639	225	74	25	11	5	3	—
1950	2.352	2.380	478	915	664	186	64	22	14	8	1	—
1951	2.494	2.520	554	1.073	621	169	45	20	9	1	2	—
1952	2.671	2.698	721	1.152	569	156	53	13	6	—	1	—
1953	2.962	2.992	852	1.342	560	134	53	13	5	2	1	—
1954	3.416	3.455	1.092	1.528	613	127	37	15	3	1	—	—
1955	3.490	3.525	1.196	1.631	524	111	23	3	1	1	—	—
1956	3.593	3.619	1.405	1.627	459	83	13	3	3	—	—	—
1957	3.545	3.577	1.585	1.464	401	81	12	1	1	—	—	—
1958	3.423	3.455	1.785	1.349	239	37	10	3	—	—	—	—
1959	3.331	3.369	2.007	1.109	176	37	1	1	—	—	—	—
1960	3.132	3.155	2.177	845	101	8	1	—	—	—	—	—
1961	2.687	2.705	2.139	482	59	7	—	—	—	—	—	—
1962	1.858	1.874	1.535	294	25	3	1	—	—	—	—	—
1963	787	790	670	110	7	—	—	—	—	—	—	—
1964	395	396	352	40	3	—	—	—	—	—	—	—
1965	98	98	88	10	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	51.308	51.795	20.259	18.303	8.333	2.665	961	387	244	108	48	—
SARDEGNA												
Fino al 1930	67	68	21	17	11	9	5	2	2	—	—	—
1931	7	7	3	1	—	2	—	—	1	—	—	—
1932	5	5	—	2	2	—	1	—	—	—	—	—
1933	13	13	3	1	4	—	1	2	—	2	—	—
1934	12	12	—	1	2	2	2	1	1	2	1	—
1935	20	20	5	1	7	1	1	2	3	—	—	—
1936	46	46	6	4	11	6	3	5	6	2	3	—
1937	51	51	9	8	8	10	4	1	6	4	1	—
1938	77	79	4	20	11	10	9	5	8	5	5	—
1939	124	126	16	23	28	16	17	12	8	2	2	—
1940	170	172	21	26	42	37	17	10	11	3	3	—
1941	191	192	29	47	41	21	24	16	8	4	1	—
1942	286	289	38	71	65	44	25	12	21	8	2	—
1943	325	328	46	84	93	44	19	19	9	9	2	—
1944	366	370	45	88	115	55	23	15	11	12	2	—
1945	426	427	64	117	121	62	29	16	14	1	2	—
1946	492	495	83	160	135	61	26	12	9	3	3	—
1947	616	620	115	200	173	88	22	10	7	1	—	—
1948	668	674	122	254	187	64	24	6	8	2	1	—
1949	751	762	159	306	183	62	27	7	4	3	—	—
1950	816	824	198	345	189	51	22	5	4	—	2	—
1951	915	920	256	382	214	42	14	3	4	—	—	—
1952	1.017	1.027	328	450	168	51	15	2	2	—	1	—
1953	1.008	1.017	337	446	165	38	17	3	2	—	—	—
1954	1.073	1.081	405	470	155	35	3	4	1	—	—	—
1955	1.038	1.042	454	439	123	15	3	3	1	—	—	—
1956	1.004	1.008	501	389	92	20	—	—	1	—	1	—
1957	1.017	1.022	524	385	89	18	1	—	—	—	—	—
1958	919	926	551	300	55	11	1	—	1	—	—	—
1959	808	811	518	243	42	5	—	—	—	—	—	—
1960	716	719	526	163	22	4	1	—	—	—	—	—
1961	594	597	483	97	12	2	—	—	—	—	—	—
1962	368	369	324	41	1	2	—	—	—	—	—	—
1963	186	186	165	20	1	—	—	—	—	—	—	—
1964	66	69	62	4	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	14	14	12	1	1	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	16.272	16.388	6.433	5.606	2.568	888	356	173	153	63	32	—

Tavola 10 segue - Figli conviventi nati nel 1981 per anno di nascita della madre e numero dei figli conviventi con la madre, nati prima del 1981 - Regioni

ANNO NASCITA MADRE	Totale Madri	Totale Figli	CON MADRI PER NUMERO DI FIGLI CONVIVENTI NATI PRIMA DEL 1981									
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9 e più
ITALIA												
Fino al 1930	2.071	2.085	558	712	466	194	82	33	18	5	3	—
1931	171	171	39	64	34	10	6	4	3	2	—	—
1932	151	152	33	54	30	16	9	2	5	1	1	—
1933	179	183	41	52	39	16	10	5	8	4	4	—
1934	245	248	30	53	63	41	24	10	11	9	4	—
1935	326	328	59	76	67	30	33	27	18	7	9	—
1936	565	567	110	126	118	80	45	31	29	14	12	—
1937	837	841	130	167	184	138	88	57	41	27	5	—
1938	1.363	1.379	206	287	343	209	126	70	59	35	28	—
1939	1.997	2.015	306	462	492	276	187	116	94	45	19	—
1940	2.835	2.862	458	692	694	451	223	122	124	46	25	—
1941	3.452	3.496	522	967	919	487	265	134	82	46	30	—
1942	4.692	4.752	711	1.352	1.263	658	340	152	130	58	28	—
1943	5.757	5.831	891	1.831	1.569	738	347	154	138	47	42	—
1944	6.911	6.990	1.069	2.295	1.995	883	327	152	106	67	17	—
1945	8.394	8.491	1.357	2.985	2.387	967	335	157	138	45	23	—
1946	12.873	13.001	2.361	4.975	3.393	1.265	459	202	135	53	30	—
1947	14.879	15.048	2.852	6.293	3.724	1.236	419	179	104	46	26	—
1948	18.156	18.360	3.782	8.036	4.345	1.271	400	165	102	40	15	—
1949	20.395	20.613	4.738	9.472	4.296	1.204	403	155	73	43	11	—
1950	23.286	23.529	6.131	11.057	4.423	1.117	334	122	66	30	6	—
1951	25.120	25.382	7.768	11.863	4.109	936	283	79	54	17	11	—
1952	27.352	27.590	9.622	12.564	3.921	866	256	74	37	7	5	—
1953	29.636	29.927	11.728	13.253	3.579	762	219	61	22	10	2	—
1954	32.878	33.184	14.400	14.136	3.421	688	154	60	13	5	1	—
1955	33.524	33.816	16.339	13.482	2.957	547	140	44	13	2	—	—
1956	33.643	33.928	18.136	12.657	2.298	441	83	17	10	—	1	—
1957	32.131	32.399	19.016	10.802	1.921	322	52	14	3	1	—	—
1958	29.285	29.523	18.949	8.819	1.261	212	36	5	3	—	—	—
1959	26.672	26.861	18.807	6.811	873	149	25	6	—	1	—	—
1960	22.056	22.209	16.932	4.567	493	54	7	—	3	—	—	—
1961	16.809	16.914	14.011	2.513	251	31	3	—	—	—	—	—
1962	10.340	10.404	8.911	1.322	92	12	3	—	—	—	—	—
1963	4.543	4.568	3.972	530	35	4	2	—	—	—	—	—
1964	2.175	2.185	1.995	172	6	1	—	1	—	—	—	—
1965	518	518	465	48	3	1	—	1	—	—	—	—
1966	4	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dopo il 1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	456.221	460.354	207.439	165.547	56.064	16.322	5.725	2.411	1.642	713	358	—

Tavola 11 A - Madri con figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976						CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976				
	PROFESSIONALE						NON PROFESSIONALE				
	OCCUPATE					Disoccup.	Totale	In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	Totale
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
MENO DI 20 ANNI											
Occupate	4	5	2	9	20	2	22	3	10	13	35
Agricoltura	2	—	—	—	2	—	2	1	7	8	10
Industria	—	4	—	—	4	1	5	2	1	3	8
Commercio	2	1	1	4	8	1	9	—	1	1	10
Altre attività	—	—	1	5	6	—	6	—	1	1	7
Disoccupate	1	—	—	—	1	1	2	—	2	2	4
Totale	5	5	2	9	21	3	24	3	12	15	39
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	5	11	16	16
Altre condizioni	1	3	1	1	6	1	7	1	150	151	158
Totale	1	3	1	1	6	1	7	6	161	167	174
TOTALE	6	8	3	10	27	4	31	9	173	182	213
DA 20 A 29 ANNI											
Occupate	11.226	13.984	6.034	12.246	43.490	2.950	46.440	3.101	14.332	17.433	63.873
Agricoltura	10.740	354	62	233	11.389	582	11.971	386	2.660	3.046	15.017
Industria	187	12.111	587	1.533	14.418	725	15.143	411	3.824	4.235	19.378
Commercio	139	861	4.725	718	6.443	391	6.834	260	3.545	3.805	10.639
Altre attività	160	658	660	9.762	11.240	1.252	12.492	2.044	4.303	6.347	18.839
Disoccupate	1.852	1.055	243	484	3.634	2.896	6.530	516	1.503	2.019	8.549
Totale	13.078	15.039	6.277	12.730	47.124	5.846	52.970	3.617	15.835	19.452	72.422
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	3.467	4.829	8.296	8.296
Altre condizioni	1.523	6.196	1.727	3.221	12.667	901	13.568	871	174.792	175.663	189.231
Totale	1.523	6.196	1.727	3.221	12.667	901	13.568	4.338	179.621	183.959	197.527
TOTALE	14.601	21.235	8.004	15.951	59.791	6.747	66.538	7.955	195.456	203.411	269.949
DA 30 A 39 ANNI											
Occupate	28.644	43.451	25.031	87.987	185.113	6.514	191.627	5.931	31.880	37.811	229.438
Agricoltura	27.114	801	268	722	28.905	1.110	30.015	399	4.992	5.391	35.406
Industria	548	37.366	1.841	5.375	45.130	1.247	46.377	691	7.987	8.678	55.055
Commercio	442	2.686	20.547	2.745	26.420	681	27.101	381	8.796	9.177	36.278
Altre attività	540	2.598	2.375	79.145	84.658	3.476	88.134	4.460	10.105	14.565	102.699
Disoccupate	4.086	2.019	510	1.113	7.728	6.737	14.465	765	2.499	3.264	17.729
Totale	32.730	45.470	25.541	89.100	192.841	13.251	206.092	6.696	34.379	41.075	247.167
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	4.577	7.209	11.786	11.786
Altre condizioni	2.715	15.286	5.129	9.662	32.792	1.630	34.422	1.584	405.314	406.898	441.320
Totale	2.715	15.286	5.129	9.662	32.792	1.630	34.422	6.161	412.523	418.684	453.106
TOTALE	35.445	60.756	30.670	98.762	225.633	14.881	240.514	12.857	446.902	459.759	700.273
DA 40 ANNI E PIÙ											
Occupate	9.189	5.290	5.780	16.287	36.546	821	37.367	374	4.801	5.175	42.542
Agricoltura	8.799	132	49	188	9.168	269	9.437	49	1.075	1.124	10.561
Industria	140	4.477	294	915	5.826	141	5.967	51	1.098	1.149	7.116
Commercio	124	304	5.126	597	6.151	106	6.257	34	1.332	1.366	7.623
Altre attività	126	377	311	14.587	15.401	305	15.706	240	1.296	1.536	17.242
Disoccupate	1.226	238	62	180	1.706	1.537	3.243	64	407	471	3.714
Totale	10.415	5.528	5.842	16.467	38.252	2.358	40.610	438	5.208	5.646	46.256
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	222	690	912	912
Altre condizioni	1.144	1.748	802	2.702	6.396	296	6.692	188	95.270	95.458	102.150
Totale	1.144	1.748	802	2.702	6.396	296	6.692	410	95.960	96.370	103.062
TOTALE	11.559	7.276	6.644	19.169	44.648	2.654	47.302	848	101.168	102.016	149.318

Tavola 11 A segue - Madri con figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976						CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976				
	PROFESSIONALE					Disoccup.	Totale	NON PROFESSIONALE			Totale
	OCCUPATE							In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
	TOTALE										
Occupate	49.063	62.730	36.847	116.529	265.169	10.287	275.456	9.409	51.023	60.432	335.888
Agricoltura	46.655	1.287	379	1.143	49.464	1.961	51.425	835	8.734	9.569	60.994
Industria	875	53.958	2.722	7.823	65.378	2.114	67.492	1.155	12.910	14.065	81.557
Commercio	707	3.852	30.399	4.064	39.022	1.179	40.201	675	13.674	14.349	54.550
Altre attività	826	3.633	3.347	103.499	111.305	5.033	116.338	6.744	15.705	22.449	138.787
Disoccupate	7.165	3.312	815	1.777	13.069	11.171	24.240	1.345	4.411	5.756	29.996
Totale	56.228	66.042	37.662	118.306	278.238	21.458	299.696	10.754	55.434	66.188	365.884
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	8.271	12.739	21.010	21.010
Altre condizioni	5.383	23.233	7.659	15.586	51.861	2.828	54.689	2.644	675.526	678.170	732.859
Totale	5.383	23.233	7.659	15.586	51.861	2.828	54.689	10.915	688.265	699.180	753.869
TOTALE	61.611	89.275	45.321	133.892	330.099	24.286	354.385	21.669	743.699	765.368	1.119.753

Tavola 11 B - Madri senza figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					
	PROFESSIONALE					NON PROFESSIONALE					
	OCCUPATE					Disoccup.	Totale	In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	Totale
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
MENO DI 20 ANNI											
Occupate	303	471	136	226	1.136	153	1.289	592	2.238	2.830	4.119
Agricoltura	287	9	5	13	314	51	365	144	682	826	1.191
Industria	11	426	28	109	574	63	637	289	857	1.146	1.783
Commercio	3	26	89	26	144	21	165	82	381	463	628
Altre attività	2	10	14	78	104	18	122	77	318	395	517
Disoccupate	91	45	28	52	216	105	321	149	490	639	960
Totale	394	516	164	278	1.352	258	1.610	741	2.728	3.469	5.079
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	328	1.459	1.787	1.787
Altre condizioni	59	301	169	373	902	150	1.052	551	16.660	17.211	18.263
Totale	59	301	169	373	902	150	1.052	879	18.119	18.998	20.050
TOTALE	453	817	333	651	2.254	408	2.662	1.620	20.847	22.467	25.129
DA 20 A 29 ANNI											
Occupate	22.367	109.876	44.800	97.622	274.665	14.985	289.650	28.863	69.459	98.322	387.972
Agricoltura	20.363	1.745	607	1.251	23.966	1.732	25.698	3.318	10.715	14.033	39.731
Industria	988	94.368	6.269	14.140	115.765	3.721	119.486	5.409	15.131	20.540	140.026
Commercio	457	7.459	29.423	5.530	42.869	2.212	45.081	3.117	12.607	15.724	60.805
Altre attività	559	6.304	8.501	76.701	92.065	7.320	99.385	17.019	31.006	48.025	147.410
Disoccupate	3.956	7.570	3.536	5.333	20.395	8.146	28.541	4.629	8.972	13.601	42.142
Totale	26.323	117.446	48.336	102.955	295.060	23.131	318.191	33.492	78.431	111.923	430.114
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	21.787	38.120	59.907	59.907
Altre condizioni	4.979	48.748	26.478	40.670	120.875	9.233	130.108	15.681	416.390	432.071	562.179
Totale	4.979	48.748	26.478	40.670	120.875	9.233	130.108	37.468	454.510	491.978	622.086
TOTALE	31.302	166.194	74.814	143.625	415.935	32.364	448.299	70.960	532.941	603.901	1.052.200
DA 30 A 39 ANNI											
Occupate	6.785	45.694	22.472	108.502	183.453	6.384	189.837	9.580	15.629	25.209	215.046
Agricoltura	5.857	546	209	504	7.116	340	7.456	224	1.441	1.665	9.121
Industria	311	38.430	2.395	5.177	46.313	815	47.128	619	2.806	3.425	50.553
Commercio	165	3.158	15.774	2.581	21.678	545	22.223	406	2.973	3.379	25.602
Altre attività	452	3.560	4.094	100.240	108.346	4.684	113.030	8.331	8.409	16.740	129.770
Disoccupate	894	2.095	973	1.668	5.630	2.838	8.468	899	1.170	2.069	10.537
Totale	7.679	47.789	23.445	110.770	189.083	9.222	198.305	10.479	16.799	27.278	225.583
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	4.708	5.673	10.381	10.381
Altre condizioni	1.154	16.327	9.144	13.438	40.063	1.873	41.936	1.733	113.419	115.152	157.088
Totale	1.154	16.327	9.144	13.438	40.063	1.873	41.936	6.441	119.092	125.533	167.469
TOTALE	8.833	64.116	32.589	123.608	229.146	11.095	240.241	16.920	135.891	152.811	393.052
40 ANNI E PIÙ											
Occupate	1.094	2.658	1.771	7.653	13.176	224	13.400	130	919	1.049	14.449
Agricoltura	1.018	50	22	56	1.146	34	1.180	13	187	200	1.380
Industria	26	2.280	133	390	2.829	49	2.878	15	187	202	3.080
Commercio	11	137	1.402	208	1.758	32	1.790	16	222	238	2.028
Altre attività	39	191	214	6.999	7.443	109	7.552	86	323	409	7.961
Disoccupate	123	137	46	116	422	216	638	19	64	83	721
Totale	1.217	2.795	1.817	7.769	13.598	440	14.038	149	983	1.132	15.170
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	52	217	269	269
Altre condizioni	197	1.230	702	1.470	3.599	126	3.725	68	14.531	14.599	18.324
Totale	197	1.230	702	1.470	3.599	126	3.725	120	14.748	14.868	18.593
TOTALE	1.414	4.025	2.519	9.239	17.197	566	17.763	269	15.731	16.000	33.763

Tavola 11 B segue - Madri senza figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					
	PROFESSIONALE					NON PROFESSIONALE					
	OCCUPATE					Disoccup.	Totale	In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	Totale
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
	TOTALE										
Occupate	30.549	158.699	69.179	214.003	472.430	21.746	494.176	39.165	88.245	127.410	621.586
Agricoltura	27.525	2.350	843	1.824	32.542	2.157	34.699	3.699	13.025	16.724	51.423
Industria	1.336	135.504	8.825	19.816	165.481	4.648	170.129	6.332	18.981	25.313	195.442
Commercio	636	10.780	46.688	8.345	66.449	2.810	69.259	3.621	16.183	19.804	89.063
Altre attività	1.052	10.065	12.823	184.018	207.958	12.131	220.089	25.513	40.056	65.569	285.658
Disoccupate	5.064	9.847	4.583	7.169	26.663	11.305	37.968	5.696	10.696	16.392	54.360
Totale	35.613	168.546	73.762	221.172	499.093	33.051	532.144	44.861	98.941	143.802	675.946
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	26.875	45.469	72.344	72.344
Altre condizioni	6.389	66.606	36.493	55.951	165.439	11.382	176.821	18.033	561.000	579.033	755.854
Totale	6.389	66.606	36.493	55.951	165.439	11.382	176.821	44.908	606.469	651.377	828.198
TOTALE	42.002	235.152	110.255	277.123	664.532	44.433	708.965	89.769	705.410	795.179	1.504.144

Tavola 11 C - Madri in totale con e senza figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento 1981

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976						CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976				
	PROFESSIONALE						NON PROFESSIONALE				
	OCCUPATE					Disoccup.	Totale	In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	Totale
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
MENO DI 20 ANNI											
Occupate	307	476	138	235	1.156	155	1.311	595	2.248	2.843	4.154
Agricoltura	289	9	5	13	316	51	367	145	689	834	1.201
Industria	11	430	28	109	578	64	642	291	858	1.149	1.791
Commercio	5	27	90	30	152	22	174	82	382	464	638
Altre attività	2	10	15	83	110	18	128	77	319	396	524
Disoccupate	92	45	28	52	217	106	323	149	492	641	964
Totale	399	521	166	287	1.373	261	1.634	744	2.740	3.484	5.118
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	333	1.470	1.803	1.803
Altre condizioni	60	304	170	374	908	151	1.059	552	16.810	17.362	18.421
Totale	60	304	170	374	908	151	1.059	885	18.280	19.165	20.224
TOTALE	459	825	336	661	2.281	412	2.693	1.629	21.020	22.649	25.342
DA 20 A 29 ANNI											
Occupate	33.593	123.860	50.834	109.868	318.155	17.935	336.090	31.964	83.791	115.755	451.845
Agricoltura	31.103	2.099	669	1.484	35.355	2.314	37.669	3.704	13.375	17.079	54.748
Industria	1.175	106.479	6.856	15.673	130.183	4.446	134.629	5.820	18.955	24.775	159.404
Commercio	596	8.320	34.148	6.248	49.312	2.603	51.915	3.377	16.152	19.529	71.444
Altre attività	719	6.962	9.161	86.463	103.305	8.572	111.877	19.063	35.309	54.372	166.249
Disoccupate	5.808	8.625	3.779	5.817	24.029	11.042	35.071	5.145	10.475	15.620	50.691
Totale	39.401	132.485	54.613	115.685	342.184	28.977	371.161	37.109	94.266	131.375	502.536
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	25.254	42.949	68.203	68.203
Altre condizioni	6.502	54.944	28.205	43.891	133.542	10.134	143.676	16.552	591.182	607.734	751.410
Totale	6.502	54.944	28.205	43.891	133.542	10.134	143.676	41.806	634.131	675.937	819.613
TOTALE	45.903	187.429	82.818	159.576	475.726	39.111	514.837	78.915	728.397	807.312	1.322.149
DA 20 A 29 ANNI											
Occupate	35.429	89.145	47.503	196.489	368.566	12.898	381.464	15.511	47.509	63.020	444.484
Agricoltura	32.971	1.347	477	1.226	36.021	1.450	37.471	623	6.433	7.056	44.527
Industria	859	75.796	4.236	10.552	91.443	2.062	93.505	1.310	10.793	12.103	105.608
Commercio	607	5.844	36.321	5.326	48.098	1.226	49.324	787	11.769	12.556	61.880
Altre attività	992	6.158	6.469	179.385	193.004	8.160	201.164	12.791	18.514	31.305	232.469
Disoccupate	4.980	4.114	1.483	2.781	13.358	9.575	22.933	1.664	3.669	5.333	28.266
Totale	40.409	93.259	48.986	199.270	381.924	22.473	404.397	17.175	51.178	68.353	472.750
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	9.285	12.882	22.167	22.167
Altre condizioni	3.869	31.613	14.273	23.100	72.855	3.503	76.358	3.317	518.733	522.050	598.408
Totale	3.869	31.613	14.273	23.100	72.855	3.503	76.358	12.602	531.615	544.217	620.575
TOTALE	44.278	124.872	63.259	222.370	454.779	25.976	480.755	29.777	582.793	612.570	1.093.325
40 ANNI E PIÙ											
Occupate	10.283	7.948	7.551	23.940	49.722	1.045	50.767	504	5.720	6.224	56.991
Agricoltura	9.817	182	71	244	10.314	303	10.617	62	1.262	1.324	11.941
Industria	166	6.757	427	1.305	8.655	190	8.845	66	1.285	1.351	10.196
Commercio	135	441	6.528	805	7.909	138	8.047	50	1.554	1.604	9.651
Altre attività	165	568	525	21.586	22.844	414	23.258	326	1.619	1.945	25.203
Disoccupate	1.349	375	108	296	2.128	1.753	3.881	83	471	554	4.435
Totale	11.632	8.323	7.659	24.236	51.850	2.798	54.648	587	6.191	6.778	61.426
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	274	907	1.181	1.181
Altre condizioni	1.341	2.978	1.504	4.172	9.995	422	10.417	256	109.801	110.057	120.474
Totale	1.341	2.978	1.504	4.172	9.995	422	10.417	530	110.708	111.238	121.655
TOTALE	12.973	11.301	9.163	28.408	61.845	3.220	65.065	1.117	116.899	118.016	183.081

Tavola 11 C segue - Madri in totale con e senza figli conviventi nati tra l'ottobre 1976 e l'ottobre 1981 per classi di età e condizione all'ottobre 1976 ed al censimento

CONDIZIONI NELL'OTTOBRE 1981	CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					CONDIZIONE NELL'OTTOBRE 1976					
	PROFESSIONALE					NON PROFESSIONALE					
	OCCUPATE					Disoccup.	Totale	In cerca Di prima Occupaz.	Altre	Totale	Totale
	Agricol.	Indust.	Commerc.	Altre	Totale						
	TOTALE										
Occupate	79.612	221.429	106.026	330.532	737.599	32.033	769.632	48.574	139.268	187.842	957.474
Agricoltura	74.180	3.637	1.222	2.967	82.006	4.118	86.124	4.534	21.759	26.293	112.417
Industria	2.211	189.462	11.547	27.639	230.859	6.762	237.621	7.487	31.891	39.378	276.999
Commercio	1.343	14.632	77.087	12.409	105.471	3.989	109.460	4.296	29.857	34.153	143.613
Altre attività	1.878	13.698	16.170	287.517	319.263	17.164	336.427	32.257	55.761	88.018	424.445
Disoccupate	12.229	13.159	5.398	8.946	39.732	22.476	62.208	7.041	15.107	22.148	84.356
Totale	91.841	234.588	111.424	339.478	777.331	54.509	831.840	55.615	154.375	209.990	1.041.830
In cerca di prima occupazione	—	—	—	—	—	—	—	35.146	58.208	93.354	93.354
Altre condizioni	11.772	89.839	44.152	71.537	217.300	14.210	231.510	20.677	1.236.526	1.257.203	1.488.713
Totale	11.772	89.839	44.152	71.537	217.300	14.210	231.510	55.823	1.294.734	1.350.557	1.582.067
TOTALE	103.613	324.427	155.576	411.015	994.631	68.719	1.063.350	111.438	1.449.109	1.560.547	2.623.897

**Tavola 12 - Popolazione presente negli istituti di prevenzione e pena (detenuti e simili) per sesso, stato civile e classe di età
ITALIA**

CLASSI DI ETÀ	MASCHI					Totale
	Celibi	Coniugati	Vedovi	Separati legalmente	Divorziati	
	TOTALE					
Meno 18	849	10	—	—	—	859
18 e 19	1.745	94	—	3	1	1.843
20 - 24	6.875	1.227	6	27	9	8.144
25 - 29	5.005	2.481	27	140	29	7.682
30 - 34	2.215	2.246	50	205	55	4.771
35 - 39	1.101	1.540	45	156	47	2.889
40 - 44	698	1.220	77	120	52	2.167
45 - 49	434	1.003	74	86	46	1.643
50 - 54	290	715	46	49	25	1.125
55 - 59	136	407	54	38	22	657
60 - 64	67	155	28	18	15	283
65 - 69	40	104	31	11	3	189
70 - 74	21	78	28	8	—	135
75 e più	13	36	17	1	1	68
Totale	19.489	11.316	483	862	305	32.455
	DI CUI TEMPORANEAMENTE PRESENTI					
Meno 18	845	9	—	—	—	854
18 e 19	1.688	91	—	2	1	1.782
20 - 24	6.372	1.168	6	26	9	7.581
25 - 29	4.347	2.223	22	123	28	6.743
30 - 34	1.785	1.919	35	179	49	3.967
35 - 39	875	1.271	28	124	38	2.336
40 - 44	563	996	35	98	43	1.735
45 - 49	344	785	41	74	33	1.277
50 - 54	220	546	30	40	22	858
55 - 59	88	296	32	30	20	466
60 - 64	40	110	19	15	12	196
65 - 69	28	73	16	9	1	127
70 - 74	18	41	19	7	—	85
75 e più	10	17	11	1	—	39
Totale	17.223	9.545	294	728	256	28.046

**Tavola 12 segue - Popolazione presente negli istituti di prevenzione e pena (detenuti e simili) per sesso, stato civile e classe di età
ITALIA**

CLASSI DI ETÀ	FEMMINE					Totale
	Celibi	Coniugati	Vedovi	Separati legalmente	Divorziati	
	TOTALE					
Meno 18	44	4	—	—	—	48
18 e 19	71	10	1	—	—	82
20 - 24	303	99	7	11	3	423
25 - 29	184	109	10	35	2	340
30 - 34	92	91	10	30	6	229
35 - 39	56	59	9	15	2	141
40 - 44	25	58	18	10	4	115
45 - 49	16	50	18	11	4	99
50 - 54	15	41	31	5	1	93
55 - 59	8	24	13	—	—	45
60 - 64	4	9	10	1	1	25
65 - 69	—	5	9	1	1	16
70 - 74	5	—	1	—	—	6
75 e più	—	1	1	1	—	3
Totale	823	560	138	120	24	1.665
	DI CUI CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI					
Meno 18	43	4	—	—	—	47
18 e 19	67	9	1	—	—	77
20 - 24	287	85	6	11	3	392
25 - 29	161	100	7	32	2	302
30 - 34	81	68	8	28	3	188
35 - 39	46	51	7	10	2	116
40 - 44	21	40	11	9	2	83
45 - 49	11	37	9	10	2	69
50 - 54	14	34	19	3	1	71
55 - 59	7	21	7	—	—	35
60 - 64	2	6	6	1	1	16
65 - 69	—	4	6	1	1	12
70 - 74	3	—	1	—	—	4
75 e più	—	1	1	—	—	2
Totale	743	460	89	105	17	1.414

**Tavola 12 segue - Popolazione presente negli istituti di prevenzione e pena (detenuti e simili) per sesso, stato civile e classe di età
ITALIA**

CLASSI DI ETÀ	MASCHI E FEMMINE					Totale
	Cel/Nub	Coniugati	Vedovi/e	Separati legalmente	Divorziati	
TOTALE						
Meno 18	893	14	—	—	—	907
18 e 19	1.816	104	1	3	1	1.925
20 - 24	7.178	1'326	13	38	12	8.567
25 - 29	5.189	2.590	37	175	31	8.022
30 - 34	2.307	2.337	60	235	61	5.000
35 - 39	1.157	1.599	54	171	49	3.030
40 - 44	723	1.278	95	130	56	2.282
45 - 49	450	1.053	92	97	50	1.742
50 - 54	305	756	77	54	26	1.218
55 - 59	144	431	67	38	22	702
60 - 64	71	164	38	19	16	308
65 - 69	40	109	40	12	4	205
70 - 74	26	78	29	8	—	141
75 e più	13	37	18	2	1	71
Totale	20.312	11.876	621	982	329	34.120
DI CUI TEMPORANEAMENTE PRESENTI						
Meno 18	888	13	—	—	—	901
18 e 19	1.755	100	1	2	1	1.859
20 - 24	6.659	1.253	12	37	12	7.973
25 - 29	4.508	2.323	29	155	30	7.045
30 - 34	1.866	1.987	43	207	52	4.155
35 - 39	921	1.322	35	134	40	2.452
40 - 44	584	1.036	46	107	45	1.818
45 - 49	355	822	50	84	35	1.346
50 - 54	234	580	49	43	23	929
55 - 59	95	317	39	30	20	501
60 - 64	42	116	25	16	13	212
65 - 69	28	77	22	10	2	139
70 - 74	21	41	20	7	—	89
75 e più	10	18	12	1	—	41
Totale	17.966	10.005	383	833	273	29.460

Tavola 13 - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	14 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
AGRICOLTURA										
Dirigente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Direttivi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati	—	—	2	—	3	—	6	—	6	1
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	2	2	2	2	1	1	3	3	5	3
Operaio Comune	21	16	29	24	42	25	45	22	44	17
Altro Lavorat.	—	—	16	16	14	14	3	3	1	1
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	10	9	31	28	38	33	44	27	45	17
Coadiuvante	—	—	5	4	1	1	1	—	4	3
Totale	33	27	85	74	99	74	102	55	105	42
ENERG., GAS E ACQUA										
Dirigente	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
Direttivi	—	—	—	—	5	5	2	2	2	1
Impiegati	—	—	2	—	7	3	8	4	7	2
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	1	1	4	4	6	6	5	5	1	1
Operaio Comune	—	—	—	—	2	2	—	—	3	2
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3	3	6	4	20	16	16	12	13	6
INDUSTR. ESTRATT.										
Dirigente	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
Direttivi	—	—	—	—	3	3	2	1	—	—
Impiegati	—	—	5	2	7	6	5	4	4	2
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	5	2	31	24	21	19	17	9	17	10
Operaio Comune	8	6	20	16	15	14	7	5	9	8
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	9	8	4	3	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	—	—	2	2	1	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Totale	22	16	60	45	46	42	34	22	34	22
INDUSTR. METALL.										
Dirigente	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—
Direttivi	—	—	—	—	1	—	1	1	1	1
Impiegati	1	1	19	13	12	7	12	8	4	3
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	21	14	109	99	82	69	85	44	81	34
Operaio Comune	25	18	117	102	90	61	76	38	90	33
Altro Lavorat.	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	11	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	1	—	5	4	10	7	5	3	2	1
Coadiuvante	—	—	1	—	1	1	—	—	1	1
Totale	60	44	252	219	198	147	180	95	179	73

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	40 - 44		45 - 49		50 - 54		55 - 59		60 - 64	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
AGRICOLTURA										
Dirigente	1	1	—	—	2	1	—	—	3	—
Direttivi	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Impiegati	7	—	3	2	3	—	4	1	—	—
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	4	4	5	2	8	2	8	5	5	2
Operaio Comune	72	27	81	29	93	45	79	35	71	31
Altro Lavorat.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	1	1	—	—	—	—	1	1	1	1
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	64	27	58	21	59	16	72	24	57	16
Coadiuvante	3	—	1	1	3	1	4	2	2	2
Totale	153	60	148	55	169	65	168	68	139	52
ENERG., GAS E ACQUA										
Dirigente	1	1	4	2	1	—	2	1	—	—
Direttivi	2	1	1	—	3	2	1	1	1	—
Impiegati	4	2	8	—	10	—	6	2	5	—
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Operaio Spec.	3	3	4	3	4	3	3	3	2	1
Operaio Comune	1	1	—	—	1	1	1	1	—	—
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	11	8	17	5	20	7	13	8	8	1
INDUSTR. ESTRATT.										
Dirigente	1	1	2	1	1	1	1	—	—	—
Direttivi	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
Impiegati	2	—	3	—	4	1	8	1	2	1
Intermedi	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	31	11	40	11	31	12	31	7	21	3
Operaio Comune	6	4	5	3	5	5	3	1	4	1
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Totale	40	16	51	16	43	20	46	10	31	5
INDUSTR. METALL.										
Dirigente	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Direttivi	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—
Impiegati	8	3	3	1	7	3	2	1	1	1
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	105	40	83	24	115	33	110	28	100	28
Operaio Comune	122	44	130	30	120	31	120	28	111	32
Altro Lavorat.	—	—	—	—	2	1	1	1	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	1	—	—	—	2	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	1	1	1	1	1	1	1	—	5	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—
Totale	237	88	217	56	247	70	236	60	220	61

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ					
	65 - 69		70 E PIÙ		TOTALE	
	MF	M	MF	M	MF	M
AGRICOLTURA						
Dirigente	1	—	—	—	7	2
Direttivi	1	—	—	—	2	—
Impiegati	—	—	1	—	35	4
Intermedi	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	11	3	14	6	68	35
Operaio Comune	58	18	64	17	699	306
Altro Lavorat.	1	—	—	—	36	34
Apprendista	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	1	—	—	—	4	3
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	55	16	31	8	564	242
Coadiuvante	3	1	—	—	27	15
Totale	131	38	110	31	1.442	641
ENERG., GAS E ACQUA						
Dirigente	3	1	1	—	13	6
Direttivi	2	1	—	—	19	13
Impiegati	2	—	5	—	64	13
Intermedi	—	—	1	—	1	—
Capo Operaio	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	1	1	—	—	34	31
Operaio Comune	—	—	—	—	8	7
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	2	2
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	—	—
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—
Totale	8	3	7	—	142	73
INDUSTR. ESTRATT.						
Dirigente	1	—	—	—	7	4
Direttivi	—	—	—	—	8	4
Impiegati	3	—	2	—	45	17
Intermedi	—	—	—	—	1	—
Capo Operaio	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	27	6	23	3	295	117
Operaio Comune	1	1	1	—	84	64
Altro Lavorat.	—	—	—	—	2	1
Apprendista	—	—	—	—	13	11
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	1	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	5	4
Coadiuvante	—	—	1	—	4	1
Totale	32	7	27	3	466	224
INDUSTR. METALL.						
Dirigente	1	1	—	—	4	3
Direttivi	—	—	—	—	5	3
Impiegati	1	—	2	—	72	41
Intermedi	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	86	14	80	11	1.057	438
Operaio Comune	100	16	77	22	1.178	455
Altro Lavorat.	—	—	—	—	4	3
Apprendista	—	—	—	—	11	10
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	1	—	5	1
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	2	1	2	2	36	21
Coadiuvante	—	—	—	—	5	4
Totale	190	32	162	35	2.378	980

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	14 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
ALTRE IND. MANIF.										
Dirigente	—	—	—	—	—	—	2	1	2	2
Direttivi	—	—	—	—	1	1	—	—	8	7
Impiegati	6	1	28	21	24	14	35	15	41	19
Intermedi	—	—	3	2	1	—	—	—	1	—
Capo Operaio	—	—	1	—	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	33	22	107	79	92	61	85	39	101	37
Operaio Comune	54	31	79	55	73	50	66	27	89	36
Altro Lavorat.	—	—	1	1	—	—	1	1	2	1
Apprendista	30	21	11	9	—	—	4	4	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	1	—	—	—	—	—	6	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	2	—	10	3	9	4	36	9
Coadiuvante	—	—	—	—	1	1	1	—	5	1
Totale	123	75	233	167	202	130	203	91	292	113
INDU. COSTR. EDIL.										
Dirigente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Direttivi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati	—	—	5	3	10	6	3	1	5	3
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	10	10	29	28	24	24	5	5	10	10
Operaio Comune	38	32	104	95	76	59	78	35	97	37
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	12	12	2	2	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	2	2	7	7	4	4	—	—	5	5
Coadiuvante	1	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Totale	63	56	147	135	116	95	86	41	117	55
COMMERCIO										
Dirigente	—	—	—	—	16	11	21	11	15	10
Direttivi	—	—	1	1	6	5	6	4	10	9
Impiegati	20	4	95	53	107	71	91	54	89	38
Intermedi	1	1	3	3	2	1	4	3	7	5
Capo Operaio	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—
Operaio Spec.	80	43	258	199	171	121	142	83	141	42
Operaio Comune	139	81	236	163	134	84	109	40	113	32
Altro Lavorat.	28	14	51	19	35	14	39	15	46	18
Apprendista	87	56	11	8	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	1	—	10	4	28	21	26	18	33	27
Libero Prof.	—	—	1	1	3	3	1	—	—	—
Lav. in proprio	5	1	26	21	58	47	66	40	89	40
Coadiuvante	18	10	54	36	37	16	30	9	47	5
Totale	379	210	746	508	598	395	535	277	590	226
TRASP. COMUNICAZ.										
Dirigente	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—
Direttivi	—	—	1	1	5	5	—	—	—	—
Impiegati	3	2	61	39	78	58	27	16	13	9
Intermedi	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	—	—	18	18	31	31	25	23	4	4
Operaio Comune	7	5	37	30	28	21	21	11	18	9
Altro Lavorat.	—	—	2	1	3	3	—	—	1	1
Apprendista	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	—	—	2	2	2	1
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Totale	11	8	120	90	147	120	75	52	40	24

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	40 - 44		45 - 49		50 - 54		55 - 59		60 - 64	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
ALTRE IND. MANIF.										
Dirigente	5	4	6	5	7	5	4	2	5	2
Direttivi	5	4	5	4	3	2	4	1	2	2
Impiegati	45	21	37	10	48	26	45	20	29	10
Intermedi	1	—	—	—	—	—	6	3	—	—
Capo Operaio	—	—	1	1	2	—	3	2	—	—
Operaio Spec.	145	43	174	30	161	35	206	36	125	30
Operaio Comune	107	29	79	13	92	31	102	18	88	20
Altro Lavorat.	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	1	—	1	—	—	—	2	1
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	56	6	71	6	87	6	110	6	41	6
Coadiuvante	8	1	14	1	14	2	21	3	17	2
Totale	373	108	390	70	416	107	501	91	309	73
IND. COSTR. EDIL.										
Dirigente	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Direttivi	1	—	—	—	2	1	1	—	2	1
Impiegati	5	5	5	1	2	2	4	1	—	—
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	2	2	—	—	—	—	—	—	1	1
Operaio Spec.	8	8	10	8	16	14	4	3	3	2
Operaio Comune	145	42	121	22	120	31	135	34	97	22
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	9	9	2	2	4	4	—	—	—	—
Coadiuvante	—	—	—	—	3	1	—	—	1	1
Totale	170	66	139	33	147	53	144	38	105	28
COMMERCIO										
Dirigente	32	19	28	17	38	15	48	20	31	6
Direttivi	16	10	13	8	19	9	14	3	11	1
Impiegati	120	38	138	32	157	27	158	21	112	13
Intermedi	8	3	7	4	5	2	5	2	10	1
Capo Operaio	2	—	1	1	1	1	—	—	—	—
Operaio Spec.	209	45	260	52	310	42	397	57	305	25
Operaio Comune	168	49	181	43	187	46	224	43	146	37
Altro Lavorat.	54	16	60	9	69	9	69	15	63	6
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	54	36	58	30	51	24	65	21	36	18
Libero Prof.	3	3	—	—	1	1	—	—	1	1
Lav. in proprio	90	44	108	49	141	53	131	50	80	28
Coadiuvante	75	15	82	11	91	11	86	12	60	9
Totale	831	278	936	256	1.070	240	1.197	244	855	145
TRASP. E COMUNICAZ.										
Dirigente	—	—	—	—	3	2	1	—	1	1
Direttivi	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—
Impiegati	12	3	9	5	13	6	12	2	5	2
Intermedi	1	1	1	—	—	—	2	1	—	—
Capo Operaio	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	3	3	6	3	9	8	8	4	1	—
Operaio Comune	47	14	15	5	25	8	36	15	23	6
Altro Lavorat.	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	2	1	1	—	—	—	4	3
Coadiuvante	3	1	2	—	4	2	2	1	3	1
Totale	70	25	37	15	56	26	61	23	38	13

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ					
	65 - 69		70 E PIÙ		TOTALE	
	MF	M	MF	M	MF	M
ALTRE IND. MANIF.						
Dirigente	3	3	3	—	37	24
Direttivi	1	—	—	—	29	21
Impiegati	31	15	31	11	400	183
Intermedi	2	—	2	1	16	6
Capo Operaio	1	1	—	—	9	5
Operaio Spec.	132	23	138	25	1.499	460
Operaio Comune	92	19	86	18	1.007	347
Altro Lavorat.	—	—	—	—	7	3
Apprendista	—	—	—	—	45	34
Lavor. Domicil.	2	1	—	—	13	2
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	1	—
Lav. in proprio	21	—	17	2	460	48
Coadiuvante	18	2	21	4	120	17
Totale	303	64	298	61	3.643	1.150
IND. COSTR. EDIL.						
Dirigente	—	—	—	—	1	—
Direttivi	1	1	2	—	9	3
Impiegati	4	1	5	1	48	24
Intermedi	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	3	3
Operaio Spec.	2	2	1	1	122	115
Operaio Comune	108	25	92	20	1.211	454
Altro Lavorat.	—	—	—	—	—	—
Apprendista	—	—	—	—	14	14
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	2	2
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	33	33
Coadiuvante	1	1	1	1	8	5
Totale	116	30	101	23	1.451	653
COMMERCIO						
Dirigente	29	5	29	6	287	120
Direttivi	18	1	7	—	121	51
Impiegati	168	7	143	8	1.398	366
Intermedi	7	—	12	—	71	25
Capo Operaio	—	—	—	—	5	3
Operaio Spec.	376	21	355	13	3.004	743
Operaio Comune	128	25	130	15	1.895	658
Altro Lavorat.	66	5	92	6	672	146
Apprendista	—	—	—	—	98	64
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	34	12	41	21	437	232
Libero Prof.	—	—	—	—	10	9
Lav. in proprio	68	17	58	18	920	408
Coadiuvante	67	12	53	3	700	149
Totale	961	105	920	90	9.618	2.974
TRASP. COMUNICAZ.						
Dirigente	—	—	—	—	7	5
Direttivi	—	—	—	—	8	7
Impiegati	2	—	3	1	238	143
Intermedi	—	—	—	—	5	3
Capo Operaio	—	—	—	—	2	2
Operaio Spec.	1	1	—	—	106	95
Operaio Comune	21	3	19	3	297	130
Altro Lavorat.	—	—	—	—	10	6
Apprendista	—	—	—	—	1	1
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	—	—	—	—
Lav. in proprio	—	—	—	—	11	7
Coadiuvante	1	1	2	—	19	6
Totale	25	5	24	4	704	405

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	14 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
CREDITO E ASSIC.										
Dirigente	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1
Direttivi	—	—	—	—	5	4	3	1	3	3
Impiegati	8	1	42	18	38	19	21	13	12	2
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	—	—	1	1	—	—	—	—	1	—
Operaio Comune	1	—	3	1	2	2	1	—	—	—
Altro Lavorat.	2	2	9	6	8	8	6	4	6	2
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	3	2	6	5	10	5	12	4
Lav. in proprio	—	—	2	2	3	3	2	1	5	4
Coadiuvante	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Totale	11	3	60	30	63	42	43	24	41	17
PUBBL. AMM.NE										
Dirigente	—	—	—	—	6	3	53	26	127	58
Direttivi	22	22	1.149	1.133	1.256	1.143	1.225	920	1.422	979
Impiegati	1.262	1.180	9.290	8.737	5.553	4.561	3.909	1.613	4.375	836
Intermedi	1	—	1	—	4	1	11	2	24	3
Capo Operaio	—	—	1	1	—	—	2	1	8	—
Operaio Spec.	32	6	250	61	264	54	388	41	603	45
Operaio Comune	80	20	201	73	143	53	142	36	141	29
Altro Lavorat.	96	19	331	194	272	155	335	104	475	115
Apprendista	19	12	10	10	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	6.133	6.118	27.812	27.713	7.363	7.314	1.502	1.492	489	484
Imprenditore	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—
Libero Prof.	—	—	7	4	14	9	20	11	14	8
Lav. in proprio	—	—	5	2	6	1	29	2	24	3
Coadiuvante	—	—	7	2	13	1	45	9	64	8
Totale	7.646	7.378	39.065	37.930	14.894	13.295	7.662	4.257	7.766	2.568
TOTALE										
Dirigente	—	—	—	—	26	18	79	41	145	71
Direttivi	22	22	1.151	1.135	1.282	1.166	1.239	929	1.446	1.000
Impiegati	1.300	1.189	9.549	8.886	5.839	4.745	4.117	1.728	4.556	915
Intermedi	2	1	8	6	7	2	15	5	32	8
Capo Operaio	—	—	3	2	1	1	2	1	10	2
Operaio Spec.	184	100	809	515	692	386	755	252	964	186
Operaio Comune	373	209	826	559	605	371	545	214	604	203
Altro Lavorat.	127	36	410	237	332	194	384	127	531	138
Apprendista	171	122	38	32	—	—	4	4	—	—
Lavor. Domicil.	1	1	1	—	—	—	—	—	6	—
Graduato Mil.	6.133	6.118	27.812	27.713	7.363	7.314	1.502	1.492	489	484
Imprenditore	1	—	11	4	30	23	27	18	34	27
Libero Prof.	—	—	11	7	23	17	31	16	26	12
Lav. in proprio	18	12	78	64	129	98	159	81	209	80
Coadiuvante	19	10	67	42	54	21	77	18	125	20
Totale	8.351	7.820	40.774	39.202	16.383	14.356	8.936	4.926	9.177	3.146

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ									
	40 - 44		45 - 49		50 - 54		55 - 59		60 - 64	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
CREDITO E ASSIC.										
Dirigente	—	—	1	1	2	1	1	1	—	—
Direttivi	3	2	—	—	1	1	2	2	—	—
Impiegati	6	3	9	3	6	5	5	2	9	2
Intermedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	—	—	1	1	—	—	1	—	2	—
Operaio Comune	1	—	3	1	1	—	2	—	1	1
Altro Lavorat.	4	1	9	2	8	1	14	4	9	1
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	7	3	6	4	7	3	5	2	6	6
Lav. in proprio	9	4	5	2	7	5	2	1	2	1
Coadiuvante	—	—	1	—	—	—	4	1	1	—
Totale	30	13	35	14	32	16	36	13	30	11
PUBBL. AMM.NE										
Dirigente	287	92	337	105	398	136	473	133	408	114
Direttivi	1.969	1.376	1.636	1.189	1.581	1.153	1.807	1.362	1.448	1.103
Impiegati	6.065	811	5.434	645	5.245	677	5.563	750	4.335	666
Intermedi	47	3	57	2	60	5	67	2	70	2
Capo Operaio	8	1	10	1	16	—	7	1	11	—
Operaio Spec.	997	48	1.166	63	1.302	51	1.619	58	1.333	51
Operaio Comune	270	40	315	46	414	62	485	48	327	30
Altro Lavorat.	709	114	888	129	992	154	1.247	164	1.030	135
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	258	254	205	202	227	218	81	73	31	24
Imprenditore	—	—	2	1	3	1	5	4	—	—
Libero Prof.	21	9	22	6	25	13	21	11	11	7
Lav. in proprio	35	1	46	3	26	2	28	1	19	3
Coadiuvante	74	10	79	8	82	11	91	11	75	9
Totale	10.740	2.759	10.197	2.400	10.371	2.483	11.494	2.618	9.098	2.144
TOTALE										
Dirigente	328	118	379	131	452	161	530	157	448	123
Direttivi	1.997	1.394	1.655	1.201	1.611	1.169	1.829	1.369	1.469	1.107
Impiegati	6.274	886	5.649	699	5.495	747	5.807	801	4.498	695
Intermedi	57	7	65	6	66	7	80	8	80	3
Capo Operaio	14	5	12	3	20	2	10	3	12	1
Operaio Spec.	1.505	205	1.749	197	1.956	200	2.387	201	1.897	142
Operaio Comune	939	250	930	192	1.058	260	1.187	223	868	180
Altro Lavorat.	770	131	961	141	1.072	165	1.333	185	1.102	142
Apprendista	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	1	—	1	—	—	—	2	1
Graduato Mil.	258	254	205	202	227	218	81	73	31	24
Imprenditore	55	37	60	31	55	25	71	26	40	20
Libero Prof.	31	15	28	10	34	17	26	13	18	14
Lav. in proprio	264	92	294	86	327	88	344	82	208	57
Coadiuvante	163	27	179	21	197	28	211	32	160	24
Totale	12.655	3.421	12.167	2.920	12.571	3.087	13.896	3.173	10.833	2.533

Tavola 13 segue - Componenti permanenti delle convivenze occupati per classe di età, sesso, ramo di attività economica e posizione nella professione

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE	CLASSI DI ETÀ					
	65 - 69		70 E PIÙ		TOTALE	
	MF	M	MF	M	MF	M
CREDITO E ASSIC.						
Dirigente	2	2	—	—	8	7
Direttivi	—	—	3	3	20	16
Impiegati	4	3	3	1	163	72
Intermedi	—	—	—	—	—	—
Capo Operaio	—	—	—	—	—	—
Operaio Spec.	—	—	1	—	7	2
Operaio Comune	1	—	1	—	17	5
Altro Lavorat.	5	1	4	—	84	32
Apprendista	—	—	—	—	—	—
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	—	—
Graduato Mil.	—	—	—	—	—	—
Imprenditore	—	—	—	—	—	—
Libero Prof.	—	—	2	1	64	35
Lav. in proprio	3	2	2	2	42	27
Coadiuvante	—	—	2	—	9	2
Totale	15	8	18	7	414	198
PUBBL. AMM.NE						
Dirigente	416	87	265	41	2.770	795
Direttivi	1.229	952	774	615	15.518	11.947
Impiegati	3.956	611	3.019	499	58.006	21.586
Intermedi	57	1	38	3	437	24
Capo Operaio	7	1	8	2	78	8
Operaio Spec.	1.541	39	1.408	39	10.903	556
Operaio Comune	466	30	462	19	3.446	486
Altro Lavorat.	1.232	121	1.424	94	9.031	1.498
Apprendista	—	—	—	—	29	22
Lavor. Domicil.	—	—	—	—	1	1
Graduato Mil.	—	—	—	—	44.101	43.892
Imprenditore	2	1	—	—	14	7
Libero Prof.	11	5	12	5	178	88
Lav. in proprio	20	3	15	—	253	21
Coadiuvante	78	10	55	3	663	82
Totale	9.015	1.861	7.480	1.320	145.428	81.013
TOTALE						
Dirigente	456	99	298	47	3.141	966
Direttivi	1.252	955	786	618	15.739	12.065
Impiegati	4.171	637	3.214	521	60.469	22.449
Intermedi	66	1	53	4	531	58
Capo Operaio	8	2	8	2	100	24
Operaio Spec.	2.177	110	2.020	98	17.095	2.592
Operaio Comune	975	137	932	114	9.842	2.912
Altro Lavorat.	1.304	127	1.520	100	9.846	1.723
Apprendista	—	—	—	—	213	158
Lavor. Domicil.	2	1	—	—	14	3
Graduato Mil.	—	—	—	—	44.101	43.892
Imprenditore	37	13	42	21	463	245
Libero Prof.	11	5	14	6	253	132
Lav. in proprio	169	39	125	32	2.324	811
Coadiuvante	168	27	135	11	1.555	281
Totale	10.796	2.153	9.147	1.574	165.686	88.311

Tavola 14 - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (a)							
	01	04	02	05	03	06	04	07
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI								
Agricoltura e caccia	1.523	—	1.353	—	8.512	6	44	—
Foreste	71	103	116	41	571	920	3	51
Pesca	64	146	58	45	570	1.157	170	61
Attività connesse agricol.	1.002	1.775	1.453	2.951	11.876	9.282	447	821
Ind. estr. agglom. comb. solidi	21	6	39	26	179	190	117	2
Cokerie	22	28	58	89	381	436	80	181
Ind. estr. petroli e gas nat.	227	209	732	604	2.179	1.500	168	35
Industria petrolifera	920	588	2.129	2.369	9.191	6.972	1.327	1.708
Industria combust. nucleari	49	44	181	176	862	264	69	2
Distr. energ. elettr. gas acq.	2.075	2.001	5.947	13.154	42.447	38.683	1.859	256
Raccolta depur. distr. acqua	225	542	420	702	3.561	4.319	136	438
Estr. prep. minerali metallif.	145	125	276	215	1.217	293	245	92
Ind. prod. trasform. metalli	1.701	1.851	2.888	4.852	23.608	23.612	2.912	4.967
Estr. min. non met. non energ.	247	330	282	279	2.893	2.676	352	522
Ind. lav. minerali non metall.	1.932	2.840	2.239	3.367	20.261	22.536	4.379	6.962
Industrie chimiche	6.013	5.969	10.644	20.884	48.451	42.815	4.247	8.977
Prod. fibre artif. e sintetici	291	400	549	1.275	2.467	3.094	493	1.149
Ind. costr. prodotti metallo	4.610	4.174	5.434	6.208	50.521	37.121	7.851	9.822
Costr. inst. macch. mat. meccan.	4.778	5.409	6.799	13.489	58.995	59.251	6.759	10.822
Costr. inst. ripar. macch. uff.	1.038	913	2.771	7.057	16.000	7.900	354	111
Costr. inst. ripar. mater. elet.	5.215	6.018	9.409	20.015	60.111	61.191	5.282	9.760
Costr. montagg. auto carrozz.	2.633	2.319	4.024	6.844	34.568	26.412	3.736	4.483
Costr. altri mezzi trasporto	1.101	1.342	2.200	6.347	17.892	14.961	1.487	1.965
Costr. strumenti precisione	486	641	804	1.744	6.226	5.892	816	1.224
Industria aliment. di base	1.519	2.259	1.796	2.420	18.088	13.141	2.018	3.334
Ind. zucch. bevande e tabacco	1.529	2.052	1.656	3.639	16.963	15.213	1.438	2.920
Industrie tessili	2.433	2.506	2.366	3.300	28.224	19.062	8.642	12.420
Industrie pelli e cuoio	282	326	244	270	2.998	2.262	710	1.078
Ind. calz. abbigl. e casa	1.565	1.716	1.226	1.830	16.482	12.174	3.413	5.681
Ind. legno e mobili legno	1.317	1.455	1.204	1.389	15.399	12.760	3.354	5.142
Ind. carta, stampa editoria	3.138	3.002	3.864	5.506	31.751	26.801	2.457	1.724
Ind. gomma e manif. materie plastiche	1.531	1.910	1.817	2.477	16.394	14.044	2.242	4.172
Industrie manifatt. vari	511	565	476	644	7.891	5.064	88	940
Edilizia e genio civile	5.657	5.981	9.232	5.712	59.764	45.971	4.982	2.422
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	7.828	11.349	6.327	15.771	98.272	120.848	1.607	7.240
Comm. ingrosso mater. recuper.	284	62	235	23	732	463	28	27
Intermediari commercio	358	820	324	592	14.859	6.971	32	1.320
Commercio al minuto	4.606	3.699	4.379	4.555	64.569	51.602	835	2.844
Comm. min. veicoli	1.764	2.582	2.422	4.027	47.996	40.446	563	3.678
Pubbl. eserc. e alberghi	3.095	2.343	2.606	1.430	19.752	17.483	2.238	3.596
Riparaz. beni cons. e veic.	93	346	169	143	5.353	5.341	1.082	1.071
Ferrovie	1.005	701	4.593	1.351	70.327	49.917	9.022	3.414
Altri trasporti terrestri	1.560	2.397	1.790	2.478	24.672	24.697	6.014	4.701
Trasp. via acqua dolce	119	8	448	83	1.248	220	127	166
Trasp. maritt. e cabotaggio	946	730	2.801	1.622	5.644	3.218	616	556
Trasporti aerei	450	235	1.774	3.507	10.868	6.680	157	863
Att. connesse ai trasporti	682	833	1.549	743	18.627	16.600	618	1.052
Agenzie di viaggio	839	1.945	659	1.792	17.290	23.350	146	980
Comunicazioni	2.500	1.518	6.352	8.256	92.251	153.357	1.774	888
Istituti di credito	7.776	6.928	33.374	39.297	197.023	183.562	139	14.531
Assicurazione	1.207	1.507	3.128	6.233	26.780	21.557	37	596
Ausil. finanz. assic. immob.	7.859	9.255	20.520	14.895	83.007	78.864	264	3.663
Noleggio beni mobili	144	276	300	1.698	2.076	2.963	56	97
Pubbl. amm. difesa e sicur.	29.506	27.858	97.272	54.603	386.444	239.069	1.583	10.091
Igiene pubbl. e cimiteri	239	446	306	513	3.834	3.928	179	590
Istruzione	8.794	23.670	196.560	244.751	125.977	110.124	646	695
Ricerca e sviluppo	1.083	1.300	5.524	6.258	9.756	8.819	259	529
Sanità e serv. veterinari	13.649	34.952	57.838	53.274	76.924	47.729	1.408	26.449
Altri servizi sociali	7.446	17.541	26.581	8.580	43.293	42.689	265	2.001
Servizi ricreativi e cultur	2.027	10.337	3.572	6.056	31.607	26.111	574	2.853
Servizi personali	749	199	561	84	2.478	1.983	114	200
Rappr. diplomatiche	383	—	979	—	3.103	—	67	—
TOTALE	162.862	223.382	567.719	622.535	2.122.255	1.826.556	103.927	198.935

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE							
	05	08	06	09+10	07+08+11	11+13	09	12
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI								
Agricoltura e caccia	63	7	47.963	19	254.491	27	276	—
Foreste	8	146	3.192	2.502	20.485	2.737	14	23
Pesca	280	316	8.246	2.265	9.125	6.273	51	148
Attività connesse agricol.	767	1.724	16.563	23.150	18.052	18.286	382	304
Ind. estr. agglom. comb. solidi	136	63	578	542	334	173	127	—
Cokerie	112	—	1.465	1.355	578	891	84	5
Ind. estr. petroli e gas nat.	212	75	3.134	775	1.259	700	193	1
Industria petrolifera	460	289	15.557	10.657	4.268	2.438	210	25
Industria combust. nucleari	35	1	877	297	121	33	13	—
Distr. energ. elettr. gas acq.	5.318	11.723	66.252	65.278	15.285	6.108	1.034	99
Raccolta depur. distr. acqua	249	701	6.345	8.936	3.117	3.690	767	81
Estr. pref. minerali metallif.	186	56	5.571	1.390	4.039	3.687	141	6
Ind. prod. trasform. metalli	2.571	1.964	93.308	130.929	54.730	22.269	2.185	1.110
Estr. min. non met. non energ.	660	1.053	18.740	24.463	17.177	9.317	310	388
Ind. Lav. minerali non metall	2.963	4.063	95.643	142.206	83.096	55.859	5.643	7.409
Industrie chimiche	3.328	3.172	81.003	86.255	37.568	26.371	654	792
Prod. fibre artif. e sintetici	375	321	9.829	16.394	4.065	4.330	10	13
Ind. costr. prodotti metallo	8.033	7.851	248.648	240.359	153.212	98.222	40.001	52.768
Costr. inst. macch. mat. meccan.	4.562	7.049	180.326	228.539	79.947	59.877	13.801	21.174
Costr. inst. ripar. macch. uff.	194	63	11.812	9.530	3.306	851	343	371
Costr. inst. ripar. mater. elet.	3.512	5.377	122.487	148.500	57.960	57.079	10.079	10.103
Costr. montagg. auto carrozz.	2.714	1.313	96.001	90.850	81.035	95.369	2.313	2.513
Costr. altri mezzi trasporto	1.959	3.648	63.361	79.109	22.100	15.925	1.723	1.494
Costr. strumenti precisione	529	834	18.421	16.962	6.773	5.419	1.089	2.204
Industria aliment. di base	1.698	2.389	46.327	60.800	36.360	40.233	3.913	5.400
Ind. zucch. bevande e tabacco	1.081	1.791	28.149	39.145	23.661	22.518	450	601
Industrie tessili	2.612	2.016	72.817	86.582	67.906	28.784	3.064	3.210
Industrie pelli e cuoio	632	526	15.424	14.437	13.990	9.604	2.152	2.326
Ind. calz. abbigl. e casa	1.855	1.694	53.985	53.849	42.883	34.878	7.412	9.660
Ind. legno e mobili legno	3.385	3.070	113.777	114.018	81.591	57.312	25.949	31.038
Ind. carta, stampa editoria	2.741	3.580	89.893	93.467	39.276	29.040	8.624	11.397
Ind. gomma e manif. materie plastiche	1.847	2.098	45.753	71.460	40.470	29.250	2.930	4.652
Industrie manifatt. vari	656	564	19.750	17.321	10.194	9.451	2.860	3.598
Edilizia e genio civile	5.289	22.375	400.389	364.122	451.245	252.386	40.432	59.592
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	1.004	3.028	53.552	68.459	49.477	86.960	2.618	4.800
Comm. ingrosso mater. recuper.	34	81	1.799	2.078	1.677	2.551	143	155
Intermediari commercio	16	175	804	1.346	402	3.496	26	211
Commercio al minuto	1.100	2.828	63.443	38.185	53.802	50.677	12.813	12.116
Comm. min. veicoli	899	2.554	28.509	30.833	21.536	29.092	3.742	6.573
Pubbl. eserc. e alberghi	275	2.983	64.153	47.331	49.972	57.982	8.954	11.477
Riparaz. beni cons. e veic.	2.557	2.163	95.918	47.789	41.652	26.209	41.470	46.748
Ferrovie	2.656	15.922	92.932	106.219	54.600	46.133	22	187
Altri trasporti terrestri	1.243	3.016	150.202	108.409	42.784	59.181	144	585
Trasp. via acqua dolce	90	98	2.916	447	1.155	3.210	1	—
Trasp. maritt. e cabotaggio	232	283	14.544	6.278	8.342	7.324	22	19
Trasporti aerei	165	7	4.764	4.186	2.144	869	6	1
Att. connesse ai trasporti	402	1.215	26.132	21.450	28.942	16.740	228	664
Agenzie di viaggio	94	737	7.038	17.817	20.523	19.718	28	389
Comunicazioni	1.356	156	49.548	40.735	52.750	6.073	50	41
Istituti di credito	22	47	2.115	2.107	10.176	6.263	—	19
Assicurazione	1	5	348	283	893	549	—	1
Ausil. finanz. assic. immob.	208	869	3.608	12.513	25.355	31.971	93	2.721
Noleggio beni mobili	45	58	2.127	2.135	2.255	1.208	51	102
Pubbl. amm. difesa e secur.	2.747	13.805	81.728	55.916	333.907	72.729	190	807
Igiene pubbl. e cimiteri	272	1.789	10.920	24.790	39.139	48.247	45	262
Istruzione	93	38	5.039	551	72.607	82.540	51	133
Ricerca e sviluppo	131	367	2.369	2.838	830	1.110	14	15
Sanità e serv. veterinari	833	5.885	94.458	86.658	37.571	63.511	67	1.131
Altri servizi sociali	116	342	6.365	6.140	8.080	14.996	41	165
Servizi ricreativi e cultur	259	843	12.673	13.383	12.007	32.589	132	454
Servizi personali	54	362	15.649	4.628	51.202	4.911	4.286	4.306
Rappr. diplomatiche	51	—	1.182	—	642	—	7	—
TOTALE	77.977	151.568	2.996.421	2.999.967	2.764.121	1.786.226	254.473	326.587

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE									
	12+13+14		01+02		15		03		TOTALE	
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI										
Agricoltura e caccia	645.232	24	47.098	9	1.006.555	92				
Foreste	2.362	3.961	199	403	27.021	10.887				
Pesca	8.122	13.904	802	1.371	27.488	25.686				
Attività connesse agricol.	11.484	41.248	848	5.012	62.874	104.553				
Ind. estr. agglom. comb. solidi	5	4	—	2	1.536	1.008				
Cokerie	5	7	—	—	2.785	2.992				
Ind. estr. petroli e gas nat.	6	50	1	—	811	3.949				
Industria petrolifera	33	310	1	10	34.096	25.366				
Industria combust. nucleari	2	212	—	—	2.209	829				
Distr. energ. elettr. gas acq.	135	771	—	31	140.352	138.104				
Raccolta depur. distr. acqua	52	1.007	—	25	14.872	20.441				
Estr. prep. minerali metallif.	314	67	15	7	12.149	5.938				
Ind. prod. trasform. metalli	3.240	2.959	263	212	187.406	194.725				
Estr. min. non met. non energ.	2.672	6.766	146	832	43.479	46.626				
Ind. lav. minerali non metalli	20.994	31.497	1.447	3.445	238.597	280.184				
Industrie chimiche	2.908	7.545	237	677	195.053	203.457				
Prod. fibre artif. e sintetici	38	134	—	14	18.117	27.124				
Ind. costr. prodotti metallo	98.269	123.893	5.682	11.174	622.261	591.592				
Costr. inst. macch. mat. meccan.	23.560	41.807	1.142	2.894	380.669	450.311				
Costr. inst. ripar. macch. uff.	997	1.996	84	133	36.899	28.925				
Costr. inst. ripar. mater. elet.	27.452	25.010	1.218	1.966	302.725	345.019				
Costr. montagg. auto carrozz.	2.707	3.182	174	227	229.905	233.512				
Costr. altri mezzi trasporto	2.578	3.018	138	297	114.539	128.106				
Costr. strumenti precisione	5.399	13.433	240	840	40.783	49.193				
Industria aliment. di base	24.718	44.628	4.221	12.394	140.658	186.998				
Ind. zucch. bevande e tabacco	3.664	8.698	394	1.632	78.985	98.209				
Industrie tessili	22.089	33.243	2.809	5.699	212.962	196.822				
Industrie pelli e cuoio	9.826	11.575	789	1.492	47.047	43.896				
Ind. calz. abbigl. e casa	50.022	62.910	3.734	7.801	182.577	192.193				
Ind. legno e mobili legno	112.427	131.444	7.614	14.288	366.017	371.916				
Ind. carta, stampa editoria	18.915	29.361	1.345	3.123	202.004	207.001				
Ind. gomma e manif. materie plastiche	11.891	20.280	913	2.429	125.788	152.772				
Industrie manifatt. vari	16.138	17.804	970	1.833	60.334	57.784				
Edilizia e genio civile	189.019	363.545	7.630	26.053	1.173.639	1.148.159				
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	87.522	132.424	8.741	18.627	316.948	469.506				
Comm. ingrosso mater. recuper.	3.604	6.582	483	1.338	9.019	13.360				
Intermediari commercio	57.175	83.072	1.942	2.783	75.938	100.786				
Commercio al minuto	359.384	387.256	58.721	111.414	623.652	665.176				
Comm. min. veicoli	100.687	128.954	11.949	26.617	220.067	275.356				
Pubbl. eserc. e alberghi	108.119	142.366	30.541	64.338	289.705	351.329				
Riparaz. beni cons. e veic.	134.724	171.333	6.216	13.403	329.234	314.546				
Ferrovie	315	689	14	12	235.486	224.545				
Altri trasporti terrestri	72.334	128.512	3.751	7.901	304.494	341.877				
Trasp. via acqua dolce	254	515	8	22	6.366	4.769				
Trasp. maritt. e cabotaggio	108	839	1	21	33.256	20.890				
Trasporti aerei	62	101	1	2	20.391	16.451				
Att. connesse ai trasporti	8.835	12.356	441	1.640	86.456	73.293				
Agenzie di viaggio	6.924	28.382	437	2.562	53.978	97.672				
Comunicazioni	95	578	55	50	206.731	211.652				
Istituti di credito	127	9.687	—	60	250.752	262.681				
Assicurazione	10.731	578	314	43	43.529	31.352				
Ausil. finanz. assic. immob.	164.249	208.865	934	7.205	306.097	370.821				
Noleggio beni mobili	3.469	4.080	168	413	10.691	13.030				
Pubbl. amm. difesa e secur.	—	6.102	—	12	933.377	480.992				
Igiene pubbl. e cimiteri	1.754	9.953	138	658	56.826	91.176				
Istruzione	4.047	7.282	368	1.784	414.182	471.568				
Ricerca e sviluppo	534	1.000	—	11	20.500	22.247				
Sanità e serv. veterinari	63.997	80.560	438	1.537	347.183	401.686				
Altri servizi sociali	157	12.947	—	101	92.344	105.502				
Servizi ricreativi e cultur	14.780	41.588	307	6.344	77.938	140.558				
Servizi personali	65.037	80.515	3.332	7.508	143.462	104.696				
Rappr. diplomatiche	—	—	—	—	6.414	—				
TOTALE	2.586.299	2.733.389	219.454	382.731	11.855.508	11.251.886				

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (a)							
	01	04	02	05	03	06	04	07
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
FEMMINE								
Agricoltura e caccia	55	—	77	—	3.573	1	1	—
Foreste	1	3	12	1	155	146	—	1
Pesca	3	—	6	7	136	98	5	1
Attività connesse agricol.	23	71	76	163	5.417	3.959	28	76
Ind. estr. agglom. comb. solidi	2	—	5	1	89	24	8	—
Cokerie	—	—	1	7	121	142	2	—
Ind. estr. petroli e gas nat.	4	1	30	42	921	713	3	—
Industria petrolifera	7	7	57	74	3.067	1.828	38	7
Industria combust. nucleari	1	—	6	4	268	129	4	—
Distr. energ. elettr. gas acq.	58	27	286	791	13.960	10.916	16	26
Raccolta depur. distr. acqua	—	13	27	28	1.013	951	1	18
Estr. prep. minerali metallif.	5	4	22	12	567	233	11	—
Ind. prod. trasform. metalli	25	22	113	242	8.462	7.279	36	16
Estr. min. non met. non energ.	8	19	22	19	1.830	1.430	15	1
Ind. lav. minerali non metall	59	106	114	291	12.945	13.476	285	494
Industrie chimiche	229	212	1.118	2.217	33.961	27.064	307	637
Prod. fibre artif. e sintetici	2	1	17	36	1.075	1.690	18	59
Ind. costr. prodotti metallo	176	218	315	368	36.715	26.624	189	283
Costr. inst. macch. mat. meccan.	122	197	303	705	33.877	32.559	76	89
Costr. inst. ripar. macch. uff.	19	30	164	735	7.133	4.024	20	22
Costr. inst. ripar. mater. elet.	112	145	372	1.046	35.064	32.740	387	765
Costr. montagg. auto carrozz.	63	41	222	804	15.792	9.865	86	62
Costr. altri mezzi trasporto	12	42	77	184	5.973	5.730	37	22
Costr. strumenti precisione	27	40	63	145	5.208	4.859	70	125
Industria aliment. di base	68	120	170	146	13.736	9.913	179	264
Ind. zucch. bevande e tabacco	40	69	127	265	11.735	10.158	140	252
Industrie tessili	155	239	269	451	27.061	20.992	2.288	2.915
Industrie pelli e cuoio	25	29	36	66	3.594	2.930	171	183
Ind. calz. abbigl. e casa	205	337	243	525	23.633	21.396	3.340	5.032
Ind. legno e mobili legno	64	130	145	178	17.158	13.546	114	153
Ind. carta, stampa editoria	291	301	703	1.055	26.716	21.232	173	242
Ind. gomma e manif. materie plastiche	75	117	146	202	13.431	12.054	121	257
Industrie manifatt. vari	34	51	56	105	8.363	5.633	112	160
Edilizia e genio civile	169	265	473	365	34.291	23.477	103	75
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	489	858	850	1.690	83.304	100.199	95	855
Comm. ingrosso mater. recuper.	55	7	23	4	763	565	1	2
Intermediari commercio	40	189	90	112	8.393	11.358	2	227
Commercio al minuto	1.131	1.733	2.233	3.781	86.906	82.489	336	2.683
Comm. min. veicoli	175	504	434	882	49.950	52.121	40	2.059
Pubbl. eserc. e alberghi	955	1.026	571	307	17.191	15.717	645	1.927
Riparaz. beni cons. e veic.	8	29	13	25	7.556	5.290	41	19
Ferrovie	41	45	312	127	11.821	8.003	120	98
Altri trasporti terrestri	90	132	155	278	15.192	12.701	29	65
Trasp. via acqua dolce	3	—	8	8	345	88	2	—
Trasp. maritt. e cabotaggio	8	8	54	34	1.781	1.254	10	6
Trasporti aerei	10	2	67	417	4.028	3.173	3	—
Att. connesse ai trasporti	21	26	81	47	5.421	3.611	5	15
Agenzie di viaggio	74	207	149	328	12.157	15.831	5	98
Comunicazioni	684	186	1.036	704	60.437	73.241	100	4.889
Istituti di credito	144	135	1.318	1.284	66.212	64.807	5	388
Assicurazione	46	52	297	360	29.082	13.288	4	73
Ausil. finanz. assic. immob.	442	1.028	3.708	2.498	121.495	125.795	25	1.129
Noleggio beni mobili	8	13	21	203	1.516	1.496	2	6
Pubbl. amm. difesa e secur.	2.644	2.745	18.148	14.852	211.487	153.145	306	4.078
Igiene pubbl. e cimiteri	25	69	27	63	2.615	2.135	5	60
Istruzione	2.262	5.456	296.014	336.207	486.805	452.700	362	879
Ricerca e sviluppo	99	130	1.189	1.266	6.259	4.732	19	61
Sanità e serv. veterinari	1.333	6.574	16.436	17.687	140.783	74.990	1.638	45.732
Altri servizi speciali	1.951	2.031	2.043	2.404	58.555	46.976	174	2.413
Servizi ricreativi e cultur.	238	1.166	1.284	1.772	20.858	17.352	54	699
Servizi personali	117	158	152	29	2.730	3.483	20	246
Rappr. diplomatiche	49	—	173	—	3.813	—	2	—
TOTALE	15.281	27.366	352.759	398.649	1.924.495	1.674.351	12.434	80.944

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE							
	05	08	06	09+10	07+08+11	11+13	09	12
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
FEMMINE								
Agricoltura e caccia	3	—	5.005	—	194.257	12	17	—
Foreste	—	4	155	87	1.555	105	—	1
Pesca	1	—	225	23	558	53	2	—
Attività connesse agricolt.	79	113	3.028	6.494	14.050	13.326	121	101
Ind. estr. agglom. comb. solidi	1	—	31	—	54	7	14	—
Cokerie	1	—	24	2	46	6	5	—
Ind. estr. petroli e gas nat.	2	—	95	4	109	8	13	1
Industria petrolifera	3	—	1.165	40	468	69	43	1
Industria combust. nucleari	1	—	61	5	13	11	4	—
Distr. energ. elettr. gas acq.	22	19	833	232	977	234	49	—
Raccolta depur. distr. acqua	—	3	88	17	87	101	13	—
Estr. prep. minerali metallif.	2	—	353	1	321	9	11	—
Ind. prod. trasform. metalli	28	32	3.276	1.795	5.599	2.594	316	176
Estr. min. non met. non energ.	5	6	957	91	826	124	25	11
Ind. lav. minerali non metall	233	124	13.486	16.884	23.068	17.535	1.998	2.355
Industrie chimiche	216	87	13.744	11.500	18.125	15.828	376	636
Prod. fibre artif. e sintetici	17	33	1.256	2.157	1.539	1.352	18	15
Ind. costr. prodotti metallo	219	149	18.393	18.387	39.414	30.033	3.154	4.386
Costr. inst. macch. mat. meccan.	79	69	8.452	8.066	18.030	12.354	728	1.029
Costr. inst. ripar. macch. uff.	11	—	1.955	2.835	1.887	469	55	58
Costr. inst. ripar. mater. elet.	282	204	33.405	39.466	51.395	59.980	2.380	3.667
Costr. montagg. auto carrozz.	100	29	7.406	4.752	22.552	25.181	216	269
Costr. altri mezzi trasporto	24	3	2.809	2.755	4.446	3.472	221	185
Costr. strumenti precisione	45	51	4.819	9.051	6.600	5.773	501	1.058
Industria aliment. di base	227	294	11.565	17.795	24.396	31.927	1.736	3.426
Ind. zucch. bevande e tabacco	145	77	7.581	10.979	16.759	18.662	372	622
Industrie tessili	1.447	1.142	84.819	123.433	126.310	76.356	16.975	20.337
Industrie pelli e cuoio	161	114	11.502	11.888	17.448	14.594	4.471	5.236
Ind. calzat. abbigl. e casa	2.347	1.866	124.348	153.471	167.396	152.096	42.086	50.691
Ind. legno e mobili legno	142	108	15.835	18.777	29.305	24.927	4.606	5.711
Ind. carta, stampa editoria	153	164	17.333	21.458	20.666	14.643	3.463	5.020
Ind. gomma e manif. materie plastiche	193	110	12.320	19.434	24.848	26.630	1.844	3.086
Industrie manifatt. vari	102	79	8.336	9.702	11.693	13.664	2.317	3.475
Edilizia e genio civile	33	61	4.692	825	17.699	2.977	525	632
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	135	295	9.104	8.266	20.291	24.842	1.732	2.455
Comm. ingrosso mater. recuper.	—	8	93	58	164	341	15	24
Intermediari commercio	1	27	34	79	81	809	—	235
Commercio al minuto	172	1.576	44.137	19.805	57.566	45.164	17.937	16.994
Comm. min. veicoli	12	259	8.277	3.107	10.123	7.178	2.207	2.324
Pubbl. eserc. e alberghi	30	1.057	34.107	23.939	58.747	62.727	5.386	6.813
Riparaz. beni cons. e veic.	47	50	3.451	278	6.898	748	1.088	562
Ferrovie	8	102	1.986	660	4.823	4.538	2	26
Altri trasporti terrestri	4	26	1.450	397	1.237	1.196	5	133
Trasp. via acqua dolce	—	—	100	1	104	26	—	—
Trasp. maritt. e cabotaggio	—	—	395	12	627	37	—	—
Trasporti aerei	5	—	166	73	209	35	—	—
Att. connesse ai trasporti	4	8	616	169	1.754	718	7	16
Agenzie di viaggio	—	22	330	700	2.501	1.768	3	154
Comunicazioni	23	25	6.416	1.306	10.711	2.467	17	9
Istituti di credito	3	11	279	65	3.196	2.145	—	21
Assicurazione	—	8	43	7	519	318	—	11
Ausil. finanz. assic. immob.	13	117	548	1.131	2.528	6.885	59	6.384
Noleggio beni mobili	1	5	82	93	475	209	4	13
Pubbl. amm. difesa e secur.	65	335	17.226	8.514	45.877	38.170	110	482
Igiene pubbl. e cimiteri	22	342	2.105	1.694	38.513	33.367	1	96
Istruzione	5	25	10.710	341	99.067	85.590	71	373
Ricerca e sviluppo	—	92	414	317	454	352	6	6
Sanità e serv. veterinari	253	5.516	128.895	94.631	63.047	104.001	83	2.226
Altri servizi speciali	18	134	9.206	6.827	15.634	19.590	39	323
Servizi ricreativi e cultur.	12	191	2.676	1.692	10.061	10.076	15	217
Servizi personali	13	441	29.329	9.940	177.843	15.286	24.928	26.460
Rappr. diplomatiche	3	—	71	—	135	—	2	—
TOTALE	7.173	15.613	731.598	696.508	1.495.681	1.033.695	142.392	178.542

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE					
	12+13+14	01+02	15	03	TOTALE	
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
FEMMINE						
Agricoltura e caccia	222.119	12	88.644	3	513.751	28
Foreste	191	139	66	65	2.135	552
Pesca	279	294	98	218	1.313	694
Attività connesse agricol.	3.694	4.315	1.145	3.970	27.661	32.588
Ind. estr. agglom. comb. solidi	—	—	—	1	204	33
Cokerie	1	—	—	—	201	157
Ind. estr. petroli e gas nat.	1	2	—	1	1.178	772
Industria petrolifera	5	24	2	20	4.855	2.070
Industria combust. nucleari	—	—	—	—	358	149
Distr. energ. elettr. gas acq.	14	61	1	17	16.216	12.323
Raccolta depur. distr. acqua	8	30	—	12	1.237	1.173
Estr. prep. minerali metallif.	26	3	14	1	1.332	263
Ind. prod. trasform. metalli	468	337	247	171	18.570	12.664
Estr. min. non met. non energ.	110	345	57	276	3.855	2.322
Ind. lav. minerali non metall	2.983	4.032	1.238	2.368	56.409	57.665
Industrie chimiche	614	1.254	286	730	68.976	60.165
Prod. fibre artif. e sintetici	5	15	—	6	3.947	5.364
Ind. costr. prodotti metallo	6.123	10.405	4.085	9.179	108.783	100.032
Costr. inst. macch. mat. meccan.	1.710	3.952	868	3.185	64.245	62.205
Costr. inst. ripar. macch. uff.	76	196	92	234	11.412	8.603
Costr. inst. ripar. mater. elet.	2.925	5.277	1.021	2.360	127.343	145.650
Costr. montagg. auto carrozz.	254	511	119	280	46.810	41.794
Costr. altri mezzi trasporto	329	397	91	206	14.019	12.996
Costr. strumenti precisione	676	1.121	291	1.072	18.300	23.295
Industria aliment. di base	5.697	8.843	6.516	16.254	64.290	88.982
Ind. zucch. bevande e tabacco	975	1.509	609	1.786	38.483	44.379
Industrie tessili	31.704	40.572	5.902	10.211	296.930	296.648
Industrie pelli e cuoio	4.133	4.820	1.528	2.370	43.069	42.230
Ind. calz. abbigl. e casa	43.990	56.720	8.445	14.072	416.033	456.206
Ind. legno e mobili legno	5.784	8.361	4.611	8.729	77.764	80.620
Ind. carta, stampa editoria	3.901	7.011	1.729	3.830	75.128	74.956
Ind. gomma e manif. materie plastiche	2.001	4.898	861	2.467	55.840	69.255
Industrie manifatt. vari	3.710	5.180	1.515	2.491	36.238	40.540
Edilizia e genio civile	3.527	7.062	1.909	8.500	63.241	44.239
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	21.952	20.036	13.684	21.987	151.636	181.483
Comm. ingrosso mater. recuper.	608	690	448	799	2.170	2.498
Intermediari commercio	6.330	7.611	3.219	8.318	18.190	28.965
Commercio al minuto	278.107	298.510	119.332	195.087	607.857	667.822
Comm. min. veicoli	52.421	54.843	22.705	37.597	146.344	160.874
Pubbl. eserc. e alberghi	78.188	93.257	50.502	96.781	246.322	303.551
Riparaz. beni cons. e veic.	2.687	3.668	2.500	7.394	24.289	18.063
Ferrovie	27	43	15	10	19.155	13.652
Altri trasporti terrestri	1.997	4.898	1.036	6.734	21.195	26.560
Trasp. via acqua dolce	2	7	2	12	566	142
Trasp. maritt. e cabotaggio	8	41	—	16	2.883	1.408
Trasporti aerei	5	2	3	3	4.496	3.705
Att. connesse ai trasporti	670	1.164	320	799	8.899	6.573
Agenzie di viaggio	620	2.030	232	1.122	16.071	22.260
Comunicazioni	47	156	74	57	79.545	83.040
Istituti di credito	19	1.438	—	33	71.176	70.327
Assicurazione	1.939	54	840	37	32.770	14.208
Ausil. finanz. assic. immob.	24.632	30.016	2.187	10.736	155.637	185.719
Noleggio beni mobili	1.035	554	269	286	3.413	2.878
Pubbl. amm. difesa e sicur.	—	492	1	5	295.864	222.818
Igiene pubbl. e cimiteri	1.449	8.658	189	853	44.951	47.337
Istruzione	1.642	4.547	429	1.854	897.367	887.972
Ricerca e sviluppo	112	215	—	12	8.552	7.183
Sanità e serv. veterinari	10.947	8.546	1.182	4.239	364.597	364.142
Altri servizi speciali	492	2.368	—	321	88.112	83.387
Servizi ricreativi e cultur.	5.099	7.914	424	5.456	40.721	46.535
Servizi personali	78.462	87.777	7.533	15.035	321.127	158.855
Rappr. diplomatiche	4.248	—	—	—	—	—
TOTALE	917.530	817.233	359.116	510.668	5.958.459	5.433.569

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE							
	05	08	06	09+10	07+08+11	11+13	09	12
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI E FEMMINE								
Agricoltura e caccia	66	7	52.968	19	448.748	39	293	—
Foreste	8	150	3.347	2.589	22.040	2.842	14	24
Pesca	281	316	8.471	2.288	9.683	6.326	53	148
Attività connesse agricol.	846	1.837	19.591	29.644	32.102	31.612	503	405
Ind. estr. agglom. comb. solidi	137	63	609	542	388	180	141	—
Cokerie	113	—	1.489	1.357	624	897	89	5
Ind. estr. petroli e gas nat.	214	75	3.229	779	1.368	708	206	2
Industria petrolifera	463	289	16.722	10.697	4.736	2.507	253	26
Industria combust. nucleari	36	1	938	302	134	44	17	—
Distr. energ. elettr. gas acq.	5.340	11.742	67.085	65.510	16.262	6.342	1.083	99
Raccolta depur. distr. acqua	249	704	6.433	8.953	3.204	3.791	780	81
Estr. prep. minerali metallif.	188	56	5.924	1.391	4.360	3.696	152	6
Ind. prod. trasform. metalli	2.599	1.996	96.584	132.724	60.329	24.863	2.501	1.286
Estr. min. non met. non energ.	665	1.055	19.697	24.554	18.003	9.441	335	399
Ind. lav. minerali non metall	3.196	4.187	109.129	159.090	106.164	73.394	7.641	9.764
Industrie chimiche	3.544	3.259	94.747	97.755	55.693	42.199	1.030	1.428
Prod. fibre artif. e sintetici	392	354	11.085	18.551	5.604	5.682	28	28
Ind. costr. prodotti metallo	8.252	8.000	267.041	258.746	192.626	128.255	43.155	57.154
Costr. inst. macch. mat. meccan.	4.641	7.118	188.778	236.605	97.977	72.231	14.529	22.203
Costr. inst. ripar. macch. uff.	205	63	13.767	12.365	5.193	1.320	398	429
Costr. inst. ripar. mater. elet.	3.794	5.581	155.892	187.966	109.355	117.059	12.459	13.770
Costr. montagg. auto carrozz.	2.814	1.342	103.407	95.602	103.587	120.550	2.529	2.782
Costr. altri mezzi trasporto	1.983	3.651	66.170	81.864	26.546	19.397	1.944	1.676
Costr. strumenti precisione	574	885	23.240	26.013	13.373	11.192	1.590	3.262
Industria aliment. di base	1.925	2.683	57.892	78.595	60.756	72.160	5.649	8.826
Ind. zucch. bevande e tabacco	1.226	1.868	35.730	50.124	40.420	41.180	822	1.223
Industrie tessili	4.059	3.158	157.636	210.015	194.216	105.140	20.039	23.547
Industrie pelli e cuoio	793	640	26.926	26.325	31.438	24.198	6.623	7.562
Ind. calz. abbigl. e casa	4.202	3.560	178.333	207.320	210.279	186.974	49.498	60.351
Ind. legno e mobili legno	3.527	3.178	129.612	132.795	110.896	82.239	30.555	36.749
Ind. carta, stampa editoria	2.894	3.744	107.226	114.925	59.942	43.683	12.087	16.417
Ind. gomma e manif. materie plastiche	2.040	2.208	58.073	90.894	65.318	55.880	4.774	7.738
Industrie manifatt. vari	758	643	28.086	27.023	21.887	23.115	5.177	7.073
Edilizia e genio civile	5.322	22.436	405.081	364.947	468.944	255.363	40.957	60.224
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	1.139	3.323	62.656	76.725	69.768	111.802	4.350	7.255
Comm. ingrosso mater. recuper.	34	89	1.892	2.136	1.841	2.892	158	179
Intermediari commercio	17	202	838	1.425	483	4.305	26	446
Commercio al minuto	1.272	4.404	107.580	57.990	111.368	95.841	30.750	29.110
Comm. min. veicoli	911	21.813	36.786	33.940	31.659	36.270	5.949	8.897
Pubbl. eserc. e alberghi	305	4.040	98.260	71.270	108.719	120.709	14.340	18.290
Riparaz. beni cons. e veic.	2.604	2.213	99.369	48.067	48.550	26.957	42.558	47.310
Ferrovie	2.664	16.024	94.918	106.879	59.423	50.671	24	213
Altri trasporti terrestri	1.247	32.042	151.652	108.806	44.021	60.377	149	718
Trasp. via acqua dolce	90	98	3.016	448	1.259	3.236	1	—
Trasp. maritt. e cabotaggio	232	283	14.939	6.290	8.969	7.361	22	19
Trasporti aerei	170	7	4.930	4.259	2.353	904	6	1
Att. connesse ai trasporti	406	1.223	26.748	21.619	30.696	17.458	235	680
Agenzie di viaggio	94	759	7.368	18.517	23.024	21.486	31	543
Comunicazioni	1.379	181	55.964	42.041	63.461	8.540	67	50
Istituti di credito	25	58	2.394	2.172	13.372	8.408	—	40
Assicurazione	1	13	391	290	1.412	867	—	12
Ausil. finanz. assic. immob.	221	986	4.156	13.644	27.883	38.856	152	9.105
Noleggio beni mobili	46	63	2.209	2.228	2.730	1.417	55	115
Pubbl. amm. difesa e sicur.	2.812	14.140	98.954	64.430	379.784	110.899	300	1.289
Igiene pubbl. e cimiteri	294	2.131	13.025	26.484	77.652	81.614	46	358
Istruzione	98	63	15.749	892	171.674	168.130	122	506
Ricerca e sviluppo	131	459	2.783	3.155	1.284	1.462	20	21
Sanità e serv. veterinari	1.086	11.401	223.353	181.289	100.618	167.512	150	3.357
Altri servizi sociali	134	476	15.571	12.967	23.714	34.586	80	488
Servizi ricreativi e cultur.	271	1.034	15.349	15.075	22.068	42.665	147	671
Servizi personali	446	67	803	44.978	14.568	229.045	20.197	29.214
Rappr. diplomatiche	54	—	1.253	—	777	—	9	—
TOTALE	85.150	167.181	3.728.019	3.696.475	4.259.802	2.819.921	396.865	505.129

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE (a)							
	01	04	02	05	03	06	04	07
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI E FEMMINE								
Agricoltura e caccia	1.578	—	1.430	—	12.085	7	45	—
Foreste	72	106	128	42	726	1.066	3	52
Pesca	67	146	64	52	706	1.255	175	62
Attività connesse agricol.	1.025	1.846	1.529	3.114	17.293	13.241	475	897
Ind. estr. agglom. comb. solidi	23	6	44	27	268	214	125	2
Cokerie	22	28	59	96	502	578	82	181
Ind. estr. petroli e gas nat.	231	210	762	646	3.100	2.213	171	35
Industria petrolifera	927	595	2.186	2.443	12.258	8.800	1.365	1.715
Industria combust. nucleari	50	44	187	180	1.130	393	73	2
Distr. energ. elettr. gas acq.	2.133	2.028	6.233	13.945	56.407	49.599	1.875	282
Raccolta depur. distr. acqua	225	55	447	730	4.574	5.270	137	456
Estr. pref. minerali metallif.	150	129	298	227	1.784	526	256	92
Ind. prod. trasform. metalli	1.726	1.873	3.001	5.094	32.070	30.891	2.948	4.983
Estr. min. non met. non energ.	255	349	304	298	4.723	4.106	367	523
Ind. Lav. minerali non metall	1.991	2.946	2.353	3.658	33.206	36.012	4.664	7.456
Industrie chimiche	6.242	6.181	11.762	23.101	82.412	69.879	4.554	9.614
Prod. fibre artif. e sintetici	293	401	566	1.311	3.542	4.784	511	1.208
Ind. costr. prodotti metallo	4.786	4.392	5.749	6.576	87.236	63.745	8.040	10.105
Costr. inst. macch. mat. meccan.	4.900	5.606	7.102	14.194	92.872	91.810	6.835	10.911
Costr. inst. ripar. macch. uff.	1.057	943	2.935	7.792	23.133	11.924	374	133
Costr. inst. ripar. mater. elet.	5.327	6.163	9.781	21.061	95.175	93.931	5.669	10.525
Costr. montagg. auto carrozz.	2.696	2.360	4.246	7.648	50.360	36.277	3.822	4.545
Costr. altri mezzi trasporto	1.113	1.384	2.277	6.531	23.865	20.691	1.524	1.987
Costr. strumenti precisione	513	681	867	1.889	11.434	10.751	886	1.349
Industria aliment. di base	1.587	2.379	1.966	2.566	31.824	23.054	2.197	3.598
Ind. zucch. bevande e tabacco	1.569	2.121	1.783	3.904	28.698	25.371	1.578	3.172
Industrie tessili	2.588	2.745	2.635	3.751	55.285	40.054	10.930	15.335
Industrie pelli e cuoio	307	355	280	336	6.592	5.192	881	1.261
Ind. calzat. abbigl. e casa	1.770	2.053	1.469	2.355	40.115	33.570	6.753	10.713
Ind. legno e mobili legno	1.381	1.585	1.349	1.567	32.557	26.306	3.468	5.295
Ind. carta, stampa editoria	3.429	3.303	4.567	6.561	58.467	48.033	2.630	1.966
Ind. gomma e manif. materie plastiche	1.606	2.027	1.963	2.679	29.825	26.098	2.363	4.429
Industrie manifatt. vari	545	616	532	749	16.254	10.697	1.000	1.100
Edilizia e genio civile	5.826	6.246	9.705	6.077	94.055	69.448	5.085	2.497
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	8.317	12.207	7.177	17.461	181.576	221.047	1.702	8.095
Comm. ingrosso mater. recuper.	339	69	258	27	1.495	1.028	29	29
Intermediari commercio	398	1.009	414	704	23.252	18.329	34	1.547
Commercio al minuto	5.737	5.432	6.612	8.336	151.475	134.091	1.171	5.527
Comm. min. veicoli	1.939	3.086	2.856	4.909	97.946	92.567	603	5.737
Pubbl. eserc. e alberghi	4.050	3.369	3.177	1.737	36.943	33.200	2.883	5.523
Riparaz. beni cons. e veic.	101	375	182	168	12.909	10.631	1.123	1.090
Ferrovie	1.046	746	4.905	1.478	82.148	57.920	9.142	3.512
Altri trasporti terrestri	1.650	2.529	1.945	2.756	39.864	37.398	6.043	4.766
Trasp. via acqua dolce	122	8	456	91	1.593	308	129	166
Trasp. maritt. e cabotaggio	954	738	2.855	1.656	7.425	4.472	626	562
Trasporti aerei	460	237	1.841	3.924	14.896	9.853	160	863
Att. connesse ai trasporti	703	859	1.630	790	24.048	20.211	623	1.067
Agenzie di viaggio	913	2.152	808	2.120	29.447	39.181	151	1.078
Comunicazioni	3.184	1.704	7.388	8.960	152.688	226.598	1.874	5.777
Istituti di credito	7.920	7.063	34.692	40.581	263.235	248.369	144	14.919
Assicurazione	1.253	1.559	3.515	6.593	55.862	34.845	41	669
Ausil. finanz. assic. immob.	8.301	10.283	24.228	17.393	204.502	204.659	289	4.792
Noleggio beni mobili	152	289	321	1.901	3.592	4.459	58	103
Pubbl. amm. difesa e secur.	32.150	30.603	115.420	69.455	597.931	392.214	1.889	14.169
Igiene pubbl. e cimiteri	264	515	333	576	6.449	6.063	184	650
Istruzione	11.056	29.126	492.574	580.958	612.782	562.824	1.008	1.574
Ricerca e sviluppo	1.182	1.430	6.173	78.524	16.015	13.551	278	590
Sanità e serv. veterinari	14.982	41.526	74.274	70.961	217.707	122.719	3.046	72.181
Altri servizi sociali	9.397	19.572	28.624	10.984	101.848	89.665	439	4.414
Servizi ricreativi e cultur	2.265	11.503	4.856	7.828	52.465	43.463	628	3.552
Servizi personali	866	357	713	113	5.208	5.466	134	446
Rappr. diplomatiche	432	—	1.152	—	6.916	—	69	—
TOTALE	178.143	250.748	920.478	1.021.184	4.046.750	3.500.917	116.361	279.879

Tavola 14 segue - Confronti tra occupati rilevati con il censimento della popolazione ed addetti rilevati con il censimento industriale e commerciale

RAMI E CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE									
	12+13+14		01+02		15		03		TOTALE	
	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC	CP	CIC
MASCHI E FEMMINE										
Agricoltura e caccia	867.351	36	135.742	12	1.520.306	120				
Foreste	2.553	4.100	265	468	29.156	11.439				
Pesca	8.401	14.198	900	1.589	28.801	26.380				
Attività connesse agricol.	15.178	45.563	1.993	8.982	90.535	137.141				
Ind. estr. agglom. comb. solidi	5	4	—	3	1.740	1.041				
Cokerie	6	7	—	—	2.986	3.149				
Ind. estr. petroli e gas nat.	7	52	1	1	9.289	4.721				
Industria petrolifera	38	334	3	30	38.951	27.436				
Industria combust. nucleari	2	12	—	—	2.567	978				
Distr. energ. elettr. gas acq.	149	832	1	48	156.568	150.427				
Raccolta depur. distr. acqua	60	1.037	—	37	16.109	21.614				
Estr. prep. minerali metallif.	340	70	29	8	13.481	6.201				
Ind. prod. trasform. metalli	3.708	3.296	510	383	205.976	207.389				
Estr. min. non met. non energ.	2.782	7.111	203	1.108	47.334	48.948				
Ind. lav. minerali non metall	23.977	35.529	2.685	5.813	295.006	337.849				
Industrie chimiche	3.522	8.799	523	1.407	264.029	263.622				
Prod. fibre artif. e sintetici	43	149	—	20	22.064	32.488				
Ind. costr. prodotti metallo	104.392	134.298	9.767	20.353	731.044	691.624				
Costr. inst. macch. mat. meccan.	25.270	45.759	2.010	6.079	444.914	512.516				
Costr. inst. ripar. macch. uff.	1.073	2.192	176	367	48.311	37.528				
Costr. inst. ripar. mater. elet.	30.377	30.287	2.239	4.326	430.068	490.669				
Costr. montagg. auto carrozz.	2.961	3.963	293	507	276.715	275.306				
Costr. altri mezzi trasporto	2.907	3.415	229	503	128.558	141.102				
Costr. strumenti precisione	6.075	14.554	531	1.912	59.083	72.488				
Industria aliment. di base	30.415	53.471	10.737	28.648	204.948	275.980				
Ind. zucch. bevande e tabacco	4.639	10.207	1.003	3.418	117.468	142.588				
Industrie tessili	53.793	73.815	8.711	15.910	509.892	493.470				
Industrie pelli e cuoio	13.959	16.395	2.317	3.862	90.116	86.126				
Ind. calz. abbigl. e casa	94.012	119.630	12.179	21.873	598.610	648.399				
Ind. legno e mobili legno	118.211	139.805	12.225	23.017	443.781	452.536				
Ind. carta, stampa editoria	22.816	36.372	3.074	6.953	277.132	281.957				
Ind. gomma e manif. mat. plast	13.892	25.178	1.774	4.896	181.628	222.027				
Industrie manifatt. vari	19.848	22.984	2.485	4.324	96.572	98.324				
Edilizia e genio civile	192.546	370.607	9.539	34.553	1.237.060	1.192.398				
Comm. ingrosso escl. mat. rec.	109.474	152.460	22.425	40.614	468.584	650.989				
Comm. ingrosso mater. recuper.	4.212	7.272	931	2.137	11.189	15.858				
Intermediari commercio	63.505	90.683	5.161	11.101	94.128	129.751				
Commercio al minuto	637.491	685.766	178.053	306.501	1.231.509	1.332.998				
Comm. min. veicoli	153.108	183.797	34.654	64.214	366.411	436.230				
Pubbl. eserc. e alberghi	186.307	235.623	81.043	161.119	536.027	654.880				
Riparaz. beni cons. e veic.	137.411	175.001	8.716	20.797	353.523	332.609				
Ferrovie	342	732	29	22	254.641	238.197				
Altri trasporti terrestri	74.331	133.410	4.787	14.635	325.689	368.437				
Trasp. via acqua dolce	256	522	10	34	6.932	4.911				
Trasp. maritt. e cabotaggio	116	880	1	37	36.139	22.298				
Trasporti aerei	67	103	4	5	24.887	20.156				
Att. connesse ai trasporti	9.505	13.520	761	2.439	95.355	79.866				
Agenzie di viaggio	7.544	30.412	669	3.684	70.049	119.932				
Comunicazioni	142	734	129	107	286.276	294.692				
Istituti di credito	146	11.305	—	93	321.928	333.008				
Assicurazione	12.670	632	1.154	80	76.299	45.560				
Ausil. finanz. assic. immob.	188.881	238.881	3.121	17.941	461.734	556.540				
Noleggio beni mobili	4.505	4.634	437	699	14.104	15.908				
Pubbl. amm. difesa e secur.	—	6.594	1	17	1.229.241	703.810				
Igiene pubbl. e cimiteri	3.203	18.611	327	1.511	101.777	138.513				
Istruzione	5.689	11.829	797	3.638	11.829	1.311.549				
Ricerca e sviluppo	646	1.215	—	23	29.052	29.430				
Sanità e serv. veterinari	74.944	89.106	1.620	5.776	711.780	765.828				
Altri servizi sociali	649	15.315	—	422	180.456	188.889				
Servizi ricreativi e cultur.	19.879	49.502	731	11.800	118.659	187.093				
Servizi personali	143.499	168.292	10.865	22.543	464.589	263.551				
Rappr. diplomatiche	—	—	—	—	10.662	—				
TOTALE	3.503.829	3.550.622	578.570	893.399	17.813.967	16.685.455				

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI PROFESSIONALI MASCHI E FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	8.287	6.920	9.864	570	5.876	1.893	1.000	8	1.801	28.729	3.352
Coniugati	1.727	1.525	125.172	9.614	22	6	8	1	86	127.022	22.275
Vedovi	10.272	8.542	9.697	2.130	12	9	4	—	60	20.054	2.141
Separati legal.	726	626	525	82	1	2	—	—	4	1.258	112
Divorziati	581	509	327	41	—	1	1	—	4	914	65
Totale	21.593	18.122	145.585	12.437	5.911	1.911	1.013	9	1.955	177.977	27.945
70 - 74											
Celibi e nubili	3.539	2.929	5.128	357	3.171	1.285	564	9	1.046	14.742	1.661
Coniugati	740	657	50.369	4.197	10	2	6	—	28	51.155	9.344
Vedovi	6.569	5.487	5.796	1.389	8	6	2	—	21	12.402	1.475
Separati legal.	291	251	189	25	—	1	—	—	3	484	32
Divorziati	165	143	118	8	—	—	—	—	2	285	19
Totale	11.304	9.467	61.600	5.976	3.189	1.294	572	9	1.100	79.068	12.531
75 - 79											
Celibi e nubili	1.228	1.018	2.164	183	1.226	474	173	3	351	5.619	625
Coniugati	251	224	15.161	1.321	2	—	2	—	13	15.429	2.656
Vedovi	3.261	2.684	3.023	648	9	3	2	—	19	6.317	733
Separati legal.	84	71	68	13	1	1	—	—	—	154	11
Divorziati	57	53	50	7	—	—	—	—	3	110	5
Totale	4.881	4.050	20.466	2.172	1.238	478	177	3	386	27.629	4.030
80 - 84											
Celibi e nubili	217	179	486	51	338	130	49	1	104	1.325	110
Coniugati	42	34	2.277	247	—	—	1	—	3	2.323	367
Vedovi	690	563	671	99	2	2	2	—	11	1.378	145
Separati legal.	15	15	17	3	1	—	—	—	—	33	1
Divorziati	11	10	4	—	—	—	—	—	—	15	1
Totale	975	801	3.455	400	341	132	52	1	118	5.074	624
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	4	3	13	—	34	8	6	—	8	73	5
Coniugati	2	2	24	2	—	—	—	—	—	26	8
Vedovi	11	8	20	1	—	—	—	—	1	32	4
Separati legal.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Divorziati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	17	13	57	3	34	8	6	—	9	131	17
TOTALE											
Celibi e nubili	13.275	11.049	17.655	1.161	10.645	3.790	1.792	21	3.310	50.488	5.753
Coniugati	2.762	2.442	193.003	15.381	34	8	17	1	130	195.955	34.650
Vedovi	20.803	17.284	19.207	4.267	31	20	10	—	112	40.183	4.498
Separati legal.	1.116	963	799	123	3	4	—	—	7	1.929	156
Divorziati	814	715	499	56	—	1	1	—	9	1.324	90
Totale	38.770	32.453	231.163	20.988	10.713	3.823	1.820	22	3.568	289.879	45.147

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI MASCHI E FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	96.722	80.143	103.781	8.873	10.583	7.383	4.187	122	1.837	224.615	23.783
Coniugati	21.681	18.428	1.579.901	87.444	57	1.165	1.230	53	119	1.604.206	197.107
Vedovi	323.336	269.885	249.732	75.271	137	2.758	973	21	141	577.098	55.386
Separati legal.	8.646	7.022	5.526	982	10	237	80	2	12	14.513	866
Divorziati	5.631	4.659	3.279	544	6	82	22	3	8	9.031	433
Totale	456.016	380.137	1.942.219	173.114	10.793	11.625	6.492	201	2.117	2.429.463	277.575
70 - 74											
Celibi e nubili	89.368	74.388	94.729	8.259	9.835	8.782	3.854	60	1.754	208.382	21.157
Coniugati	17.379	14.645	1.164.942	69.474	60	1.748	1.328	57	136	1.185.650	151.673
Vedovi	396.078	330.798	300.363	96.382	293	6.496	1.664	13	328	705.235	72.388
Separati legal.	6.057	4.928	3.565	586	12	294	74	1	14	10.017	612
Divorziati	3.573	3.027	1.928	378	3	69	22	—	6	5.601	271
Totale	512.455	427.786	1.565.527	175.079	10.203	17.389	6.942	131	2.238	2.114.885	246.101
75 - 79											
Celibi e nubili	60.633	50.638	64.419	5.613	7.346	8.827	2.952	40	1.269	145.486	14.124
Coniugati	10.679	8.894	593.384	36.151	62	2.074	983	31	123	607.336	79.952
Vedovi	339.127	279.505	294.235	80.612	545	11.680	2.582	8	524	648.701	71.000
Separati legal.	2.889	2.348	1.796	290	10	223	64	1	9	4.992	313
Divorziati	1.457	1.230	853	122	4	45	16	—	6	2.381	140
Totale	414.785	342.615	954.687	122.788	7.967	22.849	6.597	80	1.931	1.408.896	165.529
80 - 84											
Celibi e nubili	33.072	27.498	35.278	3.121	4.803	7.992	2.158	19	852	84.174	7.553
Coniugati	4.934	4.007	230.496	12.518	41	1.709	622	11	83	237.896	30.829
Vedovi	218.207	174.441	233.654	47.502	721	15.451	3.324	4	608	471.969	53.329
Separati legal.	964	780	687	108	3	135	24	1	6	1.820	116
Divorziati	446	370	297	41	—	23	9	—	4	779	32
Totale	257.623	207.096	500.412	63.290	5.568	25.310	6.137	35	1.553	796.638	91.859
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	16.771	13.711	18.968	1.640	2.957	7.178	1.844	15	613	48.346	3.901
Coniugati	2.140	1.678	72.049	3.433	27	1.083	334	9	51	75.693	9.165
Vedovi	118.692	89.510	179.330	23.560	775	17.266	3.747	2	632	320.444	35.690
Separati legal.	276	230	269	42	2	54	15	—	2	618	39
Divorziati	110	92	129	16	3	14	6	1	1	264	17
Totale	137.989	105.221	270.745	28.691	3.764	25.595	5.946	27	1.299	445.365	48.812
TOTALE											
Celibi e nubili	296.566	246.378	317.175	27.506	35.524	40.162	14.995	256	6.325	711.003	70.518
Coniugati	56.813	47.652	3.640.772	209.020	247	7.779	4.497	161	512	3.710.781	468.726
Vedovi	1.395.440	1.144.139	1.257.314	323.327	2.471	53.651	12.290	48	2.233	2.723.447	287.793
Separati legal.	18.832	15.308	11.843	2.008	37	943	257	5	43	31.960	1.946
Divorziati	11.217	9.378	6.486	1.101	16	233	75	4	25	18.056	893
Totale	1.778.868	1.462.855	5.233.590	562.962	38.295	102.768	32.114	474	9.138	7.195.247	829.876

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
TOTALE MASCHI E FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	105.009	87.063	113.645	9.443	16.459	9.276	5.187	130	3.638	253.344	27.135
Coniugati	23.408	19.953	1.705.073	97.058	79	1.171	1.238	54	205	1.731.228	219.382
Vedovi	333.608	278.427	259.429	77.401	149	2.767	977	21	201	597.152	57.527
Separati legal.	9.372	7.648	6.051	1.064	11	239	80	2	16	15.771	978
Divorziati	6.212	5.168	3.606	585	6	83	23	3	12	9.945	498
Totale	477.609	398.259	2.087.804	185.551	16.704	13.536	7.505	210	4.072	2.607.440	305.520
70 - 74											
Celibi e nubili	92.907	77.317	99.857	8.616	13.006	10.067	4.418	69	2.800	223.124	22.818
Coniugati	18.119	15.302	1.215.311	73.671	70	1.750	1.334	57	164	1.236.805	161.017
Vedovi	402.647	336.285	306.159	97.771	301	6.502	1.666	13	349	717.637	73.863
Separati legal.	6.348	5.179	3.754	611	12	295	74	1	17	10.501	644
Divorziati	3.738	3.170	2.046	386	3	69	22	—	8	5.886	290
Totale	523.759	437.253	1.627.127	181.055	13.392	18.683	7.514	140	3.338	2.193.953	258.632
75 - 79											
Celibi e nubili	61.861	51.656	66.583	5.796	8.572	9.301	3.125	43	1.620	151.105	14.749
Coniugati	10.930	9.118	608.545	37.472	64	2.074	985	31	136	622.765	82.608
Vedovi	342.388	282.189	297.258	81.260	554	11.683	2.584	8	543	655.018	71.733
Separati legal.	2.973	2.419	1.864	303	11	224	64	1	9	5.146	324
Divorziati	1.514	1.283	903	129	4	45	16	—	9	2.491	145
Totale	419.666	346.665	975.153	124.960	9.205	23.327	6.774	83	2.317	1.436.525	169.559
80 - 84											
Celibi e nubili	33.289	27.677	35.764	3.172	5.141	8.122	2.207	20	956	85.499	7.663
Coniugati	4.976	4.041	232.773	12.765	41	1.709	623	11	86	240.219	31.196
Vedovi	218.897	175.004	234.325	47.601	723	15.453	3.326	4	619	473.347	53.474
Separati legal.	979	795	704	111	4	135	24	1	6	1.853	117
Divorziati	457	380	301	41	—	23	9	—	4	794	33
Totale	258.598	207.897	503.867	63.690	5.909	25.442	6.189	36	1.671	801.712	92.483
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	16.775	13.714	18.981	1.640	2.991	7.186	1.850	15	621	48.419	3.906
Coniugati	2.142	1.680	72.073	3.435	27	1.083	334	9	51	75.719	9.173
Vedovi	118.703	89.518	179.350	23.561	775	17.266	3.747	2	633	320.476	35.694
Separati legal.	276	230	269	42	2	54	15	—	2	618	39
Divorziati	110	92	129	16	3	14	6	1	1	264	17
Totale	138.006	105.234	270.802	28.694	3.798	25.603	5.952	27	1.308	445.496	48.829
TOTALE											
Celibi e nubili	309.841	257.427	334.830	28.667	46.169	43.952	16.787	277	9.635	761.491	76.271
Coniugati	59.575	50.094	3.833.775	224.401	281	7.787	4.514	162	642	3.906.736	503.376
Vedovi	1.416.243	1.161.423	1.276.521	327.594	2.502	53.671	12.300	48	2.345	2.763.630	292.291
Separati legal.	19.948	16.271	12.642	2.131	40	947	257	5	50	33.889	2.102
Divorziati	12.031	10.093	6.985	1.157	16	234	76	4	34	19.380	983
Totale	1.817.638	1.495.308	5.464.753	583.950	49.008	106.591	33.934	496	12.706	7.485.126	875.023

Tavola 15 - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI PROFESSIONALI MASCHI											
65 - 69											
Celibi e nubili	4.894	4.092	5.737	353	1.469	135	71	2	401	12.709	2.355
Coniugati	1.236	1.092	106.598	8.345	4	1	5	1	47	107.892	19.271
Vedovi	3.294	2.674	3.780	880	1	1	1	—	7	7.084	1.121
Separati legal.	524	451	402	61	1	1	—	—	4	932	93
Divorziati	355	308	203	23	—	—	—	—	1	559	44
Totale	10.303	8.617	116.720	9.662	1.475	138	77	3	460	129.176	22.884
70 - 74											
Celibi e nubili	2.159	1.773	2.856	217	671	79	26	7	195	5.993	1.123
Coniugati	578	517	44.218	3.683	4	—	3	—	20	44.823	8.328
Vedovi	2.543	2.094	2.591	660	3	3	1	—	9	5.150	876
Separati legal.	231	199	147	18	—	—	—	—	3	381	28
Divorziati	111	94	79	6	—	—	—	—	2	192	15
Totale	5.622	4.677	49.891	4.584	678	82	30	7	229	56.539	10.370
75 - 79											
Celibi e nubili	667	548	1.123	112	268	27	17	1	78	2.181	424
Coniugati	200	180	13.520	1.150	—	—	2	—	6	13.728	2.401
Vedovi	1.410	1.174	1.382	358	3	1	1	—	5	2.802	455
Separati legal.	65	57	50	12	1	—	—	—	—	116	8
Divorziati	38	35	40	7	—	—	—	—	—	78	4
Totale	2.380	1.994	16.115	1.639	272	28	20	1	89	18.905	3.292
80 - 84											
Celibi e nubili	130	102	205	24	88	11	3	—	21	458	70
Coniugati	33	28	2.020	208	—	—	—	—	2	2.055	333
Vedovi	304	253	299	58	—	—	—	—	—	603	86
Separati legal.	13	13	11	3	—	—	—	—	—	24	1
Divorziati	6	6	3	—	—	—	—	—	—	9	1
Totale	486	402	2.538	293	88	11	3	—	23	3.149	491
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	1	—	1	—	10	—	—	—	3	15	3
Coniugati	1	1	22	1	—	—	—	—	—	23	6
Vedovi	9	7	5	—	—	—	—	—	—	14	2
Separati legal.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Divorziati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	11	8	28	1	10	—	—	—	3	52	11
TOTALE											
Celibi e nubili	7.851	6.515	9.922	706	2.506	252	117	10	698	21.356	3.975
Coniugati	2.048	1.818	166.378	13.387	8	1	10	1	75	168.521	30.339
Vedovi	7.560	6.202	8.057	1.956	7	5	3	—	21	15.653	2.540
Separati legal.	833	720	610	94	2	1	—	—	7	1.453	130
Divorziati	510	443	325	36	—	—	—	—	3	838	64
Totale	18.802	15.698	185.292	16.179	2.523	259	130	11	804	207.821	37.048

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI MASCHI											
65 - 69											
Celibi e nubili	30.047	24.368	30.903	2.579	2.105	2.810	1.972	66	435	68.338	11.231
Coniugati	9.745	8.253	862.680	45.217	21	648	692	41	70	873.897	104.539
Vedovi	44.251	35.100	37.433	10.009	9	827	261	15	31	82.827	10.190
Separati legal.	4.452	3.491	2.748	330	7	172	55	2	9	7.445	554
Divorziati	2.189	1.732	1.277	124	1	54	7	3	5	3.536	240
Totale	90.684	72.944	935.041	58.259	2.143	4.511	2.987	127	550	1.036.043	126.754
70 - 74											
Celibi e nubili	23.612	19.249	26.144	2.482	1.530	3.147	1.569	26	334	56.362	9.269
Coniugati	7.847	6.604	686.013	39.596	22	969	705	48	69	695.673	87.718
Vedovi	66.696	53.151	50.537	17.287	38	1.866	401	10	76	119.624	15.520
Separati legal.	3.252	2.523	1.918	241	3	219	43	1	10	5.446	402
Divorziati	1.382	1.097	731	80	1	41	6	—	1	2.162	138
Totale	102.789	82.624	765.343	59.686	1.594	6.242	2.724	85	490	879.267	113.047
75 - 79											
Celibi e nubili	13.334	10.764	15.445	1.550	848	2.681	1.045	19	218	33.590	5.425
Coniugati	4.708	3.904	374.125	22.626	27	1.074	533	26	61	380.554	49.903
Vedovi	64.371	50.710	53.603	17.206	55	3.014	583	5	102	121.733	17.195
Separati legal.	1.570	1.215	941	126	7	160	43	—	8	2.729	192
Divorziati	602	486	341	31	3	25	6	—	4	981	81
Totale	84.585	67.079	444.455	41.539	940	6.954	2.210	50	393	539.587	72.796
80 - 84											
Celibi e nubili	5.718	4.566	6.884	742	418	1.673	571	5	113	15.382	2.347
Coniugati	2.058	1.699	155.596	8.377	15	953	332	8	42	159.004	20.340
Vedovi	46.990	36.146	46.314	11.410	73	3.445	613	2	101	97.538	13.973
Separati legal.	576	454	373	56	1	87	17	—	3	1.057	75
Divorziati	194	157	105	16	—	11	3	—	2	315	13
Totale	55.536	43.022	209.272	20.601	507	6.169	1.536	15	261	273.296	36.748
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	2.458	1.940	2.956	311	253	947	323	4	63	7.004	891
Coniugati	821	650	53.078	2.441	9	636	167	4	35	54.750	6.614
Vedovi	29.314	21.592	37.412	6.378	93	3.422	696	1	110	71.048	9.812
Separati legal.	158	123	137	20	—	34	4	—	—	333	20
Divorziati	40	32	46	6	—	7	1	1	—	95	10
Totale	32.791	24.337	93.629	9.156	355	5.046	1.191	10	208	133.230	17.347
TOTALE											
Celibi e nubili	75.169	60.887	82.332	7.664	5.154	11.258	5.480	120	1.163	180.676	29.163
Coniugati	25.179	21.110	2.131.492	118.257	94	4.280	2.429	127	277	2.163.878	269.114
Vedovi	251.622	196.699	225.299	62.290	268	12.574	2.554	33	420	492.770	66.690
Separati legal.	10.008	7.806	6.117	773	18	672	162	3	30	17.010	1.243
Divorziati	4.407	3.504	2.500	257	5	138	23	4	12	7.089	482
Totale	366.385	290.006	2.447.740	189.241	5.539	28.922	10.648	287	1.902	2.861.423	366.692

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
TOTALE MASCHI											
65 - 69											
Celibi e nubili	34.941	28.460	36.640	2.932	3.574	2.945	2.043	68	836	81.047	13.586
Coniugati	10.981	9.345	969.278	53.562	25	649	697	42	117	981.789	123.810
Vedovi	47.545	37.774	41.213	10.889	10	828	262	15	38	89.911	11.311
Separati legal.	4.976	3.942	3.150	391	8	173	55	2	13	8.377	647
Divorziati	2.544	2.040	1.480	147	1	54	7	3	6	4.095	284
Totale	100.987	81.561	1.051.761	67.921	3.618	4.649	3.064	130	1.010	1.165.219	149.638
70 - 74											
Celibi e nubili	25.771	21.022	29.000	2.699	2.201	3.226	1.595	33	529	62.355	10.392
Coniugati	8.425	7.121	730.231	43.279	26	969	708	48	89	740.496	96.046
Vedovi	69.239	55.245	53.128	17.947	41	1.869	402	10	85	124.774	16.396
Separati legal.	3.483	2.722	2.065	259	3	219	43	1	13	5.827	430
Divorziati	1.493	1.191	810	86	1	41	6	—	3	2.354	153
Totale	108.411	87.301	815.234	64.270	2.272	6.324	2.754	92	719	935.806	123.417
75 - 79											
Celibi e nubili	14.001	11.312	16.568	1.662	1.116	2.708	1.062	20	296	35.771	5.849
Coniugati	4.908	4.084	387.645	23.776	27	1.074	535	26	67	394.282	52.304
Vedovi	65.781	51.884	54.985	17.564	58	3.015	584	5	107	124.535	17.650
Separati legal.	1.635	1.272	991	138	8	160	43	—	8	2.845	200
Divorziati	640	521	381	38	3	25	6	—	4	1.059	85
Totale	86.965	69.073	460.570	43.178	1.212	6.982	2.230	51	482	558.492	76.088
80 - 84											
Celibi e nubili	5.848	4.668	7.089	766	506	1.684	574	5	134	15.840	2.417
Coniugati	2.091	1.727	157.616	8.585	15	953	332	8	44	161.059	20.673
Vedovi	47.294	36.399	46.613	11.468	73	3.445	613	2	101	98.141	14.059
Separati legal.	589	467	384	59	1	87	17	—	3	1.081	76
Divorziati	200	163	108	16	—	11	3	—	2	324	14
Totale	56.022	43.424	211.810	20.894	595	6.180	1.539	15	284	276.445	37.239
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	2.459	1.940	2.957	311	263	947	323	4	66	7.019	894
Coniugati	822	651	53.100	2.442	9	636	167	4	35	54.773	6.620
Vedovi	29.323	21.599	37.417	6.378	93	3.422	696	1	110	71.062	9.814
Separati legal.	158	123	137	20	—	34	4	—	—	333	20
Divorziati	40	32	46	6	—	7	1	1	—	95	10
Totale	32.802	24.345	93.657	9.157	365	5.046	1.191	10	211	133.282	17.358
TOTALE											
Celibi e nubili	83.020	67.402	92.254	8.370	7.660	11.510	5.597	130	1.861	202.032	33.138
Coniugati	27.227	22.928	2.297.870	131.644	102	4.281	2.439	128	352	2.332.399	299.453
Vedovi	259.182	202.901	233.356	64.246	275	12.579	2.557	33	441	508.423	69.230
Separati legal.	10.841	8.526	6.727	867	20	673	162	3	37	18.463	1.373
Divorziati	4.917	3.947	2.825	293	5	138	23	4	15	7.927	546
Totale	385.187	305.704	2.633.032	205.420	8.062	29.181	10.778	298	2.706	3.069.244	403.740

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI PROFESSIONALI FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	3.393	2.828	4.127	217	4.407	1.758	929	6	1.400	16.020	997
Coniugati	491	433	18.574	1.269	18	5	3	—	39	19.130	3.004
Vedovi	6.978	5.868	5.917	1.250	11	8	3	—	53	12.970	1.020
Separati legal.	202	175	123	21	—	1	—	—	—	326	19
Divorziati	226	201	124	18	—	1	1	—	3	355	21
Totale	11.290	9.505	28.865	2.775	4.436	1.773	936	6	1.495	48.801	5.061
70 - 74											
Celibi e nubili	1.380	1.156	2.272	140	2.500	1.206	538	2	851	8.749	538
Coniugati	162	140	6.151	514	6	2	3	—	8	6.332	1.016
Vedovi	4.026	3.393	3.205	729	5	3	1	—	12	7.252	599
Separati legal.	60	52	42	7	—	1	—	—	—	103	4
Divorziati	54	49	39	2	—	—	—	—	—	93	4
Totale	5.682	4.790	11.709	1.392	2.511	1.212	542	2	871	22.529	2.161
75 - 79											
Celibi e nubili	561	470	1.041	71	958	447	156	2	273	3.438	201
Coniugati	51	44	1.641	171	2	—	—	—	7	1.701	255
Vedovi	1.851	1.510	1.641	290	6	2	1	—	14	3.515	278
Separati legal.	19	14	18	1	—	1	—	—	—	38	3
Divorziati	19	18	10	—	—	—	—	—	3	32	1
Totale	2.501	2.056	4.351	533	966	450	157	2	297	8.724	738
80 - 84											
Celibi e nubili	87	77	281	27	250	119	46	1	83	867	40
Coniugati	9	6	257	39	—	—	1	—	1	268	34
Vedovi	386	310	372	41	2	2	2	—	11	775	59
Separati legal.	2	2	6	—	1	—	—	—	—	9	—
Divorziati	5	4	1	—	—	—	—	—	—	6	—
Totale	489	399	917	107	253	121	49	1	95	1.925	133
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	3	3	12	—	24	8	6	—	5	58	2
Coniugati	1	1	2	1	—	—	—	—	—	3	2
Vedovi	2	1	15	1	—	—	—	—	1	18	2
Separati legal.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Divorziati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	6	5	29	2	24	8	6	—	6	79	6
TOTALE											
Celibi e nubili	5.424	4.534	7.733	455	8.139	3.538	1.675	11	2.612	29.132	1.778
Coniugati	714	624	26.625	1.994	26	7	7	—	55	27.434	4.311
Vedovi	13.243	11.082	11.150	2.311	24	15	7	—	91	24.530	1.958
Separati legal.	283	243	189	29	1	3	—	—	—	476	26
Divorziati	304	272	174	20	—	1	1	—	6	486	26
Totale	19.968	16.755	45.871	4.809	8.190	3.564	1.690	11	2.764	82.058	8.099

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	66.675	55.775	72.878	6.294	8.478	4.573	2.215	56	1.402	156.277	12.552
Coniugati	11.936	10.175	717.221	42.227	36	517	538	12	49	730.309	92.568
Vedovi	279.085	234.785	212.299	65.262	128	1.931	712	6	110	494.271	45.196
Separati legal.	4.194	3.531	2.778	652	3	65	25	—	3	.068	312
Divorziati	3.442	2.927	2.002	420	5	28	15	—	3	5.495	193
Totale	365.332	307.193	1.007.178	114.855	8.650	7.114	3.505	74	1.567	1.393.420	150.821
70 - 74											
Celibi e nubili	65.756	55.139	68.585	5.777	8.305	5.635	2.285	34	1.420	152.020	11.888
Coniugati	9.532	8.041	478.929	29.878	38	779	623	9	67	489.977	63.955
Vedovi	329.382	277.647	249.826	79.095	255	4.630	1.263	3	252	585.611	56.868
Separati legal.	2.805	2.405	1.647	345	9	75	31	—	4	4.571	210
Divorziati	2.191	1.930	1.197	298	2	.28	16	—	5	3.439	133
Totale	409.666	345.162	800.184	115.393	8.609	11.147	4.218	46	1.748	1.235.618	133.054
75 - 79											
Celibi e nubili	47.299	39.874	48.974	4.063	6.498	6.146	1.907	21	1.051	111.896	8.699
Coniugati	5.971	4.990	219.259	13.525	35	1.000	450	5	62	226.782	30.049
Vedovi	274.756	228.795	240.632	63.406	490	8.666	1.999	3	422	526.968	53.805
Separati legal.	1.319	1.133	855	164	3	63	21	1	1	2.263	121
Divorziati	855	744	512	91	1	20	10	—	2	1.400	59
Totale	330.200	275.536	510.232	81.249	7.027	15.895	4.387	30	1.538	869.309	92.733
80 - 84											
Celibi e nubili	27.354	22.932	28.394	2.379	4.385	6.319	1.587	14	739	68.792	5.206
Coniugati	2.876	2.308	74.900	4.141	26	756	290	3	41	78.892	10.489
Vedovi	171.217	138.295	187.340	36.092	648	12.006	2.711	2	507	374.431	39.356
Separati legal.	388	326	314	52	2	48	7	1	3	763	41
Divorziati	252	213	192	25	—	12	6	—	2	464	19
Totale	202.087	164.074	291.140	42.689	5.061	19.141	4.601	20	1.292	523.342	55.111
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	14.313	11.771	16.012	1.329	2.704	6.231	1.521	11	550	41.342	3.010
Coniugati	1.319	1.028	18.971	992	18	447	167	5	16	20.943	2.551
Vedovi	89.378	67.918	141.918	17.182	682	13.844	3.051	1	522	249.396	25.878
Separati legal.	118	107	132	22	2	20	11	—	2	285	19
Divorziati	70	60	83	10	3	7	5	—	1	169	7
Totale	105.198	80.884	177.116	19.535	3.409	20.549	4.755	17	1.091	312.135	31.465
TOTALE											
Celibi e nubili	221.397	185.491	234.843	19.842	30.370	28.904	9.515	136	5.162	530.327	41.355
Coniugati	31.634	26.542	1.509.280	90.763	153	3.499	2.068	34	235	1.546.903	199.612
Vedovi	1.143.818	947.440	1.032.015	261.037	2.203	41.077	9.736	15	1.813	2.230.677	221.103
Separati legal.	8.824	7.502	5.726	1.235	19	271	95	2	13	14.950	703
Divorziati	6.810	5.874	3.986	844	11	95	52	—	13	10.967	411
Totale	1.412.483	1.172.849	2.785.850	373.721	32.756	73.846	21.466	187	7.236	4.333.824	463.184

Tavola 15 segue - Popolazione residente in età da 65 anni in poi per sesso, età, stato civile, condizione ed altri caratteri

ETÀ STATO CIVILE	FACENTE PARTE DELLA FAMIGLIA				FACENTE PARTE DELLE CONVIVENZE					TOTALE	
	FAMIGLIE UNIPERS.		ALTRE FAMIGLIE		Eccles.	Istituti assisten.	Istituti e case cura	Carceri	Altre	Totale	Di cui in Case spar. o nucl. ab.
	Totale	Non coab.	Totale	Con-14 an.							
TOTALE FEMMINE											
65 - 69											
Celibi e nubili	70.068	58.603	77.005	6.511	12.885	6.331	3.144	62	2.802	172.297	13.549
Coniugati	12.427	10.608	735.795	43.496	54	522	541	12	88	749.439	95.572
Vedovi	286.063	240.653	218.216	66.512	139	1.939	715	6	163	507.241	46.216
Separati legal.	4.396	3.706	2.901	673	3	66	25	—	3	7.394	331
Divorziati	3.668	3.128	2.126	438	5	29	16	—	6	5.850	214
Totale	376.622	316.698	1.036.043	117.630	13.086	8.887	4.441	80	3.062	1.442.221	155.882
70 - 74											
Celibi e nubili	67.136	56.295	70.857	5.917	10.805	6.841	2.823	36	2.271	160.769	12.426
Coniugati	9.694	8.181	485.080	30.392	44	781	626	9	75	496.309	64.971
Vedovi	333.408	281.040	253.031	79.824	260	4.633	1.264	3	264	592.863	57.467
Separati legal.	2.865	2.457	1.689	352	9	76	31	—	4	4.674	214
Divorziati	2.245	1.979	1.236	300	2	28	16	—	5	3.532	137
Totale	415.348	349.952	811.893	116.785	11.120	12.359	4.760	48	2.619	1.258.147	135.215
75 - 79											
Celibi e nubili	47.860	40.344	50.015	4.134	7.456	6.593	2.063	23	1.324	115.334	8.900
Coniugati	6.022	5.034	220.900	13.696	37	1.000	450	5	69	228.483	30.304
Vedovi	276.607	230.305	242.273	63.696	496	8.668	2.000	3	436	530.483	54.083
Separati legal.	1.338	1.147	873	165	3	64	21	1	1	2.301	124
Divorziati	874	762	522	91	1	20	10	—	5	1.432	60
Totale	332.701	277.592	514.583	81.782	7.993	16.345	4.544	32	1.835	878.033	93.471
80 - 84											
Celibi e nubili	27.441	23.009	28.675	2.406	4.635	6.438	1.633	15	822	69.659	5.246
Coniugati	2.885	2.314	75.157	4.180	26	756	291	3	42	79.160	10.523
Vedovi	171.603	138.605	187.712	36.133	650	12.008	2.713	2	518	375.206	39.415
Separati legal.	390	328	320	52	3	48	7	1	3	772	41
Divorziati	257	217	193	25	—	12	6	—	2	470	19
Totale	202.576	164.473	292.057	42.796	5.314	19.262	4.650	21	1.387	525.267	55.244
85 E PIÙ											
Celibi e nubili	14.316	11.774	16.024	1.329	2.728	6.239	1.527	11	555	41.400	3.012
Coniugati	1.320	1.029	18.973	993	18	447	167	5	16	20.946	2.553
Vedovi	89.380	67.919	141.933	17.183	682	13.844	3.051	1	523	249.414	25.880
Separati legal.	118	107	132	22	2	20	11	—	2	285	19
Divorziati	70	60	83	10	3	7	5	—	1	169	7
Totale	105.204	80.889	177.145	19.537	3.433	20.557	4.761	17	1.097	312.214	31.471
TOTALE											
Celibi e nubili	226.821	190.025	242.576	20.297	38.509	32.442	11.190	147	7.774	559.459	43.133
Coniugati	32.348	27.166	1.535.905	92.757	179	3.506	2.075	34	290	1.574.337	203.923
Vedovi	1.157.061	958.522	1.043.165	263.348	2.227	41.092	9.743	15	1.904	2.255.207	223.061
Separati legal.	9.107	7.745	5.915	1.264	20	274	95	2	13	15.426	729
Divorziati	7.114	6.146	4.160	864	11	96	53	—	19	11.453	437
Totale	1.432.451	1.189.604	2.831.721	378.530	40.946	77.410	23.156	198	10.000	4.415.882	471.283

PUBBLICAZIONI ISTAT

BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA

La più completa ed autorevole raccolta di dati congiunturali concernenti l'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, economici e finanziari

Abbonamento annuo L. 101.000 (Estero L. 124.000) Ogni fascicolo L. 13.000

INDICATORI MENSILI

Forniscono dati riassuntivi e tempestivi sull'andamento mensile dei principali fenomeni interessanti la vita nazionale

Abbonamento annuo L. 23.000 (Estero L. 30.000) Ogni fascicolo L. 3.000

NOTIZIARI ISTAT

Forniscono i primi risultati delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche riguardanti l'attività produttiva, i prezzi, il commercio interno, gli scambi internazionali come pure lo stato ed il movimento della popolazione e le sue caratteristiche sociali e sanitarie.

I dati, esposti in grafici e tabelle, sono accompagnati da commenti, illustrazioni e note interpretative.

Serie 1 - Statistiche demografiche e sociali

Abbonamento annuo L. 17.000 (Estero L. 25.000) una copia L. 1.200

Serie 2 - Statistiche dell'attività produttiva

Abbonamento annuo L. 54.000 (Estero L. 74.000) una copia L. 1.200

Serie 3 - Statistiche del lavoro, delle retribuzioni e dei prezzi

Abbonamento annuo L. 19.000 (Estero L. 25.000) una copia L. 1.200

Serie 4 - Argomenti vari

Abbonamento annuo L. 10.000 (Estero L. 15.000) una copia L. 1.200

Abbonamento annuo a tutte le serie L. 93.000 (Estero L. 130.000).

INDICATORI TRIMESTRALI

Conti economici trimestrali

Abbonamento annuo L. 9.000 (Estero L. 11.000) Ogni fascicolo L. 3.000

STATISTICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Documentazione statistica ufficiale, a periodicità trimestrale, sul commercio dell'Italia con l'estero; fornisce, per tutte le merci comprese nella classificazione merceologica della tariffa dei dazi doganali, l'andamento delle importazioni e delle esportazioni da e per i principali Paesi

Abbonamento annuo L. 87.000 (Estero L. 105.000) Ogni fascicolo L. 27.000

Abbonamento annuo cumulativo a tutti i periodici, compresa la «Statistica del commercio con l'estero»: L. 276.000 (Estero L. 358.000); esclusa la «Statistica del commercio con l'estero»: L. 189.000 (Estero L. 253.000)

Gli abbonamenti decorrono dal 1° gennaio anche se sottoscritti nel corso dell'anno. In tal caso l'abbonato riceverà i numeri dell'annata già pubblicati. L'abbonato ai periodici ISTAT ha diritto a ricevere gratuitamente i fascicoli non pervenutigli soltanto se ne segnalerà il mancato arrivo entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo. Le variazioni di indirizzo devono essere segnalate dall'abbonato per iscritto. Nel sottoscrivere l'abbonamento cumulativo, gli interessati possono chiedere che l'ISTAT provveda, senza ulteriori richieste, all'invio di tutte le pubblicazioni non periodiche non appena liberate dalle stampe, contro assegno o con emissione di fattura, con lo sconto del 30%. Le singole pubblicazioni possono essere richieste direttamente all'Istituto centrale di statistica (Via Cesare Balbo, 16 - 00100 Roma) versando il relativo importo, maggiorato del 10% per spese di spedizione, sul c/c postale n. 619007.

Tutti i prezzi sono riferiti all'anno 1989.

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO - Edizione 1988 - L. 35.000

Sintetizza in semplici tabelle numeriche di facile lettura ed attraverso appropriate note illustrative e rappresentazioni grafiche, i dati fondamentali della vita economica, demografica e sociale e fornisce un quadro panoramico della corrispondente situazione degli altri principali Paesi del mondo.

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Edizione 1989 - L. 20.000

Sintetizza i risultati delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche di maggior interesse nazionale.

I CONTI DEGLI ITALIANI - Vol. 23, edizione 1989 - L. 15.000

Illustra in forma divulgativa i principali aspetti quantitativi dell'economia italiana.

ANNUARI

STATISTICHE DEMOGRAFICHE

n. 33 - Anno 1984

Tomo 1, parte prima - Movimento e calcolo della popolazione secondo gli atti anagrafici - L. 11.000

Tomo 1, parte seconda - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza, 1983 - Espatriati e rimpatriati, 1984 - L. 9.000

n. 33/34 - Anni 1984 e 1985

Tomo 2, parte prima - Nascite e decessi - L. 38.000 (*in corso di stampa*)

Tomo 2, parte seconda - Matrimoni, separazioni e divorzi - L. 14.000 (*in corso di stampa*)

n. 34 - Anno 1985

Tomo 1, parte prima - Movimento e calcolo della popolazione secondo gli atti anagrafici - L. 11.000

Tomo 1, parte seconda - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza, 1984 - Espatriati e rimpatriati, 1985 - L. 9.500

n. 35 - Anno 1986

Tomo 1, parte prima - Popolazione residente e movimento anagrafico dei Comuni - L. 11.500

Tomo 1, parte seconda - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche, 1985 e 1986 - Espatriati e rimpatriati, 1986 - L. 15.800

n. 36 - Anno 1987

Tomo 1, parte prima - Popolazione residente e movimento anagrafico dei Comuni - L. 18.900

Raccoglie i dati sulla dinamica demografica italiana, sia naturale che migratoria, nonché dei dati sintetici sul movimento annuale della popolazione residente anagrafica comunale e sul suo ammontare.

STATISTICHE SANITARIE

n. 30 - Anno 1984

Tomo 1 - Statistiche ospedaliere, malattie infettive, interruzioni volontarie della gravidanza - L. 21.000

Tomo 2 - Statistiche sulle cause di morte e di nati-mortalità - L. 22.000

Riunisce le statistiche sulle cause di morte e di nati-mortalità, sulle strutture e sull'attività degli Istituti di cura, sulle malattie infettive e diffuse soggette a denuncia obbligatoria e sulle interruzioni volontarie della gravidanza.

CAUSE DI MORTE - n. 1 - Anno 1985 - L. 25.000

Raccoglie i dati relativi alle statistiche sulle cause di morte e di nati-mortalità.

STATISTICHE DELLA PREVIDENZA, DELLA SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

n. 27 - Anni 1986 e 1987 - L. 18.000

Vengono illustrate alcune forme di attività svolte dai vari Istituti nel settore della previdenza sociale, i conti economici delle Unità Sanitarie Locali e degli Istituti ospedalieri pubblici, nonché i principali aspetti dell'assistenza sociale.

STATISTICHE DELL'ISTRUZIONE

n. 39 - Anno scolastico 1985-86

Tomo 1 - Dati analitici: nazionali, regionali e provinciali - L. 21.000

Tomo 2 - Dati riassuntivi comunali - L. 15.800

Quadro statistico completo ed aggiornato della situazione scolastica del Paese, attraverso dati sui vari rami d'insegnamento esaminati sotto i più interessanti aspetti dell'ordinamento degli studi e dei risultati conseguiti dagli iscritti.

STATISTICHE CULTURALI - n. 29 - Anno 1987 - L. 14.000 (*in corso di stampa*)

Documentazione ufficiale completa sulle principali attività culturali concernenti, tra l'altro, la produzione libraria, la pubblicazione di riviste scientifiche, la stampa periodica e le biblioteche.

STATISTICHE GIUDIZIARIE - n. 35 - Anno 1987 - L. 38.000

Ampia documentazione statistica dell'attività giudiziaria nonché dei principali fenomeni in materia civile e penale nel campo della criminalità e degli Istituti di prevenzione e pena.

STATISTICHE AGRARIE - n. 32 - Anno 1984 - L. 18.900

Riunisce i dati significativi dell'economia agricola italiana con particolare riguardo alle coltivazioni

STATISTICHE DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA E MEZZI DI PRODUZIONE - n. 34 - Anno 1986 - L. 21.000

STATISTICHE FORESTALI - n. 39 - Anno 1986 - L. 12.600

Fornisce un quadro completo sulla struttura delle foreste italiane e delle relative utilizzazioni legnose, unitamente ad alcuni aspetti economici

STATISTICHE METEOROLOGICHE - n. 24 - Anno 1983 - L. 15.800

Raccoglie i dati relativi alle temperature, piovosità e altri fattori climatici rilevati da una rete di stazioni ed osservatori distribuiti nel territorio nazionale.

STATISTICHE DELLA CACCIA, PESCA E COOPERAZIONE - n. 2 - Anno 1986 - L. 8.400

Raccoglie i dati sull'attività della pesca e sulla consistenza del relativo naviglio, su alcuni aspetti del settore venatorio, nonché sulla consistenza e l'attività degli impianti collettivi dei principali settori agricolo-zootecnici.

STATISTICHE DELLA ZOOTECNIA, PESCA E CACCIA - n. 26 - Anno 1984 - L. 15.800

Raccoglie i dati sulla consistenza e produttività degli allevamenti, sull'attività della pesca e sulla consistenza del relativo naviglio, nonché su alcuni aspetti del settore venatorio.

STATISTICHE INDUSTRIALI - n. 27 - Anni 1985 e 1986 - L. 15.000

Nel suo genere, unica e veramente preziosa pubblicazione in cui sono organicamente raccolte tutte le informazioni statistiche fondamentali concernenti il complesso ed importante settore dell'industria.

STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA E DELLE OPERE PUBBLICHE - n. 28 - Anno 1985 - L. 15.800

Statistica ufficiale dedicata esclusivamente al settore dell'attività edilizia e delle opere pubbliche effettuate dallo Stato e da Enti pubblici, nonché da privati con finanziamento parziale dello Stato.

STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA - n. 2 - Anno 1987 - L. 14.000

Raccoglie i dati ufficiali sulle opere pubbliche effettuate dallo Stato e dagli altri Enti pubblici.

STATISTICHE DELLE OPERE PUBBLICHE - n. 2 - Anno 1987 - L. 10.000

Statistica ufficiale delle opere pubbliche effettuate dallo Stato e da Enti pubblici, nonché da privati con finanziamento parziale dello Stato.

STATISTICHE DEL COMMERCIO INTERNO - n. 28 - Anni 1985 e 1986 - L. 15.800

Fornisce i risultati delle rilevazioni correnti relativi al fenomeno della distribuzione. Vi figurano gli indici mensili delle vendite al minuto, nonché la più recente distribuzione per Comune delle licenze di esercizio.

STATISTICHE DEL TURISMO - n. 1 - Anni 1985 e 1986 - L. 12.600

Descrive il sistema delle informazioni statistiche sul turismo ed espone, in un quadro organico, statistiche, dati ed indicatori aventi per oggetto i principali aspetti di questo fenomeno.

STATISTICHE DELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA - n. 41 - Anno 1986 - L. 22.000

Contiene i dati statistici sul movimento dei natanti e del relativo carico avvenuto nei porti marittimi e negli altri approdi autorizzati del territorio nazionale.

STATISTICA DEGLI INCIDENTI STRADALI - n. 36 - Anno 1988 - L. 18.000

La più completa ed aggiornata raccolta di dati su una materia di viva attualità.

STATISTICA ANNUALE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO - n. 43 - Anno 1986

Tomo 1 - Dati generali e riassuntivi - L. 38.000

Tomo 2 - Merci per Capitoli merceologici e Paesi

- Parte prima: da Cap. 1 a Cap. 24 - L. 12.600

- Parte seconda: da Cap. 25 a Cap. 40 - L. 15.800

- Parte terza: da Cap. 41 a Cap. 67 - L. 18.900

- Parte quarta: da Cap. 68 a Cap. 83 - L. 15.800

- Parte quinta: da Cap. 84 a Cap. 85 - L. 22.000

- Parte sesta: da Cap. 86 a Cap. 99 - L. 15.800

- Appendice: L. 8.400

Riporta i dati definitivi sull'andamento delle importazioni e delle esportazioni con l'analisi completa del movimento per merci e per Paesi. Nel tomo primo è riportata, tra l'altro, un'ampia documentazione sul movimento delle merci nei depositi doganali e sul commercio di transito.

STATISTICHE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI - n. XXVII - Anno 1982 - L. 14.000

Espone i dati relativi ai bilanci delle Amministrazioni, tenendo conto dell'aspetto contabile, funzionale ed amministrativo dei documenti contabili. Per le Amministrazioni provinciali e comunali è stata dedicata particolare attenzione ai dati riguardanti i servizi sociali, i settori d'intervento nel campo economico ed il personale.

STATISTICHE DEL LAVORO - n. 26 - Anno 1984 - L. 12.000

Organica ed aggiornata documentazione statistica su tutti i principali aspetti del mondo del lavoro.

CONTABILITÀ NAZIONALE - n. 15 - Anni 1960-85 - L. 17.000

Contiene i dati sulla struttura e sulla evoluzione delle principali grandezze del sistema economico italiano.

COLLANA D'INFORMAZIONE

Anno 1989

- n. 1 - STATISTICHE DELLA RICERCA SCIENTIFICA - Consuntivo 1986 - Previsione 1987 e 1988 - L. 10.000
- n. 2 - RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - Luglio 1988 - L. 10.000
- n. 3 - LA DISTRIBUZIONE QUANTITATIVA DEL REDDITO IN ITALIA NELLE INDAGINI SUI BILANCI DI FAMIGLIA - Anni 1986-87 - L. 10.000
- n. 4 - ASPETTI STRUTTURALI DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE - Anno 1987 - L. 10.000
- n. 5 - LA SUPERFICIE FORESTALE NELLE COMUNITÀ MONTANE AL 31 DICEMBRE 1986 - L. 10.000
- n. 6 - STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE - 1985 - L. 38.000
- n. 7 - VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA PER REGIONE - Anni 1970-1980 - L. 14.000
- n. 8 - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE - 1980-87 - L. 14.000
- n. 9 - BILANCI CONSUNTIVI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - Anno 1986 - L. 18.000
- n. 10 - RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - Ottobre 1988 - L. 10.000
- n. 11 - PRODOTTO LORDO DELLE PICCOLE IMPRESE - Anno 1985 - L. 10.000
- n. 12 - RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - Media 1988 - Nord-Centro-Mezzogiorno - L. 10.000
- n. 13 - STATISTICHE SUI TRATTAMENTI PENSIONISTICI AL 31 DICEMBRE 1987 - L. 10.000
- n. 14 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE - Anno 1987 - L. 25.000
- n. 15 - CONTI ECONOMICI NAZIONALI - Anni 1970-88 - L. 10.000
- n. 16 - RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - Media 1988 - L. 14.000
- n. 17 - STATISTICHE DELLE CONSISTENZE E PRODUZIONI ZOOTECNICHE - Anno 1987 - L. 10.000
- n. 18 - STATISTICHE DEI MEZZI DI PRODUZIONE IN AGRICOLTURA - Anno 1986 - L. 10.000
- n. 19 - STATISTICHE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE - Anno 1988 - L. 10.000
- n. 20 - STATISTICHE DEI MEZZI DI PRODUZIONE IN AGRICOLTURA - Anni 1987-88 - L. 10.000
- n. 21 - STATISTICHE DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA - Anno 1987 - L. 10.000
- n. 22 - RILEVAZIONE DELLE FORZE DI LAVORO - Gennaio 1989

NOTE E RELAZIONI

Anno 1988

- n. 1 - LA CRIMINALITÀ ATTRAVERSO LE STATISTICHE - Anni 1984-1985-1986 - L. 8.400
- n. 2 - INDAGINE SUGLI SPORT E SULLE VACANZE - Le vacanze degli italiani nel 1985 - L. 15.800
- n. 3 - INDAGINE SUGLI SPORT E SULLE VACANZE - Gli sport degli italiani nel 1985 - L. 8.400

Anno 1989

- n. 1 - MANUALE DI TECNICHE DI INDAGINE (n. 7 fascicoli)
1. Pianificazione della produzione dei dati - L. 10.000 - 2. Il questionario: progettazione, redazione, verifica (*in corso di stampa*) - 3. Tecniche di somministrazione del questionario (*in preparazione*) - 4. Tecniche di campionamento: teoria e pratica (*in preparazione*) - 5. Tecniche di stima della varianza campionaria (*in preparazione*) - 6. Il sistema di controllo della qualità dei dati (*in preparazione*) - 7. Le rappresentazioni grafiche di dati statistici (*in corso di stampa*)

METODI E NORME

Serie A

- n. 18 - NUMERI INDICI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE: Base 1976 = 100 - L. 1.500
- n. 20 - NUMERI INDICI DEI PREZZI: Base 1980 = 100 - L. 4.500
- n. 21 - NUMERI INDICI DEI PREZZI DEI PRODOTTI VENDUTI E DEI BENI ACQUISTATI DAGLI AGRICOLTORI: Base 1980 = 100 - L. 5.000
- n. 22 - NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE: Base 1980 = 100 - L. 9.000
- n. 23 - NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO: Base 1985 = 100 - L. 6.300
- n. 24 - NUMERI INDICI DEL FATTURATO, DEGLI ORDINATIVI E DELLA CONSISTENZA DEGLI ORDINATIVI: BASE 1980 = 100 - L. 6.300

Serie B

- n. 18 - ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE - L. 4.500
- n. 20 - NORME TECNICHE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE DEI PREZZI ALL'INGROSSO DELLE MERCI - L. 2.000
- n. 21 - ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE STATISTICA DEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE - L. 4.000
- n. 22 - ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE DEI DATI DELLE STATISTICHE FORESTALI - L. 6.000
- n. 23 - ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA - L. 8.400
- n. 24 - ISTRUZIONI PER LE RILEVAZIONI DELLE STATISTICHE GIUDIZIARIE
 - Tomo 1 - Procedura di rilevazione - L. 15.800
 - Tomo 2 - Modelli di rilevazione - L. 15.800
- n. 25 - MANUALE PER LA PROGETTAZIONE DEI DATI STATISTICI - L. 10.000

Serie C

- n. 8 - CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE - L. 6.500
- n. 9 - CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI - L. 6.500
- n. 10 - CLASSIFICAZIONI DELLE MALATTIE, TRAUMATISMI E CAUSE DI MORTE - Ristampa 1986
 - Vol. 1: Introduzione e parte sistematica - L. 16.000
 - Vol. 2: Indici alfabetici - L. 25.000

ANNALI DI STATISTICA

Serie IX

- Vol. 1 - ATTI DEL 2° CONVEGNO SULL'INFORMAZIONE STATISTICA IN ITALIA (Roma, 17-19 giugno 1981) - L. 10.000
- Vol. 2 - PREVISIONI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 1986 AL 2001 PER SESSO, ETÀ E REGIONE - L. 14.000
- Vol. 3 - STUDI STATISTICI SUI CONSUMI - Edizione 1983 - L. 9.500 - Dati dal 1959 al 1974
- Vol. 4 - CONTABILITÀ NAZIONALE - FONTI E METODI - L. 9.000
- Vol. 5 - ATTI DEL SEMINARIO SULLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DELLA METODOLOGIA DEI CENSIMENTI (Roma, 7-11 maggio 1984) - L. 25.000
- Vol. 6 - ATTI DEL CONVEGNO «LA FAMIGLIA IN ITALIA» (Roma, 29-30 ottobre 1985) - L. 14.000
- Vol. 7 - ATTI DEL CONVEGNO SULL'INFORMAZIONE STATISTICA E I PROCESSI DECISIONALI (Roma, 11-12 dicembre 1986) - L. 15.000

CENSIMENTI

- 12° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE - 25 ottobre 1981
- DATI SULLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - Campione al 2% dei fogli di famiglia - Dati provvisori - L. 5.000
- Vol. I - Primi risultati provinciali e comunali sulla popolazione e sulle abitazioni (*dati provvisori*) - L. 6.500
- Vol. II - Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni:
 - Tomo I - Fascicoli provinciali - Prezzi vari
 - Tomo 2 - Fascicoli regionali - Prezzi vari
 - Tomo 3 - Fascicolo nazionale - Italia - L. 25.000
- Vol. III - Popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni - Fascicoli regionali e nazionale - Prezzi vari
- Vol. IV - Atti del censimento - L. 26.500
- RELAZIONE GENERALE SUL CENSIMENTO - L. 25.000 (*in corso di stampa*)
- POPOLAZIONE LEGALE DEI COMUNI - L. 8.000

6° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO, DEI SERVIZI E DELL'ARTIGIANATO
- 26 ottobre 1981

- Vol. I - Primi risultati sulle imprese e sulle unità locali - Dati provvisori
Tomo I - Dati nazionali, regionali e provinciali (*esaurito*)
Tomo 2 - Dati comunali (*esaurito*)
- Vol. II - Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali
Tomo I - Fascicoli provinciali - Prezzi vari
Tomo 2 - Fascicoli regionali - Prezzi vari
Tomo 3 - Fascicolo nazionale - Italia - L. 14.000
- Vol. III - Atti del censimento - L. 11.000
Vol. IV - Relazione generale sul censimento - L. 26.500

3° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - 24 ottobre 1982

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE AZIENDE AGRICOLE - L. 14.000

- Vol. I - Primi risultati provinciali e comunali - Dati provvisori - L. 8.000
Vol. II - Caratteristiche strutturali delle aziende agricole:
Tomo I: Fascicoli provinciali - Prezzi vari
Tomo 2: Fascicoli regionali - Prezzi vari
Tomo 3: Fascicolo nazionale - Italia - L. 11.000

Vol. III - Atti del censimento - L. 33.500

TIPOLOGIA DELLE AZIENDE AGRICOLE - Campione al 10% dei questionari d'azienda - L. 6.000

INDAGINE SULLE SUPERFICI A VITE

- Vol. I - Caratteristiche delle aziende con vite
Tomo I: Dati provinciali, regionali e nazionali - L. 33.500
Tomo 2: Dati comunali - L. 15.000
- Vol. II - Caratteristiche dei vitigni - L. 33.500

ALTRE

ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA, 26 giugno 1983 - L. 4.000

ELEZIONI AMMINISTRATIVE, dal 1975 al 1980 - L. 3.500

L'ATTREZZATURA ALBERGHIERA IN ITALIA - Situazione al 1°-1-1973 - L. 5.500

TAVOLE ATTUARIALI 1970-72 - L. 8.000

IL VALORE DELLA LIRA DAL 1861 al 1982 - L. 5.000

INDAGINE SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE 1977 - L. 6.500

2° RILEVAZIONE NAZIONALE SULLO STATO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA - 8 novembre 1976

- Vol. I - Dati provinciali: Tomo I - Totale - L. 10.000
Tomo 2 - Comuni capoluoghi - L. 10.000
- Vol. II - Dati comunali: Tomo I - Italia settentrionale - L. 13.000
Tomo 2 - Italia centrale, meridionale e insulare - L. 13.000

STATISTICHE SOCIALI - Vol II, 1981 - L. 7.000

INDAGINE SU ALCUNE SPECIE DI ALBERI DA FRUTTO (MELO, PERO, PESCO, ARANCIO) Anno 1982 - L. 13.000

RILEVAZIONE STATISTICA DEGLI ACQUEDOTTI E DELL'APPROVIGIONAMENTO IDRICO IN ITALIA - Situazione al 31-12-1975 - L. 8.000

STATISTICHE AMBIENTALI - Vol. I, 1984 - L. 9.000

INDAGINE SULLE STRUTTURE ED I COMPORTAMENTI FAMILIARI - Anno 1983 - L. 16.000

POPOLAZIONE RESIDENTE E PRESENTE DEI COMUNI - Censimenti dal 1861 al 1981 - L. 14.000

L'ITALIA DEI CENSIMENTI - L. 10.000

STATISTICHE SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Anni 1980-84 - L. 18.000

SOMMARIO DI STATISTICHE STORICHE - 1926-1985 - L. 35.000

IMMAGINI DELLA SOCIETÀ ITALIANA - Edizione 1988 - L. 30.000

MORTALITÀ PER CAUSA E UNITÀ SANITARIA LOCALE - Anni 1980-82 - L. 35.000

ATLANTE STATISTICO ITALIANO 1988 - L. 50.000

ITALIAN STATISTICAL ABSTRACT - Edizione 1989 - L. 20.000

STATISTICHE SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - Anni 1985-87 - L. 21.000

